LA STAMPA

ANNO 124. N. 248 · MERCOLEDI' 24 OTTOBRE 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTI POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221121 FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104); CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 235.000, TARIFFE ESTERO L. 543.000, ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-830) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 80; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 850; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E. P. 3.500; *FINLANDIA FMK. 6; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA R.D. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. S.700; UNGHERIA FRN. 180; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 46X30, FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 600.000 (826.000); COMMERCIALI 840.000 (756.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 600.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 680.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 960.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 30.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

SOCIALISMO-DEMOCRAZIA

IL NOME DELLA SINISTRA

MA è poi davvero tanto scandaloso pensare che la proposta di Occhetto per il nome del nuovo partito democratico della sinistra sia stata lungimirante e densa di avvenire perché ha lasciato fuori il riferimento al socialismo, anche se questo riferimento (ed è forse una incoerenza che gli si può rimproverare) è poi comparso in un paio di passaggi della dichiarazione di intenti che accompagnava la proposta del simbolo e del nome?

Lo scandalo è sembrato motivarsi anzitutto in base a ragioni storiche e ideali: il comunismo è crollato sotto il peso dei delitti dei regimi totalitari che ha creato là dove ha preso il potere, il socialismo invece non ha colpe storiche da rimproverarsi, ha le carte in regola per essere considerato un partito democratico. E anzi, il riferimento alla democrazia, sia pure di sinistra, senza più un preciso richiamo all'ideale socialista resta troppo generico, tanto da esporre il nuovo partito occhettiano al rischio del più sfacciato pragmatismo, come ha ricordato in tutta serietà Claudio Signorile in una lettera alla *Stampa*.

Nessuno intende mettere sullo stesso piano la sanguinosa eredità dello stalinismo e la storia dei partiti socialisti europei; si può al massimo riconoscere che la lunga consuetudine alla collaborazione di governo con la dc ha un poco appannato l'immagine del socialismo agli occhi degli italiani. Ma questo, ammettiamolo senza ironia, non ha niente da fare con i misfatti di cui si è macchiato il comunismo mondiale.

Quanto invece al fatto che il socialismo rappresenti ancora un programma politico che «non è da buttare», come anche si è scritto, sono legittimi numerosi dubbi: non sarà da buttare, probabilmente, nella misura in cui si è anch'esso trasformato profondamente, limitando di molto, per esempio, la sua ostilità al mercato e la sua predilezione per un'economia statalistica, oltre a tanti altri elementi «organicisti» dei suoi programmi originari (che però, per esempio, sopravvivono in un certo settore di «Stato etico», o almeno di paternalismo, che si avverte nella legge sulla droga voluta appunto soprattutto dal psi).

Ha senso citare (come fanno Minopoli e Ranieri, *La Stampa* del 13 ottobre) tra gli «elementi distintivi di una risposta socialista ai problemi delle società avanzate» gli sforzi per una «riforma non antisolidaristica del Welfare», cioè, in parole povere, il tentativo di salvare almeno in piccola parte un altro aspetto del socialismo originario che ci si è dovuti in larga parte rimangiare?

Intendiamoci: neanche il Welfare è da buttare, ma le riforme di cui si è mostrato bisognoso sono ben lungi dal configurarsi come elementi «distintivi» di un programma socialista.

La verità, probabilmente, è che tra il programma del nuovo pds e il programma del psi (penso, per esempio, a un documento come quello redatto da Amato per un congresso, o assemblea, socialista di un paio

Gianni Vattimo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Martelli chiede conto a Andreotti del siluramento di Martini

Scontro sui servizi segreti

E intanto scoppia il giallo Nato

ROMA. Un altro giallo per i servizi segreti. Il dossier sulla cosiddetta struttura parallela della Nato - una sorta di «superservizio» formato da agenti americani, italiani e francesi - è giunto ieri nelle mani del presidente della Commissione stragi Gualtieri. Pare che questi, preoccupato per la delicatezza della carte, abbia mandato il plico ad Andreotti. Poi, accusando un malore, si è sottratto alle domande. Dopo le proteste dei parlamentari, il dossier potrebbe essere reso pubblico oggi.

Intanto, sul caso Martini, è scoppiata la lite tra democristiani e socialisti. Ieri, durante la riunione del Comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza, Claudio Martelli ha affrontato Andreotti e gli ha chiesto conto del ventilato licenziamento di Martini dal vertice del Sismi. «Che io sappia non c'è niente di deciso», ha risposto il presidente del Consiglio. Ma nel governo e nello stato maggiore delle Forze Armate non c'è persona che non conosca il nome dell'uomo che prenderà in mano i servizi segreti dal prossimo febbraio. La carica toccherà al generale Alessandro D'Ambrosio. Per molti, il pensionamento di Martini appare come un vero e proprio attacco a Craxi, cui Martini era molto vicino. L'operazione, stando alle indiscrezioni, sarebbe stata guidata dal tandem Cossiga-Andreotti. Ed anche il curriculum del successore lo confermerebbe: D'Ambrosio, infatti, ha ricoperto cariche ministeriali nei governi guidati da Andreotti e da Cossiga e attualmente è segretario del Consiglio supremo di difesa.

Martini, dal canto suo, non è sembrato troppo sorpreso dalla decisione. «Sono qui da sette anni e mezzo - ha ripetuto ai suoi collaboratori - un tempo eccezionale». Soltanto una cosa non vuole accettare: l'ipotesi che dietro alla manovra che gli ha fatto perdere il posto ci sia il ritrovamento delle lettere Moro: «Non me ne sono mai interessato - ha detto -, non so di che cosa si parla - urla al telefono -. Il Sismi ha ben altro di cui occuparsi».

F. La Licata A PAGINA 2
F. Coccorelli, R. Marinelli e A. Minzolini A PAGINA 3

Cossiga: ho fiducia nel pds

Il Presidente a Londra: le Leghe figlie dello strapotere dei partiti

LONDRA. La prima giornata della visita di Stato che il presidente Cossiga sta compiendo in Gran Bretagna ha avuto un'impronta molto italiana grazie a un'intervista pubblicata proprio ieri dall'*Independent*. In essa il Presidente dà un autorevole avallo al nuovo partito comunista di Occhetto: è destinato a diventare «una grande forza democratica della sinista socialista», capace di fornire «un notevole contributo alla costruzione di un'Italia più giusta e più moderna», sbloccando il sistema dell'alternanza.

Anche alle Leghe il Presidente della Repubblica dedica attenzione, spiegando agli inglesi che esse «sono una reazione al potere assegnato ai partiti, al tentativo dei partiti di omogeneizzare l'intera società civile ed economica». Però esse «vanno contro il senso della storia: è paradossale che le Leghe esistano adesso che le due Germanie sono state riunite».

Un piccolo giallo ha turbato la prima giornata londinese del Presidente, ricevuto con i fasti dell'etichetta inglese a Buckingham Palace. Un turista ha trovato sul tavolo di un ristorante un dossier top secret con le indicazioni del percorso del corteo reale e le misure di sicurezza previste. Lo ha dimenticato, con ogni probabilità, un funzionario distratto, ma si è temuta un'azione terroristica.

Paolo Patruno A PAGINA 2
e Francesco Santini A PAGINA 8

INTERVISTA A NAJIBULLAH

Come riporterò la pace a Kabul

KABUL. «Il processo di pacificazione, dopo il cessate il fuoco, dovrà essere posto sotto il controllo delle Nazioni Unite»; «Le posizioni americana e sovietica si sono notevolmente avvicinate, una soluzione politica è possibile anche se il vero pericolo è costituito dalle trame del Pakistan che ha accentuato le sue interferenze»; «Le mie dimissioni? Non accetto precondizioni alla trattativa»: in una intervista a La Stampa il presidente afghano Najibullah traccia la sua strategia per riportare la pace a Kabul.

Giulietto Chiesa A PAGINA 5

Saddam fa partire anche 14 americani, ma Bush e Parigi lo gelano: nessun negoziato senza il ritiro

Gli ostaggi francesi possono lasciare l'Iraq

In Israele scoppia l'Intifada dei pugnali, tensione all'Onu

Il dittatore Saddam Hussein

BAGHDAD. Gli ostaggi francesi sono liberi. Saddam l'aveva proposto al Parlamento, che ha risposto con 248 sì e 2 no. Inoltre il dittatore ha restituito agli Stati Uniti quattordici prigionieri anziani e malati, e lascerà partire 33 britannici e cinque finlandesi. Baghdad tenta di ammorbidire l'Occidente: parlando con un gruppo di americani di origine irachena, Saddam ha promesso che lascerà partire tutti gli stranieri se gli Usa o l'Onu gli garantiranno che nessuno sferrerà un attacco contro l'Iraq. E il dittatore ha fatto capire che vorrebbe incontrare il presidente Bush.

Dall'Arabia Saudita re Fahd invia un segnale di distensione: «Hussein non perderebbe certo la faccia se si ritirasse dal Kuwait». Ma proprio ieri Riad ha dovuto fare marcia indietro sulla possibilità di concessioni territoriali a Saddam in cambio del ritiro dal Kuwait. Dopo il no di Washington, il ministro della Difesa saudita ha dichiarato che le sue frasi erano state travisate. Anche Parigi gela Baghdad. L'Eliseo non ha voluto commentare l'«avance» di Baghdad, ma già qualche ora prima il ministro degli Esteri Dumas aveva deluso Saddam: siamo pronti a riportare a casa i nostri 330 concittadini, ma non ci presteremo a un negoziato». Dura Washington: «Noi non commentiamo sogni», ha replicato il portavoce della Casa Bianca Fitzwater alla notizia dei buoni consigli impartiti da Maometto a Saddam.

Intanto in Israele è allarme: l'Intifada sembra avviata a diventare la rivolta dei coltelli. Ieri alcuni palestinesi hanno aggredito due donne soldato e due civili. Tre arabi, presunti collaborazionisti, sono stati uccisi in Cisgiordania e a Gaza. Un quarto è stato freddato da israeliani. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu si spacca: da una parte i cinque Grandi, dall'altra i Paesi filo-palestinesi.

I SERVIZI A PAGINA 7

Fame a Mosca: ecco le tessere

Mancano molti generi alimentari Da novembre il razionamento

di Fabio Squillante A PAGINA 5

L'inflazione è al 6,4 per cento

Ma presto scenderà il prezzo della super e del gasolio

di S. Lepri e F. Manacorda A PAGINA 27

Pensione-lager per anziani

Legati, senza cibo né assistenza in una villa a Viterbo: 2 arresti

di Francesco Grignetti A PAGINA 11

LA NUOVA MIGRAZIONE

L'EUROPA ASSEDIATA DAI RUSSI

GIA' lo si può udire. E' il bussare, sempre più rabbioso, sempre più aggressivo, di chi, povero o irrequieto, vuole essere ammesso al ricco, scintillante palazzo della Comunità Europea. Tra due anni, il palazzo diverrà fortezza, sbarrerà i cancelli, raddoppierà le sentinelle. Ma tra due anni assai più possenti saranno le pressioni esterne, i postulanti non saranno più migliaia ma milioni, l'Europa occidentale sarà assediata da moltitudini decise a scalarne le mura. E' un'ombra minacciosa, che, per ora almeno, nessuno sa come fugare.

La riunificazione - o unificazione, come preferiscono i tedeschi - delle due Germanie ha ispirato un boom di dibattiti internazionali sul futuro dell'Europa: e in tutti, o quasi, questi simposi, i vari guru pongono l'accento sull'immigrazione. C'è chi ne parla con inquietudine e chi con trepidazione, ma unanime è il nervosismo. Lo storico William Wallace, docente al Saint Antony's College di Oxford sostiene: «Sarà il problema numero uno, sarà drammatico», un'opinione condivisa anche dagli ottimisti, da coloro che attendono con fiducia questo fin de siècle e l'arrivo del Duemila. Sì, perché la Comunità sarà sempre più un'isola di ricchezza circondata da un mare di povertà e forse di instabilità.

Già crescono di mese in mese le folle ansiose di lasciare il Nord Africa e di varcare il Mediterraneo, in direzione dell'Italia, della Spagna e della Francia, a Madrid il ministero degli Esteri dichiara «entro il 2025, venticinque milioni di cittadini del Maghreb vorranno lavorare nella Cee».

Già la Jugoslavia sembra condannata a una guerra civile; già i turchi si

Mario Ciriello

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

Successo record della «Piovra 5»: per Mezzogiorno 12 milioni di telespettatori

L'agente Rambo batte Cattani

E' come se Roger Moore avesse battuto Sean Connery nella parte di James Bond: così ha fatto Vittorio Mezzogiorno nei panni del poliziotto Davide Licata, eguagliando e superando i successi di Michele Placido, il mitico commissario Cattani. Lunedì sera, infatti, alla sua terza puntata, la «Piovra 5» ha avuto 12 milioni e 300 mila spettatori: quasi mezzo milione in più di domenica, quando erano già cresciuti di 800 mila rispetto alla puntata d'esordio.

Un successo che pochi s'aspettavano, perché non è affatto facile sostituire, e quasi surclassare, un eroe molto amato. Né basta, a spiegare un successo così travolgente, l'eccellente qualità artigianale del prodotto.

A giudicare dal genere di lettere che arrivano all'attore Vittorio Mezzogiorno (di entusiastico, ed anzi ossessivo incoraggiamento al suo personaggio che non risparmia la pistola e che quando spara mira sempre al cuore), sembra che anche il pubblico abbia avuto una sua metamorfosi.

L'eroe di questa serie è radicalmente un altro eroe: il Davide Licata dagli occhi di ghiaccio, l'uomo fuggito per vent'anni in America lasciando un figlio già ferito in fasce dalle armi dei malvagi, il superstite di una mitica squadra di superpoliziotti caduti in un agguato, non si presenta affatto, come il commissario Cattani, negli angusti panni dell'uomo al servizio della legge. Questo Licata è feroce e callido come Ulisse, tornato dopo vent'anni a fare vendetta nella sua isola, manifestandosi gradualmente al figlio abbandonato: è dunque il braccio armato della vendetta e, più che con il commissario Cattani, vanta una lontana parentela con il giustiziere della notte.

Un altro ascendente spettacolare di questo personaggio è perfino Rambo che nel primo film dava fiato alla frustrazione collettiva incarnando il taciturno reduce di una guerra sporca e persa, come quella dello Stato italiano contro la mafia.

La fortuna di un tale personaggio è affidata dunque anche al desiderio collettivo di rivincita di fronte all'onnipotenza della mafia e all'impotenza della legge così come l'una e l'altra vanno in scena ogni sera in quell'altro serial televisivo che si chiama telegiornale. E, poiché i dati d'ascolto sono quelli che dicevamo, è probabile che il successo di questa formula vada oltre il semplice piano spettacolare: se il James Bond di Roger Moore è diverso da quello di Sean Connery soltanto per la diversità fisica degli attori e del loro talento, nella «Piovra 5» è cambiato invece il protagonista stesso nel suo significato e nel suo ruolo.

Il mondo di Cattani era soltanto il mondo reale dei poliziotti ammazzati. Quello di Davide Licata sembra invece nascondere il sogno della rivincita per vie spicce.

Scenicamente funziona: risponde al mito dell'uomo solo che, in panni di irregolare, ha per questo qualche speranza di riuscire a vincere contro la Piovra. Nel mondo della realtà, che è in fondo quello del commissario Cattani, un giudice autentico come Rosario Livatino serve silenziosamente la legge e muore senza scampo. In quello clamoroso ed improbabile di Licata, il magistrato, incarnato dall'algida bellezza di Patricia Millardet, chiede ed ottiene aiuto, conforto e probabilmente amore dal gunman venuto dall'America, intendosi sconfitta.

Resta da dire che sia Petrosino, un altro siciliano d'America venuto a regolare i conti con la mafia, sia il prefetto Dalla Chiesa, non vinsero e pagarono con la vita la loro temeraria scommessa.

Paolo Guzzanti

OGGI

MORTO IL FILOSOFO ALTHUSSER RAGIONE E FOLLIA

■ Il filosofo marxista francese Louis Althusser è morto a 72 anni. Nel 1980, in una crisi di follia, aveva strangolato la moglie.

Enrico Benedetto e Gianni Vattimo A PAGINA 17

Interno ..... 2-4 e 8
Estero 5-7
Cronache 9-13
Società e Cultura 15-17
Spettacoli 23-25
Economia 27-30
Sport 31-33

tuttoscienze

DALLA PRIMA PAGINA

IL NOME DELLA SINISTRA

d'anni fa) ci sono e non ci possono essere grandi differenze; anche se si può benissimo difendere il proposito, se è tale, di Occhetto di lasciarsi alle spalle gli innegabili limiti dello stesso socialismo, come utopia politica che ha fatto il suo tempo.

Se si considerano le obiettive inevitabili coincidenze nei programmi, ci si rende conto di una certa inessenzialità delle discussioni dottrinali, e ci si ritrova di fronte al secondo genere di ragioni che hanno ispirato la polemica sul «buttare» o no il socialismo. Si è pensato che proporre la costituzione di un partito democratico della sinistra senza più riferimenti al socialismo fosse in realtà un tentativo di mettere fuori gioco il psi, sia tentando di costruire una sinistra democratica che si ponga come polo di aggregazione anche di chi oggi vota socialista, sia, a più breve scadenza, presentando il nuovo partito come possibile alleato della dc in alternativa al psi.

La prima prospettiva può essere anche ragionevolmente coltivata, e non dovrebbe suscitare reazioni scandalizzate più dell'invito che Craxi rivolge continuamente ai comunisti di confluire finalmente sotto le bandiere dell'Unità Socialista (così ribattezzata proprio a questo scopo).

E' però una prospettiva a troppo lunga scadenza per avere un significato politico di qualche peso. E avrebbe probabilmente un effetto assolutamente devastante sul dichiarato proposito di preparare l'alternativa di sinistra se venisse interpretata, intanto, nel suo secondo e più immediato significato, quello di preparare un aggiramento del psi con un'alleanza tra pds e dc.

La dc disporrebbe così finalmente dei «due forni», da cui servirsi alternativamente in piena libertà, mettendo i due partiti della sinistra l'uno contro l'altro per il prossimo quarto di secolo. Nonostante le tante buone ragioni, soprattutto psicologiche, che i comunisti avrebbero per pensare seriamente a questa possibilità, non si vede come potrebbero ragionevolmente sceglierla senza rinunciare a ogni idealità politica e senza ridursi a una semplice consorteria alla ricerca, comunque, di un brandello di potere.

A ben vedere, però, perché mai queste stesse ragioni non potrebbero valere finalmente anche per il partito di Craxi? Che cosa impone che sia sempre solo il psi a «rappresentare» le ragioni della sinistra nelle attuali coalizioni di governo e a garantire la governabilità? Se si risponde che è la dc che sceglie, a sinistra, l'alleato che preferisce - come finora è stato - si ammette una inaccettabile subordinazione.

I socialisti hanno certamente ragione nel mettere in guardia il pds contro i rischi che tutta la sinistra correrebbe se il psi venisse aggirato, scavalcato, o addirittura strangolato, come adesso un po' melodrammaticamente si teme. Ma si può davvero immaginare che il psi resti al governo con la dc fino a che, senza soluzione di continuità, potrà andarvi con il pds in una eventuale maggioranza di sinistra democratica? Se si pensa a concretissimi problemi come questo, il pessimismo sulla possibilità dell'alternativa sembra più che giustificato (ed è forse proprio questo pessimismo che, al di là delle nostalgie dottrinarie, ispira il «fronte del no»).

Altro che disputa sui nomi, altro che difesa degli immarcescibili ideali socialisti. La sinistra - e non solo Occhetto, anche e soprattutto Craxi, forse - deve inventare qualche via per uscire da questa impasse che minaccia non solo di vanificare ogni prospettiva politica, ma che, come è sempre più chiaro, rischia di far morire di consunzione la nostra stessa democrazia.

Gianni Vattimo

Il documento rimbalza fra Andreotti e Gualtieri presidente della Commissione stragi

Dossier fantasma sulla super-Nato

Rete militare segreta fino all'87?

Il senatore Libero Gualtieri presidente della Commissione Stragi, coinvolto nelle polemiche

ROMA. Un «giallo» dopo l'altro. Non si sono ancora placate le polemiche sulle lettere di Aldo Moro e già altre nubi si addensano sul malfermo clima politico. A portare il nuovo «temporale» è sempre l'attività dei servizi segreti. Anzi, il dossier sulla cosiddetta struttura parallela della Nato, una sorta di «superservizio» formato, a quanto pare, da americani, italiani e francesi.

Le carte, come aveva promesso il presidente del Consiglio durante l'audizione alla Commissione stragi del 2 agosto, rispondendo a diverse richieste di chiarimenti dei parlamentari, sono arrivate a San Macuto, nelle mani del presidente Libero Gualtieri. Ma una prima, rapida lettura ha provocato all'on. Gualtieri parecchio turbamento, quasi un malore. Il risultato di tanto malessere è stato l'improvvisa scomparsa del presidente, ma anche del dossier. Con grande disappunto dei commissari e in particolare del radicale Roberto Cicciomessere, che aveva già dato un'occhiata alle carte, chiedendone le fotocopie.

Le successive proteste, molto sostenute quelle dei parlamentari comunisti per «l'incomprensibile atteggiamento del presidente», sono rimaste inascoltate, dal momento che Gualtieri è rimasto introvabile fino a ieri.

Anzi, sul suo comportamento è fiorita un'aneddotica, forse un po' drammatizzata dal fatto che al centro del dossier «scomparso» si trattava l'argomento dei servizi segreti. Terreno «scottante» dopo le polemiche sulla destituzione dell'ammiraglio Martini dal vertice del Sismi.

Sembra che il presidente Libero Gualtieri, preoccupato per la delicatezza del contenuto del dossier, abbia mandato il plico ad Andreotti, forse temendo l'ennesima fuga di notizie nella quale poteva rimaner coinvolto. Ma, dopo le proteste dei parlamentari, pare che le carte siano state rimandate a San Macuto, con l'implicita conseguenza che al più presto saranno rese pubbliche. Forse anche oggi. Il «giallo», comunque, fino a sera non era stato del tutto chiarito e le voci non hanno trovato conferme a causa dell'assenza del senatore Gualtieri, che veniva dato per malato a Cesena.

Ciò, tuttavia, non ha evitato una dura presa di posizione, nei confronti anche di Andreotti, del capogruppo del pci in Commissione stragi e terrorismo. «Il presidente del Consiglio - ha detto il senatore Macis - deve rendere conto dell'accaduto: i commissari ne chiederanno l'immediata convocazione. Questa scelta contrasta con il voto della Camera che impegna il governo a trasmetere gli atti in suo possesso alla Commissione e tende ad impedire di indagare sulla struttura dei servizi che è all'origine della strategia stragista. E' l'ennesima, intollerabile manovra di copertura delle responsabilità politiche».

Il «giallo» del dossier non risale alla giornata di ieri. E' certo che prende corpo nella mattinata di venerdì scorso, quando il radicale Cicciomessere chiede e non ottiene le fotocopie delle carte. Perchè? A questo punto bisogna fare un passo indietro e tornare alla sera prima. Il plico col dossier arriva a San Macuto. Per una notte riposa nella cassaforte dell'archivio della Commissione stragi, non lontano dall'ex maresciallo dei carabinieri (assunto a contratto) che - spiega il vicepresidente comunista Antonio Bellocchio - «dovrebbe vigilare sulla verginità del prodotto». L'indomani mattina la breve consultazione di Cicciomessere, poi le carte finiscono in mano al presidente Gualtieri. E scompaiono.

Il radicale non ottiene le copie, Bellocchio non può leggerle ed arrivano le prime proteste. Una breve indagine li conduce alla conclusione che il dossier se l'è portato a casa Gualtieri, dopo il «malore». Non è difficile immaginare quale sia stato il clima, nel Palazzo, nei giorni successivi.

Ma cosa sarà mai questo «terribile» incartamento che provoca tanto scompiglio? Il faldone inviato da Andreotti era custodito a Forte Braschi, sede del servizio segreto militare. L'argomento più «caldo» del dossier riguarda la cosiddetta «Operazione Gladio». La conferma ufficiale, cioè, dell'esistenza di una rete, parallela e segreta, messa su dalla Nato in caso di invasione dall'Est. Con militari e civili, depositi di armi e istruttori, in funzione ufficialmente sino al 1972. Data incerta perchè da più parti si è sostenuto che le strutture sia rimaste operante sino al 1987, col tacito consenso dei governi che si sono succeduti negli anni.

Organizzazioni del genere, in verità, ne esitono, e hanno tanti scandali, in tutti i Paesi dell'Alleanza Atlantica. Ma in Italia la rivelazione fa davvero un altro effetto. Non proprio rassicurante.

Il dossier è stato inviato a San Macuto da Andreotti, ad integrazione della sua deposizione del 2 agosto. Ma la curiosità dei parlamentari della Commissione affonda le radici nell'inchiesta sulla strage di Peteano, affidata al giudice istruttore di Venezia, Felice Casson, ed alla sua insolita richiesta di consultare l'archivio del Sismi, a Forte Braschi. Erano proprio le manovre attorno ad alcuni depositi di armi in Friuli, trasferiti in modo discutibile, che il magistrato intendeva chiarire. E per questo fu interrogato anche l'ammiraglio Fulvio Martini e lo stesso presidente del Consiglio.

Chiamato al chiarimento, a San Macuto, Andreotti assicurò che avrebbe inviato i documenti, dopo averli richiesti a Forte Braschi.

Francesco La Licata

PALAZZO CHIGI

Summit anti-criminalità

ROMA. Lotta alla criminalità organizzata, sempre all'ordine del giorno. A pochi giorni dal grido d'allarme di Andreotti, si è riunito ieri a Palazzo Chigi il Ciis (Comitato interministeriale per la sicurezza), per vagliare il pacchetto di misure contro il dilagare della delinquenza.

La riunione, presieduta dallo stesso Andreotti, è durata tre ore. Erano presenti anche il vice presidente Martelli e i ministri della Giustizia Vassalli, della Difesa Rognoni, dell'Interno Scotti, del Tesoro Carli, delle Finanze Formica e dell'Industria Battaglia. Sono inoltre intervenuti i capi del Sismi, Martini; del Sisde, Malpica; del Cesis, Righero; della Polizia, Parisi; il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Viesti; il comandante generale della Guardia di finanza, Ramponi; il capo di Stato maggiore della Difesa Corcione e l'alto commissario antimafia Sica. [Ansa]

Cossiga in un'intervista a «The Independent» dà fiducia al nuovo partito di Occhetto: consentirà l'alternanza

«Cade il muro che isolava il pci»

«Dico questo perché ci credo», ha risposto ai giornalisti durante la visita di Stato a Londra
Mentre pianta una quercia gli chiedono un giudizio sull'«albero»: bella domanda, ma non rispondo

Il presidente Cossiga a Londra ha detto del pds: è destinato a diventare «una grande forza democratica della sinistra socialista».

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In una intervista all'*Independent* pubblicata nel giorno del suo arrivo a Londra, il Presidente della Repubblica Cossiga ha dato un autorevole avallo al nuovo partito di Occhetto, destinato - ha detto - a diventare «una grande forza democratica della sinistra socialista». E come tale capace di concorrere a «un inevitabile processo di unificazione della sinistra» e di fornire «un notevole contributo alla costruzione di un'Italia più giusta e più moderna» sbloccando il sistema d'alternanza.

Contemporaneamente, Cossiga ha spiegato agli inglesi il fenomeno delle Leghe, rivolgendo un duro attacco ai guasti prodotti dalla partitocrazia: «Sono un fenomeno di reazione popolare al fallimento del potere centrale, una reazione al crescente potere assegnato ai partiti politici... al tentativo dei partiti di omogeneizzare l'intera società civile ed economica».

L'intervista al direttore dell'*Independent*, Andreas Whittam Smith, era stata rilasciata parecchi giorni fa, alla vigilia della riunificazione delle due Germanie. Ma l'attualità delle sue dichiarazioni è stata ribadita ieri dallo Cossiga. Interpellato dai giornalisti durante una cerimonia nella sua prima giornata di visita in Gran Bretagna, ha risposto: «Se l'ho detto, vuol dire che ci credo, che è una possibilità». Più tardi, a St. James Park, dove Cossiga ha piantato una farnia (famiglia delle querce), un giornalista l'ha sollecitato: «Sembra che lei, Presidente, abbia una spiccata simpatia per le querce anche in Italia....». Il Presidente ha fatto segno di «no» con l'indice e sorridendo ha glissato: «Bella domanda, ma io non rispondo».

Analizzando dal colle del Quirinale, dunque, le conseguenze della caduta del comunismo nell'Est europeo, in un'ora di conversazione con il giornalista inglese, Cossiga ha tracciato un parallelismo con la situazione del partito comunista in Italia. «L'ideale sociale, il coagulo culturale che il mondo comunista incarna non è affatto crollato, perché il comunismo è profondamente radicato all'interno della società italiana». Da questa constatazione, Cossiga è partito per spiegare che «il fascino esercitato dal comunismo su una larga area del mondo cattolico e una larga parte della dc è qualcosa di reale... i democristiani sono sempre stati vicini, adiacenti al popolo comunista».

Reminiscenze, nostalgie di compromesso storico? Cossiga ha respinto personalmente nell'intervista «la coniugazione fra marxismo e cristianesimo». Ma ha riconosciuto esplicitamente di guardare «con grande rispetto ed interesse al processo in corso nel partito comunista italiano» che può diventare, appunto, una grande forza democratica della sinistra socialista e contribuire al miglioramento e all'ammodernamento dell'Italia. «Due erano i Paesi divisi dalla cortina di ferro - ha detto il Presidente -. Uno era la Germania, spaccata geograficamente, l'altro l'Italia, separata politicamente, moralmente, ideologicamente. Il crollo del muro di Berlino è stato anche il crollo di un altro muro invisibile. Oltre alla Germania anche noi siamo stati liberati, unificati. Anche per noi la guerra è quasi definitivamente conclusa». Lo sarà appieno solo quando verrà ristabilito il meccanismo, finora inceppato, di ogni democrazia matura: il sistema dell'alternanza, che Cossiga ora giudica più vicino e possibile grazie alle trasformazioni in atto nel partito di Occhetto.

Infine Cossiga ha voluto chiarire agli inglesi anche perché sono sorte e si sono così affermate le varie Leghe. Lo ha fatto, si è detto, criticando esplicitamente lo strapotere dei partiti ed il fallimento del potere centrale. Ma questa condanna non esime il Capo dello Stato dall'esprimere una altrettanto dura critica contro le stesse Leghe, «forme di espressione paranoiche, che vanno contro il senso della storia; è paradossale che le Leghe esistano adesso che le due Germanie sono state riunite».

Paolo Patruno

NAPOLITANO

«Giudizio che ci stimola»

ROMA. «Cossiga mi pare che abbia detto con nettezza due cose: la prima è che la democrazia bloccata la potrà sbloccare una grande forza socialista; la seconda è che non si senta di sottoscrivere la comunione tra marxismo e cristianesimo che ha fatto e fa da collante fra una parte della dc e i comunisti»: così il vicesegretario del psi Giuliano Amato commenta l'intervista di Cossiga. Le affermazioni del Presidente hanno suscitato interesse anche tra i dirigenti del pci. «Cossiga - dice Giorgio Napolitano - ha parlato da osservatore disinteressato dell'evoluzione politica nel Paese ed ha colto acutamente alcune tendenze di fondo, tra le quali la possibilità che il pci diventi "una grande e democratica forza della sinistra socialista". Lo considero un giudizio stimolante per tutti noi».

DALLA PRIMA PAGINA

LA NUOVA MIGRAZIONE L'EUROPA ASSEDIATA DAI RUSSI

moltiplicano al ritmo del 2,1 per cento l'anno e cercano quegli sbocchi che prima trovavano nell'industria tedesca; già la Germania deve accogliere quei suoi figli che da secoli vivevano nell'Europa orientale più altri rifugiati politici, e i primi saranno, quest'anno, ben 350 mila e i secondi 180 mila, il 50 per cento più dell'89. Questa la scena su cui sta per calare una nuova maestosa valanga.

Per anni e anni, l'Occidente ha chiesto a Mosca di mitigare le sue restrizioni sui viaggi all'estero. Fra alcune settimane, una nuova legge abolirà quasi ogni barriera. Risultato? Milioni di russi vorranno emigrare in Occidente. Quanti milioni? «Almeno 3», aveva calcolato giorni fa, l'allarmatissimo ministro belga del Lavoro Luc van den Brande, dopo colloqui con una delegazione sovietica; ma il computo si è subito rivelato inesatto. «Almeno 8 milioni», afferma infatti Rudolf Kuznetsov, capo dell'ufficio centrale dei passaporti a Mosca, più altri esperti sovietici. Si teme una «fuga dei cervelli». La Commissione sovietica per la pubblica istruzione e varie Accademie dichiarano che, in dieci anni, se ne andrà 1 milione e mezzo dei 15 milioni di scienziati, tecnici e specialisti. E, in un tempo assai più breve, dirà addio alla patria anche 1 milione e mezzo, forse 2, di operai specializzati.

Sarebbe un fiume al cui confronto il presente esodo dalla Russia di ebrei, tedeschi, armeni ed altri diventerebbe un mite ruscello. Un fiume cui si affiancherebbero le migrazioni dagli altri Paesi dell'Europa orientale. Tutti i governi in questi Stati considerano «inevitabile» la partenza per l'Ovest di migliaia dei loro cittadini, la vogliono anzi, questa valvola di sicurezza, fanno assegnamento sulle future rimesse. I ministri cecoslovacchi già «quantificano» e avvertono: circa il 10 per cento della nostra forza di lavoro dovrà trasferirsi all'estero, per periodi più o meno lunghi. Bonn trema all'udire questi conteggi. Sa che la prima meta di queste schiere sarebbe la Germania.

Fra due anni, norme comunitarie sull'immigrazione sostituiranno le 12 leggi nazionali: e saranno senza dubbio norme severe. Ma in che misura? L'Europa ricca non potrà limitarsi ad alzare i ponti levatoi, dovrà tendere la mano a Sud e ad Est. Per motivi umanitari e politici. Non sarà facile conciliare le mille esigenze, rintuzzare la maggior combattività di tutti i razzismi, di tutte le destre, tener conto della mutevole situazione nell'ex impero comunista: soprattutto in Russia. Il sovietologo britannico Neil Ascherson domanda: «Che avverrà se l'Unione Sovietica sarà dilaniata da catastrofi economiche e politiche? Se milioni di persone tenteranno di fuggire e varcare l'Oder?». A Bonn, questo scenario ha già un nome: «Scenario apocalisse».

Per ora, la Germania cercherà di moderare l'irrequietezza ad Est con generosi aiuti economici che incoraggino russi ed altri a non abbandonare le loro terre, le loro città. E' la medesima strategia che Italia e Spagna auspicano nel Mediterraneo per arginare l'emigrazione nordafricana. Ma non esistono terapie semplici e indolori. Ben lo sa l'agiata America, che soltanto un esile frontiera separa dalle miserie messicane.

Mario Ciriello

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cosella
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, **Marcello Sorgi** Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, **Mario Varese** Estero, **Dario Cresto-Dina** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Gianni Romeo** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, **Alberto Sinigaglia** Iniziative e Supplementi speciali
Pia Renotti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Cassoni di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
Publikompass, via Carducci 28, Milano, tel. (02) 85.801
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali (vedi inizio annunci economici)

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 670/1906

Certificato n. 1626 del 14/12/1960

La tiratura de La Stampa di martedì 23 ottobre 1990 è stata di 504.291 copie

Dopo Orfei e la vicenda Moro, un giallo: la sostituzione dell'ammiraglio Martini

Craxi-Andreotti, duello per il Sismi

L'ammiraglio era considerato un «craxiano di ferro»
I socialisti: il presidente del Consiglio ci spieghi

ROMA. Un vero scontro nel governo camuffato dalla solita commedia degli equivoci: così, si è aperto il «match» tra democristiani e socialisti per il controllo dei servizi segreti. Ieri il primo round lo hanno disputato Giulio Andreotti e Claudio Martelli. Durante la riunione del Ciis (Comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza) il vicepresidente del Consiglio ha chiesto al capo del governo se fossero vere le notizie in merito alla scelta del successore di Fulvio Martini alla direzione del Sismi. Andreotti ha risposto che nessuna decisione è presa, o almeno che lui non ne è al corrente.

Ma ormai non c'è persona nel governo e nello stato maggiore delle forze armate che non sappia il nome dell'uomo che prenderà in mano i nostri servizi segreti dal prossimo febbraio, cioè il gen. Alessandro D'Ambrosio. Infatti, anche se la nomina avverrà l'anno prossimo, e questo ha consentito ad Andreotti di prendere tempo con i socialisti, il Presidente della Repubblica e quello del Consiglio hanno già deciso: l'ammiraglio Martini va in pensione. Presto potrebbe seguirlo il direttore del Sisde, prefetto Malpica. E, secondo alcune voci, anche la poltrona del capo della Polizia, Parisi, sarebbe traballante.

Ma chi ha dato il via a questa ghigliottina in grande stile? Nel Palazzo tutti si esercitano nel gioco delle responsabilità. Qualcuno parla di un tandem di esecutori. «La sostituzione di Martini - spiega Franco Mazzola, già sottosegretario ai servizi segreti, amico di Francesco Cossiga e esperto del settore - è stato un calcio a Craxi. Glielo hanno dato probabilmente Giulio Andreotti e Cossiga, che ha smesso di difendere il capo del Sismi». E nell'altro campo, quello socialista, non mancano le conferme a mezza bocca. «E' un colpo a noi» ammette il vicesegretario, Giulio Di Donato, mentre uno dei ministri della delegazione socialista al governo, Carmelo Conte, non ha paura di chiamare in causa lo stesso Andreotti: «Ci deve spiegare il perché di questo fulmine a ciel sereno».

All'improvviso, su un terreno insidioso come il controllo dei servizi segreti, viene allo scoperto il grande scontro di potere che sta dividendo i due personaggi che garantiscono l'attuale equilibrio, Giulio Andreotti e Bettino Craxi. E a rendere ancora più dirompente e delicata questa battaglia ci sono sullo sfondo i capitoli dell'estate dei veleni che hanno cadenzato negli ultimi mesi la politica italiana: dal caso Orfei, alle tante congetture sulla vicenda di Ustica, dal dossier sulla struttura parallela della Nato allo strano ritrovamento delle ultime lettere di Moro. Una stagione all'arsenico che ha provocato la prima vittima, Fulvio Martini, e ha fatto nascere una forte solidarietà tra i due uomini politici più bersagliati, Giulio Andreotti e Francesco Cossiga. «Una solidarietà - aggiunge Claudio Signorile - nata per legittima difesa».

Ma perché Fulvio Martini? Intanto democristiani e esponenti di altri partiti non gli hanno perdonato il «feeling» che da qualche anno, secondo alcuni, lo lega al psi. «Pare che sia alle dipendenze di via del Corso» confida un sottosegretario alla difesa, il repubblicano Stelio De Carolis. E, ovviamente, quest'immagine gli ha attirato un sacco di antipatie, specie quando si è tornati alla politica dei dossier. «E' un craxiano di ferro» giura il sottosegretario, Angelo Picano, che ammette di aver fatto indagini sull'orientamento del direttore del Sismi dopo che era scoppiato il caso Orfei.

E più sono venute fuori le grane, più il capo dei servizi si è trovato isolato. «La sua sostituzione era nell'aria - spiega un amico di Francesco Cossiga come Giuseppe Zamberletti - da quando ha fatto quelle dichiarazioni su Ustica. Diciamoci la verità, questi spioni certe volte fanno dei discorsi da bar: ma è possibile che uno possa andare in commissione a dire che se il Dc-9 è stato abbattutto da un aereo, a farlo potevano essere solo americani e francesi perché gli aerei libici non avevano abbastanza autonomia, come dire non avevano benzina?»

La situazione per Martini si è fatta difficile dopo una serie di scontri con Andreotti, da quello sulla struttura parallela della Nato a quello sul caso Orfei. Tanto che Vittorio Sbardella, un andreottiano di ferro, titola con una sola parola il capitolo del pensionamento forzato di Martini: «Vendetta».

Così, alla fine l'ammiraglio si è trovato con un solo alleato, Bettino Craxi. Ma non gli è bastato: «Gli hanno tagliato la testa subito - spiega chi è fuori dalla mischia, come l'indipendente di sinistra Stefano Rodotà - perché le cose sono precipitate. E' scoppiato questo conflitto tra dc e psi e Andreotti non si è fidato più di lui».

La conferma che l'operazione è stata condotta dal tandem Cossiga-Andreotti, viene dal curriculum del candidato alla successione, il gen. D'Ambrosio. Le sue cariche ministeriali le ha ricoperte in un governo Andreotti e in un altro guidato da Cossiga (è stato vice-capo di Gabinetto con i ministri della Difesa Ruffini e Sarti). E attualmente era segretario del Consiglio supremo di difesa presieduto da Cossiga. E se non bastasse, è lo stesso Sarti ad ammetterlo: «E' vicino a Giulio e Francesco».

Augusto Minzolini

Giulio Andreotti ha già deciso di sostituire l'amm. Martini con il gen. D'Ambrosio

Martini: il caso Moro non c'entra

«Me ne vado perché il mio mandato è scaduto»

ROMA. Una sola cosa l'ha mandato in bestia: l'accostamento con l'affare Moro. Tutto il resto Fulvio Martini in parte lo sapeva, in parte se lo aspettava. Ai suoi collaboratori aveva detto da giorni che non pensava di poter restare alla guida del Sismi, «perché 7 anni e mezzo al vertice dei servizi segreti sono già un periodo eccezionale».

Di un possibile nesso tra la decisione di Andreotti e la riscoperta delle carte di Moro nel covo di via Monte Nevoso non vuole che si parli, neppure per scherzo. «Non me ne sono mai interessato, non so di che cosa si parla - urla al telefono -. Il Sismi ha altro di cui occuparsi».

Come tutti i giorni ha tenuto la sua riunione operativa, ha firmato una pila di carte, ha preso nota delle informative arrivate dai centri di controspionaggio, ha dato le direttive di una giornata come altre. Solo forse un po' di tristezza in più che ha mascherato seduto alla sua scrivania di sempre, davanti alle foto a colori con dedica di Craxi e Spadolini. Craxi è il presidente del Consiglio che lo ha nominato il 5 maggio 1984 e Spadolini il ministro della Difesa che lo ha proposto. Tra le due foto, quella del presidente Cossiga.

Martini non lo sa, ma un legame tra il «caso Moro» e la sua mancata riconferma c'è. E' solo una coincidenza temporale perché il destino ha voluto che il Consiglio Supremo di Difesa si riunisse giovedì pomeriggio. All'ordine del giorno c'era la nomina del segretario generale e il candidato unico era il generale di corpo d'armata Giuseppe Alessandro D'Ambrosio. E' lo stesso ufficiale che Andreotti ha da tempo intenzione di portare alla guida del Sismi al termine del mandato di Fulvio Martini, che scadrà a fine febbraio.

Giovedì pomeriggio, mentre il Consiglio è riunito, Palazzo Madama e Montecitorio vengono inondate degli ultimi autografi di Aldo Moro. Per forza di cose, il discorso cade sulle deviazioni dei servizi durante gli anni di piombo, sulle perplessità che il ritrovamento ha suscitato. Ed è così che Andreotti annuncia ufficialmente che a fine febbraio il generale D'Ambrosio prenderà il posto di Martini. La notizia resta segreta per quattro giorni, fino a quando lunedì sera una fonte certamente interessata la passa ai giornali, lasciando intendere che la decisione è già presa. In realtà, il governo non ha ancora deciso nulla e Martini, a meno che non si voglia destituirlo, resterà al suo posto per altri quattro mesi. Di fatto, però, il suo regno è già finito, perché un capo dei servizi di sicurezza senza prospettive di essere riconfermato è un direttore dimezzato.

Fulvio Martini, 67 anni, triestino purosangue, l'uomo che ha ripulito i servizi segreti dalle incrostazioni P2 ed ha permesso ai nostri agenti segreti di trattare alla pari con americani ed inglesi e di entrare a pieno titolo nel club degli «adulti», se ne va. Se ne va mentre nel Golfo il pericolo di una guerra è ancora reale e la conseguente minaccia di attentati terroristici è tutt'altro che scongiurata. Se ne va mentre gli archivi dei Paesi dell'Est stanno cedendo i loro segreti. Se ne va dopo sei anni e mezzo di «pax terroristica» che ha visto il nostro Paese risparmiato dagli attacchi di matrice mediorientale. C'è stata, è vero, la strage di Fiumicino a Natale 1985, ma il servizio di Martini riuscì a sapere dell'agguato ed avvertì le autorità, ma la segnalazione non venne tenuta nel giusto conto.

Perché il presidente del Consiglio ha ritenuto che non sia il caso di rinnovargli il mandato è difficile dire. Non è la prima volta che Andreotti si trova ad operare una scelta complessa al vertice dei servizi. Già tanti anni fa, quando era ministro della Difesa, era solito ad annunciare con qualche anticipo l'avvicendamento al vertice del Sid. Accadde negli Anni Settanta quando Andreotti decise di nominare l'ammiraglio Casardi al posto di Eugenio Henke. Quelli, però, erano tempi diversi.

Fulvio Martini era il «marinaio», per gli amici, il «bastardo» per alcuni servizi alleati, il «ribelle» per il suo carattere. A sei anni e mezzo tentò di far deragliare un treno. La cosa lo divertiva, ma sistemò sui binari un sasso troppo piccolo. Vanta al suo attivo una medaglia che nessuno dei suoi predecessori ha mai ottenuto. E' una dichiarazione di Cossiga che, come Andreotti, è un esperto in materia. «Ormai il Sismi è uno dei migliori servizi segreti sulla piazza».

La pensano allo stesso modo Cia ed M16, cioè americani e inglesi. Anche se i primi hanno il dente avvelenato con Martini. Da quando c'è lui infatti la Cia deve dargli conto di tutte le operazioni condotte sul territorio italiano. Stesso discorso per il Mossad, il fortissimo servizio segreto israeliano che prima faceva un po' quel che gli pareva.

Tutti gli ufficiali che oggi lavorano al Sismi sono stati scelti da Fulvio Martini. Il 90 per cento dei quadri dirigenti è stato rinnovato. Ha messo su una sorta di università per agenti segreti e la prima materia che ha insegnato ai suoi allievi è stata la «spregiudicatezza», ma ha spiegato che essa non deve mai essere disgiunta da una grande onestà intellettuale.

La sua prima regola è stata quella di cercare tutte le informazioni utili e passarle al potere politico. Si è comportato così anche nel caso Orfei. Sapeva quale rischio correva nel mettere le mani sul dossier. Ha ritenuto suo dovere informare il governo, pur nutrendo forti dubbi che il politologo amico di De Mita fosse davvero una spia.

Fu proprio il caso Orfei, a fine luglio, a sbattere Martini in prima pagina dopo che erano cominciate a correre voci su un suo prossimo avvicendamento. Era anche circolata la voce che Andreotti aveva intenzione di ristrutturare i servizi rinnovando i vertici di Sisde e Sismi. Si parlò di presunti contrasti tra l'ammiraglio e il presidente nella gestione del fascicolo acquistato dai servizi cecoslovacchi sul consigliere di De Mita. Ma quando le carte furono scoperte si prese atto che contrapposizioni non c'erano e che il capo del Sismi aveva solo applicato la legge. Un po' di ruggine tra i due Palazzi era tuttavia rimasta e la sortita di Andreotti di fronte al Consiglio supremo di Difesa ha confermato quella che fino a ieri era solo una impressione. Non è stata tuttavia una stagione fatta solo di rose e fiori quella di Martini al Sismi. Anche lui, come i suoi predecessori, aveva dovuto superare le tradizionali incomprensioni con diverse autorità giudiziarie. A Venezia si era imbattuto in un magistrato testardo che aveva voluto veder chiaro su certi depositi di armi in Friuli che l'ammiraglio, quando nel 1972 era semplice ufficiale dei servizi, trasferì da un luogo all'altro in maniera quasi clandestina.

La cosa è costata a Martini un avviso per favoreggiamento. E al termine di un lungo carteggio con Palazzo Chigi, il magistrato si è convinto che Martini ha omesso di dire che questi depositi sono previsti da un protocollo per la difesa del Veneto da forze del Patto di Varsavia. Un accordo non più attuale per la nuova realtà dell'Est, ma non ancora disdettato. Quindi ancora valido, e come tale vincolante per un servizio segreto.

Al posto di Fulvio Martini va un generale a quattro stelle. D'Ambrosio è stato addetto militare a Washington e attualmente è il comandante della Regione centrale. E' stato compagno di corso di Martini in una delle scuole di guerra. E' un suo amico e tra i due c'è stima reciproca. Andreotti non l'ha scelto solo per la sua capacità e preparazione. D'Ambrosio ha un fratello generale dell'esercito Usa e lui stesso è italo-americano. La Cia che, pur stimando Fulvio Martini, non gli aveva mai perdonato di aver imposto ai servizi segreti d'oltreoceano una sorta di libertà vigilata, non poteva sperare di meglio.

Roberto Martinelli

I casi scottanti, gli intrighi, le carriere stroncate

La storia infinita dei servizi segreti, da piazza Fontana all'affare Cirillo

ROMA. Il faldone che contiene il dossier «Operazione Gladio», dodici cartelline dal titolo non proprio irresistibile, è arrivato al quinto piano di Palazzo San Macuto la sera di giovedì 17, direttamente da Palazzo Chigi. E a questo punto, come se non bastassero il contemporaneo «ritrovamento» degli appunti di Moro e il duro braccio di ferro che ha portato alla destituzione del direttore del Sismi Fulvio Martini, s'è capito che ancora una volta la meteora incandescente dei servizi segreti si era abbattuta sul mondo politico.

Vicenda Ustica, affaire Cia-P2-Brenneke, caso Orfei: tutto in appena tre mesi. Poi, la scelta di un nuovo generale più omogeneo al presidente del Consiglio. L'opposizione comunista che punta il dito sull'indebolimento della sovranità nazionale. Mentre si riparla di cambiare quella legge 801 che non è riuscita a valorizzare il ruolo del Parlamento e a disciplinare il segreto di Stato.

I dossier che si ammonticchiano nella cassaforte di San Macuto. «Sale la febbre politica» è la diagnosi del commissario socialista Salvo Andò. Scontri politici e manovre in corso. Insomma, ci risiamo. Perché ai servizi segreti il potere è legato in una matassa inestricabile. I servizi, alla rinfusa, salvano Ciro Cirillo prigioniero delle Br, permettono a Flaminio Piccoli di stringere la mano al generale segretario di Stato Usa Haig, garantiscono finanziamenti facili ai partiti, consentono ad Andreotti (1974) di far pulizia negli ambienti del neofascismo riaccreditandosi a sinistra. E probabilmente salvano la pelle ai soldati italiani inviati nel Libano in fiamme. Ma rovinano anche la carriera di tanti altri politici, ricattano, soffiano sul fuoco, condizionano.

Politica e apparati di sicurezza: un rapporto tanto stretto quanto complesso, ambiguo. I servizi, spesso frammentati in faide interne, talvolta collegati anche a potentati economici, si lasciano utilizzare fino a un certo punto. Quasi sempre, per semplificare il quadretto, rispondono a logiche di blocchi supernazionali che trascendono di fatto il potere legale dei vari governi. Si considerano un potere autonomo e occulto. Non è una consapevolezza campata in aria: sugli «Arcana imperii» esiste ormai una consistente letteratura scientifica. Rivelazioni improvvise, sventolio di dossier e sostituzioni di capi, per ritornare all'atmosfera avvelenata di questi giorni, confermano una legge semplice ma fondamentale: «Che ci troviamo in presenza - come spiega Gianfranco Pasquino, politologo e senatore della Sinistra indipendente - di fratture e scissioni all'interno della classe di governo».

Sarebbe ingiusto e forzato rileggere la storia politica dell'Italia contemporanea attraverso il potere di condizionamento dei servizi segreti. Eppure, in definitiva, un intervento c'è stato: tutt'altro che lineare, anzi spesso contraddittorio e indecifrabile. «In termini storici - sostiene Pasquino - fino a quando la dc rimane unita di servizi si parla pochissimo». E' con il centrosinistra che l'uso spregiudicato di schedature e fascicoli comincia a farsi sentire. Pezzi di servizi tentano di influenzare, ad esempio, la corrente pacciardiana del pri in senso favorevole. Ma più o meno in contemporanea altri pezzi del Sifar tengono d'occhio il psi: nell'estate 1964, gestione De Lorenzo, lasciano intravedere un minaccioso luccichio di sciabole.

L'autunno caldo del 1969 viene ritenuto un pericolo da contenere. Con ogni mezzo: piazza Fontana, pista anarchica, spostamento a destra della dc, recupero elettorale. Poi, in parallelo con le divisioni intestine nel partito di maggioranza relativa, la spaccatura del Sid. Vito Miceli, filoarabo, amico di Moro contro Gian Adelio Maletti, filo israeliano, amico di Andreotti. Nel 1974, ritornato alla Difesa, Andreotti decide di far pulizia. Scopre le connessioni con la destra neofascista, rivela che Guido Giannettini è un agente segreto, fa bruciare vecchi e nuovi fascicoli. Molti si salvano dal rogo e vanno ad arricchire la collezione privata di un personaggio già allora emergente: Licio Gelli.

Nel 1977 il vecchio Sifar, diventato Sid, compie l'ennesima trasformazione e diventa Sismi. E visto che il pci è più o meno nella maggioranza, i responsabili dei servizi vengono nominati con il sostanziale gradimento delle Botteghe Oscure. E' questo, più di tanti altri, un fatto che dà la misura del clima della solidarietà nazionale, l'ingresso ufficiale nelle stanze del potere. Solo nel 1981, e per i comunisti è più di uno smacco, si scopre che quei generali sono tutti nelle liste della P2. Inetti e complici, oltretutto, nella gestione del rapimento Moro.

Scandalo petroli, assassinio di Pecorelli, «affaire» Sindona: anche qui l'intreccio tra Palazzo e servizi segreti gioca un ruolo di primo piano. E quegli interrogatori del brigatista pentito che inguaiano Donat-Cattin, l'inventore del preambolo. Quello spassoso ma anche drammatico dossier dal titolo Mi.Fo.Biali che sfiora le correnti dc. Allora frequentate da un personaggio, Francesco Pazienza, che «protegge» Calvi. Con la presidenza laica, la dc pretende e ottiene un suo uomo al controllo politico dei servizi. Ma Bettino Craxi, arrivato a Palazzo Chigi, dice no, nessuna delega. E dura quasi quattro anni. Molto più di Ciriaco De Mita che, investito dallo scandalo dell'Irpiniagate, è costretto a ritirarsi. Non senza aver fatto balenare l'idea di un complotto ai suoi danni orchestrato dai servizi. I soliti, incorreggibili.

Filippo Ceccarelli

DALL'**ITALIA**

Alitalia: 9 miliardi i danni per scioperi

ROMA. Alitalia e Ati, per le agitazioni del personale del ministero delle Finanze delle dogane in corso da 1 mese, hanno subito un danno di circa 9 miliardi. Nei prossimi giorni sono previste altre agitazioni: dopodomani e il 7, 9 e 11 novembre sciopereranno i controllori di volo; mercoledì prossimo e il 5, 23 e 30 novembre sarà la volta dei Vigili del fuoco del servizio antincendio negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino. [Agi]

Fieg: no agli aumenti delle tariffe postali

ROMA. L'assemblea della Federazione italiana editori giornali (Fieg), ha criticato l'aumento delle tariffe, annunciato dal ministero delle Poste per il 1° gennaio '91. Per gli editori si tratta di «una prospettiva che determina un inaccettabile aggravio di costi, una penalizzazione dell'abbonamento, una riduzione dell'offerta». [Ansa]

Trovata fossa comune vicino a Ravenna

RAVENNA. Nuovo capitolo sul «triangolo della morte» in Emilia-Romagna? Una telefonata anonima ai Carabinieri ha permesso di scoprire 5 scheletri e i resti di forse altri due corpi, di persone uccise e seppellite nell'immediato dopoguerra lungo il fiume Santerno, presso Giovecca di Lugo (Ravenna). Su due crani c'erano alcuni fori, forse di arma da fuoco. [Ansa]

Cesana riconfermato presidente di Mp

ROMA. Il consiglio direttivo del Movimento popolare ha riconfermato all'unanimità Giancarlo Cesana presidente di Mp. «In questi tre anni - ha detto Cesana dopo l'elezione - all'Mp abbiamo cercato con realismo le risposte ai problemi che la realtà e la vita sociale quotidianamente ci pongono». [Agi]

«Con i test ai preti sono possibili ricatti»

ROMA. «Un'invasione nella sfera della privacy», «una possibile fonte di ricatti»: il card. Silvio Oddi, già prefetto della Congregazione per il clero, prende posizione sugli esami psicologici nei seminari. In un articolo su *Il Sabato*, ricorda che già Paolo VI, nel '76, invitò a «troncare con fermezza» tali «abusi», «ponendo alcune condizioni: 1) gli eventuali esami psicologici devono aver il consenso libero degli interessati; 2) è vietato l'uso di schede scritte, che sempre possono finire in mano di terze persone, e possono divenire anche fonte di ricatti». [Agi]

I giudici: non esiste il carabiniere infiltrato fra i brigatisti, è la truffa di un fotografo

Caso Moro, lo scoop va in tribunale

Il direttore dell'Europeo replica: notizia confermata
Decisa una perizia sul pannello di via Monte Nevoso

MILANO. Scoop o truffa? «Truffa», rispondono ormai senza esitazioni gli inquirenti a proposito dell'articolo del settimanale Europeo sul presunto «carabiniere infiltrato nelle Brigate rosse». Tanta certezza perché un fotografo, Antonio Motta, ha confessato di aver organizzato l'intera operazione «al solo scopo - dicono in procura - di guadagnare denaro». Tanta certezza che ha convinto anche il comando generale dell'Arma a smentire (cinque giorni dopo) l'articolo come «quanto di più falso e fantasioso possa essere stato detto e scritto sulle circostanze dell'operazione».

Ricapitoliamo la vicenda. Giovedì scorso, una settimana dopo la scoperta dei documenti nel «covo» di via Monte Nevoso, l'Europeo pubblica l'intervista a un giovane, chiamato convenzionalmente Davide. Costui dice di essere stato un militante delle Brigate rosse convinto dal generale Dalla Chiesa a diventare, mentre svolgeva il servizio di leva nei carabinieri, suo informatore. E in questa sua veste avrebbe svolto proprio per il generale un «lavoretto» alquanto sporco: portar via la roba nascosta dietro il pannello di via Monte Nevoso tra cui - dice - c'erano anche i nastri registrati con gli interrogatori di Moro. Gli stessi nastri che - sempre stando all'intervista - Dalla Chiesa avrebbe poi consegnato «a un importante uomo politico».

Sull'intervista, fin da subito, erano fioccate le smentite, prima fra tutte quella degli stessi brigatisti Lauro Azzolini e Franco Bonisoli, arrestati nel covo. Ma racconta Vittorio Feltri, direttore dell'Europeo: «L'intervista ci era stata proposta da Antonio Motta, un fotografo che collabora con noi da più di dieci anni. La persona intervistata ha detto di chiamarsi Franco Montadelli: abbiamo fatto controlli, presso fonti autorevoli, e ci è stato risposto che effettivamente una persona con questo nome aveva fatto il carabiniere nel periodo della scoperta del covo».

Ribatte il sostituto procuratore Ferdinando Pomarici: «Il nome Franco Montadelli non risulta in nessun elenco di carabinieri. Non solo: non risulta all'anagrafe di Roma, dove l'intervistato dichiarava di essere studiato e di essere vissuto. E' soltanto un nome di fantasia. La conferma definitiva ci è venuta ieri (lunedì, ndr). I carabinieri hanno svolto perquisizioni presso l'intermediario dell'intervista che è stato poi interrogato fino all'una e mezzo di notte. Alla fine ha confessato. Abbiamo individuato anche la persona che ha recitato la parte di Montadelli: sarà presto interrogato».

Il fotografo Motta, al momento, è inquisito per diffusione di notizie false e tendenziose e per detenzione di una pistola (era un giocattolo, ma era stata camuffata per sembrare vera, e questo è un reato).

Per la procura, quindi, il «caso Europeo» è praticamente chiuso: «E' stata solo una beffa costruita ripescando uno spunto narrativo che risale a Licio Gelli». (Sarebbe stato infatti Gelli, secondo un documento agli atti della Commissione P2, a dire: «Dalla Chiesa aveva un infiltrato nelle Br»). Per il settimanale, invece, non è affatto così. Feltri ammette che l'intervista era a pagamento (tra i 30 e i 50 milioni il prezzo pattuito), ma aggiunge: «Sul prossimo numero pubblicheremo un'altra intervista a un carabiniere che si presenta con nome e cognome. E conferma sostanzialmente il racconto di Davide». Dice cioè che il pannello fu scoperto subito e che era appoggiato ad una parete.

In attesa di altre «rivelazioni», gli inquirenti hanno deciso di affidare a un gruppo di periti l'esame del famoso pannello: si dovrebbe riuscire così finalmente a sapere quando è stato costruito, se è stato manipolato e così via. Una perizia che, inizialmente, la procura milanese aveva escluso. Ma adesso, a furia di sentir parlare di «manine» e «manone», si è decisa. Spiega Borrelli: «A tutt'oggi non esiste nessun elemento che possa indurci a sospettare che il materiale è stato collocato o ricollocato in quel posto dopo il primo ottobre del 1978 (data della perquisizione, ndr). Nonostante ciò, considerando l'eco che questa vicenda sta avendo a tutti i livelli, abbiamo deciso accertamenti che valgano a dissipare qualsiasi nebbia». Qualcuno ha detto che una perizia c'è già stata... «Fantasie. Il materiale è sotto sequestro e, finora, nessun tecnico l'ha visionato».

Susanna Marzolla

Appello di Maria Fida

Non pubblicate le lettere alla famiglia

ROMA. Il caso Moro finisce il Parlamento. Il presidente del Consiglio risponderà oggi pomeriggio alla Camera a interrogazioni e interpellanze sul ritrovamento delle lettere del leader assassinato dalle Br.

Ma la vicenda continua a suscitare polemiche. La figlia di Moro, Maria Fida, ha rivolto un nuovo appello perché le lettere indirizzate alla famiglia non siano pubblicate. «Vorrei chiedere a tutti voi, o almeno a coloro tra voi che hanno vissuto come un lutto familiare il rapimento, l'agonia e la morte di Aldo Moro, di aiutarci a far sì che le lettere private indirizzate da papà alla famiglia, anche se sono una ineguagliabile lezione di vita e d'amore, non siano rese pubbliche, soprattutto perché sono un dono prezioso che ci giunge dalla lontananza di 12 anni di dolore e di silenzio ed è un dono solo nostro». Alla senatrice dc ha risposto Nilde Iotti, appoggiando la richiesta: «Vorrei ricordare che già nel comunicato di venerdì il presidente Spadolini ed io, rivolgendoci alla commissione stragi, abbiamo chiesto che tutto quello che riguarda la vita familiare non venga pubblicato e venga consegnato alla famiglia. Ora ripeto questa richiesta, con l'autorità della mia carica, anche se la parola autorità non è la più adatta, ma anche con il sentimento che credo comune agli italiani».

Ieri intanto si è appreso che Eleonora Moro non scrisse alcuna lettera al marito durante i 55 giorni del sequestro. E' stata la stessa vedova dello statista a smentire la notizia pubblicata da alcuni giornali. Dal fronte politico la voce del pri, attraverso l'organo del partito: «Il nostro auspicio - scrive la *Voce* - è che le polemiche sulla fermezza in relazione al rapimento Moro siano cessate con la stessa imprevedibile fretta con cui sono state riaperte. In nessun caso riaprire quella polemica può restituirci Aldo Moro, in nessun caso può gettar luce sui tanti interrogativi inquietanti che, quelli sì, vanno riaperti dopo le carte di via Monte Nevoso». Infine sulla scia del «dossier Moro» la polizia effettuerà una ricognizione negli ex covi br della Liguria. I controlli, dice la questura, verranno effettuati dai corpi specializzati nell'antiterrorismo che avevano contribuito alla scoperta dei rifugi.

(r. cri.)

DIETRO QUELLE CARTE

E se nel gioco al massacro spuntasse una manina Br?

TORNANO in campo le lettere di Moro e con loro rispunta il consueto, risaputo, quasi stucchevole interrogativo: a chi giova? cosa c'è dietro? Domanda stantia, d'accordo, ma purtroppo inevitabile. Chi può negare che ai dietrologi di turno va almeno riconosciuta l'attenuante della provocazione? Di fronte a una versione dei fatti oltraggiosa per il senso comune («I carabinieri di Dalla Chiesa non si sarebbero accorti che c'era un pacco di documenti dietro al pannello del termosifone, ma dodici anni più tardi ecco che lo rintraccia un manovale con la cazzuola»), come può il senso comune non rivoltarsi un po' offeso? E infatti si rivolta. Ma lì fa in modo maldestro, e soprattutto improduttivo, come sempre succede quando entra in ballo la dietrologia. La quale avrà il merito di non arrendersi all'ufficialità, ma ha il difetto di rimanere nel vago.

Il non-dietrologo, dal canto suo, non può rinunciare a capirci qualcosa. Dunque, a chi giova?

Se si restringe l'analisi all'ambito della politica italiana, appare subito chiaro che non giova assolutamente a nessuno per la semplice ragione che danneggia indistintamente tutti. Nelle sue lettere così come nei memoriali, infatti, Aldo Moro non risparmia un solo bersaglio; non gli umori della dc, indicati di volta in volta come cinici o fragili o impotenti o vili e semplicemente stupidi; non i comunisti, «accusati di avere approfittato della debolezza democristiana per imporre un loro gioco di potere piuttosto spregiudicato; non i partiti laici ai quali - fatta eccezione per qualche attestato di stima personale nei confronti di Saragat e Spadolini - viene assegnato un ruolo di pallidi reggicoda. Resterebbe il psi, che allora si batté apertamente per la trattativa ma che oggi non ha alcun interesse - secondo noi - a riaccendere una polemica che lo troverebbe isolato.

Altrettanto improbabile, poi, è che all'origine della manovra ci siano i servizi segreti di dodici anni fa, che dopo aver occultato le fatidiche carte le avrebbero disseppellite oggi per dare una scrollata retroattiva al regime. Ma per conto di chi? Non dei partiti. Per conto forse di se stessi? Ancora più improbabile.

Cui prodest e cosa c'è dietro vanno dunque cercati al di fuori della cerchia dei partiti e del mondo politico tradizionale. Bisogna chiedersi chi e perché, oggi come oggi, può prendersi il lusso di giocare al massacro senza correre il rischio di venire massacrato. Insomma, qual è la manina in grado di accendere il fiammifero senza il timore di bruciarsi i polpastrelli ma invece nella totale certezza di appiccare l'incendio in casa del nemico? A ben guardare, la manina è quella delle Brigate rosse, o terroristi o superstiti di formazioni eversive.

Da qualche tempo in qua, queste forze si trovano in palese difficoltà. Isolate, disgregate, disperse, avevano perso l'iniziativa. Non solo non erano in grado di agire, ma nemmeno di far parlare di sé, che per loro è la forma d'azione surrogativa all'azione. Volendo destabilizzare ancora, anche solo per un po', l'odiatissimo sistema, sono ricorse all'unico mezzo di cui potevano disporre: rispolverare le vecchie carte per sollevare un nuovo tourbillon.

Da sempre le Br sono maestre insuperabili in quella che i mediologi definiscono «fabbricazione di notizie-fatti», o per meglio dire, produzione di fatti mediante messaggi: non potendo creare direttamente scompiglio, si trasmette una notizia che lo fa nascere da sola. Nel caso in questione, non essendo più in grado di sconvolgere la vita pubblica con la forza delle armi, le Br hanno provato a scuoterla con la tecnica della disinformazione.

E' facile immaginare lo scenario: un gruppetto di terroristi latitanti, o uno di quelli - non pochi - rilasciati ultimamente in libertà, ripesca il dossier Moro da qualche rifugio segreto, va a sistemarlo nel vecchio covo di via Montenevoso e fa giungere voce alla polizia che arriva di corsa. Il seguito è automatico: l'antico dossier, riciclato a nuovo, viene buttato nella mischia politica dove scatena immediatamente i sospetti, i risentimenti, i rancori, le ansie di rivincita di ognuno contro ognuno. Qual che non poteva più fare il mitra lo fa il medium.

Conclusione: non è Andreotti che la tira a Dc Mita o De Mita che la tira a Cossiga o Occhetto che la tira a Craxi o Craxi che la tira a Pecchioli ma il residuato delle Br in crisi che la tira a tutti quanti insieme.

L'ipotesi regge? Non regge? E' solo una fra le tante? A questo punto il non-dietrologo s'accorge che sta facendosi contagiare dal virus della dietrologia, si ferma subito e domanda scusa. Ma non senza aver fatto osservare che è sempre meglio azzardarsi in qualche ragionata congettura che scagliarsi in plateali quanto generiche tirate contro l'avversario di turno. Che poi, quasi sempre, è un alleato di partito.

Livio Zanetti

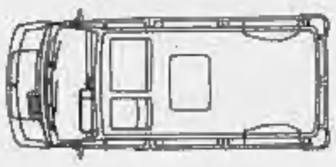
DAL PRIMO COSTRUTTORE EUROPEO DI VEICOLI COMMERCIALI*

RENAULT EXPRESS,
RENAULT TRAFIC.
DUE SOLIDI INVESTIMENTI.

IL PRIMATO. Sul lavoro scegliete gli specialisti. L'esperienza di Renault, col suo primato di vendite europeo, è una concreta garanzia per chi investe su Express e Trafic.

Renault Express: 10 versioni, furgone e break da 1108cc Benzina e 1595cc Diesel, vano di carico lineare totalmente sfruttabile, esclusiva apertura sul tetto per carichi sviluppati in altezza, e retrotreno a 4 barre di torsione che garantisce la massima stabilità anche a pieno carico. A partire da L. 15.013.840.

Renault Trafic: 1995cc Benzina, 2068 e 2499cc Diesel; trazione, propulsione e 4x4. 19 versioni con numerosissime possibilità di allestimento per rispondere puntualmente alle diverse necessità. Confortevole come una berlina, robusto e maneggevole, si vertici nel rapporto tra spazio utile e dimensioni. A partire da L. 22.525.130.



Nella gamma dei commerciali Renault anche le agili e brillanti Renault 5 Van e Renault 19 Van.

I VANTAGGI. Da FinRenault, la finanziaria del gruppo, proposte concrete per chi decide di investire sui commerciali Renault. Oltre alle speciali condizioni di leasing due esclusive soluzioni di finanziamento valide fino al 30 novembre.

RENAULT EXPRESS:
8 MILIONI
IN UN ANNO
SENZA INTERESSI

Da restituire in 12 rate mensili, spese dossier L. 170.000.

RENAULT TRAFIC:
14 MILIONI
IN UN ANNO
SENZA INTERESSI

Da restituire in 12 rate mensili, spese dossier L. 300.000.

Oppure per entrambi la possibilità di un
FINANZIAMENTO
FINO A 48 RATE MENSILI
AL TASSO DEL
7% FISSO ANNUO.

Ad esempio per Renault Express Furgone 1108cc, 4m, che costa chiavi in mano L. 13.013.840, versando una quota contanti di sole L. 2.921.840 (pari ad Iva e messa su strada) l'importo restante viene dilazionato in 48 rate mensili di L. 272.000 (spese dossier L. 140.000 comprese nelle rate).

RENAULT
MUOVERSI, OGGI.

** Prima marca in Europa Occidentale nel segmento dei piccoli veicoli commerciali con peso totale inferiore a 5 tonnellate.*
Le proposte sono valide, salvo approvazione della FinRenault, sui veicoli disponibili nelle Concessionarie e non sono cumulabili con altre in corso.
Renault sceglie lubrificanti elf.
Gli indirizzi Renault sono sulle Pagine Gialle.

REPORTAGE

LA GUERRA DIMENTICATA

Il presidente afghano, prudente con Usa e mujaheddin, traccia la sua strategia

Najib: il futuro di Kabul sono io

«Lasciare la carica? Non accetto precondizioni»

KABUL
DAL NOSTRO INVIATO

«Se vuole vedere la pace, penso che tornerà presto». Il presidente dell'Afghanistan, congedandomi dopo un lungo colloquio, appare più sicuro di sé di quanto non fosse tre anni fa, quando lo intervistai per la prima volta. Allora la sua politica di *riconciliazione nazionale* - prodromo del ritiro sovietico - era appena cominciata, e nessuno avrebbe scommesso un soldo bucato sulla sua riuscita. E anche adesso i proiettili fischiano alle porte di Kabul, apparentemente come allora. Per poterlo incontrare, del resto, ho dovuto fare una sfibrante anticamera per tre giorni di fila. Si susseguono le riunioni di emergenza. Najibullah ha appena congedato - sono le cinque del pomeriggio - il vicesegretario generale dell'Onu e inviato speciale di Perez de Cuéllar, Sawan.

Pare che tocchi a me, ma un cortese funzionario viene a scusarsi: il presidente ha un altro abboccamento urgente. Attendiamo quasi altre due ore, con gli operatori della Tv afghana che dovranno riprendere l'intervista a *La Stampa*. Così ho tutto il tempo di guardarmi attorno. Si vede che su questi divani rossi siedono spesso i militari. Dei cinque telefoni che arredano la stanza, due sono di plastica marrone: telefoni da campo in diretto contatto con i comandi operativi. L'attacco dei ribelli contro Qalat, la capitale della provincia di Zabul, è stato bloccato poche ore prima. La città appare calma attorno al palazzo del presidente, un tempo sede del Comitato Centrale del Partito Democratico del Popolo Afghano. Adesso il Pdpa ha cambiato nome - oltre che sede -, ora si chiama partito *Watan* (Patria).

Stile da manager e riso beffardo

E non è l'unico cambiamento di rilievo. Proprio accanto alla grande moschea, in un cortiletto circondato da piccoli negozi all'apparenza insignificanti, agisce la Borsa (non ufficiale, ma l'unica vera) dove si determina il corso dell'*afghano*, la moneta del Paese. Giovani *sikh* dagli austeri turbanti, con calcolatori in mano e grandi pacchi di banconote, comprano e vendono tutte le valute del mondo. Nell'Hotel ex Intercontinental Kabul, per la prima volta da dodici anni, accettano la carta di credito American Express. E' finito il boicottaggio americano che aveva fatto seguito al sequestro dell'albergo da parte dello Stato rivoluzionario. La città è letteralmente piena di fiammanti Mercedes e Toyota: sono i nuovi ricchi che si moltiplicano a ritmo vertiginoso da quando il regime ha liberalizzato il commercio estero. Gli stessi che celebrano ogni sera sontuosi matrimoni da 200.000 dollari nella sala ricevimenti dell'albergo. Perfino il rublo corre a fiumi nella *chicken street*.

Georgiani e armeni piovono su Kabul vendendo auto sovietiche e prodotti industriali che gli afghani rivenderanno, in cambio di dollari, sui mercati del Pakistan. Tutta gente, questa, che - anche se non ama Najibullah - non vedrebbe certo con entusiasmo l'arrivo vittorioso degli integralisti islamici. Forse è questa una delle ragioni della sicurezza - anzi della iattanza - con cui il presidente afghano risponde alle nostre domande.

Vestito con una sahariana marrone scuro - la stessa che indossava al mattino - non sembra neppure stanco. Ha il piglio di un manager. Il sorriso un po' beffardo gli si spegne sulle labbra una sola volta: quando gli chiedo se, in caso di necessità, sarebbe disposto a farsi da parte in nome della pacificazione. Ma non smentisce e non conferma: «Non accetto pre-condizioni», si limiterà a ripetere seccamente due volte. Non usa appunti, non legge. Per la prima volta espone nei particolari a *La Stampa* la sua idea sulla fase di transizione che dovrebbe condurre alle elezioni sotto controllo internazionale. E, come si vedrà, si tratta di concessioni alle opposizioni armate che possono esere dettate solo da una grande sicurezza. Nonostante le ripetute *provocazioni* a esprimere giudizi sui partiti di Peshawar, Najibullah elude ogni polemica nei loro confronti. Neppure su Gulbuddin Hekmatiar, il nemico più acerrimo, quello che sta attaccando Kabul, il presidente afghano spende una critica diretta. Dietro il fragore dei missili c'è una trattativa complicata. Perfino gli Stati Uniti, un tempo il nemico esterno numero uno, vengono gratificati di prudenti parole di elogio, sullo stesso piano - né una virgola di più, né una di meno - dell'Unione Sovietica. L'unico bersaglio su cui si scarica la polemica è il Pakistan dei generali.

La minaccia è il Pakistan

La minaccia principale - questo Najibullah vuole sottolineare - viene da Islamabad. Ma appare convinto che nessuno può farcela a schiodarlo da dov'è. E, probabilmente, pensa di poter correre il rischio di elezioni che gli consentirebbero, prima ancora di svolgersi, una vittoria politica. Il cessate il fuoco sarebbe, agli occhi di milioni di afghani, il suo secondo merito dopo l'uscita definitiva dei sovietici.

Si ha l'impressione che le posizioni americane e sovietiche, sul problema afghano, si siano in qualche modo ravvicinate. Qual è, a suo avviso, la situazione?

Una soluzione politica, per la quale il governo afghano ha recentemente avanzato un nuovo meccanismo, si va facendo più ravvicinata. Lo si può constatare sia sotto il profilo interno che internazionale. Per il primo aspetto, nonostante la pressione dei capi estremisti per la continuazione della guerra, la situazione migliora. La maggioranza dei leaders delle opposizioni armate ha rinunciato a combattere e sta negoziando con il governo. Anche per quanto concerne gli aspetti internazionali osserviamo sviluppi positivi verso una soluzione politica. Del resto questo è quanto sottolineano ormai sia gli Stati Uniti che l'Unione Sovietica. Tutto ciò ci induce a pensare che sia la politica di riconciliazione nazionale, che la cooperazione della comunità internazionale concorrono a un ritorno della pace nella nostra terra. Gli estremisti verranno isolati.

Lei ha parlato recentemente di «governo di coalizione». Quale forma dovrebbe avere?

Consideriamo l'idea di un governo di coalizione come la più importante. Le basi sostanziali per questo sono già state poste con la formazione del nuovo gabinetto, in cui due terzi dei ministri sono indipendenti. Oltre ad un governo «di transizione» abbiamo proposto anche la formazione di una «commissione congiunta», con la partecipazione di tutte le forze che intendono preparare elezioni libere, a scrutinio segreto, dirette e universali, sotto il controllo delle organizzazioni internazionali.

Quali garanzie lei offre alle opposizioni armate nella fase di preparazione delle elezioni? In altri termini: quali poteri si assegnerebbero alla «commissione congiunta»?

A partire dall'inizio del dialogo tra le diverse forze, e dal cessate il fuoco, fino alla conclusione delle elezioni, deve stabilirsi una fase di transizione, la cui direzione viene affidata a un «organismo provvisorio». La sua composizione sarà il risultato delle intese che si stabiliranno tra i partecipanti al dialogo. Noi pensiamo che in un tale organismo debbano entrare tutte le forze davvero esistenti e influenti. All'«organismo provvisorio» noi pensiamo debbano essere affidati non solo poteri di controllo, ma anche funzioni esecutive vere e proprie. Per quanto concerne le garanzie, noi pensiamo che le decisioni debbano essere prese su base di consenso. In tal modo nessuno imporrà nulla agli altri e tutti gli interessi saranno rispettati. Il principio del consenso costituisce, di per sé, un potere distribuito equamente tra tutti i partecipanti. D'altro canto - ripeto - non si parla soltanto di funzioni di controllo. Un tale organismo dovrà anche preparare le elezioni, garantire la loro sicurezza, verificare l'esecuzione del cessate il fuoco, coordinare il ritorno in patria dei profughi, mantenere il contatto con le organizzazioni internazionali. Si prevede, per questi compiti, che le competenze di numerosi ministeri dell'attuale governo siano delegate all'«organismo provvisorio», incluse alcune funzioni militari e relative forze operative su cui le forze dell'opposizione potranno esercitare il controllo. Altrettanto dicasi per gli organi d'informazione, che verranno affidati al nuovo organismo, il quale ne disporrà attenendosi strettamente al principio del consenso. L'ultima, sostanziale garanzia - lo sottolineo - è che l'intero processo sarà posto sotto il controllo delle Nazioni Unite. Ciò dovrebbe rassicurare tutte le parti sulla correttezza delle fasi di esecuzione e impedire interferenze esterne.

Quali sono le sue richieste alle opposizioni? Possiamo immaginare che non tutti i partiti di Peshawar accetteranno di partecipare al dialogo. Qual è il livello minimo necessario perché il processo si avvii? Quanti partiti debbono accettare di entrare nel gioco perché questo cominci?

Per ristabilire la pace noi guardiamo a due diversi processi: internazionale e interno. Il primo include i buoni uffici delle organizzazioni internazionali, a cominciare dall'Onu per finire con una migliore comprensione reciproca tra Usa e Urss, fatto questo che, ripeto, noi apprezziamo calorosamente. Ma la chiave principale sta nelle mani degli afghani. Quale potere e quale composizione dovrà avere la «commissione provvisoria», quale potere il governo, quale sarà il ruolo del presidente: tutto ciò dovrà essere oggetto del negoziato tra afghani. Noi accettiamo ogni aiuto dall'esterno, ma rifiutiamo le interferenze. Per quanto ci riguarda non poniamo alcuna pre-condizione, né minima, né massima. Tutto si può negoziare, tutte le proposte si possono discutere e modificare. Ma non accettiamo che altri ci pongano pre-condizioni. Ogni pre-condizione significa ritardare il cammino verso la pace.

Come il presidente Najibullah descriverebbe il suo proprio, personale ruolo in questo processo? E se, per raggiungere un accordo con le opposizioni armate, fosse necessario che lei abbandonasse il suo posto, «prima» delle elezioni, lei sarebbe disposto...

Questa è, appunto, una delle pre-condizioni che non accettiamo.

Che ne pensa della proposta dell'Urss di bloccare ogni fornitura militare alle parti in lotta? E' soddisfatto del suo ultimo viaggio in Urss?

Noi siamo favorevoli a una tale proposta se essa si realizza insieme al cessato il fuoco e le parti aprono un negoziato. Non solo noi siamo contrari ad ogni ulteriore riarmo del nostro Paese, ma abbiamo proposto la smilitarizzazione completa in un determinato periodo di tempo. Il mio ultimo viaggio in Urss, due mesi fa, è stato di carattere informale, legato a un trattamento medico. Durante la mia permanenza ho incontrato le autorità di quel Paese e, nell'insieme, considero costruttivi quei colloqui.

Che ne pensa dei contatti - progettati o effettuati - del presidente della Federazione Russa, Boris Eltsin, con rappresentanti del «governo provvisorio» dei partiti dell'opposizione?

Per ciò che concerne i contatti di Boris Eltsin con i capi dell'opposizione al governo afghano, direi che ogni tipo di incontri, dovunque essi si svolgano e se producono risultati positivi per il nostro popolo, contribuiranno alla riuscita della nostra politica di riconciliazione nazionale. Dunque essi non solo sono i benvenuti, ma noi li caldeggiamo.

Può farmi un quadro della situazione militare?

La gente ne ha abbastanza della guerra. Gli ultimi tentativi di alcuni dei leaders dell'opposizione volti a intensificare la pressione militare sulle città, inclusa Kabul, hanno fatto fiasco. Le nostre forze armate hanno il morale alto e sono pronte a difendere in ogni momento la patria e a salvaguardare la sicurezza delle aree urbane e rurali. Il popolo sostiene la riconciliazione nazionale come unica alternativa realistica.

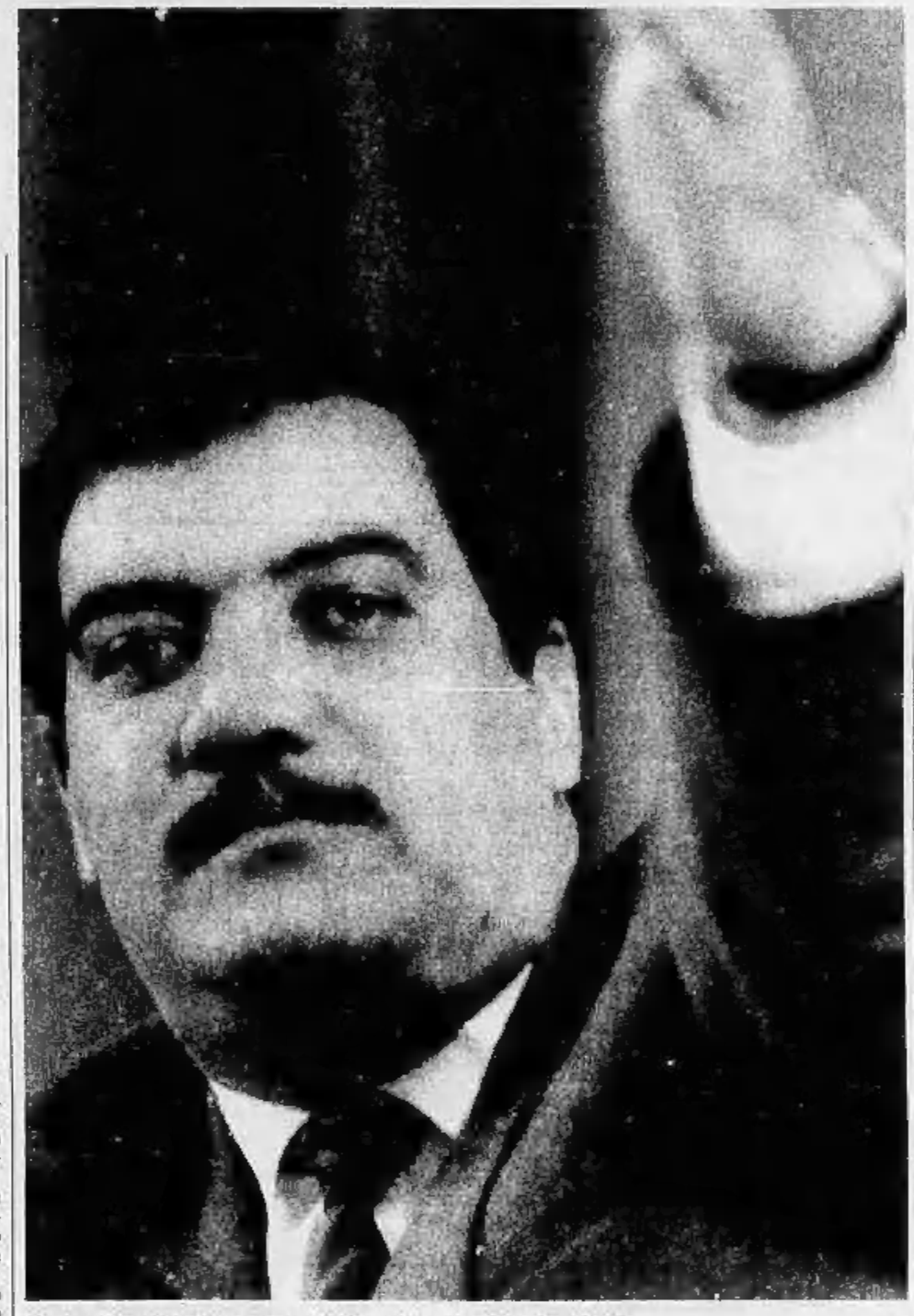
Recentemente si sono svolti a Islamabad importanti incontri: tra Hekmatiar e Ahmad Sha Massoud; tra Mojadedi e Hekmatiar, dopo un invito del presidente pachistano Gulham Ishak Khan. Come valuta questi sviluppi?

Come un grave intervento esterno negli affari interni afghani. Anche se il Pakistan non ha firmato gli accordi di Ginevra, ciò ne costituisce una violazione e contraddice la carta dell'Onu. L'interferenza del Pakistan si accentua. Sono in preparazione vasti piani di attacco contro le città afghane, inclusa Kabul. Uno di essi, riguarda di nuovo Jalalabad. Il presidente del «governo provvisorio» *(dei sette partiti dell'opposizione con base a Peshawar. ndr)*, Mojadedi, ha confermato pubblicamente che tali piani sono stati preparati con il supporto dei servizi segreti pachistani. Decine di ufficiali pachistani, alcuni dei quali abbiamo catturato, partecipano direttamente ad azioni di guerra in territorio afghano. La recente riunione congiunta, in territorio pachistano, dei comandanti militari dell'opposizione con esponenti militari pachistani è un'altra prova evidente dell'interferenza di cui ho parlato. Mi chiedo: se il Consiglio di Sicurezza dell'Onu condanna Israele per il massacro dei palestinesi e per le violenze nei territori occupati, perché mai non dovrebbe condannare anche gli atti di aggressione compiuti contro l'Afghanistan?

In che modo, a suo avviso, la crisi del Golfo influenza la crisi afghana?

In effetti il problema del Golfo è esplosivo, ma penso che una soluzione militare non sarebbe di vantaggio per nessuno. Dunque tutti gli sforzi della comunità internazionale dovrebbero essere indirizzati verso una soluzione diplomatica, politica e pacifica. Per i riflessi sull'Afghanistan, malauguratamente, il fatto che l'attenzione internazionale sia concentrata sul Golfo ha permesso al Pakistan di accentuare la sua pressione su di noi. Col risultato che si va creando un nuovo focolaio di tensione che contrasta col clima internazionale e mette a repentaglio la sicurezza complessiva di questa regione.

Giulietto Chiesa



Il leader afghano Najibullah: nonostante il ritiro sovietico, ha resistito ai mujaheddin AFP

«Dopo la tregua le Nazioni Unite controlleranno la pacificazione»

«Eltsin ha parlato con i ribelli? Tutti i contatti sono positivi»

URSS

Decisa anche una campagna di «libera imprenditoria» per porre riparo alla penuria

Per i moscoviti arriva la tessera alimentare

I negozi sono vuoti, il Comune ricorrerà al razionamento

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«La capitale si prepara al razionamento»: la notizia, pubblicata ieri sulla prima pagina della «Pravda», ha subito attirato l'attenzione di tutti i moscoviti, già abituati al razionamento di zucchero e sigarette, e alla cronica scarsezza di quasi tutti i generi alimentari. La decisione non è ancora definitiva, ma la giunta della città, guidata dal progressista Gavril Popov, la sottoporrà al Mossoviet, il soviet di Mosca, che dovrà discuterla nella sessione che si aprirà tra una settimana. Il provvedimento - che dovrebbe entrare in vigore da novembre - è solo apparentemente impopolare: il presidente russo Boris Eltsin, ai tempi in cui era capo del partito di Sverdlovsk, introdusse il razionamento della carne, guadagnandosi la stima della popolazione, che dopo anni di «magra» vide apparire questa merce rara nei negozi.

Il razionamento, se approvato, riguarderà tutti i principali prodotti alimentari: una misura da tempo perorata dal vice-sindaco Serghej Stankevich e ritenuta «indispensabile per la difesa sociale della popolazione durante il passaggio all'economia di mercato». Mosca si allinea così all'Armenia, che ha già deciso di introdurre il razionamento dei generi alimentari su tutto il territorio repubblicano a partire dal primo novembre prossimo. Allo stesso tempo, la giunta moscovita prevede il lancio di una campagna di «libera imprenditoria», pur regolata da un regime fiscale abbastanza severo. In pratica, le scorte alimentari che vengono garantite a Mosca dallo Stato verranno distribuite ai negozi della capitale, tenendo conto della popolazione di ogni quartiere e sotto il «rigido» controllo dei deputati rionali e cittadini. «Ma tutto ciò che al di fuori di queste scorte gli imprenditori acquisteranno in altre regioni, potrà essere venduto ad un prezzo che permetta di guadagnare», spiega la «Pravda». Si tratta quindi di allargare e favorire la nascita di una rete di quelli che i sovietici chiamano «negozi commerciali», funzionanti cioè in base alle leggi del mercato.

Per evitare un'inflazione galoppante, la squadra di Popov ha messo a punto un sistema fiscale in base al quale chi più alza i prezzi più paga tasse. D'altra parte, nessuno a questo proposito nutre troppe illusioni: il governo di Nikolaj Ryzhkov ha aumentato i prezzi che lo Stato paga ai coltivatori, e non a caso l'introduzione del razionamento era prevista nel piano di riforma economica fatto approvare dal presidente Michail Gorbaciov la settimana scorsa.

Una volta introdotto il razionamento, inoltre, il soviet di Mosca si rivolgerà al Parlamento della Repubblica russa con la raccomandazione di estenderlo all'intera Russia, sviluppando contemporaneamente il libero commercio». Secondo Jurij Solomatin, presidente della commissione municipale per il mercato di consumo, se ciò non verrà fatto, è possibile che a Mosca si ripresenti la situazione critica creatasi nell'approvvigionamento cittadino all'inizio di settembre», quando oltre a carne, formaggio, salame, uova e latte, i moscoviti non riuscivano più a comprare neanche il pane.

Sperare nell'effetto benefico della libera imprenditoria significa però dare il via alla proprietà privata, e il Mossoviet ha preparato un progetto che prevede «la privatizzazione delle imprese produttive locali e dei servizi».

Fabio Squillante

Si terrà dopo la Csce

Patto di Varsavia Vertice rinviato su richiesta Urss

SOFIA. Il vertice dei sei Paesi membri del Patto di Varsavia, che doveva tenersi il 3 e 4 novembre a Budapest, è stato rinviato a data da definire. Lo ha annunciato ieri a Sofia Ivan Katradjiev, funzionario del ministero bulgaro degli Esteri.

Katradjiev ha lasciato capire che il rinvio è stato chiesto dall'Urss dopo la richiesta del presidente cecoslovacco Havel di sciogliere il Patto e per evitare un confronto diretto con Praga e Budapest, che preme per una decisione identica. Mosca preferirebbe che il vertice si tenga dopo il summit della Csce (la Conferenza sulla cooperazione e la sicurezza in Europa) che si svolgerà a Parigi a novembre.

Mosca ha invece smentito l'ipotesi che «l'Urss aderisca alla Nato l'autunno prossimo», ventilata da un ricercatore dell'Accademia delle scienze, Viktor Guiduk, in una dichiarazione ripresa dall'agenzia Efe. (Ansa)

Dimenticati in un ristorante documenti riservati con l'itinerario del corteo

Giallo inglese per Cossiga

A Londra fasto e applausi

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Gli inglesi hanno accolto con alcuni applausi e tante bandierine il Presidente della Repubblica italiana, per quattro giorni in visita di Stato in Gran Bretagna. Ma Francesco Cossiga, lasciata Roma tra le lacerazioni del caso Moro, è apparso, a Londra, teso e innervosito. Il suo volto s'è disteso soltanto più tardi. A rasserenarlo, il protocollo affascinante di un viaggio ufficiale che egli attendeva da anni e che per nessuna ragione è disposto a sacrificare sull'onda dei temi incandescenti della politica interna «abbandonata», ha detto, già sulle Alpi.

Si è tenuto lontano dalle vicende italiane, si è soffermato sulla politica internazionale, sull'Europa e sul nuovo ruolo dell'Alleanza atlantica. Sulla crisi del Golfo e Saddam Hussein ha parlato con grande durezza. Ciò che più lo ha attratto è stato il protocollo con la passione vera che egli nutre per i costumi britannici che presto gli hanno fatto dimenticare ogni angoscia.

In tight e cilindro, ha viaggiato dall'aeroporto di Gatwick alla Victoria station sul treno reale accanto alla principessa Margaret, in completo azzurro cupo. Hanno conversato in lingua inglese e la principessa si è rallegrata per la sua buona pronuncia. All'arrivo nella stazione londinese, Cossiga subito si è inchinato, con eleganza nel porgere la mano, alla regina Elisabetta. In verde bandiera, la principessa Diana, bionda e sorridente, senza il principe Carlo, costretto a casa dall'ultimo intervento chirurgico al polso fratturato.

Accanto a loro, il principe Filippo, impeccabile nel celeste di una camicia raffinata con collo e polsi bianchi per l'abito da cerimonia di gran taglio. Al braccio di Filippo, un grande ombrello nero. Ma un bel sole ha ammorbidito i ritmi marziali del battaglione delle Guardie gallesi con bandiera reggimentale e la luce ha reso più festoso il corteo delle carrozze a Buckingham palace.

Sei cavalli bianchi per la regina e il presidente italiano, quattro o due per il seguito, con Hiver Star e Samuel Peregrin che tiravano nervosamente il landau di Claudio Vitalone, sottosegretario agli Esteri, impassibile accanto alla principessa Margaret, molto divertita e per nulla in apprensione per l'improvviso scalpitio degli animali trattenuti da palafrenieri in rosso e oro.

Musiche di Rossini eseguite dalla Welsh Guards a colpi di cannone a salve della Royal Horse Artillery a Green Park. Più avanti, ancora salve, dalla Torre di Londra, con la regina di Inghilterra e il Capo dello Stato che rispondono al saluto di una grande folla e si scambiano notizie e complimenti senza l'aiuto della giovane interprete che ha faticato a salire sulla grande carrozza porpora ed oro.

E ancora qualche applauso lungo il percorso da una folla guardata a vista da centinaia e centinaia di poliziotti. Uno schieramento compatto, innervosito dall'allarme di avanti ieri, lanciato dai documenti riservati sull'itinerario del corteo dimenticati in un ristorante londinese, ritrovato da un turista australiano e consegnato al quotidiano popolare Sun. S'è temuta l'ipotesi di un'azione oversiva ma tutto s'è ricomposto più tardi nel fasto imperiale della visita, per nulla turbato dai documenti diretti al Consiglio comunale di Westminster e abbandonati per distrazione. Nel dossier erano indicati anche gli appostamenti, i travestimenti dei poliziotti, le zone che sarebbero state ispezionate per cercare bombe. Il dossier è stato probabilmente di dimenticato al termine del pranzo da un funzionario a cui era stato inviato per il coordinamento delle misure di sicurezza.

Il primo giorno a Londra di Cossiga è stato segnato da un clima per nulla formale che subito s'è stabilito a colazione, nella Bow Room, dinanzi ad una mousse al cetriolo. Dice il portavoce del presidente, Ludovico Ortona: «La regina e il presidente sono apparsi in sintonia, in un'atmosfera di grande calore». Cossiga ha consegnato ad Elisabetta un bronzo di Manzù con alcuni libri. Ha ricevuto due porcellane e la decorazione dell'ordine del Bath che l'ha reso molto felice. Nel pomeriggio, alla cerimonia del dono degli alberi, al parco di St. James, il piccolo cerchio dell'onorificenza compariva all'asola della sua giacca.

Cossiga ha portato a Londra, da Pistoia, cento grandi alberi della famiglia delle querce. Ed egli stesso ha piantato una farnia ma, a chi gli domandava se la sua simpatia per le querce sarebbe stata dimostrata anche in Italia, ha detto con un sorriso: «E' una bella domanda, ma io non rispondo».

Francesco Santini

Elisabetta e il presidente Cossiga sulla carrozza reale FOTO REUTER

De Michelis a Strasburgo in vista del vertice di Roma

«L'unità? Anche in 40 anni»

«Non importano i tempi, l'unione politica è un piano di lungo termine» Dublino: non solo Londra, anche noi, Copenaghen e l'Aia siamo perplessi

STRASBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

L'unione politica si affaccia alla ribalta dell'Europa. Con il Golfo e l'unione monetaria, ha detto ieri il ministro degli Esteri De Michelis all'Europarlamento, sarà tema fondamentale al vertice Cee sabato e domenica a Roma. E il rapporto dei rappresentanti dei ministri degli Esteri ha avuto ieri l'avallo di Commissione e Parlamento, dopo l'approvazione dei Dodici.

Lo studio precisa i cambiamenti della nuova Europa e va oltre il semplice mandato per la Conferenza intergovernativa di dicembre, che modificherà il Trattato di Roma: di fatto, ha detto De Michelis, «ha già creato i primi elementi di unione politica». Ma non bisogna sottovalutare le incognite ventilate dall'irlandese Collins, secondo cui non solo l'Inghilterra, ma anche Olanda, Danimarca e Irlanda hanno profonde reticenze e Dublino potrebbe indire un referendum. Eppure l'ottimismo di De Michelis è sconfinato: «L'unione politica è una prospettiva a lungo termine: se anche entrasse in vigore tra una quarantina d'anni sarebbe un successo. Ci sono voluti 35 anni per costruire la Cee».

Il documento traccia un quadro delle spinte che animano la Cee: il sogno di un'Europa che esprima una politica estera e di sicurezza comune; l'ampliamento della politica di sicurezza fino a comprendere la difesa con la fusione dell'Ueo nella Cee; la creazione di una sola struttura decisionale. Ma su altri punti resta il disaccordo.

Nel rapporto si parla di un ruolo accresciuto dell'Europarlamento attraverso procedure di codecisione che non tutti accettano; di una sua funzione nell'assicurare la legittimità democratica dell'Europa sia nelle relazioni esterne che nella gestione interna; di un suo coinvolgimento con i Parlamenti nazionali. Ma ieri il presidente dell'Europarlamento ha chiesto che Strasburgo sia associata alla Conferenza intergovernativa. De Michelis gli ha risposto con un sì nella sostanza se non nella forma. **[f. gal.]**

Si è conclusa la missione sul debito

Un nuovo incarico per Craxi all'Onu

Presentato il piano per il condono degli interessi al Terzo Mondo

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Quaranta minuti di discorso in francese davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite e poi, inaspettata, una colazione riservata a cinque del segretario generale dell'Onu Pérez de Cuéllar, ventiquattro ore prima dell'incontro «protocollare» fissato per oggi. Lo relazione sui risultati raggiunti dalla sua «esplorazione» presso banchieri e governanti di tutto il mondo, doveva essere il coronamento del mandato affidato a Bettino Craxi come rappresentante personale di de Cuéllar per la questione del debito internazionale. Ma ieri si è fatta sempre più insistente negli uffici del Palazzo di vetro la voce di un non specificato «incarico importante» che il segretario generale vorrebbe nuovamente affidare al leader del psi. Forse il rinnovo dell'incarico sui problemi del debito. O addirittura un mandato come «supervisore» per conto dell'Onu sui problemi aperti in Medio Oriente.

Nel suo discorso all'Assemblea generale, Craxi ha voluto sottolineare due proposte a conclusione della sua missione. La prima è la «virtuale cancellazione» degli interessi maturati dai Paesi creditori: una proposta definita un «atto di responsabilità» e un «dovere». La seconda è la costituzione di una «leadership di alto profilo», attraverso un'«agenzia o comitato presso la Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale con l'apporto delle Banche regionali di sviluppo».

Accompagnando la sua proposta con un appello agli Stati debitori perché «si impegnino lealmente per fare la loro parte», evitando «progetti faraonici» e una politica di «dispendio sproporzionato», Craxi ritiene però che la cancellazione degli interessi non dovrebbe gravare oltremisura sugli Stati creditori giacché «l'onere per i bilanci pubblici dei Paesi creditori per tali misure non dovrebbe superare lo 0,1 per cento del prodotto interno lordo dei Paesi industrializzati».

Craxi in sostanza propone che nei riguardi dei Paesi poveri i governi procedano alla cancellazione del 90 per cento degli «servizio (interessi più ammortamenti) dei crediti bilaterali», addossandolo «ai bilanci statali». Per il restante 10 per cento, il suggerimento è di trasformarlo in «prestiti a lungo termine con un tasso del 2 per cento pagabili fino a 40 anni in valuta locale indicizzata, ipotizzando addirittura per quel residuo 10 per cento l'utilizzazione in «Fondi di contropartita» realizzati con «l'apporto di mezzi dei governi indebitati, di organizzazioni internazionali e di organismi senza fini di lucro, per finalità di sviluppo economico, di difesa e valorizzazione dell'ambiente e del capitale umano, di tutela dell'infanzia, di sradicamento della droga e del narcotraffico».

Un sacrificio doveroso da parte dei Paesi ricchi, secondo Craxi. Discorso diverso, ovviamente, sia per quanto riguarda i crediti verso gli organismi finanziari multilaterali, dove Craxi auspica che si possano accrescere «le facilitazioni a favore dei Paesi poveri», sia per ciò che concerne i crediti verso le banche, da affrontare, secondo Craxi, stanziando «maggiori fondi per il finanziamento» del piano proposto dal ministro del Tesoro americano Brady.

«Tutto ciò è difficile, ma non impossibile», ha concluso Craxi. Difficile soprattutto perché non si possono fornire risposte omogenee allo scenario dell'Asia meridionale (India, Pakistan, Sri Lanka), dove si concentra «la metà dei poveri del mondo» e a quello totalmente differente dell'Est europeo il cui debito è «il risultato di inefficienza delle imprese collettivistiche». La prima risposta la darà l'Onu a dicembre, quando dovrà decidere se formalizzare l'impegno sulle proposte del rappresentante di de Cuéllar.

Pierluigi Battista

Siete tutti invitati a scoprire quanto poco ci vuole, quanto è facile vincere con Parmigiano-Reggiano. Acquistate, dove volete, Parmigiano-Reggiano e invitateci lo scontrino come prova d'acquisto. In palio c'è una splendida, fiammante Ferrari 348 GTS, il mito dell'automobile italiana nel mondo. E, ancora, la più ricca delle forme di Parmigiano-Reggiano: tutto di oro massiccio, del peso di oltre 2,5 Kg.* Per partecipare all'estrazione di questo ricco tesoro, il vostro scontrino dovrà pervenire, con i vostri dati, entro il 31/12/90 a CONCORSO "BASTANO POCHI PUNTINI PER VINCERE UN TESORO" - Casella postale n° 110 - 20052 MONZA. C'è di più. Dal 19 al 27 ottobre, con Parmigiano-Reggiano si vince subito. Nei supermercati GS, STANDA, AUTOGRILL**, SMA, CITTÀ MERCATO, SIGROS, vi aspettano le simpatiche hostess del Grand'Invito, per far giocare e vincere tutti coloro che acquisteranno Parmigiano-Reggiano. In palio ci sono 1300 buoni spesa da L. 100.000 e 1700 buoni spesa da L. 50.000. Parmigiano-Reggiano vi aspetta, allora, augurandovi da subito un... tesoro di fortuna.

Parmigiano-Reggiano Consorzio Produttori Latte.

Re Fahd insiste: se ti ritiri non perdi la faccia. Washington convoca l'ambasciatore saudita

Saddam: fatemi incontrare Bush

Usa furenti con Riad

BAGHDAD. Ora Saddam blandisce l'Occidente. Fa votare al Parlamento (248 sì, 2 no) la libertà per tutti gli ostaggi dell'«amica» Francia. Restituisce agli Usa 14 prigionieri malati, dà il via libera a 33 britannici e a cinque finlandesi. Assicura che lascerà partire tutti gli stranieri in cambio di una promessa di non aggressione. E fa capire che gli piacerebbe incontrare il grande nemico, George Bush. Dall'Arabia Saudita re Fahd gli strizza l'occhio: «Hussein non perderebbe certo la faccia se si ritirasse dal Kuwait. Meglio ammettere il proprio errore che continuare a sbagliare». Ma proprio ieri Riad ha dovuto fare marcia indietro sulla possibilità di concessioni territoriali a Saddam in cambio del ritiro dal Kuwait. Dopo il no di Washington, il ministro della Difesa saudita ha dichiarato che le sue frasi erano state travisate, mentre Baker convocava l'ambasciatore Bandar per avere chiarimenti.

Parigi è dura. L'Eliseo non ha voluto commentare l'«avance» di Baghdad, ma già qualche ora prima il ministro degli Esteri Dumas aveva deluso Saddam: siamo pronti a riportare a casa i nostri concittadini (330, di cui 87 usati come scudo umano e impianti strategici), ma non ci presteremo a «nessun negoziato». E ancora: «La liberazione degli ostaggi francesi non è che la riparazione di un atto inammissibile». Preoccupati gli Emirati arabi: «Dopo il Kuwait Saddam voleva invadere tutti i Paesi del Golfo, dobbiamo essere mille volte più vigili», ha detto il capo dello Stato, lo sceicco Zayed Ben Sultan al Nahyan. Ferma Washington: «Noi non commentiamo sogni», ha replicato il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater alla notizia dei buoni consigli impartiti nottetempo da Maometto a Saddam.

Un racconto, quello dell'apparizione notturne del profeta, che all'Ovest è stato interpretato al più come un segnale politico, ma in Iraq può essere visto come un autentico messaggio divino. «Secondo Maometto il sogno di un credente è parte del dono di profezia - spiega padre Ferré, dell'istituto pontificio di studi arabi -. Se Saddam dice di aver visto il profeta, per i suoi sudditi è come se avesse visto il "vero", perché il diavolo non può apparire sotto mentite spoglie».

Baghdad ha acconsentito a lasciar rientrare negli Usa 14 ostaggi anziani e malati. L'ha rivelato Salim Mansoor, direttore della fondazione per l'amicizia americano-irachena, che ha annunciato un'altra mossa di Saddam: il Califfo «si è detto disponibile a liberare tutti gli stranieri purché gli venga garantito che la forza multinazionale non sferrerà un attacco militare». Mansoor ha rivelato anche che il ministro degli Esteri iracheno Aziz gli ha detto che esponenti di Baghdad sono pronti a incontrare i loro omologhi americani per discutere gli ultimi sviluppi della crisi del Golfo: come a dire che Saddam vorrebbe incontrare il presidente Bush.

Secondo Mansoor, il governo iracheno ha prospettato diverse possibilità. Le assicurazioni richieste per la liberazione degli stranieri potrebbero essere fornite dagli Usa, oppure dal Consiglio di sicurezza dell'Onu o dall'assemblea generale. In alternativa il regime di Baghdad si accontenterebbe di segnali inconfutabili della reale intenzione della comunità internazionale di cercare una soluzione pacifica della crisi. «Aziz mi ha detto - ha proseguito Mansoor - di aver finora cercato invano di risolvere politicamente il contrasto nato con l'invasione del Kuwait».

Intanto l'ex premier britannico Edward Heath ha ottenuto la liberazione di 33 connazionali e la promessa che i 30 operai che lavorano nella reggia di Saddam, una volta terminato l'opera, potranno ripartire. In Iraq si sono ancora circa 4300 tecnici sovietici, ma chi desidera lasciare il Paese può farlo: a ottobre sono già decollati 5 voli da Baghdad. L'ha detto il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Iuri Gremitskikh. E a Mosca Primakov ha concordato con Shevardnadze il rapporto da presentare a Gorbaciov sulla sua missione di pace a Baghdad, in Europa e a Washington. [e. st.]

Così i soldati americani in Arabia Saudita proteggono i cannoni dalla sabbia del deserto (FOTO AP)

Donne-soldato accoltellate, due feriti a martellate. Spari da un'auto in corsa, ucciso un arabo

Terzo giorno di Intifada all'arma bianca

Da oggi gli arabi sono prigionieri nei territori occupati

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

Tra palestinesi e israeliani è ormai lotta senza quartiere. Preannunciata la settimana scorsa in volantini firmati da Al Fatah e dal movimento islamico Hamas, la vendetta palestinese per la strage delle moschee di Gerusalemme sta prendendo forma.

Ieri, per il terzo giorno consecutivo, palestinesi dei Territori occupati hanno agito in zone israeliane aggredendo due soldatesse e due civili. Tre arabi, presunti collaborazionisti, sono stati uccisi in Cisgiordania e a Gaza. Un quarto è stato freddato da israeliani.

In tutto il Paese la polizia è mobilitata per prevenire nuove aggressioni e per impedire ritorsioni da parte di ebrei. Il premier Shamir è fiducioso: «Non bisogna esagerare, il solo un'ondata di terrorismo istigata da sobillatori isterici: tra qualche giorno passerà».

La prima aggressione è avvenuta in Galilea, vicino a Nazareth, ad un incrocio dove due soldatesse facevano l'autostop. Dall'auto con targa araba è sceso un uomo di 40 anni che al grido di «Allah è grande» le ha pugnalate. Ha poi tentato di darsi alla fuga ma è stato raggiunto e percosso da soldati e automobilisti israeliani di passaggio, e ricoverato in ospedale. Ad Ashqelon, nel Sud, un manovale palestinese si è avventato con un martello contro il datore di lavoro e un operaio ebreo, sfondando loro il cranio e riducendoli in fin di vita perché voleva «vendicare un amico ucciso nel campo profughi di Jabalya». In serata un arabo è stato ucciso e tre sono stati feriti da fucilate sparate da un'auto, con targa israeliana.

La polizia ha dovuto rafforzare i pattugliamenti in Galilea e nel Sud e al tempo stesso mantenere le severe misure cautelative adottate a Gerusalemme. Un portavoce della Jihad islamica-Compagnia Al Aqsa ha promesso altre ritorsioni dopo quella di domenica, quando un palestinese seminò la morte nel quartiere ebraico di Gerusalemme.

Shamir e il ministro degli Esteri, Levy, hanno accusato il comando dell'Olp a Tunisi. «Non si tratta certo di imprese sporadiche di squilibrati o di esaltati - ha detto Levy -, ogni crimine è una missione eseguita su istruzioni impartite da Tunisi o dal comando dell'Intifada nei Territori. Sono la conseguenza dei volantini distribuiti negli ultimi giorni che incitavano ad eliminare ogni ebreo, militare o civile».

Fonti militari ritengono tuttavia che le aggressioni abbiano una dose di spontaneità, che cioè gli attivisti di Al Fatah e di Hamas si siano limitati a lanciare la parola d'ordine senza impartire istruzioni precise. «Per far uso di un coltello o di un martello - osserva un ufficiale - non c'è bisogno di un'organizzazione clandestina».

I ripetuti fatti di sangue hanno provocato un diffuso senso di incertezza in larghi strati della popolazione israeliana, in questi giorni già in tensione per la distribuzione in massa di maschere antigas. Mentre le strade sono affollate da famiglie che si recano, con figli al seguito, a ritirare le maschere, nei negozi di armi si formano lunghe code di uomini e donne di ogni età che vogliono acquistare una pistola. La legislazione è però limitativa: il porto d'armi viene concesso ai coloni, a chi lavora nei Territori o vive alla frontiera, a chi ha incarichi rischiosi. Gli altri devono ripiegare su pugnali, coltelli, spray.

Cogliendo l'esasperazione dell'opinione pubblica, il ministro della Difesa Arens ha deciso di interdire ai palestinesi di Gaza e della Cisgiordania l'accesso al territorio israeliano. Il provvedimento entrerà in vigore oggi. Esponenti politici di destra hanno anche rilanciato proposte per arginare l'ondata di violenza. L'ex capo di Stato Maggiore, oggi ministro dell'Agricoltura, Eitan, vuole espellere in Libano «nel giro di un'ora» ogni arabo in possesso di armi.

Ma il sindaco di Gerusalemme, Kollek, sottolinea che «finché non c'è speranza di dialogo le imprese disperate continueranno. La sicurezza sta in un negoziato di pace».

Filippo Donati

NAZIONI UNITE

Il Consiglio si spacca su Israele

NEW YORK. Le cinque grandi potenze da una parte e i Paesi non-allineati e filo-palestinesi del Consiglio di sicurezza dall'altra, sono apparsi ieri in rotta di collisione all'Onu: ora si rischia che una nuova condanna di Israele per la strage dei palestinesi dell'8 ottobre venga bloccata da un veto americano, spezzando così per la prima volta l'unità del fronte internazionale anti Iraq.

Diverse riunioni informali non hanno permesso di superare il contrasto tra chi vuole ufficializzare la condanna dello stato ebraico (per il rifiuto di ricevere una commissione d'inchiesta Onu) con una nuova risoluzione del Consiglio di sicurezza, e chi invece vuole limitarsi a deplorare il comportamento israeliano con una «dichiarazione» di minor peso del presidente di turno. I Paesi non-allineati (Yemen, Malaysia, Cuba e Colombia) hanno deciso di forzare i tempi chiedendo che si arrivi ad un voto sul documento che esprime «allarme» e «deplora» l'atteggiamento del governo di Gerusalemme, e lo invita a riconsiderare il proprio rifiuto. Gli Usa sono favorevoli con Gran Bretagna, Francia, Cina e Urss ad una semplice dichiarazione del presidente ed ora minacciano con vigore di bloccare la bozza filo-palestinese. Dopo l'eccidio sulla spianata delle moschee il Consiglio aveva condannato all'unanimità l'operato israeliano. [Ansa]

DAL **MONDO**

Corteo a Mogadiscio La polizia spara

MOGADISCIO. La polizia somala ha usato la forza per disperdere una grossa manifestazione antigovernativa nel pieno centro della capitale Mogadiscio: la radio di Stato parla di un poliziotto ucciso e numerosi colpi di arma da fuoco sparati dalla polizia, senza far cenno a eventuali vittime fra i dimostranti. La massiccia manifestazione era stata organizzata per protesta contro gli arresti indiscriminati di dissidenti politici. [Ansa]

Spagna, massacrato l'imam di una moschea

MADRID. Due cittadini marocchini sono stati trovati stamani squartati a colpi di accetta in un seminterrato di Madrid, usato come moschea da gruppi di immigrati arabi. Uno di essi è l'iman (guida spirituale) della moschea, l'altro un impiegato presso il consolato del Marocco. La polizia ha trovato vicino ai cadaveri un'accetta insanguinata e uno scritto in francese in cui l'assassino dice di essere perseguitato dal governo marocchino. [Ansa]

Oppositore iraniano assassinato in Francia

PARIGI. Un iraniano di nome Cyrus Elahi è stato ucciso ieri mattina a colpi di pistola, nell'ingresso della sua abitazione a Parigi. Il movimento di opposizione iraniano «Organizzazione della bandiera della libertà dell'Iran» afferma che Elahi, professore di Scienze politiche all'università di Teheran, era un suo dirigente, e che è stato ucciso da «terroristi della Repubblica islamica». [Ansa]

Ucciso il capo militare del cartello di Medellin

BOGOTA'. Duro colpo ai baroni della coca colombiani. Il narcotrafficante Luis Hernando Gaviria Gomez, capo militare del cartello di Medellin, è stato ucciso dalla polizia ieri mattina, in uno scontro a fuoco in una fattoria nella località di Guarnia, Colombia centrale. Poco più di un mese fa, nell'ambito della stessa operazione antidroga, era stato ucciso il numero due della potente cosca, Gustavo De Jesus Gaviria Rivero. [Ansa]

In Albania elezioni con più candidati

TIRANA. Il nuovo progetto di legge elettorale che, pur escludendo il pluripartitismo, prevede per la prima volta la presentazione di più candidati verrà esaminato dal Parlamento albanese il 12 novembre. Sarà possibile presentare candidature che non siano solo di membri del pc ma anche di organizzazioni ad esso affiliate. Potranno anche presentarsi singoli cittadini purché presentati da 300 persone. [Ansa]

PAKISTAN

Oggi si vota, l'ex premier contro il Capo dello Stato che l'ha cacciata

Un uomo tra Benazir e la rivincita

Il marito in carcere, un'infamia per la Bhutto

KARACHI. «Le elezioni? Sarà un successo a valanga». Benazir Bhutto è convinta di prendersi la rivincita sul suo nemico, il presidente Ghulam Ishaq Khan, che il 6 agosto l'aveva costretta alle dimissioni, lei, la prima donna premier di un Paese islamico. Dalle urne Benazir attende la forza per piegare l'uomo che l'aveva schiacciata sotto il peso di accuse infamanti, corruzione e malgoverno: «Khan sarà moralmente costretto a dimettersi».

Si vota oggi. Dalla sua parte Benazir sembra avere l'entusiasmo di molti pakistani: come le centinaia di migliaia di persone che ieri l'hanno acclamata proprio nella roccaforte dei suoi avversari, la provincia Nord-orientale del Punjab. Contro Benazir gioca però un marito scomodo, detto «Mister dieci per cento» per il vizietto delle tangenti, che ieri ha subito un'altra sconfitta giudiziaria: dovrà restare in carcere almeno fino a dopo le elezioni, nonostante sia candidato in due circoscrizioni.

In un colloquio con alcuni giornalisti francesi, la Bhutto si è dichiarata certa di vincere e di cacciare a sua volta il capo dello Stato Khan.

Due mesi e mezzo fa era stato l'anziano presidente, considerato molto vicino alle gerarchie militari, a destituire improvvisamente il primo ministro dopo venti mesi di governo, accusandola di corruzione e incompetenza.

Ieri Benazir ha negato di aver avuto «qualsiasi contatto diretto» con i militari dopo la sua destituzione e ha detto di temere brogli elettorali. Sarebbe questo, secondo le convinzioni dell'ex premier, l'unico modo di evitare la sconfitta per tutta una serie di importanti personalità dello schieramento avverso.

Esponente di punta in tale campo è Nawaz Sharif, un giovane ex governatore del Punjab candidatosi alla guida del governo come leader di una variegata coalizione che va dagli integralisti islamici ai socialisti. Ma la Bhutto ha scelto per il suo ultimo comizio proprio il capoluogo del Punjab, Lahore, dove è stata portata in trionfo al grido di «Benazir è innocente».

Nonostante la conclusione della campagna elettorale, migliaia di persone hanno continuato fino all'alba a inneggiare alla prima donna che abbia guidato una parte dell'Islam.

Alcuni segretari regionali chiedono di lanciare una mozione autonoma

«Occhetto sganci i miglioristi»

Poi il caso si smonta, anche se il Sì resta diviso
Il 28 gennaio il pds a congresso con cinque correnti

ROMA. E' proprio passata la paura della scissione in casa comunista. Ora, persino Armando Cossutta, ripetendo le sue critiche, aggiunge: «L'unità, comunque, è la cosa più importante, il bene più prezioso». E Giuseppe Chiarante: «Faremo la nostra battaglia per la rifondazione e la continueremo dopo il congresso». Se rimarranno, probabilmente, tutti uniti nel pds, i comunisti arriveranno però divisi in 4 o 5 correnti al congresso, che si dovrebbe tenere dal 28 al 31 gennaio. Bassolino ha di fatto preannunziato una sua mozione, distinguendosi dalla maggioranza di Occhetto. Ora tocca agli altri dire con chi stanno e da chi vogliono allontanarsi, e perché. E si assiste a scene che, agli osservatori esterni, sembrano alquanto surreali.

Mentre nei capannoni della Fiera di Roma proseguono, senza emozioni, le discussioni sul programma e l'organizzazione del futuro partito, fuori si svolge la vera partita, fatta di abbracci non desiderati e di profferte respinte nel fronte del Sì, e di ricerche di difficili unioni nel fronte del No.

Visto che Bassolino, di ceppo ingraiano, ha deciso di fare parte a sé, l'ala «migliorista» o «riformista» della maggioranza ieri si è stretta di più al segretario Occhetto e, in apparenza, rinuncia all'idea di presentare una propria mozione.

E' un matrimonio che non s'ha da fare per l'ala sinistra degli occhettiani, che teme un condizionamento di Giorgio Napolitano e dei suoi. I segretari regionali di Lazio, Puglia, Piemonte, Milano (Bettini, Soriero, Dameri e Pollastrini) più Livia Turco, avrebbero chiesto ad Occhetto con una lettera di presentare una mozione autonoma con una netta differenziazione dai «miglioristi».

I «miglioristi» avrebbero però obiettato che chi avesse firmato una lettera del genere si sarebbe dovuto dimettere dall'incarico, perché eletto da una precisa maggioranza, che comprende anche loro. A sera il caso si è sgonfiato con Macaluso che assicurava che non c'era stata alcuna pressione su Occhetto per rappresaglie contro i giovani segretari regionali.

Ma lo stallo all'interno del Sì non si modificava. «Abbiamo chiesto chiarimenti alla maggioranza per verificare la possibilità di presentare una sola mozione», dichiarava Giorgio Napolitano. «Allo stato dei fatti non mi sembra possibile» gli rispondeva immediatamente Massimo D'Alema, numero due del partito. «Le differenze sono già emerse in direzione sulla dichiarazione di intenti del segretario. E' un fatto naturale che ci siano diverse articolazioni».

«Neanche per sogno - ribatteva il «migliorista» Gianni Pellicani - la dichiarazione di intenti di Occhetto non fu presentata come immodificabile, quindi dalla direzione non emerge la necessità di presentare mozioni diverse. Se ci sono motivi per sancire divisioni, bisognerà che emergano e se ne dovrà discutere».

Insomma, gli occhettiani dovranno usare le cattive maniere se vorranno staccarsi dall'abbraccio dei «miglioristi», e per Occhetto si crea un problema imbarazzante al quale deve trovare una soluzione in tempi brevi. Già questo pomeriggio, concludendo la conferenza di programma, Occhetto potrebbe far capire cosa pensa di fare. Più tardi si terrà un veloce comitato centrale per fissare i prossimi appuntamenti. Domani, poi, è previsto l'incontro della maggioranza per il chiarimento chiesto da Napolitano.

Problemi simili anche per il No. Natta pare il solo a desiderare una mozione comune dei berlingueriani e degli ingraiani con Armando Cossutta. Si parla di una mozione firmata da Tortorella, Chiarante e forse Ingrao, e una di Cossutta. E ci sarebbero pezzi di No attirati dalla mozione Bassolino (Asor Rosa, Tronti e forse Minucci).

Il problema, per tutti, è render chiare le ragioni delle divisioni. I «miglioristi» vogliono che si spieghi con chiarezza perché il pds vuole aderire alla Internazionale socialista e si precisi che in Europa i socialdemocratici sono stati una colonna dello sviluppo democratico. Gli occhettiani, invece, vogliono muoversi «oltre» comunismo e socialismo, e ripetono che c'è la possibilità di rilanciare gli ideali della sinistra.

Intanto, ieri, Pietro Ingrao ha sommerso di pesanti critiche la relazione ufficiale presentata alla commissione internazionale, facendo capire quale continuerà ad essere il suo punto di attacco alla maggioranza. E Piero Fassino, responsabile per l'organizzazione, ha abbozzato il ritratto del partito che sta per nascere.

Un partito decentrato nelle regioni, con molti funzionari a tempo parziale e pochissimi a tempo e a stipendio pieno. Potrebbe essere utile anche dar vita a partiti regionali, autonomi e affiliati col psd, sulla base di un patto di programma. Fassino ha ipotizzato anche una «direzione duale» (cioè un uomo e una donna responsabili per ogni incarico di partito), che dovrebbe rispondere alle richieste del più agguerrito nucleo femminile che ci sia nei partiti italiani.

Una via sperimentale, che potrebbe portare addirittura ad un partito guidato da un segretario e da una segretaria? «Beh, in teoria dovrebbe essere così» ammette Fassino, che esclude però ricadute in tempi rapidi.

Alberto Rapisarda

CON L'UNITA'

La storia pci di Spriano

ROMA. La *Storia del partito comunista italiano* di Paolo Spriano, pubblicata da Einaudi tra il 1967 e il 1975, arriva in edicola. La più nota ricostruzione delle travagliate vicende che hanno portato il pci dalla fondazione del '21 fino alla Resistenza sarà offerta con l'*Unità* tutti i giovedì, a partire da domani, al prezzo complessivo di 3 mila lire. Una iniziativa editoriale senza precedenti, che è stata realizzata dal quotidiano comunista in collaborazione con la Einaudi. «Questa nuova edizione - si ricorda nel retro di copertina del primo libro - si articola in otto volumi. La ricerca di Spriano continua a costituire non solo un modello per la ricostruzione delle complesse vicende del movimento comunista italiano in relazione con quello internazionale, ma anche il riferimento indispensabile per ogni ricerca futura. La riproponiamo a un pubblico ancora più vasto e in un momento decisivo per il futuro del pci».

Piero Fassino ha disegnato il volto del nuovo partito

Le tre Tele +

Berlusconi «La pay-tv a gennaio»

MILANO. I destini de *Il Giornale*? «Non ho ancora avuto tempo di occuparmene, preso da due impegni prioritari, 'La Cinq' e 'Tele +'. Incontrerò Montanelli la prossima settimana». La pax televisiva Rai-Fininvest? «E' un'araba fenice. Basti pensare al comportamento di Rai 2 che, recentemente, sapendo che cominciavano trasmissioni sul circo, ne ha mandata in onda una simile il giorno prima. La Rai, con i suoi 1600 miliardi di debiti, senza contare le perdite ripianate, è uno scandalo. Essere riusciti a sostenere la concorrenza Rai, è un dono di Dio». Queste risposte ha dato Silvio Berlusconi, illustrando la cassione di «Tele +», il polo che riunisce 3 pay-tv.

Berlusconi si è poi lamentato: la legge Mammì, dice, lo ha privato ingiustamente della pay-tv che è un «prolungamento naturale della tv commerciale». Per Berlusconi «la legge ha sommato conigli e carote. I ruoli economici della tv a pagamento sono assai diversi: qui il cliente finale è la famiglia, mentre i clienti della tv commerciale sono le aziende. Da quattro anni studiamo il progetto, sarebbe dovuto partire il prossimo gennaio. Dovervi rinunciare, offende il mio senso di giustizia».

Per guidare «Tele +» c'è già un direttore pronto: Mario Zanone Poma, già direttore del progetto Athena, la società che ha studiato la pay-tv, e che ora è stata comperata da «Tele + Srl». Il consiglio di «Tele +» si riunirà presto, e deciderà se iniziare l'esperimento della tv a pagamento in gennaio, o aspettare il sì del ministero. Per arrivare al pareggio servono circa un milione e mezzo di abbonati, quindi tre anni di lavoro: il primo anno sono previsti 300 mila abbonamenti (bisogna installare i decodificatori). [v. s.]

Dalla Cassazione

Consulta E' eletto Granata

Renato Granata, 64 anni

ROMA. Renato Granata, romano, 64 anni, presidente titolare della prima sezione civile della Cassazione, è il nuovo giudice della Corte Costituzionale al posto di Francesco Saja che due giorni fa ha definitivamente lasciato l'alto incarico per scadenza del mandato. Lo ha eletto ieri al primo scrutinio e a larga maggioranza il plenum della Suprema Corte. Granata, che è magistrato da 40 anni è ritenuto uno dei maggiori esperti italiani di diritto civile, tributario e comunitario. Ha riportato 189 preferenze, pari al 57 per cento degli elettori. Secondo, più staccato, Fernando Santosuosso, presidente della terza sezione civile della Cassazione con 74 voti.

Da ieri, intanto, il professor Giovanni Conso, eletto giovedì scorso all'unanimità dal plenum dell'Alta Corte, ha preso il posto di Saja al vertice della Consulta. E vi resterà fino al 3 febbraio '91 quando scadrà il suo mandato novennale di giudice costituzionale. [p. l. f.]

Stato civile di Torino

20 OTTOBRE 1990

NATI — **Dodini** Luca; **Rullinatto** Giuliano; **Saferovic** Elisabetta; **Gherra** Federico Flavio; **Genovese** Manuela; **Coccarella** Stefano; **Naso** Gaetano; **Bonanno** Roberto; **Miktiga** Roberto; **Moroni** Silvio; **Cucco** Grazia; **Miraglia** Greta; **Aghemo** Silvia; **Spalla** Flavia; **Secale** Emilio; **Avigliano** Andrea; **Antonielli d'Oulx e di Costigliole** Vittorio.

MORTI — **Alba** Giulitta ved. Madaro, anni 88, Monteroni di Lecce, pens., corso Agnelli 100; **Almasso** Secondo, a. 86, Costigliole d'Asti, pens., via Exilles 79; **Rubino** Lucia ved. Iuso, a. 80, Torremaggiore, pens., corso R. Margherita 278; **Oglietti** Giovanni Carlo Franco, a. 53, Torino, agente di commercio, via Vespucci 6; **Cremona** Ottavio, a. 95, Canelli, pens., corso Rosselli 73.

Deceduti in ospedale: **Romeo** Giuseppe, anni 64, Cropani, pensionato, G. Bosco; **Tuninetti** Giacomo, a. 80, Carmagnola, pens., Molinette; **Ballesio** Domenico, a. 78, Torino, pens., Molinette; **Di Fivola** Nicola, a. 38, Mathi, fattorino, via Tiraboschi ang. via [illegible], M.L.; **Petrocco** Vincenzo, a. 68, Sarnico, pens., Molinette; **Vacca** Marcella ved. Chillin, a. 83, Torino, pens., Molinette; **Camassa** Giuseppe, a. 75, Ostuni, pens., Martini; **Gagliardi** Ottavio, a. 55, Cosenza, impieg., Martini; **Tarzia** Maria Teresa ved. Oppedisano, a. 90, Gioiosa Ionica, pens., Mauriziano; **Roberti** Viola ved. Baldassarre, a. 83, Villa Lagarina, pens., Molinette; **Pastore** Pierina, a. 88, Genova, casalinga, Cottolengo; **Gorgellino** Giovanni Battista, a. 79, Torino, pens., [illegible]; **[illegible]** Prospero, a. 58, Cortanze, oper., Molinette; **Feste** Teresa ved. Strumia, a. 65, Torino, pens., Molinette; **Crepaldi** Antonio, a. 63, Adria, pens., Mauriziano.

Nati 17 - Morti 20

E' mancata
Giuseppina Birolo ved. Chiara
anni 88
Lo annunciano: la figlia **Tere** e parenti tutti. Funerali ore 10 del 25 corr. Parrocchia Sassi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 22 ottobre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Data
Lo annunciano: la mamma, la moglie, il figlio e parenti tutti. Funerali giovedì 25 ottobre alle ore 10, nella parrocchia Madonna delle Rose.
— **Torino**, 23 ottobre 1990.

Liliana, Francesco e famiglie partecipano.

Elio Adriana Massimo Caterina Boschiazzi sono affettuosamente vicini a Franco e alla sua mamma.

Il **Dirigente Pedagogico Scuole Infanzia** e le **Colleghe responsabili di Circolo Didattico** ricordano
Giuseppina Cottone
unendosi al dolore della famiglia.
— **Torino**, 23 ottobre 1990.

La **Indesit srl** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
prof. Carlo Re
— **None**, 23 ottobre 1990.

Rita Rovelli e famiglia partecipano al grande dolore della dottoressa Lucia Monge e Mario per la scomparsa del
rag. Riccardo Monge
— **Givoletto**, 23 ottobre 1990.

Camillo e **Angiola Venesio**
Alessandra e **Luciano Capra**
Elisabetta e **Cesare Quaranta**
partecipano al grande dolore di Mario e dei suoi famigliari per la scomparsa di **RICCARDO.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Pennazio
anni 85
anziano Inps
Ne danno il triste annuncio la moglie **Emilia**, i figli **Lucia**, **Annamaria**, **Carla**, **Mario**, con rispettive famiglie. Un grazie particolare al sig. Francesco Perotti. Funerale giovedì 25 ottobre ore 8,15 parrocchia patrocinio S. Giuseppe. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Valfenera d'Asti.
— **Torino**, 23 ottobre 1990.

Giovanni Milanese e famiglia ricordano il grande **AMICO**.

Amici e **colleghi** dell'**Enel** partecipano al dolore di Annamaria e Mario Pennazio per la scomparsa del **PAPA'**.

Cristianamente è mancato
Oreste Falco
Lo piangono la moglie **Ernestina**, i figli **Maurizio**, **Claudio** con la moglie **Rosanna**, parenti tutti. Funerali parrocchia S. Maurizio giovedì 25 ore 15,15.
— **Pinerolo**, 22 ottobre 1990.

E' mancato
Luciano Clausa
anni 52
Ne danno il triste annuncio la mamma **Mary**, la sorella **Giuliana** con il marito **Renzo** e la figlia **Emanuela**, l'affezionatissima **Clara**, **Milena** e il figlio **Pier Paolo**, amici e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a medici e personale del Neuro S. Molinette, al dott. Cardellicchio, ai fratelli Flavio, Renzo, all'amico Gege, alla signora Piazza e a tutti gl'inquilini di via P. Frattini. Funerali domani 25 c.m. ore 11,45 parrocchia Gesù Redentore; partenza ore 11 dall'ospedale Molinette.
— **Torino**, 22 ottobre 1990.

Flavio e **Renzo Zampicini**, **Giorgio Colla** piangono la scomparsa dell'amico di sempre
Luciano Clausa
— **Torino**, 22 ottobre 1990.

Ricordandolo con [illegible] affetto **Mariuccia** e **Carlo**.

Clara e **Michele Moiso** [illegible] partecipano.

Serenamente è mancata e già riposa fra i suoi cari
Elvira Persi ved. Massa
Con profondo dolore l'annunciano le figlie **Eugenia**, **Piera** e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Ottavio Losana.
— **Torino**, 20 ottobre 1990.

Vittoria e **Adolfo Cafardi** partecipano affettuosamente al dolore delle care Eugenia e Piera.

E' mancato
Battista Perotti
anni 66
L'annunciano il fratello **Chilfredo** con la moglie **Maria**, le sorelle **Teresa**, **Rita** col marito **Giovanni**, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 partendo dalle camere Provvidenza via Venaria 79.
— **Savonera**, 24 ottobre 1990.

La moglie i figli e il genero annunciano con dolore la scomparsa del
MARESCIALLO
Domenico Zippo
Funerali 25-10-1990 h 10 Cappella Ospedale Mauriziano.
Torino, 24 ottobre 1990.

Serenamente è mancato il
dott. Umberto Rebella
A funerali avvenuti familiari ed amici lo annunciano a chi lo ha conosciuto.
— **Torino**, 22 ottobre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Fasano (Lina) ved. Lanza ved. Quarello
anni 82
Addolorati lo annunciano: il figlio **Osvaldo Lanza**, la nuora **Diva**, la nipote **Antonella** con **Guido** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Barocelli e a tutto il personale medico e paramedico del reparto ortopedia ospedale Maria Vittoria. Funerali giovedì ore 14,30 parrocchia San Cassiano - Grugliasco, partendo dall'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Collegno**, 23 ottobre 1990.

E' mancato il
geom. Mario Gioannini
anni 83
Ne danno il triste annuncio la moglie **Barbara**, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Rimella, al personale medico e paramedico della Medicina B dell'ospedale Giovanni Bosco; ai medici e personale tutto della casa di cura «La Bertalazona». I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. ore 10 parrocchia N. S. della Salute (via Vibò). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 ottobre 1990.

Nives e **Piero** sono vicini a Rina per la perdita del caro **MARIO**.

Elsa, Anna e **Stefano** sono vicini a Barbara.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Ponte
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Maria**, il figlio **Ezio** con la moglie **Gloria**, la nipote **Paola** con **Maurizio**, parenti tutti.
— **Novi Ligure**, 21 ottobre 1990.

L'**Associazione per lo Sviluppo della Scuola della Produzione Industriale** partecipa con sincero cordoglio al dolore del suo presidente dr. Ezio Ponte per la perdita del padre, signor
Giacomo Ponte
— **Torino**, 23 ottobre 1990.

Partecipano al dolore del dr. Ezio Ponte gli **Amici** dell'**AIOP Gruppo Piemontese**.

Presidenza, **Consiglio Direttivo A.M.M.A. (Associazione Industriali Metallurgici Meccanici Affini)** partecipano con profondo cordoglio al lutto del direttore dr. Ezio Ponte per la scomparsa del padre, signor
Giacomo Ponte
— **Torino**, 24 ottobre 1990.

Funzionari, **Impiegati** e **Collaboratori A.M.M.A. (Associazione Industriali Metallurgici Meccanici Affini)** prendono viva parte al dolore del loro direttore dr. Ezio Ponte per la scomparsa del padre, signor
Giacomo Ponte
— **Torino**, 24 ottobre 1990.

Presidenza, **Direzione** e **Funzionari** dell'**Unione Industriale di Torino** partecipano al lutto del dr. Ezio Ponte per la scomparsa del padre
Giacomo Ponte
— **Torino**, 23 ottobre 1990.

FIAT SpA partecipa con cordoglio al dolore del dott. Ezio Ponte, direttore A.M.M.A., per la scomparsa del padre signor
Giacomo Ponte
— **Torino**, 23 ottobre 1990.

Presidenza, **Direzione Generale**, **Dirigenti**, **Impiegati**, **Maestranze** della **Industria Pininfarina S.p.a.** partecipano al dolore del dott. Ezio Ponte, per 16 anni Direttore Relazioni Aziendali dell'Azienda, per la scomparsa del padre signor
Giacomo Ponte
— **Torino**, 23 ottobre 1990.

Direzione, **Collaboratori** e **Docenti** della **Scuola** di **Amministrazione Aziendale** partecipano al dolore del dott. Ezio Ponte per la perdita del papà signor
Giacomo Ponte
— **Torino**, 23 ottobre 1990.

Franca e **Giancarlo Girardo** partecipano al dolore del dottor Ezio Ponte.

Renato Cuselli partecipa al dolore del dott. Ezio Ponte per la perdita del padre **GIACOMO**.

Il **Presidente**, il **Consiglio Direttivo**, il **Coordinatore** del **Csao**, partecipano al lutto che ha colpito il dottor Ezio Ponte per la perdita del **PAPA'**.

Il **Comitato tecnico scientifico Csao** è vicino nel dolore al suo segretario generale dottor Ezio Ponte per la perdita del **PAPA'**.
Andrea Abate
Piero Abelli
Lorenzo Alessi
Francesco Allitto
Roberto Ardizzola
Domenico Bacelli
Enrico Bertolino
Roberto Bosso
Biagio Bramante
Franco Busso
Marco Campra
Giuseppe Capusso
Bruno Caridi
Roberto Galetto
Franco Giusti
Sergio Gonella
Piero Lanza
Ernesto Lazzarotto
Paolo Lenti
Franco Malberti
Manlio Marini
Renzo Melchiori
Francesco Minetti
Giovanni Moliterno
Giovanni Monti
Silvano Orsello
Clemente Pignatare
Elio Raimondo
Roberto Rapelli
Marcello Ravera
Alberto Riccardi
Alberto Rima
Riccardo Rosi
Franco Saffirio
Domenico Savoca
Massimo Sattia
Luigi Susa
Sergio Tedeschi
Franco Toselli
Marco Vigone
Ugo Viviani
Nicola Zurlo
Tullia Lucchi
Paola Mantovani

Franco De Gennaro si unisce commosso al dolore del dott. Ezio Ponte per la scomparsa del padre
Giacomo Ponte
— **Torino**, 23 ottobre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Carnevale ved. Silicato
Addolorati lo annunciano i figli **Domenico**, **Gerardo**, **Alfonso** e **Carmela**, fratelli, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 25 ore 11,45 parrocchia S. Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 ottobre 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ferruccio Serrone
di anni 72
Ne danno il triste annuncio la cara **Adriana**, il fratello **Dante** con la moglie **Masina**, il nipote **Andrea** con la moglie **Angela** e i piccoli **Marco** e **Mattia**, i cognati **Carlo** e **Anna** con **Gigi**, **Tiziana** e **Gian Luca**, **Luigina** e **Italo**, cugini e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo lunedì 22 u.s. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Mottalciata (Vercelli). I familiari ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto unirsi al loro dolore.
Occhieppo Inferiore, 24 ottobre 1990.

Dopo penosa e inesorabile malattia ha cessato di vivere
Gianni Monti
anni 58
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Silvia** con il marito **Armando Magri**, le nipoti **Riccardo**, **Daniela** ed **Anna** con coniugi e figli ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 25 ottobre alle ore 9 nella Basilica di S. Gaudenzio, indi seguirà la tumulazione nella tomba di famiglia nel cimitero di Borgosesia.
— **Novara**, 23 ottobre 1990.

Elsa, **Gianfranco**, **Enrico**, **Cristina** e **Paolo** piangono la scomparsa del caro amico **GIANNI**.
— **Stresa**, 23 ottobre 1990.

Partecipano al lutto:
Luciano e **Anna Malinverni**
Valerio e **Annamaria Mazzini**.

Antonio e **Mimma** con **Stefano** e **Roberto** piangono la scomparsa del fraterno amico
Gianni Monti
Lo ricorderanno sempre con tanto affetto.
— **Novara**, 24 ottobre 1990.

Partecipano al lutto:
Franca Bottacchi
Luciana Gallina
Bruno e **Lele Germanini**.

Filippo, **Luca** e **Marisa** annunciano con tanto dolore la perdita dell'amico
Gianni Monti
— **Novara**, 24 ottobre 1990.

Il **Consiglio direttivo** dell'**Igea**, **circolo ricreativo** della **Banca Popolare di Novara**, prende parte al dolore della famiglia per la immatura scomparsa di
Gianni Monti
accomunando nel rimpianto il ricordo del padre fondatore del circolo.
— **Novara**, 24 ottobre 1990.

Partecipano al lutto **Olga** e **Alberto Gramegna** e famiglia.

Troppo presto ci hai lasciati
Irma Genovesio in Stra
Ne danno il triste annuncio il marito **Carlo**, il figlio **Michele**, la sorella **Graziella**, la cognata **Giovanna**, i cognati **Ernesto**, **Giuseppe** e parenti tutti. La famiglia ringrazia il prof. Cesare Summa, il dott. Filippo Lacroix, il signor Mario Pilla e la infermiera Piera Salemme e Anna Vilchez. I funerali giovedì alle ore 8,15 nella Parrocchia Gesù Adolescente. Non fiori, ma offerte all'Associazione per la ricerca sul cancro.
Torino, 23 ottobre 1990.

Fabbro rag. Lidia - **Martini rag. Fausto** e **Collaboratori** esprimono profondo cordoglio per la perdita della signora
Irma Genovesio
Torino, 23 ottobre 1990.

Giuliana Martini Stra prende affettuosamente parte al grande dolore di Michele e papà.

ANNIVERSARI

1989 — 1990
Giovanni Provera
Ogni giorno nei nostri pensieri. Moglie figlio parenti.

1978 — 24 OTTOBRE — 1990
Alessandro Actis Perinetto
Sei sempre con noi.

1988 — 1990
Antonio Rosamilia
Se il ricordo è vita, tu vivi con noi. **Caterina Elena.**

1989 — 24 OTTOBRE — 1990
Ettore Alberico
Vivi sempre nei nostri cuori.

Nel 1° anniversario della morte ricordiamo nelle nostre preghiere il
CONTE
Alberto Marone Cinzano
Venerdì 26 ottobre, alle ore 18,30 sarà celebrata la Messa in suffragio nella chiesa di Santa Cristina, p.za San Carlo.
— **Torino**, 24 ottobre 1990.

Con rinnovata commozione la **Cinzano** ricorda, ad un anno dalla scomparsa, il suo compianto presidente
CONTE
Alberto Marone Cinzano
— **Torino**, 24 ottobre 1990.

1988 — 1990
Giovanni Lupino
Con infinito rimpianto **Rosa** e i tuoi cari.

1989 — 1990
La famiglia **Vacchetta** ricorda il suo
Piero
Caraglio, 25 ottobre 1990, Messa ore 18 chiesa parrocchiale.

1985 — 1990
TEN. COL.
Alfonso Ruggiero
Con immutato affetto e rimpianto moglie e figli.
— **Rivoli**, 25 ottobre 1990.

1970 — 1990
Margherita Coriasco Meinardi
Sempre ricordata: **Luciana** e famiglia. Messa 25 - 18,30, via Piazzi 25.

ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNICI PUBBLICITARI
Delegazione Regionale Piemonte

DAL BRIEF DELL'UTENTE ALLA VISUALIZZAZIONE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

Una "case history" presentata con hardware e software Apple Computer

Mercoledì 24 Ottobre 1990 ore 15
Sala SIPRA - Via Bertola 34 - TORINO

Interverranno
FEDERICO CASTELLETTI
Account Manager - Armando Testa S.p.A.
SILVIA FASSETTI
Desktop Publishing Solutions Manager - Apple S.p.A.
ELENA FIORIO CHIADO'
Consulente aziendale, docente di marketing Scuola d'Ammin. Aziendale
FRANCO MAGNI
Esperto sistemi Macintosh - Delphos (Torino)
DANIELE POLTRONIERI
Esperto videografico - Atelier (Modena)
MARISA STRATTA
Delegato Regionale TP

Si ringraziano per la cortese collaborazione
ARMANDO TESTA, ATELIER, CEMIT, DELPHOS, FEELING, L'APOSTROFO, SINERGIE, SIPRA.

Nell'atrio della sala saranno operanti stazioni di lavoro Macintosh a disposizione degli intervenuti

Sono stati arrestati a Belgrado dopo una sparatoria. Ancora liberi altri due della banda

L'ultima fuga degli slavi assassini

Presi così Manolo e suo fratello

ASTI
DAL NOSTRO INVIATO

La banda degli slavi non esiste più. «Manolo» e Miso Vrbanovic sono in manette, arrestati alla periferia di Belgrado nella notte fra venerdì e sabato, dopo un conflitto a fuoco ed il lancio di lacrimogeni. L'hanno verificato ufficiali dei carabinieri e funzionari dell'Interpol, giunti lunedì notte nella capitale jugoslava: un rapido confronto con le impronte digitali portate dall'Italia ha confermato che il capo della folle banda era stato davvero catturato. Si è arreso con in pugno la ormai tristemente famosa Smith & Wesson 357 Magnum, dopo aver cercato di fuggire sparando all'impazzata contro i poliziotti.

Il fonogramma ufficiale, trasmesso in Italia dai funzionari dell'Interpol, riferisce che venerdì notte sono stati fermati, in una zona periferica di Belgrado, Ljubisa «Manolo» Vrbanovic, 27 anni, il fratello Miso Vrbanovic, 25 anni, ed un loro giovane parente, Dragan Giorgievic, 16 anni. Quest'ultimo, pur essendo un nome nuovo (è fratello di un altro Giorgievic, Zordan, 19 anni, uno dei «fedelissimi» di Manolo), avrebbe avuto un ruolo nella rapina che poi portò all'uccisione dei quattro componenti della famiglia Viscardi, a Pontevico.

Sull'identità del ragazzo sono comunque in corso accertamenti perché il più temuto Zordan è notissimo per riuscire a «costruirsi» nuove identità: i carabinieri hanno trovato traccia di suoi documenti (sempre con nome falso) che lo indicavano come nato nel '68, '71 e '72. Che sia riuscito a ringiovanirsi di altri tre anni, assumendo il nome del fratello?

Con Zordan Giorgievic manca all'appello anche Ivica Bairic, 21 anni, biondo e ferocissimo. E' considerato il braccio destro di Manolo. Era con lui a Pontevico, e l'ha seguito in tutte le successive imprese. I carabinieri lo considerano «pericoloso quanto il capobanda», anche lui legatissimo alla sua rivoltella, radicalmente diversa da quella di Manolo: è infatti una piccola calibro 22, un'arma da tiro, molto precisa anche se probabilmente di vecchio modello. A Pontevico si inceppò tre volte, come è stato possibile accertare dai proiettili inesplosi trovati.

La caccia in Italia, quindi, continua. Anche perché non è assolutamente detto che i due rimasti in libertà abbiano deciso di passare anche loro il confine. E' infatti più probabile che la banda si sia sciolta quand'era ancora nel nostro Paese, anche per evitare possibili guai all'ingresso in Jugoslavia. Per questo motivo, i carabinieri hanno continuato anche ieri un programma di controlli a tappeto, in tutti i campi nomadi del Nord.

Come sono fuggiti dall'Italia i fratelli Vrbanovic? E perché hanno ripiegato in Jugoslavia (dove erano ricercati per evasione) piuttosto che raggiungere la più vicina Francia, oppure la Spagna, dove potevano contare su molti amici? La fuga può, al momento, essere ricostruita soltanto attraverso elementi minimi. L'ultimo avvistamento assolutamente certo è quello di Cortazzone. La banda si ferma tre giorni in paese. Sono in parecchi a notarli: si muovono con un furgone Sherpa Leyland, finestrato come un piccolo pulmino, ma oscurato da spesse tende. Il furgone funge anche da dormitorio: qualcuno lo nota raggiungere, all'imbrunire, uno spiazzo. E' con quel mezzo che i nomadi si allontanano, dopo l'assassinio del parroco. Quali strade abbiano percorso, fra lunedì sera e mercoledì pomeriggio, nessuno lo sa. Ma, ipotizzando la loro presenza a Crissolo (dove forse intendevano proprio impossessarsi del camper per dirigersi verso la Jugoslavia), la loro fuga vera comincia mercoledì alle 18.

Proprio quando i quattro componenti della banda si accorgono che non possono più contare sulla solidarietà dei rom accampati in Piemonte: i nomadi stanziali li scaricano all'improvviso, non vogliono più saperne di connazionali tanto sanguinari, ma sono soprattutto indispettiti dai controlli a pioggia che - proprio mercoledì - cominciano ad interessare tutti i campi di sosta della regione.

Manolo ed il fratello fanno poi un'altra riflessione: una cattura in Italia vuol dire ergastolo sicuro, dopo nove omicidi c'è infatti poca speranza. In Jugoslavia, invece, a loro carico c'è solo un ordine di cattura per evasione ed un residuo di pena, ancora da scontare, di qualche anno. E l'ipotesi di un processo in patria per gli omicidi compiuti in Italia è molto difficile da realizzarsi. Per loro fortuna, visto che la legge jugoslava in questi casi è severissima, fino a prevedere la pena capitale.

E' stata proprio questa ricerca dell'impunità che ha spinto gli Vrbanovic ad attraversare tutto il Nord, e poi raggiungere il confine a Fiume, anziché optare per la Francia o la Spagna. Paesi per loro pericolosi, sia per l'esistenza di accordi di reciproca estradizione ben più ampi, sia per una più efficace presenza dell'Interpol. Ma a Belgrado, dopo una fuga che sarebbe stata compiuta - almeno in parte - proprio a bordo del vecchio furgoncino Sherpa, usato anche per non dare troppo nell'occhio, hanno trovato sulla loro strada una normale pattuglia di polizia. All'alt hanno risposto sparando, con più pistole, e poi fuggendo in un casinale isolato della periferia della capitale. Qui sono stati scoperti un paio d'ore dopo, nel corso di una battuta. Si sono arresi, sotto il tiro di una squadra di «teste di cuoio», e con gli occhi offesi dai lacrimogeni.

Angelo Conti

Il giudice di Asti Mario Bozzola annuncia l'arresto in Jugoslavia (a fianco) dei fratelli Vrbanovic due dei componenti della banda che ha terrorizzato il Nord Italia, sono invece ancora liberi Ivica Bajric e Zordan Giorgevic (foto sopra), ricercati dall'Interpol

Non tornano in Italia

La Jugoslavia: no all'estradizione per reati commessi all'estero

ROMA. Sarà quasi impossibile riavere in Italia i due nomadi slavi Ljubisa Vrbanovic e Dragan Djordjevic arrestati ieri a Belgrado assieme al fratello di Ljubisa (sicuramente estraneo ai fatti di sangue). Non è, infatti, ammessa l'estradizione per reati commessi all'estero da un cittadino jugoslavo.

«Non ci troviamo di fronte ad un cittadino italiano arrestato in Jugoslavia, ma a cittadini jugoslavi arrestati nel loro Paese», ha dichiarato ieri il direttore dell'Interpol, Simone. «Appare, quindi, un po' problematica un'eventuale loro estradizione dalla Jugoslavia. E', invece, più probabile un processo in Jugoslavia per i reati commessi nel nostro Paese. Per di più essi avevano già commesso una serie di reati in Jugoslavia ed erano evasi da un carcere del loro Paese. E', comunque, una delle tante questioni che dovranno essere risolte con le autorità jugoslave. In questo momento è, però, prioritario l'accertamento dei fatti e soprattutto l'identificazione degli altri slavi che facevano parte dello stesso gruppo».

Tra l'Italia e la Jugoslavia è rimasta ancora in vigore la Convenzione sull'estradizione firmata il 6 aprile 1922 fra il marchese Guglielmo Imperiali, ambasciatore del re d'Italia Vittorio Emanuele III e l'ex deputato Ottokar Rybar, rappresentante del re dei Serbi, Croati e Sloveni.

Il trattato bilaterale divenne, però, operativo solo il 6 febbraio 1931 e riprese, poi, validità con una nota della Repubblica federativa di Jugoslavia (subentrata di diritto nei precedenti accordi stipulati con il regno serbo-croato-sloveno) del 25 febbraio 1948 n. 136, emanata a seguito del trattato di pace del 10 febbraio 1947.

L'articolo 4 della Convenzione stabilisce tassativamente che «non è ammessa l'estradizione del proprio cittadino». E già questo potrebbe da solo impedire il ritorno in manette in Italia dei tre slavi.

Il successivo articolo 6 prevede, inoltre, che «se la persona di cui si chiede l'estradizione è sottoposta a procedimento penale o è detenuta per altro reato nello Stato dove si trova, la sua consegna può essere differita fino a che il procedimento non abbia avuto termine, e in caso di condanna, fino alla espiazione della pena».

Ciò significa che in ogni caso i tre slavi dovrebbero scontare prima la pena in Jugoslavia per la precedente evasione dal carcere e per gli altri reati commessi nel loro Paese e poi, eventualmente, subire un processo qui da noi come prevede l'articolo 6 del codice penale. **[p. l. f.]**

Sono i killer del parroco

Asti li processerà, ma in contumacia

ASTI
DAL NOSTRO INVIATO

Fra sette mesi la banda degli slavi sarà processata ad Asti, per l'omicidio di don Alessi. Il procuratore capo Mario Bozzola lo annuncia con soddisfazione, lisciandosi i capelli bianchi: «Il più è fatto. Il gip ha emesso i provvedimenti di custodia, ora attendo i risultati delle perizie che dovranno confermare fatti di cui siamo già convinti».

Quel che non gli piace è che, con ogni probabilità, sul banco degli imputati non ci sarà nessuno: «L'arresto dei fratelli Vrbanovic a Belgrado è una grossa fortuna, per loro. Non verranno estradati. La nostra sola speranza resta quella di catturare Bairic e Zordan Giorgievic, che potrebbero essere rimasti in Italia».

La banda è stata inchiodata da testimonianze precise. A Cortazzone li hanno visti in tanti: il più appariscente era «Manolo», con vistosi tatuaggi alle braccia. Un contadino ed una pensionata hanno parlato con loro, ed hanno poi fornito una attendibile descrizione al tenente Tarantino. Ci sono riscontri anche per quanto riguarda il furgone chiaro, forse beige: la donna lo ha osservato per ore. Un cumulo di prove che risulterà pesante per la banda.

Le prove mancano invece a Crissolo dove non si riesce ad inquadrare l'indagine. Il «seguismo quattro piste» del procuratore di Saluzzo sta ad indicare la mancanza di precise convinzioni. Un po' diverso appare comunque l'atteggiamento dei carabinieri del maggiore Corsi che invece continuano a considerare «prioritaria» la pista dei nomadi: a confortare questa tesi ci sarebbero alcuni «avvistamenti», che si riferiscono al pomeriggio di mercoledì scorso. Quattro nomadi, definiti «eccezionalmente somiglianti» con il gruppo di Manolo, lunedì sono stati bloccati e portati in caserma. Prima una più esatta identificazione, poi le notizie provenienti da Belgrado hanno indotti i militari a rimetterli in libertà. A confortare i sospetti dell'Arma c'è anche una rapina ad un distributore di Bricherasio (20 chilometri da Paesana, 30 da Crissolo), il 10 ottobre: la benzinaia ha riconosciuto con certezza Miso Vrbanovich, fornendo indicazioni anche sugli altri.

Intanto il sostituto procuratore Capello ha affidato la perizia sui proiettili a Maurizio Coronato, un perito torinese dalla grandissima esperienza, soprattutto per quanto riguarda le pistole di grosso calibro. Era il consulente balistico preferito dal generale Dalla Chiesa.

Seguendo la pista passionale, ieri mattina sono stati fatti ulteriori accertamenti negli uffici del Catasto: comparando le «missioni» di Aldo Bruno con i permessi di «Carta» Bruggiafreddo è stato accertato che, quest'anno, la coppia si sarebbe incontrata altre cinque volte in orario di lavoro. Ed è stato verificato se, a queste assenze, se corrispondano altre di colleghi d'ufficio. Soprattutto dei due che sono stati in qualche modo sospettati.

Ieri ad Asti si è parlato anche dell'omicidio dell'imprenditore alessandrino Mariotti, poche ore dopo l'assassinio di Cortazzone: Bozzola ha sottolineato che la ferocia dell'esecuzione non può non richiamare alla mente le imprese degli slavi. Ad Alessandria si va invece molto più cauti: in pochi pensano ad un'altra impresa di Manolo e compagni. **[a. con.]**

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Scoperta da ricercatori americani

In arrivo la pomata «spazza-rughe»

NEW YORK - Sono stati resi noti i risultati dei test compiuti dall'Istituto AMA di New York, su un nuovo preparato cosmetico contenente una originale molecola di retinolo (alla quale è stata legata, transito un reattore biologico, una serie di atomi costituenti una catena polipeptidica) che sembra agire sulla pelle come «spazza-rughe».

Dopo la distribuzione nelle farmacie americane, è arrivata in farmacia in Italia con il nome commerciale di Asti Age Super in due formule: per 35 e per 45 anni in poi.

Qui di seguito alcuni nominativi di farmacie di Alessandria, Asti, Novara, Torino, Varese e Vercelli:
ALESSANDRIA: Fcia Caponetto, C.so Bagni, 65 (Acqui Terme); Fcia Fabris, Via S. Giorgio, 23 (Casale Monferrato); Fcia Della Giovanna, Via Voghera, 2 (Casalnoceto); Fcia Rossino, Via Morzone, 11 (Murano Po); Fcia Valletta, Via Garibaldi, 1 (Novi Ligure); Fcia Lucotti, Via Piacenza, 30/32 (S. Giuliano Vecchio); Fcia Pareto, Pzza C. Battisti, 36 (Silvano D'Orba); Fcia Zerba, Via Emilia, 220 (Tortona) - ASTI: Fcia Di Bella, C.so Casale, 180; Fcia Maggiora, C.so Torino, 21; Fcia Pia, Via P.V. Veneto, 9; Fcia Merli, Via C. Alberto, 44/42 (Nizza Monferrato); Fcia Vottero, Via T. Villa, 13 (Villanova D'Asti) - NOVARA: Fcia Borsotti, L.go Buscaglia, 1/B; Fcia Mornese, C.so Cavour, 7; Fcia Sandri, C.so Cavallotti, 2; Fcia Rocco, C.so Cavour, 28 (Borgomanero) - TORINO: Fcia Almasio, Pzza Statuto, 3; Fcia Balagna, Via S. Francesco D'Assisi, 14; Fcia Busatti, Via Monginevro, 57/D; Fcia Chirinli, C.so Sommeiller, 31; Fcia Est. Osped., C.so Turati, 46; Fcia Rolando, Via Nizza, 27; Fcia Almonetto, Via IV Novembre, 24 (Castellamonte); Fcia Gasco, Via De Amicis, 18 (Collegno); Co.Fa.P X Comunale N. 10, C. Roma (Moncalieri); Fcia Anastasio, Via Martiri Libertà, 4 (Nichelino); Fcia Foa', Pzza Cavour, 12 (Pinerolo) - VARESE: Fcia Bregonzio, Pzza Carducci, 2; Fcia Sartori, Via Milano, 25; Fcia S. Agostino, Via Mazzini, 19 (Gallarate) - VERCELLI: Fcia Balestrini, Via P. Micca, 8 (Biella); Fcia Ferretti, Via 25 Aprile, 26 (Valduggia).

Svolta dopo oltre un anno di indagini: dietro il feroce omicidio il sospetto di una tratta di ragazze

Il mistero di Gisella riaffiora dal pozzo

Due rinviati a giudizio per la sedicenne assassinata a Carbonia

CAGLIARI. Il mistero viene dal fondo di un pozzo. L'hanno gettata là sotto la notte del 28 giugno 1989, Sant'Ireneo. Un mercoledì di sangue e orrore a Carbonia, l'ultimo giorno di Gisella Orrù, sedici anni tra sfortuna ed errori finiti in tragedia, la sua bellezza devastata da uno barbaro rituale. Voleva l'amore, l'hanno violentata, le hanno aperto la testa con una bastone di ferro e un gancio da macellaio. Raccontava a se stessa, sul diario, la tristezza di chi è bella e abbandonata: «I miei occhi non vedono più con gli occhi del sole». Glieli hanno chiusi piantandole un cacciavite nel cuore. E l'hanno lasciata nuda in una spanna d'acqua.

Per quella notte maledetta, dopo un anno di indagini tra omertà e bugie, il giudice istruttore Alessandro Lener ieri ha rinviato a giudizio due persone. L'accusa di omicidio volontario e occultamento di cadavere è contro Salvatore Pirosu e Licurgo Floris, due dei quattro compagni di disperazione che galleggiano intorno a questa storia.

Salvatore Pirosu, manovale e collezionista di riviste porno, 42 anni, detto zio Toro, è in carcere da un anno. Sua la 126 bianca sulla quale Gisella è salita la sera della sua morte, sua una versione del delitto alla quale nessuno crede. In libertà gli altri tre: Licurgo Floris lo «spavaldo», 38 anni, protettore di prostitute, ora anche lui imputato; Giampaolo Pintus, il «drogato», 33 anni, ladro d'appartamenti per il quale il pm ha chiesto invano l'incriminazione; Giannina Pau, 20 anni, lo «scarafaggio», ragazza di vita ed eroinomane, per cui anche la pubblica accusa aveva proposto l'assoluzione.

Zio Toro abita sotto l'appartamento di Gisella, è amico del padre: Gisello Orrù, 42 anni, zingaro e musicista. Lo «spavaldo» sta a pochi metri, da tempo aveva adocchiato quella ragazzina. La Pau è un vecchio amore di Gisello. Una ragnatela perfetta, percorrendone i fili si arriva al delitto.

A Salvatore Pirosu hanno affibbiato anche un altro soprannome, il «mollacchione». Ai carabinieri che lo interrogano imbastisce un alibi fragile, lo difende per poche ore, poi cambia la storia e racconta l'ultimo giorno di Gisella. Dice che quella notte erano partiti tutti assieme, verso la spiaggia. Mentre lui era rimasto sull'auto, a fare l'amore con «lo scarafaggio», Gisella e gli altri due uomini si erano appartati nella radura. Poi, improvvisa, la violenza: Gisella che fugge dal boschetto verso il mare, inseguita dallo «spavaldo», armato di coltello.

Una versione che i giudici hanno voluto verificare. Il sospetto, ora diventato quasi certezza, era che Pirosu stesse ambientando in quello spiazzo vicino al mare un fatto avvenuto altrove: tra le quattro mura di una casa di Carbonia. In giugno, nelle stesse condizioni di luce di quella notte di sangue, gli investigatori lo hanno riportato sul posto, hanno fatto uscire alcuni agenti dal boschetto. Non li ha riconosciuti.

«Per forza, sono tutte panzane - dice Licurgo Floris -. E io ho fatto otto mesi di carcere ingiustamente perché Pirosu si è inventato questa storia. Gisella manco la conoscevo. L'avrà uccisa un maniaco, magari Pirosu. L'assassino lo strozzerei con le mie mani. Quella sera ero con mia moglie e non capisco perché mi accusano».

Gisello Orrù ha una spiegazione: «Floris e la Pau ricattavano Pirosu, lo so di sicuro, per una storia vecchia. Lui avrà voluto vendicarsi. Certo è che sa la verità. Aspetto che esca, se uscirà, per fargliela sputare: secondo me stava facendo da tramite per la vendita di Gisella, poi qualcosa è andato storto».

Quella della «tratta» di ragazzine a Carbonia è una chiacchiera ricorrente e forse qualcosa di più. «Sono tante le voci attorno a questa storia - spiega il maresciallo dei carabinieri Vincenzo D'Errico -. Si dice anche che Gisello Orrù sappia più di quanto lascia credere, che sia implicato nella vicenda». Lener è perplesso, per lui Orrù è un tipo strano, ma non abbastanza da essere inserito nella lista dei sospettati.

Gisella Orrù, uccisa a Carbonia nella notte del 28 giugno '89 e poi gettata in un pozzo. Dell'omicidio sono accusati due uomini che vivevano vicino a casa sua. E il padre della ragazza accusa: «Volevano venderla»

Il barbaro omicidio di Gisella ora ha due accusati. Ma c'è anche un altro mistero da svelare. Chi era davvero Gisella Orrù? Un anno fa «una che aveva spiccate simpatie per i maschietti, troppo affettuosa persino con il padre». Oggi c'è una Gisella diversa. «Pulita e ingenua, con pochi amici della sua età», per il magistrato. «Una ragazza normale», per il padre Gisello. «E' bella - aggiunge -. Poche come lei».

Forse proprio la bellezza di Gisella ha firmato la sua condanna a morte. Da quel pozzo dei misteri il processo cercherà di far affiorare la verità. Una verità che a Carbonia molti conoscono, ma nessuno vuol sentir raccontare.

Dario Cresto-Dina
Gabriele Romagnoli

EVVIVA LA LIBERTA' DI SCELTA ...E I PREZZI «SOTTOSOPRA»

MODELLI ESCLUSIVI
E SELEZIONI
DELLE MIGLIORI MARCHE

Marpel

Amare in pelle

Pellicce & Montoni

GIACCONI SHEARLING
E MONTONI
UOMO - DONNA
da Lit. **490.000**

GIUBBINO PELLE
da Lit. **350.000**

originali SCHOTT
da Lit. **460.000**

GIACCHE CASTORINO
da Lit. **790.000**

GIACCHE VOLPE
da Lit. **1.690.000**

GIACCHE VISONE SAGA
da Lit. **2.250.000**

CAPPOTTO VISONE
da Lit. **3.950.000**

***MARPEL**, il Culto di te, per piacere e per piacersi; moda calda, giovane attuale costruita per indossarsi tutti i giorni, in piccoli momenti o nelle grandi occasioni*

...un gradito omaggio a tutti i visitatori

DA PARIGI PER LA PRIMA VOLTA NEI NOSTRI SHOW-ROOM

"Giacconi e Capi Ecologici" da Lit. 350.000

in esclusiva a: **TORINO** - L.go GIACHINO, 93 - **Tel. (011) 216.53.56**
ALBISSOLA (SV) - Via MATTEOTTI, 21 - **Tel. (019) 481.324**
LOANO (SV) - Via DORIA, 20 - **Tel. (019) 667.013**

PRIMA VISIONE - NUOVA COLLEZIONE 90/91
ACCONTO MINIMO - FINANZIAMENTI SENZA INTERESSI!!!

Arrestati i proprietari di una villa a Viterbo: gli anziani erano legati ai letti

I vecchi in cantina, [redacted] cibo

Nella casa di riposo da due milioni al mese

ROMA. Sulla facciata, pomposamente, c'era scritto «Villa Celeste, casa di riposo per anziani». E forse il [redacted] voleva essere di buon augurio. Invece no. Dentro, dietro il portone di una rispettabile palazzina di nuova costruzione, c'era un immondo concentrato [redacted] disinteresse, abbandono e speculazione. Vecchi legati ai letti, [redacted] piaghe da decubito. Intontiti, probabilmente per mezzo di psicofarmaci. E sporchi, di una lordura indicibile.

L'ospizio di Ronciglione, come s'è presentato l'altra notte ai poliziotti di Viterbo, ussomigliava più a uno scenario da film di genere «carcerario» che a una casa di riposo. Una «clinica» costruita senza autorizzazione delle autorità sanitarie, né predisponendo gli ambienti dove gli anziani vivevano.

Ed ecco i risultati, come li racconta il capo [redacted] Mobile viterbese, Vincenzo Cianchella: «Abbiamo trovato - dice - una signora malandata, ottantenne, in uno sgabuzzino del seminterrato chiuso a chiave dall'esterno. Non c'erano finestre. Su un angolo due secchi, da usare come buglioli. E una specie di buco nel pavimento dove svuotarli».

Un tempo, «Villa Celeste» era una tranquilla pensioncina di paese. [redacted] stanze e una licenza da affittacamere. Ma gli affari non andavano bene. E i due gestori, i coniugi Carla Giustini e Franco Petriaggi, hanno quindi pensato di buttarsi nel business dell'assistenza agli anziani.

Non hanno firmato nessuna convenzione con l'Usl. Né hanno fatto pubblicità. In questo modo [redacted] temevano i controlli sanitari. E poi il problema degli anziani [redacted] sempre grave. I clienti, in questo settore, non mancano. Si sono messi d'accordo con un medico di Ronciglione, perché operasse gli interventi urgenti. E hanno portato avanti la [redacted] «impresa» con discrezione e all'insegna del risparmio. Risparmiando soprattutto sulla pulizia delle stanze dove gli anziani vivevano.

Gli agenti, facendo irruzione nel pieno della notte, hanno scoperto che [redacted] sei stanze erano state tutte occupate e che anche [redacted] seminterrato dell'edificio era stato riciclato per «accogliere» gli anziani. Sbarre alle finestre, cantine trasformate in stanze, serrature chiuse dall'esterno, biancheria sporca.

Gli anziani «ospiti» erano tredici. Ospiti a pagamento, naturalmente. Le loro famiglie sborsavano rette salate, fino a due milioni al mese. Extra esclusi.

Ma l'assistenza era nulla, come è risultato dalla perquisizione. E il giudice di Viterbo che [redacted] l'inchiesta, Franco Pacifici, sostituto procuratore presso la pretura, ha chiesto e [redacted] dal gip l'arresto dei due gestori. Un avviso di garanzia [redacted] stato [redacted] anche all'indirizzo del medico che avrebbe dovuto seguire gli anziani.

La villa è stata posta sotto sequestro e sigillata. La polizia ha portato via molto materiale: psicofarmaci, sombre, e strumenti di contenzione. Ora, a «Villa Celeste», risponde [redacted] telefono un'inserviente che non sa nulla e che rinvia per ogni informazione al padrone, Franco Petrieggi.

Ignora, [redacted] finge di non sapere, che lui è in carcere. Insiste poi nel dire che la maggior parte degli ospiti è ancora nelle stanze. Invece, cinque anziani sono stati portati all'ospedale [redacted] Ronciglione, il Sant'Anna, e lì alloggiano a spese del Comune. Non sono [redacted] cattive condizioni, però. Altri [redacted] stati portati a casa di parenti. Ora, a «Villa Celeste», stanze e sgabuzzini sono vuoti.

Ma nessuno si curava di que[redacted] anziani? Evidentemente no, [redacted] la coppia poteva accatastare impunemente i vecchietti e la notte addirittura lasciare di guardia nella villa il proprio figlio, venticinquenne, senza alcuna assistenza.

Oltre ai due arrestati, [redacted] al figlio, lavoravano poche altre persone: una donna ad ore e un inserviente. Sembra che la polizia sia arrivata a «Villa Celeste» sulla base di [redacted] denuncia pervenuta in procura, sporta da una [redacted] dipendente, che raccontava nei particolari [redacted] cattiva assistenza della casa [redacted] riposo.

La polizia non conferma l'esistenza della denuncia. Parla [redacted] indagini coordinate tra Mobile e nucleo di polizia giudiziaria presso la pretura. Ma il responsabile della Mobile, Cianchella, conferma che la polizia è a conoscenza di altri episodi simili accaduti nel passato.

Francesco Grignetti

I carabinieri accusano tre jugoslavi per il sequestro della bambina di Palermo

«Cercate Santina [redacted] Lubiana»

Lettera al giudice: rapita per prelevare gli organi

Santina Renda, rapita il 23 marzo

PALERMO. Polizi[redacted] e carabinieri sono convinti di essere vicini ai rapitori di Santina Renda, la bambina scomparsa il [redacted] marzo a Palermo. Si tratterebbe di tre jugoslavi, pregiudicati e ricercati dall'Interpol.

E' stata una dettagliata lettera spedita da un anonimo il quindici settembre [redacted] allargare le indagini in Jugoslavia. In quella lettera, alla quale i carabinieri ed il giudice Alfredo Morvillo attribuiscono molta importanza, veniva descritta una località, Trebnje (50 chilometri da Lubiana), dove la bambina sarebbe tenuta prigioniera da una banda che si occupa del traffico clandestino di organi. Alla lettera, imbucata a Maniago, vicino Pordenone, erano allegate 5 fotografie a colori che riproducevano i luoghi. L'anonimo sostiene che Santina è [redacted] cinque bambine «che hanno un brutto destino: donare gli organi». I bambini rapiti; secondo l'anonimo, verrebbero trasferiti in una clinica privata [redacted] pochi chilometri da una città [redacted] Nord Italia. I carabinieri [redacted] la polizia jugoslava ricercano [redacted] tre pregiudicati con reati «specifici» in passato sospettati [redacted] aver sequestrato bambini. «La meticolosità del racconto - ha detto [redacted] giudice - mi [redacted] di ritenere l'anonimo meritevole di attenzione. O siamo di fronte [redacted] [redacted] pazzo che perde tempo o si tratta di qualcuno che [redacted]. In questo caso gli rivolgo un appello, [redacted] è in grado di aiutarci lo faccia [redacted]». Nei giorni scorsi alcuni ufficiali di Palermo erano stati a Lubiana per collaborare alla ricerca dei tre jugoslavi. Non si tratta [redacted] zingari, ha sottolineato un investigatore. [redacted] di personaggi che in passato [redacted] già stati arrestati con l'accusa di avere rapito bambini. [Ansa]

Spinto a confessare uno dei colpevoli

La mafia consegna i killer dell'ex giudice

Giacomelli fu ucciso da spacciatori A Trapani 4 mandati di cattura

TRAPANI. La mafia voleva dimostrarlo: con l'omicidio del giudice in pensione Alberto Giacomelli non c'entrava. E per farlo ha convinto uno dei responsabili a collaborare con gli investigatori.

A oltre due anni [redacted] distanza da quella mattina del 14 giugno del 1988 in cui l'ex presidente di sezione del tribunale di Trapani, Alberto Giacomelli, 66 anni, fu ucciso la verità è ormai accertata. E il giudice istruttore presso il tribunale di Trapani, Franco Messina, ha fatto eseguire quattro mandati [redacted] cattura a carico [redacted] presunti mandanti [redacted] esecutori materia[redacted] del delitto: tutti trafficanti [redacted] stupefacenti che erano stati nel mirino [redacted] giudice Giacomelli, da lui processati [redacted] condannati durante gli anni di esercizio della professione nel palazzo di giustizia trapanese.

L'assassinio avvenne mentre l'ex magistrato si recava in [redacted] podere di sua proprietà in contrada Marauda. Gli omicidi lo fermarono e lo uccisero con diversi colpi [redacted] pistola a bruciapelo, poi si dileguarono lasciando a poche centinaia di metri [redacted] distanza un «vespone» adoperato per raggiungere il luogo del delitto, un casco e la pistola.

Le indagini svolte da polizia e carabinieri ebbero una svolta decisiva circa un anno fa quando venne arrestato Francesco Pace, un ragazzo all'epoca ancora minorenne, figlio di un noto pasticciere di Trapani, che consentì [redacted] le [redacted] affermazioni di far acquisire agli investigatori significativi elementi.

Il giudice istruttore, nel corso di un anno di indagini, ha approfondito tutte le risultanze investigative e ieri ha fatto eseguire i mandati di cattura a carico dello stesso Francesco Pace, 18 anni, Francesco Lipari, 30 anni, Alberto Leone, [redacted] anni e Salvatore Giuffrè, [redacted] anni, accusandoli [redacted] associazione per delinquere e concorso in omicidio premeditato.

Tutti e quattro gli imputati erano stati condannati in diversi processi presieduti dal giudi[redacted] Giacomelli [redacted] pene varianti da 4 a 6 anni di reclusione per detenzione e spaccio di stupefacenti [redacted] sono sospettati di avere messo su una banda per taglieggiare i commercianti trapanesi.

Proprio alla vigilia del suo congedo Giacomelli ave[redacted] condannato sei giovani, figli di professionisti e impiegati, a pene da tre a sette anni di reclusione per detenzione e spaccio di stupefacenti. Il processo suscitò parecchie curiosità per la notorietà delle famiglie degli imputati nel capoluogo e fu celebrato in [redacted] clima teso.

[redacted] quando, a [redacted] di distanza, il magistrato ormai in pensione fu barbaramente trucidato nella campagna siciliana, nessuno collegò i due eventi [redacted] si pensò, nell'isola abituata a convivere [redacted] la violenza mafiosa, all'ennesimo attentato firmato dalle cosche, a [redacted] loro vendetta nei confronti di quello che era stato un ostacolo per le attività illecite di Cosa nostra. Si sa però che la mafia non colpisce inutilmente: elimina solo quelli che rappresentano un pericolo e [redacted] quelli che si sono ormai messi fuori dal gioco. [redacted] così ha cominciato a prendere corpo un'altra pista che, a due anni [redacted] distanza, si [redacted] rivelata quella giusta e ha portato all'individuazione [redacted] quattro responsabili per quella [redacted]ne. [a. r.]

CUORE MOSTRA

La [redacted] monumentalità urbana
«Il - la fine [redacted] monumento»
[redacted] ottobre 1990
Alla ribalta del [redacted] il linguaggio monumentale dell'Europa [redacted] oggi

SAIE90

Continuando nel programma che dedica il CUORE MOSTRA dei primi anni '90 a «La città europea», il SAI[redacted] affronta quest'anno il tema de «La Nuova monumentalità urbana» con il solito programma interdisciplinare che si realizza in un convegno, un volume, alcune mostre.

Dopo aver discusso [redacted] 1989 del riutilizzo delle aree industriali dismesse nell'ambito della riqualificazione urbanistica il convegno 1990 affronterà i problemi connessi al ruolo e alla necessità dell'intervento monumentale - sia urbanistico che edilizio - nelle città d'Europa; al suo significato di recupero della memoria storica e celebrativa; alla sua funzione di identificazione e simbolo che spesso assume nel rapporto col cittadino.

L'Europa offre un panorama molto diversificato di quelli che potremmo definire spazi ed oggetti emblematici della città moderna (frutto ovviamente [redacted] vicissitudini storiche e di condizioni politiche attuali diverse), [redacted] quali è comunque connesso un particolare «immaggine» emblematico di valori e segni urbani che caratterizzano le varie città.

CONVEGNO: «Il - la fine [redacted] monumento»

Il Convegno si svolgerà il 26 ottobre e sarà articolato in 2 sessioni:

mattina ore 10,00: Incontro con gli architetti del **Gruppo ARUP Associates:** Gabriele Del Mese, Michael Lowe, Crispin Wride;

pomeriggio ore 15,00 Tavola Rotonda con:
Federico Oorio - architetto urbanista
Enrico Guidoni - architetto, storico della architettura
Carlo Doglio - sociologo
Manfredi Nicoletti - architetto, storico dell'architettura
Mario Zaffagnini - architetto

MOSTRA: «La ricostruzione critica della città» (Internationale Bauausstellung Berlin 1987) CENTRO SERVIZI (BolognaFiere).
MOSTRA: «Architettura di memorie». Marco Dezzi Bardeschi CENTRO SERVIZI (BolognaFiere).
MOSTRA: «I Musei di James Stirling, Michael Wilford and Associates» GALLERIA D'ARTE MODERNA (Bologna Arte Architettura).
VOLUME: completa il CUORE MOSTRA un volume nel quale esperti internazionali tratteranno il tema della moderna monumentalità in [redacted] città europee.

«I [redacted] E LA [redacted] CITTA'» (SOGGETTI, [redacted] E [redacted])

[redacted] ricerca [redacted] sul [redacted] opere pubbliche in Italia

Roma, Modena, Trieste, Padova, Torino, Bologna, Napoli, Bari, Brescia, Genova, sono queste le città scelte dal CENSIS per disegnare una mappa del mercato potenziale dei grandi progetti infrastrutturali in Italia.

Per ognuna di queste città è stato scelto un **progetto di grandi dimensioni** (dal porto di Genova a quello di Trieste, dal Lingotto all'Interporto di Padova, alla metropolitana e ai centri direzionali) ed è stata elaborata una scheda-opera per approfondire queste 7 domande:

1) Quale trasformazione urbanistica determina?
2) Quale incidenza sull'economia cittadina (quota territorio; attivazione [redacted] indotto economico; nuovi mercati)?
3) Quali sono i soggetti promotori ed attuatori ed i capitali coinvolti e, quindi, quali sono oggi i nuovi soggetti che fanno edilizia?
4) Quali sono i tempi reali di realizzazione dell'opera, rispetto a quelli previsti e che conseguenze hanno sul costo finale?
5) Quali sono i passaggi procedurali seguiti ed i tempi?
6) Quali sono i nuovi soggetti gestionali?
7) Quali sono le difficoltà reali che impediscono l'effettiva partenza [redacted] progetti già in corso?

Una proposta operativa
Attraverso queste schede-opera si forniscono strumenti e indicatori operativi capaci di evidenziare l'effettivo mercato potenziale. A completamento dell'indagine viene formulato uno SCHEMA DELLE PROCEDURE OTTIMALI che costituisce una proposta operativa in grado di recuperare il meglio dei diversi provvedimenti ideati ed attuati.

Un confronto internazionale
La mappa nazionale è completata dalla lettura di alcuni grandi progetti stranieri: EUROTUNNEL ([redacted], Inghilterra); EURODISNEY (Francia); DOCKSLAND LONDRA (Inghilterra); METRO' LEGGERO ORLY VAL (Francia); OLIMPIADI BARCELLONA INFRASTRUTTURE STRADALE DARTFORD RIVERCROSSING (Inghilterra) esaminati secondo gli stessi criteri di quelli italiani e confrontati con questi sulla base di: a) percorsi procedurali; b) sistemi di finanziamento; c) tempi di realizzazione; d) sistemi amministrativi/gestionali.

Gli obiettivi della ricerca
★ Individuare le motivazioni e le cause per cui nel nostro Paese esiste un eccesso di progettualità non realizzato;
[redacted] individuare la nuova nel mercato immobiliare di nuovi progetti promotori, attuatori e gestionali;
★ individuare nuove modalità di finanziamento alle opere pubbliche che, in Italia, contrariamente ad altri Paesi non vengono utilizzate ed in alcuni casi neppure conosciute.

[redacted] SERVIZI S.p.A. - [redacted]

Convegno internazionale
«[redacted]»
(finanza privata, azione pubblica, gestione operativa)
Bologna, 24 ottobre 1990

ore 14,00: apertura del Convegno, relazioni di base di:
★ **Alessandro Franchini**, Direttore del Censis Servizi S.p.A. - «Il sistema delle infrastrutture: un mercato alla ricerca di nuovi modelli».
★ **Gianfranco Imperatori**, Presidente Mediocredito del Lazio «Il finanziamento privato delle infrastrutture, problemi e prospettive».
★ **Mario Messina**, Responsabile Area Studi Economici ANCE: «I nuovi indirizzi di politica dello Stato in materia di infrastrutture ed il ruolo dei privati sul piano finanziario».

ore 15,00: **Panel di discussione su «Finanza & Infrastrutture: l'Europa e l'Italia»**.
Moderatore: **Giorgio Cigliana**, Consigliere Censis Servizi.
Interventi programmati di:
★ **Angelo Bagnato**, Condirettore Generale IMI;
★ **Roland Charbonnel**, Direction des Financements d'Infrastructures Banque Indosuez;
★ **Giorgio Ratti**, Direttore Italia - Banca Europea degli Investimenti;
★ **Xavier Roux**, Responsabile Departement des Financements de Projets et d'Equipement Crédit Lyonnais.

A seguire: Dibattito, domande interventi dei partecipanti, repliche dei relatori e dei panelisti.

ore 17,00: **Panel di discussione: «Promozione e gestione di progetti infrastrutturali in Italia»**.
Moderatore: Fabio Taiti, Presidente Censis Servizi
Interventi programmati di:
★ **Daniele Duorou**, Amministratore Delegato Tradital;
★ **Vittorio Lisanti**, responsabile Ispredil;
★ Capo Ufficio Legislativo Ministero Turismo e Spettacolo;
★ **Francesca Curato**, responsabile R.I.;
★ **Giovanni Santi**, Vice Direttore Generale Istituto di Credito Fondiario delle Venezie;
★ **Ernesto Schiano**, Amministratore Delegato Italstat.

A seguire: Dibattito, domande [redacted] interventi dei partecipanti, repliche dei relatori e dei panelisti.

ore 18,30: Conclusioni:
★ on. **Maurizio Sacconi**, Sottosegretario al Ministero del Tesoro

BolognaFiere - Fiera di Rimini - Gruppo [redacted] creano in Argentina una nuova Fiera dell'edilizia

[redacted]
INTERNAC[redacted]
[redacted]os Aires - 26/30 novembre 1991

L'accordo di collaborazione fra BolognaFiere, Fiera di Rimini e Gruppo Interexpo si concretizzerà nel 1991 nell'organizzazione di una nuova Fiera internazionale dell'edilizia a Buenos Aires.
14.000 mq dedicati a due settori:
a) EDILIZIA ABITATIVA (tecnologie e sistemi per la progettazione; macchinari e impianti per la produzione di materiali da costruzione; macchine per trasporto, sollevamento, carico, scarico e imballaggio dei materiali; manufatti e materiali per l'industria delle costruzioni; impiantistica; macchine, attrezzature e utensileria per cantieri; macchine stradali per movimento terra; materiali e arredi per finiture di esterni ed interni)
b) LAVORI PUBBLICI (tecnologie e sistemi di progettazione: tecnologie, macchinari e materiali per la costruzione di strade, ponti, ferrovie, dighe, opere portuali ed idriche; sistemi di [redacted] stradale; sistemi e tecnologie per la manutenzione delle opere pubbliche).
Parteciperanno espositori da Italia, Spagna, Germania, Gran Bretagna, Francia, Argentina, Brasile e Cile.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

PROGRAMMA CONVEGNI

SAIEDUE — saiesitel'90

MARTEDÌ 23
9.30-13.00 — **V Colloquio Internazionale. Grandi Lavori all'estero. Dalla progettazione alla realizzazione. Collaborazione tecnico-economica fra imprese italiane e imprese di Paesi terzi.** Sala Italia - Palazzo Congressi

MERCOLEDÌ 24
9.00-13.00 — **V Colloquio Internazionale. Grandi Lavori all'estero. Dalla progettazione alla realizzazione. Collaborazione tecnico-economica fra imprese italiane e imprese di Paesi terzi.** Sala Italia - [redacted]ongressi
9.00-13.00 — **Salute e sicurezza nei cantieri edili.** Sala Convegni - Pad. 33 - Ammezzato Ovest - Scala A
9.30-17.30 — **Appalti e Pubblica Amministrazione. Separare la politica dall'amministrazione. Strutture e funzioni degli uffici tecnici negli enti appaltanti e negli enti locali; progettazione; direzione lavori; controlli; collaudi.** Sala Convegni - Palazzo Affari
9.30-13.30 — **La funzione dell'Albo Na[redacted]le Costruttori nella nuova normativa sugli appalti di opere pubbliche: la trasparenza nelle procedure d'appalto.** Sala Bianca - Palazzo Congressi
9.30-13.30 — **La sicurezza nei cantieri edili.** Sala Convegni - Pad. 33 - Ammezzato Est - Scala B
10.30-13.00 — **Presentazione dell'osservatorio SAIE-Censis Servizi: L'atlante dell'arcipelago edilizio.** Sala Convegni - Blocco D - Centro Servizi
14.30-18.00 — **V Colloquio Internazionale. Borsa Affari.** Hotel Europa - Palazzo Congressi

GIOVEDÌ 25
9.00-13.00 — **Geosintetici per le costruzioni di terra.** Sala Convegni - Pad. 33 - Ammezzato Ovest - Scala A
[redacted]-13.00 — **La ricerca per l'edilizia in Italia in vista dell'appuntamento con il 1993. Proposte per la formazione degli operatori.** Sala Italia - Palazzo Congressi
9.00-13.30 — **La cultura del progetto.** Auditorium [redacted] del Mondo - Fiera District
9.30-12.45 — **L'impatto degli impianti di riscaldamento e condizionamento sull'ambiente esterno. Norme per la sicurezza degli impianti.** Tavola rotonda sul tema: Legge n. 46 (G.U. n. 59 del 12/3/90) Sala Convegni - Palazzo Affari
9.30-13.00 — **Costruire con il legno. Tecnologie e impieghi innovativi dei materiali naturali.** Sala Europa - Palazzo Congressi
9.30-13.00 — **Progettazione, calcolo ed esecuzione delle Murature Armate Poroton.** Sala Bianca - Palazzo Affari
9.30-13.30 — **La sicurezza [redacted] cantieri edili.** Sala Convegni - Pad. [redacted] - Ammezzato Est - Scala B
15.00-18.00 — **Predimensionamento di elementi portanti in legno.** Sala Azzurra - Palazzo Congressi

VENERDÌ 26
9.00-13.30 — **Il mercato italiano dell'acciaio tondo per cemento armato presagomato.** Sala Convegni - Palazzo Affari
9.30-12.30 — **Verso l'edilizia intelligente: comunicare per integrare.** Sala Convegni - Pad. 33 - Ammezzato Ovest - Scala A
9.30-13.00 — **La nuova monumentalità urbana.** Sala Europa - Palazzo Congressi
9.30-13.00 — **AIPOR: un isolante versatile.** [redacted] Bianca - Palazzo Congressi
9.30-13.00 — **Prefabbricare la qualità.** Sala Azzurra - Palazzo Congressi
9.30-13.30 — **La sicurezza nei cantieri edili.** Sala Convegni - Pad. 33 - Ammezzato Est - Scala B
10.00-13.00 — **Costruire Inox: idee [redacted] progettare con gli acciai inossidabili.** Sala Italia - Palazzo Congressi
10.30-12.30 — **La Saint Gobain Pont à Mousson nelle tubazioni per scarico e nelle fognature. Normative - Problemi soluzioni.** [redacted] Convegni - [redacted] - Centro Servizi
10.00-13.30 — **Il gesso in edilizia: caratteristiche, prestazioni, evoluzione tecnologica.** Sala Bianca - Palazzo Congressi
14.30-18.00 — **Gli Eurocodici: la nuova normativa tecnica europea.** Sala Convegni - Palazzo Affari
14.30-18.00 — **Come raddoppiare il mercato dei blocchi e dei masselli in calcestruzzo** Sala Convegni - Pad. 33 - Ammezzato Est - Scala B
14.30-19.00 — **Parcheggi: situazione, prospettive, novità costruttive.** Sala Italia - Palazzo Congressi
15.00-18.00 — **Edilizia Moderna: Zinco, Piombo e loro applicazioni contro il degrado ambientale, la corrosione degli acciai e per le barriere insonorizzanti.** Sala Bianca - Palazzo Congressi

SABATO 27
9.00-13.00 — **Cemini e ambiente.** Sala Convegni - Pad. 33 - Ammezzato Ovest - Scala A
9.00-13.00 — **Tecnologie per la Sanità. Quali innovazioni [redacted] Programma Straordinario degli Investimenti [redacted] Ministero della [redacted].** Sala Italia - Palazzo Congressi
9.00-13.00 — **Il ruolo dell'acciaio e del calcestruzzo nella ristrutturazione.** Sala Convegni - Palazzo Affari
9.30-13.00 — **Tetto Verde** Sala Convegni - Blocco D - Centro Servizi
9.30-13.00 — **Gestione [redacted] acque e difesa ambientale** Sala Bianca - Palazzo Congressi
10.30-12.30 — **Diagnosi del degrado delle costruzioni con i controlli non distruttivi (CND).** Sala Azzurra - Palazzo Congressi

DOMENICA 28
10.00-13.00 — **La valutazione del punto vendita.** Sala Convegni - Blocco D - Centro Servizi

La Tipo accelera. Più Potenza, Più Contenuti.

FIAT

Check Panel

Chiusura Centralizzata

Quinta Marcia

Alzacristalli Elettrici Anteriori

Fari Alogeni

Sedili Anteriori Reclinabili

Poggiatesta Anteriori

Lunotto Termico

Cinture Posteriori Con Arrotolatore

Tergilunotto

Tipo 1400 AGT e Tipo 1600 AGT L. 16.079.000 Chiavi In Mano.

Da oggi Tipo accelera e corre sulle strade italiane forte di motori ancora più brillanti.

L'attuale motore 1400 passa da 72 CV a 78 CV e il motore 1600 da 83 CV a 86 CV.

In più, queste due versioni della Tipo hanno lo stesso prezzo.

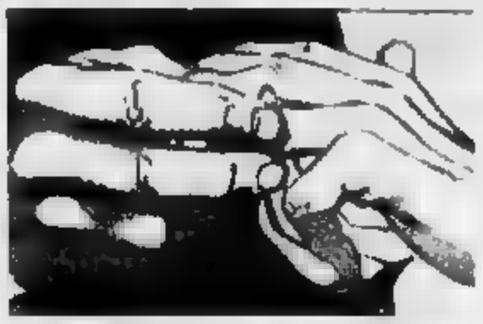
La scelta dipende solo dal vostro desiderio di prestazioni.

Non avrete invece alcun imbarazzo nella scelta dell'equipaggiamento: adesso è tutto praticamente di serie.

Quando oggi andrete dal vostro Concessionario Fiat non chiedetegli solo quanto costa una Tipo.

Fatevi spiegare quanto vale.

Il Valore. La Nuova Grande Prestazione Fiat.



E' un momento decisivo per la vita di Superman L'eroe che protegge i deboli si arrende alla bellezza ■ Lois Lane: la sposa rispettando la tradizione dello scambio delle fedi, poi il bacio dell'amore

Crolla dopo cinquant'anni il primo mito di carta con doppia identità

E Superman vola all'altare

L'eroe perde i poteri e sposa Lois Lane

Non c'è più posto per gli eroi. Neanche per gi... Neppure in fumetto. L'ultimo a crollare sarà, fra pochi giorni, a New York-Metropolis, Superman, alias Nembo Kid, alias Clark Kent. L'eroe di Jerry Siegel e Joe Shuster, creato ■ anni fa, il gran protettore dei deboli, il cavaliere ... macchia, venuto dalle profondità dello spazio, è stato sconfitto dal suo nemico ■ sempre: la kriptonite. Non è più l'uomo d'acciaio apparso su «Action Comics» nel '38, ispirato ■ ■ racconto di fantascienza, «Gladiator», e capostipite degli eroi con doppia identità.

Dovrà accontentarsi di essere, d'ora in avanti, il timido, goffo, Clark Kent, giornalista di basso profilo al «Globe» di Metropolis. Niente lotte con scienziati pazzi come Lex Luter, cialtroni improbabili come Mxyzlptlk. Niente crociate per «verità, giustizia e per l'America». Dovrà tornarsene buono, ridere delle battute del direttore Perry White, soffrire il brillante collega Jimmy Olsen. Un futuro da travet.

Ma la prospettiva preparatagli dai ... disegnatori è ben peggiore. Infatti, nel numero in edicola l'1 novembre, il povero Nembo Kid Superman dovrà chiedere la mano a quella smorfiosa, gasatissima di Lois Lane, la collega che ■ veste di Clark Kent lo ha sempre sbeffiato.

Ma la Lane, che comincia ad avere la sua età e che ■ cielo non vede apparire più Superman, questa volta il matrimonio, almeno uno nella vita, ... so lo lascerà scappare.

Povera America! E' mal ridotta ■ davvero: L'ultimo dei casti eroi s'avvia sul tramonto piccolo-borghese a formare una coppia di scribacchini in competizione per una notizia, un mezzo scoop, ... promozione. Lane potrà ricordargli i bei tempi in cui Superman s'alzava in volo sui cieli di Metropolis. A Kent sarà proibito qualsiasi ricordo e mano che mai quello di confessarsi Superman. Un futuro di gastriti furibonde mi... il fumetto. E deve averlo pensato anche, soprattutto, ■ suo direttore, Michael Carlin, perché si è affrettato ■ comunicare che «non tutti i matrimoni vanno a buon fine», e che è possibile che Superman riacquisti i suoi poteri.

Il mercato del fumetto è in crisi. Era accaduto anche con Topolino. E ogni volta sembra che basti a risollevarne le fortune un matrimonio ... l'eterna fidanzata. Con Topolino c'erano riusciti, dal finto matrimonio erano riusciti a infiltrare i piccoli eroi nella realtà d'oggi. Con Superman sembrerebbe più difficile. O continua a volare e ... nell'irrealtà o scende e si scontra con Rambo. Comunque la risolvano i disegnatori ci auguriamo che l'effetto kriptonite passi ■ Clark Kent ■ torni ■ essere Superman in un momento di tollerata intimità con la birignosa Lois Lane.

Nico Orengo

Un decreto legge: l'analisi prima dell'assunzione

Aids, test obbligatorio

Per poliziotti e vigili del fuoco

ROMA. Il personale delle forze armate, i poliziotti e i vigili del fuoco saranno le prime categorie ■ lavoratori in Italia ad essere sottoposte al test sull'Aids. Lo stabilisce l'articolo 15 del decreto legge del 4 ottobre (già pubblicato sulla Gazzetta ■ffiziale), discusso oggi nella riunione della Commissione ... zionale per la lotta all'Aids. Un provvedimento che, appena re... pubblico, sta suscitando reazioni polemiche. Difeso da De Lorenzo, ■ contestato dai sindacati e anche dalla Commissione sull'Aids.

Il decreto, che riguarda «l'aumento dell'organico del personale delle forze di polizia, disposizioni per lo snellimento delle procedure di assunzione e reclutamento e avvio di un pia... di potenziamento delle sezioni di polizia giudiziaria», prevede per queste categorie non solo «l'accertamento dell'assenza di tossicodipendenza», ma anche quello «dell'assenza di sieropositività all'infezione da "Hiv" per la verifica dell'idoneità all'espletamento dei servizi che comportano rischi per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi».

«Se uno vuole andare nella polizia o nelle forze armate deve sapere che esiste questo decreto: chi vuol fare questo lavoro deve sapere che si dovrà sottoporre al test sull'Aids»; ha tagliato corto il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, che poi ha specificato che il provvedimento «non stravolge» la legge sull'Aids, che esclude ogni accertamento della malattia, perché «la legge si riferisce alla gente in generale evitando le discriminazioni e le emarginazioni e prevedendo la segretezza».

Ma è polemica anche nella Commissione per la lotta all'Aids, riunita ieri pomeriggio al ministero della Sanità. Per il vicepresidente Elio Guzzanti ■ contraddittorio che a giugno ... la legge sull'Aids che vieta al datore di lavoro di compiere accertamenti sulle persone da assumere e su quelle già assunte e contemporaneamente si presenti un decreto che prevede tutto questo per alcune categorie». Secondo l'immunologo Ferdinando Aiuti, membro della Commissione Aids, «sarebbe stato opportuno che l'emana... del decreto fosse stata preceduta almeno da una discussione nella commissione. In ogni caso, se si accoglie ■ principio di sottoporre a test i lavoratori dello Stato, bisognerà pensare anche di ostenderlo ad altre categorie di lavoratori ... per esempio i piloti di linea, gli infermieri professionali, i chirurghi e gli infermieri professionisti».

Più severa ancora la Cisas che in una nota parla di «illegittimità costituzionale per grave violazione della libertà individuale, anche in riferimento alla capacità lavorativa». La Cisas ha intenzione ■ denunciare questa parte del decreto legge perché contrasterebbe con l'articolo 32 della Costituzione e con l'articolo ■ della legge sull'Aids. Questa, al primo comma, dice: «E' vietato ai datori di lavoro, pubblici o privati, lo svolgimento di indagini volte ad accertare nei dipendenti o in persone prese in considerazione per l'instaurazione ■ un rapporto ■ lavoro, l'esistenza di uno stato di sieropositività».

Contrarietà assoluta anche dalla Uil. Dice Carlo Fiordaliso, segretario della Uil-sanità: «Noi non mancheremo di ... citare il nostro vivo dissenso nelle sedi più qualificate sia perché viene lesa profondamente la persona, discriminandola apertamente, sia perché non è stato minimamente consultato il sindacato».

E dopo una giornata di polemiche, in serata è arrivata una ulteriore precisazione che ... porterà di certo pace fra le «controparti». Fonti del ministero degli Interni hanno specificato che gli esami per i nuovi assunti si espleteranno al ... mento del concorso, mentre per ■ personale già in servizio verranno effettuati quando si «hanno fondati motivi. L'articolo del decreto legge in questione - si dice ancora ■ ministero dell'Interno - è in deroga alla legge sull'Aids precedente al decreto legge ... si spiega con ■ fatto che i compiti delle forze di polizia sono del tutto particolari».

[r. cri.]

DALL'**ITALIA**

Guerra dei Tir Fumata nera a Vienna

FIRENZE. Ancora una fumata nera a Vienna per sbloccare la guerra dei Tir. Lo riunione fra Italia e Austria non è servita infatti a sbloccare la situazione. Intanto il ministro dei Trasporti Carlo Bernini pensa ad un obbligo di trasporto in treno per certe merci, come ultima risorsa destinata ■ risolvere il problema del Brennero. [Ansa]

Agguato nel bar un morto e ... ferito

CALTANISSETTA. Un uomo è stato ucciso e un altro è rimasto gravemente ferito in un agguato compiuto da due killer armati di pistola a Niscemi in un bar. La vittima è un manovale pregiudicato, Roberto Bennici, di 21 anni; il ferito, Francesco Nanfaro, ha 52 anni. [Ansa]

Delitto Brin, annullati i verbali ... figlia

GENOVA. I verbali in cui Soraya, figlia di Gigliola Guerinoni e di Ettore Geri, accusa i genitori di aver assassinato Cesare Brin sono stati cancellati dal processo davanti alla Corte di ... d'appello di Genova.

... ■■ vedova ... Ceschina

ROMA. Andrà alla giapponese Yoko Nagae, vedova dell'industriale Renzo Ceschina, la parte della colossale eredità (centinaia di miliardi) lasciata nell'aprile dell'82, e contesa dal nipote del defunto Riccardo Ceschina. Lo ha deciso la quinta sezione penale della Cassazione respingendo il ricorso presentato ai soli fini civili dello stesso Riccardo e dalla madre. [Agi]

Una ... gratis per ... ■■

PESARO. Sono decine le prenotazioni giunte da ogni parte d'Italia, ma anche dall'estero, per trascorrere una vacanza tutta speciale in un vecchio mulino nel pesarese ristrutturato e convertito all'agriturismo, dove la proprietaria offre un soggiorno gratuito a donne sole con l'opportunità di conoscere e, se possibile, accasarsi con gli abitanti scapoli del paese. [Ansa]

Applicato pacemaker senza intervento

VENEZIA. Con una semplice operazione di tre quarti d'ora e senza dover aprire il torace è possibile applicare al cuore un apparecchio salva-vita. Il primo intervento in Italia è stato eseguito nella divisione cardiologica dell'ospedale Umberto I di Mestre. [m. l.]

L'annuncio alla mostra sulle macchine

Asse Lecce-Torino per la formazione

LECCE ... INVIATO

Un itinerario nella storia della tecnica tra medioevo e rivoluzione industriale: lo propone la mostra «La cultura delle macchine», aperta ieri a Lecce e organizzata dall'Associazione degli industriali della provincia di Lecce, dall'Amma di Torino, dall'Università locale e dall'U... dello Comere di Commercio di Puglia. ■ tratto dalla stessa rassegna tenuta l'anno scorso a Torino al Lingotto.

La mostra, che si concluderà il 22 novembre, «è il momento ufficiale e di avvio - ha detto il presidente dell'Amma Francesco Devalle - di una collaborazione che passerà attraverso la formazione di manodopera qualificata per l'industria del Nord. ■ tratterà di corsi di formazione per diplomati e laureati che si svolgeranno a Lecce, curati da docenti torinesi e con stages presso le aziende associate all'Amma».

La collaborazione si estenderà anche ai progetti di formazione Comet, finanziati dalla Cee, che coinvolgeranno, oltre all'Amma e all'Assindustrie lecceso, le università della stes... Lecce, di Grenoble, ■ Monaco di Baviera oltre alle associazioni industriali ■ Torino e ■ Lecce. «La collaborazione con l'Amma - ha concluso Devalle - si svilupperà attraverso studi, ricerche e iniziative per rafforzare l'integrazione tra Nord e Sud in un'ottica europea».

Per fare una storia delle macchine e riconoscerne il ruolo culturale bisogna esaminarle sotto la prospettiva delle risorse energetiche, ma anche sotto quella dei materiali, delle tipologie costruttive, delle strutture di controllo, dell'organizzazione di sistema, dei rapporti ... gli operatori. Le macchine ed i libri esposti rappresentano problemi e vicende storiche che vanno dai mulini ad acqua del 1200, alla rivoluzione tecnolo... del 1500-1600, per arrivare fino ■ videodischi, in grado di contenere ognuno 54.000 immagini di tipo televisivo.

[r. vil.]

Inaugurato ieri: è confortevole come un aereo, ma viaggia solo sulla Direttissima

Etr, una Formula uno sui binari

Il nuovo treno a 300 orari da Firenze a Roma

FIRENZE DAL NOSTRO INVIATO

Un'ora ■ ■■ minuti da Roma Termini a Firenze Santa Maria Novella; 316 chilometri ■ ■■0 all'ora, con punte superiori ai 250 e la possibilità ■ superare i 300. Sono le prestazioni fornite, nel viaggio inaugurale, del prototipo dell'Etr 500, ■ treno veloce italiano, apparso ieri nella versione completa: 8 vetture e ■ locomotori da ... Kw. Un viaggio senza scosse, soltanto ... leggero fastidio procurato ■ timpani dalla pressurizzazione ancora imperfetta.

Si viaggia in un ambiente ispirato all'aereo: corridoio centrale, ... scompartimenti, sedili reclinabili, assistenza di hostess e steward. Neppure un sibilo. Il rumore più alto è la musica classica trasmessa dagli altoparlanti ■ bordo. I tecnici delle Ferrovie e le aziende costruttrici (Breda, Fiat Ferroviaria, Abb, Ansaldo e, ultima arrivata, Firema), sono prodighe di particolari tecnici: «E' più versatile del Tgv e dal Pendolino: si può scomporre facilmente, senza dover andare in officina, non pregiudica la linea», spiega l'ingegner Mario Cavagnaro, direttore del ricostituito settore per l'Alta velocità.

Ma, alla fine dei discorsi, risulta chiaramente che questa «Formula 1» del binario non ha molte speranze di entrare in servizio nei prossimi anni. E' nata da un progetto partorito nel 1983 e soltanto nell'88 ■ ricevuto ■ «via» ufficiale. Risultato: un bel modello da corsa, costato 40 miliardi, che potrebbe fare Milano-Roma in 3 ore, ma può correre a piena velocità solo sulla Direttissima Roma-Firenze. Fuori da quella tratta, è un treno come gli altri: bello, confortevole, lento.

L'amministratore straordinario delle Fs, Lorenzo Necci, e il ministro Bernini hanno ripetuto ieri che i binari veloci arriveranno: i finanziamenti ci sono (21 mila miliardi), ma il terreno perduto è molto: «Faremo i progetti per la Torino-Trieste, la Milano-Bologna e la Bologna-Firenze, ma i tempi tecnici variano tra i 5 e i 7 anni».

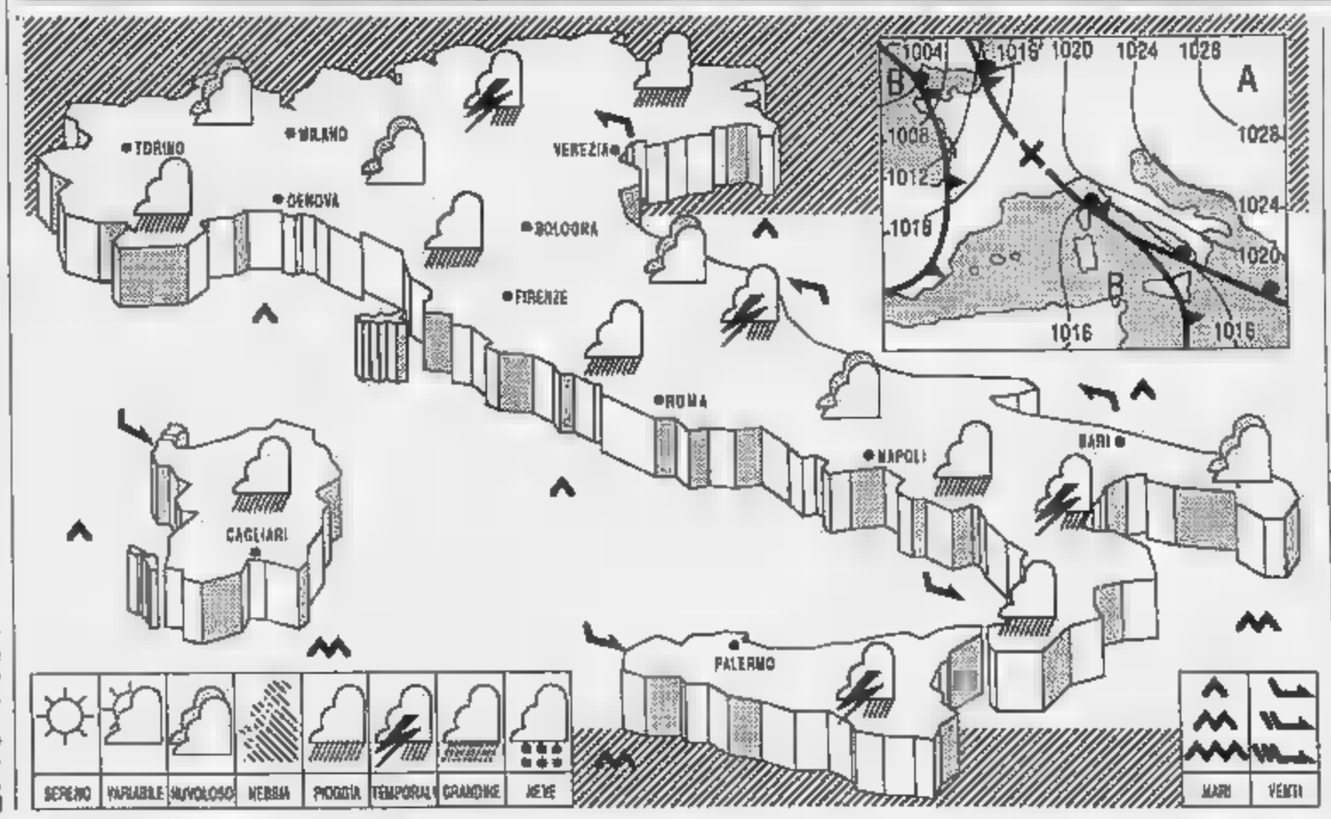
Non solo, le industrie francese e tedesca sono in netto anticipo sulla nostra (il Tgv è in servizio da 10 anni, l'Ice tedesco arriverà fra 6 mesi). ■ Pendolino, che può viaggiare a 250 l'ora è già ■ circolazione con 14 esemplari. Le aziende italiane devono fare i conti ... questa concorrenza. Dunque, non c'è alcuna certezza: l'Etr 500, con la sua linea studiata nella galleria del vento e il design firmato Pininfarina, potrebbe restare un bellissimo pezzo da museo. A meno che, come ha suggerito Bernini, le industrie italiane non trovino accordi ... l'estero, per produrre ... treno-mosaico, con i p... migliori dei convogli nazionali.

Bruno Gianotti

I BIGLIETTI

Venduti dalle tabaccherie

ROMA. I biglietti delle Ferrovie dello Stato per percorrenze al ■ sotto dei cento chilometri saranno messi in vendita nelle tabaccherie dal prossimo mese di dicembre. Lo ha confermato ■ ... missario straordinario dell'ente delle Ferrovie dello Stato, Loren... Necci, che, con questo provvedimento, conta così «di diminuire i disagi e le lunghe code che si formano alle biglietterie delle stazioni». Ha aggiunto il commissario straordinario delle Fs: «La maggior parte delle code alle biglietterie è formata da utenti che devono percorrere brevi tratte. Con la vendita dei biglietti ferroviari nelle tabaccherie sarà invece possibile, dal prossimo mese di dicembre, abbreviare le fila agli sportelli, soprattutto nelle grandi città». [Agi]



SITUAZIONE: un sistema frontale proveniente dal Mediterraneo occidentale interessa ■ nostre regioni, mostrandosi più attivo ... quelle centro-meridionali.

TEMPO ... sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare, con qual... precipitazioni sulle ...e alpine e prealpine. Su tutte ■ altre regioni inizialmente molto nuvoloso o coperto, ... pioggia sparse e isolati ... temporaleschi; ... pomeriggio ... di variabilità si instaureranno sulle isole maggiori e sul ... tirrenico ... schiarite sempre più ampie. Formazione di foschie, dopo il tramonto, sulle pianure padana e venete.

TEMPERATURA: senza variazioni apprezzabili, con tendenza a leggero aumento sulle isole maggiori.

VENTI: moderati intorno a Ovest sulle isole maggiori e sul medio e basso versante tirrenico; moderati da Sud-Est su tutte le altre regioni, tendenti a provenire ... Nord-Est sulle Venezie e sulla Liguria.

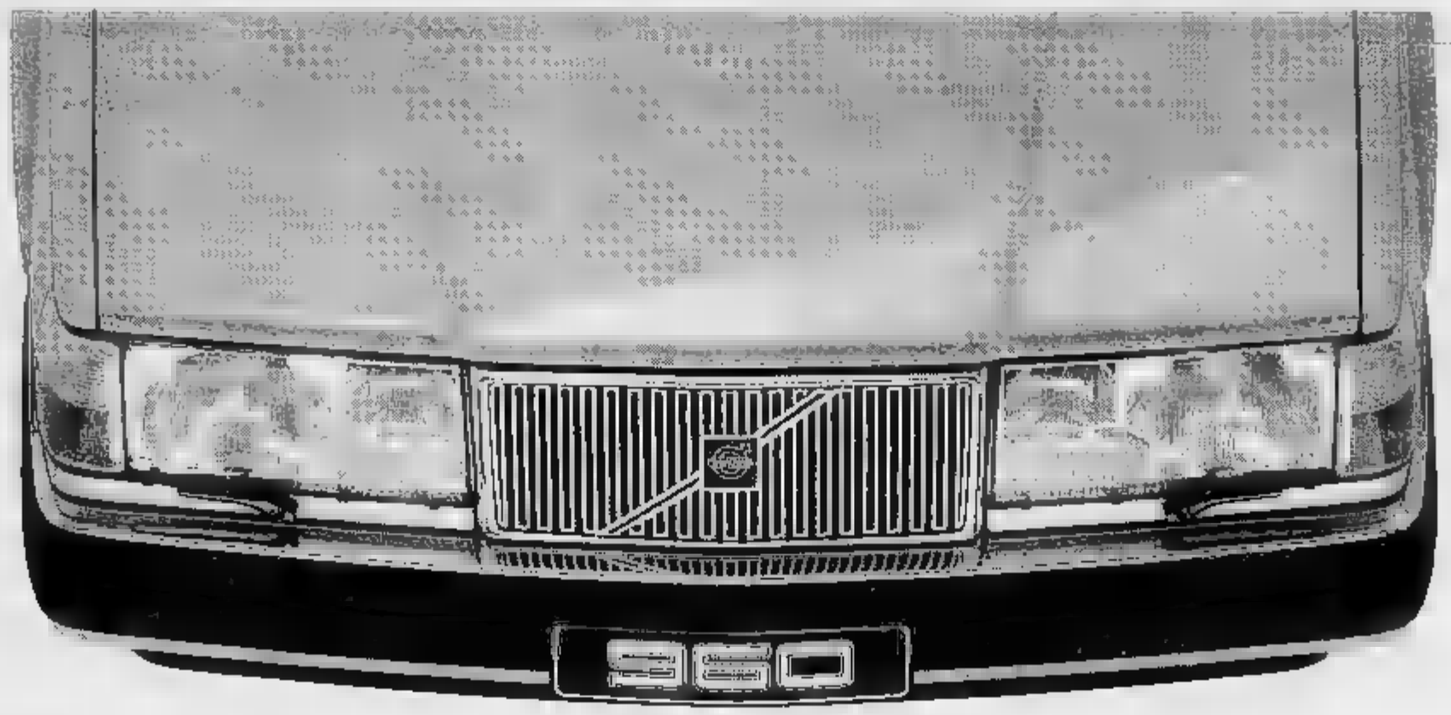
MARI: generalmente mossi; localmente molto mossi lo Ionio e i Canali ■ Sardegna e di Sicilia.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	8	18	Firenze	7	18	Bari	9	18
Verona	5	13	Pisa	10	15	Napoli	9	20
Trieste	7	14	Arezzo	6	15	Potenza	4	12
Venezia	3	14	Perugia	6	13	S.M. Leuca	12	17
Milano	4	10	Pescara	7	15	R. Calabria	15	22
Torino	5	9	L'Aquila	3	12	Palermo	20	25
Cuneo	■	7	Roma Urbe	8	16	Catania	19	21
Genova	■	12	Roma Fium	10	17	Alghero	15	22
Bologna	■	13	Campobasso	5	11	Cagliari	17	23

CITTA' ESTERE

Amsterdam	8	10	sereno	Lisbona	12	18	nuvoloso
Atene	7	17	nuvoloso	Londra	9	16	nuvoloso
Bangkok	23	32	pioggia	Los Angeles	15	31	sereno
Berlino	0	12	sereno	Madrid	9	17	pioggia
Bruxelles	4	14	sereno	Montreal	15	–	pioggia
Buenos Aires	18	28	sereno	Mosca	-4	0	nuvoloso
Copenaghen	-2	8	nuvoloso	New York	14	21	nuvoloso
Dublino	10	13	sereno	Parigi	9	17	variab.
Francoforte	-1	12	sereno	Pechino	11	17	sereno
Gerusalemme	15	27	nuvoloso	Rio de Janeiro	6	32	sereno
Ginevra	11	14	nuvoloso	Sydney			np
Helsinki	0	7	sereno	Tokyo	13	20	nuvoloso
Honolulu	24	30	sereno	Varsavia	-2	5	sereno
Il Cairo	18	32	sereno	Vienna	-1	9	sereno



ALTE POTENZE IN TOTALE SICUREZZA ATTIVA. NUOVE MORBIDE FORME IN STILE CLASSICO VOLVO. L'ECCEZIONE NASCE DA REGOLE SEVERE. AL VERTICE VOLVO UNA NUOVA SERIE DI GRANDI BERLINE. 960, 2 LITRI, 16 VALVOLE TURBO. 960 TURBODIESEL. ED IL NUOVISSIMO TRE LITRI 24 VALVOLE. 6 CILINDRI CON CAMBIO AUTOMATICO ELETTRONICO A TRE PROGRAMMI DI FUNZIONE. ABS E DIFFERENZIALE AUTOBLOCCANTE SERIE SU TUTTI I MODELLI. CONVERTITORE CATALITICO CON SONDA LAMBDA DI SERIE SULLE 960 BENZINA. QUALITÀ E SICUREZZA SONO LA REGOLA, CONFORT ED ELEGANZA SONO D'ECCEZIONE. LE RADICI NEL PASSATO ED IL PENSIERO AL FUTURO. SE C'È UN POSTO DOVE SARÀ BELLO ESSERE, È IN UNA NUOVA 960. OGGI STESSO.

940	960	960
2 LITRI • 16 V • 139 CV TURBODIESEL • 2,4 LITRI • 116 CV	2 LITRI • 16 V TURBO • 190 CV TURBODIESEL • 2,4 LITRI • 116 CV	3 LITRI • 6 CILINDRI • 24 V • 204 CV CAMBIO AUTOMATICO ELETTRONICO

L'APPUNTAMENTO È UNA PROVA SU STRADA PRESSO I CONCESSIONARI VOLVO.

L'ECCEZIONE HA LE SUE REGOLE.

NUOVE VOLVO 960

SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA

In anteprima il carteggio fra Livio Bianco e Giorgio Agosti: l'altro volto della guerra partigiana

RESISTENZA *gli anni spietati*

TORINO CHE cosa fu l'azionismo negli anni della guerra partigiana. Un filo, ormai esiguo, della cultura politica italiana ritorna dopo mezzo secolo nelle lettere che si scambiarono due capi del partito d'azione, Dante Livio Bianco e Giorgio Agosti, fra il novembre del 1943 e il marzo del 1945. Un fatto impressiona il lettore di oggi: la spietatezza ideologica. Come il rigore morale che aveva ispirato gli azionisti si fosse trasformato nel vortice della guerra in una lotta inesorabile. Le lettere confermano che per gli azionisti la guerra partigiana fu innanzi tutto una guerra civile: una piccola parte degli italiani si era assunto il dovere di liberare il Paese, politicamente e fisicamente, dalla presenza dei fascisti. Questo era il prezzo del rinnovamento. Norberto Bobbio, un altro azionista, lo aveva detto in una sua pagina, dove ricordava la risposta di un partigiano a un comandante repubblichino che lo implorava di risparmiarlo: «O per voi, o per noi, non c'è più posto in Italia». E' il tema, annotava Bobbio, di «Pietà l'è morta».

Ma chi erano, in quegli anni, Livio Bianco e Giorgio Agosti? Bianco nacque a Cannes nel 1909; il padre faceva il sarto a Valdieri. Agosti è nato a Torino nel 1910, da una famiglia della buona borghesia. Si conobbero a giurisprudenza, all'Università di Torino, laureandosi entrambi con Gioele Solari, il professore anche di Piero Gobetti, Passerin d'Entrèves, Aldo Garosci, Norberto Bobbio. Nel 1933 Bianco entrò nello studio di un famoso civilista, Manlio Brosio, collaboratore della gobettiana *Rivoluzione liberale*; quello studio fu un fondamento del suo antifascismo: «Credeva quasi ingenuamente nel diritto», scriverà Brosio. Nel 1935 Agosti divenne magistrato. Cugino di Garosci, a quel tempo fuoriuscito in Francia, nella seconda metà degli Anni Trenta si occupava della rete di Giustizia e Libertà, dopo gli arresti del gruppo legato alla rivista *La cultura*.

L'amicizia fra Bianco e Agosti nacque nel 1940, quando erano entrambi sposati (Livio con Pinella Ventre, sorella di un compagno di alpinismo, Agosti con Nini, Marie Luise Castellani, milanese). Si incontravano e si frequentavano nelle rispettive case, nella villa di Brosio, da Ada Gobetti, moglie di Piero; a casa dei fratelli Alessandro e Carlo Galante Garrone. In questo mondo maturarono la scelta del partito d'azione. «Quando arrivò il momento, l'8 settembre 1943», scrive Giovanni De Luna nella sua introduzione al carteggio, «sapevano tutto uno dell'altro e per questo erano totalmente amici». Bianco tornò nelle valli del Cuneese: sarebbe diventato comandante piemontese delle formazioni di Giustizia e Libertà. Agosti restò a Torino, [illegible] regionale [illegible]. Dopo la guerra, il primo entra nella Consulta nazionale, il secondo è nominato dal Cln questore di Torino.

Le lettere pubblicate nel libro *Un'amicizia partigiana*, a cura dello storico Giovanni De Luna, dall'editore torinese Albert Meynier (pag. 494, lire 40.000). Erano un centinaio, ne sono rimaste [illegible]: 39 di Bianco. Di queste, sono già apparse nel volume *Guerra partigiana*, a cura dello stesso Agosti e di Franco Venturi, pubblicato da Einaudi, dopo la morte di Bianco, in una disgrazia alpinistica nel 1953. Ma oggi le lettere sono integrali, mentre allora avevano subito tutte dei tagli, per due ragioni: il rispetto per persone ancora vive, le vittime dei fascisti, la necessità di mantenere compatto il fronte politico della Resistenza negli anni del centrismo anticomunista.

Nel 1964 non era possibile, in nome della verità storiografica, pubblicare questa frase di Bianco: «La Badoglieide dovrebbe avere una coda coi com[unisti]: son dei veri porci, degni tutti - badogliani e togliattiani - gli uni degli altri». La «Badoglieide» era la canzone partigiana scritta da Nuto Revelli: «O Badoglio mio caro Badoglio, ingrassato dal fascio littorio...». Né era accettabile il giudizio di Agosti su Duccio Galimberti, eroe della Resistenza: «Non puoi immaginare come mi faccia male constatare in un uomo che fa la nostra vita, che divide i nostri rischi... una così inguaribile sopravvivenza di mentalità ante '22, mentalità che si può spiegare nei vecchi manitou socialisti, non in una persona ancora giovane».

Ma il valore storiografico del carteggio (ne pubblichiamo brani) è l'ideologia della guerra civile. Che viene alla luce in ogni lettera, con due significati soprattutto, come spiega De Luna. Guerra civile perché contrapposta alla guerra militare: guerra per bande, inventata quotidianamente; la sua direttiva principale è l'uccisione delle spie e dei gerarchi, il suo sostentamento gli assalti alle banche («il denaro bisogna procurarselo come si può»). Ma anche guerra civile rivoluzione politica, rinnovamento totale, rovesciamento della vecchia classe dirigente, «liquidazione, prima che del nazismo e dello stesso fascismo, di tutto quello sporco ammasso di interessi reazionari che sappiamo». Per sua, finita la guerra, quasi deporre le armi: «Queste armi non dobbiamo lasciarcele togliere domani in nome di nessun immortale principio, né di destra, né di [illegible].

Un'immagine spietata della Resistenza alla quale si era sovrapposta la storiografia ufficiale, celebrativa: la guerra di popolo, la guerra di liberazione. La guerra redentrice, conciliatrice, ma falsa, presa come punto di riferimento anche nel dibattito di due fa sulle stragi avvenute dopo la Resistenza. Il carteggio Bianco e Agosti costringe il lettore a rivivere gli anni spietati. Come già il diario di Nuto Revelli o la cronaca di Mario Giovana, forse troppo presto dimenticati. In questo viaggio nella routine di due intellettuali partigiani, fra scarpe che non arrivano e per i lanci alleati, il lettore scopre che quella spietatezza è illuminata da un'idea. Un'idea gobettiana. «Una di quelle idee - come ha scritto Bobbio - che permettono, a cose fatte, di dare un senso alla Storia».

Alberto Papuzzi

«I togliattiani e i badogliani? Veri porci, degni gli uni degli altri»

Primo: uccidere spie e gerarchi

Giorgio a Livio (senza data)

(...) Non siamo ancora abbastanza forti per misurarci coi tedeschi: la nostra organizzazione è una pianta appena nata e assai gracile, dobbiamo tenerla un poco in una atmosfera di serra. (...) Noi abbiamo bisogno che si sappia della nostra esistenza, che si creda alla nostra potenza: è un po' di bluff che mi vale più [illegible] tedeschi accoppati e di qualche regione devastata. Tutto questo *non significa inazione*, significa solo azione commisurata ai nostri mezzi e indirizzata al nostro scopo *politico*. (...) Cosa abbiamo noi? Poche armi e pochi uomini; in compenso uomini intelligenti e decisi. Dunque: l'azione deve [illegible] conto di questi dati. Noi la vediamo così: 1) prima ed essenziale l'uccisione di quante spie vengono individuate; 2) l'uccisione dei gerarchi Pfr; 3) atti di sabotaggio. Queste azioni, studiate bene, presentano molte probabilità di riuscire, non attirano rappresaglie (ché i tedeschi se ne fregano delle uccisioni dei fascisti), ci creano maggior sicurezza (le spie [illegible] la nostra rovina) e soprattutto mi fanno una fama di misteriosa santa Wehme (antico tribunale segreto, *ndr*) utilissima presso gli apatici o i collaborazionisti per fiacchezza morale e per terrore (...).

Rapinare le banche

Giorgio a Livio (4 aprile '44)

Le tue osservazioni sulla situazione politica concordano perfettamente con quelle che ci ha fatto a voce Duccio. Sono esatte, e mi preoccupano grandemente. Ottime le tue istruzioni ai comandi di banda. Lascia che te lo dica, ma sei il com[missario] poll[itico] ideale, perché alla [illegible] ideologica associ quel sano realismo piemontese. Cioè, capisci che in molti casi sono più importanti le scarpe che le conferenze politiche, vivi con gli uomini e li segui, non li secchi con imposizioni che non possono sentire, ma li impegni su un piano *morale* - accessibile a tutti gli uomini di buona volontà - più che su un piano *ideologico*, di necessità precluso a molti, specie in condizioni come le attuali.

Al problema della riorganizzazione delle bande e del potenziamento delle formazioni di GL si ricollega il problema finanziario (...). E qui veniamo al punto scabroso. I denari del com[itato] non dureranno più di un pezzo, forse qualche mese, forse meno. Denaro dall'alto cerchiamo di averne, tali e tante sono state le delusioni in materia che son leciti dubbi al riguardo: in ogni [illegible] velocità è la prerogativa dei nostri alleati. Dunque, il denaro bisogna procurarselo come si può, e cioè presso i gerarchi e le banche. Sono i sistemi com[unisti] e sono sistemi simpatici; ma si tratta di... moralizzarli. Ad un colpo presso una banca si faccia seguire una distribuzione di denaro agli indigenti e un sussidio alle famiglie dei danneggiati dagli incendi: i sistemi del Passatore, e le espropriazioni di Stalin, come vuoi. Non colpi di piccolo brigantaggio, come fanno gli sbandati e spesso i com[unisti]; colpi in grande stile con certo apparato di cavalleria e di legalità. Arbitro naturalmente tu di decidere se preferite invece restare poveri, ma onesti. Non crederai cinico: questi suggerimenti costano anche a me e sono davvero un triste bilancio dopo sei mesi di guerra partigiana. Siamo soli: finanziamenti gli industriali non ne fanno più, denari gli alleati ne mandano a badogliani. Dunque: bisogna arrangiarci.

Destinati a una brutta fine

Livio a Giorgio (senza data)

Carissimo, scrivo a D[uccio] l'allegata lettera che ti prego di leggere preventivamente in via riservata, naturalmente. Ti allego anche - con preghiera di [illegible] - la lettera che D[uccio] mi aveva mandato: evidentemente sogna, 'sto brav'uomo. (...)

Hai ragione: per giug[illegible] ho avuto sinora 300.000. Era un lapsus. Va bene per il resto.

Lanci: siete i soliti Fortunelli. A voi i lanci di roba e di soldi: a noi gli [illegible] degli aerei che vanno a pezzi. Procurerò di mandarti i dati che chiedi per i due di Aldo: credo siano genuini, perché son venuti giù da un apparecchio incendiato, e non avevano nessuna voglia di star là, volevano a tutti i costi andarsene in Francia. Per il campo di lancio denari, va bene (credo) il vecchio, già segnalato: c'è un distaccamento composto di persone assai fidate. Se però la scelta fosse confermata per lo scopo... finanziario, avvertimi, in modo che possa fare specifici avvertimenti agli uomini, ed aggiungere un soprintendente ad hoc. Le nuove coordinate, te ne trasmetto per la nostra 'I' Banda: è un posto sicuro e molto buono per un lancio generico. Non puoi insistere perché venga una buona volta il nostro lancio («Nessuno...»)? Fa' il possibile perché abbiamo la precedenza: siamo molto indietro, in fatto di armamento!! (...).

Dante Livio Bianco in montagna. E' una delle ultime immagini, risalente ai primi Anni 50

«Accanto alle brigate Gl di oggi, nuclei clandestini per domani»

Teneteci sempre ben informati sugli sviluppi della situazione politica, anche perché noi possiamo una norma almeno orientativa di condotta. La Badoglieide dovrebbe avere una coda coi com[unisti]: son dei veri porci, degni tutti - badogliani e togliattiani - gli uni degli altri.

Vedo che è abbastanza ottimista sulle possibilità di venire e sull'atteggiamento nei nostri confronti: ma c'è davvero da sperare? Voi avete una visuale ampia, e potete sapere tante cose che noi non sogniamo nemmeno: noi qua, tante volte, abbiamo l'impressione di essere in un cul di sacco, destinati a una brutta fine. Il morale, però, in generale, è altissimo, gli homunculi sono impazienti di azione, e bisogna far fatica a tenerli (...).

Diventerò antidemocratico

Livio a Giorgio (12 agosto 1944)

Urgentissima anche la questione denari. Ripeto: per agosto non ho avuto niente (siamo al 12), e per luglio ho avuto che parte. Vedete di provvedere al più presto e nella più larga misura possibile: ci sono i collegamenti ordinari, mandate un [illegible] speciale che, lo dico ancora volta, potrebbe esser Pagnotta.

Saprai già, spero, che attualmente (sino a quando, però?) tre valli (Grana, Gesso e Stura) sono «territorio liberato», completamente in mano nostra (qui a Dem[onto], p. es., sono indetto per domani le elezioni per il Cln locale, attraverso un corpo elettorale ristretto. Ho tenuto una riunione in Municipio l'altro giorno, a questo scopo. Esperienza sconfortante: so già che alla fine di tutta questa faccenda, se sarò vivo, diventerò anche antidemocratico. Quanti stupidi e quanta gente in malafede c'è mai al mondo!). Ora, non si può far sapere tutto ciò ai signori Inglesi? Sarebbe interessante, perché potrebbero fare i lanci di giorno, in qualsiasi punto della valle. Il che interesserebbe, penso, soprattutto per il lancio di uomini.

Mai più senza le armi

Giorgio a Livio (4 sett. 1944)

(...) Noi e gli anglo-americani siamo alleati e, se vuoi, cobelligeranti, ma perseguiamo scopi ben distinti. Lo scopo dell'impostazione politica della nostra guerra partigiana è la liquidazione, prima che del nazismo e dello stesso fascismo, di tutto quello sporco ammasso di interessi reazionari che sappiamo. I quali interessi cercano oggi disperati appigli in campo conservatore anglo-americ[ano] e certo ne troveranno. A noi restano due cose: 1) creare il maggior numero possibile di fatti compiuti (liquidazione spietata di fascisti e di collaborazionisti, e liquidazione radicale di istituzioni e di posizioni); 2) non disarmare nell'immancabile fraterno abbraccio democratico della vittoria, ma tenere pronti gli animi e gli uomini e le armi. Questa è la grande carta che non avevamo il luglio: sono questi dodici mesi di guerra partigiana, sono i nostri caduti, sono i contadini, gli operai, gli studenti che si sono affratellati e maturati nella lotta armata e in o sui monti, le armi che abbiamo così stentatamente raccolte e così affettuosamente difeso e strenuamente impiegate. Queste armi *dobbiamo* lasciarcele togliere domani in di nessun immortale principio, né di destra, né di sinistra: e non dobbiamo lasciare arrugginire quell'arma anche più forte che è la coscienza della forza popolare nata nella lotta partigiana. Ed una mia idea, di cui ho appena accennato con gli amici (d'accordo peraltro con me nel vedere i pericoli del domani e nel sentire la necessità di tempestivi rimedii), e sulla quale vorrei sentire - prima di ogni altro - il tuo parere. E' possibile creare, accanto (o dentro) alle brigate GL ufficiali di oggi, dei nuclei politico-militari clandestini per il domani? Mi spiego: le formazioni GL (non illudiamoci) saranno domani o incorporate nell'esercito e disciolte (magari con un bel certificato ad ogni partigiano). E perderemo allora tutta la zavorra degli incerti, degli indifferenti, degli apolitici; ma in ogni brigata cinque, dieci, venti uomini a posto - han fatto la guerra come te - ci sono, no? Bisogna che non si disperdano, che, tornando alle loro case, conservino dei contatti, non solo politici, con i loro commissari politici: bisogna che le armi siano nascoste e se ne consegnino il meno possibile agli alleati, anzi si mettan in disparte quelle dei repubblichini e dei tedeschi che ci cadranno in mano all'ultimo momento. Bisogna insomma che tutta una serie di cellule militari di GL che potranno domani essere l'ossatura di una milizia di sinistra, una specie di Schutzbund (quello che ha lottato così bene a Vienna nel marzo del '34). I com[unisti] hanno fatto a frutto l'esperienze dell'altro dopoguerra e per questo sono entrati così agguerriti in questa lotta. Noi dobbiamo cercar di fare il stesso, naturalmente in quello che è il nostro spirito democratico: ma democrazia armata e decisa a continuare la lotta, mi spiego?, non democrazia elettorale soltanto.

La lotta per la Mondadori ricostruita nel libro di Pansa

L'Intrigo dei veleni

I boss cattivi e «i matti di Scalfari»

Giampaolo Pansa

MILANO «L'INTRIGO» è la storia dell'«assalto condotto dal cavalier Silvio Berlusconi alla Mondadori e ai suoi giornali, primo fra tutti La Repubblica». Secondo Giampaolo Pansa. Dove la Mondadori è tuttavia una sorta di pretesto per descrivere la protervia dei partiti e dei loro leader, il clima deteriore di un Paese in balia dei Palazzo, cui si contrappongono, fermi sulla linea del Piave, quoi «matti di piazza Indipendenza», solitari, «cani senza collare», Davidi che alla fine sconfiggono Golia.

E' un libro a tesi, in bianco e nero; un pugno nello stomaco che costringe ad allinearsi. Un pacco dono che va preso com'è o rifiutato in blocco, ma per chi lo rifiuta guai. Prendiamo Giorgio Bocca. Siamo a pagina 99: Caracciolo e Scalfari hanno appena venduto l'*Espresso*. Pansa ci rimane male ma se la fa questa ragione «Se vuoi batterti contro colossi come Berlusconi e il gruppo Fiat-Rizzoli, non farti stritolare dalle divisioni corazzate della pubblicità messe in campo da Mediaset e Sua Emittenza, se vuoi tenere la testa alta in un mercato mondiale dominato da colossi ancora più forti, devi essere forte anche tu». E accetta la parola di Scalfari: «La bandiera non sarà mai abbassata». Bocca perplesso, sostiene che una proprietà diversa, interamente industriale, cambia le cose, eccome! E osserva «Sbaglia, Pansa, quando dice che non saremo, giornalisti, meno affidabili. Saremo meno affidabili». Guai a lui. «Da piemontese rozzo come sono anch'io - scrive Pansa - non trovo meglio che definire queste curiose pulsioni così: sputare nel piatto in cui si mangia»

L'Intrigo parte da lontano, nella notte dei tempi, con avvisaglie confuse che si materializzano tra la fine del 1987 e il principio del 1988, a tappe ben scandite: caduta di Mita, congresso socialista all'Ansaldo, nascita del Patto di Regime, del Caf (Craxi-Andreotti-Forlani). Dalla tarda primavera di quell'anno prende corpo infatti quel disegno che, annunciato più volte e spesso non compreso, avrebbe poi, secondo l'autore, portato Silvio Berlusconi alla presidenza della Mondadori nel gennaio del 1990.

Per la verità, Pansa avverte subito il lettore che il libro contiene una «doppia merce»: il «vicenda di boss politici, magnati televisivi, grandi gruppi industriali, finanzieri, editori, eredi di fortune editoriali, magistrati, avvocati, giornalisti», ma è «al tempo stesso una storia più ampia, una storiaccia esemplare dell'Italia in cui tutti viviamo». E aggiunge ancora che solo in apparenza il cavalier Berlusconi è il protagonista. Il Grande Attore che domina il racconto è «in realtà il mondo della cattiva politica». Così è. Il lettore che voglia trovare nel libro di Pansa un'analisi ragionata della guerra di Segrate, non la troverà affatto. E chi aveva seguito la vicenda, probabilmente ne uscirà con la testa confusa. Ma il lettore che voglia mettere il naso nell'Italia dei veleni, troverà viceversa pane per i suoi denti.

I fili dell'intrigo dapprima così fitti da rendere ardua una ricostruzione, importante è il pathos. Più semplice la lettura dell'ultimo atto, quello che vede il vento della sorte voltare le spalle a Berlusconi, e che coincide con la malattia di Craxi, a metà gennaio. Fin dalle prime battute, quelli che dovrebbero essere i protagonisti, Silvio Berlusconi e Carlo De Benedetti, si perdono per strada, cedono il passo ai due grandi burattinai: Craxi e Andreotti, e a tutta una fittissima schiera di aiutanti, sottopancia e passaparola. I boss politici occupano l'intero palcoscenico, i finanzieri rientrano nell'ombra, i potentati economici appaiono sempre e solo in qualità di fiancheggiatori del regime. I magistrati non entrano nemmeno in scena. Non c'è una sola citazione su Clemente Papi, il magistrato che ha il sequestro delle azioni Amef del Formenton ha di fatto capovolto i destini della guerra di Segrate.

Dire che il libro di Pansa è di parte, sarebbe riduttivo: è un libro sfegatato, spesso rabbiosamente confuso, romanocentrico, aggressivo. E al tempo stesso anche ingenuo. E' mai possibile credere fino in fondo che quel Palazzo così nero e protervo, quei «boss politici» così sinistri abbiano in testa una cosa sola: mettere a tacere «la banda Scalfari»? Che *La Repubblica* sia invisa a molti è cosa nota, che abbia molti meriti è cosa riconosciuta. Affermare che si identifichi il Cavaliere Bianco, unico baluardo contro i Poteri Forti e le oscure trame, è forse eccessivo.

Ma Pansa è fatto così, deve credere fermamente in quello che scrive, anche per questo motivo ha tanti lettori fedeli. E se ne infischia di essere eccessivo, perché ha matta paura di diventare indifferente o, come dice lui «qualunquista». Ha paura di abbassare la guardia. Allora la tiene sempre alzata e, specularmente, vive l'esterno come aggressione. Chi non è d'accordo è nemico.

Prendiamo la vicenda tra Pansa e la Rizzoli. Come si *L'Intrigo* doveva uscire da Rizzoli. Era stato approvato, era già in stampa. Improvvisamente, a fine luglio, una telefonata di Giorgio Fattori avverte Pansa che la Rizzoli non lo pubblicherà. Fattori l'ha letto, e così ha deciso. Alla domanda di Pansa «Perché?», Fattori risponde «Perché è troppo pesante verso persone con cui la Rizzoli ha rapporti di affari. Il tuo libro è bellissimo, ma è troppo partigiano». Pansa rimane proprio male, anche perché «Fattori è un amico». Trova seduta stante un altro editore, Sperling & Kupfer, ma sulla copertina striscia la fascetta gialla che dice «Il libro che non doveva uscire». E si vendica aggiungendo in fondo un capitoletto «Intrigo Bis», con sottocapitolo dal titolo ammiccante «Questione di stile e di paura?». Ma lui si è già assolto; le ultime parole de *L'Intrigo* non dicono forse «Sì, troppe domande. Basta: voglio davvero fermarmi qui: mai farsi troppe domande, mai, mai»?

Valeria Sacchi

(dal «Punch»)

Venezia: viaggio Unesco

Sulla via della seta

VENEZIA SIEDENSTRASSEN, via della seta. Il nome si deve - pare - al geografo tedesco Ferdinand von Richtofen, zio del Barone Rosso, l'asso dell'aviazione nella prima guerra mondiale. Deriva ovviamente da quello della più pregiata fra quelle trasportate lungo i percorsi che legavano l'Estremo Oriente all'Occidente europeo.

Diecimila chilometri dal cuore del Mediterraneo al cuore della Cina, attraverso steppe, deserti, mari, fiumi, catene montuose, la via della seta partiva dalla mitica terra alla capitale si dava il nome stesso della seta: Sera, nella Cina dei Sung, il Sud, non lontano da Puh-Chow. Sui monti di quella città nascevano «rabarbaro e in quantità», come scriveva il monaco cartografo fra Mauro, nel 1300.

Ma le vie della seta non erano solo strade commerciali. Due mondi, l'Oriente e l'Occidente, attraverso di esse dialogavano tra loro. Erano percorsi di scambi culturali, cioè di civiltà. Funzionavano in questo modo nel 1200, ai tempi di Marco Polo. Sarebbe un guadagno se funzionassero anche oggi, visto che gli equilibri fra Oriente e Occidente ancora più delicati e determinanti di allora.

L'Unesco, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, ha perciò deciso di ripercorrere una delle vie della seta, anzi l'itinerario per mare che le integrava: una spedizione toccherà la Grecia, la Turchia, attraverserà il Mar Rosso, costeggerà il continente asiatico sull'Oceano Indiano e, rimbalzando da una all'altra delle isole dell'Indonesia e delle Filippine, andrà a concludersi in Cina, Corea e Giappone. Sei mesi di viaggio che sono la replica di mille anni di viaggi.

Per celebrarne la partenza, Venezia ha organizzato un simposio del Pen International, l'associazione mondiale degli scrittori: perché i viaggi sono accompagnati, sempre, da una letteratura di viaggio. La civiltà, gli scambi culturali, le informazioni geografiche e antropologiche sono stati tramandati grazie a questa letteratura. Dietro un esploratore, o un esercito, o un gruppo di commercianti c'è sempre - nella storia dei grandi itinerari - un letterato che prende appunti e poi racconta.

Il viaggio rinnova la vita, la sensibilità e l'intelligenza cui offre nuove mete, paesaggi mutati, una differente natura e soprattutto un'umanità diversa di aspetto e di costumi. Mette a confronto lingue, filosofie, idee, esperienze scientifiche, religioni, aprendo lo sguardo oltre i confini del proprio spazio geografico e del proprio tempo.

Le vie della seta hanno permesso lo scambio di conoscenze da Confucio a Lao Tze, da Socrate a Pitagora; lungo di esse le religioni abramitiche hanno incontrato l'induismo e il buddismo; chi le ha percorse per intero è nella storia ed è diventato anche grande narratore. Fra tutti, Marco Polo è naturalmente il più celebre - e *Il Milione* è il più noto dei racconti sulle vie della seta -, ma non certo l'unico. Ci sono stati fra Mauro, cui si deve un grandioso mappamondo nel 1300, Andrea Bianco e il suo atlante nel 1400, e poi i genovesi e i fiorentini del 1500, i gesuiti belgi e i portoghesi del 1600.

E ancora gli scandinavi, i russi, i mediorientali, gli orientali, perfino i canadesi, tutti sulle vie della seta, andata e ritorno attraverso la Persia e l'India, per terra, per mare. La stessa strada che oggi si tenta di ripercorrere per ricreare quello «spirito universale» dei secoli passati. E cercare i presupposti per un diverso rapporto politico fra tanti Paesi così lontani, eppure così vicini.

Mario Lollo

LETTERE AL GIORNALE

I nostri cari in Iraq: alla fame, soli, abbandonati dall'Italia

Una prigione neanche troppo dorata

Siamo rispettivamente sorella e moglie di due degli ostaggi in Iraq, Paolo Masino e Francesco Torsiello, ma scriviamo a nome di tutti i prigionieri italiani di Saddam Hussein.

Più che il comprensibilissimo stato d'animo, nostro e delle nostre famiglie, per il distacco che dura ormai da circa tre mesi, con la costante preoccupazione che tutti possono immaginare in questa delicata situazione, siamo spinte a scrivere da sensazione di impotenza e, ci pare, quasi di indifferenza, almeno in tempi recenti, soprattutto da parte degli organi di informazione: forse è una sensazione soggettiva, ma è persistente... Vogliamo essere portavoce ufficiali sia dei nostri congiunti a Baghdad sia degli altri italiani «ospiti» del Novo Hotel Sadir. Dai contatti telefonici abbastanza frequenti che riusciamo ad avere (con attese di ore e anche di giorni dalla nostra chiamata) abbiamo capito che la situazione sta diventando assai difficile.

I nostri sono ormai sfiduciati per diversi motivi. Essi lamentano scarsità di viveri: dopo venti giorni di una indefinibile brodaglia è stata loro servita per una volta una razione di riso con patate. Non c'è più possibilità di acquistare cibo perché chi ha ancora dollari riesce più a cambiarli la moneta locale, il dinar, unica valuta ammessa. Qualche settimana fa era ancora possibile acquistare qualcosa al mercato nero: un chilo di pasta e un litro d'olio sono stati pagati 50 dollari. Tutti sperano di ammalarsi perché l'assistenza sanitaria non è per loro prevista.

Tutti ormai sono in preda allo sconforto, alla depressione e alla noia: sanno cosa fare, non hanno più libri da leggere... Cercano reagire, ma non trovano niente di meglio che curare ai bordi della piscina dell'albergo, alternativa al nuoto. Potrebbe sembrare una bella vita, ma è una prigione neanche troppo dorata, dominati come sono dalla mancanza prospettive, dallo raggiamento più nero e dal cibo sempre più scarso e scadente.

Soprattutto si sentono ormai più ostaggi dello Stato italiano (sono le loro parole) che di Saddam Hussein. Al nostro governo rimproverano inerzia e indifferenza: non vedono alcun segno tangibile che il governo si stia dando da fare per risolvere la loro situazione. Pensano che altri governi (statunitense, tedesco, inglese, francese ecc.), indipendentemente dai risultati, che pure sembrano esserci, siano molto più attivi nei confronti dei loro compatrioti.

La loro sfiducia si è ormai diffusa anche tra noi parenti e facciamo fatica a tranquillizzare chi si sente abbandonato da tutti e in particolare dallo Stato. Sentiamo e leggiamo di rilasci di ostaggi di altri Paesi e non comprendiamo perché è a far nulla per gli italiani. Riteniamo che molto possa fare, e vogliamo, gli organi di informazione: non è più ora di tranquillizzare il loro pubblico, ma di dire stanno realmente le cose e in questo modo pungolare chi non sta facendo tutto il possibile.

Giuseppina Masino
Montegrosso d'Asti (Asti)
Ornella Torsiello
Villa San Secondo (Asti)

La Rai romana fagocita tutti

Leggo su *La Stampa* del 5 ottobre le dichiarazioni del presidente Rai Manca, secondo il quale le Leghe sono un fenomeno preoccupante e quindi il servizio pubblico radiotelevisivo deve affrontare dal punto di vista culturale la dimensione locale dei fenomeni, per cui «un decentramento che dia spazio alle realtà locali può cogliere gli elementi positivi e collegarli con la realtà nazionale ed europea».

C'è da trasecolare! Per anni, anzi per decenni, la Rai ha attuato pervicacemente la politica dell'accentramento, trando a Roma tutte le attività e potenzialità radiotelevisive, giornalistiche, culturali, di intrattenimento, di spettacolo, e in gran parte anche sportive (è recente attuazione il trasferimento da Milano a Roma di *Domenica Sprint*; il settimanale proprio della socialista Raidue).

Era stata creata «ad hoc» una nuova rete tv che, nelle intenzioni, avrebbe dovuto di esclusivo appannaggio delle realtà locali e rispecchiarne la vita e il progresso, ma, come noto, la Rete (Raitre) è stata appaltata il partito comunista. Importanti sedi locali, come Torino e la stessa Milano, sono depauperate delle loro grandi potenzialità e attualmente, più che vivere, sopravvivono. Roma ha fagocitato tutto e tutti!

Ora il presidente Manca, e il suo partito, sembrano accorgersi di una realtà sgradevole che loro stessi hanno contribuito a creare, e a queste sembrano lacrime di coccodrillo. Per quanto riguarda la Rai, infatti, era abbastanza agevole capire che il soffocante accentramento perpetrato per decenni avrebbe generato legittime reazioni e risentimenti. Dov'erano Manca e il suo partito in tutto questo tempo?

Mario Colletti
Piadena (Cremona)

Contro la bastano le fiaccole

E' incomprensibile come fra le tante cure che sono state proposte in questi giorni per disarticolare la piovra ci si sia dimenticati delle più semplici. Forse per la paura di essere accusati non «garantisti».

Si potrebbe tentare abolire per i «mammasantissima» della delinquenza organizzata decorrenza dei termini di custodia cautelare; abolire i permessi premio della legge Gozzini; abolire gli arresti domiciliari; abolire i ricoveri in clinica per malattie fasulle; abolire amnistie e indulti; modificare il nuovo codice di procedura penale che così com'è consente lucrare vergognosamente sulle pene.

Se uno è condannato a vent'anni di galera, deve scontare «veramente» anni di galera. Invece oggi i 20 anni si riducono a pochi anni, se non addirittura, in alcuni casi, a pochi mesi. Su questa possibilità di uscire molto presto dal carcere, avvalendosi di dei tanti cavilli giuridici, i mafiosi contano molto perché la libertà consente loro di non perdere i contatti con la mostruosa organizzazione. Capisco che questi provvedimenti cambierebbero l'aspetto giuridico del Paese, se si vuole vincere una guerra bisogna capire che con le varie «garanzie» non la si vince. Giova ricordare anche che questa guerra è molto più difficile di quella combattuta contro il terrorismo.

Oggi un numero incalcolabile di delinquenti passeggiano scandalosamente fra di noi dopo essersi macchiati dei più orrendi crimini; ma l'aspetto più vergognoso della loro libertà è che sono fuori «a termini di legge»! Fin quando i nostri legislatori e i nostri governanti scambieranno la debolezza per civiltà, la mafia sarà sempre più padrona del nostro Paese ed è inutile lamentarsi. Sarebbe pure il caso di ricordarsi che le fiaccolate, i convegni, le riunioni, in cui si manifestano «sdegno e rabbia», non servono a niente.

Giuseppe Sortino, Ragusa

Terracini lo ammise «Aveva ragione Turati»

Il prof. Migone, nell'intervista su *La Stampa* mercoledì 10 ottobre, e il prof. Vattimo nell'articolo di fondo di giovedì 11, a proposito del nuovo simbolo e del nuovo corso del pci, avversano e snobbano le opinioni di Craxi che ha osato dire la sull'argomento. E fin qui tutto normale. Io sono anziano ferroviere ultraottantenne, socialista da sempre, ho la licenza quinta elementare, ma sentire parlare questi illustri intellettuali, mi sembra di avvertire la stessa logica che usavano i Bordiga, i Bombacci ed i Serrati quando attaccavano Turati e anche Vecchietti e Valori quando attaccavano Nenni.

Il risultato? Al di là tutti i discorsi, c'è la significativa risposta di Terracini: «Aveva ragione Turati». E queste parole fanno giustizia di tutti gli errori le testardaggini usate contro i socialisti. Caro prof. Vattimo, ma «il socialismo dal volto umano» vuol dire proprio solidarietà, giustizia sociale e soprattutto democrazia?

Carlo Barbieri, Tortona

DISPACCI O.d.B.

A Teano attenti alla mano

Chiarissimo Professore, ben a *La Stampa* e auguri per una brillante e proficua collaborazione. Ma ora tuffo nel passato. Il 26 ottobre 1860, secondo i libri di storia, Garibaldi incontrò a Teano, regione Cajanello, Re Vittorio Emanuele II; autorevoli storici indicano altre località. Gradirei il tuo autorevole parere. Ringraziando, porgo doverosi ossequi.

Giuseppe Laguzzi, Torino

GENTILE signor Laguzzi, spero di aver letto giusta la sua firma. Come ho già detto a un altro lettore, non sono professore e neppure chiarissimo. E, invece, possedere un poco di chiarezza mi farebbe comodo in questo Paese dei misteri.

A proposito del famoso incontro, i dubbi più che le località riguardano gli umori dei protagonisti. «Fu curioso ieri», scrisse il 27 ottobre da Teano il ministro dell'Interno piemontese Farini a Cavour, che lo aveva destinato ad assumere il governo del Mezzogiorno continentale, «lo incontro di Garibaldi col Re sulla strada da Presenzano a Teano. Garibaldi si avanzò a capo di qualche centinaio de' suoi camicia rossa, e gridò *Viva il re d'Italia*: e il coro - *mio* - ed il Re porse affettuoso mano all'uomo della leggenda. Facemmo insieme tutta la strada da Presenzano a Teano. Garibaldi era alla sinistra del Re, noi tutti, Generalissimi, Generali, Ministri, Ajutanti di Campo, ufficiali d'ordinanza, mescolati con le Camicie rosse a cavallo...».

Testimonianza inconfutabile? In realtà, Carlo Farini odiava talmente Garibaldi che si rifiutò di dargli la mano, e Garibaldi vide nell'arrivo di quel nemico un altro segno della malevolenza di Cavour. «Il colloquio tra il re e il dittatore fu piuttosto freddo, poiché il sovrano comunicò a Garibaldi che ormai le truppe dovevano accodarsi a quelle regie, sicché Garibaldi rientrò malinconicamente al suo quartiere generale di Caserta. Il re si fermò a Teano...», scrive Giorgio Candeloro nel IV volume della sua *Storia dell'Italia moderna*.

«Alcuni dei ti costruiti in seguito sul famoso incontro con Garibaldi a Teano furono inventati dagli storiografi di corte per rimediare all'ignoranza, alla mancanza di generosità e al clima di generale disagio che accompagnò la presa di possesso del Mezzogiorno da parte del re...», scrive Denis Mack Smith nel suo *Vittorio Emanuele II*, ma si sa che gli inglesi son sempre stati garibaldini.

Oreste del Buono

Alberi sull'altipiano

L'eternità sotto le foglie

SEMBRA strano come alle volte i contrapposti simboli convivano in un solo albero. Questo è il caso del (Taxus baccata L.) che è contemporaneamente l'albero della e dell'eternità. Forse questo perché fra gli alberi è considerato tra i più longevi e le sue fronde contengono un veleno mortale? Ma chi, oggi, va a cercare e conoscere l'albero di tasso? I miti, le leggende e la venerazione che per millenni gli alberi hanno suscitato negli uomini si vanno sempre più affievolendo, perdono interesse e sono più nemmeno curiosità.

Eppure ancora qualcuno da un grosso ramo di tasso ha pensato di scolpire per me un bellissimo bastone da montagna: giustamente alto da poter posare le braccia per l'osservazione il binocolo, giustamente leggero da non nel cammino e sufficientemente forte da poter fare raspa nella discesa ghiaioni. Il pensionato che si diletta di scultura ha scelto il tasso per le sue qualità e la sua bellezza: ha polito e levigato il ramo al fine di far risaltare il bel colore rosso-bruno e poi con grande pazienza ha intagliato dei finti nodi, come faceva Andrea Brustolon per i nobili veneziani e anche per me quando andava per le montagne del Cadore e nel riposo si dilettava a intagliare bastoni (che ora sono diventati ricercati oggetti d'antiquariato).

Da noi non esistono boschi di tassi, e quest'albero si trova sporadico e altre specie che vegetano dalle Alpi al mare. Ama l'ombra più densa, e i posti reconditi, quasi volesse nascondersi alla vita e lentissimamente cresce per vivere molti. Secondo leggende e tradizioni anche scritte, i più antichi sono quelli che vivono in Scozia, valutati a oltre duemila anni di età; anche sul Monte Catria, negli Appennini, dove sorge l'eremo di Fonte Avellana, vi è ancora tasso millenario con una circonferenza di quasi cinque metri e un'altezza di quindici. Una decina di tassi contorti a portare il tempo vive località Tadderieddu, sul Gennargentu a 1500 m. d'altitudine, e sono i relitti di una antica foresta. Sono arrivati sino a perché soggetti a misterioso culto?

Nell'era Terziaria, quando l'uomo non era ancora apparso sulla Terra e stavano formandosi le grandi catene montagnose, il era albero molto diffuso e si sono trovati i suoi resti fossili. Attualmente in Europa occupa un'area che va dalla Scandinavia al Mediterraneo e lo ritroviamo in Alberia a occidente e nel Caucaso a oriente. Il genere *Taxus* è monotipico e le razze geografiche che vivono in America settentrionale e in Asia sono tutte simili alle nostre.

Non è albero di grande altezza, raramente oltrepassa i quindici metri; certe volte si presenta anche come arbusto. Il tronco si ramifica a poca uscita dal suolo; la chioma è di intenso e immutabile verde cupo, espansa e a corona largamente ovale. Il tronco, sempre tozzo rispetto all'altezza, ha la corteccia di colore rossastro pure i rami più grossi; con il passare degli anni il ritidoma si arricciola e si stacca a placche e a strisce. I principali sono grossi e alterni, i rami secondari piuttosto corti e a volte penduli, i ramuli sono verdi, le gemme piccole e squamose.

Le foglie assomigliano un po' a quelle dell'abete bianco: sono lineari, appiattite, un poco falcate, acuminate non pungenti perché tenere, lunghe dai quindici ai trenta millimetri e inserite a spirale sui rametti, verde cupo sulla pagina superiore, più chiare e tendenti al giallo nell'inferiore. I fiori maschili e femminili sono portati da individui diversi (pianta dioica) e fioriscono sul finire dell'inverno; i fiori maschili sono si in amenti gialli inseriti al di sotto dei rami, i femminili si distinguono dalle gemme foliari per il colore che tende più al giallo che al verde.

Il frutto è un arillo composto da una parte carnosa fatta a coppa che in autunno diventa di un bel rosso laccato contenente un ovoide di colore bluastro che matura nell'anno. La parte del frutto è dolce e si può mangiare, contrariamente a certe che risalgono ai Greci; anche gli uccelli ne sono ghiotti e così, siccome il seme è protetto da un tegumento, disseminano la pianta lungo le loro vie migratorie.

Il legno del tasso è di grande valore, e per il colore giallognolo dell'alburno e porporino del durame, la sua grana è la più fine tra i legni d'opera e ben si presta per lavori al tornio, di ebanisteria e di intaglio; inoltre è molto elastico e fino alla scoperta delle armi da fuoco era molto ricercato per costruire archi. Oggi il suo valore è prevalentemente decorativo nei parchi e nei giardini; sarebbe bello vederlo nelle alberature stradali, specialmente là dove tira il vento, al posto di certe alberature di specie esotiche e costose; e questo anche perché resiste ai parassiti, alle intemperie e alla neve.

Quest'albero bello dalla lunghissima vita era dedicato alle Furie e agli dei dell'Averno; lo troviamo ancora come pianta ornamentale nei cimiteri, e in certi luoghi delle Alpi è usanza onorare le tombe dei defunti con i ramoscelli di tasso dai rossi arilli. Per questo è chiamato *albero della morte*, ma anche perché il veleno contenuto nelle sue foglie è ritenuto mortale. Scrive il Mattioli nei Cinquecento. «... Sono alcuni che dicono da qui chiamato il veleno tassico, che hora diciamo tossico, co 'l quale s'avelenano le saette...».

Per questa sua qualità venefica lo troviamo molto citato sino all'antichità. Teofrasto nella sua *Storia delle piante* dice che le sue fronde ingerite fanno morire il bestiame che rumina; Plinio scrive che i tassi dell'Arcadia hanno il loro così potente veleno che per è sufficiente dormire o mangiare alla loro ombra, che il fumo delle fronde ammazza i topi ma anche che piantando un chiodo di nel suo legno si annulla ogni effetto mortale.

Cesare, nel Libro sesto della *Guerra gallica*, ci racconta che Catuvolco degli Eburoni, sfinito dagli anni e dalla guerra, si tolse la vita con il veleno di tasso; Shakespeare nel Macbeth (atto terzo, scena prima) nel diabolico intruglio che stanno preparando le streghe mettere «...taxe di tasso / colte mentre la luna è in eclisse/...»; come succo tratto dal tasso è quello che, nell'*Amleto*, Claudio versa nell'orecchio del re per farlo morire. Ma è ancora curioso notare come il nostro Mattioli nei suoi *Discorsi* che gli uccelli che si cibano dei frutti del tasso diventano neri.

E a questo punto mi permetto di aggiungere una mia piccola osservazione: i merli nati nell'anno, in autunno tendono ancora al marrone ed è sul principio dell'inverno che, completando la muta, diventano neri, e i merli, come tutti i tordi, sono molto ghiotti di arilli di tasso.

Mario Rigoni

Il filosofo è morto a Parigi in una clinica psichiatrica. Aveva 72 anni

Althusser, ragione e follia

Da Marx all'amicizia col cattolico Guitton

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Louis Althusser è morto lunedì notte, nel sonno, a 72 anni per una crisi cardiaca. Ma se il decesso appare indolore, la è stata in realtà un'agonia decennale, tormentosa, senza speranza. Lui, «il più lucido filosofo marxista» - come lo definirono anche gli avversari - viveva dall'autunno avvolto nelle tenebre della follia. «Demenza» fu il verdetto dei medici, la stessa che afflisse baffardamente negli ultimi anni un filosofo Kant, ma con una tragica differenza: la pazzia, in Althusser, giunse all'omicidio. Il 16 novembre di quell'anno, preda d'una maniaco-depressiva, Louis uccise, strangolandola, la moglie Hélène. «Assolto» in tribunale con «non luogo a procedere», da allora la sua esistenza vagabondò tra ospedali e cliniche psichiatriche. A ogni nuovo ricovero perdeva qualche amico. L'ultima degenza, interrotta dalla morte - un soggiorno a La Verrière, nella banlieue parigina - lo ha visto quasi completamente solo. Abbandonato da allievi, colleghi, amici comunisti dopo lo «strappo» con il pcf, gli restava vicino, oltre al nipote, solo il vecchio maestro Jean Guitton.

Abbiamo raggiunto per telefono l'ottantanovenne filosofo cattolico. E' un breve dialogo, con lunghi silenzi, qualche singhiozzo e la incrinato dalla commozione. «Sono sconvolto. Era, è rimasto sempre un amico, anche dopo... Per anni abbiamo lavorato insieme... Noi così diversi... eppure tanto simili». Per quanto possa apparire, nessuna trincea ideologica divise mai l'iconoclasta Althusser e Guitton, amico fraterno di Paolo VI. Nella sua autobiografia (*Un siècle, une vie*, pubblicata due anni fa presso Robert Laffont) Guitton rievoca lungamente i tormentati rapporti con l'allievo prediletto. Che è il unirà? Forse ricerca dell'assoluto. Spiega, Guitton, che in questo secolo «l'uomo può scegliere fra due strade, l'assurdo ovvero il nulla, e il mistero, cioè la luce». Althusser, morto un anno giusto dopo la fine del comunismo, inseguì per tutta la vita, con appassionato coraggio, questa luce, salvo poi ritrovarsi fra le tenebre: sia nell'ideologia - l'ultimo sconfessato - sia nella vita. Era «l'uomo più infelice che io abbia mai conosciuto» ha scritto su *Le Monde* l'amico André Compte-Sponville.

Nato in Algeria, a Birmandreis, nel 1918, Louis Althusser ha un'esistenza quasi totalmente vissuta (uxoricidio incluso) nella prestigiosa Ecole Normale Supérieure. Ne la prima volta è portone nel 1939. Un anno dopo, richiamato alle armi, cade prigioniero della Wehrmacht. In Germania trascorre cinque anni, tra fame e angherie, un primo d'ombra nella vita, che lascerà tracce indelebili. Niente Vichy, dunque, e niente resistenza fra i maquisards e «Francia Libera». Solo un'immensa solitudine.

Althusser recupera nel dopoguerra l'impegno civile che gli fu negato dal lager. A partire dal 1948 milita nel pcf. E' il comunismo di Maurice Thorez, rifugiato a Mosca e Togliatti durante il conflitto: fiducia assoluta nel ruolo-guida dell'Urss, e insieme, grande patriottismo.

Per 10 anni nessuno, in Francia o all'estero, sa chi sia Louis Althusser. E nel '59, quando appare la opera prima - *Montesquieu, la politique et l'histoire* - pochi, tranne specialisti, ci fanno . Bisogna attendere i primi Sessanta, con l'uscita di *Pour Marx*, volume che raccoglie anche altri saggi come *Contradiction et Surdétermination*. Poi, sopra tutto, *Leggere il Capitale*, tradotto e ben venduto un po' ovunque in Europa, Italia compresa. Althusser si occupa, in apparenza, di questioni piuttosto accademiche, quali la continuità tra opere embrionali tipo i *Manoscritti del 1844* e il *Manifesto*. Ma le sue tesi della cesura tra il giovane Marx e quello maturo silura in realtà il filosofo, Roger Garaudy, divenuto il *maître-à-penser* del pcf.

Sono le stagioni in cui Garaudy - sotto lo sguardo compiaciuto di cattolici e socialisti non solo francesi - tesse attorno a Georges Marchais un bozzolo umanista. E' il marxismo filantropico, dialogante, possibilista che seduce molti intellettuali, configurando «l'unità a sinistra». Oggi anche Garaudy - divenuto musulmano e rimasto in buoni rapporti con il pcf - ripudia quelle tesi venate di sincretismo rosso. Ma allora, quando Louis Althusser si levò con grande rigore e coerenza per abbatterle, aveva pochi compagni di strada. Niente «embrassons-nous»: il suo slogan celebra l'«anti-umanismo teorico», la filosofia nel «pensare la lotta».

Ad Argenteuil, nel '66, una sessione rimasta celebre del CC conferisce l'imprimatur definitivo alla linea Garaudy, condannando Althusser. Althusser incassa, ma rinnova la tessera. Il '68 lo sorprende in un ruolo ambiguo: intransigente, puro, vecchio barricadero, affascinato dal Maggio, e nel contempo ultra stalinista, taciturno e oltranzista sulle repressioni all'Est.

La rottura, quella vera, giunge molto dopo, e qualche avvisaglia. Nel '76 Althusser denuncia aspramente l'euro-comunista Marchais, reo di mettere in soffitta un cardine ideologico quale la «dittatura proletaria». Il 25 aprile 1978, il sessantenne filosofo sceglie *Le Monde*, il quotidiano Sinistra bene, per sferrare l'attacco ai suo ormai partito. Il dissidio è insanabile: «Nel pcf - sentenzia - abbiamo raggiunto il punto zero della marxista». La critica viene da sinistra, come sempre, ma - per la prima volta - larghi appoggi in campo moderato o borghese, insomma fra i «nemici di classe» eretico marxista e «traditore», «oggettivamente reazionario», «filo-socialista» il passo è breve, tanto più che, in fondo, nessuno nel pcf gli aveva perdonato il grande amore per lo strutturalismo.

L'esperienza segna duramente Althusser, che già ha conosciuto una ventina ricoveri per esaurimento nervoso e depressione. La domenica 15 novembre '80, nella casetta al 45 rue d'Ulm - proprio dentro l'Ens - la follia prevale. Dopo, in questi interminabili anni, il filosofo tenta più volte di riprendere la scrittura. Ripete che il marxismo non è una scienza» mentre lo vede colare a picco. Negli ultimi trionfa solo un inappagamento, una solitudine dilagante, forse quell'«assurdo» che Guitton ha magistralmente descritto. «Che gloria è mai la mia - sbottava l'ormai settantenne Althusser - : in verità io sono come quel personaggio evocato da Engels di cui si dice che era famoso per la sua notorietà».

Enrico Benedetto

Louis Althusser: dieci anni fa, durante una crisi, strangolò la moglie

FRA SCIENZA E IDEOLOGIA

Nella sua avventura la crisi del marxismo

UNA delle più caratteristiche di Althusser, nelle sue opere dei primi Anni 60, è stata la distinzione tra scienza e ideologia: il materialismo storico di Marx era per lui la scienza della Storia, che bisognava però separare da tutte le sue connotazioni ideologiche, da quei concetti legati alle visioni del mondo, alla funzionalità pratica in determinate situazioni, ai significati esistenziali che individui o gruppi tendono ad attribuirvi. Ebbene, riflettere sul significato della sua opera nel momento dei commiati e delle commemorazioni, significa po' operare sul suo pensiero proprio quella «rottura epistemologica» che egli riteneva necessaria per passare dalla ideologia alla scienza.

Il marxismo di Althusser, almeno negli Anni caratterizzati dall'egemonia strutturalista, è stato esso una ideologia, passionatamente professata da una generazione di marxisti che avevano cominciato a prendere le distanze dal provvidenzialismo storicistico di Marx, cioè da quello che Lyotard avrebbe chiamato più tardi le grandi narrazioni, le visioni globali del corso del mondo intendevano in qualche modo legittimare la speranza nella rivoluzione. Uno degli elementi originali della rilettura althusseriana di Marx era forse proprio il fatto di criticare la metafisica marxiana Storia, che era stata anche il bersaglio polemico degli esistenzialisti, da un punto di vista che metteva fuori gioco, o intendeva mettere fuori gioco, anche lo stesso esistenzialismo.

Althusser pensava che gli aspetti più metafisici del pensiero di Marx - e cioè la visione della storia e del suo corso orientato a un fine di liberazione, che gli esistenzialisti avevano rifiutato - erano stati proprio ispirati da eccesso di attenzione alle ragioni dell'esistenza dell'uomo, alle sue speranze, sentimenti, desideri. Per un certo aspetto - quello che si esprimeva nei popolari *Manoscritti economico-filosofici del 1844* - il pensiero di Marx era stato un umanismo, cioè una ideologia e non una scienza. Si trattava invece di mostrare, come Althusser fa soprattutto in *Leggere il Capitale*, che il Marx studioso e critico dell'economia capitalistica è uno scienziato, che oggettivamente, in un senso non diverso da quello teorizzato dai positivisti, i meccanismi della storia e dell'economia senza nessuna e prospettive troppo centrate sull'uomo.

Gli anni in cui Althusser formulava queste anche quelli nei quali Foucault scandalizzava l'annuncio della «morte dell'uomo», e Lévi-Strauss rivendicava, contro l'«umanista» Sartre, la necessità di «studiare gli uomini come formiche» - e costruire cioè scienza della cultura completamente libere dai pregiudizi umanistici ed eurocentrici che avevano dominato il pensiero fino ad allora. A noi riesce difficile capire che tale positivistica rivendicazione dell'oggettività della scienza potesse apparire in qualche modo legata a marxismo e a prospettiva politica a sinistra, si trattava appunto, allora, di liquidare l'umanismo come ideologia della superiorità della civiltà europea sulle altre culture, era servita da giustificazione al colonialismo e all'imperialismo.

Prender atto oggi, come non si può fare - e ha fatto Althusser stesso in uno scritto autocritico 1974 - che quello sforzo di leggere il marxismo in chiave scientifica e totalmente slegato dall'ideologia è rimasto senza seguito, significa riconoscere anche nell'avventura teorica di Althusser momento della crisi del che si è sviluppata ben al di là delle sue aspettative; il tentativo di salvare il marxismo legandolo più strettamente all'ideale positivistico di scientificità ci appare oggi del tutto inadeguato rispetto alle tante istanze esistenziali (diritti dell'individuo; qualità della vita; movimenti come il femminismo ecc.) che si sono fatte valere non solo contro la metafisica della storia di Marx, ma anche contro la metafisica della scienza che ispirava Althusser. La civiltà non si lasciano studiare «come formiche»; anzi, persino le formiche hanno cominciato, con qualche buona ragione, a ribellarsi.

Gianni Vattimo

RCS
Uno straordinario avvenimento culturale
Il libro destinato a diventare un classico
un'opera di grande pensatore

Il fallimento della tecnica,
il dolore di vivere,
la poesia come ultimo rifugio,
il nulla, l'alienazione, Eschilo, il nichilismo.
Una nuova e rivoluzionaria interpretazione filosofica del poeta di Recanati, considerato come colui che ha aperto la strada al pensiero contemporaneo
RIZZOLI

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t 85961 · Galleria Borella 3, t 85961; **TORINO**, c.so M. d'Azeglio 60, t [redacted] t. [redacted], v.le Baracca 40/a, t 48002-41[redacted], via S. Francesco d'Assisi 18, t 33341, **ALESSANDRIA**, via Parma [redacted], t 442543 442544, [redacted] **TO**, via Corte d'Appello 4, t 2154 **ASTI**, via Antica Zecca 3, t 32222, **AOSTA**, via X Dicembre 10, t 45951, **CUNEO**, via Grandis 11, t 60837, **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t 35717, **BRA**, via Verdi 7, t 431003, **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t 53754 67597, **BIELLA**, via Gramsci 15, t 30789 34779, **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t 540184 592560, **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t 38219 386495, **IMPERIA**, via Bonfante 1, t 273371-273373, **SANREMO**, via Giuseppe 47, t 501555 501556, **PADOVA**, via Gattamelata 108, t 775224 8073144, **PARMA**, v.le Mentana 8, t 736642-3 735728 734990, **PIACENZA**, via Gramsci 56, t 523744, **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t 226826 226726, **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t 581192 573608, **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t 4825647 4825904 4871497, **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t 651621-640298 645412, **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t 594074, **MESSINA**, galleria Ugem v.le San Martino, t 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t 533027, **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t 329081, **RAGUSA**, via Carducci 139, t 29111; **SIRACUSA**, via Taro 8, t 24278; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t 24478-24479, **CATANZARO**, via M. Greco 109, t 44026 44027, **COSENZA**, c.so Italia 180, t 390973 797594 **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t 652738 oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 [redacted] discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

VENDESI forni a tessario nuovi costruzione italiana. Pronta consegna. Lungo Dora Colletta 115 Torino

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruzione telefonica
massima riservatezza nessuna [redacted] anticipata. Tel. 011 [redacted] 2105 - [redacted]
[redacted]
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5ª già in corso, nessuna spesa anticipata. Tassi bancari, senza cambiali. Finbreve via Genovesi 4 Tel. 011 502.241 - 567.884

A.A.A.A.A.A.A
PRESTIT
in giornata a tutti
FINANZIAMENTI
erogazione [redacted]
firma singola
prestiti su auto
nessuna spesa anticipata
Tel. 592.289 - 592.293

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa di finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958 liquida direttamente in 1 giorno prestiti [redacted], senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola. Ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari. FINCOTEX SPA 434 4203 - 434 4626 corso Francia 15.

Alle 500 firme unica in 24 ore
30.000.000
senza documenti a titolare di c/c
MUTUI 7 GIORNI
CESSIONE [redacted] STIPENDIO
TORINO [redacted] 501.574

A tutti privati finanziamo subito riservatamente [redacted] senza cambiali anche dipendenti protestati [redacted] 011 518 030

BAFIN
finanziate da 3 a 100 [redacted]
25 milioni 60 mesi x 605.000
10 milioni 46 mesi [redacted]
8 milioni firma singola
visite a domicilio
011 741.2777.

FIDUCIARI per ogni esigenza ed importo a tutte le categorie max serietà e rapidità, firma singola, sabato aperto no spese anticipate Tel. 011 614 636

FINANZIAMO
seriamente
20.000.000
in 24 [redacted]
senza documenti
Tel. 0141 933.586.

FINLADY
[redacted] in Italia
via Tripoli 109 Torino Tel. 323.136
IN GIORNATA
PRESTITI PER CASALINGHE
discrezione totale, no avvisi a casa
[redacted] la carta d'identità.

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso fino a 15 anni deducibile 740. Tel. 57.87.

GABETTI MUTUI
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel. 57.87.

GABETTI MUTUI
per ristrutturazione del tuo immobile comode rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.87.

IMMEDIATAM[redacted]
a casalinghe, dipendenti, pensionati
FINO A 5 MILIONI
SENZA
DOCUMENTI
basta la carta d'identità
[redacted] Casale, 41 Torino. Tel. 447.6374

IMPORTANTE SOCIETA' FINANZIARIA
erogatrice diretta
[redacted]
DA [redacted] E DA [redacted]
SOCIETA' FINANZIARIE
Milano tel. 02 547.1616 - 547.2620. Verona 045 563.388 - 563.780.

In giornata
PRIVATO
FINANZIA
2 - 100.000.000
artigiani ditte industrie
erogazione diretta
TEL. 011 317.2093

IN 2 ORE
ad artigiani e commercianti
prestiti da 1 a 20 milioni
ISTRUTTORIA TELEFONICA
senza cambiali, senza spese, firma singola
Tel. 011 574.6204

[redacted] a tutti finanziano [redacted] cambiali e anche dipendenti protestati con servizio domicilio. Tel. 011 516.030

[redacted]**IVATO** finanzia commercianti, ed artigiani e sconta cambiali anche piccole aziende. Tel. 533 610

PRIVATO [redacted] in giornata da 1 a 20 milioni. Tel. 574 6212

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
[redacted] A 200 MILIONI
artigiani commercianti industrie
interessi inferiori alle banche
TEL. [redacted] 669.2156

Volete un prestito?
ALLE DONNE
1 A 5 MILIONI
[redacted] SINGOLA
no spese anticipate
riservatezza no avvisi a casa
011 502.524 - 598.349
Simel corso Rosselli 82 Torino

10 milioni [redacted] 248.550 mensili altre cifre, celerità. Fipei via Garibaldi 58 (piazza Statuto) telefono 518.290 - 538.422

[redacted]
30.000.000 senza documenti a tutti [redacted] e proprietari di immobili. Torino 504.136 - 506.356.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciali in buone posizioni Piemonte Liguria massima serietà. Tel. 596.080

A. [redacted] attività commerciali di ogni genere e prezzo pagamento contante Piemonte Liguria [redacted] 561 1635

ABILITAZIONE REC esami garantiti in 20 giorni orari liberi 9/22. Consulenza gratuita CEACO 011 830.673 - 877.319

AFFARONE videoteca radio tv ottima posizione giro d'affari notevole vendesi. Tel. 380 610

BAR caffetteria eccezionale punto singolare pieno corso ottimo incasso agevolazioni [redacted]

BAR centralissimo L. 500 [redacted] di tasse conduzione passaggio uffici cedesi L. 50 milioni. Cassetto 530 470

BAR deoco vendere urgentissimo situazione familiare ottima zona agevolazioni. Tel [redacted]

[redacted] super [redacted] Statuto chiusura serale e festive cedo perché solo L. 20 milioni anticipo Tel. 521.2272.

CEDO pelletteria mq 90 tabella IX e XIV avviamento 30ennale vicino mercato e chiesa L. 145 milioni Tel. 521 2272

DROGHERIA [redacted] piazza Vittorio vendesi causa maternità, [redacted] affare. Tel. 545 979

ENOTECA liquori centralissimo 30 [redacted] di fronte alto reddito cedesi vero commercio [redacted] Boero 531 046

GASTRONOMIA cedesi prima cintura Po [redacted] ottima. Buon incasso. Prezzo interessante. Tel. 65.441

INTIMO tabelle IX, X, XIV, via Madama Cristina, ottimo incasso privato cede. [redacted] e senza merce Tel. 660 1087 pasti

[redacted] via Tripoli S. Rita importante punto strategico il grande vetrina [redacted] tabelle. Studio Grosso Tel. 511.236

PROFUMERIA centralissima avviata venticinquennale, 100 mq cedesi Tel. 540 [redacted]

STELLA 447.4802 bar pasticceria vicinanze via Nizza con fiorerie [redacted] giro affari minimo contanti dilazioni

STELLA 447.4802 cartoleria articoli ufficio con portafoglio clienti zona S. Paolo il vetrine angolare

STELLA 44[redacted] giornali zona centro adatto 2 persone alto giro affari angolare contanti dilazioni

STELLA 447.6280 abbigliamento con tabelle IX X XIV arredamento nuovo alto giro affari cede per altra attività

STELLA 447.6280 bar pasticceria vicinanze Rivoli alto [redacted] affari con laboratorio adatto 2 famiglie

STELLA 447.6280 negozio [redacted] articoli regalo con lista nozze [redacted] via Madama Cristina alto giro affari

TABACCHERIA ottimo reddito lavata 11 milioni in buona zona commerciale 3 vetrine cedesi per motivi familiari. Richiesta adeguata [redacted]. 779.2039 ore ufficio

VENDESI acconciatura per signora prima cintura avviatissimo, per informazioni telefonare al 620 195

VIA Carlo Alberto in prestigiosa posizione cedesi punto vendita senza merce ottimo affare Tel. 447 6507 447 6678

[redacted]
LA TUA ATTIVITA'
Casamercato opera con grande professionalità e chiarezza, telefonaci per una valutazione senza impegno
011 65441
CASAMERCATO AZIENDE
Società per Azioni
Corso M. D'Azeglio 23 - 10126 Torino

[redacted] Terreni

PINEROLO città proprietario vende terreno edificabile mc 3000 per palazzo abitazione uffici L. 200 mila al mc. Tel. pomeriggio ore 15-20 allo 011 905 8686

PRIVATO vende in costruendo villaggio in Corsica lotti di terreno di mq 500/1000 veramente in riva al mare. Tel. 318 7000

RICERCHIAMO terreni edificabili Torino cintura qualsiasi dimensione pagamento contanti o cambio camere. Beta 434 1316 - 434 1426

TORINO via Nizza vendo area edificabile mc 1400. Tel. pomeriggio ore 15/20 allo 011 905 8685

5 Locali e negozi

domande

HELVETIA [redacted] ricerca acquisto [redacted] · locazione basso fabbricato mq 1000 Torino - prima cintura. Tel. [redacted].

HELVETIA [redacted] ricerca acquisto - locazione capannone mq 2000 Torino - prima cintura. Tel. 650.3103

HELVETIA IMMOBILIARE ricerca in acquisto capannone mq 5000 uffici area manovra in Torino prima cintura comodo autostrade. Tel. 650.3103.

[redacted] **IMMOBILIARE** ricerca urgentemente in locazione magazzino mq [redacted] cortile o cortile. Tel [redacted]

offerte

AFFITTASI [redacted]
Industriale zona Nord Torino mq 900 più cortile. Telefonare ore ufficio allo 011 220.2268.

AFFITTO UFFICIO
Crocetta [redacted] Umberto di mq 86 con ingresso 3 vani servizi. Gabetti Impresa tel. 011 57.87.

AFFITTO UFFICIO
Crocetta via [redacted] 3° piano [redacted] mq 100/300 riscaldamento autonomo. Gabetti Impresa tel. 57.87.

AFFITTO [redacted]
In stabile molto signorile [redacted] Montecucco di mq 110 con 4 vani. Gabetti Impresa tel. 011 57.87.

AFFITTO zona Fiat Mirafiori [redacted] fabbricato [redacted] mq 500 interno cortile [redacted] Tel. 797 860

ALES[redacted] 512.642 adiacente via Tripoli negozio mq 80 affittasi L. 700 [redacted] le mensili

ALESSIOIMMOBILI 512 642 [redacted] negozio centralissimo mq 120 oltre soppalco e seminterrato da realizzare

ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende [redacted] zio libero mq 75 oltre cantina soffittata L. 80 milioni

[redacted] fabbricato [redacted] via mq 1300 [redacted] via Nizza, tangibile libero [redacted] '91 adatto banca uffici negozi, esposizioni, laboratori, commerciale. Vendo in blocco o frazionatamente. Trattative riservate Tel. 601 919 ufficio

[redacted] ufficio, incorporato mq 800 più [redacted] cortile laterale, v. R. Romoli [redacted] (multi [redacted] eventuale passaggio società vendesi Tel. 661 1233 259[redacted]

[redacted] **VICA** [redacted] adiacente corso Francia laboratorio più magazzino con passo carraio mq 565 L. [redacted] milioni. Possibile leasing. Edilcasa 548.154

CASCINE VICA negozio libero [redacted] retro servizio soppalco [redacted] L. [redacted] milioni Tel. 957.2844 - 516 914

[redacted] via Palazzo di Città stabile settecentesco completamente ristrutturato vendiamo negozio mq 81 collegato con sottostante locale mq [redacted] L. 275 [redacted] mutuabile Edilcasa 548 154

[redacted] in centralissimo [redacted] settecentesco affittasi locale 135 mq [redacted]. ufficio, professionista. Tel. 949.1995

[redacted] vendiamo liberi locali pianura con servizi totali mq 458 L. 500 milioni mutuabili Edilcasa 548.154

EDILCASA 548 154 libero adiacente largo Racconigi negozio mq 158 e soppalco mq 88 2 vetrine

HELVETIA IMMOBILIARE affitta Alpignano magazzino seminterrato luminoso mq 340 passo carraio posti auto Tel 650 3103

HELVETIA IMMOBILIARE [redacted] Moncalieri [redacted] Vedo recente capannone mq [redacted] uffici mq 100 area mq 1000. Tel. 650 3103

HELVETIA IMMOBILIARE [redacted] Settimo uscita tangenziale nuovo capannone mq 1000 area esterna mq 1200 Tel 650.3103

HELVETIA IMMOBILIARE affida zona Statuto basso fabbricato indipendente fronte strada mq 1500 su 2 piani Tel 650.3103

[redacted] vende ultimi [redacted] Torino [redacted] consegna prevista agosto '91 Tel. 650.3103

HELVETIA IMMOBILIARE [redacted] mq [redacted] cui 360 [redacted] uffici, area esterna asfaltata recintata [redacted] mq [redacted] predisposto carroponte. Nonio tangenziale Moncalieri vendesi Tel. 650 3103

HINTERLAND industria torinese limitrofa raccordo [redacted] privato vende direttamente anche frazionato moderna palazzina uffici nuova costruzione superficie totale mq 2000 [redacted] intermediari. Scrivere [redacted] Publikompass 14 B - [redacted] Milano

L.B.A. 748.398 vende in corso Tassoni locale commerciale libero adatto ad uso ufficio di mq 75 più 30 di soppalco

LUCIANA VOLA [redacted] Po affitta basso fabbricato indipendente mq 280 Tel. 436.1395.

MAGAZZINI affittasi deposito o commerciali centrali sorvegliati da 50 a 1000 mq abbinabili ad uffici con parcheggio. Tel. 31 321

MONCALIERI (via Pastrengo) vendesi di cale mq 1700/1200 altezza 4 mt più palazzina mq 500 Tel 669 8918/21

PALAZZINA UFFICI
prima piazza Rebaudengo 3 piani con cantinato e sottotetto collegati con scala interna e montacarichi disponibile subito. Totali mq 1083 posti auto. Edilcasa 548.154

RIVOLI centro via Arnaud locali uso ufficio mq 140 affittasi. Tel. 957 2844 · 516 914

UFFICIO vendesi adiacenze piazza Statuto libero signorile mq 190 7 vani L. 415 milioni. Tel. 583.434

VENDESI negozio mq 100, tre vetrine, zona corso Brescia, telefonare ore ufficio allo 011 220 0358

VENDONSI muri [redacted] interno galleria centro commerciale Carmagnola. Tel. 971 6235

VENDO UFFICI
in costruzione [redacted] Orbassano da mq 90 a 5000 [redacted] parcheggio. Gabetti tel. 57.87.

ZONA Collette in [redacted] prestigioso con ampio parcheggio, privato affitta [redacted] industriali 200/400/1000[redacted] mq facile collegamento autostrada. Tel. 280.591

[redacted] Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ASSISTENTE geriatrica lunga esperienza referenziata offresi fissa o sollievo la notte Tel 011 839 8047 · 812.8046

COLLABORATRICE familiare pratica andamento casa, referenziata offresi fissa e/o giornata. Tel 011 839 8047 - 812.8046

[redacted] toscani [redacted] figlie 28enne offronsi come [redacted] domestici Torino e cintura pratica cucina e servizio a tavola. Tel. 215 642

CUOCO esperto offresi a hotel ristorante pizzeria, libero subito. Tel. 011 792 242 dopo ore 10.

CUOCO molto pratico cucina piemontese cerca lavoro in albergo ristorante [redacted] fuori Torino libero subito Tel 630 767

DOMESTICA fissa referenziata pratica [redacted] libro [redacted] tuttofare offresi [redacted] famiglia Tel. 011 650.5822 - 0121 55 618

GIOVANE pensionato disponibile [redacted] fiducia autista segretario addetto sicurezza personale Tel. 669.1482

MAGAZZINIERE fattorino 28enne esperto offresi. Presenza e cultura Tel. 011 735 665 ore serali

OFFRESI autista fattorino 35enne pratico città esperienza pluriennale massima serietà e fiducia referenze, libero solo al mattino. Tel. 295.626.

PENSIONATO 58enne con patente B disposto qualsiasi lavoro offresi Tel. 233.712 ore pasti

31ENNE militeassolto operaio [redacted] cerca lavoro Telefonare 582.534

commessi, baristi

COMMESSA 24enne con esperienza settore abbigliamento offresi Tel. 315 1549

impiegati

ARCHITETTO quinquennale esperienza, utilizza CAD laurea cantadese, lingue inglese italiano francese offresi Tel. 0523 454 139 pomeriggio

BANCONISTA esperienza 10 anni ADV, tariffe e biglietterie aerea/FS, Sigma, esamina proposte Torino Tel. 011 405 3436 ore serali

CORRISPONDENTE in lingue estere perfetto e grafica 22enne buona preparazione esperienza libera subito Tel 354 867

DINAMICA segretaria direzionale ragioniera 29enne, esperienza triennale lavori vari ufficio offresi passaggio diretto, anche part time Tel. ore pasti al 381 329

DIPLOMATA amministrativa contabile cassa banche inglese computer, lavori vari ufficio cerca impiego. Tel. 984 0201

DIPLOMATA in lingue pratica lavori ufficio cerca serio lavoro anche part time. Tel. 780 0970 dopo le ore 14.00

DIPLOMATO 28enne esperienza decennale di rappresentanza e gestione magazzino settore alimentare, esaminerebbe serie proposte in aziende con possibilità di carriera Tel. 780 6058

DIRETTORE coordinatore produzione e vendita industria e commercio, conduzione personale Offresi Tel. 738 5780

ESPERTA contabilità generale ed amministrazione pratica computer esperienza decennale offresi Tel. 737 296

EX carabiniere 26 anni cerca lavoro come operatore nel campo dell'informatica buone referenze Tel. 011 739 9817

IMPIEGATA esperienza pluriennale lavori ufficio gestione ordini, rapporto clienti, videoscrittura. Ced. offresi passaggio diretto Tel. 959 4114

IMPIEGATA esperienza pluriennale paghe ex contabilità e varie offresi Telefonare 797 796 dopo le ore 20

IMPIEGATA esperienza ventennale automazione gestione fornitori ordini, bolle, fatture, tratte magazzino computer offresi passaggio diretto Tel. 531 671-696 5889

IMPIEGATA 23enne esperienza biennale, corretto inglese e francese parlato e scritto pratica lavori ufficio centralino, fax, telex e computer gestione clienti e fornitori, offresi con passaggio diretto Telefonare ore pasti 795 075

IMPIEGATA 34 anni, 5 anni segretaria, centralinista 10 anni ufficio acquisti fatturazione bolle, magazzino, uso computer, offresi passaggio diretto anche part time Tel. 722 179 · 793 734

ITALIAN girl aged 23 good written-spoken English 2 years experience export, is looking for job in office promoting exchanges between English speaking countries and Italy Tel. 011 763 033

LAUREATA pedagogia indirizzo psicologico 26 anni, dattilografia esperienza telemarketing, segretaria, educatrice socio assistenziale offresi per lavoro part-time in Torino Tel. 011 959.4003 ore 8 - 11,30

RAGIONIERA 21enne esperienza in ufficio export segr[redacted] spedizioni e fatturazione, offresi Telefonare 942.1632

RAGIONIERA 22enne esperienza triennale pratica lavori ufficio [redacted] computer offresi Torino prima cintura Tel. 909 1886

RAGIONIERA 23enne esperienza quadriennale contabilità clienti fornitori agenti, cerca lavoro Tel. 342 718 ore pasti

RAGIONIERE 22enne neodiplomato militeassolto patente KB disponibilità immediata offresi Tel. 808 0002

SEGRETARIA d'azienda esperienza biennale contabilità ordinaria cerca lavoro part time in campo amministrativo contabile presso seria ditta in Torino o provincia, assenera o part-time Tel. 900.3605

SEGRETARIA esperta lavori ufficio e gestione [redacted] ordini, pratica Macintosh e MS/DOS. Tel. 962 8223.

SIGNORA referenziata patente auto offresi accompagnamento e/o assistenza persona anziana autosufficiente. Telefonare ore pasti 446 534

SIGNORA 20ennale esperienza ufficio commerciale e contabilità offresi. Tel. 904 1269 dopo ore 13

[redacted] spedizioni, ragioniere esperto settore, distribuzione merci, gestione autorimezzi, commerciale, capacità direttive organizzative dinamico disponibilità immediata, referenziato esamina proposte Scrivere Publikompass [redacted] Torino

VOLENTEROSA 18enne [redacted] impiego, bella presenza, segretaria d'azienda corso di operatore su calcolatrice elettronica e computer, offresi per lavoro serio. Esperienza contatto con pubblico ed eventuali referenze. Tel. 011 960.4314

22ENNE diplomata analista contabile offre lavoro d'ufficio anche part-time. Telefonare ore pasti serali al 983.3413

22ENNE diplomata in perito aziendale, buon inglese e francese pratica su computer esperienza biennale, offresi passaggio diretto a seria ditta. Tel. 232.611.

24ENNE diplomata perito aziendale con esperienza pluriennale nel settore import - export, conoscenza inglese, tedesco cerca lavoro part-time Tel. 954.0288 ore serali

24ENNE diplomata perito aziendale per corrispondente lingue estere, ottima conoscenza inglese e francese commerciale, esperienza pluriennale cerca impiego. Possibile passaggio diretto Tel. 901.3309

26ENNE studente in preparatore di laboratorio chimico biologico, passaggio diretto, offresi part time. Tel. 262.3523

34ENNE esperta contabilità fornitori (fatture bolle, 1ª nota) contabilità industriale (magazzino, controlli inventariali costi commesse) pratica Ced, passaggio diretto 1ª cintura Torino Nord Scrivere Publikompass 5349 · 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[redacted] lavoro ricalco domicilio. Scrivere Arcom XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto San Giovanni Milano Tel. 02 242 3255

ASPIRANTI indossatrici/ori fotomodelle/i cercasi per sfilate e pubblicità [redacted] Pinerolo, Asti, Alba, Cuneo. Tel. 0141 [redacted]

[redacted] camiceria cerca personale specializzato, tagliatrice, collettaia, stiratrice Tel. 011 436.2745 ore 16,30-18,30

[redacted] metalmeccanica ricerca giovani fresatori e tornitori [redacted] macchine c.n. esperienza non determinante Telefonare al 411 4962

CARTOTECNICA [redacted] Torino cerca macchinisti offset/piega incolla/autisti. Scrivere Publikompass 2401 · 10100 Torino.

CERCASI fissa domestica per piccola famiglia, referenze, pratica oppure 1° impiego, alto guadagno. Tel. 011 650 5822

[redacted]
giovani da addestrare con corso teorico-pratico ed inserire quali programmatori presso società richiedenti. Per informazioni tel. dalle 8 alle 12 al 557.4772.

CERCO coppia pensionati per custodia part-time villetta [redacted] Casale km 61 e 66 stipendio adeguato, Scrivere: Bergnino via Volpiano, 3 10155 Torino - gradite referenze

CONCESSIONARIA Audi VW cerca provetto magazziniere con esperienza nel campo automobilistico Tel. 726 2584

CUOCO/A capace cercasi da prestigioso ristorante, si richiedono referenze. Telefonare 447 5820

DITTA urge in Torino personale età 16/19 anni. Presentarsi via S. Secondo 66/C. Tel. 501 486.

ELETTRICISTA specializzato impiantista esperto nell'impostare e condurre i lavori di cantiere, cercasi. Telefonare 411 7033

INGROSSO seleziona ragazzi 15/19 anni per ampliamento proprio organico. Solo [redacted]mento tel. 586.914

[redacted] operai anche 1/2 giornata per magazzino e pulizia negozio. Telefonare 656 714

OPERAIO cercasi azienda impianti condizionamento ricerca. Telefonare 011 360 894 - 368 973

RISTORANTE cerca lavapiatti esperto/a, referenziato. Telefonare 839.5120 lunedì escluso.

RIVALIGURE (Sanremo) 2 camere 2 bagni cucina sala cantina 2 balconi vista stupenda ben soleggiato autotermo L. 190 milioni di cui 40 milioni mutuo Tel. 0184 504.182 - 488.413

impiegati

A.A.A.A. COMPAGNIA leader Ramo Vita assume per il settore organizzativo/produttivo 3 diplomati maturandi, residenti Torino e cintura. Offresi inquadramento contrattuale e una rimessa attribuzione professionale. Indirizzare risposte AL AS corso Ferrucci 24 Torino

AGENZIA immobiliare ricerca acquisitori esperienza settore automunita offresi fisso e provvigioni Tel 650 2895

AZIENDA assume anche 1° impiego sette impiegati/e. Forniamo corso su computer. Garanzia d'inserimento regolata da contratto valido fino 27 ottobre per 10 candidati Tel 011 539.147.

COMMERCIALISTA cerca ragioniere/a pratico/a contabilità generale, bilanci, dichiarazioni fiscali. Tel. 531.167

ESPERTO/A paghe contributi consulente del lavoro ricerca. Indispensabile analoga esperienza pluriennale. Tel. 769 780.

SANREMO Grand Hotel ricerca responsabile ricevimento e sviluppo congressi. Richiedesi adeguata esperienza e padronanza lingue. Scrivere Publikompass 1227 - 10100 Torino

VERBANIA INTRA
Importante [redacted] Olivetti Office ricerca giovani diplomati/e da avviare dopo training accurato, ad una attività di vendita nel settore dell'office automation. Telefonare 808 638.571.

tecnici

SOCIETA' media piccola operante nel commercio nel campo sistemi automazione industriale ricerca tecnico da adibire alla gestione materiali: ricerca approvvigionamento ingresso/uscita, conto lavorazione, magazzino e cantieri. Gradito giovane diplomato anche con minima conoscenza su materiali elettromeccanici e elettronici. Specchio dati di organizzazione, iniziativa e capacità di trattative conoscenza computer. Tel. 403.2966 - 411.8075 ore ufficio.

8 Rappresentanti

AG agenti di commercio massimo 40enni, estremamente seri, spa offre inserimento propria rete vendita settore di AI e AI. E' richiesta residenza. Guadagni mensili oltre L. 4 milioni, concrete possibilità di carriera. Per appuntamento telefonare allo 0141 354.045

SOCIETA' di distribuzione ricambi elettrici per auto presente sul territorio nazionale ricerca agente monomandatario per Torino e provincia. Si richiede età max 30 anni buona [redacted] precedenti esperienze di vendita. Offresi portafoglio clienti provvigioni di sicuro interesse con minimo garantito di L. 2.500.000 al mese ed automezzo della società. Telefonare Copal srl Torino 011 273 9432.

10 Prestazioni consulenze

AFFARONE ragioniera con esperienza decennale iva/irpef tiene la vostra contabilità a prezzi modici anche al vostro domicilio. Per informazioni tel 0141 918 211

ARCHITETTO 43enne esperienza pluriennale progettazione calcolo C.A. direzione lavori esamina proposte collaborazione con imprese edili. Scrivere Publikompass 8152 10100 Torino

CENTRO elaborazione dati offre servizio elaborazione contabilità a ditte società e professionisti Tel 580.606

11 Baby sitter

domande

DIPLOMATA [redacted] referenziata, esperienza, offresi per accudire [redacted]. Tel. 386.9431 ore pasti.

[redacted]**SA** offresi come baby [redacted]. esperienza e referenze Telefonare 754 129

15 Autovetture

[redacted] qualsiasi tipo di autovetture purché recenti. Corso Raffaello 3. Telefono 658.001

ACQUISTA [redacted] di ogni tipo [redacted] valutazione Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel [redacted] 351.339

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9, tel 871 543.

BMW 320 is, anno 1988, grigio metallizzato, tetto apribile, garanzia ufficiale offre Autocrocetta Via Cassini 46 Tel 505.858 zona mercato Crocetta.

[redacted] 520 is, anno 1988, tetturabile, [redacted] climatizzatore e tetto apribile, [redacted] Autocrocetta Via Cassini [redacted] Tel 505.858 zona mercato Crocetta

CHEROKEE TD, 3 porte, anno '88, condizionatore, perfetto, garanzia, offre Autocrocetta [redacted] Via Cassini 46. Tel. [redacted] zona mercato Crocetta

FORD Sierra 4x4 2900 cc. anno '87, bellissima garanzia. Autocrocetta offre a L. 11 milioni 900 mila Tel 505 858

LANCIA Delta Integrale bordeaux metallizzato, sedili Recaro, anno '88, garanzia, offre Autocrocetta Via Cassini 46 Tel 505 858 zona mercato Crocetta

THEMA TD [redacted] anno 1987, pochi km, condizionatore Autocrocetta [redacted] Cassini 46 Tel 505 858

VOLVO 480 turbo anno '88, stupendo, condizionatore, offre Autocrocetta Via Cassini 46 Tel 505.858

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in [redacted] zona Torino purché [redacted] rosa. Tel 839 5690.

A. SPOSINI [redacted]no 2/3 [redacted]na servizi in Torino o 1ª cintura [redacted] e saldo 90 giorni Tel 729 334

ACQUISTASI [redacted] privato alloggio 3 o 4 camere cucina servizi zona ben servita Tel 839.5553

ACQUISTIAMO contanti interi stabili appartamenti [redacted] Torino cintura massima riservatezza Beta 434.1316

ALLOGGIO cerca insegnante in casa decorosa con mezzi pubblici comodi pagamento per contanti Tel 591 335

IMPIEGATO statale ricerca in zona semicentrale 2/3 camere tinello cucinino bagno disponibilità contanti Tel. 557.8015.

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1/2/3 camere da ristrutturare anche bettoli [redacted]

PRIVATO ACQUISTA
da privato alloggio [redacted] con ascensore di 2/3 [redacted] cucina bagno. Tel. ore pasti 011 383.883.

PRIVATO acquista da privato Santa Rita camera tinello cucinino Telefonare 834.149 ore serali

RICERCHIAMO
con definizione immediata in Crocetta prestigioso signorile appartamento di salone 3-4 camere cucina servizi garage. Gabetti, tel. 5787.

SOCIETA' di [redacted] francese acquista in Torino per contanti immobili di prestigio zone centro semicentro, Tel. 546 338

19 Vendita alloggi

A. IL PORTICO Castiglione ultime ville in costruzione ottima posizione 3 camere salone cucina biservizi mansarda giardino permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO [redacted] adiacenze via della Rocca soggiorno angolo cottura b[redacted] [illegible] mutui. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO libero Madonna Campagna ingresso 4 camere cucina bagno cantina mutuo permute Tel 835 544

A. IL PORTICO nel nuovo centro polifunzionale di via Lessolo vende ufficio e porte libere di varie metrature mutui permute Tel 835 544

A. MADONNA di Campagna libero ingresso 2 camere cucina servizi panoramico prezzo interessante Nordedil 581 2780

A. PIAZZA Rivoli (via Statuto 11) nuovi mq 100/120/permute visite lunedì ore 16-18 sabato e domenica 10/12 15/18. Mavore 434 1340

A. S. RITA (via Tripoli) saloncino 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore casa decorosa Medim 839 7473

A. UTIP 518.986 Barriera di Milano (via Cuneo) vendiamo per fine frazionamento alloggi occupati di camera e cucina prezzi da L. 14 milioni 500 mila

A. UTIP 518.986 libero Borgo Vittoria camera cucina bagno ripostiglio 2 arie L. 84 milioni ampiamente mutuabili

A. UTIP 518.986 libero corso Sebastopoli - Siracusa ottimo luminoso saloncino cucinino 2 camere bagno portineria

A. UTIP 518.986 libero zona ospedale (via Richelmy) camere tinello angolo cottura e servizio L. 39 milioni

A. UTIP 518.986 Traversa libera casetta unifamiliare 6 vani e biservizi su 2 piani più giardino L. [redacted] milioni.

ADIACENTE corso [redacted] libero [redacted] 5 camere cucina 120 mq L. 250 milioni per realizzo. Tel. 650 [redacted] pomeriggio

ADIACENZE Mole Antonelliana libero vendita di palazzo recentissimo via Artisti 5, 2/3/4 camere soggiorno cucinotto doppi servizi, permute, mutui. Ufficio vendite in loco Tel. 503 313

AFFARE corso Siracusa libero ristrutturato ingresso camera cucina servizi cantina L. 90 milioni Multicasa 534 124

ALESSIOIMMOBILI 512 642 vende libero signorile ufficio adiacenze piazza Statuto mq 130 casa recente ed elegante

ALL'INIZIO di Settimo subito dopo La Barca prenotiamo con consegna autunno '91 signorili 2/3 camere cucina, box auto. Solo L. 20 milioni per la prenotazione mutuo S. Paolo ed eventuali permute. Visite in loco anche festivi Settimo via Regio Parco 74 informazioni e vendite SIS 519 977

ALLOGGIO libero in bella posizione su corso Re Umberto saloncino 1 camera cucina bagno. SIS 519 977

APPARTAMENTI signorili in fase di ultimazione molto ben curati 2/3 camere cucina biservizi via Sospello 201 Borgo Vittoria. Visite in loco anche sabato. Si esaminano permute. SIS 532 060.

APPARTAMENTO recente ristrutturazione 150 mq corso Grosseto piano 8° panoramico L. 300 milioni. Statuto 521 2272.

A privato vendo alloggio signorile via Susa mq 130 salone 2 camere cucina doppi servizi lavanderia cantina soffitta box auto Tel 801 1650 · 755 029 no agenzie

ASSOCASA Parella ingresso camera tinello cucinino bagno e cantina ristrutturato mutuo 75% Tel. [redacted] 735

ATTICO corso Francia [redacted] panoramico ristrutturato mq [redacted] più mq 40 [redacted] L. [redacted] Tel. 597 118

[redacted] libero adiacente corso [redacted] signorile recente soggiorno camera cucina servizi più mq 75 terrazzo. Tel. 531.005

ATTICO libero prestigioso corso Raffaello vista collina salone sala pranzo 4 camere cucina triplo servizi biingressi grande terrazzo Tel 514 498

ATTICO signorile portineria doppio ascensore salone 2 camere cucina triplo servizi spogliatoio cantina box. Trattative riservate Tel 660 9666

AURORA via Aosta ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Casamercato 242 2580

BARRIERA di Milano via Martorelli ingresso camera tinello cucinino bagno. Casamercato 242 2722

BARRIERA MILANO libero piano alto 2 camere tinello cucinino bagno. Gruppo Mediocasa 389 163 · 385 9070

BORGO S. PAOLO stabile distribuito su 3 piani 10 vani 4 mansarde giardino cortile da ristrutturare Tel [redacted]

[redacted]
strada Valsera casetta rustica libera di 3 vani L. 20 milioni. Gabetti vende tel. 57.87.

CASABIANCA 531.310 · 531.008 Fornaci Beinasco affare recente camera [redacted] cucinino bagno box L. 105 milioni

CASABIANCA [redacted] 310 [redacted] presso Lombardore villa di recente costruzione 300 mq su 2 piani più 3000 mq giardino.

CASABIANCA 531.310 - 531 008 presso via Nizza casa decorosa rimesso a nuovo ampio 2 camere cucina bagno

CASABIANCA 531.310 - 531 008 Sommariva Bosco alloggio 2 camere tinello cucinino servizio più mansarda 60 mq

[redacted] 531.310 · 531.008 S. Salvario [redacted] recente 2 [redacted] cucina bagno 3 terrazzi L. 320 milioni

CASABIANCA 531 310 · 531.008 via Pio in casa signorile salone 3 [redacted] cucina biservizi mq 180 a nuovo

CASEUROPEA libero via Braccini camera tinello cucinino bagno ascensore L. 39 [redacted] e mutuo. Tel. 599.940 · 598.633

CASEUROPEA libero zona S. Rita 2 camere cucina bagno L. 30 milioni e mutuo. Tel. 599 940 - 598.631

CENTRO via della Rocca stabile d'epoca soggiorno camere cucine 2 servizi mq 80 ascensore portineria. Tel. 534 346.

CENTRO
via S. Quintino libero molto ben tenuto ingresso soggiorno camera cucina bagno lavanderia soffitta. Utip 518.986.

CIT TURIN
[redacted] Vassalli Eandi ristrutturazione integrale palazzo altamente signorile. Appartamenti da mq 147 con mansarde abitabili. Edilcasa 548.154.

COLLEGNO Terracorta villa [redacted] unifamiliare su 3 piani mq 350 circa giardinetto Geometra Sona vende tel 642 015

CORSO Cosenza signorile recente salone 2 camere cucina 2 servizi ascensore box mutuo permute Sem 588 672

CORSO Einaudi prima ampio 2 camere tinello cucinino bagno piano alto termo ascensore Nordedil 581 2780

CORSO FRANCIA
libero piano alto 2 camere cucina bagno L. 128 milioni. Failla & Bertinetto 741 2874

[redacted] Francia [redacted] recentissimo saloncino 2 camere [redacted] biservizi volendo box. GR l'Immobiliare 011 320 524

CORSO Galileo Ferraris adiacente in stabile d'epoca signorile elegante mansarda angolo cottura bagno Tel. 586 185

CORSO Lombardia ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo centrale piano alto ascensore Nordedil 581 2780

CORSO Matteotti adiacente libero stabile d'epoca signorile mq 160 5 camere cucina abitabile 2 bagni Tel 596 195

CORSO Montecucco appartamento libero 150 mq piano alto luminoso stabile signorile L. 395 milioni. Tel 669 2862

CORSO Orbassano 2 camere tinello cucinino, servizi. Studio Bogino tel 889.3197 - 589.012.

CORSO Re Umberto casa d'epoca 4 camere cucina servizi Tel. 839.5342 Studio Cadorna

CORSO Rosselli presso alloggio ristrutturato di 2 camere cucina bagno piano alto ascensore Nordedil 561 2780

CORSO Sebastopoli libero piano alto camera tinello angolo cottura bagno termo ascensore Tel 561 2939

CORSO S. MAURIZIO
palazzo recentissimo in uno frazionamento disponibili appartamenti liberi camera cucina ingresso bagno 2 camere soggiorno cucinotto bagno, saloncino 2 camere letto camera pranzo cucinotto 2 bagni, salone 3 camere cucinotto 2 bagni, salone 4 camere letto 3 bagni camera pranzo [redacted]. Ingresso permute, mutui, [redacted] vendite in via Artisti 5 ore 10/12 - 15/18.

CORSO Tortona [redacted] panoramico privato vende a privato ingresso [redacted] cucinino bagno 2 balconi. Tel. 383 309

CORSO Traiano adiacente signorile libero saloncino 2 camere tinello cucinino 2 bagni ascensore Sem 588 483

CORSO Vittorio Emanuele centro salone 2 camere tinello cucinino bagno 2 ripostigli terrazzo esposizione 3 arie. Tel 669.2774.

CRESCENTINO VC privato vende alloggio recente costruzione mq 140 mansardato, tutto arredato Tel 011 657 525

CROCETTA adiacente corso Ferraris signorile salone 4 camere cucina 2 servizi doppi ingressi. G B & CASE 508 757

CROCETTA libero da ristrutturare in stabile signorile 3 camere cucina servizi mutuo. As Serv im 317.0703

CROCETTA libero prestigioso saloncino 2 camere cucina bagno cantina box auto. GR l'Immobiliare 011 329 0421

CROCETTA Marco Polo spazioso libero 2 camere tinello cucinino bagno cantina 2° piano. Tel 581 821 ore ufficio

CROCETTA via Caboto libero signorile salone 2 camere cucina bagno piano 3° L. 350 milioni Tecnokasa 545 662

CROCETTA via Cassini libero signorile salone 4 camere cucina servizi piano alto box auto L. 695 milioni. S.O.I. 508 171

DOMUS 318.5005 Rosta di bella [redacted] libero [redacted] di mq 85 soggiorno 2 camere cucinotta bagno box.

EDILCASA 548.154 libero adiacente piazza Carducci anche uso ufficio salone 3 camere cucina e biservizi

EDILCASA 548 154 libero presso via Guido Reni recente signorile soggiorno 3 camere tinello cucinino biservizi box.

EDILCASA 548 154 libero via Lessona stabile decoroso ampio 3 camere cucina abitabile bagno cantina soffitta

ESIM libero piazza Statuto finemente ristrutturata mansarda soggiorno living 2 camere cucina bagno ascensore Tel. 512 012

ESIM libero centralissimo saloncino 3 camere cucina biservizi Tel 512 012

ESIM libero signorile corso Turati camera tinello cucinotta servizi Esim 512 012

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero adiacente corso Siracusa piano alto termoascensore spazioso camera tinello cucinino bagno L. 94 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero Parella 3 camere tinello cucinino bagno 3 balconi L. 170 milioni. Mutuo 75%

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero signorile via Amati Venaria in palazzina alloggio mq 100 più mansarda collegata mq 80, box doppio L. 312 milioni

FIUMI A 506 637 Crocetta (corso Einaudi) signorile salone 3 camere cucina biservizi doppi ingressi. Piano intermedio termoascensore. Permute dirette dilazioni di pagamento.

FIUMI
Rebaudengo (via Vistrorio) libero in nuova costruzione mai abitato ampio 2 camere tinello cucinino bagno. Giardino. Ottime finiture Tel 504 333

FIUMI 504 333 Parella (via Invorio) libero da ristrutturare 3 camere cucina bagno. L. 139 milioni con minimo contanti.

FIUMI 506 637 Regio Parco (corso Verona) libero da ristrutturare 2 camere cucina bagno L. 73 milioni con 10 milioni contanti e rate mensili. Permute dirette

FRONTE collina libero in stabile lussuoso del '73 luminoso mq 212 salone 4 camere cucina 3 bagni 2 ingressi box trilatera riservate Tel 660 4066

FURBATTO 540 909 vende corso Brunelleschi libero costruzione recente 4 vani servizi adatto anche ufficio

FURBATTO 544 566 vende via Giotto angolo via Lagrange 3° piano mq 85 2 camere tinello cucinino bagno.

GABETTI [redacted]
centro via Giolitti casa d'epoca libero ristrutturato saloncino 3 camere cucina bagno. Tel. 57.87.

GABETTI [redacted]
[redacted] Giardino via Santorre libero 2 camere cucina bagno posto auto. Agenzia 2 telefono 57.87.

GABETTI VENDE
corso Sebastopoli libero piano medio ingresso 4 camere cucina 2 bagni box. Agenzia 3 tel. 57.87.

[redacted] VENDE
Trana S. Bernardino villa bifamiliare libera con giardino mq 2000 ottima posizione. Tel. 57.87.

GABETTI VENDE
via Frejus libero spazioso 2° piano ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.87.

[illegible]BETTI VENDE
via [illegible] libero piano alto in stabile del 1986 camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.87.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE corso Alberto Picco splendida zona precollinare e 2 passi dalla Gran Madre in villa con parco/giardino vendonsi appartamenti piano unico o duplex mq 200 circa Tel 660 9104 · 650 9307

GEOSTUDIO IMMOBILIARE via Canova 47 quasi angolo corso Massimo d'Azeglio vendesi libero appartamento signorile uso abitazione o ufficio tre camere sala cucina doppi servizi due ingressi box auto Tel 650 9104 · 650 9307

GIAVENO centro storico libera porzione di casa del 700 indipendente su 2 lati 400 mq totali circa da ristrutturare L. 133 milioni Utip 518 986

GRUGLIASCO
appartamento occupato di 2 camere cucina bagno a L. 90 milioni. Gabetti vende tel. 57.87.

GRUGLIASCO libero ottimo ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino servizi Multicasa 534 124

G.S.I. 705 3207 corso Svizzera vendesi locale ampio ingresso 2 camere cucina bagno 8 milioni più comode rate mensili

G.S.I. 705 3207 presso corso Giulio Cesare vendesi in blocco o frazionato complesso artigianale composto da 800 mq piano terra plurivetrinato 380 mq di uffici al 1° piano 400 mq interrato

(continua a pagina 26)

AVATI E LA TV CON «TALK SHOW»

«Talk show», prossimo film di Pupi Avati, sarà dedicato alla tv. Il regista, che sta curando il montaggio di «Bix» finito di girare da pochi giorni, dice: «Analizzerò 8 personaggi che partecipano ad talk show esaminando sono nella realtà e come cercano di essere davanti alle telecamere».

PREMIO A FELLINI DALL'IMPERATORE

Un Fellini esultante ha ricevuto a Tokyo «Praemium imperiale 1990» per la regia. «Oggi - ha detto - mi sento in soggezione rispetto agli altri 5 premiati, anche perché mia arte è la più giovane, la più fragile». Altro italiano premiato lo scultore Arnaldo Pomodoro.

GIARRATANO «NIENTE SESSO»

Maria Teresa Giarratano (foto) è l'attrice della Scuola di recitazione del Teatro Nuovo che sostituisce fino a domenica 28 ottobre la collega Sonia De Micheli, infortunata, in «Niente sesso, siamo inglesi». La commedia di Garinei e Giovannini è in scena all'Alfieri di Torino.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoledì 24 Ottobre 1990 • 21

Dagli Usa una tendenza: dopo il cinema anche i programmi televisivi rivendicano dignità culturale

TV sarà vera arte?

C'è chi protesta Vogliamo un 2000 senza esami su «Charlie's Angels»

Milton Glaser da Graphis annual

NEW YORK. Quando «Hill Street giorno e notte» divenne uno dei più telefilm, all'inizio degli Anni 80, il suo creatore Steven Bochco era a mala pena citato nei titoli di testa. Nell'88 il suo ruolo aumentò e la nuova serie «Avvocati a Los Angeles» venne presentata come «quella del creatore di "Hill Street giorno e notte"». Adesso, il suo ultimo ciclo di telefilm è pubblicizzato «"Cop Rock" di Steven Bochco». Può sembrare un piccolo passo, rappresenta invece una trasformazione fondamentale nel modo in cui la tv viene interpretata. Bochco è diventato l'incarnazione della «teoria della tv d'autore».

La teoria è semplice: i programmi tv, apparentemente intercambiabili fra di loro, possono diventare una forma d'arte, se creati da autori la cui ideologia e passioni riflettono il nostro tempo. La tv, insomma, non sarebbe solo un distributore di massa di informazioni e divertimento, ma una finestra sulla cultura contemporanea. L'associazione fra tv e arte può sembrare azzardata, ma bisogna ricordare che il cinema è passato attraverso un analogo processo tre decenni fa. Nel 1962 il critico cinematografico Andrew Sarris scriveva dell'«audacia culturale» insita nell'idea che i film fossero arte. Adesso anche i western, una volta considerati puro divertimento, sono studiati attraverso la «poetica» di alcuni registi, come John Ford. Perché, dicono i sostenitori della tv come forma d'arte», può avvenire altrettanto col piccolo schermo? «Ci sono distinte voci alla tv - dice David Marc, professore universitario californiano - non una singola, monotona voce». E Robert Thompson, professore newyorkese, rincara: «Se si osserva la tv l'attenzione che si riserva normalmente a Platone, Wordsworth e Locke, si rimane stupiti da quello che contiene». I telefilm di Bochco, per esempio, sostengono i due, esaminano interessi sociopolitici indifferenti, come il contrasto fra culture urbane.

La teoria della «tv d' ha però l'equivalente dei «Cahiers du Cinéma», l'influente rivista francese tramite cui la teoria dei «film d'autore» venne diffusa negli Anni . Stanno peraltro uscendo una serie di libri sul tema: «Adventures on prime time» (Avventure in prima serata) di Robert J. Thompson; «Making television: authorship and the production process» (Far tv: gli autori e il processo produttivo) di Thompson e Gary Burns; «Architechts of the air» (Architetti dell'etere) di Thompson e David Marc. Gli autori sono concordi nel dire che la tv «ha soppiantato il cinema nella sua funzione sociale di intrattenitore e narratore. Articoli sistemi di valori e teorie che presto saranno ampiamente condivisi».

Il ruolo della tv è ovviamente anche il suo limite: bisogna obbligatoriamente raccogliere una vasta audience per affermarsi. Questo forza gli autori tv a lavorare entro confini abbastanza stretti. Ma, secondo i difensori della teoria della tv d'autore, «questi confini non sono più stretti della metrica per Shakespeare nei suoi sonetti».

Questa ardita teoria si scontrerà però con lo stesso problema che danneggiò la teoria del cinema d'arte: il fatto cioè che ad essere lodato è sempre e solo l'autore, mentre i suoi collaboratori passano inosservati. Thompson concede: «Certo, in qualche modo forziamo la realtà. La tv non è creata da un singolo genio ma da molti collaboratori. Ma questo nega l'influenza dell'autore».

Acerrimo nemico della teoria della tv d'autore è invece Brandom Tartikoff, capo dei programmi della Nbc. «L'idea mi esaspera - dice -. Quando sento di professori universitari che scrivono libri sulla tv, il mio naturale cinismo dice che è come se ci fossero corsi per atleti per renderli accademicamente pronti a giocare a football».

Vero è che dietro questa teoria c'è il continuo tentativo frustrato dei media di acquisire rispettabilità culturale. La critica culturale è stata mai a suo agio con l'era delle macchine. Vero è anche che molto spesso si rischia di leggere cose che l'autore non intendeva scrivere; «Ma questo ad apprezzare di più la materia, ha qualche importanza?» si chiede Thompson. Per Tartikoff, «questo» ha molta importanza. E conclude con una smorfia: «Il cielo non voglia che gli studenti nel 2030 debbano studiare "Magnum P.I." o "Charlie's Angels"».

Randall Rothenberg
Copyright «The New York Times» e per l'«La Stampa»

VIDEO & VIDEO

Cerca i frammenti trovi l'autore

ESISTONO i critici di calcio e, quindi, esiste l'arte del calcio. Il pugilato si chiama addirittura la nobile arte e, quindi, esistono i nobili critici di pugilato. Non vedo perché, visto che si ammette l'esistenza di critici di televisione, la televisione non dovrebbe essere un'arte. Lo è, infatti, sicuramente. Ma bisogna vedere quando, dove e .

Non lo è di sicuro quando trasmette cinema o teatro, quando mette in mostra processi veri, falsandoli con taglio e montaggio apocrifi, quando finge di essere in diretta non rispettando i tempi reali, eccetera, quando, insomma, è spuria e non tiene conto che il pubblico cui si rivolge è più capace di lunga attenzione.

La nostra capacità di attenzione si è ristretta e avvilita è mutare delle condizioni di vita. La televisione che può fare arte, è quella che concentra nel minimo tempo il massimo contenuto. Il frammento autoconclusivo che apre quasi tradimento una possibilità emozione di sconcerto, incanto. *Blob* è una rubrica di diffamazione ne oltre ogni scrupolo, ma è spesso carica di acre poesia. Arte senz'altro, molte volte. E arte senz'altro molte volte sono gli spot pubblicitari, i videoclips; tutta la straripante produzione da 30" a 60".

Non è una provocazione, è constatazione. La constatazione del semplice andamento della realtà. E, del resto, anche nei sottogeneri narrativi che si chiamano soapoperas e telenovelas, e che sono lontanissimi dall'eventualità di essere arte, ferree regole impongono il frazionamento dell'azione, il narrare a concisi frammenti che si alternano attirando la nostra precaria attenzione ora su 30" ora su 60" e multipli di una miriade di azioni. Lo specifico televisivo è ben rispettato, anche se spesso malrealizzato.

Un'azione continuata non è ammissibile. Così delle varie storie i cui personaggi si somigliano tutti non si ricorda molto di preciso. al massimo, si ricordano dei secondi particolarmente toccanti e esasperanti che magari si stenta a rimettere a posto ognuno nella storia giusta. E, dopotutto, siamo in grado di spostarli e trasferirli ovunque ci piaccia, grazie al telecomando che ci elargisce una specie di euforia creativa.

Non solo Enrico Ghezzi e Marco Giusti possono realizzare schierani, sicari e sicofanti loro «Blob». Siamo liberi di realizzarne uno tutti noi. E' un peccato che Enrico Ghezzi si esibisca solo un poco, e Marco Giusti per nulla. Dovrebbero farsi vedere di più per consentire una modica, parca rivalsa, e perché no? anche qualcosa di abbastanza vicino alla poesia.

Oreste del Buono

Italia: finito il razzismo da piccolo schermo

Siamo campioni negli sceneggiati. Abbiamo un solo nemico, l'audience

ROMA. La televisione è l'ottava arte? Il dibattito su questa tendenza in arrivo dall'America si svolge in Italia su presupposti completamente diversi. L'esplosione del fenomeno televisivo negli ultimi anni e la situazione di forte concorrenza vissuta dalle nostre emittenti hanno provocato generale innalzamento nella qualità dei programmi. Specialmente in certi settori della televisione.

Escludendo il genere telefilm - che, a differenza di quanto accade negli Stati Uniti, in Italia non è mai riuscito ad affermarsi - ed escludendo il classico «specifico» televisivo che consiste più che altro nell'informazione in diretta, si potrebbe individuare nel campo delle miniserie tipo «Piovra» un possibile luogo di «nobilitazione» della tv. Confezionate con cura e la tecnica artigianale ereditata dal nostro cinema in crisi, dirette da registi che non fanno differenza tra nobile cinema e bieco piccolo schermo, quasi sempre dedicate alla descrizione di tematiche e problemi della società contemporanea, le miniserie aspirano a buon diritto a diventare le rappresentanti più valide di una nascente tv d'autore. Ma anche i pareri su questo argomento molto diversi.

Damiano Damiani, regista. Sul piano della creazione non c'è alcuna differenza nel confezionare un film per la televisione oppure per il cinema. La differenza riguarda solo le modalità della fruizione del prodotto, ma queste non influiscono sulla sua qualità: un quadro d'autore viene esposto in una prigione certo perde le sue caratteristiche, la sua bellezza. Non è la televisione a imporre dei limiti e quindi a decretare in partenza l'assenza di valore artistico: lo dimostra il fatto che Bergman abbia diretto per la televisione storie familiari stupende. Quello che rovina la tv sono invece i problemi produttivi contingenti; oppure, come succede soprattutto negli Stati Uniti, la necessità di allungare a dismisura, solo in base a esigenze di audience. In quei casi il modo di raccontare risulta inevitabilmente degenerato.

Riccardo Tozzi, direttore produzioni RetiItalia. La critica culturale ha sempre giudicato la tv un mezzo deteriore di comunicazione; oggi però questo razzismo televisivo sta lentamente diminuendo, anche grazie al successo di generi come le miniserie che in Italia sono state il tipico prodotto della tv Anni 80. Certo, il privilegio del cinema rimane ancora intatto, dato che in quel settore si è sempre dato più spazio ai talenti. Però anche un film, come un qualsiasi prodotto televisivo, non è in sé un'opera d'arte: può solo accadere che lo diventi, esattamente capita nel caso della televisione. Se poi in Italia si andrà affermando la tendenza alla settorializzazione del pubblico che in America sta cominciando ora a dare i suoi frutti, allora è certo che la qualità dei prodotti tenderà a migliorare ulteriormente. Invece di rivolgersi alla grande platea indistinta, ci si potrà orientare verso fette di pubblico più piccole ma più caratterizzate ed è chiaro che in questo modo diventerà più facile confezionare prodotti di un certo livello, destinati magari a soddisfare solo una determinata quota di telespettatori.

Nicola Badalucco, scrittore, sceneggiatore, insegnante al Centro Sperimentale di cinematografia. Imporre un limite - come quello dell'audience nel caso del prodotto televisivo - significa negare una qualsiasi forma d'arte. E allora sarebbe davvero un fatto eccezionale se un autore obbligato a sottostare alla tirannia dell'audience riuscisse a produrre arte. Ciò nonostante la tv resta potenzialmente un veicolo di produzione artistica, ma è molto difficile che raggiunga la metà. Quanto alle serie, credo che coincidano con la morte di qualunque aspirazione artistica: sono appuntamenti fissi, riempiti ogni volta diverse finte novità; strutture rigide dentro cui si cerca di muovere le carte in tavola dando l'idea del cambiamento. In America, addirittura, vengono costruiti dei «prototipi» serial tv: e questa dovrebbe la strada per raggiungere l'arte? No, a mio parere solo la manifestazione una patetica aberrazione da stolti. In Italia lo sceneggiato può offrire, al contrario, la possibilità un'espressione artistica, sempre a condizione l'atteggiamento creativo non si senta troppo obbligato dalle restrizioni imposte dal mezzo. Non comunque genere che fa l'arte, né tantomeno l'argomento di cui si parla: l'obiettivo deve essere solo quello di trasmettere emozioni e questo può accadere nei casi e nei modi più vari.

Giancarlo Governi, capostruttura di Raiuno. A forza di consumare cinema, la televisione è diventata una speciale forma d'arte a sé stante. E' nata una «tv cinematografica» che ha usato il linguaggio del grande schermo e cioè la capacità di condurre il pubblico dentro le realtà rappresentate, di coinvolgerlo fino all'identificazione. In questo noi italiani stati all'avanguardia: basta ricordare che nel '68 producevamo già opere come l'«Odissea», «La vita di Gesù», «Pinocchio». trattava certo di cinema, di film molto lunghi come la «Piovra» che può essere presentata nelle sale cinematografiche unicamente perché struttura che si snoda per ore. Questa tv cresciuta sull'esperienza del cinema ha trovato quindi il specifico proprio miniserie che evitano pericolo della ripetitività proponendo ogni volta storie diverse.

Fulvia Caprara

Parla Tom Selleck, protagonista del popolare serial tv e ora di «Quigley down under»

Magnum P.I. sta con gli aborigeni

Storia ambientata e girata in Australia
«E' un genere-mito, è la nostra anima»

Tom Selleck: «Amo profondamente "Magnum". In otto anni non mi sono mai annoiato. E abbiamo chiuso all'apice»

LOS ANGELES. Molti attori, quando li si incontra di persona, sono ben diversi da come li immaginiamo attraverso lo schermo. Sono più bassi. Hanno la pancetta a mezza età. Hanno più rughe. Prima di presentarsi per un'intervista, devono fare un salto dal truccatore. Ma Tom Selleck sembra Tom Selleck. E' davvero un metro e 90. I suoi occhi sono davvero verdi e luminosi. E' gentile, accomodante, un po' insicuro. E si vede che indossa un vecchio paio di jeans non perché vuole comunicare qualcosa ma semplicemente perché ci sta comodo. E' proprio come il protagonista di «Magnum P.I.», la fortunata serie televisiva che lo ha reso famoso.

Lasciate le spiagge paradisiache delle Hawaii, Selleck ha passato un paio di mesi nel deserto del Nord dell'Australia, dove ha girato un western, «Quigley down under», uscito proprio in questi giorni. E' la storia di un tiratore scelto americano reclutato in Australia da un barone del bestiame per sterminare gli aborigeni e che diventa, invece, il loro Grande Salvatore. Abbiamo intervistato Selleck a Los Angeles, dove vive.

Com'è la vita lontano dal personaggio di «Magnum P.I.»?

«Magnum» è uno show che ho amato e amo profondamente. In otto anni sono cresciuto, sono cambiato e non mi sono mai annoiato. E abbiamo avuto l'intelligenza di chiudere all'apice del successo. Se ho un rimpianto, è quello di non poter stare più così tanto alle Hawaii. Pensavo che sarei potuto tornare per mesi alla volta, ma se va bene faccio lunghi week-end. Dopo così tanto tempo, è comunque naturale che volessi passare al grande schermo e un western è una delle fantasie che ho sempre coltivato.

Basta tv, dunque?

Non penso vorrei ripetere un'esperienza simile. Lavorare così tanto per così a lungo ti consuma. Ma non si può mai dire mai, la televisione è un medium troppo importante.

Passiamo a «Quigley». Cosa distingue un western australiano da uno americano?

Non so se si può generalizzare, ma in «Quigley» il mio personaggio è un riluttante, che viene coinvolto nella mischia controvoglia. In più, c'è un ruolo femminile molto forte, quello interpretato da Laura San Giacomo. Un'altra differenza è che i western di Hollywood sono diventati più violenti, una linea di demarcazione tra bene e male sempre più confusa. Qui, sin dalla prima scena è chiaro che Quigley è il buono. Infine, i due western che ho girato negli Stati Uniti per la televisione, la sera ci si ritrovava con i cow-boys e la gente del ranch e potevo restare immerso nel mio personaggio. In Australia, era impossibile. La gente è così amichevole e il loro accento è così contagioso, che spesso costretto a starmene da solo.

Pensa che il western e il mito della frontiera facciano parte integrante dell'autorità storica e della cultura americana?

Sicuramente hanno un'influenza fortissima. Il West è parte della nostra mitologia e se lo perdessimo sarebbe un po' come perdere la nostra anima. In questo, è un peccato che Hollywood sia andata fuori strada, che abbia prima abbandonato il western e poi tentato di farlo rivivere con formule non adatte al genere.

E' servito dei trucchi del mestiere di Magnum per interpretare Quigley?

Come attore, usi sempre parti diverse di te stesso. La cosa affascinante di un western come questo è che reciti la parte di un eroe, ma c'è anche l'altro lato della medaglia. Ogni tanto ti fermi, pensi a Gary Cooper, pensi a John Wayne e ti domandi: Oddio, sarò bravo abbastanza? E' per questo che ho bisogno di presentare un personaggio più vulnerabile, più normale.

«L'uomo più sexy d'America»: per anni, i giornali popolari americani l'hanno definita così. Ora Tom Selleck è un normale padre di famiglia. Vuol dire qualcosa sulla sua vita privata?

Con Jill (Jillie Meck, ndr.) siamo sposati e abbiamo una bambina di due anni. Si chiama Hannah ed è stupenda. Spesso devo andare fuori città e quando sono via vedo l'ora di tornare a casa. Per me è un grande divertimento. E' una grande gioia.

Lorenzo Soria

Dal 9 novembre l'ottava edizione

Torino: Cinema Giovani (senza film italiani) si fa in sette per la Rai

TORINO. E' stato in grave pericolo di vita, in coma profondo, e ora non solo si è ripreso e sta benissimo, ma ha già deciso di sopravvivere anche per il prossimo anno. Il Festival Internazionale Cinema Giovane all'VIII edizione ha rischiato di saltare, come ha spiegato il presidente Gianni Rondolino, poi si è riusciti a ottenere i contributi giusti e la realizzazione partirà dal 9 al 17 novembre, senza tagli, se non rinunce e con molte novità. Prima fra tutte: i film presentati a Torino saranno acquistati dalla Rai. Le sezioni del festival, dedicato a Giovanni Buttafava, sono sette. I lavori trecento. Scomparirà «Spazio aperto», sostituito da «Spazio Italia» e «Spazio Torino» dove saranno presentate solo pellicole di registi nazionali e di artisti piemontesi.

In concorso 14 lungometraggi che rappresenteranno 12 Paesi, nessun lavoro italiano è stato ammesso alla gara, mentre ce ne sono di produzione Usa. Gli altri vengono dall'Europa dell'Est, dall'Australia, dal Mali, dall'Estremo Oriente. Proprio al Sol Levante è dedicata la Retrospettiva «Nuovo Cinema Giapponese degli Anni 60».

Storie di donne, di emarginazione, di repressioni e conflitti razziali. Un film famoso per l'americano «Bright Angels» di Michael Fields, con Sam Shepard, Valerie Perrine, Dermont Mulroney e Burt Young interpreti di «Young Guns» e di «Che mi dici di Willy?».

I cortometraggi in concorso saranno 19, il più lungo è l'israeliano «Il rifugio» di Masharawi, che dura mezz'ora, il più corto quello polacco «Visita di un'anziana signora» di Jablonski, ispirato al racconto di Durrenmatt. Fra le particolarità «No, no, Nonno!» arrivato dall'Australia e diretto da un'italiana, Monica Pellizzari. E' protagonista un orsacchiotto con Napoli nel cuore.

Interessanti i lavori Fuori Concorso. Aprirà «Caduti dal cielo» del peruviano Francisco Lombardi, vincitore a Montreal. Da Cannes invece arriverà il sovietico «Non muoverti, muori e resuscita» di Zamri Oumi Voskresni che dopo essersi aggiudicato il «Camera d'oro» è stato giudicato dai critici un nuovo Tarkovski. Molto atteso «Paesaggio con Donne» opera prima e unica dello jugoslavo Ivica Matic, un regista morto per infarto a 27 anni prima di riuscire a completare il film. Solo per la determinazione di alcuni amici, fra cui Emir Kusturica, il lavoro è stato completato e ha vinto il premio Giuria a Montreal. Chiuderà un capolavoro: «L'Atlante» di Jean Vigo nella versione integrale. Sono stato recuperate le sequenze inedite massacrate dai distributori e il restauro ha restituito nell'immagine e nel sonoro lo spirito febbricitante di un giovane regista in preda ai suoi dubbi. Le proiezioni nel Cinema Massimo e Centrale.

Laura Carassai

SANDRA MILO

«Farò un film sull'eutanasia»

Un film sull'eutanasia passiva riporterà sul set Sandra Milo, dopo dieci anni dalla sua ultima interpretazione. Le riprese de «L'ultimo volo di una rondine», questo il titolo del lavoro che sarà diretto dal regista Amasi Damiani, sarebbero dovute cominciare alla fine del mese, ma per motivi di produzione sono state rimandate di un mese. «Siamo in attesa che la Rai decida di coprodurlo, afferma l'attrice, è la storia di un uomo in fin di vita che chiede alla figlia di poter morire in pace e di praticare l'eutanasia». Una vicenda che come si ricorderà si lega all'esperienza da lei vissuta con la madre.

«Castigo e delitto» di Bertoli per la compagnia Cotta-Alighiero, regista Gregoretti

La miglior vendetta è il peccato

Un copione di rara vitalità, egregi gli attori

ROMA. Encomiabile iniziativa questa della compagnia Cotta-Alighiero, di allestire al Teatro Manzoni di Roma «Castigo e delitto» di Pier Benedetto Bertoli, commedia che fu premiata dall'IDI nel 1948 come miglior novità italiana ma alla quale la prematura scomparsa dell'autore finora negato la verifica del palcoscenico. Encomiabile iniziativa perché a parte ogni valore commemorativo, questo copione con tutti i suoi difetti contiene vitalità e direi, una generosità rare nella nostra cauta drammaturgia contemporanea.

Strutturalmente il lavoro, che non è lungo (due tempi di poco più di 30' ciascuno) si presenta come una classica commedia di conversazione di tipo anglosassone, con la riunione dopocena di coppie di amici che nel corso della serata cominciano a scambiarsi sempre meno piacevoli verità. Ma, primo e lodevole differenza da quei modelli, i personaggi essendo italiani invece di ubriacarsi e quindi di litigare sempre più amaramente, alla fine si riconciliano con una bella spaghettata. E, secondo benvenuto tratto caratteristico, il tema principale è nostrano, anche se probabilmente generazionale, trattando dei guai di un'educazione cattolicamente sessuofoba, che con tutto il suo umorismo e la sua cultura il protagonista non è ancora riuscito a smaltire.

Questo protagonista è Julio, libraio-editore e scrittore, cinquantaquattrenne e felicemente sposato con Gianna. Poco prima dell'arrivo di alcuni ospiti per il dopocena costui si vede piombare in casa il suo antico insegnante al collegio, non più visto da allora: questi, che era quasi un sacerdote (aveva gli ordini minori) ha perso la fede, ha lasciato l'insegnamento, è privo di mezzi di sostentamento e chiede esilio per qualche notte. Julio lo accoglie volentieri, è dato che l'uomo è articolato e spiritoso si impegna subito in una vivace schermaglia verbale con lui, ricordando i vecchi tempi. Poi arrivano gli amici: Filiberto che è un seccatore, la sua moglie sensuale, Flora, amante di Leonardo, marito della gelosa Lia. Mentre Filiberto tiene banco con lo spiritismo - ha l'ossessione del pericolo nucleare - mentre la coppia irregolare scambia segnali e la moglie tradita cerca di dominare le sue smanie, Julio prende da parte l'ex religioso e gli confessa di essere innamorato di Flora, che si nutrire sensi di colpa che gli impediscono di assumere l'iniziativa. Esordendo con bellissima battuta - «Dopo aver fatto il male predicando il bene, voglio provare a fare del bene predicando il male» - l'antico insegnante convince Julio a buttarsi, a concedersi una sbandata; poi cerca di ottenere da Gianna di non interferire, ché questo potrà solo giovare all'uomo. Ma benché Gianna arrivi a perorare la causa del marito presso la bella Flora, ottenendone la disponibilità, è dunque Julio che riesce a superare i propri complessi, e si tira indietro. Ma se può smaltire l'antica educazione ricevuta al collegio, Julio può ancora vendicarsene. E' quasi l'alba, gli ospiti stanno per salutarsi. Inopinatamente il discorso cade nientemeno che sull'esistenza di Dio; ed ecco che il miscredente Julio pronuncia un'arringa in difesa della medesima così appassionata, che convince il suo ex mentore a rivedere le proprie posizioni, e a riprendere il suo posto in seno alla Chiesa: come un malato inguaribile, insomma, Julio ha voluto almeno infettare il responsabile della sua condizione.

Avevo sopra accennato a difetti del testo. I più vistosi sono nella costruzione: l'unità di luogo e di tempo cozza contro il bisogno continuo dei convenuti di parlarsi a quattr'occhi; la necessità di separare continuamente persone che dopotutto si sono riunite per stare insieme porta di continuo l'autore a pretesti di scarsa credibilità, malgrado l'ottima regia di Maria Alessandra Giuri, che mostra contemporaneamente quasi tutto l'appartamento di Julio, ingresso, soggiorno, cucina, terrazzino, ecc., e le luci che spegnendosi e riaccendendosi isolano i momenti desiderati.

Ma un autore che mette in scena sette personaggi contemporaneamente invece dei soliti monologhi ai quali il teatro odierno tenta di abituarci va accolto comunque con gratitudine. L'argomento poi non è banale, e il dialogo è pieno di momenti felici, talvolta non indegni della scuola di Flaiano. Infine, la commedia è stata presentata in modo egregio, dalla scorrevole regia di Ugo Gregoretti e in particolare da alcuni attori, fra cui spiccano l'impagabile, barbuto, arguto Tonino Pierfederici, che era l'ex insegnante; Carlo Alighiero, che disegna, cosa rarissima, un convincente intellettuale; la leggera, serena Elena Cotta (la moglie); Maria Teresa Bax, che dà consistenza alla sua macchietta. Gabriella Bove «ragazza» forse più di quanto le consentirebbero le battute un po' ovvie della vamp; ma se riuscirà a mantenere la sua smagliante forma fisica sentiremo certo riparlare di lei. Molti applausi.

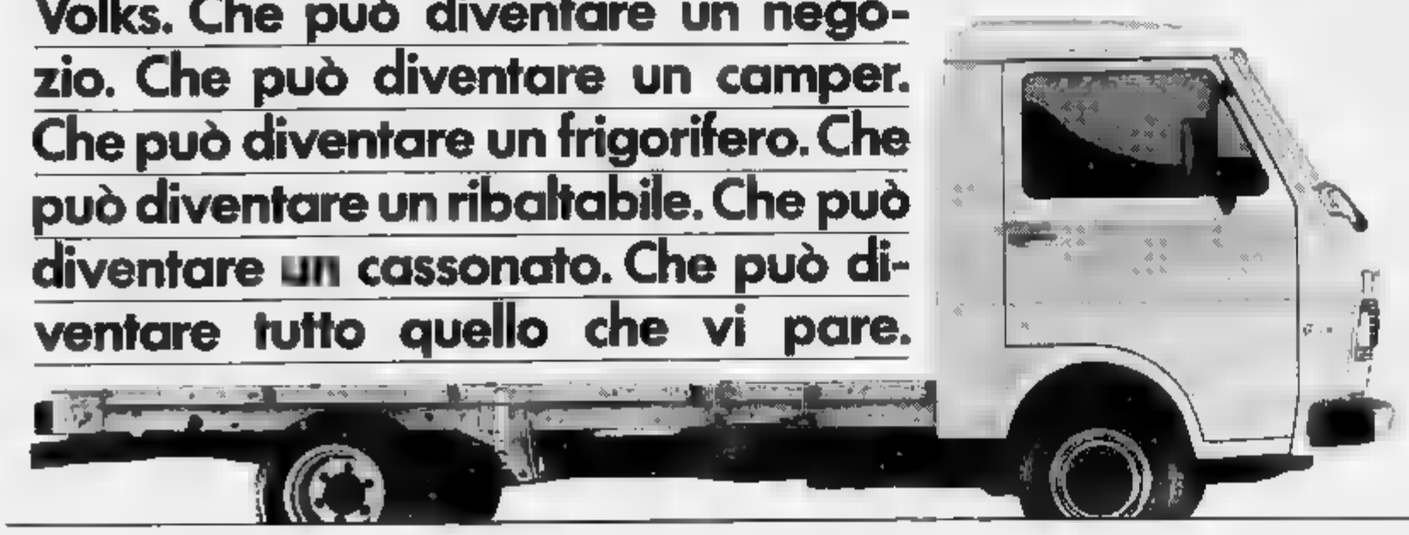
Masolino d'Amico

Incontro a Roma

Venezia una Mostra da ripensare

ROMA. Per evitare che anche la Mostra di Venezia del '91 si concluda con molti scontenti è indispensabile organizzare per la metà di dicembre, a Roma, un incontro-riflessione aperto al direttore della Mostra, Guglielmo Biraghi, al presidente della Biennale, Paolo Portoghesi, agli autori, agli esponenti dell'industria cinematografica, pubblica e privata, ai rappresentanti dei sindacati e ai responsabili dei settori cultura dei partiti. L'ha proposto Gian Paolo Cresci al convegno «Venezia Cinema: c'è un rimedio?», promosso da quei personaggi dell'industria cinematografica che con maggiore accanimento hanno contestato il verdetto della giuria presieduta da Gore Vidal. Tutti i presenti hanno concordato che la Mostra ha fatto un passo indietro. Per Carmine Cianfarani, presidente dell'Anica, bisogna ridiscutere i criteri per la composizione della giuria. Inconcepibili gli scontri numerici come quelli di quest'anno, perché agevolano soluzioni di compromesso che vanificano gli sforzi dell'industria cinematografica». «Piuttosto è meglio abolire i premi» insiste Ivo Grippo, presidente dell'Ente Gestione Cinema. Per Rondi, consigliere della Biennale, la Mostra 90' ha proposto di meglio che il mercato offriva, ma il direttore non può continuare ad operare senza il contributo di altri esperti. **(a. b.)**

Quello che state guardando è un Volks. Che può diventare un negozio. Che può diventare un camper. Che può diventare un frigorifero. Che può diventare un ribaltabile. Che può diventare un cassonato. Che può diventare tutto quello che vi pare.



Il Volks che state guardando è un Volkswagen, naturalmente.

Per l'esattezza un autotelaio TL cabinato. E' la base su cui potete inserire (nello spazio qui occupato dal titolo) tutte le sovrastrutture e le trasformazioni che servono al vostro lavoro: così questo autotelaio (ma, se volete, anche l'autotelaio TL doppia cabina) diventerà un camper o un cassonato o un furgone isotermico o altro ancora.

E, in più - incredibile ma vero - il TL costa ancora meno di un Volks confermando, così, che acquistare un Volkswagen significa dare più peso alla lira.

Considerate, poi che il TL è silenzioso, maneggevole, confortevole, raggio di sterzata di 5 mt, passo corto, medio e lungo, portata utile su telaio da 14 a oltre 30 quintali, lunghezza da 3010 a 4855 mm, larghezza massima di 2050 mm.

E con, in più, la trazione posteriore, cioè la forza dove serve.

I 360 PUNTI DI VENDITA E ASSISTENZA IN ITALIA VOLKSWAGEN SONO ELENCHI TELEFONICI ALLA SEZIONE DI COPERTINA E NELLE PAGINE GIALLE ALLA VOCE AUTOMOBILI

Volkswagen C'è da fidarsi.

I CONCESSIONARI VOLKSWAGEN SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER DISCUTERE CON VOI LE SOLUZIONI PIÙ ADATTE A PIU' CONVENIENTI.

VE884

Max von Sydow il Clemente V nello sceneggiato tv sulla vita di Benvenuto Cellini

Da domani su Raidue lo sceneggiato di Battiato sui percorsi dell'artista

Cellini, una vita spericolata

Protagonista il franco-polacco Wadeck Stanczak

ROMA. Una vita spericolata. E' quella di Benvenuto Cellini, almeno stando alla ricostruzione del regista Giacomo Battiato e dello sceneggiatore Vittorio Bonicelli nel film tv in onda in tre puntate da domani su Raidue alle 20,30. Nel ruolo principale Wadeck Stanczak, altri interpreti Ben Kingsley (il Governatore), Pamela Villoresi (Fiore, la moglie), Sophie Ward (nel doppio ruolo di Porzia e Sulpizia), Max Von Sydow (Clemente V), Amanda Sandrelli (Pantasilea). Le musiche di Franco Battiato. Il titolo, appunto, è «Cellini - Una vita scellerata».

Bonicelli si è liberamente ispirato all'autobiografia dell'orafo fiorentino, «tre i personaggi più rappresentativi del Rinascimento, nel bene e nel male», come dice lo stesso Bonicelli. «Ciò che più mi ha affascinato - ha aggiunto il regista Battiato - è il rapporto tra artista e committente descritto da Cellini nella sua autobiografia. Noi immaginiamo il Rinascimento come un Parnaso di artisti adulati dai veri signori, invece c'era una situazione di grande lotta tra gli artisti stessi e con loro i committenti che intendevano disporre a loro piacimento dell'arte, soffocandone a volte l'estro».

«Cellini - ha aggiunto Battiato - è un personaggio straordinariamente moderno: aveva uno spirito ribelle e il tempo stesso una grande smania di successo, di potere. Attraverso la sua vita vediamo uno specchio molto reale e crudo della vita quotidiana del '500. E fare un film su un'epoca così poco raccontata ha rappresentato per noi una grande sfida». Il film tv su Cellini (ne è stata realizzata anche una versione cinematografica) è nel secondo filone della biografie televisive: è di prossima messa in onda su Raiuno una storia di Michelangelo. «Le biografie tv risultano gradite - dice Battiato -. Attraverso la vita di un personaggio si rifà la storia di un uomo e un'epoca». Conclude Stanzack, il protagonista: «Non è stato un ruolo facile: dovevo con efficacia rendere la storia di un uomo che fino alla morte ha divorato la vita». [s. n.]

I FILM DI OGGI IN TV

Daryl Hannah fa splash

SPLASH, [illegible]

1984, 20,30 Raitre; dur. [illegible]'

Scritto e diretto da Ron Howard (ora il protagonista di «Happy days» ormai tutti lo conoscono per «Cocoon») esaltò il fascino nordico della top model Daryl Hannah, oggi considerata tra le dive più promettenti, e rivelò un giovane attore destinato a fare strada, Tom Hanks («Big» e «Joe contro il vulcano»). Lui è un giovane rampante che vive nel ricordo di un fanciullesco incontro con una sirena; lei è l'affascinante creatura che entra nella vita dell'ex bambino portandovi un soffio di poesia.

[illegible]

1984, 22,30 Raitre; dur. 111'

Commedia agrodolce di Paul Mazursky interpretata dall'allora poco noto Robin Williams («L'ultimo fuggente») nella parte di un sassofonista ebreo che dalla Russia arriva nella Grande Mela.

SOUVENIR D'ITALIE

1965, 20,30 Retequattro; dur. 105' più spot

Un grande cast di interpreti italiani, in altrettanti bozzetti godibili, per questa tipica commedia Anni 60 firmata Pietrangeli: Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Massimo Girotti. La trama ruota intorno alle vicende di Margareth, ricca ereditiera inglese che si gode una vacanza in Italia e un giorno raccoglie due giovani autostoppiste andando incontro a mille avventure.

[illegible] SPOSATA

1979, Tmc 20,30; dur. 103' più spot

George Segal e Nathalie Wood sono i coniugi protagonisti di questa commedia sulla rivoluzione sessuale e i suoi nefasti risultati che ruota intorno al legame, disinibito ma irrisolto, di un gruppo di coppie sposate. Più vittime che protagonisti, assisteranno al crollo di molte illusioni.

Robin Williams protagonista di «Mosca a New York»

LA POLIZIA [illegible]

1972, 20,30 Cinquestelle; dur. 99' più spot

Roma. Due giovani delinquenti uccidono, nel corso di una rapina, un passante. Le indagini vengono affidate al commissario Bertone (Enrico Maria Salerno) che arresta uno dei due criminali. Ma questi, grazie all'intervento di un buon avvocato, viene rilasciato quasi subito. Il criminale verrà eliminato dall'Anticrimine, un'organizzazione di estrema destra che sta preparando un golpe.

IL BANDITO DAGLI OCCHI [illegible]RI

1980, 20,30 Italia 7; dur. 88' più spot

Renzo Dominici (Franco Nero), impiegato in un'azienda genovese, conduce una doppia vita: in pubblico è un irreprensibile impiegato, in privato è un genio del male, impegnato in una colossale rapina.

[illegible] DELLA LIBERTA'

1930, 11,05 Raiuno; dur. 93'

La vita, la lotta contro la schiavitù e la morte in un attentato del presidente [illegible] Abramo Lincoln sono al centro di questo che è il primo film sonoro di Griffith, leggendario regista dell'epoca muto. Ne è dignitoso interprete Walter Huston.

OGGI SEGNALIAMO

CIAK LE NOZZE

22,45 Canale 5

Parte stasera «Scene da matrimonio», nuova trasmissione in nove puntate ideata da Gianni Ippoliti e condotta da Davide Mengazzi. L'idea è di raccontare il giorno delle nozze e le ore che lo precedono in vari posti d'Italia: la prima storia proposta è quella di Alexandra Lazo, americana, e Sandro Lazzari, romano, coppia [illegible]tasi a Los Angeles e sposatasi recentemente a Roma nel santuario del Divino Amore.

GENTE [illegible]

10,30 Canale 5

E' giusto sapere la verità, anche senza valutare ciò che può provocare la sincerità totale? Ne discutono a [illegible] Comune il giornalista Oliviero Beha, la scrittrice Rosa Giannetta Alberoni, il giornalista sportivo Marino Bartoletti, lo scrittore e critico letterario Giuseppe Grieco, il cantante Nicole Di Bari. Ne viene fuori un ritratto dell'Italia [illegible] paese non bugiardo, ma reticente. Un paese che non dice.

[illegible]

23,15 Retequattro

«Vivere a...» è il titolo di un ciclo di cinque «speciali» a cura di Emilio Fede dedicato ad altrettante grandi città italiane: Milano, Napoli, Torino, Roma, Palermo. Il primo appuntamento è con Milano. Lorenzo Titta analizzerà gli aspetti contraddittori di Milano capitale finanziaria ma anche dell'emarginazione. E' prevista anche una intervista di Emilio Fede al sindaco Paolo Pillitteri.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 22,15; 24

6,55-10,15 Unomattino. Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
10,15 Santa Barbara, Telefilm
11,05 Il cavaliere della libertà, (1930). Film biografico. Regia di D. W. Griffith. Con Walter Huston, Una Merkel, Edgar Dearing
11,55 Che tempo fa

POMERIGGIO

12,05 Il cavaliere della libertà, Film, 2° tempo
13 — Fantastico
13,55 TG 1 - Tre minuti di...
14 — Il mondo di Quark. Di Piero Angela. *I paesaggi della Terra. Di David Attenborough. La savana*
14,45 Cartoni animati
15 — Scuola aperta
15,30 Novecento - Letteratura italiana [illegible] '45 ad oggi. Di A. Sferrazza. Conducono in studio G. La Porta e M. Giammarioli
16 — Big!
17,55 [illegible] al Parlamento

SERA

[illegible] Cose dell'altro mondo, Telefilm. *Arrivano [illegible] spie.* Con Maureen Flannigan
18,30 Santa Barbara, Telefilm
19,25 Calcio Coppa [illegible]lle Coppe: Austria Vienna-Juventus
20,25 Calcio Coppa Campioni: Milan-Bruges. [illegible] Milano
22,45 Parola e vita speciale. [illegible] *cerdoti come.* [illegible] Sinodo [illegible] Vescovi. Conduce Danila Bonito. A cura di Carlo De Biase e Paola Maggioli. Regia di Carlo De Biase
23,50 Appuntamenti al cinema
0,20 Oggi al Parlamento
0,25 Mezzanotte e dintorni. Gigi Marzullo
0,40 Brescia. **Bigliardo: Campionato [illegible] a birilli**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23; 00,15
7 — [illegible] animati
8,15 Lassie, telefilm
8,40 Clayhanger, sceneggiato
9,30 Scienze. **Crescere**
10 — Il signor Belvedere va [illegible] college, (1949). Film commedia. Regia di Elliot Nugent. Con Clifton Webb, Shirley Temple, Tom Drake, Alan Young
11,30 [illegible] dell'imprevisto

11,50 Capitol. Serie Tv
13,30 TG 2 - [illegible]
13,45 Beautiful. Serie Tv
14,30 Destini. Serie Tv
15,20 Lo schermo in [illegible] - Come ingualammo l'esercito, (1965). Film comico. Regia di Lucio Fulci. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Remo Germani
17,05 Dal Parlamento
17,10 Spazio libero. Centro Nazionale Sportivo Libertas
17,25 Videocomic. A cura di Nicoletta Leggeri

18,20 TG 2 - Sportsera
18,30 Rock [illegible]. Quotidiano di informazione musicale. Di Andrea Olcese
18,45 Un giustiziere a New York. Telefilm
20,25 Calcio: Una partita di Coppa Campioni. Napoli-Spartak Mosca. [illegible] Napoli
22,15 [illegible]o: Partita di Coppa Uefa. Olimpyakos-Sampdoria, sintesi
0,30 Cinema [illegible] notte. **La signora Sundance,** (1973). Film drammatico. Regia di Marvin Chomsky. Con Elizabeth Montgomery, Robert Foxworth

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19.30; 22,20; 0,10
12-14 [illegible]
12 — Tavolozza italiana. Emilio Greco
12,30 L'uomo e il suo ambiente. [illegible] Pino Di Vito. *Todi e il suo comprensorio - Il bosco ha bisogno di noi - Sel: Ladri di bicicletta -Capitanerie di porto - Il mistero fuori porta: Stazzano*

14,30 Speciale scuola aperta. **Informagiovani.** *Il restauratore*
15 — Enciclopedia multimediale delle Scienze Filosofiche, di Renato Parascandolo
15,30 Hockey pista: Partita di campionato
16 — Varona. **Tennis tavolo: Internazionali d'Italia**
16,30 Hockey ghiaccio: Partita [illegible] campionato
17 — [illegible] col nonno, telefilm, Cac[illegible] *al tesoro*
17,50 Throb, telefilm, *Imparare a conoscersi*
18,15 Il mondo della sopravvivenza. *Danzando sull'acqua*

18,45 TG3 - Derby
[illegible] BlobCartoon
20 — Blob. Di tutto di più. Di E. Ghezzi, M. Giusti
20,30 Splash, [illegible] a Manhattan, film fantastico, [illegible] Regia di Ron Howard. Con Daryl Hannah, Tom Hanks, John Candy, Eugene Levy, Dody Goodmann. *Un giovane rampante che pensa solo alla carriera è colpito dall'incontro con una bellissima sirena. Come per incanto la creatura si accorge di lui e decide di passare una vacanza sulla terraferma: non sarà facile restare inosservate. Fra inseguimenti e caccia alla donna-pesce nascerà l'amore*
22,25 Mosca a New York, film commedia, 1984. Regia di Paul Mazursky. Con Robin Williams, Maria Conchita Alonso, Cleavant Derricks, Alejandro Rey. *Un sassofonista ebreo arriva dalla Russia alla Grande Mela. Non è facile [illegible]*

CANALE 5

7,50 La piccola grande Nell, [illegible]lefilm
8,20 Premiere
8,25 [illegible] mia spia preferita, film con Bob Hope, Hedy Lamarr, Agla [illegible] Norman Z. McLeod
10,25 Premiere
10,30 Gente comune, Talk-show
12 — Il pranzo è servito

12,45 Tris, condotto da Mike Bongiorno
13,30 Cari genitori, condotto [illegible] Enrica Bonaccorti
14,15 Il gioco delle coppie, condotto [illegible] Corrado Tedeschi
15 — Agenzia matrimoniale, rubrica
15,30 Ti amo parliamone, conduce [illegible] Flavi
16 — Cerco e offro
16,30 Buon compleanno 1991, con Fiorella Pierobon
16,50 Premiere
16,55 Doppio slalom
17,25 BabBonia

18 — Ok il prezzo è giusto, quiz [illegible]co condotto da Iva Zanicchi, di Silvio Ferri
19 — Gioco del 9, gioco condotto da gerry Scotti, di Paolo Zenatello
19,45 Tra moglie e marito, conduce Marco Columbro. Regia [illegible] Roberto Meneghin
20,25 [illegible] [illegible] notizia, [illegible] dell'incoscienza. Presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu. Regia di Sergio Attardo
[illegible] Dallas, telefilm, *La vendetta di Cally*
21,45 Forum, condotto da Rita Dalla Chiesa. Regia di Italo Felici
22,45 Scene di matrimonio, attualità, con Davide Mengacci
23,45 Maurizio Costanzo show, talk-show, conduce Maurizio Costanzo, con la partecipazione di Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli
0,55 S[illegible] [illegible]a, la [illegible] dell'incoscienza (replica)
1,10 Premiere
1,15 Marcus Welby, telefilm, [illegible]cello paterno
2,10 Fantasilandia, telefilm, *Cinema - Il mago*
3,15 Premiere

ITALIA 1

7 — Ciao ciao mattina, cartoni
8,30 Batman, [illegible]
9 — Flipper, telefilm
9,30 Arnold, telefilm
9,55 Premiere. [illegible]
10 — Amore [illegible] scritto, telefilm
10,30 La famiglia Brady, telefilm
11 — Strega per amore, telefilm

11,30 Tre nipoti e un maggiordomo, telefilm
11,55 Premiere, [illegible]
12 — Charlie's Angels, telefilm
13 — La famiglia Bradford, telefilm
14 — Happy Days, telefilm
14,20 Un minuto al cinema, news
14,30 Radio Carolina 7703, con Kay Sandvik
15,30 Compagni [illegible] scuola, telefilm
18 — Bim Bum Bam, cartoni

18 — Febbre d'amore, teleromanzo
18,59 Un minuto al cinema, news
19 — [illegible]'era [illegible] amati, show [illegible] Luca Barbareschi
19,30 Dinasty, telefilm
20,35 Souvenir d'Italie, film (Italia, 1965) brillante con June Laverick, [illegible] Corey. Regia di Antonio Pietrangeli. *Una bella fanciulla americana parte per un viaggio in Italia. Lungo la strada carica [illegible] due autostoppiste che la trascineranno in una serie di impensate avventure*
22,45 [illegible]ia, *progetto ambiente* (news). *Al centro della puntata l'inquinamento a Milano, che ogni anno causa gravi problemi ambientali*
23,15 Vivere a ..., primo di una serie di speciali [illegible] Emilio Fede dedicati [illegible] altrettante grandi città italiane: Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo
24,45 Il grande golf, sport
0,45 Premiere, news
0,50 Ultimo spettacolo: Omaggio a Robert Mulligan: **Chi è l'altro?,** film (Usa 1972) horror [illegible] Uta Hagen, Diana Muldaur
2,50 Premiere, [illegible]

RETE 4

8,30 Una vita [illegible] vivere, teleromanzo
9,25 Premiere, news
9,30 [illegible] Celeste, [illegible]
10 — Amandoti, telenovela
10,30 Aspettando il domani, teleromanzo
11 — Così gira il mondo, teleromanzo
11,25 Premiere, news

11,30 La casa nella prateria, telefilm
12,30 Ciao Ciao, cartoni animali
13,35 Buon pomeriggio, [illegible] Patrizia Rossetti
13,40 Sentieri, teleromanzo
14,35 Marilena, telenovela
15,40 La mia piccola solitudine, telenovela
16,10 Ribelle, telenovela
16,50 La valle dei pini, teleromanzo
17,25 General Hospital, teleromanzo

18 — Febbre d'amore, teleromanzo
18,59 Un minuto al cinema, news
19 — [illegible]'era [illegible] amati, show [illegible] Luca Barbareschi
19,30 Dinasty, telefilm
20,35 Souvenir d'Italie, film (Italia, 1965) brillante con June Laverick, [illegible] Corey. Regia di Antonio Pietrangeli. *Una bella fanciulla americana parte per un viaggio in Italia. Lungo la strada carica [illegible] due autostoppiste che la trascineranno in una serie di impensate avventure*
22,45 [illegible]ia, *progetto ambiente* (news). *Al centro della puntata l'inquinamento a Milano, che ogni anno causa gravi problemi ambientali*
23,15 Vivere a ..., primo di una serie di speciali [illegible] Emilio Fede dedicati [illegible] altrettante grandi città italiane: Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo
24,45 Il grande golf, sport
0,45 Premiere, news
0,50 Ultimo spettacolo: Omaggio a Robert Mulligan: **Chi è l'altro?,** film (Usa 1972) horror [illegible] Uta Hagen, Diana Muldaur
2,50 Premiere, [illegible]

ALLA RADIO

RADIO**UNO**

Giornali radio: **6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23**

6,11-9 Ondaverde; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** Gr Regione; **7,40** Quotidiano Gr 1; **8,30** Gr 1 Speciale; **9** Radio anch'io '90; **10,30** Canzoni nel tempo; **11,10** La valigia di pelle nera; **11,30** Dedicato [illegible] donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica ieri e oggi; **15** Gr 12 business; **15,03** Habitat; **16** Il Pagi[illegible]; **17,30** Radiouno Jazz '90; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musica sera; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,25** Audiobox; **20,20** Mi [illegible] una fiaba?; **20,30** Specchiati; **21,04** Voglio vedere la patria di Proserpina; **21,30** Radio anch'io '90; **22** Il segreto della felicità; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,05** La telefonata. Raistereouno **18-24.**

RADIO**DUE**

Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; [illegible]; 19,30; 22,30**

6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **8** Un poeta. [illegible] attore; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** Blu romantic; **9,10** Tagli di Terza; **9,33** Le consonanze; [illegible] Speciale Gr 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** Gr regione - Ondaverderegione; **12,46** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Sintippe; **15,30** Gr 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** L'occasione; **19,57** Il convegno [illegible] cinque; **20,45** Le [illegible] della [illegible] **21,30** Le [illegible] della notte (I); **22,19** Panorama parlamentare; **22,48** Le ore della notte (II). Raistereodue: **15-24.**

RADIO**TRE**

Giornali radio: **6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 18,45; 20,45**

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto [illegible] mattino (I); [illegible] Concerto del mattino (II); **11,45** GR 3 - Notizia flash; **12** Oltre il sipario; **13,15** I padroni del melodramma; [illegible] Diapason (I); **14,58** Un libro al giorno; **15** Diapason (II); **15,45** Orione; **17,30** C'era una volta; **17,50** Scatola sonora (I); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II); **21** Direttore Lothar Zagrosek; **22,45** La neve del Vesuvio; **23,15** Blue note. Raist[illegible]notte: **24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; 24
13,30 Tv Donna
15 — Il figlio della furia, film
18,45 Tv [illegible]
18 — Autostop per il [illegible]
19 — Anna e il [illegible]
[illegible] C'era questo, c'era quello
20,30 L'ultima coppia sposata, film di Gilbert Cates con George Segal, Natalie Wood
22,25 Top sport
0,20 Chicago story, telefilm

[illegible]

13 — Polvere di stelle
14,45 Usa Today, quotidiano
15 — Signore e padrone
15 — L'ostaggio, film
16 — Doc [illegible], telefilm
16,45 Usa Today
19,30 Transformers, cartoons
20 — Casalingo superpiù
20,30 Passioni la nuova storia di Maria
22 — Quinta dimensione. Serata fantastica
23 — Red River, film con John Wayne

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,35
13,15 Hockey su ghiaccio
16,05 Ballata in blu, film
17,30 Bigbox
18 — Mister Belvedere
18,25 A proposito di... Movimento
19 — Attualità sera
20,20 Menabò. [illegible] ricerca della cronaca perduta
21,30 Cercatori dell'infinito
22,50 Mercoledì Sport. Calcio: Coppe europee
23,55 Teletext-Notte

TELE +2

Telegiornale: 22,15
13 — [illegible] - Bordo ring
14 — Calcio - Settimana gol
15,45 Basquet
16,45 Wrestling spotlight
17,30 Calcio - Campionato inglese
19,30 Sportime
20 — Tuttocalcio
[illegible] U.S.A. sport
[illegible] Calcio - Speciale Tuttocoppe
23,30 [illegible] - [illegible] ring
24,30 U.S.A. sport

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
9 — Cinquestelle in regione, attualità
14,30 Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi
18,30 Vite rubate
[illegible] La polizia ringrazia, film di Stefano Vanzina [illegible] Enrico Maria [illegible]no, Mariangela Melato
22,45 Trauma Center, telefilm

VIDEOMUSIC

7 — On The Air Mattina
9 — I Video della mattina
13 — Super Hit
14 — Hot Line
16 — On The Air Pomeriggio
19 — Enrico Ruggeri speciali
19,30 Super Hit + Oldies
22 — On The Air notte
24 — Blue night
1 — Notte rock

ITALIA 7

15,30 Peyton Place
16 — I cento giorni [illegible] Andrea, telenovela
17 — Giudice di notte
17,30 Supersette, cartoni
19,30 Agente P[illegible]
20,30 Il bandito dagli occhi azzurri, film di A. [illegible]netti con Franco Nero
22,25 Colpo grosso, quiz
23,15 Il girasole, news
23,45 Giudice di notte
0,15 L'uom[illegible]a, film
2,05 Colpo grosso, quiz

RETE A

Telegiornale: 19; 19,30; 20
9 — Teleclub, programma del mattino
15 — [illegible] grandi magazzini, teleromanzo
[illegible] Il ritorno di Diana
18,30 Natalie, teleromanzo
17,30 Bianca Vidal
18,30 [illegible] mia casa, Tv magazine
20,25 La debuttante
21,15 Semplicemente [illegible]ria, teleromanzo
22 — Bianca Vidal

ECONOMICI

(segue da pagina 18)

19 Vendita alloggi

G.S.I. 205.3202 via Stradella vendesi libero ristrutturato 2 camere cucina bagno L. 18 milioni più comode rate mensili.

HELVETIA IMMOBILIARE piazza Adriano vendesi ultimi box 1/2/3 posti auto stabile signorile ascensore cancelli elettrici. Tel. 650.3102.

IDEALCASE 434.3437 libero [redacted] Peschiera signorile soggiorno camera cucina bagno piano alto mutui permute.

IDEALCASE 434.3437 [redacted] via Cibrario camera cucina bagno termoautonomo mutuo L. 19 milioni mutuo 1ª casa.

IDEALCASE 434.3437 libero via Vandalino signorile del [redacted] 2 camere tinello ascensore L. 59 milioni o mutuo.

IMPRESA Edilsol vende in nuova costruzione alloggi signorili in via Colombetto di Settimo Torinese di 80/90/100 mq più box e giardino. Tel. 594.406 - 596.055.

IMPRESA vende direttamente appartamenti signorili in borgo S. Paolo via [redacted] mutuo permute dilazioni a tasso agevolato Tel. [redacted]

IMPRESA vende ville in costruzione Rivoli zona Cascine Vica, corso IV novembre. Telefonare 780.4052 - 957.4090.

IN Avigliana corso Laghi prenotasi alloggi signorili in costruzione con box interrati. Mutuo e facilitazioni. Tel. [redacted] ufficio, no sabato al 553.999.

L.B.A. 749.396 vende a Cumiana grande villa unifamiliare di rara bellezza in posizione collinare con parco di mq 5400.

L.B.A. 749.396 vende in corso Francia vicinanze Tesoriera 2 alloggi liberi [redacted] di 230 mq complessivi.

L.B.A. 749.396 vende vicinanze Cittadella Giudiziaria alloggio libero di 80 mq adatto più come abitazione che ufficio.

LIBERI A S. Rita stessa casa alloggi anche abbinabili di 1/2 camere tinello servizi minimo contanti. Tel. 687.834.

LIBERO A corso Francia Collegno [redacted] 2 camere tinello cucinino 2 bagni bellissimo volendo box mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A corso Toscana Lucento camera tinello cucinino bagno tutto nuovo L. 40 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO adiacente via Monginevro ampio 2 camere cucina bagno L. 30 milioni e rata pari affitto. Tel. 650.4096.

LIBERO A fronte collina panoramicissimo 14° piano solo 2 camere cucina bagno prezzo adeguato. Tel. 650.4096.

LIBERO A Nichelino molto ampio camera tinello cucinino bagno casa nuova L. 40 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A pressi corso Marconi alloggio 2 camere cucina bagno ingresso cantina L. 110 milioni. Tel. 687.834.

LIBERO A S. Rita casa del '80 mq [redacted] circa 3 camere tinello cucinino servizi prezzo adeguato. Tel. 650.4096.

LIBERO A Torino Sud Beinasco soggiorno 2 camere cucina 2 bagni termo autonomo L. 95 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A via Cibrario Statuto salone 3 camere cucina 2 bagni lavanderia box L. 140 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO Barriera Milano piano rialzato 3 vani da rialtare L. 20 milioni L. 40 milioni mutuo Tel. 383.445.

LIBERO camera tinello servizi [redacted] mq via Nizza, casa di 28 anni 1° piano. Ferroria vende 011.696.0200.

[redacted] Cinema Corso Andrea Doria recente mq 210 ingressi 9 vani 2 bagni dipendenze posti auto. Emmedue 518.407.

LIBERO Lucento ampio 3 camere cucina bagno luminoso 2 arie ben tenuto prezzo interessante. Nordedil 561.2760.

LIBERO piazza Sabotino mq. 80 ristrutturato, affare Tel. 380.181 - 382.543.

LIBERO Pianino I [redacted] bagno cantina box L. 65 milioni possibilità mutuo dilazioni. Tel. 942.3867.

LIBERO ristrutturato via Frassinetto S. Paolo ingresso 2 camere cucina bagno. Casamercatodue 749.2909.

LIBERO signorile Largo Francia casa d'epoca salone 3 camere cucina biservizi altro 2 camere salone. Tel. 546.282.

LIBERO via Cassini ingresso salone pranzo camera da letto cucina ampio bagno molto originale. Studio Padone 510.801.

LIBERO via Macedonia Grugliasco 2 camere tinello servizi 2 arie recente vendesi. Tel. 503.635.

LUNGOPO ANTONELLI salone 4 vani 2 bagni ristrutturato piano terra giardino ufficio/abitazione. Statuto 521.2272.

LUNGO PO

Antonelli 137 vendiamo appartamenti da 1-2 camere tinello cucinino bagno visite in loco 15-17. Gabetti. Tel. 5767.

MIRAFIORI monolocale con angolo cottura bagno interno arredato ascensore L. 70 milioni Tel. 642.894.

[redacted]

Borgo S. Pietro libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mansarda [redacted] vendo tel. 57.67.

MONCALIERI ristrutturato attico panoramico soggiorno living 2 camere cucina bagno lavanderia. Esim 512.012.

NONE/RIVALTA

Impresa [redacted] ville a schiera pronta consegna. Telefonare al 986.4361.

PALAZZO JUVARRA

via IV Marzo 14 vendonsi signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie metrature, personale in loco. Tel. 436.2009.

PARELLA

corso Telesio vendita frazionata di stabile recente con portineria e in ottime condizioni appartamenti piani alti molto luminosi, panoramici. Mutuo speciale S. Paolo. Iva 4%. Edilcasa 545.154.

PIAZZA Adriano (pressi) libero elegantemente rifinito soggiorno 2 camere cucina 2 bagni anche adatto studio professionale, mutuo, [redacted], permute. Tel. [redacted] 344.

PIAZZA S. Rita [redacted] stabile recente [redacted] no alto ampio [redacted] cucina servizi ascensore riscaldamento. [redacted] 531.005.

PIAZZA Vittorio libero ufficio ottimo [redacted] mq 150, 6 vani biservizi forte mutuo [redacted] sing Tel. 315.2060.

PRECOLLINA

Madonna [redacted] Pilone nuovi appartamenti da mq 200 a 280 con giardino privato. Gabetti vende, tel. 5767.

PRECOLLINA [redacted] Salice signorile [redacted] box panoramico mq 100. Beta 434.1316 - 434.1426.

PRECOLLINA

via Boccaccio libero ingresso 2 camere cucina bagno 2° piano no ascensore. Gabetti vende tel. 57.67.

PRESSI corso URSS (bowling) 2 camere tinello cucinotto biservizi panoramico. Tel. 839.5448 Studio Cadorna.

PRESSI Tesoriera vendesi appartamento libero composto da ingresso tinello con cucinino ampio, camera e servizi prezzo [redacted] Tel. 812.5456.

PRESSI via Vigliani recente [redacted] 2 camere cucina biservizi Tel. 839.[redacted] Studio Cadorna.

[redacted] vende, adiacenze [redacted] palazzo [redacted] giustizia, prestigioso alloggio (libero 1° piano) di 165 mq. 2 soffitte, cantina e locale sgombero in condizioni, L. 3 milioni al mq. Scrivere: Publikompass 6522 - 10100 Torino.

PRIVATO [redacted] a privato corso Siracusa ultimo piano ingresso 3 camere [redacted] ingresso giardino. Tel. 309.7285.

[redacted]ITO vende [redacted] Francia Collegno alloggio ottimo, intero piano [redacted] 7 camere soggiorno cucinino servizi box, libero 1991. Tel. 411.3273.

REGIO PARCO libero [redacted] microsismo soggiorno 2 [redacted] tinello cucinino biservizi GRI Immobiliare 011.329.0421.

RIVALTA

[redacted] villa libera indipendente bifamiliare con giardino. Gabetti vendo. Tel. 57.67.

RIVOLI c[redacted] splendida bifamiliare ristrutturata con [redacted] di pregio mq 430 circa possibilità v[redacted] separata [redacted] Data vende 519.057.

[redacted] vendesi [redacted], [redacted] 2 camere [redacted] cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, adatto anche uso ufficio. Tel ore ufficio 962.9580.

SAN PAOLO

via Bagnasco 9 libero [redacted] alloggio 2 camere tinello [redacted] bagno casa recente mutuo. Visite ore 10/19.

[redacted] palazzina indipendente, occupato su 2 piani giardino box auto ottimo investimento. Esim 512.012.

SETTIMO via Torino ingresso living su soggiorno 2 camere cucina [redacted] auto ottimo Casamercatosei [redacted] 2580.

SETTIMO [redacted] salone 50 mq 2 camere cucina doppi servizi box auto 4° piano 250 milioni. Tel. 815.3825.

S. RITA libero al piano rialzato ampio ingresso due camere tinello cucinino [redacted] terrazzino privato vende. Tel. 822.5717.

STABILE in blocco centro adiacente [redacted] Vittorio bella posizione su 3 piani occupato L. 950 milioni Tel. 889.2962.

STILCASE 517.603 libero S. Paolo 2 camere tinello angolo cottura bagno mq 80 L. 60 milioni più mutuo 9%.

STILCASE 532.462 [redacted] Aeronautica recente 2 camere tinello cucinino più 2 [redacted] mansardati comunicanti.

STRADA [redacted]

(Moncalieri) villa indipendente di recente costruzione mq 370 abitabili cui 170 mq completamente nuovi più ampia [redacted] mansarda e 1800 mq giardino alligue. L. 660.000.000 "La Borsa" 368.462.

TAIT [redacted] libero centrale (zona municipio) rinnovato soggiorno camera [redacted] bagno sufficienti L. 10 milioni.

TAIT 513.931 libero in [redacted] (piazza Pitagora) rinnovato camera soggiorno cucinotta termo ascensore.

TAIT 513.931 libero zona Nizza [redacted] signorile ampio salone 2 [redacted] cina [redacted] doppi [redacted]

TAIT 513.931 libero zona Parella ampio piano alto camera cucina ingresso bagno ascensore sufficienti L. 20 milioni.

TROFARELLO libero 3 camere tinello cucinino ingresso bagno box. Studio Data aderente Fimaa vende, tel. 519.057.

VENDESI Caluso 3 alloggi composti 2 [redacted] 110 e 1 mq 65 [redacted] ampio cortile. 330 milioni. Tel. 011.983.3583.

[redacted] Vinovo presso villaggio ippico appartamento di 150 mq in palazzina 2 [redacted] privato di circa 600 mq [redacted] informazioni tel. 586.425 - 504.950.

VENDO ALLOGGI

signorili in centro stabile del 1[redacted] da mq 90 a 150 piani [redacted]. Gabetti impresa. Tel. 561.3174/5.

VIA C. ALBERTO

pressi via Cavour in casa d'epoca libero signorile salone 4 camere cucinotta 2 bagni box. Gabetti 57.67.

VIA Casana impresa vende in palazzina in [redacted] alloggi signorili [redacted] riscaldamento indipendente - [redacted] - finiture di pregio e possibilità di scelta materiali - box auto - consegna luglio '91. Ore ufficio tel. 011.618.041 541.934.

VIA DUINO

183 adiacente [redacted] Traiano [redacted] disponiamo appartamenti [redacted] 1/2 camere tinello cucinino bagno visite in loco 15/18. Gabetti tel. 57.67.

VIA Monte Ortigara salone 3 camere 2 bagni cucina veranda ripostiglio doppio ingresso 2° piano box auto portineria doppi [redacted]. [redacted]. 669.9774.

VIA Nizza angolo [redacted] Marconi 3 camere cucina servizi posto auto [redacted] mansardato L. 185 milioni Multicasa 534.124.

VIA Ventimiglia (via Richelmy) libero in stabile decoroso ingresso 2 camere cucina bagno L. 108 milioni. CST[redacted]

[redacted]**ILLA** d'epoca collina Castiglione Torinese su 2 piani volendo bifamiliare [redacted] Gruppo Modiocasa 315.1372 - 385.9070.

VILLA Pino Torinese unifamiliare libera nuova lussuosa mq 260 su 2 piani [redacted] box giardino. Saim 568.483.

VILLA Pino Torinese villaggio Selvino libera indipendente uni/bifamiliare mq 500 più garage giardino mq 2000 [redacted] permute. Saim [redacted]

VILLA precollina Moncalieri zona prestigiosa comoda servizi mq 200 più seminterrato box giardino. Torino Case 841.898.

VILLETTA [redacted] torrone mq [redacted] strada di Superga collina Torino [redacted] Gruppo [redacted] 389.183 - 385.9070.

VILLETTA

tra strada S. Mauro e il [redacted] costruzione in ultimazione su 2 livelli saloncino [redacted] na 3 camere biservizi, tavernetta, box, giardino L. 370 [redacted] mutuabili. Edilcase 548.154.

ZONA CRESCENTINO

ve[redacted] villa di nuova costruzione uni bifamiliari pronta consegna mq 300 di abitativo. Rifiniture di pregio con giardino di 280 mq - tutto cintato, comode dilazioni 10/15/20 anni. Direttamente da impresa. Tel. 011.596.409 - 588.989.

20 Domande affitto

[redacted] **KOMARCO** SAS 533.914 [redacted] transitorio foresteria alloggi vuoti o arredati senza vostre spese, referenze.

DUE studenti universitari referenziati cercano in affitto un appartamento ammobiliato. Tel. 740.489.

FILIALE società estera cerca ufficio vuoto prestigioso 4/5 locali 120/180 mq, comodo tangenziale uscita Orbassano, [redacted]. Rivoli, preferibilmente autoporto. [redacted] 369.182.

INGEGNERE [redacted] appartamento vuoto arredato uso [redacted] pagamento trimestrale anticipato. Tel. 553.056.

INGEGNERE professionista referenziatissimo cerca affitto alloggio mq 120 collina precollina. Tel. 511.023 ore ufficio.

STU[redacted] [redacted] appo[redacted] arredato o vuoto qualsiasi zona contratto a rendite con garanzie. Tel. 501.880.

[redacted]O nota azienda in trasferta ricerca alloggio 50/70 mq per contratto [redacted] rio Tel. 501.813.

21 Offerte affitto

[redacted] via Vigliani 2 camere letto tinello bagno ascensore adatto colleghi lavoro L. 500 mila. Tel. 669.6580.

[redacted] accoglienti alloggi arredati moderni [redacted] camere casa comoda Centro affitta Rubiolo Immobili 751.826.

ABBIAMO per studenti 1/2/3 camere servizi in stabile comodo al Centro alc[redacted] se. Tel. 757.264.

AFFITTASI appartamento vuoto arredato con telefono [redacted] Centro semicentro. Tel. 501.879.

AFFITTASI a studenti mansarda L. 150 mila mensili e monolocale L. 350 mila uso transitorio Tel. [redacted]

AFFITTASI foresteria solo a spa in [redacted] Susa prestigioso alloggio salone 4 camere 2 servizi Tel. 011.699.945 ore 20.

AFFITTASI in zona C. Francia Collegno locali mq 100 al 1° piano [redacted] la uso ufficio-studio [redacted] 415.5219 pasti.

AFFITTASI ufficio adiacente piazza Chironi stabile [redacted] 2 vani ingresso bagno cantina. Affare 537.421.

AFFITTASI uso ufficio 3 camere ampie, doppi servizi, cantina. [redacted] S. [redacted], L. 1.000.000 mensile. Tel. 65.441.

AFFITTASI vuoti 2 camere cucina ingresso e bagno L. 700 mila compreso spese. Tel. ore ufficio al 521.4413.

AFFITTASI vuoto 2 camere cucina ingresso doppi servizi L. 450 mila più spese acquistando i mobili. Telefonare ore ufficio al 521.4756.

AFFITTO libero [redacted] mese appartamento vuoto/arredato stessa casa in [redacted] signorile Tel. 545.[redacted]

[redacted] 512.642 affitta ufficio [redacted] signorile in spazio aperto di 190 mq.

ALESSIOIMMOBILI 512.642 al Pier della Francesca affitta mq 330 adibibili a [redacted] ratorio od uffici commerciali.

COLLINA [redacted] [redacted] scuola americana affittasi uso foresteria villa [redacted] giardino in villaggio custodito. Tel [redacted]2.

C[redacted]**SO** Lombardia (Lucento) alloggio di camera cucina bagno cantina con rito per affitto Tel. 561.2537.

[redacted]**RSO** Vigevano (Barriera Milano) alloggio con rate pari affitto di 2 camere cucina bagno ottimo. Tel. 561.2459.

LOCAFID Centro casa d'epoca [redacted] pregio trilocale su 2 piani [redacted]mente arredato. Tel. 696.5900.

[redacted] **VOLA** adiacente [redacted] Turati 7° piano signorile appartamento [redacted] 140 affitta uso foresteria. Tel. 438.1555.

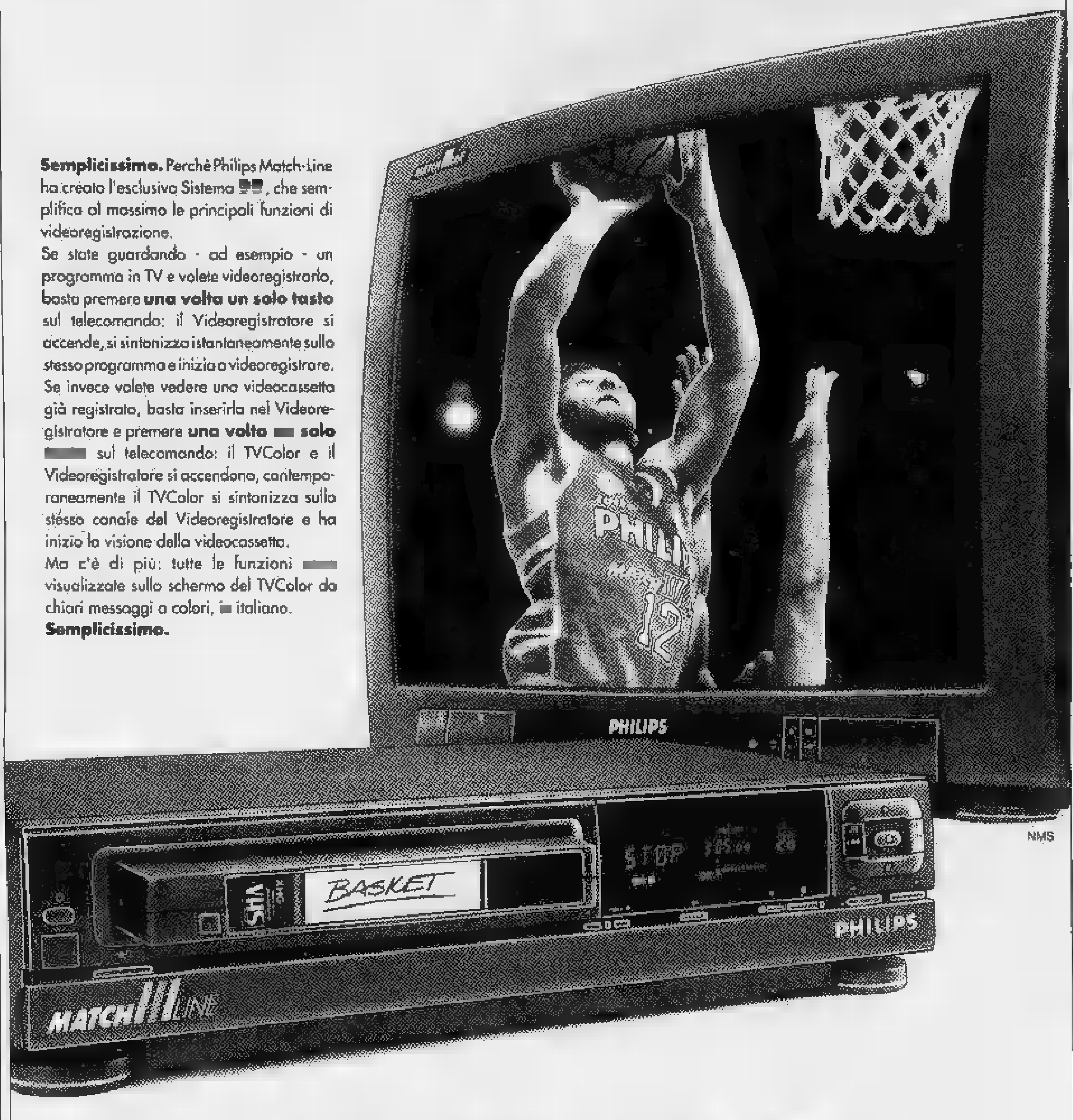
LUCIANA VOLA [redacted] Carignano affitta prestigioso ufficio mq [redacted] con soppalco mq 60. Tel. 438.1395.

PIAZZA Repubblica (vicinanze) affittasi annualmente mono-bilocali [redacted] ristrutturati studenti referenziati [redacted] 633.870.

RE.CO[redacted] zona Parella affitta alloggio in palazzina bifamiliare uso studio-abitazione mq. 150 Tel. [redacted] - [redacted]

RIVOLI affittasi 2 camere tinello cucinino bagno in ordine, foresteria o ufficio/abitazione. Domus 318.5300.

[redacted] 545.682 affitta ufficio [redacted] Montegrappa signorile 4 vani 2 [redacted] mq 120 L. 1 milione 300 mila mensili.



Semplicissimo. Perché Philips Match-Line ha creato l'esclusivo Sistema [redacted], che semplifica al massimo le principali funzioni di videoregistrazione.
Se state guardando - ad esempio - un programma in TV e volete videoregistrarlo, basta premere **una volta un solo tasto** sul telecomando: il Videoregistratore si accende, si sintonizza istantaneamente sullo stesso programma e inizia a videoregistrare.
Se invece volete vedere una videocassetta già registrata, basta inserirla nel Videoregistratore e premere **una volta [redacted] solo** [redacted] sul telecomando: il TVColor e il Videoregistratore si accendono, contemporaneamente il TVColor si sintonizza sullo stesso canale del Videoregistratore e ha inizio la visione della videocassetta.
Ma c'è di più: tutte le funzioni [redacted] visualizzate sullo schermo del TVColor da chiari messaggi a colori, [redacted] italiano.
Semplicissimo.

UFFICI centrali arredati con parcheggio, recapiti, segreteria, sale riunioni, magazzini, telex, fax, videoborsa. Tel. 31.321.

UFFICI e foresterie di prestigio in corso d'Azeglio privato affitta 4 o 5 locali garage servizi. Telefonare 02.480.05815.

VIA Sansovino affittasi vuoto 1 camera tinello cucinino ingresso e bagno L. 400 mila più spese acquistando i mobili. Tel. ore ufficio al 521.4755.

ZONA verde mezz'ora centro residence affitta eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi. Tel. 749.2621.

33 Matrimoniali

CELIBE 34enne diplomato, impiego, [redacted] distinto, sposerebbe adeguatamente, persona affabile. Scrivere: Publikompass 8216 - 10100 Torino.

DIPLOMATO 33enne scapolo benestante cerca massimo 48enne per sollecito matrimonio. Scrivere: Publikompass 5343 - 10100 Torino.

LIBERO professionista settentrionale, vedovo, buona posizione socio economica, serio, distinto, sposerebbe 40enne circa, requisiti adeguati. [redacted] Publikompass 8215 - 10100 Torino.

[redacted] laureata, insegnante, p[redacted] aspetto gradevole, amante musica, natura, conoscerebbe, scopo matrimonio, affettuoso, serio, cultura e condizione professionale adeguate. Scrivere: Publikompass 5346 - 10100 Torino.

SIGNORA bella presenza affettuosa sarta benestante vedova sposerebbe [redacted] gentiluomo ottima posizione finanziaria buon carattere presenza serietà. Scrivere: Publikompass 5348 - 10100 Torino.

[redacted] Animali e veterinaria

PRIVATO vende cuccioli Setter Gordon con pedigree. Tel. 011 966.2202 - 999.9405 ore serali.

42 Antiquariato

ACQUISTIAMO [redacted] privati mobili, [redacted] dal 1600 al 1950. Inoltre ricerchiamo per [redacted] estero quadri sculture [redacted] e ceramiche. Sgombriamo qualsiasi locale recandoci ovunque. Pagamento immediato. Massima riservatezza. Telefonare [redacted] Turin-sas 011.248.5051.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

ACQUISTIAMO [redacted] anche [redacted] rustici Torino provincia rapida definizione riservatezza. Beta 434.1316 - 434.1426.

[redacted] (Ao) vista sul Cervino appartamenti in [redacted] vendonsi. [redacted]

[redacted] completamente [redacted] 38 km Torino 2 vani servizi box L. 30 milioni e L. 40 milioni mutuo Tel. [redacted] 445.

CASTELLO nel Canavese [redacted] 2 case coloniche 2500 mq da ristrutturare [redacted] mq terreno L. [redacted] Tel. [redacted] 2982.

CHIERI COLLINA VILLA

prestigiosa [redacted] ultimare indipendente con 12000 mq terreno vista panoramica. [redacted] ore ufficio.

COSTA AZZURRA Mentone vendesi appartamento sul mare mq 100 soggiorno 2 camere cucina. Craveri 011.585.932.

GIAVENO ville indipendenti residenziali centrali comode servizi abbinabili mutuo 1ª casa. Tel. 937.6227 pomeriggio.

IMMOBILIARE LA TOUR Torgnon arredato soggiorno 2 camere bagno balcone box L. 152 milioni. Tel. 0165.43.741.

IMPERIA collinare zona Cascine splendida villa unifamiliare, vista mare imprendibile, terreno mq 1500. Tel. 011.534.346.

[redacted] [redacted] Premeno stupendo panorama trilocali termoautonomi L. 6 milioni contanti mutuo. Tel. 02.345.2092.

MONFERRATO Moncalvo in parco di circa 26000 mq in posizione panoramica con piscina e campi da tennis, vendesi villette ed appartamenti a prezzi interessanti. Tel. 02.607.777 - 667.754 - 935.01409.

[redacted] Serre Chevalier Briancon, mono-bi-trilocali sulle piste da sci. Mutuo al 100%. Telefonare Dyon 011.639.7478.

MONTECARLO [redacted] vendesi nel cuore del Principato appartamento 5 vani con cantina e parch[redacted], possibilità ufficio. Sun Agency 0033.935.[redacted]

Non solo per investire
[redacted] solo per abitarvi
ma anche per avere [redacted]

ALLOGGI LUSSO

in residence turistico 100 mt mare [redacted] Diano Marina
con piscina riscaldata idromassaggio solarium palestra attrezzata sauna bar.
TEL. 0183 495.436.

SVIZZERA in esclusivo centro alpino presso Lago Ginevra vendite appartamenti chalets Tel. 011.761.591.

TORGNON (Ao) antico villaggio in ristrutturazione Appartamenti di prestigio varie metrature vendonsi. Tel. 039.990.8284.

VICINANZE Chieri parte bifamiliare salone cucina 4 camere tripli servizi mansarda box giardino. Tel. 942.3867.

149.000.000 Chivasso a 3 km casa indipendente 4 lati 3000 mq terreno vendesi con affitto riscatto. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

165.000.000 Castelborgone dintorni villa indipendente 4 lati 1000 mq giardino vendesi con affitto riscatto. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

[redacted] indipendente 4 lati [redacted] mq terreno posizione collinare vendesi con affitto riscatto. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

[redacted] 4 [redacted] indipendente 2 [redacted] 800 mq terreno [redacted] km da Torino vendesi con affitto [redacted] Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

47 Alberghi, pensioni, residences

LOANO pensione Carla Lungomare Madonna del Loreto 11 cucina casalinga, ampio terrazzo, solarium, aperto tutto l'anno. Tel. 019.668.524.

SOGGIORNO [redacted] anziani in Torino ospita in camere con servizi, assistenza continua. Tel. 011.437.4729 - 473.1173.

51 Occasioni

AFFARONE cucina d'arredamento [redacted] pleta in rovere massiccio nuova imballata vendesi metà prezzo. Tel. [redacted] 917.518.

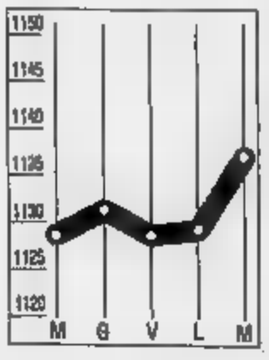
52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compro vendo [redacted] argenteria monete gioielli massimi prezzi. Corso Peschiera 161, tel. 334.832.

[redacted] mobili '800 e primi '900, argento bronzi o oggetti vari. Tel. ore negozio Arte Antica 837.546.

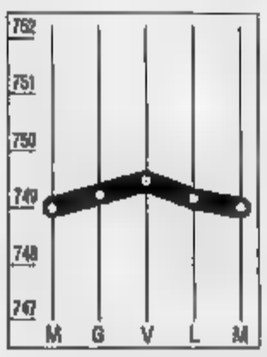
[redacted] oro argento monete [redacted] bisol collezioni o lotti di francobolli, assicurando un giusto realizzo. Tel. 668.0561 negozio [redacted] Piemonte 47.

CIRCE MAGA in sola [redacted] vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincita gioco, fortuna, [redacted] more, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 696.6773 [redacted] Muratori 13, Torino.



DOLLARO
1137,085

Dollaro in forte ripresa. Ieri la moneta Usa è stata fissata in Italia a 1137,085 lire rispetto alle 1129,230 lire della vigilia. A Francoforte il dollaro è passato a 1,5192 marchi contro gli 1,5081 marchi della vigilia.

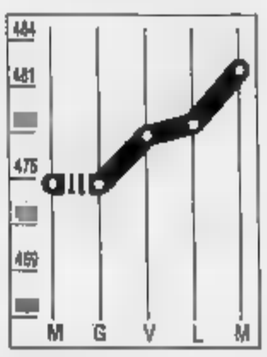


MARCO
749,060

Il marco perde colpi al fixing del mercato valutario italiano. Ieri la moneta tedesca è scesa quotata 749,060 lire, in lieve discesa rispetto alle 749,110 lire raggiunte al termine della seduta precedente.

COMIT
+1,85%

Terzo rialzo consecutivo in Borsa, l'indice sale a 581,77 punti. Il progresso, innescato dall'ottimismo sulla situazione nel Golfo e dai ribassi del petrolio, è accompagnato da un volume di scambi elevato.



RISTRETTO
+0,71%

Ristretto in rialzo anche se con pochi scambi. L'indice Ibi sale a quota 482,11, spinto da Pop. Novara (+0,52%), Pop. Milano (+0,92%), Provinciale Lombarda (+2,16%) e Cred. Berg. (+2,66%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Mercoledì 24 Ottobre 1990 • 27

Entro due giorni un calo di 50 lire

Per la benzina scatta l'ora del supersconto

Anche il gasolio costerà di meno
Il greggio resta sotto i trenta dollari

ROMA. La benzina scenderà di 50 lire al litro entro un paio di giorni: da 1605 a 1555. Per la prima volta dall'inizio della crisi del Golfo, ieri ha dato risultati al ribasso l'esame settimanale delle quotazioni europee dei prodotti petroliferi. Il metodo dei prezzi italiano, che su di esse si fonda, dà come responso 41,18 lire in meno. Siccome un ribasso del prezzo industriale fa calare anche l'Iva, il risultato si arrotonda a 60. Il governo sembra pronto a dare via libera, senza approfittarne per aumentare le imposte.

I mercati internazionali sono governati dalle aspettative: così come la previsione di una guerra aveva fatto salire il greggio fino a 40 dollari il barile nonostante che ce ne fosse alcuna penuria, così le pur vaghe speranze e soluzione pacifica hanno prodotto un istantaneo ribasso ieri l'altro. Ieri a Londra (nell'attesa di saperne di più sui sogni di Saddam Hussein) c'è stato un lieve rimbalzo, con il greggio spot consegna a novembre risalito da 27,55 a 29,30 dollari il barile. Le quotazioni dei prodotti finiti, peraltro, avevano cominciato a scendere già qualche giorno. E' per questo che gli effetti si sono sentiti in Italia già da questa settimana. Secondo la rilevazione di ieri, il gasolio auto dovrebbe scendere di lire al litro, 1136 a 1104 (27,27 la variazione del prezzo industriale), di altrettanto il gasolio per riscaldamento, e l'olio combustibile fluido di 16 (13,70 più Iva).

L'occasione sarebbe stata buona per chi, il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia, ritiene che i prezzi dei prodotti energetici (specie quelli inquinanti) vadano tenuti alti per stimolarne il risparmio, più alti se necessario che negli altri Paesi: ma gli altri ministri sono di parere diverso. Né il ribasso di questa settimana, né probabilmente gli eventuali delle settimane successive saranno attribuiti al fisco.

Certo ci sarà discussione sulla linea da adottare; ma a lasciar esplicare liberamente tutti i possibili ribassi spingono in questo momento l'inflazione in rialzo, la situazione politica molto tesa e le difficoltà mercato dell'auto. La manovra di risparmio energetico proposta da Battaglia tradurrà probabilmente in un rincaro delle tariffe elettriche, al massimo lire al kilowattora, e non toccherà benzina e gasolio (il Consiglio di gabinetto ne discuterà venerdì).

C'è però un altro problema in sospeso. Il 30 novembre dovrebbe scadere lo «sgravio temporaneo» sul prezzo della benzina. Tra tutti gli aumenti del prezzo della benzina avvenuti dopo il due agosto, alcuni sono stati accollati al fisco, riducendo le imposte; e a un certo punto il governo decise che doveva trattarsi di una misura transitoria, fino alla fine mese di novembre. Si tratta, secondo le stime del ministero dell'Industria, una sessantina di lire.

Il rincaro «sospeso» verrà dunque sbloccato? Battaglia propenderebbe per il sì, sempre con l'intenzione di favorire il risparmio energia; il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino è per il no. Se alla fine il governo rendesse definitivo lo sgravio provvisorio, si tratterebbe del terzo mutamento di parere sulla politica dei prezzi petroliferi dall'inizio della crisi Golfo.

Peraltro l'indice dei prezzi al consumo non dovrebbe essere molto influenzato da eventuali ribassi di benzina o gasolio, così come è stato influenzato dai rialzi: i prodotti petroliferi costituiscono appena il 3,8% del «paniere» (al contrario, il nuovo indice Istat dei prezzi all'ingrosso ultrasensibile alle quotazioni petrolifere, il 25%: lo si è visto con l'elevato incremento nei dati di agosto).

In diversi altri Paesi d'Europa, dove i prezzi sono liberi, la benzina è divenuta meno cara negli ultimi giorni, a più riprese. Per esempio ieri in Gran Bretagna la Shell ha ribassato da 1100 a 1058 lire al litro; rispetto al massimo che era stato raggiunto, il calo complessivo ammonta a circa 110 lire. In Francia, dal massimo di 1340 lire al litro raggiunto alla fine di settembre si è scesi ieri a 1305 (1175 il prezzo ante-Golfo). Sui mercati del greggio, intanto, prosegue il calo dei prezzi. A Londra il Brent per consegne a dicembre era quotato ieri a 28,55 dollari; mentre a New York il West Texas Intermediate è stato scambiato a 29,80 dollari al barile.

Stefano Lepri

Effetto Golfo sul carovita; Pomicino: siamo in linea col resto d'Europa

Prezzi avanti ma non troppo

Ad ottobre l'inflazione è salita al 6,4%

ROMA. E' andata meno peggio del previsto. A ottobre, l'aumento dei prezzi nelle sette principali città, rispetto al mese scorso, non superato in media l'1%, mentre il tasso inflazione tendenziale, cioè calcolato rispetto a un fa, è stato del 6,4%. Gli effetti della crisi del Golfo, quindi, hanno inciso meno di quanto si temesse sulla dei prezzi e se il prezzo del petrolio resterà sulla strada in discesa che sembra aver imboccato negli ultimi giorni, attorno a 30 dollari barile, non dovrebbero essere fiammate in arrivo sul fronte dei prezzi. Ma l'inflazione è comunque ben lontana dall'essere sconfitta. Lo ha ripetuto l'ultima volta sabato scorso il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, commentando l'aumento dei prezzi all'ingrosso in agosto: un balzo secco 9,4% rispetto allo stesso mese dell'89 e un notevole progresso rispetto al tendenziale 5,5% registrato a luglio.

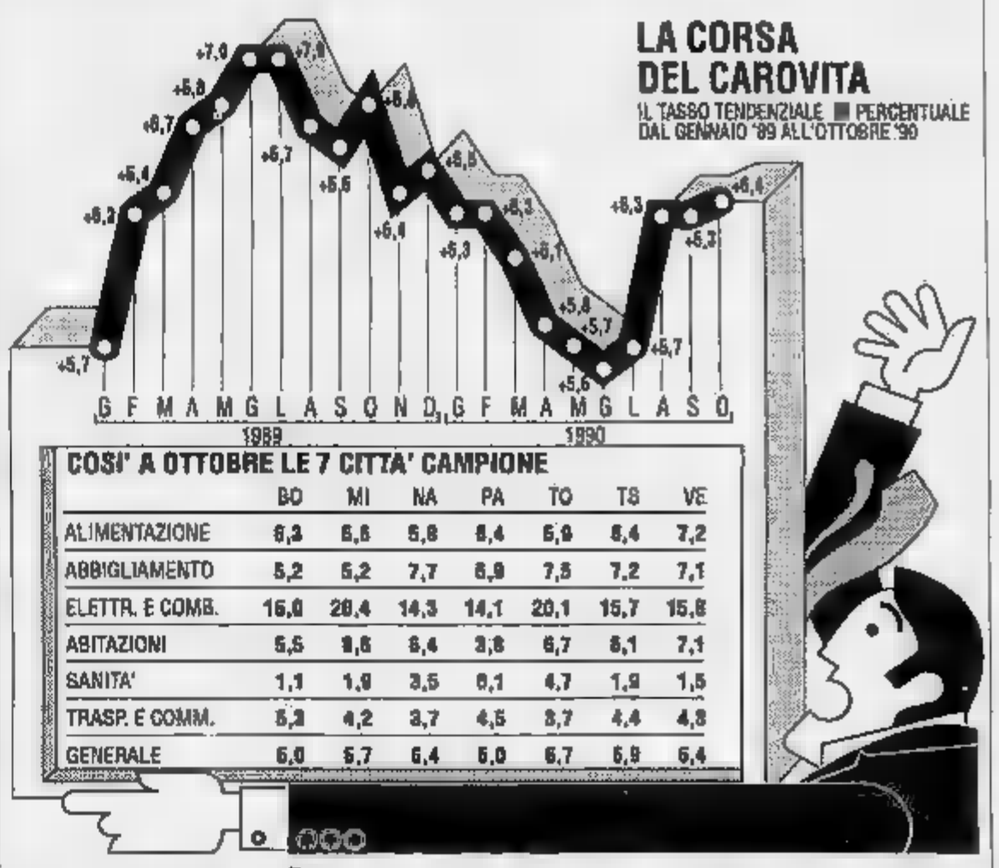
Nel mese che si sta concludendo, ha annunciato ieri l'Istat dopo aver analizzato i dati provenienti dalle sette città campione (all'appello manca Genova, i cui dati non sono stati elaborati in tempo), l'inflazione è salita dell'1% rispetto al mese precedente, mentre il tasso su base annua passa al 6,4% rispetto al 6,3% registrato a settembre, quando la variazione mensile è stata dello 0,6%. Un anno fa, nell'ottobre '89, i prezzi aumentarono egualmente dell'1% su base mensile mentre il tasso tendenziale fu del 6,8%.

In testa alla classifica rialzi c'è Trieste con un aumento mensile dell'1,2%; seguono Napoli e Palermo con l'1,1%, Torino e Venezia con l'1%, mentre Milano e Bologna chiudono la graduatoria con un incremento dello 0,9%. Su base il tasso è del 6,9% a Trieste, del 6,7% a Milano e Torino, 6,4% a Venezia e Napoli e del a Bologna e Palermo. Adesso bisognerà aspettare qualche giorno per avere i dati definitivi, riguardanti tutta la nazione, l'incremento di ottobre fosse un po' inferiore a quello determinato finora e si attestasse sullo 0,9%, allora il tasso tendenziale resterebbe al 6,3%, in linea con quello dei due mesi precedenti.

Ma quali sono i settori in cui i prezzi sono aumentati di più? La parte del leone, come è ovvio, l'ha fatta il settore dei combustibili e dell'elettricità. In questo comparto i prezzi saliti a ottobre da un minimo del 3,5%, a Venezia, a un massimo del 5,4% a Milano e Torino. In queste due città tra l'altro si registra anche il record degli aumenti energetici nei dodici mesi precedenti, rispettivamente del 20,4 e del 20,1%. A pesare sul tasso di inflazione stati anche gli aumenti dei prezzi di locazione delle case. I dati di ottobre tengono infatti conto della rilevazione trimestrale degli affitti, che hanno portato a un incremento mensile massimo del 3,7% a Venezia e ad minimo dello 0,5% a Milano dove però su base annua il rincaro è dell'8,6%. Altri aumenti sono stati registrati nel settore dell'abbigliamento - con un incremento massimo del 4,3% a Trieste e minimo dell'1,7% a Napoli - e in quello dell'alimentazione dove i prezzi sono aumentati in maggiore a Palermo (+0,8%) mentre a Trieste l'incremento si è fermato allo 0,1%.

Gli ultimi dati sull'inflazione - ha commentato il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino - mostrano che l'incremento dei prezzi in Italia è allineato, o in alcuni casi addirittura inferiore, a quelli registrati negli altri della Cee. «Qualora si tenesse conto degli ulteriori effetti negativi esplicati nel mese in corso dalla crisi del Golfo, la variazione dell'indice si sposterebbe di poco dal 6% su base annua», ha affermato ancora il ministro, secondo il quale «per il controllo dell'inflazione si impongono comunque una rapida e integrale approvazione della di bilancio presentata dal governo e forte politica dei redditi».

Francesco Manacorda



COSI' A OTTOBRE LE 7 CITTA' CAMPIONE

	BO	MI	NA	PA	TO	TS	VE
ALIMENTAZIONE	6,3	6,6	5,8	6,4	6,9	6,4	7,2
ABBIGLIAMENTO	5,2	5,2	7,7	6,9	7,5	7,2	7,1
ELETTR. E COMB.	16,0	20,4	14,3	14,1	20,1	15,7	15,8
ABITAZIONI	5,5	3,6	6,4	3,8	6,7	6,1	7,1
SANITA'	1,1	1,9	3,5	0,1	4,7	1,9	1,5
TRASP. E COMM.	5,3	4,2	3,7	4,5	3,7	4,4	4,8
GENERALE	6,0	5,7	6,4	5,0	6,7	5,9	6,4

Borsa, un altro passo

Più chiarezza sui capital gains
L'investitore torna a comprare

MILANO. L'onda a Piazza Affari è più lunga del previsto, anche se lo scetticismo rimane. Ieri è stato il provvidenziale sogno di Saddam Hussein a rianimare i mercati azionari internazionali e a permettere alla Borsa italiana di chiudere in crescita dopo due sedute sostenute.

L'indice Comit ha così recuperato quota 581,77, mettendo a segno un rialzo dell'1,85%. Il ritrovato benessere si riscontra soprattutto nella vivacità degli scambi, il cui controvalore, dopo diverse settimane di contrazione intorno ai 100 miliardi dovrebbe essere raddoppiato. Il ritorno a volumi significativi, si deve, secondo gli operatori, non solo alle solite operazioni di ricopertura, ma anche ad un ritorno delle iniziative degli investitori minori. A questo ha contribuito la circolare sul capital gain, le cui norme (in riferimento al regime transitorio) consentono un più adeguato calcolo delle plusvalenze realizzate con la cessione dei titoli in portafoglio prima del 29 settembre.

Dopo tante sedute di debolezza, i titoli del gruppo De Benedetti sono tornati a calamitare una diffusa richiesta. L'andamento dei due titoli di riferimento è comunque in linea con quello del mercato: le Fiat sono salite 0,99%, e ancor di più nel dopolistino. Tra le altre blue chip notevole il progresso di Pirelli spa (+4,98%), Ifil (+4,8%), Comit (+4,34%), Credit (+3,61%), Mediobanca (+3,12%), Gemina (+3,1%) e Rinascente (+3,52%). Sempre ben scambiate le Montedison (+1,5%) e più trascurate le Enimont che a 1249 lire non ha registrato variazioni.

Il Tesoro propone di vendere per ridurre il deficit, ma Piga e Nobili frenano gli entusiasmi

Privatizzazioni, un balletto di miliardi

Sono pronti i primi calcoli sul valore di Eni, Enel, Imi ed Ina

ROMA. Quattro calcoli e mille polemiche. E' bastato che circolassero stime sui possibili ricavi dalle cessione di quote di imprese e enti pubblici per riaprire la disputa sulle privatizzazioni. Sostenitori e avversari hanno ripreso l'antico duello con nuove cifre alla mano.

In base ai calcoli che sta mettendo a punto la commissione ministeriale presieduta da Carlo Scognamiglio, rettore della Luiss, un'università privata, lo Stato può incassare 17 mila miliardi in tre anni mettendo sul mercato azioni di Imi, Crediop, Enel, Eni e Ina. Il valore totale sarebbe compreso fra 80 e 100 mila miliardi. Un'altra perizia, redatta dal centro ricerche Monitor e presentata a un seminario dei deputati dc, considera pari a 96.700 miliardi il valore della proprietà pubblica delle industrie contenuto nel campione Mediobanca, dell'Enel, di banche e assicurazioni.

C'è chi smania per vendere e chi frena ogni entusiasmo. La commissione di Scognamiglio è stata insediata dal ministro del Tesoro, Guido Carli, portabandiera dei privatizzatori. Ma ieri, alla commissione bilancio della Camera, il collega delle Partecipazioni Statali, Franco Piga, ha invitato ad affrontare l'argomento «in un'ottica positiva, in una logica liquidatoria». Il presidente dell'Iri, Franco Nobili, è ironico sull'esistenza di compratori: «Noi nove mesi di presidenza non ho trovato una persona che mi proponesse cedergli aziende, al contrario mi è stato chiesto di acquistarne».

Lo scontro riguarda un caso concreto: l'Enimont la privatizzazione è possibile (e domani il consiglio di amministrazione della Montedison dirà se accetta il contratto preparato dall'Eni per vendere la sua quota e comprare quella dell'ex alleato). Sul quotidiano socialista «Avanti!», il sottosegretario Tesoro, Maurizio Sacconi, avanza riserve sulla capacità della Montedison di comprare, ricordando il mandato dato a tre ministri (Tesoro, Bilancio e Pp.Ss.) per «verificare la posizione finanziaria ed economica dell'acquirente in rapporto sia alle modalità di acquisto sia al bilancio consolidato con Enimont». Sacconi giudica la verifica «ancor più necessaria» dopo che la Commerciale ha manifestato perplessità nei confronti della praticabilità di un acquisto Montedison.

Nel fronte dei privatizzatori è invece iscritto di diritto il presidente dell'Ina, Lorenzo Pallesi: «A mio avviso - afferma - privatizzare l'Ina non è soltanto opportuno, ma necessario ed urgente. La vera privatizzazione di cui abbiamo bisogno è però quella riguardante le regole che governano l'istituto. Chiediamo condizioni di operatività europee». Sull'Ina ha messo gli occhi la commissione Scognamiglio incaricata da Carli di effettuare il ricognizione delle proprietà pubbliche per eventuali cessioni. Ieri sera la commissione è tornata a riunirsi; il ministero ha smentito che sia pronto il rapporto finale, ma da tempo è noto che si sta studiando la possibilità di offrire sul mercato in tempi brevi azioni dell'Imi e del Crediop (legato al San Paolo). Per farlo si può sfruttare la legge sulle banche pubbliche varata a luglio. Per Eni, Enel e Ina servirebbe legge che, in ogni caso, non metterebbe in discussione il controllo pubblico.

Per imprese e enti considerati da Monitor, invece, lo Stato può ottenere 40 mila miliardi cedendo fino al 49% della proprietà. Le azioni in suo possesso valgono 39.600 miliardi per industria e servizi, 12.500 miliardi per l'Enel, 35.000 per le banche e 8800 per le assicurazioni. Il rapporto avverte che «è però controverso» in che misura i ricavi immaginabili possano Possibile rimedio alla crisi della borsa è l'emissione di titoli pubblici convertibili. I frutti dell'eventuale approdo in Borsa di altre aziende delle partecipazioni statali spetterebbero agli enti a di-

Il ministro Franco Piga dice basta ai contrasti sui poli pubblici

rettamente allo Stato. E' un'ipotesi cantiere, come ha ricordato il vicepresidente dell'Eni, Alberto Grotti: «Faremo presto una valutazione dell'Agip ai fini di una quotazione in Borsa e tutto il sistema energia è all'esame». Tuttavia, Grotti frena sulle privatizzazioni ritenendole ammissibili se non ci problemi per la dimensione degli investimenti, la redditività differita e l'elevato impegno di ricerca. Anche Piga chiede prudenza, ricordando «il ruolo dell'impresa pubblica e la necessità della compattezza nelle aree ad alta tecnologia». Per Nobili la polemica sulle privatizzazioni «ha assunto toni farseschi con la peregrina proposta di alienazione dell'intero sistema delle partecipazioni statali». E l'ufficio economico del pli subito replica, definendo Nobili «recidivo nella difesa acritica dello status quo».

[r. ipp.]

Rinnovo del contratto: il ministro consulta Andreotti alla vigilia della mediazione

Oggi Donat-Cattin gioca le sue carte

Metalmeccanici, un 5% divide i sindacati e le imprese
Il governo cerca di scongiurare lo sciopero generale

ROMA. Il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, riceve stamane i metalmeccanici (imprenditori della Federmeccanica e sindacati) che da circa sei mesi, in 18 incontri, h[redacted] tentato inutilmente di arrivare ad un [redacted]ordo per il contratto di lavoro che riguarda 900 mila persone. Altre 300 mila sono dell'industria pubblica (Intersind) che oggi non è convocata perché sta ancora negoziando e 400 mila delle piccole imprese private della Confapi, [redacted] aderente alla Confindustria.

In vista dell'incontro di oggi le parti stanno mettendo a punto le rispettive posizioni. Il neodirettore generale della Confindustria, Cipolletta, sostiene che «il contratto può essere rinnovato sulla base dei parametri fissati dal governo, tassi programmati di inflazione, più una quota non superiore all'uno per cento di produttività, compresa la contrattazione aziendale». In concreto, secondo Cipolletta, l'aumento dovrebbe essere, tutto compreso, del 22-23 per cento.

I sindacati, invece, puntano ad un costo contrattuale del 27-[redacted] per cento.

L'aumento salariale medio a regime sarebbe di 235 mila in due rate (130 mila [redacted] 1991 e [redacted] mila nel 1992) con una temporanea sterilizzazione degli scatti senza intaccarne però la struttura. L'una tantum per [redacted] 1990 (anno senza contratto) dovrebbe [redacted] di un milione. Per la riduzione dell'orario: 16 ore fresche. Per la contrattazio[redacted] aziendale ci sarebbe la disponibilità dei sindacati a valutare tempi e modi di svolgimento.

In campo sindacale c'è chi crede di conoscere l'orientamento del ministro del Lavoro: 32 ore di riduzione dell'orario di lavoro e un aumento in linea con i tassi programmati di inflazione 1990-93, pari a 210 mila lire medie. Il ministro ieri ha avuto un colloquio con il presidente del Consiglio, Andreotti. Il tentativo di Donat-Cattin sarebbe di arrivare ad un accordo tra Federmeccanica e sindacati prima dello sciopero nazionale di categoria del 9 novembre con manifestazione [redacted] 200 mila lavoratori a Roma.

«Spero - ha detto il leader della Uilm, Lotito - che il ministro abbia gli elementi per orientare il confronto tra le parti. Non ho pregiudizi sulla sede nella quale proseguirà il confronto. Va bene qualsiasi sede nella quale ci sia una buo[redacted] soluzione salariale. Se questa è la sede ministeriale, allora: viva il ministro». Il segretario generale della Fim, Italia, ha dichiarato: [redacted] aspetto che il ministro faccia una ricognizione ed avvii la mediazione. La Federmeccanica ci ha chiesto un incontro urgente che non abbiamo accettato perché se ha proposte nuove [redacted] le può fare al ministro».

[s. d. v.]

Francesco Devalle, presidente della Federmeccanica smentisce fratture [redacted] «duri» e «tiepidi» sul contratto

«Una guerra tra poveri»

Il presidente di Federmeccanica «Pesa il vincolo della lira forte»

TORINO. Il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, giovedì, riferendosi alla convocazione del ministro Donat-Cattin per il contratto dei metalmeccanici, ha detto: «Temo che il ministro abbia poco spazio».

[redacted] fa eco il presidente della Federmeccanica, Francesco Devalle: «Una cosa sbagliata per l'industria non la faremo mai». Aggiunge: «Siamo sereni. Abbiamo messo finora il massimo di buona volontà [redacted] di pazienza. L'iniziativa del ministro fa par[redacted] delle [redacted] prerogative. Ci andiamo con spirito di collaborazione ma anche con senso di responsabilità per le aziende associat[redacted] e per chi ci lavora».

Devalle è un medio industriale torinese, in carica da giugno: rappresenta 10 mila imprese private grandi, medie e piccole (con oltre 800 mila dipendenti) aderenti alla Confindustria.

Che cosa direbbe ad un operaio che si trova in busta paga circa 1.300.000 lire il mese?

Gli direi: purtroppo per tutti, il [redacted] 1.300.000 diventa per noi circa tre milioni. Se non abbia[redacted] chiari questi dati si rischia di far cadere sulle imprese colpe che [redacted] invece del sistema. La cifra di tre milioni è il costo del lavoro che io devo mettere nei preventivi, in competizione [redacted] i concorrenti europei.

Devalle si ferma un attimo poi sbotta: «Tra noi [redacted] il sindacato [redacted] una guerra tra poveri!».

Riferita agli imprenditori non la ritiene [redacted] battuta troppo forte?

Basta scorrere il bollettino dei protesti e dei fallimenti. Inoltre, ipotizzando un aumento medio di [redacted] mila lire, la cifra per noi diventa [redacted] mila lire in tre anni per scala mobile e contrattazione aziendale, per cui il costo del lavoro, nello stesso periodo, addirittura raddoppia.

Tra i diecimila imprenditori della Federmeccanica quanti sono i duri e quanti i tiepidi?

Negli organi direttivi [redacted] sempre a definire una linea senza ricorrere a votazioni. Una cosa che non c'è è la frattura tra grandi e piccoli. Direi che in questa fase, piuttosto, c'è una differenza, almeno psicologica, tra chi ha ancora una «coda di lavoro» e chi non l'ha più. Cioè tra chi, lo dico senza cinismo, non ha più grosse scadenze produttive e chi, invece, ha [redacted] problemi di consegne e penali da pagare. Noi facciamo un'indagine trimestrale. Nell'ultima è risultato che i pessimisti sono aumentati del 60 per cento.

Perché questa trattativa è più lunga e più aspra di altri rinnovi contrattuali?

E' semplice, l'ingresso della lira nella «banda di oscillazione» stretta ha bloccato il negoziato. Senza questa condizione forse il contratto sarebbe già fatto, cioè ci sarebbe la valvola dell'inflazione.

L'inflazione non è uno strumento cinico per i redditi da lavoro?

Guardi che i redditi da lavoro sono sempre cresciuti più dell'inflazione: [redacted] 1985 con inflazione dell'8,6 per cento le retribuzioni medie [redacted] cresciute dell'11,13 per cento; nel [redacted] l'inflazione è stata del 6,9 per cento e le retribuzioni sono cresciute del 9,2 per cento; nel 1987 l'inflazione è stata del 4,6% [redacted] fronte di un incremento dell'8 per cento delle retribuzioni medie. Infine, nel 1988, abbiamo avuto un'inflazione del 5% e un aumento delle retribuzioni medie del 9,6 per cento.

E sull'orario?

Con chiarezza diciamo che non accettiamo di veder battuta la flessibilità che ci ha consentito di superare situazioni molto difficili. La flessibilità è un elemento decisivo del ciclo produttivo.

Sergio Devecchi

Superato lo scoglio politico, il progetto dovrebbe partire con la fusione tra Cassa di Risparmio e Banco di S. Spirito

Per la superbanca di Roma la strada è in discesa

Piga favorevole alla nascita del primo istituto italiano, la parola passa all'Iri

ROMA. Superate tutte le difficoltà, ora anche il ministro delle Partecipazioni Statali, Franco Piga, è d'accordo. Mentre l'Iri ne discuterà per la prima vol[redacted] ufficialmente lunedì prossimo durante [redacted] consiglio di amministrazione. Per [redacted] progetto di creare la prima banca italiana dall'unione tra Banco di Roma, Cassa di risparmio di Roma e Banco di Santo Spirito, però, la strada è [redacted] in discesa, [redacted] progetto da cui dovrebbe nascere un colosso [redacted] patrimonio di [redacted] miliardi, 24 mila dipendenti e 800 sportelli. Rimangono da definire [redacted] pochi dettagli tecnici, [redacted] si tratta, comunque, di dettagli. Gli ostacoli più grossi, quelli politici, sono stati aggirati.

La discussione in atto ora, quindi, è sul come verrà realizzata l'unione tra i tre istituti. Sembra esclusa l'ipotesi [redacted] una fusione, almeno in [redacted] prima fase, come conferma Bruno Corti, membro del comitato di presidenza dell'Iri (azionista di maggioranza del Banco di Roma). «L'obiettivo - ha affermato Corti - non è una fusione, ma dare vita ad un polo bancario di primario rilievo». L'ipotesi su cui si sta lavorando, invece, è quella della cessione di una quota del Banco di Roma all'istituto che nascerà dalla fusione [redacted] Banco di Santo Spirito e Cassa di risparmio di Roma. Da stabilire, allora, sono le proporzioni dello scambio azionario. La competenza [redacted] questo tipo di argomenti spetta al consiglio di amministrazione dell'Iri che si riunirà lunedì prossimo e ne discuterà, anche se la questione [redacted] già stata affrontata dal comitato di presidenza dell'istituto. Solo dopo [redacted] comunicato ufficiale dell'Iri che verrà diramato lunedì, poi, Piga commenterà con maggiore rilievo l'operazione. Per ora, [redacted] è limitato a dare il proprio giudizio favorevole.

Tutta l'operazione, comunque, potrà partire solo nei primi mesi del prossimo anno. Bisognerà attendere, infatti, [redacted] fusione tra Banco di Santo Spirito [redacted] Cassa di risparmio di Roma prevista per il prossimo gennaio. [redacted] la trasformazione della Cassa di risparmio di Roma in Spa, secondo quanto prevede la legge Amato. Una trasformazione che - conferma Corti - «aiuterebbe la nascita del polo». «Speriamo - ha [redacted] giunto - di fare [redacted] l'unificazione tra le due banche romane e l'accordo. In un momento in cui tutto si concentra è necessario creare masse critiche sempre più importanti».

Intanto, non accennano a cessare le tensioni sul titolo Bancoroma che ieri è stato quotato a 2780, [redacted] un guadagno dell'1,5%, molto vicino al suo massimo storico di 2900 lire. Nonostante [redacted] crisi del Golfo e l'andamento poco brillante della Borsa, l'istituto romano ne ha subito meno delle altre due Bin i contraccolpi: ha perso il 6,90% rispetto al massimo storico, contro il [redacted] del Credito italiano e il 10,30% della Banca Commerciale Italiana. Nonostante queste cifre, però, si tratta [redacted] «un comportamento che in Borsa rientra in un ambito fisiologico», secondo [redacted] presidente della Consob, Bruno Pazzi. «Se il titolo, però, dovesse far registrare rischi [redacted] oscillazione anomali - ha aggiunto - verrà sospeso. Sarebbe stato antipatico sospendere i titoli [redacted] motivo una settimana o dieci giorni fa».

[f. ama.]

SUPERGA

Acquistata la francese K-way

PARIGI. Dopo le [redacted] smentite ripetutamente diffuse negli ultimi mesi la Superga (gruppo Pirelli) sta per rilevare la francese K-way, che fabbrica giacche a vento e abbigliamento per lo sci. Lo [redacted] comunicato la direzione della stessa K-way precisando di aver «accolto favorevolmente» l'offerta [redacted] take-over che le è stata trasmessa dalla Banque Paribas.

«La vendita - afferma una nota concisa - potrebbe essere realizzata rapidamente», dopo il nullo [redacted] delle autorità interessate. La K-way ha rifiutato di fornire indicazioni sul prezzo di cessione e di precisare [redacted] il take-over riguarda la totalità del capitale o soltanto una quota maggioritaria.

La società francese, impiantata a Harnes (Pas-de-Calais), nel Nord-Ovest del Paese d'Oltralpe, impiega 397 persone in Francia e 753 all'estero; ma nell'aprile [redacted] ha eliminato [redacted] posti di lavoro. A mettere in crisi la K-way sono stati gli ultimi due inverni senza neve; per il salvataggio c'erano stati contatti con varie aziende francesi, ma le trattative [redacted] avuto esito positivo; [redacted] era quindi passati a cercare una soluzione extranazionale e in un primo tempo anche la Benetton sembrava interessata all'acquisto. Nel 1989 la K-way ha registrato un giro d'affari di 305,2 milioni di franchi (oltre 67 miliardi di lire).

SOCIETA' AZIONARIA PER LA CONDOTTA DI ACQUE POTABILI

Sede in Torino - Corso Re Umberto 9 bis
Capitale Sociale L. 4.972.600.000
Iscritta al Tribunale di Torino al n. 91/1883

RELAZIONE SEMESTRALE 1/1-30/6/1990

In ottemperanza alle disposizioni Consob [redacted] rende noto che [redacted] Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione del 1° semestre [redacted] disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso la sede legale della Società ed è stata inviata ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio ed alle Commissioni per il listino di tutte le Borse Valori.

IL PRESIDENTE
Dr. Ing. Antonino Dell'Orto

TRIBUNALE [redacted] TORINO
Vendita di immobili con incanto
Si rende noto
che nel Fallimento n. 316/88 di Nertal srl il Giudice Delegato Dr.ssa Vittoria Nosengo, ha disposto la vendita con incanto per il giorno 30/11/1990 alle ore 9,45 dei seguenti beni:
A) Beni siti nel Comune di Leinì Strada Volpiano, n. 119/123. Capannone industriale con fabbricato uso uff[redacted] e relativo terreno di pertinenza. - Palazzina uffici - Trattasi di una costruzione elevata a due piani fuori terra con seminterrato (mq 711) - Capannoni industriali - Il complesso industriale si compone di una serie di tre capannoni coperti a capriate in cemento (di mq 2650 circa) - Basso fabbricato ad uso deposito di 270 mq
Censiti [redacted] N.C.E.U. Capannone industriale denunciato con scheda registrata il 13.06.1979 ai numeri 159-160
N.C.T. del Comune di Leinì [redacted] al F. [redacted] nn. 35-63-90
B) Beni siti nel Comune di Pralormo
Appezzamento di terreno agrario di qualità seminativo; superficie complessiva mq 8621 circa. N.C.T. del comune censuario di Pralormo: Partita n. 5089 F. n. 5 nn. 1-3-149
Sui beni immobili del fallimento Nertal grava un contratto di affitto che scadrà il 2 Settembre 1993
Prezzo base: L. 170.000.000 per il lotto unico
Aumenti minimi: L. 5.000.000 per il lotto unico.
Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base da versare almeno tre giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Peli

NOTIZIE dalle AZIENDE

Accordo Fiat S.p.A. [redacted] Prime Computer Italia S.p.A.

Il Gruppo Fiat, [redacted] sempre all'avanguardia nella produzione ed utilizzo di strumenti di alta tecnologie (ricordiamo i nuovi stabilimenti della Fiat Auto ed i notevoli investimenti tecnologici realizzati dalle Aziende del Gruppo), investirà in strumenti di automazione della progettazione forniti da Computervision, che contribuiranno al raggiungimento dell'obiettivo della «qualità totale».
Computervision, che fornisce soluzioni CAD alle Aziende FIAT fin dal 1981, lavorando in stretti[redacted] collaborazione [redacted] i tecnici del Gruppo, si [redacted] ulteriormente impegnata a fornire le più avanzate tecnologie CAD/CAM, insieme alla sua più che ventennale esperienza e know-how, per migliorare ulteriormente il processo di progettazione e produzione, con l'obiettivo di ridurre la tempistica di intr[redacted] del prodotto sul mercato e contemporaneamente aumentarne la qualità.
L'accordo con Prime Computer, per la fornitura di 400 stazioni di lavoro CAD utilizzanti il software CADDS4X nei prossimi 12 mesi, costituisce la realizzazione della prima parte di un piano, che prevede una diffusione delle tecnologie CAD/CAM all'inter[redacted] delle Aziende del Gruppo FIAT.
Le 400 CADDStation saranno corredate di tre soluzioni, che sono la risposta tecnologica più avanzata per la progettazione concettuale, la modellazione geometrica e la produzione di disegni costruttivi.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA
Via Bologna 148 - 10154 TORINO - Tel. 26.861
AVVISO DI GARA
Il Presidente rende noto
che con provvedimenti nn. 4/8 e n. 4/9 del 20/07/90 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di indire le seguenti distinte gare ad appalto concorso per le forniture sottoindicate:
1) **n. 6 microscopi** in cinque lotti.
2) **n. 1 attrezzatura automatizzata per analisi batteriologiche impedometriche.**
Le aggiudicazioni delle forniture avverranno sotto l'osservanza delle norme di cui al combinato disposto dell'art. 4 del R.D. 18 novembre 1923 n. 2440 e degli artt. 40 e 91 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827.
Le Ditte interessate potranno presentare istanza di partecipazione (una per ogni gara) in **carta legale all'Ufficio Protocollo dell'Istituto, [redacted] Bologna 148 - 10154 Torino, entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 16/11/1990.**
Le istanze dovranno pervenire a pena di esclusione **in busta chiusa regolarmente affrancata, recante sul dorso l'indicazione della gara a cui si intende partecipare. Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione:**
- certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A., in originale o copia autenticata, [redacted] non anteriore a tre mesi rispetto alla scadenza del presente avviso;
- elenco in carta semplice relativo ad analoghe forniture eseguite negli ultimi tre anni presso Enti Pubblici.
Gli inviti saranno diramati entro 120 giorni dalla scadenza del presente avviso.
La richiesta di invito non vincola in alcun modo l'Amministrazione appaltante.
IL PRESIDENTE dott. Antonino Romeo

CITTA' DI CAIRO MONTENOTTE
PROVINCIA SAVONA
IL SINDACO
Visto l'art. 20 della legge n. 55-1990.
Avvisa
che in data odierna sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, [redacted]no pubblicate le notizie di cui alla citata normativa, relative all'appalto concorso[redacted] la gestione del servizio di refezione scolastica a.s. 1990/1995
Cairo Montenotte, li 2.10.1990
IL SINDACO
avv. Pietro Castagneto

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
10126 TORINO - Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211 - FAX (nuovo numero) 6521500

Sono in allestimento pagine speciali
sul «MERCATO IMMOBILIARE»
Per informazioni telefonare PK [redacted] numero 65.21.477

CORSO DI SPECIALIZZAZIONE IN COMMERCIO ESTERO PER DIPLOMATI
COR.C.E.

L'ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO ESTERO (I.C.E.)
in collaborazione con il FORAZ (struttura territoriale dell'ENFAPI Confindustria) e con il co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo indice un concorso a 20 borse di studio riservato a diplomati in cerca di primo occupazione, di età inferiore a 25 anni ed in possesso di diploma di scuola media superiore quinquennale.
Durata e struttura del Corso:
[redacted] mesi di cui:
- 4 mesi di formazione in aula
- 1 mese di stage presso aziende italiane.
Sede di svolgimento: Novara
Domande di partecipazione:
dovranno pervenire, entro 30 giorni dalla pubblicazione sulla stampa nazionale del presente avviso, al FORAZ c/o Associazione Industriali - C.so Cavallotti 25 - 28100 NOVARA
I bandi di concorso, che contengano tutte le informazioni relative al corso unitamente al fac-simile della domanda, sono disponibili presso il FORAZ di Novara (Tel. 0321/399001), la Sede centrale dell'I.C.E. - Ufficio Formazione Esterna ed Internazionale, Via Liszt n. 21 - 00144 ROMA EUR (Tel. 06/5992.400/6758) e presso le sedi periferiche in Italia dell'I.C.E.
Sede Regionale per il Piemonte e la Valle d'Aosta
Ufficio di Torino - P.zza Castello 113
Tel. 011/538636 - 549713
FORMAZIONE
Istituto nazionale per il [redacted]cio Estero

I NOSTRI SOLDI

Deficit, il rimedio richiede tre tappe

UN mese fa, su "La Stampa" del 19 settembre, lei smentiva il pessimismo d'una lettrice sul futuro catastrofico dell'economia italiana; più precisamente della lira. Lei esclude il consolidamento del debito pubblico perché il Tesoro ha bisogno di nuovi prestiti, ed è verissi[redacted]. Il governo, però, per risanare il bilancio statale, attualmente in rosso di circa 150 mila miliardi di lire all'anno, se non vado errato, dovrebbe ridurre drasticamente le uscite e aumentare le entrate. Ma avrà la forza di imporre tale terribile salasso al popolo italiano, tutt'altro che incline a far sacrifici, [redacted]a provocare una valanga di voti alle opposizioni, specie [redacted] destra? Lei dice che la lira [redacted] mantiene solida. Ma questo si ottiene grazie agli interventi della Banca d'Italia: può durare a lungo? Rimane perciò il torchio, il che significa massiccia svalutazione, quella paventata dalla lettrice di cui sopra. Ha lei qualche altra soluzione?». Se mi è permesso risponderei al signor L. M. (lettera firmata), di Torino, incominciando dal fondo. Non sono io ad avere «qualche altra soluzione», che, tra l'altro, sarebbe cosa assai poco interessante, ma [redacted] lo stesso Paese, e per esso, [redacted] particolare, il governatore della Banca d'Italia. C'è un tale abisso di differenza tra la circolazione dei biglietti di banca e il debito pubblico (circa 75 mila miliardi di lire il valore della prima contro circa 1 milione 300 mila miliardi di lire del secondo, rapporto di 1 a 17), che l'idea di far girare il torchio per coprire il debito pubblico è non solo [redacted]tastrofica, ma assurda. Aggiungerò che questo persistente battere sulla debolezza della lira, tanto diffusa tra i nostri lettori, è privo anch'esso di «pezze d'appoggio». [redacted] pensi, soltanto, che il cambio con il «fortissimo», orgoglioso marco tedesco, in questi giorni è esattamente eguale a quello che era all'inizio dell'anno, il 5 gennaio, quando la lira svalutò ufficialmente del [redacted] per cento circa, ed entrò nella banda di oscillazione più ristretta dell'accordo di cambio europeo: 1 [redacted] per 749 lire. Evidentemente, la lira gode di maggior rispetto all'estero che in Italia.

E ora, per venire alla richiesta, «altra soluzione», rispetto a quella di stampare altre banconote [redacted] il torchio, per risanare il bilancio dello Stato, [redacted] con esso, il debito pubblico, citerei le parole del governatore Carlo Azeglio Ciampi, pronunciate nei giorni scorsi, [redacted] proposito dell'esigenza di riequilibrare la finanza pubblica, attraverso tre tappe, secondo il proponimento fatto proprio dal governo.

La prima tappa [redacted] quella di «conseguire fin dal 1991 un avanzo di bilancio (statale), [redacted] netto degli interessi» (per il debito pubblico). La seconda tappa consiste «nell'invertire il movimento di ascesa tra debito pubblico [redacted] prodotto interno lordo a partire dal 1993». La terza tappa, infi[redacted], dovrebbe consistere nell'azzerare [redacted] disavanzo corrente, tornando a rispettare la regola aurea di bilancio, che ammette un disavanzo nel limite massimo del finanziamento degli investimenti pubblici». Com'è noto, la prima tappa è già nella finanziaria '91, che è all'esame del Parlamento, [redacted] altre due seguiranno. Forse mi si potrà accusare di ottimismo eccessivo, e può essere vero. Però, il pessimismo non ha stimolato mai niente e nessuno, mentre dall'ottimismo è uscito, talvolta, qualche «miracolo».

Mario Salvatorelli

IL RISTRETTO A MILANO

Titolo	Quotazione	
Banca Agr. [illegible]	114.700	0,00
Cr. Agr. Bresciano	8.000	1,14
Banca del Friuli	25.200	-0,40
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.950	0,79
Banca Pop. Comm. Industria	19.000	0,26
Banca Pop. Bergamo	19.350	0,26
Banca Pop. Brescia	8.230	0,61
Banca Pop. Crema	43.680	-0,05
Banca Pop. Cremona	9.601	1,07
Banca Pop. d'Emilia	113.800	0,00
Banca Pop. Intra	12.730	0,63
Banca Pop. Lecco	12.700	-0,31
Banca Pop. Lodi	22.390	1,54
Banca Pop. Luino e Varese	14.900	0,00
Banca Pop. Milano	8.850	-0,92
Banca Pop. Siracusa	31.500	0,00
Banca Pop. Novara	19.300	0,52
Terme di Bognanco	640	-0,31
Avialour	2.361	1,29
Italiana incendio e vita	204.000	0,26
Banca Brianlea	14.350	0,35
Citibank Italia	5.020	0,10
Banca Prov. Napoli	8.080	1,00
Banco Legnano	7.770	2,04
Banca Ind. Gallaratese	14.050	0,00
Banca Prov. Lombarda	4.485	2,16
Banca Prov. Lombarda es priv.		
Banca Perugia	2.550	0,00
Condotte Acq	239,5	0,21
Creditwest	10.410	0,48
Finance ord	71.500	0,28
Finance priv	70.700	-0,49
Cr. Bergamasco	36.000	2,86
Bidia	-	-
Frette	8.150	0,00
Zerowatt	4.890	0,00
Ciblemme	1.679	2,39
Ifis [illegible]	1.599	-0,06

Un'invasione, dalla Sony a Parretti: i giganti di Hollywood sono in mani straniere

Topolino con gli occhi a mandorla

Walt Disney produrrà con soldi gialli

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Anche Topolino avrà gli occhi [redacted] mandorla. In senso figurato, s'intende. Nella realtà, la Walt Disney Company sta per ottenere un finanziamento di 600 milioni di dollari da due banche giapponesi, a cui si aggiungeranno 420 milioni di dollari raccol[redacted] [redacted] altri investitori privati. Si tratta del più grosso finanziamento in un colpo solo che mai [redacted] stato concesso nella storia di Hollywood. Servirà per produrre quasi tutti i film Disney della seconda metà del '91 e dell'inizio '92. In pratica prelude a un controllo dei giapponesi anche sulla più famosa casa di produzione di cartoni animati e film per ragazzi che tuttora esista.

Si dice che gli Stati Uniti stia[redacted] agli spettacoli come gli arabi al petrolio. Ma, ormai, per il controllo di tutti i più grandi «studios» [redacted] [redacted] scatenata una guerra tra giganti della finanza, della quale Hollywood rappresenta la preda. All'attacco sono soprattutto i giapponesi. Ma non solo. L'altro ieri è stato dato l'annuncio ufficiale dell'acquisto della Metro Goldwin Mayer-United Artists [redacted] parte dell'italiano Giancarlo Parretti, che ha sborsato 1 miliardo e 200 milioni di dollari. La 20th Century Fox [redacted] da tempo nelle mani dell'australiano Rupert Murdoch. Nel complesso, quattro delle sette principali [redacted] cinematografiche [redacted] [redacted] solidamente sotto controllo di non americani.

Fece grande scalpore, alcuni mesi fa, l'acquisto della Columbia-Cbs per [redacted] miliardi dollari da parte della Sony, che con un colpo solo [redacted] assicurò [redacted] delle più grandi - e più ricche di storia [redacted] - case cinematografiche americane e anche la più grande produttrice di dischi. Un ottimo mezzo per potenziare, tra l'altro, la diffusione di videoregistratori, televisori, compact-disc e accessori vari.

D'altra parte, la prospettiva di una fusione tra la MCA, detentrice del marchio «Universal» e la Matsushita Electric Industrial Company è ormai molto più di un'ipotesi. La cifra che [redacted] Matsushita dovrebbe pagare si aggira tra i 7,5 e gli 8,5 [redacted]liardi di dollari.

Scivolato oltre i due oceani il controllo di MGM, MCA, Columbia e Fox, le altre tre grosse case, vale [redacted] dire Warner, Paramount e, appunto, Disney si stanno dando da fare per ottenere finanziamenti da investitori stranieri. La Warner, proprietaria anche della rivista «Time» era già stata in trattative con Parretti [redacted] adesso si sta guardando attorno. La Paramount ha ricevuto delle offerte dalla televisione australiana. Infine c'è la Disney.

Le due banche giapponesi che hanno messo a punto il gigantesco piano di finanziamento, la Long-Term Credit Bank of Japan e la Fuji Bank hanno preferito utilizzare canali ameri[redacted] per organizzare il prestito. Pensano che, [redacted] questo modo, sarà più facile muoversi in un ambiente complicato come quello del cinema. E così la Citibank e la Manifacturers Hannover sono state coinvolte nel consorzio. Il mondo della finanza americana si trova nella posizione di fungere da tramite per acquisizioni giapponesi.

L'americana Silver Screen, comunque, che era il partner precedente della Disney, a un certo punto, si è ritirata dall'accordo perché lo considerava troppo rischioso. E - altro esempio - la Manufacturers Hannover, che aveva concesso prestiti a una casa più piccola, la Orion Pictures Corporation, non si è mai voluta esporre [redacted] di tanto. Meno anche di quanto sia stato disposto a fare il fran[redacted] Crédit Lyonnais. Con i finanziamenti giapponesi, la Disney si appresta [redacted] portarsi [redacted] una media di produzione di 25 film all'anno.

Anche i più piccoli si muovono. La Caroloo Pictures, che ha prodotto la serie dei vari «Rambo», ha venduto [redacted] 10% alla giapponese Pioneer Electronics e il 5% alla francese Canal Plus. La società di produzione di Michael Douglas, la Stonebridge Entertainment, realizza film per la tv con il sostegno finanziario dell'italiana Rai.

Paolo Passarini

METRO GOLDWYN MAYER

Venerdì il passaggio a Pathé

LOS ANGELES. Giancarlo Parretti, assieme [redacted] Florio Fiorini, [redacted] l'ha fatta. Ieri sera il consiglio della Metro Goldwyn si è riunito per prendere atto che la Pathé Communication aveva completato in tempo utile il versamento della cifra necessaria per l'acquisizione della [redacted] cinematografica. E' stato confermato che [redacted] finanziere [redacted] staccato l'atteso assegno [redacted] 967 milioni di dollari (all'incirca 1180 miliardi di lire) su un deposito di garanzia vincolato alla Mgm/Ua. A questo punto manca solo la formalizzazione dell'affare che, secondo le previsioni del gruppo Pathé, dovrebbe avvenire entro venerdì prossimo dopo l'assenso del consiglio direttivo della società di Los Angeles. E' stato anche confermato che Ted Turner, proprietario della Cnn, [redacted] intervenuto nella fase finale dell'operazione garantendo l'ultima quota di quattrini che mancavano alla conclusione dell'affare [redacted] cambio di una parte del magazzino di Mgm. Anche la Time Warner partecipa alla scalata della Pathé con [redacted] contributo di 125 milioni di dollari; [redacted] compone così la frattura giudiziaria tra il finanziere e il colosso dei media Usa. Grazie al successo dell'operazione, la Pathé Communication dispone infatti di oltre 7 mila titoli per la trasmissione televisiva più 2500 con tutti i diritti che [redacted] ad aggiungersi ai 2 mila già detenuti con il marchio francese.

Giancarlo Parretti

Piga: «L'accordo non è più rinviabile»

Il polo ferroviario ormai in dirittura

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Il polo ferroviario è dietro l'angolo. Il ministro delle Partecipazioni statali, Piga, ammette che «un accordo fra Breda e Ansaldo [redacted] [redacted] più rinviabile, dopo l'intesa Fiat-Alcatel che ha pas[redacted] ai francesi dell'Alsthom la maggioranza della Ferroviaria [redacted] Savigliano».

Piga ha parlato brevemente alla presentazione dell'Etr 500, il più veloce dei treni italiani (319 all'ora, raggiunti [redacted] prove sulla direttissima Roma-Firenze), costruito dal consorzio Trevi (Breda, Fiat, Ansaldo e Abb): [redacted] primo esperimento di polo che ha prodotto un treno del tutto dimostrativo, perché le Ferrovie, prodighe di complimenti per le prestazioni dell'Etr 500 [redacted] ben lontane dal far partire le [redacted].

Lorenzo Necci, amministratore straordinario dell'Ente, è stato ottimista sui tempi: «In 5-7 anni possiamo varare un progetto competitivo con l'Europa», ma non ha lasciato illusio[redacted]: «Siamo al punto di partenza: dobbiamo [redacted] scegliere come orientare il sistema dell'alta velocità italiana. Ci [redacted]viamo in un'ottica europea e siamo sicuri che l'Italia può fare una produzione». Nulla di più, a confermare che le Ferrovie vogliono avere [redacted] mani libere in fatto di acquisti e che il nuovo materiale dovrà [redacted] competitivo soprattutto in rapporto ai costi: «Le industrie dovranno darci prezzi certi, e soprattutto ridotti rispetto a oggi».

Il riferimento è proprio per l'Etr [redacted] (il prototipo è costato circa 40 miliardi e un eventuale modello di serie «dovrà costare molto meno»). Ma dalla parte dei costruttori, rappresentati da Giuseppe Capuano, presidente della Breda e del consorzio Trevi, le proteste non sono affatto sommesse. Capuano fa un confronto con l'Europa: «La Francia ha 300 Tgv e [redacted] chilometri di nuove linee in cantiere, la Germania avrà 41 treni veloci Ice entro l'estate '91, [redacted] Spagna 24 Tgv entro il '92. Noi abbiamo faticato 7 anni per costruire due prototipi Etr 500 e le imprese sono senza programmi dal 1° gennaio '86». Un eventuale polo ferroviario, aggiunge Capuano, dovrà dunque fari i conti con quelle cifre: «E' solo una scelta politica. Dovrà misurarsi sul mercato internazionale [redacted] noi abbiamo dimostrato [redacted] saperci muovere all'estero vincendo la gara per i carrelli Eurotunnel e il metrò di Washington. [redacted] saremo in guai grossi [redacted] non [redacted] smuovono le commesse nazionali: oggi viviamo sui residui dei vecchi ordini e sulla produzione per l'estero. Abbiamo cassa integrazione ordinaria in [redacted] stabilimenti su 7 (1500 persone) e dal '91 altre 1500 dovranno passare alla cassa straordinaria».

Ma l'orientamento verso la libera concorrenza Cee che chiuderebbe drasticamente con 150 anni di monopolio ferroviario, attraversa anche il ministero dei Trasporti: [redacted] ministro Bernini si rifà all'esempio degli aerei di linea. «C'è un modello italiano, uno francese, uno tedesco? No, piuttosto esistono produttori di parti, raggruppati da ottime strategie di collaborazione. I recenti accordi imprenditoriali hanno riproposto [redacted] tema. E' ora che [redacted] polo pubblico debba definire la sua strategia internazionale».

Bruno Gianotti

Test tra i clienti

Il [redacted] Paolo ha lanciato il piano qualità

TORINO. L'istituto bancario San Paolo di Torino lancia, primo tra le banche, la sua operazione qualità. L'iniziativa dovrà fornire una mappa della qualità del servizio dell'azienda di credito attraverso i giudizi della clientela. Per questo un questionario verrà inviato a 240 mila clienti scelti negli archivi di ciascun punto operativo dell'istituto torinese in tutti i segmenti di pubblico: famiglie, professionisti, agricoltori, artigiani, commercianti, piccole e medie imprese.

I risultati della rilevazione che, come afferma una [redacted] della banca, «si pone tra l'altro l'obiettivo di far riflettere il personale di sportello sul proprio ruolo e sul suo contenuto sociale» saranno valutati entro la primavera del '91 [redacted] serviranno anche da base per altri progetti rivolti [redacted] ulteriori miglioramenti qualitativi in vista di un piano della «qualità totale».

Difficoltà di concentrazione, affaticamento, svogliatezza?

ESTRATTO DI GINSENG G115 STANDARDIZZATO

Energia naturale per la mente e per il corpo

Un aiuto naturale, ricco [redacted] storia

I popoli orientali, attenti conoscitori delle piante medicinali, da oltre [redacted] anni utilizzano il ginseng per alleviare i [redacted] della stanchezza. E oggi, lo sviluppo di nuovi metodi d'analisi (come la cromatografia), ha chiarito le caratteristiche farmacologiche dei [redacted] principi attivi contenuti nella preziosa radice [redacted] ginseng.

L'estratto standardizzato G115

Perché l'efficacia sia costante, occorre però che questi principi attivi siano presenti sempre nello stesso dosaggio, cosa difficile per sostanze di origine vegetale. E' stato quindi messo a punto uno specifico processo di standardizzazione, per cui l'estratto che se ne ricava -denominato G115- contiene [redacted] dose di principi attivi sempre uguale per qualità e quantità.

Neo-Ginsana, il ginseng che si trova in farmacia

Le sostanze biologicamente attive presenti nell'estratto G115 e quindi in Neo-Ginsana possiedono un'azione "adattogena", che aumenta le capacità di adattamento psico-fisico dell'organismo.

E' per questo che Neo-Ginsana risulta un valido aiuto per combattere l'affaticamento mentale e la stanchezza fisica. Neo-Ginsana è disponibile in capsule, prive di zucchero e quindi adatte anche ai diabetici, e in sciroppo dal gusto gradevole.

NEO GINSANA

Neo-Ginsana coadiuvante naturale degli stati di affaticamento fisico e mentale.

Avviso ai giornalisti

È in distribuzione l'Annuario dell'Ordine dei Giornalisti 1989/90. Erede del vecchio «Annuario della Stampa», viene riproposto più ricco di argomenti, più selezionato nei contenuti e più elegante nella veste editoriale.

Contenuto

Attività del Consiglio Nazionale; Giurisprudenza. Problemi dell'informazione con scritti di Giuseppe Santaniello, Guido Guida, Gianni Faustini, Giuseppe Morello, [redacted]vanni Garofalo e Angelo Agostini; Giurisprudenza professionale; seguono: Organi di categoria, organi di stampa e emittenza radiotelevisiva. Chiudono la pubblicazione gli elenchi aggiornati degli iscritti all'Albo professionale: professionisti e pubblicisti.

Formato dell'opera: cm. 17 x 24
Pagine 700 circa
Prezzo L. [redacted] + spese postali
Per informazioni e prenotazioni anche telefoniche
Annuario dei Giornalisti
Piazza di Pietra 26, 00186 Roma
Tel. 06/6791496 - Fax. 06/6787482

SOCIETA' ACQUISTA INTE[illegible]I STABILI
con appartamenti locati IN TORINO E CINTURA
RILEVANDO ANCHE SOCIETA'
TRATTATIVE RISERVATE
Scrivere a: Publikompass 16 10100 Torino

Il Terzo Mercato

Bavaria 1730 1760; Bai 11300; Bca Pop Sondrio 67200; Bco S.Spirito 2100 2120; Bco S.Paolo Bs 3950; Carnica 18500; Cs Risp Bologna 28900 29200; Cibifin f.m. 2100; Cr.Romagnolo 18500 18600; Cofige ord opt 2450; (priv opt 2040 2150); Every fin 25000 25500; Fincom 620; Fincomid 3450 3480; Gaic risp cv 1850 1900; Norditalia ord 540; Norditalia priv 455 480; Paar ord 2080; Paar priv 1600; Saif ord 1930 1970; Saif priv 1440; S.Gem.S.Prospero 155300; Simint priv 3960 4010; Sifir 2000. **WARRANT.** Alitalia pr 105 110; Bco Roma 520 530; Cofide ord 400 (ris 225 240); Italgas 690 700; Italmob 39000 41000; Ifiv ord 20100 20300; Ifiv priv 17600; Merone ord [illegible] 2500; Merone ris 2650; Repub. 196 211; Cremona 1900; Pop Luino-Va 5950; Cofige diritti 1350 1360.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs) 98,5 (+1,97%); Francoforte (Dax) 1514,34 (+2,71%); Hong Kong (Hang Seng) 3081,23 (+2,18%); Londra (Ft-[illegible] 100) 2127 (+1,19%); New York (Dow Jones) 2494,06 (-0,68%); Parigi (Cac 40) 1676,17 (+2,21%); Tokyo 25298,30 (+0,91%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	10.000	10.500
Volo	10.500	11.000
Call	10.750	12.250
T/N	11.000	11.250
S/N	11.750	12.250
1 Settim.	11.375	11.750
2 Settim.	11.500	11.500
1 mese	11.000	11.500
2 mesi	11.625	11.875
3 mesi	11.750	12.375

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Rendimento lordo	Giorni	Prezzo	Tasso
30-11-90	36	99,170	8,000
31-12-90	67	[illegible]	8,500
30-01-91	97	97,411	10,000
28-02-91	126	96,566	10,300
28-03-91	155	95,515	10,800
30-04-91	187	94,565	11,000
30-05-91	217	93,757	11,200
28-06-91	246	92,865	11,400
30-07-91	278	91,944	11,500
30-08-91	309	[illegible]	11,700
16-09-91	326	90,520	11,700
30-09-91	340	90,172	11,700

ORO: CHIUSURE

Prezzi ... (Dollari per oncia)

Mercati	23-10	22-10
Londra	370,90	368,15
Zurigo	371,80	369
Parigi	374,25	371,46
New York	371,75	369,95
Milano (L. al g.)	13.650	13.450
Hong Kong	370,55	370,85

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	95000 - 103000
Sterlina n.c.	99000 - 105000
Marengo it.	75000 - 85000
Marengo sv.	75000 - 80000
Marengo b.	75000 - 83000
Marengo fr.	74000 - 82000
20 $ oro	450000 - 470000
Krugerrand	407000 - 437000
Argento	152 - 159
Platino (*)	15400 - 15400

(*) Per grammo, in vendita

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi	[illegible]	6 mesi	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano oggi	Milano precedente	Francoforte oggi	Francoforte precedente	[illegible] oggi	[illegible] precedente	Variazione % settim.	Variazione % mensili
Dollaro Usa	1137,000	1139,500	1134,00	1134,00	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ECU	1561,000	1560,560	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco tedesco	746,930	749,129	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	223,750	223,770	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2215,750	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorino olandese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco belga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Peseta spagnola	11,840	11,827	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona danese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lira irlandese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dracma	7,431	7,436	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Escudo portoghese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dollaro canadese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Scellino austriaco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona norvegese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona svedese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco finlandese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dollaro australiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI

[illegible]

OBBLIGAZIONI DEL 23-10-90

CONVERTIBILI e con WARRANT

TITOLI DI STATO

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DI [illegible]

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità dell'intera della seduta precedente

[illegible]

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacchi dividendo

IL RE PELE' HA 50 ANNI

Edson Arantes do Nascimento, «o' rey» Pelé, ha compiuto ieri anni, ma la festa ufficiale è rinviata al 31 ottobre, a Milano, quando scenderà in campo con la brasiliana contro il resto del mondo in partita che si annuncia come un gran galà del calcio internazionale.

SOLO LA RADIO PER IL BOLOGNA

ROMA. Per una punizione inflitta dall'Uefa al club scozzese non vi saranno riprese televisive, nemmeno in diffarita, per Hearts-Bologna. La partita sarà tuttavia seguita per radio in «Tutto le coppe minuto per minuto» in programma dalle alle 22,55 su Radiouno.

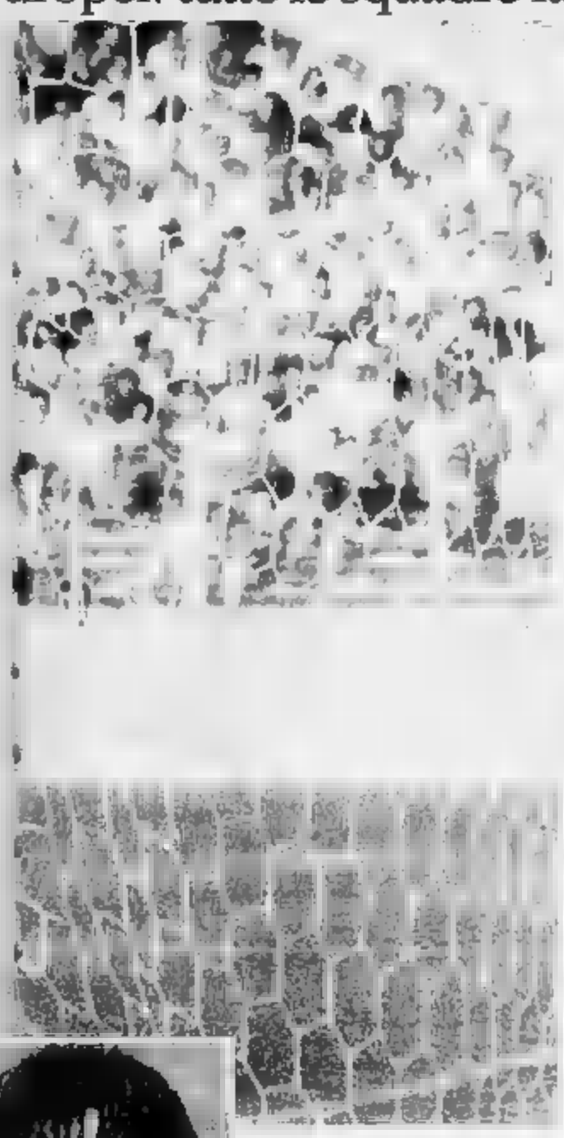
OGGI IN TV

12,30 Campo base, replica **Tele +2**
13,00 **Pugilato.** Bordo ring, rep. **Tele +2**
13,00 Sport News, tg sportivo **Tmc**
14,00 **Calcio.** Settimana gol, replica **Tele +2**
15,30 **Hockey pista.** Sint. gara di serie A **Raitre**
16,00 **Tennistavolo.** Da Verona, Internazionali d'Italia **Raitre**
16,30 **Hockey ghiaccio.** Gara di serie A **Raitre**
16,45 **Wrestling.** I giganti presentati da Dan Peterson **Tele +2**
17,30 **Calcio.** Rep. Real Sociedad-Valencia, camp. spagnolo **Tele +2**
18,20 Sportsera, tg sportivo **Raidue**
18,45 Derby, tg sportivo **Raitre**
19,30 Sportime, tg sportivo **Tele +2**
19,30 **Calcio.** Da Vienna, 1° tempo di Austria Vienna-Juventus, Coppa Coppe **Raiuno**
20,00 **Calcio.** Birmingham, diff. Aston Villa-Inter, Coppa Uefa **Italia 1**
20,00 Campo base **Tele +2**
20,25 **Calcio.** Milan-Bruges Coppa Campioni e flashes su Austria-Juve **Raiuno**
20,25 **Calcio.** Napoli-Spartak Mosca, Coppa Campioni **Raidue**
20,30 **Football.** Chicago Bears-Los Angeles Rams, camp. Nfl **Tele +2**
22,00 **Nautica.** A tutto mare, settim. **Tele +2**
22,15 **Calcio.** Differita Valencia-Roma, Coppa Uefa **Italia 1**
22,15 **Calcio.** Int. Olimpyakos-Sampdoria, Coppa Coppe **Raidue**
22,15 **Moto.** Reg. G. P. del mond. sport prototipi **Tele +2**
22,35 **Calcio.** Int. Real Madrid-Trol Innsbruck, Coppa Camp. e panorama coppe
22,30 **Calcio.** Speciale Tuttocoppe **Tele +2**
23,15 **Pugilato.** Collins (tri.)-Cirino (Venezuela) pesi medi **Tele +2**
24,00 **Calcio.** Sint. Fenerbahce-Atalanta, Coppa Uefa **Raitre**
0,15 **Golf.** Buick Classic **Retel**
0,15 **Football.** Rep. Chicago Bears-Los Angeles Rams **Tele +2**

LA STAMPA
SPORT

Mercoledì 24 Ottobre 1990 • 31

Oggi le sfide per il secondo turno dei tre tornei europei: tutte le squadre italiane sono ancora in corsa



UN VIDEO PIENO DI CALCIO

COPPA DEI CAMPIONI

MILAN - BRUGES [BELGIO]	**20,30**	DIRETTA
NAPOLI - MOSCA [URSS]		DIRETTA RAI2

COPPA DELLE COPPE

VIENNA - JUVENTUS	**15,30**	DIRETTA RAI1 (1° TEMPO)
[GRECIA] - **SAMPDORIA**	**19,30**	DIFF. RAI2 (ORE 22,15)

COPPA UEFA

HEART [SCOZIA] - **BOLOGNA**	**19,30**	SOLO RADIO
[TURCHIA] - **ATALANTA**	**19,00**	SINT. (ORE 24)
ASTON VILLA [INGHILTERRA] - **INTER**	**20,00**	DIFF. ITALIA 1 (ORE 20,15)
[SPAGNA] -	**21,00**	DIFF. ITALIA 1 (ORE 22,15)

Sei formazioni impegnate in trasferta ma contro avversarie in crisi di gioco L'Inter riapre le sfide con gli inglesi chiuse dopo la tragedia di Bruxelles

Nelle foto a lato, i due leader dei club italiani impegnati in Coppa Campioni: Ruud Gullit, che domenica a Napoli è tornato al gol, e Diego Maradona, che dopo due scudetti adesso vuole regalare ai tifosi partenopei anche il titolo europeo

Dopo i trionfi '89 e '90, prima tappa a San Siro col Bruges

Milan, partenza lanciata

Berlusconi tifoso deluso: «Il calcio mi piace meno, troppe ingiustizie»
I belgi si aggrappano al recupero del bomber italo-australiano Farina

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Anche il Milan nella bolgia europea, da stasera a San Siro contro il Bruges. Esonerati dal primo turno di Coppa campioni (squadre dispari, privilegiati i detentori del trofeo) i rossoneri entrano in pista sulla quale hanno già corso dieci volte: quattro vittorie, nel '63, nel '69 e nelle due ultime annate. I timbri recenti sul passaporto europeo più importante quindi milanisti. Il torneo dovrebbe ricaricare Berlusconi il quale, assorbito problemi televisivi ed editoriali, sembra sempre meno coinvolto dal pallone. Il presidente smentisce e ammette: «Il Milan mi intriga sempre, la Coppa campioni è un grande traguardo al quale puntiamo, ma il calcio mi piace sempre meno, colpa delle ingiustizie subite».

Non sono certo i rigori negati domenica scorsa (secondo Sacchi da Longhi a inquietare Berlusconi. Non ha ancora scordato la monetina Bergamo l'arbitraggio di Lo Bello a Verona. L'ultima bagarre napoletana il presidente la sfiora solo, con una battuta: «Sacchi ha perso lo staffo? Comunque non abituato a bestemmiare, al massimo avrà detto porco Giuda. E Giuda l'hanno ancora fatto santo».

Ha poi parlato della squadra, prima di andarla a salutare a Milanello: «Il Milan è ancora al massimo della condizione ma è già forte. Siamo diventati prudenti?. No, si cerca solo di dosare le forze in attesa della forma totale. Arriveremo a grandi risultati». I progressi Gullit? «Sono una vittoria sua ma anche nostra. Abbiamo sempre creduto in lui aiutandolo in ogni modo».

A Milanello, la vigilia Coppa ha diluito i veleni napoletani. Sacchi rivede appena a spiegare cose accadute che non possono essere cambiate: inviperito con Longhi, voleva andarsene se Bigon lo avesse fermato, e nello spogliatoio si sfogato. Ma di spogliatoio sono privato, ci pare. Sacchi stesso chiude la baruffa di Fuorigrotta con una battuta, detta sorridendo: «Avevo anche letto che Alemao era ancora irritato per l'episodio della monetina. Curioso, credevo fossimo noi ad arrabbiati...».

Il Bruges porta altri pensieri. tecnico fa riposare Ancelotti e rilancia Donadoni. «Ho tredici giocatori di alto livello, l'avvicendamento è normale. Ancelotti sta bene, voglio duri a lungo così». Il giocatore non pisce: «C'è una rotazione, stato avvertito, bene così». Insomma, nel Milan '90-91 fra Rijkaard, Ancelotti e Donadoni starà di volta in volta a riposo. Gaudenzi intoccabile? Sacchi: «Nessuno è intoccabile, ma va bene così». C'è sempre limone da spremere, nel schema rossonero. Prima Colombo e adesso Gaudenzi.

Sacchi ammette che l'aver saltato il primo turno Coppa «è stato un vantaggio per il campionato». rileva: «Non abbiamo potuto entrare nel clima europeo con un avversario debole, dobbiamo partire con grande». E sorprende i giornalisti belgi valutando Bruges (3° in campionato e un punto dalla coppia Standard Liegi-La Gantoise e reduce da un secco 1-5 contro l'Anderlecht più forte del Mecheln che fece soffire i rossoneri la passata stagione.

Il Bruges invece si lamenta. L'allenatore Leekens dice: «Abbiamo solo il 20% di probabilità di passare turno». Lo turbano le squalifica del magiaro Disztl (suo il gol agli azzurri) perché «è l'organizzatore della difesa» e gli acciacchi dell'esperto Ceulemans dell'italo-australiano Frank Farina ferito (5 punti al capo) nel match con l'Anderlecht. Ma finiranno per giocare entrambi. Leekens avvertito i suoi del «terribile ambiente di San Siro». Dove ci saranno 1413 tifosi belgi di biglietti chiesti dal Bruges) e mille agenti. Il resto (81 mila posti, 71 mila venduti, già incassati miliardi) sarà tutto

Bruno Perucca

Lo Spartak Mosca sembra avere più necessità che ambizioni

In ginocchio dal Napoli

I sovietici sono disposti giocare il ritorno a Brema in cambio di marchi
Bigon è realista: «Cominciamo a vincere per due a zero, e poi si discute»

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

I calciatori dello Spartak Mosca che stasera a Fuorigrotta affronta il Napoli per la Coppa dei Campioni sono arrivati ieri a Capodichino con un volo charter dell'Aeroflot alle 14,25, un'ora e venti di ritardo per problemi (soldi?) a Budapest di rifornimento, nello scalo tecnico. Hanno subito chiesto in regalo cravatte: dei Napoli, di Napoli, cravatte purchessiano. Hanno fatto capire tramite un vicepresidente ottantottenne che giocherebbero volentieri il ritorno a Brema, generosamente evitando al Napoli gelo del 7 novembre a Mosca, per un incasso marchi, e pazienza se il pubblico sarà tutto italiani emigrati in Germania (è proprio un modo di vendere la partita senza far nulla di illegale e senza rinunciare a priori al gioco). Si era detto che l'arrivo a Napoli dello Spartak era stato posticipato da lunedì a ieri perché la squadra voleva presentarsi con le divise : c'erano due giocatori vestiti nello stesso modo.

A Soccavo, Maradona nelle ultime parole prima di chiudersi nel Napoli ha auspicato che si giochi a Mosca, al là di quanto decideranno o hanno già deciso i dirigenti delle due squadre: «Vorrei vedere questa città che manca ai miei viaggi». Maradona ha auspicato un 2 a 0, ha sospirato sull'assenza di Careca ha garantito che «il nuovo tridente il dovere, puntanto più sulla tecnica che sulla velocità, anche perché io ho paura, se forzo troppo il ritmo, di rompermi». Il tridente il Silenzi-Maradona-Incocciati, è obbligatorio entusiasmarsi, ma neanche si deve ucciderlo.

Tira un'aria quasi zoologica intorno ai sovietici, che alle 19,30 hanno lasciato l'albergo di Castellammare di Stabia e sono andati ad annusare l'erba del San Paolo: nel senso che sembrano specie in profonda mutazione non si se traumatica o fisiologica, proveniente da plaghe dimesse, dedita al culto del denaro o del regalino, pronta a tradire il pubblico della sua città e a rinunciare al fattore-gelo pur di far valuta. Lo Spartak viene imparentato Kgb, di cui sarebbe emanazione sportiva e adesso appendice moribonda. Ha ceduto i gioielli Rodionov e Cerenkov al Red Star Parigi, seconda divisione, 7 novembre a Mosca, per un incasso marchi, e pazienza se il pubblico sarà tutto italiani emigrati in Germania (è proprio un modo di vendere la partita senza far nulla di illegale e senza rinunciare a priori al gioco). Si era detto che l'arrivo a Napoli dello Spartak era stato posticipato da lunedì a ieri perché la squadra voleva presentarsi con le divise : c'erano due giocatori vestiti nello stesso modo.

A Soccavo, Maradona nelle ultime parole prima di chiudersi nel Napoli ha auspicato che si giochi a Mosca, al là di quanto decideranno o hanno già deciso i dirigenti delle due squadre: «Vorrei vedere questa città che manca ai miei viaggi». Maradona ha auspicato un 2 a 0, ha sospirato sull'assenza di Careca ha garantito che «il nuovo tridente il dovere, puntanto più sulla tecnica che sulla velocità, anche perché io ho paura, se forzo troppo il ritmo, di rompermi». Il tridente il Silenzi-Maradona-Incocciati, è obbligatorio entusiasmarsi, ma neanche si deve ucciderlo.

Tira un'aria quasi zoologica intorno ai sovietici, che alle 19,30 hanno lasciato l'albergo di Castellammare di Stabia e sono andati ad annusare l'erba del San Paolo: nel senso che sembrano specie in profonda mutazione non si se traumatica o fisiologica, proveniente da plaghe dimesse, dedita al culto del denaro o del regalino, pronta a tradire il pubblico della sua città e a rinunciare al fattore-gelo pur di far valuta. Lo Spartak viene imparentato Kgb, di cui sarebbe emanazione sportiva e adesso appendice moribonda. Ha ceduto i gioielli Rodionov e Cerenkov al Red Star Parigi, seconda divisione, 7 novembre a Mosca, per un incasso marchi, e pazienza se il pubblico sarà tutto italiani emigrati in Germania (è proprio un modo di vendere la partita senza far nulla di illegale e senza rinunciare a priori al gioco). Si era detto che l'arrivo a Napoli dello Spartak era stato posticipato da lunedì a ieri perché la squadra voleva presentarsi con le divise : c'erano due giocatori vestiti nello stesso modo.

A Soccavo, Maradona nelle ultime parole prima di chiudersi nel Napoli ha auspicato che si giochi a Mosca, al là di quanto decideranno o hanno già deciso i dirigenti delle due squadre: «Vorrei vedere questa città che manca ai miei viaggi». Maradona ha auspicato un 2 a 0, ha sospirato sull'assenza di Careca ha garantito che «il nuovo tridente il dovere, puntanto più sulla tecnica che sulla velocità, anche perché io ho paura, se forzo troppo il ritmo, di rompermi». Il tridente il Silenzi-Maradona-Incocciati, è obbligatorio entusiasmarsi, ma neanche si deve ucciderlo.

Tira un'aria quasi zoologica intorno ai sovietici, che alle 19,30 hanno lasciato l'albergo di Castellammare di Stabia e sono andati ad annusare l'erba del San Paolo: nel senso che sembrano specie in profonda mutazione non si se traumatica o fisiologica, proveniente da plaghe dimesse, dedita al culto del denaro o del regalino, pronta a tradire il pubblico della sua città e a rinunciare al fattore-gelo pur di far valuta. Lo Spartak viene imparentato Kgb, di cui sarebbe emanazione sportiva e adesso appendice moribonda. Ha ceduto i gioielli Rodionov e Cerenkov al Red Star Parigi, seconda divisione, curioso, proprio una squadra nata nella cintura operaia, rosse città, la squadra più comunista di Francia), ha fatto tournée in Spagna e in Italia per fare soldi. L'auto con cui Maradona ieri è venuto al ritiro è, tradotta in rubli, da sola il bilancio dello Spartak per tutta una stagione. Poveri loro, ma anche poveri noi.

Oleg Roamncav l'allenatore ha dato la formazione, mancano dei titolari Imrekov e Gradilenko, il primo per infortunio, il secondo per malaformazione. Bigon ha visto lo Spartak Mosca perdere campionato 5 a 1 contro il Pamir, nel Tagikistan: «Onestamente, poca . Ma questo non vuol dire che la squadra sia rispettabile, specie in Coppa». L'ultimo incontro, in è stato perduto anch'esso dallo Spartak, 2 a 1 col Cska.

Bigon ha raccontato un gioco che è tutto nel collettivo, misto con Basujev libero schierato dietro a tutti, Popov punto di riferimento («e adesso c'è pure Karpin in regia, quel giorno non giocavo»), ali che arretrano. «Firmo il a , e si giochi ritorno dovunque».

Maradona chiamato a miracoleggiare, ci sta? Ha detto ieri Diego: «Io preferisco vincere il campionato piuttosto che la Coppa dei Campioni, lo scudetto è una cosa immensa. Però possiamo andare benissimo avanti in Coppa». Sul campionato si fermato anche così: «La Juventus ha comprato tanto e fatto molto. Penso che il problema sia per i giocatori sapere Maifredi vuole loro. Zoff domenica ha messo la Juve, sì, Zoff è grande, ma non lo dico troppo forte sennò l'avvocato Agnelli si arrabbia».

Gian Paolo Ormezzano

COPPA CAMPIONI

Detentore MILAN
Finale 29-5-1991

SECONDO TURNO		AND.	RIT.
Dynamo Dresda (Ddr)	Malmoe (Sve)	oggi	7-11
Stella R. B. (Jug)	Glasgow R. (Sco)	oggi	7-11
Dinamo B. (Rom)	Porto (Por)	oggi	7-11
Real Madrid (Spa)	Tirol Innsbruck (Aus)	oggi	7-11
Bayern M. (Ger)	Cska Sofia (Bul)	4-0	7-11
Lech Poznan (Pol)	Olympique M. (Fra)	domani	7-11
NAPOLI (Ita)	Spartak Mosca (Urs)	oggi	7-11
MILAN (Ita)	Bruges (Bel)	oggi	7-11

COPPA COPPE

Detentore SAMPDORIA
Finale 15-5-1991

SECONDO TURNO		AND.	RIT.
Dinamo Kiev (Urs)	Dukla Praga (Cec)	oggi	7-11
Manchester U. (Ing)	Wrexam (Gal)	3-0	7-11
Olympiakos P. (Gre)	SAMPDORIA (Ita)	oggi	7-11
Fram Reykjavik (Isl)	Barcellona (Spa)	1-2	7-11
Montpellier (Fra)	Steaua B. (Rom)	oggi	7-11
Liegi (Bel)	Estrela A. (Por)	oggi	7-11
Aberdeen (Sco)	Legia Varsavia (Pol)	oggi	7-11
Austria Vienna (Aus)	JUVENTUS (Ita)	oggi	7-11

COPPA UEFA

Detentore JUVENTUS
Finali 8 e 22 maggio

SECONDO TURNO		AND.	RIT.
Grondby (Dan)	Ferencvaros B. (Ung)	oggi	7-11
Heart M. E. (Sco)	BOLOGNA (Ita)	oggi	7-11
Fenerbahce I. (Tur)	ATALANTA (Ita)		7-11
Real Sociedad (Spa)	Partizan B. (Jug)	oggi	7-11
Valencia (Spa)	ROMA (Ita)	oggi	7-11
Universitatea (Rom)	Borussia D. (Ger)	oggi	7-11
Colonia (Ger)	Inter Bratislava (Cec)		7-11
Aston Villa B. (Ing)	INTER (Ita)	oggi	7-11

SECONDO		AND.	RIT.
Lucerna (Sve)	Admira W. V. (Aus)	oggi	7-11
Katowice (Pol)	Bayern L. (Ger)		7-11
Sporting L. (Por)	Politecnica T. (Rom)		7-11
Magdeburgo (Ddr)	(Fra)	0-1	7-11
Chernomorets (Urs)	Monaco (Fra)	oggi	7-11
Omonia Nicosia (Cip)	Anderlecht (Bel)	oggi	7-11
Vitesse A. (Ola)	Dundee U. (Sco)	oggi	7-11
Torpedo Mosca (Urs)	Siviglia (Spa)	oggi	7-11

Il tecnico nerazzurro è stato l'ultimo italiano a vincere sull'Isola ed è il primo a tornarci dopo l'Heysel

Trap il nemico degli inglesi

Per Aston Villa-Inter polizia in allarme

Trapattoni è stato l'ultimo allenatore italiano a vincere in Inghilterra, proprio a Birmingham contro l'Aston Villa, e l'ultimo ad affrontare gli inglesi nella tragica finale dell'Heysel

BIRMINGHAM
DAL NOSTRO INVIATO

Ultimo a vincere qui in Inghilterra, proprio sul campo dell'Aston Villa alla guida della Juve (1983), ultimo a battere una squadra inglese, il Liverpool, nella purtroppo famosa finale di Coppa Campioni a Bruxelles (1985), Trapattoni si ritrova nuovamente a mischia con un club della Football League ed è sincero quando ammette che ne avrebbe fatto a meno. Fortunatamente sembrano stemperate le tensioni, è dimenticato il ricordo degli incidenti di Birmingham ma non, certamente, quelli di Bruxelles. Dopo i gol di Rossi e Boniek al Villa Park, nell'83, esplose la violenza degli hooligans con la caccia agli italiani: diversi feriti, alcuni gravi, e quattro tifosi siciliani residenti a Londra vennero arrestati. Uno condannato ad un anno di reclusione per eccesso di legittima difesa avendo accoltellato un inglese. Acqua passata ma la polizia fa buona guardia al punto che stasera sono previsti almeno 500 agenti per il controllo dei mila spettatori in uno stadio costruito sulle fondamenta di quello del 1907, tutto esaurito da una settimana. Previste poche migliaia italiani in quanto la partita, per la prima volta, viene trasmessa in diretta anche Inghilterra e molti preferiscono non rischiare.

«Questa storia di stato l'ultimo ad affrontarli ed ora il primo ad incontrarli nuovamente - dice Trapattoni - non mi piace affatto. Il sorteggio ha voluto così e lo rispetto: certo ci aspetta un incontro molto duro ed è un peccato che manchi Bianchi, squalificato, perché è in grande forma mentre Pizzi ha un problema ad una caviglia. E' in ballottaggio Mandorlini. Ho visto il Birmingham giocare sul campetto del Wimbledon e vi assicuro che sono rimasto impressionato: piedi in faccia all'avversario, ginocchiate a non finire. Fra di loro gli inglesi non fanno complimenti. Vai a saltare Cascarino, che pesa 88 chili, e se non parti deciso sei cotto. Qui a Birmingham vinsi con una grande Juve: uno squadrone come quello poteva violare uno stadio inglese. Anche nei tempi migliori, e lo dicevo ai miei ragazzi presente Facchetti, quando Milan e Inter facevano incetta di coppe e trofei, da queste parti era difficile vincere, anzi si passava la metà campo tre o quattro volte. L'Inter attuale è diversa da quella Juve, però sul piano atletico siamo attrezzati bene, come loro. A parità di forze potrà essere determinante quel pizzico di fantasia che agli inglesi manca. Però attenzione: Venglos, allenatore, ha cercato sopperire anche a questo dando alla loro manovra un'impronta danubiana, non il solito, ossessivo calcio all'inglese con traversoni a non finire».

Anche l'Inter non scherza sotto questo aspetto: a Platt, rivelazione dell'ultimo Mondiale in cui segnò tre gol (uno agli azzurri), a Cascarino, allo agusciante Daley (un duro per Bergomi) può rispondere con la velocità di Klinsmann e gli stacchi di Serena, senza dimenticare gli affondo Matthaeus e Brehme. Ieri, all'arrivo a Birmingham, proprio i tedeschi e Zenga, che giocherà nonostante lieve contrattura, stati assediati da tv e giornalisti: qualcuno ha scritto addirittura che è una doppia rivincita per Platt e Cascarino, visto che l'Inter è una multinazionale italo-tedesca, le uniche squadre che batterono l'Inghilterra.

«Non dobbiamo illuderci - ha continuato Trapattoni -. Sono passati 5 anni ma gli inglesi sono migliorati sul piano tattico. Con loro non puoi distrarti. Dovremo resistere ad un assedio. Nella gara fra Wimbledon e Aston Villa, ho contato almeno 150 colpi testa, pochissimi passaggi, la palla tocca mai terra. Però ho intravisto anche qualche difetto, cercheremo di sfruttarli. Col Pisa abbiamo dimostrato di sulla strada giusta, di espronti anche al pericolo del gioco aereo, considerati i nostri precedenti: fummo eliminati Goteborg, Español e Bayern proprio con colpi di testa improvvisi. Dobbiamo superare indenni questo ostacolo perché poi ci aspetta la Juve e nel derby d'Italia vogliamo fare bella figura».

Giorgio Gandolfi

COME L'INGHILTERRA BILANCIO IN ROSSO

Aston Villa-Inter, primo contatto ufficiale col calcio inglese dopo la fine della quarantena imposta dall'Uefa, è il 36° appuntamento tra Italia e Inghilterra nelle coppe. L'ultimo precedente risale alla tragica finale di Coppa Campioni 1985 all'Heysel di Bruxelles, tra Juventus e Liverpool. L'Inter nei tornei continentali esordì nel maggio 1956 proprio col Birmingham (città in cui ha sede anche l'Aston Villa). Il bilancio dei nerazzurri col calcio inglese è negativo: due volte superarono il turno, tre volte furono eliminati. Ma anche il conto globale delle nostre squadre è in rosso: 16 vittorie e 19 bocciature. Un passivo dovuto anche a episodi sfortunati: Bologna, Milan e Napoli vennero eliminate dal sorteggio; la Juve perse con il Leeds la finale di Coppa Uefa 1971 per differenza reti (2-2 a Torino, 1-1 in trasferta) e la Roma cadde ai rigori col Liverpool nella finale dei Campioni '84. Di seguito si può leggere il bilancio italo-inglese. [b. col.]

	PARTITE V	N	P	GOL F	S
JUVENTUS	4	8	6	24	17
MILAN	6	4	6	21	17
INTER	2	3	5	9	12
ROMA	3	3	3	11	14
BOLOGNA	3	0	1	6	3
LAZIO	1	1	2	6	10
NAPOLI	1	1	2	2	5
TORINO	0	1	1	1	2

CAMPIONI RAIUNO ORE 20,25

Milan		Bruges
PAZZAGLI	1	VERLINDEN
TASSOTTI	2	JANEVSKY
MALDINI	3	VAN DER ELST
GAUDENZI	4	PLOVIE
COSTACURTA	5	BORKELMANS
F. BARESI	6	CEULEMANS
DONADONI	7	CREVE
RIJKAARD	8	BEYENS
VAN BASTEN	9	STAELENS
GULLIT	10	
EVANI	11	FARINA
Arbitro: FORSTINGER (Aus)		
	12	GAUE
NAVA	13	QUERTER
ANCELOTTI	14	COSSEY
SIMONE	15	CHRISTIANS
MASSARO		VERSPAILLE
Stadio Meazza, ore		

CAMPIONI RAIDUE ORE 20,25

Napoli		Spartak M.
G. GALLI	1	CHERCHESOV
FERRARA	2	BAZULEV
FRANCINI	3	KULKOV
CRIPPA	4	POPOV
ALEMAO	5	PODZNIAKOV
BARONI	6	KARPIN
VENTURIN	7	PEREPADENKO
DE NAPOLI	8	SHALIMOV
SILENZI	9	SHMARDV
MARADONA	10	MOSTOVOI
INCOCCIATI	11	IVANOV
Arbitro: SCHMIDHUBER (Ger)		
TAGLIALATELA		DERBENOV
RIZZARDI	13	GRADILENKO
CORRADINI	14	BUSHANOV
MAURO	15	KHLESTOV
ZOLA		POPOVIC
Stadio S. Paolo, ore 20,30		

COPPA COPPE RAIUNO ORE 19,25

Austria V.		Juventus
WOHLFAHRT	1	TACCONI
FRIND	2	D. BONETTI
AIGNER	3	JULIO CESAR
ZSAK	4	FORTUNATO
PFEFFER	5	DE MARCHI
STOEGER	6	DE AGOSTINI
	7	HAESSLER
MILEWSKI	8	MAROCCHI
HASENHUTTL	9	CASIRAGHI
PLEVA	11	SCHILLACI
Arbitro: GOETHALS (Bel)		
FISCHER	12	BONAIUTI
SEKERLIOGLU	13	GALIA
SCHMID	14	CORINI
ZIEGER	15	ALESSIO
PROSENIK		DI CANIO
Stadio Prater, ore 19,30		

COPPA COPPE RAIDUE ORE 22,15

Olympiakos		Sampdoria
TALIKRIADIS	1	PAGLIUCA
	2	MANNINI
PAKATURIDIS	3	KATANEC
CHRISTODOULU	4	PARI
MAVROMMATIS	5	LOMBARDO
TSALLIKIDIS	6	PELLEGRINI
TSIANTAKIS	7	MIKHAILICHENKO
KORDIS		CEREZO
ANASTOPULOS	9	BRANCA
MITROPOULOS	10	MANCINI
NENTIDIS	11	DOSSENA
Arbitro: COURTNEY (Ing)		
RANDOS	12	NUCIARI
SAVIDIS		LANNA
DRAKOPOULOS	14	DALL'IGNA
KOTZIAS		INVERNIZZI
—	16	CALCAGNO
Pireo, ore 19,30		

BOLOGNA A EDIMBURGO

L'Uefa vieta diretta e registrazioni tv causa di una sanzione inflitta lo scorso anno al club scozzese

Radice ritrova un vecchio nemico: lo Squalo

Jordan, che giocò nel Milan, ora guida l'Heart
Non dimentica i litigi col suo ex allenatore

Per Gigi Radice, che ha sostituito Scoglio sulla panchina del Bologna, un esordio difficile in Coppa Uefa a Edimburgo, con gli uomini contati

EDIMBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

C'è di nuovo Radice sulla strada dello «squalo» Joe Jordan, da un mese allenatore dell'Heart of Midlothian, familiarmente Hearts (cuori). Nell'82 il rapporto tra il centravanti e l'allora tecnico del Milan non fu idilliaco: «Ancora adesso riesco a capire che non gli piaceva di me» sussurra Jordan che in Coppa Uefa, stasera, spera di cancellare i dolori di una classifica avara (penultimo).

Radice, subentrato da poche ore a Scoglio sulla panchina del Bologna, ha problemi anche più gravi: «Cosa volete, posso solo dire che parlava male l'italiano e non mi capiva con i compagni. Per il resto era bravissimo di testa e temo questi suoi scozzesi proprio sui calci piazzati».

Ieri mattina, prima di partire per Edimburgo, Radice ha chiamato al telefono Scoglio: «Un colloquio tra uomini di sport, che è servito a schiarirmi alcune idee». In verità nella dispensa rossoblù non ci sono viveri in quantità esuberante. Con Detari, Poli e Cabrini rimasti in Italia a curare i malanni e con Galvani che non può giocare in Uefa perché tesserato tardi, c'è poco da scegliere. La formazione è presto fatta, la tattica anche: «Per fortuna credito dà Scoglio una squadra perfettamente preparata, metteremo il cuore in campo cercando di attuare il più possibile il pressing per uscire imbattuti: così potremo anche conquistare la qualificazione».

I tempi per agire sono stati ristretti. Un allenamento ieri pomeriggio per saggiare le condizioni di chi dovrà giocare (Ilic) anche se non al massimo. Il Bologna avrà in Mariani il fluidificante sulla destra o in Villa terzino sinistro e secondo marcatore, queste le uniche novità.

Il professore di Lipari aveva chiamato a raccolta attorno a sé Villa, Cabrini e pochi altri. A loro aveva demandato il compito di sensibilizzare i compagni. Radice prende sottobraccio i "primavera" Traversa, Campione e Anaclerio, aggregati per la trasferta, e butta lì due frasi delle sue, condite di «questi ragazzi faranno sempre il possibile» e «prestazioni da centrare».

Tutta finzione? Forse. Ma intanto rifiorisce Bonini: «Il mister ci ha detto di aver la bacchetta magica ma che bisogna restare uniti e credere in ciò che ci dirà nello spogliatoio. Può essere la persona giusta: dipende da noi capire la sua mentalità. Le sue squadre son di quelle che non mollano mai». Mariani invece non ha nulla da scoprire, ha lavorato con Radice già nel lontano '79, nel Toro: «E' simpatico, un po' testardo ma appassionato. Adora lavorare con i giovani, un carattere opposto rispetto a Scoglio: Radice è capace rimandare appuntamento per restare nello spogliatoio a parlare coi suoi ragazzi. Ecco perché le sue sono squadre compatte e aggressive». Il restauro è stato veloce ma c'è da giurare che i Cuori di Edimburgo stasera dovranno fare i conti con un Bologna che non tremerà. Purtroppo, in Italia, nessuno potrà vedere l'incontro: l'Uefa ha infatti proibito le riprese alla Bbc e anche l'accesso alla Rai per i 3' di cronaca. E' la sanzione inflitta nella scorsa stagione agli scozzesi rei d'aver venduto i diritti tv di una partita a una rete lussemburghese nonostante il divieto dell'Uefa. La partita sarà quindi seguita solo in radio.

Franco Badolato

Atalanta

Frosio aspetta l'attacco turco

ISTANBUL
DAL NOSTRO INVIATO

I turchi non conoscono il detto «non c'è due tre», ma avendo il Fenerbahce superato il primo turno di Coppa con due vittorie sul Guimaraes, hanno egualmente stabilito che oggi approderanno alla terza. «La cosa - osserva il tecnico atalantino Frosio - non è così semplice, anche se l'assenza di Stromberg (squalificato) è pesante e le partite internazionali sai come le cominci ma non sai mai come le finisci. Però ci siamo fatti un'esperienza e per metterci fifa non bastano le parole».

Il Fenerbahce ha un fuoriclasse: Ridvan. Sabato, nel vittorioso 6-2 di Smirne, ha giocato gli ultimi 25' e ha segnato 2 gol. Ma è al rientro dopo lunga assenza (quattro interventi chirurgici a un ginocchio, fermo dieci mesi): comincerà in panchina. Di ottima categoria sono la punta Vokri e la sua spalla Aykut e il regista Oguz (nazionale). Hiddink, tecnico dei «giardinieri» (Fenerbahce significa «giardino faro», è un quartiere), passa per un tattico pignolo, gli schemi che gli escono dalle tasche, ma gli osservatori affermano essere la squadra quasi del tutto renitente alle tattiche. Ai turchi piace attaccare e il pubblico se la prende e fischia se non va all'assalto. Può essere una buona cosa. Per l'Atalanta.

«La batosta di Genova - spiega Frosio - ci dà la carica. Punteggio a parte, il gioco è stato buono. Preoccupante, però, che in sei gare di A ci abbiano rifilato 4 rigori. Dobbiamo forse pagare quello avuto con la Juve? Qui a Istanbul, per fortuna, la Juve non c'entra». [g. ran.]

COPPA UEFA ITALIA1 ORE 20,15

Villa		Inter
SPINK	1	ZENGA
PRICE	2	BERGOMI
GRAY	3	BREHME
COMYN	4	STRINGARA
MOUNTFIELD	5	FERRI
NIELSEN	6	BATTISTINI
DALEY	7	BERTI
PLATT	8	
CASCARINO	9	KLINSMANN
		MATTHAEUS
BIRCH	11	SERENA
Arbitro: KEMETH (Ung)		
DUFFY	12	MALGIOGLIO
BUTLER	13	G.
BLAKE	14	PIZZI
ORLOONROYD	15	PAGANIN
OLNEY		MARINO
Birmingham, ore 19,30		

COPPA UEFA RAIUNO ORE 19,30

		Bologna
SMITH	1	CUSIN
McLAREN	2	MARIANI
McKINLEY	3	VILLA
LEVEIN	4	VERGA
KIRCKWOOD	5	ILIEV
McPHERSON	6	TRICELLA
COLQUHOUN	7	DI GIA'
MAC KAY	8	BONINI
ROBERTSON	9	WAAS
FERGUSON	10	NOTARISTEFANO
BANNON	11	
Arbitro: NEGREIRA (Spa)		
	12	VALERIANI
FOSTER	13	BIONDINI
	14	NEGRO
	15	TRAVERSA
BERRY	16	CAMPIONE
Ore 19,30, niente tv solo radio		

VALENCIA

Senza gli squalificati Peruzzi e Carnevale gli schemi dei giallorossi sono tutti da inventare

Bianchi dichiara il suo sereno pessimismo

«Per rendermi utile stasera dovrei scendere in campo anch'io»

VALENCIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Chi li capisce, questi romanisti? E' Asterix l'intellettuale più citato dai giornali della zona, nelle frenetiche ore della vigilia. Un dubbio, a quanto pare, arrovella le menti più acute della costa valenziana: come mai al momento del sorteggio la Roma paragonò la nostra squadra ad un'inquilina dei bassifondi del loro campionato e oggi invece ne teme i furori manco fossimo diventati il Milan? Chiosato dalla celebre esclamazione del fumetto francese, il dilemma pecca d'ingenuità e di disinformazione circa le conseguenze procurate all'ambiente romanista da una certa vicenda pastasciutte, pillole e fenterminа.

A introdurre il pubblico dei Valencia nei meandri umorali della Roma del dopo-doping ci ha pensato ieri mattina Ottavio Bianchi, che cerca di sottrarre la squadra ai pesanti incubi vittimistici che gravano invece su dirigenti e tifosi, al punto da indurre forse la Federcalcio a far slittare la sentenza d'appello sul caso Carnevale-Peruzzi a dopo Italia-Urss. La sfida europea verrà giocata il 3 novembre in un Olimpico che si presume non troppo ben disposto nei confronti dell'onorevole presidente Matarrese: la speranza di un'ancora possibile sforbiciata della pena da parte della Caf potrebbe garantire l'ordine pubblico meglio di esercito di poliziotti.

I due reprobi del Lipopill sono a Valencia in gita turistica e scaccia-pensieri: ai cronisti spagnoli regalano sorrisi ma non parole, frenati dal silenzio-stampa che Viola infrange soltanto per informare gli avversari che «la Roma dei troppi assenti non ha nessuna possibilità di passare il turno». L'unico autorizzato a sciogliersi il bavaglio l'allenatore Bianchi, che la disgrazie rendono più umano e quindi simpatico oltre ogni pronostico. Cascato dalla padella di Maradona alla brace del doping, il pragmatico Ottavio si aggrappa alla sua conoscenza del calcio per confessare la propria impotenza: «Vorrei giovanotto andare in campo anch'io. Altri modi per utile alla causa purtroppo non ne vedo. Gli allenatori son buoni per chiacchierar di tattiche e strategie, ma adesso emergono altri valori: l'amicizia, la coesione del gruppo, l'umiltà. Il mio lavoro passa in secondo piano». Troppo modesto, l'Ottavio. In realtà è ormai lui l'ultimo punto di riferimento per i giocatori: «Sono vicino a tutti, specie a Peruzzi e Carnevale. Ma senza di loro bisogna ricominciare daccapo. Andrea mi garantiva certi schemi che adesso non posso più utilizzare. Per questo la partita con il Valencia diventa un'incognita. Previsioni? Mah, io speriamo che me la cavo».

Lo spera anche Giannini, riemerso d'urgenza dai problemi muscolari, un lusso che di questi tempi il neo-barbuto capitano non si può permettere. Anche il Valencia recupera il suo leader Fernando, reduce da una frattura allo zigomo pronto ad affiancare in mezzo al campo Roberto, l'uomo che in nazionale pedala in tandem con Martin Vazquez. A proposito: grazie a don Rafael le pagine sportive dei giornali spagnoli sembrano diventate una succursale di «Alè Toro»: ampi articoli sulla «Liga Italiana», con Napoli, Juve e Milan relegate in occhielli e sommari, mentre i titoloni cantano la vittoria cagliaritana granata, annunciando in tono trionfale l'loro ingresso in zona scudetto.

Massimo Gramellini

COPPA UEFA ITALIA1 ORE 22,15

Valencia		Roma
OCHOTORENA	1	ZINETTI
QUIQUE FL	2	TEMPESTILLI
	3	NELA
ARIAS	4	BERTHOLD
GINER	5	ALDAIR
R. FERNANDEZ	6	COMI
	7	DESIDERI
ARROYO		PIACENTINI
PENEV	9	VOELLER
FERN. GOMEZ		GIANNINI
ELOY	11	RIZZITELLI
Arbitro: KIRSCHEN (Ger)		
SEMPERE	12	ALIDORI
TORRES	13	GEROLIN
BOSSIO	14	DI MAURO
FENOLL	15	SALSANO
CUIXART	16	CONTI
Valencia, ore		

COPPA UEFA RAIDUE ORE 24

Fenerb.		Atalanta
SCHUMACHER	1	FERRON
ERDI		CONTRATTO
SEMIH	3	PASCIULLO
HASAN	4	PORRINI
MUJDAT	5	BIGLIARDI
TURHAN	6	PROGNA
HAKAN	7	BORDIN
SEMOL I	8	BONACINA
VOKRI	9	EVAIR
OGUZ	10	NICOLINI
AYKUT	11	PERRONE
Arbitro: ROTHLISBERGER (Svi)		
YASAR	12	GUERRINI
RIDVAN	13	MONTI
ISMAIL	14	CATELLI
SEMOL II	15	MARETTI
ERCAN	16	RIZZOLO
Ore 20 (19 italiane)		

Coppa Coppe: la Juventus cerca con l'Austria di Vienna una vittoria scaccia pensieri per il campionato

Schillaci ricomincia al Prater la caccia al gol

«Io sto bene, stavolta vorrei segnare in contropiede»
I ritocchi di Maifredi: Castraghi, Bonetti e Fortunato

VIENNA
DAL [illegible] INVIATO

Austria, un nome magico per Totò Schillaci. Proprio contro gli austriaci, entrando nella ripresa al posto di Carnevale, iniziò la scalata al sensazionale titolo di bomber mondiale a Roma '90. Stasera, nel mitico Prater, con l'Austria Vienna, guidata dall'ex interista ed ex romanista Herbert Prohaska, ritroverà il gol perduto in campionato e in Nazionale?

«In Coppa delle Coppe ho segnato [illegible] due uniche reti ufficiali, entrambo di testa: ci proverò in contropiede ma senza farne una fissazione», sorride Schillaci anche [illegible] è [illegible] po' turbato per la cacciata del suo ex maestro Scoglio dal Bologna: «Mi ha stupito. Non sempre [illegible] cambio di allenatore dà i frutti sperati».

Assicura di sentirsi bene fisicamente «Non sono gli schemi il mio problema. Adesso tutti mi conoscono, anche gli stranieri. E non mi fido dei pronostici favorevoli. Sono [illegible] scottato dall'Ungheria».

E cosa risponde Baggio all'Avvocato Agnelli che [illegible] chiede quando potrà vedere un gol su azione? «Parlare poco e lavorare molto - taglia corto Baggio -: è difficile far gol in tutto il mondo e per noi, dopo i due pali con la Lazio, c'è anche un problema psicologico. Però siamo imbattuti. E' dura giocare ogni tre giorni. Tocca all'allenatore, che ne capisce, tirarti fuori».

I «gemelli azzurri» riavranno [illegible] partner Gigi Castraghi, preferito a Di Canio. Le [illegible]re novità [illegible]nno Bonetti terzino, al posto di Luppi dolorante a un ginocchio (Napoli è in permesso per motivi familiari), e Fortu[illegible] che rientra in regia.

Sono i tre ritocchi che Gigi Maifredi apporterà alla Juventus per rendere più compatta, omogenea ed esperta [illegible] squadra che con la Lazio ha denunciato problemi in tutti i reparti. «Se dopo l'ultimo pareggio in campionato sono stati fatti processi, [illegible] preoccupo sin d'ora per cosa accadrà quando incasseremo la prima sconfitta», dice tra [illegible] serio ed il faceto. Poi aggiunge: «La critica con il pregiudizio mi fa solo ridere. Quanto ai tifosi, ho la testimo[illegible] giornaliera della loro stima. Domenica scorsa, nell'ultima mezz'ora, c'è stato un crollo nervoso perché si voleva vincere a tutti i costi e non si riusciva a centrare l'obiettivo. Pur con i nostri grandi limiti ma [illegible] un grande potenziale e con ampi margini di miglioramento, resto fiducioso».

Con l'esonero del professor Scoglio la zona degli allenatori «a [illegible] si restringe, ma Maifredi non trema. «In testa c'è il Milan dello zonista Sacchi, quanto ai tecnici vengono licenziati gli uni e gli altri: dà fastidio che capiti all'inizio di stagione ma in Italia succede».

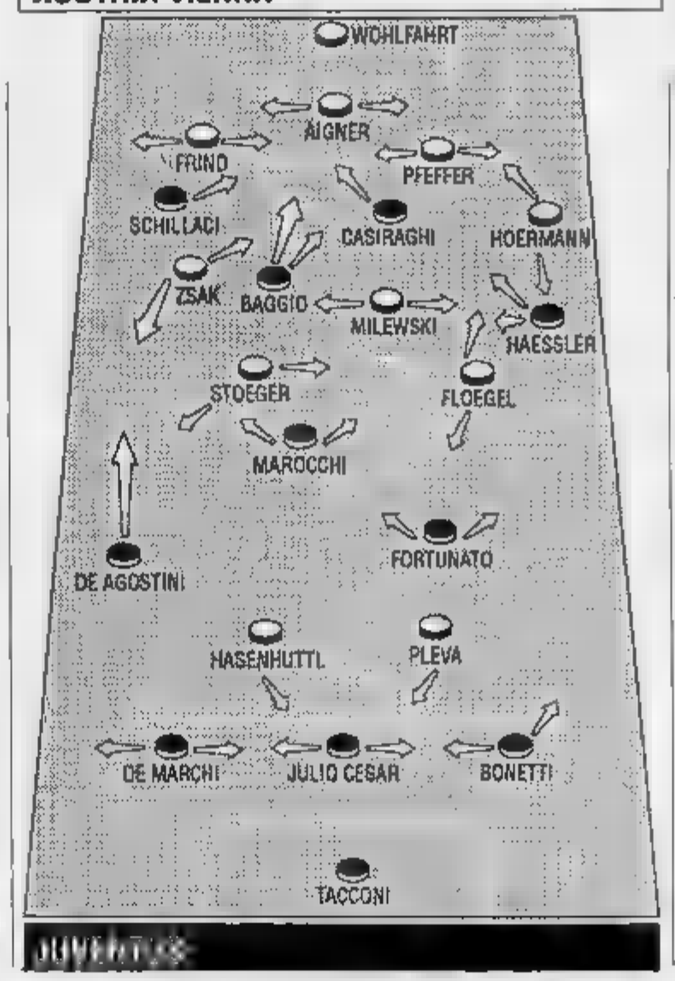
Stasera, nella fredda Vienna Maifredi scoprirà il vero clima di Coppa dopo aver sbranato [illegible] morbido Sliven. «Ci sarà da [illegible]offrire - ammette Maifredi -: ritmo, grinta, agonismo le armi degli austriaci, ma noi dobbiamo ritrovare gli stimoli "vecchi" riprendendo il discorso interrotto ad Avellino con la conquista della Coppa Uefa. Chiedo gioco e risultato».

L'Austria Vienna, terza in campionato, preceduta dal Tirol, [illegible] il quale ha pareggiato sabato (1-1) sotto gli occhi di Morini e Governato, [illegible] dal Rapid, recupera il capitano Manfred Zsak, regista arretrato. Adotta il 4-4-2, con marcature a uomo e Aigner libero fisso. Il gioco delle punte Hasenhutl [illegible] Pleva ruota su Stoeger e sulla spinta del sovietico Milewski.

«Non abbiamo dei campioni come la Juventus, che dispone [illegible] [illegible] nazionali più Haessler e Julio Cesar, ma un rodaggio superiore e un buon collettivo: [illegible] pareggio ci condannerebbe, dobbiamo vincere», dice Prohaska che conosce i problemi della Juventus («Ha ragione Maifredi a dire che ci sono troppi individualisti») ma teme il risveglio [illegible] Schillaci e Baggio: «Però [illegible] giocano come con la Lazio possiamo farcela».

Bruno Bernardi

AUSTRIA VIENNA



Così [illegible] campo al Prater oggi Austria Vienna e Juventus: più aggressiva la tattica dei bianconeri, mentre i danubiani [illegible] Prohaska giocano col libero fisso, un centrocampo molto affollato e due sole punte

E Mancini si nasconde

Non vorrebbe giocare ad Atene pensa già a Milan-Sampdoria

ATENE
DAL NOSTRO INVIATO

Non c'entra molto con Olympiakos-Samp, ma [illegible] prima impressione, arrivando qui, è che il Cio per una volta [illegible] abbia avuto tutti i torti a scegliere Atlanta per i prossimi Giochi. Teatro di una moderna tragedia ecologica, Atene cupa e caotica ha inghiottito nel traffico e nello smog [illegible] Samp e i millecinquecento tifosi al seguito e li ha restituiti dopo un'ora, il tempo di passare in albergo e riprendere subito la strada dello stadio per l'allenamento. Smog [illegible] attesa del clima da saloon che si prepara allo stadio Karaiskaki. L'impianto contiene 31 mila spettatori [illegible] si attende un tutto esaurito di rabbia intorno a una sfida difficile. L'Olympiakos è la Juventus di Grecia, recitano gli almanacchi, nonché [illegible] barometro fedele delle fortune dello sport greco, oscillante tra attacchi di folle mecenatismo e spaventosi crack finanziari.

Dall'aeroporto dove ieri pomeriggio è arrivata la truppa di Mantovani, l'anno sc[illegible] aveva tentato [illegible] fuga il bancarottiere Koskotas, lasciandosi alle spalle un buco di tremila miliardi e la poltrona di presidente dell'Olympiakos. Scossa dal megascandalo, la società del Pireo aveva avviato [illegible] frettolosa liquidazione con la cessione di Detari, pupillo di Koskotas, al Bologna. Ma il vice Sariaelis ha pompato altri miliardi freschi nelle casse del club. Sono arrivati Oleg Blochin [illegible] panchina e [illegible] lui il grande Protassov e l'ottimo Savicev, protagonista dell'oro sovietico di Seul, tesserati però fuori tempo [illegible]ssimo per poter essere utilizzati nel torneo europeo.

Sarà quindi una squadra tutta indigena - guidata da Anastopoulos, ex avellinese - quella che darà l'assalto al trono doriano in nome dell'orgoglio ellenico e di un superpremio equivalente a dodici milioni di lire. Non si tratta di una gita, insomma, [illegible] non per Vialli [illegible] Fortunato e Bonetti squalifica[illegible] stupisce che Roberto Mancini cerchi di chiamarsi fuori. Da un paio di giorni il leader riconosciuto lamenta dolori da contrattura, puntualmente smentito da Boskov. Mancini in realtà pensa soprattutto, come il resto della Samp, più al Milan che alla coppa. E ha l'impudenza di ammetterlo, al cospetto di Boskov: «Per lo scudetto [illegible] volentieri la coppa. Tanto, una l'abbiamo vinta». Mancini ha insomma sostituito Vialli anche nelle bizze. Non ancora nella hit parade degli ingaggi, come ha fatto notare di passaggio ieri rispondendo a una battuta (questa. Io inviti a spese tue Vialli?): «Se guadagnassi quan[illegible] Gianluca, avrei già smesso».

Intorno al dilemma Mancini ruota il resto della formazione, la stessa che ha battuto domenica l'Atalanta. Marco Branca, dopo il gol decisivo contro il Kaiserslautern e la doppietta di domenica, è diventato intoccabile anche per Boskov, che anni fa lo bocciò come partner d'attacco [illegible] Vialli. Dovrebbero giocare dall'inizio i senatori Cerezo e Dossena. Dovesse mancare Mancini, il ruolo [illegible] capo ricade sulle robustissime spalle di Mikhailichenko, assai avanti nella forma, nell'apprendimento dell'italiano. [illegible] processo di arricchimento [illegible] infine molto sollevato dalla prospettiva di rinviare la tenzone col «gemello» Protassov, compagno di quattro anni nella Dinamo Kiev e in nazionale.

Curzio Maltese

SPORTFLASH

CALCIOMERCATO
[illegible] Orlando (Juventus) [illegible] Fiorentina

MILANO. Primo giorno a Milanofiori [illegible] calciomercato d'autunno, che si concluderà il 6 novembre. La Fiorentina ha depositato il contratto di Orlando, 19 anni, in prestito dalla Juventus. Per [illegible] spazio al bianconero (che domenica sarà già in panchina) la società viola girerà in prestito al Pescara Zironelli. Slittato a dopo Italia-Urss l'incontro tra il Genoa e Dobrowolski. [illegible] sovietico ha fatto sapere che giungerà assieme alla nazionale e che deciderà dopo la sfida con gli azzurri. [illegible] Pisa che ha ceduto Been ai francesi del Brest, stringe i tempi con la Dinamo Zagabria per Medford. Jairzinho, mondiale nel '70, allenerà i giovani del Pescara.

DOPING
[illegible] Il caso Roma martedì davanti alla Caf

ROMA. Sarà celebrato probabilmente martedì prossimo il processo d'appello sulla vicenda Roma davanti alla Caf. [illegible] decisione ufficiale sarà [illegible] [illegible] ma, secondo notizie della Federcalcio, la data del 30 ottobre è confermata «al 99 per cento».

PISA
[illegible] Domenica a Lucca contro il Cagliari?

PISA. Causa lavori non ultimati all'Arena Garibaldi, il Pisa ha chiesto, con una lettera alla Lega, [illegible] poter giocare domenica la partita contro il Cagliari a Lucca.

SQUALIFICATI
[illegible] In campo con scritte anti-Farmoplant

MASSA. Una squadra di dilettanti di calcio è scesa in campo alla prima giornata [illegible] un campionato amatoriale Csi, indossando magliette [illegible] la scritta: «Inceneritore? No, grazie». Il gesto è costato l'immediata squalifica.

SVEZIA
[illegible] Gunnar Gren ritorna in [illegible]

STOCCOLMA. [illegible] avvera [illegible] sogno del «professore», il calciatore svedese Gunnar Gren [illegible] quale, da quando nel 1956 lasciò il professionismo, ha sempre sperato di tornare a vivere nel nostro Paese. Gren, 70 anni il 31 ottobre prossimo, si trasferirà a Brescia.

PALLAVOLO
[illegible] [illegible]: Italia supera [illegible] Cecoslovacchia

BRASILIA. Vittoria per 3-0 (15-6; 16-14; 15-5) dell'Italia sulla Cecoslovacchia. Ora gli azzurri affronteranno l'Argentina. Questi gli risultati delle qualificazioni ai quarti di finale. Francia-Canada 3-1; Olanda-Giappone 3-0; Cuba-Brasile 3-2; Argentina-Urss 3-2.

PATTINAGGIO
[illegible] La Witt inaugura il palasport di [illegible]

MILANO. Katarina Witt, stella del pattinaggio artistico su ghiaccio, è attesa giovedì a Milano dove, la sera successiva, sarà la principale attrazione del «gala» che inaugurerà il nuovo palazzo dello sport di Assago, capace di oltre 13 mila posti. Qui, dal prossimo fi[illegible] settimana, giocheranno [illegible] loro partite [illegible] campionato sia la Philips (A1 basket) sia il Saima (Serie A di hockey).

BASKET
[illegible] La Reyer (A2) esonera Calamai

VENEZIA. Il direttivo della Reyer Venezia (A2) ha deciso di esonerare l'allenatore Marco Calamai «alla luce dei recenti negativi risultati della squadra». La società non ha ancora [illegible] noto il nome del nuovo tecnico. Intanto la Pallacanestro Napoli si avvarrà della consulenza di De Sisti, silurato una decina di giorni [illegible] dalla Pallacanestro Livorno (A2). La Dinamo Banco di Sardegna ha annunciato che, per il perdurare dell'indisponibilità di Allen, ha ingaggiato il pivot statunitense Dallas Comegys, 26 anni, proveniente dal Puleva, serie A spagnola. Prima scelta nell'87 degli Atlanta Hawks, Comegys ha disputato 150 gare nella Nba.

COPPE EUROPEE
[illegible] Facile [illegible] della Knorr in [illegible]

BRASOV. La Knorr Bologna ha battuto il Balanta Sibiu 105-69 (60-37), nella partita di andata valida per gli ottavi di finale della Coppa delle Coppe.

FORMULA 1

La verità del brasiliano che ha lasciato il Giappone per [illegible] vacanza in Malesia

Senna: la colpa è tutta di Prost

«Ha fatto il duro, doveva lasciarmi passare»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Ayrton Senna se n'è andato in vacanza in Malesia senza sapere se e come lo punirà Jean Marie Balestre. Il presidente della Fisa è seccato con [illegible] brasiliano, che gli [illegible] rovinato la festa che aveva preparato per l'ultima gara dell'anno in Australia. Balestre sperava di celebrare il Gran Premio [illegible] Formula 1 n. 500, che cade appunto ad Adelaide, con una grande sfida per il titolo. Invece tutto è già finito e c'è anche il rischio che la serie delle vendette continui.

Ma Senna [illegible] convinto di essere dalla parte della ragione e di avere conquistato un titolo sacrosanto. Non [illegible] capito che nessuno contesta la sua qualifica [illegible] campione. Semmai ci sono dei dubbi sul [illegible] lo è diventato per la seconda volta. «Sono tranquillo - ha ripetuto prima di lasciare il Giappone -, in pace con la coscienza. Io non ho provocato appositamente l'incidente con Prost. Quella frase che avevo detto il giorno prima, che avrei potuto diventare campione prima della fine della corsa, è stata interpretata [illegible]le. Intendevo dire che [illegible] F1 [illegible] sono anche le rotture meccaniche, i ritiri per una gomma che [illegible] affloscia, mille motivi per non [illegible] al traguardo. Un errore, ad esempio».

Ma il crash, così l'hanno già definito gli australiani in [illegible] lato (perché ha mandato in malora il business del loro Gran Premio), c'è stato...

«Sì - ha risposto il pilota della McLaren, lasciando allibiti gli interlocutori -, [illegible] perché Prost ha sbagliato: è stato sfortunato alla partenza, ma queste sono [illegible] [illegible]. Era già successo in passato tante volte che alla prima curva ci f[illegible] un incidente. Purtroppo io ero là pronto ad andare [illegible] testa. Lui ha cercato di fare il duro. Sono entrato all'interno [illegible] [illegible] c'era lo spazio per due vetture. [illegible] lui allargava non c'era problema. Invece Alain ha chiuso e malauguratamente ci siamo toccati».

La colpa di tutto dunque sarebbe di Prost! E poi anche dei commissari sportivi che si [illegible] rifiutati di spostare la pole position da destra a sinistra, come [illegible] Senna [illegible] chiesto: [illegible] hanno lasciato dalla parte sbagliata, dove la pista era sporca. E' inutile che [illegible] lavori due giorni per fare il miglior tempo se poi deve subire. A Suzuka da tre anni chi è in secon[illegible] posizione arriva primo alla curva dopo il rettifilo della partenza. Ho preso un buon via, [illegible] non c'era nulla da fare, le gomme pattinavano. Non ho mai p[illegible] in considerazione la possibilità di provocare un incidente. Anche perché non [illegible] sa mai cosa potrebbe capitare. Volevo solo vincere la gara».

Come considera Senna, già campione nell'88, questo [illegible] condo titolo mondiale? «Lo considero molto diverso. Più duro, combattuto. Perché la Ferrari è stata competitiva sin dall'inizio della stagione. Era superiore a noi tecnicamente. Vincere in svantaggio [illegible] merito maggiore, soprattutto per un pilota. L'importante è arrivare primi: [illegible] può farlo partendo da dietro come era successo due anni fa proprio a Suzuka, con [illegible] bellissima rimonta. Ma ricordatevi, [illegible] campionato non me [illegible] sono aggiudicato in Giappone. E' maturato gara dopo gara, con i primi, [illegible] e terzi posti. L'ultimo è stato solo uno dei tanti episodi della stagione: Prost era obbligato a imporsi. Se avesse ragionato di più, alla prima curva mi avrebbe lasciato spazio e poi forse [illegible] sarebbe egualmente affermato alla fine. Per me ha sbagliato totalmente».

E così il divino Ayrton ha emesso la sentenza: Alain Prost è un ingenuo, doveva inchinarsi [illegible] lasciarlo passare. Ma [illegible] potrà succedere ora? A parte gli eventuali provvedimenti di Balestre, sarà necessario attendere la conferenza stampa che per tradizione precede le prove del GP d'Australia per conoscere le intenzioni dei nostri eroi. Che per il momento colorano il loro già bronzeo volto in qualche isola tropicale.

Cristiano Chiavegato

CICLISMO

La corsa a tappe partirà da Lione il 6 luglio

Tour: Bugno-Chiappucci «Stavolta vinciamo noi»

PARIGI. Partenza da Lione sabato 6 luglio e arrivo a Parigi domenica [illegible] luglio dopo 22 tappe per un chilometraggio totale [illegible] circa [illegible] km: questa l'edizione 1991 del Tour de France che si disputerà per la 78ª volta dopo quella inaugurale del 1903. Undici tappe di pianura, 4 «accidentate», [illegible] di alta montagna, 4 [illegible] cronometro (tre individuali e una a squadre), nessun giorno di riposo ma un trasferimento aereo da Nantes a Pau (17 luglio).

Più o meno le caratteristiche della competizione non sono diverse da quelle solite del Tour, ma sulle frazioni che potrebbero decidere la corsa i pareri sono discordi, soprattutto quelli dei due corridori italiani più popolari [illegible] Francia, Gianni Bugno [illegible] Claudio Chiappucci, protagonisti l'estate scorsa di splendide imprese. «Per me - ha detto Chiappucci - vi sarà grande battaglia nelle tappe pianeggianti iniziali, sia perché i corridori sono freschi di energie, sia perché le condizioni ambientali sono difficili. Chi perderà tempo difficilmente potrà rientrare [illegible] corsa».

Bugno: «E' un Tour bello, umano, equilibrato ma, come sempre, [illegible] deciderà nelle tappe di montagna, concentrate [illegible]lla seconda parte della corsa».

I due sono invece d'accordo sul ruolo determinante dei partecipanti: «Anche la più bella corsa del mondo può risultare un fiasco senza l'impegno [illegible]ei ciclisti». Bugno ha peraltro rilevato che «manca una gara a cronometro e in particolare una cronoscalata». Chiappucci ha osservato che dopo le tappe pirenaiche ed alpine non vi sono frazioni che possano favorire il recupero. Bugno e Chiappucci si sono dimostrati fiduciosi. «Il 1991 potrebbe essere quello buono per una affermazione» hanno detto.

[r. s.]

Che prova per la Parietti sopportare Sgarbi e il «Processo»

E la bella sfiorì in tv

QUESTA è [illegible] modesta proposta ad Alba Parietti perché chieda i danni alla Rai, o [illegible] faccia chiedere dalla sua emittente, TeleMontecarlo. Ieri l'altro sera infatti è stata coinvolta in un «Processo del Lunedì» in cui c'era Vittorio Sgarbi, sia pure [illegible] collegamento esterno, [illegible] sopportare Sgarbi è già una prova tremenda, niente di strano [illegible] la bolla della Parietti fosse di colpo sfiorita, [illegible] suo viso fosse diventato una maschera tragica, come in certi film dell'orrore.

Sgarbi più [illegible] ormai solite macchiette del giornalismo sportivo italiano biscardoide, quello della congrega del «cosa non si fa per mangiare caviale», intente a forzare i toni per arri[illegible] finalmente a essere imitato in qualche «Banano» o «Peperissima», [illegible] che sarebbe [illegible] massimo della consacrazione, più Petrucci che è segretario della federcalcio ma ormai anche di [illegible] esperti, a meno di pensare che lei sia l'amante [illegible] Matarrese, e che abbia permesso a Petrucci di far fare bella figura alla federcalcio proprio per significare tutto il [illegible] amore al boss presidente.

Alba Parietti, annunciatrice di Tmc

Su doping e antidoping lei infatti ha offerto a Petrucci pallegol sublimi, ponendo domande con [illegible] risposta maciullatrice incorporata, da giornalisti schiavi [illegible] boss dei partiti durante «Tribuna politica».

Una tristezza. E ci ha intristiti anche Brera, che ha rimediato un applauso ipocrita per Mamma Atletica [illegible] parte della congrega calcistica, e poi voleva dire altre cose a proposito di Milano 7000 candidata olimpica, ma deve avere scambiato quell'applauso per l'ordine biscardiano di chiudere, e si è acconciato, salutando tutti: [illegible] anche un certo grande se stesso, che l'altra sera [illegible] stato lasciato fuori dallo schermo della televisione.

[g. p. o.]

La scelta di non avere limiti.

Oltrepassare ogni limite, aprire nuovi orizzonti. Peugeot ha trasformato questi principi in realtà: è nata così Peugeot 605.

Peugeot 605. La potenza. *Motore 2 litri con sistema di iniezione multipoint. Disponibile anche nelle versioni Targa Verde con catalizzatore trifunzionale a sonda Lambda ■ Automatica con cambio a 4 rapporti. Motore 3 litri, 6 cilindri a V, 24 Valvole con sistema di aspirazione ■ flusso pilotato, iniezione multipoint sequenziale e catalizzatore di serie. Motore TurboDiesel due litri, 12 Valvole.*

Peugeot 605. La sicurezza. *La cellula d'acciaio rigido che forma l'abitacolo ed i rinforzi complementari garantiscono la massima sicurezza. L'avantreno a geometria ottimizzata e il retrotreno a doppi triangoli sovrapposti assicurano una perfetta tenuta di strada. Impianto frenante ■ quattro dischi, autoventilanti anteriormente, per tutte le motorizzazioni. ABS di serie sul 24 Valvole e le versioni Plus. Ammortizzazione a completa gestione elettronica per il 24 Valvole. Servosterzo, ad assistenza variabile per il 24 Valvole e il TurboDiesel.*

Peugeot 605. Il piacere di guida. *Il design firmato Pininfarina. Una eccellente aerodinamicità (CX di 0,30). 26 punti di assorbimento delle sollecitazioni e una perfetta insonorizzazione per il confort totale. Condizionatore d'aria, chiusura centralizzata con comando a distanza, alzacristalli elettrici, sedili ergonomici, volante regolabile in altezza e profondità, inserti in radica di noce, strumentazione di alto livello. E' la certezza di un equipaggiamento di serie completo su tutta la gamma. Particolarmente ricercato nelle versioni Plus, dagli interni in cuoio ai sedili riscaldabili ■ regolazione elettrica. Sofisticato ■ prestigioso per il 24 Valvole, dal computer di bordo al sistema Hi-Fi a otto altoparlanti.*

605	Benzina				Turbo Diesel
Modelli	SVI SVI Plus	SVI Plus Targa Verde	SVI Plus Automatica	SV 24	SV SV Plus
Cilindrata (cm³)	1998	1998	1998	2975 24 Valvole	2088 12 Valvole
Potenza max (norme DIN CV)	150	122	150	200	110
Velocità max (km/h)	203	199	197	235	192

PEUGEOT 605

605 Card. *Un servizio esclusivo di assistenza gratuita. ■ Italia e all'estero*

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

ÉGOÏSTE
di
CHANEL
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca
C.so Stati Uniti Corso De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 24 Ottobre 1990 via Marenco 32, telefono 65.681

Nº 5
di
CHANEL
nelle profumerie
BOIDI
Via 15 Via Pietro Micca 15
C.so 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16

Decisi i divieti nel centro

Un Natale senz'auto

1 Dal 1° novembre zona blu vietata fino alle ore 13

2 Via Roma chiusa al venerdì sabato e domenica ore 20-24

3 A targhe alterne in zona blu 2 week-end e vigilia di Natale

I SERVIZI A PAGINA 2

Nel corteo anche gruppi di pensionati

Studenti in piazza «No al caro-tram»

I giovani hanno protestato per l'assenza del sindaco e dell'assessore ai Trasporti

Diecimila giovani delle superiori (e una rappresentanza dei pensionati) hanno accolto l'invito al corteo della Lega studenti medi e dei Collettivi unitari di per protestare contro l'aumento delle tariffe dei mezzi pubblici. Una manifestazione tranquilla, qualche intemperanza da parte di alcuni ragazzi dei centri sociali (lancio di colorato e tentativo di «pitturare» un tram).

Viaggio nel cuore storico dopo la denuncia degli abitanti

Rifiuti, vergogna in centro

Proteste: «Raccolta tarda e rara»

Quadrilatero romano, storico della città. Con cumuli di cantieri, rifiuti e altri sgradevoli spettacoli su cui più volte gli abitanti della zona hanno puntato un dito accusatore. Le proteste sono numerose: l'immondizia viene troppo spesso abbandonata un po' dovunque, o raccolta con ritardo di settimane.

Risponde l'Amiu: «Troppe le auto mal posteggiate, e noi non riusciamo a passare neppure con i furgoni piccoli. La colpa però è anche di chi sporca. Ma a noi non sono giunte particolari lamentele».

Invece le proteste ci sono e numerose. Sono state inviate, oltre che alla Azienda per la raccolta rifiuti, anche in Comune e alla Circoscrizione 1. E il giro del cronista alla ricerca di quella che potremmo definire la «pulizia perduta» (e cassonetti smarriti e sacchi abbandonati) è fatto molte tappe. Con altrettante proteste degli abitanti.

In via Sant'Agostino angolo via Santa Chiara, all'interno di un cantiere, c'è un «esempio» di supersporcizia. E' una discarica improvvisata e vecchia di mesi. Che raggiunge persino le intelaiature di una gabbia tubolare. Ovviamente qui non si sentono profumi d'autunno. Ma ben altro. Qualcuno dice per colpa del pernottamento abusivo di decine di nordafricani, che in questo miserabile casseggiato trovano rifugio, in mancanza di alternative.

Nella piazzetta fra via Bellezia e via San Domenico, fra gli eterni cantieri, ai piedi dei tigli, fanno bella mostra di sé immondizia e resti di ogni tipo: un mezzo televisore, sofà e poltrone sventrati, sacchi di pattume aperti.

Spiega Francesca Di Leo, commerciante: «I netturbini? Li vediamo sempre spesso. Toccherebbe ad un'impresa il compito di recuperare i rottami. Telefoniamo all'Amiu, al Comune, ma è tempo sprecato». Aggiunge un barista: «I cassonetti? C'erano una volta. Poi sono scomparsi. Rubano anche quelli».

In via Milano protesta anche la dottoressa Maria Adelaide Prete, titolare della farmacia Anglesio: «I rifiuti vengono persino abbandonati sui gradini della chiesa di San Maurizio. Passano giorni prima che qualcuno venga a recuperarli. I cortili rimangono invasi di sacchetti. E siamo ad appena un centinaio di metri dal municipio».

I rifiuti invadono il quadrilatero romano, le proteste degli abitanti della zona. In via Sant'Agostino, di fronte al numero 15. Qui c'è una vera e propria discarica, in cui l'immondizia non viene raccolta da mesi

Nella piazzetta tra via e via San Domenico (a sinistra): scarpe abbandonate da chissà chi, tra sacchi di rifiuti che provvede a raccogliere. La è la stessa in piazza Emanuele Filiberto (sopra): qui qualcuno si è disfatto di vecchi mobili, mentre i cassonetti traboccano di immondizia. Abitanti e commercianti della zona sottolineano furibondi: «Siamo appena cento metri dal Comune»

SCIOPERO

Il 31 si ferma la raccolta

Sono nuovamente in agitazione i dipendenti dell'Amiu: mercoledì 31 sciopereranno per ventiquattro ore, e le immondizie rimarranno nei cassonetti. Poi ci sarà una manifestazione davanti a Palazzo di Città. Perché la protesta? «Nel giugno scorso - spiegano le organizzazioni sindacali - fu raggiunto un accordo per il premio di produzione del 1989. Già allora avevamo dovuto scioperare per ottenere questo risultato. E adesso la situazione è di nuovo peggiorata». Da oggi, perciò, non verranno più effettuate ore straordinarie, e dalla prossima settimana i dipendenti della Azienda raccolta rifiuti si riuniranno in assemblee di due

«L'azienda ha fatto sapere che non può pagare la seconda parte del premio di produzione - hanno precisato ieri Cgil, Cisl e Uil -, ma per noi si tratta una situazione inaccettabile. La direzione sostiene che il Comune non ha la copertura finanziaria per affrontare l'impegno sottoscritto, che così, ancora una volta, viene disatteso».

Precisa una commerciante di piazza Emanuele Filiberto: «Per molto tempo i cassonetti rimangono stracolmi, come è avvenuto la scorsa settimana. Qui c'è davvero poca pulizia».

Aggiunge il dottor Dario Galati, via Bellezia 10: «Nei giorni addietro era un vero schifo: la piazzetta un letamaio unico. Abbiamo telefonato all'Amiu: ci hanno risposto che i mezzi adatti al centro storico li mandano in collina. Poi in questa zona si regole di traffico: regna l'anarchia. E si va avanti così».

In via Germagnano rispondono alle proteste sul disservizio nel quadrilatero storico? «Sovente vi è molta inciviltà. Da 280 discariche abusive siamo scesi a 180: un bel miglioramento - afferma il dirigente Vincenzo Cianchini -. I sacchi nei cortili? Li raccogliamo tre volte alla settimana. Sovente vi sono portoni chiusi, accessi bloccati, le ingombrano, i divieti sono rispettati. La gente, ma non facilita il nostro lavoro. Qui possono intervenire soltanto i mezzi leggeri».

Conclude il professor Duccio Scatolero, presidente dell'associazione «Cittadini del centro storico»: «Quando chiusero il quadrilatero, in Comune ci dissero regione e furono giorni di serenità e pulizia. Ma poi tutto finì. Adesso è come prima, se non peggio. Insomma, noi contiamo sempre di meno. Però una cosa è certa: ci faremo sentire, eccome».

Giuliano Dolfini

VENTIQUATTR'ORE

Prezzi a ottobre

Il mese più caro

+1 cento

Ottobre è il mese più caro del 1990: +1 per cento secondo le rilevazioni dei prezzi elaborate dall'Ufficio Statistica del Comune di Torino.

Record negativo a Trieste +1,2%; andamenti straordinari a Napoli e Palermo (+1,1%). Ma Milano segue Torino +0,9%. E nell'indice generale sui prezzi al in un anno Milano e Torino sono alla pari con +6,7% contro +6,4% dell'indice nazionale.

Forti i rincari dei prodotti da riscaldamento e delle nuove tariffe del sovrapprezzo termico sui consumi di energia elettrica. Il gasolio ha sfondato quota mille (1073 lire il litro) una variazione di +7,9 rispetto a settembre (+30,9 in 12 mesi). E il capitolo di spesa di Elettricità e combustibili (-5,4%) raggiunge nell'anno quota +20,1%. Anche l'abbigliamento alle stelle: +3%. L'alimentazione segna +0,4; abitazione +2,7; articoli di uso domestico +0,6; trasporti e comunicazioni 0,4; ricreazione e spettacoli 0,7; altri beni e servizi 0,6. Invariati i servizi sanitari.

Ieri, a 1500 metri

Prima neve sui monti del Piemonte

La neve ha fatto la sua prima apparizione stagionale nei centri sciistici invernali del Piemonte. Un repentino abbassamento della temperatura ha portato ieri mattina i primi fiocchi fino a 1500 metri di quota. L'abitato di Sestriere era coperto, nel pomeriggio, da alcuni centimetri di coltre bianca. Analoga situazione in alta valle Susa, a Bardonecchia, Sansicario, Cesana e Claviere, dove il traffico pesante è circolato a rilento attraverso il valico del Monginevro. Tutte le strade dell'Alta Valle risultavano tuttavia, percorribili senza difficoltà. Neve anche in provincia di Cuneo, a Limone e nel Monregalese, mentre nel resto della regione il tempo era brutto, ma non ci sono state precipitazioni.

Le previsioni per la stagione dello sci sono ora ottimistiche. Secondo i responsabili della Sestriere spa, da tempo non si verificava una situazione di questo tipo: la società ha già iniziato la vendita degli abbonamenti stagionali e annuali.

Sierra 1.8 Prestige climatizzata.

L. 18.694.000 IVA INCLUSA

COMPLETA DI:
Climatizzatore • Spoiler aerodinamico • Chiusura centralizzata
Alzacristalli elettrici • Volante regolabile • Vetri atermici
4 poggiatesta imbottiti • Schienale post. a ribaltamento frazionato
Fari a profondità integrali • Pneumatici 185/65
(Cerchi in lega a richiesta)

Autostadio Euromotor
C.SO AGNELLI, 22 C.SO GROSSETO, 818
VIA NIZZA, 66 C.SO PR. EUGENIO, 11 TORINO

Co-Auto
C.SO FRANCIA, 84 COLLEGNO

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.*

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

* Fino ad esaurimento scorte.

SETTIMANA 21/10 - 26/10

Piccolo giallo: chi ha messo il fantoccio vicino alla «villa dei fantasmi»?

Manichino fa scoprire overdose

La vittima è un nordafricano ma sconosciuto

Per l'ultimo buco ha scelto Villa Capriglio, casa abbandonata in strada Traforo del Pino 67. La gente la chiama «villa dei fantasmi» per il suo aspetto diroccato, inquietante. Lui l'hanno trovato lì, ieri a mezzogiorno: rannicchiato una branda al secondo piano, tra vetri rotti, ogni sorta d'immondizia e la siringa usata ancora nel braccio. Era nordafricano, età apparente 25-30 anni. Senza documenti, non è stato identificato.

Ma c'è un giallo nel ritrovamento del corpo di questo povero ragazzo, o soltanto uno scherzo macabro. Accanto all'ingresso della villa, lontano dalla strada, qualcuno ha piazzato un manichino: a terra, riverso, aveva l'aspetto d'un cadavere. L'hanno visto quattro giovani che ieri mattina erano venuti alla «casa dei fantasmi» per curiosità, a dare un'occhiata. Spaventati, i quattro sono corsi dai carabinieri e hanno dato l'allarme. E' così che, durante il sopralluogo, i militari della stazione barriera Casale sono saliti al secondo piano. Quel manichino era un segnale? Per chi?

Villa Capriglio è disabitata da anni. Di proprietà del Comune di Torino, è stata data in concessione all'Istituto d'Arte Passoni perché la ristrutturi e ne faccia la sede di corsi di specializzazione. Ma mentre si aspetta l'inizio dei lavori, la «villa dei fantasmi», incustodita, è diventata rifugio per chi non ha tetto. Operai del Comune avevano murato porte e finestre, ma tra quei mattoni posticci sono stati aperti dei varchi. E a giudicare dalle tracce che lasciano, non devono essere pochi quelli che la notte vengono a passarla qui. Tra loro, un nordafricano appena ventenne e senza nome, sessantaseiesima vittima dell'eroina a Torino in questo 1990.

Il manichino davanti alla villa

Accordo dei partiti sul traffico e il commercio minaccia «reazioni dure»

Centro «in blu» fino alle 13

E targhe alterne nel periodo di Natale

Centro chiuso fino alle 13, targhe alterne nei giorni caldi del periodo natalizio, via Roma trasformata in isola pedonale dalle 20 alle [redacted] dei fine settimana. E' il pacchetto di provvedimenti varato ieri dalla giunta comunale, dopo una estenuante trattativa.

Alla fine l'ha dunque spuntata il partito anti-automobili, che fino a sabato scorso pareva sul punto di perdere la battaglia. Ma già lunedì sera, in Consiglio, era passato il principio di appoggiare una «energica chiusura». Si pensava ai cinque giorni nel periodo natalizio: 15, 16, 22, [redacted] e [redacted] dicembre, dalle 7,30 alle 19,30.

Invece, la pressione delle sinistre [redacted] un lato e [redacted] commercianti dall'altro ha rimescolato per l'ennesima volta le carte in tavola. Il gioco del «chi ha vinto, chi [redacted] perso» pare sorridere alla maggioranza anomala creatasi durante le trattative di lunedì notte: comunisti e verdi [redacted] a socialisti, repubblicani e socialdemocratici, [redacted] pieno appoggio finale di liberali e dc. Sono i commercianti, infatti, a definirsi «delusi e amareggiati», e a promettere: «La giunta vuole lo scontro? Lo avrà».

Ma intanto, presa la decisione politica, [redacted] passa alla fase d'attuazione. Vediamo termini e scadenze già noti, in [redacted] del piano definitivo.

La zona a traffico limitato. E' quella attualmente chiusa dalle 7,30 alle 10 dei giorni feriali. In pratica, il quadrilatero imperfetto delimitato da [redacted] Regina Margherita e corso San Maurizio, corso Vittorio Emanuele, [redacted] re Umberto e corso Siccardi, via Accademia Albertina e [redacted] Rossini. Dal 1° novembre [redacted] norme in vigore varranno fino alle 13. Potranno entrare in centro soltanto i veicoli muniti di permesso. Quelli in vigore saranno mantenuti, mentre [redacted] da decidere eventuali autorizzazioni supplementari. Il provvedimento non ha valore sperimentale: sarà confermato anche dopo [redacted] periodo natalizio

Via Roma. Sempre dal 1° novembre, l'asse centrale che collega piazza Carlo Felice a piazza Castello diventerà un'isola pedonale dalle 20 alle 24 di venerdì, sabato e domenica. Chiu[redacted] al traffico anche piazza San Carlo e piazza Cln. Consentiti, invece, i transiti nelle strade di attraversamento (esempio: da via Santa Teresa a via Maria Vittoria). I permessi [redacted] avran[redacted] valore: l'[redacted] a via Roma sarà consentito solo a mezzi di soccorso e auto delle forze dell'ordine. Anche in questo caso il provvedimento [redacted] si esaurirà con la fine dell'anno.

A Natale. Tornano in scena i fatidici cinque giorni: 15, 16, 22, 23 e 24 dicembre. Dalle 7,30 alle 19,30, il traffico nel quadrilatero del centro [redacted] svolgerà a targhe alterne. Il 15 e 23 passeranno i veicoli con l'ultimo numero di targa dispari; il 16, 22 e 24 quelle con [redacted] pari. Validi i soliti permessi, libera circolazione per veicoli con targa non di Torino. La limitazione sarà ribadita il prossimo anno, negli [redacted] giorni.

I vigili. Non sono previsti [redacted] stanziosi aumenti, se non per la pedonalizzazione serale di via Roma: «Una decisione che abbiamo preso soprattutto per impedire l'andirivieni di auto senza meta» commenta Risaliti. Si riferisce alle «vasche» a quattro ruote, ormai subentrate [redacted] struscio a piedi. Quindi, 41 uomini per turno, più quelli all'interno dell'area e [redacted]li incroci esterni. Al Comando fanno rilevare che la chiusura varata da Maria Magnani Noya ha fatto registrare effetti positivi: da gennaio a settembre di quest'anno le contravvenzioni per sosta vietata [redacted] state 303 mila, contro le 423 mila nell'analogo periodo dell'89: «E questo avviene mentre il numero di altre infrazioni rilevate è [redacted]to». Insomma, la chiusura mattutina si sarebbe rivelata utile per svuotare il centro.

I trasporti. L'Atm è stata colta [redacted] sorpresa dalle decisioni di giunta. «Nel periodo dalle 10 alle 13 disponiamo comunque di almeno cento autobus supplementari» fanno notare i dirigenti. Il problema maggiore sarà pagare gli straordinari agli autisti. Dal 1° marzo, da quando è entrato in vigore il piano-Magnani Noya, l'azienda ha contato un aumento di passeggeri del 4 per cento, a fronte del 7-8 per cento programmato. Rispetto al [redacted] febbraio circolano in centro 35 autobus in più, da settembre inseriti negli orari. Dicono in corso Turati: «Il problema maggiore dovrebbe verificarsi dalle 12 alle 13, quando molte scuole chiudono i battenti». Coincidenza: [redacted] 1° novembre è il giorno i[redacted] cui scatteranno anche i robusti aumenti per chi prende tram e autobus (la corsa semplice passa [redacted] a 1000 lire).

Le ordinanze. Saranno firmate dal sindaco Zanone e dall'assessore Risaliti [redacted]i prossimi giorni. Nel frattempo, gli uffici sono al lavoro per attuare le direttive della giunta e valutare i «casi particolari» che sempre accompagnano provvedimenti di questo tipo.

Le reazioni politiche. «Il voto [redacted] stato unanime» ha detto il sindaco uscendo dalla giunta. L'unico a mugugnare è l'assessore al Commercio Baldassarre Furnari (psdi): «Avrei preferito evitare il prolungamento fino alle 13, il resto mi sta bene». Il comunista Carpanini e il verde Vernetti rivendicano la pater[redacted] della proposta e parlano «di primo passo», sostenendo anche «la necessità di rendere gratuito il [redacted] pubblico nei giorni pre-natalizi». Silenzio in casa dc, mentre i capigruppo psi e psdi, Garesio e Giangrande, ribadiscono che «si [redacted] comunque evitata la chiusura totale nei giorni caldi di Natale». Soddisfatto anche Risaliti: «Ha vinto il buon senso, adesso dobbiamo lavorare per rendere possibile la chiusura completa [redacted] prossimi mesi».

Commercianti furiosi. Questa sera [redacted] convocata in via straordinaria la Consulta delle vie. Il presidente Pino De Maria sostiene che «non si sa quale maggioranza abbia adottato questo provvedimento, se l'esapartito o una coalizione di cui fanno parte anche comunisti e verdi». E Ottavio Guala, presidente Ascom, rincara la dose: «Decisione incredibile, presa da una giunta che non sa programmare né progettare. Fa solo demagogia. Sul piano politico, il nostro rapporto di collaborazione finisce oggi». Giovanni Giustetto, segretario Confesercenti, sostiene che «si governa alzando il ponte levatoio, anziché gestire modernamente le relazioni sociali». Iniziative concrete? «Saranno decise dalla base» taglia corto De Maria. E Guala, pur escludendo «per [redacted] la serrata, annuncia che «la reazione sarà molto dura».

Giampiero Paviolo

Il centro chiuso. Dal 1° novembre, [redacted] vecchia «zona blu» non si potrà entrare dalle 7,30 alle 13 dei giorni feriali. Restano in vigore gli attuali permessi

Targhe alterne. Scatteranno in cinque giorni «caldi» precedenti [redacted] Natale. [redacted] riferiscono [redacted] periodo 7,30-19,30, l'area interessata è quella centrale. Domenica 16, sabato 22 e lunedì 24 potranno circolare i veicoli con l'ultimo numero di targa pari; sabato 15 e domenica [redacted] quelli con ultimo numero dispari. Validi i permessi in vigore per la limitazione del mattino, potranno circolare i veicoli [redacted] targa [redacted] torinese. Il piano sarà riproposto per il Natale 1991

Via Roma. Tutti i venerdì, sabato e domenica sarà chiusa [redacted] 20 alle 24. Eccezioni per residenti, mezzi di soccorso e di polizia, automobilisti [redacted] garage accessibile solo dalla via. E' consentito attraversarla

Si viaggia a [redacted] km l'ora

Dalla Fiat un «cervello» per il traffico

Un modello matematico per analizzare il complesso traffico urbano torinese e simulare i risultati pratici [redacted] eventuali interventi, sia nelle strutture, sia nelle regole della circolazione. E' questo «Sistrat», programma computerizzato realizzato dal Csst (Centro studi sistemi trasporti) che la Fiat, nel quadro dell'attività per il miglioramento della mobilità nei centri urbani, ha [redacted] a disposizione ieri dell'amministrazione civica nel corso di un incontro tra il sindaco, Valerio Zanone, e l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti. Erano presenti anche l'assessore alla Viabilità, Agostino Risaliti, e il di[redacted] generale della Fiat Auto, Paolo Cantarella.

«Sistrat», [redacted] ha spiegato il direttore [redacted] Csst, Giuseppe Sciarrone, [redacted] la rappresentazione al computer dell'intera rete stradale urbana: 1280 km di vie e corsi con 1276 «nodi», i semafori, i parcheggi, le zone di sosta, e i flussi di traffico presenti al momento della rilevazione, fatta alla fine del [redacted]. «Poiché tutti i fattori sono interdipendenti - spiega Sciarrone -, intervenendo su uno si modificano tutti gli altri in modo non prevedibile dall'uomo. Invece nel nostro modello matematico, attraverso semplici interventi degli operatori, si possono valutare gli effetti sulla viabilità (flussi, tempi di percorrenza, soste) di eventuali modifiche all'organizzazione della circolazione stradale e all'assetto urbanistico. Il Sistrat è mirato appunto alla previsione degli effetti di un intervento, per valutarne l'efficacia e consentire al politi[redacted] di decidere».

Così si possono misurare i vantaggi [redacted] gli svantaggi) derivati dalla costruzione di nuove strade, di ponti, di cavalcavia e sottovie, della chiusura al traffico privato di certe zone, dell'adozione dei sensi unici. Non solo: Sistrat valuta anche l'impatto [redacted] grandi strutture, come [redacted] Palazzo di giustizia o un centro direzionale.

Il modello matematico non fa progetti, ma consente al politi[redacted] di decidere in [redacted] più oculata. In altri termini dovrebbe, ad esempio, evitare i guai dei sensi unici «perimentali fatti sulla pelle (e [redacted] nervi) degli automobilisti, anche [redacted] il computer non mette in conto le imperscrutabili reazioni psicologiche dell'uomo [redacted] volante.

Guardando ai dati [redacted] base del Sistrat (fotografia del traffico torinese ante zona blu) troviamo [redacted] che in una giornata, dalle 7 alle 20, ci sono un milione di movimenti interni, [redacted] mila «entrate» in città (39 mila tra le 7,30 e le 8,30), che la percorrenza media per andare al lavoro è di 6 km (tempo [redacted] minuti). Infi[redacted] si scopre che la velocità media (tangenziali comprese) sulla rete intera è [redacted] 20 km all'ora. L'aggiunta di un semplice [redacted] valcavia sulla ferrovia (lo dice il simulatore) la aumenterebbe di [redacted] km ora: un'inezia sul totale, un rilevante incremento per la zona interessata. Ora che [redacted] «modello» c'è, è forse [redacted] momento [redacted] utilizzarlo. Concreta[redacted].

Gianni Bisio

L'appuntato **Raffaele Patrono**, investito durante un'operazione, [redacted] stato trasferito a Zingonia, [redacted] subito l'amputazione dell'arto. In congedo come invalido con [redacted] mila lire al [redacted]

Ma a Cuorgnè nessuno lo sapeva

C'era l'attrezzatura per s[redacted]lvare la gamba [redacted] carabiniere [redacted]

C'era anche a Torino la camera iperbarica dove poter curare Raffaele Patrono, l'appuntato dei carabinieri trasferito al Centro di fisiochinesiterapia di Zingonia, in provincia di Bergamo, dove gli è stata amputata la gamba sinistra. Nessuno, però, all'ospedale [redacted] Cuorgnè sapeva che la Croce Rossa torinese [redacted] possiede una, sistemata nella Clinica chirurgica dell'Università.

Piero Cinotto, presidente provinciale della Cri, è sconcertato: «L'avevamo presentata ufficialmente a febbraio dell'anno scorso, durante un convegno di chirurghi i[redacted] cui erano state illustrate tutte le possibilità di impiego della nostra apparecchiatura». Cinotto ha scritto una lettera al presidente dell'Usl 38, da cui dipende l'ospedale di Cuorgnè «per informarlo che esiste questa attrezzatura, indispensabile per alcune emergenze. Senza [redacted] polemica o critica sull'operato dei medici, sia ben chiaro», aggiunge.

Dopo l'amputazione di una parte del piede sinistro, Raffaele Patrono era stato colpito da una cancrena gassosa: «Un fatto imprevedibile - spiega [redacted] primario del reparto di ortopedia di Cuorgnè, Gabriele Orsini - che richiede l'impiego della camera iperbarica: dovevamo agire rapidamente». A Zingonia, l'appuntato dei carabinieri arrivò nel primo pomeriggio di lunedì 15 ottobre a bordo dell'«Agusta Bell 412» dell'Elinucleo di Volpiano. Le sue condizioni erano gravissime: «La cancrena si [redacted] molto velocemente - dicono i medici del Centro bergamasco - purtroppo non c'erano alternative all'amputazione dell'arto».

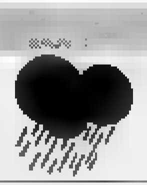
Poteva essere evitata l'amputazione se fosse stato ricoverato per tempo in una camera iperbarica? «Difficile dirlo», è la risposta che arriva da Zingonia. Un interrogativo che i familiari di Raffaele Patrono continuano a ripetere: «A Firenze hanno addirittura riattaccato [redacted] braccio al pilota Nannini: alla televisione abbiamo visto e rivisto la scena del suo ricovero, con l'impiego immediato della [redacted]mera iperbarica. A Cuorgnè, dopo l'amputazione del piede, continuavano a ripetere che tutto era sotto controllo: pochi giorni [redacted] degenza e poi sarebbe tornato a [redacted]».

A casa, Raffaele Patrono tornerà, invece, fra un mese, per cominciare la rieducazione dell'arto dove sarà innestata [redacted] protesi. Per lui il congedo dall'Arma è automatico: la sua cartella personale sarà archiviata fra i «riformati a causa di servizio». Senza l'amputazione della gamba, l'appuntato Patro[redacted] poteva essere utilizzato per servizi sedentari, negli uffici di qualche [redacted] vicino a Cuorgnè, dove il carabiniere abita con la moglie Ornella e la figlia Sara, [redacted] 4 anni. «Nelle condizioni fisiche attuali, inve[redacted] - spiegano alla Legione - [redacted] base al nostro regolamento non può più svolgere servizio nell'Arma».

A 31 anni, Raffaele Patrono si ritroverà così congedato con una pensione [redacted] invalidità di 600-700 mila lire al mese. E, soprattutto, con una serie d'interrogativi ai quali [redacted] non riesce ancora a rispondere. A cominciare dall'operazione in cui è rimasto ferito, nel pomeriggio del 10 ottobre, fra Rivarolo e Salassa, dove era appostato con altri colleghi per catturare due estorsori che avevano preteso la consegna di 300 milioni da un concessionario d'auto della zona. Un maresciallo, il comandante del Nucleo operativo di Venaria, che coordinava l'azione, non era riuscito ad evitare d'investirlo con la Lancia Thema: «Me lo sono visto venire addosso, è stata questione di secondi, una ruota mi è finita sul piede», aveva raccontato l'appuntato in ospedale, prima di essere operato. E poi la sconcertante «scoperta» della disponibilità di [redacted] camera iperbarica a Torino, che forse avrebbe potuto salvargli la gamba.

Guido Novaria

BOLLETTINO **METEO**



Mercoledì 24 ottobre

[redacted]

su Piemonte e Valle [redacted]: cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di piogge sparse sulle zone alpine e prealpine. Venti deboli o [redacted] [redacted] nebbia nelle ore notturne. Temperatura stazionaria

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	15,7
MINIMA	7,1
MEDIA	9,2

[redacted] DI [redacted]

MASSIMA	9,3	MINIMA	6,3
PRESSIONE			1024 hPa
UMIDITÀ			100%

RECORD del mese ultimi 60 anni

MASSIMA	27	4 ottobre 1949
MINIMA	-0,6	28 ottobre 1973

[redacted] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	5,2 mm
Totale di questo mese	220,4
Normale in questo mese	112,2
Totale di questo anno	601,3

UN ANNO FA

MASSIMA	22,7	MINIMA	9,1

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 56 minuti, tramonta alle ore 17 e 30 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 12 e 36 minuti, cala alle [redacted] 21 e 4 minuti

[redacted]O: situato nella parte Sud-Est della costellazione della Vergine

VENERE: a 256 milioni di km dalla Terra

[redacted]: è sufficiente un ingrandimento di [redacted] volte per vederlo ampio come la Luna

GIOVE: sorge in direzione Est-Nord-Est [redacted] ore 23 e 45 minuti

SATURNO: ha una luce gialla-plumbea [redacted] 6 volte meno intensa di quella di Marte

[redacted] alle [redacted] la Luna occulterà [redacted] situata nella costellazione del Sagittario, posta 1,9 gradi a Sud di Urano, visibile come una stella già con un binocolo

Luna piena 4 ottobre ore [redacted]
Ultimo quarto 11 ottobre ore 5
Luna nuova 18 ottobre ore 17
Primo quarto 26 ottobre ore 21

Specchio dei tempi

Bimbi in colonia: impossibile cogliere nelle foto quello che non c'era nella realtà - «Eccovi, in diretta, la disorganizzazione del Provveditorato» - Per [redacted] tornare ad un [redacted] medioevo - Tabaccai in rivolta

Il presidente dell'Associazione ex allievi Fiat ci scrive:

«Desideriamo replicare alla lettera "Un indicibile freddo nel cuore" del 17 ottobre. Nella loro storia, le colonie per l'infanzia sono state un termometro sensibile [redacted] clima sociale, politico e culturale i[redacted] cui esercitavano la loro attività. Anche le immagini che ci sono rimaste della loro vita riflettono fedelmente le ideologie, le pedagogie e le visioni del mondo via [redacted] prevalenti, che esse incarnavano nel loro funzionamento e nelle loro organizzazione interna. Nelle fotografie e nelle litografie delle colonie delle origini vediamo così, alla fine dell'Ottocento e all'inizio del nostro secolo, bimbi quasi sempre esili e macilenti, oggetto della beneficenza dei filantropi. Fra le due guerre, durante il fascismo, i coloni sono spesso rappresentati all'insegna dell'ordine e della disciplina, [redacted] esprimono anche nelle uniformi il nazionalismo e il militarismo imperanti. Bisogna giungere al [redacted]condo dopoguerra per trovarci di fronte a documenti più attenti ad evidenziare i comportamenti spontanei dei bimbi, quando, non senza esitazioni e ritardi, si iniziò a porre la loro persona al [redacted] della vita e dell'organizzazione delle colonie.

«La mostra sulla storia delle colonie per l'infanzia che abbiamo organizzato [redacted] inteso innanzitutto rendere [redacted] la maggiore fedeltà possibile questa evoluzione. L'impressione riportata dal lettore Rosso, che lamen[redacted] lo [redacted] rilievo che spesso risulta attribuito alla centralità ed alla personalità dei fanciulli, dip[redacted] purtroppo da [redacted] funzionarono a lungo le colonie, e non dalle scelte espositive operate dai curatori della mostra».

Giorgio Contessi

Un lettore ci scrive:

«Sono un insegnante precario, in quella fase della "carriera" in cui si è costretti ad aver a che fare spesso con gli uffici del Provveditorato. Vorrei raccon[redacted] [redacted] diretta, [redacted] base alla [redacted] ed altre testimonianze, [redacted] funziona. L'ufficio informazioni è composto [redacted] sportelli "I" per le scuole di ogni ordine e grado della provincia. Per ottenere l'informazione bisogna [redacted] media fare una coda di un'ora e, magari, sentirsi trattati con sufficienza e ragionevole fretta. Le graduatorie sono sempre [redacted] di errori di calcolo: in quella stanzetta di via Coazze dove a volte sono ammucchiate centinaia di persone ci [redacted] così tanti foglietti appiccicati ai muri che, per leggerli tutti, cercando quello che interessa, si perde altro tempo. Ai primi di settembre è stata affissa una comunicazione nella quale si informavano i docenti che alla data del 10 settembre sarebbe stato pubblicato il calendario delle convocazioni per le supplenze annuali. Siamo oltre metà ottobre e la pubblicazione è slittata [redacted] primi di novembre! Considerazione: i ragazzi [redacted] nostri figli) [redacted] a scuola dal 20 settembre in attesa dei loro insegnanti».

Tiziano Nizzia

Un lettore ci scrive:

«La crisi del Golfo Persico [redacted]munque andrà a finire ha dimostrato che la parte più progredita dell'umanità si può definire "Petrolio dipendente". Con questo fatto si è evidenziata la fragilità di un sistema di vita basato [redacted] un prodotto che [redacted] destinato ad esaurirsi. Infatti già fin [redacted]alla chiusura del Canale di Suez gli esperti a[redacted] previsto per quanto tempo avrebbero potuto durare le risorse del sottosuolo ma poco si è fatto allora ed anche oggi che il problema si fa più pressante sono scarse [redacted] iniziative per sostitui[redacted] il petrolio [redacted] le fonti alternative rinnovabili. Chi ricorda come me i tristi anni della guerra sa che si può vivere anche con qualche lampada in meno. Una qualsiasi imposizione di ristrettezza sarebbe certamente impopolare ma potrebbe far capire alla popolazione giovane quali e quanti progressi siano stati conseguiti in questi ultimi decenni e come sia importante per l'umanità intera sforzarsi in ogni direzione per mantene[redacted] tale progresso e non dovere poi, senza alternativa alcuna, tornare [redacted] un nuovo medioe[redacted].

Antonio Pilone

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Vorremmo invitare i tabaccai di Santa [redacted]ta, che ritengono di essere considerati commercianti di serie B, a fare, in qualsiasi gio[redacted] della settimana, un giro di verifica nella zona centrale di Torino, da Porta Nuova a [redacted] Po, Gran Madre. Saranno sorpresi (o, forse, no) di contare decine di punti vendita [redacted] sigarette [redacted] contrabbando, gestiti da extracomunitari. Costoro, sicuri dell'immunità da ogni forma di repressione, hanno acquisito tale arroganza da permettersi di sostare, indisturbati, ai lati delle tabaccherie».

Seguono le firme

Scaduto [redacted] mezzanotte il termine della legge Mammì per continuare a trasmettere: la metà delle emittenti sarà cancellata

Tv, la vendetta dei pionieri

Dalla ghigliottina si salverà chi ha più storia

Nello studio di Videogruppo **Cinzia Musi** (foto grande) conduce il notiziario. In alto, la cartomante **Martha**. Al centro, **Giandomenico** [redacted] della neonata Teletime e **Maura Fassio** di Grp. Sotto il vigile-presentatore **Vezio Colli** di Televox: «Non vorrei smettere»

Se Giandomenico Stievani, anima e portafoglio [redacted] «Teletime», tv commerciale ricca di mezzi e orfana di storia, sbotta: «Provino a chiudermi, faccio un casino», **Sergio Rogna**, fondatore di Videogruppo, replica: «Da 14 anni aspetto questo momento».

Scaduto a mezzanotte [redacted] mine entro il quale doveva essere presentata [redacted] domanda per ottenere la concessione [redacted] trasmettere, le tv private [redacted] le loro star si tormentano, tra angoscia [redacted] speranza: «Chi di noi sopravviverà?».

Le previsioni degli addetti ai lavori sono rintocchi funebri: «Delle attuali 25-30 emittenti [redacted] Piemonte, nella migliore delle ipotesi, meno [redacted] decina otterranno la licenza a trasmettere». E nell'ipotesi peggiore? «Neppure cinque». Una strage obbligata: i canali di trasmissione non sono infiniti. Una parte andranno [redacted] governo, un'altra alla Rai, una terza alle private nazionali come quelle [redacted] Berlusconi e, ciò che rimane, alle tv locali.

Per assegnare i canali superstiti, il ministero delle Poste e Telecomunicazioni valuterà, ad esempio, l'anzianità dell'emittente, i suoi mezzi tecnici, la quantità [redacted] programmi informativi mandati in onda, il numero dei giornalisti utilizzati, la solidità economica e così via. Per non sbagliarsi, ieri, [redacted] corso Moncalieri 21, dai due appartamenti al terzo piano dov'è la sede di Videogruppo, oltre alla domanda - un foglietto - sono partiti alla volta di Roma due scatoloni [redacted] tutto ciò che siamo e abbiamo fatto dal [redacted] ottobre del '76 quando i nostri programmi comparvero per la prima volta [redacted] "Guida Tv"», sorride Sergio Rogna, ingegnere minerario col vizietto della tv.

Un «vizietto» coltivato già nel '74 quando, all'apparire dei videoregistratori, le trasmissioni venivano irradiate per strada («Sì, mettevamo una tv su un trespolo») e già esisteva Teletorino: apparteneva a Silvano Alessio, l'ex-consigliere comunale, che si pavoneggiava perché, grazie alle trasmissioni via cavo, riusciva a far arrivare il proprio segnale nei due palazzoni vicini. Preistoria.

Vissuta anche da Grp che, nata un po' più tardi (febbraio '77) e dopo qualche traversia economica, ha annunciato, proprio ieri, di essere stata acquistata dalla Fincomid, [redacted] società quotata al terzo mercato e i cui principali azionisti [redacted] Arvedi e Falck. «Ha acquistato il 51 per cento delle azioni - dice la presidente di Grp, **Bianca Domeneghetti** - e ha sottoscritto [redacted] aumento di capitale: da un miliardo e 850 milioni [redacted] 5 miliardi».

Insomma, [redacted] Videogruppo butta sul piatto la sua storia, Grp [redacted] con la solidità economica. Telesubalpina, dall'81 emittente della Curia, ma già viva nel '76, gioca invece la carta della pluralità: «Ci [redacted] le tv commerciali [redacted] quelle politiche, non possono spegnere la voce dei cristiani».

I primi a trarre un significativo vantaggio dalla legge Mammì, sono, per ora, i redat[redacted] delle tv private. Fino a ieri inquadrati con i contratti più strani, si sono visti riconosciuti, d'improvviso, il più remunerativo contratto dei giornalisti. E, la ragione è semplice: la loro presenza è uno degli elementi essenziali per ottenere la licenza. A Videogruppo, solo tre mesi fa, è stato concesso a **Laura Cerro** e **Cinzia Musi** che, con **Roberto Goitre** e altri 4 collaboratori, costituiscono la redazione di «Videonotizie», [redacted] della tv. «Recentemente» sono stati contrattualizzati anche **Laura Goria, Maura Fassio** e **Davide Scotti** a Grp. «Noi siamo un ente morale senza fini di lucro - dicono [redacted] Telesubalpina - in pratica dipendenti della Curia e abbiamo un solo giornalista fisso, **Filippo Re**, molti altri collaborano».

Agitati i tycoon delle tv private. Depresse le star, cioè gli imbonitori, i maghi, le astrologhe, i presentatori e i comici che sono [redacted] cardine della programmazione. La legge Mammì spegnerà molte di queste stelle del video di città o provincia, poche brilleranno ancora.

L'eventualità [redacted] non poter [redacted] apparire induce **Vezio Colli** ad esclamare: «Se la mia emittente sparisce [redacted] ne andrà un pezzo della mia vita». **Maria Nardella** sospira: «Sarebbe un disastro». Colli, vigile urbano della sezione Vanchiglia, da dieci anni conduce su Televox «Cuore granata»: occupa [redacted] spazio compratogli dagli sponsor dialogando per telefono con gli aficionados, intervistando i giocatori. «E' il mio hobby, che tristezza se dovessi rinunciarvi... La mia audience? Lasciamo perdere... Macché, [redacted] sono un divo io. Però, al bar, per strada, mi ri[redacted]».

Maria Nardella, Martha per i cartomanti-dipendenti, [redacted] sette anni «fa le carte» sulla [redacted] rete che ha reso celebre il vigile. «Durante i Mondiali, persino la sera in cui c'era l'Italia ho ricevuto un sacco di telefonate. Se l'emittente chiudesse, addio. [redacted] una pubblicità enorme».

Ma potrebbe ripiegare sulle tv sopravvissute. «La [redacted] renza è già feroce adesso, figuriamoci quando gli schermi [redacted] ranno ridotti all'osso». Per la tranquillità di queste due star, ecco [redacted] sicurezza [redacted] loro Pigmalione, **Fernando Capovilla**. Nel vasto appartamento [redacted] Lagrange, sopra Vagnino, che funge da ufficio e studios, aggirandosi tra scrivanie, monitor e consolle, ricorda: «Noi siamo stati i primi a trasmettere via etere a Torino, era il 12 settembre '76», e si domanda: «Quando mai si butta via la storia?».

Il corpulento tycoon sottolinea, ai pari dei colleghi, «i grandi meriti sociali del nostro palinsesto», filosofeggia «morire sarebbe un piccolo dispiacere» e torna a interrogare sul potere della storia.

Quesito che non si pone Giandomenico Stievani. Ultimo arrivato nella giungla delle private, e vedremo perché tale definizione non è esagerata, [redacted] la praticità del manager giovane pospone il valore della tradizione [redacted] quello del denaro, dell'organizzazione. «Guardi che gioielli di studi, che attrezzature» dice mostrando i locali di largo Giachino, attigui [redacted] maxi-emporio di audiovisivi, che ospitano la s[redacted] «Teletime», nata due anni fa. Non loda, e si loda, [redacted] vanvera.

«Con impianti simili, [redacted] i programmi già messi in piedi, faccio un casino d'inferno se non ci fanno trasmettere». Ne fa già abbastanza adesso: «Basta con questo sconcio di ricatti: chiunque può entrare nei canali altrui e rovinare il segnale. Succede spesso, poi arriva la telefonata "Tira fuori i milioni e non ti 'righiamo' più la tv". Oggi è tutto [redacted] commercio di frequenze, un'estorsione: benvenuto Mammì». A patto che vi lasci vivere. «Non può fare diversamente». In tal caso, non ci sarà scampo a **Joe Denti**, l'invasato imbonitore.

Claudio Giacchino
Beppe Minello

IN [redacted]

Trenta voci alla ricerca di frequenze

Sembra facile, ma sapere il numero delle tv private locali esistenti [redacted] Piemonte è impresa ardua. Un censimento [redacted] due [redacted] anni fa del Comitato regionale per il servizio televisivo [redacted] contò «trenta - dice il presidente del Comitato, Roberto Salvio - e anche oggi non dovremmo discostarci molto da quella cifra». Il numero esatto lo sa, da mezzanotte, il ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Quando il ministero, alla luce delle domande, avrà preparato il «piano delle frequenze», questo verrà trasmesso alla Regione Piemonte che avrà 60 giorni per esprimere un parere e proprie autonome proposte. «Un appuntamento al quale arriveremo preparati - dice Salvio -: il Comitato è [redacted] primo in Italia ad aver condotto uno studio sui bacini d'utenza». La ricerca permetterà alla Regione, nell'ipotesi di una strage [redacted] emittenti locali, di [redacted] delle proposte «per salvaguardare quel pluralismo che, nel [redacted] rimanessero poche frequenze a disposizione delle tv locali, sarebbe seriamente minacciato». Come? Concedendo [redacted] poche emittenti la possibilità di trasmettere su tutto il territorio regionale e «spezzettare» le frequenze libere rimaste, ad esempio, fra la tv di Novara che potrà «coprire» solo il Novarese, quella di Cuneo per servire il Cuneese e la tv di Asti per l'Astigiano: «E' l'unica soluzione per moltiplicare i canali».

Gianfranco Vigoni di Radio California e, a sinistra, **Paolo Giacone** il tecnico delle emittenti private: «E' [redacted] fine degli scantinati»

Addio radio-gioco [redacted] radio-azienda

Radio libere, addio. E' scaduto anche per loro il termine per chiedere la concessione [redacted] ministero delle Poste nuove frequenze di trasmissione. E [redacted] l'invio a Roma della documentazione richiesta dalla legge Mammì, molte delle 40 emittenti private torinesi hanno messo una firma sul loro certificato di morte. Perché è certo che fra quattro mesi, quando saranno distribuiti gli spazi sulla banda dei mega hertz, solo [redacted] parte di loro - circa una ventina - sopravviverà.

Non spariranno le più piccole, ma le meno solide. Radio nate dall'oggi al domani negli scantinati, nel retro di pizzerie, nelle case private. Radio senza alcun assetto societario, senza dipendenti e libri paga. Radio tutte dediche, gite sociali e buoni sentimenti.

«Oggi muore la radio-gioco e nasce la radio-azienda», [redacted]nuncia **Paolo Giacone**, il primo tecnico torinese a occuparsi [redacted] tempo pieno di emittenza «minore». Era il 1976. In una giornata di primavera, Giacone piantò un'antenna [redacted] prati del Colle della Maddalena e inondò [redacted] città di musica e parole attraverso Radio Alternativa, Gemini, Centro [redacted] e Veronica.

Poi ci fu, immediata, [redacted] moltiplicazione delle reti [redacted] delle emittenti. Antenne su antenne, interferenze, veri e propri «colpi di mano»: «Era il far-west», ricorda Giacone. «Certe mattine ci svegliavamo e scoprivamo accendendo la radio che qualcuno aveva "coperto" il segnale [redacted] altri, rubando loro spazi e pubblico».

Quegli spazi e quel pubblico che adesso saranno assegnati dalla legge Mammì. Nel testo approvato dal Parlamento [redacted] dice innanzitutto che ogni radio dovrà avere una sola frequenza, la «sua» frequenza. Poi: il [redacted] per cento del mercato locale (il 30 per cento del totale è riservato ai network nazionali) sarà occupato dalle radio cosiddette «comunitarie», quelle che fanno cioè riferimento ad [redacted]zioni culturali, politiche, etniche [redacted] religiose; il restante 70 per [redacted] sarà invece delle commerciali.

Ma a precise condizioni. Avranno [redacted] frequenza [redacted] potranno trasmettere le imprese che risponderanno ai criteri fissati dal ministero: «Non scatole vuote, ma radio di qualità, che hanno dipendenti, producono programmi, svolgono informazione a livello locale», dice **Carlo Degiacomi**, membro di presidenza della Ferp, la federazione delle emittenti radiofoniche piemontesi.

[redacted] domande inviate entro la mezzanotte di ieri a Roma [redacted] il primo passo verso una completa ridefinizione del mondo radiofonico privato. Le esaminerà [redacted] commissione, che nei prossimi mesi deciderà quali possono continuare a trasmettere e quali devono uscire definitivamente [redacted] scena. La speranza degli imprenditori radiofonici è che i funzionari del ministero facciano in fretta, che si assegnino una volta per tutte queste benedette frequenze: «Fino a quel momento siamo bloccati, non possiamo fare investimenti», dice **Gianfranco Vigoni**, il proprietario [redacted] Radio California.

Saranno, i prossimi, gli ultimi mesi di incertezza prima che [redacted] mondo delle radio lib[redacted] torinesi assuma un aspetto definitivo. Poi, porte chiuse a tutti. Con l'assegnazione delle frequenze, non ci [redacted] più spazi per tentare nuove avventure.

Gianni Armand-Pilon

PUNTO PIUMINO®
SKANDINAVISKA®
Corso V. Emanuele, 45/B - TORINO - (011) 669.25.02
«L'ORIGINALE»
PIUMINO [redacted] NUOVO [redacted]
Piumoni, trapunte, guanciali, sacchi a pelo
Misure standard, [redacted] richiesta, invernali, estivi
Copripiumoni e lenzuola coordinate e stretch
Forniture per hotel, case di riposo e comunità

CENTRO PANNUNZIO
CULTURA A TORINO
UFF. TEL.8123023
VIA M. VITTORIA 35H
ASSOCIATI !

1. SPECIALE U.S.A. AUTUNNO/INVERNO
Voli di linea da Torino:
New York da Lit. 840.000
Florida da Lit. 965.000
California da Lit. 1.095.000
Prenotazioni Hotels, noleggio auto e camper, tours organizzati.
2. NATALE E CAPODANNO SULLA NEVE
Saint Chevalier (Alta Savoia)
8 giorni mezza pensione centro compreso
Natale Lit. 430.000
Capodanno Lit. 480.000
11 giorni 26/12-5/1 Lit. 850.000.
Informazioni e prenotazioni
DAKINI TOURS
011 335.2786/335.86.45

LA FIONDA PROPONE:
27-28/10 Faenza e Ravenna
11/11 Milano: Coro del Perù
7-9/12 Lucerna, il mercato di Natale
8-9/12 Venezia: Arte a Palazzo Grassi
8-9/12 La Svizzera con il treno
20/12-2/1 Marocco, il Sud e le Kasbah
[redacted]/12-1/1 Capodanno in Carinzia
29/12-2/1 Capodanno ad Amalfi
28/12-4/1 Magica Finlandia
30/12-1/1 Capodanno Estense
La nostra agenzia, [redacted] succursale del TOURING CLUB ITALIANO, è a disposizione per consigli e rinnovi tessere 1991.
Via Morosini 11 - Torino
Telefono 011/533.234

[redacted] RIVE GAUCHE [redacted]
Via Cernaia [redacted] (4° piano) - Tel. 011 548.854 - 534.451
Orario non stop 9-19,30; sabato 9-12,30
VIAGGI DI CAPODANNO
PARIGI 28/12 - 1/1 in treno L. 440.000; **BARCELLONA** 30/12 - 2/1 in autopullman L. 590.000; **BUDAPEST** in treno 28/12 - 2/1 L. 740.000; **SALISBURGO e VIENNA** in autopullman 29/12 - 1/1 L. 665.000; **THAILANDIA** 28/12 - 7/1 L. 1.790.000; **CUBA** 28/12 - 3/1 L. 1.606.000; **KENYA** partenze il 23/12 e 30/12 8 gg. L. 2.095.000; **ISOLA MARGARITA** partenze il 23/12 e 30/12 8 gg. L. 1.807.000; **MALDIVE** partenze il 21/12 e 28/12 da L. 2.090.000; **SRI LANKA** partenze il 21/12 e 28/12 da L. 1.990.000; **FLORIDA: PALM BEACH** 29/12 - 6/1 L. 1.790.000.
CONTATTATECI PER ULTERIORI INFORMAZIONI
VIAGGI OFFERTE SPECIALI
PARIGI in treno TGV. Speciale ponti 1-4/11 e 6-9/12: hotel 3 stelle visite, trasferimenti, L. 390.000. Inoltre: partenze giornaliere da Torino. Hotels 2* cat. Durata 3/7 gg. da Lit. 288.000. Giovani interrail 26 anni Lit. 258.000.
BALEARI: Palma da Torino ogni lunedì. Quote 8 gg. Lit. 370.000 - 15 gg. Lit. 599.000.
CANARIE: Tenerife / G. Canaria. Quote 8 gg. da Lit. 635.000 - 835.000.
KENYA: Speciale ottobre e novembre 8 gg. L. 990.000 - 15 gg. L. 1.278.000. Viaggio aereo, pensione completa in hotel 1* cat. Trasferimenti, assistenza.
THAILANDIA: Phuket voli diretti da Milano ogni settimana dal 6/12. Hotel 1* cat. 11 gg. da L. 995.000. Bangkok/Phuket. Partenze giornaliere con voli di linea, Hotels 1* cat. Trasferimenti e assistenza. da L. 1.380.000 8 gg. - 15 gg. L. 1.670.000.

PARENTESI PROPOSTE

Messaggi urgenti
EREDI vendono bellissima pelliccia [redacted] blak, stupenda giacca volpe argentata, pelliccia leopardo somalo, persiano grigio, giacca vi[redacted] selvaggio e volpe azzurra. Tel 591.014.

Seriana Viaggi
Via Juvarra [redacted] - 10122 TORINO - Tel. 0[redacted] 547.088 - 512.630
Orario agenzia: [redacted] lunedì al sabato, mattino 9-12,30; pomeriggio 15-19
VIAGGI DI CAPODANNO 1991
[redacted] 30/12/90 al 2/1/91 - 4 gg - Viaggio in autopullman GT con wc - Pensione completa - Escursioni incluse - **Parigi storica - Parigi moderna - Versailles - Bateau Mouche - Parigi illuminata** - Hotel 3 stelle [redacted] - gala cenone di Capodanno in hotel 5 stelle lusso con orchestra, ballo, spettacolo, vini, champagne e cotillons [redacted] Accompagnatore **Seriana**. L. 580.000
BARCELLONA dal 30/12/90 al 2/1/91 - 4 gg - Viaggio in autopullman GT con wc - Pensione completa - Hotel 1ª cat. sup. - Cenone di Capodanno (vini inclusi) con orchestra e ballo - Escursioni incluse a **Barcellona e Montserrat** - Accompagnatore **Seriana**. L. 600.000
MONACO DI [redacted] dal 30/12/90 al 2/1/91 - 4 gg - Viaggio in autopullman G.T. con wc - Pensione completa - Hotel 1ª cat. sup. - Cenone di Capodanno (vini inclusi) con [redacted] - Escursioni incluse a **Monaco - Castello di Nimphenburg.** Accompagnatore **Seriana**. L. [redacted].000
VIENNA dal 30/12/90 al 2/1/91 - 4 gg - Viaggio in autopullman GT con wc - Pensione completa - Escursioni incluse a **Vienna - Schoenbrunn - Boschi viennesi - Mayerling - Abbazia di Heiligenkreuz - Cena a Grinzing** - Sistemazione in Hotel di prima cat. superiore centrale - Gala cenone di Capodanno in hotel di 5 stelle lusso, 3 orchestre, ballo, cantanti e sorprese a mezzanotte, vini e spumante [redacted]. Accompagnatore **Seriana**. L. 950.000
VIENNA E SALISBURGO dal 29/12/90 al 2/1/91 - 5 gg - Viaggio in autopullman GT con wc - Pensione completa - Escursioni incluse a **Salisburgo - Vienna - Schoenbrunn - Boschi viennesi - Mayerling - Abbazia di Heiligenkreuz - Cena a Grinzing** - Sistemazione in hotels di prima cat. superiore central - Gala Cenone di Capodanno in hotel di 5 stelle lusso, 3 orchestre, ballo, cantanti e sorprese a mezzanotte - Vini e spumante inclusi. Accompagnatore **Seriana**. L. 1.090.000
SOGGIOR[redacted] **DE MAR** con **escursioni** dal 27/12/90 al 2/1/91 - 7 gg - Viaggio in autopullman G.T. con wc - Pensione completa - Cenone di Capodanno (vini [redacted] orchestra e ballo - Escursioni incluse a: [redacted] - **Barcellona - Tossa de Mar - Gerona - Figueras** - Accompagnatore **Seriana**. L. 670.000
SOGGIORNO A SALOU con escursioni dal 27/12/90 al 2/1/91 - 7 gg - Viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette - Pensione completa - Cenone di Capodanno (vini inclusi) con orchestra e ballo - Escursioni incluse a **Cambrilles - Barcellona - Poblet e Montblanc - Tarragona** - Accompagnatore **Seriana**. L. 570.000
MADRID E BARCELLONA dal 27/12/90 al 2/1/91 - 7 gg - Viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette a bordo - Hotel di prima categoria - Pensione completa - Cenone di Capodanno a Barc[redacted] (vini inclusi) con orchestra e ballo - Escursioni con guida ed ingressi inclusi a: **Madrid - Toledo - Valencia - Barcellona** - Accompagnatore **Seriana**. L. [illegible]
TOUR DELL'ANDALUSIA dal [illegible] al 3/1/91 - 9 gg - Viaggio in autopullman G.T. con wc - Pensione completa - Cenone di Capodanno a Madrid (vini [redacted] orchestra e ballo - Escursioni incluse a **Granada - Siviglia - Cordoba - Madrid - Toledo** - Visite orientative di **Barcellona** - [redacted] - **Saragozza** - Accompagnatore **Seriana**. L. 1.190.[redacted]
CAPODANNO IN COSTIERA SORRENTINA dal 29/12/90 al 2/1/91 - 5 gg - Viaggio in autopullman G.T. - Pensione completa - Cenone di Capodanno con vini inclusi, musiche e ballo - Escursioni incluse a **Capri - Sorrento - Pompei - Napoli** - Accompagnatore **Seriana**. L. [redacted]
TORREMOLINOS dal 28/12/90 al 5/1/91 - 9 gg - Viaggio in autopullman G.T. - Pensione completa - Hotels 3-4 stelle - Cenone di Capodanno con orchestra e ballo - Escursioni incluse di **Granada e Valencia** - Visita di **Alicante** e di **Puerto Lumbreras** - Accompagnatore **Seriana**. L. 970.000
BENIDORM dal 27/12/90 al 3/1/91 - 8 gg - Viaggio in autopullman G.T. - Pensione [redacted] - Hotels 3-4 stelle - Cenone di Capodanno [redacted] orchestra e ballo - Escursioni a. **Alicante - Orihuela - Elche** - [redacted]compagnatore **Seriana**. L. [redacted]
SICILIA dal 26/12/90 al 2/1/91 - 8 gg - Viaggio in autopullman G.T. - Traghetto **Napoli-Palermo** cabina prima classe - Pensione completa - Cenone di Capodanno incluso - **Tour della Sicilia** - Accompagnatore **Seriana**. Hotel 1ª cat. sup. L. 1.290.000
CROCIERA [redacted] CAPODANNO
dal 29/12/90 al 6/1/91 - 9 gg - Viaggio in nave - Pensione completa - Cenone di Capodanno con [redacted] e ballo - **Palma - Alicante - Malaga** - [redacted]
Quote da L. 740.000 - Pullman gratuito da Torino a Genova e ritorno per i clienti **Seriana**.

Cagnardi: «Va bene il progetto di raddoppio», Maggiora: «Meglio un'altra area»

Politecnico, un campus sulla Dora

Scontro di architetti sul piano regolatore

Scontro di architetti sul piano regolatore. Divergenze d'opinione. E non su un problema da poco, ma sul futuro del Politecnico. Rimarrà e sarà ampliato nell'area dov'è tra i corsi Duca degli Abruzzi e Castelfidardo? Oppure sarà trasferito sulle rive della Dora Ripario nella zona di corso Umbria? Da ieri, l'interrogativo potrebbe diventare d'obbligo. L'assessore all'Urbanistica, il democristiano Andrea Galasso, ha portato il problema in giunta. Accanto al progetto inserito nella delibera programmatica - ha detto al sindaco - c'è una seconda ipotesi. L'ha formulata l'architetto Pierpaolo Maggiora. Prevede un nuovo insediamento a fianco della Dora, su aree Teksid, Deltasider, Savigliano, appartenenti a grandi gruppi, fra cui l'Iri. E Galasso ha voluto approfondire il problema: «Decideremo appena saranno i necessari chiarimenti».

Al momento, quindi, non c'è nulla di scontato. Anche se il piano particolareggiato per l'ampliamento del Politecnico (prima da 100 a mila, poi a 270 mila metri quadrati), utilizzando le Officine ferroviarie, sta per essere completato dallo studio Gregotti insieme agli architetti Maggiora e Vezzari e l'ingegner Erbetta.

Le perplessità sul raddoppio dell'attuale sede sono proprio all'interno di questo gruppo. L'architetto Pierpaolo Maggiora, viste le dimensioni dell'operazione, nello scorso aprile ha fatto alcuni conti. Ecco il ragionamento. Oggi gli studenti del Politecnico sono circa 13 mila. Nell'attuale complesso non più di diventeranno 20 mila. E vogliamo - come ha detto anche il rettore professor Zich - dar loro uno spazio di circa metri quadrati a testa, secondo gli standard dei migliori campus universitari del mondo, arriviamo a 600 mila metri quadri. Più del doppio dell'attuale sede, pur raddoppiata. Troviamone un'altra.

La proposta, all'esame della giunta e delle forze politiche torinesi, nasce a maggio. Pare che sia piaciuta a numerosi leader di partito (dai dc ai socialisti, al pli): il Politecnico potrebbe essere costruito, tutto nuovo, in riva alla Dora, nelle degli ex stabilimenti Iri (la Deltasider-Ilva), Savigliano, Teksid, dove ci già proprietà municipali e delle Ferrovie, per un totale di oltre un milione di metri quadrati.

In questo modo - afferma Maggiora - nascerebbe un polo unico fra Ingegneria Architettura, spazi per la ricerca e l'innovazione, che si integrerebbe perfettamente con l'ipotesi del Lingotto. In più ci sarebbe la possibilità di immergere il campus nel verde di un parco sulle sponde fiume. Con riqualificazione architettonica cui potrebbero dare il loro contributo progettisti internazionali, creando esempio tangibile per gli stessi studenti. E i finanziamenti? Potrebbero essere messi a disposizione dallo Stato, nell'ambito dei contributi previsti per i grandi poli universitari: Roma, Milano, Napoli e Torino.

Ma che fine farebbe l'attuale struttura? Là potrebbero essere destinate le facoltà scientifiche dell'Università, oggi «strozzate» tra Massimo d'Azeglio e Giulia.

Ipotesi suggestiva? L'architetto Augusto Cagnardi non la considera tale. «Noi - afferma - siamo d'accordo con le che abbiamo proposto, discusso e a lungo maturato: cioè il raddoppio del Politecnico sulle aree ferroviarie com'è scritto nella delibera programmatica e com'è previsto il piano particolareggiato per la cui anticipazione siamo stati incaricati altri professionisti torinesi: Maggiora, Erbetta e Vezzari».

Ma proprio Maggiora sostiene che l'ipotesi di un nuovo Politecnico sulla Dora sarebbe migliore. Cagnardi: «Basta motivazione? Queste sono le storie torinesi. Storie a cui non sono abituato». Cosa vuol dire? «Meglio che taccia». E' polemica? «No. Anzi, sono convinto che tutti possano avanzare proposte nuove. Ma il Politecnico alle Officine ferroviarie ci sta ci sta bene, secondo le indicazioni che la città il rettore, professor Zich, hanno sinora espresso. Il problema è verificare se è giusto costruire sulla Dora un Politecnico sei volte più grande dell'esistente per numero di studenti non molto superiore all'attuale. Questi, tuttavia, non sono problemi da discutere sui giornali, ma nell'amministrazione».

Giuseppe Sangiorgio

L'architetto **Cagnardi**: «Insistiamo sul progetto che vuole il raddoppio sulle aree ferroviarie secondo il piano particolareggiato» L'architetto **Maggiora** (sopra) «Così com'è prevista nuova sede nasce già striminzita: meglio prevedere l'utilizzo di un'area che consenta di adeguarsi a standard ottimali»

Dianzani nomina dodici vice rettori

Il rettore dell'Università, Mario Umberto Dianzani, ha nominato i suoi nuovi collaboratori che l'affiancheranno nel triennale mandato, a partire dal primo novembre. Numero due dell'ateneo, con l'incarico prorettore, sarà Alberto Conte, docente Matematica una lunga esperienza amministratore all'interno del Rettorato. Sostituirà professor Vincenzino Caramelli, docente a Giurisprudenza. Dodici i vicerettori scelti da Dianzani. I sei «con diritto firma» (potranno cioè sottoscrivere atti a nome del rettore) sono: Alberto Peyrot, Olimpia Gambino, Salvatore Coluccia (Scienze matematiche), Alessandro Pileri (Medicina), Attilio Gaboardi Franco Ferraresi (Scienze politiche). Gli altri sei firma» no: Dino Aquilano, Lionello Cantoni e Mario Marzona (Scienze matematiche), Oreste Calliano (Economia e Commercio), Pier Maria Furlan e Domenico Fonzo (Medicina).

tratta per più di conferma quelle comunicate ieri da Dianzani al Consiglio d'amministrazione. I suoi più stretti collaboratori sono cioè gli stessi dello scorso triennio. nuovo è quello Olimpia Gambino, docente di Chimica nonché consigliere d'amministrazione. Il professor Coluccia erediterà dal collega Conte l'incarico di seguire l'edilizia, settore universitario più delicato prossimo triennio.

BIANCA&NERA

Aggiornamento per insegnanti

«L'Università per la scuola» il tema del convegno di oggi domani, a Palazzo Nuovo (via Sant'Ottavio 20), promosso dal Centro per ricerca didattica l'aggiornamento degli insegnanti. Una ventina i relatori, tra cui i professori Guido Quazza, Luciano Gallino, Siro Lombardini. Previsti interventi Marcello Pacini (Fondazione Agnelli) Giorgio Lombardi (Confindustria). I lavori s'iniziano alle 9.

Genitori protestano per il pre scuola

Le famiglie degli alunni che frequentano le elementari Calvino, Dewey, Della Sala, hanno discusso la decisione dell'assessore all'Istruzione Bracco di far pagare quota (5-10 mila) per il servizio pre e post scuola. Dicono: «Abbiamo accettato il ricatto, ma dissentiamo. Siamo disponibili ad ogni lotta perché il servizio sia mantenuto per l'intero anno ripristinato alle condizioni preesistenti». Cioè con insegnanti e gratuito.

Grugliasco, alla Sicam «cassa» per 211

La Sicam (sedili per auto) ha posto in cassa integrazione a zero ore 211 dipendenti, fino alla fine della prossima settimana. La decisione ha colto di sorpresa il sindacato, impegnato nella trattativa per evitare 70 licenziamenti. «Nell'incontro all'Unione Industriale - dice Anfuso, Uil - nessun passo avanti. Le motivazioni dell'azienda non convincono».

Alpignano, s'inaugura il nuovo

Alle 15, nella biblioteca, s'inaugura l'Anno accademico dell'Unitre di Alpignano e Pianezza, giunta al settimo anno. E' previsto un concerto del Coro dell'Unitre e uno spettacolo tratto curato dagli allievi del Boselli di Torino.

Collegno, lavoro

Due incidenti sul lavoro a Collegno. Ieri alle 16 Elena Avossa, anni, 12 e dipendente della ditta Elbi, ha inavvertitamente la mano destra sotto la punta un trapano che le ha fratturato tre dita. Guarirà in un mese.

L'altro giorno ice, un muratore, Giovanni Agostinelli, 42 anni, via Adamello 43, è caduto terzo piano mentre lavorava al cantiere che sta ricostruendo il palazzo esploso anno e mezzo fa. Ha riportato la frattura di alcune costole. Se la caverà in giorni.

I verdi e il pronto soccorso

Quando saranno completati i lavori per il «Dea» delle Molinette? Lo domandano i verdi civici Enzo Cucco ed Angelo Pezzana con due interrogazioni in Regione e Comune. E ancora: vero che mancano 4 miliardi per completare i lavori. Perché la Regione non commissione di veri tecnici che metta mano, in modo serio, alla riorganizzazione del servizio di pronto soccorso?».

Irruzione dei carabinieri nel covo-laboratorio d'una banda di topi d'appartamento in via Osoppo

Preso il boss dei furti, aveva 3000 chiavi

Mappe, fiamma ossidrica, trapani e radio

Ogni mazzo un indirizzo: via Bava e corso Brescia, via Medici, via Luisa del Carretto via Napione, via Viterbo e corso Regina Margherita. C'è tutta Torino, su queste targhette plastica colorata. E le chiavi sono oltre tremila: scippate con le borse delle signore e rubate in mille modi diversi, e tutte in attesa d'essere usate per entrare negli appartamenti da svaligiare.

Con le chiavi, piantine di magazzini, negozi e alloggi, descrizioni di sistemi d'allarme e combinazioni di casseforti, bombole di acetilene e cannelli da fiamma ossidrica caso mai la combinazione non avesse funzionato. E poi divise da portinaio, trapani, un tornio per i duplicati con centinaia di chiavi grezze d'ogni foggia, stampi plastilina, attrezzature di precisione radio ricetrasmittenti, qualcuna sintonizzata sulle frequenze polizia e carabinieri, altre da per le comunicazioni personali tra palo e ladro durante il «lavoro». Oltre, naturalmente, a refurtiva per un valore di decine milioni.

Tutto era nel covo-laboratorio di banda topi d'alloggio, forse la più grossa e tecnicamente organizzata che mai sia stata scoperta in Piemonte. Persino i carabinieri, terza sezione furti e rapine del Nucleo operativo, si sono stupiti di quanto hanno trovato in quel piccolo alloggio al piano rialzato di via Osoppo 57. Il capo della banda, poi, insospettabile: nessun precedente penale, tranne una vecchia storia di lesioni venuta fuori scartabellando in fascicoli dimenticati al fondo degli archivi. Comunque, nulla a che vedere con i furti i contro il patrimonio in genere.

boss, arrestato sabato mattina proprio mentre usciva dal covo, è Mario Polare, trentenne con la faccia perbene, residente in via Cristalliera, dalle parti di via Giulio Reni. Il tenente Fabrizio Polvani calcola che da lui dipendesse una decina di persone tra piccoli scippatori, ladruncoli e «personale d'appoggio». Ma, per ora, soltanto Polare è finito in carcere. Lui, d'altra parte, era la mente dell'organizzazione, i «dipendenti» tutti ragazzotti da mandare in giro scippare borse, rubare sulle auto parcheggiate, raccogliere informazioni sugli obiettivi da colpire.

Obiettivi sempre scelti con E' questa banda la razzia al magazzino di tappeti Carlo Agrò in strada Val San Martino 92, nel fine settimana tra il 13 e il 15 ottobre scorso: in via Osoppo, sono state trovate le chiavi usate per entrare, la piantina sistema d'allarme e qualcuno dei 70 tappeti persiani rubati. Pure di Polare furto di armi da collezione, argenteria e orologi in un appartamento corso Peschiera fine settembre e quello di impianti hi-fi e compact disc (600 dischi erano accatastati nel covo) alla Top Music di corso Siracusa, giugno 1989.

Adesso, i carabinieri tentano i legittimi proprietari delle tremila chiavi non ancora utilizzate. Servirà anche a ricostruire esattamente il modo di procedere di Polare e dei suoi. Ma sarà un lavoro improbo.

Mario Polare per furto ricettazione e duplicazione di chiavi. Accanto alcuni dei trovati nel covo di via **Osoppo** dove i ladri anche centinaia di piantine con bombole di acetilene e cannelli

Dc provinciale

Zanetta è il segretario

Giampaolo Zanetta, direttore amministrativo dell'Ospedale Mauriziano, ex alla Casa, vicino a Silvio Lega, è il nuovo segretario della dc provinciale: sostituisce l'assessore ai Lavori pubblici del Comune Sergio Deorsola. Francesco Bruno, ex assessore al Personale, andreottiano, è segretario cittadino, al posto di Sebastiano Provvisiero, Deorsola nella giunta Zanone.

Sono stati eletti, dalle rispettive direzioni, alle di ieri, dopo una lunga notte dc consumata tra incontri, sospensioni, trattative. Eppure all'una, quando gli uomini di Guido Bodrato hanno concluso la loro riunione, la fumata bianca per entrambi pareva fatta. Il dibattito, invece, è proseguito per altre tre ore, nel tentativo di convincere tutta la direzione ad un «sì» unanime. Tentativo fallito: Zanetta è stato eletto, ma con l'astensione della sinistra di Bodrato, scontenta poiché il nuovo segretario non ha presentato un programma rilancio del partito.

Tribunale

Il presidente Giorda va in pensione

Il presidente del Tribunale, Gaetano Giorda, compie oggi 70 anni e lascia l'incarico che ha ereditato sei anni fa dal presidente della Corte d'appello Luigi Conti. Nato Ozieri (Sassari), il dottor Giorda è entrato in magistratura nel 1947 e venti anni dopo è arrivato Torino, dove è stato presidente della seconda sezione penale della terza sezione civile.

Presidente vicario del Tribunale il dottor Luigi Corradini della sesta sezione fallimentare, in attesa della nuova nomina, per la quale si fanno i nomi dell'ex presidente del Tribunale dei minori Vercellone, dell'ex pretore dirigente Brunetti e del presidente Corte d'assise d'appello Barbaro.

«Non è una eredità facile quella che lascio - ha dichiarato il dottor Giorda - perché Torino è sempre stata trascurata dal ministero di Grazia e Giustizia».

Salone autobus

pubblici inadeguati mancano fondi»

Parlando sui problemi del trasporto urbano nel del convegno organizzato dal ministero dei Trasporti nell'ambito del 2° salone dell'autobus, presidente dell'Associazione nazionale fra industrie automobilistiche (Anfia), Rampa, ha denunciato il degrado dei mezzi pubblici (bus tram) e l'invecchiamento del parco. Causa, «la mancanza di risorse per l'acquisto di mezzi da parte degli enti locali» perché il Fondo trasporti ha diminuito i contributi, passando dai 450 miliardi nell'81, ai 330 del '90.

Il parco nazionale dei veicoli pubblici è di circa 43 mila unità, di cui 18 mila in servizio urbano: il 10 per cento ha un'età superiore ai 15 anni, il ai 12 il 30 per cento 10. Per rinnovarlo ci vorrebbero 1300 miliardi l'anno, ma l'ultimo stanziamento è stato di 130. Tra le misure suggerite dall'Anfia, il coinvolgimento dei privati nella gestione del servizio urbano.

Dibattito un anno dal varo del nuovo codice

Ancora tanti i dubbi sul processo penale

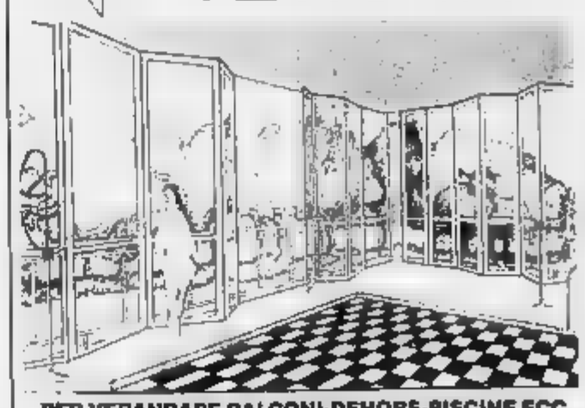
Avvocati giudici a confronto sul nuovo codice di procedura penale che compie oggi anno di vita. L'assemblea, piuttosto affollata, a Palazzo Barolo, in via delle Orfane 7, non ha riservato grosse sorprese. Gli avvocati hanno ribadito la loro posizione: «Questo codice può essere anche modificato, ma i principi ispiratori non si toccano». E i giudici? C'è chi è d'accordo con i legali. Ma sono che in tanti a ritenere che il nuovo processo va rivisto. In particolare, Marcello Maddalena, ispiratore movimento per modificare il codice Vassalli, ha parlato di «estrema fragilità» delle nuove norme, incapaci quindi di contrastare la grande criminalità.

Elena Negri, presidente della Camera penale, ha introdotto il confronto con un intervento puntuale, che ha evidenziato luci ombre del nuovo codice. Ha chiuso con un messaggio ai giudici: «Cerchiamo lavorare insieme per realizzare gli obiettivi comuni. E cioè miglioramento delle strutture, un au- del personale per far funzionare il nuovo codice. Occorrono più soldi per la giustizia». L'avvocato Alberto Mittone ha lanciato un monito: «Attenti a non giudizi sommari su questo codice che tutti abbiamo aspettato. Sappiamo bene che in Italia occorre tempo perché riforma decolli. Chi si aspettava che dopo un solo anno il nuovo codice potesse già funzionare bene era solo un illuso. Oppure qualcuno rimpiange già il codice Rocco? Lo spirito della riforma va difeso e mantenuto». Mittone parlato dei nuovi ruoli dei legali e dei magistrati. Sono intervenuti l'avvocato Zancan, i giudici Giordana e Gianfrotta. E' intervenuto anche il sindaco Zanone che ha parlato dei problemi dell'edilizia giudiziaria.

VETRATA

PIEGHEVOLE CON

«PORTI VENDITE FORTI SCONTI»
«Nuova riduzione del 10%»



LA PANI IN PIU' TI OFFRE:
- Garanzia per 10 anni vetrate
- La vetrata assicurata per danni persone o per rottura vetri o altro
- Reggitenda incorporato nella vetrata
- Pagamento in 12 mesi senza interessi
- Brevetto per pulizia esterna
- Modello superthermic raccogli condensa
- Vetri doppi o stratificati antisfondamento
- Autorizzazione comunale
- Finestrini incorporati
- Raccolta a destra e sinistra contemporaneamente
- Cerniere a scomparsa
- Spessore profilato 35 mm

SOLO VERANDE PIEGHEVOLI QUESTO, LE COSTRUIAMO BENE

PER VERANDARE BALCONI-DENORS-PISCINE ECC.
PER TELEFONICI (011) 6050985
PANI - VIA PISACANE 25 - TORINO
Esposizione dal lunedì al venerdì 9-12 / 15-19

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914
Salone LA
Via Roma 80 - Torino

Il portiere s'è addormentato con la sigaretta accesa

Fiamme nel motel

Panico a Nichelino, 150 in fuga

Scene di panico tra gli ospiti dell'Euromotel (in gran parte profughi albanesi, da oltre un mese assistiti dal nostro governo) che si sono riversati nella hall, temendo di restare intrappolati nelle camere. Per fortuna, tutto si è risolto con tanta paura e pochi danni

Si è sfiorato il dramma ieri sera all'Euromotel di Nichelino, in via Primo maggio 57, nei pressi del campo sportivo, che in questi giorni ospita una numerosa comunità di profughi albanesi.

Il denso fumo di un incendio, divampato improvvisamente in una stanza al secondo piano dell'edificio, ha invaso gran parte dei corridoi, impedendo a molti dei clienti dell'albergo - circa 150 persone - di fuggire in strada.

Solo il rapido intervento dei vigili del fuoco ha evitato che la paura inducesse i più spaventati a gettarsi in strada dalle finestre. I feriti sono soltanto due: un ragazzo si è tagliato un dito nella fretta della fuga ed è stato medicato alle Molinette ed un turista svedese, Sture Lund, di Göteborg, ha riportato un principio di intossicazione da fumo ed è ricoverato al Cto.

Tutto è accaduto alle 23,30. Sauro Nasi, portiere dell'Euromotel, si è addormentato nella camera 224 che si trova al secondo piano: «Mi sono assopito quasi senza accorgermene, perché ero molto stanco - ha raccontato quasi in lacrime - e ho dimenticato la sigaretta accesa. Mi sono svegliato di soprassalto quando la stanza era già in fiamme e c'era tanto fumo che stava invadendo il corridoio».

L'uomo, con il volto e gli abiti anneriti, è fuggito e ha dato l'allarme mentre il fumo si propagava nell'edificio. Sono arrivate tre squadre di vigili del fuoco con due autoscale e tre autopompe al comando dell'ingegner Biffarello. Un gruppo di pompieri ha aggredito il fuoco con gli estintori mentre gli altri aiutavano i clienti dell'albergo a lasciare le stanze evitando i pericoli della rossa. Le fiamme sono state spente in pochi minuti: i danni sono limitati alla tappezzeria e ai mobili del locale andato a fuoco.

Molti degli ospiti ai piani superiori erano affacciati alle finestre perché dai corridoi filtrava il fumo ed era impossibile uscire. Per evacuarli sono state utilizzate le autoscale.

Lo svedese Sture Lund, che appariva terrorizzato anche perché si trovava vicino alla camera del portiere andato a fuoco, è stato fatto scendere con l'autoscala e accompagnato al Cto. Non è grave. Ferito leggermente ad un piede anche un altro giovane, portato alle Molinette. Un altro è stato ricoverato al Santa Croce di Moncalieri per un principio di intossicazione.

Nella hall e nel ristorante al piano terra c'è stata una grande confusione: vi si sono concentrati tutti i clienti, sia quelli scesi dalle rispettive stanze, sia quelli che stavano rientrando all'Euromotel da fuori. Vigili e carabinieri hanno faticato a mettere ordine.

Qualcuno tuttavia, in tanta confusione, non si è accorto di nulla. Come il cliente della camera 514, al quinto piano, che è stato svegliato dai vigili del fuoco. Tutte le stanze sono state aperte e controllate.

Fenestrelle

Una strada tesa a Pequerel

A forma di rovescio, il gigante spartivalanghe - è alto 5 metri e 50 centimetri, spesso in punta 5,50 e con due ali lunghe 30 - dal 1716 protegge la borgata della frazione Pequerel, a quota 1730. La vecchia borgata, obbligata dei 7 mila studenti che ogni anno trascorrono settimane di studio nel soggiorno di Pra Catinet, in alta Val Chisone, oggi non ha più nessun abitante. Ma questa testimonianza di vita montana sembra destinata a non essere dimenticata.

Ventitré famiglie, proprietarie delle case del piccolo borgo, si sono riunite nei giorni scorsi in un consorzio che ha come obiettivo di lasciare in eredità ai giovani un pezzo di storia e di vita della valle. «Non siamo certo alla prima esperienza - spiega Ada Bourlot, presidente del gruppo -. In passato abbiamo dato vita al consorzio per gli alpeggi. Oggi abbiamo una bella stalla che ospita nei mesi estivi più di 80 capi di bestiame. Gli utili degli affitti dei pascoli li reinvestiamo nella borgata».

Ora Pequerel, con le sue sessanta case di pietra, i balconi in legno di larice, è abitata solo nei periodi estivi e in qualche fine settimana. Tutti i suoi abitanti sono scesi a valle, gli ultimi hanno lasciato la borgata nel '63. Adesso si sta lavorando per portare almeno un telefono pubblico, potenziare l'acquedotto, asfaltare la strada, installare un idrante per combattere eventuali incendi e riparare il lavatoio.

BIANCA & NERA

Molinette, raccolta per l'ambiente

Raccolta di firme alle Molinette, promossa dalla Lega per l'ambiente del Piemonte. Vi si chiede di creare alcuni servizi che potrebbero rendere più gradevole vivere nella struttura. Per esempio, sarebbe opportuno migliorare la pulizia dei locali, aumentare il numero dei servizi igienici e facilitare l'accesso ai portatori di handicap fisico, aprire un punto di ristoro e di vendita di generi di prima necessità. Inoltre, si potrebbe usufruire della zona verde dell'ospedale, ora trasformata in immondezzaio per ogni sorta di rifiuti, costellata da assi e lamiere, residuo di vecchi cantieri di lavoro, o adibita a parcheggio in alcune aree, e si dovrebbe imporre il rispetto del divieto di fumare nei locali. L'iniziativa intende sollecitare i provvedimenti già richiesti l'inverno scorso, e mai attuati.

Rivalta, quattro alpini feriti in uno scontro

Incidente stradale, l'altra sera, in via Einaudi, all'altezza del villaggio Aurora, tra un pullman della Satti e un autocarro della brigata alpina «Taurinense», diretto alla caserma «Cecaronis» di Rivoli. Il mezzo, guidato da un alpino di leva, Fabio Calandrone, 20 anni, di Savona, a causa dell'asfalto bagnato non ha evitato l'urto con l'autobus che aveva fronte a un incrocio. Sono finiti all'ospedale Francesca Peroncelli, 12 anni, Giaveno, dimessa con 15 giorni di prognosi, e quattro alpini di leva, Gallo, Molinari, Cepasso e Taricco, che hanno riportato lievi e slogature. Prognosi fra i 3 e i 5 giorni.

Chivasso

Per i treni studenti protestano

Una delegazione dei 160 studenti del Chivassese che frequentano l'Istituto tecnico commerciale per geometri «Calamandrei» di Crescentino si è recata ieri in Comune dal sindaco, Cambursano, a denunciare la crisi dei trasporti. «Il treno Chivasso-Casale - dicono - parte alle 6,40 e arriva a Crescentino alle 7. Il ritorno è possibile solo col Casale-Torino delle 13,53. Gli orari non coincidono con quelli scolastici. Di conseguenza l'attesa, ogni giorno, si protrae dalle 2 alle 3 ore, senza che siano predisposti locali ove ripararsi».

Continuano: «Molti usufruiscono dell'autobus che ha solo 56 posti, è sprovvisto di appigli per chi è in piedi, ma trasporta spesso fino a 85 persone. Chi abita fuori è anche più penalizzato e deve ricorrere a mezzi propri benché abbia l'abbonamento».

Che cosa chiedono gli studenti? Che sia spostato l'orario delle 6,40 e 8,07 alle 7,20-7,30 o un treno. Chiedono anche il reintegro, per il ritorno, dell'orario in vigore prima del 27 maggio o un pullman sostitutivo.

Rivoli

E il Comune diventa più «verde»

Il Comune di Rivoli si colora di verde. Per ogni bambino che nascerà l'amministrazione ha deciso di piantare un albero, contribuendo così alla rinascita dei parchi. E' una delle iniziative messe in cantiere dall'assessore all'Ambiente, Palliante: «Abbiamo elaborato un programma che si sviluppa in sei filoni, prevedendo il coordinamento con gli altri assessorati».

Nella parte alta di via Piol troverà sede un mercatino biologico settimanale: sono già avviati i contatti con i produttori e, per il prossimo appalto della mensa scolastica, è in programma la distribuzione di cibo biologico agli alunni. Il Comune ha poi deciso di appoggiare il progetto Coe da 3 miliardi per la realizzazione di uno stabilimento per la lavorazione e la conservazione dei prodotti biologici.

Notizie positive anche dalla raccolta rifiuti: la ditta appaltatrice ha già presentato un progetto che prevede maggiori passaggi a Cascine Vica, dove i cittadini hanno protestato negli ultimi tempi.

A Moncalieri

Ex Altissimo nuovo stabilimento

La Altissimo, che fa parte del colosso multinazionale Usa Itt e occupa 400 dipendenti nel settore della componentistica, non andrà oltre i confini di Moncalieri. Lo ha confermato il sindaco, Simonetta: «Dopo l'incontro del 16 ottobre con il responsabile tecnico tedesco Alfred Lidimila e l'ingegner Ghio, non ci sono motivi per ritenere che gli impegni assunti dai dirigenti tedeschi vengano mantenuti». Il nuovo capannone, per complessivi 25 mila metri quadrati, in prossimità dello svincolo autostradale Torino-Sud in zona Bussetti, richiede però una variazione del Piano regolatore. Il sindaco ha affidato il progetto all'Ufficio tecnico urbanistico del Comune.

Due fasi per i lavori: 15 mila metri quadrati entro 18 mesi, la restante parte quanto più in fretta possibile. I tempi verranno accelerati al massimo: dopo l'incendio che distrusse parte dello stabilimento due estati fa, l'azienda deve ancora recuperare un passivo di alcuni miliardi.

A Ciriè: il giovane ha invaso l'altra corsia e s'è scontrato con un'auto

Morto in ciclomotore a 15 anni

Pioveva, gli si è appannata la visiera del casco

L'incidente è avvenuto a pochi metri da quella che doveva diventare la sua nuova casa, in via Ricardesco 54: Denis Zavatti, 15 anni, abitava al primo piano di via Garibaldi 12 a Ciriè. E' morto all'ospedale Molinette dopo l'urto, a bordo di un ciclomotore, contro un'auto che procedeva nella direzione opposta, la Regata di Aldo Chiadò Caponet, 42 anni, meccanico di Nole Canavese.

«L'altra mattina, poco dopo le 8, Denis - racconta suo padre Gianfranco Zavatta, 50 anni - era andato ad aprire la porta ai muratori che ci stavano mettendo a posto la casa nuova. Poi era uscito. Di qui dobbiamo traslocare perché abbiamo lo sfratto».

La famiglia Zavatta gestisce, in via Garibaldi 12, una panetteria, in cui lavora, con Denis, anche la sorella Simona, 14 anni. «In via Ricardesco trasferiremo anche il negozio - continua Gianfranco Zavatta -. Pensavamo di ingrandirci un poco, di vendere anche altri generi alimentari, visto che abbiamo a disposizione un locale più grande. Denis ci avrebbe dato man forte, era un ragazzo sveglio, in gamba...».

Martedì mattina pioveva a dirotto: a pochi metri dal nuovo negozio, il giovane ha perso il controllo del ciclomotore che è scivolato sull'asfalto bagnato, invadendo la corsia opposta, ed è stato travolto dalla Regata di Aldo Chiadò Caponet, 42 anni, via 1° Maggio 23 a Nole Canavese: «Quando ho visto il motorino ha lampeggiato con gli abbaglianti, ma lui sembrava non capire di essere nella corsia sbagliata, mi ha risposto accendendo il faro a sua volta. Ho frenato, quando ci siamo urtati la mia auto era quasi ferma, ma non sono riuscito ad evitarlo». Poco dopo anche la madre di Denis, Sofia Zavatta, 47 anni, è arrivata in via Ricardesco: ha oltrepassato il luogo dell'incidente senza pensare che vi avrebbe visto suo figlio. Poi, avvisata dagli operai, è tornata indietro di pochi passi.

«Sono sicura che è stata colpa del casco - dice Simona Zavatta - che invece di proteggerlo, ha ucciso mio fratello. Anche altre volte ci aveva detto che col calore del fiato gli si appannava la visiera e non ci vedeva più niente. Certamente andava piano, era un tipo prudente».

Denis è stato sbalzato sul parabrezza della Regata, poi è ricaduto sull'asfalto picchiando il capo con violenza. E' stato ricoverato all'ospedale di Ciriè, le sue condizioni si sono rapidamente aggravate, un'ellambulanza lo ha trasportato all'ospedale Molinette, dove però è morto poche ore più tardi senza riprendere conoscenza.

Giovanna Favro

1

Chi fa il numero ha fatto l'affare.

650 21 65

STAMPASERA

Tutti i giovedì, gratis con Stampasera Affare Fatto.

Ma per fare gli affari bisogna prima telefonare al (011) 6502165. Con voce chiara e decisa dettate quello che volete vendere e quello che volete comperare, quello che cercate o quello che volete offrire. Le rubriche a vostra disposizione sono infinite e le inserzioni sono gratuite solo per i privati e non per le aziende. Affare Fatto, poi, ha 48 pagine. C'è lo spazio per gli annunci commerciali, per la vendita o l'acquisto di negozi o terreni, case o automobili. Se cerchi lavoro o offri lavoro questo è il luogo ideale. C'è spazio anche per le domande e le offerte di affitto per ville e appartamenti per le vacanze. Per camere e pensioni. Traslochi. Mobili e arredi. Abbigliamento. Articoli per l'infanzia. Articoli sportivi. Animali e veterinaria. Strumenti musicali. Videoregistratori. Alta fedeltà. Dischi. Elettrodomestici. Personal computer. Baratti e scambi. Smarrimenti e ritrovamenti. E chi più ne ha più ne ha. Affare Fatto: basta fare il numero e l'affare è fatto. E se il telefono vi mette imbarazzo c'è sempre la possibilità di inviare un coupon.

affare fatto

Il giornale degli affari quotidiani.

Una donna riconosce il suo aggressore sul giornale e si presenta ai carabinieri

«M'ha rapinata uno zingaro, era Miso»

Gli slavi assassini giovedì 11 erano a Bricherasio?

La pericolosa banda di zingari slavi sospettati di una catena di sanguinosi delitti, tra cui il duplice omicidio di Crissolo e l'assassinio del parroco di Cortazzone, avrebbe compiuto una rapina anche nel Pinerolese. La vittima è una benzinaia di Bricherasio.

Il colpo è avvenuto l'11 ottobre. Quel giorno, la donna, che gestisce un impianto sulla circonvallazione attorno al paese, è stata aggredita da uno zingaro che si era fermato al distributore chiedendo 5 mila lire di benzina per la sua Fiat Uno.

«Mi aveva pagato con un biglietto da mila lire - racconta ora la benzinaia - ma quella banconota mi sembrava falsa. Devo dire che non ero: l'aspetto di quella gente non era tale da lasciarmi con l'animo tranquillo. Dunque, ho controllato la banconota. In 45 mila lire di resto. Improvvisamente, l'uomo che era alla guida, senche scendere dall'auto e attraverso il finestrino mi ha colpito con un pugno allo stomaco strappandomi di mano il denaro».

Una rapina che si è svolta nel giro di pochissimi minuti. Giusto il tempo di impadronirsi del denaro, poi il guidatore ha avviato l'auto (che aveva una targa prova) in direzione di Pinerolo. La Uno rossa degli zingari proveniva dall'alta Val Pellice o forse si immessa sulla provinciale al ponte di Bibiana. La direzione è quella che porta verso Crissolo, dove è stato scoperto nei giorni scorsi l'ultimo duplice omicidio del quale gli slavi sono sospettati.

E' quello che ha pensato anche la benzinaia di Bricherasio: «Sul momento non ho voluto neppure presentare denuncia dell'accaduto ai carabinieri - racconta ancora la donna - ma, dopo aver visto al telegiornale e sulla Stampa le foto dei tre zingari, sono sicura di aver riconosciuto Miso Vrbanovich: è lui che mi ha strappato i soldi dalle mani. Ne sicura».

Ieri mattina la benzinaia si è quindi decisa a raccontare l'episodio al brigadiere della stazione dei carabinieri di Bricherasio. Mentre è sicura dell'identità di chi l'ha colpita, la donna non avrebbe invece riconosciuto l'uomo che era alla guida dell'auto.

La preziosa testimonianza è ora al vaglio degli inquirenti. L'uomo che la benzinaia dice di aver riconosciuto potrebbe essere un sosia dello slavo assassino? O donna ha veramente visto il pericoloso bandito Miso Vrbanovich, che, forse in compagnia del fratello, si trovava nel Pinerolese pomeriggio di giovedì 11 ottobre?

I carabinieri, che sulle indagini mantengono il più stretto riserbo, stanno effettuando controlli nei campi nomadi della. (a. g.)

Sgominata banda che riforniva Chierese e una che smerciava in un alloggio Madonna di Campagna

Un deposito di eroina in un buco sulla strada

Sei arrestati in due operazioni della polizia e della Guardia di Finanza

Ruggero Sansonna

Giovanni Sansonna

Rocco Quarantino

L'eroina era in un buco nella strada, a Superghetta di Chieri. Nascosti sotto le foglie, 80 grammi di eroina, in un contenitore ermetico: deposito d'una banda che riforniva Chieri.

I finanzieri della terza Compagnia di Torino hanno trovato il nascondiglio, poi hanno aspettato gli spacciatori. Sono arrivati di notte, hanno a scavare le foglie, e infine sono stati sorpresi e arrestati.

Sono i fratelli Ruggero e Giovanni Sansonna, di 29 e 26 anni, operai edili di origine pugliese e residenti a Chieri. Con loro anche Rocco Quarantino, muratore di 29 anni. Tutti e tre hanno numerosi precedenti penali.

Durante l'operazione i finanzieri hanno sequestrato milioni, munizioni e dieci chili di sigarette di contrabbando.

Tre arresti anche a Torino, in via Luini 88. Sono finiti in carcere: Francesco Carrus, 20 anni, intestatario dell'alloggio, Salvatore Miretta, 30 anni, corso Vercelli 11, e Domenico Marte, anni, senza fissa dimora.

Un insolito via vai giovani ha insospettito gli agenti del commissariato Madonna Campagna. I controlli hanno permesso di accertare che l'appartamento era una base di spaccio. Le dosi venivano ritirate in casa o passate attraverso finestra sul cortile. Ieri l'irruzione. Dietro la porta d'ingresso il tavolo con tutto l'occorrente per tagliare e confezionare le. Sequestrati 15 grammi di eroina.

Iniziativa Cilte

Anziani 6 progetti per vivere

Mezzo miliardo in tre anni; tale sostanzioso contributo, la Fondazione Agnelli intende sostenere l'attività della cooperativa «Centro iniziativa locale per la terza età» (Cilte) che avvierà sei progetti tesi a migliorare le condizioni vita degli anziani a Torino.

Il presidente Marcello Pacini, nell'annunciare la scelta della Fondazione, ha spiegato: «Sentirsi attivi, rendersi utili, ecco i migliori antidoti alla decadenza fisica. Occorre, dunque, favorire l'impegno attivo degli anziani, offrendo loro migliori informazioni sulle opportunità iniziative e incontro».

Il Cilte (cui aderiscono Sea, Unitre, Avulss, Movi, Caritas, Ugaf, Anla, Volontari senior per il progresso, Federazione delle cooperative di solidarietà sociale) si prefigge di fare circolare le informazioni che spesso non raggiungono il cittadino, privandolo di diritti fondamentali.

Un primo progetto intende realizzare una serie di servizi informativi sull'assistenza e l'organizzazione del tempo libero esistenti (delle di cui ai centri di incontro al turismo; un secondo si occuperà della diffusione dell'educazione sanitaria; un terzo settore di lavoro dovrà realizzare vademecum dei servizi di tutela della salute. Tra le prossime attività del Cilte, sono in calendario ricerca sulle condizione anziana e il sostegno alla nascita di botteghe artigianali.

Infine, un progetto di recupero della memoria collettiva: come si cucinava, si giocava, si lavorava, si faceva festa un tempo, attraverso i racconti degli anziani. Verrà anche aperto uno sportello al pubblico, che fornirà notizie su servizi pubblici volontariato.

Cgil, Cisl, Uil

«La giunta non ci dà ascolto»

«Ci troviamo di fronte a una Giunta comunale che sconfessa le parole con i fatti». Così hanno esordito, ieri mattina, Cgil (Damiano, Lattes, Lali), Cisl (Bernard) e Uil (Croce e Lughezzani) nella conferenza stampa convocata nella sede di piazza Statuto. Nel corso del breve incontro con gli organi di informazione, è stata presentata la lettera di protesta inviata sindaco Zanone. «L'impegno - vi si legge - era parso serio e costruttivo. Al contrario, si sono determinati da parte dell'amministrazione, una serie di atti unilaterali ed elusioni confronto su questioni che stanno assumendo il carattere di vera e propria emergenza: abitazioni, centri di prima accoglienza, servizio pre post scuola, sistema tariffario».

Dice, in sostanza, il sindacato che l'esecutivo si tutela con gli equilibri politici anziché con i programmi, si limita a gestire l'emergenza e a palleggiare le responsabilità: «Un governo debole che noi, tuttavia, abbiamo accettato senza preconcetti. Ma la situazione, soprattutto quella economica, si deteriora ogni giorno «nell'attesa di correttivi che non arrivano mai». Quando giungono, semplici tamponi, mai discussi con il sindacato. Basta pensare alle ve tariffe e ai ritocchi di quelle già esistenti: mirano a sanare bilanci, e a migliorare i servizi».

Nelle scorse settimane, il sindacato ha inviato al Comune un documento con alcune proposte, adesso lo rispolvera e lo rilancia, sollecitando la ripresa del confronto «non la «rincorsa dei problemi». In caso contrario, i rapporti si guasteranno e «diverranno motivo di una mobilitazione di lavoratori e cittadini».

VETRINA expert

ALBERTIN Via Stradella, 88 - Tel. - Torino
BECCARIS SERGIO Via Lessona, - Tel. 788837-745126 - Torino
BENATI Via Genova, 73 - 679765 - Torino
B.C.S. C.so G. Cesare, 48 - - Torino
BECCAFARRI GIUSEPPE Via Monastir, 4 - 6041854 - Torino
CASTIGLIANO C.so Sebastopoli, 155 - - Torino
CEBT Orbassano, 126 - Tel. 399605 - Torino
ELDIS C.so Rosselli, 94 - Tel. - Torino
F.B.A. C.so Potenza, 183 - Tel. 7399534 -
FERRARIS P.za Carducci, 169 - Tel. 678340 -
GAMER Via Po, 20 - Tel. 832837 - Torino
GIORGINI DINO Via San Marino, 92 - Tel. 323791 - Torino
Via Di Nanni, 112 - Tel. - Torino
Via Porpora, 1 - Tel. 263911 - Torino
F.LLI MENEGO Via Garibaldi, 34 - Tel. 518582-548752 - Torino
MONDIAL RADIO Via M. Cristina, 37 - - Torino
NUOVA C.so Racconigi, 101 - 3151239 - Torino
ROSSI Via Cavour, 18 - Tel. 512442 - Torino
TAXI VISION Via G. Verdi, 21 - Tel. 882185 - Torino
VANTO Via G. Collegno, 2 - Tel. 751944-740530 - Torino
VASSIA C.so Caddore, 21/D - Tel. 893875 - Torino
CHIALE Nazionale, 125 - Tel. 0121/201200 - Abbadia Alpina (TO)
MANASSERO Via Coriata, - Tel. - Borgaretto (TO)
PIERO St. Castelnuovo Nigra, 17 - Tel. 0124/582161 - Castellamonte (TO)
PAUL & CHICO Via V. Emanuele, 57 - Tel. 9424743 - Chieri (TO)
CONVERTINO Via Gazzera, 20 - Tel. 9205722 - Ciriè (TO)
VASCHETTI C.so Roma, 57 - Tel. 6068942 - Moncalieri (TO)
L'ELETTRODOMESTICA P.za V. , 26 - Tel. - Pinerolo (TO)
ELETTRONICA MORLETTO C.so Torino, 25 - 0124/29281 - Rivarolo C.se (TO)
di Via , 8 - Tel. 8001622 - Settimo T.se (TO)
B. & B. C.so Italia, - Tel. 0125/711820 - Strambino (TO)
FELTRIN SERGIO & C. Via G. D'Annunzio, 27 - Tel. - (TO)
GLAMOX ITALIANA Reg. America, 103 - Tel. 0165/769000 - Quart (AO)
BENSO ELETTRONICA Via Negrelli, 18 - Tel. 0171/65511 - Cuneo
F.LLI GIULIANO Via Roma, 56 - Tel. - Cuneo
LIDH Via Vittorio Emanuele, 50 - Tel. 0172/411915 - Bra (CN)

NOVITÀ SANYO

VIDEOCAMERA
SWING UP
£ 66.000
al mese con possibilità di pagamento a partire da marzo '91
mm microcomputer per zoom, autoiris; autofocus, high speed shutter; telecomando.

TELEVISORE TXT CEP 1748 TT
£ 50.000
al mese senza nessun anticipo
canali, 30 programmi in memoria, flat square tube, televideo a 64 pagine, telecomando.

VIDEOREGISTRATORE VHR D5450
£ 1.190.000
con possibilità di pagamento a partire da marzo '91

DUE PROGRAMMI IN CONTEMPORANEA SUL VOSTRO TV

expert THE UNITED STARS OF EUROPE

Il Club Scherma, festeggiata la Coppa del Mondo conquistata dalla sua spadista, ora cerca nuove leve

Piccoli torinesi sulle pedane di Elisa [redacted]

E per i maschietti l'esempio è Toni Terenzi, bronzo ai Mondiali
Corsi gratuiti, fino a Natale, per ragazzi e ragazze da 5 a 16 anni

Elisa Uga (a sinistra), Laura Chiesa (sotto) e Toni Terenzi (in basso)

Torino è da sempre [redacted] punto di riferimento importante per la scherma mondiale. Il Club Scherma Torino ha infatti sfornato in passato molti campioni di fama internazionale. Oggi, il club di Villa Glicini, seconda [redacted]cietà schermistica in Italia dopo il Club Scherma Roma, si ripropone con una nuova immagine. [redacted] merito va agli atleti che attualmente militano nella prestigiosa società, schermitori temuti sulle pedane di tutto il mondo.

E' il caso di Elisa Uga, primadonna nel vero senso della parola, campionessa del mondo di spada. Ed è seguita [redacted] ruota da un'altra protagonista della spada: Laura Chiesa, anch'ella fra le azzurre più rappresentative.

In campo maschile spicca invece [redacted] nome di Toni Terenzi il quale, nei campionati del mondo che si sono svolti nel luglio scorso a Lione, ha conquistato la medaglia di bronzo. Il nuovo asso della sciabola azzurra è tra l'altro figlio d'arte. Infatti, il padre Arnaldo, un tempo campione di sciabola, [redacted] oggi maestro a tempo pieno nel club torinese.

Il bisogno di reclutare nuove leve, da crescere come campioni potenziali, spinge ogni [redacted] le società schermistiche a riaprire la palestra dopo la pausa estiva promuovendo u[redacted] leva giovanile. Il Club Scherma Torino non fa eccezione. Infatti, organizza anche per quest'anno una «leva» gratuita che, sino alla fine di dicembre, coinvolgerà centinaia di ragazzi torinesi in età compresa fra i 5 e i 16 anni. Gli apprendisti schermitori vengono divisi per fasce di età e, due volte alla settimana (dalle 15 alle 16,30), si ritrovano a Villa Glicini, nella splendida cornice del Valentino, per apprendere l'abbiccì della scherma. Per venire incontro alle esigenze dei ragazzi, il Club ha previsto anche [redacted] corso che inizierà alle 17, per facilitare gli studenti del tempo prolungato.

Basta una tuta e un paio di scarpe da ginnastica per provare una nuova emozione: impugnare un'arma ed apprendere i primi fondamentali. La società metterà poi a disposizione di questi giovani l'attrezzatura specifica indispensabile per l'avviamento allo sport: fioretti e maschere, [redacted] materiale plastico.

Ovviamente, secondo l'età, [redacted] affronterà la scherma [redacted] uno spirito diverso. I più piccoli, ad esempio, verranno seguiti dal maestro Di Tomaso che avvia all'arma di base, il fioretto. Al termine del corso di avviamento è previsto un test per stabilire l'abilità dei singoli. In seguito, i più volenterosi potranno iscriversi al Club, allenarsi seriamente in pedana e partecipare successivamente alle prime gare.

Nonostante qualche ruga in più, il presidente Nicola Granieri, in gioventù grande campione di scherma, cerca di trasmettere [redacted] sua grinta agli atleti della palestra e lavora alacremente per diffondere [redacted] suo sport. Infatti spiega che «questi corsi ci permettono ogni anno [redacted] avvicinare un consistente numero di giovani alla scherma. La leva giovanile rientra comunque in una politica a più ampio respiro. Infatti, gli interventi dei nostri istruttori nelle scuole medie, nello spa[redacted] riservato all'educazione fisica, ci consentono di avvicinare molti ragazzi al nostro sport».

La scherma non va più considerata come uno sport elitario e, specialmente in Italia, [redacted] ricerca dei campioni da crescere è indispensabile per mantenere viva quella tradizione che vede gli azzurri protagonisti indiscussi di tutte le gare internazionali. Con questo scopo, il presidente Granieri ha chiesto al Comune un'ulteriore collaborazione. Granieri ha infatti un ambizioso progetto: «Oltre alle scuole medie, dove operiamo ormai da quattro anni, vorremmo avvicinarci alle elementari, [redacted] per il momento attendiamo ancora una risposta da parte dell'assessorato allo Sport. I piccoli studenti sono [redacted] disorientati dal punto di vista sportivo. Prima che confluiscano in sport di massa, vorremmo fornire [redacted]'interessante alternativa sportiva. La scherma, appunto. Poi, chi deciderà di continuare, potrà frequentare la nostra palestra dove verrà gradualmente avvia[redacted] all'agonismo».

Il Club Scherma di Torino, a Villa Glicini al Valentino, aspetta dunque le giovani leve per un futuro di ulteriori successi.

[redacted] Rebora

Dimesso ieri

Mondonico oggi torna [redacted] Torino

Stamane al Filadelfia, per la ripresa degli allenamenti, ci sarà anche Emiliano Mondonico. Il tecnico granata, operato sabato scorso per un attacco di appendicite, è stato dimesso ieri dalla clinica Fornaca. Mondonico [redacted] convalescente e ha così potuto fare ritorno a casa, accompagnato dalla moglie Carla. Sarà già in panchina per la trasferta di Cesena.

«Mi preme ringraziare tutto lo staff medico, in particolare il professor Drago, la sua équipe ed [redacted] personale della clinica» ha detto l'allenatore [redacted] momento di lasciare il letto. [redacted] ha aggiunto subito: «Meno male, [redacted] potevo più, domenica scorsa ho sofferto molto, non sono abituato a stare lontano dalla mia squadra. Sono stati momenti difficili. Comunque la vittoria mi ha fatto dimenticare i brutti momenti passati». Mondonico per ora si dovrà accontentare di assistere agli allenamenti, senza stancarsi.

Intanto oggi tornano ad allenarsi con i compagni anche Muller ed Annoni, assenti a Cagliari per infortunio. Non ci so[redacted] più problemi [redacted] infermeria dunque, ma di scelta. Prima fra tutte quella della seconda punta, con Bresciani e Muller in ballottaggio per una maglia. Al proposito l'allenatore però ha le idee molto chiare: «Questi non sono problemi, ho a disposizio[redacted] quattro attaccanti e deciderò a seconda degli avversari e della loro forma». (a. b.)

SPORT **FLASH**

CALCIO
I prezzi di Juventus-Austria Vienna

La Juventus ha fissato i prezzi per il ritorno di Coppa Coppe con l'Austria Vienna (7 novembre): curve L. 20.000, primo anello laterale e terzo anello L. 50.000, primo anello esterno centrale L. 80.000, tribune L. 100.000. I biglietti sono in vendita da oggi in sede o presso le filiali della Banca del Lavoro di Torino [redacted] provincia. Opzioni degli abbonati entro il 30 ottobre.

[redacted]
Auxilium, Valentini sostituisce Della Valle

L'Auxilium ha ripreso gli allenamenti alla «Riv» senza l'infortunato Della Valle. [redacted] suo posto domenica a Torino contro la Stefanel di Meneghin [redacted] probabile l'inserimento del diciannovenne Valentini.

PALLAVOLO
Per [redacted] Galup un buon collaudo

Con un solo set all'attivo ma ben quattro [redacted] sei persi con il minimo scarto, la Galup ha chiuso all'ultimo posto il «Quarto Memorial Rainaudo» disputatosi sabato [redacted] Pinerolo e vinto dal Paris Mode Verona davanti all'Orion Sesto San Giovanni. Penalizzate dall'assenza dell'«opposta» Federica Tosello, le biancoblù di Mina hanno comunque ben figurato al cospetto delle due grandi favorite del prossimo campionato di A2 mettendo in mostra le buone doti delle giovani schiacciatrici Ruata e Pizzighello. Risultati: Paris Mode-Galup 3-1, Paris Mode-Orion 3-1, Orion-Galup 3-0.

HOCKEY PRATO
L'Orange Girls consolida il primato

Battendo per 1-0 in trasferta il Genova 80, l'Orange Girls ha consolidato [redacted] primato [redacted] punteggio pieno in vetta alla serie B femminile di hockey su prato. L'unica avversaria in grado di impensierire le torinesi appare l'HF Bra, formazione minore della Lorenzoni.

KARATE
Nove torinesi alle finali «speranze»

Nove torinesi hanno superato sabato la fase di qualificazione ai campionati italiani speranze di k[redacted] svoltesi alle «Cupole» di Torino [redacted] parteciperanno il 17 e 18 novembre nel Lazio alla finale nazionale. Questi i loro nomi. Maschile: 50 kg Daniele Stilo (Akiyama Torino), 60 kg Stefano Mancini (Ryugi) e Vittorio Freguglia (Atletic Club Torino), 66 kg Massimo Sorrenti (Società Ginnastica), 70 kg Costantino Stilo (Akiyama Torino), 75 kg Davide Buffardeli (Budokan), oltre 75 kg Ivan Piasor (Vigili del Fuoco) e Andrea Giannelli (Europa). Femminile: 50 kg Gioconda Maschiano (Atletic Club).

[redacted]
Il trofeo cinture marroni

Si è disputata domenica a Torino la fase piemontese del «Trofeo cinture [redacted]marroni di Judo». Tra i torinesi qualificati per la finale interregionale del 3 e [redacted] novembre che a Torino assegnerà le cinture nere, ecco gli otto vincitori di categoria. Maschile: 60 kg Giorgio Monea (Società Ginnastica), 66 kg Renzo Cappelli (Sugiyama Moncalieri), 78 kg Davide Ferrari (Akiyama Torino). Femminile: [redacted] kg Sara Malandrino (Ganku Ku), 52 kg Paola Scatigna (Società Ginnastica), 61 kg Angela Sacco (Mirafiori), 66 kg Claudia Allegra (Ganku Ku), oltre 72 kg Veronica Busana (Akiyama Torino).

RUGBY
Torino 87 e S. Mauro, buon inizio

Come per il Torino 87 in C1 (successo sul Sestri per 33-6) anche in C2, per il San Mauro, il campionato è cominciato bene. Gli uomini di Rossini si sono imposti sul campo del Cologno con un chiaro 27-12, trovando una opposizione soltanto nei primi minuti di gioco.

HOCKEY GHIACCIO
Valpellice batte Draghi [redacted] derby

Prima giornata del campionato di hockey ghiaccio, serie B2. [redacted] derby piemontese disputato a Torre Pellice vittoria del Valpellice sui Draghi torinesi per 7-0: in evidenza, tra i padroni di casa, Salotta e l'italo canadese Salvati, autore di due reti. Nello scontro incrociato tra Lombardia e Valle d'Aosta, l'hanno spuntata Aosta Courmayeur (7-3 sul Chiavenna) e Varese (9-5 contro il Cogne). Sabato i Draghi ospiteranno sul ghiaccio di Torre Pellice (ore 18) il Varese, mentre il Valpellice giocherà col Chiavenna.

BASKET [redacted]

A Luciano, tecnico della Galvagno, il derby con la Sanfilippo

Mitton, fratelli contro

«Sfortunato, il mio gemello Matteo, ma non c'era scampo: siamo più forti»
«Il primo posto non mi esalta, ma potremo toglierci molte soddisfazioni»

La Galvagno regge il passo di Alessandria [redacted] Borgomanero ed [redacted] l'unica squadra torinese al vertice nei tornei maschili di basket: è prima in serie C dopo tre giornate. L'ha portata così in alto soprattutto Stefano Abrate, la ventunenne guardia che ha segnato 42 punti [redacted] Collegno nel derby con la Sanfilippo. L'allenatore Luciano Mitton getta però acqua sul fuoco dell'euforia: «Per natura [redacted] mi entusiasmo tanto facilmente; tre vittorie nelle prime partite fanno bene [redacted] morale e alla classifica, [redacted] non cambiano i nostri obiettivi. E' chiaro che non ci accontenteremo soltanto di salvarci, ma neppure siamo così presuntuosi da pensare di vincere il campionato. Di domenica in domenica però mi [redacted] corgo che è possibile mirare ad un posto subito alle spalle delle prime: senza offesa per n[redacted]no, la serie C ha subito un livellamento verso il basso».

Luciano Mitton ha alcuni tra i giocatori più richiesti nell'ultimo mercatino, ma non si accontenta: «La panchina è più corta dell'anno scorso. Infatti, posso contare su otto giocatori e due giovani [redacted] guai se qualcuno [redacted] quintetto base dovesse farsi [redacted]. Nell'ultima stagione invece eravamo coperti contro tutti i rischi, ma qualcuno ha preferito cambiare aria. Tra questi quel Longo che [redacted] ha [redacted]gnato 22 punti sabato scorso: ha voluto andar via perché era troppo impaziente di giocare. Con me avrebbe avuto spazio dopo un paio di anni di gavetta: sarebbe diventato un ottimo playmaker».

Luciano Mitton ha appena battuto il fratello Matteo, allenatore della Sanfilippo: «Ma lui è stato più sfortunato di me: tra infortuni, incidenti e impegni militari ha perso mezza squadra. Mi dispiace [redacted] avergli dato un dispiacere, ma ora era ora che finalmente vincessi anch'io questa sfida tra fratelli. Comunque, anche quando la Sanfilippo sarà al completo [redacted] siamo più forti». Alla faccia del pessimismo...

La Galvagno non vuole fermarsi: i prossimi tre turni [redacted] campionato potrebbero confermare la sua leadership se non sarà proprio l'entusiasmo a tarparle le ali. Gianfranco Zanata, operato al menisco un mese fa, sta tornando allo standard migliore e completa un quintetto-base [redacted] i più forti della categoria nonostante l'appannamento mostrato negli ultimi turni del «motorino» Tosetto. Sabato la Galvagno ospiterà a Torino il Legnano, protagonista di una clamorosa vittoria a Sesto nella prima giornata di campionato e poi battuta due volte dalle [redacted] tricole Vercelli [redacted] Fossano.

«Il limite [redacted] Legnano - [redacted]stione Mitton - è il gioco troppo scolastico, ma dovremo fare attenzione che contro di noi [redacted] [redacted] trasformi in un pregio».

Intanto in [redacted] D. Europa e Pubbli-Gest Torino, dopo un esordio felice, hanno segnato il passo nelle due giornate successive e le loro difficoltà fanno già discutere: erano partite per vincere il campionato e [redacted] già costrette ad inseguire.

Renato Botto

[redacted]

Finita in Val d'Aosta, dopo 414', l'imbattibilità del portiere dell'Ivrea

Fessia: meglio primi che i record

Ma a Trino continua la serie-primato di Coppo

In Valle d'Aosta, Franco Fessia, portiere dell'Ivrea, ha perso la sua imbattibilità: è durata 414'. Nessun gol nelle prime quattro partite contro San Mauro, Montanaro, Car Renault Cassino e Collegno. Fessia ha dovuto capitolare domenica scorsa: è stato Stefano Serravalle, ala sinistra del Fenis Nus, a batterlo al 54'. Sempre [redacted] valdostani del Fenis ora toccato infrangere un altro record del girone B di Promozione: alla 2ª di campionato avevano interrotto la serie positiva del Gassino che in 36 [redacted]contri non aveva mai perso.

«Il gol di domenica è arrivato [redacted] un cross - ricorda Fessia -: c'è stata un'indecisione nostra e Serravalle è stato bravo ad infilarmi. A quel punto, l'importante era riuscire a portare a casa [redacted] risultato positivo: c'è sempre tempo per i record».

Nessun dramma dunque per il portiere eporediese costretto l'anno scorso ad un lungo periodo di inattività dopo aver subito l'operazione dell'ernia al disco. All'Ivrea era tornato nello scorso campionato, dopo sei anni trascorsi a Saint-Vincent, impegnato nell'Interregionale. Un ritorno salutato [redacted] grande soddisfazione dalla tifoseria arancione: Franco Fessia, 29 anni, vive a Ivrea dove è anche impiegato all'Olivetti.

«Ho cominciato [redacted] stare in porta quando avevo 12 anni - racconta il portiere -. Dopo esser stato a Strambino s[redacted] passato all'Ivrea, quindi al Saint-Vincent».

Parliamo del 414' senza aver subito [redacted] gol.

«Nei primi tre incontri di campionato non ho avuto particolari problemi. I guai sono cominciati [redacted] Collegno: abbiamo vinto 2-0 [redacted] [redacted]asi e Di Salvatore mi hanno creato qualche problema. Alla fine comunque il record ha resistito».

Domenica scorsa l'epilogo, anche se [redacted] primo tempo era andato decisamente bene.

«In campo sono sc[redacted] senza preoccuparmi più di tanto di allungare la durata del record - aggiunge Fessia -. Prima [redacted] poi avrei dovuto interromperlo».

Sulla strada dell'Ivrea ci sono adesso tre incontri difficili: Orbassano, Venaria e Alpignano, squadre che ce la metteranno tutta per rendere difficile la vita alla capolista del girone.

«Si tratta [redacted] mantenere la concentrazione giusta, credo che l'Ivrea di quest'anno possa davvero fare bene. Penso che [redacted] lavoro non mancherà nelle prossime domeniche».

Resiste ancora il record di imbattibilità di Luigi Coppo, estremo difensore del Trino, [redacted] testa nel girone A di Promozione: [redacted] sulla [redacted] strada, domenica, ci sono gli attaccanti del Trecate, secondo in classifica.

Guido Novaria

LA STAMPA
C.O.N.I. ASSESSORATI ALLO SPORT CITTÀ DI TORINO E REGIONE PIEMONTE F.I.T.
TORINO PALASPORT RUFFINI
5-6 [redacted] '90 - ORE 21

TENNIS Mondiale
con I. LENDL - Y. NOAH - H. LECONTE - A. CHESNOKOV
[redacted] OTTOBRE [redacted] PRESSO:
PALASPORT [redacted] - NON SOLO MOTO - SALONE LA STAMPA
POLTRONE: UNA SERA L. 50.000 [redacted] L. 80.000
POLTRONCINE: [redacted] SERA L. 3[redacted] ABBONAMENTO L. [redacted]
GRADINATE: UNA SERA L. 2[redacted] (ridotti 20.000) ABBONAMENTO L. [redacted]
[redacted] E [redacted] TEL. [redacted] 544.528 - 335.29.11
ORGANIZZAZIONE: ESSEQUE - I.M.G. - PUBLICITAS

RICERCHE DI PERSONALE?
PK publikompass spa
20123 Milano [redacted] Carducci [redacted] Tel. (02) 85.961
10126 Torino c.[redacted] M. D'Azeglio 60 [redacted]l. (011) 65.211
LA STAMPA
via Roma [redacted] 32 - Torino

[illegible]

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., ven. e sab., ore 9-14, mart. e giov.: [illegible] 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 590.083): Guasco 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso
Borgo [illegible]sevaldi (tel. 668.9372): da martedì a sabato 9,30-18; [illegible], 10,30-18. Lunedì chiuso
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso
Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.682): «Civiltà delle macchine». Or. 10-22; lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.
Museo di Antichità (p. R. Margherita 105, t. 521.2251): mer. e ven. ore 15-19; mar., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13, chiuso lun. e 2ª e 4ª [illegible] del [illegible]
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (via Bricherasio 6, telefono 541.[illegible]7). Feriali 13,30-18,30. Domenica 9-12,30; lunedì chiuso
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30, e 15-19. Lun. chiuso
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1229): Or.: fer. 9,30-16,30, fest. 10-12,30; 14-19,30, chiuso lunedì.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: Capolavori su carta, opere espressioniste dal Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 15,30
Museo Egizio (tel. 537.561): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 6, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,30. S[illegible] domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 686.737): Mostra «John Ruskin e le Alpi» sino al 25 novembre. Or. sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven 9,30-19,15.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30. lun. chiuso. Ore 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.236): martedì, venerdì 9-13, sabato 9-13 e 15-18, domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso
Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1066). Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. g[illegible].
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345) Or. 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317)' Orario 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855)' martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45
Mole Antonelliana (v. Montebello 20, t. 839.8314). Mostra fotografica «Whogrand». Sino al 31 ottobre '90. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13; 14-19. Lun. chiuso.

[illegible]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
Incendi boschivi	51.31.51
Ambulanza	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Elitambulanze	
Piemonte Soccorso	118

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 53.75.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia [illegible] permanente S. Anna, 63561; Maria Vittoria, 55.421. MaurizIano 50.801

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento	
Croce Rossa	24.82.869
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329.01.98

INFERMIERI

Aaldo	54.04 [illegible]
Agir	956.93 31
Ai	618.18.20
Aldasoro	53.01.56
Asido	33.13.01
Assist. infermi	839.75.25
Aidai	50.23.96 - 54.39.48
Auxilia	44.11.40
Associazione infermieristica torinese	220.42.32
Spi	242 19.04
Cesad, infermi	76.88.11
Croce bianca	63 19.02
Studio infermieri professionali Sm	248.41.52
Piccole serve del malati poveri	53 52.57-650.52.71
[illegible], domiciliare	75.14.73 749 24.34 - 749.65.27

OSPEDALI

MaurizIano	50.801
San Luigi Gonzaga	90.261
[illegible]nistie	6566
Amedeo di Savoia	55 421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.961
San Giovanni Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

[illegible]rvizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, [illegible] 538.271
p. Massaua 1, [illegible] 793.308
via Nizza 65, tel 669.9259

Municipio	57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18)	576.55.66
Certificati a domicilio presso tel. [illegible]	
Inform. documenti:	5765 5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì	

BABY SITTER

Alla pari	0121/75.547
Pronto baby	46.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci	116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma):	06/42.12
Europ assistance	53.08.55 51 27.50

Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, [illegible]; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 238, 273 18.29; c. Traiano 121, 61 50.00; v. Vistrorio 94, [illegible]; v. Gottardo 109. [illegible]
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800 01.59; Torino-Savona 871.31.82, Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositerio auto rimosse: c. Brescia 103 85 13.16; s. Druento 49 21.80.12
Ufficio quasi semaforici 62.88
TAXI Central taxi 57 44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.00; Radio taxi 57.48

TORINESI

Informazioni [illegible] stazione Porta Nuova (lunedì-sabato, 6,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione Dora, v. via Fiocchetto, 23 52.15.523.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 655.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico	31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat,	53.39.82
Bartolomeo & C.	53.48.54
Sermig	521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 16 alle 18)	43.64.978
Informagay	43.85.000
Amnesty International, v. Valgioie 10.	741.27.02
Gruppo Abele	839.54.43
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle ore 9 alle 12). Telefono 473.0174.	
Anapaca (associazione nazionale per anmalati di Cancro).	436.03.52
Cesad assistenza domiciliare. Tel. 768.811 - 752.685	

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino. 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.76.361 57.76.362 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 55.37.43
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26081

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

QUASI

ELETTRICITA'

Enel:	57.75
Aem:	741.31.31
Illum. pubbliche	741.31.31
[illegible]	
Italgas, usi civili:	68.23.24
centralino	23.951
Snam metanodotti, usi industriali.	28.44.16.

ACQUEDOTTI

Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbassa 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 6990208, v. Bruino 1, 4470626; v. Foglizzo 28, 731035; v. Montevecchia 83, 857068; v. Genova 113, 63.49.41

[illegible]

Carlle municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 46.70.15
Wwf, v. [illegible] 8/a [illegible] 64.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 36; v. Nizza [illegible]; v. Napione 31; p.zza Donna 236/c

[illegible]

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13 27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. [illegible]saro 220, s. Casane 292, c. G. Cesare [illegible], Lgo Palermo, art. Alfieri 160; **Esso,** s. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Oè** c. G. Cesare 278. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino 24h'1); v. Nizza 1; s. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

13 — **Sport mani,** rubrica
13,30 **Sport e sport,** rubrica
15 — **Vite rubate,** telenovela
16 — **Il caso Trafford,** film
18 — **Vite rubate,** telenovela
19,30 **Tg 4**
[illegible] — **Incontri con l'orchestra di Daniele Comba**
20,30 **La trattoria dei ricordi,** spettacolo
22,30 **Tg 4**
22,40 **Sport** [illegible]

Telestar

13,30 **Tv flash**
14 — **Justice,** telefilm
15,30 **Starlandia,** cartoni
17 — **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
18 — **Cuore di pietra**
19,30 **I Ryan,** telefilm
20,30 **Johnny Reno,** film
22,30 **Telediamoci**

Videogruppo

13,45 **Videonalizie**
14 — **Amor gitano**
16 — **Sesiab,** cartoni animati
17,55 **Videonotizie**
18 — **Mod Squad,** telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Good Times,** telefilm
20 — **L'albero della mela**
20,30 **Cattiva compagnia,** film
22,30 **Videonalizie**

[illegible]

12,30 **L'uomo ragno**
19 — **I protagonisti della vita piemontese**

Telecity

11 — **Peyton Place,** telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Amicizia,** telenovela
[illegible] **La grande vallata**

Primantenna

14 — **Ken il guerriero**
14,30 **Supermusic - Speciale big: G. Nannini**
15,30 **Viaggio attraverso il sistema solare: «Urano, Nettuno, Plutone e oltre»**
17,30 **Ultrallon,** telefilm
18 — **Jayce,** cartoon
18,30 **Ken il guerriero**
19,30 **Dancin' Days**
20,30 **Empire,** miniserie
21,30 **Sanford and Son**
22 — **Bianca 7½ - Gioco musicale**

Erretuno Tv

12,50 **A come av[illegible]**
13 — **Tg tredici**
13,15 **Sport ieri e oggi**
17,30 **Specials**
18 — **Telefilm**
[illegible] — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Cercatori dell'infinito**
22,40 **Tg sera**
22,55 **Mercoledì sport**

Quinta Rete

13 — **Colpo per colpo,** film
17 — **Star Blazers,** cartoni animati
17,30 **Rocket Robin Hood**
18,30 **Capriccio e passione**
20 — **La mia piccola Margie**
20,30 **Sfida sul fondo,** film
24 — **Se vuoi vivere spara,** film

G.R.P.

13,55 **Notizie Flash**
14,10 **Rosa... De Lejos**
16,15 **Il mostro del pianeta perduto,** film
17,40 **Cartoni animati**
18 — **Rosa... De Lejos**
18 — **G.R.P. Monitor**
18,35 **Speciale Salone: Expotuttostrade**
20 — **La squadra segreta,** telefilm
20,30 **Un garibaldino in convento,** film
[illegible] — **The Bold Ones,** telefilm
23 — **Il [illegible] all'acchiaio;** cabaret

Tieffe 9

13 — **Cartoni animati**
14 — **Antiquarius**
15 — **Mission Batanga**
17 — **Shopping and Cartoons**
[illegible] — [illegible]
19 — **Oltre la notizia**
20 — **Le stelle stanno a guardare**
22,15 **Oltre la notizia**
22,40 **Kog il terrore di Londra,** film

Rete 7 Piemonte

13 — **Telodomani,** notiziario
13,50 **Informa 7,** notiziario
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programma per [illegible] gazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **La valle dei dinosauri**
20,20 **I disertori di Fort Utah,** film
22,15 **Parliamone**
23,15 **Telediamoci**
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,30 **Spirito Santo e le cinque magnifiche canaglie,** film

Rete Canavese

12,45 **Tg**
13 — **Telefilm**
13,30 **Cartoni**
15 — **Il figliocclo del padrino,** film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
[illegible] — **Telefilm**
18,30 **Telefilm**
[illegible] — [illegible]
[illegible] **Tg**
20 — **Telefilm**
20,30 **La regina d'Africa,** film
22,30 **Tg**

Video Biella

12,45 **Tg**
13 — **Telefilm**
13,30 [illegible]
15 — **Il figliocclo del padrino,** film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18 — **Telefilm**
18,30 **Telefilm**
19 — **Cartoni**
19,30 **Tg**
20 — **Telefilm**
20,30 **La regina d'Africa,** film
22,30 **Tg**

Telesubalpina

14 — **Cartoni animati**
16,30 **Capitani coraggiosi,** film
18,30 **Topolino in gamba,** cartoni animati
19 — **Incontri ravvicinati. - Intervista a Igor Stagliano**
19,25 **Domani calabrismo**
19,30 **Il Regionale,** notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **La storia del formaretto di Venezia,** film
22,30 **Speciale Telesub: «Un itinerario notturno»**

Altitalia

14 — **La famiglia Smith**
14,30 **La squadra segreta**
15,05 **Telegiornale Flash**
16,30 **Il diario proibito di un collegio [illegible],** film
17 — **La famiglia Smith**
18 — **Addio Giuseppina**
18,30 **La squadra segreta,** telefilm
19,15 **Telegiornale**
20 — **Loredano,** rubrica
22 — **Telegiornale**

Quarta Rete Tv

14,30 **S.O.S. Squadra speciale,** telefilm
15,15 **Beverly Hillbillies**
16 — **La famiglia Smith**
17 — **TG 4 Sport**
17,30 **Marron Glacé**
18 — **TG 4**
18,30 **Rosa De Lejos**
20,20 **TG 4 Cronaca**
20,30 **Shakigare l'ascesa dello Shogun**
21,30 **Mi benedica padre**
23,15 **TG 4 Sport**

Videouno

18,10 [illegible]
17 — **Evo di Eva,** telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18,45 **Televisciopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **Quintana,** film
22 — **Televisciopedia**

Tele Settimo

17 — **La vendetta della maschera...,** film
18,30 **Only cartoons**
19 — **Natura selvaggia**
19,30 **Arrivano le spose**
20,30 **[illegible] dei giorni,** film
22 — **La signora torna a scuola,** telefilm
22,30 **Ricetto alla mafia,** film

6ª Rete

16 — **L'amore breve,** film
18 — **Skag,** telefilm
18 — **Star Blazers,** cartoni
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Cuori nella tempesta**
21,30 **Capriccio e passione**
23 — **Senso di colpa,** film

Teletime

17,10 **Innamorarsi**
18 — **Sport nel mondo**
19 — **Torino e dintorni**
19,50 **Bolly e Lilibit,** cartoni
20,20 **Innamorarsi**
21,30 **Samurai senza padrone,** telefilm
22,40 **Le scienze occulte**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

SCOPRI LA QUALITA', SCOPRI I PREZZI, SCOPRI...

PIETRO MARCHISIO

A Torino il più grande assortimento di pellicce in Italia!

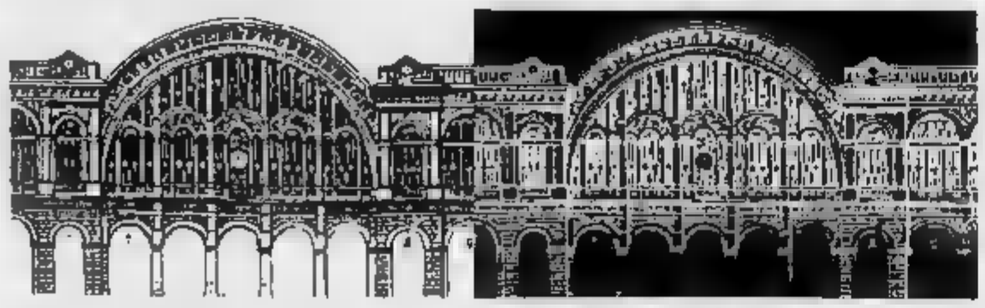
Via GARIBALDI 4
TEL. 436.1485

Via TRIPOLI 122
TEL. 369.066

GIACCA VISONE	L. 2.350.000	MANTELLO VISONE	L. 3.200.000
GIACCA MARMOTTA	L. 1.700.000	G. VOLPE ARGENTATA	L. 3.100.000
GIACCA VOLPE NAT.	L. 1.450.000	SHEARLING ORIGINALI	L. 490.000

PELLE - PELLICCE - SHEARLING

● PERMUTE ● DILAZIONI PAGAMENTO SENZA CAMBIALI ● CARTE CREDITO ACCETTATE ● PRONTO SPESA BANCOMAT ●



DOVE ANDIAMO

di Rocco Moliterni

Ravel

All'Auditorium di piazza Fratelli Rossaro, approda questa sera, alle 21, per il cartellone dell'Unione Musicale, il pianista Vlado Perlemuter. Eseguirà un programma interamente dedicato a Maurice Ravel. Si ascolterà prima la «Sonatine», quindi «Miroirs» ed infine «Gaspard de la nuit, 'trois poemes pour piano d'apres Aloysious Bertrand's. «Il pianoforte - spiegano gli organizzatori - occupa un ruolo di rilievo nella produzione di Ravel, ma tale predilezione, non riferibile a una particolare inclinazione virtuosistica e alla consuetudine concertistica rimanda piuttosto alla composita natura della cultura musicale del maestro francese. Se, da un lato Ravel subì il fascino della lezione di Liszt, dall'altro era innamorato del pre-classicismo francese: i clavicembalisti della generazione di Couperin influenzarono il suo stile maturo, nel melodizzare fluente, nella raffinata eleganza formale e, soprattutto, nella costruzione dalle linee nettamente stagliate e nella netta articolazione della struttura». Le poltrone di platea e balconata costano 20 mila lire. Gli ingressi 13 mila. Per ulteriori informazioni, telefonare al 544.523.

Proposte d'ascolto

Due flautisti (Davide Biggio e Gianni Cristiani) e un violoncellista (Marco Rubini) sono i giovani musicisti di scena questa sera, alle 21,15 nella cappella dell'oratorio di San Filippo, in via Maria Vittoria 8. Per la rassegna «Proposte d'ascolto» eseguiranno brani di Haydn, Mozart e Stamitz. L'ingresso è libero. Informazioni al 538.456.

L'Argos film

La rassegna che il Centre Culturel Français dedica in questi giorni alla casa di produzione francese Argos Film, prevede oggi, alle 18,30 la proiezione di «Roméos et jupettes» un cortometraggio realizzato da Jacques Rozier nel '67. Tre giovani lattrici sottopongono le loro questioni a una redattrice esperta di problemi sentimentali. Alle 18,45 si rivedrà invece «Masculin féminin» film di Jean Luc Godard del '66. Per Godard il film raccontava la gioventù di oggi. I figli di Marx e della Coca Cola». Informazioni al 545338.

Pianeta Iran

Due i lavori oggi in programma nel cartellone della rassegna che il Massimo dedica al cinema iraniano; alle 16,30 e alle 20,40 «Oltre il fuoco» di Kianush Ayyari, dell'88, una sorta di rivisitazione in chiave moderna della vicenda di Caino e Abele. Il denaro ricavato dalla vendita di alcuni terreni di famiglia alla compagnia petrolifera nazionale ferocemente l'un contro l'altro due fratelli. Alle 18,15 e alle 22,30 c'è invece «La giumenta» di Alik Jekan. Ambientato, dopo la Rivoluzione, in un villaggio fra le montagne del Nord dell'Iran, racconta di una vedova con quattro figli costretta dalla fame a dare in sposa l'adolescente Galbutch a un benestante. L'ingresso costa 5 mila lire. Informazioni al 871.048.

Zucca Pinocchio

Mario Zucca replica anche questa sera, alle 21, al teatro Juvarra, «Non abbattetemi l'angelo custode - ovvero le avventure di Pinocchio» di Valerio Peretti Cucchi, con la regia di Dino Desiata. Tel. 513.705.

Film del regista Garry Marshall in home-video

Quello di Julia

Noto per «Pretty Woman»

«Pretty Woman» è il film fenomeno di questo autunno. Apparso nelle sale ai primi di settembre, continua infatti a primeggiare nonostante una concorrenza sempre più autorevole («Dick Tracy», «Giorni di tuono», «Minuti per morire»).

Il pubblico lo identifica come il film con l'avvenente Julia Roberts, la nuova star del cinema statunitense, e l'ex American Gigolò Richard Gere.

Pochissimi, invece, prestano attenzione alla calibrata regia di Garry Marshall. Approdato con successo al sesto lungometraggio, l'autore statunitense è considerato uno dei maestri della commedia contemporanea. Quattro suoi precedenti lavori sono disponibili in videocassetta. Il più recente è «Spiagge», film che ha «sbancato» il box office negli States mentre è passato quasi inosservato sul mercato nostrano. Si narra la storia d'amicizia tra CC Bloom e Hillary Whitney da quando si conoscono, entrambe undicenni, sulla spiaggia di Atlantic City nel 1957 ai giorni nostri. La prima, originaria di New York, sogna di diventare una cantante famosa; Hillary, viceversa, appartiene a une famiglia benestante e ambisce ad assumere un ruolo sociale di una certa rilevanza. Tratto dal best seller di Iris Rainer Dart, il film è interpretato da Bette Midler («Su e giù per Beverly Hills», «Affari d'oro») e Barbara

Una scena del film «Spiagge» di Marshall (ora in videocassetta)

Hershey («L'ultima tentazione di Cristo», «Un mondo a parte»). Edito la Touchstone. Al 1986 risale invece «Niente in comune», altro successo Usa poco fortunato in Paese. E' la storia di un «direttore creativo» di un'agenzia pubblicitaria di Chicago che, sul punto di firmare un importante contratto con il proprietario di celebre compagnia aerea, comincia a dedicarsi al padre bisognoso di cure ed affetto. I due protagonisti sono Tom Hanks, il bizzarro attore di «Big» e dell'ultimo «Joe contro il vulcano», e Jackie Gleason, caratterista di Hollywood. In Italia inoltre giunti altri due lavori firmati da Garry Marshall: «Flamingo Kid» e «L'ospedale più pazzo del mondo». Nel primo, un giovane studente viene plagiato da un ricco cialtrone e non ascolta i consigli del padre. Lui è Matt Dillon, l'ex divo delle teen ager americane. Altri interpreti: Richard Crenna ed Hector Elizondo. Quest'ultimo, a fianco della coppia Roberts-Gere in «Pretty Woman», è anche uno degli interpreti de «L'ospedale più pazzo del mondo», esilarante pellicola incentrata su alcuni giovani medici neolaureati. Entrambe le videocassette nel catalogo De Laurentiis/Ricordi.

Questi film si trovano in vendita o a noleggio da Video In, via Mazzini 33/a, e da La Videoteca, Siracusa 111/b.

Daniele Cavalla

Rarità

Piemonte e violini a braccetto

Piemonte senz'anima artistica? L'interrogativo se lo poneva oltre un secolo fa Francesco Regli: «Un'accusa si al Piemonte ed è quella di portare molta alle Arti...». Per dimostrare il contrario il Regli, milanese, dava alle stampe a Torino 1863, una «Storia violino in Piemonte». Il libro assai raro mai apparso anni nei cataloghi di antiquaria è stato pubblicato in stampa anastatica da Arnaldo Forni (lire 34.000) e distribuito alle librerie per la felicità di bibliofili e studiosi (la copia di cui si è servito l'editore bolognese proviene dal Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna). Regli ad un profilo biografico molto vivace del geniale Nicolò Paganini principe del violino illustra vita e opere di violinisti compositori ed esecutori piemontesi, vissuti tra Settecento e Ottocento: s'inizia con Giovanni Battista Viotti e l'elenco continua a Giovanni Somis, Gian Pietro Guignon, Felice Giardini, Francesco Chiabran, Gaetano Pugnani, Alessandro e Giuseppe Canavasso, Francesco Galeazzi, Antonio Conforti, Bartolomeo Antonio Bruni, Gaetano Vai, A. Olivieri, Carlo Giovanni Testori, Giuseppe Giorgis, Giambattista Polledro, Luigi Molino, Felice Radicati, Giuseppe Ghibart, Leone di Saint-Lubin, Bernardo Ferrara, Camillo Ivori, Francesco Bianchi, Luigi Arditi. (p. p .b .)

NOTTE

a cura di Gabriele Ferraris

Rusca pianoforte jazz

Un grande del jazz italiano, un pianista di estrema sensibilità, un interprete di assoluto valore: questo e altro ancora è Mario Rusca, che da stasera entra nel cast jazzistico del «Doctor Sax» (Murazzi di Lungopo Cadorna 4, ore 22). si alternerà con il trio Franco Mondini & His Friends sulla scena del mercoledì al «Dottore».

Il concerto di stasera, che vede Rusca esibirsi in piano solo, rientra nel cartellone di «Jazz per Torino».

Intanto, per restare in tema di pianisti, il «Doctor Sax» annuncia che l'11 novembre ospiterà un concerto di Romano Mussolini.

Arriva il rock di Kettering

Festa e concerto stasera al «Tapiro Rullante» (via Caprera 50, 22) per l'apertura del «music meeting» organizzato dagli assessorati alla Gioventù e al Tempo Libero e da alcune associazioni (cooperativa Valdocco, Imagine, Anagrumba).

Da stasera e fino a sabato i musicisti rock torinesi s'incontreranno, e suoneranno, con i giovani colleghi di Kettering, un centro dell'Inghilterra dove da 5 anni esiste - e funziona, pare ottimi risultati - un collettivo musicale che riunisce tutte le rock band locali.

Stasera a fare gli onori di casa al «Tapiro Rullante» è il gruppo torinese Long Vehicle in jazz session i rockers britannici. Domani, sempre alle 22, il «music meeting» si sposterà al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4) per una con i nostri Sardanapali e gli inglesi Timpid Ice.

Terzo appuntamento venerdì al «Black Moon» di Brandizzo: concerto trash metal dei torinesi Grezzo e britannici Colour Crash.

Infine, sabato sera ci si troverà a «De Amicis» (corso Casale 134) per ascoltare i Blues Grass Ties di Torino e Steve Jones, chitarrista ecustico di Kettering.

Una un po' folk

Il cantautore calabrese Beppe Zappia torna ad esibirsi stasera alla «Taverna Rossa», in via Valperga Caluso 22. Il concerto comincia alle 21,30.

Al ristorante messicano «La Fazenda» Monasterolo di Lanzo (via Marconi 56), alle 21,30 si esibisce il trio latinoamericano Elena y duo Indio.

Sempre stasera, una proposta video: arriva da «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24) dove alle 21,30 Gianni Bottinelli presenta «La barba di Jobbes», una novità della Vega Film.

Tra le serate in discoteca, spiccano «Café Extramondo» al «Centralino» (via delle Rosine 16/a, l'«Antihouse Night» al «Volumnia» (via San Massimo 1), «My Dire My» al «Metro» (via Gioberti 33), «Noche Loca» all'«X-Press» (via Sacchi 28).

Paul Weller e Ruggeri

Mentre si conferma Laurie Anderson il 4 novembre al Lingotto, sono in prevendita i biglietti per Paul Weller, dopo lo scioglimento degli Style Council all'inizio di quest'anno, ha messo in pista una nuova band: si chiama The Paul Weller Movement, schiera una consistente sezioni fiati, e potrete ascoltaria dal vivo il 5 novembre allo «Studio 2». I biglietti (27.500 lire) si trovano in prevendita Disclò, Rock Folk, Ricordi e Music Center. Organizzano Metropolis e Radio Veronica.

Sono invece disponibili alla cassa del «Colosseo» i biglietti per Pablo Concato e Enrico Ruggeri, di scena nel teatro via Madama Cristina 71 rispettivamente il 6 novembre e il 16-17 novembre. I prezzi per entrambi i concerti: 30 mila lire le poltronissime, le poltrone 25 mila, la galleria 20 mila.

MANGIAR

a cura di Edoardo Bollone

A Borgo Aje

Piccola Ungheria in un angolo di Moncalieri

In via Tenivelli
Ristorante con alberghetto
Castrato all'ungherese
Sulle 40 mila, senza vini
Chiuso sabato
Tel. 011/64.15.23

Sino a tre anni fa il gestore era abruzzese. Per questo motivo, ancora la nuova guida di Salvatore Di Bella, siciliano, il vino sfuso è Montepulciano d'Abruzzo. e dei vini in bottiglia s'è comunque arricchita. Non con etichette di Sicilia come qualcuno potrà pensare bensì con nomi piemontesi, primo fra tutti l'interessante Dolcetto della Porta Rossa. Leon d'Oro, ristorante rinnovato in alberghetto un po' vecchiotto, la specialità è il castrato all'ungherese, una di gulyas e con verdure intere. Fra i primi consigliabili i maltagliati con i funghi e la pasta e fagioli. Tornando ai secondi è da suggerire il brasato al Barolo mentre per chi vuole pasce c'è alla pietra, solo su espressa prenotazione.

Il locale lavora più che altro a pranzo, con dirigenti e impiegati delle vicine aziende moncalieresi; per c'è più tranquillità. Intendiamoci, questo è locale senza alte pretese nel senso che ha aria casalinga e non pretenda di offrire lezioni di cucina dotta. Piacevole comunque da frequentare per chi vuole ancora mangiare alla buona, con gusto e in buona compagnia.

Il menù è alla carta, dunque variabile nel prezzo. Ma in media si sulle 40 mila, vini esclusi.

Libro appena uscito

Duecento sfiziosità dall'Italia

Libro di Anna Bona
(brossurato)
Editori Priuli&Verlucca
Pag. 208, lire
Duecento ricette
regioni italiane

Tanti, forse troppi, sono ormai i libri, i libretti, i volumini, le brochures che parlano di cucina. Ricette, quante ricette che soltanto a leggerle si rischia l'indigestione. Comunque, il nuovo libro di Anna Bona «La "grande" cucina regionale italiana» (ed. Priuli & Verlucca) appare subito gradito poiché si sbizzarrisce su duecento ricette regionali con alcuni suggerimenti interessanti. Come i maltagliati al curry e la coratella alla sarda. Anna Bona da anni frequenta i ristoranti «professionalmente» come collaboratrice di giornali e tv. Inoltre, lei stessa è buona cuoca, dunque ha le in regola per essere giusta testimonial, come si dice oggi, di ricette, dosi e sapori. Avremmo però voluto sapere qualche notizia in più come il ristorante e la regione dove o l'altra delle specialità riferite si possono gustare e . Che buone le pesche ripiene, quanti sanno che sono tipiche del Monferrato? E che simpatico il sasamello di Puglia, ma che cos'è? Ad ogni modo un grazie di cuore all'autrice che, attraverso quest'agile libro di 208 pagine, riesce a farci venire l'acquolina in bocca.

Priuli e Verlucca, raffinati editori di temi sulla cultura regionale, non sono comunque nuovi a queste voglie gastronomiche.

GLI APPUNTAMENTI

I DENTI

Una conferenza

Alle 21, l'Associazione Italiana Odontoiatri, sezione di Torino, organizza la conferenze «Componenti che concorrono a definire un piano di trattamento ortodontico», che si terrà all'hotel Concordi in via Lagrange 47. Per informazioni, tel. 011/506.593.

UN

Con Nico Orengo

Alle 21 presentazione del libro di Nico Orengo «Le rose di Evi» nella sala dell'Antico Refettorio della chiesa di San Filippo, in via Maria Vittoria 5. Intervengono con l'autore Paolo Conte, Carlo Fruttaro e Franco Lucentini.

RISI

Ne parla Igor Man

Alle 22,10 verrà trasmessa su Telemontecarlo l'intervista a Igor Man sul tema «La crisi del Golfo Persico e le sue implicazioni internazionali nella prima grande crisi del post-bipolarismo». Replica domani alle 19.

EGITTOLOGIA

Un corso

Il «Centro Studi Costantino Nigra» presenta alle 21 il corso di egittologia tenuto dai professori Tosi e Bongioanni. In via Cigna 18. Ingresso libero.

Un incontro

Primo incontro alle 18 sull'argomento «Dal dominio all'armonia» organizzato dall'Associazione Scholè Futuro in via S. Francesco d'Assisi 9. La riconversione ecologica dell'economia, la sostituzione della tecnologia di potenza con quella di armonia e l'uso razionale dell'energia i temi sui quali interverrà Maurizio Pallante.

In lingua originale

Alle 20,15 (e alle 22,30) «Black Rain - Pioggia sporca», secondo appuntamento della rassegna cinematografica in lingua inglese organizzata dall'International Club Oxford. Le proiezioni avverranno al cinema Cuore, in via Nizza 66. La tessera abbonamento costa 50 mila lire, il singolo biglietto 6000 lire. Per informazioni, telefonare allo 011/687.668.

D

Per l'Islanda

Ai magazzini di Ghilgamash, in piazza Moncenisio, alle 21, diaproiezione di immagini tratte da un viaggio in Islanda. Cascate, geyser e ghiacci nelle foto di Daniele Mattei.

STRASANTENA

Dove iscriversi

Sono aperte le iscrizioni alla prima «Strasantena» che si corre domenica 2 partenza alle dal campo sportivo della Trinità (percorso di 7 chilometri). Organizzata dal club sportivo Grande Toro 90, la podistica competitiva è aperta a tutti e prevede ricchi premi fra cui il «Trofeo Città di Santena». Quota partecipazione 2000 lire. Le iscrizioni si ricevono presso: Edicola Clerico, Trinità 2; Edicola Lucciola, via Sambuy 15; Parrucchiere Franco, via Cavour 19.

Boom di questo ballo: dove si può imparare

Corpo, occhi e cuore per «condire» un tango

Si balla con tutto il corpo, con gli occhi e il cuore. E' il tango argentino che da un anno è il protagonista nelle scuole di danza, nei locali e persino nelle discoteche torinesi. Ad esso è dedicato un circolo culturale, «El Barrio Tanguero», nato lo scorso maggio.

Attualmente conta un centinaio di soci che si ritrovano, per ballare il tango e imparalo, ogni giovedì sera al Centro Danzaviva di corso Vittorio Emanuele 102 (tel. 51.80.02) e ogni venerdì al Teatro Club in Bogino 9, per serate tecniche e di perfezionamento. Quasi tutti i mesi, inoltre, vengono organizzati stage con la coreografa argentina Silvia Vladimivsky.

Sempre i ragazzi di «El Barrio Tanguero» sono gli artefici dell'originale serata all'Azimut. Ogni lunedì, nel locale di via Modena 55a, tutti sono invitati a esibirsi, con provetti ballerini, in una appassionata danza, accompagnata dalle suggestive musiche di Piazzolla.

Anche i discotecari non hanno resistito al fascino dei ritmi argentini.

Così, il Big Club di corso Brescia programma, ogni giovedì dalle 23,30 alle 0,30, una selezione di tanghi. Chi vuole imparare a ballare o migliorare la propria tecnica avrà una vasta scelta di scuole che organizzano corsi o stage della durata di pochi giorni. Tra questi non poteva mancare l'Associazione Argentino-Italiana di via Porpora 39 (tel. 26.33.75) che sta organizzando, appunto, uno stage di tango, consistente in 10 incontri di due ore a scadenza settimanale.

Dal 1° novembre, poi, lezioni di tango figurato argentino, al Centro di Cultura Popolare di via Perrone 3 (tel. 53.76.36). Il costo è di 100 mila lire per dieci lezioni. [a. sc.]

S'inizia un corso per disegnare i fumetti

Dick Tracy fa scuola in una via del centro

Fumetto come passione. E il film «Dick Tracy», in questi giorni proiettato a Torino, ne dimostra l'attualità. Il 5 novembre prenderà il via nella sede dell'Atif (Associazione Torinese Immagine e Fumetto, via Belfiore 24, tel. 687. 235) il settimo corso di fumetto.

L'iniziativa - patrocinata dall'assessorato alla Gioventù - si pone l'obiettivo di fornire ai partecipanti gli strumenti per creare un proprio» delle storie con le vignette. Nelle 110 ore di lezione previste saranno affrontati temi quali la tecnica del disegno e l'anatomia nel fumetto, il linguaggio, la sceneggiatura, il disegno umoristico e satirico.

Sono in programma inoltre incontri con personaggi che hanno fatto del fumetto una professione quali Sergio Zaniboni, delle «matite» per Diabolik, Luigi Piccatto dello staff di Dylan Dog e Ferruccio Alessandri, direttore della Glénat italiana.

Nel mese di aprile, al termine degli incontri, le migliori opere degli alunni verranno esposte in uno spazio-mostre nei locali dell'Assessorato alla Gioventù, in via Assarotti. Il corso - che si articolerà in tre appuntamenti settimanali (lunedì, mercoledì e venerdì) dalle 19 alle 21 - è aperto sia a chi si avvicina per la prima volta a queste tecniche, a chi desidera approfondirle.

Gli incontri saranno tenuti da Enzo Palombella fumettista, Rino Zanchetta, anche lui fumettista e grafico pubblicitario, illustratore per editoria scolastica e Riccardo Migliori, esperto di sceneggiatura. Il terzetto cercherà di seguire individualmente i partecipanti tenendo in considerazione le singole capacità ed esigenze. Il costo è 650.000 lire, pagabili anche in due rate. (e. gr.)

TEATRI

TEATRO REGIO - Stagione lirica 1990/91: prenotazioni e informazioni nuovi abbonamenti turni pegnoni. Gli abbonamenti saranno in vendita dal 2 all'11 novembre 1990. Dipartimento ratez. esterno tel. 6851.209/210 e biglietteria tel. 88151.241/242, lunedì chiuso.

D'ARTE VARIA MARIO VELLI (via Fracioss 11, Moncalieri): il 26-27-28 alle ore 21,30 Michele Mauro e Nino D'Introna in: **Ritmo binario (non c'è treno)**, di Mauro e D'Introna su musiche originali di Max Casacci. Ingresso soci Aici L. 10.000. Si consiglia di prenotare al numero 1334 tutti i giorni dalle 18,30.

GARYBALDI TEATRO (via Garibaldi 8, Settimo Torinese): riposo. Dal 26 Teatro Settimo in **Libera** dall'opera letteraria di L. Meneghello, Paolini e Mirko Artuso. Ingr. Vacis. Inf. e pren. 8011746-8013781

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

TEATRALE diretta da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Sono aperte le iscrizioni ai corsi recitazione, dizione tecniche radiotelefoniche e televisive. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria aperta tutti i giorni escluso i festivi 16 ore 19,30 e via Leini 40, tel. 271.889

GINGER - UNIDANZA: Corsi di danza per studenti universitari: tecniche classica, jazz. Gr. 12-14 e 18-20. **Danza per bambini**. Corsi educazione al movimento dai 3 ai 6 anni, danza classica con presentazione degli esami all'Accademia «Princesse Grace» decisa da M. Besobrasova. Direzione C. Jahier, C. Serra, S. Debenedetti. Infor. mezz. Piano (p. Vittorio) tel. 837 592

LO STUDIO DANCE WORKS (via P. Giuria 30/bis strada del Campeggiatore): Audizione Walt Disney Production, coreografi Brian & Garrison il 27-10- ore 18. Ricercano 2 ragazzi e 2 ragazze aspetto sorridente. Prenotazioni tel. 659.9128

MARGUTTE TEATRO: i giorni 25 e 27 ottobre si terranno i provini per l'ammissione al laboratorio teatrale di Ind. 0126 615.575 - 45.432

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enzo Giovine: Teatro Nuovo Torino, corso M. d'Azeglio 17, tel. 569 0668

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enzo Giovine: Ragazzi dagli 8 ai 15 anni, piazza Solferino 4. 669.0668.

TEATRO - SCUOLA DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: corsi a tutti i livelli. Iscrizioni tutti i giorni, d'Azeglio 17.

NUOVO: preparazione esami Royal Academy of Dancing Carla Perotti per tutti i livelli, Mayors e Solosoni. Tel. 0688

RITROVI

AL BAGATELLE: «a di danza».

ARLECCHINO: ore 15,30 danza.

BAR 84: chiuso, domani ore 18,30 con Edo Puma Nissi e danze per tutti, 21 Beppe Carosso e sua grande orchestra D.O.C. Per i sigg. uomini è di rigore camicia, cravatta, giacca.

DU PARC: oggi chiuso, prossima inaugurazione **Nuova Du Parc - Music-Hall.** Tel. 521.5536-521.5275.

EXTREME (via Genova 1, tel. 505.0817): domani Ernesto

FORTINO DANZE: ore 15,30 Armando, ingresso libero.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): ore discoteca. Ingresso libero.

LE RÒI: ore 21 di tutto un po'... di più. 15 discomusica liscio «a passo di danza».

TANGO: sala danze classica danze ore 21.

DA ROBY: ve e ore 21 cena con orchestra. Tel. 337.865 - 335.2603.

DA ROBY: venerdì «agnolotti alla livornese», sabato serata «Kriziа».

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 345): tutte le 22.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA - Pinerolo: danzante . Tel. 0121/74.115

S. D - Ristorante - Danza - Valentino: La Piana's Trio - C. Albertina.

TRILUSSA: tel. 614.496 - 436.1466 prenotazioni.

TRILUSSA: I 7 Vere de Roma - Show.

GALLERIE E MUSEI

ABACO (v. Giobert 73 bis), personale Suragna - De Leonardis inaugurazione ore 18.

AMBASCIATA AMERICANA - Roma: «Sbalzi e gioielli». Espone l'artista Bruno Chiarenza.

CLUB (via Della Rocca 38, tel. 836.331): Jean Michel Folon.

80 Savigliano (CN) (via Cervasia 19, tel. 0172/712.822 e fax): Francesco Tabusso inaugurazione sabato 27 ottobre 90 ore 18 presente l'autore.

C. PIAZZA (Battisti 5): Tino Aimo.

CITTADELLA Bertola 31): contemporanei, opere scelte 1870-1990.

GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24, t. 532.562): maestri pittori dell'800 no.

GALLERIA (corso Matteotti 2/A): V. Cavalieri, G. Empirin, C. Follini, E. Gamba, G. Gigante, G. Guariotti, A. Levis, Montaz-Mottet, O. Ricciardi, G. Vercelli, V. Zolla, pittori stranieri.

GALLERIA LA ROCCA: il più grande showroom d'Europa manifesti originali e grafica per personale museo. Siamo professionisti.

LA LANTERNA - Moncalieri: Davide De Agostini.

ANTONELLIANA: Garry Winogrand. Fotografie dal mondo reale. Orario: feriali 9-19, festivi 10-13, 14-18. Lunedì chiuso.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma): inaugurazione. Orario 16-19,30.

SALA ESPOSIZIONI PALAZZO DELLA GIUNTA (piazza Castello 165): mostra di Emilio Orario feriali 10-19, festivi chiuso. Fino novembre.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE MODERNA

ACCADEMIA: Silvio Fedele.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 17/a): scelte autori contemporanei.

Enzo Sclavolino scultura.

FOGLIATO: pittori dell'800. Omaggio a G. Faichetti.

GALLERIA (via Juvarra 15, tel. 540.993): personale Pier Luigi Rinaldi ore 16,30-19,30.

LA (via Po, Torino, tel. 518.994): Aspetti d'arte contemporanea.

LA GIOSTRA - Asti: Pierre Ramel

MICRO' (p. Vittorio 10): A. Tuninetto.

NARCISO: ore 16 inaugurazione Adriana Pincherle presenta l'artista.

CERAMICHE: Olivier Fernandez.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 543.393): Sergio Maldoni

COLOSSEO TEATRO

dal novembre 1990

TRIO LOPEZ

MARCHESINI - SOLENGHI

nel nuovo spettacolo

(IN PRINCIPIO ERA IL TRIO)

Iniziata prevendita biglietti

Casse Teatro ore 10-13; 15-19 tel. 609.80.34

TORINO
PALASPORT RUFFINI
5-8 NOVEMBRE

TENNIS Mondiale

LENDL - NOAH - LECONTE - CHESNOKOV

Prevendita biglietti: PALASPORT TO 18,30 SOLO MOTO via Venaria 22 LA via

Tel. 33.52.911 - 56.45.26

ORGANIZZAZIONE

ESSEDUE - I.M.G. -

CHE CINEMA! AL CINEMA!

LIS

Salone

LA STAMPA

Via 80 - Torino

Tel. 534.918

Libreria Internazionale del Salone

Da lunedì a sabato: 6-19,30

Domenica: 6-12

DOMANI ALL' OLIMPIA 1

ERRE / SILVIO BERLUSCONI

ANGELO RIZZOLI MARCELLO MASTROIANNI GIUSEPPE TORNATORE TUTTI

MICHELE MORGAN GIUSEPPE TORNATORE

ANGELO RIZZOLI ERRE Produzioni SILVIO BERLUSCONI Communications

PENTA

DA VENERDI' AL GRANDE IDEAL

un film prodotto da MARIO e VITTORIO CECCHI GORI
per la PENTAFILM e C.G.GROUP TIGER CINEMATOGRAFICA
produttori associati TISSIMI e CLAUDIO per INT. FILM
collaborazione produttiva "ALTO VERBANO"
PENTA

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

DA VENERDI' AI CINEMA

adua 400 GIOIELLO UNO NAZIONALE

SOLO CON THORN EMI PUOI TENERE IL PIEDE IN DUE SCARPE

PUOI ACQUISTARE

l'esclusiva formula Thorn Emi: vuoi, dopo 2 anni paghi un riscatto di lire

160.000 (+IVA)

PUOI NOLEGGIARE

con diritto di assistenza tecnica gratuita la possibilità di cambiare apparecchio. Scegliendo il pagamento annuale l'incidenza mensile è di lire

22.130 (+IVA)

THORN EMI

LA PIU' GRANDE VETRINA DEL VIDEO

a **TORINO** Via XX Settembre, 71/b Tel. 5575176 - 538467.

UN EVENTO PER IL NUOVO FILM DI DAVID LYNCH

DAVID LYNCH IL REGISTA PERVERSO
PIÙ ALLA MODA DEL MOMENTO, HA GIRATO UN FILM SENSUALE
E UMORISTICO, HORROR E SENTIMENTALE, ALTAMENTE
MORBIDO, GIRATO BENISSIMO. *La Stampa*

CUORE SELVAGGIO

MIGLIOR FILM

DI DAVID LYNCH

"CUORE SELVAGGIO" HA VINTO IL FILM
PERCHÉ PER IL GRANDE SCHERMO CONTRO LA TV.
VIVA DAVID LYNCH E IL CINEMA CINEMA. *La Repubblica*

CUORE SELVAGGIO

MIGLIOR FILM

DI DAVID LYNCH

FILM IN ODORE DI SCANDALO, VIOLENZA E NERI
CI SI TROVA "CUORE SELVAGGIO" TUTTO QUELLO CHE
UN PERFETTO SPETTATORE GIOVANILISTICO ANNI 90
PUÒ DESIDERARE A COMINCIARE DAL SESSO E DALLA DROGA *Il Corriere della Sera*

CUORE SELVAGGIO

MIGLIOR FILM

DI DAVID LYNCH

"CUORE SELVAGGIO" È UN FILM D'INDUBBIO GENIO
CHE SUPERA OGNI LIMITE DI TRASGRESSIONE
E PROVOCAZIONE MESCOLANDO CON
SAPIENZA POSTMODERNA HORROR E PORNO POP *Il Mattino*

CUORE SELVAGGIO

MIGLIOR FILM

DI DAVID LYNCH

«Ritmo binario, non c'è due senza treno» al Centro Dravelli di Moncalieri, con D'Introna e Di Mauro

In viaggio [redacted] l'infanzia

Uno scompartimento-giochi per tornare bambini

Una serata fra amici, non [redacted] spettacolo. Questa la prima impressione di fronte a «Ritmo binario, non c'è due senza treno», l'altra sera al Centro Dravelli [redacted] Moncalieri. Sarà che [redacted] spazio è davvero «alternativo» - attraverso un ex bagno piastrellato si arriva [redacted] una platea che [redacted] una palestra di danza -, sarà che il pubblico della prima è fatto di amici, parenti, colleghi [redacted]gli attori, ben disposti e ridenti ancor prima che [redacted] apra il sipario.

In scena due uomini in treno. Vecchi lupi del teatro «giovane» torinese, Nino D'Introna e [redacted]chele Di Mauro riuniscono la loro professionalità in un testo a quattro mani, nato su musiche originali di Max Casacci. Uno di fronte all'altro, dividono lo stesso vagone. Valigie, impermeabili stropicciati, l'aria [redacted] chi sul treno ci vive. Leggono, aprono e chiudono i finestrini, ritagliano i giornali, recitano poesie. La metafora della vita come viaggio è [redacted], fin troppo evidente. Poi i due si mettono [redacted] giocare.

E' buffo [redacted] spesso, quando in scena ci sono due uomini soli, tutto finisca in gioco. [redacted] classico scatolone, dimenticato da una viaggiatrice, saltan fuori cappelli da marinaio, pistole ad acqua, chitarrine, coriandoli. E alla fine il palcoscenico, in disordine com'è, sembra davvero la stanza [redacted]i bimbi.

Gli attori sono bravi ma, di quando in quando, lontani. Così spuntano, ben riconoscibili, i cammini diversi compiuti da ciascuno: fa capolino l'animazione del gioco degli oggetti, l'amore di Di Mauro per la letteratura «detta» in palcoscenico, il leitmotiv dell'onomatopea caro a D'Introna. Mancano la coesione, l'abitudine uno dell'altro, il ritmo cui si arriva soltanto dopo repliche e repliche.

E infine. A vedere Nino D'Introna in palcoscenico con un compagno vengono in mente «Pigiami» e «Robinson & Crusoe», i due gioielli dell'Angolo, croce e delizia dei protagonisti D'Introna e Ravicchio, che per anni hanno fatto i conti - [redacted] anni [redacted] li fanno - con il loro successo [redacted] «gemellare». Quegli spettacoli erano quasi perfetti. E sembra un po' la storia di Gassman [redacted] figlio di Gassman: il confronto [redacted] schiacciante, ci vuole tempo, bisogna crescere. Questo è solo un punto di partenza. Poi, chissà.

Repliche il 26, 27 e 28. [or. c.]

Nino D'Introna, protagonista con Di Mauro dello spettacolo di Moncalieri

Il pianista abbandona il concerto allo Juvarra

Maurizzi stringe i denti [redacted] dito lo tormenta

Un infortunio al pollice della mano destra capitato durante [redacted] rifinitura a Pierpaolo Maurizzi, pianista [redacted] Trio Brahms, ha condizionato lo svolgimento del concerto [redacted] programma al Teatro Juvarra per la stagione della Camerata Casella. La formazione lucchese ha dovuto dapprima posporre l'esecuzione dei «Sette Ricercari» [redacted] Giorgio Federico Ghedini al «Notturno» di Gilber[redacted] Bosco, quindi s'è [redacted] obbligata ad interrompere il «Trio» di Giulio Castagnoli collocato in chiusura, dopo quello del bolognese Alberto Caprioli. Lo sfortunato interprete ha stretto i denti finché ha potuto, ma ha dovuto cedere là dove Castagnoli prescrive alle dita del pianista interventi di tipo percussivo sulla tastiera precedentemente violentata per mezzo di appoggi ad avambraccio disteso, colpi di gomito e franchi cazzottoni.

Dietro una scrittura siffatta [redacted] può scorgere il Prokofiev della «Sesta Sonata» per pianoforte; l'influsso del compositore russo [redacted] è tuttavia manifestato con maggiore evidenza, nonostante la minore forza d'urto sia sotto l'aspetto dinamico sia soprattutto per quanto riguarda gli sfregamenti generati dalla politonalità, nei «Ricercari» di Ghedini.

L'esigenza critica di rapportare le creazioni contemporanee a modelli [redacted] passato [redacted] induce a chiamare in causa, [redacted] proposito del «Notturno» di Bosco, i contrasti d'atmosfera della schoenberghiana «Verklärte Nacht». Per [redacted] «Trio» di Caprioli ogni ricerca è vana: l'originalità è tanta, ma [redacted] parlerà un'altra volta. [a. ri.]

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] di passioni — di P. Almodóver con C. Roth, I. Arias (Spagna '82) — La vita di una giovane prolomane e un ricco arabo sono lo spunto per storie d'amore e di passione tra nudo, linguaggio osceno e inseguimenti. V. M. 14 1h 35' Commedia. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Adua [redacted] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — [redacted] Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco[redacted] elegante incontra la donna della [redacted] vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. [redacted]: 16; 18; 20,15; 22,30

Ambra — v. Chiesa [redacted] Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10 / Bus 75/52, Ingr. 9000/Alace 6000
Le montagne della luna — di B. Rafelson, con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi d[redacted] vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' Avventura. Or.: 20; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 6000
Due nel mirino — di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) - Un uomo ricercato [redacted] killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro [redacted] la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 48' [redacted]. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, [redacted]. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 6000
Revenge — di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce dal Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di [redacted]detta. N. V. 2h 02' D[redacted]tico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.80, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
Ritorno al futuro III — di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 [redacted] indiani e antenati. [redacted]. V. 1h 59'. Fantastico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.05.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, Ingr. 9000/rid. 6[redacted]
Ancora 48 ore — di W. Hill, con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h 34' Comm. poliziesca. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 9000/Alace 5000
La stazione — di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E. Fantastichini (Italia '90) — [redacted] una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di un ragazza in lite [redacted] il fidanzato stravolge la routine del mite vicecapostazione. N. V. 1h 30' Comm. dramm. [redacted]: 15,30; 17,15; 18; 20,45; 22,30

C. Chaplin 1 — [redacted] Garibaldi [redacted], [redacted]. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Alace 6000
Fantasia — produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h Cartoni animati. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 2 — [redacted] Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Alace 5000
58 minuti per morire — di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90) — Il detective McClane, già protagonista di Trappola [redacted]stallo, deve lottare contro un gruppo di terroristi che occupa un aeroporto. 2h 11' N. V. Thriller. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
58 minuti per morire — di Renny Harlin con [redacted] Willis, Bonnie Bedelia (Usa [redacted] — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, [redacted] lottare contro un gruppo [redacted] che occupa un aeroporto. 2h 11' N. V. Thriller. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Ragazzi fuori — di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, [redacted]. Lucarnia (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, [redacted] violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 16; 18,20; 20,20; 22,30

[redacted] Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante [redacted] la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' [redacted]media. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[redacted] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/55, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il morto — di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in [redacted]canza trovano morto il loro capo. Pe[redacted] il [redacted] portano in giro il [redacted] come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,50; 22,40

[redacted]sed Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 9000/rid. 6000
Labirinto [redacted] passioni — di P[redacted], con C. Roth, I. Arias (Spagna '82) — La vi[redacted] una giovane [redacted] ricco arabo [redacted] spunto [redacted] storie d'amore e [redacted] tra [redacted], linguaggio osceno e inseguimenti. V. M. 14 1h 35' Commedia. Or.: 16; 18,10; [redacted]; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, [redacted] 53/55/56/61/70, Ingr. 8000
Mr [redacted] Mrs Bridge — [redacted] James Ivory, con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '89) — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. N. V. 2h [redacted] Drammatico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Cinecircolo «The stand in» proiezioni in lingua inglese, film riservato [redacted]. Ap. 16,45. Film: 17,15; 19,30; 21,45

Fiamma — [redacted] Trapani 57, Tel. 315.20.57, Tram [redacted], Ingr. 9000/rid. 6[redacted]
Occhio alla Perestrojka — di Castellano e Pipolo, con [redacted] Greggio, Jerry Calà (Italia [redacted] — A [redacted] della perestrojka tre [redacted] gu[redacted] sono raggiunti in Italia dalle loro [redacted] bulgare. Guai[redacted] fidan[redacted] parenti dell'Est. 1h 32' N. V. Comico. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

PRIME VISIONI

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/15, Bus 46/46s/[redacted]/71, Ingr. 9000/rid. 6000
Quei bravi ragazzi (Good Fellas) — di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa [redacted] — Attorno all[redacted] vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia [redacted]. Viet. Min. 14. [redacted] Drammatico. Or.: 17; 19,50; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po [redacted], Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingr. 9000
Che mi dici di Willy? — di Norman René, con [redacted] Caffrey, P. Cassidy (Usa '90) — A New York l'Aids [redacted] la vita di un gruppo di amici gay. Quando la malattia colpirà [redacted] loro, più forti di tutto sar[redacted] l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 38' Drammatico. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30

Lilliput — via XX Settembre [redacted], Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus [redacted] 58/58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Benvenuti in paradiso — di Alan Parker con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita (Usa [redacted] — Dopo l'attacco di Pearl Harbour l'amore tra un em[redacted]no sindacalista e una giovane giapponese diviene più che mai contrastato da rigurgiti di razzismo. 2h 10' N.V. Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. [redacted].12.83, Tram 4/12/15, Bus 68/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] Tracy — di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman, abb. a [redacted]er Rabbit sulle montagne russe (Usa '90) — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. [redacted]. V. 1h 50' Avventura. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

[redacted] — via Pomba 7, [redacted] 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il morto — di [redacted] Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in [redacted] trovano morto il loro capo. [redacted] non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vi[redacted]... N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Nazionale [redacted] — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. [redacted]
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard Gere, [redacted] Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,00

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. [redacted] 6000
Henry & June — di Philip Kaufman, con Fred Ward, Uma Thurman, [redacted] De Medeiros (Usa '90) — Dai diari della poetessa francese Anaïs Nin, il racconto scabroso del suo amore per lo scrittore Henry Miller e per la moglie. V. M. 18 2h 12' Erotico. [redacted]: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia 2 — [redacted] Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il morto — di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano mor[redacted] il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] tuono — di Tony Scott [redacted] Tom Cruise, N. [redacted], R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che [redacted]tta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. [redacted]. V. 1h 45' Avventura. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — [redacted] Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura [redacted] Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna [redacted] sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. [redacted]: ap. 15,45, film 16; 18,10; 20,20; 22,30

Studio Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.06.21, Tram 13, Bus [redacted], Ingr. 9000/Alace [redacted]
Ragazzi fuori — di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, G. Lucarnia (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura [redacted], di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — [redacted] Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, [redacted] 34/58/58s/61, Ingr. 9000/rid. [redacted]
Caccia a Ottobre Rosso — [redacted] J. McTiernan, con Sean Connery, [redacted]. Baldwin, J. E. Jones (Usa [redacted] — Il disperato tentativo [redacted] un sottomarino russo di scappare [redacted] Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 16' Thriller. Or.: 16,30; 19,20; 22,10

Zeta — via Colleasca 12, [redacted]. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 6000
Cinecircolo Il pungolo. Or. 16,45; 19; 21,15

ALTRE VISIONI

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668)
Black rain (Pioggia sporca) — Versione originale inglese. Orario: 20,15; 22,30

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 817.2312)
Nuovo cinema Paradiso — Premio giuria Cannes '89, Oscar '90. Orario: 20,15; 22,30

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Mery per sempre — di M. Risi con M. Placido, C. Amendola. Orario: 20,30; 22,30

Drive-in — Al cinema in auto, [redacted] Valenza ang. via Genova
Seduzione pericolosa — [redacted] Harold Becker con Al Pacino, Ellen Barkin, John [redacted]dman. Orario: 20; 22; 24

[redacted] cinema si [redacted]
a qualsiasi ora
senza trascurare impegni

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — [redacted] Pomba 23, Tel. 543.339
Ore 18,30 **Romeo et Jupettes**, di J. Rozier; ore 18,45 **Masculin féminin**, di J. L. Godard con J. P. Léaud, B. Bardot

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000
Il matrimonio [redacted] Braun — di Rainer Werner Fassbinder [redacted] Shygulla, Klaus Lowitsch, Ivan Desny, v. it. Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Massimo Due — [redacted] Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000
Cinema iraniano — Ore 16,30 e 20,40 **Oltre il [redacted]** (v. o. sottotitoli italiani) di Kianush Ayyari. Ore 18,15 e 22,30 **La giumenta** (v. o. sottotitoli italiani) [redacted] Ali Jekan

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000
Stavisky il grande truffatore — [redacted] Alain Resnais [redacted] Jean-Paul Belmondo, François Périer, Anny Duperey (v. it. ore 16; 18,10; 20,20; 22,30

TEATRI

Teatro Regio — [redacted] Castello 215, Tel. 88.151
Audizioni discografiche — ore 17,30 [redacted] V[redacted], maestro di canto (1790-1844). A cura di Fernando Battaglia. Ingresso libero [redacted] anche rubrica teatri)

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.2276, Tram 4, Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca — Abbonamenti: Abb. a 6 spett. a scelta su 11 L. 93.000-75.000-54.000 e Carta Adua per 11 spett. L. 115.000. Vendita presso T. Adua (15,30-19 [redacted] domenica), Cidac, Librerie Campus e Feltrinelli

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13 - Bus 14/14s 50/59/[redacted]7
Stasera ore 20,45 Enzo Garinei & Giovannini presentano Gianfranco D'Angelo con Gianni Bonagura e Caterina Sylos Labini in **Niente [redacted] siamo inglesi** e con Enzo Garinei. Bigliet. ore 9-13 e 15-19 tutti i giorni. Ultimi 6 giorni

[redacted] — via Chiomonte 3, Tel. 331.784, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Cartell. serale «**Il Comico, il Poetico, il Fantastico**». Abbon. a 6 spett. a scelta (int. L. 72.000 - rid. L. 54.000) Cassa Teatro - da lun. a ven. [redacted] 16/18 e librerie: Belgravia, Celid, Comunardi.

[redacted] — piazza Rossaro 6, Tel. 880.74.96, Tram 16/18
Unione [redacted] — Serie pari ore 21 Vlado Perlemuter, pianoforte; Ravel sonatine, Miroirs; Gaspard de la nuit. Biglietti per non abbonati, numerati L. 20.000, ingressi L. [redacted], all'Auditorium Rai dalle ore 20,30. Informazioni tel. 544.523

Colosseo — via M. Cristina 73, [redacted]. 669.6034, Tram 16/18, Bus 67 linea 9
Stagione teatrale 1990-91 — Vendita abbonamenti Arcobaleno 5 spettacoli: Trio Lopez, Marchesini, Solenghi, Leo Gullotta, Ornella Vanoni, Dario Fo, Sandro Massimini. [redacted] Informazioni tel. 669.6034

Teatro [redacted] — corso Moncalieri 241, T[redacted], Tel. 696.56.47
Stagione teatrale 1990-91 — Ore 21 festivo [redacted] 15,30. Comp. Olimpo 84 presenta F. D'Aloja, A. Gassman, L. L. Della Rovere, P. Qu[redacted] in **Quando eravamo repressi** di P. Quartullo. Viet. [redacted] a. [redacted]. Bigl. tutti i giorni ore 9/13 e 15/19. Ultimi 5 giorni

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4, [redacted] Torinese
Oggi ripo[redacted]. Dal 26 ottobre Teatro Settimo in **Libera Nos** dall'opera letteraria di L. Meneghello, con Marco Paolini e Mirko Artuso. [redacted] di [redacted] Vacis. Informaz. e prenot. 8011748 - 8013701.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Ore 21 GSProposte presenta: Mario Zucca [redacted]**Non abbattetemi l'angelo custode** ovvero **Le avventure di Pinocchio** di V. Peretti Cucchi regia di Dino Desiata. mus. [redacted] Bruno Coli. Inf. e pren. ore 16/19 tel. 513.705.

Teatro [redacted] — via Madonna 1, Tel. 640.3700, Moncalieri
5° [redacted] musicale europeo **Città di Moncalieri**. [redacted] data da definire 4 concerti dei premiati a cura del Circolo Culturale Saturnio. Ingresso libero

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 705.803, Bus 36/38/62/62s
Stagione di [redacted] 1990-91 — Comp. di danza Fumo-Martel-Bosioc-Bodnarcuc. E' aperta la campagna abbonamenti a 4 spettacoli su 6 in cartellone a L. 56.000. Informazioni e prenotazioni tel. 472.[redacted]

Fred Ward e Maria de Medeiros in «Henry & June» all'Olimpia 1

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi [redacted], t. 511.293. **Insaziabile e golosa**, con Lomai France, Barol Muchel. Col. Viet. 18. [redacted]. 14, Ult. [redacted]

[redacted] PUSSICAT c. [redacted]. Oddone 31, t. 484.621. **Erotiche vogliose (Go for it)**, con T. Orlowsky, J. West. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assolute. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, tel. 521.23.85. **Double satisfaction**, con Marina Spathi, Aris Kosmatos. Col. V. 18. No stop [redacted]; ult. [redacted] 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Le belve del sesso** (1ª visione), con Marina Lotar, Jaky del Rio. Colori. Viet. 18. Ap. 10,30; ult. 22,30

[redacted]IOR Lgo G. Cesare 105, t. 287.974. **Film erotico**, con C. Loussert, Dany, [redacted]. St. Clair. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70, **Irresistibile seduzione erotica**, con E. Allen, S. Leslie. 1ª v. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Viziose adolescenti** con Chris Cassidy, Katy Malvin. 1ª v. Col. V. 18. Ap. 10; ult. 22,00.

ROMA BLUE v. S. Do[redacted] 40, t. 487.765. **L'altro vizio di mia moglie.** Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ing. 5000

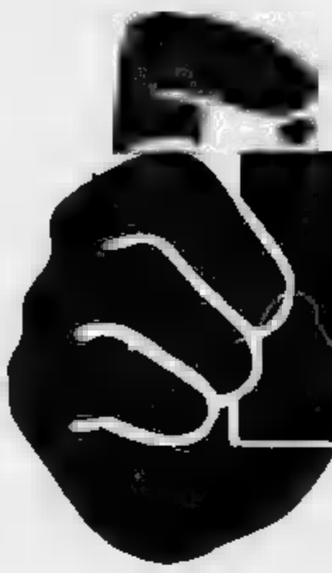
SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **Giochi erotici di Fanny**, con Andor Lynn, R. Jeremy. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 8, t. 530.353. **P. come pubertà** con M. Iron, [redacted] Levin. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. [redacted].

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: riposo
BARDONECCHIA — SABRINA: riposo
[redacted] — [redacted] riposo
CARMAGNOLA — MARGHERITA: Turnè
CASCINE VICA — DON BOSCO: riposo
CHIERI — MARILYN: I favolosi Baker; SPLENDOR: riposo
[redacted] — CINECITTA': [redacted]; [redacted]O: riposo; POLITEAMA: riposo
CIRIE' — NUOVO: riposo
COLLEGNO — PRINCIPE: riposo; REGINA: riposo; STAZIONE: riposo
CUORGNE' — MARGHERITA: riposo; PERONA: riposo
GRUGLIASCO — ROMA: [redacted]
[redacted] — ABCINEMA: [redacted]; [redacted]; POLITEAMA: Ritorno al futuro III
[redacted] — KING KONG CASTELLO: riposo
[redacted] — MODERNO: riposo; SALA COMUNITA': riposo
PIANEZZA — ORFEO: riposo
PINEROLO — HOLLYWOOD: Weekend con il morto; ITALIA: Giorni di tuono; [redacted] Tracy
RIVOLI — GIOIELLO: riposo
SESTRIERE — FRAITEVE: riposo
[redacted] — BECCARIS: riposo
TORRE PELLICE — TRENTO: riposo
VALPERGA — [redacted] film erotico

Grande marvin



Eccezionale! solo fino al 15 novembre

INTERESSI: 0,0%

EFF.COM.L.80

Morese

Senza anticipo e senza formalità* porti via subito la tua fotocamera, la tua telecamera, il tuo video, il tuo hi-fi, il tuo computer, il tuo televisore, il tuo radiotelefono e in più ti garantirai queste vantaggiose opportunità:

• rimborso degli interessi**

- rateazione fino a 5 anni, senza anticipo e senza cambiali
- piccole rate mensili anche a L. 20.000 al mese
- 1ª rata primavera 1991
- erogazione immediata del finanziamento

* In presenza dei requisiti richiesti dalla Società di finanziamento.

P.ZZA LAGRANGE 45 • TORINO • TEL.011/53.70.81 r.a.

** Rimborso dei primi 6 mesi di interessi per finanziamenti minimi di 10 mesi

Venti famiglie lavorano al recupero della frazione di Fenestrelle

Salvate quella valle

Un consorzio per ridar vita a Pequerel

A forma di V rovasciata, il gigantesco spartivalanghe - alto 5 metri 40 centimetri, spesso in punta 5,50 e con due ali lunghe 30 - dal 1716 protegge le case della frazione Pequerel, a quota 1730. La vecchia borgata, meta obbligata dei 7 mila studenti che ogni anno trascorrono le settimane studio nel soggiorno di Pra Catinat, in alta Val Chisone, oggi non ha più abitante. Ma questa testimonianza vita montana sembra destinata non essere dimenticata.

Ventitré famiglie, proprietarie delle case del piccolo borgo, si sono riunite giorni scorsi un consorzio ha come unico obiettivo quello di lasciare in eredità ai giovani un pezzo di storia e di vita della valle. «Non siamo certo alla prima esperienza di consorzi - spiega Ada Bourlot, presidente del gruppo -. In passato abbiamo dato vita al consorzio per gli alpeggi. Oggi abbiamo una bella stalla che ospita nei mesi estivi più di 80 capi di bestiame. Gli utili degli affitti dei pascoli reinvestiamo nella borgata».

Ora Pequerel, con le sue sessanta di pietra, i balconi in legno di larice, solo nei periodi estivi e in qualche fine settimana. Tutti i suoi abitanti sono ormai scesi valle, gli ultimi hanno lasciato la borgata nel '63. Percorrendo le strette stradine, L'Fouurn, Le Culò, L'Eison, si ha la sensazione che il tempo si sia fermato a quegli anni nei quali per le donne che trovavano marito non restava che entrare in convento. «Diciotto ragazze - racconta Hester Guiot, segretaria del consorzio elementare - seguirono Don Bosco che giunse sino in questa borgata alla ricerca di vocazioni».

Adesso consorzio, del quale fa parte anche Comune, sta lavorando per portare almeno telefono pubblico, potenziare l'acquedotto, asfaltare la strada, installare un idrante per combattere eventuali incendi e riparare il vecchio lavatoio. che Comune ci dia il legname - afferma Adolfo Bourlot - che lavoro ci pensiamo noi; come una volta, organizzeremo la corvé. Da queste parti il senso dell'aiuto reciproco è molto forte».

E proprio l'altro pomeriggio, questo primo desiderio si è avverato. «La giunta - dice il sindaco di Fenestrelle, Guigas - ha deliberato di inviare di legname alla borgata». i lavori da fare molti: alcuni tetti sono crollati c'è chi vorrebbe, come la maestra Guiot, che per le vie del borgo si sentisse nuovamente il profumo del pane cotto nel vecchio forno legna.

Un occhio benevolo al consorzio arriva anche dall'assessorato provinciale all'Agricoltura. «Abbiamo già finanziato il primo consorzio - afferma l'assessore Claudio Bonansea -, è allo studio il progetto di fare in una delle case della borgata un d'arte della valle».

Un pezzetto di storia della zona, tuttavia, già in partenza per l'Argentina: «A ho un vecchio aratro, il contenitore in legno di larice che serviva per grano - racconta la maestra Guiot -. E' stato riempito nel dopoguerra con il di questi terreni, presto lo porterò io in Argentina dove molte famiglie di questa borgata sono emigrate».

Sulle cime che racchiudono la frazione l'altra notte è già nevicato, a Pequerel si guarda con fiducia nuovo consorzio, che ha il di conservare borgo, e allo spartivalanghe che lo deve proteggere.

Gianni

Le belle in pietra della frazione Pequerel che dovrebbe ospitare un museo sulla e sulle tradizioni in valle. Sotto famiglie della che hanno deciso di avviare il recupero ambientale

BIANCA &

Chivasso, i posti del Collocamento

I posti di lavoro offerti domani, ore 9, dall'Ufficio di Collocamento nel cinema Cinecittà di piazza del Popolo 3: 1 carp. edile e 1 ferraiolo (ti), Stiffer di Gassino; 1 add. pulizie (td), Pulistaff di Chivasso; 1 op. (ti), Botto di Chivasso; 1 op. (ti), Nepote di Chivasso; 1 pontegg. (ti), M.P.T. di Chivasso. In base all'art. 16: 1 (td), Comune di Verolengo; 2 dattil. (td), Comuni di Castagneto e Cinzano.

Rivalta, quattro in scontro

Incidente stradale, l'altra sera, in via Einaudi, all'altezza del villaggio Aurora, tra un pullman delle Sati e un autocarro della brigata alpina «Taurinense», diretto alla caserma «Ceccaroni» di Rivoli. Il mezzo, guidato da un alpino di leva, Fabio Calandrone, i, Savona, a causa dell'asfalto bagnato non ha evitato l'urto con l'autobus che aveva frenato a un incrocio. Sono finiti all'ospedale Francesca Penoncelli, 12 anni, Giaveno dimessa con 15 giorni di prognosi, quattro alpini di leva, Gallo, Molinari, Capasso e Taricco, che hanno riportato tagli e slogature. Prognosi fra i 3 e i 5 giorni.

Eletti in Dora

Ferruccio Farisio presidente della Comunità montana Dora Baltea canavesana. Sarà affiancato dal vicepresidente Angelo Canale Clapetto (sindaco di Quincinetto) e dagli assessori Eliade Peller (sindaco di Nomaglio), Giulio Roffino e Angelo Blanc.

Chivasso

Per i treni studenti protestano

Una delegazione dei 150 studenti del Chivassese che frequentano l'Istituto tecnico commerciale per geometri «Calamandrei» di Crescentino si è recata ieri in Comune dal sindaco, Cambursano, denunciare la situazione dei trasporti. «Il treno Chivasso-Casale - dicono - parte alle 6,40 arriva a Crescentino alle 7. Il ritorno è possibile solo col Casale-Torino delle 13,53. Gli orari non coincidono quelli scolastici. Di conseguenza l'attesa, ogni giorno, si protrae dalle 2 alle 3 ore, senza che predisposti locali ove sostare».

Continuano: «Molti usufruiscono dell'autobus che ha solo 58 posti, è sprovvisto di appigli per chi è in piedi, trasporta spesso fino a 85 persone. Chi abita fuori è anche più penalizzato deve ricorrere a mezzi propri benché abbia l'abbonamento».

Che cosa chiedono gli studenti? Che sia spostato l'orario delle 6,40 e 8,07 alle 7,20-7,30 e nuovo treno. Chiedono anche il reintegro, per il ritorno, dell'orario in vigore prima 27 maggio o un pullman sostitutivo.

Rivoli

E il Comune diventa più «verde»

Il Comune di Rivoli colora verde. Per ogni bambino che nascerà l'amministrazione ha deciso di piantare un albero, contribuendo così alla rinascita dei parchi. E' una delle iniziative messe in cantiere dall'assessore all'Ambiente, Pallante: «Abbiamo elaborato un programma che si sviluppa in sei filoni, prevedendo il coordinamento con gli altri assessorati».

Nella parte alta di via Piol troverà mercatino biologico settimanale: sono già stati avviati i contatti con i produttori e, per il prossimo appalto della mensa scolastica, è in programma la distribuzione di cibo biologico agli alunni. Il Comune ha poi deciso appoggiare il progetto Cee da 2 miliardi per la realizzazione uno stabilimento per la lavorazione la conservazione dei prodotti biologici.

Notizie positive anche dalla raccolta rifiuti: la ditta appaltatrice ha già presentato progetto che prevede maggiori passaggi a Cascine Vica, dove i cittadini hanno protestato negli ultimi tempi.

A Moncalieri

Ex Altissimo un nuovo stabilimento

La Altissimo, che fa parte del colosso multinazionale Usa Itt e occupa 400 dipendenti nel settore della componentistica, non andrà oltre i confini di Moncalieri. Lo ha confermato sindaco, Simonetta: «Dopo l'incontro del 16 ottobre il responsabile tecnico tedesco Alfred Lidimila l'ingegner Ghio, non ci sono motivi per ritenere che gli impegni assunti dai dirigenti tedeschi non vengano mantenuti». Il nuovo capannone, per complessivi 25 mila metri quadrati, in prossimità dello svincolo autostradale Torino-Sud in zona Bussetti, richiede però variazione del Piano regolatore. Il sindaco ha affidato il progetto all'Ufficio tecnico urbanistico del Comune.

Due fasi per i lavori: 15 mila metri quadrati entro 18 mesi, la restante parte quanto più in fretta possibile. I tempi verranno accelerati al dopo l'incendio che distrusse parte dello stabilimento due estati fa, l'azienda deve recuperare un passivo di alcuni miliardi.

A Ciriè: il giovane ha invaso l'altra corsia s'è scontrato con un'auto

Morto in ciclomotore a 15 anni

Pioveva, gli si è appannata la visiera del casco

L'incidente è avvenuto a pochi metri da quella che doveva diventare la sua nuova casa, in via Ricardesco 64: Denis Zavatti, 15 anni, abitava primo piano di via Garibaldi 12 a Ciriè. E' morto all'ospedale Molinette dopo l'urto, a bordo di un ciclomotore, contro un'auto che procedeva nella direzione opposta, la Regata di Aldo Chiadò Caponet, 42 anni, meccanico di Nole Canavese.

«L'altra mattina, poco dopo le 8, Denis - racconta padre Gianfranco Zavatta, 50 anni - era andato ad aprire porta ai muratori che ci stavano mettendo a posto la casa nuova. Poi era uscito. Di qui dobbiamo traslocare perché abbiamo lo sfratto».

La famiglia Zavatta gestisce, in via Garibaldi 12, una panetteria, in cui lavora, Denis, anche la sorella Simona, 14 anni. «In via Ricardesco trasferiremo anche il negozio - continua Gianfranco Zavatta -. Pensavamo ingrandirci un poco, di vendere anche altri generi alimentari, visto che abbiamo a disposizione un locale più grande. Denis ci avrebbe dato man forte, era un ragazzo sveglio, in gamba...».

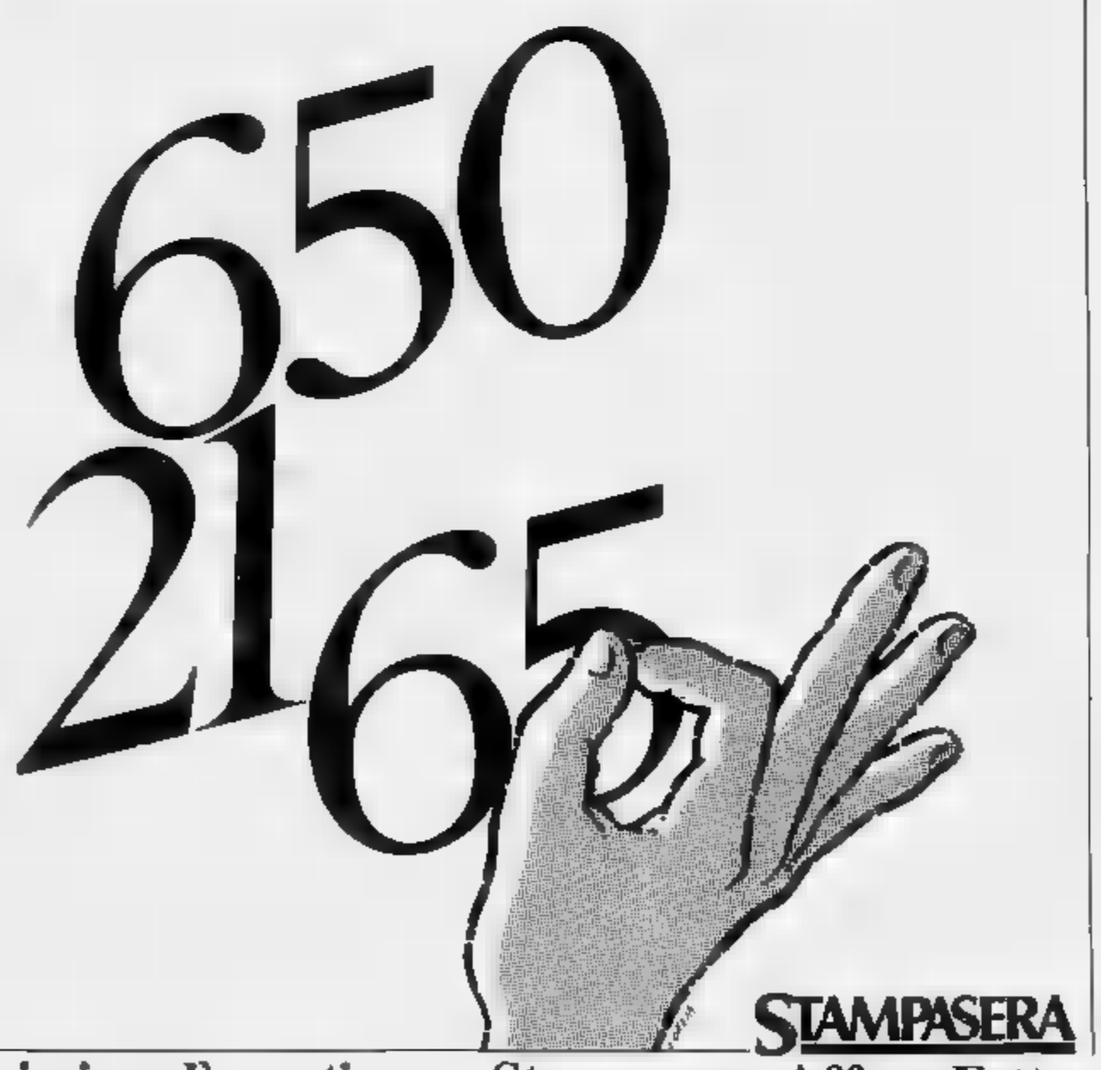
Martedì mattina pioveva a dirotto: a pochi metri dal nuovo negozio, il giovane ha perso il controllo del ciclomotore che è scivolato sull'asfalto bagnato, invadendo la corsia opposta, ed stato travolto dalla Regata Aldo Chiadò Caponet, 42 anni, via 1° Maggio 23 a Nole Canavese: «Quando ho visto il motorino ho lampeggiato gli abbaglianti, ma lui sembrava capire di essere nella corsia sbagliata, mi ha risposto accendendo il faro a sua volta. Ho frenato, quando ci siamo urtati la mia auto era quasi ferma, ma non riuscito evitarlo». Poco dopo anche la madre di Denis, Sofia Zavatta, 47 anni, è arrivata in via Ricardesco: ha oltrepassato luogo dell'incidente senza pensare che vi avrebbe visto suo figlio. Poi, avvisata dagli operai, è tornata sui passi.

«Sono sicura che è stata colpa del casco - dice Simona Zavatta - che invece di proteggerlo, ha ucciso mio fratello. Anche volte ci detto che col calore dal fiato gli si appannava la visiera e non ci vedeva più niente. Certamente andava piano, un tipo prudente».

Denis è stato sbalzato sul parabrezza della Regata, poi è ricaduto sull'asfalto picchiando capo con violenza. E' stato ricoverato all'ospedale di Ciriè, le sue condizioni si sono rapidamente aggravate, un'ellambulanza lo ha trasportato all'ospedale Molinette, dove però morto poche più tardi senza riprendere conoscenza.

Giovanna Favro

Chi fa il numero ha fatto l'affare.



Tutti i giovedì, gratis con Stampasera Affare Fatto.

Ma per fare gli affari bisogna prima telefonare al (011) 6502165. Con voce chiara e decisa dettate quello che volete vendere o quello che volete comperare, quello che cercate quello che volete offrire. Le rubriche a vostra disposizione sono infinite le inserzioni sono gratuite solo per i privati e non per le aziende. Affare Fatto, poi, ha 48 pagine. C'è lo spazio per gli annunci commerciali, per la vendita o l'acquisto di negozi o terreni, case automobili. Se cerchi lavoro o offri lavoro questo è luogo ideale. C'è spazio anche per le domande offerte di affitto per ville e appartamenti per le vacanze. Per camere pensioni. Traslochi. Mobili e arredi. Abbigliamento. Articoli per l'infanzia. Articoli sportivi. Animali veterinaria. Strumenti musicali. Videoregistratori. Alta fedeltà. Dischi. Elettrodomestici. Personal computer. Baratti e scambi. Smarrimenti ritrovamenti. E chi più ne ha più ne metta. Affare Fatto; basta fare numero e l'affare è fatto. E se il telefono vi mette imbarazzo c'è sempre la possibilità inviare un coupon.

affare fatto
il giornale degli affari quotidiani.

Una donna riconosce il suo aggressore sul giornale ■ si presenta ai carabinieri

«M'ha rapinata uno zingaro, era Miso»

Gli slavi assassini giovedì 11 erano a Bricherasio?

La pericolosa banda di zingari slavi sospettati di una catena di sanguinosi delitti, tra cui il duplice omicidio ■ Crissolo e l'assassinio del parroco di Cortazzone, avrebbe compiuto una rapina anche nel Pinerolese. La vittima è una benzinaia di Bricherasio.

Il colpo è avvenuto l'11 ottobre. Quel giorno, la donna, che gestisce ■ impianto sulla circonvallazione attorno al paese, è stata aggredita da uno zingaro che si era fermato al distributore chiedendo 5 mila lire di benzina per la sua Fiat Uno rossa.

«Mi aveva pagato con un biglietto da 50 mila lire - racconta ora la benzinaia - ■ quella banconota mi sembrava falsa. Devo dire che non ero serena: l'aspetto ■ quella gente non era tale ■ lasciarmi con l'animo tranquillo. Dunque, ho controllato ■ banconota. In mano avevo 45 mila lire di resto. Improvvisamente, l'uomo che ■ era alla guida, senza neanche scendere dall'auto e attraverso ■ finestrino ■ ha colpito con ■ pugno allo stomaco strappandomi di mano il denaro».

Una rapina che si è svolta nel giro di pochissimi minuti. Giusto il tempo di impadronirsi del denaro, poi ■ guidatore ha avviato l'auto (che aveva una targa di prova) in direzione di Pinerolo. La Uno rossa degli zingari proveniva dall'alta Val Pellice o forse si ■ immessa sulla provinciale al ponte di Bibiana. La direzione è quella che porta verso Crissolo, dove è stato scoperto nei giorni scorsi l'ultimo duplice omicidio dal quale gli slavi sono sospettati.

E' quello che ha pensato anche la benzinaia di Bricherasio: «Sul momento non ho ■ luto neppure presentare denuncia dell'accaduto ai carabinieri - racconta ancora la donna - ma, dopo aver visto al telegiornale e sulla Stampa le foto dei tre zingari, sono sicura ■ di ■ riconosciuto Miso Vrbanovich: è lui che mi ha strappato i soldi dalle mani. Ne sono sicura».

Ieri mattina la benzinaia si è quindi decisa a raccontare l'episodio al brigadiere della stazione ■ dei carabinieri ■ Bricherasio. Mentre è sicura dell'identità di chi l'ha colpita, la donna non avrebbe invece riconosciuto l'uomo che era alla guida dell'auto.

La preziosa testimonianza è ora al vaglio degli inquirenti. L'uomo che la benzinaia dice ■ ■ riconosciuto potrebbe essere un sosia dello slavo assassino? ■ ■ donna ha veramente visto ■ pericoloso bandito Miso Vrbanovich, che, forse in compagnia del fratello, si trovava nel Pinerolese il pomeriggio di giovedì 11 ottobre?

I carabinieri, che sulle indagini mantengono il più stretto riserbo, stanno effettuando controlli nei campi nomadi della zona. [a. g.]

Iniziativa Cilte

Anziani 6 progetti per vivere

Mezzo miliardo in tre anni; ■ tale sostanzioso contributo, la Fondazione Agnelli intende sostenere l'attività della cooperativa «Centro iniziativa locale per la terza età» (Cilte) che avvierà sei progetti tesi a migliorare le condizioni di vita degli anziani a Torino.

Il presidente Marcello Pacini, nell'annunciare la scelta della Fondazione, ha spiegato: «Sentirsi attivi, rendersi utili, ecco i migliori antidoti alla decadenza fisica. Occorre, dunque, favorire l'impegno attivo degli anziani, offrendo loro migliori informazioni sulle opportunità di iniziativa e incontro».

■ Cilte (cui aderiscono Sea, Unitre, Avulss, Movi, Caritas, Ugaf, Anla, Volontari senior per il progresso, Federazione delle cooperative ■ solidarietà sociale) si prefigge di fare circolare le informazioni che spesso non raggiungono il cittadino, privandolo di diritti fondamentali.

Un primo progetto intende realizzare ■ serie ■ servizi informativi sull'assistenza e l'organizzazione del tempo libero esistenti (dalle case di cura ai ■ ■ incontro al turismo; un secondo ■ occuperà della diffusione dell'educazione sanitaria; ■ terzo settore di lavoro dovrà realizzare ■ vademecum dei servizi di tutela della salute. Tra le prossime attività del Cilte, sono in calendario una ricerca sulla condizione anziana e il sostegno alla nascita di botteghe artigianali.

Infine, un progetto di recupero della memoria collettiva: come si cucinava, si giocava, si lavorava, si faceva festa un tempo, attraverso i racconti degli anziani. Verrà anche aperto uno sportello al pubblico, che fornirà notizie su servizi pubblici ■ volontariato.

Cgil, Cisl, Uil

«La giunta non ci dà ascolto»

«Ci troviamo di fronte a una Giunta comunale che sconfessa le parole con i fatti». Così hanno esordito, ieri mattina, Cgil (Damiano, Lattes, Pia Lai), Cisl (Bernardi) e Uil (Croce e Lughezzani) nella conferenza stampa convocata nella sede di piazza Statuto 18. Nel ■ del breve incontro ■ gli organi di informazione, è stata presentata la lettera ■ protesta inviata al sindaco Zanone. «L'impegno - vi si legge - era parso serio ■ ■ struttivo, al contrario, ■ ■ determinati da parte dell'amministrazione, una ■rie di atti unilaterali ■ elusioni di confronto su questioni che stanno assumendo ■ carattere di vera e propria emergenza: abitazioni, centri di prima accoglienza, servizio pre ■ post scuola, sistema tariffario».

Dice, in sostanza, il sindacato che l'esapartito si tutela con gli equilibri politici anziché con i programmi, si limita ■ gestire l'emergenza e a palleggiare le responsabilità: «Un governo debole che noi, tuttavia, abbiamo accettato senza preconcetti. ■ la situazione, soprattutto quella economica, si deteriora ■ ogni giorno «nell'attesa di correttivi che non arrivano ■■. Quando giungono, sono semplici tamponi, «mai discussi con il sindacato. Basta pensare alle nuove tariffe e ai ritocchi di quelle già esistenti: mirano a sanare bilanci, mai a migliorare i servizi».

Nelle scorse settimane, il sindacato ha inviato al Comune una documento con alcune proposte, adesso lo rispolvera e lo rilancia, sollecitando la ripresa del confronto e non la «rincorsa dei problemi». In ■■■ contrario, i rapporti si guasteranno e «diverranno motivo di una mobilitazione di lavoratori e cittadini».

A Ivrea

Gatto bloccato ■■ho il negozio ■ soqquadro

Movimentata cattura, ieri mattina, di un gatto finito nel negozio di abbigliamento intimo di Piera D'Agnes, in ■■■ Massi■■ d'Azeglio ■ Ivrea. Sono dovuti intervenire i vigili del fuo■■ per liberare l'animale, che ■■po essersi infilato nel locale dal retro, è rimasto bloccato.

Alla riapertura del negozio, la commerciante ha trovato ■■ gran disordine. ■■ detto più tardi: «Ho temuto ■na visita dei ladri». Innervosito dal fatto di essere rimasto in trappola, infatti, il felino è come impazzito e l'è presa ■■ mutandine, reggiseni, boxer e calze di nylon, balzando da uno scaffale all'altro. Poi sono arrivati i pompieri e il gatto è tornato libero.

Trentasei detectives dovrebbero misurare alloggi e contare allacciamenti, ma trovano le porte sbarrate

«Troppe tasse, non aprite all'esattore»

Battaglia tra Comune ■ Lega Nord sul censimento degli utenti

Doveva essere una fotografia di Ivrea basata sulla misurazione delle superfici di alloggi, negozi, laboratori artigianali ■ sul censimento della cosiddetta «dotazione tecnica» degli edifici ■ allacciamenti alla rete idrica, al metano, all'Enel. «Un lavoro capillare al quale tutti i cittadini sono chiamati a dare la loro collaborazione» avevano scritto, qualche mese fa, gli amministratori sul notiziario del Comune. Ma ■ modo per ottenere ■■■ questa fotografia della città non piace ai rappresentanti della Lega Nord di Ivrea che hanno promosso un vero e proprio boicottaggio dell'iniziativa: «Non aprite ■ misuratori del Comune, non hanno ■■■■ diritto di entrare ■ ■■■ vostre».

Spiega Bruno Matteja, responsabile della sezione di Ivrea della Lega: «Il Comune ha appaltato il servizio a una ditta esterna che - a quanto ci risulta - incamererà una parte delle evasioni accertate attraverso le misurazioni: sui dati raccolti si baseranno le nuove tariffe della raccolta rifiuti, della Socof e dell'Iciap». Ma, secondo i leghisti, può configurarsi «per la ditta appaltatrice l'interesse ad accertare il massimo numero di metri quadrati». Ancora Matteja: «Perché il Comune ■■■ ha utilizzato propri dipendenti per un censimento così importante, preferendo invece affidarsi ■■ una ditta esterna?».

Replica l'assessore alle Finanze, Graziano Cimadom: «La Soget, appaltatrice del servizio, ha fornito ampie garanzie: è in malafede chi pensa che i suoi rilevatori possano essere indotti ad aumentare il numero dei metri quadrati. L'utente ha la possibilità di verificare il loro lavoro, che comunque avviene sotto il controllo costante dell'ufficio tecnico del Comune».

Alla Lega ■ pensano diversamente: «Il metodo usato non convince: i misuratori non sono pubblici ufficiali, non hanno nessun diritto di entrare nelle nostre case».

Così alcuni dei ■■ addetti al censimento si sono già trovati qualche porta sbarrata.

Che cosa farà il Comune?: «Esiste il metodo induttivo che è già ■■■ applicato in passato: certo, la gente è invitata a collaborare aprendo i propri alloggi. I rilevatori ■■■ sono pubblici ufficiali, ■■■ persone incaricate di un pubblico servizio». Aggiunge l'assessore Cimadom: «L'evasione nella denuncia di metri quadrati è notevolissima: prevediamo ■ recuperare almeno ■■ miliardo con questa operazione». Poi una valutazione politica: «E' strano che la Le■■ abbia assunto una tale posizione, visto che ovunque si sta battendo per l'equità fiscale. L'obiettivo del nostro censimento è lo stesso: tutti devono pagare, non è tollerabile che migliaia di metri quadrati in alloggi e negozi non abbiano un proprietario». [g. n.]

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.951
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 85.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Mercoledì 24 Ottobre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 16
Tel. (0131) 442 543/442 544
MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

Di nuovo in piazza per l'orario

Sono pendolari e chiedono, è sempre avvenuto, di uscire un po' prima da lezione, ma il nuovo provveditore non vuole. E loro hanno riscoperto scioperi e striscioni. **Mariotti A PAGINA 3**

Ormai da molti anni i principali spacciatori piemontesi e liguri hanno trovato in città un florido mercato per la loro attività. Il traffico, soprattutto quello dell'eroina, ha sempre interessato due punti ben precisi: la stazione ferroviaria ed il parco del Castello. la denuncia scattata nei giorni scorsi a carico di Daniele Gervasoni, anni, accusato di spaccio di hashish in prossimità dei giardini pubblici, fa sorgere un nuovo, inquietante interrogativo: esiste a Novi una organizzazione dedita al traffico di droghe leggere? La gente ne è convinta ed indica proprio nei giardini pubblici il luogo in cui avverrebbe il presunto spaccio, anche il consumo, di cocaina, hashish e marijuana. I giardini sono in centro, in prossimità dell'affollato viale Saffi. E' una zona molto frequentata, punto ritrovo per i giovani, ma anche per gli anziani che amano trascorrere qualche ora della giornata seduti sulle panchine. Da parte di tutti, quindi, è facile notare eventuali «movimenti» sospetti. E molti di colore che vivono nella zona denunciano una situazione preoccupante. **Dellino A PAGINA 5**

I CASTELLI DELLA DISCORDIA

«Acquistare castello, a chi ragionasse in milioni a metro quadro, potrebbe anche sembrare un buon affare - dice l'architetto Umberto Novarese di Murisengo, del Fondo per l'Ambiente Italiano, che si occupa tra le molte altre cose del castello di Masino, un esempio di "acquisizione onerosa" da parte del Fondo -. Poi, però, bisogna fare i conti con manutenzione, le spese, il restauro, e con la sovrintendenza, il demanio, il catasto: come bastasse c'è ancora da decidere che cosa farne, perché oggi sarebbe così pazzo da comprarsi un castello per andarci ad abitare. Occorre stabilirne la destinazione d'uso, programmarne l'attività, trovare accordi con tanti interlocutori...». Un mucchio di domande che esigono risposte precise, idee chiare, con le quali si sono cimentati in tanti: privati, Stato, Enti Locali, Fondazioni, sponsor; con risultati, in buona parte dei casi, diciamo almeno non brillantissimi. Anche se, naturalmente, di certo non mancano le eccezioni positive.
Beppe Ferrero A PAGINA 5

I giovani e le discoteche

Febbre sabato Anni : la settimana notturna continua a condensarsi tra venerdì e la domenica con pienoni, naturalmente, proprio al sabato. Un viaggio tra le abitudini musicali dei giovani. **Dada Rosso A PAGINA 8**

Dai carabinieri
Identificati i rapinatori di Mirabello

Alessandrino evaso dalle Valette e la complice: il bandito è stato coinvolto in un incidente stradale, mentre si recava dalla donna, ricoverata a Ivrea per una ferita d'arma da fuoco.

A PAGINA

Allarme a Cremolino
bufalo è fuggito dal recinto

Adottato da un medico e chiamato simpaticamente «Pasquale», ha trovato cancello aperto ed è uscito in strada. Ha rischiato di essere ucciso a fucilate prima di tornare in stalla.

Dopo 15 anni si scioglie tra le polemiche l'associazione dei negozianti di via Dante
«Via dell'arco» non esiste più

A dividere le opinioni è il progetto di pedonalizzazione: qualcuno l'ha accettato, altri hanno promosso una petizione contraria. Il presidente onorario: «Decisione amara ma inevitabile»

Ma divisi è difficile vincere

DIVISI difficilmente si vince, anche nel commercio. Per questo non si può evitare di guardare con rammarico allo scioglimento di un'associazione di via che fece da battistrada, in città, alle organizzazioni dei negozianti del centro. Tanto più che fin dall'inizio la «Via dell'arco» dimostrò di non volersi occupare esclusivamente degli interessi di bottega. Attraverso indovinate iniziative cercò anche di rilanciare fra gli alessandrini la voglia di uscire per strada, di incontrarsi: erano gli Anni 70, quelli «di piombo», quando la gente preferiva chiudersi in casa. Oggi tutto questo per fortuna fa parte dei ricordi, il ruolo di un'associazione di via è probabilmente cambiato. Ma forse anche la fine ingloriosa di «Via dell'arco» ha un significato, perché è avvenuta su un problema vitale per il futuro di Alessandria: quello del traffico. Tra favori e contrari alla maxisisola pedonale c'è una «spaccatura» che rischia di riprodursi nell'intera città.

Certo ora il Comune non troverà più un fronte compatto in via Dante (ma non c'è mai stato). Però è anche vero che l'ampia ferita del problema viabilità riguardante questa strada - dalla chiusura alle auto ai parcheggi, dall'arredo urbano ai mercatini, al ritorno del mercato in piazza Libertà - cessa di apparire quasi come una questione privata tra amministratori e negozianti. E' un argomento che interessa tutti.

Ora dunque si può discutere, ma poi ognuno dovrà fare la sua parte. Perché anche sul tema viabilità divisi non si vince.

Piero Bottino

ALESSANDRIA. L'Associazione «Via dell'arco», che riuniva i negozianti di via Dante (così chiamata dall'arco di piazza Matteotti), si è sciolta. Lo ha deciso a 15 anni dalla costituzione l'assemblea straordinaria dei soci, riunita per prendere atto delle dimissioni del consiglio direttivo. «I soci - dice uno dei consiglieri dimissionari, Roberto Borelli - hanno accettato la proposta del consiglio direttivo: non si poteva continuare dopo l'atteggiamento anarchico di alcuni iscritti, tra i quali anche un consigliere, che ci ha messo in difficoltà nelle trattative il Comune, al quale chiedevamo, accettando al contempo la pedonalizzazione, l'abbellimento della strada».

L'Associazione della via dell'Arco è la prima vittima illustre della prevista «via libera» ai pedoni dell'importante arteria commerciale che collega le piazze Matteotti e Libertà. «Voluta dal Comune - dicono gli ex consiglieri - e che noi eravamo disposti ad accettare per trarre i benefici possibili da un'operazione che appare scontata. Molti non l'hanno capito».

Aggiunge il presidente onorario dottor Alessandro Credidio, tra i fondatori 15 anni fa: «Con amarezza ho assistito alla fine dell'associazione, ma era inevitabile. Abbiamo perduto l'autobus, i commercianti di via Dante potevano dimostrare di essere disponibili a un'operazione che va nell'interesse di tutta la città».

La spaccatura si è avuta quando uno dei consiglieri dell'associazione, Adamo Turrini, raccolto firme di adesione ad un esposto, presentato al sindaco Mirabelli per chiedere che la via resti aperta al traffico dei veicoli. L'esposto è stato sottoscritto anche da altri soci e da iscritti. «Ho creduto nell'associazione e ho lavorato per farla crescere - dice Carlo Ricci - dopo tanti successi oggi registriamo con amarezza la sua fine. Peccato, anche se penso che le associazioni di via siano ormai superate. Se vogliamo veramente rivitalizzare il centro, occorre creare un organismo che sappia raccogliere gli operatori del commercio, le organizzazioni di categoria, la Camera di commercio, la Cassa di risparmio l'assessorato all'Annona».

Marchiaro A

Una clamorosa decisione. Il piano per escludere gli autoveicoli da via Dante ha diviso soprattutto i commercianti

Dal Municipale di Casale esclusa la città
Il «teatro di tutti» è per pochi intimi

DEFINITO un patrimonio storico-culturale di grande importanza, che andava assolutamente salvato con gli sforzi di tutti dal degrado provocato dal tempo e dall'incuria, il settecentesco Teatro Municipale di Casale per quasi un decennio ha rappresentato per gli amministratori comunali cittadini una spina nel fianco. Il restauro s'è poi finalmente iniziato. Le difficoltà burocratiche sono state coraggiosamente superate e, pur tra mugugni e perplessità, il Consiglio comunale ha sempre approvato i nuovi stanziamenti richiesti per completare i lavori. A marzo, finalmente, il Municipale, dopo 44 anni di chiusura, ha riaperto i battenti. Ed in quell'occasione è stato solennemente presentato, giustamente, come un vanto della città, un patrimonio che arricchisce ciascuno dei casalesi. Adesso, però, si scopre che, se non vi saranno ripensamenti, diventerà un teatro per pochi intimi. In pratica, infatti, quasi tutti i posti disponibili per abbonamento - i migliori - già stati venduti.

E i loro acquirenti potranno esercitare il diritto di prelazione sui biglietti della prossima stagione. Un diritto che si rinnoverà di anno in anno. Si è formato, insomma, una sorta di «club» di circa 500 fortunati. Saranno loro «gli» spettatori. Gli altri casalesi (ma non solo loro) interessati dovranno disputarsi i posti lasciati liberi in loggione, o nei pochi palchi delle ditte, o nelle file di platea riservate alle compagnie. Costato cinque miliardi, usciti dalle tasche di tutti, il Municipale sarà dunque quasi inaccessibile a quei cittadini che, pur attraverso la mediazione dei propri rappresentanti a Palazzo Sangiorgio, l'hanno voluto salvare.

Mauro Facciolo

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando avrete raccolti 5 (il primo già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

TELE SETTE
LA STAMPA 21/10

5ª SETTIMANA 21/10 - 26/10

MEZZOGIORNO A
MENÙ DEL GIORNO
LE GIARE
LA SERA A

RISOTTO ALLA MANTOVANA
PENNETTE ALLA PERESTROICA
DIAVOLETTI IN BRODO

SCALOPPE AI FUNGHI
CAPRIOLO CON POLENTA
OMELETTE AL FORMAGGIO

CONTORNI DI STAGIONE

A SCELTA: primo, secondo e contorno, acqua minerale, 1/4 vino sfuso, caffè

L. 18.000

SPECIALITÀ
PESCE - CACCIAGIONE
FUNGHI FRESCHI
TARTUFI (SOLO SU PRENOTAZIONE)

PIZZERIA

CASSANO SPINOLA
0143-47610

VIA ARZANI 1,
A
DAL CASELLO AUTOSTRADALE DI SERRAVALLE

E' PASSATO UN SECOLO

E arrivò la macchina del verderame

A Tortona nuovo «prodigio tecnico» tra i vigneti

FINALMENTE, se Dio vuole, le apprensioni dei nostri viticoltori sono in gran parte calmate».

Così scriveva, nel 1890, la «Gazzetta di Tortona», il settimanale di politica, agricoltura e commercio della città, a proposito della vendemmia appena ultimata. E' una testimonianza in più sul fatto che l'attività dei campi da sempre ha vissuto tra le difficoltà.

La viticoltura, anche allora, aveva grossi problemi legati alle malattie tipiche della vite, la «peronospora» in particolare. Proprio questa malattia - che si manifesta con muffa biancastra o grigiastra sulle foglie per attaccare poi anche i grappoli d'uva impedendo così ai acini di giungere a maturazione - in quel 1890 aveva fatto strage sulle colline tortonesi.

«Ha invaso terribilmente i nostri vigneti - si leggeva sempre su la "Gazzetta di Tortona" dell'epoca -. Per fortuna la malattia si è arrestata con l'arrivo dei forti caldi». La cronaca ricorda però anche che nei vigneti in cui i contadini erano intervenuti trattando la vite con solfato di rame, l'uva anche scarsa, era diventata poi «bellissima» come non si vedeva dal 1881.

La «tecnologia» già allora veniva comunque in aiuto ai viticoltori. Così per combattere il flagello della «peronospora» ecco una nuova attrezzatura. Il settimanale tortonese la illustrava con una pubblicità a tutta pagina. E' una macchinetta per irrorare le foglie e i grappoli d'uva con solfato di rame. E' la stessa vecchia «pompa» per la vite, utilizzata in larga misura dai contadini alessandrini, con modelli sempre più perfezionati, fino agli Anni Sessanta (ma ancor oggi se ne possono vedere nelle campagne ancora alcuni esemplari funzionanti).

La pubblicità metteva in evidenza le diverse parti dello strumento, costruite in rame da artigiani della città. «Le pompe - si leggeva - sono a stantuffo aspirante e premente, tutte sono dotate di filtri anche negli uggelli di fuoriuscita del liquido». Per questo attrezzature quell'anno ci fu parecchio interesse da parte degli agricoltori, con molte richieste ai rivenditori del settore.

Sempre la «Gazzetta di Tortona» sottolineava che per l'uva quell'anno le prime quotazioni erano record: attorno alle tre lire al miriagramma, «un prezzo che, data la qualità e la scarsità del raccolto, tenderà più a crescere che a diminuire».

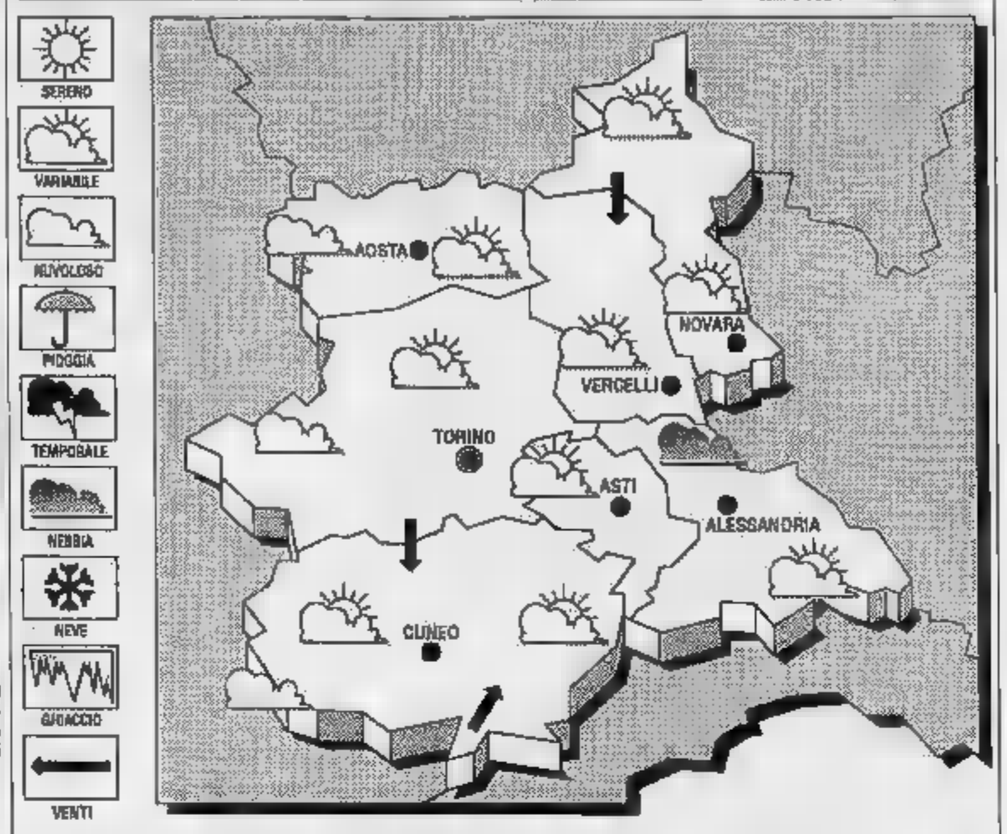
Ma anche nel 1890 la cronaca metteva in rilievo il pericolo del «vino artificiale», messo in commercio da fabbricanti con pochi scrupoli che aspettavano ansia le stagioni in cui l'uva era scarsa e quindi il prezzo del vino saliva alle stelle.

Scriveva la «Gazzetta di Tortona»: «Sarà una gran cuccagna per i fabbricanti di vino artificiale e dire che Governo e Parlamento non hanno voluto saperne di mettere il freno a questo sfacciato abuso della pubblica fiducia: a questo attentato continuo alla pubblica salute».

Se non c'era il metanolo a seminar vittime, come ai giorni nostri, anche allora per i vini artificiali la salute dei consumatori correva grossi rischi. La cronaca sottolineava che un onorevole, certo Morini, aveva a suo tempo presentato un progetto contro le adulterazioni dei vini, ma che in Parlamento nessuno aveva voluto neppure ascoltarlo. «Così - commentava l'articolista - l'unico ramo di agricoltura che ancora sia rimuneratore, e sia il solo che dia di che acquetare le bramose canne dell'esattore, viene sfruttato da indegni speculatori, sotto l'alta protezione del Governo e del Parlamento».

Enrico Regalzi

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



PRIMA NEVE La neve ha fatto la sua prima apparizione. Ha nevicato nelle province di Torino e Cuneo. Nel Torinese nevica a partire dai metri: a Sestriere, Ulzio, Claviere e Bardonecchia, ne è già caduti alcuni centimetri e le previsioni sono ottimistiche. La società «Sestriere spa» ha già iniziato la vendita degli abbonamenti stagionali e annuali. Nel Cuneese ha nevicato in Val Maira, a Limone e nel Monregalese.

PREVISTO PER OGGI. Ancora tempo instabile con annuvolamenti intervallati schiarite su le regioni. Non esclusi piovaschi isolati a ridosso rilievi alpini appennirici.
In moderato ribasso. Venti moderati da Sud, Sud-Ovest.

LE TEMPERATURE DI
Massima: **15**; minima: **10**; media: **13**

UN ANNO FA
Massima **19**; minima **11**; media **15**.

E QUELLE

Torino **15**	Novara
Asti **12**	Aosta
Cuneo **7**	Vercelli **11**

Il **Sole** sorge alle 6,56 e alle 17,30. La **Luna** si leva alle 12,36 e alle 21,4.

LETTERE AL GIORNALE

Sorpasso a destra? Sulla A26 si può

Su «La Stampa» di domenica 14, Ugo Ferrari Alessandria lamentava il comportamento di molti conducenti che, percorrendo l'autostrada A26, effettuavano manovre sorpasso a destra. In proposito, corre l'obbligo di precisare che la predetta autostrada A26 è composta due carreggiate unidirezionali, ognuna con tre corsie per ogni senso di marcia e, pertanto, a mente dell'articolo 104/7 C.d.S., è ammessa la circolazione per file parallele.

Quindi, ai sensi dell'art. 106/5 C.d.S., quando è circolazione per file parallele è ammesso, anche, il sorpasso a destra. Poiché la segnaletica verticale esistente sull'A26 non prevede espressa indicazione contraria, il principio ricavato dal combinato disposto di cui agli articoli sopra richiamati deve intendersi integralmente vigente.

Dr. Francesco Giusta
Comandante Polizia stradale
Alessandria

Casale, condominio contesta un'azienda

I condomini del condominio «Il Glicine» di via Giovanni Sisto Eccettuato il 9/1/89 hanno denunciato al sindaco, alla Lega per l'ambiente e all'Igiene pubblica l'immissione di residui di polvere di lana di vetro e cattivi odori (di solventi e vernici) da parte della confinante ditta Cofi, di via S. Anna, causando in alcuni inquilini irritazioni della pelle. Chiedevamo assicurazione in merito alla nostra salute e un intervento che verificasse l'eventuale nocività degli scarichi. A tutt'oggi non solo non abbiamo ricevuto risposte in merito, ma situazione è ancora aggravata: la Cofi ha installato il 1° settembre un generatore di corrente, accuratamente isolato per lo stabilimento, ma non verso il condominio. Infatti generatore provoca molto rumore. In merito abbiamo già presentato un esposto alla Ps.

Da molti anni i nostri figli non vanno nemmeno più a giocare in cortile. Vorremmo al più presto sapere a chi rivolgersi per risolvere il problema ormai insopportabile.

Lettera firmata, Casale

Meno peso ai partiti nei concorsi pubblici

In questi giorni il dibattito politico si è arricchito di un nuovo elemento, dato dalla sentenza della Corte Costituzionale con la quale è stata dichiarata l'illegittimità della composizione delle commissioni esaminatrici di concorsi pubblici, nei in essi inseriti, in maggioranze, membri di scelta politica. La vicenda appare di particolare importanza per Alessandria, visto che stanno per partire in Comune una decina di concorsi: per quanto mi riguarda non si può certo far finta che nulla sia accaduto, tanto più se facciamo riferimento anche alla recente normativa sulle autonomie locali che privilegia, anche in tema di concorsi, la responsabilità primaria dei dirigenti.

Non sono certo tra coloro che amano fare distinzioni aprioristiche tra politici «cattivi» e funzionari «buoni», ma certo anche in questo caso daremo prevalente importanza alle strutture burocratiche e dirigenziali, avremo più possibilità inserire buoni elementi negli uffici, visto che degli stessi dovranno valersi i medesimi che li avranno giudicati.

Ci accingiamo, in Comune, a fare finalmente una «politica del personale»: credo che un elemento importante di questa non possa che essere, tra l'altro, la scelta di coloro che domani saranno, ad ogni livello, i nostri collaboratori: una scelta il più possibile obiettiva e priva condizionamenti partitici.

Carlo Taverna
Assessore Personale
del Comune di Alessandria

STATO CIVILE

ALESSANDRIA
NATI. Mattia Gobbo, Stefano Barbero, Sara Piazzo, Elena Peluso.
ACQUI TERME
NATI. Danilo Meistro.
MORTI. Clementina Bosio, 94 anni; Giuseppe Pastorino, 70.
CASALE MONFERRATO
NATI. Erica Bodo, Giulia Battagliero, Matteo Travaglia.
MORTI. Pietro Rei, 88 anni; Paola Leone, di 49, insegnante; Violetta Gavazza, di 73.
NOVI LIGURE
NATI. Irene Moretti, Caterina Giacomazzi, Stefania Giancicolo, Davida Bulich.
MORTI. Giacomo Ponte, anni; Mara Setola, 81; Angela Ghiglione, 84; Angela Traverso, di 82; Bruno Batteglia, di 72.
SI SPOSERANNO. Roberto Rampini, 27 anni, ausiliare commerciale, con Monica Lupori, 24, insegnante.
OVADA
NATI. Martina Arecco.
MORTI. Giuseppe Gastaldo, anni.
TORTONA
MORTI. Rosa Piccinini, anni; Ada Malavasi, di 67.

IN BREVE

La timbratura dei cartellini rosa

La Sezione circoscrizionale l'impiego e il collocamento in agricoltura di Alessandria comunica agli iscritti che dal 1 al 31 ottobre, viene eseguita la revisione (timbratura) del «cartellino rosa» (che conferma lo stato di disoccupazione) degli iscritti il cui cognome comincia con lettera compresa fra la A e la L. Chi non quest'obbligo viene cancellato d'ufficio da tutte le liste di collocamento e perde anche l'anzianità di iscrizione. Per gli altri lavoratori - lettere dalla M alla - la timbratura avverrà dal 1 al novembre. I lavoratori che nell'anno hanno percepito qualsiasi reddito e la loro posizione familiare sia variata (figli più minorenni, separazioni legali, decessi, avviamento al lavoro del coniuge) devono fare apportare queste modifiche agli sportelli 6, 7, 8 o 9.

STAZZANO

Una per l'Unicef

Successo per la «Mostra per l'Unicef» allestita nella biblioteca di Stazzano con i dipinti e i disegni di Monica Odicino. Le offerte ammontano a mila lire, che devolute al comitato novese dell'Unicef.

BANCOBOL
SPORTELLO AUTOMATICO PAGAMENTO BOLLETTE
SIP

Comunichiamo a tutti gli utenti dell'Agenzia di Alessandria-Asti che in via sperimentale è stato potenziato, presso l'ufficio SIP di Alessandria -Via Tripoli 18 - con orario continuato 8.30/16.30 da lunedì a venerdì, il servizio BANCOBOL, sportello automatico per il pagamento della bolletta telefonica.
Durante la sperimentazione il personale Sip sarà a disposizione per fornire tutta l'assistenza e le informazioni eventualmente necessarie. Altri BANCOBOL sono in funzione presso i seguenti indirizzi:

ALESSANDRIA	Piazza Libertà 13 Piazza Garibaldi 51	dalle 8 alle 21.45 dalle 8 alle 22
TORTONA	Corso Leoniero 25	dalle 8 alle 22
NOVI LIGURE	Viale Saffi 3	dalle 8 alle 22 (*)
ASTI	Via Ospedale 4	dalle 8 alle 22
CASALE MONFERRATO	Via Paleologi 49	dalle 8 alle 22

(*) escluso festivi

LA FOTO D'ARCHIVIO

Un riconoscimento ai volontari della Cri

Per l'attività svolta, i componenti della sezione di Novi Ligure della Croce Rossa lo ottennero a Prato, nel 1931. La foto li ritrae in occasione della cerimonia di premiazione. (ARCHIVIO MICHELANGELO MORA)

In vendita a Santa Margherita: è un'occasione irripetibile

Per chi sa scegliere si presentano oggi ancora poche opportunità di acquistare in un nuovo complesso residenziale di architettonica eleganza confortevoli appartamenti di taglio razionale, con finiture signorili, nel contesto di ampi ed esclusivi spazi verdi cintati. Dotato di posti auto e box a scelta. Residence Giardini del Mare è l'occasione da cogliere.
E' una realizzazione Edilizia Levante srl - tel. (0185) - (010) - 296654
Giardini del Mare
nuovi prestigiosi appartamenti nel verde Giardini del Mare: un modo verde di vivere il mare

Il piano per chiudere la strada al traffico va avanti: è solo questione di soldi e di tempo

Un'«isola» che divide via Dante

L'assessore alla Viabilità: «Mi spiace che si siano sciolti, erano simpatici: ma per noi non cambia nulla»
Il costo del progetto si aggira sul miliardo. Per l'inizio dei lavori si parla della prossima primavera

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si è sciolta l'associazione «Via dell'arco», la prima a sorgere in città, ma questo fatto non modificherà i progetti della giunta comunale, più che mai decisa a chiudere al traffico automobilistico via Dante e a creare una grande isola pedonale.

«Mi spiace per lo scioglimento dell'Associazione. Erano persone simpatiche - dice l'assessore alla Viabilità, Giampiero Borsi -. Non cambia comunque il nostro impegno per la definitiva chiusura al traffico di via Dante, compatibilmente con le disponibilità finanziarie per il progetto di ristrutturazione della strada».

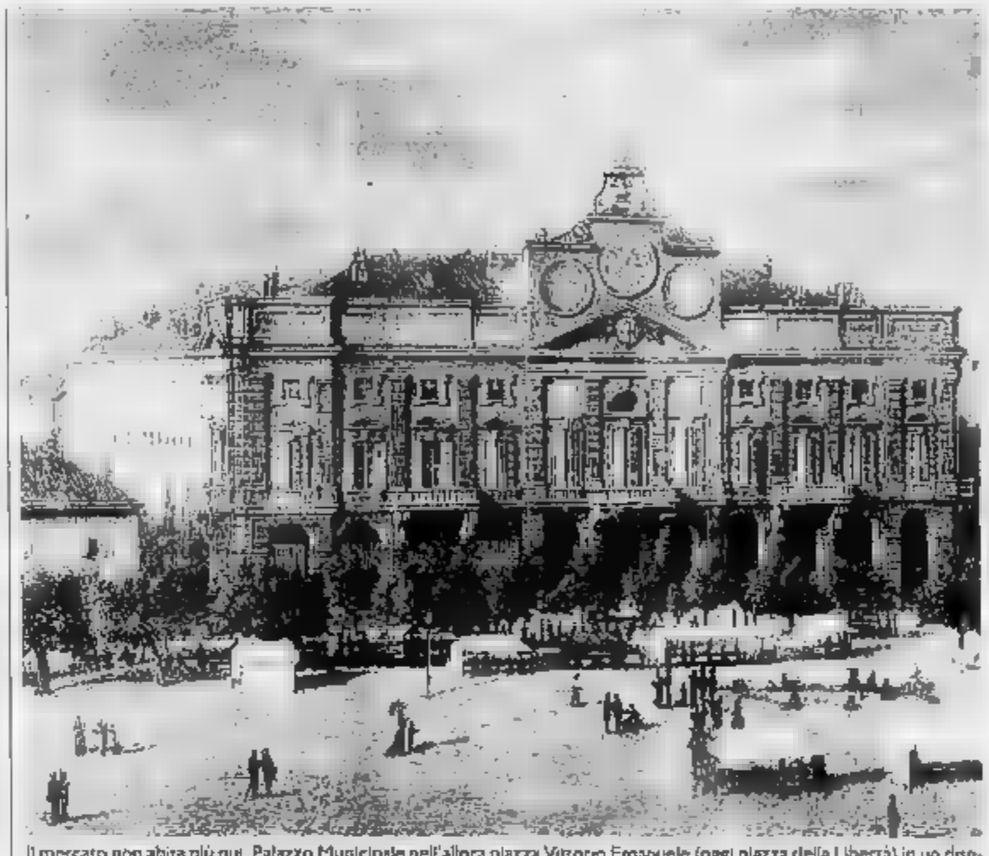
Un progetto il cui costo sfiora il miliardo. «Soltanto per la pavimentazione, che intendiamo mantenere identica, con il recupero degli attuali lastroni - dice l'assessore ai Lavori pubblici, Carlo Massobrio - occorreranno dagli 800 ai 900 milioni. Si aggiunga la spesa per migliorare l'arredo e i conti sono presto fatti. Un impegno che dovremo affrontare, tenendo conto delle difficoltà finanziarie del Comune. Nel più breve tempo possibile predisporrò la delibera che dovrà seguire il necessario iter. I lavori, tenuto anche conto della stagione, non potranno che iniziare nella primavera del '91».

In attesa della ristrutturazione, via Dante continuerà ad essere chiusa al traffico automobilistico dalle 16 alle 19,30: la pedonalizzazione totale, invece, comincerà con l'inizio dei lavori di sistemazione. «Contemporaneamente - spiega l'assessore Borsi - andrà avanti il progetto complessivo di viabilità, emerso al termine della recente giornata di studio che ha impegnato la giunta, più che mai decisa a procedere per predisporre un progetto organico. Un progetto sul quale ci confronteremo con le associazioni di categoria e con le commissioni consiliari, prima di portarlo all'approvazione del Consiglio comunale, dove presenteremo anche le risorse disponibili per realizzarlo».

La discussione aperta sulla pedonalizzazione di via Dante e sulla creazione di una più vasta isola pedonale nel centro città, ha riaperto il discorso del mercato ambulante, trasferito in piazza Libertà a piazza Garibaldi.

«Un trasferimento - dicono in via Dante - che ci ha danneggiato, togliendo interesse alla nostra zona». Di qui la richiesta di portare nella via dell'Arco le bancarelle del mercatino biologico e dell'antiquariato, auspicando magari il ritorno del mercato ambulante in piazza della Libertà. «Un'ipotesi che la giunta non ha mai preso in considerazione», dice Borsi. Ma l'idea in città incontra i favori di molti.

Franco Marchiaro



Il mercato non abita più qui. Palazzo Municipale nell'allora piazza Vittorio Emanuele (oggi piazza della Libertà) in un disegno di Cornaglia. Già allora sulla piazza c'erano le bancarelle: era il [illegible] (DALL'ILLUSTRAZIONE ITALIANA)

A FAVORE, MA...

«Sono molto favorevole alla creazione di un'isola pedonale nel centro della città, e quindi anche in via Dante». Lo dice, senza alcuna esitazione, Carlo Ricci dell'omonima boutique e uno dei fondatori dell'Associazione di via dell'Arco.

«Ma pongo delle condizioni - continua Ricci -. Dev'essere un'isola inserita in una logica cittadina e realizzata a piccoli pezzi, com'è stato fatto sino a oggi. Sono convinto, anzi certo, che servirebbe a rilanciare la città». E aggiunge. «Non solo una via chiusa, con l'abbellimento dell'arredo urbano, ma una via chiusa con una comodità di parcheggio a "portata di pedone", cioè a distanza ragionevole. Questo perché, come operatori commerciali del centro, non dobbiamo guardare a un bacino limitato di clienti alessandrini, ma a una potenziale clientela a livello provinciale. E per quanti arrivano da fuori Alessandria occorre predisporre adeguati parcheggi». Carlo Ricci, invece, non è d'accordo sulla chiusura parziale della via, tre o quattro ore al giorno. E' anche tra i fautori del trasferimento in via Dante dei mercatini dell'antiquariato e biologico. **[f. m.]**

CONTRASTO

Adamo Turrini, titolare dell'omonima gastronomia, è tra i più contrari alla pedonalizzazione di via Dante e nelle scorse settimane si era impegnato nella raccolta delle firme per la presentazione di un esposto al sindaco Mirabelli, per chiedere che la via resti aperta al traffico automobilistico.

«Sono contrario - dice -, a parte la mancanza di idonei parcheggi, perché la nostra è un lungo budello attraverso il quale, chiudendola alle auto non passerà più a parte qualche anziano o qualche gruppetto di giovanissimi. Una via morta, quindi, come si presenta il pomeriggio quando è proibito l'accesso alle auto. Una situazione che può favorire al massimo quattro o cinque esercizi commerciali danneggiando tutti gli altri».

«Questo anche perché - aggiunge Turrini - chi parcheggia in piazza Libertà, dovendo indicare prima il tempo di durata della sosta, ha sempre paura di far tardi, buscandosi la contravvenzione, e quindi non ha la necessaria tranquillità per dedicarsi agli acquisti. Tanti fanno paragoni con corso Roma, ma questo non è possibile. Sono due realtà diverse». **[f. m.]**

Continuano le proteste degli studenti pendolari per la riduzione di orario

Scuole: si sciopera ancora

Le manifestazioni degli allievi del «Vinci» e del «Volta» ieri mattina davanti al Provveditorato e al Comune. Tutto è tranquillo, invece, all'istituto «Nervi» dove il problema è stato risolto

ALESSANDRIA. Le manifestazioni degli studenti per ottenere l'orario ridotto sono continuate ieri mattina, prima davanti al Provveditorato, poi per le vie cittadine e quindi davanti al Comune. Protagonisti gli studenti degli istituti «Volta» e «Vinci», assenti quelli del «Nervi», che hanno risolto i problemi d'orario.

I ragazzi scesi in piazza ieri, invece, non hanno avuto alcuna assicurazione in merito: «Non sappiamo nulla di preciso - spiegano gli studenti del Vinci - aspettiamo che ci dica qualcosa il preside». Sono disorientati anche al «Volta»: «Ci hanno assicurato che la riduzione di orario alla nostra scuola è sempre stata concessa - dicono - ma quest'anno è cambiato il provveditore, non sappiamo cosa deciderà».

Al «Nervi» invece la riduzione richiesta è stata concessa e i ragazzi ieri mattina erano a lezione. «Sabato all'una il problema era già risolto - dice Elda Monticelli preside della scuola - e lunedì solo alcuni ragazzi hanno fatto sciopero, per solidarietà con gli altri».

Quello dell'orario per gli studenti pendolari è un vecchio problema. Ogni anno i presidi devono fare richiesta al provveditore per le riduzioni, che in alcune scuole con 40 ore settimanali di lezione erano ormai una prassi. Quest'anno, tuttavia, il provveditore inizialmente aveva deciso in modo diverso, da qui le proteste all'istituto «Nervi» e il primo sciopero, a cui è seguito quello del «Vinci». Gli aspiranti ragionieri, per la verità, avevano già avuto ufficiosamente notizia della mancata riduzione venerdì, ma avevano deciso di attendere la conferma. Per quanto riguarda il «Volta» il preside aveva assicurato che non ci sarebbero stati problemi. Dice Aldo Dallevalle preside dell'istituto: «Non sarebbe possibile fare lezioni di 45 minuti, perché i ragazzi dovrebbero uscire sempre alle 14,10 e hanno anche due rientri pomeridiani. Lo sciopero probabilmente è stato fatto per solidarietà». **[a. m.]**

Corteo in piazza. La protesta degli studenti ieri mattina davanti al Municipio

Pasti «autogestiti» alle scuole di Isola Sant'Antonio

Mensa chiusa in paese

Il sindaco: «Abbiamo scoperto solo ora che c'è un disavanzo di 64 milioni nel bilancio». Così i genitori si tassano per garantire il servizio ai figli

ISOLA S. ANTONIO. Dopo Alessandria, un «caso mensa» anche nel Tortonese: è stato sospeso il servizio mensa per le scuole elementare e materna di Isola, 40 bambini (28 delle elementari, 12 della materna).

«Quest'anno, purtroppo, non è più possibile garantire il servizio mensa. In sede d'esame del bilancio consuntivo 1989, abbiamo accertato un disavanzo di amministrazione di 64 milioni che fino a dieci giorni fa non sapevamo di avere», è la spiegazione del sindaco, Aldo Balduzzi.

In paese, però, è subito divampata la polemica: prima sono intervenuti alcuni genitori, poi la minoranza consiliare. Tre consiglieri, Enrico Balduzzi, Libero Pincetti e Claudio Torti, scrivono. «La responsabilità del disavanzo è la logica e naturale conseguenza della politica sinora seguita dal sindaco e dalla giunta che hanno privilegiato la realizzazione di lavori pubblici non sempre urgenti e non tutti rispondenti alle reali necessità della popolazione».

Sono accuse che il sindaco respinge ribattendo che il servizio mensa è garantito per 11 anni dall'amministrazione da lui guidata e che solo quest'anno sono sorte difficoltà.

«Se dei disavanzo ci fossimo accorti prima - dice Aldo Balduzzi - non avremmo neppure avviato il servizio ad inizio anno scolastico. Ad essere sinceri, quando il segretario comunale ha fatto i conteggi, ai primi di settembre, risultava un utile di due milioni e mezzo. Poi la sorpresa con il rendiconto della banca che ci comunicava di essere in rosso di 64 milioni. E' stata una tegola che non ci aspettavamo: da qui la necessità di rientrare urgentemente in un qualche modo. Il Comune non ha ontrato perché è povero e deve garantire alcuni servizi, ma quelli a domanda individuale, come la mensa scolastica. Ecco il motivo del taglio: potevamo eliminare anche il servizio di scuolabus. L'abbiamo mantenuto perché il Comune è composto da tante frazioni e cascine. Sopprimerlo voleva dire creare disagio ai cittadini».

Così da alcuni giorni ad Isola il servizio mensa funziona solo grazie all'autogestione dei genitori, che si accolleranno tutte le spese, 30 milioni all'anno, con una retta ancora da stabilire, ma variante da 5 a 6 mila lire per bambino, contro la precedente di 3500. Il Comune partecipa alla gestione della mensa solo per quanto riguarda le spese di energia elettrica e di riscaldamento.

Intanto sul «buco» nel bilancio nessuno, al momento, sembra in grado di dare spiegazioni concrete, salvo le solite motivazioni generiche dei tagli del Governo e della Regione. Dice però il sindaco: «Vogliamo fare controlli con il segretario comunale». Ribatte la minoranza, che ha tappezzato i manifesti il paese e le frazioni: «Nonostante le gravi difficoltà economiche, il sindaco e gli amministratori comunali continuano a riscuotere indennità e gettoni di presenza».

Enrico Regazzi

Cremolino: acquistato da un medico, era riuscito a lasciare il recinto

Pasquale, il bufalo in fuga

Ha rischiato di essere ucciso a fucilate

CREMOLINO. Brutta avventura per il bufalo «Pasquale», in zona Bruceta di Cremolino: salvato dal macello e ospitato nella tenuta del dottor Mauro Dal Pozzo, 44 anni, l'altro giorno ha rischiato di essere abbattuto a fucilate dai carabinieri.

Trovando il cancello aperto, è uscito in strada, provocando panico tra gli abitanti della zona, che hanno immediatamente avvisato i carabinieri.

Solo l'intervento del medico, che stava rientrando dalle visite ai pazienti, ha evitato che l'animale fosse abbattuto.

Il bufalo «Pasquale» (così è chiamato simpaticamente dai figli del dottor Dal Pozzo) non ha più di otto mesi, ma pesa già un paio di quintali. Era stato acquistato dal medico nella zona del monte Massico, in Campania.

Il dottor Mauro Dal Pozzo, che svolge la sua attività a Morsasco, Prasco e Orsara (è noto anche per aver curato un trasmissione televisiva di carattere medico per un'emittente locale), ha sempre ospitato sui terreni della sua villa molti animali. Ora nel suo piccolo zoo, oltre al bufalo «Pasquale» c'è solo un altro animale, una somara chiamata «Giuchina».

«Durante le ferie - dice il dottor Dal Pozzo - ho acquistato il bufalo a Mondragone, vicino a Caserta, pagandolo duecentomila lire. Era destinato al macello e ho voluto salvarlo».

Per ospitare gli animali, il medico di Cremolino ha recintato il terreno attorno alla sua villa. Il bufalo dimostra di essere docile. Spesso è al centro dei giochi dei figli del dottor Dal Pozzo: Paolo, 11 anni, e Daniela di 7. Spesso, però, trovando il cancello della villa aperto, esce in strada.

Un fatto che ha già provocato molte lamentele da parte degli abitanti della zona e l'altro giorno qualcuno, vedendo che l'animale era uscito dal recinto, ha immediatamente avvisato i carabinieri di Molare.

I militari sono subito intervenuti in zona Bruceta di Cremolino, dove un gruppetto di curiosi sembrava quasi di assistere a un piccolo rodeo.

Non riuscendo a catturare l'animale, i carabinieri erano già pronti a imbracciare il fucile, quando è arrivato il dottor Mauro Dal Pozzo. Il medico si è avvicinato al bufalo e lo ha riaccompagnato alla stalla.

«Il bufalo Pasquale - dice il dottor Dal Pozzo - non è per nulla pericoloso. Altrimenti non lo lascerei certo avvicinare dai miei bambini».

Tra qualche giorno a tenere compagnia, lungo i terreni della villa, al bufalo Pasquale e alla somara «Giuchina», arriveranno anche tre daini.

Renzo Bottero

Per la prima volta in Italia, ad Alessandria il «Bancobol» esteso anche agli uffici commerciali

La bolletta Sip adesso si paga con il robot

Ma una delle casse tradizionali rimarrà comunque aperta

ALESSANDRIA. Arrivano i «robot» per pagare le bollette del telefono. In occasione della riscossione, anticipata, del canone relativo al sesto bimestre '90 (novembre-dicembre) la direzione dell'agenzia Sip di Alessandria-Asti sperimenterà il sistema di esazione automatica, con gli speciali apparecchi chiamati «Bancobol».

L'esperimento è per il momento limitato agli uffici commerciali alessandrini - sei «Bancobol» sono già in funzione in alcuni «Punti Sip» della provincia -, i primi in Italia ad attuarlo. I risultati dell'esperimento saranno quindi di grande interesse per la Sip che ha allo studio l'estensione a livello nazionale della automazione.

«Nella società di oggi - dicono i dirigenti dell'agenzia Sip Alessandria-Asti - l'automazione dei servizi (sportelli bancomat per prelievi e pagamenti, carte di credito, richiesta di certificazioni anagrafiche), pur avendo raggiunto un apprezzabile grado di realizzazione, costituisce ancora un obiettivo primario di tante aziende ed enti pubblici. In tale ottica è da considerarsi l'esperimento che stiamo per realizzare in questi giorni nei locali degli uffici commerciali di Alessandria».

Prima di avviare l'operazione la direzione ha inviato agli abbonati di Alessandria e del circondario un messaggio - è un fac-simile di bolletta - con il quale comunica che alla sede alessandrina di via Tripoli 18, a partire dall'esazione del canone per il sesto bimestre, saranno in funzione cinque «Bancobol» che permettono il pagamento self-service delle bollette telefoniche.

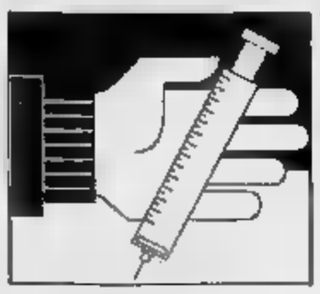
Macchine dello stesso tipo sono già state installate in due posti pubblici di Alessandria (nelle piazze Garibaldi e della Libertà), Tortona (corso Leoniero 25), Novi Ligure (viale Saffi 3), Asti (via Ospedale 4) e Casale Monferrato (via Paleologi 49). Sono in funzione tutti i giorni, dalle 8 alle 22; a Novi non nei giorni festivi.

«Questo tipo di apparecchiature - dicono alla Sip - ha fatto registrare un indice di gradimento in lenta ma costante ascesa, tale da indurre la nostra azienda ad ampliarne prima la conoscenza, concentrando le macchine nel tradizionale luogo di pagamento, e successivamente distribuirle sull'intero territorio».

Agli uffici commerciali di via Tripoli 18 si rivolgono per il pagamento moltissimi abbonati, quelli in particolare che non intendono pagare servendosi degli sportelli bancari oppure postali, o quanti non ancora si fidano dei «Bancobol» sistemati in alcuni posti telefonici pubblici.

Di qui l'esperimento, con l'installazione di cinque «robot» nell'atrio degli uffici di via Tripoli, che potranno certamente sbrigare con più celerità il servizio di quanto possano fare gli addetti alle casse, uno solitamente, due o tre nei momenti di punta. Durante la fase sperimentale, inoltre, personale della Sip aiuterà gli abbonati nella conoscenza della macchina. Una cassa resterà comunque aperta.

Dicono alla Sip: «Ci rendiamo conto che l'esperimento potrà causare all'inizio qualche titubanza; l'esperienza dimostra però che le innovazioni nel campo dell'automatismo dei servizi, dopo la presa di conoscenza, recano indubbi benefici agli utilizzatori. Un vantaggio, tra l'altro, sarà il funzionamento con orario continuato dei "Bancobol", dalle 8,30 alle 16,30, mentre le casse normali chiudono attualmente tra le 12 e le 14. **[f. m.]**



Lo spaccio di hashish e cocaina avviene anche in centro, nei giardini pubblici

Novi: la droga invade la città

La denuncia della gente che vive nella zona: «Da circa un anno nel pomeriggio si notano tipi loschi in attesa dell'arrivo dei consumatori». «Abbordano i giovani per strada». Controlli dei carabinieri, [illegible] senza risultati

NOVI LIGURE
DAL [illegible] CORRISPONDENTE

La minaccia della droga su Novi. Ormai [illegible] molti anni i principali spacciatori piemontesi [illegible] liguri hanno trovato in città un florido [illegible] per la loro attività. Il traffico, soprattutto dell'eroina, ha sempre interessato due punti ben precisi: la stazione ferroviaria ed il parco del Castello. Ma [illegible] denuncia [illegible] nei giorni scorsi a carico di Daniele [illegible]soni, [illegible] accusato di spaccio di hashish in prossimità dei giardini pubblici, fa sorgere un nuovo, inquietante, interrogativo: esiste a Novi [illegible] organizzazione dedita al traffico di droghe leggere? La gente ne è convinta ed indica proprio nei giardini pubblici il luogo in cui avverrebbe [illegible] presunto spaccio, ma anche il consumo, [illegible] cocaina, hashish e marijuana.

A Novi Ligure, i giardini sono in centro città, in prossimità dell'affollato viale Saffi. E' una zona molto frequentata, un punto di ritrovo per le compagnie di giovani, ma anche per gli anziani che amano trascorrere qualche [illegible] della giornata seduti sulle panchine. Da parte di tutti, quindi, è facile notare eventuali «movimenti» sospetti.

Molti di coloro che frequentano [illegible] zona esprimono il loro parere sul problema della droga ai giardini, ma tutti chiedono di mantenere l'anonimato per timore di ritorsioni. «Ormai da circa [illegible] alcuni tipi loschi si radunano in quella zona nel tardo pomeriggio - racconta [illegible] uomo che abita nella vicina via Garibaldi e transita abitualmente per i giardini -, sostano nei pressi dell'edicola ed attendono l'[illegible]vo dei consumatori». Ed aggiunge: «Ho notato la costante pre[illegible] di due automobili, una Regata [illegible] un'Alfasud, che ritengo siano di proprietà dei responsabili dell'organizzazione. Ma, talvolta, arrivano anche auto targate Varese, Genova e Milano e dalle quali scendono altri giovani che si uniscono al gruppo».

Una ragazza, che [illegible] il pomeriggio con gli amici nei pressi della pasticceria «Elvezia» di viale Saffi, non ha dubbi su quanto avviene ai giardini: «Alcuni giorni fa [illegible] ascoltato involontariamente la risposta di [illegible] spacciatore ad un giovane che si era avvicinato per avere qualche bustina: "Non ti darò il fumo fino a quando non mi avrai portato [illegible] i soldi!". [illegible] affermazione davvero inequivocabile.

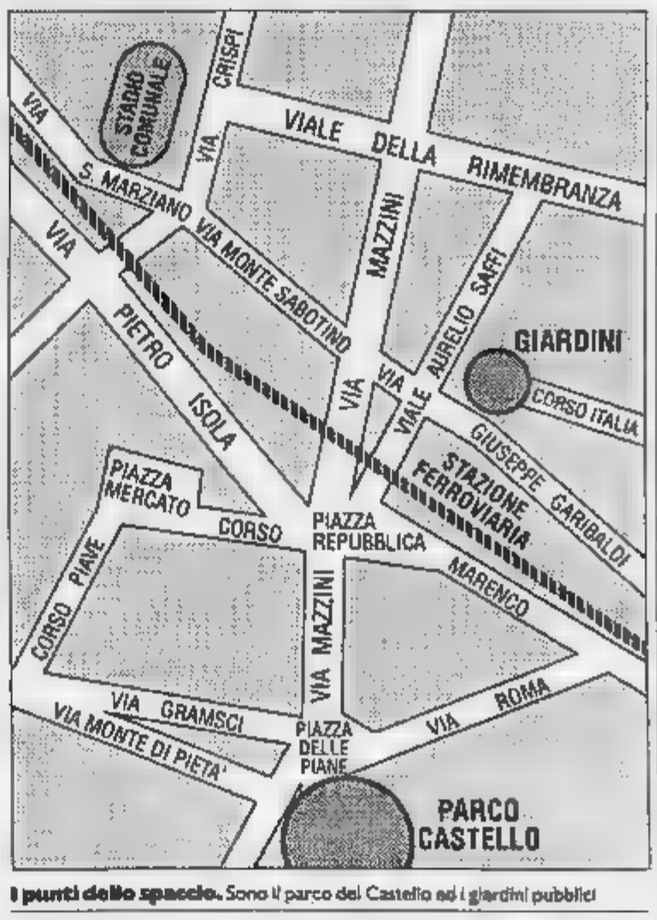
L'arrivo della droga in centro città allarma anche i genitori, che temono di dover convivere a lungo con spacciatori e tossicodipendenti. «Per molti [illegible]i, il punto [illegible] ritrovo dei drogati [illegible] stato [illegible] parco [illegible] Castello, un luogo isolato e poco affollato - dicono in molti -. Adesso ci spaventa vedere questi [illegible] i giardini pubblici, vicino alle scuole frequentate dai nostri figli».

Ma che cosa ha indotto gli spacciatori ad approdare alle vie principali di Novi? «Fanno buoni affari vendendo hashish, cocaina e pastiglie eccitanti ai militari, ma anche ad alcuni giovani bene della città - afferma uno studente universitario che abita in viale Saffi, di fronte ai giardini -. Proprio questi ultimi hanno ormai fraternizzato con i loro fornitori ed insieme formano un gruppo ben consolidato. Di sera, la zona antistante l'Elvezia si svuota: molti hanno paura anche solo [illegible] transitare da quelle parti».

In questi giorni, poi, [illegible] accaduti alcuni episodi strani: due auto in sosta in via Garibaldi [illegible]no state lievemente danneggiate ed una «Panda» è stata spostata di circa duecento metri. Molti cittadini sospettano che gli autori delle bravate siano i ragazzi dei giardini pubblici.

Anche i carabinieri sono a conoscenza di quanto accade. «Ogni sera una pattuglia ispezio[illegible] [illegible] zona per controllare che tutto sia in ordine - spiegano al nucleo operativo di Novi - alcuni ragazzi [illegible] stati trovati in possesso di modiche quantità di stupefacenti». «Non sappiamo [illegible] forniscano droga ad altre persone - continuano i carabinieri -. Comunque, non [illegible] mai stati sorpresi in flagranza di reato».

Massimo Delfino



I punti dello spaccio. Sono il parco del Castello ed i giardini pubblici

«LA COMUNITA' E' LA SOLUZIONE»

NOVI LIGURE. Alla periferia della città, nella cascina «Tua[illegible] da qualche tempo [illegible] [illegible] «Comunità incontro» per tossicodipendenti.

Fedeli alle regole di comportamento imposte dal fondatore della comunità, don Pierino Gelmini, gli ospiti della «Tuara» non intervengono però sul merito [illegible] problema-droga, che a Novi ha assunto proporzioni allarmanti.

«Dobbiamo rispettare le direttive della nostra comunità centrale - spiegano -: queste [illegible] vietano di parlare pubblicamente di questo argomento e non possiamo quindi esprimere la nostra opinione in proposito».

Tuttavia, gli ospiti della «Tuara» suggeriscono, anche se indirettamente, la strada migliore da seguire per uscire dal tunnel della droga. E' la stessa che viene perseguita alla «Tuara»: lavoro assiduo e grande forza di volontà.

Il responsabile del gruppo, Salvatore, spiega che «nel [illegible] oltre trecento ex tossicodipendenti sono usciti perfettamente ristabiliti dalle Comunità incontro di tutta Italia. Credo che sia [illegible] dato importante: i centri di recupero hanno salvato migliaia [illegible] ragazzi che si sono reinseriti [illegible] difficoltà nella società».

Attualmente, a Novi Ligure, sono 27 i giovani ospiti della comunità. Alcuni provengono da città del Piemonte, ma la maggior parte di loro arriva invece da altre regioni.

«Per don Pierino Gelmini, il tossicodipendente deve costruirsi una [illegible] vita lontano da casa - spiega Salvatore -. Sarebbe pericoloso, infatti, se [illegible] i contatti con le persone che lo hanno indotto a drogarsi».

In comunità, i giovani imparano lavori di ogni genere: sono impegnati per l'intera giornata, e la continua attività li distoglie da altri pensieri, primo fra tutti quello della droga. E' quasi una «guerra» psicologica contro se stessi ed occorre carattere, specialmente per superare i primi mesi, quelli più difficili, in cui [illegible] desiderio di «bucarsi» è ancora forte.

Ma dopo, tutto diventa più facile. «Non c'è dubbio: i centri terapeutici rappresentano la soluzione ideale al problema della droga - commenta Salvatore - non vedo altre vie di uscita, neppure l'inasprimento delle leggi sulla tossicodipendenza». [m. d.]

IN BREVE

ALESSANDRIA
[illegible] Le offerte di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria comunica agli iscritti che venerdì, alle 9, avverrà la chiamata pubblica per le seguenti offerte di lavoro. Assunzioni a tempo indeterminato: un [illegible]to magazziniere, terzo livello; un [illegible]ndista idraulico-lattoniere; [illegible] muratore. Assunzioni a tempo determinato: un operaio, quinta categoria, con patente caldaie di primo grado. Per la prenotazione gli interessati aventi diritto e qualifica professionale richiesta (anche extra comunitari iscritti nelle liste della Circoscrizione) devono pre[illegible] alla Sezione di Alessandria, via Cavour 17, entro le 12 [illegible] domani, muniti di libretto di lavoro, cartellino rosa e stato di famiglia e documento di riconoscimento. La Sezione [illegible] anche che sono disponibili fuori provincia offerte di lavoro nominative per dodici muratori-intonacatori e otto carpentieri. I lavoratori interessati iscritti nelle sette Sezioni circoscrizionali della provincia possono presentarsi in via Cavour 17, dando la propria disponibilità.

ALESSANDRIA
[illegible] Pensionato [illegible] getta [illegible] quarto piano

Costantino Bodini, 80 anni, di Alessandria, [illegible] è tolto la vita ieri mattina, verso le 11,30, gettandosi da un balcone del suo alloggio, al quarto piano del palazzo di via Buozzi 16. L'uomo è morto sul colpo. Testimoni del tragico gesto alcuni infermieri della vicina clinica «Città di Alessandria».

GARBAGNA
[illegible] Danni per 40 milioni per [illegible] crollo

Sono stati stimati [illegible] 30-40 milioni circa i danni causati dal crollo nella casa di piazza Principi Doria 29 a Garbagna, dove un pavimento ha ceduto ed un'intera stanza è precipitata al piano di sotto. Sono stati danneggiati i mobili, tutti antichi, la soletta e gli intonaci. L'argenteria è stata invece recuperata.

[illegible]
[illegible] Fuori strada con l'automobile

Giuseppe Careddu, [illegible] anni, di San Salvatore, località Valparolo, è rimasto ferito in un incidente stradale accaduto l'altra notte sulla provinciale Valenza-Solero. Mentre rientrava a casa sulla sua «Uno», [illegible] uscito di strada in una curva. Ha riportato una distorsione al collo giudicata guaribile in [illegible] giorni.

TORTONA
[illegible] Incendio [illegible] [illegible] Barabino

Incendio al salumificio Barabino di Tortona (lo sponsor del Derthona calcio). E' accaduto ieri pomeriggio in un capannone adiacente al fabbricato principale. [illegible] rogo, che ha causato danni per una quindicina di milioni, è divampato in un essiccatoio per il mais probabilmente a causa del pulviscolo del prodotto. Sono intervenuti i vigili del fuoco [illegible] Tortona e di Alessandria e i carabinieri.

STREVI
[illegible] A giudizio per truffa alla banca

Il macellaio Carlo Rizzo, 51 anni, [illegible] Strevi, via Alessandria, è stato rinviato a giudizio per ricettazione, falso [illegible] truffa. Venuto in pos[illegible]so [illegible] 86 assegni rubati, [illegible] accusato di aver falsificato la firma dell'intestatario e di averli compilati per un importo complessivo di 253 milioni [illegible] di averli versati [illegible] due conti, uno alla Banca popolare di Novara, l'altro alla Cassa di risparmio, che [illegible] estinto dopo pochi giorni ritirando tutto il denaro.

LU MONFERRATO
[illegible] [illegible] ammenda per evasione fiscale

Carlo Baracco, 58 anni, di Lu, piazza San Valerio, titolare di una lavanderia, ha patteggiato in tribunale ad Alessandria una [illegible]-danna a 100 mila lire di ammenda per evasione fiscale. Nel 1985 non aveva registrato 40 bollettari di ricevute fiscali.

[illegible]
[illegible] Dimissioni in Consiglio comunale

Ieri mattina [illegible] consigliere comunale di Casale Paolo Boltri, eletto nella lista Pli-Lac [illegible] rappresentante dei lavoratori autonomi, ha rassegnato le dimissioni per impedimenti di carattere familiare. Dovrebbe subentrargli nell'incarico Nunzio Di Luca.

Un alessandrino evaso dalle Vallette e la sua complice: avevano assaltato l'ufficio postale

Identificati i rapinatori di Mirabello

Dopo l'indagine, i carabinieri notificano in ospedale gli ordini di custodia. Il bandito era stato coinvolto in [illegible] incidente stradale. Si recava dalla donna, ricoverata a Ivrea per una ferita d'arma da fuoco. Scoperto il loro covo e un arsenale

CASALE. L'alessandrino [illegible] il [illegible] febbraio dal [illegible] delle Vallette [illegible] arrestato la scorsa settimana a Ivrea, dopo un incidente stradale, è il rapinatore che il 13 settembre aveva assaltato l'ufficio postale di Mirabello. Sua complice è la donna che il bandito stava andando a trovare in ospedale a Ivrea, dov'era ricoverata per essersi spappolata una gamba con un colpo di fucile [illegible] canne mozze.

Ieri i carabinieri di Casale, da cui erano partite le indagini che hanno condotto alla cattura del superlatitante, hanno notificato a Gabriele Piras, 30 anni, originario [illegible] Oristano e residente a Chivasso, ma domiciliato ad Alessandria in via Rivalta, un ordine di custodia cautelare in carcere (equivalente all'ordine di cattura del vecchio codice).

Analogo provvedimento anche nei confronti della sua compagna, Anna Maria Sdino, 30 anni, [illegible] Montaldo Dora. Sono indiziati di rapina aggravata all'ufficio postale di Mirabello.

L'ordine di custodia cautelare è [illegible] consegnato ai due nell'ospedale Molinette di Torino, dove sono ricoverati sotto stretta sorveglianza. Piras era ricercato da otto mesi, in seguito alla [illegible] fuga [illegible] carcere torinese: è [illegible] riuscito a scappare, nascondendosi nei cesti contenenti la biancheria sporca. E' pluripregiudicato con molti precedenti per rapina, furto [illegible] porto illegale di armi.

A scoprire il suo covo, che divideva [illegible] Anna Maria Sdino, in una località del Vercellese, [illegible] stati i carabinieri di Casale, impegnati nelle indagini sulla [illegible] rapina di Mirabello.

Il colpo [illegible] stato compiuto la mattina del 13 settembre. I banditi, [illegible] uomo e una donna, con i volti camuffati da baffi e parrucche, avevano dovuto accontentarsi di un bottino di cinque milioni. Erano entrati nell'ufficio postale proprio quando [illegible] maggior parte del denaro destinato alle pensioni era già stato versato, mentre una delle impiegate si era recata in banca per fare un ulteriore prelievo di settanta milioni.

Erano fuggiti [illegible] bordo [illegible] [illegible] «Fiat Uno», poi abbandonata a Montemagno. Sui sedili i carabinieri avevano trovato gli oggetti usati dai rapinatori per camuffarsi e alcune chiavi. Pochi elementi per dare la caccia alla coppia di banditi.

Gli investigatori cominciavano le ricerche, partendo dall'auto, rubata a Torino: scoprivano così una lunga serie di targhe rubate. L'ultima [illegible] stata [illegible] sottratta a Casale nella notte precedente la rapina.

Tracciando una mappa, con i luoghi dov'erano stati compiuti i furti delle targhe e analizzando alcuni dettagli sulle caratteristiche fisiche dei banditi (tra cui un tatuaggio sul polso della donna), i carabinieri casalesi riuscivano a identificare Anna Maria Sdino, scoprendo il covo dov'era vissuta con Gabriele Piras: un alloggio ammobiliato, al pian [illegible] di una villetta, nel Vercellese.

Gli investigatori riuscivano a rintracciare la donna all'ospedale di Ivrea, dov'era stata ricoverata per una gravissima ferita d'arma da fuoco a una gamba. Venivano immediatamente istituiti servizi di sorveglianza, con militari in borghese o in divisa da infermieri, in attesa che [illegible] latitante alessandrino andasse a far visita alla donna, per catturarlo.

La cattura è poi avvenuta [illegible] condo un copione diverso da quello previsto. Gabriele Piras, [illegible] all'ospedale, è stato coinvolto in un incidente, riportando gravi ferite al volto. E' intervenuta la polstrada di Ivrea, che ha arrestato il ferito perché viaggiava a bordo di un'auto rubata e [illegible] cui si trovava una pistola.

C'era anche un mazzo di chiavi: [illegible] per aprire [illegible] alloggio intestato ad Anna Maria Sdino a Romano Canavese e trasformato in un arsenale. Nell'appartamento sono state sequestrate due pistole, un fucile a pompa, una mitraglietta e molte cartucce. Gabriele Piras e Anna Maria Sdino sono considerati responsabili di rapine nel Vercellese e Biellese.

Silvana Mossano

Gabriele Piras

A Novi un condominio diviso da una lite che rischia di finire in tribunale

Casa in guerra per un ascensore

Quelli dei piani alti lo vogliono, gli altri no

NOVI LIGURE. E' ormai diventata la «guerra dell'ascensore». Da qualche tempo gli abitanti del condominio «Marinella», quattro piani, in via Manzoni 60, [illegible] divisi in due opposte fazioni, e la loro lite finirà forse in tribunale. Motivo del contendere [illegible] l'installazione dell'ascensore nel palazzo. [illegible] condomini dei piani superiori la vogliono, gli altri non hanno intenzione di accollarsi la spesa. Ma non è solo una questione economica, poiché entrambe le parti in causa rivendicano anche diritti di proprietà acquisiti sul condominio, che il codice civile definisce [illegible] [illegible] [illegible]mune ed indivisibile».

L'ascensore sarebbe importante per Benito Beretta [illegible] Adriano Priano, che abitano [illegible] piani alti con [illegible] madri Ines [illegible] Andreina, ultraottantenni e non autosufficienti. Dice Beretta: «Mia madre deve essere accudita. [illegible] [illegible] condominio [illegible] l'ascensore, anche lei potrebbe uscire con noi [illegible] carrozzella».

Le motivazioni di Beretta e Priano sono condivise da Angelo Santonastaso, Giuseppe Tiengo, Domenico Ciliberti [illegible] Severino Capuzzo, tutti favorevoli all'iniziativa. «Il progetto del condominio prevedeva l'ascensore, e lo spazio esiste: ad ogni piano c'è un piccolo vano che utilizziamo in comune come ripostiglio». Ma i sei condomini del primo e secondo piano (Rizzuto, Prato, Fusco, Ballestrero, Perilli, Nunzio Priano) si [illegible] sempre opposti: «Si dovrebbero rompere alcune soletto portanti del palazzo, con gravi rischi per la sua stabilità». E aggiungono: «La legge dice che per poter eseguire opere straordinarie in un palazzo è necessaria la maggioranza di due terzi dei condomini. In questo caso, siamo [illegible] contro sei».

[illegible] abitanti dei «piani alti» si [illegible] appellati alla legge sugli handicappati, che [illegible]nte di effettuare lavori straordinari in un caseggiato. «In febbraio avevamo chiesto l'intervento del Comune e della Regione - sostiene Beretta - siamo ancora in attesa di [illegible] risposta». Lo stesso Beretta ha incaricato un geo[illegible] di stendere il progetto: «Attendiamo solo l'autorizzazione a procedere».

Ma i condomini contrari all'ascensore protestano: «Non è possibile definire handicappate due donne anziane - sostengono - [illegible] organo competente concederà loro di installare l'ascensore perché non esiste il presupposto dell'invalidità». Dello stesso avviso è Bruno Mariscotti, nuovo amministratore del condominio: «Penso che in un eventuale procedimento i condomini [illegible] primo e secondo piano vincerebbero la causa. Beretta dovrebbe presentare il certificato [illegible] invalidità della madre». [m. d.]

Poche leggi, è difficile anche regalarli

I CASTELLI *della discordia*

IL DEGRADO E I RESTAURI

POCO dopo il casello di Asti Ovest, percorrendo la Torino-Piacenza, catturano l'attenzione anche dell'automobilista più distratto un bizzarro castello e, fino a pochi mesi fa, un ancor più strano stendardo sventolante sulla torre. Il maniero è quello, posticcio, di Valmanera (costruito all'inizio del secolo, residenza patrizia). Lo striscione è autentico: dice che il castello è in vendita, indica l'agenzia immobiliare alla quale rivolgersi.

«Acquistare un castello, a chi ragionasse in milioni a metro quadro, potrebbe anche sembrare un buon affare - dice l'architetto Umberto Novarese di Murisengo, del Fondo per l'Ambiente Italiano, che si occupa tra le molte altre cose del castello di Masino, un esempio di "acquisizione onerosa" da parte del Fondo -. Poi, però, bisogna fare i conti con la manutenzione, le spese, il restauro, e con la sovrintendenza, il demanio, il catasto: e poi decidere che cosa farne, perché nessuno oggi sarebbe così pazzo da comprarsi un castello per andarci ad abitare. Occorre stabilirne la destinazione d'uso, programmarne l'attività, trovare accordi con tanti interlocutori...». Un mucchio di domande che esigono risposte precise, idee chiare, con le quali si sono cimentati in tanti: privati, Stato, Enti Locali, Fondazioni, sponsor; con risultati, in buona parte dei casi, non brillantissimi.

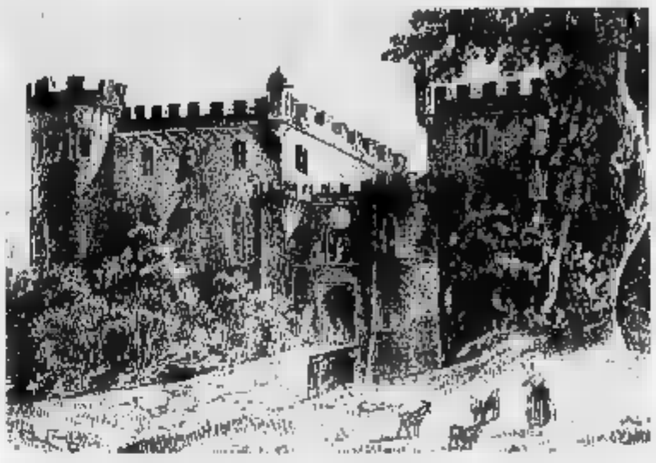
Così, in regioni come il Piemonte e la Valle d'Aosta che hanno una concentrazione di castelli con pochi uguali nel mondo, il maniero di Valmanera, col suo striscione, può forse fornirci un'immagine-simbolo per parlare dei troppi castelli che cadono in pezzi o di quelli mal utilizzati. Sono autentici monumenti alla discordia: castelli gelosamente posseduti da nobili decaduti che non hanno i mezzi necessari per la manutenzione ordinaria, non diciamo neppure per i lavori di restauro, ma per un malinteso senso d'orgoglio rifiutano la collaborazione offerta da Istituzioni (come il Fai) che magari chiedono in cambio di aprirli al pubblico; oppure manieri del Quattrocento finiti per donazione al Comune, che talvolta è un piccolissimo Comune privo degli strumenti economici e culturali necessari, e finisce per farne scempio nel tentativo sbagliato di proporne alla meglio un qualche uso sociale. E ancora: manieri di proprietà dell'esercito, con generali che dichiarano di preferire lasciarli andare in rovina piuttosto che concederli in uso gratuito agli Enti Locali. Poi progetti faraonici, ristrutturazioni miliardarie da anni in attesa degli ultimi ritocchi, castelli aperti al pubblico, sì, ma con visita guidata in un cantiere. Infine, castelli splendidamente restaurati e mantenuti, ma chiusi.

Ma come? A parte Rivoli, Agliè e gli altri casi dove è intervenuta la Regione, non c'è neppure un castello dove le cose vanno bene? Certo che ce ne sono, pochi e soprattutto per la buona volontà di qualche privato (magari straniero) o di qualche ente, ma senza un coordinamento tra le varie iniziative. Un caso a parte è il lavoro fatto dalla Regione sulle Residenze Sabaude.

Se lo Stato è lontano e spesso non si cura del suo patrimonio e i progetti della Regione rischiano di cambiare ogni cinque anni, i privati vanno ognuno per la propria strada. Questo dei castelli è terreno di discordia perché gli interlocutori in campo sono molti, e anche i buoni intenzionati sono in disaccordo su tutto tranne una cosa: che bisogna fare come in Inghilterra, o in Veneto, dove i castelli sono stati aperti al pubblico e i proprietari sono disponibili alla cooperazione. Solo che ognuno rivendica a sé la capacità di adattare all'Italia il modello inglese, fondato su un rapporto di pari dignità tra le parti e una regola d'oro: la manutenzione pagata con il ricavato dei biglietti d'ingresso.

Sarà magari che da noi non si può fare perché mancano leggi in grado di favorire la cooperazione? «La questione è più complessa - spiega Sara Coltro, funzionario della Regione che si occupa dei beni architettonici -. C'è una legge dell'82 che consentiva di pagare le tasse di successione tramite donazioni. Alla Regione arrivarono parecchie proposte, la maggior parte delle quali fu declinata. I fondi ordinari sono troppo esigui per acquisire patrimoni che poi hanno bisogno di restauri e di manutenzione...».

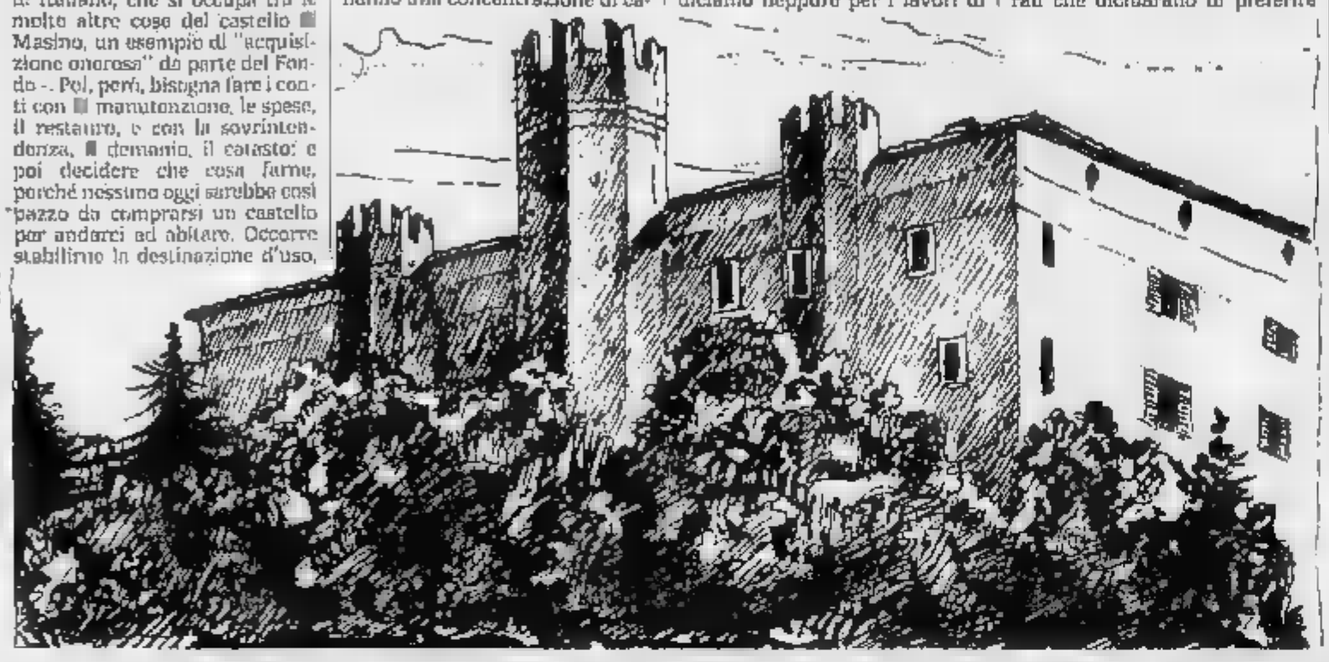
Dunque un castello non solo è difficile mantenerlo, ma anche regalarlo. La Regione, spiega Coltro, ha fatto quel che ha potuto: «La ristrutturazione del Castello di Rivoli è al di sopra di ogni discussione. E' un caso che brilla anche a livello internazionale». Ma per la Regione coordinare un campo come questo è praticamente impossibile. E' già difficile fare una mappa dell'esistente, indicare dei metodi possibili, favorire le operazioni più sensate».



Qualche coordinamento cerca di farlo l'Associazione delle Dimore storiche italiane di cui è presidente il conte architetto Calvi di Bergolo, che possiede il castello forse più bello del Monferrato, quello di Montemagno, che ha annunciato un progetto per una serie di itinerari guidati attraverso i castelli, stimolato anche da un programma di concerti e di spettacoli.

Dunque, ricapitoliamo: Regione, Comuni, Stato, Esercito, Intendenza di Finanza, Sovrintendenza, proprietari privati, Associazione delle Dimore Storiche, Fondo per l'Ambiente... quanti interlocutori, tutti da sentire, per un confronto al cospetto di casi concreti, di positivi che negativi. State certi che ne vedremo e sentiremo delle belle.

Beppe Ferrero



Il castello di Pontaro (Alessandria), chiuso; in alto quello di Moasca (Asti), il progetto di recupero non parte; a destra quello di Costigliole (Asti), parzialmente aperto

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

A QUEST'UOMO LA VITA PIACE

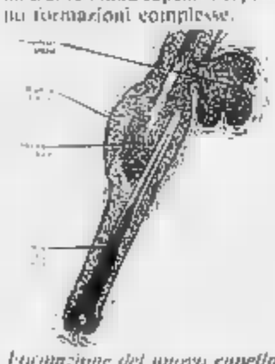
CIMET LA RISPOSTA GIUSTA PER LA SALUTE DEI TUOI CAPELLI

Salute Sicurezza Successo

Salute, sicurezza, successo: sono le tre "S" che tutti cerchiamo inseguiamo o che, altrettanto capziosamente, cerchiamo di conservare.
Ma queste conquiste non vengono da sole: bisogna prepararle, incoraggiarle, stimolarle con intelligenza, curando ogni aspetto del problema.
Uno dei quali è il rapporto con gli altri, che vuol dire anche cura della nostra immagine. Ecco allora la necessità di apparire sempre freschi, curati, giovanili, dinamici.
I capelli sono una parte essenziale del nostro modo d'apparire.
Avere capelli sani e in posto comunica a noi stessi e agli altri voglia di vivere, energia, sicurezza.
Per questo chi ha cura dei propri capelli è un uomo cui la vita piace e che piace alla vita. Per questo chi ha problemi di capelli non può rinunciare ad affrontarli.
E per chi ha problemi di capelli CIMET è la risposta giusta.

Conoscere i capelli

Ogni uomo e ogni donna ha dai 120 mila ai 150 mila capelli. I capelli sono formazioni complesse.



Formazione del nuovo capello che sostituisce il vecchio, che cadrà dopo circa 3 anni.

Sono costituiti infatti da 3 strati concentrici: uno strato esterno, la cuticola, ha una funzione protettiva.
Un secondo strato, la corteccia, serve a dare il colore ai capelli, perché contiene speciali cellule pigmentate. Il terzo strato, il più interno, è il midollo. Il capello è ancorato al cuoio capelluto tramite la radice, formata dal follicolo pilifero (dal quale prendono forma e si differenziano le cellule dei capelli) e dalla papilla che rappresenta il polo vascolare e nervoso del capello, cioè quella parte della radice dalla quale il capello prende forza e nutrimento.

Caduta di capelli

Nella caduta dei capelli c'è una componente genetica, cioè una predisposizione a quella perdita specifica. Ma sarebbe un errore rinunciare per questo a combattere la caduta dei capelli, perché sono molti i fattori che agiscono rafforzando la predisposizione dei soggetti colpiti.

Primo: PREVENIRE.

Dovete imparare a conoscere i Vostri capelli e a individuare i sintomi di debolezza.
1) Caduta eccessiva.
Il ciclo di vita di un capello dura circa 3 anni, dopo di che si ha un normale ricambio con elementi più giovani. Ma quando la caduta diventa eccessiva e supera la capacità dell'organismo di rimpiazzare gli elementi perduti, allora occorre andare ai ripari.
2) Capelli più sottili, fragili, troppo grassi o troppo secchi.
Sono variazioni della "qualità" del capello che denunciano uno stato di malessere.
3) Forfora e prurito
Dipendono da alterazioni del cuoio capelluto, possono portare danno ai capelli.
4) Capelli radi; fronte stempiata.
Sono il primo risultato di una caduta eccessiva dei capelli. In questa fase si può ancora intervenire.

Secondo: INTERVENIRE

Una volta avvertiti i primi sintomi di una caduta del capello occorre affidarsi a tecnici competenti e a trattamenti idonei.
Nei nostri centri CIMET troverete tutto questo.
Basta una telefonata presso uno dei centri CIMET per prendere un appuntamento con un nostro esperto tricologo, che, nel corso di un accurato controllo metterà a fuoco il problema dei vostri capelli. Nei nostri laboratori, inoltre, dopo un approfondito esame tricologico del capello, verrà messa a punto una serie di trattamenti fra 45 formule studiate dai nostri esperti nel corso di lunghi anni di studio ed esperienza.
Dopo questo primo controllo inizia il trattamento, nel quale distinguiamo:
a) una fase correttiva, che i tricologi chiamano di "normalizzazione";
b) una fase di nutrizione;
c) una fase di stimolazione.
Come abbiamo sottolineato sono 45 le formule CIMET nella cui gamma si annoverano CIMEVIT e BIOTIN.

Due capelli visti in sezione: quello riportato nell'illustrazione n. 1 è un capello normale, essendovi regolare traspirazione del cuoio capelluto, quello nell'illustrazione n. 2 è un capello destinato a cadere perché non adeguatamente nutrito. I trattamenti CIMET mirano a ristabilire la normalità del cuoio capelluto e dei capelli.

Ogni formula è adatta a un tipo particolare di situazione.
Il trattamento CIMET comprende alcune settimane di applicazioni, ma bastano già poche sedute per verificare i primi risultati positivi. Il trattamento è effettuato nei nostri laboratori presenti su tutto il territorio nazionale. Per chi ha problemi di tempo il trattamento CIMET può essere anche eseguito a casa con gli stessi risultati, con periodici controlli.

Terzo: PARLARE CHIARO

Non tutti possono sottoporsi al trattamento CIMET, perché non tutti i casi di caduta dei capelli possono essere affrontati garantendo un successo sicuro. Sarà però lo stesso esperto che vi visiterà in uno dei nostri centri CIMET a sconsigliare il ricorso ai nostri trattamenti. È un segno della serietà con la quale affrontiamo il problema: non intendiamo promuovere sogni, ma proporre concretezze.
Di più, sinceramente, non possiamo fare, ma di più nessuno può farlo allo stato attuale.

E per chi arriva tardi?

Per chi ha già perduto i capelli un rimedio c'è. È l'impianto di nuovi capelli che la CIMET esegue con una metodologia unica al mondo e di straordinaria concezione.
Tre sono le caratteristiche vincenti della tecnica d'innesto adottate dai laboratori CIMET:
1) L'alta qualità dei capelli.
I capelli impiantati sono costituiti da una nuova fibra che permette di riprodurre la qualità, l'opacità, il colore e una resistenza alla trazione tre volte superiore al capello naturale.
2) L'ago indolore.
Ha un diametro simile a quello di un capello. La sua struttura e la sua grande elasticità permettono l'innesto dei capelli negli strati sottocutanei del cuoio capelluto senza che si avverta alcuna sensazione di dolore.

Particolare del nodo autoserrante

3) Il nodo autoserrante.
È il protagonista di questo sistema d'innesto. Inserito nel tessuto sottocutaneo fino allo strato fibroso si instaura con ancoraggio stabile senza bisogno di suture o microonde o di saldature elettroniche.
Questo è la CIMET: serietà, tecnologia, ricerca. Prenotate allora con fiducia. Il vostro primo incontro, senza impegno alcuno, presso uno dei centri CIMET in Italia e avrete a disposizione il massimo della ricerca tricologica.

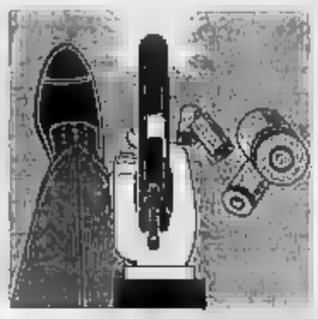
CIMET
Esperienza unica • Tecnologia

La CIMET in Italia: Si fa presente che la CIMET riceve dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 16 alle 19,30. Si consiglia di prenotare fissando l'appuntamento per telefono.

NOVARA - Via Torelli, 31 - Tel. (0321) 450816
TORINO - Via Roma, 366 - Tel. (011) 530214-543867

MILANO	L.go Augusto, 3 - Tel. (02) 76002110	FIRENZE	Via A. Lamarmora, 39 - Tel. (055) 573026	NAPOLI	Via R. Bracco, 15/a - Tel. (081) 5524518	CATANIA	C.so Italia, 308 - Tel. (095) 372883
MILANO/Loreto	V.le Gran Sasso, 3 - Tel. (02) 222069	PESCARA	P.zza Sacro Cuore, 64 - Tel. (085) 299126	BARI	Via Dante, 3 - Tel. (080) 5213388	MESSINA	Via L. Pellegrino, 26 - Tel. (090) 2938482
VARESE	Via Rainoldi, 5 - Tel. (0332) 232862	ROMA	Via Bormida, 1 (angolo V.le Regina Margherita)	CAGLIARI	Via Sonnino, 57 - Tel. (070) 663253		
GENOVA	Via Fieschi, 1 - Tel. (010) 541158		Tel. (06) 8450474 - 8848698	ALGHERO	Via XX Settembre - Tel. (079) 984161	*SEDI COLLEGATE:*	
BOLOGNA	Via delle Lame, 2 - Tel. (051) 238256	ROMA-EUR	V.le Europa, 55 - Tel. (06) 5911298 - 5916062	PALERMO	Via Roma, 457 - Tel. (091) 324800	VERONA - Via Mazzini, 6 - Tel. (045) 8004434	

CONCESSIONARIA: PESARO / CENTRO ADRIATICO DI TRICOLOGIA - Via S. Francesco, 30 - Tel. (0721) 370026



Lo slavo è ritenuto responsabile di molti delitti, ma non ci sono ancora prove

I misteri della Magnum di Manolo

Due periti cercheranno di scoprire se il revolver trovato a Belgrado è lo stesso usato nei delitti di Cortazzone e di Crissolo. Ma le indagini si presentano difficili: le 357 vendute in Italia sono parecchie centinaia all'anno

A Belgrado, nel covo di Manolo e dei banditi slavi, è stata trovata anche una 357 Magnum, assieme a una 38 Special e altre pistole e revolver di calibri minori e diversi. Potrebbe essere l'arma che ha fatto fuoco a [illegible] Lombardo, che ha ucciso un'intera famiglia a Pontevico, che ha sparato contro il parroco di Cortazzone, che ha massacrato la coppia di amanti di Crissolo. Ma di questo passo potremmo anche dire che [illegible] delle pistole trovate in Jugoslavia è anche quella che ha ucciso l'imprenditore di Cascinagrossa, in provincia di Alessandria. Mentre gli inquirenti sostengono che la pista slava è la più logica e quindi probabile, i periti arricciano il [illegible]: [illegible] saranno loro a trovarsi in mano le prove inconfutabili della colpevolezza di Manolo. Loro potranno solo dare indicazioni, stabilire calibri e modelli del munizionamento usato, azzardare collegamenti.

Adesso, mentre la milizia jugoslava sta interrogando Manolo, si stanno coordinando indagini e perizie incrociate nella speranza di sbrogliare un poco tempo la matassa. Lunedì prossimo Mario Cremasco e Luigi Baima Bollone saranno a Belgrado, inviati non solo da un magistrato, ma da tre. Compito dei periti [illegible] quello di stabilire se la 357 Magnum trovata [illegible] covo di Manolo è quella che [illegible] fatto fuoco nel Bresciano, nell'Astigiano e nel Cuneese. Mario Bozzola, Giovanni Bracco e Luigi Zazza sono i tre magistrati che ritengono utile questo sopralluogo, pur consapevoli che Cremasco e Baima Bollone potranno dare indicazioni di massima e stabilire [illegible] logici nell'ordine del 70-80 per cento. In altre parole, non si avrà mai la certezza che il revolver sequestrato sia lo stesso [illegible] in tutta la sequenza di delitti, ma potrà [illegible] dire che le munizioni usate sono dello stesso tipo e con specifiche caratteristiche. Un po' poco per arrivare ad accusare Manolo di tutta questa lunga catena di crimini. La verità potrà [illegible] nota solo nel momento in cui il bandito slavo deciderà di confessare le sue scorribande italiane. E così si conosceranno anche i moventi, per [illegible] del tutto ignoti.

Il mercato delle armi è talmente strano e ampio che è difficile [illegible] indicazioni precise. La 357 Magnum, ad esempio, è un'arma di grande diffusione nel mondo. Gli armaioli piemontesi non hanno dubbi nel dire che le Smith & Wesson si vendono a decine (cento pezzi all'anno in un solo negozio di Torino). Ma non [illegible] solo il mercato ufficiale, anzi è il settore meno prolifico. Il mercato nero e clandestino, fornisce alla delinquenza spicciola quasi il cento per cento del fabbisogno, mentre la delinquenza organizzata si rifornisce direttamente all'estero, importando clandestinamente nel nostro Paese migliaia di pistole e [illegible] volver, fucili a pompa e mitragliette (un Uzi, usato dall'esercito israeliano, si trova alla modica cifra di 2 milioni). Ma non è ancora tutto: è vero che le 357 Magnum hanno caratteristiche quasi inconfondibili, ma è anche vero che queste particolarità cambiano in base all'uso che si fa dell'arma, alla manutenzione e agli accorgimenti che si adottano. Lo stesso revolver può lasciare «segnali» diversi, quindi non diventare più elemento probante, una prova senza valore. Diventa solo un motivo di supporto, un'idea per ricostruire i retroscena.

Mentre gli esperti ritengono probabile il collegamento tra Pontevico e Cortazzone, appare più labile la pista slava di Crissolo. Perché a Crissolo può anche aver sparato [illegible] 38 Special o una Cora New Service o una S. A. Army, tutte equipaggiate con un munizionamento magnum. Teniamo presente che solo la Smith & Wesson, quando decise la produzione della 357 Magnum, usò un preciso accorgimento: al fine di evitare che le cartucce magnum venissero usate in pistole incapaci di sopportare la loro potenza, allungò bossolo e canna del revolver. E' un punto di riferimento preciso: con i proiettili 357 Magnum si può usare solo il revolver specifico, ma [illegible] la stessa arma si può sparare anche un munizionamento usato da altri tipi di pistole, ad esempio la 38 Special o la 38-44'S. In mano agli inquirenti ci sono [illegible] mezza dozzina di proiettili esplosi, del tipo magnum, ma [illegible] espressamente 357. Quindi, in teoria, il revolver trovato nel covo di Manolo potrebbe [illegible] aver mai sparato.

Cremasco e Baima Bollone partono quindi per Belgrado consapevoli che non farà facile trovare una soluzione anche adottando i sistemi più sofisticati e completando le perizie più particolareggiate. La [illegible]ione scientifica della questura di Milano è certa che la Smith & Wesson 357 Magnum che uccise a Pontevico, il [illegible] agosto, la famiglia Viscardi, è la stessa che fece fuoco a Somma Lombardo l'8 settembre contro i fratelli Rizzotto. Cortazzone e Crissolo sono all'esame, ma potrebbero non avere nulla a che fare con quel tipo di arma. Se è davvero Manolo il bandito assassino del parroco e della coppia d'amanti, allora la polizia lo ha già assicurato alla giustizia, ma se lo slavo [illegible] c'entra niente con i delitti piemontesi, c'è il rischio che i veri assassini rimangano impuniti per lungo tempo. Ma è questione di pochi giorni e la spedizione a Belgrado sarà quasi subito in grado di dare indicazioni, e forse spiegherà alcuni dei misteri che ruotano attorno alla 357 Magnum di Manolo.

Aldo Popaiz

Fiorenzo Panero

Il magistrato che indaga sul delitto del camper a Crissolo non esclude nessuna pista e nessun movente

«Noi abbiamo soltanto due pallottole schiacciate»

Forse molti dei testimoni che hanno segnalato la presenza degli slavi sono rimasti influenzati dalla lettura dei giornali o impressionati dall'episodio
La pistola in mano ai giudici jugoslavi sarebbe un elemento di svolta nell'indagine, ma è difficile che venga messa a disposizione degli inquirenti cuneesi

CUNEO
DAL NOSTRO INVIATO

Indagini lente e difficili, anzi che segnano il passo, sull'omicidio di mercoledì a Crissolo, in Alta Valle Po. Non ci sono tracce, non ci sono motivazioni, gli investigatori hanno in mano solo i proiettili che sono serviti a uccidere. Molto poco, perché dalle pallottole si può solo risalire al tipo d'arma che le ha sparate, una «Magnum 357» di fabbricazione americana. Di questo calibro e di costruzione statunitense ce ne sono in circolazione un'infinità, le fabbricano da una quarantina d'anni: «Ma per dire con un margine di certezza che sono state sparate dalla stessa arma che ha ucciso altrove, dobbiamo [illegible] quel revolver [illegible] le mani», spiega Giovanni Bracco, procuratore della Repubblica di Saluzzo. Chiediamo se le indagini seguono anche la pista dello zingaro «Manolo» Urbanovich, arrestato venerdì a Belgrado dopo una sparatoria con la polizia, e presunto [illegible] responsabile della strage di Pontevico, dove avrebbe sterminato un'intera famiglia, del duplice omicidio a Somma Lombardo e del sacerdote di Cortazzone, don Guglielmo Alessio, assassinato lunedì scorso per rapina, con sei colpi di «Magnum 357» (che è poi una calibro 9). «Certo - risponde il magistrato - perché un domani non vorrei rimproverarmi di non averlo fatto. Ripeto che [illegible] trascuriamo alcuna possibile pista, [illegible] tralasciamo alcuna ipotesi sul movente». Però aggiunge che tutti coloro che hanno visto nella zona di Crissolo gli zingari, in verità hanno creduto di vederli: «Persone in buona fede forse [illegible] po' troppo influenzate da quanto avevano letto sui giornali. E anche spaventate, perché [illegible] episodio così brutale in Valle Po non è mai accaduto». Il magistrato aggiunge che adesso anche i due testimoni che affermavano di aver notato un'auto accanto al camper, più o [illegible] nell'ora del duplice omicidio, hanno dalla incertezze.

Il dottor Giovanni Bracco si sofferma sui proiettili. In una busta di nylon ha due pallottole recuperate nel corpo delle vittime, Felicina «Carla» Bruggin-freddo e Aldo Bruno. Sono grumi di piombo incastonati in [illegible] anello di rame zigrinato. «I segni sul rame [illegible] fatti dalla canna [illegible] revolver quando la pallottola è in uscita - spiega -. Ed è proprio attraverso questo rigaggio che si può risalire al tipo di arma che ha sparato, conoscere di quale nazionalità è il revolver e altre caratteristiche tecniche. Le pallottole [illegible] tano, ma non troppo. Sarebbe meglio avere tra le [illegible] il bossolo, ma trattandosi di una rivoltella, il bossolo resta nel tamburo».

Il magistrato [illegible] che per stabilire [illegible] un buon margine di sicurezza se i proiettili sono usciti dalla «Magnum» di Manolo, bisognerebbe sparargne altri con lo stesso revolver. Che adesso è in mano alla magistratura jugoslava. «E avere qui quell'arma, è un sogno perché [illegible] la daranno mai - dice il dottor Bracco -. Ci dessero almeno due o tre pallottole sparate con quella rivoltella: potremmo fare un confronto con i proiettili in nostro possesso. Peraltro, continua il magistrato, gli esami sulle pallottole sono molto difficili, mentre quelli [illegible] bossoli risultano di gran lunga più attendibili. «Una risposta sulla pallottola, sia pur stilata da un perito scrupolosissimo, può sempre avere [illegible] valore in tribunale», e a questo proposito il magistrato spiega che non sempre i proiettili sparati dalla stessa pistola mantengono le [illegible] caratteristiche.

Eppure il dottor Bozzola, magistrato di Asti, è convinto che a uccidere il sacerdote di Cortazzone sia proprio stato Urbanivch: «Non so - risponde il dottor Bracco - Sicuramente avrà in mano qualche elemento in più di noi, forse testimonianze certe, il numero di targa dell'automezzo su cui si spostavano gli zingari. Di Cortazzone è poco, mi basta quanto è successo a Crissolo. Ripeto: noi abbiamo solo delle pallottole schiacciate». Il dottor Bracco conclude affermando che sull'episodio di Crissolo non c'è assolutamente nulla di nuovo: «Continuiamo a lavorare [illegible] il massimo impegno, come sempre» e non nasconde i dubbi che le indagini possano fare qualche passo avanti nei prossimi giorni. «Però potrebbe sempre capitarci il colpo di fortuna, la famosa bomba, per intenderci».

Resta comunque un grande interrogativo sulla presenza, la scorsa settimana, della banda jugoslava nell'Astigiano prima e nel Saluzzese poi. Non tutti gli investigatori ne sono convinti: «E' un momento in cui gli zingari sono tenuti particolarmente d'occhio proprio per colpa di Urbanovich. Per la banda sarebbe stato troppo rischioso uccidere prima ad Asti, poi spostarsi per 100-120 chilometri nel Cuneese per ammazzare anche a Crissolo».

E ancora si chiedono [illegible] Urbanovich abbia conosciuto don Guglielmo Alessio e come abbia saputo che era sua abitudine tenere sempre denaro in tasca. Forse [illegible] glielo ha detto qualche zingaro che dal parroco era stato beneficiato. Si sa che le tribù di nomadi sono sempre in contatto fra loro e anche quando si spostano da una parte all'altra del territorio, trovano sempre tra la loro gente chi dà ospitalità. Può darsi che Urbanovich [illegible] stato anche in Piemonte, dalle parti di Cortazzone e abbia saputo che don Guglielmo Alessio era un benefattore e che aveva l'abitudine di tenere tutti i soldi in tasca per paura dei ladri che più volte gli [illegible] svaligiato [illegible] canonica.

«Può darsi che sia proprio così - rispondono - perché è difficile credere che un bandito uccida per rapina un uomo mentre in abiti da lavoro raccoglie zucchini e peperoni nell'orto. Com'è altrettanto poco probabile che [illegible] contadino [illegible] campi abbia addosso una grande [illegible] denaro» hanno risposto. A questa considerazione gli investigatori ne aggiungono un'altra sul duplice omicidio di Crissolo: «E' difficile credere che si arrivi a rapinare i proprietari di un camper targato Cuneo. Il perché è presto detto: sono della zona e il denaro che possono avere in tasca è poco, il necessario per fare una gita fuori città. Semmai rapinano il turista che arriva da fuori che di quattrini [illegible] molti di più».

[illegible] ANCHE ED [illegible] ANCHE?

ALESSANDRIA. Si stanno tentando tutte le strade per cercare di risolvere il «giallo» di Cascinagrossa: l'uccisione dell'imprenditore sardo Giovanni Mariotti, 41 anni, con [illegible] colpi di rivoltella, avvenuta la [illegible] di lunedì 15 ottobre mentre percorreva in auto la strada comunale verso il sobborgo, dove viveva da una decina di anni (era titolare di un salumificio). Così il procuratore della Repubblica, Marcello Parola, che coordina le indagini dei carabinieri e della polizia, non scarta a priori neppure l'ipotesi che ad [illegible]idere sia stata la banda degli [illegible]ingari slavi guidati da «Manolo» e arrestati nelle ultime ore.

«Tutti gli omicidi che vengono [illegible] attribuiti alla cosiddetta "banda degli slavi" - dice il dottor Parola - dalla strage della famiglia di Pontevico all'uccisione del parroco astigiano, e forse anche al delitto del camper di Crissolo, sono stati commessi con una rivoltella "Magnum 357". Giovanni Mariotti, invece, è stato ucciso con un [illegible] calibro 7,65, sei colpi sparati da un'unica pistola, come ha accertato la perizia. Questo e ad altri particolari dovrebbero escludere l'ipotesi che a sparare siano stati quegli zingari».

Comunque il procuratore della Repubblica ha deciso di chiedere attraverso i carabinieri più precise informazioni sulla attività della «banda degli slavi». Vuole sapere se, in passato, nella lunga catena di crimini che [illegible] attribuita a Manolo e a suoi complici, sia mai stata utilizzata una rivoltella calibro 7,65.

«Se la risposta sarà positiva - dice il dottor Parola - sarà allora [illegible] necessario svolgere ulteriori accertamenti. Nel caso, invece, in cui la risposta fosse negativa non resterà che abbandonare l'ipotesi e continuare a cercare altrove l'assassino o gli assassini di Giovanni Mariotti».

Un'indagine certamente difficile, tenuto conto che nella vita e nell'attività dell'imprenditore non è emerso nulla che possa giustificare un regolamento di conti oppure una vendetta, o un gesto di gelosia. Anche la ricostruzione delle ultime ore di vita dell'imprenditore non ha dato esiti: era andato a giocare a tennis in [illegible] circolo cittadino e stava tornando a casa. Probabilmente è stato seguito da qualcuno.

Stando così le [illegible] potrebbe trovare nuovo credito l'ipotesi del delitto passionale, una pista che era stata presa in considerazione nelle prime [illegible] dopo la scoperta del delitto e che poi era stata abbandonata per mancanza di elementi. Le indagini e le molte testimonianze escludevano infatti la presenza di una donna nella vita di Giovanni Mariotti. Ora, invece, sarebbe stata trovata qualche traccia di una relazione (ma per il momento non sono stati resi noti gli indizi nelle mani degli inquirenti) che l'imprenditore era forse riuscito a nascondere a tutti.

[f. m.]

I GIOVANI E LE DISCOTECHE

House e lenti per «cuccare»

QUANDO abbassa gli occhi sul suo cronografo Cityzen e scopre che è mezzanotte, Alessandro Schiffer dall'alto del suo scranno di d.j. dà il via agli slow. Mixando gli ultimi successi «house» con i lenti-strappa-baci, il regista delle serate al Galaxy di Caraglio, accontenta i ragazzi che al giovedì e alla domenica sera attendono quel segnale per «cuccare» e tornarsene a casa con gli appuntamenti per la settimana successiva.

«Da qualche tempo ai lenti non si può rinunciare», confessa Alessandro. La tribù dei discotecomani ha le sue esigenze e un d.j. che non le intuisce rischia di trovarsi davanti ad una sala semivuota. Il lento è un pedaggio da pagare, anche se nemmeno uno dei 4000 ragazzi che affollano il Galaxy, l'Invidia di Asti o il Sandokan di Novara sarebbe disposto ad ammetterlo. La musica giusta in discoteca continua infatti ad essere l'house-music al altissimo volume, quella, per intenderci, che in Inghilterra qualche giorno fa ha scatenato un vivace movimento anti inquinamento acustico, sbarcato direttamente a Westminster con una proposta di legge «No pop». Ma nelle discoteche di Novara e Vercelli, di Borgo San Dalmazzo e Domodossola il proibizionismo è di là da venire e i ragazzi continuano a godersi, imperterriti e assorbati, la musica che ha nei loro cuori febbre del sabato sera stile Anni .

«Il riferimento al sabato sera è comunque rimasto», si spiega Dede, animatore di Radio West, una delle più popolari di Alessandria. La settimana notturna continua a condensarsi tra il venerdì e la domenica notte, con pienoni al sabato, costringendo le discoteche più grandi a vere e proprie operazioni di lobby per dividersi nei giorni feriali i gruppi che suonano dal vivo. Ma non è un problema. Il popolo dei discorecomani si sposta infatti a gruppi compatti, quasi per istinto: nell'Astigiano il martedì tutti al Boccanera di Cassano Belbo, il mercoledì al Caline di Alba, il giovedì allo Studio Vù di Alba. Sul versante alessandrino il circuito trascina i ragazzi secondo la sequenza martedì-mercoledì-giovedì allo Xenon di Tortona, al Before di Novi, all'Ape Regina di Acqui.

Inutile indugare sui motivi delle scelte. «Mistero», sintetizza Alberto Duvall, che per Rete Nove Tal, una tra le emittenti più seguite dell'Astigiano, ha studiato l'abbinata ragazzi-disco. Per sei mesi tutti nello stesso posto, poi il vuoto, senza un motivo apparente.

A giudicare dal segnale più immediato - il caos di auto posteggiate vicino alle sale il sabato sera -, è fuori dubbio che in questo momento «intrippano» (tradotto dal giovanilese in un italiano meno colorito significa semplicemente piacciono) il Notorius a Cuneo, l'Invidia nell'Astigiano, il Gattopardo a Novara, il Galaxy di Caraglio. Le auto in terza quarta fila in via Alfieri, su su fino alla Upim, svelano che dopo un semestre di morta l'Arena nel centro di Asti è tornata «in». Per l'Invidia il termometro del successo è l'affollamento di giovani aurostoppisti col pollice alzato lungo la superstrada Asti-Alba: se ne incontrano fino alle 11,30, momento in cui all'interno della grande discoteca scatta la sigla e le compagnie si precipitano alla conquista delle pedane.

Nello stesso momento la grande Morena Lisa affrescata da Claudio Berila sulla parete centrale del Notorius di Borgo San Dalmazzo sembra sorridere alla ressa dei ragazzi in tiro, jeans Avirex, giubbotti e gilet targati Schott, giacconi di panno tipo college americano. E' il look-discoteca proposto dal Barone Rosso, il cult shop di corso Nizza, dove con un abito giusto i ragazzi di Cuneo e dintorni tentano di consolarsi per il sempre possibile acquisto dell'Harley Davidson, da sempre status symbol dei discorecomani.

Ma non tutto il week end è discoteca. O almeno non solo discoteca. La voglia di altro non manca: il jazz torna alla grande, il cabaret va a caccia di nuovi estimatori. Il rock demenziale, che ha rubato esecutori e fans alle band di metal e hardcore, si è rivelato adattissimo per esprimere la creatività, la ribellione, ma anche il nichilismo radicato dei giovani di provincia.

«Dopo un lungo periodo di sordina il jazz sta vivendo una nuova giovinezza» conferma con soddisfazione Pino Rosa, che con otto amici riuniti nella cooperativa Zabum si occupa di iniziative jazzistiche non solo nel Cuneese, ma in tutta la regione. Ecco allora che fino alle due di notte del giovedì e della domenica il Club Nuvolari - 1700 tesserati - a due passi da piazza Erbe nel cuore di Cuneo vecchia straripa di gente. Ecco che il Caffè della Pesa di Vignale diventa punto di incontro dei ragazzi di Asti, ma anche di Vercelli e Casale. Ecco che Marteo Musso riesce ad attirare nella sua birreria «Le Baladin», in un paese piccolissimo come Piozzo, i giovani della «Granda» con la proposta di jazz, country dal vivo.

Ma la grande novità è il rock demenziale con la sua vena surreale, ironica e provocatoria. In un momento di rimescolamento delle bande giovanili, di identificazioni sfocate e forzate con modelli del passato, di trionfo - che odora di rimpianto - degli ex, ex metallari, ex punk, ex dark, ex yuppy, ex skinhead, la demenziale taglia trasversalmente i gruppi giovanili.

Ha conquistato sia i cremisi che stazionano davanti al così detto «angolo dei fessi», nell'isola pedonale vicino al bar Cochi, sia i ribelli delle panchine di piazza San Secondo, tanto per scegliere Asti come punto di riferimento. Evidentemente il rock demenziale piace farlo, non solo ascoltarlo.

«Chi mi viene ad sentire? Un po' tutti», racconta Alessio Berallot dei «Velivoli Volanti», una delle band più note del Vercellese, regolarmente obbligata a bissare nei suoi concerti la versione rappizzata del Coro dell'Adelchi. «Abbiamo avuto problemi di pubblico una sola volta» aggiunge Alessandro Sanpietro, leader dei «Blue tempo», altra seguitissima band demenziale del Vercellese (ma la targa VC contraddistingue anche i Costa Bravo, Tony e i Volumi, La Banda Osiris). «Il pubblico che si aspettava a Casale era esclusivamente composto da metallari duri. Siamo stati fortunati ad evitare le lattine...». «Un era davvero se si considera che oggi i ragazzi sono sempre disponibili ad accettare proposte musicali diverse, anche spurie» commenta Moris Bellussi, che ad Asti si interessa dei gruppi musicali di base.

Di rockettari «duri e puri» ne sono restati pochini: i «Misfatti» di Asti, che avevano incominciato con il rock inglese, adesso fanno musica un po' jezzata, Anni 50. I Cloro Trash Animal, anche loro astigiani, a dispetto del look terribilmente hard, hanno ottenuto un grande successo in un concerto di beneficenza.

Resistono, ma anche loro hanno oscillato tra la musica acid e psichedelica, gli Effervescent Elephants, tutti di Alice Castello, un paese vicino a Vercelli. Sono guidati da Lodovico Ellena, professore di filosofia in un liceo. Suonano in modo elitario e difficile, eppure per loro è problema di pubblico. Al contrario. Il messaggio è semplice e ancora volta lo stesso: mai come ora, nello scolorire delle tribù e nello sparire dei riti di gruppo, i ragazzi mostrano la loro fame di aggregazione attraverso la musica, ascoltata e suonata, ballata e subita, creata e applaudita. Ovunque e comunque. Per conoscere gente nuova, per confrontarsi con gli altri, magari per sedurre, e - perché no? - anche per «cuccare».

Dada Rosso

A TORINO

MUSICA

Ravel

All'Auditorium di via Fratelli Rossaro, approda questa sera, alle 21, per il cartellone dell'Unione Musicale, il pianista Vlado Perlemuter. Eseguirà un programma interamente dedicato a Maurice Ravel. Si ascolterà prima la «Sonatine», quindi «Miroirs» ed infine «Gaspard de la nuit, "trois poemes pour piano d'apres Aloysious Bertrand"». Le poltrone di platea e balconata costano 20 mila lire, gli ingressi 13 mila. Informazioni al 011/544523.

CONCERTI

Proposte d'ascolto

Due flautisti (Davide Biggio e Gianni Cristiani) e un violoncellista (Marco Robini) sono i giovani musicisti di scena questa sera, alle 21,15 nella cappella dell'oratorio di San Filippo, in via Maria Vittoria 5, per la rassegna «Proposte d'ascolto» eseguiranno brani di Haydn, Mozart e Stamitz. Ingresso libero. Informazioni al 011/538456.

CINECLUB

Pianeta Iran

Due i lavori oggi in programma nel cartellone della rassegna che Massimo dedica al cinema iraniano: alle 16,30 e alle 20,40 «Oltre il fuoco» di Kiamush Ayyari, dell'88, una sorta di rivisitazione in chiave moderna della vicenda di Caino e Abele. Alle 18,15 e alle 22,30 c'è invece «La giumenta» di Alik Jekan. L'ingresso costa 5 mila lire. Informazioni al 871048.

STASERA IN PIEMONTE

CHIUSA PESIO

Blues italo-inglese

Stasera, alle 21, nella birreria «La locanda», concerto blues del gruppo italo-inglese «Downtown»: Dick Heckstall-Smith (sax), Mickey Waller (batteria), Bob Brunning (basso) e Paolo Bonfanti (chitarra e voce). La band presenterà un repertorio con brani dei Rolling Stones, Rod Stewart, Hendrix.

CUNEO

I film di Herzog

Sul video del pianobar «Crepuscolo» si proiettano questa sera, a partire dalle ore 9, due film di Herzog, «I nani hanno cominciato presto» e «Cuore di vetro».

CANTO

Canti popolari piemontesi

Sabato alle 21, nella chiesa di S. Domenico, si terrà una rassegna di canti popolari piemontesi. Interverranno il coro «Stella Traffiumese» e Cannobio (Novara), «Stella Alpina» di Alba, «Alpette» di Torino, «La Campagnola» di Mottalciata.

CUNEO

Primo piano su Gregoretti

Incontro con il regista Ugo Gregoretti venerdì alle 21,15 nel cinema-teatro «Monviso», in occasione della prima nazionale del suo ultimo film «Maggio Musicale». Con quest'opera Gregoretti ritorna al grande schermo dopo 25 anni d'assenza. Al regista verrà dato il premio «La grande provincia».

CASALE MONFERRATO

Sul grande schermo

«La vita e niente altro» di Bertrand Tavernier, con Philippe Noiret, è il film che sarà proiettato stasera al cine Poli nell'ambito della rassegna «Anteprime di cinema». Due proiezioni: alle 19,50 e alle 22,20.

OVADA

Danza, «Suite andalusa»

Alle 21, al Teatro Comunale di corso della Libertà, la compagnia di Danza Teatro di Torino presenta uno spettacolo in due tempi. Apre una «Suite andalusa»; seguirà «Romeo e Giulietta». Nella seconda parte, «Jours Tranquilles» (Chants d'Auvergne) di Bertrand D'At.

BARENGO

Sono musiche Anni 60

Davide e Giancarlo propongono canzoni Anni Sessanta di «Cigno Azzurro» di Barengo. L'appuntamento con i giovani musicisti milanesi è alle 22.

A lezione di danze popolari piemontesi: la proposta del gruppo «Lun-a Nova» di Vallemosso

Balli con ghironda e zufolo

Verranno riproposti i passi della giga, della curenta e della carmagnola, quest'ultima nata nella seconda metà del Settecento. Tra gli strumenti usati, cornamuse, zampogne e mandolinie flauti

DANZE e musiche di un tempo che la luna nuova, o meglio di «Lun-a nova». Il gruppo piemontese, con base a Vercelli, dopo aver proposto per anni brani della tradizione popolare italiana, francese e irlandese, ritorna alle origini e si dedica solamente al Piemonte.

L'iniziativa è rivolta ai giovani: una serie di «stages», con i quali il gruppo intende rivalorizzare la tradizione locale. Le lezioni s'inizieranno a novembre a Vallemosso. Luciano Conforti, uno dei componenti del gruppo, spiega: «Le nostre dimostrazioni verranno eseguite nella palestra della scuola di Vallemosso. Oltre ai giovani potranno assistere tutti coloro che vogliono saperne di più sull'origine dei balli di un tempo».

Si imparerà così come si danza la giga, in auge nei XVII e XVIII secolo, dall'andamento veloce e gioioso. Oppure la curenta, dove i ballerini si tengono per mano in cerchio cantando e saltellando. I iscritti della «Lun-a nova» hanno battacchiato tutto il Piemonte, facendosi spiegare i passi dalle persone anziane.

Gli strumenti che vengono utilizzati sono arcaici e ormai finiti nel dimenticatoio. Fa ampio uso di ghironda, uno strumento le cui corde vengono sollecitate da un cilindro inserito nella cassa armonica e azionato con una manovella. Strumento che dopo lo splendore delle corti diventò «popolare» e di comune, tanto che ironicamente venne detto «Viola da bòrniu» (violoncello da cieco).

Ma ci sono pure la cornamusa e la sua cugina povera: la zampogna o piva, fatta con una sacca di pelli di pecora o capra. Quindi i più classici mandolini, chitarre, flauti e zufoli.

A volte la musica popolare piemontese è stata collocata in vicende storiche ben precise, come nel caso della «carmagnola», danza nata nella seconda metà del Settecento quando il paese di Carmagnola venne invaso dai francesi e i suoi abitanti furono costretti a ballare sotto le armi dei soldati al canto di un motivo cadenzato con le parole: «Dansons la Carmagnole, vive le son du canon». E la carmagnola diventò un ballo che accompagnò le esecuzioni alla ghigliottina in place de la Concorde.

Alle ballate, alle filastrocche, alle musiche di estrazione antica, ora il complesso «della luna» aggiunge alcuni brani di nuova composizione, molto ritmati e danzabili. [g. b.]

Popolani danzano la Carmagnola. Biblioteca Nazionale di Parigi

La compagnia Danza Teatro di Torino presenta ■ Ovada il suo nuovo allestimento

Una sera di gala con Loredana Furno

Spettacolo per festeggiare la ventennale attività del «Centro Studi del Movimento». Sul palco con le «étoiles» anche le allieve della scuola cittadina. Poi lo spettacolo sarà portato in tutto il Piemonte

OVADA. Una serata ■■ le «étoiles» per festeggiare ■ «maggiore età» ■ ■■ palestra che, nata come centro di arti marziali, si è via via specializzata fino ad aprirsi al magico mondo della danza.

Toccherà a Loredana Furno ■■ alla Compagnia di Danza Teatro di Torino aprire stasera i festeggiamenti in onore ■■ «Centro Studi del Movimento», la palestra ovadese diretta da Stellio Sciutto che in questi giorni celebra il diciottesimo anno di attività.

Stasera, alle 21, ■ Teatro Comunale di ■■■ della Libertà, la compagnia torinese di danza classica presenterà uno spettacolo di gala in due tempi. Aprirà la serata una «Suite andalusa» su musica di Ludwig Minkus e coreografia di Loredana Furno; seguirà «Romeo e Giulietta», ■■■ suite coreografica di Vittorio Biagi sulla musica di Sergiej Prokofiev interpretata da Jean Pierre Martal e Loredana Furno. Nella seconda parte della serata i solisti ed il corpo ■ ballo della compagnia offriranno al pubblico del Comunale «Jours Tranquilles» (Chants d'Auvergne) su musica di Joseph Canteloube e coreografia di Bertrand D'At.

Altre tre repliche sono in programma per gli studenti delle scuole ovadesi: stamattina, alle 9,30, e domani alle 9,30 e alle 14. E' l'inizio di un mini tour tutto piemontese: lo spettacolo della Compagnia di Danza Teatro di Torino infatti sarà suc■■■■■■■ rappresentato, in date da definire, ■ Saluzzo, ■ Casale, Tortona, Novi Ligure ■ Acqui Terme. Con ■ compagnia danzeranno stasera anche le allieve ■■ Centro Studi del Movimento di Ovada, preparate da Giuliana Carallo ■ Pinuccia Fratino.

Loredana Furno ■■■ da Ghiglione

La serata ■■■ Loredana Furno è il momento più spettacolare ■ una lunga ■■■■ di manifestazioni ■■ ■■■■■■ del diciottesimo «compleanno» della palestra ovadese. Il «Centro Studi del Movimento» aveva cominciato la sua attività nell'ottobre 1972, ■■■ i corsi ■ Ju-Jutsu. Successivamente ■■■■ nati anche corsi ■ danza classica e moderna, ginnastica ritmica, scherma ■ judo. «La palestra è diventata sempre più un punto di riferimento per i giovani. ■ programma, nei prossimi giorni ■ ■■■■ altre iniziative dedicate alle varie discipline. [r. bo.]

AL VIA I CORSI DI ■■■■ ■■■■

OVADA. Prende il via questa sera, alle 21, nella sede dell'Associazione Culturale Teatrale «La Soffitta», in piazza San Domenico ■ (Cortile dei Padri Scolopi), un corso di recitazione. E' una iniziativa che da alcuni anni porta avanti l'assessorato alla Cultura del Comune: ha otte■■■ notevole successo grazie anche alla collaborazione del gruppo di giovani de «La Soffitta» che, anche in questa occasione, hanno assicurato la loro più completa disponibilità.

Gli scorsi anni le lezioni erano state tenute da Roberto Pieralini, regista de «I Pochi». Quest'anno l'incarico è stato affida■ invece ■ Vittorio Rebuffo, un personaggio particolarmente noto negli ambienti culturali ovadesi per la sua attività ■ pittore, ma anche per aver preso parte come attore, e con successo, ad alcuni degli spettacoli organizzati da Pupi Mazzucco.

D'altra parte l'esperienza teatrale di Rebuffo è confermata dal fatto che anche lui proviene dalla scuola alessandrina de «I Pochi» dove, anni addietro, ha svolto la sua attività ■■■ lo stesso Pieralini.

Naturalmente Rebuffo vuole aggiungere qualche ■■■ di suo al corso di recitazione: «Intend■ dare più spazio alle persone che parteciperanno alle lezioni non per diventare attori, ma che invece desiderano soltanto eliminare difetti di pronuncia o cadenze dialettali, e quindi migliorare la dizione». In sostanza Rebuffo vuole che il suo corso serva anche a coloro che desiderano sapersi spiegare in ■■■■ più chiara e comprensibile.

«La comunicazione verbale - aggiunge - è oggi più di ieri ■■■ ta sia a livello personale sia per lavoro (pensate quante attività sono legate alla parola): a volte si ricorda più una persona per la voce che non per la figura. La radio, ■ cinema, la televisione usano sempre più la voce per trasmettere messaggi, siano ■■ si pubblicitari, ricreativi, culturali».

Ma naturalmente ■■■■■ a questo nuovo orientamento non sarà trascurata tutta ■ parte che riguarda la recitazione, che verrà affrontata rispettando l'impostazione degli anni precedenti, con spazio ovviamente anche alla storia del teatro.

Importante è anche aver trovato una sede comoda, appunto i locali del gruppo teatrale «La Soffitta»: un fatto questo che faciliterà il lavoro perché il corso ■ recitazione eviterà i disagi di trovarsi subordinato ad altre iniziative. [r. bo.]

STORIA LOCALE

■■■■ GAROFOLI

La chiesa ha 400 anni

«Storia e arte a Torre Garofoli 1590-1990»: questo il titolo del libro scritto da Egisto Melchiori Junior per ricordare il quarto centenario della fondazione della chiesa di Santa Giustina, nella frazione tortonese. La pubblicazione, numerata e firmata dall'autore, presenta la storia del paese ■ della sua chiesa attraverso i secoli.

Sono duecento pagine per una pubblicazione che è divisa in due parti. La prima, più propriamente ■ carattere storico, ■ dedicata ai quattro secoli di esistenza della chiesa e alla vita nel paese. La seconda parte ■ un trattato di carattere artistico che Egisto Melchiori Junior, parroco da quarant'anni a Tor■ Garofoli, ha voluto dedicare ■ dipinti, tutti belli e di valore, che si trovano conservati all'interno della chiesa.

Sono tutte opere di Camillo Procaccini, ■■ noto pittore bolognese, del quale molti altri lavori, dipinti ■ disegni, sono conservati al Museo di Brera, all'Ambrosiana o appartengono a collezionisti di fama.

«Ho scritto poco - dice don Egisto - perché oggi la gente ■■■ ■ tanto amante della lettu■■. Mi preoccupava l'idea di scrivere ■■ libro che poi la gente, dopo una ■■■■ veloce, mettesse nello scaffale, a raccogliere polvere. Il mio obiettivo era invece qu■■ di preparare ■■ volume facile alla consultazione ■ alla lettura, che raccontasse la storia di questa frazione, così importante per Tortona». Poche le pagine, quindi, e solo contenuti cenni per i fatti più salienti, quali la storia della nobile Giustina Garofoli, ■■■ quale ■ dedicata la chiesa che lei ■■■■ fece costruire nel 1590.

Per Egisto Melchiori Junior (non ■■■ essere chiamato don) lo spirito della Tortona antica è da cercare proprio ■ Torre Garofoli, quattrocento anni ■ indicata delle carte geografiche come «terra delle Fraschetta», che aveva i suoi confini ■ sud con l'attuale frazione di Rivalta Scrivia, allora «ripa alta», e a nord ■■■ ■ comune di Sale.

Dove ■■■■ ci sono ■ chiesa ■ le ■■■■ ■ Torre Garofoli allora esistevano solo campi ■ boschi. L'unico centro abitato era alla «Pecorara», tra Rivalta Scrivia ■ Pollastra, in quella che con i secoli doveva diventare una delle più grosse e importanti cascine del Tortonese ■ che da qualche decennio ■ in stato di completo abbandono e in parte diroccata.

Alla metà del 1500 Giustina Garofoli, nobile della zona che per due volte ■ era sposata ■ per due volte era rimasta vedova ■ senza eredi, intraprese la costruzione di alcune cascine. Alcune di esse sono ancor oggi esistenti come ■ «Pantaleona», che è la più antica e anche quella con il maggior valore storico.

«La città di Tortona era chiusa nelle sue mura - spiega don Egisto nel suo libro - la gente lavorava nelle campagne ■ alla sera c'era sempre il pericolo di essere assaliti o derubati dai malviventi. Giustina Garofoli costruì le cascine, dando così un'abitazione, anche se umile, alla gente, che alla sera trovava protezione chiudendo i portoni. Tanto che le cascine divennero quasi delle fortezze, con le loro torri campanarie per dare l'allarme in caso di pericolo».

Giustina Garofoli fece anche costruire alcuni mulini per la macina del grano e infine la chiesa. E da allora la zona non si chiamò più «terra della Fraschetta» ma «terra ■■ Garofoli», l'attuale «Torre Garofoli».

Per l'inaugurazione della chiesa, si racconta nel libro, venne addirittura da Tortona la principessa Cristierna Di Danimarca, appartenente ■ un'illustre e antica famiglia nobiliare. La nobildonna, che sarebbe morta tre mesi più tardi, partecipò alla grande festa di inaugurazione perché Giustina Garofoli era la sua prima dama di compagnia.

(e. r.)

GLI APPUNTAMENTI

■■■■

L'Umanesimo all'Unitre

Ezio Garuzzo terrà oggi, alle 15,30, alla media Vochieri, una conferenza sul tema «La concezione umanistica del mondo ■ della vita». La lezione rientra nel ciclo dedicato dall'Università della Terza di Alessandria agli ■■■■■■ dell'Umanesimo e del Rinascimento.

■■■■■■

Espone Pit Piccinelli

Si è inaugurata domenica ■ resterà aperta fino ■ 4 novembre (orario: giovedì 10-12, sabato e domenica 10-12, 17-19) la mostra «Tre differenti modi di fare arte», che raccoglie opere di Gastone Cacconello, Valerio Miroglio e dell'artista monferrino Pit Piccinelli. L'esposizione è curata da Antonio Barbato e Bona Tolotti.

■■■■■■

Una proposta per i giardini

Continuano gli incontri organizzati dalla Società orticola casalese. Oggi alle 17 alla sede di via Salomone Olper (accanto alla sinagoga) l'architetto paesaggista tedesco Anja Vernier parlerà sul tema «Proposte per piccoli giardini».

■■■■■■

Si riunisce il Forum

E' convocato per ■■■ alle 18, nella sala consiliare del Comune, ■ Forum, assemblea cittadi■■ dei giovani, aperta a tutta la cittadinanza. Tema dell'incontro: «I giovani ed il bisogno di aggregazione, proposte concrete per l'apertura di centri d'incontro giovanili».

■■■■■■

Ecologia per le scuole

Comincia oggi, alle 17,30, al salone San Bartolomeo ■ piazza Baronino un ciclo di incontri di aggiornamento ■■ temi dell'educazione ambientale. L'iniziativa è dell'assessorato all'Ecologia del Comune ed è rivolta agli insegnanti di scuola materna. Parteciperanno alcuni esperti ed ecologisti casalesi.

■■■■■■■■

Un dibattito su famiglia e fede

Stasera, alle 21, nella sala del Centro culturale protestante, in corso Borsalino 24 ■ in programma ■■■ conferenza-dibattito della dottoressa Letizia To■■■■■ sul argomento «La chiesa: famiglia patriarcale ■ ■■■■■ ■ eguali? Le donne scoprono la loro libertà». Ingresso libero

■■■■

Al Poli l'ultimo Tavernier

«La vita ■ niente altro» di Bertrand Tavernier ■ il film che ■■■ proiettato stasera al cine Poli nell'ambito della rassegna «Anteprime di cinema». Il film è interpretato ■■ Philippe Noiret. Protagoniste sono una ricca borghese ed ■■■ giovane mae■■■ che, nella Francia del 1920, cercano l'una ■ marito, l'altra il fidanzato, entrambi dispersi in guerra. Le proiezioni sono due, con ■■■■■ alle 19,50 ■ alle 22,20.

■■■■

L'importanza dell'alimentazione

«L'alimentazione» è il ■■■ che sarà trattato oggi alle 18 al Centro Buzzi di corso Valentino nell'ambito del ciclo di incontri di medicina dell'Unitre. Relatore sarà Giuseppe Bargero, medico del Santo Spirito.

■■■■■■

A scuola di danza con la Furno

E' ancora possibile iscriversi ■ ■■■ di danza classica e jazz organizzati da Spazio Danza Alessandria nella sede ■ piazzetta Santa Lucia con la direzione di Loredana Furno. Spazio Danza, ■ collegato direttamente all'attività della Scuola di perfezionamento diretta a Torino da Loredana Furno. Per informa■■■■ telefonare allo 0131/442692, oppure allo 011/4730189.

CLUB E ASSOCIAZIONI

a cura di E. Camagna

ROTARY CLUB

Le conferenze

A Palazzo Treville di Casale i soci del Rotary potranno ascoltare lunedì una conferenza di Vittorio Mathieu, ordinario di filosofia morale dell'Università di Torino, su «Guerra e morale». Sempre lunedì il Rotary ■ Alessandria in interclub con quello di Acqui-Ovada tiene una conviviale alle 20,15 al «Grappolo»: Giancarlo Pagliarini farà «Considerazioni tecniche sulla attuazione delle direttive Cee IV-VII-VIII». Domani sera, invece, il Rotary ■ Tortona riunisce i ■■■ al ristorante «Aurora» per ascoltare l'esperto in edilizia, Giuseppe Fassino su l' «Evoluzione del mercato della seconda abitazione ■■ Italia». Al Rotaract di Alessandria venerdì, alle 21,15, alla Cancelliera Tanaro, Gianfranco Santamaria parlerà di «Moderne strutture di ortodonzia».

■■■■■■■■

Socie in assemblea

Il Soroptimist Club di Alessandria indice per lunedì prossimo alle 17 in prima convocazione ■ alle 18 in seconda l'assemblea delle proprie socie nei locali della Società del Casino in ■■ Mazzini per discutere le aree di programma, la quota associativa e altri argomenti.

■■■ CLUB

Esordio ■ Casale

Domani alle 20, alla Filarmoni■■ di Casale, per i Lions dei marchesi di Monferrato, ■■■ p■■■■■ il delegato distrettuale Bruno Varetto per studiare la costituzione di ■■ Leo club (il Lions giovanile) in città.

■■■■■■■■ ■■■■■■

Cosmo in immagini

Alla biblioteca di Rivarolo, venerdì alle 21,15, a ■■■ dell'Associazione astrofili Tethys e della Biblioteca, Gabriella Sala ■ Marco Montagna e illustrano diapositive a colori su i «buchi neri».

WWF

A lezione d'ambiente

La sezione di Alessandria ■■■ WWF con il Circolo culturale-ricreativo Europa prosegue il ciclo di lezioni ■■■ problemi ambientali. Alla «Casetta» alle 21 di martedì prossimo il dottor Alberto Moriggi del Dipartimento ■ biologia animale dell'Università di Pavia terrà una conferenza sul ruolo della na■■■■ nella gestione venatoria.

■■■■■■■■ ■■■■■■

In gita a Bergamo

Quale penultima meta dell'itinerario turistico-culturale «La domenica in giro per l'Italia», organizzato dal Centro comunale di Cultura di Valenza ■■■ la Gold Travel, viene proposta la città di Bergamo. La gita è in programma domenica con partenza alle 7 ■■ piazza Gramsci. L'iscrizione costa ■■ mila lire.

MUSICOFILI

Concerto in chiesa

Venerdì, per i «concerti nelle chiese» organizzati dall'Associazione musicale «Emma Maria Ferrari» di Alessandria alla chiesa della Comunità San Paolo, concerto di arpa e flauto proposto da Mariella Balzani e Flora Uboldi ■■ musiche del Settecento

AVVISO
A TUTTI I MOBILIERI ARCHITETTI - ARREDATORI
LA DITTA Castellan
Antichità mobili d'arte
Vi invita presso
HOTEL IL CASTELLO
di S. Giorgio Monferrato
(a 5 km da Casale Monferrato)
Alla presentazione della
Nuova Collezione d'arte
■■ 24 al ■■ ottobre

42
VIVI UN'EMOZIONE GRANDE
VOLA AL CINEMA

CINEMA TORINO

TRIONFA AL LUX
Unanime la critica:
«UN FILM SENSAZIONALE»

grand'eliseo
adua 400
ROMANO DUE NAZIONALE

AMBROSIO PICCOLO
REVENGE... VENDETTA...
L'unica emozione più forte dell'amore

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

L'avventura Jamboree: un equipaggio affronta il guado di un torrente; nel disegno di Valentini un fuoristrada Toyota

Il maltempo ha reso ancora più dura la 2ª edizione della Jamboree da Dronero a Limone. Annullata a Cuneo una delle cinque prove speciali. Soltanto dieci gli equipaggi ritirati

Oltre 100 concorrenti al raid nel Cuneese

Brividi da 4x4

Primo l'equipaggio Ceriani-Ercoli su «Mercedes 300»
Al via anche cinque «team» polacchi. Le classifiche

CUNEO. La grande protagonista della seconda edizione del raid «Jamboree Dronero-Cuneo-Limone» è stata la pioggia, che nelle tre giornate di gara ha imperversato lungo tutto il percorso.

Il maltempo, però, pur avendo complicato non poco il compito agli equipaggi al via, oltre cento fra italiani e stranieri, ha reso ancor più affascinante lo spettacolo.

I piloti hanno dovuto ricorrere a tutte le loro qualità per superare le insidie artificiali imposte dagli organizzatori e quelle naturali, causate dalla tanta acqua fuori programma. Ma alla fine i più contenti sono stati proprio loro, perché hanno avuto la possibilità (e ci sono riusciti in pieno) di dimostrare un'abilità fuori dal comune nel guidare su strade davvero al limite della praticabilità.

Il successo assoluto è andato alla coppia Ceriani-Ercoli, su Mercedes 300, che ha totalizzato il minor numero di penalità: 1599. Al secondo posto si sono piazzati Conteduca-Faccio su Suzuki 413 volumex, al terzo Medagliani-Ravaschietto sulla Suzuki Samurai.

Dei 114 equipaggi iscritti alla partenza, soltanto una piccola parte, meno di dieci, non sono arrivati al traguardo. E' l'ennesima conferma di come tutti i piloti fossero preparati ad affrontare ogni tipo di avversità, sia atmosferica, sia tecnica.

Il maltempo ha costretto PromoCuneo, che ha allestito la manifestazione, ad annullare una delle cinque prove speciali, quella prevista a Cuneo nella zona del cimitero.

Ma nelle altre quattro, le emozioni sono state davvero tante. A Roccaviona, in Valle Vermenagna, vicino alla cava di Preve, tutti i piloti in gara sono stati impegnati in un tragitto ricco di «guadi», tratti in forte pendenza, altre difficoltà.

«E' stata sicuramente la frazione cronometrata più interessante - sostiene Adele Nurisio, del Comitato organizzatore - ed anche il pubblico, numerosissimo lungo tutto il percorso, e soprattutto in questo tratto preciso, ha dimostrato di gradire molto le acrobazie dei protagonisti».

Tra gli equipaggi che hanno caratterizzato la «Jamboree», c'è quello femminile composto da Helga Gallazzi (pilota) e Barbara Consoli (navigatore) di Busto Arsizio: con la loro Suzuki 413 hanno conquistato il nono posto assoluto e si sono guadagnate la simpatia di tutti per l'enorme coraggio che hanno saputo mettere in mostra.

«Ho seguito personalmente alcune fasi della loro gara - continua Adele Nurisio - e posso confermare che la prova offerta dall'equipaggio femminile è stata strepitosa».

Al «Jamboree» erano presenti anche cinque «team» polacchi, che, a fine gara, hanno manifestato grande entusiasmo per tutta la manifestazione. Il loro primo obiettivo era di provare i mezzi per la prossima Parigi-Dakar, la regina delle corse fuoristrada.

Le condizioni del tempo non erano certo ideali e non hanno consentito di guidare ad alta velocità. I piloti dell'Est, comunque, sono riusciti ad effettuare le verifiche desiderate ed hanno assicurato che nella prossima edizione del raid interverranno almeno venti equipaggi.

Il monte-premi prevedeva un riconoscimento speciale, il trofeo «Mauro Zupponelli», che è stato assegnato ai veneti Colladon e Orodei. La motivazione della scelta è singolare: i due sono stati gli ultimi a percorrere la prova speciale prevista in Cuneo e hanno dovuto affrontare insidie ancora superiori alle attese.

Lorenzo Tanaceto

In mountain-bike sul Kilimangiaro

I temerari

Due biellesi stanno tentando la «prima»
Un micidiale ghiaione nell'ultimo tratto

BIELLA. Un fotografo-cineoperatore, Fabrizio Lava, di 30 anni, campione atletica passato all'alpinismo, Alessandro Zola, di 28 anni, sono impegnati nella prima scalata in mountain-bike al Kilimangiaro.

I due biellesi hanno lasciato l'Italia il 17 ottobre e hanno raggiunto aereo Nairobi, in Kenya, da dove sono subito ripartiti pedalando sui loro specialissimi rampichini, costruiti appositamente per l'impresa da due artigiani novaresi Umberto e Flaviano Fruggeri. In bicicletta, lungo le piste rosse del parco Amboseli, stanno attraversando le terre dei mitici Masai, portandosi dietro in paio di capaci borse tutto il necessario e i pezzi di scorta per le bike: ingranaggi per il cambio (un Campagnolo sperimentale a manopola e moltipliche), pneumatici, d'acciaio per i comandi, qualche raggio per i cerchi in lega, leggeri ma resistenti, pochi viveri.

A parte alcuni prodotti energetici che useranno soprattutto durante scalata, i due biellesi si nutriranno con il cibo che riusciranno a procurarsi sul posto. In questo modo contano percorrere i primi 300 km tra difficoltà tecniche non esasperate ma in una natura ancora selvaggia che può nascondere insidie ad ogni metro, con un di ventina chili a testa.

Lava, un passato di buon ciclista dilettante, non è alla sua prima esperienza africana: ha già percorso lungo e largo il continente nero e sa dove e come rifornirsi di cibo e acqua. Zola è invece l'esperto di mountain-bike e di montagna: ha al suo attivo anche una serie scalate sull'arco alpino e in Nord Africa.

Secondo il piano di viaggio, Lava e Zola all'inizio della settimana avrebbero dovuto raggiungere il paese di Oloitokitok, a 1800 metri di quota, già sulle pendici Kilimangiaro. Proseguendo sempre verso Sud i due biellesi proprio in queste ore attesi al villaggio di Umbewe da dove si dipartono i sentieri dei cacciatori indigeni che portano al «Kibo», il grande vulcano di 5895 metri, la massa vetta continente.

«Dall'ultimo centro abitato impiegheremo quattro giorni per raggiungere la vetta del Kilimangiaro - ha raccontato alla partenza Alessandro Zola -. Ma gli ultimi 800 metri di dislivello sono un'incognita. Ci aspetta un faticosissimo ghiaione sul quale sarà difficile, se non impossibile, riuscire a pedalare. Saremo infatti già a 5 mila metri di quota e l'altitudine si farà senz'altro sentire. Molto probabilmente dovremo superare quest'ultimo tratto con la bicicletta a spalla».

Raggiunta la vetta, Lava e Zola torneranno sui loro passi e proseguiranno ancora verso Sud addentrandosi in Tanzania con meta il cratere Ngorongoro che i suoi 40 chilometri di diametro è la bocca vulcanica più grande del mondo. Con un ampio giro (altri chilometri di piste) rientreranno quindi a Mombasa da dove si imbarcheranno per l'Italia.

I biellesi Fabrizio Lava (in alto) e Alessandro Zola visti da Marco Ghiglione

Maurizio Alfisi

Il tricolore di pallone elastico è troppo forte: dovrà rinunciare al terzino Ghigliazza

Aicardi, squadra obbligata

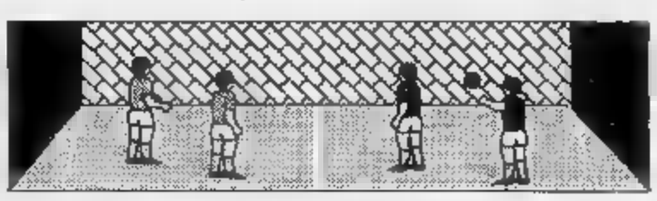
Per riequilibrare il campionato di serie A, la Fipe è decisa a togliergli anche la «spalla» Lanza
Nella prossima stagione il torneo cambierà formula e le quadrette saliranno da otto a dieci

TORINO. Mentre la stagione 1990 del pallone elastico sta consumando gli ultimi appuntamenti, i dirigenti della Federazione pongono le basi per il prossimo campionato. Quest'anno il torneo di serie A, ridotto ad 8 squadre per aumentarne, si disse, la spettacolarità e l'incertezza, si è trascinato all'epilogo nel più scontato dei modi. Ricky Aicardi ha conquistato in scioltezza il quarto titolo consecutivo, addirittura con due giornate di anticipo.

La formula, che ha abolito gli incontri di finale fra i due giocatori meglio piazzati al termine della poule scudetto, ha anche privato gli spettatori di almeno due partite che gli anni avevano riservato emozioni supplementari. La delusione, che ha coinvolto tifosi e società, è stata evidente.

A questa situazione di crisi il Consiglio Federale, presieduto da Franco Piccinelli, dovrà porre rimedio nella riunione di novembre. Per intanto però si è riunita la Commissione tecnica, con il segretario della Fipe Francesco Dezani, il «grande vecchio» del «balone», che deve formulare le proposte da discutere in Consiglio.

Dalla riunione, tenutasi ad Alba, non è trapelato nulla, poiché i partecipanti hanno mantenuto (per una volta) il riserbo. Tuttavia, a rigor di logica e di buon senso, è abbastanza facile formulare ipotesi su quelle che potrebbero essere le decisioni del prossimo Consiglio Federale. Intanto, visto che l'esperimento delle 8 squadre è parzialmente fallito, si ritornerà a 10, se non addirittura a 12 (con una serie A1 ed una A2) come qualcuno aveva anche ventilato.



IL PROSSIMO CAMPIONATO

La serie A passa da 8 a 10 squadre (meno probabili 12 o 9)

Squadre partecipanti

Canale, Mondovì, Vignale Monferrato, Cortemilia, Cuneo, Taggia, più Spigno Monferrato e Andora o Caraglio promosse dalla B.
Restano due posti liberi per ripescaggi.

Formula

Girone all'italiana di andata e ritorno nella prima fase. Playoff e girone finale all'italiana nella seconda; finali per il titolo al meglio dei tre incontri nella terza fase fra i due giocatori meglio piazzati nella seconda.

Classifiche

Si cercherà di indebolire Aicardi, togliendogli sicuramente Ghigliazza e probabilmente Lanza. Le classifiche tenderanno a rafforzare le altre formazioni.

Pure la formula dovrà cambiare: qui le possibilità sono parecchie, ma sicuramente riproporranno i tre incontri di finale. Per quanto riguarda le squadre partecipanti alla prossima serie A, nel caso dell'allargamento a 10, le ipotesi si sprecano. Retrocesse in serie B Cengio e Ceva, saliranno la A Spigno Monferrato e la vincente dello spareggio domenica fra Caragliese e Don Dagnino di Andora; mancherebbero altre due squadre per le quali si dovrebbe procedere ad un ripescaggio.

Per motivi geopolitici potrebbero essere riproposti i di Cengio e Ceva, ma in questo caso che cosa direbbero e farebbero le piazze di Alba e Santo Stefano Belbo alle quali lo scorso anno, in una situazione analoga, venne rifiutato il ripescaggio? Uno dei due posti liberi potrebbe allora andare alla terza classificata del torneo di serie B; ne rimarrebbe ancora uno per il quale si potrebbe scatenare una grande lotta, a meno che, ed è la terza ipotesi, non si vari un campionato a 12.

Un altro compito della Commissione tecnica è quello di preparare le classifiche dei giocatori in base alle quali si potranno costituire le squadre del prossimo anno. Qui il tema d'obbligo è uno solo: indebolire Aicardi, il cui strapotere rischia di «uccidere» il torneo. E' dato per scontato che ad Aicardi verrà tolto il fortissimo terzino Ghigliazza e forse anche la spalla Lanza. «Per il bene del pallone elastico non si dovrebbe indebolire me, ma piuttosto rinforzare le altre squadre» ha affermato il battitore ligure.

Aldo Scavino

Tennis: il vercellese Luca Grimaldi fa incetta di vittorie

Ora sogna la Coppa

Il giocatore del Club Asigliano è autodidatta ma il suo modello è Lendl
Il titolo regionale «NC» ritorna in risaia dopo anni di dittatura torinese

LIVORNO FERRARIS. Il primo modello è stato Borg, così regolare, freddo, intelligente, ma poi è arrivato il ciclone Lendl ed il «maestro» è cambiato: «Io cerco più che altro di sbagliare poco, poi, d'accordo, il dritto lo tiro forte, un po' meno il servizio, ma nel tennis sono convinto che trionfa quello che sbaglia di meno».

Chi parla è Luca Grimaldi, 26 anni, da sempre residente a Livorno Ferraris, a chilometri da Vercelli, e da un mese campione regionale di tennis categoria «non classificati», un titolo che gli è costato parecchia fatica e che ha compenso gli ha regalato un successo addirittura fastidioso.

Che sarà mai, vincere nove tornei in una sola stagione? I suoi compagni del Tennis Club 88 di Asigliano, una delle squadre più forti del Vercellese, lo stuzzicano ogni volta che lo incontrano sui campi per gli allenamenti. «Sì, in effetti questi mesi sono stati i più importanti della mia carriera - conferma Luca Grimaldi -. Non ho mai vinto molto, sono stato classificato C4 sei anni fa e per poco tempo, e non sono abituato a collezionare così tante vittorie in una stagione sola. Sono molto soddisfatto».

Tra le nove «palme», in primissimo piano c'è ovviamente il titolo di migliore racchetta del Piemonte, che Grimaldi è riuscito a riportare in risaia dopo anni e anni di dittatura dei torinesi, canavesani, degli alessandrini. «Adesso basta», deve aver detto il livornese, ed ai campionati regionali «NC» di Ivrea s'è fatto giustizia da solo, battendo in finale Paolo De Bernardi, tennista in semifinale il temuto Borrettaz, del Monviso di Crugliasco.

Gli altri trionfi sono quelli dei tornei di Biella, Azeglio, Pivarone, Alice Castello, Torrazza Bollengo e Rosazza. Ultimo viene il Masters Slazenger, giocato ai Faggi di Biella e riservato ai vincitori delle principali gare del circuito. Sui campi laniferi Grimaldi ha sconfitto un altro avversario temibile, il torinese Luca Bruera, ed ha vinto un viaggio premio a Roma per la finale degli Internazionali d'Italia.

«Segreti del successo? Io sono un autodidatta completo - spiega Luca -, ho imparato a giocare da solo, a 12 anni, sui campi del mio paese, e di maestri non ne ho mai conosciuti». In pochi anni è passato per i migliori circoli della zona, fino ad approdare al club di Asigliano (un paesino alle porte di Vercelli), che l'anno scorso s'è aggiudicato la Racchetta d'Oro ed ha sfiorato l'ingresso nel tabellone nazionale di Coppa Italia.

E mentre Luca Grimaldi racconta di non avere ambizioni («Voglio finire gli studi, e come tennista mi basta restare quel che sono»), confessa che proprio la Coppa Italia è il boccone prelibato su cui vorrebbe mettere i denti: «Adesso mi riposo, ma l'anno prossimo, con la squadra, mi piacerebbe tanto entrare nel girone nazionale».

Giuseppe Buffa

CHI E'

Luca Grimaldi è nato a Torino il ottobre 1964, ma fin dalla nascita è residente a Livorno Ferraris, piccolo centro della Bassa vercellese. Iscritto all'ultimo anno della facoltà di economia e commercio dell'Università di Torino (fa «pratica» nello studio del padre, commercialista), tennisticamente si considera autodidatta.

La sua prima appartenenza ad una società risale all'84 quando venne tesserato dal Tennis Club Olivetti di Ivrea dove venne inserito nella formazione C4. Dall'85 all'87 difese i colori del Borgo d'Ale come «non classificato» mentre dall'88 gioca per il Tennis Club Asigliano '88. Tra i suoi risultati di spicco, figurano la conquista della Racchetta d'oro '89 e i nove tornei vinti quest'anno.

Solo dopo tre tempi supplementari le valenzane piegano il Gavirate

All'ultimo canestro

In C, il Basket '82 scopre l'eccezionale mira di Moncalvi. Cede di misura il Fossati Serravalle
Una lezione per il Derthona in Umbria. Serie D: s'impongono soltanto Acqui e San Salvatore

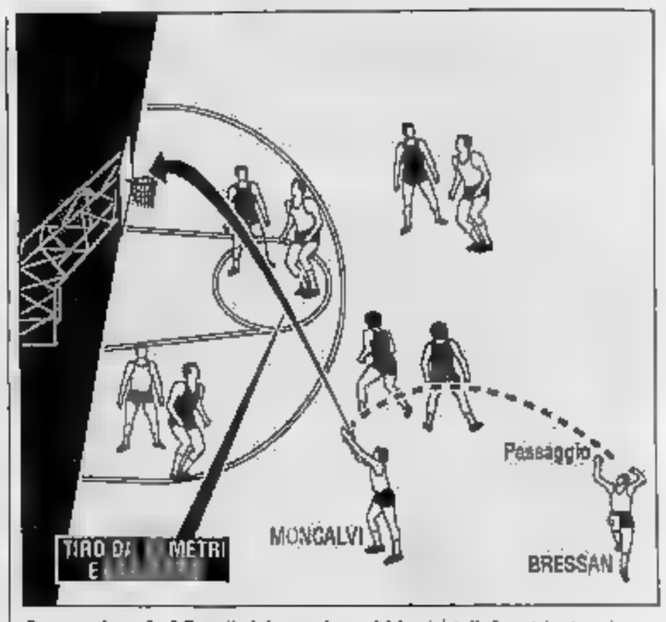
Sempre generoso d'emozioni, il basket ha regalato finali al cardiopalma ai tifosi alessandrini. Il primato spetta al Paterna Valenza, la squadra femminile che milita in serie C ha piegato la resistenza del Gavirate (99-87), dopo un match condotto sul filo del rasoio. Il coach Brancaleoni dice di non ricordare di aver vissuto nella sua carriera una gara così elettrizzante. In due parole, i momenti più significativi. A 4" dalla fine la panchina valenzana si becca un duplice tecnico, il Gavirate va sei volte in lunetta e si porta a più tre, con rimessa a favore.

Recupero palla del Paterna grazie a un'infrazione di passi, poi la Aliverti prova il tiro da tre, subisce fallo e infila con freddezza i tre tiri liberi del pareggio. Occorrono tre supplementari per spezzare l'equilibrio: Capellino (42 punti) e Zecchin firmano i cesti decisivi.

In C maschile, il Basket '82 ancora privo di Bruggi fa tris sul campo del Vigevano (91-78). Moncalvi, che cecchino non è, inventa fra lo stupore generale un canestro da quindici metri allo scadere del primo tempo.

Il Fossati Serravalle paga l'inesperienza: Marco Viale si rende protagonista nel bene e nel male, prima pareggiando allo scadere con una inverosimile «bomba» da tre, poi cercandosi il «tecnico» che costa la sconfitta (89-87) ai suoi di fronte alla Virtus Siena. Sempre in C, un deconcentrato Derthona subisce una pesante lezione (78-52) a Umbertide, imitato in D dalla Mobilsanitas Casale sul campo di Bra (82-73) e dal Valenza su quello del Verbania (101-83).

L'Unes Acqui ribadisce il Chiavari l'inviolabilità di Mombarone (82-80), mentre il Pancot Salvatore, con gli uomini contati, strappa due punti a Savigliano (85-71). Con Roncadin e Santolli, in evidenza il ragazzino Mossi, autore di 10 punti alla cieca: ha giocato senza le lenti a contatto.



A canestro da 15 metri. La prodezza di Moncalvi alla fine del primo tempo

Brunello Vescovi

VOLLEY: LA PANCHINA DI NOVI

S'è iniziato il girone di ritorno delle qualificazioni in Coppa Lega di pallavolo e la Face Novi si è imposta a Nichelino per 3 a 2 (7-15, 15-11, 5-15, 15-10, 13-15), restituendo la sconfitta subita nella gara di andata.

L'allenatore novese Aldo Massa sottolinea «il lento ma progressivo miglioramento che ha contraddistinto le ultime prestazioni. Ci sono compiuti passi notevoli soprattutto in ricezione, ma la squadra sta crescendo anche per temperamento e condizione atletica». L'uscita al secondo set per infortunio di Mangini ha impedito al sestetto biancoverde di ottenere una vittoria più netta.

Il carniere è invece tristemente vuoto per la Space Cannon Alessandria. Orfani del palasport, gli uomini di Franco Pettenazza stati sconfitti alla palestra Cavour dalla capolista Pavic di Romagnano Sesia per 3 a 1 (6-15, 0-15, 15-9, 7-15). Dignitosa prestazione del sestetto grigioblù che è apparso in ripresa. Il recupero di Mazzoni ha consentito qualche buona combinazione al centro.

In campo femminile si registra la sconfitta per 3 a 1 della Banca Anonima Casale ad Alba. Dopo un buon avvio, la mancanza di temperamento ha impedito alle ragazze di Jerzy Swiark conquistare vittoria che alla portata.

Buon esordio delle squadre alessandrine nell'ottava edizione della **Coppa Piemonte**, riservata al club di serie C2 e . In campo maschile l'Edil M Ovada (C2), inserita nel girone B, che comprende nove formazioni, ha il concentramento che la opponeva al Savigliano e al Pino Torinese. I ragazzi allenati da Fabrizio Fornari hanno evidenziato eccellente stato di forma e, trascinati dallo schiacciatore Alberto Sciutto, si sono agevolmente sbarazzati di avversari molto temibili. L'Edil M ha prevalso per 2 a 1 sul Savigliano e per a 0 sul Pino Torinese, conquistando cinque punti (uno per ciascun set vinto). In virtù dei risultati dei raggruppamenti di Cuneo e di Torino, in cui erano impegnate le altre squadre del girone, gli ovadesi guidano la classifica dopo la prima giornata, davanti ad Alpitour Cuneo, Meneghetti Torino e Gonimone Asti.

In campo femminile, il Derthona (serie D) ha sconfitto per 2 a 1 l'Edil M (C2) nello scontro diretto (m. pi)

SPORT FLASH

BASKET
Esordio con inciampo per la Lai Ovada

Esordio sfortunato della Lai Trerossi nella Promozione ligure. La squadra ovadese ha pagato pegno per le assenze di alcuni titolari ed è stata sconfitta in casa dal Savona per 75 a 76, dopo un tempo supplementare. Questi i risultati degli altri incontri: Bordighera-Bc Cairo 96-68; Bc Imperia-Maremola 73-77; Loano 89-Finale Bc 74-82; Sanremo-Ventimiglia 107-36; As Albenga-Ospedaletti 77. Ha riposato la Cestistica Savona.

BODY BUILDING
Alessandrino s'impone a Borgosesia

Il culturista alessandrino Enrico Ghezzo, peso mosca, ha vinto il Trofeo valsesiano, gara regionale di body building. Si è gareggiato a Borgosesia, presenti una cinquantina di concorrenti distribuiti nelle cinque categorie classiche. La competizione è stata preceduta da un'esibizione di atleti di livello internazionale.

BOCCE
I vincitori dei provinciali

La bocciofila Marchelli Novi Cioccolato di Ovada ha chiuso brillantemente la stagione sportiva 1990, promossa dall'Uisp. Per la categoria D, la formazione ovadese composta da Nicoli, Repetto, Vignolo, Bruzzone, Grillo, Forno e Leveratto ha vinto il titolo di campione provinciale per società. La competizione si è svolta a Ovada e la squadra della Marchelli Novi Cioccolato ha battuto in finale la Soms Belforte Monferrato (Ravera, Bottero, Vacchino, Bono, Alloisio I, Alloisio II e Genocchio). Per la categoria C si è giocato ad Alessandria, ai campi dell'Arci La Boccia e la società ovadese ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore. La Marchelli Novi Cioccolato, con Delorenzi, Rasore, Calcagno, Gemma, Parodi, Piacenza e Olivieri, è stata battuta in finale dagli alessandrini de La Boccia (Robotti, Baglioni, Cornaglia, Pecchiega, Mussini, Sevae Raule» che hanno conquistato il titolo provinciale.

CALCIO UISP
Gamba fratturata, match sospeso

Una partita del campionato di calcio dilettanti Uisp, girone di Tortona, è stata sospesa a causa di un grave infortunio accusato da uno dei giocatori. Erano in campo Con Fin Service e Maho Graziano, con il risultato di parità (1-1). Al 51' il terzino della Con Fin Service, Enrico Bellinzona, 27 anni, abitante a Tortona in via Milazzo 3, stava per sventare un'offensiva degli avversari, quando è intervenuto un compagno di squadra, il libero Paolo Nazzari che, rinviando la sfera, lo ha colpito violentemente alla gamba destra. Enrico Bellinzona ha riportato frattura a tibia e perone. Soccorso dagli altri calciatori, è stato trasportato all'ospedale di Tortona. Dopo il grave infortunio, i giocatori entrambe squadre hanno deciso di sospendere l'incontro.

Felizzano è ancora leader, il Trofarello contesta

Pari in extremis

La capolista ha segnato a tempo scaduto. Quattro gol e tre espulsioni
Il Quattordio cambia l'allenatore e s'impone contro il Rocchetta Tanaro

Quattro reti, tre espulsi e tante contestazioni per un pareggio ottenuto al 97': il match Felizzano-Trofarello ha mantenuto le promesse della vigilia, risultando il più incandescente del campionato di Prima categoria, girone E. Per i padroni di casa, che hanno fallito tre occasioni clamorose nei primi minuti (due con Pilotti e una Barulisi), è stata sfida in salita. Gli ospiti, passati in vantaggio con Sorgato, hanno resistito a lungo e solo su rigore l'undici di mister Giovanni Polastri è riuscito a pareggiare.

Subito dopo, l'arbitro ha accordato un penalty al Trofarello, dopo aver espulso il portiere Giovani che aveva atterrato un attaccante: «Un provvedimento incredibile, che ci ha danneggiato - dice Polastri -. Dopo quel rigore, trasformato da Marangoni, abbiamo rischiato la sconfitta». Il Felizzano ha raggiunto il pareggio a tempo scaduto: «Altrochè zona Cesarini - dicono i dirigenti torinesi -. Eran già trascorsi sette minuti di recupero». Dopo la gara l'arbitro stato contestato a lungo degli ospiti, che hanno rimediato anche l'espulsione di Fiorello. «Ritengo che siamo stati danneggiati più noi che loro - conclude Polastri -, ma il pareggio ci sta bene». Anche se, dopo tante vittorie, è stato costretto a dividere la posta, il Felizzano si mantiene al vertice della graduatoria, con un punto di vantaggio sulla Santenese che ha superato misura San Carlo.

Giovanni Polastri visto da Ghiglione

I borghigiani hanno avuto un avvio disastroso, andando al riposo in svantaggio di tre gol. Nella ripresa, si sono riscattati, segnando due volte con Miglietta e Cesana, ma non sono riusciti ad agganciare gli avversari. Battuta d'arresto anche per la Comollo Novi, di fronte al pubblico amico, contro un'imprevedibile Junior: «Abbiamo pagato cara l'autorete di Bari - dice il segretario novese Gianni Malfettani -. Il secondo tempo stato dominato da noi, ma non siamo riusciti a segnare». Sul fronte casalese, l'allenatore Cecco Mandracchia è soddisfatto: «Eravamo in debito con la fortuna. Abbiamo conquistato di quei punti persi nelle prime tre giornate».

Successo misura per il Viguzzolo che contro la Nicese ha schierato il nuovo acquisto Fabrizio De Luca, anni, centrocampista della Novese. Il Quattordio ha invece scelto il nuovo mister: al posto di Teresio Papa, dimissionario, ha assunto Bruno Russo, giocatore Derthona, esperienze in squadre di categoria superiore come Pro Vercelli, Pisa e Torino. Nella gara d'esordio, il mister ha guidato alla vittoria il Quattordio sull'ostico campo del Rocchetta Tanaro.

La sfida tra Gaviese e Mandrogne è finita con un pareggio che soddisfa tutti: alla di Cartasegna, ha replicato l'ex valenzano Salmaso.

Nel **girone B**, la Moranese, con una rete di Larotonda, ha battuto la Quaronese, confermandosi capolista.

Emilio Castellaro

Tutti i record del Castellazzo: un'ottima media inglese e il migliore attacco

Cassano ha le vertigini

Quattro titolari sono infortunati. Scivola centro classifica uno dei candidati al salto di categoria
Il primo successo della Luese. Nel girone E, inattesi scivoloni in trasferta per Pontestura e Ronzonese

Viaggia a vele spiegate il Castellazzo, mentre precipita il Cassano: è questo il verdetto del campo, dopo le prime cinque giornate nel **girone M** di Seconda categoria.

Alla marcia sicura del Castellazzo, capolista a punteggio pieno (+3 in media inglese), il miglior attacco (14 reti all'attivo) e la seconda miglior difesa (2 gol subiti), fa riscontro la crisi del Cassano.

La squadra allenata da Marco Dellacasa incappata domenica nella seconda sconfitta esecutiva: battuta di fronte al proprio pubblico dalla matricola Piovera, scivola all'ottavo posto con cinque punti di ritardo dal Castellazzo. La crisi del Cassano è l'argomento del giorno: dopo le due vittorie iniziali, la squadra ha ceduto di schianto, raccogliendo un solo punto (pareggio casalingo contro il Sale) e partito.

La dispendiosa campagna acquisti lasciava pensare a una stagione esaltante per Cassano, che invece è stato bersagliato dalla sfortuna: gli infortuni delle punte Talarico e Biasi e dei centrocampisti Crocco e Nanni, la prossima partenza di Ghiotto per il servizio militare, i mancati arrivi di Barile e De Luca, hanno costretto l'allenatore a utilizzare giocatori provenienti dal settore giovanile.

Domenica alcuni errori dell'esperto Scabbiolo hanno spianato la strada al Piovera, trascinato dalla doppietta del centravanti Rossi, e a nulla è servito gol del promettente Calvi.

«L'anno scorso abbiamo perso allo spareggio un campionato dominato a lungo. Ora potremmo vincere, recuperando terreno in un torneo che si ha visti partire nel modo peggiore», dicono i dirigenti cassanesi.

Alle spalle del capolista Castellazzo restano Vignolese e Boschese, staccate di due punti, mentre Sale e Sarezzano sono in ritardo di tre: la lotta per la promozione è ancora apertissima, considerato che saliranno in Prima Categoria prime due classificate di ciascun girone, mentre le terze avranno la dello spareggio per gli altri quattro posti disponibili.

Dalle posizioni di bassa classifica emerge la Luese, si è imposta per 3 a 1 sul Quargnento, mentre la Frugarolese e l'Occimiano otto squadre sono raggruppate in soli due punti.

Nel **girone E** una giornata sfortunata per le due formazioni casalesi, che sono state sconfitte in trasferta: la Ronzonese per 2 a 1 dal San Rocco, il Pontestura per 3 a 1 dal Mandello. Dopo tre giornate al vertice, ora la Ronzonese è terza, mentre Pontestura è già scivolato a centro classifica.

Walter Gianneschi

IN TERZA: POPOLO TRAVOLGENTE

Storie parallele in Terza categoria per Popolo e Cassine, sempre costretti a giocare in trasferta o su campo neutro.

I casalesi di frazione Popolo, inseriti nel girone vercellese, non hanno ancora risolto il problema del terreno di gioco, ma si sono tolti una bella soddisfazione. Hanno sconfitto per 2 a l'Ozzano, con doppietta Cantamessa, interrompendo l'imbattibilità di mister Augusto Boccalatte. Quest'ultimo, infatti, subiva battute di arresto dal 6 maggio 1985, quando alla guida dell'Occimiano (sempre in Terza categoria) perse per 2 a 1 sul campo di Morano Po. Lo stop è arrivato dopo due anni e mezzo di gare, considerato che mister Boccalatte è rimasto inattivo dalla stagione 1985/'86 a quella 1987/'88.

Dice l'allenatore: «La sconfitta prima o poi doveva arrivare. Ora vesto i panni di San Francesco, il saio dell'umiltà, per riprendere con l'Ozzano il discorso del primato».

Per il Popolo, che domenica ha trovato ospitalità sul campo casalese della Junior in regione Oltreponte, un successo firmato dal trainer Roberto Guaschino, 34 anni, al suo primo anno come allenatore. In che l'odissea del club finisca più presto: per domenica Comunne aveva promesso impianto di cantone Chiesa, di fronte alla sede del circolo Arci, ma l'attesa è ancora lunga.

A Cassine (girone A, Comitato di Alessandria), da un anno e mezzo squadra costretta a giocare fuori casa (prima a Strevi, a Gamalero) perché i lavori di rifacimento del «Peverati» non sono ancora completati.

L'allenatore Piero Nervi, che per 17 anni ha giocato tra i semiprofessionisti squadre note, come Gavinovese, Montevarchi, Imperia e Savona, code e facili ansietà: «Abbiamo programmato in tre anni un doppio salto di categoria. Ora in testa, ma preferiamo non badare ai risultati e giocare un calcio d'attacco».

Anche Nervi, come Boccalatte, noto come il «mister delle promozioni»: in cinque anni, coallenatore, si aggiudicato due campionati, prima col Rocca Grimalda, poi alla guida del Carpeneto. A maggio '90 ha sfiorato il tris, pareggiando con il Cassine l'incontro decisivo contro il Fresonara, poi passato in Seconda categoria.

Roberto Gelato

SIAMO LIETI DI INVITARVI A LIBERARE LO SPIRITO.

1100 e 1400, 8 e 16 valvole, accensione ed iniezione elettronica, sospensioni Hydragas, prestazioni entusiasmanti e tecnologie da classe superiore: sono questi i piaceri di guida che liberano lo spirito. E' il piacere di provare la nuova Rover 100, spirito libero. Liberarsi per credere.

CONCESSIONARIA
Star Motors srl
Via Pochettino, 22
Alessandria
Tel. 0131 223.774

CONCESSIONARIA
Curino Teresio & C. snc
Piazza XXV Aprile, 11
Casale Monferrato
Tel. 0142 55.426

CONCESSIONARIA
Autocentro srl
Str. Prov. per Castelnuovo, 15
Tortona
Tel. 0131 867.140

ROVER NUOVA ROVER 100. SPIRITO LIBERO.

MaxMara
UNO STILE
Via E. Aubert, 1 - 11100 AOSTA
Tel. 0165/32.925

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

ermitage
Ermitage Presenta LE NUOVE COLLEZIONI
apertura L. ERMITAGE Viale Tillier, 52 AOSTA

Mercoledì 24 Ottobre 1990
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

BIBLIOTECA REGIONALE

Orario limitato e sale piccole

La biblioteca regionale di Aosta non sembra rispondere alle esigenze dei lettori. L'orario è limitato, soprattutto per chi [illegible] un luogo tranquillo per studiare, e manca lo spazio.

Beatrice [illegible] A PAGINA 5

ACCORDO AL LABORATORIO

E' stato eliminato il numero chiuso al laboratorio analisi dell'ospedale regionale di Aosta, che dava assistenza soltanto a cinquanta pazienti esterni al giorno. La risoluzione del caso è dovuta all'accordo raggiunto tra il primario Francesco Bordone, l'Usl e la Regio[illegible].

Il laboratorio riapre quindi [illegible] pazienti esterni, ma [illegible] sono stati apportati cambiamenti: il numero del personale in servizio per [illegible] momento rimane invariato.

L'assessore Beneforti promette che ci sarà un [illegible] per il quinto posto in segreteria per ora vacante [illegible] computerizzazio[illegible] e l'ampiamento di tutto il reparto. Intanto [illegible] commissione [illegible] ricata di verificare l'efficienza di gestione del laboratorio prosegue il suo lavoro. Con i lavori di ampliamento del laboratorio e l'informatizzazione, la consegna delle analisi dovrebbe accelerarsi e si dovrebbero evitare inoltre le code per il servizio di prenotazione. [illegible] frattempo pazienti [illegible] Usl aspettano delle risposte che possano limitare i disagi.

SERVIZIO A PAGINA 3

UN [illegible] PER «S[illegible]

La vittoria di «Sirena» nella finale della Bataille des reines offre l'opportunità di gettare uno sguardo sulla vita degli allevatori valdostani.

Enzo Marcoz e la moglie Luigina Vièrin, proprietari di «Sirena», vivono [illegible] Brissogne, dove allevano ben ottantuno bovino. [illegible] sentono [illegible] ripagati del loro duro lavoro con la vittoria [illegible] domenica della loro «reine».

Gilberto Marcoz, il figlioletto di Enzo, [illegible] Stefano Mosquet, il pastorello dei Marcoz, gioiscono per [illegible] vittoria della loro bovina preferita. Stefano quest'estate si [illegible] occupato personalmente di «Sirena» nell'alpeggio di Les Toules, nei pressi di Vetan. Seguendo i consigli di Enzo Marcoz, ha preparato per il campionato la vincitrice. «Tcheunne» (così viene chiamato il pastorello) frequenta la terza media [illegible] durante [illegible] stagione estiva lavora con la famiglia Marcoz. La sua passione per le mucche [illegible] grande, [illegible] la gioia che ha provato quando ha fatto il giro d'onore in groppa alla regina che lo ha ripagato delle sue cure.

[illegible] Di Cesarino Cerise A PAGINA 8

LA STAGIONE VENATORIA

Ultima giorn[illegible] di caccia

Un decreto dell'assessore regionale all'agricoltura, Foreste [illegible] Ambiente naturale, Angelo Lanièce stabilisce l'interruzione della caccia per il raggiungimento del tetto degli animali cacciabili.

[illegible] A PAGINA 3

[illegible]

Hockey Courmayeur

Una [illegible] all'esordio in campionato

L'Hockey Club Courmayeur/Ao[illegible] ha iniziato brillantemente [illegible] girone di B2, imponendosi [illegible] un perentorio 7 [illegible] 3 contro la forte compagine valtellinese del Chiavenna.

[illegible]

Un libro sul dialetto

Il patois entra nelle scuole

E' uscito «Mon cahier [illegible] patois», [illegible] Erica Pezzoli, un libro di disegni [illegible] fumetti che sarà [illegible] disposizione dei bambini delle elementari [illegible] di alcune scuole medie.

Si aggrava la situazione palestre ad Aosta, allenamenti impossibili per molti atleti

Un bocciodromo da rifare

Costruito una decina di anni fa, è l'impianto sportivo che meno risponde alle norme di sicurezza
E intanto il Comune ha ordinato la chiusura per motivi di sicurezza anche del Palazzo del ghiaccio

Il Comune si accusa ma in ritardo

Il Comune si è scoperto fuori legge [illegible] ha chiuso quasi tutti i suoi impianti sportivi. Dieci strutture quasi nuove, come il Palaghiaccio, la palestra Dora e il bocciodromo.

E lo ha fatto adesso, con molte attività già cominciate e alla vigilia di altre che interessano anche parecchie famiglie che ogni anno iscrivono i ragazzi ai corsi.

Una sorpresa tardiva, in [illegible] [illegible] una macchina burocratica cieca. I politici dovrebbero essere maestri nel parare colpi antipopolari come una massiccia chiusura di stadi e campi di calcio. In questo caso [illegible] hanno neppure tentato di fare i portieri, ma hanno anzi accelerato i tempi, e nel momento meno opportuno.

Hanno così inventato l'«effetto sigillo», inscenando addirittura una campagna di improvvisi divieti come accaduto ai campi di calcio nella zona Ovest di Aosta dove molte squadre si sono trovate di fronte a spogliatoi sprangati da un giorno all'altro.

E' vero, la legge non ammette ignoranza. Il Comune [illegible] può eludere nuove norme che lo obbligano ad aumentare la sicurezza. Sono però norme del 1989 (anche se spiegate soltanto nella primavera scorsa con circolari e interpretazioni).

Da allora a oggi sono trascorsi mesi. E mai il Comune ha affrontato il problema. Di mezzo vi sono state elezioni e «rivoluzione regionale» di giugno, che comunque [illegible] giustificano il ritardo. I lavori dovevano cominciare d'estate, quando sedi e palestre erano poco utilizzati.

Enrico Martinet

AOSTA. «La rivoluzione per ora è sospesa». Questo il messaggio che i rappresentanti delle società sportive aostane, in crisi per la chiusura di molti impianti, hanno lanciato al Comune di Aosta. «Speriamo che oggi la Commissione di vigilanza dopo le visite alla palestra del quartiere Dora, a quella di via Binel e al Palazzo del ghiaccio, conceda [illegible] nullaosta, anche [illegible] deroga alle norme. Altrimenti saranno guai». Lo sfogo è di Mario Oberto, dirigente della pallavolo Valcar Cral Cogne.

«Resta il fatto - continua Oberto - che il Comune si è mos[illegible] malissimo. Non siamo riusciti a capire perché soltanto dopo il blocco dell'attività sportiva l'ente si [illegible] deciso a commissionare [illegible] un esperto l'indagine sullo stato delle strutture. Meglio sarebbe stato fare il contra[illegible].

E adesso? «A parte la speranza nella decisione della Commissione - conclude il dirigente della Valcar - giovedì le federazioni sportive incontreranno il presidente della Giunta regionale quale Prefetto per chiedere la deroga già concessa all'arma della Croix Noire per la "Bataille des reines"».

Anche Luigi Frosini, allenatore della Nicotera Basket, è tra gli scontenti: «La decisione è [illegible] quanto meno intempestiva. La palestra del quartiere Dora [illegible] problemi tanto grossi da non consentirci neppure gli allenamenti. Abbiamo dovuto arrangiarci [illegible] Variney, in un impianto dove [illegible] la linea per [illegible] tiro da tre punti [illegible] i tabelloni sono di legno. Domenica a Pavia rischiamo [illegible] pagare caro questo stop».

Pierino Creux, allenatore del sollevamento pesi, ha un diavolo per capello. Questo sport ha [illegible] disposizione un locale sotto la palestra [illegible] via Volontari del sangue. Ora anche questo è chiuso: «Ho quattro ragazzi, Giuseppe Podda, Seungil Fantasia, Francesco Grosso Lavallo e Giovanni Gornati, che il [illegible] 4 novembre a Roma hanno i Campionati italiani di categoria. E' un anno che lavorano per questo traguardo [illegible] ora rischiano [illegible] di vedere svanire tutto».

Chi la prende con filosofia è la coppia Cintori, che gestisce il palazzo del ghiaccio: «Andremo qualche giorno alle Hawai in vacanza - dicono sorridendo -. A parte gli scherzi speriamo anche noi nella Commissione di vigilanza. Il palaghiaccio [illegible] sostanzialmente [illegible] posto [illegible] ci auguriamo di riaprire per [illegible] fine settimana».

Le risposte [illegible] palazzo municipale [illegible] affidate all'assessore allo Sport Rudy Marguerettaz: «Do atto alle società sportive [illegible] avere capito [illegible] difficile situazione [illegible] avere collaborato. Per [illegible] resto [illegible] posso che ribadire l'intenzione dell'Amministrazione di sistemare le [illegible] in fretta».

Ma le accuse di intempestività, [illegible] osservi [illegible] male? «Sarebbe stata leggerezza lasciare utilizzare strutture sportive pericolose. Adesso [illegible] esperto [illegible] dirà dove abbiamo le anormalità più gravi e che [illegible] si deve fare per mettere tutto a norma di legge». Riapertura rapida allora di campi di calcio, bocciodromo, palestre, palazzo del ghiaccio?. «Palaghiaccio, palestre di via Binel e [illegible] quartiere Dora dovrebbero essere agibili tra poco. Le palestre di via Liconi e di via Volontari del sangue, se il perito ci darà l'okey, riapriranno tra non molto. Per il bocciodromo [illegible] in progetto invece una ristrutturazione completa. Questo impianto risente più di altri delle nuove norme di sicurezza. I tempi saranno lunghi. Per i campi di calcio i guai arrivano soprattutto dagli impianti [illegible] illuminazione. Di giorno Zambroni e Tesolin (con gli spogliatoi del campo di atletica) [illegible] sono agibili, quelli di Mont Fleury necessitano di interventi anche negli spogliatoi. Vedremo di farcela in una decina di giorni».

Alessandro Camera

L'omicidio del professore di Aosta

Ultime indagini sul «caso Vichi»

AOSTA. Il sostituto procuratore Luigi Schiavone ha ripreso i colloqui per cercare di individuare l'assassino del professore Massimo Vichi, ucciso a pugnalate sulle scale di casa mentre usciva per andare a scuola.

Il magistrato ha tempo fino al 31 dicembre per chiudere il caso: entro quella data la pratica sarà comunque archiviata. «L'micidio ha [illegible] tempo di prescrizione di vent'anni - spiega il magistrato -. Anche se il fascicolo verrà archiviato, potremo sempre riaprirlo [illegible] si troverà una prova. Aspettiamo un passo falso dell'assassino».

Per il momento, gli inquirenti continuano a seguire la pista del «delitto maturato nell'ambiente scolastico», individuata già nelle prime [illegible] dopo l'omicidio. La polizia aveva fermato un giovane alto un metro e 80, che indossava un duvet grigio e aveva una sciarpa; poteva corrispondere alla descrizione del ragazzo visto sul luogo del delitto. A suo carico, però, non c'erano elementi per giustificarne il fermo ed è stato rilasciato.

Il professore aveva ricevuto [illegible] alcuni suoi alunni. Lettere e telefonate piene [illegible] insulti, che non potevano far immaginare l'intenzione [illegible] uccidere. Ma se l'assassino è davve[illegible] [illegible] degli studenti, che [illegible] può aver scatenato la volontà omicida? «E' difficile dirlo - spiega il magistrato -. [illegible] il gesto [illegible] un folle tutto diventa più complicato. Ci sono turbe che [illegible] manifestano soltanto in momenti particolari, di solito nella sfera sessuale. Negli altri comportamenti l'individuo è normale».

Gli inquirenti hanno battuto anche altre piste, ma nessuna ha portato a risultati concreti. Era [illegible] interrogato anche il priore al quale Massimo Vichi scrisse [illegible] lettera poco tempo prima di [illegible] ucciso. Il religioso aveva però stracciato lo scritto: perché? E' possibile che avesse rivelato al priore un presagio, qualcosa che gli era accaduto negli ultimi tempi, un fatto che potrebbe essere legato alla sua tragica fine?

[illegible] A PAGINA 3

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che [illegible] trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

5ª SETTIMANA 21/10 - 26/10

La gente del quartiere chiede alle Ferrovie di intervenire per ripulirlo da rami ed erbacce

Una petizione per salvare il sentiero

Lo percorrono bambini e anziani, ma nessuno lo cura

AOSTA. Il passaggio pedonale che collega via Voison [illegible] via Lino Binel è oggetto di una petizione degli abitanti. Scrivono: «Da tempo lamentiamo presso [illegible] competenti autorità ferroviarie l'assoluta mancanza di manutenzione e lo stato di abbandono nel quale viene lasciata la scarpata della ferrovia a Nord del viottolo».

Questa situazione si trascina da anni, nonostante le numerose sollecitazioni, segnalazioni e richieste di intervento formulate dai cittadini. La stradina sterrata è un comodo transito per gli allievi della scuola elementare «Ettore Ramires», oltre a essere una scorciatoia ideale per raggiungere il centro città. Una parte (di proprietà comunale) è asfaltata. L'incuria sta causando disagi ai passanti. La scarpata sottostante i binari ferroviari è invasa da cumuli [illegible] pietre, radici dissotterrate, rami di alberi. Il tutto acuito dal pericolo di smottamenti del terreno [illegible] periodi [illegible] pioggia.

«Non abbiamo nessuna responsabilità di un passaggio abusivo - obietta Massimo Pozzo, responsabile della linea Aosta/Pré-St-Didier -. Non rientra nelle nostre competenze intervenire oltre i confini. Ci limitiamo alla manutenzione della scarpata, per ripulirla del [illegible] terriale ferroviario. La stradina è stata creata dopo la costruzio[illegible] della [illegible] della ditta Censi. Prima non esisteva lo sbocco su via Voison. I titolari hanno allungato il sentiero favorendo l'apertura in questa direzione».

Replica la famiglia Censi: «La [illegible] c'era già prima del nostro insediamento. Quattro mesi fa abbiamo sollecitato il responsabile Massimo Pozzo per [illegible] manutenzione adeguata. [illegible] eluso le nostre richieste indicando la casellante quale interlocutrice idonea a risolvere [illegible] problema. La nostra petizione avrà un seguito se questa situazione perdurerà».

Gli abitanti chiedono la [illegible] [illegible] struzione di [illegible] muretto che separi la scarpata dal passaggio pedonale. Fanno presente come i rari interventi di pulizia del materiale ferroviario causino a volte danni alle [illegible] parcheggiate sul piazzale di via Voison. Della manutenzione del viottolo [illegible] occupa volontariamente Giovanna Frigotto, abitante del rione da 37 anni. «Gli operatori ecologici non passano mai. Questo sentiero c'è sempre stato e nessuno si è mai preoccupato [illegible] sgomberarlo da erbacce [illegible] pietre né di potare i rami».

Dello stato [illegible] abbandono [illegible] passaggio si lamenta anche Carmelo Guglielmino, proprietario della falegnameria con l'entrata prospiciente il sentiero. Chiede: «Per quanto tempo ancora dovremo affidare la pulizia alla disponibilità altrui? Il comportamento dei responsabili ferroviari [illegible] ingiustificabile». Antonio Piccinno, via Voison 15: «La [illegible] di [illegible] sponsabilità delle autorità competenti costringe i passanti [illegible] scomode, piccole acrobazie: gli ombrelli, per esempio, rimangono impigliati nei rami; i cumuli di pietre ostacolano il passaggio delle persone anzia[illegible] per gli invalidi le difficoltà di transito sono notevoli».

Nella zona abita il più anziano cittadino di via Voison, Cornelio Montegrandi, [illegible] 80 anni. «La causa del problema - sottolinea - è l'Ente ferrovie che ha trascurato la manutenzione del sentiero. Sembra di camminare in un angolo di giungla. La trascuratezza avrebbe potuto causare un grave incidente l'estate scorsa: le piante di gaggia hanno preso fuoco, forse per [illegible] mozzicone di sigaretta gettato dai finestrini del treno».

[illegible] Lucchini

EDITORIA LOCALE

Nelle scuole un libro per il patois

Una sorta di viaggio a quiz con disegni e fumetti

«Mon cahier de patois», di Erica Pezzoli, insegnante elementare, edito da Musumeci, ha due promotori pubblici: la Regione e la Commissione europea «Task force risorse umane, istruzione, formazione e gioventù».

Il libro con disegni e fumetti di Gian Mario Roccia è appena uscito, e finirà in libreria. Il suo uso è scolastico: le duemila copie acquistate dalla Regione andranno nelle scuole elementari, in alcune medie (quelle che hanno partecipato al «Concours Cerlogne» di patois) e in tutte le biblioteche regionali.

Il «cahier» ideato dalla Pezzoli è un interessante viaggio con fotografie (di Gian Pietro Gregorini, Raimondo Vautherin, Livio Munier e Augusta Vittoria Cerutti) e disegni che aiuta i ragazzi ad acquistare maggiore dimestichezza con il patois.

Il francoprovenzale diventa materia di insegnamento, entra nella scuola in via sperimentale e finisce sui banchi di quei ragazzi che lo hanno già conosciuto in occasione dei «Concours Cerlogne».

Uno stimolo culturale attraverso domande, giochi e fumetti da completare secondo uno schema didattico già collaudato. Accanto a oggetti dell'agricoltura, ai paesaggi, agli animali vi sono anche immagini di elettrodomestici e di oggetti moderni. Per esempio il patois sono parole, ma lo scopo è anche «quello di far comprendere che il francoprovenzale si può attualizzare», dice la Pezzoli.

La sezione dedicata alle fotografie di paesaggio è didascalia vuota da completare in patois: presenta, per esempio, una funivia, l'autostrada, la ferrovia, opere per cui non esiste una denominazione in francoprovenzale. Agli alunni, aiutati dai loro insegnanti, il compito di trovarle.

Scenette a strisce hanno didascalie o fumetti muti, devono cioè essere completati dallo studente. Anche in questo caso alle situazioni si aggiungono oggetti tradizionali e moderni i quali occorre fare i conti adattando il patois.

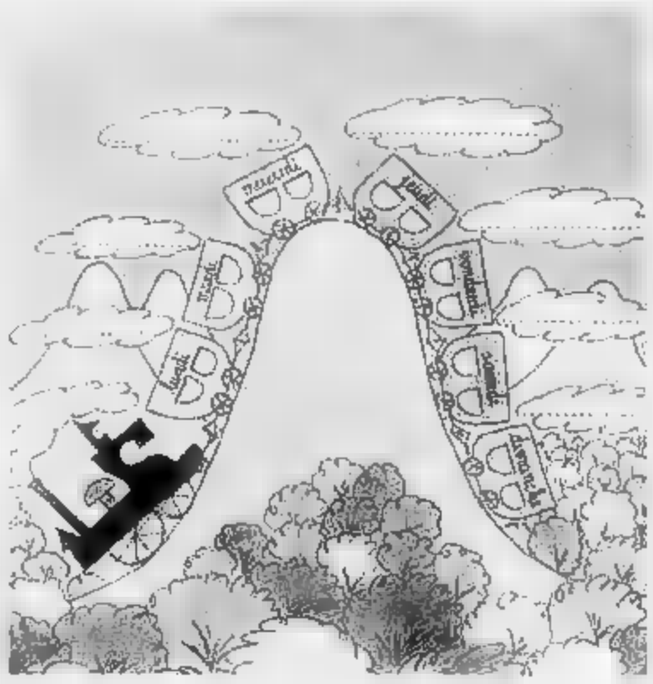
Il «cahier» dimostra così come il francoprovenzale sia rimasto alle sue origini: le evoluzioni linguistiche sono di rado risultato di matrimoni tra parole già esistenti, e di solito adattamenti dell'italiano e del francese.

Ecco perché il patois rischia di morire, esistendo un vocabolario aggiornato. L'opera della Pezzoli mettendo in evidenza questo aspetto offre però la possibilità di un ripasso di quanto già si conosce (per evitare ulteriori «imbarbarimenti») ed è altresì stimolante per la ricerca di nuovi vocaboli.

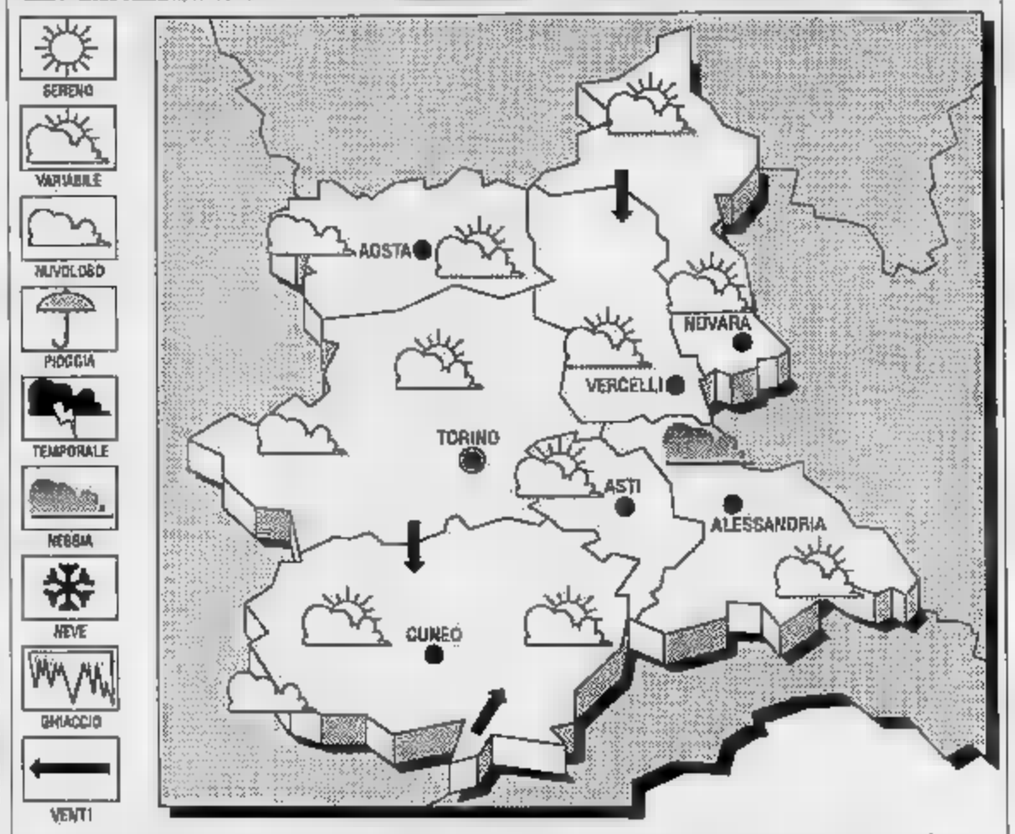
«Mon cahier de patois» è quindi un utile strumento di lavoro per mantenere in vita una parlata che ormai contiene neologismi non più riconoscibili come francoprovenzali. La riduzione comincia anche dalla scuola secondo una metodologia studiata dagli insegnanti nei corsi di aggiornamento.

In questo senso varrebbe la pena di rivalutare non soltanto la poesia, ma anche l'opera di ricerca linguistica di Eugenio Martinet che seppe trovare neologismi di grande espressività mescolando parole in patois senza ricorrere a bizzarre e sovente ridicole «traduzioni» dall'italiano o dal francese.

[e. mar.]



IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



PRIMA NEVE IN PIEMONTE. La neve ha fatto la sua prima apparizione. Ha nevicato nelle province di Torino e Cuneo. Nel Torinese a partire dai 1600 metri: a Sestriere, Ulzio, Claviere e Bardonecchia, ne sono già caduti alcuni centimetri e le previsioni sono ottimistiche. La società «Sestriere spa» ha già iniziato la vendita degli abbonamenti stagionali e annuali. Cuneese ha nevicato in Val Maira, Limone e nel Monregalese.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Ancora tempo instabile annuvolamenti intervallati da schiarite su tutte le regioni. Non esclusi piovaschi isolati a ridosso rilievi alpini ed appenninici. in moderato ribasso. Venti moderati da Sud, Sud-Ovest.

LE TEMPERATURE IERI AD AOSTA
Massima: **18**; minima: **5,5**; media: **13,3**

UN ANNO FA
Massima **21,3**; minima **3,9**; media **11,5**.

E QUELLE

Torino	
Alessandria **15**	Asti **12**
Cuneo **7**	Vercelli **11**

Il **Sole** sorge alle 6,56 e tramonta alle 17,30. La **Luna** si leva alle 12,36 e alle 21,4.

LETTERE AL GIORNALE

La gentilezza non basta a scaldarsi

Sono figlia di una signora ricoverata nel reparto Medicina uomini dell'Ospedale regionale: non ho nulla da eccepire sul comportamento dei medici e del personale, tutti molto gentili, ma purtroppo con la gentilezza non si scalda e lì fa molto freddo, il termosifone non funziona. Vorrei sapere se devo fare intervenire a mie spese qualcuno che ripari il guasto, perché quando si è ricoverati si ha bisogno di stare al caldo.

Rosanna Varisella, Aosta

Ha ragione la «Lega» basta con i viaggi

Ho letto con piacere l'intervento di un Consigliere regionale della Lega Lombarda che ha criticato il comportamento di alcuni suoi colleghi che se ne sono andati in Australia per un convegno sulle aree metropolitane (naturalmente a spese dei contribuenti) e hanno raddoppiato i tempi di permanenza per una sana pausa di riflessione. E' ora che qualcuno si decida a dire chiaro che tanti viaggi di personalità di vario tipo sono altro che il pretesto per un turismo di qualità a costo zero (per l'interessato, ma non per chi paga le tasse).

Lettera firmata, Pollein

Olimpiadi «sì» ospedale «no»

Alcuni politici sono più interessati a portare i Giochi olimpici in Valle che non, per esempio, a far funzionare il laboratorio di analisi dell'Ospedale o a rendere idonee le infrastrutture sportive dichiarate inagibili. Evidentemente sono abituati a pensare «in grande», trascurando le piccole cose (si fa per dire) che interessano la maggior parte dei cittadini. Sembra assurdo che si possano trovare i soldi per un'Olimpiade e non per un ospedale più ampio e una palestra agibile in più.

Lettera firmata, Aosta

Manca il magistrato di sorveglianza

Noi detenuti nella Casa circondariale di Brissogne vogliamo intervenire su un problema del quale si è a lungo parlato nei giorni scorsi: quello del magistrato di sorveglianza. In sostanza l'incarico viene ricoperto perché la signora Mariani, preposta all'ufficio, per motivi di maternità non rientrerà in servizio se non al 6 febbraio 1991. Molti di noi hanno segnalato lo stato di abbandono in cui si trovano e hanno tentato lo stesso più volte di inoltrare le domande di permessi, licenze premio, liberazioni anticipate, senza avere nessuna risposta. Ci risulta che le richieste giacciano nei cassetti di qualche scrivania a Novara, sede dalla quale dipende Brissogne per la Magistratura di Sorveglianza. Bisogna riconoscere che taluni di noi hanno avuto la possibilità di avere colloqui con l'assistente sociale di Stato di Novara, signora Marinelli, la quale peraltro si è detta impossibilitata a risolvere problemi non di sua competenza.

A questo punto richiediamo un intervento urgente della Magistratura affinché in qualche modo si possa dar corso ad aspettative legittime dei detenuti, augurandoci che la nostra segnalazione non rimanga lettera morta. Se le situazioni vengono lasciate andare verso un degrado totale non ne derivano benefici per nessuno. Abbiamo avuto diverse udienze dal direttore dottor Mazzeo, ma anche in questo caso avuto dei reali benefici. Nella casa circondariale di Brissogne esiste solo una parvenza di umanità con problemi per tutti di tipo psicologico ed educativo. Ci auguriamo che il nostro appello attraverso gli organi di stampa serva a farci sentire delle persone e non solo dei numeri.

I detenuti della Casa circondariale, Brissogne

STATO CIVILE

AOSTA

Nati. Alessio Torello; Elettra Perfetti; Sylvie Cerise.

Matrimoni. Annunziato Carere con Marina Bellini; Alessio Bich con Rita Henchoz.

COURMAYEUR

Morti. Daniela Olmi Truchet, 36 anni, impiegata, Courmayeur.

DALLA VALLE

PONT

Rubati teloni da un camion

Furto all'interno di un camion di un autotrasportatore di Donnas, Livio Cherez. I ladri hanno forzato la serratura e hanno rubato due teloni che servivano a coprire l'autoarezzo. Il camion parcheggiato a Pont-Saint-Martin.

[illegible]

Ottanta premiati per le castagne

È conclusa domenica la trentatreesima edizione della Castagnata di Lillianes, organizzata dalla Pro loco. Settantotto i partecipanti, tutti premiati. Questa la classifica: al primo posto Anita Agusttaz, a seguire Alessandro Barbieri, Emiliana Squinabol, Giovanna Jans, Federico Giacosa, Lino Squinabol, Costantina Charles, Oreste Audini, Loredana Agnesod e Martina Vallot-Jans.

AOSTA

Concorso all'Usl per impiegati

L'Unità sanitaria locale cerca tre assistenti amministrativi. Per partecipare al concorso è necessario il titolo di istruzione secondaria di secondo grado. Le domande di partecipazione presentate all'assessorato regionale alla Sanità e Assistenza sociale entro il 3 dicembre.

GRESSONEY

Scambi e cultura nelle Alpine

«Echanges et mouvements: commerce et culture au coeur des Alpes Occidentales» è il tema di cui discuteranno da domani al 27 ottobre a Gressoney-Saint-Jean docenti e ricercatori delle Università di Grenoble e Torino. Gli incontri, che si terranno nel Salone d'onore della Villa Margherita, furono inizialmente promossi dallo storico Ettore Passerin d'Entrèves.

Pionieri dello sci a Entrèves

Cinque ufficiali alpini sciatori fanno una pausa per una foto-ricordo sui prati innevati di Entrèves. L'immagine risale agli Anni Venti. Sullo sfondo (da sinistra) l'Aiguille Noire, il ghiacciaio della Brenva e la «spalla» dove poi è stato scavato il tunnel per la Francia

(COLLEZIONE GRIMALDO)

PIÙ PESO ALLA LIRA

Lo potete verificare da:

Val Wagen
Loc. Grand Chemin - Tel. 0165/35.651
ST. CHRISTOPHE (AO)
Volkswagen

Servizio radiomobile SIP
Comunicare in movimento

Radiomobile SIP vuol dire:
avere il telefono che ti segue ovunque;
essere sempre reperibile anche fuori dall'ufficio;
migliorare l'efficienza del proprio lavoro
senza perdere libertà di movimento.
Gli autotelefoni e i telefoni personali
sono distribuiti ed installati in Valle d'Aosta da:

RIAE Telecomunicazioni (affiliato SIP)
Aosta - Corso Lancieri, 5F.
Telefono (0165) 363208

LA FLORICOLTURA FORMENTO
vi propone la sua produzione di:
piante verdi e fiorite all'interno
CRISANTEMI
(Prenotatevi)
Reg. Priorato - St-Pierre - Tel. 0165/903.085

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso la Pretura Circondariale di Aosta

Con decreto penale in data 29/6/1990, il Giudice delle indagini preliminari presso la Pretura Circondariale di Aosta, ha condannato **Pietrosanti Cristina** - n. il 24/06/1968 in Roverelo - res.te in Aosta, via St. Martin De Corleans n. 182 alla pena di L. 385.000 di multa per il reato di assegno a vuoto in 31/01/1990 in Aosta.
Ha disposto inoltre la pubblicazione per una sola volta «La Stampa - Valle d'Aosta» ed il divieto di emettere assegni bancari e postali per il periodo di anni 1.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

IMMOBILIARE VALDOSTANA
Via Xavier Maistre, 23
Tel. 0165/23.61.32
AOSTA CEDESI
— Avviata attività di alimentari fatturato.
— Attività di articoli casalinghi zione centrale.
— Attività di Bar. Zona commerciale f
— Attività turistico alberghiera. Trattative
Aosta - vendesi mansarde commerciali uso ufficio e prossima costruzione

Quotidianamente tua.

Ogni mercoledì:
la salute,
le pensioni, il bazar
le anticipazioni
di avventure,
fantascienza e gialli

AVIS
AOSTA
V. Croce di Città, 99
Telefono 40232

Ieri mattina nella riunione tra il primario, l'Usl e la Regione

Accordo sul laboratorio

I tempi per assumere personale saranno accelerati. Il servizio computerizzato
Continua il lavoro della Commissione che analizza la gestione del reparto

AOSTA. Dopo dieci giorni il laboratorio analisi torna all'attività normale: il numero chiuso (50 pazienti esterni) non esiste più. La sua eliminazione fa parte del «patto» tra il primario Francesco Bordone, l'Usl e la Regione.

La «tregua» è stata siglata ieri mattina nell'ufficio dell'assessore regionale alla Sanità Valerio Beneforti. «Tutto torna normale, non sono autorizzato a dire altro», commenta Bordone.

«Il primario - dice il presidente Usl Roberto Vicquéry - ha accettato di riaprire il laboratorio a tutti i pazienti esterni. Questa è la nostra pregiudiziale per andare a un chiarimento».

Nulla è però risolto: la tensione tra le parti è diminuita, ma il personale rimane per ora quello che è. Bordone ha avuto promesso. «Sempre le stesse, quelle che gli avevamo già fatto. Per questo continuo a non comprendere la decisione di limitare le analisi. Nulla poteva cambiare senza» dice ancora Vicquéry.

Per il quinto posto in segreteria (rimasto vacante) il concorso ci sarà e «l'iter sarà accelerato» come dice l'assessore Beneforti. Aggiunge: «Tra dicembre e gennaio il reparto sarà computerizzato completamente. E andrà avanti il progetto di ampliamento».

La Commissione tecnica incaricata dall'Usl di verificare l'efficienza di gestione del laboratorio proseguirà il lavoro. Anche il plus-orario (indennità di medici e tecnici) rimarrà sospeso per il momento.

La situazione è congelata. «Certo - dice Vicquéry - il comitato di gestione dell'Usl deve riunirsi per tornare sulle sue decisioni e poi non ha alcune intenzione di farlo perché attende la conclusione del lavoro dei commissari. Dire ora quanto accadrà sarebbe fare inutili congetture».

E' diverso l'atteggiamento di Usl e Regione nei confronti del problema. Beneforti appare più ottimista: «Il lavoro della Commissione continua, ma penso che tutto si accomoderà, è un problema di organizzazione».

Il laboratorio andrà quindi ancora avanti mesi con quattro persone addette alla segreteria, quindi con carico notevole di lavoro. Il presidente Usl continua a non comprendere la decisione del primario di limitare in modo drastico il lavoro del laboratorio.

Dice: «Siamo stufi perché il cittadino già mal sopporta le code, figuriamoci un numero chiuso. Noi siamo intervenuti a tutela della gente».

Il primario aveva però sottolineato come il lavoro fosse diventato troppo. Le sue lamentele all'Usl duravano da tempo: «Manca personale». Di qui la preoccupazione di riuscire a offrire un servizio adeguato e quindi la decisione di ridurre i pazienti esterni a 50 dei circa 200 che ogni giorno vanno in ospedale per sottoporsi ad analisi.

I tre commissari incaricati dall'Usl (il dottor Piercarlo Barbero, direttore sanitario dell'ospedale, il professor Stefano Laugeri, responsabile del servizio, e Alberto Morelli, direttore amministrativo Usl) procedono con una certa urgenza nel loro lavoro di attento studio del reparto. «Finiranno in fretta», assicura Roberto Vicquéry.

Pazienti e Usl si aspettano risposte che possano migliorare il servizio. Tuttavia con l'ampliamento del laboratorio e l'informatizzazione delle fasi di lavoro le analisi dovrebbero avere tempi di consegna più rapidi. Anche il servizio prenotazione dovrebbe essere modificato in modo da evitare lunghe code fin dalle prime ore del mattino.

E' questa situazione di disagio che deve essere risolta. Per farlo però il primario voleva evitare il superlavoro. Ma nella riunione di ieri ha ottenuto soltanto promesse. D'altro canto la posizione Usl era troppo rigida da poter subire accomodamenti.

«Il mio mandato - dice ancora Vicquéry - era inequivocabile. Il comitato di gestione che si è riunito lunedì mi ha chiesto di chiedere prima di tutto il ripristino della normalità per il lavoro del laboratorio. La riduzione era per noi ingiustificata e intollerabile». [e. mar.]

I DATI

Un milione di analisi

In cinque anni, dal 1984 al 1989, il lavoro del laboratorio di analisi dell'ospedale di Aosta è quasi raddoppiato. E' aumentata anche il servizio con l'apertura di nuovi settori quali quelli di allergologia e di reumatologia. La maggiore domanda è quella esterna: i pazienti non ricoverati che si rivolgono al laboratorio sono in media 200 il giorno. Nel 1989 sono stati 700 mila, contro i 200 mila di cinque anni fa. Le cifre totali: nel 1984 il laboratorio ha elaborato dati di poco più di 700 mila analisi, nel 1989 sono state un milione e 200 mila. Nel reparto dell'ospedale del capoluogo regionale giungono ogni giorno richieste di analisi mediche da tutta la Valle. I centri di prelievo nella regione sono 12. Dati che sono già stati esaminati alcuni anni fa dagli esperti dell'Istituto Mario Negri di Milano e che oggi saranno oggetto di un nuovo studio da parte della Commissione Usl.

Da domani non si potrà più catturare il camoscio

Stop ai cacciatori

Un decreto regionale ha anticipato di 13 giorni il termine
«Gli animali sono molti e la quota è stata raggiunta prima»

AOSTA. Domani sarà l'ultima giornata di caccia al camoscio in Valle della stagione venatoria 1990. La decisione è stata presa, con un decreto, dall'assessore regionale all'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale, Angelo Lanièce, perché è stato raggiunto il «tetto» di 620 ungulati cacciabili, come stabilito dal calendario per l'anno corrente. Dalla mezzanotte di giovedì sarà vietato uscire con il fucile a canna rigata o con il fucile combinato su tutto il territorio valdostano, con l'eccezione delle riserve private, dove la caccia al camoscio chiuderà il 7 novembre.

Romano Fosson, presidente del Comitato regionale caccia, ha detto: «La chiusura, per il camoscio, avviene 13 giorni prima della data fissata, che era il 7 novembre. La ragione è semplice: i camosci ormai moltissimi camosci sul territorio e quindi i cacciatori hanno fatto "quota" prima del termine fissato». Gli iscritti alle 92 sezioni venatorie della Valle sono 1808. Una valutazione che viene fatta da tutti è che la proliferazione degli ungulati è stata causata dagli ultimi tre inverni molto miti, con scarsa selezione naturale. Questo fatto potrebbe far pensare a capi denutriti o sottopeso, come ne erano stati trovati lo scorso anno.

«Quest'anno - dice Romano Fosson -. Tutti i camosci si presentavano in ottimo stato, ben nutriti e in salute». Un abbattimento eccezionale è stato quello di una femmina di 17 anni, uno perfetto rapporto fra peso, altezza e corna. «Evidentemente - dicono i tecnici - per varie ragioni non doveva aver mai partorito».

Vi sono le condizioni per chiedere per la prossima stagione un ulteriore incremento numero di capi da abbattere, già salito quest'anno a 620 dai 580 del 1989? E' ancora Romano Fosson a rispondere: «E' troppo presto per parlarne; occorrerà vedere come sarà l'inverno, se tale da determinare o no selezione naturale. Ne riparleremo a aprile-maggio».

Oggi è la caccia al camoscio quella che attira il maggior numero di praticanti, a scapito delle «penne» e della lepre, per le quali occorrono cani molto ben addestrati: un impegno che non molti si sentono di sopportare per soli 3 mesi di attività. Una richiesta ripetuta dai cacciatori valdostani è quella di poter inserire nelle specie catturabili la marmotta, «sospesa» nel 1986. «Oggi - dice ancora Fosson - ve n'è una quantità tale da consentire una riapertura, certo sempre controllata e contingentata. Fino all'86 si potevano cacciare 1450 capi all'anno. Fosson aggiunge che nelle zone dove la marmotta scarseggia, su indicazione della Forestale e di esperti potrebbero essere istituiti divieti.

Bruno Baschiera

LE ALTRE PRICE

AOSTA. La caccia al camoscio è chiusa, ma gli appassionati dell'attività venatoria possono continuare fino al novembre (tempo permettendo) con la lepre variabile e la lepre europea e, fra i volatili, con la coturnice, la pernice e il gallo forcello. Per quest'ultimo è stato fissato un «tetto» massimo di capi abbattibili: 290. Gli ultimi rilievi ne indicano al momento 118. Se non nevicherà in modo generalizzato, così da arrivare alla chiusura definitiva anticipata, è possibile che si arrivi a fine stagione superare la quota fissata. In tutto il territorio regionale si possono cacciare «anatidi» (oche, anatre).

Fra i 1808 tesserati al Comitato regionale caccia sono soltanto alcune centinaia i cacciatori alla «penna» e alla lepre, per i problemi legati alla difficoltà di tenere cani ben addestrati. Per diventare cacciatori in Valle d'Aosta occorre superare un esame che i responsabili del Comitato definiscono «molto selettivo», con prove preliminari di tiro, con un certificato di idoneità fisica e con una prova finale di cultura generale e regolamenti venatori davanti a commissione di tre «saggi» nominata dal Comitato. I respinti sono in media il 50 per cento. [b. bas.]

La procura ha tempo fino al 31 dicembre per archiviare il fascicolo del professore ucciso

Delitto Vichi, nuovi interrogatori

Il magistrato ha ripreso i colloqui con le persone che conoscevano la vittima dell'agguato del primo febbraio 1988
Le piste seguite dagli inquirenti: l'ipotesi del delitto di uno studente e la lettera misteriosa scritta al vecchio priore

A sinistra, la ricostruzione del delitto di Massimo Vichi (in alto) il professore di 47 anni assassinato sulle scale di casa mentre andava a scuola

AOSTA. «Questo assassino non è certo uno di quelli che si tradiscono». Il sostituto procuratore Luigi Schiavone sta per chiudere l'inchiesta sull'omicidio del professore Massimo Vichi, pugnalato sulle scale di casa mentre stava uscendo per andare a scuola.

Il magistrato ha tempo fino al 31 dicembre per individuare il colpevole o trovare le prove. In questi giorni ha ripreso i colloqui con le persone che conoscevano il professore. «Dobbiamo chiarire alcune - spiega il magistrato -. Alcuni hanno detto cose false e bisogna stabilire se l'hanno fatto per paura o per nascondere qualcosa».

Gli inquirenti hanno per ora individuato soltanto un'"area di indizibilità", nient'altro. Il colpevole potrebbe essere uno degli studenti irritati dai modi intransigenti del professore.

E' la stessa pista seguita dalla polizia poche ore dopo l'assassinio. Gli agenti della squadra mobile avevano interrogato un giovane studente che poteva corrispondere alla descrizione dell'assassino: alto un metro e 80, con una sciarpa e un duvet grigio.

Ma contro di lui non c'erano elementi sufficienti per il fermo ed avevano dovuto rilasciarlo. «Non abbiamo tralasciato anche altre ipotesi - aggiunge il giudice -. Ma non hanno portato a nessun risultato. Gli unici indizi erano riferiti al mondo della scuola, le minacce di alcuni studenti».

Telefonate e lettere piene di insulti, ma nulla che potesse far pensare ad intenzioni omicide. Negli ultimi tempi, il professor Vichi aveva accennato questo fatto ai colleghi. Si era anche deciso a rispondere agli alunni che lo minacciavano con un «Se non la smettete avviso la polizia». Poi più nulla, fino alla mattina della tragedia.

Come possono essere legati gli insulti di un adolescente risentito e un feroce assassinio? Quale potrebbe essere la molla che ha fatto scattare la furia omicida? «Difficile dirlo - aggiunge il sostituto Schiavone -. Se è il gesto di un folle tutto diventa più complicato. Ci sono turbe che si manifestano soltanto in momenti particolari, di solito nella sfera sessuale. Negli altri comportamenti l'individuo è del tutto normale, non lascia adito a nessun sospetto. Comunque, l'omicidio è un reato che si prescrive in vent'anni. Basterà una mossa falsa dell'assassino e lo prenderemo».

Fra le ipotesi che gli inquirenti avevano scartato c'era anche quella del delitto passionale. La vita di Massimo Vichi era molto riservata, divisa tra scuola e famiglia, con qualche uscita serale, al Crel Cogne. Era appassionato di fotografia e si era iscritto al circolo per poter avere confronto altre persone, ricevere consigli.

Pochissime amicizie, nessun nemico dichiarato, a parte il piccolo gruppo di studenti che lo minacciava. Nel suo passato non c'è nulla che possa spiegare un'omicidio. Massimo Vichi era stato ordinato sacerdote nei «Servi di Maria» negli Anni '60, ma pochi anni più tardi aveva lasciato l'ordine per sposarsi.

Non aveva però dimenticato la missione di sacerdote e continuava lo stesso ad aiutare il prossimo: per tossicodipendenti, alcolizzati, emarginati la sua porta era sempre aperta.

E' possibile però che negli ultimi tempi fosse accaduto qualcosa nella vita di Massimo Vichi. Il professore aveva scritto, dopo tre anni di silenzio, al priore del convento di Bologna, dove aveva maturato la sua vocazione. Il religioso ha però stracciato la lettera. Che cosa poteva contenere di tanto terribile? Il priore aveva detto alla polizia di non ricordare nulla di strano, era allora, perché distruggere la lettera?

La mattina del delitto, Massimo Vichi è stato affrontato dal suo sugli ultimi scalini prima dell'androne, a pochi passi dalla porta d'ingresso. Aveva in mano la cartella con i libri, non ha nemmeno cercato di difendersi. Non ne ha avuto il tempo? O forse conosceva chi lo stava aspettando?

Claudio Laugeri

«Crepe» nella maggioranza comunale sui dossier per i Giochi

Altri «no» alle Olimpiadi

Da psi e città insieme le critiche più aspre

AOSTA. Il dibattito al Consiglio comunale di ieri sulla candidatura di Aosta per le Olimpiadi invernali del 1998 non è stato secondo aspettative: all'interno dei partiti della maggioranza sono emerse posizioni discordanti. In discussione c'era lo stesso dossier già esaminato dal Consiglio regionale la settimana scorsa e il completamento del Comitato promotore.

Sui banchi dell'assemblea consiliare del capoluogo c'è la stessa situazione politica presente a palazzo regionale: dc, adp, pri, psi, pci (tutti insieme) in maggioranza e uv, mav, miv, indipendente (Lanivi) all'opposizione. Era prevedibile quindi una uniformità di posizioni sul tema Olimpiadi. Così non è stato. La minoranza unionista e verde alternativa, cui in municipio si sono uniti Gaetano De Gattis (miv) ed Egidio Lanivi (indipendente), ha criticato in modo aspro il dossier.

Fedele Borre e Vanni Florio si sono anche espressi contro l'idea Giochi in Valle d'Aosta. Feroce è stata l'opposizione di questi gruppi politici soprattutto alle scelte urbanistiche. «Individuare nella di Busseyaz la località in cui edificare il villaggio olimpico - ha detto l'unionista Borre - è una scelta aberrante».

Gli ha fatto eco Gaetano De Gattis (miv): «Busseyaz è delle poche zone agricole ancora esistenti nel perimetro di Aosta. Cederla dopo i Giochi ai militari toglierebbe ai cittadini ogni possibilità di fruizione». Roberto De Vecchi (adp), Mauro Baccega e Giorgio Lorenzini (pri), Giuseppe Verduci (psi), Guido Cossard e Antonino Chiofalo (dc), Francesco Caracciolo (pci) e altri esponenti della maggioranza, hanno difeso la candidatura, i contenuti del dossier, seppure talune perplessità, ma sempre con la convinzione che il documento non trancia scelte definitive. Tutto, insomma, come una fotocopia del dibattito in sede regionale. La differenza sostanziale è emersa quando all'interno della maggioranza sono venute in superficie alcune «screpolature».

Ha cominciato il socialista Guido Dosio, che ha presentato autonomamente un ordine del giorno per impegnare «sindaco e giunta a riconsiderare alcune scelte urbanistiche». Ha allargato la frattura Cinzia Bodrato (città insieme), che ha dichiarato di condividere il progetto. Ha assestato un ulteriore colpo l'assessore ai servizi sociali Cristina Jannel (città insieme), che ha dichiarato di volersi astenere. La conta dei voti finirà per dire sì ai Giochi e al dossier, ma le posizioni differenti rimarranno.

Alessandro Camera

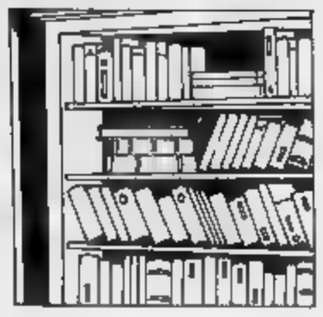
Dopo il periodo di addestramento per cento persone curato dalla Scuola militare alpina

Parte la spedizione italiana al Polo

In Antartide anche un ufficiale e un sottufficiale aostani

AOSTA. La spedizione italiana in Antartide è salpato anche. Un centinaio tra uomini e donne ha concluso il duro periodo di addestramento affidato alla Scuola militare alpina di Aosta. Una pattuglia internazionale di 8 persone (uno svizzero, due tedeschi, un inglese e un italiano), che rappresenterà l'avamposto della spedizione e lavorerà sul «plateau» lontano dalla base, ha anche pernottato 5 notti a quota 3500 del Colle del Gigante. Ora la spedizione, della quale fanno parte il nuovo maggiore Aldo Stella e il sergente maggiore Luigi Fedrolini della Scuola militare alpina di Aosta, è pronta per volare verso Christchurch in Nuova Zelanda. La nave con il materiale è già partito da Ravenna. Tra 40 giorni, nel porto di Christchurch, la spedizione affronterà un viaggio di 15 giorni per approdare vicino alla baia di Terranova. [a. c.]

In allenamento sul ghiacciaio. Il gruppo che lavorerà in Antartico, durante il campo al Colle del Gigante



Critici gli studenti: è aperta poco più di 5 ore il giorno

Biblioteca da rifare

Il direttore: «Ho chiesto la modifica dell'orario di apertura al pubblico»
Le tre sale lettura sono insufficienti, ma manca lo spazio per aumentarle

AOSTA. Orario di apertura al pubblico troppo limitato e sale di lettura troppo piccole, questi i mali della biblioteca regionale di Aosta che ne impediscono un più efficace utilizzo.

«La biblioteca dovrebbe rispondere alle esigenze non soltanto di chi ha bisogno di testi da consultare, ma anche di chi vi [illegible] tranquillità per studiare - dice Elena Sorbilli, 24 anni, studentessa di biologia -. Purtroppo l'orario [illegible] apertura, così [illegible] è organizzato adesso, è frammentato e limitativo».

La biblioteca, chiusa la domenica e il lunedì, è aperta [illegible] pubblico dalle 10 alle 12,20 e dalle 14,30 alle 17,20.

«La mattina comincio a studiare molto presto e sono quindi obbligata [illegible] interrompere per venire in biblioteca d[illegible] meglio [illegible] concentrarmi - dice ancora Elena Sorbilli -. Tra studenti abbiamo parlato di questo problema e tutti preferiremmo poter usufruire della [illegible] lettura per quattro [illegible] cinque ore consecutive».

«Forse [illegible] troppo poche le persone che frequentano la biblioteca di Aosta per giustificarne l'apertura [illegible] mattino [illegible] tardo pomeriggio - dice Carla Colombo, 25 anni, studentessa di Economia e commercio -. Bisognerebbe però tener conto anche delle persone che lavorano e che [illegible] l'attuale orario non riescono nemmeno [illegible] venire [illegible] prendersi un libro in prestito».

«Per quanto riguarda gli studenti - continua Carla Colombo - [illegible] alcuni che verrebbero in biblioteca se l'orario di apertura fosse più lungo, ma poi credo che si porrebbe il problema dello spazio».

Alle difficoltà poste dall'orario [illegible] aggiungono infatti altre conseguenti agli spazi limitati: la biblioteca dispone soltanto di tre sale lettura dove si mescolano, al mattino, gli abituali lettori di quotidiani e gli universitari, [illegible] pomeriggio, studenti di tutte le scuole.

«L'orario è certamente un problema, [illegible] anche i locali [illegible] sono adeguati alle esigenze di chi frequenta la biblioteca - dice Davide Urbica, 22 anni, futuro farmacista -. Il pomeriggio, per esempio, vi si trovano ragazzi delle scuole medie o superiori spesso impegnati in lavori di gruppo e quindi sempre un po' rumorosi».

Il direttore della biblioteca, Agostino Vuillermoz, ha da tempo cercato di risolvere questi problemi: «Lo spazio è quello che è e non possiamo farci nulla - dice -. Per quanto riguarda l'orario, invece, [illegible] ho proposto in Regione la modifica perché lo ritengo inadeguato alle esigenze del pubblico. Purtroppo finora non si è trovata una soluzione».

La proposta di Vuillermoz consiste nella chiusura della biblioteca per due o tre mattine la settimana o nel prolungamento dell'orario di apertura pomeridiano.

«Stiamo ricatalogando i volumi che dovranno essere trasferiti nella nuova biblioteca - dice ancora Agostino Vuillermoz -. Ne abbiamo 150 mila e siamo appena all'inizio. Sarebbe quindi [illegible] preferibile anche per noi avere, ogni tanto, quattro ore consecutive da dedicare a questo lavoro».

«Adesso - continua il direttore - sarebbe impensabile tenere aperta la biblioteca dalle [illegible] alle 20 come av[illegible] altrove, ma non è escluso che ci si possa avvicinare a questi orari con l'apertura della nuova sede in via Edoard Aubert».

Beatrice Mosca

DALLA VALLE

PONT-SAINT-MARTIN
[illegible] Ferita un'anziana investita da un'auto

Una casalinga di Pont-Saint-Martin, Giovanna Motta-Fré, 66 anni, abitante [illegible] via Birreria 8, è stata investita dalla Fiat Uno condotta da Roberto Dalle, [illegible] anni, residente a Donnas in via Roma. La donna è stata subito trasportata al Pronto soccorso dell'ospedale di Ivrea. I medici le hanno riscontrato un trauma cranico guaribile in una quindicina di giorni. L'incidente è avvenuto in via Cha[illegible] a Pont, all'altezza dell'ufficio dell'Aci. La donna stava attraversando sulle strisce pedonali, quando da Donnas [illegible] sopraggiunto in auto Roberto Dalle che, per motivi ancora in via d'accertamento, l'ha investita. La Motta-Fré ha sbattuto la testa contro il parabrezza sfondandolo ed è ricaduta sull'asfalto. Sul posto [illegible] intervenuti i carabinieri di Donnas per i primi rilevamenti.

AOSTA
[illegible] Un [illegible] di matematica

Sono 28 gli studenti ammessi alla «Scuola diretta a fini speciali in telecomunicazioni» del Politecnico di Torino che ha sede in Aosta, [illegible] locali dell'ex seminario in strada dei Cappuccini [illegible]. Tutti gli iscritti hanno cominciato ieri un corso di rip[illegible] di matematica che durerà fino [illegible] ottobre tenuto dal professor Pascal Dupont dell'Università [illegible] Torino. Le lezioni della «Scuola» cominceranno il 6 novembre.

AOSTA
[illegible] Si [illegible] nelle scuole

Oggi si concludono in Valle le votazioni nelle scuole per eleggere i rappresentanti dei genitori nei consigli [illegible] classe (superiori e medie), [illegible] interclasse (elementari) e di Comunità montana (materne). Le elezioni hanno interessato più di 30.000 genitori, con un percentuale di votanti però molto più bassa, non superiore ai 10.000. I primi dati sull'affluenza ai seggi saranno disponibili dal 26.

AOSTA
[illegible] Fede e ragione in Birmania

«Una prospettiva antropologica fra fede e ragione in Birmania». E' questo il titolo di una conferenza [illegible] proiezione di diapositive che si terrà domani [illegible] 21 ad Aosta, nel salone delle manifestazioni [illegible] palazzo regionale di Aosta, organizzata dall'associazione culturale «Surya Chandra». Relatore sarà [illegible] professor Oscar Terretta dell'Università di Genova.

CHATILLON
[illegible] Una «Corrida» al [illegible]

Venerdì alle 21,30 [illegible] locale «Pekelin» di Isa e Giancarlo ospiterà la quarta edizione della «Corrida», manifestazione aperta a tutti gli aspiranti artisti. Il pubblico farà da giuria.

Il successo di «Sirena» è dovuto anche al figlio del padrone e a «Tcheunne»

Due pastorelli per la «reina»

Stefano Mosquet fa terza media, ma non rinuncia ad accudire manze e vitelli con tanta passione
Gilberto Marcoz: «E' stata una sensazione così bella che per la gioia non trovavo più le parole»

BRISSOGNE. «Fribourg» sconfitta da «Sirena» nella finalissima della «regionale» delle batailles des [illegible]. Lo aveva previsto già nel 1859 Jean Baptiste Corlogne quando nella sua celebre «La bataille di vatse a Vertozane» decantava [illegible] fuga di [illegible] «Fribourg» di quei tempi nei confronti di «Maurin», una bovina scornata del Breuil.

Leggende a parte, il trionfo di «Sirena» ci propone un angolo di vita valdostana tipico di questo ambiente: due allevatori, Enzo Marcoz e la moglie Luigina Vierin, che nella loro stalla di Brissogne accudiscono dall'alba al tramonto 81 capi [illegible] i quali «Sirena», «reina» lo scorso anno in seconda categoria quando pesava 550 chilogrammi, e trionfatrice domenica scorsa in prima categoria, con un peso di [illegible] chilogrammi, davanti a novemila persone festanti alla Croix Noire.

Enzo e Luigina Marcoz vedono così ripagati anni di sacrifici e di duro lavoro. Forse i frutti non sono di grande portata a livello pratico (su verrà confermata la ripartizione dello scorso anno, per [illegible] successo di «Sirena» arriveranno 700 mila lire oltre al campanaccio, al bosquet da mettere davanti alla stalla e alla grolla), [illegible] indubbiamente [illegible] prestigio, la popolarità, la dimostrazione di bravura ottenuta dalla bovina, danno ai proprietari momenti di gioia elevatissimi e senza prezzo.

Di vendere la «reina» non [illegible] parla neanche, sarebbe co[illegible] privarsi [illegible] un componente della famiglia anche se le offerte (intorno ai 20 milioni) non mancano. C'è poi per Enzo Marcoz e il [illegible] entourage [illegible] prestigio di aver tenuto alto l'o[illegible] della razza valdostana respingendo la concorrenza delle bovine svizzere, come la vincitrice in seconda categoria «Lisetta» di Franco Nolly o come «Farinella» di Lucien Cuc, mai battuta in tanti anni [illegible] Vallese e al secondo «combat» [illegible] Valle, sconfitta proprio da «Sirena» nei quarti di finale.

Intorno alla «reina» a gioire sono anche i bambini e i pastorelli che com'è tradizione fanno il giro d'onore in groppa alla regina. E' il caso di Gilberto Marcoz, figlioletto di Enzo, che ricorda di «aver provato sensazioni tanto belle [illegible] emozioni da non farmi trovare le parole per esternare la [illegible] gioia per quanto ha fatto la nostra cara "Sirena"». Lì accanto ad asciugarsi gli occhiali da qualche lacrima è anche Stefano Mosquet, meglio conosciuto [illegible] «Tcheunne», [illegible] pastorello di casa Marcoz.

[illegible] per «Sirena». Da sinistra Stefano Mosquet, Luigina e Gilberto Marcoz

Ma cosa ha fatto «Tcheunne» per portare questa «reina» a questo traguardo lassù nell'alpeggio di Les Toules, nei pressi di Votan? «Non ho fatto altro che seguire i consigli di Enzo - aggiunge il piccolo Stefano - e [illegible] fare il possibile per lasciarla tranquilla e prepararla a questo grande giorno». Esplicita la signora Luigina Vierin: «Stefano è un ragazzo d'oro perché va a scuola (terza media, ndr), accudisce alle sue [illegible] e ai suoi vitelli, i [illegible] genitori gestiscono [illegible] ristorante in paese e lavora con [illegible] in estate con tanta passione».

[illegible] località Ayette, al numero 124, al rientro della regina è stata festa grande: questo in un villaggio a due passi da Grand Brissogne che in passato si era fatto conoscere per [illegible] valanga che si era abbattuta nelle vicinanze.

Bambini a fare le feste alla «reina» e allevatori felici anche [illegible] Glereyaz di Châtillon nell'enorme stalla di Franco Nolly per il successo in seconda categoria di «Lisetta»: «Tutta la nostra famiglia [illegible] avanti con tribolazioni dal mattino alla sera [illegible] tanti anni - sostiene Franco Nolly - e soddisfazioni come queste ti fanno dimenticare la fatica e ti fanno capire che tanti sforzi sono serviti a qualcosa; sapevo che la nostra bovina è capace di essere "disgraziata" al momento giusto, ma temevo "Serena" [illegible] Rosset più di ogni altra».

Nella Coumba Freide dopo il trionfo di «Paisan» di Lino Jordan [illegible] Etroubles lo scorso anno, è arrivato il successo in terza categoria con «Mignonne», una bovina [illegible] proprio piccola non è per la gioia di un giovane allevatore come Angelo Letey di Valpelline.

Al momento del giro d'onore Letey ricorda che per «vincere una finale regionale [illegible] vuole grande determinazione e non deve mancare un pizzico di fortuna, magari non dovendo effettuare incontri duri [illegible] prolungati nei primi turni. La mia "Mignonne", a dispetto del suo [illegible]mo è stata grandissima».

Non sono in pochi gli allevatori e gli spettatori [illegible] sostenere di aver visto la più bella finale regionale degli ultimi dieci anni per la volontà delle bovine presentate di combattere e di [illegible] spettacolo.

Cesarino Cerise

GLI SCONTRI

AOSTA. Per cinque ore e mezzo [illegible] mila appassionati hanno [illegible]guito con interesse le «bare» tra le 170 regine che hanno superato le operazioni [illegible] pesatura [illegible] controllo sanitario. Tre di loro (uno di Torino, uno di Ivrea ed [illegible] di Valtournenche) sono stati premiati a sorteggio [illegible] sculture di Vierin, Barmasse e Berlier. Questa la cronaca della manifestazione [illegible] i risultati degli ultimi 3 turni.

Prima categoria. Quarti di finale: «Fribourg» di Bruno Bonichon [illegible] Fénis su «Valeisa» [illegible] Umberto Porchiola di La Salle, «Lupa» [illegible] Ugo Dejanaz di Antey su «Moretta» di Enrico Farinet [illegible] Etroubles, «Dragoun» di Laurino Lugon di Brissogne su «Borga» di Fulvio Borbey di Pollein, «Sirena» di Enzo Mar[illegible] di Brissogne [illegible] «Farinella» di Luciano Cuc di Aymavilles. Semifinali: «Fribourg» su «Lupa», «Sirena» su «Dragoun». Finale: «Sirena» su «Fribourg».

Seconda categoria. Quarti di finale: «Serena» [illegible] Augusto Rosset di Nus su «Marmotta» di Livio Vierin di Gressan, «Praga» di Jean Navillod di Verrayes su «Bandit» dei fratelli Bionaz di Brissogne, «Lisetta» di Franco Nolly di Châtillon su «Reinetta» di Giulio Borbey di Pollein, «Castagna» di Emilio Betral di Saint-Marcel su «Moulzillon» dei fratelli Volget di Brissogne. Semifinali: «Praga» [illegible] «Serena», «Lisetta» su «Castagna». Finale: «Lisetta» su «Praga».

Terza categoria. Quarti [illegible] finale: «Marengo» di Aldolphe Clos di Jovençan [illegible] «Promiso» dei fratelli Bionaz di Brissogne, «Mignonne» [illegible] Angelo Letey di Valpelline su «Tighi» di Rinaldo Pellissier di Antey, «Scintilla» di Ello Champion di La Salle [illegible] «Lion» dei fratelli Diemoz di Roisan, «Gentiane» [illegible] Franco Nolly [illegible] Châtillon [illegible] «Violetta» dei fratelli Bionaz di Brissogne. Semifinali: «Mignonne» su «Marengo», «Gentiane» su «Scintilla». Finale: «Mignonne» su «Gentiane».

Qualche ritocco alla classifi[illegible] del Trofeo Siro Vierin, [illegible] scultura» che premierà il primo allevatore ad arrivare a 30 punti dopo avorne ottenuto 5 per il successo, 5 per il secondo posto e 4 per il terzo e quarto posto nelle finali regionali. E' ancora in testa Lucien Cuc con 16 punti. [c. c.]

Isuzu Campo Sportscab 4WD

Da lire **20.300.000** al netto di IVA

DALLA CONCESSIONARIA **viAuto**

IVREA S.S. Lago di Viverone - Tel. (0125) 57.74.80 - 57.542

RIVAROLO C.so Re Arduino - Tel. (0124) 27.761

Isuzu Campo BY GENERAL MOTORS. N° 1 NEL MONDO

Per la pubblicità su LA [illegible] *e* STAMPASERA

publikompass PK

10126	[illegible]	C.so Massimo d'Azeglio [illegible]	Tel. 011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel. 0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel. 0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel. 0165/765.019-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel. 0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel. 0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel. 015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel. 0172/431.003
[illegible]	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel. 0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel. 0171/50.932
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel. 010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel. 0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 16/D	Tel. 0321/33.341
18038	[illegible]	V. Gioberti 47	Tel. 0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel. 019/38.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel. 0161/53.754-62.592

Oltre 600 spettatori allo spettacolo organizzato a Donnas per la Festa della castagna

«Corrideremo» premia un dj ballerino

Con una tarantella calabrese eseguita assieme a un amico di Torino ha preceduto gli altri dieci concorrenti
Sull'esempio della trasmissione condotta da Corrado, si sono esibiti comici, barzellettieri, mimi e cantanti

DONNAS. Domenica sera in Bassa Valle: «Corrideremo» batte «Pinvra [illegible]. Nino Cuzzucoli, [illegible] anni, meccanico di Pont-Saint-Martin, «dj» [illegible] una radio locale dove conduce con successo un programma folcloristi- [illegible] calabrese, ha vinto, accompagnato dal giovane cugino Rocco (giunto apposta da Torino) il lettore digitale per «compact disc» messo in palio per la prima edizione della [illegible]tazione. I due si sono esibiti in una tarantella, con tanto di tamburello e abiti folcloristici, a dimostrazione, nonostante la lontananza, di un immutato affetto per [illegible] proprie radici regionali.

La scommessa fatta dalla Pro loco di Donnas di proporre in occasione della 19ª edizione della castagnata al posto della tradizionale serata danzante una «Corrida» fatta in casa ha premiato gli organizzatori.

Undici numeri (quattro da Donnas, tre [illegible] Pont-Saint-Martin, uno da Hône, Nus, Champdepraz e Arnad) di buon livello e ben miscelati tra canti, barzellette, sketch, mimi; un padiglione riempito in ogni ordine di posti (più di 600 persone) in una serata tradizionalmente tiepida come partecipazione da parte degli abitanti del paese e [illegible] concorrenza del programma Rai del nuovo eroe Dave Licata; [illegible] pubblico [illegible]sta che [illegible] capito lo spirito dell'iniziativa e con magnanimità ha regalato applausi [illegible] po' a tutti e una giuria, estratta a sorte all'inizio della serata per [illegible]sce di età (tre dai 15 ai 30, quattro [illegible] 30 [illegible] 45 e tre dai 45 in su), che ha assicurato un mini- [illegible] di obiettività, [illegible] stati gli ingredienti vincenti con i quali si è riusciti a dare vita a due ore di spettacolo.

Elisa Nicco, presentatrice di questa prima edizione, è stata [illegible] coloro che più hanno creduto nell'iniziativa. «Quando ho visto il padiglione così pieno sono stata presa dal panico. Speravo, ma [illegible] pensavo che si potesse richiamare così tanta gente. Inoltre devo ringraziare tutti i componenti della Pro loco perché in [illegible] entrata da pochissimo e appena ho lanciato una proposta, rendendomi [illegible] viamente disponibile per affrontarne l'organizzazione in prima persona, ho trovato subito ampia collaborazione».

Ci sarà un'altra «Corrideremo»? «Non so. Ne discuteremo [illegible] direttivo. Senza dubbio ci [illegible] no alcuni aspetti tecnici che [illegible] rivisti, come l'acustica del padiglione, gli impianti audio e i posti a sedere, che forse erano un po' pochi. Ma del resto come [illegible] poteva prevedere [illegible] tanta gente?».

Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente della Pro loco, Learco Juglair. «È stato un buon esperimento e siamo felici del risultato. Soprattutto [illegible] risposta dei giovani [illegible] ha riempito di gioia. Inoltre il livello dei "dilettanti allo sbaraglio" è stato sorprendente. "Corrideremo" ha centrato [illegible] [illegible] scopo: ridere e divertirsi a Donnas. Credo che sia un'iniziativa da ripropotre. Anche perché mi sembra che [illegible] Valle [illegible] i primi [illegible] averla lanciata, almeno a livello di sagra paesana e con un simile [illegible]. Di certo [illegible] [illegible] che la Pro loco è improvvisa- [illegible] ringiovanita grazie alla "Corrida". Anche in passato abbiamo proposto iniziative per i giovani, ma non [illegible]empre [illegible] erano trovate persone disposte a impegnarsi». [r. s.]

CONCERTO

MARTIGNY. Appuntamento di rilievo alla «Fondation Gianadda» di Martigny.

Oltre alla mostra del celebre pittore-scultore Modigliani, che sta riscuotendo un enorme successo, la cittadina ospita venerdì sera l'Orchesta da camera di Losanna, diretta dal maestro Christian Gansch, che eseguirà brani tratti dal repertorio del celebre violinista [illegible] compositore italiano Nicolò Paganini e del musicista austriaco Franz Joseph Haydn.

Il musicista genovese oltre che fecondissimo compositore fu anche un virtuoso e radicale rinnovatore della tecnica violinistica, cui [illegible] Haydn viene considerato il padre della musi- [illegible] strumentale [illegible] il primo grande interprete della sonata.

Due musicisti diversi per stile [illegible] esecuzione ed appartenenti il primo al romanticismo [illegible] il secondo al preromanticismo, ma accomunati dall'importanza che attribuirono allo strumento.

Haydn incarna con [illegible] sue opere un mondo poetico accompagnato da un vago [illegible] dell'individualità. Il musicista austriaco [illegible] la giusta espressione nelle danze popolari magiare. Mentre le opere di Paganini, come [illegible] 24 capricci» sono prova della [illegible] «rivoluzione».

Opere del regista Hector Babenco

Tre cassette su vite difficili

AOSTA. Serata di «tutto-calcio» alla televisione e poche novità nelle sale di cinema: per le persone che hanno scarsa dimestichezza col pallone [illegible] restringono le possibilità di svago e divertimento. Restano i giochi di società, i romanzi oppure le immancabili videocassette. Ecco dunque [illegible] proposta che nella sua durata globale può pareggiare la maratona proposta dalle reti televisive: tre film dello stesso autore, facilmente reperibili nelle videoteche.

Il regista è un brasiliano, emigrato a Hollywood: si chiama Hector Babenco e ha diretto «Pixote la legge del più debole» (il più riuscito), «Il bacio della donna ragno» (il più famoso) [illegible] «Ironweed» (quello meno compiuto). Babenco ha incominciato come assistente di Carbucci e di Marcel Camus, prima di rivelarsi [illegible] critici [illegible] al pubblico mondiale con «Pixote» (1980), ritratto disperato della delinquenza giovanile delle metropoli brasiliane.

Pixote è un ragazzino costretto dalla durezza della vita e diventare capo di una gang giovanile. Finirà male, come è [illegible] sorte [illegible] perdenti.

Sempre sotto il segno dell'insolito [illegible] del «maledetto» anche il film successivo, «Il bacio della donna ragno» (1985), tratto da un romanzo di Marcel Puig. I due protagonisti, i bravissimi William Hurt e Raul Julia, [illegible] prigionieri in [illegible] carcere dell'America Latina: fra il primo, [illegible] omosessuale, e il secondo, un detenuto politico, si crea [illegible] strano rapporto pieno di ambiguità. Tanto più che [illegible] [illegible] l'uno racconta all'altro un film uscito direttamente dalla [illegible] immaginazione.

Il terzo film di Babenco risente della celebrità che ormai lo ha raggiunto e che gli fa perdere il rigore stilistico e narrativo presente nella sua prima opera e, seppur meno, nella seconda. Qui con una storia, sempre di disperati [illegible] emarginati, egli si trasferisce nelle città di provincia americane negli [illegible] della depressione economica, tratteggiando la tragica odissea di una coppia di alcolizzati.

DOVE ANDIAMO a cura di Sandra Bovo

[illegible]

In piscina

Per migliorare la propria forma fisica e per regalarsi un piacevole momento [illegible] relax, una nuotata seguita da una sauna possono essere la giusta soluzione. La piscina comunale coperta di Aosta [illegible] aperta il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 18,30 alle 21, il martedì [illegible] il giovedì dalle 18 alle 21, il [illegible]bato dalle 18 alle 20 [illegible] la domeni- [illegible] dalle 15,30 alle 20. Per la sauna [illegible] [illegible] bagno turco l'orario è dalle 17 alle 21. L'ingresso è di 2.700 lire per la piscina [illegible] di 8 mila per [illegible] [illegible] bagno turco.

AOSTA

Si balla

[illegible] occasioni di divertimento questa sera per gli amanti delle danze.

Alla discoteca «Divina» serata con ballo liscio alternato a brevi momenti di disco music, mentre [illegible] «Meeting» [illegible] balla soltanto liscio.

ST-CHRISTOPHE

Al bowling

Una serata da trascorrere in compagnia di [illegible] può diventare un momento divertente e «sportivo» giocando a bowling.

Al Bowling Club, in località Grand Chemin di Saint-Christophe, due sono i tipi [illegible] gioco: l'americano, che costa 5 mila lire a persona, [illegible] l'europeo, il cui prezzo è di 8.600 ogni 20 minuti.

AOSTA

Alla mostra

Ultimi giorni per la mostra personale del pittore spagnolo Augustin Espagnol Vinas, che [illegible] svolge nella Torre [illegible] Lebbroso. Immagini senza tempo, un'interpretazione molto forte e molto colorata della vita.

L'esposizione, aperta tutti i giorni, dalle [illegible] alle 12 e dalle 15 alle 19, si concluderà il 30 ottobre prossimo.

AOSTA

I burattini

Per tutta la settimana il «Gran Teatro dei buarattini» si esibisce in piazza Plouves alle 16.30 con [illegible] spettacolo che non è rivolto soltanto ai bambini, [illegible] [illegible] tutti coloro che hanno voglia di ridere o di ricordarsi quei personaggi che hanno animato la loro infanzia: Gianduja, Brighella, Tartaglia [illegible] tanti altri.

LA SALLE

La grafica

Continua con successo l'esposizione del grafico Ilprandi, che si tiene presso la «Maison Gerbollier». L'esposizione [illegible] aperta al pubblico dal lunedì [illegible] al venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 17.

COSA VEDERE ALLA TV

[illegible] cura di Luciano Barisone

Ore 20

RaiTre manda in onda la quarta puntata di «*Sfuccettature*» di Antonio Ficarra. Il programma ripropone, attraverso immagini filmate, i momenti migliori dei concerti tenutisi a Aosta nello [illegible] mese [illegible] maggio, nell'ambito della rassegna rock organizzata dal «Progetto Giovani». In [illegible] interviste a musicisti e cantanti. Nella puntata odierna [illegible] gruppo di musica africana «Susu Bilibi».

Ore 20,20

«*Les moissons du ciel*» (Days of heaven, [illegible], 1978, 94'), su **TSR**, è il quarto e ultimo film di Terrence Malick, regista estremamente dotato ma poco utilizzato da Hollywwod. Le sue due opere migliori, «Badlands» (1974) e questo «Days of heaven» fondono mirabilmente insieme aspetti tematici e istanze espressive in [illegible] visione dell'uomo americano schiacciato dallo scontro fra leggi naturali e leggi sociali. In entrambi i film i vasti orizzonti della pianura sono il teatro di sogni e di ostinate ribalhoni, in entrambi [illegible] sorte dell'eroe è quella tragica di chi non vuole accettare il volere del destino.

Il protagonista [illegible] «*Les moissons du ciel*» è un giovane operaio degli inizi del '900, che, dopo una lotta sindacale, fugge da Chicago e raggiunge il Sud degli Stati Uniti, accompagnato da una sorellina e dalla [illegible] donna. Giunti in [illegible] grande fattoria [illegible] Texas, si fanno ingaggiare come braccianti. Le [illegible] sembrano andare a meraviglia, ma l'uomo [illegible] tradito dalla propria irrequietezza. Accortosi dell'attrazione che il padrone della fattoria nutre per la sua [illegible] egli la convince [illegible] sposarlo, tanto più che una [illegible] popolare lo [illegible] condannato da una malattia. Il matrimonio dà invece nuova forza al fattore. Il bracciante, frustrato, decide così [illegible] aiutare la natura a compiere il suo corso.

Mirabilmente interpretato da un trio [illegible] grandi attori, Richard Gere, Brooke Adams [illegible] Sam Shepard, il film [illegible] solo ricostruisce i momenti della tragica vicenda, ma dà anche il senso dell'immanenza del fato attraverso [illegible] ripresa fotografica della natura eccezionale.

Ore 20,30

Su **Tele Alpi** partita di hockey sul ghiaccio «Hockey Courmayeur-Aosta/Chiavennasca».

Ore 22,35

«*De mémoire d'homme*», [illegible] **Antenne 2**, rievoca, insieme a Frédéric Mitterrand, la figura di un grande scrittore scomparso, Albert Camus. Trent'anni fa, nel gennaio del 1960, Camus morivs in un incidente d'auto, lasciando diatro di sé alcuni folgoranti romanzi, un pugno di testi teatrali [illegible] delle riflessioni filosofiche diventate leggenda.

Era nato nel 1913 a Mondovi in Algeria e si era dedicato con grande fervore, dopo l'infanzia e l'adolescenza, agli studi [illegible] filosofia, presto interrotti dall'insorgere della tbc. Guarito dalla malattia, in un impeto di attivismo legato alle sorti della guerra, si lanciò nel giornalismo, diventando, nel 1944, capo redattore del quotidiano «Combat». La sua affermazione come scrittore era di poco precedente: la pubblicazione nel 1942 di «L'étranger» aveva già evidenziato la sua ossessione di intellettuale, l'impossibile spiegazione dell'esistenza, di fronte alla quale l'individuo [illegible] aliena, fino al suicidio. Poi sarebbero venuti a confermarne la statura internazionale, l'altro romanzo «La peste» (1947), i drammi «Le malentendu», «Caligula» [illegible] «L'état de siège», i saggi «Le mythe de Sisyphe» e «L'homme révolté», i racconti «La chute» e «L'exil et le royaume». Infine il Premio Nobel nel 1957.

Ore 22,45

Su **Tele Regione**, «*Cilimus*», rubrica di cinema, libri [illegible] musica in Valle d'Aosta. Conduce Roberto Guscelli.

Ore 23,20

«*Mémoires d'un objectif*», [illegible] **TSR**, propone [illegible] filmato del 1976, [illegible] titolo «*Quand Cassius devient Muhammad*». I due autori danno una lettura dall'interno del mondo della boxe, tratteggiando la figura leggendaria di Cassius Clay. Forse il più grande pugile mai esistito, Clay rivoluzionò fra la fine degli Anni 60 e gli inizi dei 70, il modo di combattere fra i pesi massimi, impostando i suoi «match» più sull'agilità [illegible] la velocità che sulla forza.

Ore 23,50

Per la serie «*Les grands entretiens*», Antoine Spire intervista [illegible] **Antenne** [illegible] lo scrittore Michel Tournier. Autore di libri, in cui la vena narrativa si mescola alla trattazione di grandi temi filosofici e ad una prosa di consumata eleganza, opere come «Vendredi [illegible] les limbes [illegible]u Pacifique», «Le roi des Aulnes» o «Petites proses», Tournier si confessa di fronte alle telecamere.

CINEMA TORINO

TRIONFA AL LUX
Unanime la critica:
«UN FILM SENSAZIONALE»

grand'eliseo
adua 400
ROMANO DUE NAZIONALE

AMBROSIO PICCOLO
REVENGE... VENDETTA...
L'unica emozione più forte dell'amore

IMMINENTE A TORINO

Hockey, bel debutto del Courmayeur/Aosta con il forte Chiavenna

Esordio fulminante

La squadra allenata dal francese Charles Lamblin ha vinto in casa per 7 a 3
Il portiere Stefano Pellin e il cecoslovacco Jiri Rech autori di buone prestazioni

AOSTA. Non poteva iniziare meglio [redacted] nuovo corso dell'Hockey Club Courmayeur/Aosta. Il presidente Carlo Rivetti, presente in tribuna con tutta la famiglia, ha sofferto molto per questo debutto, ma [redacted] stato entusiasmato dai ragazzi, che hanno risposto alle difficoltà per la preparazione a questo campionato di B2 (si sono addirittura allenati a Chamonix).

Il Courmayeur ha vinto per 7 a 3 il big-match della prima giornata di campionato [redacted] il temutissimo Chiavenna, una delle grandi favorite che si è rinforzata con l'arrivo di un cecoslovacco e di numerosi giocatori italiani di categoria superiore.

La squadra ha entusiasmato [redacted] folto pubblico (circa 800 spettatori di cui 150 ospiti provenienti dalla provincia di Sondrio) che con grande entusiasmo ha sostenuto i ragazzi del felicissimo allenatore transalpino Charles Lamblin. Entusiasmante e incoraggiante è stata la prova del cecoslovacco Jiri Rech, destinato a diventare [redacted] delle stelle straniere [redacted] questo campionato, così come molto confortanti sono state le prove dei nuovi acquisti Viglianco (per anni bandiera del Valpellice in serie A e lo scorso [redacted] a Como in B1) e Mazzocchi (un forte giocatore italiano che ha dovuto fare le valigie dal Saima Milano dopo l'invasione di italo-canadesi profumatamente pagati).

Chi invece è in crescita, ma non è ancora al massimo della condizione, è Latin, altro acquisto proveniente dal [redacted]aima, leader nel massimo campionato dopo nove giornate. Uno dei grandi protagonisti dell'incontro è stato anche il portiere Stefano Pelin che più di [redacted] volta ha negato alla squadra valtellinese la gioia della rete [redacted] prodigiosi interventi.

«Sono contento per come i ragazzi hanno reagito nonostante le difficoltà di preparazione - ha detto Charles Lamblin - e credo che cammin facendo riusciremo a esprimere con [redacted] nostro gioco degli schemi spettacolari e produttivi». Il Courmayeur/Aosta [redacted] ora in testa alla classifica assieme [redacted] Varese (vincitore per 9 a 6 sul Cogne) [redacted] al Valpellice (dominatore p[redacted] 7 a 0 sui Draghi). Proprio l'allena[redacted] dei pellicesi Vladimir Nardchal è ritornato nella sua Aosta a seguire la squadra e in particolare Jiri Rech; [redacted] fine partita [redacted] andato negli spogliatoi a complimentarsi [redacted] i protagonisti.

Il primo tempo è [redacted] spettacolare [redacted] i valdostani del trio Rivetti-Vecchi-Ottino in vantaggio per 3 a [redacted] con reti di Rech, Viglianco e Mazzocchi su assistenze di Latin, Berti e Rech. Nel secondo tempo i problemi [redacted] preparazione si sono fatti sentire e dopo il 3 a 1 di Pandini è arrivata [redacted] quarta rete [redacted] Oro a precedere la seconda rete lombarda di Pandini. Nel terzo tempo con [redacted] parziale di 4 a [redacted] Courmayeur/Aosta ha chiuso l'incontro [redacted] reti di Olivo assistito da Rech, Marelliati assistito da Berti e Viglianco insieme e Olivo (autore di una doppietta) assistito da [redacted] Sorbara e Rech, che si è infortunato nel finale, con la terza rete lombarda di Fusoni.

Come penalità il Courmayeur/Aosta ha pagato 14 minuti contro i 16 del Chiavenna. In porta [redacted] bravo portiere Pellin è stato alternato Giovinazzo; in prima linea [redacted] stati schierati Olivo, Manazzale, Rech, Oro e Mazzocchi; in seconda Sorbara, Viglianco, Marelliati, Latin e Berti; in terza Gandolfo, Tacchella, Deluca, Zanon, Bassi e Bombino. [r. s.]

SCONFITTA [redacted] IL [redacted]

E sabato c'è il derby

Grande attesa [redacted] Cogne dove sabato alle 17,30 è in programma il derby tra [redacted] Cogne Sant'Orso Kyr di Arturo Allera e il Courmayeur/Aosta [redacted] Carlo Rivetti. La marcia di avvicinamento è stata rappresentata dal debutto in campionato del «cognoino», che all'ultima ora hanno perso uno sponsor importante (una ditta petrolifera multinazionale) e numerose pedine per acciacchi e defezioni. Altra «tegola» per il presidente Allera è poi stato il mancato arrivo dall'Alaska Milano di Ingrosso che ha deciso di accettare [redacted] incarico di viceallenatore. «Noi gli abbiamo chiesto di venire comunque, ma non è facile per impegni concomitanti - dice Allera -. E' chiaro che il prestito è nostro e Ingrosso non potrà giocare altrove». In queste condizioni e [redacted]n soli 11 giocatori, nella difficile trasferta di Varese i valdostani si [redacted] difesi con orgoglio, [redacted] sono stati sconfitti per 9 a 6. [redacted] 1° tempo [redacted] Cogne è andato in vantaggio per 3 a 1, poi è crollato e ha subito 4 reti; nel 3° tempo ha limitato i danni con un parziale di [redacted] a [redacted]. Le reti: doppiette dell'allenatore-giocatore canadese Roy Russell, Marchetti e Abate. In porta Fausto Jeantet; in prima linea Davide Allera [redacted] Ulisse Guichardaz accanto ad Abate, Marchetti [redacted] Russell; in seconda Abate con Silvano Bassi, Franco Feder, Roberto Perotti e Walter Zampa; in qualche frangente è stato utilizzato l'acciaccato Andrea Farcoz. [r. s.]

Pallavolo, prosegue la marcia del Valcar in Coppa

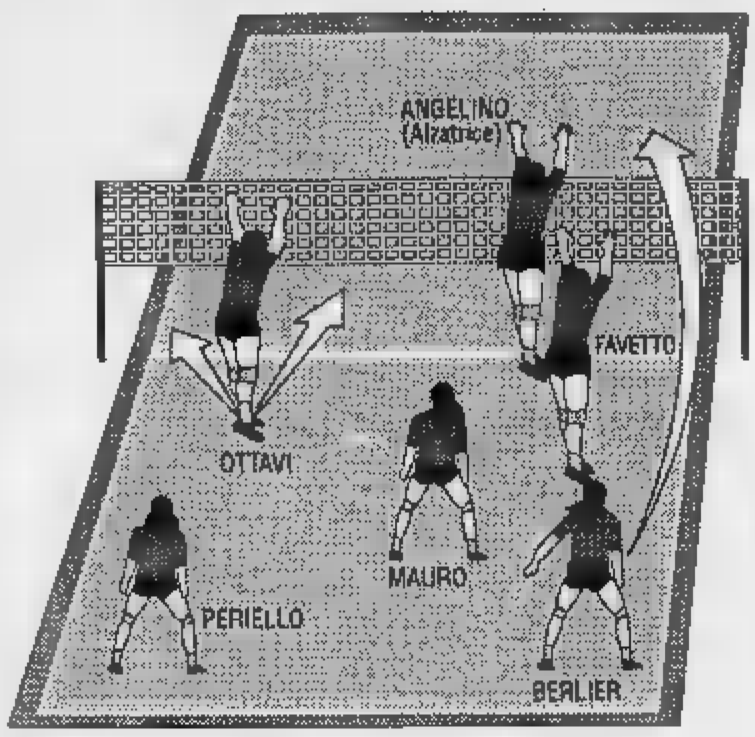
Quarta vittoria

Dopo tre successi in casa le aostane dominano a Vigevano
Moro: «C'è stata una maggiore continuità di rendimento»

AOSTA. Dopo tre vittorie inter[redacted] il successo in trasferta. La Valcar Cral Cogne ha espugnato il parquet del Vigevano imponendosi per 3-0 (15-6, 15-8 [redacted] 16-14 i parziali), ipotecando il passaggio al secondo turno della Coppa di Lega femminile di pallavolo. Le aostane, ancora imbattute, affronteranno sabato il Chivasso per concludere la prima fase della manifestazio[redacted] il 31 ottobre sul campo del Pavic Romagnano.

Buone indicazioni sono giunte da Vigevano. «Rispetto alle precedenti partite - spiega l'allenatore Giorgio Moro - c'è stata [redacted] maggior continuità di rendimento che [redacted] ha permesso di sviluppare apprezzabili trame di gioco. Con potenti battute abbiamo [redacted] in costante difficoltà le lombarde. Stiamo progredendo di partita in parti[redacted]. [redacted] sono, in ogni [redacted] ancora dei particolari tattici da mettere a punto per poterci esprimere al meglio».

La Valcar si è presentata a Vigevano senza Bianca Rosa Quarello e Monica Borio, con Anna Angelino in condizioni fisiche [redacted] ottimali, ma sempre utilissima. «Ho schierato subito Irma Mauro - dice Moro - che ha disputato una buona prova, sfruttando l'occasione per dimostrare le proprie qualità. Abbiamo [redacted] qualche errore [redacted] troppo a muro, però sono soddisfatto della prestazione del collettivo. [redacted] Vigevano [redacted] è confermato avversario di buon livello, impegnandoci [redacted] fondo in alcuni frangenti».



Tattica vincente. Uno degli schemi usati dalla Valcar, con Angelino alzatrice unica, che han[redacted] crisi la difesa della squadra del Vigevano

Nel primo set le aostane hanno subito creato problemi alle lombarde portandosi a condur[redacted] per 9-1 per controllare poi con autorità i tentativi di rimonta delle padrone di [redacted]a. Nel secondo parziale biancoaz[redacted] protagoniste. Più equilibrato il terzo set «anche per alcune decisioni [redacted] secondo arbitro quanto [redacted] discutibili su presunte invasioni - conclude Moro -. Nelle ultime due partite della Coppa penseremo soprattutto a perfezionare alcuni meccanismi [redacted] gioco per essere pronti al debutto in campionato». [s. b.]

[redacted]

Seconda categoria, la capolista vince per sei [redacted] uno contro la formazione del San Bernardo

A Issogne risultato tennistico

A un punto segue lo Charvensod che, nonostante il cambio di allenatore [redacted] la trasferta, ottiene il successo sull'Ivrea 1989
Primi due punti anche per il Coumba Freide: dopo quattro sconfitte consecutive ha battuto il Saint-Pierre per due a uno

AOSTA. Posizioni immutate in vetta alla classifica del campionato di Seconda categoria. L'Issogne con un punteggio tennistico (6-1 sul San Bernardo) [redacted] conquistato la quinta vittoria consecutiva mantenendo [redacted] lunghezza [redacted] vantaggio sullo Charvensod (2-1 a Piverone sull'Ivrea 1989). In terza posizione Sant'Orso (2-0 al Gressan), Verrès (2-1 in trasferta sul Cogne) e Tavagnasco (1-1 nel derby [redacted] il Bellavista). Primi due punti per il Coumba Freide: dopo 4 sconfitte consecutive ha superato il Saint-Pierre per 2-1.

Lo Charvensod [redacted] atteso al difficile esame esterno contro l'Ivrea: i biancorossi hanno superato il test [redacted] pieni voti. [redacted]i è giocato [redacted] un terreno impossibile - dice l'allenatore Fernando Reginato - con spogliatoi indecenti. Prima di chiudere i nostri [redacted]pi bisognerebbe vedere com'è la situazione fuori Valle. Passati in vantaggio con Boso[redacted] siamo stati raggiunti nel finale del primo tempo per portarci sul 2-1 in avvio [redacted] ripresa con Capua. Subito dopo l'arbitro ha espulso Erculiani. Nonostante l'inferiorità numerica abbiamo controllato i tentativi [redacted] rimonta dei canavesani. Quando ci siamo trovati [redacted] 10 ho mandato in campo il centrocampista Vuillermoz al posto dell'attaccante Bosonin per avere maggiore copertura. Viviamo alla giornata, senza traguardi particolari. Favorito per il salto di categoria è il Sant'Orso. In corsa per la promozione [redacted] anche Issogne, Verrès e Tavagnasco con il Pont Donnaz che recupererà terreno e darà fastidio a tutti».

Si è segnato su tutti i campi (28 reti) con tre vittorie esterne «che stanno a testimoniare come non ci siano più partite facili per chi gioca in casa - sottoli[redacted] Reginato -. Previsioni rispettate per l'Issogne e il Sant'Orso. La capolista non aveva un compito difficile, ma non mi aspettavo [redacted] vittoria così eclatante. Se i granata non ac[redacted] pause, saranno avversari temibilissimi per le pretendenti alla Prima categoria. Anche il Sant'Orso ha sfruttato la giornata favorevole imponendosi sul Gressan. La formazione del presidente Enrico Rollandin sul piano tecnico è superiore a tutte le altre».

«Non [redacted] stupisce il pareggio del Pont Donnas in trasferta con l'Aymavilles - dice Reginato -. I castellani stanno tenendo un buon ritmo, mentre la squadra di Vespoli uscirà alla distanza. Le vittorie del Quart sul Morgex e del Coumba Freide a St-Pierre rilanciano due compagini che avevano soltanto bisogno [redacted] un successo per sbloccarsi psicologicamente. Pensavo che il Tavagnasco riuscisse a far suo [redacted] derby. Buon per tutti che il Bellavista sia riuscito [redacted] bloccarlo sull'1-1».

«Il Verrès ha confermato di essere squadra completa in tutti i reparti - conclude Reginato -. Non era facile imporsi in trasferta sul Cogne, però i rossoneri sono riusciti a mantenere il passo della capolista ribadendo di poter recitare [redacted] ruolo di primo piano nel campionato».

Sigfrido Beneyton

[redacted]

AOSTA. Giornata [redacted] per le squadre valdostane in Prima categoria. Il Sarre è stato sconfitto 3-1 sul terreno della capolista Caluso, il Saint-Christophe ha perso 4-2 [redacted] Quincinetto. I granata chiudono la classifica a quota 2 assieme alla Juve Ciriè, i castellani hanno 4 punti.

Il Sarre ha disputato [redacted] buona parti[redacted] a Caluso, ma non è riuscito a fermare la marcia della battistrada. I biancoazzurri sono passati in vantaggio [redacted] metà ripresa con Telesforo, «poi l'espulsione di Lombard - dice l'all[redacted] Walter Bianquin - ci è stata fatale. Abbiamo dovuto arretrare il raggio d'azione e la capolista [redacted] ha approfittato. Negli ultimi 10' abbiamo subito 3 gol. Sul piano dell'impegno non ho appunti da muovere ai ragazzi. Abbiamo lottato alla pari con la prima della classe. Il Caluso non mi ha fatto una grande impressione, mi era piaciuto [redacted] più il Borgofranco anche se eravamo riusciti a battere i canavesani».

Alle spalle [redacted] Caluso si trova il Quincinetto. [redacted] nerostellati si [redacted] imposti per 4-2 sul St-Christophe. In svantaggio per 3-0 i granata hanno avuto un'impennata di orgoglio che li ha portati sul 3-2 (doppietta di Drudi) «sfiorando il pareggio - sottolinea l'allenatore Lino Evaspasiano -. Il palo e la traversa ci hanno negato la clamorosa rimonta. Un pareggio sarebbe stato più giusto perché [redacted] è [redacted] che i piemontesi hanno dominato il primo tempo, nella ripresa siamo stati noi [redacted] mandare [redacted] gioco. Alle assenze di Gorraz, Pieiller e Stefanoli [redacted] sono aggiunti gli infortuni a Bravi e a Zemoz. Ho perso durante la partita 2 giocatori d'esperienza a conferma del momento sfortunato che attraversiamo». [s. b.]

FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT
Alpi motor S.R.L.
18 MESI
SENZA INTERESSI
DUCATO
TALENTO
FIORINO
PENNY
10 MILIONI in 18 RATE da L. 558.000
È una promozione esclusiva della Concessionaria FIAT
Alpi motor
Aosta - Corso Ivrea 128 - Tel. 0165/34.847
Offerta valida fino al 31 ottobre 1990
(Non cumulabile con altre iniziative in corso)

Immobiliare Diémoz
via Chambéry, 57 - Tel. 361.300 - 11100 AOSTA
[redacted]
VILLAIR (Quart): in ottima posizione fabbricato trifamiliare di prossima costruzione così composta:
— villa di mq 114 [redacted] interrati mq 75 [redacted] verde privato
— alloggio di mq 100 + interrati di mq [redacted].
[redacted] POLLEIN: villaggio residenziale di prossima costruzione costituito [redacted] ville bifamiliari. [redacted] accettano permute.
NUS: in zona residenziale villa signorile di mq 220 + interrati di mq 110 e mq 350 di terreno/Pronta Consegna.
NUS (fr. Rovarey): terreno di mq 608 con progetto per villa e [redacted] già effettuato.

Immobiliare AOSTA
Via de Tillier, 1/A - 11100 Aosta
Telefono 0165/43621 - 34553
CHARVENSOD Fraz. Plan Felinaz. Di prossima costruzione vendonsi alloggi con box a prezzi molto interessanti
AOSTA in via S. Anselmo ristrutturiamo fabbricato con realizzazione di 7 alloggi da 80 a 130 mq. Inizio lavori estate 1990, pagamento secondo stato di avanzamento lavori.
AYMAVILLES vendesi casetta indipendente [redacted] ristrutturata.
ST. [redacted] in casa completamente ristrutturata vendonsi alloggi di 70 mq circa.

Club
VIA [redacted] 96
AOSTA - TEL. 0165 40.492
Questa sera si balla [redacted] BRUNO [redacted]
Ingresso libero [redacted] dame
Venerdì sera si balla con la grande orchestra di
VITO VALENTE

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

[redacted]

SPORT FLASH

PATTINAGGIO

Ritiro azzurro [redacted] De Taddei

Alessandro De Taddei delle Frecce rossonere è in ritiro collegiale con la Nazionale. Il pattinatore valdostano è al lavoro in Germania sino al [redacted] ottobre.

MOTOCROSS

[redacted] in [redacted] rischia

Alessandro Puzar, campione del mondo '90 di motocross 250 cc, si è classificato 3° nella gara di Villar-Sous-Ecot (Francia), seconda prova del Master 1990. Il pilota del Moto club Augusta Praetoria è rimasto alla guida della classifica generale Master. Il maltempo forse priverà Fabrizio Bruno (Moto Club Augusta Praetoria) della possibilità di giocarsi le ultime speranze di arrivare al titolo italiano cadetti. E' stata infatti annullata la g[redacted] di San Marino e la classifica tricolore potrebbe essere bloccata alla situazione attuale, [redacted] Arduini [redacted] 44 punti e con Favero e Bruno a 43.

[redacted]

A Valsavarenche nella lunga ventuno chilometri: 9 in salita e 12 in discesa

Staffetta, vincono Vidi [redacted] Chuc

Tre atleti coraggiosi hanno compiuto l'intero percorso

Secondo frazionista. Gregorio Chuc ha corso 12 chilometri in mountain bike

VALSAVARENCHE. Una quindicina di coppie molto ben [redacted]sortite tra specialisti dello skiroll e delle mountain bike han[redacted] partecipato [redacted] Valsavarenche alla staffetta organizzata dallo Sci Club e dalla Pro loco. A fare da cornice ci hanno poi pensato anche tre coraggiosi singoli (due uomini e una donna) che hanno completato in solitario il percorso [redacted] chilometri sugli skiroll in salita e [redacted] 12 chilometri in discesa con le bici. La seconda frazione [redacted] concedeva molti recuperi e dunque è stata più che mai determinante la prova dello skiroll.

A vincere sono stati Leo Vidi di Aosta e Gregorio Chuc di Quart, che si sono imposti in 46'57" precedendo di 11 [redacted]n- di Edy Guala e Mauro Palleis, [redacted] 1'38" Andrea Persico [redacted] Oreste Perrucchione. Poco più lontano [redacted] quarto posto [redacted] 3'29" troviamo Nilo Pieiller e Ildo Borroz e a seguire le coppie composte da Oscar Stoppa e Roberto Menegazzi, Gianfranco Griso [redacted] Furio Saravalle, Donato Arcaro [redacted] Massimo Ferrero, Romeo Baraillier e Flavio Dalla Zanna.

Con gli skiroll Leo Vidi ha ottenuto i presupposti per [redacted] quarta vittoria stagionale (dopo Cuneo, Biella [redacted] Sarre) chiudendo in 28'28" e precedendo [redacted] 14 secondi Guala [redacted] 1'04" Persico. Nel tratto in mountain [redacted] miglior tempo lo ha fatto segnare con 17'30" Roberto Menegazzi con [redacted] secondi su Ildo Borroz e 6 su Furio Saravalle mentre Palleis è riuscito [redacted] rosicchiare solo 3 secondi a Chuc (18'26" contro 18'29").

A livello individuale ha vinto il gressonaro Fabio Ghisafi in 49'36" precedendo di 1'34" Gian Lino Da Canal, più bravo nel mountain bike di 22" ma penalizzato sugli skiroll di 1'56"; tra le donne è riuscita in questa maratona Nicoletta Ampire. [c. c.]

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Mercoledì 24 Ottobre 1990 — Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

INDAGINE

Disagio giovanile ad Asti

Si chiama «Maleducasti» ed è la ricerca di Acli e Caritas sul disagio giovanile. Quattro i capitoli: dati demografici (i giovani tra i 15 e i 30 [illegible] sono oltre 17 mila), selezione e dispersione scolastica, la presenza dei giovani ad Asti e in provincia e la devianza giovanile (con dati sulla microdelinquenza)

SERVIZI A PAGINA 4

NUOVE STRADE PER ASTI

La mappa dei collegamenti [illegible] i grandi centri fuori dalla provincia è stata sostanzialmente ridisegnata dalla Regione Piemonte, che in una delibera ha definito l'elenco delle opere che devono essere realizzate entro i prossimi dieci anni.

In testa a questo elenco ci [illegible] una serie di strade che interessano l'Astigiano. Più precisamente nel «piano stralcio 1991-93» è inserita la variante di Isola, per un importo di 1[illegible] miliardi. La nuova strada, [illegible] viadotto e galleria, eviterà l'attraversamento del paese per il traffico sulla direttrice Asti-Costigliole e Asti-Nizza-Canelli.

Tra le opere inserite in delibera, il collegamento Asti-Cuneo (630 miliardi per il primo lotto da Massimini a Cuneo e 475 per il tratto Asti-Bra), il secondo tratto della tangenziale Nord con il collegamento per Moncalvo. Proprio sulla Asti-Cuneo sono però sorte polemiche e perplessità: La delibera regionale parla di un'autostrada, mentre la Provincia insiste per una superstrada.

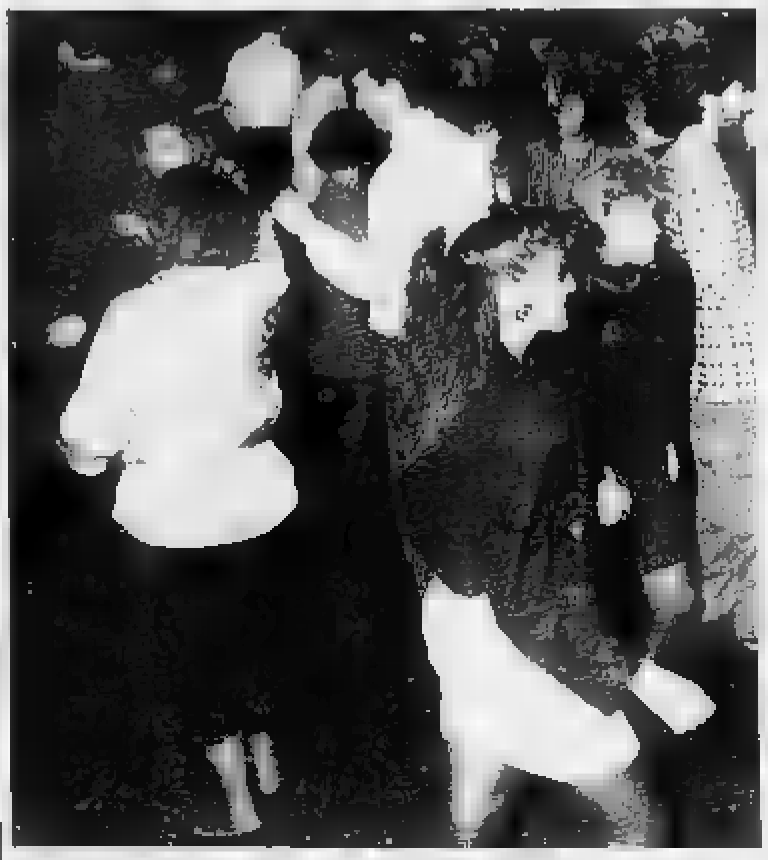
SERVIZIO A PAGINA 5

I CASTELLI DELLA DISCORDIA

«Acquistare un castello, a chi ragionasse in milioni a metro quadro, potrebbe anche sembrare un buon affare - dice l'architetto Umberto Novarese di Murisengo, del Fondo per l'Ambiente Italiano, che si occupa tra le molte altre [illegible] del castello di Masino, un esempio di "acquisizione onerosa" da parte del Fondo -. Poi, però, bisogna fare i conti con la manutenzione, le spese, il restauro, e con la sovrintendenza, il demanio, il catasto; come se non bastasse c'è ancora da decidere che cosa farne, perché nessuno oggi sarebbe così pazzo da comprarsi un castello per andarci ad abitare. Occorre stabilirne la destinazione d'uso, programmarne l'attività, trovare accordi con tanti interlocutori...». Un mucchio di domande che esigono risposte precise, idee chiare, con le quali si sono cimentati in tanti: privati, Stato, Enti Locali, Fondazioni, sponsor; con risultati, in buona parte dei casi, diciamo almeno non brillantissimi. Anche se, naturalmente, di certo [illegible] mancano le eccezioni positive.

Beppe Farrero A [illegible] 6

COSTUME



I giovani e le discoteche

Febbre del sabato sera Anni 80: la settimana notturna continua a condensarsi tra il venerdì e la domenica notte con pienoni, naturalmente, proprio al sabato. Un viaggio tra le abitudini musicali dei giovani.

Dada Rosso A [illegible] 9

PAGINA 9

Concerto

Domani [illegible] musica indiana a San [illegible]

Domani alle 21 nella chiesa di [illegible] Michele in piazza San Martino si terrà un concerto di musica indiana di Vemu Mukunda, solista di uno strumento caratteristico, la «vina».

PAGINA 11

Biliardo

A un argentino il torneo città di [illegible]

L'argentino Zito, 19 anni, astro nascente del biliardo internazionale, ha vinto il «Gran premio città di Canelli». Alla manifestazione hanno partecipato oltre 100 atleti

L'arresto alla periferia di Belgrado di «Manolo» Vrbanovic, del fratello e di due complici

Presi in Jugoslavia, l'incubo è finito

Il procuratore Bozzola conferma che l'arma del delitto di Cortazzone è la stessa della strage di Pontevico
In paese ci sono testimoni che hanno visto i quattro nomadi nei giorni precedenti l'omicidio del parroco

Resta il dolore e voglia di giustizia

MANOLO è stato catturato; la banda di sanguinari slavi che ha compiuto delitti e violenze in tutto il Nord Italia è finita in carcere in Jugoslavia.

L'omicidio di don Guglielmo Alessio ha trovato i suoi colpevoli, gli [illegible] che hanno compiuto la strage di Ferragosto a Pontevico, gli stessi che potrebbero, seguendo un incredibile criminale itinerario, avere freddato anche la coppia nel camper a Crissolo e l'impresario a Cascinagrossa nell'Alessandrino. Contro di loro c'è la perizia balistica sui proiettili dell'ormai famigerato revolver 357 Magnum e la testimonianza di alcuni abitanti di Cortazzone che avrebbero visto i quattro nomadi in paese.

Quelle presenze estranee furono notate. Superato il dolore e lo sbalordimento per l'uccisione del parroco, c'è chi ha ricordato e ha informato i carabinieri. Pare che uno degli slavi sia stato riconosciuto per un tatuaggio al braccio. Secondo gli inquirenti il cocainomane Manolo e i suoi disperati complici avrebbero ucciso freddamente il parroco per rubargli il portafogli. Qualche centinaio di migliaia di lire. Un bottino magro, ma per gli slavi una vita valeva ancor meno. La soluzione del giallo di Cortazzone, se non ci saranno altri clamorosi colpi di scena, pare racchiusa tutta nella furia omicida di quei quattro criminali. La grande paura che stava crescendo anche nell'Astigiano è ridimensionata. Restano il dolore per le vittime, il bisogno di giustizia e la voglia di vivere serenamente senza l'incubo di un mostro che si aggira tra di noi.

ASTI. Alle 10 di ieri l'ufficio del procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, al primo piano del Palazzo di Giustizia in piazza Catena, è stato preso d'assalto da numerosi giornalisti, fotoreporter, telecronisti. Tutti ansiosi di conoscere gli sviluppi dell'operazione dell'Interpol che portato all'arresto, avvenuto a Belgrado, della banda degli slavi che in questi mesi in Lombardia, Toscana e Piemonte hanno compiuto omicidi, rapine, stupri. La polizia jugoslava avrebbe fatto uso di lacrimogeni per poter snidare i ricercati da due appartamenti che [illegible] pavano alla periferia di Belgrado. Rimane ancora da accertare come hanno potuto attraversare la frontiera per riparare in Jugoslavia. Pare che abbiano abbandonato nei pressi del confine italiano un'auto o un furgone (rubati) sui quali viaggiavano per poi entrare, a piedi, uno alla volta in Jugoslavia.

L'Interpol avrebbe segnalato la presenza (dalla sera del 19 ottobre) dei ricercati alla polizia jugoslava. Nelle carceri di Belgrado [illegible] Ljubisa Vrbanovic detto «Manolo» (il capo della banda) e [illegible] fratello Mi[illegible]. Gli altri arrestati Ivica Bairic e Zordan Diordievic ma le loro identità devono ancora essere esattamente accertate in quanto al momento dell'arresto avevano in tasca alcuni documenti di riconoscimento falsi. Uno di loro è stato bloccato su un taxi.

Almeno uno dei componenti della banda è ancora latitante.

Ieri Bozzola, [illegible] annunciato che i periti balistici professor Baima Bollone di Torino e Mario Cramasco di Asti saranno incaricati di raggiungere Belgrado per compiere tutti i rilievi tecnici alle [illegible] trovate in possesso dei ricercati. Tra queste c'è anche una 357 Magnum che potrebbe essere stata usata per uccidere la famiglia Viscardi a Pontevico e il parroco di Cortazzone, don Guglielmo Alessio. Ma ci sono concreti sospetti che possa avere sparato anche a Crissolo, uccidendo [illegible] impiegati [illegible] catasto e secondo Bozzola, non è escluso che la stessa banda possa essere [illegible] anche colpevole dell'«esecuzione» dell'imprenditore alessandrino Giovanni Mariotti, il 15 ottobre.

Il procuratore della Repubblica (presenti anche il tenente colonnello Carlo Mori e il tenente Luigi Tarantino del Gruppo di Asti), ha risposto al fuoco di fila delle domande dei cronisti.

C'è la [illegible] che la pistola di Pontevico sia stata usata anche a Cortazzone?. «Due distinti accertamenti sui proiettili [illegible] l'uso del microscopio elettronico comparativo e di una nuova tecnica della vernice replique lo hanno confermato».

Chi sono i due testimoni che avrebbero visto la banda degli slavi nei dintorni di Cortazzone? «Su questo non [illegible] fornire ulteriori particolari. Preciso che ci sono testimoni che hanno visto i quattro in paese a Cortazzone nei giorni antecedenti il delitto».

Potrebbero essere anche gli autori dei delitti di Cuneo e Alessandria? «Sono in contatto con i colleghi magistrati che conducono le rispettive inchieste. Non escludiamo nessun collegamento. Certo è che in 33 anni di lavoro come magistrato non mi sono mai trovato di fronte a una banda così sanguinaria. Manolo conosce bene il Piemonte, [illegible] sorella è stata [illegible] delle vittime dell'incendio avvenuto mesi fa alle Vallette di Torino, la madre vive in un campo nomadi a Torino».

Quando saranno giudicati dalla corte d'Assise di Asti? «Il trattato tra Italia e Jugoslavia non prevede l'estradizione dei cittadini jugoslavi. Se non saranno trasferiti in Italia, saranno giudicati in contumacia, noi andiamo avanti, il processo si potrebbe tenere entro sei mesi». Durante la conferenza stampa è arrivata a Bozzola una telefonata. Un ufficiale dei carabinieri, dalla Jugoslavia gli [illegible] va che Manolo e la sua banda sono in carcere. L'incubo è finito.

Vittorio Marchisio

La conferenza stampa. Il tenente colonnello dei carabinieri Carlo Mori (in primo piano a sinistra) e il procuratore della Repubblica di Asti, M[illegible] Bozzola, durante l'incontro con i giornalisti, ieri [illegible], in Procura (FOTO [illegible])

A CORTAZZONE E' [illegible] LA GRANDE [illegible]

CORTAZZONE. «E' come se ci fossimo liberati da un peso: ora finalmente potremo di nuovo uscire di casa senza il timore di venire uccisi da qualche bandito sanguinario».

A Cortazzone, [illegible], qualcuno è tornato a sorridere, dopo una settimana di angoscia e apprensione. La paura ha lasciato il posto alla speranza di giustizia.

«Sappiamo che li hanno presi, gli slavi. Adesso ci attendiamo condanne severe, adeguate alla mostruosità dei reati commessi. Ancora non riusciamo a capire come possano aver deciso, così freddamente, di uccidere don Guglielmo, la persona più buona di questo mondo» sostiene il muratore Luciano Stroppiana.

Ieri, in paese, la gente è tornata alla vita di sempre. Qualcuno si è fermato per strada a commentare, con vicini e conoscenti, «la fine dell'incubo». I più [illegible] però rimasti in casa ad ascoltare radio e televisione o a leggere le cronache dei giornali.

D'altronde, in paese, [illegible] c'è un bar. L'unico ritrovo, la sera, è il circolo della Pro loco che però rimane aperto solo nel periodo estivo.

Due soli i negozi: uno di generi alimentari e una macelleria.

E poi il municipio e la scuola elementare con 15 bambini. La sola attrattiva di Cortazzone è la chiesetta romanica, sulla collina che sovrasta l'orto dove don Guglielmo ha trovato la morte.

Questo lo scenario nel quale per una settimana si è vissuto in un clima di suspense, da film giallo.

Un anziano agricoltore ha commentato ieri: «C'era un atmosfera di sospetto, anche qui in paese. Chiunque, in fondo poteva essere l'assassino».

Invece le indagini hanno portato alla scoperta di una pista impensata, con assassini venuti da lontano, da molto lontano.

Sostiene Stroppiana: «Non avevo mai avuto paura prima d'ora, anche di notte, quando sentivo rumori strani e le macchine fermarsi scendevo e andavo a vedere cosa c'era. Ma da quando hanno ucciso il parroco mi affaccio appena alla finestra con il mio fucile da caccia in mano».

Qualche anno fa Stroppiana ricorda di aver sventato così un tentativo di furto nel castello (di cui è anche custode) in [illegible] alla collina. I ladri, che avevano già forzato la serratura del portone erano dovuti fuggire senza portar via nulla.

L'unico episodio di cronaca degno di nota prima di quel «maledetto lunedì» 15 ottobre, l'ultimo nella [illegible] semplice di don Guglielmo, il «prete buono» ucciso da rapinatori venuti da lontano.

Franco Binello

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.*

GRATIS
'TELESETTE' PER CHI COMPRA 'LA STAMPA' OGNI GIORNO

TELE SETTE
LA STAMPA

5ª SETTIMANA 21/10 - 28/10

STORIE E TRADIZIONI LOCALI

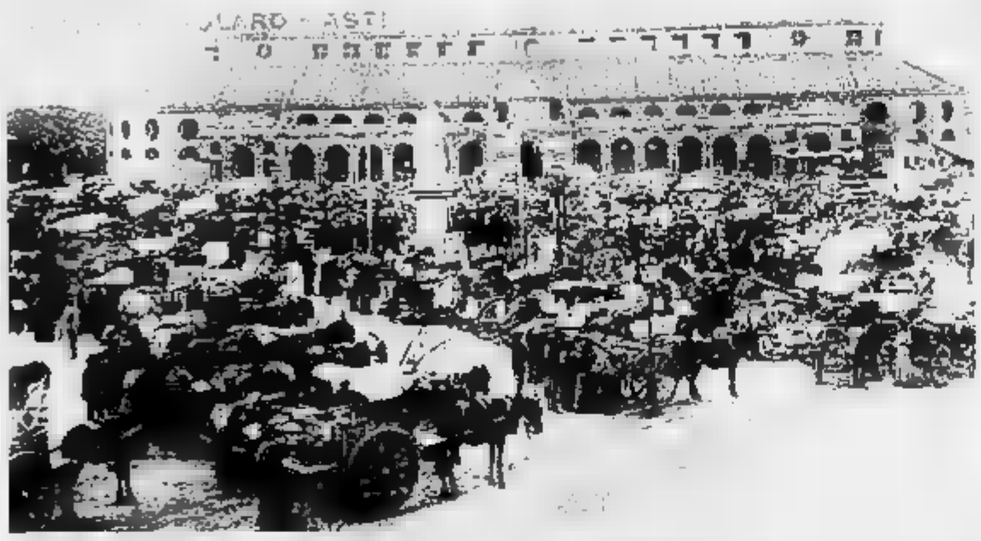
La recita del mercato in piazza

Ambulanti in panciotto e «bacchettate» ai clienti

ASTI. Nel racconto di Sisto Bosco, ambulante ed erede di una delle famiglie «sovrane» del mercato di piazza Alfieri, rivivono i personaggi curiosi ed intriganti che popolavano le piazze piemontesi e liguri. Era e è, quella degli ambulanti, una delle categorie più simpatiche ed estroverse del commercio astigiano: loquaci, dalla battuta pronta, reinventano continuamente il loro lavoro, sempre nuove «gags» per attirare i clienti.

«Oggi è niente in confronto ai mercati di un tempo - spiega Bosco, ambulante di corsetteria -, i nostri avi magnificavano i prodotti con la "correntina", un linguaggio particolare, veloce ed accattivante». Il per eccellenza ad Asti era in piazza Statuto, chiamata piazza delle Erbe: tutti i giorni c'era la vendita di verdure e pesce. Negli Anni 20 gli ambulanti si spostarono in piazza Alfieri, di cui occupavano solo la parte vicina al monumento. C'era l'angolo dei prodotti agricoli, e qualcuno dei venditori più anziani si ricorda ancora il commercio dei bachi da seta.

Durante gli inverni rigidi e nevosi, alcuni ambulanti erano assunti dal Comune per spalare la neve, altri «emigravano» a Sud. «Vendevano soprattutto tessuti, pizzi e damaschi - ricorda Sisto Bosco -, ma anche abbigliamento da lavoro e colli di pelliccia per le signore. Erano tutti articoli ingombranti, che si rivelarono preziosi nel "mercato veloce" del tempo di guerra, quando bisognava essere pronti a smontare tutto se c'erano i bombardamenti».



I carri agricoli del mercato dei bozzoli da in piazza Alfieri nel 1933: sullo sfondo l'«ala» (FOTO ARCHIVIO PAOLO COLLO)

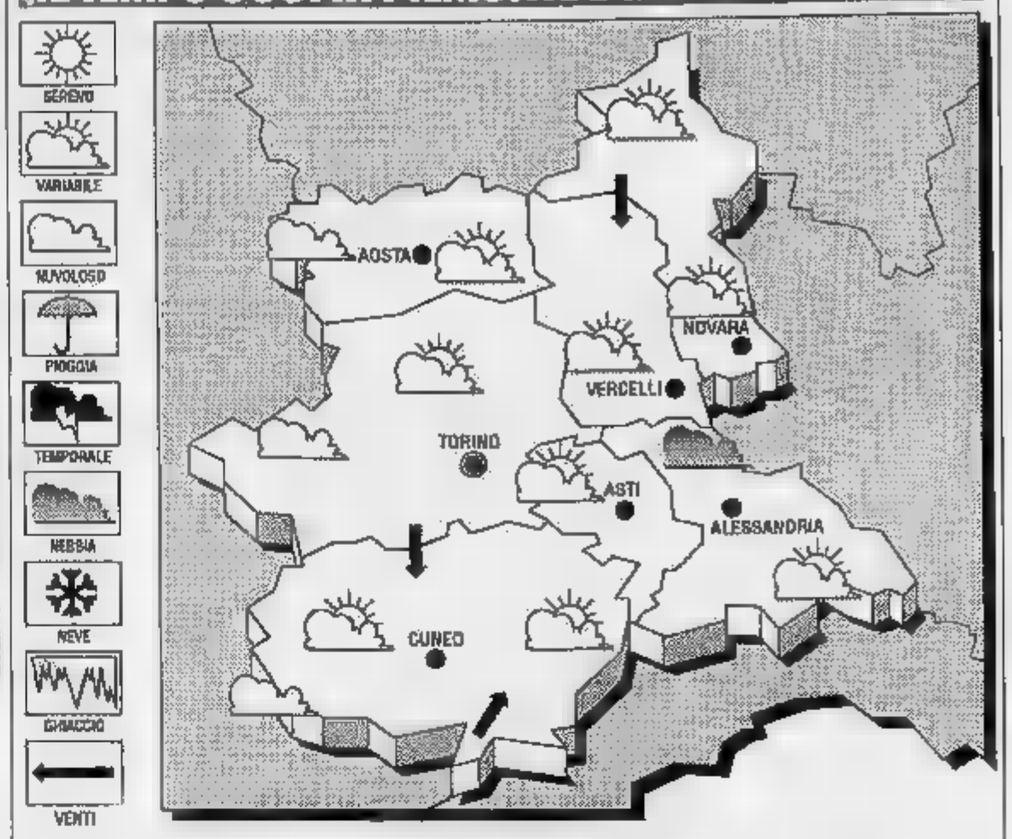
Le grandi famiglie degli ambulanti astigiani erano i Rossi ed i Revelli con gli alimentari, i Berruti venditori di casalinghi, i Volpe la maglieria intima, i Mureri con i tessuti. Famoso fu Giffone, ambulante di abbigliamento, che diventò popolare come maschera di San Rocco, con il nome «Toni Destupa».

Giuseppe Berruti e Giuseppe Ragusa, ambulanti ripettivamente di casalinghi e finiture per sarti, arrivavano in piazza Alfieri con giacca e panciotto: erano i «signori» del

Vero artista di piazza Alfieri, fu uno dei fratelli Fiora. Vendeva pizzi e passamaneria, appesi ad un'alta pertica. Pur essendo paralizzato nelle gambe, e costretto a rimanere seduto, controllava tutto il suo lungo banchetto, con l'aiuto di una di bambù: chi allungava troppo le mani riceveva una bacchettata sulle dita. I più anziani ricordano anche Chicchi Lasagna, un omone grande Carnera, che d'estate vendeva le «gassosine», per dissetare gli ambulanti. «Ma non bisognava cercarlo al pomeriggio - racconta Sisto - perché era in qualche osteria a far fruttare il ricavo della mattinata».

Cerrato

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



PRIMA NEVE IN PIEMONTE. La neve ha fatto la sua prima apparizione. Ha nevicato nelle province di Torino e Cuneo. Torinese nevica a partire dai 1800 metri; a Sestriere, Ulzio, Claviere e Bardonecchia, sono già caduti alcuni centimetri e le previsioni sono ottimistiche. La società «Sestriere spa» ha iniziato la vendita degli abbonamenti stagionali e annuali. Cuneese ha nevicato in Val Maira, a Limone e nel Monregalese.

TEMPO PREVISTO PER Ancora tempo instabile annuvolamenti intervallati da schiarite su tutte le regioni. Non sono esclusi piovaschi isolati a ridosso dei rilievi alpini appenninici.
In moderato ribasso. Venti moderati Sud, Sud-Ovest.

LE TEMPERATURE DI IERI A ASTI
Massima: 12; minima: 2; media: 7

FA
Massima 17; minima 7; media 11.

E QUELLE IN

Torino 15	Novara
Alessandria 16	Aosta 18
Cuneo 7	Vercelli 15

Il **Sole** sorge alle 6,56 e tramonta alle 17,30. La **Luna** si leva alle 12,36 e alle 21,4.

LETTERE AL GIORNALE

della Torretta e il mossiere

Non volevo entrare in polemica il rettore di San Lazzaro, vista l'interpellanza presentata al Consiglio del Palio, ritengo opportuno fornire alcuni chiarimenti. Durante le «laboriose» fasi di partenza della prima batteria, c'è da rilevare un comportamento assente ed indifferente del rettore di San Lazzaro, anche se a provocare ritardi è stato il suo fantino e il suo cavallo.

In una situazione che pregiudicava la manifestazione è che obbligava il sindaco stesso a muoversi, il rettore di San Lazzaro restava tranquillamente al suo posto in tribuna, per poi ora giudicare scorretto chi, trovandosi nella situazione nostra, si recava ai canapi per verificare il danneggiamento subito.

Come rettore della Torretta, quando il nostro fantino è colpito per la terza volta ed è sceso da cavallo dolorante, ho scelto la via più breve per arrivare a conoscerne le condizioni di salute, poi mi sono rivolto al presidente della commissione tecnica, perché mi accompagnasse dal mossiere, unicamente per fare presente la situazione in cui ci trovavamo.

Per raggiungere il mossiere mi sono servito della apposita scaletta e non ho dovuto parlare forte né tantomeno sbraitare. Ho fatto altresì presente che forse il nostro fantino non poteva più correre e che ben due fantini di riserva, presenti al canapo, alla mia richiesta si sono rifiutati di montare.

Capisco la delusione del rettore di San Lazzaro per la squalifica, per averla provata nel 1977, quando il nostro cavallo unitamente a quello di Santa Caterina e San Secondo arrivarono con 10 minuti di ritardo, vorrei ricordargli che forse il cavallo non doveva nemmeno entrare nei box, in quanto sprovvisto della documentazione richiesta dal servizio veterinario. Non voglio con questo discolparmi da eventuali errori e condizionare il Consiglio del Palio sulle decisioni che adottare nei miei confronti, ma rivolgo un invito al rettore del rione San Lazzaro di partecipare attivamente al Consiglio del Palio contribuendo, come ha sempre fatto, alla riuscita della nostra manifestazione.

Renzo Fasolis
rettore rione Torretta

I nomadi vivono sulle nostre spalle

Leggo l'articolo su «La Stampa» del 13-10 a proposito del nomade ucciso e Masiu e innorridisco per le dichiarazioni tipo: «Abbiamo il furto nel sangue» e «Se ci sparano addosso siamo costretti a rispondere». Noi lavoriamo, paghiamo le tasse anche per loro e siamo costretti a subire i loro continui furti perché pittoreschi? Vogliono vivere da nomadi, senza avere tutte le nostre grane, lavoro, spese e responsabilità, si accontentino di pane e cipolla, ristrutturato abiti comprati nei migliori negozi di Asti. I loro giovani, anche se frequentano la scuola come dicono, cambiano perché l'ambiente familiare è quello che li forma non la scuola... E poi vorrei sapere quanto costa a noi, poveri scemi che lavoriamo e paghiamo sempre, il campo nomadi tra luce e acqua e trasporto immondizia. Ai miei tempi gli zingari si spostavano e rubavano qualche gallina passando, ma erano 365 giorni all'anno sulle spalle della comunità.

Egidio Amerio, Asti

I lavori all'Usl

Per un errore di trascrizione la lettera pubblicata ieri sui lavori di tinteggiatura della sede Usl di Nizza è stata indicata l'Usl 68, che è quella di Asti, e l'Usl 69 di Nizza-Canelli. Ce ne scusiamo con i lettori e gli interessati.

STATO CIVILE

CANELLI
Stefano Savina; Fabrio Grimaldi; Elisa Cunibert; Elena Faccio; Riccardo Ferrero; Margherita Bozzola.
MORTI: Rachele Torlasco, 74 anni.
SI SPOSERANNO: Nicola Ninivaggi, operaio, e Giovanna Barbero, agricoltrice.
MATRIMONI: Claudio Muricourt, autista, con Ivana Vallegra; Luciano Bazzano, agricoltore, con Ester Blanco, impiegata; Roberto Greco, contabile, con Anna Vogliolo, insegnante; Martino Cerutti, impiegato, con Raffaella Garbarino, impiegata; Fabrizio Zilio, rappresentante, e Lina Vassallo; Giulio Culasso, impiegato, e Beatrice Cauli, impiegata.

COSTIGLIOLE
NATI: Antonio Giovanni Ciancio.
SI SPOSERANNO: Luigi Bevione, operaio, e Maria Vergano, operaia.
Roberto Comune, artigiano, e Cristina Cerrato, tecnico; Vito Sabia, operaio, e Lucia Pellettieri.

SAN DAMIANO
MORTI: Giuseppa Perosino, anni; Athos Mossino, 20.
SI SPOSERANNO: Elio Porceddu, cameriere, e Luciana Salasco, cameriera.
Aldo Oddenino, operaio, e Concetta Fardella, casalinga; Paolo Guion, impiegato, e Cristina Minischetti, impiegata; Franco Rabino, agricoltore, e Maria Gabriella Tagliaferro, operaia; Angelo Monticone, pavimentatore, e Paola Minchiante, impiegata.

Un gattino d'oro porta con se gioielli mai visti prima.

E' la nuova collezione Pomellato

da OLIVERO
Asti Piazza S. Secondo, 4

LA FOTO D'ARCHIVIO

I cavalli trottano al Pilone

Siamo intorno al 1910: i cavalli sono impegnati in una al trotto nel campo corse dell'ippodromo situato al Pilone. Gli spettatori osservano incuriositi, la «paglietta» in testa d'obbligo.

(ARCHIVIO STORICO COMUNALE)

ASTI BREVI

La Fiera «Uno mattina»

Questa mattina le telecamere di Rai Uno saranno in città per realizzare i quattro appuntamenti «L'Italia che si sveglia». La rubrica della trasmissione televisiva «Uno mattina» avrà, oggi, come protagonista la più piccola città d'Italia, con la sua Fiera del Tartufo, il palio, il tamburello, la rievocazione dei personaggi storici, i vini, la gastronomia e le tradizioni locali. Quattro, in tutto, i collegamenti: 7,18 - 7,50 - 8,50 - 9,30.

NIZZA

Stasera il Consiglio

Questa sera si riunisce il Consiglio comunale. All'ordine del giorno la discussione sulla costruzione del ponte sul rio Nizza, inaugurato di recente. Si parlerà anche di circonvallazione, per cui il ministero ha approvato di recente i lavori del secondo lotto.

A TUTTI I MOBILIERI ARCHITETTI - ARREDATORI
LA DITTA Castellan
Antichità mobili d'arte
Vi invita presso
HOTEL IL
di S. Giorgio Monferrato
(a 5 km da Casale Monferrato)
Alla presentazione della
Nuova Collezione d'arte
al

Quotidianamente tua.

Per la pubblicità su
LA STAMPA
e
STAMPASERA
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 65.211

PK
publikompass
14100 ASTI
V. Antica Zecca 3
Tel. 0141 32.222

Le situazioni di disagio e i problemi in una ricerca di Acli e Caritas

Asti, record di respinti

I giovani tra i 15 e i 30 anni sono 17.375. Alta la selezione a scuola: lo scorso anno, nelle Medie, 295 bocciati su 2575. A S. Lazzaro la disoccupazione è del 69%

ASTI. Prima la meticolosa raccolta di dati, poi un'analisi puntuale sulle informazioni raccolte: così è nata «Maleducasti», la ricerca sul disagio giovanile promossa dalle Acli e dalla Caritas di Asti.

In una sessantina di pagine, corredate da numerose tabelle e diagrammi, c'è il riassunto di una condizione giovanile vissuta nella marginalità e che sconfina sovente nella microdelinquenza; in sintesi, la radiografia di un «fenomeno» presentato e analizzato forse per la prima volta in modo organico e articolato.

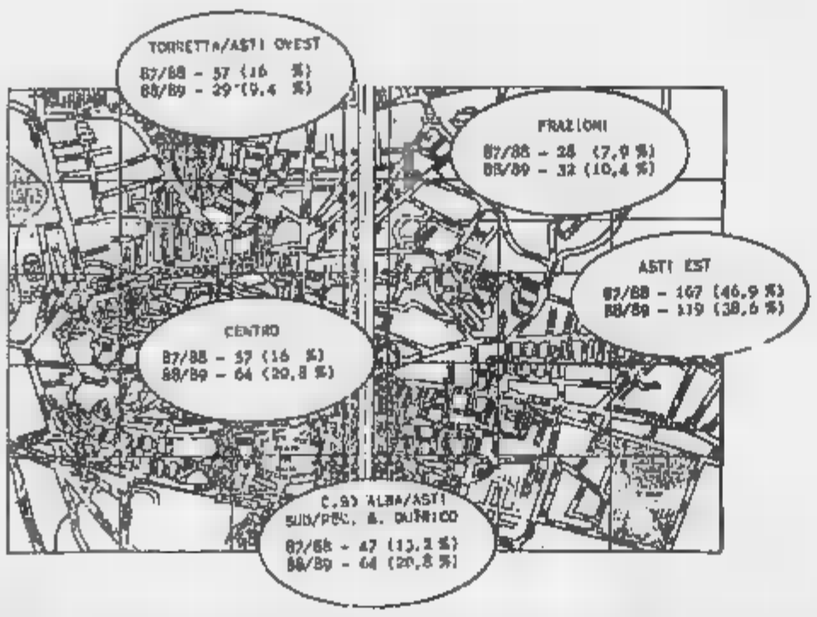
L'invito, come sottolinea don Giuseppe Gallo, direttore della Caritas, è che «ognuno voglia leggere dentro a queste pagine», ma un augurio diretto in particolare a politici e amministratori: sperando che sappiano utilizzare la ricerca per dare concretezza a progetti sui giovani ancora inattuati.

Quattro i capitoli in cui si divide la ricerca, patrocinata dalla Cassa di risparmio di Asti e durata un anno di lavoro: il primo riunisce dati sociodemografici per indicare, tra l'altro, che nonostante il progressivo invecchiamento della popolazione astigiana, in città i giovani tra i 15 e i 30 anni rappresentano una fascia composita e numerosa: nel 1989 erano 17.375 (6037 i minori tra i 6 e i 14 anni).

La seconda sezione analizza la presenza dei ragazzi nel capoluogo e in provincia; seguono i capitoli su selezione e dispersione scolastica e sulla devianza giovanile (con statistiche sulla microdelinquenza minorile).

Sulla base dei dati raccolti, la ricerca sfata o minimizza talvolta convinzioni radicatesi nel tempo: in città, indicano Acli e Caritas, il disagio giovanile non si concentra soltanto ad Asti Est (con il quartiere Praia tuttavia sempre in primo piano) e nel centro storico, ma anche nei quartieri relativamente nuovi, come quelli di corso Alba e di recinto San Quirico.

Ne ha un esempio osservando i dati sulla selezione scolastica comprendenti casi di ragazzi respinti, inadempienti, ritirati o trasferiti dal 1987 al 1989. Asti Est mantiene ancora il primato con un'incidenza negativa (più di un terzo dei respinti proviene da questo quartiere) che tende tuttavia a diminuire nel tempo (sono stati 167 i ragazzi bocciati nell'anno scolastico 1987-88 e 119 nel 1988-'89). In compenso aumentano i respinti nella zona Sud della città (area corso Savona, oltre ai quartieri di corso Alba e recinto San Quirico) e nel centro storico.



Il numero di ragazzi respinti, inadempienti, ritirati o trasferiti, iscritti alle Medie di Asti negli anni scolastici 87/88 e 88/89, per quartiere di provenienza, secondo l'indagine condotta da Acli e Caritas per «MaleducAsti»

Confrontando le indagini del ministero della Pubblica istruzione e della Regione, Acli e Caritas segnalano che «Asti è una delle province del Nord in cui il tasso di selezione nella scuola media dell'obbligo è più elevato: il dato si attesta intorno all'11,5% contro una media regionale del 9,4%».

In particolare, i respinti nell'anno scolastico 1987-88 sono stati 317 su 2794 scrutinati, e 295 su 2575 l'anno successivo. Superiore alla media astigiana, infine, è il dato della «Zona», dove il livello dei respinti ha superato il 15%.

Una ricerca incrociata sui giovani di tre quartieri cittadini ha infine stabilito che la disoccupazione giovanile raggiunge il 37,1% in corso Alba, per salire al 54,9% alla Torretta e arrivare al 69,9% a San Lazzaro.

La difficoltà di trovare lavoro sembra data anche dal titolo di studio che i giovani possono vantare: alla Torretta e a San Lazzaro solo pochissimi ragazzi, dopo la scuola dell'obbligo, continuano a studiare. Per gli altri, disoccupazione e un lavoro spesso sottopagato.

Laura Nosenzo

Sono in aumento i giovani implicati in reati: il dato, del 1988, è doppio di quello dell'anno prima

Furti e violenze: denunciati 124 minori

Il dramma della tossicodipendenza e dell'alcolismo. Don Gallo: «C'è troppa indifferenza». La maggioranza di chi ha tra i 15 e i 19 anni abita nei quartieri popolari di San Lazzaro e corso Alba. Una prossima ricerca sul lavoro nero

ASTI. Sono 20.382, nell'Astigiano, i giovani compresi tra gli 11 e i 19 anni (la popolazione complessiva supera le 200 mila persone); un piccolo «esercito» con comportamenti e abitudini sovente diversificati, rileva la ricerca di Acli e Caritas, e seconda «dei differenti percorsi di vita vissuta».

Difficile quantificare il disagio giovanile (caratterizzato da forte difficoltà soggetti a trovare una propria identità»), anche se talvolta i dati disegnano chiaramente alcune tendenze in atto.

Come le cifre riguardanti la microdelinquenza: nel 1988 i procedimenti penali contro minori astigiani sono stati 124 (furono nel 1987). Il 40% dei quali relativi a fatti che sarebbero stati commessi con violenza sulle persone. Altre spie del disagio giovanile si hanno attraverso la lettura dei dati su bocciature e abbandoni nella scuola dell'obbligo.

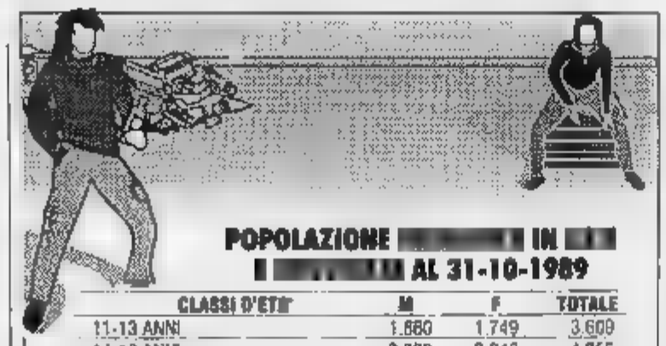
Molta attenzione è riservata, nella ricerca «Maleducasti», alla popolazione giovanile residente nei quartieri cittadini di edilizia popolare (San Lazzaro, corso Alba, Torretta, San Rocco, corso Volta), dove il disagio giovanile si radica con più facilità.

Alla fine del 1988, in queste zone le famiglie assegnatarie erano 1202, il 49,5% delle quali con figli da zero a 19 anni (che erano complessivamente 1147). «Nei condomini di edilizia popolare - rileva l'indagine - si concentra il 7,5% della popolazione astigiana di età compresa tra gli zero e i 19 anni».

In particolare, i ragazzi tra i 15 e i 19 anni raggiungono la percentuale del 44,6% a San Lazzaro e del 42,5% in corso Alba, contro una media cittadina del 33,4%.

La ricerca quantifica anche la presenza giovanile nei centri dell'Astigiano con più di 5.000 abitanti: i soggetti tra gli 11 e i 19 anni erano, al 31 ottobre 1989, 1.078 a Nizza, 1.021 a Canelli, 777 a San Damiano, 548 a Costigliole, 549 a Villanova.

Dietro ai numeri, molti casi di felice giovinezza, ma anche di «assuefazione, indifferenza, sfiducia in sè e negli altri, infelicità», come rileva don Giuseppe Gallo, a capo della Caritas astigiana e impegnato in prima fila contro la droga.



POPOLAZIONE IN I AL 31-10-1989

CLASSI D'ETA'	M	F	TOTALE
11-13 ANNI	1.860	1.749	3.609
14-16 ANNI	2.208	2.048	4.256
17-19 ANNI	2.376	2.218	4.594
TOTALE	6.444	6.015	12.459
(TOTALE ASTI)	4.020	3.903	7.923
TOTALE PROV. DI ASTI	10.464	9.918	20.382

(FONTE: AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ASTI)

E il problema delle tossicodipendenze, insieme ad alcolismo, vandalismo, disagio mentale, saranno i temi di una ricerca di Acli e Caritas, proseguimento ideale dell'indagine appena terminata. «Il vero studio si fa da oggi in avanti - anticipa Roberto Genta a nome delle Acli - approfondendo i dati raccolti e aggiungendone di nuovi».

E' anche probabile che sulle risultanze di «Maleducasti» si organizzi nei prossimi mesi un convegno in cui impegnare le istituzioni, ma anche la scuola e le famiglie. «Per inchiodare ognuno alle proprie responsabilità» dice Giovanni Miglietta, giovane presidente delle Acli.

«La ricerca vuole informare, ma anche provocare la gente e guardarsi attorno, a non stare alla finestra - aggiunge don Gallo - C'è in giro un'indifferenza che spaventa e al quale siamo estranei gli stessi credenti». «Maleducasti» cercherà anche di spiegare alla città che accetterà di mettersi in discussione che «c'è un malessere che sa farsi notare: chi «buca», minaccia, va dentro, va poco e male a scuola», ma che esiste pure «un disagio che c'è e non si vede: quello del compagno di banco e degli adulti, di genitori e insegnanti».

Sono pochi o tanti casi? Dicono Acli e Caritas: «Rispondere è un pò come giocare a cercare l'acqua o il fuochino: noi cerchiamo il fuoco, ma facciamo i pompieri».

[L. n.]

Nuovi sviluppi nella vicenda che vede coinvolta una società di Portacomaro Stazione

Vitelli a San Marino, tutto regolare?

Gli amministratori: «Non c'è stata nessuna truffa»

ASTI. «Non esiste alcun contrabbando di bestiame attraverso la Repubblica di San Marino e nessuna truffa è stata compiuta ai danni dello Stato italiano». In un comunicato diffuso dal Congresso di Stato sammarinese viene smentita l'ipotesi del coinvolgimento di una società locale nella presunta frode da 4 miliardi sull'import-export di bovini.

Referente della società (l'«Agricola Sanmarinese») era una ditta di allevamento astigiana, la s.r.l. «Il Bricchetto» con sede a Portacomaro Stazione. L'operazione, coordinata dal nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza, aveva condotto alla denuncia all'autorità giudiziaria di venti persone per contrabbando e per concorso nello stesso reato, falso ideologico e associazione a delinquere. Secondo l'accusa gli importatori depositavano al confine l'Iva del 19 per cento per ciascun vitellone o vitello importato. Poichè gli animali erano destinati ad una società che operava nella Repubblica di San Marino, conclusa l'operazione veniva chiesta la restituzione del deposito. Lo scandalo era stato sollevato dal ministro della Finanze Formica in risposta ad una interrogazione del deputato dc Giovanna Tealdi di Cuneo.

Il comunicato del governo sammarinese si precisa che «nel commercio non c'è stato assolutamente contrabbando, ma tutto è svolto nel rispetto di ogni formalità doganale e il bestiame è stato successivamente riesportato in Italia regolari fatturazioni tramite l'ufficio Iva di Pesaro». Aggiunge il comunicato: «La vidimazione delle fatture relative alle importazioni dalla Francia è avvenuta sulla base di controlli puntualmente svolti dagli addetti al servizio».

Commenta l'avvocato Aldo Mirate, che tutela gli interessi della società «Il Bricchetto»: «La precisazione delle autorità di governo sanmarinesi è chiarissima. Nessuna violazione è stata compiuta. La risposta all'interrogazione parlamentare è dunque frutto di una inadeguata e forse frettolosa valutazione della condotta delle due società».

[f. b.]

ANTINFORTUNI

Condannata la «Bar»

Difficoltà finanziarie per la «Bar» di Trincere, officina meccanica che produce particolari per auto (i bilanci registrerebbero un passivo di oltre un miliardo). Sembra che l'azienda da qualche tempo abbia interrotto il pagamento degli stipendi (compresi gli arretrati) per tutto il personale (23 dipendenti); sarebbe anche stato sospeso il versamento dei contributi previdenziali. Nei giorni scorsi il pretore Giribaldi aveva condannato il titolare Luigi Bar al pagamento di un'ammenda (5 milioni) per violazione delle norme antinfortunistiche su alcuni macchinari. Il giudice ha anche disposto il sequestro delle macchine, su cui gli ispettori dell'Usl avevano accertato la mancata di misure atte a tutelare l'incolumità dei lavoratori, in attesa della messa a norma di legge delle stesse. Le produzioni dell'officina meccanica sono per gran parte collegate alle lavorazioni compiute dalla Way-Assouto.

La giunta ha impostato un'operazione di «riequilibrio» finanziario

Asti, sarà un bilancio austero

Il pci sollecita il parere delle Circoscrizioni

ASTI. L'avvicinarsi della scadenza (31 ottobre) per la discussione del bilancio alimenta interventi e polemiche attorno all'importante documento finanziario-programmatico che supererà quest'anno i 150 miliardi. In Consiglio è stata portata una operazione di «riequilibrio». Si tratta di una manovra di contenimento della spesa corrente per gli ultimi mesi del 1990: drastici tagli sono stati compiuti un po' su tutti i capitoli di spesa.

«La manovra - ha precisato in una nota l'assessore alle Finanze Gabriele Vercelli - non ha soltanto lo scopo di garantire la conclusione corretta del bilancio in corso ma, in particolare, di mettere a punto tutti gli accorgimenti utili ad una più efficace impostazione del bilancio comunale per l'anno 1991 e di quelli seguenti, sui quali si preannunciano pesanti tagli dello Stato, con l'obbiettivo di porre il Comune nella condizione di continuare a garantire il livello di qualità raggiunto nei vari servizi.

Proprio guardando al 1991, il sindaco Giorgio Galvagno ha precisato la linea scelta dall'amministrazione in questa materia. Occorre ridurre molte spese correnti, limitandone l'incidenza sul costo dei servizi erogati dal Comune, al fine di contenere per quanto è possibile gli aumenti tariffari a carico dei cittadini. La riduzione delle risorse e disposizione per mantenere e, in tutti i casi in cui ciò sia possibile, migliorare il livello dei servizi - ha ricordato il sindaco - impone fra l'altro all'amministrazione uno sforzo eccezionale diretto ad assicurare una più efficace utilizzazione del personale ed a renderlo più efficiente il funzionamento della macchina comunale.

L'unico settore per il quale gli stanziamenti di bilancio verranno aumentati - annuncia la giunta in un comunicato - quello dell'intervento sociale a favore degli anziani, da un lato, e dei giovani, dall'altro, da realizzarsi attraverso una molteplicità di iniziative ed interventi coordinati.

I sindacati hanno subito polemizzato contro i possibili aumenti tariffari (acquedotto, asili nido, mense scolastiche, ecc) sostenendo che «ancora una volta si distribuiscono aumenti a pioggia sui servizi più vicini al cittadino senza puntare a migliorarli».

Anche il pci annuncia polemiche sulle mancate (almeno finora) consultazioni sul bilancio preventivo '91 dei Consigli di circoscrizione, obbligatorie per legge. Per lunedì 29 in municipio è annunciato un incontro organizzato dal gruppo consigliare comunista.

[r. s.]

DALL'ASTIGIANO

ASTI

In pretura la vicenda Usl-Ferraro

Riprende oggi in pretura l'udienza riguardante il ricorso presentato dalla Snami contro la sospensione del medico Gianfranco Ferraro decisa dal comitato di gestione dell'Usl. Nelle settimane scorse, Ferraro (medico del pronto soccorso e segretario dello Snami) si era rifiutato, insieme ad altri colleghi, di compilare i certificati d'infortunio in ospedale, sostenendo che tale incombenza spettasse all'Inail. Il rifiuto aveva fatto scattare il provvedimento dell'Usl. In nota l'Ordine provinciale dei medici, dopo aver dichiarato «sconcerto e disappunto» esprime solidarietà al dottor Ferraro, aggiungendo l'auspicio che «veramente siano estranei al provvedimento dell'Usl contro Ferraro, intenti punitivi nei confronti dell'attività sindacale del collega». Intanto Cgil, Cisl e Uil hanno diffuso un comunicato per sottolineare che «non è giusto scaricare sugli infortunati le esigenze delle categorie mediche, dell'Usl e dell'Inail».

CASTELL'ALFERO

Cassa integrazione Fondalpress

Ancora riflessi negativi sulle aziende astigiane per la crisi dell'auto: per tutto il di novembre la Fondalpress di Castell'Alfero ricorrerà alla cassa integrazione. Il provvedimento, motivato dal calo di commesse, interesserà 25-30 addetti (l'organico di un centinaio di dipendenti); non è escluso che le «zero ore» proseguano anche a dicembre. Intanto ieri si è tenuto un incontro tra la direzione (b-Mel e il sindacato su organici e prospettive aziendali. Si è parlato anche di cassa integrazione (metà degli addetti, che in totale sono circa 300, sarà interessato alla Cassa fino a dicembre).

FRINCO

Scontro auto-moto

Incidente sulla provinciale per Montiglio. Claudio Novello, 34 anni, operaio a Torino, a bordo di Honda 900, si è scontrato con una Audi 100, di Giuseppe Vanuto, di Frinco, San Defendente. Il motociclista ha riportato ferite guaribili in un mese.

PALIO

il Consiglio «aperto»

Il Consiglio del Palio si riunisce stasera alle 21. La seduta non si svolgerà come di solito in municipio bensì nel salone di palazzo Ottolenghi in corso Alfieri 350. La riunione è aperta. All'ordine del giorno figura un solo punto («Analisi del Palio '90: prospettive e proposte»). Sono invitati a partecipare, oltre ai rappresentanti di diritto, i comitati, i collaboratori di rioni e Comuni e i cittadini. Si parlerà dell'ultima edizione e dei problemi che sono emersi, prima, durante e dopo la manifestazione e del futuro della corsa anche alla luce di un possibile spostamento dalla sede di piazza Alfieri, causa il probabile avvio del progetto Anfossi. Alla riunione non parteciperà il rione San Lazzaro in segno di protesta per la squalifica alla partenza della prima batteria. Il comitato del borgo giallo-verde ha programmato in proposito una sfilata di protesta, prevista per domenica ottobre.

MONCALVO

Premi i balconi fioriti

Domenica, sono stati consegnati i premi ai vincitori del concorso «Balconi fioriti», indetto dal Comune. Cinquanta i partecipanti. Per la prima volta il concorso ha interessato altri comuni. Nella categoria «balconi», il primo premio è andato a Vanna Luchello di Moncalvo, il secondo a Cesare Miglietta di Ceresolo, il terzo, ex-aequo, a Maria Sorba e Laura Forraro, di Moncalvo. Per la categoria è risultato Carlo Rapellino di Grazzano, al secondo posto, si sono classificati Armando Scaliti di Castelletto Merli e Carlo Redoglio di Grazzano; un ex-aequo anche per il terzo premio, tra Francesca Ascari di Castelletto Merli e Angela Visca di Moncalvo. Nella sezione «giardini» la vittoria è andata a Camilla Trento di Moncalvo, a pari merito con Teresio Testa della frazione Patro; secondo Aldo Cesca di Moncalvo e terzo Benedetta Cavanna di San Giorgio Monferrato.

ASTI

Assemblea dirigenti d'azienda

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea annuale dell'Associazione dirigenti aziende industriali della provincia di Asti. Erano presenti, ad una settantina di soci, i presidenti ed alcuni consiglieri delle Associazioni di Alessandria, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli e Aosta. Dopo la lettura ed approvazione all'unanimità dei bilanci, ha preso la parola il presidente Accossato il quale, dopo constatato un aumento del numero degli iscritti rispetto all'anno pari al 16% - attualmente l'Associazione di Asti associa 108 dirigenti in servizio e 62 dirigenti in pensione - ha presentato gli ospiti. Il presidente nazionale ing. Fornaciari ha illustrato le nuove linee circa l'impostazione del prossimo contratto di lavoro nonchè il nuovo assetto delle pensioni d'annata.

SCUOLA

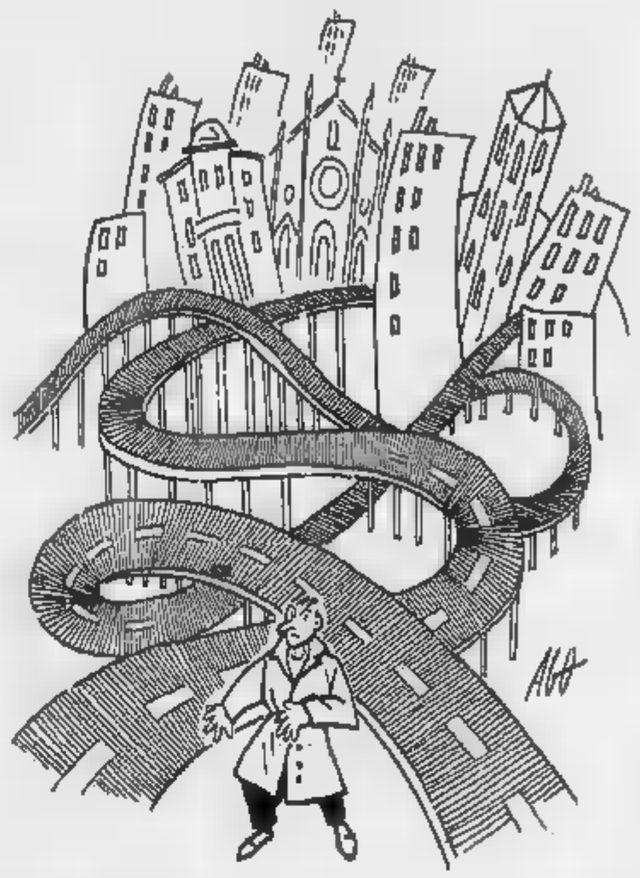
Corsi per insegnanti al «Monti»

L'istituto magistrale «Monti» ha organizzato un corso di aggiornamento per i docenti che s'inizierà oggi alle : Carlo Bozzuto dell'Irrsae (Istituto di ricerca per la sperimentazione e aggiornamento degli educatori) parlerà di «Programmazione e valutazione»; domani Marina Bevilacqua, docente del liceo classico «Gioberti» di Torino presenterà «Il percorso didattico». Gli incontri si svolgono al «Monti».

La Regione ha definito il piano di interventi per la viabilità nel Sud Piemonte

Asti, ecco le nuove strade

Tra le opere urgenti, la realizzazione della variante sulla Asti-mare che eviterà il centro di Isola
Si faranno anche le tangenziali di Quarto e Annone. Polemiche sul nuovo collegamento per Cuneo



ASTI. Pioggia di miliardi per le strade dell'Astigiano: la mappa dei collegamenti [illegible] i grandi centri fuori dalla provincia, è stata sostanzialmente ridisegnata dalla Regione Piemonte che, entro il 10 novembre, presenterà all'Anas il piano di priorità delle opere da realizzare in Piemonte.

In testa a questo elenco ci sono una serie di strade che interessano l'Astigiano. «Questa volta - ha commentato il consigliere regionale Francesco Porcellana in una conferenza stampa - la Regione ha voluto privilegiare la parte Sud del Piemonte: una zona interessata da un [illegible] traffico commerciale, che veniva strozzato da [illegible] rete viaria insufficiente. Centri come Asti e Cuneo verranno finalmente inseriti pienamente nei più grandi circuiti di collegamento».

Gli interventi. Il programma predisposto dalla Regione è decennale e prevede una spesa di oltre 1500 miliardi. Va subito detto che è stata definita una graduatoria di priorità. In questa, e precisamente nel «piano stralcio 1991-93» è inserita la variante di Isola, per un importo di 100 miliardi. La [illegible] strada, [illegible] viadotto e galleria, eviterà l'attraversamento del paese per il traffico sulla direttrice Asti-Costigliole e Asti-Nizza-Canelli. Si innesterà sulla attuale tangenziale per Alba, e attraverso un tunnel sotto la collina della borgata Villa, sbucherà sulla Asti-mare, poco prima della discoteca «Symbol». Un altro raccordo si collegherà con la strada per Costigliole.

Tra le opere inserite in delibera, il collegamento Asti-Cuneo (630 miliardi per il primo lotto da Massimini a Cuneo e 475 per il tratto Asti-Bra), il secondo tratto della tangenziale Nord con il collegamento per Moncalvo; la «direttissima» Nizza-Canelli [illegible] miliardi [illegible] spesa) le varianti di Quarto e Castello d'Annone, il potenziamento della statale per Torino, nel [illegible] tra Villanova e Baldichieri; il completamento dello svincolo autostradale di Asti Est, con il raccordo alla tangenziale Sud per Alba.

E' dunque [illegible] pacchetto di interventi «corposo». Quando saranno completamente attuati, si avrà il collegamento diretto Alessandria-Cuneo (grazie alle tangenziali [illegible] Quarto, Castello d'Annone e quindi la Asti-Cuneo). Contemporaneamente sarà «avvicinata» ad Asti anche Moncalvo, che [illegible] trova più comodo per questioni di viabilità, gravare di più sul Casalese. Importante è anche l'eliminazione della strozzatura di Isola, causa di non pochi incidenti.

Le polemiche. Il piano predisposto dalla Regione, accoglie in gran parte le richieste (spesso vecchie di anni) degli amministratori e degli abitanti di numerosi paesi dell'Astigiano. Ma leggendo tra le righe del documento, c'è chi rileva qualche motivo di preoccupazione. Guglielmo Tovo, presidente della Provincia, afferma: «Abbiamo notato [illegible] l'Asti-Cuneo è prevista nell'elenco delle concessioni autostradali, mentre [illegible] avevamo chiesto e concordato con la Satap (la società che costruirà la via e che gestisce la A 21) che il tratto Asti-Bra fosse classificato come superstrada, [illegible] pedaggi. Inoltre il fatto che si preveda prima la realizzazione nella parte Cuneese non ci sta bene: chiederemo che si inizi da Asti».

Anche il consigliere comunale democristiano Mariangela Cotto, chiede chiarimenti a proposito del collegamento con Cu[illegible] e in particolare [illegible] tratto autostradale che, dalla delibera regionale, risulterebbe partire dal casello di Asti Est: «Non vogliamo proprio pensare che qualcuno abbia pergettato un altro tratto di superstrada e autostrada attraverso la piana di san Marzanotto e da Asti Est a Isola: sarebbe il raddoppio [illegible] tratto già esistente». Infine il vicepresidente della Provincia Pietro Goitre rileva alcune ca[illegible] nel piano regionale, «prima fra tutte il mancato inserimento della tangenziale Sud-Ovest, indispensabile per completare l'anello della grande viabilità extraurbana. Inoltre si è trascurato il progetto di sistemazione della statale tra Cocconato e Cavagnolo fino al casello di Rondissone, sulla Torino Milano».

Folvio Lavina

Un incontro a Torino

Si tiene oggi in Regione un incontro sul piano di ristrutturazione e riammodernamento di 14 linee ferroviarie piemontesi; vi parteciperanno amministratori locali, rappresentanti delle Ferrovie e del sindacato. La presenza astigiana sarà garantita, tra gli altri, dal vicepresidente della Provincia, Piero Goitre, e da una delegazione sindacale in rappresentanza di Cgil, Cisl e Uil. Nell'Astigiano il piano delle Ferrovie interesserà tre tratti: Asti-Chivasso, Asti-Casale, Alessandria-Cavallermaggiore (che tocca centri importanti, come Canelli, Nizza e Castagnole Lanze). Ieri i sindacati hanno diffuso un documento nel quale si denuncia «la fretta e l'approssi[illegible] con cui progetti di mutamento radicale vengono proposti senza tenere conto dei gravi disagi che saranno arrecati agli utenti e senza considerare i guasti che potrebbero prodursi nei tessuti urbani».

NIZZA

NIZZA. Il ministero dei Lavori pubblici ha assegnato all'Anas di Torino l'incarico della costruzione del secondo lotto della circonvallazione cittadina. Il sindaco Giuseppe Odasso, dopo aver sentito il ministro Prandini, dice che i lavori riprenderanno a febbraio '91.

«Il secondo lotto - spiega Odasso - ha un costo complessivo di circa ventisei miliardi ed i lavori comprenderanno l'accesso a piazza Garibaldi del traffico proveniente da per Canelli ed il tunnel che passando [illegible] la collina [illegible] Nicolao, porterà al bivio per Alessandria». Que[illegible] galleria, sarà l'opera più complessa, perché occorrerà perforare la collina per [illegible] trentina di metri.

Le vicende della circonvallazione di Nizza sono già storia: il primo lotto [illegible] ultimato nell'estate scorsa, tra le vivaci polemiche degli abitanti della zona.

O[illegible] il traffico proveniente da Canelli, moltiplicato in questo periodo di intenso lavoro delle industrie spumantiere, è costretto a percorrere una stra[illegible] «serpentine» in prossimità di Nizza. Ai lati della circonvallazione, appena abbozzata, c'è il famoso muro, contro cui sono andate le ire degli abitanti di questa ex zona residenziale, alla porta della città.

«I problemi aperti dalla circonvallazione alla viabilità locale - continua il sindaco Odas[illegible] - si dovrebbero risolvere. Non verrà eliminato il passaggio a livello ed al traffico "di quartiere" sarà consentito entrare in Nizza senza salire sulla nuova strada».

Quindi sarà mantenuta l'entrata in città da via Volta e via Verdi.

Per quanto riguarda il terzo ed ultimo lotto [illegible] lavori, occorrerà aspettare il '92. Con questa «tranche» sarà assicurato il collegamento con la statale per Asti: la nuova strada correrà parallela alla ferrovia, sbucando nella zona del cimitero.

Anche per completare quest'opera sarà [illegible] sottopassaggio per permettere il normale traffico in entrata e uscita dalla città, attraverso corso Asti. [a. oe.]

AGRICOLTURA ASTIGIANA

E' iniziato il censimento delle aziende e degli addetti

L'agricoltura si conta

Nel 1982 le imprese a conduzione diretto-familiare erano 31 mila
Gli ettari coltivati erano 90 mila. I dati tutelati dal segreto statistico

ASTI. Il 21 ottobre è iniziato il quarto censimento generale dell'agricoltura. Questo appuntamento normalmente ha scadenza decennale e secondo le «tabelle» [illegible] dello Stato italiano, sarebbe dovuto cadere nel 1992. In previsione dell'abbattimento delle barriere comunitarie, è stato anticipato di [illegible] anno. Incaricati di raccogliere i dati saranno i Comuni; in alcuni casi [illegible] provveduto all'assunzione temporanea di nuovi impiegati. Ad Asti sono stati incaricati nove addetti, scelti tra gli impiegati comunali, che censiranno dalle 280 alle 390 aziende per ognuno.

«Abbiamo seguito un [illegible] dell'Istat - spiega Elena Berta dell'ufficio agricoltura - e cominciamo il lavoro basandoci sui dati del censimento dell'81». I rilevatori [illegible] muniti di una «carta di autorizzazione», da esibire ai coltivatori diretti.

Il materiale che i rilevatori censiranno sarà di vario genere: dalla consistenza numerica delle aziende agricole, forestali e zootecniche, alla loro ampiezza e tipologia. Saranno evidenziate le caratteristiche strutturali di ognuna, la superficie, il sistema di conduzione, l'utilizzazione dei terreni, l'irrigazione, la [illegible] sistenza degli allevamenti, i [illegible] meccanici e gli impianti. Una parte delle domande riguarderà i fabbricati rurali, la partecipazione dei coltivatori a cooperative agricole e ad organismi associativi. Naturalmente i dati raccolti saranno tutelati dal segreto statistico e nulla di quanto emergerà avrà a che fare con il fisco.

Sicuramente in provincia di Asti questo censimento darà qualche sorpresa: gli addetti all'agricoltura sono in netto calo e si prevede che sia diminuita anche la superficie coltivata.

Nell'ufficio statistiche della Camera di commercio sono stati rispolverati i dati raccolti dieci anni fa. Le aziende agricole erano 32.525 di cui circa 31 mila a conduzione diretta. La superficie [illegible] complessiva posseduta dalle aziende era [illegible] mila ettari: scendeva però a [illegible] mila quella utilizzata per coltivazione, (Sau). Dati interessanti vengono dalla divisione [illegible] terreno per colture: 40 mila ettari a seminativo, [illegible] mila a prato, 28 mila a coltivazione permanente, (ad esempio vigneto e frutteto) e 26 mila ettari a bosco.

Un dato che riconferma la vocazione viticola della provincia astigiana è quello relativo al numero di aziende che posseggono vigneti: erano 23.673 e costituivano circa il 90% del totale. In quel censimento si evidenziò un'altra caratteristica tipicamente astigiana: la polverizzazione della proprietà. Circa 23 mila aziende avevano una superficie [illegible] di [illegible] dei 5 ettari. Il censimento terminerà il 22 febbraio e secondo il Ministero, le prime elaborazioni provvisorie saranno disponibili a partire dal [illegible] di marzo.

[illegible] Cerrato

I TARTUFI VOLANO A MIAMI

ASTI. L'inconfondibile ed intenso profumo dei tartufi astigiani e monferrini per promuovere negli Stati Uniti i prodotti enogastronomici dell'Astigiano: i vini e le grappe soprattutto, ma anche le robiole di Roccaverano, i grissini ed il torrone. Questo lo scopo dell'iniziativa organizzata dall'assessorato provinciale all'Agricoltura con la Regione, l'Atam (associazione trifulm astigiani e monferrini) e l'Istituto bancario San Paolo di Torino. E così lunedì, sul volo inaugurale Alitalia Milano-Miami, verranno imbarcati anche sette chili di tartufi. I funghi ipogei sono stati inseriti anche nel menu del «Cocktail dinner» che la compagnia di bandiera offrirà all'arrivo a Miami (gemellata [illegible] Asti dal 1985). Martedì, accompagnato dall'assessore provinciale all'Agricoltura Giuseppe Passino, il gastronomo Giovanni Goria, delegato dell'Accademia italiana della Cucina, illustrerà ad [illegible] sessantina di cuochi e ri[illegible] [illegible] monferrina e l'impiego del tartufo (per l'occasione è stato stampato un opuscolo in lingua inglese con 12 ricette).

Verranno anche messi all'asta mezzo chilo di tartufi ed il ricavato andrà al fondo per l'interscambio culturale tra Asti e Miami. La trasferta americana dei «diamanti grigi» si concluderà a New York il 5 ed il 6 novembre. Il «Barbetta», della ristoratrice d'origine astigiana Laura Maioglio, ospiterà infatti i membri americani dell'Accademia della Cucina e quelli della Wine and Food Society. Tra gli ospiti dovrebbe esserci anche Henry Kissinger. [ma. s.]

MERCATO DI ASTI PREZZI INGROSSO

[illegible] In lieve aumento frumento e [illegible]

Cereali (merce sfusa): frumento nazionale prod. 90 fino, base 78-80 al quintale prezzo minimo 29.500, massimo 30.500; frumento nazionale produzione 90, com. merc. base 75-78 al quintale 27.000-29.000; granoturco estero Plata al quintale 41.000-41.500; granoturco nazionale ibrido 32.000-32.500; orzo vestito estero 30.000-30.500; orzo vestito nazionale 27.000-27.500. Sfarinati (sacco carta): farina di granoturco nazionale ibrido 41.000-41.500; farina di orzo vestito (estero) 32.500-33.000; farina di pane (ceneri legali) tipo 51.000-61.000; farina di pane (ceneri legali) tipo [illegible] 52.000-62.000; farina [illegible] spezzato di granoturco Plata 45.500-46.000. Sottoprodotti della macinazione del frumento (sacco carta): crusca e cruschello 19.500-20.000 al quintale; farinaccio 25.000-26.000 al quintale; tritello 20.500-21.500.

FORAGGI
Prezzi stabili

Paglia e fieno: fieno [illegible] pressato (prod. 1990) maggengo 17.000-18.000 al quintale; paglia di grano pressato (prod. [illegible] 10.000-11.000 al quintale. Mangimi: farina estrazione soja nazionale (merce nuda franco magazzino produttore) 31.000-31.500 al quintale.

BESTIAME
[illegible] I suini da macello a 22 mila lire il kg

Bovini da razza e allevamento: vitelli da allevamento 69.000-94.000 al Mg.; vitelli lattonzoli 990.000-1.550.000 a capo. Bovini da macello: vacche 1° qualità 31.000-35.000 al Mg; vacche 2° qualità: 20.000-25.000 al Mg; vitelli comuni: 32.000-37.600 al Mg; vitelloni da coscia: 54.000-61.500 al Mg; vitelloni piemontesi 32.400-38.000 al Mg; vitelloni piemontesi scelti 41.000-45.700 al Mg; vitelloni razze estere da carne 43.000-51.500 al Mg.; vitelloni [illegible] altre [illegible] 29.000-37.500 al Mg. Equini: cavalli 24.500-28.000 al Mg; puledri 36.000-38.000 al Mg. Suini da allevamento: suini (da 15 a [illegible] kg) 48.500-49.500 al Mg; suini (magroni) 32.500-33.500 al [illegible]g. Suini [illegible] macello: [illegible]ini grassi 1° qualità (fino a 160 kg) 21.500-22.000; suini grassi 2° qualità (oltre 160 kg) 19.500-20.000 al Mg. Pollame e conigli: conigli: 3400-3500 al kg; faraone: [illegible]-3000 al kg; galline 1050-1150 al kg; polli di allevamento: 1650-1750 al kg; polli di campo 6000-7000 al kg; tacchine 1600-1700 al kg; tacchini 1900-2000 al kg. Uova: uova fresche (alla produzione) 1300-1800 alla dozzina.

[illegible]
[illegible] mercato i [illegible] gobbi

Ortaggi (merce resa sul mercato all'ingrosso, al netto di tara): aglio secco 4000-5000 al kg; biete da costa 600-700 al kg (da taglio 700-800); cardi Avorio 900-1000; cardi gobbi 1900-2000; carote 1ª cat. 600-1000; cavolfiori semidefoliati 700-900 al kg; cavoli cappuccio 400-600; cipolle gialle 450-650 al kg; erbe aromatiche miste [illegible] 4000; fagioli da sgranare 1500-1800; fagiolini fini 1800-2000; finocchi 1ª cat. 900-1400; funghi porcini 25.000-30.000; funghi coltivati 3400- 3600; melanzane lunghe 900-1000 (tonde 800-1200); patate Primura 500-550 al kg; peperoni gialli Cuneo 1600-2500 [illegible] kg (quadrati colorati 1500-2000; quadrati d'Asti gialli e rossi 1000-1300); pomodoro tondo liscio Liguria 1000-1200 al kg (locale 500-700); prezzemolo [illegible] al kg; sedani bianchi [illegible] kg; spinaci comuni 1800-2000; zucchine piccole 1600-1800 al kg; cicoria radicchio belga 4500-5000; cicoria radicchio rossa Treviso 5000-5500; cicoria radicchio [illegible] orchidea 1800-2000; indivia imbiancata 2300-2500; indivia scarola imbiancata 2300-2500; lattuga cappuccio 1000-1500 al kg.

FRUTTA
Scende il prezzo [illegible] mele e kiwi

Actinidia kiwi 2500-4000 al kg; Ananas 2000-2200; banane 2400-[illegible] al kg; caki Campania 1000-1200; caki Romagna 1500-2000; castagne 2000-3000; mele Golden Delicious diam. 80 1400-1500 al kg; mele Golden Delicious diam. 75-80 1200-1300 al kg; mele Renette Canada 1ª cat. diam. [illegible] 1000-1200; mele Stark Delicious 1ª cat. diam. 80 1500-1700 (diam. 75-80 1300-1400); pere Abate Fetel 1ª cat. 1800-2000; pere Kaiser 1ª cat. 1500-1600 (2ª cat. 800-1000); pere William 1ª cat. 1200-1400; u[illegible] bianca Italia 1ª cat. 1800-2000 al kg (Regina delle Puglie 1600-2000); uva nera Cardinal 1600-1800; noci California 3000-4000; clementine estero 1ª cat. 3000-4000; limoni Verdello 1500-1600 al kg; pompelmi Israele-Cipro-Sud Africa 1600-1800 al kg (rosa 2300-2500).

AGRIFLASH

[illegible]
Le bollette d'accompagnamento

Domani, al Centro San Secondo si terrà un seminario sui documenti di accompagnamento e sulla tenuta dei registri vitivinicoli. L'iniziativa è dell'Unione Industriale di Asti, che ha invitato a condurre la discussione Alberto Sabellico. Il seminario si inizierà alle 15,30.

ARCIGOLA
[illegible] Degustazioni [illegible] Pinot noir

Questa sera all'azienda agrituristica «Rovero» di [illegible] Marzanotto, prima tappa del «gioco del piacere», organizzato dall'Arcigola. Sarà [illegible] in degustazione un Pinot noir. La partecipazione alla serata, con cena, costa 50 mila lire.

CALLIANO
[illegible] Allevatori premiati

Buona presenza di pubblico e di capi bovini ed equini alla «Mostra [illegible] zootecnica» che è svolta lunedì, su iniziativa del Comune. Una cinquantina i capi esposti, tra vitelli, cavalli ed asini. Nella categoria «Vitelli piemontesi della coscia», è risultato vincitore Enrico Iviglia di Castell'Alfero, seguito [illegible] Gino Capuzzo di Castagnole Monferrato e Pietro Varengo di Calliano. Per la sezione «Vitelli della coscia» sono stati premiati due callianesi: Francesco Iviglia e Luigi Cisi. [illegible] vincitore per i «Castrati piemontesi della coscia», Vincenzo Vespa di Calliano. Infine per la categoria «Castrati e Femmine piemontesi della coscia» il primo ed il terzo premio sono andato a Luigi Cisi, il secondo a Giuseppe Galetto. Sette le sezioni per gli equini. Nella categoria «Trotter» si è imposto Franco Galetto; per i «Cavalli da tiro», il premio è andato a Danilo Iviglia, che ha pure vinto la sezione «Asini». Sandro Bevilacqua di Tonco ha vinto le sezioni «Cavalle fattrici», «Cavalli americani» e «Cavalli europei». Premiato anche Giuseppe Accatino, per la categoria «Stalloni».

Il gregge scende in pianura

Un gregge procede lungo una strada nella zona di Vigliano. E' frequente in questi giorni imbattersi nelle campagne dell'Astigiano nei pastori che portano le pecore dagli alpeggi di montagna in pianura

Domani sera si terrà un concerto di musica tradizionale del solista Vemu Mukunda

Note dall'India alla chiesa di San Michele

In repertorio brani sacri e profani che hanno radici nelle antiche scritture filosofiche dell'Asia
L'interprete sta anche conducendo ricerche scientifiche sull'influsso dei suoni sulla mente

ASTI. La musica indiana ha conosciuto un momento felice in Occidente verso la fine degli Anni grazie all'interessamento dei Beatles e dei movimenti giovanili. Di quegli anni non rimane forse molto, ma la porta è stata aperta e oggi non è difficile ascoltare musica indiana, né la si accoglie come esempio di esotismo. Anche ad Asti sarà possibile ascoltare un concerto di musica tradizionale dell'India, domani alle 21 nella chiesa di San Michele in piazza San Martino, dove si tengono gli spettacoli di Astiteatro.

Un gruppo di astigiani ha invitato Vemu Mukunda, solista di uno strumento particolare, la «vina», per una serata in cui saranno proposti brani sacri e profani, un repertorio che spazia nell'immenso patrimonio indiano. Mukunda si esibirà con la «vina», uno strumento a corde, lontano parente della chitarra, ma dal suono più dolce e caratteristico, molto simile al «sitar», reso celebre da Ravi Shankar. Nel programma, Mukunda proporrà una scelta di «raga», antiche melodie strutte su particolari scale - che a differenza dalla nostra di 12 note, possono arrivare a contenerne fino a 23.

Attento studioso della teoria musicale indiana, Mukunda ha intrapreso un approfondito studio degli effetti che tali «raga» hanno sulla mente, come già riconoscevano le scritture sapienziali dell'antica India, i «Veda». Si sa che esistono numerosi «raga», da studiare a memoria come parte integrante delle meditazioni spirituali, e da eseguire solo al momento appropriato: ne esistono per il mattino e per la sera e per le varie stagioni. Si raccomanda anche di melodie in grado di placare tempeste e di far il volo degli uccelli. Spesso, anche nei concerti moderni si possono avvertire particolari stati d'animo, indotti dalla serie di note proposte dal musicista. Questo vale soprattutto per i brani della tradizione colta.

Il musicista indiano Vemu Mukunda, con il suo strumento tradizionale, la «vina», con cui si esibirà domani sera a S. Michele

Questa conoscenza, che ai nostri occhi può apparire fiabesca, è invece il frutto di una saggezza antichissima, come il più yoga, che oggi Vemu Mukunda sta analizzando nuovamente, gli strumenti della scienza attuale: con l'Unesco sono iniziate due ricerche, in collaborazione con la «British medical association» un'università americana, progetto simile, rivolto alla musicoterapia, è stato presentato anche al Comune di Torino, si avvale della collaborazione di musicisti del Conservatorio.

Mukunda non è nuovo alla ricerca scientifica: la sua formazione è altamente specializzata, è stato infatti fisico nucleare di rilievo, richiesto da numerose università americane. Tuttavia il suo interesse si è rivolto soprattutto alla dimensione spirituale, che lo ha spinto a seguire una ricerca interiore con la guida del maestro Sai Baba. «In questo senso - spiega Mukunda - cerco la via per la purificazione dell'anima. La può aiutare l'uomo di oggi, privo di armonia, in modo sorprendente e miei concerti ne dò dimostrazione».

Il musicista indiano vive da molti anni in Occidente e questo gli ha permesso di affrontare lo studio musicale con l'occhio tradizionale oltre che con quello della tradizione; negli Anni 60 e 70 ha abitato a Londra e nella sua casa ha ospitato alla ricerca di nuove idee, come i Rolling Stones. E' significativa anche la sua amicizia il flicornista jazz Maynard Ferguson (ha registrato la colonna sonora di «Rocky»), anch'egli devoto di Sai Baba.

Il domani inaugura una serie di manifestazioni culturali che saranno ospitate nella chiesetta barocca di San Michele. L'ingresso è libero.

Carlo Francesco

Villafranca, presentata la rassegna di musica classica

Invito a Haendel e Mozart

Sei appuntamenti giovani interpreti nella ex chiesa di San Giovanni dal 3 novembre all'8 dicembre. Ingresso gratuito per gli studenti

VILLAFRANCA. E' stato presentato il programma della stagione concertistica «Autunno musicale villafranchese» che si terrà nel teatro ricavato dalla ex chiesa di San Giovanni; l'appuntamento è per ogni sabato alle 21, dal 3 novembre all'8 dicembre. E' la prima volta che si organizza una serie di manifestazioni artistiche nella chiesa barocca, recentemente ristrutturata. L'iniziativa è del circolo Anspi e del Comune.

«Nell'allestire questa serie di concerti - spiega Aldo Sardo, pianista, tra gli organizzatori della stagione -, la nostra attenzione si è rivolta soprattutto al pubblico. Abbiamo quindi deciso di invitare gratuitamente a concerto i giovani delle scuole e, la scelta dei musicisti e del programma, intendiamo offrire graditi a tutto il pubblico villafranchese».

Prosegue Sardo: «Abbiamo chiamato giovani artisti, premiati a concorsi nazionali e che svolgono un'attività concertistica di un certo rilievo, anche a livello internazionale».

L'inaugurazione della rassegna è affidata al suono caratteristico e affascinante dell'arpa di Monica Patria, 23 anni di Spinetta Marengo. La giovane solista suonerà musiche di Haendel, Dussek, Fauré, Parish-Alvars, Nino Rota e Tailleferre. Il 10 novembre sarà la volta del trio «Art Ensemble» formato dai gemelli torinesi Paolo e Fabrizio Fantino al violino e al clarinetto e dal pianoforte di Giacomo Platini. Il trio ha scelto la musica del Novecento: Strawinsky, Godron e Bartók, con un richiamo al passato, Ponchielli.

Il prosegue il 17 novembre con un altro trio, il «Nuova Sinfonia» di Aratri (Lucio): al flauto, Mirella Pantano e Nadia Rossi; al pianoforte Giuseppina Antonucci. In repertorio, la musica «salottiera» dell'Ottocento di Doppler, Kuhlau, Kronky e Vamblanchi. Il chitarrista torinese Salvatore Falcone si esibirà il 24 novembre musiche di chitarristi italiani e spagnoli dell'Ottocento e Novecento come Roncalli, Rodrigo, Castelnuovo-Tedesco, Giuliani e Viozzi. Il primo dicembre, invece, il duo pianistico costituito dai torinesi Giorgio Sogno e Giorgio Spriano suonerà musiche di Mozart, Strawinsky e Dvorak.

Chiuderà la stagione l'8 dicembre un concerto corale del Gruppo corale di Villafranca e dei Cantori pinerolesi che si esibiranno in canti natalizi e polifonici. Sono una quarantina i coristi villafranchesi diretti dal parroco don Guido Franco; il Gruppo si è costituito sedici anni fa, ma può contare su molti giovani. Per quest'ultimo spettacolo l'ingresso è ad offerta e l'incasso sarà devoluto in beneficenza. Lo scorso anno il concerto di Natale aveva fruttato la somma di 1 milione e mila lire, destinata al restauro dell'Oratorio; l'iniziativa sarà riproposta probabilmente anche quest'anno. L'ingresso agli altri concerti costa 6 mila lire; per i ragazzi di età inferiore ai 14 anni, invece, sarà gratuito.

Marcella Serpa

GLI APPUNTAMENTI

ASTI
Il Circo di Cesare Togni

Proseguono gli spettacoli del grande Circo di Cesare Togni in piazza d'Armi, a Pilone, la cui presenza sarà prolungata fino a domenica 4 ottobre. Gli spettacoli saranno replicati due volte al giorno, alle 16,30 e alle 21,15; i biglietti vanno da un minimo di 7 mila lire ad un massimo di 30 mila, distribuiti tra i vari ordini di posti. Nel pomeriggio è anche possibile visitare gli animali esibiti durante gli spettacoli, che sono oltre un centinaio.

MONTEGROSSO
Concerto per scuola di musica

S'inaugura stasera l'anno scolastico dell'Istituto di comunale con un concerto del trio «Pleyel». Alle 21,15 nelle scuole medie del paese, Alessandra Marino al flauto, Benedetto Munzone al violoncello e Fabrizio Migliorino al pianoforte suoneranno brani di Clementi, Rios, Weber e Hummel; l'ingresso è libero.

L'istituto di musica, diretto dalla flautista Marlaena Kessick, da quest'anno avrà due nuovi insegnanti, Massimiliano Greco al pianoforte e Gianni Nuti alla . La scuola offre corsi di pianoforte, flauto, clarinetto, chitarra, arpa, solfeggio, armonia e storia della musica. Tra le attività collaterali, organizzate in collaborazione con l'ente concerti di Belveglio si prevedono incontri dedicati al flauto con Marlaena Kessick e Severino Gazzelloni e con il pianista Mario Delli Ponti. Sarà inoltre attivato un ciclo di «Ascolti guidati» aperto a persone di qualsiasi età in giorni e date da stabilire. Per informazioni rivolgersi al 953.052 o al 955.867.

GRAZZANO B.
Cena al tartufo al «Bajatto»

Prosegue questa sera la «Rassegna della cucina al tartufo di Moncalvo e del territorio ferrino»; l'appuntamento è al ristorante «Il bagatto» di Grazzano Badoglio; per informazioni telefonare al 925.110. Domani il menù a base di tartufi comprende nella rassegna, sarà offerto da «Il nuovo Monferrato» a Castelnuovo Don Bosco e giovedì al ristorante «Tre Re» di Moncalvo. La quota di partecipazione è di mila lire.

ASTI
Studiare l'ebraico al Cepros

Si tiene domani alle 18,30 nella sede del Cepros in via Massimo D'Azeglio 42 la riunione preliminare del corso di primo livello di lingua ebraica. Per informazioni telefonare al 53.281, oppure alla professoressa Lina Pelissero al 34.430 (ore pasti).

ASTI
Il diario di Pavese alla Cabiria

Venerdì alle 18 alla libreria Cabiria in via Garetti sarà presentata la nuova edizione del diario di Cesare Pavese, «Il mestiere di vivere» edito da Einaudi. Ne parleranno i curatori, Marziano Guglielminetti e Laura Nay. Ingresso libero.

VIGLIANO
Feste con «Elio e le storie

Venerdì ottobre alle 22 alla discoteca Symbol a Vigliano, sulla Asti mare, si svolgerà il veglione dell'istituto alberghiero di Nizza. Per la serata è stato invitato il complesso «Elio e le storie tese».

ASTI
Lo scrittore Grappiolo e Caldi

Lunedì ottobre lo scrittore Sandro Grappiolo presenterà alla nuova libreria Caldi di Astesano il recente libro «Il medico Tonico». Ingresso libero.

ASTI
Simona Marchini a Rete Tai 9

Prosegue il ciclo di interviste dal titolo «Confidenzialmente con...» da Alberto Duval per l'emittente televisiva astigiana Rete Tai. Questa sera alle 22,30 risponderà alle domande la presentatrice televisiva Simona Marchini, già ospite ad Asti in occasione della tappa astigiana «Piacere Raiuno». Replica domani alle 13.

ASTI ... FAMOSI

a cura di C. F. Conti

L'attore astigiano Mario Nosengo

TEATRO
Mario Nosengo

ASTI. Mario Nosengo, anni, è riuscito a mantenere la sua «promessa», quella di far combaciare gli studi universitari e la passione per il teatro.

Si è laureato a luglio in Giurisprudenza e sta compiendo le operazioni necessarie per proseguire la carriera legale; tuttavia, confessa: «Sono in attesa di trovare una strada nell'ambiente teatrale. Non è una facile, ma è anche il mio sogno».

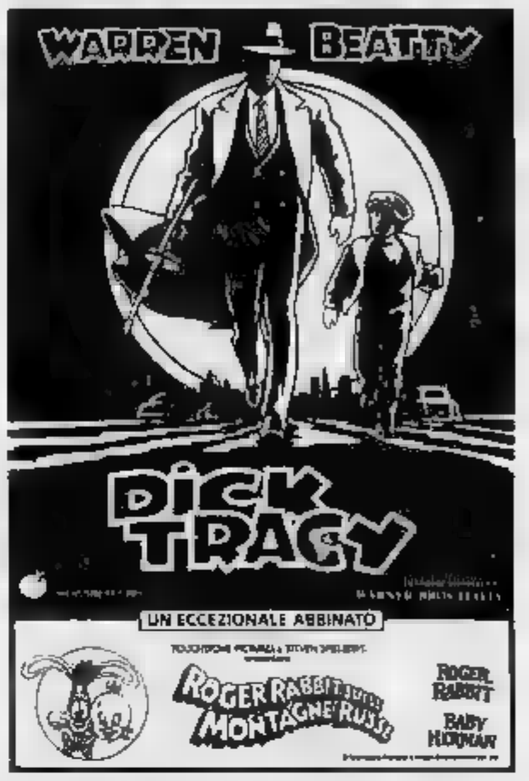
In questo periodo Mario recita con la compagnia Torino Spettacoli, che cui ha già collaborato (era stato ad Astiteatro 11 con un impegnativo testo di Genet). Oggi è impegnato nella «Pamela» di Carlo Goldoni con la regia di Filippo Crivelli. Lo spettacolo ha debuttato al festival di Benevento con notevole successo; nei prossimi mesi sarà a Torino (dal novembre al 2 dicembre) e in tournée.

Mario Nosengo è entusiasta delle sue esperienze sul palcoscenico; ha frequentato la scuola di recitazione del Teatro Nuovo di Torino sotto la guida di Enza Giovine ha recitato accanto alla insegnante nella commedia «gialla» di Agatha Christie «Trappola per topi» e «Il fisico» di Dürrenmat sotto la regia di Girolamo Angione, che ha diretto anche lo spettacolo di Genet rappresentato ad Asti. «Tutto è incominciato frequentando il corso di formazione per attori curato da Magopovero - racconta Mario -. Poi una mia amica ha deciso di iscriversi alla scuola del Nuovo e ci sono andato anch'io. Dopo un po' lei ha smesso, io invece sono arrivato alla fine del corso».

Tra le idee di Mario c'è quella di proseguire sulla linea della recitazione tradizionale («Magari trovassi un grande maestro», confessa); tuttavia è molto interessato a proporre un che sappia rinnovare e al interessare. Un esempio? «Mi piacerebbe - spiega Mario - lavorare ad un allestimento teatrale tratto dal romanzo "L'insostenibile leggerezza dell'essere" di Kundera. Magari curato dallo stesso autore».

CINEMA TORINO

TRIONFA AL LUX
Unanime la critica:
«UN FILM SENSAZIONALE»



grand'eliseo ROMANO DUE NAZIONALE
adua 400

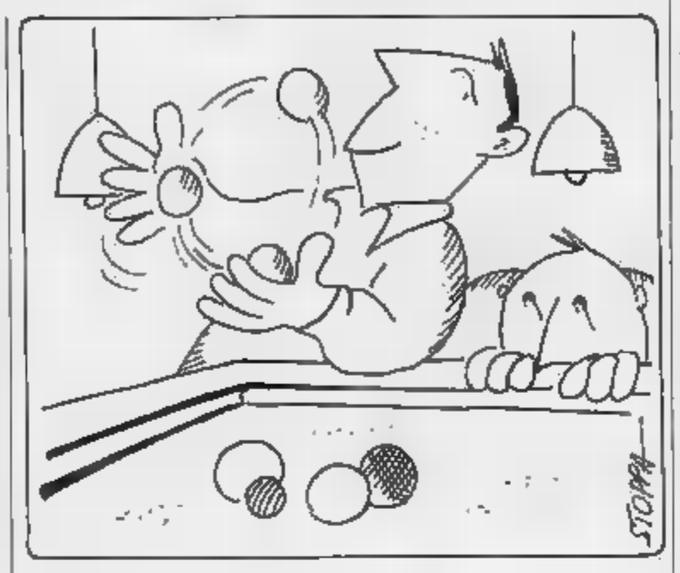
AMBROSIO PICCOLO
REVENGE... VENDETTA...
L'unica emozione più forte dell'amore

IMMINENTE A TORINO

Si è concluso a Canelli il Gran premio internazionale

Biliardo show

La vittoria è andata all'astro nascente argentino Zito
All'ex iridato Cifalà la supersfida con l'astigiano Albrito



CANELLI. Con un «filotto» da 40 punti, dopo la finale durata poco più di un'ora, l'argentino Antonio Zito, 19 anni, si è aggiudicato, domenica sera, il «Gran premio città di Canelli» di biliardo, specialità «5 quilles» a Goriziana. Alla manifestazione, organizzata da Giuseppe Billella titolare dell'agenzia CPMA ed iniziata giovedì pomeriggio, hanno preso parte 128 giocatori di «Prima categoria» e «Master».

A Canelli sono giunte le migliori stecche internazionali: Carlo Cifalà, ex campione del mondo, Arturo Albrito, campione italiano in carica, Attilio Sessa, campione d'Europa, Giorgio Colombo, vicecampione mondiale. Ed ancora Giancarlo Rosanna, ex campione italiano, ed i pluridecorati Paolo Coppo «Paulin d'Casal», Chiolario e Cavazzana. Un torneo ad alto livello che, nonostante le defezioni di alcuni grossi nomi del circuito internazionali quali gli argentini Nestor Gomez ed il campione del mondo Torrogiani, ha vissuto momenti di alta spettacolarità. Come da copione, l'accesso alla fase finale di domenica è stata appannaggio dei campioni, sbarazzatisi senza troppa difficoltà degli avversari. Ma nel «sedicesimi», un sorteggio maligno ha messo di fronte due pretendenti al titolo finale, Albrito e Cifalà. «Un'autentica finale, una partita di gran classe», ripeteva Pier Paolo Solaini, 59 anni, responsabile del settore arbitrale della gara.

Ha vinto Cifalà dopo oltre due ore di gioco, mentre sul vicino biliardo Paolo Coppo cedeva all'argentino Zito. Esclusione clamorosa anche per Giorgio Colombo.

In semifinale, Sessa cedeva ad uno Zito concentrato ed implacabile, mentre Cifalà lasciava via libera ad Ambrella. Le due rivelazioni del torneo sono affrontate sul biliardo centrale, e Zito, nato e cresciuto alla scuola sudamericana ed affinatosi a Torino sotto le «cure» di Cifalà, forse più freddo e calcolatore, ha lasciato scampo al milanese, Giuseppe Billella. È soddisfatto del gioco espresso nei quattro giorni di gara, un po' dell'affluenza del pubblico. Dice: «Si sono viste grandi partite. L'affluenza del pubblico, specialmente nelle prime giornate, ha invece lasciato un po' a desiderare».

Al vincitore è andato in premio, oltre al trofeo, un assegno da due milioni e mezzo.

[gi. v.]

Calamandrana, da tutto il Piemonte per assistere a Italia-Francia

Campioni delle bocce

Gli azzurri dopo due giorni di gare hanno travolto gli avversari (30-4)
A Piero Amerio il trofeo per il miglior bocciatore. In premio anche vino e mele

CALAMANDRANA. Gli appassionati arrivati da tutto il Piemonte e il paese si è trasformato per due giorni in una piccola capitale delle bocce. Il richiamo dell'incontro Italia-Francia, d'altra parte, era di quelli che non passano inosservati. Gli azzurri e i transalpini non hanno tradito le attese dando vita ad un spettacolo di alto livello. Il torneo è stato patrocinato dall'Ubi-Coni e dalla Federazione italiana bocce. Piero Amerio, Pasqualino Bruzzone, Stefano D'Agostini, Sergio Guaschino, Carlo Pastre e Nicola Sturla hanno difeso i colori dell'Italia, sbaragliando gli avversari: per poco gli ospiti non hanno rischiato il «cappotto». Si sono salvati in extremis vincendo le due prove di chiusura: il punteggio finale è stato di 30 a 4.

Sabato le gare sono iniziate con quattro incontri individuali, due a coppie ed uno a quadrette, tutti vinti dagli italiani. Domenica i giocatori si sono dati battaglia con quattro incontri individuali punto-tiro obbligato, due prove di tiro di precisione e due incontri di tiro progressivo a «navetta». Gli italiani hanno dominato fin dall'inizio, soccombendo ai francesi soltanto nelle ultime due prove: il tiro progressivo richiede grande preparazione atletica e i «cugini d'oltralpe» hanno avuto la meglio.

Per la Francia sono scesi in campo Philippe Avelange, Patrich Bozek, Gerrard Condro, Emanuel Bois, Eric Lotto e Dominique Nohtaret, tutti nomi noti a livello internazionale. Giudizi positivi sulla manifestazione organizzata dalla Bocciofila calamandranese, sono venuti da tutti i responsabili della federazione: il presidente della Sezione volo, Davide Vercelli ha sottolineato l'importanza dell'incontro a cui era presente «l'élite della squadra francese ed la quasi totalità dei pluridecorati giocatori italiani». Hanno arbitrato Mario Ocelli e Aldo Zen.

Il torinese Piero Amerio, 28 anni, ha vinto premio speciale per il miglior bocciatore con 61 tiri validi e 74. Ottime le prestazioni di Sturla (nove volte campione del mondo) e di Bruzzone, (sei volte mondiale). La premiazione delle gare è stata anche occasione di riflessione sul futuro di questo sport, che in Italia e Francia ha un grandissimo seguito, anche se è ancora poco valorizzato dai massmedia. «Il prossimo impegno - ha detto Piero Paletto, selezionatore degli azzurri - sarà una gara dimostrativa ad Aosta, ripresa dalla Rai, che servirà a divulgare il gioco delle bocce». La nazionale Under 23, gli allievi ed i senior andranno invece in Jugoslavia a dicembre. A tutti gli atleti sono state consegnate confezioni di vino della valle Belbo e di mele golden, Consorzio di San Marzano.

[e. ce.]

SPORT FLASH

PALLAVOLO
Grande Volley ok in Coppa Piemonte

Positivo esordio in Coppa Piemonte di pallavolo per la formazione astigiana del Grande Volley Nautica il Gommone. A Cuneo, dove si disputava il secondo concentramento del girone A, la compagine allenata da Fausto Ferraris ha sconfitto per 2-1 (15-13, 15-6, 14-16) sia la Renault Pacini Cuneo che la squadra del La Loggia (11-15, 15-5, 15-12). Sono scesi in campo Marco Maurizio Casalone, Paolo Casagrande, Mauro Carozzo, Davide Binello, Gianni Bordino, Gianni Freschi, Massimiliano Schiavetto, Gianluca Bonzo, Giorgio Alternini.

Duplice sconfitta invece per la Libertas San Pietro Napoli Club. A Lanzo Torinese nel terzo concentramento del girone B i sampietrini sono stati battuti per 3-0 (15-4, 15-7, 15-10) dal Dim T&T Cafasse e per 2-1 (2-15, 15-13, 10-15) dall'Arti e Mestieri di Torino. L'allenatore Walter Vapino ha schierato: Massimo Maccagno, Alberto Colombo, Claudio Giuntelli, Franco Maccagno, Alberto Accornero, Fabrizio Ottaviano, Alessandro Grosso, Fabrizio Redento, Antonio Di Rosa, Paolo Fasano, Emiliano Bertarelli. Nel prossimo turno il Napoli Club affronterà a Trecate l'Armani e il Biella.

TIFOSI
Pullman per Milan-Sampdoria

Il Milan Club Asti organizza un pullman per Milan-Sampdoria, in programma a Siro domenica 28 ottobre alle ore 14,30. Le prenotazioni si ricevono entro venerdì presso all'edicola Giardini di corso Cavallotti e all'edicola tabaccheria di corso Volta 16.

PATTINAGGIO A ROTELLE
Corsi all'Asti Skating

L'Asti Skating invita i ragazzi e le ragazze che volessero avvicinarsi al pattinaggio a presentarsi il venerdì e mercoledì dalle 17 alle 18 alla palestra da Vinci. Sono aperti corsi per giovanissimi dai 5 ai 7 anni, dagli 8 agli 11 anni, studenti delle medie inferiori e superiori e adulti.

RUGBY

ASTI. L'Asti Rugby ha esordito con una vittoria nella prima gara del campionato di C2. I galletti avevano di fronte, sul campo del Lungotanaro, i tradizionali avversari dell'Aosta, una formazione non trascendentale che comunque poteva creare qualche problema.

Sulla carta gli astigiani apparivano tecnicamente superiori, nonostante fosse assente Enzo Carafa, il «secondo linea» che l'anno passato ha militato nell'Alessandria e che non potrà disporre del cartellino il 15 novembre. Rimaneva l'incognita della condizione fisica: i dubbi però si sono dissipati mentre l'incontro proseguiva.

Un altro fattore poteva ostacolare la riuscita della partita: l'espulsione al 12' del primo tempo di Torchio che reagiva ad un fallo di gioco e veniva cacciato dall'arbitro. Seppure in 14 l'Asti realizzava pochi istanti dopo la prima meta con Bosticco che un'azione classica, palla conquistata in mischia, gioco di apertura sino all'ala e conclusione in meta susseguente, dava i quattro punti d'avvio alla compagine astigiana.

Il primo tempo si chiudeva sul punteggio di 7-3 grazie ad una punizione di Bosticco che rispondeva ad un'analoga conclusione degli ospiti.

Nella ripresa i galletti realizzavano ancora una meta per merito di Roberto Fresia: rimessa laterale veloce, i valligiani venivano colti di sorpresa, l'ovale finiva agli avanti che palla alla mano andavano a concludere. Il risultato finale era di 11-5 per l'Asti Rugby: la vittoria veniva dedicata alla neopresidentessa della società, la francese Jacqueline Desprat.

L'Aosta ha dimostrato di una mischia molto esperta ma è stata messa in difficoltà da quella astigiana nei momenti decisivi della partita.

Archiviato questo successo, per gli astigiani la seconda giornata, che si disputerà domenica prossima, prevede una difficile trasferta contro il Cernusco.

I lombardi sono i grandi favoriti del girone; retrocessi dalla C1 puntano ad un'immediata risalita. Da domenica inoltre il quindici astigiano dovrebbe avere le maglie siglate dal nuovo sponsor: la Sai Assicurazioni.

L'Asti Rugby è scesa in campo contro l'Aosta in questa formazione: Pin. Gambino, Sandro Fresia, Bosticco, Spolon, Turolla, Dall'Ago, Bogetti, Pasquetti, Goria, Torchio (espulso al 12'), Serpone, Marcandotti, Perissinotto, Roberto Fresia.

[r. s.]

TUTTI IN SELLA

a cura di Carlo Lisa

ALLIEVI
Vince Campaner

Luigi Campaner si è imposto nella settima edizione della Novara-Mongardino per allievi, organizzata dal Velo Club Novarese e disputata alla media di 36,500 chilometri orari. L'allungo decisivo alle porte di Asti quando il forte corridore astigiano, portacolori dell'Anpi Sport Valenza, si involava in compagnia di Daniele Ferrero del Pedale Canellese lasciando al palo gli altri compagni di fuga. Sulla salita che porta al paese, Ferrero cedeva anche per il riacutizzarsi di un dolore al ginocchio, lasciando via libera a Campaner che tagliava solitario il traguardo Mongardino con 32" di vantaggio su Christian Aurienma del Pedale Biellese e 35" su Mirko Colestino dell'Uc Alassio Zucchetti e Giorgio Rapaccioli. Diciottesimo Daniele Ferrero, quarantaduesimo Davide Grandi.

MOUNTAIN BIKE
Si impone Piccatto

Successo di partecipanti alla «Premièra», prova di mountain bike organizzata a Valmanera dal Club «Sensa Fren». Il trofeo messo in palio dalla «Celad Informatica» per il primo classificato è andato a Luciano Piccatto (Mediolanum) che ha preceduto Claudio Giaretti (Uc Langhe), Fiorenzo Massano (Mediolanum), Ugo Rattazzo (Dottal), Fabrizio Trocello (Mediolanum), Nono Giuliano Maritan (Cra), decimo Enrico Paolin (Alfieri '90), undicesimo Claudio Chiesa (Nebiolo De Nadai). Tra i debuttanti successo di Andrea Nebiolo (Nebiolo De Nadai), mentre Giancarlo Scarabello (Mediolanum) si è imposto i veterani e Luigi Leva (Nebiolo De Nadai) tra i gentlemen.

[illegible]
Festa per i 30 anni

Si è svolta al ristorante «Da Salvina» di Costigliole la festa per il trentennale di fondazione dell'Associazione Centri Sportivi Italiani, ente di promozione sportiva e culturale. Durante la serata sono state premiate le società ciclistiche affiliate tra cui la De Nadai Nebiolo, la Cicli Rabino, il Bar Astra, la Santostefanese ed il Gs Alpini campione provinciale di cicloturismo. Sono state consegnate anche le maglie ai neo campioni provinciali A su di ciclismo: Gabriele Ercoli (debuttanti), Alessandro Gatti (cadetti), Maurizio Lunghi (junior), Oreste Carlini (senior). Pietro Vogliotti (veterani), Renato Segnini (Gentlemen), Franco Oggero (supergentlemen), Teresina Longo (donne). Una targa ricordo è andata anche al dilettante astigiano Claudio Giaretti portacolori dell'Uc Langhe.

Enrico Badella, presidente provinciale e regionale dell'Acsi, ha anticipato per il 1991 l'organizzazione del Giro Piemonte e del Giro delle Tre Comunità Montane per amatori. L'Acsi organizzerà inoltre entro la fine del 1990 un grande raduno di mountain bike il cui incasso sarà devoluto alla Casa di riposo Città di Asti.

CICLO [illegible]
Trofeo provinciale

E' scattata venerdì Rete 9 Tai, nel programma «Obiettivo Sport», la terza edizione del campionato provinciale di Ciclotraining «Trofeo cicli Rabino». L'esordio è toccato alla formazione della Sca Mediolanum (Fiorenzo Massano, Claudio e Luciano Piccatto, Flavio Bordin, Piero Musso con Giancarlo Scarabello riserva). Ogni concorrente pedalato per 60 secondi. Al è stato sommato il metraggio dei cinque atleti che è risultato di 4490 metri. La miglior performance è stata quella di Claudio Piccatto con 930 metri. Nella stessa serata, per il campionato individuale, Claudio Giaretti ha totalizzato metri. Venerdì 26 ottobre per il secondo turno scenderà in campo la compagine del mountain bike club «Sensa Fren».

ATLETICA MADE IN ASTI

a cura di D. Colto

Rossella Giordano vista da Ghiglione

FIDAL
Premi agli astigiani

Un premio per i migliori rappresentanti dell'atletica leggera astigiana che si sono distinti nelle classifiche piemontesi, verrà assegnato dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera. Francesca Zappa, atleta della Virtus Assitalia, riceverà il premio per il risultato di 1,65, che ha fatto segnare nel salto in alto. Sarà premiata anche Simona Secoli, migliore prestazione nel salto in lungo con la misura di 5,47. Lucia Gianotti detiene il primato stagionale di marcia e Giosuè Larocca il miglior risultato nell'ottathlon a livello piemontese (4027 punti). Riconoscimento anche per Patrizia Bucciol nella marcia, per Marco Ferrero e metri e per Marco Civitate nelle gare di velocità cadetti. Nel lancio della pallina si è distinta Sara Farina con 37,36. Per la categoria cadetti, è stato segnalato Alessandro Fiore. Buono il risultato della staffetta 4x100 allievi che con Roberto Cipolla, Enrico Ghignone, Marco Ferrero e Giosuè Larocca è riuscita a conquistare il secondo posto in Piemonte. Saranno inoltre premiati: la staffetta 4x100 femminile composta Roberta Steffenino, Flora Garelli, Deborah Marongo e Simona Secoli; Patrizia Gaiotto, Tiziana Madeddu, Marzia Grasso e Donatella Festa.

MARCIA
Una stagione d'oro

Una stagione all'insegna della marcia: l'atletica leggera astigiana è è distinta quest'estate nel settore femminile grazie alle prestazioni della formazione allenata da Walter Rizzo. La «star» delle astigiane sempre Rossella Giordano, l'introversa e geniale marciatrice della Virtus Assitalia.

La Giordano vanta un sedicesimo posto ai campionati mondiali, una medaglia d'argento agli italiani juniores ed quinto posto ai campionati italiani assoluti.

Sulla sua scia ci le più giovani Lucia Gianotti foro agli studenteschi: argento agli italiani allievi, gymnasiadi e nazionale under 17) e Patrizia Bucciol che mantengono alto buoni risultati il nome della marcia astigiana.

BANCOBOL
SPORTELLO AUTOMATICO PAGAMENTO BOLLETTE
SIP

Comunichiamo a tutti gli utenti dell'Agenzia di Alessandria-Asti che in via sperimentale è stato potenziato, presso l'ufficio SIP di Alessandria -Via Tripoli 18 - con orario continuato 8.30/16.30 da lunedì a venerdì, il servizio BANCOBOL, sportello automatico per il pagamento della bolletta telefonica.
Durante la sperimentazione il personale Sip sarà a disposizione per fornire tutta l'assistenza e le informazioni eventualmente necessarie. Altri BANCOBOL sono in funzione presso i seguenti indirizzi:

ALESSANDRIA	Piazza Libertà 13 Piazza Garibaldi 51	dalle 8 alle 21.45 dalle 8 alle 22
TORTONA	Corso Leoniero 25	dalle 8 alle 22
NOVI LIGURE	Viale Saffi 3	dalle 8 alle 22 (*)
ASTI	Via Ospedale 4	dalle 8 alle 22
CASALE MONFERRATO	Via Paleologi 49	dalle 8 alle 22

(*) escluso festivi

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPASERA
publikompass PK

10126	[illegible]	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel. 011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel. 0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel. 0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel. 0165/765.019-765.628
28041	[illegible]	V.le Baracca 40/A	Tel. 0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel. 0141/32.222
13051	[illegible]	V. A. Gramsci 15	Tel. 015/30.789
12042	[illegible]	V. Verdi 7	Tel. 0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel. 0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel. 0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel. 010/540.184-592.560
18100	[illegible]	V. Bonfante 1	Tel. 0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel. 0321/33.341
18038	[illegible]	V. Gioberti 47	Tel. 0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel. 019/36.216-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel. 0161/53.754-62.592

STUDIO D'INTERNI
MONDOVI'
C.so Statuto, 35 - Tel. 431.078

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 24 Ottobre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
mita

«IGG» DI S.ALBANO STURA

Oggi si decide per l'inceneritore

Il Tar dovrà stabilire se l'impianto per lo smaltimento [illegible] rifiuti tossico-nocivi può essere realizzato. [illegible] progetto [illegible] stato bocciato un anno fa dalla Regione.

[illegible]

IN 200 CHIEDONO IL FRANCESE

A causa della mancanza di docenti di ruolo il provveditore agli studi di Cuneo ha deciso la soppressione della lingua francese nelle elementari di Caraglio. Ma i genitori non sono d'accordo. In duecento hanno sottoscritto una lettera aperta allo stesso provveditore. «Era un corso complementare che da ben diciotto anni continuava ad essere attivato per i bambini - dice Agnesina Marchiò, mamma ed insegnante -. [illegible] rivolti alle autorità competenti, ma il problema [illegible] sembra facilmente risolvibile». Anche il provveditorato ha presentato in più occasioni interrogazioni al ministero per poter nominare supplenti annuali, ma [illegible] ha ottenuto risposte. Aggiunge la Marchiò: «I nuovi programmi prevedono l'insegnamento della lingua straniera e anche la legge. [illegible] ha senso, però, aspettare le nomine degli insegnanti di ruolo che [illegible] ministero dovrebbe fare in febbraio. Sarebbe troppo tardi e l'introduzione di una nuova materia comporterebbe problemi all'attività didattica». Secondo il sindacato mancano anche le modalità d'insegnamento della lingua straniera.

[illegible] Franco A PAGINA 5

I CASTELLI DELLA DISCORDIA

«Acquistare un castello, a chi ragionasse in milioni a metro quadro, potrebbe anche sembrare un buon affare - dice l'architetto Umberto Nova[illegible] di Murisengo, del Fondo per l'Ambiente Italiano, che si occupa tra le molte altre cose del castello di Masino, un esempio di "acquisizione onerosa" da parte del Fondo -. Poi, però, bisogna fare i conti [illegible] la manutenzione, le spese, il restauro, e con la sovrintendenza, il demanio, il catasto: come [illegible] bastasse c'è [illegible] da decidere che cosa farne, perché nessuno oggi sarebbe così pazzo da comprarsi un castello per andarci ad abitare. Occorre stabilirne [illegible] destinazione d'uso, programmarne l'attività, trovare accordi con tanti interlocutori...». Un mucchio di domande che esigono risposte precise, idee chiare, [illegible] le quali si sono cimentati in tanti: privati, Stato, Enti Locali, Fondazioni, sponsor; [illegible] risultati, in buona parte dei casi, diciamo almeno [illegible] brillantissimi. Anche se, naturalmente, di certo [illegible] mancano le eccezioni positive.

Beppe Ferraro A PAGINA 8

COSTUME

I giovani e le discoteche

Febbre del sabato sera Anni 80: la settimana notturna [illegible] si condensarsi tra il venerdì e la domenica notte con pienoni, naturalmente, proprio al sabato. Un viaggio tra le abitudini musicali [illegible] giovani.

Dada [illegible]

A PAGINA 5

Ieri in montagna

Prima neve (10 centimetri) nel Cuneese

Dopo anni di attese, speranze e immancabili delusioni, delle prime ore di ieri le vallate del Cuneese sono imbiancate. Sarà finalmente l'anno buono? Le premesse ci sono.

Serata in discoteca

A Caraglio Gaspare e Zuzzurro

Il «commissario» e il suo assistente saranno di scena sabato nella maxidiscoteca «Galaxy Pagoda». Un'antologia senza fi[illegible] di situazioni comiche e grottesche.

Si attende la perizia sul revolver del nomade per sapere se ha ucciso Felicina Bruggiafreddo e Aldo Bruno

Presi gli slavi, ma ci sono altre piste

Il procuratore della Repubblica a Saluzzo non esclude che l'omicida possa essere un maniaco, un rapinatore o un innamorato respinto. Ieri i carabinieri hanno eseguito nuovi controlli sui permessi di uscita del personale al Catasto cuneese

Tante ipotesi ma inutili senza prove

DUE persone ammazzate in un camper con [illegible] colpi esplosi da un revolver che solo professionisti del crimine usano con tanta precisione. Il duplice omicidio di Crissolo ha le caratteristiche dell'esecuzione che per dinamica e ferocia ricorda crimini di mafia e non ha precedenti in provincia di Cuneo. Forse per questo ha suscitato tanto sgomento, incredulità ed ora anche apprensione. Due amici e colleghi di lavoro che, in camper per cenare, fermi sulla piazzola di una fra le tante strade che portano alle vallate alpine della «Granda», vengono raggiunti da uno o più criminali e ammazzati con feroce determinazione.

Un'«esecuzione» che ha fatto ed è destinata [illegible] far discutere proprio perché è al di fuori di ogni schema. Non una lite che degenera, non vecchi rancori che armano un folle, ma qualcosa di assurdo che sfugge [illegible] tutti, inquirenti compresi. Il magistrato che coordina le indagini parla di quattro «piste»: la «banda Manolo»; una rapina; l'omicidio per gelosia o il gesto di uno squilibrato. Ipotesi che, a quanto si sa, non si basano su prove vere, di quelle che un magistrato deve prendere in considerazione. Finora sono state fatte tante congetture, alcune dolorose per i parenti delle vittime, e non hanno portato [illegible] nulla. L'unico elemento sono quei sei proiettili di revolver. Una perizia cercherà di stabilire se sono stati esplosi da una delle armi della banda «Manolo» fermata in Jugoslavia. Ma se il collegamento non sarà provato il giallo del duplice omicidio di Crissolo rischia di rimanere insoluto.

Rimangono tanti misteri [illegible] al duplice delitto di Crissolo e le indagini degli inquirenti proseguono [illegible] varie direzioni

SALUZZO. E' [illegible] la banda di Manolo, il nomade jugoslavo arrestato venerdì notte a Belgrado, ad uccidere Aldo Bruno e Felicina Bruggiafreddo [illegible] Crissolo, 48 [illegible] prima? Una [illegible]sta potrà venire dalla perizia comparativa sui proiettili [illegible]perati nei corpi delle due vittime durante l'autopsia con quelli che gli inquirenti esploderanno, proprio per fare questi esami, dalla «Magnum 357» che Ljubisa Urbanovic, 27 anni, che sarebbe responsabile [illegible] almeno [illegible] omicidi, aveva con [illegible] quando è stato catturato.

Ma anche in questo [illegible] non si tratterà di [illegible] prova definitiva. E' di questo avviso il procuratore della Repubblica di Saluzzo Giovanni Bracco, che coordina le indagini sul duplice omicidio. «Anche in condizioni particolarmente favorevoli, infatti - dice il magistrato - una perizia di questo genere consente di arrivare a percentuali di approssimazione dell'80-90 per cento. La certezza matematica che a sparare [illegible] stato [illegible] stesso revolver [illegible] si può raggiungere così».

E' necessario, insomma, accertare la presenza del gruppo di nomadi a Crissolo, o per lo meno in alta Valle Po: ed è ciò che da tre giorni stanno cercando di fare i carabinieri del Gruppo di Cuneo e del Saluzzese. Avrebbero raccolto numerose testimonianze ed anche fermato un gruppo [illegible] quattro nomadi, alcuni somiglianti [illegible] componenti della banda [illegible] Manolo: tutti [illegible] stati rilasciati poche [illegible] dopo. Ma ci sarebbero altri testimoni ritenuti attendibili rispetto alla presenza della banda nel Saluzzese.

La tesi dei nomadi che scelgono Crissolo per compiere una rapina ha un punto debole: nel piccolo centro le prospettive di fare un buon bottino sono praticamente inesistenti. Ma è proprio il camper sul quale so[illegible] stati uccisi i due impiegati del catasto di Cuneo che può aver rappresentato l'obiettivo di Manolo. Lui e i [illegible] compagni sono braccati da centinaia di uomini di polizia [illegible] carabinieri; le comunità «Rom» [illegible] [illegible] disposte [illegible] accoglierli nei campi del Nord Italia, perché ospiti troppo scomodi, pericolosi, da isolare. Non possono [illegible] presentarsi in albergo, con [illegible] rischio di essere riconosciuti e denunciati; e le notti d'ottobre in Piemonte [illegible] diventando sempre più fredde. Potrebbero aver visto passare il camper ed aver deciso di seguirlo per impadronirsene: avrebbero [illegible] disposizione un riparo ed insieme un mezzo per spostarsi verso il confine jugoslavo. [illegible] il fatto che quattro nomadi viaggino [illegible] un camper non desta sospetti.

Sanno, però, di non potersi lasciare alle spalle testimoni. Ecco perché sparano immediatamente alla coppia. [illegible] poi, forse, devono rinunciare a prendere il camper: anche dopo aver eliminato i due cadaveri il sangue che ha segnato il pavimento o le pareti li potrebbe tradire.

Pur essendo questo il principale filone delle indagini, gli inquirenti non hanno abbandonato la pista del delitto passionale. Ieri i carabinieri hanno fatto un sopralluogo al Catasto: avrebbero controllato la coincidenza fra le giornate in cui Aldo Bruno [illegible] stato mandato in missione nel Cuneese, le richiesto di permesso o i giorni [illegible] ferie di Felicina Bruggiafreddo ed anche la contempo[illegible] [illegible] dall'ufficio di altro personale. I riscontri hanno consentito di accertare che in tutto [illegible] 1990 su 50 missioni [illegible] Aldo Bruno [illegible] sarebbero [illegible] vrapposti (e questo non significa che i due impiegati si siano incontrati) soltanto [illegible] permessi chiesti nella stessa data da Felicina Bruggiafreddo.

Secondo il dottor Bracco, inoltre, non sarebbero da scar[illegible] almeno per il momento, neppure le ipotesi del duplice delitto commesso da un rapinatore (dal portafogli di Aldo Bruno sono sparite quasi 500 mila lire), [illegible] la pista del maniaco che colto da raptus omicida ha sparato contro i due.

Mario Bosonetto

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

5ª SETTIMANA 21/10 - 26/10

LA GESTIONE
A PORTATA DI MANO

SINGOLA E MULTIUTENZA.
SOFTWARE MULTIAZIENDALE.
PROGRAMMI SPECIFICI PER STUDI COMMERCIALI, CONTABILITÀ, DICHIARAZIONE DEI REDDITI INTEGRATA.

amf
HARDWARE & SOFTWARE AZIENDALE
DISTRIBUZIONE AUTORIZZATA: BULL, UNIBIT, SAREMA, CONSUL PROGRAM, MICROAREA

UFFICIO, ESPOSIZIONE, SHOW ROOM: FOSSANO, VIA ROMA 14, TEL. 0172/ 635959

[redacted]

A Cuneo società per la cremazione

La Chiesa cattolica adesso non si oppone più

FRA pochi giorni le principali strade di Cuneo e delle sette sorelle della «Granda» saranno tappezzate di manifesti a cura dell'Associazione per la cremazione. In attesa della costituzione di un consorzio fra i maggiori comuni della provincia, che lanci su larga scala questo tipo di tumulazione, a tutt'oggi sono oltre 200 gli iscritti al sodalizio nel Cuneese.

[redacted] interesse la campagna pubblicitaria lanciata dall'assessore ai Servizi demografici di Torino, Beppe Lodi: un angioletto barocco dorato reggeva nella mano destra un'urna funeraria. Sotto una scritta: [redacted] oggi la cremazione è [redacted] a spese del Comune. Non cancella [redacted] ricordo. Non brucia l'anima. Non è peccato. E non prende spazio.»

Ma qual [redacted] il pensiero della Chiesa cattolica al riguardo? Continua [redacted] preferire l'inumazione. L'intransigenza verso la prassi cremazionista raggiunse il culmine dopo la Rivoluzione francese, quando uno spirito visceralmente anticlericale giungeva a suggerire la cremazione, cercando di insinuare nelle menti dei credenti il sottile dubbio circa la sopravvivenza dell'anima alla morte e la futura resurrezione dei corpi. Di questa posizione fu espressione il vecchio Codice [redacted] diritto canonico del 1917, dove in due [redacted] si vietava sia l'esecuzione del mandato di cremazione, [redacted] la conseguente sepoltura ecclesiastica [redacted] la messa esequiale o anniversaria.

Poi venne «il vento del concilio» e spazzò via tutti i pregiudizi, fin quando, [redacted] luglio 1963, uscì un'apposita istruzione che diceva: «Non trattasi di cosa intrinsecamente cattiva, di per sé contraria alla religione cristiana. Di fatto l'abbruciamento del cadavere, come non tocca l'anima e non impedisce all'onnipotenza divina di ricostruire il corpo, così non contiene, in sé e per sé, l'oggettiva negazione di quei dogmi». A questo pronunciamento ufficiale fece seguito sei anni dopo il [redacted] rito delle esequie: «A [redacted] loro che avessero scelto la cremazione [redacted] loro cadavere, si può concedere il rito delle [redacted] quie cristiane, [redacted] meno che la [redacted] ro scelta non risulti dettata da motivazioni contrarie alla dottrina cristiana».

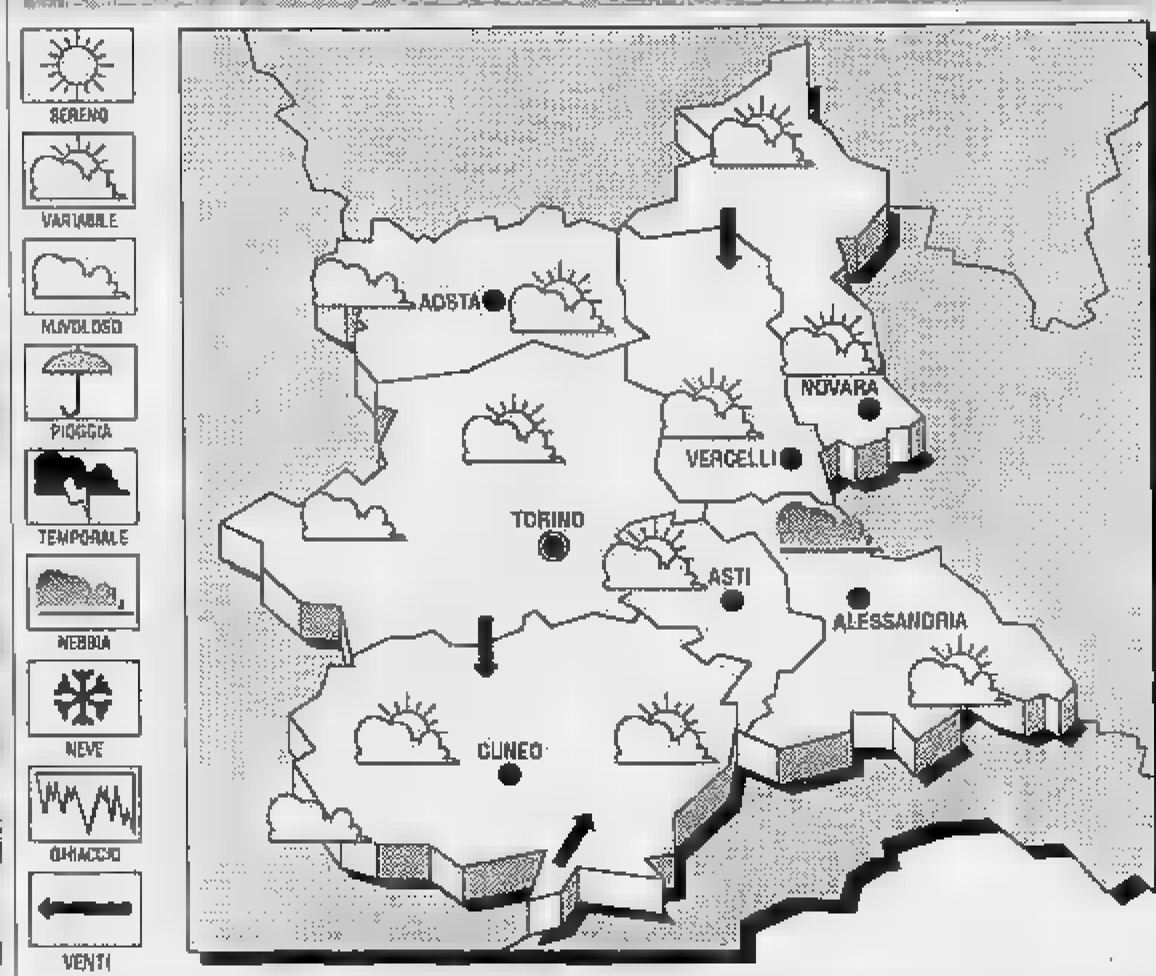
Passano esattamente [redacted] anni e [redacted] nuovo Codice di diritto canonico accoglie definitivamente anche questa prassi di sepoltura in alcune circostanze [redacted] zionali, quali le epidemie e le guerre e in alcune regioni, quali l'India e [redacted] Pakistan, dove la cremazione è una radicata consuetudine, da sempre rispettata e stimata dai cattolici. In attesa, poi, dell'approvazione legislativa, per la possibilità, una volta cremati, di poter spargere le ceneri al vento, suggestiva è apparsa la creazione, in un angolo solitario del cimitero di Torino, di un «Roseto della rimembranza»: un giardino di circa 5 mila metri quadrati, for[redacted] da gradoni concentrici [redacted] prato e roseto, con al centro una clessidra ad acqua in un laghetto. Qui si potranno disperdere le ceneri, sotterrarle [redacted] piantarvi sopra una rosa [redacted] una targhetta nominativa.

Significativa è [redacted] preghiera che [redacted] rituale francese suggerisce, per [redacted] tale occasione al celebrante: «Noi ti preghiamo, Signore, con fiducia filiale di accogliere presso di Te questo defunto. Il [redacted] corpo scompare al nostro sguardo, mentre le sue ceneri ci ricorderanno sempre che ormai dobbiamo cercarlo altrove. Amen!».

Gianpaolo Garassino

Manifesti sulla cremazione gratuita affissi nei mesi scorsi Torino

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La circolazione ciclonica instauratasi sull'Europa centro-orientale si [redacted] assestando, favorendo l'afflusso sul bacino del Mediterraneo di correnti fresche e secche. Dalla parte opposta la circolazione ciclonica che si [redacted] dall'Atlantico [redacted] inizio settimana sta influenzando il bacino occidentale del Mediterraneo [redacted] aria calda e umida. Il tempo che [redacted] segue è la conseguenza dello scontro [redacted] queste correnti di natura diversa.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Ancora tempo instabile [redacted] annuvolamenti intervallati da schiarite su tutte le regioni. Non sono esclusi piovaschi isolati a ridosso dei rilievi alpini ed appenninici.
[redacted] in moderato ribasso. Venti moderati da Sud, Sud-Ovest.

LE TEMPERATURE DI IERI A CUNEO
Massima: **17**; [redacted]: [redacted] media: **4,5**

UN ANNO FA
Massima **19,6**; minima **10,3**; media **15,2**.

E QUELLE IN [redacted]

Torino **15**	Novara [redacted]
Alessandria **15**	Aosta **18**
Asti **12**	Vercelli **11**

Il **Sole** sorge alle 6,56 e tramonta alle 17,30. La **Luna** si leva alle 12,36 e cala [redacted] 21,4.

LETTERE [redacted]

Il tribunale [redacted] Alba non si tocca

La revisione delle circoscrizioni giudiziarie [redacted] la crisi della giustizia sono due argomenti che per quanto collegati assumono diversa considerazione a seconda dei tribunali o dei territori che si prendono [redacted] considerazione.

Ad Alba, ad esempio, esiste la crisi della giustizia per la carenza degli organici, soprattutto magistrati, in tutti gli uffici: pretura, procura, ma in particolare al tribunale dove da indici ispettivi ministeriali è stato accertato un carico di lavoro, per il cui smaltimento sarebbero necessari otto giudici, mentre ora l'organico è di cinque, di cui solo quattro in attività. Un ampliamento di organico di due unità promesso [redacted] sede ministeriale a seguito di un intervento del parlamentare [redacted] ed avvocato Ettore Paganelli è poi stato ridotto [redacted] un'unità. La [redacted] della giustizia si ripercuote [redacted] tempi di trattazione delle cause i cui rinvii si contano ormai non più in mesi, ma in anni.

Che questo problema di carenza di organici preluda forse, come si [redacted] prospettato [redacted] proposito [redacted] altri uffici giudiziari della provincia, a una probabile soppressione del tribunale albese: penso si possa escludere nel modo più assoluto perché diversamente non si spiegherebbe [redacted] disposto ampliamento di organico che per il Piemonte è stato riconosciuto solo a Alba, Vercelli e Verbania.

La revisione delle circoscrizioni giudiziarie non può pertanto riguardare il tribunale di Alba. Alla luce di criteri enunciati nel disegno di legge di delega al governo approvato dal Consiglio dei ministri il [redacted] settembre scorso, tutte [redacted] caratteristiche richieste per il mantenimento del tribunale sono presenti: carichi di lavoro, esigenza di magistrati in numero non inferiore a otto. Le strutture giudiziarie e carcerarie e la consistenza degli insediamenti industriali, nonché la distanza dal capoluogo di provincia [redacted] no elementi che confortano la particolare autonomia che lo svincola da possibili accorpamenti con altri uffici.

Piero Coppa, presidente Ordine degli avvocati, Alba

Posate di plastica solo in alcune [redacted]

Chi scrive è la madre, impiegata, di un alunno delle classi [redacted] tempo pieno delle elementari «Einaudi». Nella scuola il servizio mensa per i bambini è da quest'anno gestito con piatti e posate di plastica (da gettare dopo l'uso). Poiché l'anno precedente la mensa era stata assai ben condotta e gradita dai bambini, mentre hanno trovato grande disagio con questa posateria leggera e fragile, abbiamo richiesto l'intervento dell'assessorato all'Igiene per ritornare ai vecchi tempi, nell'interesse [redacted] nostri bimbi. La risposta è stata: «Il servizio in tal modo risulta più igienico», mentre altrimenti è stata fatta una promessa di ripristinare la situazione precedente il gennaio prossimo.

Ma ci risulta che [redacted] altra scuola comunale (viale Angeli), l'analoga situazione [redacted] stata risolta, immediatamente. E' così difficile risolvere questi problemi e perché in un'altra scuola della città si è riusciti ad intervenire subito?

Nives Carrara, Cuneo

Più segnaletica per i lavori a Busca

Mi è capitato l'altra sera di venire a Cuneo. Sapevo che a Busca la strada è interrotta per i lavori al ponte, ma me ne sono ricordato soltanto quando sono arrivato alle porte [redacted] questo Comune. Perché non mettere prima, già all'uscita da Saluzzo, qualche indicazione che dirotti subito gli automobilisti sulla strada per Villafalletto?

Giorgio Fabbri, Saluzzo

Il convento di San Bernardino a Saluzzo

Il campanile della chiesa annessa al convento sulla collina saluzzese, ben visibile dalla pianura anche ad alcuni chilometri di distanza, è uno dei simboli della città. In primo piano sulla fotografia (che risale al 1923) la cappella di Sant'Anna che ora non esiste più

STATO CIVILE

SAVIGLIANO
22 ottobre 1990

NATI. Sampò Alice (Fossano); Bruz[redacted] Graziella (Pinerolo); Racca De[redacted] (Marene); Borghino Marina (Sanfront); Garelli Andrea (Mondovì); Taravelli Felicia (Morozzo); Tomatis Alberto (Carrù), Ruffino Lu[redacted] (Genola); Serino Simone (Verzuolo); Testa Matteo (Verzuolo); Borghino Emy (Revello); Garesio Davide (Pocapaglia); Bondioni Andrea (Pontechianale); Giordana Valeria (Fossano); Ascani Nicolò (Savigliano); Cravero Claudia (Savigliano); Masaneo Simone [redacted] Matteo (Savigliano).

MORTI. Ferrero Maria Anna, 76 anni (Savigliano), pensionata; Gramaglia Domenico, 95 anni (Savigliano), pensionato; Chiodo Erminia, 92 anni (Savigliano), pensionata; Richiardi Giovanni, 78 anni (Verzuolo), pensionato; Ravasio Teresa, 84 [redacted] (Polonghera), pensionata; Lanzetti Giovanni Battista, [redacted] anni (Savigliano), pensionato; Brignone Maria, 70 [redacted] (Saluzzo), pensionata; Alessandria Carlo, 73 anni (Cherasco), pensionato; Albera Agnese, [redacted] (Lagnasco), pensionata.

MATRIMONI. Sina Angelo, 26 anni (La Loggia), agricoltore [redacted] Lingua Maria Teresa, [redacted] (Savigliano), operaia; Gugliotta Michele, 24 [redacted] (Limone Piemonte), guardia di finanza con Oggero Grazia, 20 anni (Vottignasco), commerciante; Gastaldi Giovanni, 34 anni (Racconigi), operaio con Silvestro Elda, [redacted] anni (Savigliano), impiegata; Bertaina Giacomino, 27 [redacted] (Savigliano), impiegato con Manzocco Maria Grazia, 24 anni (Cerro Tanaro), vigilatrice d'infanzia; Abrate Gianpiero, 27 anni (Savigliano), commerciante con Longo Patrizia, 20 anni (Cavallermaggiore), artigiana; Massimino Pierluca, 27 anni (Savigliano), autista, con Botta Bruna, [redacted] anni (Scarnafigi), commessa; Alessio Bruno, 43 anni (Savigliano), commerciante [redacted] Magnino Marisa, 26 anni (Savigliano), commerciante.

BUSCA
20 ottobre [redacted]

MORTI. Brignone Giuseppe, [redacted] anni (Busca), pensionato; Astesano Maria, 64 anni (Busca), casalinga.

SALUZZO
22 ottobre 1990

NATI. Rivoira Francesco (Saluzzo); Rinaudo Luca (Verzuolo); Martino Federica (Sanfront); Allegro Matteo (Carmagnola); Rinaudo Gemma (Brossasco).

[redacted] Peirone Eugenio, 67 anni (Saluzzo), pensionato; Giordanino Maria, 67 anni (Verzuolo) pensionata; Mattioli Giancarlo, 46 anni (Brossasco), operaio. Giusiano Giuseppe, 72 anni (Frassino), pensionato; [redacted] Tomaso, 67 anni (Saluzzo), pensionato; Gili Catterina, 82 anni (Saluzzo), pensionata; Bosio Tomaso, 77 anni (Barge), pensionato.

MATRIMONI. Borgognone Giovanni [redacted], 27 anni (Savigliano), [redacted] coltore, [redacted] Ferraro Carla Piera, 22 anni (Saluzzo), casalinga; Morero Fabrizio, 26 anni (Manta), commesso, con Rossi Paola, [redacted] anni (Saluzzo), casalinga.

Nota Società commerciale nostra cliente operante a livello provinciale ci ha incaricati di *ricercare*

RAGIONIERE/A

La posizione prevede:
Buona conoscenza pratica delle rilevazioni e [redacted] controllo della contabilità in partita doppia gestita con il calcolatore.
Età 23/35. - Disponibilità a breve - Sede di lavoro Fossano.
Inviare per espresso dettagliato curriculum a: **[redacted] Pubblicità [redacted] Marketing, via Cavour n. 30 12045 FOSSANO (CN) Rf. 229.**

AVVISO
A TUTTI I MOBILIERI
[redacted]
LA DITTA Castellan
Antichità [redacted] d'arte
Vi invita presso
HOTEL IL CASTELLO di S. Giorgio Monferrato
(a 5 km da Casale Monferrato)
Alla presentazione della **Nuova Collezione d'arte dal 24 al [redacted] ottobre**

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA 0173 33.128
ALESSANDRIA 0131 53.285
FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
[redacted] - AGRICOLTORI
ARTIGIANI - COMMERCIANTI
PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI GLI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI - [redacted] GRATUITE

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con [redacted] ra e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot, c.so Europa 17 Alba. Astenersi telefonate.
ALBA centro cedesi negozio [redacted] tabelle IX-X-XIV (tessuti, confezioni, biancheria, arredamento). Tel. 0173 [redacted]
CASALGRASSO vendesi villetta a schiera, [redacted] informazioni tel. 0173 26.23.54
PANIFICIO Il Fornaio in [redacted] cedesi. Adatto [redacted], dilazionando minimo anticipo 0172 413.637
PRIVATO vende Nissan Patrol 31000 km come nuovo e furgone Bedford 74000 km. Telefonare 0173 87.297
[redacted] decennale esperienza offresi a studio commercialista con contratto di praticantato Savigliano o zone limitrofe. Scrivere Publialba casella postale Alba Rif. 393.

PRESTITI MIFI 30.000.000
SENZA CAMBIALI
SENZA [redacted]
A TITOLARI DI C/C BANCARIO
[redacted]
CESSIONE V STIPENDIO
TORINO 011 504.126
SALUZZO 0175 46.095

Per la pubblicità su
LA STAMPA e **STAMPASERA**
PK publikompass

10126 **TORINO**
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211

15100 **ALESSANDRIA**
Via Parma 18
Tel. 0131 442.543-442.544

15033 [redacted] **M.TO**
V. Corte d'Appello 4
Tel. 0142 21.54-21.01

12051 [redacted]
C.so M. Coppino 9
Tel. 0173 35.717-34.093

12042 **BRA**
V. Verdi 7
[redacted]**. 0172 431.003**

12100 **CUNEO**
V. S. Grandis 11
Tel. 0171 50.832

14100 **ASTI**
V. Antica Zecca 3
Tel. 0141 32.222

LIS
Salone [redacted] **STAMPA**
Via Roma [redacted] - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì [redacted] sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Interrotta alle elementari la sperimentazione che durava da 18 anni

Caraglio, assente il Francese

Tutte le famiglie chiedono che a scuola riprenda subito l'insegnamento della lingua straniera. Mancano docenti

CARAGLIO. Duecento genitori di alunni delle elementari di Caraglio hanno sottoscritto una lettera aperta al Provveditorato agli studi di Cuneo in cui lamentano la soppressione dell'insegnamento della lingua francese nella scuola, dovuta alla carenza di docenti di ruolo.

«Era un corso complementare che da ben diciotto anni, anche se ufficialmente in modo sperimentale, continuava ad essere attivato per tutti i bambini della scuola elementare di Caraglio - spiega Agnesina Marchiò, mamma ed insegnante -. I genitori ci siamo rivolti alle autorità provinciali competenti, ma il problema non sembra facilmente risolvibile».

Anche il Provveditorato ha più volte presentato interrogazioni al Ministero, per poter nominare supplenti annuali, ma non sono state ottenute risposte al riguardo.

«I nuovi programmi prevedono l'insegnamento della lingua straniera e così la stessa legge 148/90. Non ha senso, però, aspettare le nomine degli insegnanti di ruolo che il ministero dovrebbe fare a febbraio. Sarebbe troppo tardi e l'introduzione di una nuova materia creerebbe problemi all'attività didattica»: conclude la Agnesi-Marchiò.

La mancata attuazione del progetto definito dall'articolo 14, sesto comma, della legge 270 del non è solo un problema delle scuole elementari di Caraglio ma anche delle scuola di Canale, Dronero e Cuneo (primo circolo).

Ma il problema - sostengono i sindacalisti della Snals - non sta soltanto nella carenza di personale. Alla legge 148, infatti, dovrà seguire un apposito decreto che definisca le modalità dell'insegnamento della lingua straniera (articolo 10 della legge 148).

«Anche mio figlio frequenta la prima elementare sono particolarmente interessata al ripristino dell'insegnamento della lingua francese - dice una delle mamme, Daniela Garrone -. E' giusto inoltre che gli alunni delle quarte e quinte possano ultimare il .

«Sì all'insegnamento della lingua straniera ma non necessariamente del francese - aggiunge Anna Lerda -. Ritengo che sarebbe più logico adottare l'inglese, una lingua utile anche per il futuro».

«Nella classe di mio figlio quasi tutti i genitori hanno firmato la lettera a favore del ripristino dell'insegnamento del francese - sostiene Guido Riba -; anche il direttore didattico si è impegnato per evitare questa situazione, inutilmente».

Amedea Franco

DALLA PROVINCIA

SINIO
Rubò l'auto al sindaco, condannato

A Giovanni Piga, 25 anni, abitante a Mondovì in via dei Monti 2, il pretore di Alba ha inflitto la pena «patteggiata» di quattro mesi di reclusione e quattrocentomila lire di multa con la condizionale. Era accusato di rubato un'«Alfa 164» al sindaco di Sinio, Dino Destefanis, che l'aveva lasciata pa ad Alba in via Romita.

SAVIGLIANO
Morì ciclista: patteggia

Valerio Bosio, 28 anni, elettricista, abitante in piazza Santarosa, assistito dall'avvocato Giancarlo Toselli, ha patteggiato con il pubblico ministero del tribunale di Cuneo Giorgio Giraudo 4 mesi per omicidio colposo. Il giovane era accusato di avere investito il 15 febbraio il ciclista Andrea Musso, 78 anni, che stava attraversando la strada. L'anziano era morto all'ospedale di Cuneo nove giorni dopo.

Ladri negli uffici del Comune

Un furto è stato compiuto l'altra notte negli uffici elettorali del municipio di Alba in via Manzoni 8. I ladri dopo aver forzato la porta d'ingresso, entrati nei locali e hanno portato via il denaro contenuto nei cassetti, circa centomila lire. Gli uffici elettorali non hanno sede nel palazzo comunale di piazza Risorgimento, ma in locali decentrati, sempre nel centro storico, non lontano dal Municipio.

CUNEO
dei moduli Inps

L'Inps precisa che «non è prevista a breve scadenza la consegna ai pensionati del modello «Red» per la verifica della loro situazione reddituale». I pensionati devono quindi preoccuparsi se alla prossima scadenza di pagamento del rateo di pensione ricevono il modello «Red».

Le stazioni sciistiche hanno bisogno di una buona stagione dopo annate molto deludenti

Prima neve (20 centimetri) in montagna

Ieri a Limone, Elva, Acceglio, nel Monregalese e nel Cebano

LIMONE. Prima nevicata della stagione su tutto l'arco alpino meridionale della «Granda». La precipitazione è cominciata alle 9 nel Cebano e nel Monregalese. Poco più tardi anche a Limone è iniziato a nevicare: negli ultimi tre anni il fenomeno era stato rarissimo. Ieri, in poche ore, oltre i 2000 metri di quota ne sono scesi venti centimetri. «Speriamo che si tratti di una nevicata anticipata ben augurante - dice il direttore degli impianti di risalita del Solc Bartolomeo Marro -. Ci siamo attrezzati con nuovi cannoni sparaneve per riuscire nella stagione ormai alle porte ad affrontare anche un clima ostile. Se però la natura ci darà una mano sarà indubbiamente tutto più facile: dopo tre anni deludenti, avremmo veramente bisogno di una stagione favorevole».

In alta Val Casotto, sulle piste della stazione «Garessio 2000» il manto nevoso ha raggiunto i 10 centimetri; non sono per quantità e qualità sufficienti a consentire l'apertura anticipata degli impianti di risalita, - dicono i responsabili della stazione - statisticamente negli anni in cui è nevicato presto le precipitazioni sono state particolarmente abbondanti».

«Dal principio degli Anni Ottanta ci siamo abituati a pensare che il turismo invernale in montagna è soprattutto sci - dice il direttore del centro turistico alberghiero di Viola-St. Grée Domenico Muci -. Nelle ultime stagioni questo modo di intendere le cose ci ha creato non pochi problemi. Se anche in assenza di neve avevamo molto da offrire ai clienti pochi quelli che ugualmente sceglievano la montagna per trascorrere i tradizionali periodi di feste. I danni sono valutabili in centinaia di milioni. Ci vorranno diversi anni per recuperare».

I segni premonitori di una nevicata di fine ottobre nel Monregalese c'erano tutti: in questo fine settimana, nel volgere di poche ore, i castagni hanno perso tutte le foglie e i frutti erano maturati molto rapidamente. A Frabosa Soprana, un'altra delle località sciistiche gravemente danneggiata dall'assenza di neve nelle ultime stagioni, ne sono caduti 10 centimetri; 15 in frazione Chiappera di Acceglio, in alta Valle Maira. «Appena sopra il paese - dice Enrichetta Garnero di Elva, in Valle Maira - sono caduti almeno 16 centimetri di neve. E' vero che negli anni in cui è nevicato molto siamo anche rimasti isolati, ma è meglio correre questo rischio piuttosto che rimanere sen'acqua com'è accaduto questa estate e affrontare un periodo di siccità così lungo». [r. s.]

BIDELLA FERITA

CARAGLIO. Pauroso incidente nella centrale via Roma. Il furgone proveniente da Valgrana guidato dal corriere Aldo Paolazzo, 24 anni, abitante a Rossana, via Margherita 105, si è scontrato con il fuoristrada «Suzuki» condotto dall'insegnante Alda Brondello, 40 anni, Caraglio, frazione Lorenzo 91.

Il fuoristrada ha urtato la bidella Bruna Bernardi, 54 anni, di Caraglio, via Cesare Battisti 80, che era a piedi. La donna è finita a terra e ha battuto la testa. Ora è ricoverata all'ospedale di Cuneo; ha riportato la frattura della clavicola sinistra, trauma e ferite a un orecchio. Guarirà in mese. Illesi i conducenti del furgone e «Suzuki». [g. fe.]

Lo vuole costruire l'industria chimica «Ics» a Sant'Albano Stura

Il Tar decide sull'inceneritore

Progetto «bocciato» dalla Regione nell'89

SANT'ALBANO STURA. Oggi il Tar è convocato per decidere se l'industria chimica «Ics» può realizzare l'inceneritore per lo smaltimento rifiuti tossico-nocivi, progetto bocciato un anno fa Regione. Il ricorso al Tribunale amministrativo regionale è stato presentato da legale di Torino per conto dei fratelli Napoli, proprietari dell'industria chimica fossanese, che ritengono «immotivata la decisione» degli amministratori regionali».

Si tratta dell'ennesimo capitolo di una vicenda che da una decina d'anni divide la popolazione di Sant'Albano Stura, piccolo centro della pianura fossanese con un'economia basata prevalentemente sull'agricoltura. Le polemiche si infiammarono quando i fratelli Napoli avviarono la costruzione dello stabilimento per la produzione di resine e vernici in una zona dove non esistevano altre industrie, in mezzo ai campi e a poca distanza alcuni allevamenti di bestiame.

L'azienda incominciò a funzionare regolarmente e le proteste cessarono. Ma due mesi fa l'esplosione di una cisterna all'interno dello stabilimento con l'uscita di una «nube» di sostanze chimiche suscitò nuovi timori fra la popolazione e riaccese le polemiche che divennero durissime durante l'estate. Alcuni manifesti annunciarono che l'«Ics» intendeva realizzare un piazzale vicino allo stabilimento un inceneritore per smaltire residui chimici delle lavorazioni.

Nacque «Comitato difesa del territorio», si tennero più riunioni del Consiglio comunale durante i quali vennero rivolte numerose accuse al sindaco e alla giunta che secondo alcuni «erano informati dei progetti dell'Ics e non li avevano resi noti alla popolazione in tempo utile a bloccare l'iter burocratico». Si aprì la crisi in Comune e il sindaco rassegnò le dimissioni.

Per opporsi alla costruzione dell'inceneritore il «Comitato» e i nuovi amministratori li si incontrarono con l'assessore regionale all'Ambiente e chiesero una di perizie tecniche «per verificare eventuali pericoli e conoscere i rischi rappresentati dall'entrata in funzione dell'inceneritore». Ci fu anche una manifestazione di protesta davanti all'«Ics» alla quale parteciparono oltre duemila persone da tutto il Fossanese.

Determinante per mettere fine alle polemiche fu la scelta della Regione di non autorizzare l'entrata in funzione dell'inceneritore. Un «no» che secondo i legali dell'«Ics» sarebbe immotivato: di qui il ricorso sul quale i giudici del Tribunale amministrativo regionale discuteranno. [g. m.]

C'è grande attesa per l'arrivo dei due comici alla maxidiscoteca «Galaxy Pagoda»

Show di Gaspare e Zuzzurro a Caraglio

Dopo i grandi nomi della musica leggera sabato sera saranno di scena il «commissario» e il suo «aiutante»
I due mattatori del «Drive in» televisivo proporranno al pubblico le irresistibili gags che li hanno resi famosi

CARAGLIO. Quali piste segue il commissario Zuzzurro nella «Grande»? Con l'immancabile assistente, Gaspare, che fin dal nome non può che suscitare ilarità, Zuzzurro arriva sabato sera alle 21, alla discoteca «Galaxy Pagoda» di Caraglio, con il carico di «cattiverie», piccole malvagità quotidiane, che propina al pubblico l'aria un po' sorniona dell'imbecille: finto o vero non si sa.

Una serata «diversa» da quelle abituali, per il Galaxy, che si propone al pubblico due «big» della risata, anziché con un astro della musica leggera.

Gaspare e Zuzzurro, talmente noti al pubblico televisivo che quasi è superfluo ricordarlo, reincarnano coppie di celeberrimi dectives, da Sherlock Holmes a Nero Wolfe, con i loro aiutanti, sempre un po' «imbranati», incapaci di afferrare il bandolo della matassa. Ma il trucco è quello di invertire i ruoli: Gaspare è il saggio, Zuzzurro il pasticcione.

Impermeabile bianco alla «tenente Sheridan», grande passione del pubblico italiano qualche decennio fa, Zuzzurro ne imbrocca. Gaspare gli fa da spalla, lo guida, provoca la risposta, gli dà il «la» per la battuta che è un condensato di notizie estrapolate dalla vita di ogni giorno.

Fare il verso ai personaggi «seri» del giallo è stata la trovata che ha aperto alla coppia la strada del successo. Ricordano:

Gaspare e Zuzzurro visti da Ghiglione

«Il primo lavoro che abbiamo scritto insieme è stato "Mistero e foglie di spinacio". Nel testo c'era solo il commissario Zuzzurro, poi è nato Gaspare perché ogni commissario ha bisogno di una "spalla"».

Il primo lancio con la trasmissione televisiva «Non stop», nel 1978, seguita da «Drive in» e, recentemente, da «Emilio».

Fedeli ai loro personaggi, Andrea Brambilla e Nino Formicola ormai per tutti sono diventati Zuzzurro e Gaspare. Il carattere di ognuno, sulla scena, si coglie a colpo d'occhio. Il commissario è sempre spettinato, gli occhiali rotondi conferiscono allo sguardo un che di stralunato, la barbetta ispida completa il look.

Tutto diverso Gaspare, azzimato, con la scriminatura perfettamente diritta due bande di capelli impomatati, la cravatta ben annodata che scompare nel gilet, la quintessenza della correttezza.

Le due facce della medaglia, insieme, offrono al pubblico un'antologia senza fine di situazioni comiche e grottesche, in cui rientrano battute colte dalla politica, dallo sport, dai grandi vizi e piccole virtù della gente comune che loro esagerano, portano fino ai vertici della demenzialità.

Le risate si sprecano: non è solo quel che dicono che suscita l'ilarità del pubblico, ma come lo dicono, in un continuo botta e risposta che lascia fiato.

Zuzzurro guarda dove metto i piedi, sbatte costantemente contro pali e lampioni, bussa ad una porta, per compiere le sue «famose» indagini, e un secchio d'acqua gli si rovescia sulla testa.

Luoghi comuni della comicità: la lezione di Stanlio e Ollio l'hanno imparata bene e la ripropongono al pubblico condita quel pizzico di cattiveria che li rende irresistibili a tutti quanti li ascoltano e un po' anche li imitano. Sarà un caso, ma gli impermeabili bianchi si vendono tantissimo. Sabato attesi al «Galaxy» gli ammiratori di Gaspare e Zuzzurro da tutta la provincia. La discoteca mette a disposizione oltre duemila posti e un parcheggio per duemilacinquecento auto. Il biglietto costa 13 mila lire.

Vanna Pescatori

JAZZ A MARENE

MARENE. Proseguono gli incontri musicali «Autunno 1990» al jazz club «Borgonuovo». Dopo le fortunate «performances» del «Carlo Actis Dato quartet» e di «Alfredo Ponissi trane's memory» venerdì sera alle 21,30 sarà di scena la musica quartetto di Andrea Allione. La formazione, nata recentemente, è composta da Andrea Allione (chitarra), Emanuele Cisi (sax tenore, sopranol, Loris Bertot (contrabbasso) e Pippo Pulvirenti (batteria).

Allione, il leader della band, ha collaborato con numerosi artisti di fama internazionale, da Giulio Capiozzo a Jimmy Owens, e ha lavorato per anni con Paolo Conte. Originario di Pinerolo, Andrea Allione ha insegnato alcuni anni jazz a Savigliano; autodidatta, ha studiato con vari chitarristi; attualmente vive a Trieste.

Il repertorio che il quartetto presenterà venerdì, è costituito composizioni originali e di standard jazz, apprezzate soprattutto per la raffinatezza ed il «feeling» che sanno creare con il pubblico.

L'ingresso allo spettacolo costa diecimila lire per i soci Arci e del jazz club. Prima di approdare al «Borgonuovo», il quartetto si esibirà oggi a Torre Pellice e domani a Torino. **(a. f.)**

CINEMA TORINO

TRIONFA AL LUX

Unanime la critica:

«UN FILM SENSAZIONALE»

grand'eliseo ROMANO DUE NAZIONALE

adua 400

AMBROSIO PICCOLO

REVENGE... VENDETTA...

L'unica emozione più forte dell'amore

IMMINENTE A TORINO

CUNEO PROVINCIA LOCALE

di Gianni Martini

Una valigia di libri, in gran parte scritti da autori cuneesi e comunque dedicati a fatti, personaggi, ambienti della «Granda». Li sta ultimando l'editore «Gribaudo» di Cavallermaggiore che intende distribuirli alle librerie entro i primi novembre per proporli come «strenna» natalizia. Uno sforzo editoriale, quello della «Gribaudo» sia qualitativo, sia quantitativo ha precedenti in provincia di Cuneo.

Ecco alcune delle schede che riguardano i volumi in via di pubblicazione. **Beppe Fenoglio** è il titolo dell'opera di Franco Vaccaneo che dello scrittore di Langa propone «le opere, i giorni, i luoghi: biografia per (così) recita il sottotitolo). Il libro ha 2 pagine, formato 20 per 28 con illustrazioni in bianco e nero e sarà venduto a 48 mila lire.

L'opera segue a ruota un altro volume, presentato con la stessa grafica, dedicato a Cesare Pavese. «Dopo Pavese proponiamo Fenoglio - sostengono alla casa editrice Gribaudo -. Ma solo cronologicamente, poiché, pur nella radicata diversità, identica ci appare oggi la grandezza, la qualità altissima e insuperata della scrittura».

Un'opera tutta cuneese visto che Fenoglio fu scrittore più appartato e provinciale Pavese, rimase estraneo ai circoli letterari e vissa i suoi giorni tra Alba (città del lavoro, degli amici, degli affetti familiari), e la Langa più alta di Murazzano e San Benedetto, i paesi delle vacanze e della guerra partigiana.

Quando Pavese moriva Fenoglio s'affacciava timidamente sulla scena letteraria come scrittore della «malora» contadina e della guerra partigiana. Il volume di Franco Vaccanco propone attraverso le immagini i giorni, le opere, i luoghi, le tappe di vita schiva ma intensa ed anticonformista.

La Langa è l'argomento del secondo volume presentato dalla «Gribaudo»: **Paesi e storia** di Donato Bosca. Sottotitolo: «Costume e vita medievale nella Langa contadina». Il volume (15x21, illustrazioni a colori e in bianco e nero) ha duecento pagine e sarà messo in vendita a ventimila lire. Si tratta di una ristampa aggiornata, migliorata, rivista di un libro che venne distribuito per la prima volta nel 1981. L'accoglienza positiva da parte dei lettori ai quali Donato Bosca si rivolgeva fu accompagnata da un crescente interesse «dall'esterno» per quello che si è rivelato originale tentativo di ricostruire attraverso la «microstoria» usanze abitudini dei contadini delle Langhe nel periodo medioevale. Una storia colta e analizzata nei suoi aspetti meno appariscenti, ma più calati nella realtà.

L'opera prende spunto dalle vicende di alcune comunità rurali scomparse nella guerra combattutata da Alba contro Asti nel 1260 in avanti «e ha il merito di chiarire aspetti e problematiche sociali cui sovente non si fa cenno nei libri di storia: il gioco, la religione, la vita di relazione, le lotte per il potere, l'emigrazione», sostiene in una nota l'editore.

La terza segnalazione riguarda un'opera di Maurizio Rosso: **Piemontesi nel Far West** il titolo: «Studi e testimonianze sull'emigrazione piemontese in California». Il libro (formato 15 centimetri per 21, illustrazioni a colori e in bianco e nero) ha 196 pagine e venduto a 38 mila lire. E' una ricerca sul grande movimento di popolazione che tra il 1820 e il 1970 ha portato negli Stati Uniti oltre cinque milioni di italiani, di cui molti partiti Piemonte e in particolare dalla provincia di Cuneo. Maurizio Rosso racconta le storie di alcuni di questi emigranti andati a cercar fortuna sulla sponda pacifica degli Stati Uniti, in California e nel mitico Far West. Gribaudo commenta: «Sono storie affascinanti e commoventi, fatte di grandi viaggi, ricongiungimenti, delusioni e, alle volte, grandi fortune».

GLI APPUNTAMENTI

BRA

Dibattito su Frassati

Venerdì alle 21, nell'Auditorium del centro culturale «Giovanni Arpino» di via Guala, si terrà un incontro-dibattito promosso dall'oratorio di Sant'Antonino e dal quindicinale «Il nuovo braidese», sulla figura di Piergiorgio Frassati. Interverrà Primo Soldi, autore di una biografia del giovane torinese recentemente proclamato santo.

Il tartufo e la gastronomia

Venerdì pomeriggio alle 17,30, nel Palazzo delle mostre e dei congressi di piazza Medford a Alba, si terrà un convegno «Il tartufo e la gastronomia» con la partecipazione di ristoratori e gastronomi.

SOMMARIVA BOSCO

Si parla di ambiente

Il Gruppo ecologico vese, in collaborazione con Italia Nostra e altri comitati ambientalisti della zona, organizza per venerdì alle 21, nella saletta comunale di vicolo Racca, un'assemblea. Al centro del dibattito il progetto di discarica dei rifiuti in località Cascina del Mago, iniziativa che a Sommariva ha già alimentato non poche polemiche.

ALBA

La politica allo specchio

Nel salone del seminario, piazza Vittorio Veneto 1, venerdì alle 20,30 si terrà un sul tema «Politica allo specchio: i volti della crisi». Relatore Lino Duilio, del Centro sociale ambrosiano di Milano. E' il primo appuntamento di un ciclo di dibattiti su «Dentro la politica», organizzato dalla cooperativa culturale «L'incontro», dalle Acli, dal distretto scolastico di Alba, dalla Cisl e dall'Azione Cattolica. L'incontro è aperto a tutti.

ROCCAVIONE

Il futuro delle castagne

«Prospettive future per la castanicoltura nella zona di Roccavione» è il tema dell'incontro di studi in programma venerdì sera alle 21, nel salone municipale. Alla riunione interverranno Raffaele Bassi, Bartolomeo Ghibaudo, Giovanni Mellano, Giorgio Amprimo, Cristiana Peano, tecnici ed esperti settore delle Comunità Montane.

Astronomia all'Unitre

L'Unitre venerdì riapre i battenti. Quest'anno, l'eliminazione delle barriere architettoniche, chi è costretto a muoversi con una carrozzella ora potrà accedere direttamente dalla strada all'aula magna. Numerose le materie in programma: filosofia, psicologia, computer, disegno, dinamica mentale, riflessioni esistenziali, lingue, chiropratica, educazione fisica. E ancora; astronomia, medicina, erboristeria, moda, piemontese, alimentazione. Sarà anche allestito un laboratorio per le libere attività espressive. Le iscrizioni sono aperte fino a martedì 30 ottobre, al mattino dalle 9,30 alle 11,30 e, nel pomeriggio, dalle 15,30 alle 18, nella sede dell'Università della terza età, via Salita al castello.

CUNEO

Per la pace Medio Oriente

Domani sera alle 20,30 nella sala della Provincia, corso Nizza 21, si terrà un dibattito organizzato da dp sul tema «Contro la guerra nel Golfo, per pace in Medio Oriente». Interverranno don Franco Barbero, Paolo Ferrero, Gianni Favaro. Durante l'incontro gli organizzatori proporranno la costituzione comitato provinciale che operi «per difendere la pace in questa zona martoriata».

DOVE ANDIAMO

Brani di Puccini in Santa Chiara

L'istituto musicale «Gandino» di Bra organizza per domani sera alle 21 il primo concerto dell'anno didattico 1990-91. Nel Santa Chiara, l'«Hatfield Philarmic Chorus», formazione inglese diretta da Michael Kibblewhite, eseguirà brani popolari e di autori classici, tra cui Mozart, Mendelssohn, Dvorak e Puccini. L'ingresso al concerto è libero.

«L'amico ritrovato» nella sala Ordet

Il circolo del cinema «Il Nucleo» di Alba presenta stasera alle 20,30, nella sala «Ordet», il film «L'amico ritrovato», di Jerry Schatzberg. L'opera è tratta dal famoso libro omonimo di Fred Uhlman.

Una commedia in tre atti

La giovane compagnie gli «Amici del teatro» di Carrù domenica presenterà la replica della commedia in tre atti «Cerco mio sosia anche usato». Lo spettacolo s'inizierà alle 20,45 nella Confraternita dei Battuti Neri, in via Roma. L'ingresso è libero.

La fauna dell'Albese in immagini

Sabato alle 21, a , nella sede della banda musicale «Verdi», in via Mercantini, per iniziativa degli «Amici dell'arte», verranno proiettate diapositive sulle fauna delle Langhe e del Roero. Le immagini sono del fotografo e naturalista Roberto Ghiglia. L'ingresso è libero.

Musica classica e solidarietà

Sabato alle 21, nella Cattedrale di Alba, si terrà un concerto sinfonico a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori. L'orchestra da camera «Felice Alessandria», diretta maestro Paolo Paglia, eseguirà musiche di Mozart. Parteciperanno Anna Lisa Bio (pianista), Vittorio Marchese, Mihoi Vuluta, Guido Rimonda, Aldo Tatone, Stefano Dallera, Gian Luca Allocco, Marco Vibla, Daniele Griot (violini), Claudio Gillo, Daniele Agujaro (viole), Claudio Merlo e Alberto Fabi (violoncelli), Bernardino Gallo (contrabbasso), Bruno Oddenino, Elena Miglietta (oboe), Mary Knepper e Bruno Manassero (corni). Ingresso libero.

Una serata a

Sabato alle 21, nel Teatro Nuovo di Sinio, la compagnia «La Nigella» di Niella Belbo presenta lo spettacolo «Corde Pasquale detto Paco, operaio per una stagione». Lo spettacolo rientra nell'ambito della «Rassegna teatrale delle compagnie vicine» promossa dalla Pro loco e dal Comune.

Film d'autore al «Moderno»

Secondo appuntamento con la rassegna cinematografica al «Moderno» di Borgo San Dalmazzo. Venerdì alle 20,15, sarà presentato il film «Piccoli equivoci», di Ricky Tognazzi. La tessera per gli otto spettacoli costa dodicimila lire.

Due successi e una sconfitta per i quintetti cuneesi impegnati nella serie C di basket

Gli albesi puntano in alto

Il Giornalino passa sull'ostico campo del Leone XIII di Milano grazie alla grinta sfoderata da tutti i giocatori Fibrac Fossano «corsara» a Legnano (96-86). All'Abet Bra battuta a Novara è mancata la precisione nel tiro

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Le formazioni cestistiche della «Granda» sono tornate con due vittorie ed una sconfitta dalle trasferte nella terza giornata del campionato di serie C.

L'Abet di Bra è perso a Novara, subendo la prima battuta d'arresto stagionale, ma sia il Giornalino Alba che la Carifo Fibrac Fossano sono andate a cogliere importanti successi in Lombardia, due campi mai nulla agevoli.

I langaroli sono passati a Milano, contro il Leone XIII, con il punteggio di 86-78, al termine di un incontro molto positivo per la grinta agonistica e la convinzione messe in mostra dai giocatori. Il «coach» Antonello Arioli al termine era piuttosto soddisfatto per la prova dei suoi. «Sul campo di Milano credo che riusciranno a vincere in pochi - ha commentato -. La squadra si è dimostrata compatta e capace di buone realizzazioni: sono soddisfatto. Ho già detto in precedenti occasioni che il Giornalino di quest'anno può puntare in alto, anche alla vittoria del campionato, e la prova con il Leone XIII mi ha confermato in questa opinione».

Nello schieramento del Giornalino rientrava il «vecchino» Aldo Fiorito: la sua presenza in campo si è fatta sentire. Il giocatore è partito nel quintetto base, ma, quando è stato utilizzato, si è fatto valere egregiamente, segnando anche 14 punti.

Il primo tempo si era chiuso con gli albesi in vantaggio per 46-32; poi nella ripresa i padroni di casa sono riusciti a colmare tutto lo svantaggio. Nel finale i langaroli hanno messo anche il cuore, mostrandosi più decisi e desiderosi del successo. Gli albesi hanno giocato meglio, sfruttando i molti tiri liberi ottenuti, grazie al fallo sistematico al quale facevano ricorso gli avversari nel tentativo di recuperare.

Anche la Carifo Fibrac ha «strappato» in Lombardia un convincente, battendo il Legnano per 96-86 e conquistando la prima vittoria della stagione. Il vice presidente Alberto Corti è entusiasta: «E' stata una prestazione molto convincente di tutta la squadra che ha avuto, nel secondo tempo, un margine di vantaggio anche di 17 punti. La vittoria è mai stata in discussione, anche grazie alla splendida prova di Marcello Parola, che ha segnato 30 punti, facendo vedere numeri di alta scuola. Anche Burdese (24), Schellino (12) ed Aimar si sono espressi su ottimi livelli».

Non sono andate bene invece le cose per l'Abet Bra, sconfitto a Novara per 72-85. Al quintetto di Gastaldi ha fatto un po' difetto la precisione nel tiro dalla distanza, solitamente un punto di forza; è stata anche pagata l'assenza di centimetri sotto canestro, per la perdurante assenza del «lungo» Algerini, bloccato da un infortunio al menisco.

Aldo Scavino

CUNEESI ALLO SPECCHIO

	GIORNALINO ALBA		CARIFO FIBRAC FOSSANO
PUNTI	4	4	2
VITTORIE	2	2	1
SCONFITTE	1	1	2
FATTI	261	239	236
SUBITI	247	216	239

Aldo Fiorito visto da Paparelli

SALUZZO OK

SALUZZO. La Cover di Saluzzo è sempre in vetta alla classifica del girone piemontese del campionato di serie D. I saluzzesi, che evidentemente amano le vittorie con il brivido, hanno espugnato il campo dell'Europa di Torino, imponendosi con il punteggio di 79-76. Finora i ragazzi di Sanella non hanno mai vinto con margine superiore ai tre punti, hanno ottenuto tre successi importanti che li hanno proiettati al vertice insieme con il Garlasco. A Torino, dopo uno splendido primo tempo (42-27), i saluzzesi hanno un po' «tirato i remi in barca», facendosi quasi raggiungere. Protagonista dell'incontro è stato un ritrovato Vremec, autore di 31 punti e di ben il «bomber». Nella terza giornata, è arrivata anche la prima vittoria dei braidesi della Fantoni, che hanno sconfitto il Casale per 82-73. «Abbiamo ritrovato la difesa ed il gioco di squadra - spiegano i dirigenti -; il successo è arrivato grazie ad un'ottima prestazione del collettivo». Non riesce a decollare invece la formazione dell'Amatori Basket di Savigliano, sconfitta in casa dal San Salvatore Monferrato per 71-73 e sempre relegata nella coda alla classifica. (a. s.)

GRANDI SPORT

PALLAVOLO

Il Lagnasco brinda in Coppa

Solo le ragazze del Lagnasco hanno fatto bottino pieno fra le cuneesi nel primo turno della Coppa Piemonte: si sono imposte su Sportime e Libertas Cuneo per 2-1. Castellino Racconigi e Accornero hanno vinto una partita e persa l'altra. In campo maschile Saint Gobain e Auxilium Paolini Cuneo si sono arrese alle rispettive avversarie. L'Alpitour, infine, ha vinto il derby con il Mondovì per 3-0.

CALCIO

Pianfei battuta all'esordio in C

Sfortunato esordio per il Cuneo Pianfei '85 in C femminile. Le cuneesi hanno perso il Trecate per 2-0. Il Cin Cin Land di Santa Vittoria d'Alba, invece, impegnato in serie D, ha vinto 5-0 con il Lady sport Vercelli.

BADMINTON

L'arbitro match rinviato

Forzato riposo per il Cuneo A ad Acqui: l'arbitro non è arrivato ed il match con i Red Boys è stato rinviato. La squadra B ha vinto 4-0 contro i Blue Boys.

BALON

Paschese perde il primo round

La formazione di Mombaldone (capitano Oschiri) ha vinto la prima finale del campionato di serie C di balon, battendo la Pro Paschese (Biscia) per 11-7.

HOCKEY

Ottimo bilancio nel doppio turno dell'ultimo weekend

Bra vicina al vertice

La Lorenzoni s'impone sull'Amsicora Cagliari ed è seconda in graduatoria Serie A2 maschile: un importante passo avanti per il Milano Assicurazioni

BRA. Con una rete di Elena Mazzoleni su passaggio dell'altra «gemella del gol» Patrizia Maresca, la Lorenzoni Bra ha superato domenica al campo in viale Madonna dei Fiori le tradizionali rivali dell'Amsicora Cagliari, portandosi così al secondo posto in classifica. La squadra braidese si trova in compagnia delle romane San Saba e Santo Spirito, ed è distanziata di due lunghezze dalla capolista Cus Catania, ancora a punteggio pieno dopo quattro giornate.

Contro le cagliaritane la Lorenzoni ha sofferto forse più del previsto. L'Amsicora infatti, pur non rendendosi mai pericolosa, si è sempre difesa con ordine, cercando di imbrigliare le manovre offensive delle padrone di casa, con una tattica molto prudente. Le locali hanno sempre giocato all'attacco, e si sono viste anche annullare per fuorigioco un gol realizzato da Maresca. In un'altra azione, una giocatrice ospite ha respinto sulla linea anche un tiro di Maresca, che negli ultimi minuti ha dovuto lasciare il campo per un infortunio alla caviglia.

Continua invece la serie negativa dell'Ottica Stefano, sconfitta in trasferta per 4-1 nello scontro diretto con il Cus Brescia, il quale divideva l'ultimo posto in classifica. La formazione di Aldo Rampone, finalmente al completo, ha chiuso il primo tempo in svantaggio 3-0 ed ha realizzato il primo gol stagionale nella ripresa con Franca Mola. Nonostante un calo di rendimento delle padrone di casa, non è riuscita però a rimontare.

In A2 maschile, il doppio turno giocato tra sabato e domenica, ha rilanciato le azioni della Milano Assicurazioni, che ha conquistato quattro punti, portandosi al quinto posto in classifica. Sabato i braidesi hanno superato 2-0 il Junior Trieste, grazie alle reti del bomber Ferrero e del giovane Pitta, mentre domenica hanno superato 2-1 il Cus Trieste, in una gara che ha avuto tutte le emozioni nel finale. Dopo un primo tempo senza reti, Pitta ha aperto le marcature all'inizio della ripresa e a cinque minuti dalla fine è giunto il pareggio dei giuliani su rigore. Quasi allo scadere è toccato ad Enzo Anania, ancora su rigore, il compito di fissare il punteggio sul 2-1.

Bilancio positivo anche per il Brajda Benvenuta, capace subito di rimontare due gol di svantaggio alla capolista Cus Padova. Il giorno successivo, però, il «team» braidese è stato bloccato in casa Junior Trieste per 1-1. Contro i patavini la squadra di Palmieri ha chiuso il primo tempo sullo 0-2, pareggiando nella ripresa grazie alle reti di Tejinder Singh (rigore) e Bluggino. Domenica invece, contro la matricola triestina, l'indiano è andato a segno con corner corto, permettendo alla squadra di conquistare un punto che vale il quarto posto in classifica. In femminile, infine, l'H.F.F. Bra non ha sfruttato il fattore campo ha pareggiato (1-1) con il Cus Genova.

Corrado Olocco

PROMOZIONE

Il Cavallermaggiore corre ai ripari per la situazione in classifica

Salta la prima panchina

Paolo Viale è sostituito da Duilio Raspini

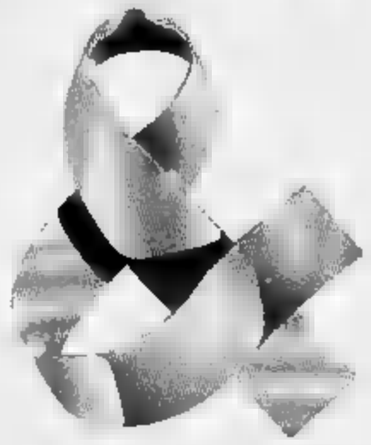
CAVALLERMAGGIORE. Dopo appena cinque giornate è saltata la prima panchina nel campionato di Promozione. Paolo Viale, allenatore del Cavallermaggiore, non guiderà più la squadra e sostituito da Duilio Raspini.

Alla drastica decisione si è giunti dopo la sconfitta casalinga di domenica con il Piobesi, che ha fatto precipitare la formazione cuneese all'ultimo posto della graduatoria insieme con il Monferrato. Il presidente Sergio Tosco ha detto: «Molto a malincuore abbiamo dovuto prendere la decisione di cambiare allenatore, perché la situazione si era fatta insostenibile. Ci dispiace, perché Paolo Viale è una persona eccezionale, con la quale abbiamo sempre avuto un ottimo rapporto. Purtroppo però ci pare che la situazione gli fosse un po' sfuggita di mano. Viale, che quest'anno è molto più impegnato con il suo lavoro, sapeva che la partita con il Piobesi sarebbe stata decisiva per il suo futuro; purtroppo il risultato è stato ancora una volta negativo ed abbiamo deciso di cambiare»

A sostituire Viale sarà Duilio Raspini. Il quale, lasciata la Pro Dronero per cercare esperienze nuove, era rimasto alla finestra essendo andate a monte alcune trattative con squadre piemontesi e liguri. Raspini, che ha già diretto ieri sera il primo allenamento dei suoi nuovi giocatori, ha detto: «Mi dispiace di subentrare ad un allenatore che ritengo serio e preparato, però non è il caso di fare inutili moralismi. Questa è la legge del calcio. Di fronte alla richiesta dei dirigenti del Cavallermaggiore è caduto le remore che mi avevano indotto a stare fermo per un certo periodo ed ho deciso di mettermi nella mischia. Riconosco che la situazione è difficile, ma con la volontà di tutti spero di poter lavorare bene. Non sono certo un mago, né mi ritengo molto più bravo dell'allenatore che sostituisco. Mi auguro però avere un po' più di fortuna. Lavoreremo molto e ci impegneremo al massimo per abbandonare l'ultima posizione della classifica che attualmente il Cavallermaggiore occupa. Occorre risalire al più presto, perché il campionato si presenta molto livellato e difficile».

«Con Raspini abbiamo raggiunto un accordo lunedì notte - ha aggiunto il presidente Tosco -. In settimana però si saranno parecchi altri cambiamenti, poiché arriveranno sicuramente un portiere ancho altri giocatori in ruoli attualmente un po' sguarniti. Soprattutto finirà il tempo delle «prime donne» e dei giocatori che pensano di poter fare il bello ed il cattivo tempo. Chi non si adeguerà finirà in panchina». (u. s.)

PENSATO



FATTO

Per trovare subito presso la tua Banca gli strumenti del successo! Formula Semplificata di Centro Leasing

Oggi per vincere in affari si vuole un tempismo tutto nuovo. Nuovo come il leasing Formula Semplificata che unisce la competenza Centro Leasing all'esperienza della Cassa di Risparmio di Cuneo. Strumento evoluto per operare con tempestività sul mercato, Formula Semplificata è:
Immediata, perché per qualsiasi operazione fino a 40 milioni riduce al minimo i tempi di stipula.
Semplice, perché comprende in un unico modello di domanda tutta la documentazione necessaria.
Vantaggiosa, in termini finanziari e comprensiva di copertura assicurativa.
Disponibile, perché realizzabile presso tutti gli sportelli della Cassa di Risparmio di Cuneo.

CENTRO LEASING

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Centro Leasing la tua Banca: l'unione fa i vantaggi

Per ulteriori informazioni rivolgersi ad una delle nostre linee o telefonare al numero **0171/446280.**
Per ricevere un esauriente documentazione inviare - compilato in: **Cassa di Risparmio di Cuneo Ufficio Crediti Speciali - Via Roma 13 - 12100 Cuneo.**

Nome o Rag. Soc. Via
CAP Città Prov Tel.
All'attenzione del sig.

Da venerdì a domenica c'è la sagra del tartufo e del porro

Tre giorni con la Fiera

Bene Vagienna presenterà le «trifole» della Langa e il suo prodotto tipico
Serate gastronomiche, mostra fotografica, musica e «cerca» dei tuberi

BENE VAGIENNA. In tutta la provincia l'autunno è tempo di sagre dai sapori intensi, di gustose manifestazioni dell'arte culinaria, legate agli ingredienti della tradizione. Per riscoprire antichi sapori, per incontrare la Langa che vive in una delle poche località che sono sopravvissute alla rivoluzione urbanistica, rimanendo paese, bisogna andare a Bene Vagienna, alla seconda Fiera dei tartufi benesi e del porro.

La manifestazione, dedicata a due prodotti tipici di queste e di questi giorni d'autunno, prenderà il via venerdì, continuando fino a domenica, in un crescendo di sapori e di atmosfere perdute.

La fiera del porro è una tradizione benese consolidata: ormai da anni l'ultimo venerdì di ottobre, le vie dell'antica Augusta Bagiennorum si riempiono di bancarelle colme di prodotti di ogni genere, ma soprattutto dei saporiti porri.

Lo scorso anno, Giuseppe Maggi, presidente dell'associazione commercianti benesi, ente che insieme al Comune organizzava la sagra, ha voluto promuovere un prodotto che certamente non ha bisogno di presentazioni e che a buon diritto si può considerare il re della Langa: il tartufo.

Bene Vagienna vanta un gran numero di abili trifolao che fanno concorrenza ai colleghi albesi. La terra benese è prodiga dei preziosi tuberi, che trovano fra le rovine romane un terreno particolarmente fertile e ricco, che li rende di qualità speciale.

L'associazione commercianti ha così voluto lanciare l'immagine di un tartufo benese che ha una sua autonomia, una sua storia e sue caratteristiche, una repubblica autonoma nel panorama langarolo.

Tartufi e porri, ma anche cinghiale, bagna cauda, fonduta, gli immancabili ravioli, budini alla panna e torta di nocciole, sono i piatti prelibati che gli organizzatori della seconda Fiera hanno inserito nelle serate gastronomiche, curate dal ristorante «Paciarinetto» ed organizzate nel salone delle feste di piazza dei Martiri.

Venerdì sera, dopo l'inaugurazione ufficiale, i visitatori potranno partecipare in compagnia dei trifolao benesi, alla prima serata gastronomica. Spumoni di formaggio, zingara tartufata, pizzette ai porri, cotechini con purè, vellutata di porri, fettucce, sottofiletto al pepe verde con porri gratinati, cinghiale al civet con polenta, budino alla panna e torta di nocciole: ecco quanto offerto nella prima delle tre serate.

Per organizzare al meglio il lavoro dei cuochi, alle serate gastronomiche, tutte al prezzo di ventinovemila lire, è richiesta la prenotazione, telefonando allo 0172/654028 oppure allo 0172/654110. La fiera non è solo gastronomia: dalle sette di venerdì - i trifolao sono mattinieri - fino alla notte di domenica, sarà un susseguirsi di iniziative. Venerdì mattina in piazza Botero si aprirà la mostra del tartufo benese, una vetrina del prodotto che è l'orgoglio di Bene Vagienna, affiancata dal tradizionale mercato dei porri, e profumato sottofondo per le giornate benesi.

Alle nove, nella chiesa di San Bernardino dei Disciplinanti bianchi, si aprirà la mostra fotografica «Langa che vive». L'esposizione di immagini tipiche delle colline è curata dall'Associazione Amici di Bene, che vogliono rilanciare l'immagine affascinante di questo paese, a cavallo fra passato e presente, genuino e tipico.

La fotografia in generale e l'immagine della Langa in particolare è il filo conduttore della prima giornata della fiera del tartufo benese e dei porri.

Alle 20 il salone delle feste di piazza dei Martiri ospiterà l'inaugurazione della Mostra concorso «Il tartufo e il suo ambiente». Voluta dal Comitato Difesa Ambiente, la raccolta di foto propone una Langa pulita, dove il tartufo trova il suo habitat più adeguato, un invito alla salvaguardia dell'ambiente, perché la natura deve essere rispettata per regalare ricchezze come i preziosi tuberi.

Dopo l'inaugurazione della mostra, l'apertura ufficiale della fiera e la prima serata gastronomica, il salone delle feste proporrà un divertente spettacolo di cabaret in compagnia di Beppe e Pino Kappa.

Sabato la Fiera proseguirà al mattino con le tradizionali bancarelle, che saranno presenti in piazza Botero per tutti e tre i giorni. Alle venti, nella cornice del salone delle feste, si inaugurerà un'esposizione degli elaborati proposti dagli alunni delle scuole elementari. Ancora un occasione per sottolineare la genuinità del mondo di Langa, visto con gli occhi dei bambini. Dopo la seconda serata gastronomica il cabaret ritornerà ad accendere un sorriso sui volti degli ospiti della fiera.

La domenica, giornata conclusiva della manifestazione, anche commercianti ed artigiani scenderanno in piazza dalle sette del mattino alle cinque del pomeriggio per presentare il meglio dei loro prodotti.

Alle le vie della città saranno ravvivate dalla banda «Città di Bene Vagienna» e dalla banda degli Angeli di Torino. I trifolao dimostreranno tutte le loro doti, o meglio la qualità dell'olfatto dei loro cani, in una gara di ricerca tartufi. [l. f.]

Un'immagine di Bene, l'antica Augusta Bagiennorum, che ospita la tradizionale sagra (FOTO CUNEO)

BENE VAGIENNA

COMUNE DI BENE VAGIENNA — TRIFULAU BENESI — ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI BENESI

II FIERA dei TARTUFI BENESI e del PORRO

VENERDI' 26 - SABATO 27 - [illegible] OTTO[illegible]

VENERDI' 26 OTTOBRE

Ore 7.00 in piazza Botero MOSTRA MERCATO DEL TARTUFO BENESE e tradizionale mercato dei porri [illegible] varie

Ore 9.00 nella Chiesa di San Bernardino dei Disciplinanti Bianchi di Bene APERTURA MOSTRA FOTOGRAFICA «LANGA CHE VIVE» a cura dell'Associazione Amici di Bene. La mostra rimane aperta anche sabato 27 e domenica 28

Ore 20.00 [illegible] nelle Feste appositamente allestite, mostra concorso fotografico promossa dal Comitato Difesa Ambiente sul tema IL TARTUFO E IL SUO AMBIENTE. APERTURA DELLA FIERA, saluto della Autorità con successiva SERATA GASTRONOMICA [illegible] dei TRIFULAU BENESI.

Le serate gastronomica curate dal Ristorante «PACIARINETTO» propongono un ricco menù al prezzo di L. 29.000

Ore 21.00 [illegible] Feste, con ingresso libero SPETTACOLO di CABARET in compagnia di BEPPE e PINO KAPPA in piazza Martiri apertura PARCO DIVERTIMENTI.

SABATO 27 OTTOBRE

Ore [illegible] in piazza Botero MOSTRA MERCATO DEL TARTUFO BENESE.

Ore [illegible] in piazza Martiri, nei Saloni delle Feste, SERATA GASTRONOMICA proposta dal Ristorante «PACIARINETTO» con ricco menù al prezzo di L. 29.000

Ore 21.00 SPETTACOLO DI CABARET in piazza Botero

Ingresso libero

[illegible] 28 [illegible]

[illegible] 17.00 in piazza Botero MOSTRA MERCATO DEL TARTUFO BENESE E FIERA BANCARELLE VERDE E PORRI - I Commercianti e artigiani hanno proposto no - IL MEGLIO DI -

Ore 15.00 ARRIVA LA BANDA [illegible] città di Bene Vagienna e «Banda Sa. Angeli Custodi» - Cso n. 1 Grugnasco - Torino

Ore [illegible] Dimostrazione e gara «cerca tartufi»

Ore 20.30 Nel Salone delle Feste in compagnia dei «Commercianti Benesi» SERATA GASTRONOMICA in collaborazione con il Ristorante [illegible] con il seguente ricco menù al prezzo di L. 29.000

Dalle 21.00 Ballando con la musica di «PIER e EDEN» - Ingresso libero

Ore 22.30 Premiazione del 2° del tartufo esposto, del concorso fotografico e [illegible] dei bambini delle scuole elementari

[illegible] le serate gastronomiche è gradita prenotazione - tel. [illegible]

Cassa Rurale e Artigiana di Bene Vagienna

Da

Franca

Il meglio della moda al giusto prezzo

[illegible] Roma, 64 - [illegible] Vagienna

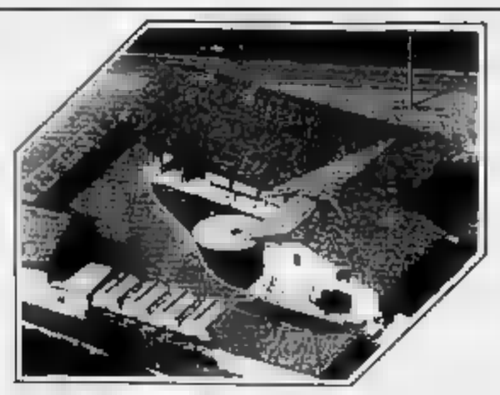
Ieri c'era...

Bar Gelateria
Caffetteria
Pasticceria
Benesi al Rhum
Confezioni Regalo

ora a Bene Vagienna c'è

MAGGI

Piazza Botero 21 - Tel. (0172) 654.110



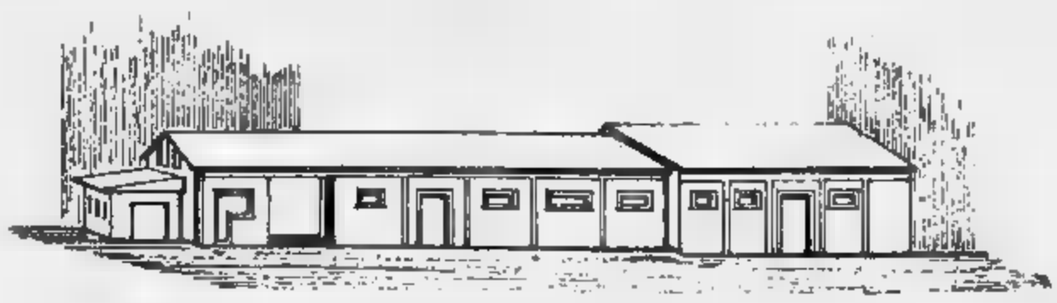
è una realizzazione...

PK Publialba s.n.c.

ALBA - C.so M. Coppino 9
Tel. 0173 35.717 - Fax 0173 34093
Filiale: BRA - Via Verdi 7
Tel. 0172 431.003

Ristorante-Albergo "IL PACIARINETTO"

Via Carrù 5
tel. 0172 654028 - 654768
Benevagienna



SALUMIFICIO BENESE

Via Narzole, 2
Tel. (0172) 654.158 - 654.870
12041 Bene Vagienna (Cn)

OFFICINE MECCANICHE DEILA s.r.l.

DEILA - [illegible] - TRASFORMAZIONI
12041 BENEVAGIENNA
Tel. 0172 654.121 - 654.232 - [illegible] 654.814

il tuo futuro garantito

Cassa rurale e artigiana BENE VAGIENNA

La Banca [illegible] accompagna [illegible] passi

[illegible] Bene Vagienna - Piazza Botero, 7 - Tel. 0172 654.812
FILIALI: Fossano - Piazza Castello, 3/A - Tel. [illegible] 536.441
Narzole [illegible] Cavour, 116 [illegible] 0173 [illegible]

Affidabilità - Serietà - Professionalità [illegible] disponibilità
I 5 punti vincenti della Vostra Banca.

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02)
TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 24 Ottobre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 38.219/811 182

UNA NAVE ALBERGO

La Stockholm divide Chiavari

Giro d'opinioni sul progetto dell'armatore Vittorio Chiesa: un villaggio turistico sulla colmata a mare, il transatlantico svedese trasformato in hotel di lusso. A PADINA 3

CRISI IN VISTA

SESTRI LEVANTE. Aria di crisi in Comune a Sestri. Nella seduta di Consiglio di lunedì sera, quello che in apparenza doveva essere solo il passaggio di consegne tra due assessori socialisti ha fatto esplodere una polemica che potrebbe avere ripercussioni imprevedibili. All'ordine del giorno c'erano le dimissioni della giunta di Sergio Piccinini, ex-sindaco e attuale assessore ai Lavori pubblici, che il 5 ottobre è stato nominato vicepresidente della Tigullio Pubblici Trasporti. A Piccinini avrebbe dovuto subentrare in giunta il compagno di partito Luciano Alloro. Le dimissioni dell'ex sindaco sono passate con il voto di maggioranza (dc e psi) e opposizione (pci, verdi e Lega Nord), ma quando si è trattato di ratificare il subentro di Alloro è stato l'imprevisto. Tre consiglieri della dc (Enrico Chiari, Vincenzo Conti, e Domenico Lambruschini) si sono alzati e sono usciti dall'aula senza dare spiegazioni. Come immediata conseguenza, a sua volta il sindaco, il socialista Carlo Brizzolara si è alzato e, seguito dai compagni di partito, si è allontanato dall'aula. La seduta è stata così sospesa. SERVIZIO A PAGINA 3

LAVORI CONTESTATI

S. MARGHERITA. Regione, Provincia, Ente Monte Portofino. A questi enti i Verdi chiederanno risposta del presunto scempio ambientale compiuto dall'Anas con i lavori di rinforzo della statale 227 a Margherita-Portofino. L'iniziativa è del consigliere comunale Verde di Rapallo Flavio Grisolia. L'intervento anti-erosione dell'Anas era stato proposto già nel 1986, ma il finanziamento è stato stanziato solo quest'anno (un miliardo e mezzo). I lavori prevedono la realizzazione di una scogliera frangiflutti a pelo d'acqua, larga 15 metri che poi va a scendere sotto la superficie marina. Questo su due tratti, a partire da punta Pedale, lunghi complessivamente 300 metri. La scogliera sarà pronta per il febbraio prossimo e, secondo l'Anas, «si sposerà perfettamente l'ambiente». Diversa l'opinione dei Verdi: «Hanno coperto una roccia tipica del luogo, la puddinga, che si trova, altrove, solo in Trentino. Inoltre hanno sistemato la massicciata con terriccio, che con le mareggiate finisce in mare, inquinandolo, e rischiando d'uccidere la riserva di alghe del tipo Posidonia». SERVIZIO A PAGINA 3

PROGRESSO GUARINONI

Soraya sarà interrogata?

Ieri la Corte d'assise d'appello ha dichiarato inammissibili i verbali d'interrogatorio della figlia di Gigliola. E' un punto a favore della difesa. Prossima udienza venerdì. I SERVIZI A PAGINA 8

Giulivi e Genova

Liguria, accuse al presidente nazionale Figc

Il numero uno del calcio dilettanti attaccato duramente nel corso dell'assemblea regionale. Polemiche roventi e deboli repliche del dirigente, che ha promesso di tornare a fine anno.

A PAGINA 11

Nella pallavolo

Coppa di Lega il Rapallo gran sorpresa

La squadra femminile levantina ha battuto il quotatissimo Pisa e si candida alla qualificazione nel torneo precampionato. Scivola, con conseguenze, il Chiavari maschile.

E' una corsa con candidati «eccellenti»

Al nastro di partenza per la gara, che s'è annunciata particolarmente animata e animosa, alla conquista della presidenza della Camera di commercio, sono, a questo punto, schierati tre concorrenti, diversissimi tra loro.

Gli industriali, seguiti da molte categorie economiche, hanno puntato su Umberto Nordio, 71 anni, manager cosmopolita, già presidente delle società «Italia» e «Alitalia»; la Confitarma e altre associazioni marittimo-portuali, hanno indicato un imprenditore che porta un nome del «Gotha» economico genovese, Gianni Scerni, 47 anni. Queste due candidature si annullano, ma si completano, perché a tutte le categorie vanno bene entrambi.

Un punto molto preciso unisce industriali, albergatori, commercianti, brokers, armatori, agenti marittimi, spedizionieri, artigiani e persino agricoltori: sbarrare la strada a qualsiasi candidato politico «puro». La Camera di Commercio, sin dalla fine del XVIII Secolo, è stata espressione delle categorie economiche; è stata considerata una manifestazione di «genovesità», autonoma, anzi autorevole, nei confronti dei potentati espressi dalle segreterie dei partiti.

Questo spiega come sia difficile la corsa del «terzo incomodo». L'ex assessore regionale e provinciale Edmondo Ferrero, che, uomo della Coldiretti, non ha raccolto l'indicazione neppure degli agricoltori. Ferrero non dimostra d'aver timore. Conta sulla designazione politica, che vuole un uomo de nella sala dorata degli specchi di via Garibaldi.

Ma anche Nordio e Scerni sono «turgati» di. La gara non sarà facile, anche perché non è detto che alle spalle dei tre non si assista, richiamato a viva voce, al ritorno di Gian Vittorio Cauvin.

Paolo Lingua

I Comitati scrivono al sindaco: molte denunce ma anche proposte concrete

Vigilantes nel centro storico

Il ghetto di Genova si ribella e sottolinea la scarsa presenza di vigili, carabinieri e polizia
«Ci sono iniziative che si possono realizzare con pochi soldi, basta solo un po' di buona volontà»

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Cresce giorno dopo giorno la rabbia della gente del centro storico, costretta a vivere in mezzo al degrado e ad episodi di delinquenza. Il tempo ha già fatto la sua parte di buon consigliere. Ora servono fatti. I ritardi negli interventi rischiano «di far esplodere quella bomba innescata che è il centro storico».

E' questa la definizione che i comitati del centro storico hanno usato pensando alla zona dove vivono per concludere la breve promessa di una lettera aperta al sindaco Romano Merlo, che è stata diffusa ieri. Tra le righe si legge che la gente è davvero stanca e ha perso quasi ogni fiducia nelle istituzioni. Per avere di casa sicuri, si pensa sempre più alla insistenza all'eventualità di organizzare squadre di vigilantes.

La lettera prende spunto da recenti incontri con delegazioni di amministratori comunali e il sindaco, prima dell'assemblea pubblica svoltasi in S. Maria di Castello, il giorno seguente davanti alla casa di Colombo, dove le donne dei comitati si sono presentate con striscioni e cartelli di protesta.

«Abbiamo apprezzato la sua disponibilità - scrivono i comitati - lei ci ha voluto dare fatti, non parole, e desideriamo tutti crederle, anche se l'esempio delle precedenti amministrazioni non ci porta a ben sperare. Ci ha anche detto che gli interventi saranno comunque difficili e non a brevissima scadenza. Delle difficoltà siamo tutti consapevoli, perché la situazione del centro storico è stata lasciata giungere a tale punto che l'uscirne sarà senza dubbio una grossa impresa. Ma ci sono iniziative che vanno prese immediatamente, prima che quella bomba innescata che è il centro storico esploda sulle nostre teste o fra le mani degli amministratori».

Gli abitanti della città vecchia chiedono: «Coordinamento dell'intervento delle forze di polizia, presenza non solo fisica dei vigili urbani che ora disertano l'area, corretta ed efficace utilizzazione degli effettivi dell'Amiu che, come possiamo dimostrare dati alla mano, non sono così pochi come si vuol far credere. Tutto ciò non costa soldi (che l'amministrazione comunale ha) ma solo buona volontà, capacità organizzativa, oblio di vecchie beghe corporative o di partito ed effettiva coloniti di cambiare qualcosa».

Il tono della missiva sale: «Se le forze di polizia, tra cui vigili, poliziotti, carabinieri, finanza, dovranno fra qualche fronteggiare non solo i delinquenti, ma anche squadre di vigilantes pronte a tutto per difendere il loro diritto cittadini come gli altri, non crediamo che la situazione che dovete comunque affrontare sarà diventata più semplice».

E via: «Non sottovalutate la rabbia e l'esasperazione della gente: vi sono processi che una volta innescati sono praticamente irreversibili».

I comitati del centro storico, in rappresentanza di mila abitanti, formulano proposte immediate: convocazione di una con prefetto, questore, capo dei vigili urbani e i vertici di carabinieri, finanza per coordinare interventi paralleli e congiunti in divisa e in borghese.

In un secondo momento: controllo e chiusura solo dei magazzini-dormitorio occupati da extracomunitari, ma di appartamenti e pensioni che «servono da a spacciatori, drogati, extracomunitari clandestini».

La lettera termina con un duro monito: «Attendiamo in tempi brevi (lei ha parlato di quindici giorni) risposte seguite da un piano operativo anche graduale, tenendo presente che la fase propositiva è ormai terminata, che altre assemblee puramente consultive sono ormai improponibili, e che eventuali fatti ed parte della popolazione esasperata non sicuramente controllabili noi, rappresentanti dei comitati».

Gli abitanti del centro storico protestano: «Siamo abbandonati»

Paola Cavallero

Saranno realizzati a Rivarolo, Sampierdarena, Sturla, San Benigno e Quarto

Via a cinque parcheggi, paga lo Stato

La delibera approvata ieri mattina dalla giunta comunale

GENOVA. La giunta comunale ha varato, ieri mattina nella sua seduta ordinaria, il piano relativo alla tranche di parcheggi che vanno sotto il vecchio della «legge Tognoli». I parcheggi previsti, in un primo momento, erano otto: tre sono stati scartati dopo la della Regione, mentre altri cinque sono sopravvissuti.

Così, appena decollerà la pratica presso il ministero per la ristrutturazione delle aree urbane, saranno deviati su Genova circa sessanta miliardi per realizzare i parcheggi di: zona Fiera (Rivarolo), via Degola (Sampierdarena), Sturla, San Benigno (nodo metropolitana e autostrada) e Quarto. Sono i parcheggi definiti «interscambio»: lo Stato in pratica li finanzierà in larga parte, perché se un posto macchina costa, chiavi in mano, dai 22 ai 24 milioni, qui sono garantiti già sulla carta 18 milioni a parcheggio.

Qualche malumore invece, sarà sollevato per la bocciatura regionale dei tre grandi parcheggi del Mandraggio (zona Expo), Ospedale e San Martino e Sciorbo sulla copertura del Bisagno. Sono stati cassati perché ritenuti non d'interscambio, ma «terminali». Resta comunque il fatto che si tratta tre punti nevralgici per il traffico.

Per quel che riguarda le altre questioni relative ai parcheggi: il sindaco Romano Merlo e il vicesindaco Claudio Burlando hanno spiegato che alcune grandi aree della «corona» urbana stanno per decollare sia pure qualche rallentamento: piazzale Kennedy, dinanzi alla Fiera, che è diviso in due parti, l'Acquasola (c'è di una autorimessa), piazza della Vittoria (quello più avanti di tutti in fase burocratica). Gli operatori privati, riuniti nell'associazione «Assoparking», nel passaggio delle consegne tra la giunta precedente e l'attuale, hanno notato che si stanno realizzando condizioni e situazioni diverse.

Anche il numero dei parcheggi cambierà: meno, come ha detto il vicesindaco Burlando, è stato deciso di realizzare un incontro chiarificatore entro la fine di novembre, mentre entro Natale, il progetto complessivo, che prevede anche le aree nelle quali i privati, se vorranno, costruiranno realizzare parcheggi a pagamento in clima di libera concorrenza, definitivamente stilato e approvato.

La giunta comunale nella riunione di ieri mattina ha anche approvato provvedimenti per definire il piano territoriale di coordinamento per le aree industriali e residenziali d'una buona parte del Ponente cittadino, e in particolare della zona che va dalla foce del Varenna all'Ansaldo di Sampierdarena, risalendo in val Polcevera sino a Campi.

Si annunciano riunioni per discutere con la Regione, i quartieri, i privati e gli industriali tutte le obiezioni e le osservazioni, prima d'una decisione urbanistica definitiva, trattandosi d'una sostanziale modificazione Piano regolatore generale. Quest'ultima pratica è annuncia abbastanza complessa e delicata, perché, accanto alla scelta sulle destinazioni industriali (c'è la questione del porto petrolifero, prima tra tutte), sono in piedi alcune questioni al centro polemica sullo sviluppo edilizio residenziale. Per esempio il progetto del complesso di Valletta San Pietro, a Cornigliano, che sarebbe nei piani del Comune, ma che è contestato sia da parte degli abitanti di Cornigliano, sia da parte dei verdi e delle associazioni protezionistiche. [p. l.]

24 ORE

ACQUEDOTTI

Da stasera

Comincia questa alle 19 il blocco notturno dell'acqua potabile. Il provvedimento durerà, in via provvisoria, per una settimana: saranno chiusi i tubi sino alle sette mattino, per evitare pesanti perdite nelle ore notturne e mantenere alto il livello degli invasi. Solo l'acquedotto dell'Amga sarà sottoposto al provvedimento restrittivo, perché il Nicolay e il De Ferrari Galliera pescano direttamente nei torrenti.

TERRORISMO

Perquisizioni negli ex covi Br

Secondo un ordine diramato dal ministero dell'Interno a tutte le questure, in seguito alla vicenda del covo in via Monte Nevoso, saranno nuovamente perquisiti anche gli ex covi scoperti a Genova.

FUNGHI

Due coniugi intossicati

Altri tre genovesi sono stati ricoverati all'ospedale San Martino in prognosi riservata per intossicazione da funghi. Si tratta di Arnaldo Bocchetti, di 60 anni, e la moglie Rosanna Pareto, di anni, abitanti in via San Marino a Granarolo, e Francesco Grossi, 63 anni, abitante in via Montezovetto.

sopra due

Le furiose raffiche di vento della notte scorsa hanno fatto cadere un albero centenario in piazza Palermo, che si è abbattuto due parcheggiate, danneggiandole gravemente.

Guardie carcerarie presto la

La segreteria ligure del sindacato di polizia Siulp ha espresso ieri la solidarietà dei lavoratori di polizia al coordinamento degli agenti di custodia (Coger), per i quali sta per essere varata la legge di riforma. Recentemente approvato dalla Camera, il disegno di legge prevede il riconoscimento delle libertà sindacali e l'esercizio dei diritti politici e civili. Il segretario regionale del Siulp, Daniele Tissone, ha sottolineato che la riforma «apre futuri spazi di intervento per la realizzazione del comparto sicurezza, ampliando il ruolo contrattuale del sindacato di polizia».

Pareri contrastanti sul progetto dell'armatore Vittorio Chiesa

La Stockholm divide Chiavari

Gli operatori: «Un hotel galleggiante non serve a nulla, i cinque stelle vanno costruiti a terra»
Il commissario dell'Azienda di soggiorno: «L'idea è buona, può richiamare nuovi turisti»

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

Dopo l'accoglienza un po' «fredda» di sabato scorso, il «Villaggio Simpatia» (teatro all'aperto, negozi, campi sportivi, un autovolante e verde) proposto dall'armatore Vittorio Chiesa nell'area di colmata a Chiavari sta suscitando molte reazioni.

Il primo siluro è diretto alla nave Stockholm, il transatlantico che nel 1954 speronò l'Andrea Doria. Il progetto da dodici miliardi prevede che la nave, trasformata in albergo a cinque stelle, venga ormeggiata davanti alla colmata a mare. I facoltosi clienti, giunti in elicottero, nuoterebbero nella piscina e cenerebbero nei lussuosi saloni della Stockholm avventurandosi sulla terraferma solo per una partita a squash o per lo shopping. Il progetto, del valore di una dozzina di miliardi, verrebbe realizzato con capitali privati dalla «Nike Spa», la società di Chiesa, in cambio della concessione cinquantennale per l'intera area.

«Finora non abbiamo ricevuto alcun progetto - spiega Augusto Lagomarsino, comandante dell'Ufficio locale marittimo di Chiavari - certo è che oggi risulta impossibile ormeggiare navi di tale stazza davanti alla colmata: in quel punto il fondale è troppo basso, non più di quattro metri. Sarebbero dunque necessari lunghi e costosi lavori di dragaggio».

Continua Lagomarsino: «A Chiavari è prevista una nuova sede della Capitaneria. L'unica zona disponibile è quella della colmata. L'area è di proprietà demaniale ed è logico venga usata dalle istituzioni dello Stato. Anche per le opere a terra quindi i privati devono sapere che l'organo competente a decidere è proprio il Demanio».

La nave Stockholm, in quanto albergo galleggiante, ha suscitato molte perplessità anche tra gli albergatori del Tigullio. Dice il vice presidente dell'Associazione, Massimo Solari: «Ho consultato molti colleghi, quasi tutti contrari a questo progetto. Gli altri non ne sapevano nulla. La Stockholm rappresenta "specchietto per le allodole". Lo scopo è costruire le opere a terra e ottenere la concessione per cinquant'anni. Durante la stagione invernale i nostri alberghi sono mezzi vuoti: sarà difficile riempire una nave con turisti di lusso. Siamo favorevoli alla costruzione di alberghi a cinque stelle, ma sulla terraferma, permanenti. Un albergo galleggiante non garantisce alcun successo di pubblico e, se la situazione peggiora economicamente, può sempre salpare per altre destinazioni senza alcun vantaggio per la città di Chiavari».

Accanto alle perplessità e ai pareri contrari, ci sono anche giudizi più positivi. «Il Comune ha preso atto del progetto - afferma il sindaco Renzo Repetto - anche se è allo stato embrionale. E' presto per dare una risposta. Per ora posso solo anticipare che la città è priva di piano regolatore e che forse il "Villaggio simpatia" verrà inserito nel nuovo elaborato che affronteremo nelle prossime settimane».

Il presidente dell'Associazione commercianti, Tito Lino Fontana e il commissario dell'Azienda di soggiorno Giuseppe Corticelli non intendono sbilanciarsi senza aver prima visto e valutato seriamente il progetto dell'architetto Roberto Villani.

«Ho appreso l'idea dai giornali - dice Fontana - per dare un'opinione definitiva devo prima vedere le carte del progetto. L'impressione è che l'idea presenti un piano di lottizzazione sul territorio di Chiavari. Un piano tale da meritare l'attenzione delle autorità, come i precedenti progetti dei Cantieri navali e della Cala dei genovesi a Lavagna, rilevanti per l'intera comunità. Ben vengano quindi una, cento proposte per il decollo economico e turistico di Chiavari».

Meno «freddo» e più entusiasta Corticelli: «Se la proposta è compatibile con la legge e l'ambiente a favore dei cittadini, ben vengo. Prima di esprimere giudizi definitivi bisogna però aspettare di conoscere l'intero progetto. L'idea della nave può allettare molti turisti a trascorrere qualche giorno di vacanza diverso dal solito. Quasi come una crociera a terra. E proprio i servizi intorno alla nave giocano un ruolo di primo piano».

Continua Corticelli: «Senza adeguate infrastrutture esterne, la grande plancia della Stockholm resterebbe vuota. Anche se oggi il turista vuole sempre di più il night club, la piscina e un servizio a tavola di lusso, tutti privilegi di cui sarebbe dotata la nave, la posizione e il paesaggio restano molto importanti. Nel Tigullio quasi fondamentali perché c'è la concorrenza di alberghi negli stupendi scenari di Rapallo, Santa Margherita e Portofino». [r. s.]

DALLA RIVIERA

SESTRI LEVANTE
Due denunce per scippo

I carabinieri di Sestri Levante, in una operazione congiunta con quelli di Lavagna, hanno fermato e denunciato a piede libero due giovani, un uomo ed una donna, accusati di essere gli autori di due scippi compiuti domenica a Lavagna, ai danni di Maria Ratti e Margherita Berno. Si tratta di A.D., un calabrese di 27 anni già noto alle forze dell'ordine, e della trentenne G.T., di Sestri Levante.

CHIAVARI
Tre condanne in pretura

Il pretore di Chiavari ha condannato a 6 mesi di reclusione con la condizionale e al pagamento di mila lire d'ammenda Paola Ciavattini e Angelo Sgorbati, di 27 e anni, entrambi di Piacenza. Avevano derubato una turista tedesca nell'albergo «Le Fate», a S. Stefano D'Aveto. Nella stessa udienza è stato condannato un imprenditore edile, Olivo Colla, 49 anni, che doveva rispondere di lesioni colpose e di inosservanza delle normative di sicurezza per un incidente occorso ad suo operaio, Giovanni Campomenosi, nel luglio dell'87. Per le lesioni Colla dovrà pagare un'ammenda di 300 mila lire, mentre per l'altra imputazione è stato amnistiato.

SESTRI LEVANTE
In Cassazione l'omicidio to

Si terrà oggi in Cassazione a Roma il terzo processo a Giuseppe Vandanesi, l'impiegato Sestri Levante che nel marzo 1988 uccise il suo datore di lavoro, Marco Rossato, coltellate. Vandanesi era stato condannato 20 anni di reclusione, poi ridotti a 18 in appello. E' agli arresti domiciliari a Sestri Levante.

CAMOGLI
Incertezza sul piano territoriale

Lunedì sera il Consiglio comunale di Camogli ha approvato i pareri sul piano territoriale della Regione. Il documento della maggioranza esprime un cauto giudizio «non positivo». La minoranza ha votato contro perché il parere non stabilisce in maniera chiara se l'amministrazione è favorevole o contraria al piano regionale. Non si è verificato, invece, il secondo round della polemica tra il sindaco Javarone e il consigliere Gian Battista Giudice, portato via con l'intervento della forza pubblica una settimana fa. Jeans, camicia a maniche corte e ciabattine di plastica nera ai piedi, Giudice è arrivato con qualche minuto di ritardo per andarsene senza dire una parola dopo circa un'ora e mezza.

RAPALLO
Arrestate due nomadi

Due nomadi sono state bloccate dalla polizia in un condominio di viale Torino a Rapallo. Avevano con loro arnesi atti allo scasso.

Tre consiglieri dc non votano la nomina di un nuovo assessore

Crisi a Sestri Levante?

L'ex sindaco, Sergio Piccinini, lascia la giunta per la vicepresidenza della Tigullio Trasporti. Anche i socialisti hanno lasciato la sala. Polemiche

SESTRI LEVANTE. Aria di crisi in Comune a Sestri. Nella seduta di Consiglio di lunedì sera, quello che in apparenza doveva essere solo un passaggio di consegne tra due assessori socialisti ha fatto esplodere una polemica che potrebbe avere ripercussioni imprevedibili per il futuro dell'amministrazione.

All'ordine del giorno c'erano le dimissioni dalla giunta di Sergio Piccinini, ex sindaco e attuale assessore ai Lavori pubblici, che il 5 ottobre scorso è stato nominato vicepresidente della Tigullio Pubblici Trasporti. Piccinini avrebbe dovuto subentrare in giunta il compagno di partito Luciano Alloro.

Le dimissioni dell'ex sindaco sono passate con il voto di maggioranza (dc e psi) e opposizione (pci, verdi e Lega Nord), ma quando si è trattato di ratificare la nomina di Alloro è successo l'imprevisto. Tre consiglieri della dc (Enrico Chiari, ex assessore, Vincenzo Conti, ex capogruppo, e Domenico Lambruschini) si sono alzati e sono usciti dall'aula senza dare spiegazioni, facendo mancare la maggioranza qualificata (sedici consiglieri) necessaria per l'elezione del nuovo assessore.

Come immediata conseguenza, il sindaco, il socialista Carlo Brina è alzato e, seguito dai compagni di partito, si è allontanato dall'aula. La seduta è stata così sospesa.

Quali sono i retroscena di questa vicenda, apparentemente incomprensibile? Spiega il sindaco Brina: «Sappiamo che in casa democristiana ci sono dissensi, e che l'uscita dei tre consiglieri non è che l'ultimo atto di questa polemica interna. Noi non siamo disposti ad accettare la situazione. Non abbiamo alcuna intenzione di lasciare che Sestri sia dilaniata da conflitti interni ai partiti, mentre ci sarebbe bisogno della massima unità per affrontare problemi che da troppo tempo sono sul tappeto, irrisolti».

Continua Brina: «Noi socialisti ci presentiamo compatti e determinati, leali alla maggioranza. Chiediamo alla dc un uguale comportamento. Oltretutto, ancora pochi minuti prima del Consiglio comunale, il capogruppo democristiano aveva garantito la massima compattezza in sede di votazione».

In casa dc è difficile raccogliere commenti e dichiarazioni. Il segretario cittadino Piero Vulcanile è assente per lavoro, mentre il consigliere Chiari preferisce non commentare, «almeno per ora», quanto è accaduto lunedì sera in Consiglio.

E' possibile, comunque, azzardare una spiegazione: l'8 agosto scorso, quando fu formata l'attuale amministrazione sestrese, la «corrente» a cui aderiscono Chiari, Conti e Lambruschini fu lasciata fuori dalla giunta. In quella occasione i tre dichiararono: «Votiamo a favore, ma solo per obbedienza di partito». I tre «dissidenti» si aspettavano forse, in cambio di quel voto, un riconoscimento che non è arrivato. Di qui la decisione di non votare la nomina di Alloro. E l'apertura di un nuovo periodo d'incertezza amministrativa per Sestri. [m. r.]

Si temono danni all'ambiente tra S. Margherita e Portofino

Un esposto per Punta Pedale

I Verdi contestano i lavori sulla Statale 227

S. MARGHERITA. Regione, Provincia, Ente Monte Portofino. A questi enti i Verdi chiederanno risposta del presunto scempio ambientale compiuto dall'Anas i lavori di rinforzo della statale 227, quella che collega S. Margherita con Portofino.

Lo faranno con una lettera, che sarà consegnata all'assessore regionale all'Urbanistica Renzo Muratore, al direttore dell'Ente Monte di Portofino Calogero Parisi, e all'assessore provinciale all'Ambiente Anna Figoli.

L'iniziativa è partita dal Tigullio, ad opera del consigliere comunale Verde di Rapallo Flavio Grisolia. Che spiega: «Avevamo già segnalato il problema a Renzo Muratore, quando era presidente della giunta regionale, ed avevamo presentato una interrogazione. Ci avevano risposto che effettivamente i lavori dell'Anas non avevano rispettato il progetto originale e che per questo, l'Ente Monte aveva multato l'Azienda delle strade. L'Anas, inoltre, aveva chiesto una sanatoria che l'Ente Monte le ha rifiutato. I danni quindi ci sono stati ma, al di là della multa, cosa è stato fatto? Quale ente si è interessato per porvi rimedio?»

Continua Grisolia: «Queste domande le riproponiamo nella nostra lettera. I danni ci sono e devono essere sanati. Non si può permettere che lo statale 227, per di più in località di pregio come punta Pedale, diventi una discarica a cielo aperto, facendo finta di nulla».

L'intervento anti-erosione dell'Anas era stato proposto già nel 1986, ma il finanziamento è stato stanziato solo quest'anno (un miliardo e mezzo). I lavori prevedono la realizzazione di una scogliera frangiflutti a pelo d'acqua, larga 15 metri che poi va a scendere sotto la superficie marina. Questo due tratti, a partire da punta Pedale, lunghi complessivamente metri. La scogliera sarà pronta per il febbraio prossimo e, secondo l'Anas, «si sposerà perfettamente con l'ambiente grazie alla colorazione naturale che i massi assumeranno una volta ricoperti di molluschi ed alghe».

Una previsione che non corrisponde a quella dei Verdi. Dice ancora Grisolia: «Hanno coperto una roccia tipica del luogo, la puddinga, che si trova altrove, solo in Trentino. Inoltre hanno sistemato la massicciata con terriccio, che con le mareggiate finisce in mare, inquinandolo, e rischiando d'uccidere la riserva di alghe del tipo Posidonia. Ma non solo. La diga fatta dall'Anas sta diventando luogo di deposito di calcinacci ed altri materiali: pratica una discarica a cielo aperto». [f. p.]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SE LA CALVIZIE E' UN PROBLEMA, LA SOLUZIONE SI CHIAMA: CIMET.

IL MALE DEL SECOLO
Avete mai osservato le fotografie ingiallite dei vecchi album di famiglia o i documenti filmati di 50 anni fa? Oltre alla moda così diversa e ad un ritmo di vita più apparentemente rilassato, salta agli occhi un'altra curiosa differenza: la maggior parte degli uomini in età ancora giovanile sfoggia una chioma fluente e corvina, e sono rarissimi i casi di calvizie. Oggi purtroppo la situazione appare rivoluzionata: diventano incredibilmente sempre di più i ragazzi che già intorno ai 20 anni dimostrano l'incipiente manifestazione di alopecia e (tra i più adulti frequentissimi sono i casi di una testa ormai quasi o completamente spoglia. Le ragioni di un così vertiginoso accentuarsi di questo problema sono sicuramente molte, non ultimo un sistema di vita che concede troppo allo stress e ben poco al relax, ma quel che è più grave è inoltre la parallela importanza assunta proprio negli anni più recenti dall'«immagine». Il nuovo valore al quale tutto pare assoggettarsi, fattore che aggrava psicologicamente questo handicap estetico, fino a farlo divenire a volte un fardello troppo pesante da sopportare.

NULLA E' PERDUTO
Fino a poco tempo fa, comunque, il malcapitato che vedeva allo specchio ridursi ogni giorno la densità dei propri capelli, non aveva in realtà molte armi a propria disposizione per combattere il problema: oggi però si è scoperto che moltissimi casi di alopecia sono facilmente prevenibili con la condizione irrinunciabile che si individuino per tempo le cause del degradamento della nostra capigliatura e si intervenga prontamente con i prodotti adeguati. C'è fortunatamente in Italia una grossa organizzazione che si è dedicata da anni a ricercare e perfezionare gli strumenti atti a combattere l'insorgere della calvizie e si propone senza incertezze come la portatrice delle nuove frontiere tricologiche in campo di prevenzione e di intervento. In ognuno dei centri CIMET, diffusi davvero esaustivamente su tutto il territorio nazionale, lo staff di esperti tricologi potrà effettuare un esame accurato e gratuito della vostra situazione, per decidere insieme a voi se e come è il caso di intervenire per bloccare o risolvere il problema.

I TRATTAMENTI
Non ci sono miracoli o magie nei trattamenti CIMEVIT e BIOTIN che la Cimet propone per arginare il processo di caduta dei capelli, ma solo il risultato di anni di studi e di ricerche: questi due derivati si sono dimostrati gli unici davvero in grado di invertire la tendenza negativa in moltissimi episodi di alopecia, dando risultati francamente eccezionali in soggetti che all'apparenza sembrano destinati a perdere completamente la propria capigliatura. L'importante, ripetiamo, è intervenire prima che il processo sia troppo avanzato, perciò quando osservate un diradamento sospetto e prolungato, quando ritrovate sul cuscino una quantità di capelli superiore a quelli di un normale ricambio quotidiano, bloccate le prime avvisaglie di angoscia e accettate il consulto gratuito degli esperti CIMET.

Le ricerche di questa avanguardistica organizzazione tricologica hanno portato alla totale prevenzione della perdita dei capelli, o all'eventuale e mirabile sostituzione con le nuove tecniche di impiantologia.

RITROVARE I CAPELLI PERDUTI
I capelli perduti non ricresceno: è una spiacevole ma inevitabile legge di natura. Però non va presa alla lettera, perché se è vero che il bulbo caduto non sarà sostituito da una nuova nascita, è anche vero che la scienza tricologica ha permesso di perfezionare le tecniche dell'impiantologia, settore dove la Cimet è realmente all'avanguardia: sia con l'innesto di fenomenali capelli artificiali, di un modello esclusivo e brevettato che ha una verosimiglianza assolutamente incredibile, sia con l'impianto di capelli appartenenti allo stesso cliente e quindi perfettamente omogenei, il risultato degli interventi Cimet è davvero impeccabile: l'aspetto estetico definitivo del soggetto non farà trasparire nessun segno della sua precedente calvizie, e non si correrà nessun rischio di rigetto o di deterioramento successivo, grazie soprattutto alla rivoluzionaria tecnica del nodo autoservante, che permette al capello innestante una stabilità permanente. Un intervento semplice e indolore, che prevede solo una buona dose di igiene per il futuro, fattore questo che andrebbe comunque coltivato per evitare tanti problemi ai nostri capelli.
Con la Cimet anche una barriera estetica che appariva insuperabile come la calvizie è stata sconfitta, grazie alla serietà, alla ricerca e al talento di un'organizzazione che ha deciso di anticipare i tempi.

La CIMET in Italia: si fa presente che la CIMET riceve dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19,30
GENOVA - Via Fieschi, 1 - Tel. (010) 54.11.58

BOLOGNA - delle Lame, 2 - Tel. 051 23.82.56
MILANO - L.go Augusto 3 (S. Babila) - T. 02 760.02.110
MILANO-Loreto - V.le Gran Sasso, 3 - Tel. 02 22.20.69
TORINO - Via Roma, 366 - Tel. 011 53.02.14/54.38.67
VARESE - Via Rainoldi, 5 - Tel. 0332 23.28.62
NOVARA - Via Torelli, 31 - Tel. 0321 45.08.16
ROMA - Via Bernardo, 1 (ang. V.le Regina Margherita) Tel. 06 84.50.474/48.698
ROMA-EUR - V.le Europa, 55 Tel. 06 59.11.298/59.16.062
FIRENZE - Via A. Lamarmora, 39 - Tel. 055 57.30.26
CAGLIARI - Via Sonnino, 57 - Tel. 070 66.32.53
ALGHERO - Via XX Settembre - Tel. 079 98.41.61
PESCARA - P.zza Sacro Cuore, 64 - Tel. 085 29.91.26
BARI - Via Dante, 3 - Tel. 080 52.15.388
NAPOLI - Via M. Bracco, 15/a - Tel. 081 55.24.518
PALERMO - Via Roma, 457 - Tel. 32.48.00
CATANIA - C.so Italia, 308 - Tel. 095 37.28.83
MESSINA - Via L. Pellegrino, 26 - Tel. 090 29.38.482

SEDI COLLEGATE
LATINA - EUROCAP
Via Eugenio di Savoia, 5 - Tel. 0773 40.815
VERONA - Via Mazzini, 6 - Tel. 045 80.0e.434

CIMET
Esperienza antica + Tecnologia moderna

"un problema" L'ALCOOL

Telefona allo 011-32 68 90 tutti i giorni dalle ore 16.00 19.00

ALCOLISTI ANONIMI ti può aiutare
DISTRETTO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 TORINO

Volley: la Coppa di Lega tiene banco in attesa dell'inizio dei campionati che scattano il 3 novembre

E' il Rapallo la grande sorpresa

Le ragazze del Latte Tigullio hanno superato il Cus Pisa, che arrivava imbattuto al confronto con la squadra di Massimo Russo
Inatteso scivolone per il Chiavari maschile, ma il ko per mano del Cus Genova non compromette le possibilità di qualificazione

Non ci sono grosse sorprese: la Coppa di Lega sta avviandosi al termine (due turni ancora da giocare, sabato e mercoledì 31) avendo eseguito alla perfezione lo scopo principale: portare le società di B e C1 sufficientemente preparate all'esordio in campionato (3 novembre).

Maschile. Nel girone toscano lo Spezia si avvicina alla qualificazione battendo 3-0 Ceparana. Ma più importante della vittoria nel derby è la notizia che è trovato il sostituto all'allenatore dimissionario, Lussiana: è Garfagnini, ex tecnico della Cerrarese in C1 femminile. Ora presidente Biangero è più tranquillo: la fiducia nel nuovo coach, benché esordiente su una panchina maschile d'alto livello, è illimitata.

Una sorpresa nel girone 5, quello che raggruppa le genovesi. Il Chiavari si fa sorprendere al quinto set dal Cus Genova in incontro maratona: 16-17; 15-9; 15-10; 9-15; 16-8 i parziali a favore dei biancorossi. Il Chiavari è in ritardo di preparazione ma Brignole non si scompone più di tanto: ha ancora una settimana e due incontri (oltre a quello con la Colombo in Coppa, anche l'amichevole venerdì con l'Indumar Spezia) per rodare i suoi. Per il discorso qualificazione la sconfitta non pregiudica le possibilità dei verdeblù, ma fa salire molto quelle del Cus: paradossalmente l'unica squadra di C1 del girone quella che finora ha i maggiori consensi.

Femminile. Il girone 8 la Maurina perde l'imbattibilità, uscendo sconfitta dall'incontro casalingo col Cus Genova: niente di grave per le ponentine che hanno comunque la qualificazione in tasca. La gara è rimasta incerta fino alle ultime battute del quinto set: ospiti avanti per 2-0, gran recupero della Maurina e decisione al fotofinish col tie-break chiuso 17-15 a favore della squadra di Casablanca.

L'Italbrokers Genova ha disposto abbastanza facilmente del Riviera Sanremo: 3-1 con parziali abbastanza secchi per le padrone di casa (15-7; 8-15; 15-9; 15-10). Se c'è da applaudire la quasi certa qualificazione della compagine Linari, che di partita in partita e promette di una delle protagoniste della C1, preoccupa in prospettiva campionato lo stato di f del sestetto matuziano. Il Riviera ha perso campionesse del calibro di Fogalesi e Siciliano, e sostitute non sono che pallide ombre. Oltre a soppertire con grinta all'inesperienza, il tecni Di Mieri dovrà escogitare qualcosa per rimediare alla mancanza di centimetri del suo .

Nel girone 22 solo il Latte Tigullio Rapallo si oppone alle pisane di B2. La squadra di Massi Russo centra grande vittoria sul Cus Pisa: 3-1 con parziali 15-7; 6-15; 15-12; 15-5. Le rapallesi sono riuscite a dominare le avversarie, imbattute e di categoria superiore, grazie potenza in attacco e all'ottima regia Castagnola. Oltretutto Sabrina Piccinich e l'alzatrice titolare Ferrari (distorsione). L'unico problema che rimane al tecnico è l'inserimento nei meccanismi di squadra di quest'ultima, brava sempre costante. Continuano invece le batoste della Pro Recco. 0-3 rimediato in casa del Pisa era previsto. si consola con l'ufficializzazione delle sponsorizzazioni: Bisso Mobili e Casa Regalo.

Danilo Sanguineti

COSI' IN COPPA

Girone 5 maschile

Quarta giornata: Cus Genova-Volley Chiavari 3-2. Ha riposato Colombo Genova.
Classifica: Cus Genova punti 4 (quoziente set 8-7); Colombo punti 2 (5-5); Chiavari punti 2 (7-8).
Prossimo turno (sabato 27 ottobre): Colombo-Cus Genova. Riposa Volley Chiavari.

Girone 8

Quarta giornata: Maurina Imperia-Cus Genova 2-3; Italbrokers Genova-Riviera Volley Sanremo 3-1. Classifica: Italbrokers Genova (quoziente set 11-7) e Maurina Imperia (11-8) punti 6; Cus Genova (7-11) e Riviera Sanremo (8-11) 2.
Prossimo turno (sabato 27 ottobre): Cus Genova-Italbrokers Genova; Riviera Volley-Maurina.

Girone 22 femminile

Quarta giornata: Latte Tigullio Rapallo-Cus Pisa 3-1; Volley Pisa-Pro Recco 3-0.
Classifica: Cus Pisa (quoziente set 10-6) e Volley Pisa (10-6) punti 6; Tigullio Rapallo 4 (8-6); Pro Recco 0 (3-12).
Prossimo turno (sabato 27 ottobre): Tigullio Rapallo-Volley Pisa; Cus Pisa-Pro Recco.

Il volley si prepara per i tornei che partono a novembre: qui è in azione il Riviera

ED ECCO I TORNEI REGIONALI

Sono finalmente noti i calendari di maschile e femminile. La gestazione è stato laboriosa perché vi era attendere definitiva sistemazione dei campionati nazionali. Non c'è però ancora la sicurezza del cento per cento: infatti c'è la possibilità di qualche modifica e i calendari di serie D stanno subendo gli ultimi ritocchi: la loro pubblicazione è attesa da un giorno all'altro.

Maschile. Quattro cambiamenti rispetto all'ultimo campionato, in gran parte non decisi vittorie o sconfitte sul campo solo da fusioni e rinuncie. Salgono dalla D Avis Carcare, Weak Point-Città dei Ragazzi Genova e Libertas Levanto, ripescata. Il Varazze è fresco di retrocessione dalla C1. Mancano le promosse S. Stefanese e 2A Albisola, il Ceparana (che ha preso posto e diritti della S. Stefanese in C1), il Villetta Genova (che ha preso posti e diritti del Volley Imperia in C1).

Completano girone le «veterane» Olympia Voltri (retrocesso in D la scorsa stagione ripescato per completare l'organico), S. Martino Sanremo, Primavera Imperia, Pio X Lagno, Pro Recco, S. Pietro Chiavari 91, Coopsette Lavagna e Ideal Lavagna. parte l'11 novembre, termina maggio '91. Soste dal 16 dicembre '90 12 gennaio '91, 9 febbraio, e 30 marzo, 11 maggio.

Femminile. Anche tra le ragazze sono quattro i svolti nuovi: le promosse Arcobaleno Arma di Taggia, Quiliano, Volley Spezia Indumar e l'Alta Val Bisagno, cioè le quattro squadre semifinaliste nei playoff delle serie D. Sono state infatti promosse tre società: Genova 82 (che si è fusa con la Tegliese), S. Maria Rapallo e la Maurina Imperia. Retrocessa in serie D la Gabbiano Andora.

Sono state confermate Mater Misericordiae Sanremo, S. Pio Loano, Albisole Volley, Varazze Volley, Cffs Sampierdarena, Navalcavi Rivarolo, Idealmec Lavagna, Primizie Ceparana. La partenza è fissata per l'11 novembre, ventiduesima ed ultima giornata il 25 maggio 1991. Soste dicembre '90 al 12 gennaio '91, l'8 dicembre '90, 26 gennaio '91, 2, 16 e 30 marzo '91, l'11 maggio '91.

Per quanto riguarda i meccanismi di retrocessione e di promozione, si saprà qualcosa davvero certo solo dopo la pubblicazione dei calendari delle serie . [d. s.]

In Terza categoria applausi anche per le debuttanti Panchina e S. Lorenzo

Champion allo scoperto

I sestresi, in primo piano per restarci, non vogliono ripetere il finale di stagione dell'anno scorso
Le grandi sorprese Portofino e Gattorna, la partenza in sordina di Sestieri Lavagna e Il Poggio 87

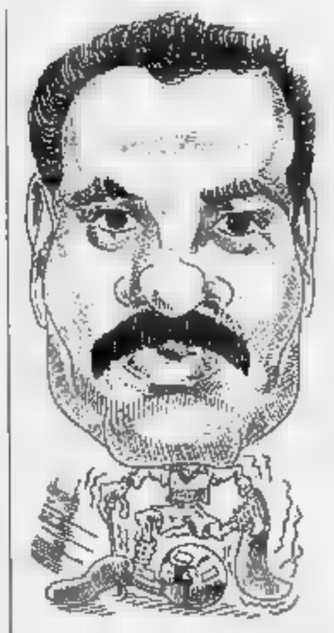
Tra squadre a punteggio pieno, due ancora palo: dopo due turni, torneo di Terza ha ancora ben delineato i valori in campo. Due delle favorite (Sestieri Lavagna e Poggio 87) stazionano in posizione arretrata, lasciando alle «depri» il compito di «tirare», per poi magari sprintare in dirittura d'arrivo.

Vietato nascondersi. Lo scorso anno lo Champion Segesto è stato accusato, nelle ultime giornate della stagione, di giocare a nascondino, non volendo arrivare al passaggio in Seconda. Per ammissione di alcuni dirigenti della società, in effetti, l'anno scorso qualcosa di simile si è verificato. Stavolta invece, per chiarire subito il concetto, i sestresi sono balzati al comando e il portiere Bo ancora imbattuto. Dopo il 3-0 con l'Aurora, la replica contro Né: 1-0 finale, gol partita realizzato dopo meno di 40 secondi. nostro giudizio anche di tranta, consideriamo il fatto che abbiamo dovuto rubare la palla agli avversari. Poi abbiamo controllato senza eccessivi patemi la reazione del Né, e in contropiede potevamo realizzare altre reti» affermano nel clan del presidente Massimo Colombi. Un attivo estivo importante (Nicolini dal Levanto), un'assenza ugualmente importante (quella del bomber Ertole): due giocatori che, in Terza, possono fare la differenza.

Sorprese. Sono Portofino e Gattorna. I chiavaresi hanno più esperienza che corsa: «Non serve pedalare tanto, importante correre il pallone» è il coro di battaglia dei «vecchi» del Portofino. I valligiani si affidano invece all'agonismo. E i risultati per ora sono identici: primo posto in classifica. Domenica prossima, nello scontro diretto di Gattorna, vedremo se la tecnica avrà ragione dell'agonismo o viceversa.

In ritardo. Sestieri Lavagna e Il Poggio 87 hanno finora seguito cammino identico: sconfitta all'esordio, vittoria alla seconda giornata. I Sestieri non dono le ambizioni di passare nella categoria superiore, per avvicinarsi sempre più al Lavagna (tra fusioni e scioglimenti, i Sestieri rimasti la seconda unica squadra della cittadina). I rossoneri di Angelo Raffo, invece, hanno cambiato molto e in settimana cambio ra poiché arriverà a completare la rosa la punta Torrini. Contro il Delva, trasferta, ha realizzato il gol-partita un difensore con licenza di avanzare (Novarro), Raffo deve puntualizzare: «Non è vero che giochiamo a zona, come ho sentito dire: cerchiamo di amministrare la palla, tutto qui. E in Terza questo compito non è dei più facili». Come dargli torto, con il pallone che viaggia quasi sempre in verticale?

Brave, esordienti. Panchina Chiavari e S. Lorenzo non vinceranno il campionato, ma nel scontro diretto delle debuttanti si sono disimpegnate a dovere: bando tatticismi, quattro e continue emozioni. Una citazione per i marcatori: Tassara e Pagano per gli ospiti, Maglione e Sacco per i chiava- . [g. s.]


Salano (Sestieri), visto da Ghiglione

In Bocce: terzo titolo in Liguria dopo Chiavarese e Ferrania

S. Rocco campione

La squadra genovese ha vinto a Belluno il titolo italiano di società per la B
L'exploit del team di Esposito caratterizzato dalle prove di Amati e Musante

San Rocco Coalmà di Genova: è squadra campione italiana di bocce per società di serie B: da Sedico (Belluno) sodalizio ligure è tornato l'ambito titolo, conquistato al termine di due giornate di gare che lo hanno visto primeggiare su un qualificato lotto 8 squadre rappresentanti l'élite del bocciismo cadetto di Piemonte, Val d'Aosta, Veneto, Friuli e Liguria.

La squadra genovese, guidata da Salvatore Esposito (sponsor, tifosissimo e, in questa occasione, anche abile manager) era formata da Amati, Clavarezza, Costa, Del Bene, Musante, Narizzano e Picasso. Nell'incontro finale ha battuto la Graziano di Torino per 6-4. Una nota di particolare merito va ad Amati e Musante, le due pedine centrali, che sono stati i trascinatori della squadra. Soddisfacente il rendimento dei compagni, con la sola nota negativa Del Bene che ha deluso le aspettative riuscendo a vincere nessuna delle quattro prove di tiro è stato impiegato.

Un po' cronaca della due giorni bellunese. Parte bene la Rocco (nonostante l'handicap iniziale della sconfitta di Del Bene nel tiro tecnico, che poi sarà una costante per tutti gli altri turni) e aggiudica il primo incontro per 6-4 nei confronti della Stronese. ripete anche nella seconda gara di qualificazione, dell'altra ligure gara, Mueller Bordighera: vince per 7-3 e passa alle semifinali.

Con lo stesso punteggio elimina nel terzo turno i friulani della Ponti» di Pordenone e poi contro lo squadrone torinese della Graziano (guidato da un grande Bussi, ex A) gioca l'incontro-capolavoro: solita sconfitta iniziale Del Bene nel tiro tecnico, pareggiata dalla vittoria di Amati nella partita individuale tradizionale; Costa-Musante-Narizzano aggiudicano un'importantissima vittoria a terne (in proposito va ricordato che questa formazione è uscita imbattuta dal torneo: due vittorie e due pareggi) e poi ancora Costa-Musante conquistano i punti che valgono il titolo, rendendo ininfluente sconfitta subita da Amati nel punto e tiro obbligato, che aveva permesso agli avversari di portarsi in parità. L'altra squadra ligure, la Mueller, avendo iniziato bene superando i trevigiani della Ponti», poi era sconfitta dai cugini della San Rocco e infine stata eliminata dopo aver perso lo spareggio con i biellesi della Stronese, finiti al terzo posto.

Nei campionati italiani di società, quello vinto dalla S. Rocco Coalmà è il terzo in ordine di tempo conquistato da sodalizi della Liguria quest'anno: il prestigioso titolo se lo erano infatti già aggiudicato la Chiavarese nella A e la 3M Ferrania tra gli Allievi. segnalare infine che la S. Rocco — in vista campionato di del — ha perfezionato il passaggio nelle sue file del giovane Francesco Musi, ex Chiavarese, ed è alla ricerca di un giovane da impiegare nelle prove di tiro veloce.

Guido Tolazzi

Poltrona Frau

presenta

FORUM

design Archivio Frau

la tradizione e la tecnologia
in una sintesi di successo

Arredamenti
MOLINARI

a Genova
in
Via Roma 56/58r
Via Adamoli 533
Via Giustiniani 66r

la Contadina
robe buone... [redacted] mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
[redacted] SANREMO
Via Volturno, 9 - [redacted] 504.373

LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

E PROVINCIA

Mercoledì 24 Ottobre 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Pomodori
secchi
nuova produzione

OCCHI E BAIOCCHI, LA FORTUNA BUSSA ANCORA A DIANO CASTELLO

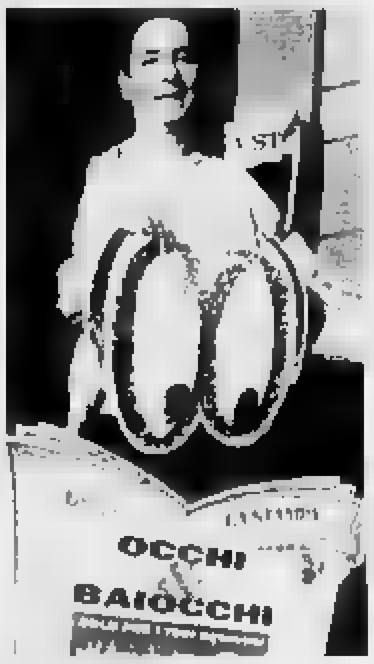
OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il numero vincente
tra i tagliandi di ieri è
1116
consegnato dalla rivendita di giornali
Carmelo MASCARELLO
DIANO CASTELLO (IM)
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le 1[redacted] di oggi al 167802005
Il premio di martedì 23/10 è stato rivendicato

oggi si vincono 2 milioni

fino al 25 novembre su LA STAMPA



Elvira Robecchi

«Occhi e Baiocchi», il grande concorso a premi de La Stampa, è davvero imprevedibile. Per la seconda volta in pochi giorni la fortuna ha voluto baciare i lettori di Diano Castello, in provincia di Imperia. L'Intendenza [redacted] finanza ha estratto dall'urna nuovamente l'edicola di Carmelo Mascarello, già premiata poche settimane fa. Una «chance» in più per i clienti di fiducia dell'edicolante fortunato e una dimostrazione [redacted] fatto che il concorso mantiene [redacted] giorno la «suspense». Chi ha vinto una volta può vincere ancora.

Intanto ieri, i due milioni in palio sono stati rivendicati da Giovanna Revelli, abitante in via [redacted] Minzoni 85 a Imperia. La donna ha rivendicato il pos[redacted] del tagliando vincente, numero 2155, consegnato dall'edicola di Elvira Revelli in via Aurelia 80 a [redacted] Bartolomeo [redacted] mare.

Il tagliando da controllare [redacted]gi è invece il [redacted] 1116, consegnato ieri dall'edicola di Carmelo Mascarello di Diano Castello. Chi possiede il tagliando [redacted] de[redacted] telefonare entro le 18 di oggi [redacted] gratuito riportato qui a fianco o spedire un telegramma indirizzato [redacted] Editrice La Stampa, Ufficio marketing, [redacted] Marenco 32, 10126 Torino. Importante. Il telegram[redacted] inviato comunque entro le 18.

Se [redacted] rivendicherà [redacted] premio, questo verrà cumulato a quello di domani, che raddoppierà da due [redacted] quattro milioni, sempre in gettoni d'oro.

Conservate sempre il biglietti[redacted]no colorato. Con «Occhi e Baiocchi» [redacted] vince ogni giorno fino al 25 novembre. Buona fortuna.

PROCESSO GUERINONI

Soraya sarà interrogata?

Ieri la Corte d'assise d'appello ha dichiarato inammissibili i verbali d'interrogatorio della figlia [redacted] Gigliola. E' un punto a favore della difesa. Prossima udienza venerdì. [redacted]

[redacted]

Caccia al tredici

Il miliardario [redacted] di Ventimiglia?

Sarebbe un commerciante in frutta il fortunato giocatore della schedina che domenica ha indovinato tutti i pronostici. Solo il gestore della ricevitoria non è del tutto convinto.

[redacted]

Volley: sanremesi ko

Diventa grave la crisi del [redacted]

La squadra di Biagio Di Mieri [redacted] riesce a prender quota: le sconfitte in Coppa di Lega sono un pessimo segnale in vista del via al campionato. [redacted] sabato è finita ko anche la Maurina.

[redacted]

Emergenza idrica: nel capoluogo si è conclusa la guerra per le bollette

Acqua, questi gli sconti

Imperia: le riduzioni fissate dal Comune vanno dal 15 al 50 per cento [redacted] seconda degli usi
Le tariffe per agricoltori, commercianti [redacted] artigiani. Ancora disagi nell'estremo Ponente

La pioggia da sola non basta

PIOVE, e l'incubo della siccità si allontana. Ma basterà la quantità d'acqua caduta dal cielo (ieri 11 millimetri, che portano a 90 [redacted] totale di ottobre) per archiviare lo spettro della «grande sete»? I primi a dubitarlo sono proprio gli esperti.

Le attuali disponibilità idriche di Imperia [redacted] aumentate a circa 27 mila mc al giorno (18 mila dal Roja, 5000 dall'Arroscia, 4000 dall'Impero), però non c'è da farsi illusioni. E il 31 ottobre scade l'autorizzazione della [redacted]gione all'emungimento dell'acqua dell'Arroscia: e [redacted] non fosse concessa?

Il Comune capoluogo ha già presentato domanda di proroga, e il [redacted]gliere delegato Amabile ha avuto un incontro «positivo» con la giunta. Ma è bene non addormentarsi sugli allori: l'esperienza insegna che crisi simili sono purtroppo frequenti nel Ponente ed è indispensabile [redacted] forme d'approvvigionamento alternative.

Si parla di raddoppio dell'acquedotto del Roja, argomento [redacted] tabù, si ritorna a prospettare l'utilizzo delle acque del Tanaro (prolungando il by-pass), si studia come raccogliere almeno le acque dei torrenti Impero, Caramagna e Prino. E qualcuno, come [redacted] pci, desidera saperne di più sui desalinizzatori. Meglio tardi che mai. Se sull'acqua si sono finalmente risvegliate [redacted] coscienze (della gente, per limitare sprechi; dei politici, per prevenire le emergenze), il dramma dell'estate, ancora ricordato dai contenitori sparsi lungo le strade, non sarà stato vissuto invano.

Stefano Delfino

IMPERIA. La prossima bolletta dell'Amat? Come l'acqua che sgorga attualmente dai rubinetti: [redacted] salata. Mentre [redacted] Comune si invoca la potabilità, e si attende il nulla osta dei tecnici (dall'Usl non è ancora giunto alcun riscontro), l'amministrazio[redacted] comunale ha fissato i parametri di riduzione per le fatture in forma di conto corrente postale. Gli sconti, che vanno [redacted] 15 al [redacted] per cento, a seconda dei [redacted] usi, non soddisfano [redacted] poi imperiese, per [redacted] quale le bollet[redacted] dovevano essere decurtate, indistintamente, del 50 per cento. Il periodo preso in [redacted] va dal 26 luglio, giorno in [redacted] il sindaco di Imperia, Claudio Scajola, [redacted] ufficializzato che l'acqua era imbevibile, a oggi, o almeno fino [redacted] revoca [redacted] provvedimento.

Intanto, nelle località del Ventimigliese più colpite dalla crisi idrica (Camporosso, Vallecrosia, Soldano, San Biagio, Perinaldo, Seborga e Vallebona, oltre ad alcune zone dello [redacted] capoluogo Ventimiglia), continua l'emergenza idrica. [redacted] consumo dell'acqua, per usi potabili, [redacted] è tuttora consentito, [redacted] lo sarà ancora per una settimana, secondo quanto lascia intendere il sindaco di Vallecrosia, Biancheri.

Tornando all'argomento bollette, i cittadini di Imperia che utilizzano il liquido per [redacted] domestici vedranno «tagliata» la tariffa agevolata del trenta per cento (meno 15 per cento per quanti rientrano in quella di base).

Gli agricoltori, la categoria che ha subito più danni (quasi dieci miliardi), l'avranno dimezzata. Artigiani, commercianti e professionisti pagheranno un venti per c[redacted] in meno, mentre le scuole, gli ospedali [redacted] le mense il trenta.

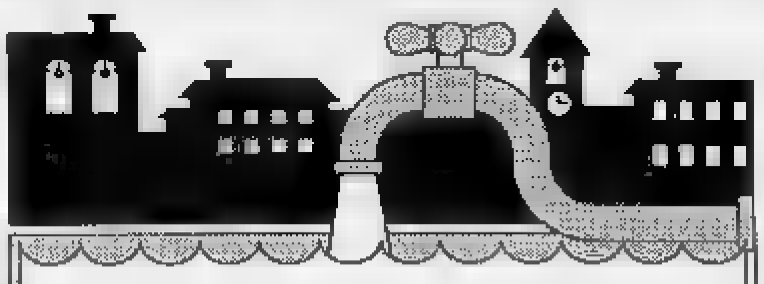
Dice Enzo Teodoro Amabile, consigliere delegato ai Problemi idrici: «Abbiamo optato per una scala tariffaria equa, che tenes[redacted] conto della diversità dei consumi. Chi ha già pagato, o quanti si vedranno recapitare bollet[redacted] che non tengono in considerazione [redacted] deliberazioni del Consiglio, non devono temere: la fattura successiva sarà calcolata a conguaglio».

I comunisti, che all'atto di votare hanno preferito l'astensione (sulle stesse posizioni si sono schierati cristiano democratici e verdi), hanno fatto buon viso a cattivo gioco. Afferma il consigliere Carla Nattero: «Il Comune [redacted] assunto una posizione intermedie, scontentando noi, che spingevamo per l'ottenimento [redacted] tariffa unica, del [redacted] per cento (è quanto prevede anche [redacted] decreto del Comitato interministeriale prezzi, cui gli imperiesi potrebbero ancora appellarsi), e i cittadini. Chi ripagherà loro i danni che l'acqua, salata e piena di ruggine, ha causato agli elettrodomestici?».

Il pci ha [redacted] proposto di studiare un calmiere dei prezzi [redacted] i pezzi di ricambio di lavastoviglie e lavatrici, [redacted] concedere tassi agevolati agli agricoltori [redacted] di introdurre, per il rilascio delle concessioni edilizie, la clausola vincolante dell'installazione delle autoclavi.

A parziale consolazione di chi [redacted] attendeva maggiore comprensione da parte del Comune, [redacted] breve ragionamento: se fosse passata la proposta pci, di ridur[redacted] tutte le tariffe del [redacted] per cento, l'Amat avrebbe raggiunto un deficit che solo l'Ente pubblico sarebbe stato in grado di sanare (applicando le tariffe attuali, la perdita, dovuta ai minori introiti, ammonta a oltre cento milioni). In che modo? Con i soldi dei cittadini, naturalmente.

Maurizio Vezzaro



[redacted] BOLLETTE AMAT

UTENZE DOMESTICHE:	A) TARIFFA AGEVOLATA		- 30%
	B) TARIFFA IN BASE		- 15%
	C) TARIFFA IN ECCEDENZA		NON CALCOLATA
UTENZE NON DOMESTICHE	(ARTIGIANI-COMMERCIANTI-INDUSTRIE)		- 20%
UTENZE ENTI PUBBLICI	(SCUOLE-OSPEDALI)		- 30%
UTENZE [redacted]RIGUE	(FLORICOLTORI-AGRICOLTORI)		- 50%

Vallecrosia. In quattro comuni del Ponente l'acqua non è ancora potabile

I negozi e gli alberghi convenzionati sono sempre più numerosi: il 30 per cento degli acquisti è effettuato con i tesserini

Sanremo, piace lo shopping con i soldi di plastica

In città il boom delle carte di credito: l'ultima arrivata e il «Telefono infinito»

SANREMO. Bancomat, Cartasì, American Express, Viacard. Le carte di credito st[redacted] cambiando le abitudini dei sanremesi: sono sempre più numerosi in città i negozi e gli alberghi dove, al momento del conto, è possibile presentare il tesserino [redacted] numero [redacted] conto personalizzato. Ora è comparsa anche la «Carta infinita», la scheda telefonica che permette [redacted] utilizzare le cabine pubbliche abilitate (poche per ora) senza dover tirare fuori monete, gettoni o l'introvabile ticket magnetico in vendita quasi esclusivamente [redacted] punti di ristoro dell'autostrada.

Per averla è sufficiente telefonare al 187 della Sip. Verrà fornita una carta di credito telefonica con numero di codice segreto. Come [redacted] Bancomat permetterà di «prelevare» telefonate, urbane ed extraurbane. La spesa [redacted] poi accreditate direttamente sulla bolletta telefonica di casa [redacted] dell'ufficio. Costo del servizio: mille lire al [redacted].

Il «Telefono infinito» è l'ultima trovata per evitare di fare uso del denaro contante. Si [redacted] ad aggiungere alle carte di credito (American Express, Visa e Cartasì, le più utilizzate) e al Bancomat shopping. Oggi in 75 esercizi di Sanremo [redacted] può comprare pagando con [redacted] scheda Bancomat. Basta compilare su un'apposita tastiera il numero segreto per ottenere l'immediata disponibilità di cassa necessaria e trasferire la somma spesa direttamente sul conto dell'esercente.

Due sole banche, per [redacted] momento, hanno fornito telefono e tastiera che consentono l'operazione: la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e il San Paolo. Quest'ultimo istituto ha messo a disposizione dei clienti (negozi, ristoranti e alberghi) anche il P.O.S., Point [redacted] Sale, ovvero punto di vendita. E' un terminale che permette di «leggere» le carte di credito e di verificarne, senza alcuna attesa, validità e solvibilità. L'importo della spesa viene direttamente scalato dal conto bancario.

Infine la Viacard, la tessera che facilita i passaggi alle uscite autostradali predisposte con la barriera elettronica. Si può ottenere in banca. Il pagamento del pedaggio avviene mensilmente con un'operazione bancaria. Eventualmente si può ottenere anche la fattura [redacted] Iva.

Il costo del servizio oscilla fra le 18 e le 24 mila lire annue. Infine [redacted] carte di credito. American Express e Visa sono quelle maggiormente esibite dagli stranieri. La Cartasì, invece, ha incontrato un notevole favore fra la clientela. Mediamente, a Sanremo, il 30 per cento degli acquisti viene fatto con carte di credito. [g. p. m.]

Si cercano soluzioni per attenuare l'emergenza, un piano anche per Porto Maurizio

Imperia, silos per 350 auto

Finanziamenti della legge Tognoli per un parcheggio sotterraneo ai giardini Toscanini, nel cuore di Oneglia
In città mancano quattromila posti. I privati propongono nuovi impianti nell'area dei campetti sportivi

IMPERIA. Un collegamento sotterraneo tra piazza del Duomo, nel cuore di Porto Maurizio, e la sottostante galleria Gastaldi, attraverso una costruzione scalare di ben sette livelli, capace di ospitare anche il mercato coperto e una serie di vetrine commerciali: è l'idea più suggestiva del nuovo piano dei parcheggi, allo studio dell'amministrazione comunale, che punta molto sull'intervento dei privati, per aggirare gli ostacoli legati alla ricerca dei finanziamenti.

Il progetto che ha maggiori possibilità di essere attuato in tempi brevi è quello del posteggio interrato ai Giardini Toscanini (ospiterebbe 350 auto), nel centro di Oneglia, proposto già dalla precedente giunta nell'ambito del piano regolatore bocciato dal Coreco. Spiega Bruno Pace, consigliere comunale delegato ai Parcheggi: «Dopo vari tentativi, siamo riusciti a ottenere la promessa di un consistente finanziamento dal plafond della legge Tognoli, per dare il via ai lavori, che potrebbero essere assegnati attraverso un appalto-concorso. Sarà il primo passo per la soluzione di problemi annosi. Per soddisfare tutte le esigenze, la città avrebbe comunque bisogno di almeno quattromila posti auto».

Il ventaglio di proposte per dare respiro alla sempre più asfittica viabilità di Imperia, è una sorta di invito ai privati, i cui capitali sono ritenuti indispensabili per passare dalla teoria alla pratica e dilatare troppo i tempi. Osserva il vicesindaco Antonio Di Marco: «Nella situazione attuale, con i bilanci dello Stato sempre più risicati, le sole finanze pubbliche non basterebbero ad affrontare concretamente i disagi legati alla carenza di opere di primaria importanza, come i parcheggi. Per questo, abbiamo allacciato contatti anche con il gruppo Ansaldo di Genova, che si è impegnato a realizzare uno studio di fattibilità delle soluzioni prospettate».

Una prima risposta dovrebbe arrivare già oggi, con la consegna al Comune della bozza progettuale preparata dai tecnici genovesi, dopo una serie di sopralluoghi nelle zone indicate dagli amministratori. I punti prescelti, anche in base agli indirizzi del vecchio piano dei parcheggi (tutt'ora valido), sono quelli di piazza Roma, via della Repubblica (area del distributore Mobil), piazza Mameli, piazza della Vittoria, via Agnesi (sul versante di largo Ghiglia, a ridosso delle scuole elementari). Vi sono, poi, richieste di privati per realizzare posteggi anche nelle zone dei campetti sportivi della parrocchia di Cristo e dei padri Giuseppini.

Imperia. In città sono in cantiere diversi progetti ma il traffico resta caotico e il parcheggio è spesso un sogno (Laura)

Afferma Pace: «Tutte idee da valutare sul piano pratico, anche per stabilire le priorità. La parola d'ordine è quella di far spendere al Comune il meno possibile. Per la revisione del piano dei parcheggi, avremo pure un incontro con il progettista. Lo studio di fattibilità dell'Ansaldo dovrebbe comunque fornire le prime risposte concrete, tenendo sempre ben presenti i criteri della legge Tognoli, che tutela gli spazi pubblici, col sistema del turn-over, per almeno il quaranta per cento dei posti disponibili. Il resto, può essere gestito dai privati, attraverso l'affitto o la vendita. In quest'ottica - conclude Bruno Pace - sto anche lavorando per cercare di arrivare a un accordo con la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia che consenta di erogare mutui a tasso agevolato ai cittadini che intendessero acquistare il posto auto».

Gianni Micaletto

LE NUOVE SEDI DEI MERCATI

Alla fame di parcheggi si potrebbe rispondere anche con il trasferimento dei mercati cittadini, che, nelle sedi attuali, riducono il numero di posti macchina e contribuiscono a rendere più caotico il traffico. A Oneglia, i maggiori disagi per gli automobilisti si registrano il sabato, mentre il centro di Porto Maurizio piomba nel caos ogni giovedì.

Per Porto, è quasi ultimato il progetto che prevede lo spostamento da piazza Duomo in via Lorenzo Acquarone (la strada che collega via Martiri della Libertà con via Astallo): la prossima settimana la proposta sarà sottoposta al giudizio del Consiglio della seconda circoscrizione e della giunta comunale. Il trasferimento del mercato permetterebbe agli automobilisti di usufruire dei circa 400 posti macchina disponibili in piazza Duomo. Inoltre, si libererebbero i parcheggi delle vicine via Benza e Saffi, solitamente occupate dai mezzi dei venditori ambulanti.

Afferma Benedetto Adolfo, assessore al Commercio: «E' stato compiuto uno studio approfondito, in modo da fornire un'alternativa valida, che risponda alle esigenze di utenti ed esercenti. La collocazione in piazza Duomo, se poteva essere considerata ottimale vent'anni fa, ora si scontra con i numerosi cambiamenti nella viabilità e nell'assetto urbanistico del rione». Continua: «La zona in cui potrebbe trovare posto il mercato ha un'alta densità abitativa, è anche facilmente accessibile dai mezzi pubblici provenienti dall'entroterra e dalle altre parti della città. Inoltre, rispetto a piazza Duomo, è maggiormente riparata dai venti».

I prossimi giorni, anche il Consiglio della seconda circoscrizione dovrà fornire un parere. Dice il presidente, Maurizio Platino: «Per stasera è prevista una riunione ma, tra gli argomenti all'ordine del giorno, c'è ancora la discussione del progetto: attendiamo di ricevere maggiori informazioni».

Sono previste soluzioni alternative anche per Oneglia? «Si è parlato della zona di lungomare Vespucci, ma è difficilmente raggiungibile da chi non dispone di un'auto», conclude Adolfo. «Per decongestionare l'attuale sede, comunque, è stato proposto di ospitare i mezzi degli ambulanti alla base del molo lungo». **(e. f.)**

NOTIZIE FLASH

SANREMO
Croupier a giudizio: simulò reato?

A un anno dalla telefonata anonima che rivendicava il rapimento di *Antonio Iezzi, il croupier di* anni, *scomparso sulla* Alfa 33 il 20 novembre scorso, il caso arriva davanti al giudice. Iezzi, convocato il 19 novembre per un'udienza preliminare, è accusato di tentata estorsione e simulazione di reato. Secondo le motivazioni del decreto di giudizio, il croupier sarebbe l'artefice di una messa in scena, organizzata per simulare il rapimento e venire in possesso della di denaro chiesta alla famiglia. Sarebbe anche lui l'autore della telefonata che, a poche ore dalla sua scomparsa, avrebbe raggiunto la moglie: «Abbiamo rapito Antonio. Preparate i soldi». Lo stesso giorno, alle 19,30, Iezzi intercettato a un posto di blocco dei carabinieri in via Padre Semeria, mentre si dirigeva in auto verso il centro.

MENTONE
Ucciso con un colpo d'accetta

Misterioso delitto a Mentone. Un uomo di 78 anni, celibe, Charles Fulconis, è stato trovato dal fratello nella sua proprietà ucciso con un colpo d'accetta. Sembra che nulla sia stato rubato all'interno dell'abitazione della vittima. L'arma usata per l'atroce è stata trovata poco lontano dal cadavere. La polizia francese per ora ha avrebbe alcun indizio concreto per tentare di risalire all'omicida. L'accetta del delitto è di proprietà del pensionato ucciso. L'episodio presenta ancora molti punti oscuri.

IMPERIA
Nuovo arresto per Vincenzo Alessi

Agenti della squadra mobile hanno arrestato ieri pomeriggio, all'ospedale, dove si trovava ricoverato per accertamenti clinici, Vincenzo Alessi, 77 anni, vice questore a riposo, accusato di spaccio di sostanze stupefacenti. Nella vicenda, che risale al maggio dell'87, era rimasta coinvolta anche la moglie, Fulvia Borello. La sentenza, dopo il processo di primo grado, ora stata confermata dalla corte d'appello di Genova. Alessi, che era in regime di semi libertà, verrà condotto oggi stesso nella case circondariale di Imperia. Deve ancora scontare oltre tre anni di carcere.

Un nuovo esempio di inefficienza mentre l'assemblea dell'Usl continua a essere rinviata

L'ospedale dirotta i malati a Savona

Da nove mesi la bomba al cobalto attende di essere riparata. Già cinquecento viaggi in autolettiga: proteste e gravi disagi
La sanità è sotto processo: mancano quattro reparti e Maternità rischia la paralisi. Un buco di 300 infermieri

SANREMO. La Croce Rossa ha già superato quota cinquecento: è il numero dei trasporti tra l'ospedale di Sanremo e quello di Savona per le terapie al cobalto. Un viaggio che dura da nove mesi, quello dei pendolari della sanità: da quando la «bomba» al cobalto di via Borea è andata in tilt. Vecchia, malandata, la macchina per la cura radiante è stata dichiarata a rischio, accantonata dietro una porta chiusa. Dal ricambio, nessuna traccia. Atteso dallo febbraio, resta lontano, invischiato nelle stesse trappole indecifrabili che rendono arduo l'acquisto di uno stetoscopio, le stesse pastoie burocratiche che legano da sempre lo sviluppo dell'Unità sanitaria. Intanto, il calvario di chi è affetto da malattie tumorali si è fatto più ripido, aggiunge alla spirale dei disagi che avvolge il pianeta sanità.

A 18 mesi dall'approvazione del piano sanitario regionale, nelle corsie si respira ancora aria d'emergenza. Il progetto varato dalla Regione attende il parere dell'Usl 2, ma ogni tentativo di convocare l'assemblea si è concluso un nulla di fatto per mancanza del numero legale. Niente delibera dell'ente locale, niente potenziamento organici e strutture. E il «buco» di 300 infermieri continua a sentirsi. Mentre oltre pazienti dalla provincia di Imperia decidono ogni anno di curarsi in Costa Azzurra.

Il malessere del servizio sanitario è palpabile nelle sale d'attesa degli ambulatori, pesante nei corridoi degli uffici. Qualcuno impallidisce, cade a terra, nella saletta fine-stra Radiologia e Ortopedia a Bussana. In via Galilei, ambulatorio radiologico, secondo piano senza ascensore, gli anziani si arrampicano lentamente, hanno difficoltà a respirare, fanno tappa sul pianerottolo. Intanto, l'elenco dei reparti inesistenti corona il quadro critico delle corsie che procedono a ritmo ridotto.

Gastroenterologia, a Sanremo, non esiste. Lo stesso vale per Geriatria, Immunoematologia, Oncologia, mentre Malattie Infettive procede con tre medici sugli 11 n Neurologia con 5 su 10, Ostetricia rischia la paralisi con un «buco» di 12 infermieri e Radiologia zoppica ad organico dimezzato.

Impossibile trovare il bandolo della matassa. Impossibile prevedere quando il piano sanitario potrà decollare. Un medico alza le spalle: «Forse, la bomba al cobalto arriverà a febbraio. Per il resto, non si sa. In ospedale non si sposta un letto, senza il parere dei politici. Figurarsi un reparto».

Non c'è da meravigliarsi, dunque, se cresce il numero degli italiani, nelle cliniche di Mentone e Nizza; se gli studi professionali d'oltre frontiera sembrano presi d'assalto dai pazienti della provincia d'Imperia. E' una delle poche alternative ai ritardi della sanità locale, sempre più malata, in crisi, collassata. Intanto, aumentano di pari passo quanti si rivolgono alle strutture private del comprensorio.

L'importante è riuscire a disertare le corsie dell'ospedale, dove manca uno spaccio e l'acqua minerale continua essere distribuita a giorni alterni.

Il disagio si estende, non risparmia Bordighera, arriva fino a Ventimiglia, a un passo da Mentone. Stessa paralisi. Fino a due ore di coda davanti all'ambulatorio del pronto Saint Charles, un solo medico per Cardiologia. A un anno e mezzo dalla nascita del nuovo piano sanitario, il panorama resta quello di sempre. Immobile. Una protesta che lentamente si sta trasformando in rassegnazione. Sarebbe una per tutti.

(m. p.)

LA RIFORMA PSICHIATRICA

Sei progetti per la riforma dell'assistenza psichiatrica. E' l'ultimo capitolo sul fronte del servizio di salute mentale, nella lunga fase delle proposte che precede l'assemblea di fine mese dell'Usl. Il ritardo di oltre un anno. La legge numero dell'agosto '88 stabiliva che entro 12 mesi ogni unità sanitaria locale attivasse almeno comunità alloggio e centro diurno per sofferenti psichici. Ma i duemila malati gravi e i quattromila nevrotici acuti di Sanremo, aspettano . Ma il presidente, Matteo Anfossi, il delegato alla salute mentale Gian Maria Bocchiardo e il primario Giuseppe Guerra parlano di «imminente decollo di una nuova rete programmi». La prima novità sarà quella di via Goethe. Dodici posti letto e capacità di accoglienza di persone durante il giorno: è il centro residenziale e diurno. A Bussana strutture per tossicodipendenti di 20 posti e un club psichiatrico per tempo libero, a Carpasio, casa per i soggiorni estivi dei pazienti.

Approvato il Piano regolatore: prevede impianti sportivi, scuola, verde e parcheggi

S. Lorenzo, stop alle seconde case

In città mille alloggi sono abitati solo pochi mesi l'anno

S. LORENZO MARE. Il piano regolatore di S. Lorenzo al Mare è stato approvato lunedì dalla quarta commissione regionale ed è così praticamente diventato esecutivo. La notizia è stata resa nota e commentata positivamente da Franco Bianchi, assessore all'Urbanistica. Egli ha ricordato come, per la prima volta nella sua storia, il Comune sia stato dotato di un documento tanto importante: «L'approvazione della Regione significa la conclusione favorevole di cinque anni di lavoro tecnico e di interventi burocratico-amministrativi per sollecitare la conclusione. Purtroppo questo ritardo ha un po' penalizzato lo sviluppo razionale del paese creando zone congestionate, ma siamo ancora in tempo per impedire guasti maggiori».

A chiarimento dei criteri seguiti nell'elaborazione del piano regolatore Bianchi ha ricordato che, in paese, su 1600 abitazioni esistenti, soltanto sono continuamente abitate. Le altre sono, in generale, destinate a seconda casa, quasi sempre minialloggi: «Il nuovo piano impedirà di incrementare questa sproporzione».

Praticamente, in base al nuovo strumento urbanistico, a San Lorenzo sarà possibile realizzare, nei prossimi dieci anni, non più di 70.000 metri cubi di nuove costruzioni, in buona parte destinate allo sviluppo dell'edilizia convenzionata. Sarà inoltre riservato gran parte dell'area pianeggiante a monte dell'abitato, ancora non compromessa, a zona verde e servizi comuni. Alcune «aree di completamento» sono previste in via Vignasse e nei pressi del cimitero.

Fra le opere di maggiore importanza di imminente attuazione Bianchi ha ricordato l'edificio scolastico e il bocciodromo coperto, entrambe appaltate e avviate. Notevole influenza positiva deriverà inoltre dalla preventivata creazione di quattro nuovi campi da tennis, con relativi servizi e di parcheggio, nei pressi del nuovo viadotto ferroviario, di fronte al già esistente campo di calcio.

Ha commentato l'assessore: «Si creerà in tal modo un vero proprio polo sportivo di sicuro richiamo anche turistico. La costruzione di questi quattro campi permetterà di fare sparire in futuro i campi ora in funzione proprio nel centro del paese, a fianco del torrente. Al loro posto, quando si troveranno i mezzi finanziari, sarà possibile creare nuove zone verdi allargando inoltre le aree destinate a parcheggio».

Una vera «rivoluzione» urbanistica per San Lorenzo al Mare deriverà infine dallo spostamento a monte della ferrovia che libererà tutta la fascia a mare del paese.

Ha detto Bianchi: «L'edificio della stazione ferroviaria potrebbe essere destinato a centro sociale e d'incontro e nel tratto di costa che giunge fin quasi al confine con Imperia si potranno ricavare passeggiate e giardini, aree di parcheggio, spiagge e servizi».

Infine, secondo l'assessore, con questo spostamento San Lorenzo al Mare potrà puntare anche sul turismo nautico: «Con la disponibilità di questa zona a cavallo fra costa ed entroterra occupata dai binari nasceranno possibilità economica trasformare e potenziare il piccolo scalo nautico. Questa attrezzatura, senza spendere somme eccessive, potrebbe diventare un vero e proprio porticciolo turistico, con notevoli riflessi positivi sull'economia del paese e sulla qualità dei servizi».

(b. v.)

Nell'entroterra di S. Bartolomeo la protesta dei genitori: i disagi

Quattro bimbi senza scuolabus

Chiesto il ripristino del servizio

S. BARTOLOMEO AL MARE. A Poiolo, borgata di San Bartolomeo al Mare, vogliono lo scuolabus. A chiederlo, polemizzando con l'amministrazione comunale perché il servizio non è più stato ripristinato, sono alcuni genitori di alunni delle scuole elementari: «La decisione, palesemente autoritaria e discriminante, provoca una condizione di disagio e di emarginazione».

Ad agosto, il problema era stato affrontato con Rosanna Brun, consigliere delegato ai Servizi sociali che si era impegnata a esaminare la richiesta, «rinviando la decisione all'inizio dell'anno scolastico "per poter effettuare una puntuale verifica delle reali esigenze"». Ma, riaperte le scuole, «giunge-va una risposta negativa».

Perché? Le ragioni erano molteplici: «Il servizio è stato abolito tre anni fa, l'abitato di Poiolo è vicino alle scuole elementari e l'inserimento di una nuova tappa nell'itinerario dello scuolabus altererebbe i tempi dell'attuale percorso». Alle famiglie, è stata suggerita soluzione alternativa: condurre i bambini alla fermata più vicina, in via Vione.

Secondo i genitori, però, «il rifiuto ingiustificato e inaccettabile, basato su argomentazioni infondate e capziose». I motivi? «Tre anni fa a Poiolo abitava solo alunno: sono 4, e l'anno prossimo è previsto che salgano a . La borgata dista metri dalle elementari, altre fermate lungo l'Aurelia o nella stessa via Roma sono più vicine alla scuola».

Non solo: «Appare assurda la della modifica dei tempi di percorrenza, come se le nostre esigenze non fossero legittime al pari di quelle dei cittadini che hanno il privilegio di fruire dello scuolabus. La fermata di via Vione è stata soppressa: e Poiolo è collegata alle elementari tramite via Vione e via Battisti, entrambe prive di marciapiedi e pericolose».

Gerolamo Ardoino, il sindaco di San Bartolomeo, minimizza la questione: «Gli scolari di Poiolo quattro, ma un paio sono accompagnati direttamente dai genitori. Il servizio è stato modificato proprio per riordinare il percorso, che anche molte traverse, le fermate: parecchie sull'Aurelia, le più pericolose, e sono state abolite quelle in un certo raggio dalla scuola».

Ma i genitori, che si riservano di raccogliere firme per una petizione, non sono convinti: può fare tappa a Poiolo lo stesso scuolabus che va a prelevare alcuni scolari a Diano per portarli alle scuole di S. Bartolomeo? Con minimo di impegno, problemi di percorso o di sovraccarico possono risolti».

(s. d.)

Ventimiglia dà la caccia al fortunato vincitore: i commenti in città

Miliardario un ambulante?

A fare tredici è stato forse un commerciante di frutta e verdura. Le giocate Non è passata inosservata la chiusura di un banco del mercato. La ricevitoria

VENTIMIGLIA. A Ventimiglia non hanno più dubbi: il tredici miliardario l'ha fatto un commerciante di frutta e verdura del mercato coperto. «Domenica sera gridava; era euforico», dicono i soliti bene informati. E lunedì il banco è rimasto chiuso. Nessuno pronuncia il nome del probabile neo miliardario, tutti però assicurano che è lui, «quello della frutta e verdura».

L'unico a non essere molto convinto è Vincenzo Celli, il gestore del bar Caffè Galleria di via Ruffini 5, dov'è stata giocata la schedina da un miliardo, 800 milioni e spiccioli: «Non mi pare che abbia giocato al Totocalcio presso la mia esattoria», dice. E osserva: «Per lui è più comodo servirsi della tabaccheria di fronte al mercato. Però potrebbe aver mandato un parente, un amico. O forse è venuto lui ma nella confusione non ci ho fatto caso».

Ieri il Caffè Galleria ha riaperto i battenti, dopo il turno di riposo settimanale del lunedì. E' stata una processione di curiosi. «Soprattutto donne», sottolinea la moglie del gestore, Maria Pia Mondino.

Tutti al Caffè Galleria per sognare, per percepire la presenza quasi palpabile della fortuna. «I commenti? Tutti uguali», aggiunge Vincenzo Celli. E spiega: «Io mi comprerei una bella casa; andrei in giro per il mondo; lo sistemerei i figli. Tutti i miei clienti hanno assicurato che "saprebbero spenderli" quei mille milioni». Personaggi più o meno famosi, ieri, non se ne sono visti. Solo curiosi, dentro e fuori al locale.

Fino ad ora schedine ne sono state giocate. Spiega Celli: «Aspettano le Coppe per poi azzardare i pronostici. Molti però chiederanno delle schedine già compilate. Del resto il "tredici" è stato fatto con un modulo che avevo compilato in settimana».

Vincitore un ambulante? Solo il gestore della ricevitoria non è d'accordo

Mani fatate? «I giocatori del Totocalcio sono tutti più o meno scaramantici. Prevedo un aumento del fatturato: ogni settimana il giro d'affari del Totocalcio oscilla fra i 5 ed i 6 milioni. Spero che il tredici miliardario lo faccia raddoppiare».

Vincenzo Celli è contento per la fortuna che è toccata al suo più o meno sconosciuto cliente. Ma ha un diavolo per capello per quanto riguarda i suoi interessi: «Alla ricevitoria che ha giocato la schedina vincente, il Totocalcio riconosce nulla», protesta. Poi spiega: «Un trattamento diverso da quello riservato a lotto e lotterie che percepiscono una percentuale delle vincite, credo dell'uno per cento. E' poco ma è sempre meglio di niente». Infine rincara la dose: «Anche l'aggio per le giocate del Totocalcio è inferiore, rispetto a lotto e lotterie: 8 contro 10 per cento. Dovremmo attuare una protesta per fare valere i nostri diritti. La differenza tra noi e le lotterie è semplice: il Totocalcio dipende dal Coni; lotto e lotterie dallo Stato. Che in questo caso è più prodigo».

Celli e la moglie confidano nel buon cuore del fortunato tredicista: «Magari una mancia, un compenso indiretto per la schedina che ho preparato con tutti quei due».

Il misterioso tredicista ventimigliese ha investito bene i suoi quattrini: ha puntato 2400 lire, ha incassato più o meno 400 mila volte la posta. Davvero meglio dei Bot o dei Cct.

Ieri a Ventimiglia non si parlava d'altro. Finiti i tempi dei brindisi, delle schedine mostrate ai fotografi e telecamere. Oggi, per evitare il «fisco mangiatutto», chi gioca si trincera dietro al più rigoroso anonimato. Anche se, a volte, qualche intemperanza pubblica ci scappa.

Alla sede del Totocalcio di Genova non hanno ancora ricevuto alcuna richiesta. Il fortunato vincitore, con ogni probabilità, si rivolgerà a qualche banca che, con una commissione limitata, gli curerà il recupero del premio. «Fra venti giorni potrà già disporre del denaro», assicurano al Totocalcio. La banca, appena avrà ottenuto dal Coni precise garanzie circa la legittimità del tagliando, gli aprirà subito un fido. Confidando poi nella custodia dell'ingente vincita: per un miliardario qualsiasi direttore offre ponti d'oro simbolici ma interessi concreti.

Ancora un paio di giorni e l'interesse per il miliardario lentamente sfumerà. Si ricomincerà a giocare, semplici colonne o complessi sistemi. E sempre con un tredici miliardario nel cuore. Quanto basta per essere proiettati in un mondo diverso, con quei problemi dei ricchi che tutti vorrebbero avere.

Gian Piero Moretti

Nel comprensorio di Ventimiglia sono oltre tremila

Il nuovo frontaliere

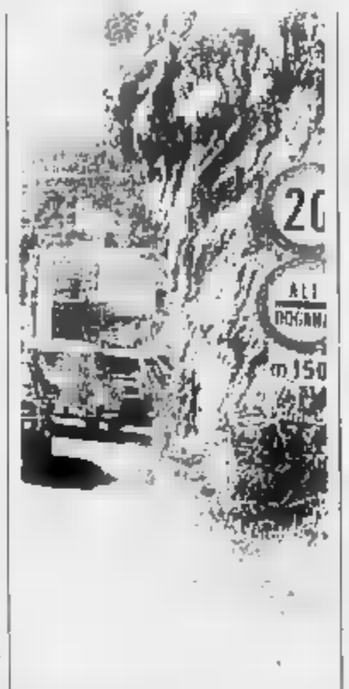
Si punta sulla specializzazione. Sessanta miliardi l'anno in valuta pregiata. Il racket delle braccia. Convegno a Sanremo

SANREMO. Il mercato del lavoro transfrontaliero in Europa? Babele. Alla vigilia del '93, quando finalmente dovrebbe cadere ogni barriera tra gli Stati della Cee, ancora confusione e ritardi per quanto riguarda la libera circolazione dei lavoratori tra Paese e Paese, il riconoscimento reciproco delle qualifiche formative professionali rilasciate dalle varie nazioni, garanzie sindacali, standard omogenei professionali e retributivi.

Nel tentativo di avvicinare maggiormente l'offerta di lavoro dei vari Stati europei alla domanda sempre crescente di occupazione si è aperto ieri mattino all'hotel Méditerranée la iniziativa della Cee e del ministero del Lavoro, il «Terzo colloquio internazionale sui problemi del lavoro transfrontaliero». Tema del meeting, organizzato in modo esemplare dall' Ufficio provinciale del Lavoro di Imperia diretto dal dottor Antonio Originale Di Criscio: «Verso il 92, integrazione delle qualifiche in Europa».

All'importante assise sanremese, che si concluderà venerdì 26 ottobre, partecipano più di esperti dei dodici Paesi della Comunità: Francia, Germania, Inghilterra, Belgio, Grecia, Lussemburgo, Olanda, Danimarca, Spagna, Portogallo, Irlanda e Italia. Qualche nome? «Non c'è che l'imbarazzo della scelta - ha detto per l'organizzazione Lino Vivoda - dal direttore Cee, Wilson al cattedratico ginevrino Ricq, dall'esperto del Consiglio d'Europa per i problemi frontalieri Kessler al sottosegretario del ministero del Lavoro, senatore Giampaolo Bissi».

Nella Riviera di Ponente il «problema frontalieri» è molto sentito. Il fenomeno occupa infatti spazi sociali ed economici



Un lavoratore su 10 è un frontaliere

considerevoli. I frontalieri di Ventimiglia sono più di 3 mila. Ogni giorno varcano la frontiera per andare a lavorare nel Principato di Monaco o sulla Costa Azzurra.

Ha detto Di Criscio: «Si tratta di un piccolo esercito di edili, autisti, operai ed impiegati che rappresenta circa il 10 per cento della forza lavoro dell'imperiese».

I frontalieri del bacino ventimigliese incidono considerevolmente sulla bilancia economica della Provincia. Grazie ai loro «salari esteri» ogni anno portano in Italia oltre 60 miliardi.

Ha detto il dott. Originale: «Il futuro del frontaliere ha soprattutto un nome: qualificazione. Sono indispensabili corsi di perfezionamento per essere in grado di soddisfare tempestivamente la domanda estera sempre più interessata ad alcuni specialisti. L'era del manovale, dell'italiano solo buono a coprire incarichi di fatica e lavori che nessun altro voleva fare perché troppo umile e pericoloso, sta finalmente per tramontare. Però la preparazione. Germania, Francia e altri Stati ci richiedono, per esempio, sempre di più lavoratori finiti, gente capace di usare il computer, che sa muoversi nel settore finanziario, nel terziario, che conosce le lingue». Nei quattro giorni del convegno al Méditerranée i 100 esperti affronteranno tematiche come la preparazione professionale nella Cee, la collaborazione internazionale sul «mercato del lavoro», parificazione delle qualifiche professionali.

«Ci battiamo - è anche stato detto - perché nel '93 cessino definitivamente soprusi e malcostumi come quello delle agenzie selvagge, a volte clandestine, di collocamento. Funzionano soprattutto all'estero. Si tratta di una vera mafia delle braccia. Sono stati denunciati addirittura casi in cui personaggi senza scrupoli offrivano posti di lavoro oltre frontiera pretendendo poi il 20-30 per cento della loro paga mensile. Veri sciacalli».

Il convegno di Sanremo servirà a mettere a fuoco anche i problemi e le aspettative dei frontalieri del comprensorio intemelio, a cominciare dalle questioni legate alla tutela sindacale.

Roberto Basso

GENOVA
HOTEL
★★★★
MODERNO
VERDI
GARAGE SOTTOSTANTE
A pochi passi da: ★ Stazione Brignole
■ Fiera Internazionale
NEL PIENO CENTRO COMMERCIALE COMPLETAMENTE RIMODERNATO
★ 4 sale riunioni
★ Uffici per interviste
★ Camere tutte con bagno, telefono diretto, tv color, frigobar
Unico Albergo in centro con proprio garage comunicante con la hall mediante controllo tv a circuito chiuso.
Piazza G. Verdi 5 - 16121 GENOVA
Tel. 010 553.21.04 (10 linee aut.)
Telex 271023 H VERDI I - Fax 010 581562
1ª CATEGORIA

ISTITUTO DI LINGUE ESTERE
LINGUE
PER: ★ DIRIGENTI ★ QUADRI ■ PROFESSIONISTI ★ FUNZIONARI
DI: ■ TOP MANAGEMENT ★ SERVIZI DI MARKETING ■ BANKING ★ ASSURANCE
CORSI: ★ FORMAZIONE SPECIALE AZIENDALE ■ FULL IMMERSION (sino a 30 ore settimanali) ★ PERSONALIZZATI ★ COLLETTIVI
SERVIZI: ★ TRADUZIONI ■ INTERPRETARIATO
★ ITALIAN FOR
GENOVA - XX Settembre - Tel. 542.063

Per pubblicità
LA STAMPA
e
STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 011 65.211
12051 ALBA C.so M. Coppino 9 0173 35.717-34.093
12042 V. Verdi 7 Tel. 0172 431.003
12100 CUNEO V. S. Grandis 11 Tel. 0171 50.832
16121 GENOVA V. C.R. Ceccardi 1/14 Tel. 540.560
18100 IMPERIA V. Bonfante 1 Tel. 273.371-273.373
18038 SANREMO V. Giberti 47 Tel. 0184 501.555
17100 SAVONA P.zza Marconi 3/5 Tel. 019 36.219-81.11.82

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA
•CIDAS•
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.66

TECNOIMMOBILIARE VENDE / AFFITTA
IN POLO ALBENGA 90
Capannoni per
industria, commercio e artigianato
con moduli da - 600 - 400 mq. in posizione
strategica (1 Km. dal casello autostradale di Albenga)
Per informazioni e visite i nostri uffici sono a Vostra disposizione.
Albenga, via Al Piemonte - Tel. 0182/20567
TT S.p.A.

P Paganello
moda maschile
GALLERIA MAZZINI, 39/R - GENOVA - TEL. 562.741

AVIS
SAVONA
V. Famagosta, 3
Telefono

Volley: la Coppa di Lega tiene banco in attesa dei campionati nazionali che scattano il 3 novembre

Riviera, una crisi senza sbocchi

La squadra sanremese battuta anche in casa dell'Italbrokers: per il tecnico Di Mieri la situazione appare sempre più difficile
E' scivolata pure la Maurina Imperia, sconfitta a domicilio da un sorprendente Cus Genova ma ormai certa della qualificazione

Non ci [illegible] grosse sorprese: la Coppa di Lega sta avviandosi al termine (due turni ancora da giocare, sabato e mercoledì 31) avendo eseguito alla perfezione lo scopo principale: portare la società di B e C1 sufficientemente preparate all'esordio in campionato (3 novembre).

Maschile. Nel girone toscano la Spezia si avvicina alla qualificazione battendo 3-0 il Ceparana. Ma più importante della vittoria nel derby è la notizia che è stato trovato il sostituto all'allenatore dimissionario, Lussiana: è Garfagnini, ex tecnico della Carrarese in C1 femminile. Ora il presidente Biangero è più tranquillo: la fiducia nel nuovo coach, benché esordiente su una panchina maschile d'alto livello, è illimitata.

Una mezza sorpresa nel girone 5, quello che raggruppa le genovesi. Chiavari si fa sorprendere quinto set dal Cus Genova in un incontro maratona: 16-17; 15-9; 15-10; 9-15; 15-8 i parziali a favore dei biancorossi. Il Chiavari è in ritardo di preparazione ma Brignole non si scompone più di tanto: ha ancora una settimana e due incontri (oltre a quello con la Colombo in Coppa, anche l'amichevole venerdì con l'Indumar Spezia) per rodare i suoi. Per il discorso qualificazione la sconfitta non pregiudica la possibilità dei verdeblù, ma fa salire molto quelle del Cus: paradossalmente l'unica squadra di C1 del girone è quella che finora ha riscosso i maggiori consensi.

Femminile. Nel girone 8 la Maurina perde l'imbattibilità, uscendo sconfitta dall'incontro casalingo col Cus Genova: niente di grave per le ponentine che hanno comunque la qualificazione in tasca. La gara è rimasta incerta fino alle ultime battute del quinto set: ospiti avanti per 2-0, gran recupero della Maurina e decisione al fotofinish col tie-break chiuso 17-15 a favore della squadra di Casablanca.

L'Italbrokers Genova ha disposto abbastanza facilmente del Riviera Sanremo: 3-1 con parziali abbastanza secchi per le padrone di casa (15-7; 8-15; 15-9; 15-10). E c'è da applaudire la quasi certa qualificazione della compagine di Lipari, che cresce di partita in partita e promette di essere una delle protagoniste della C1, preoccupa in prospettiva campionato lo stato di forma del sestetto matuziano. Il Riviera ha perso campionesse del calibro di Fogalesi e Siciliano, e le sostitute non sono che pallide ombre. Oltre a sopperire alla grinta all'inesperienza, il tecnico Di Mieri dovrà escogitare qualcosa per rimediare alla mancanza di centimetri del suo sestetto.

Nel girone 22 solo il Latte Tigullio Rapallo si oppone alle pisane di B2. La squadra di Massimo Russo contra una grande vittoria sul Cus Pisa: 3-1 con parziali 15-7; 6-15; 15-12; 15-5. Le rapallesi sono riuscite a dominare le avversarie, imbattute e di categoria superiore, grazie alla potenza in attacco e all'ottima regia di Castagnola. Oltretutto mancavano Sabrina Piccinich (l'alzatrice titolare Ferrari (distorsione). L'unico problema che rimane al tecnico è l'inserimento nei [illegible] squadra di quest'ultima, brava ma [illegible] sempre costante. Continuano invece le batoste della Pro Recco. Lo 0-3 rimediato in casa del Pisa era previsto. Ci si consola [illegible] l'ufficializzazione delle sponsorizzazioni: Bisso Mobili e Casa Regalo.

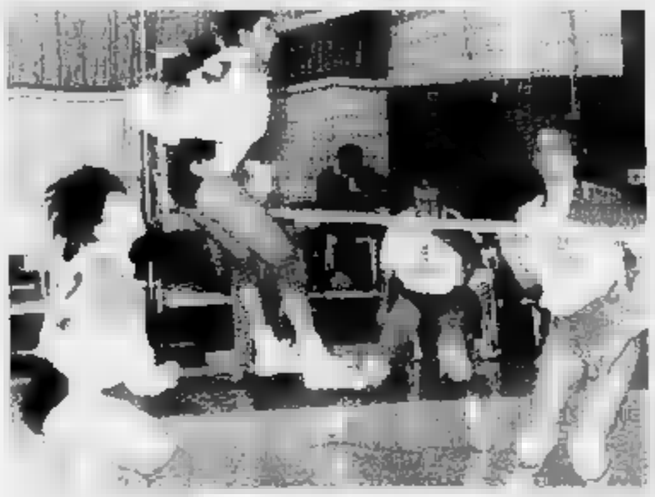
Danilo Sanguineti

COSI' IN COPPA

Girone maschile
Quarta giornata: Cus Genova-Volley Chiavari 3-2. Ha riposato Colombo Genova.
Classifica: Cus Genova punti 4 (quoziente set 8-7); Colombo punti 2 (5-5); Chiavari punti 2 (7-8).
Prossimo turno (sabato 27 ottobre): Colombo-Cus Genova. Riposa Volley Chiavari.

Girone 8 femminile
Quarta giornata: Maurina Imperia-Cus Genova 2-3; Italbrokers Genova-Riviera Volley Sanremo 3-1. Classifica: Italbrokers Genova (quoziente set 11-7) e Maurina Imperia (11-8) punti 6; Cus Genova (7-11) e Riviera Sanremo (8-11) 2.
Prossimo turno (sabato 27 ottobre): Cus Genova-Italbrokers Genova; Riviera Volley-Maurina.

Girone femminile
Quarta giornata: Latte Tigullio Rapallo-Cus Pisa 3-1; Volley Pisa-Pro Recco 3-0.
Classifica: Cus Pisa (quoziente set 10-6) e Volley Pisa (10-6) punti 6; Tigullio Rapallo 4 (8-6); Pro Recco 0 (3-12).
Prossimo turno (sabato 27 ottobre): Tigullio Rapallo-Volley Pisa; Cus Pisa-Pro Recco.


Il Riviera, qui in azione, non riesce a prender quota: la crisi si fa preoccupante

ED ECCO I TORNEI REGIONALI

Sono finalmente noti i calendari di maschile e femminile. La gestazione è stata laboriosa perché vi era da attendere la definitiva sistemazione dei campionati nazionali. Non c'è però ancora la sicurezza del cento per cento: infatti c'è la possibilità di qualche modifica. I calendari di serie D stanno subendo gli ultimi ritocchi: la loro pubblicazione è attesa un giorno all'altro.

Maschile. Quattro cambiamenti rispetto all'ultimo campionato, in gran parte non decisi da vittorie o sconfitte sul campo solo da fusioni e rinuncie. Salgono dalla Avis Carcare, Week Point-Città dei Ragazzi Genova e Libertas Levanto, ripescata. Varazze fresco di retrocessione dalla C1. Mancano le promosse S. Stefanese e 2A Albisola, il Ceparana (che ha preso posto e diritti della S. Stefanese in C1), il Villetta Genova (che ha preso posti e diritti del Volley Imperia in C1).

Completano il girone le «veterane» Olympia Voltri (retrocesso in D la scorsa stagione ma ripescato per completare l'organico), S. Martino Sanremo, Primavera Imperia, S. Pio X Leano, Pro Recco, S. Pietro Chiavari 91, Coopsette Lavagna e Ideal Lavagna. Si parte l'11 novembre, termina il maggio '91. Soste dal 16 dicembre '90 al 12 gennaio '91, 9 febbraio, 2 e 30 marzo, 11 maggio.

Femminile Anche tra le ragazze sono quattro i «volti nuovi»: promosse Arcobaleno Arma di Taggia, Quiliano, Volley Spezia Indumar e l'Alta Val Bisagno, cioè le quattro squadre semifinaliste nei playoff della serie D. Sono state infatti promosse tre società: Genova 92 (che si è fusa con la Tegliese), S. Maria Rapallo e la Maurina Imperia. Retrocesse in serie D la Gabbiano Andora.

Sono state confermate Mater Misericordiae Sanremo, S. Pio Loano, Albisola Volley, Varazze Volley, Cffs Sampierdarena, Navalcavi Rivarolo, Idealmec Lavagna, Primizie Ceparana. Le partenze è fissate per l'11 novembre, ventiduesima ed ultima giornata il 25 maggio 1991. Soste dal 22 dicembre '90 al 12 gennaio '91, l'8 dicembre '90, il 26 gennaio '91, il 2, 16 e 30 marzo '91, l'11 maggio '91.

Per quanto riguarda i meccanismi di retrocessione e di promozione, si saprà qualcosa di davvero certo solo dopo la pubblicazione dei calendari della serie D. **[d. s.]**

In casa giallorossa ora c'è il timore di severe punizioni ai danni della società

La Taggese si difende

Gli incidenti e le polemiche del dopo-partita con la Cairese potrebbero lasciare pesanti strascichi
Il dirigente Riccetti: «Non c'è stata aggressione all'arbitro, una mazzata del giudice sarebbe ingiusta»

TAGGIA. Tutto dipenderà dal rapporto arbitrale del signor Aiello di Genova, arbitro di Taggesesicauto-Cairese. Se il direttore di gara calcherà la mano, per il club giallorosso, due espulsi (Montanari e Cristiano) e un dopopartita abbastanza «caldo», la mannaia del Giudice sportivo potrebbe esser pesante. Ma a Taggia si difendono. Mario Riccetti, dirigente storico giallorosso, ridimensiona quanto accaduto al fischio finale: «L'arbitro non ha rischiato nulla. Non c'è stato un assedio vero e proprio agli spogliatoi. Come poteva essere? Abbiamo venduto, in tutto, 71 biglietti: una buona metà a tifosi cairesi. Un gruppetto di ragazzi ha atteso un po' l'arbitro, poi se n'è andato. Gli stessi carabinieri, che avevo chiamato per precauzione, hanno invitato l'arbitro ad andarsene tranquillo: non c'era pericolo».

E negli spogliatoi? «Molte discussioni, certo. Anche lo spintone di un dirigente a un segnalinee, non all'arbitro: un fatto che procurerà una squalifica a quel dirigente. Ma abbiamo fatto in modo che non si degenerasse, nonostante la rabbia per quanto accaduto in campo. Io stesso ho chiesto e ottenuto di parlare con l'arbitro. C'era anche il commissario di campo».

La sconfitta dei taggesi sembra fatta apposta per suscitare polemiche: due gol subiti su rigore, due espulsi. Taggesesicauto si è ritenuta largamente danneggiata sul campo. E lo stesso Riccetti si associa a mister Pignotti nel condannare l'arbitraggio e nell'ipotizzare un disegno, più o meno consapevole, che mirerebbe a colpire i piccoli club del girone, quelli che «politicamente» conterebbero meno: «Ho sempre sostenuto e difeso gli arbitri, in tanti anni di attività calcistica, ma da un po' di tempo a questa parte più troppo convinto che si facciano le cose correttamente. L'arbitro domenica ha sbagliato tutto. Ha espulso Cristiano in modo assurdo: solo una delle tante decisioni sbagliate di una partita dominata paradossalmente, persa». **[b. m.]**

COPPA: OGGI IL MONACO IN USSR

MONTECARLO. Il Monaco gioca oggi pomeriggio (ore 15) a Odessa nel secondo turno di Coppa Uefa. I biancorossi monegaschi affrontano il Chernomoretz, squadra attualmente al decimo posto nel campionato sovietico. Un misterioso, ammesso al torneo continentale grazie al ritiro di altre squadre che lo precedevano in classifica, con pochi precedenti europei: uno in Coppa Uefa, nel '75-'76, contro la Lazio: vittoria 1-0 all'andata in casa, sconfitti e eliminati al ritorno a Roma: 0-3. Nessuna vedette internazionale (i big sono il gigantesco portiere Grishko e l'attaccante Gusisko, che ha appena esordito in Nazionale), una squadra che appare comunque alla portata della squadra di Diaz e Barros che, nel primo turno, ha eliminato nettamente gli olandesi del Roda vincendo sia in trasferta che in casa.

All'appuntamento europeo il Monaco arriva dopo il bell'exploit di venerdì scorso in campionato: un successo sul Tolosa (2-1: gol di Dib e Diaz) che ha permesso di recuperare due punti al Marsiglia, clamorosamente sconfitto a Sochaux e di ridurre il distacco dalla vetta della classifica a soli tre punti riprende, in qualche modo, il discorso-scudetto.

Contro i sovietici, oggi, dovrebbero rientrare in squadra sia il difensore Mendy che Rui Barros, entrambi assenti venerdì. Il piccolo portoghese lamentava problemi fisici, nell'ultimo allenamento, lunedì sera a La Turbie, l'ex juventino è apparso completamente recuperato. Il match di oggi pomeriggio non trasmesso da Telemontecarlo; in Francia andrà in onda su Canal Plus. Il ritorno, nel Principato, fra quindici giorni. **[b. m.]**

Moto: nell'«enduro» bravi i cadetti e gli junior del Ponente

«Due Valli» lombarda

Sanremo ancora una volta sorride agli ospiti: ha vinto il bresciano Passeri
Battuti Muraglia e Rossi, il club di casa si consola con la vittoria per società

SANREMO. Questa volta Rossi e Muraglia, i big dell'enduro sanremese, hanno dovuto cedere sulle strade di casa lo scettro della vittoria. E' accaduto nella classica «Due Valli», gara organizzata tra sabato e domenica dal Moto club Sanremo, giunta alla 44ª edizione. Gian Marco Rossi (Tm 125 ha dovuto accontentarsi, nella classifica finale assoluta, del secondo posto, Pier Franco Muraglia, campione d'Italia della classe 80, titolo conquistato solo sette giorni fa nell'ultima prova tricolore a Pieve di Teco, anche lui su Tm 80, si è piazzato terzo.

Ma Rossi e Muraglia hanno ceduto il passo a un vero campione come il bresciano Stefano Passeri, uno dei nomi storici dell'enduro nazionale che su Husqvarna 125, dopo otto ore di gara, ha centrato la vittoria assoluta ripetendo un exploit che alla «Due Valli» gli era già riuscito nel [illegible]. He confermato la tradizione, favorevole in queste manifestazione ai piloti lombardi: i liguri, nonostante gareggino sulle strade di casa, non si impongono alla «Due Valli» da più di quindici anni.

La competizione è stata spettacolare, divisa tra le prove speciali sulla sabbia della spiaggia antistante il lungomare Vittorio Emanuele a Sanremo, e il percorso ricavato nell'entroterra, intorno a Ceriana, nella zona della Madonna della Villa e la zona delle Saline, sotto Monte Bignone. Un terreno particolarmente adatto alle evoluzioni dell'enduro.

Rossi e Muraglia si [illegible] comunque rifatti vincendo il Trofeo Secchi, gara a coppie valida per il campionato italiano endurance, abbinata alla stessa competizione: hanno preceduto la coppia formata dallo [illegible] Passeri e dal sanremese De Carli. Terzi i lombardi Crocl-Migliorati, quarti gli imperiesi Berardi-Dimerio, quinti i sanremesi Bottini-Mantovani, sesti gli imperiesi Ranise-Magaglio, settimi il piemontese Ronco e il sanremese Ferrerini, ottavi altri due piloti matuziani: i due Tognini-Barillà.

La «Due Valli» era valida anche come prova di campionato regionale ligure. Nella classe 80 cadetti successo di Simone Embriaco (Moto club Sanremo) che ha preceduto il compagno di squadra Peirano. Nella 80 junior vittoria di Andrea Dunnebacke (Moto club Sanremo) davanti a Tognini; nella 125 successo dell'intramontabile Maurizio De Carli davanti all'altro sanremese Modena; nella 125 junior è imposto l'imperiese Franco Berardi; nella 250 cadetti vittoria del genovese Tamai davanti all'imperiese Ranise; nella categoria motocicli a 4 tempi dominio genovese col successo di Ferretti sul concittadino Vescia; nella «promozionale» bella vittoria dell'imperiese Calmarini che ha preceduto il sanremese Bianchi.

Il Moto club Sanremo, padrone di casa, ha trionfato nelle classifiche a squadre: in quella riservata alla categoria Cadetti ha vinto con Peirano, Embriaco, Irenze e Bastiani; in quella degli junior grazie a De Carli, Pavone, Dunnebacke e Mantovani. **(b. m.)**

Poltrona Frau

presenta

FORUM

design Archivio Frau

la tradizione e la tecnologia
in una sintesi di successo

Arredamenti
MOLINARI

a Genova
in
Via Roma 56/58r
Via Adamoli 533
Via Giustiniani 66r

IL CAMICE
ABITI DA LAVORO
non la [illegible] cappa
V. Venezia 3/1 A
Tel. 019 853.252
SAVONA

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Mercoledì 24 Ottobre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

GASTRONOMIA
MARIETTO
CASA DELLA PASTA
ALBISOLA [illegible] - via S.Pietro 19
SAVONA - via Paleocapa 76 r
SAVONA - [illegible] Tardy e Benech 102

OCCHI E BAIOCCHI, LA FORTUNA BUSSA ANCORA A DIANO CASTELLO

Isabella Siri, l'edicolante di Savona che è stata sorteggiata domenica

«Occhi e Baiocchi», il grande concorso a premi de La Stampa, è davvero imprevedibile. Per la seconda volta in pochi giorni la fortuna ha voluto baciare i lettori di Diano Castello, in provincia [illegible] Imperia. L'intendenza [illegible] finanza ha estratto dall'urna nuovamente l'edicola [illegible] Carmelo Mascarello, già premiata poche settimane fa. Una «chance» in più per i clienti di fiducia dell'edicolante fortunato e una dimostrazione del fatto che [illegible] concorso mantiene ogni giorno la «suspense». Chi ha vinto una volta può vincere ancora.

Intanto ieri, i due milioni in palio [illegible] stati rivendicati da Giovanna Revelli, abitante in via Don Minzoni 85 a Imperia. La donna ha rivendicato il possesso del tagliando vincente, numero 2155, consegnato dall'edicola di Elvira Revelli in via Aurelia 80 a San Bartolomeo al mare.

Il tagliando da controllare oggi è invece il numero 1116, consegnato ieri dall'edicola di Carmelo Mascarello di Diano Castello. Chi possiede il tagliando vincente deve telefonare entro le 18 di oggi al numero gratuito riportato qui a fianco e spedire un telegramma [illegible]izzato a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Importante. Il telegramma va inviato [illegible] qua entro le 18.

Se nessuno rivendicherà [illegible] premio, questo verrà cumulato a quello di domani, [illegible] raddoppierà da due a quattro milioni, sempre in gettoni d'oro.

Conservate sempre il bigliettino colorato. [illegible] «Occhi e Baiocchi» [illegible] vince ogni giorno fino al 25 novembre. Buona fortuna.

PROCESSO GUERINONI

Soraya sarà interrogata?

Ieri la corte d'assise d'appello ha dichiarato inammissibili i verbali d'interrogatorio della figlia di Gigliola. E' un punto a favore della difesa. Prossima udienza venerdì.

I SERVIZI A PAGINA 7

A PAGINA [illegible]

Il ragazzo brasiliano

Loano: Lorenzo dovrà [illegible] nel collegio

Non trova per il momento soluzione la vicenda del figlio adottivo dei coniugi Lanfranco, 14 anni. Questi non può ancora lasciare l'Istituto «Don Casas» di Borghetto d'Arroscia.

A PAGINA 11

Resteranno alla Rari?

Oggi la risposta di Entiarte

[illegible]

I giocatori hanno chiesto alla società biancorossa altre 24 ore di tempo per predere la decisione definitiva. Per loro è comunque difficile trovare altre sistemazioni.

A Savona medici e infermieri impegnati nel più delicato dei traslochi

Il Pronto soccorso a Valloria

Venerdì s'inizierà il trasferimento nel nuovo ospedale e si concluderà domenica sera
Per tre giorni il reparto funzionerà in entrambe le sedi. Si sposta anche Traumatologia

Una scelta vecchia di 50 anni

ADDIO, vecchio S. Paolo. Il momento tanto atteso è arrivato. Domenica sera, alle 22, il cancello di corso Italia [illegible] chiuderà definitivamente dopo l'uscita dell'ultima ambulanza. Il pronto soccorso lascia il centro della città. Tra i tanti trasferimenti già attuati nella nuova sede di Valloria questo è quello che dà effettivamente il [illegible]o del distacco. N[illegible] sarà facile abituarsi a correre sino a Valloria per una medicazione o un piccolo malore, ma così è. Inutile, a questo punto, disserrare se si è fatto bene o si è incorsi in una scelta sbagliata. Savona di tempo per pensarci sopra ne ha avuto sin troppo visto che la prima pietra del nuovo ospedale è stata posata da quasi mezzo secolo.

Si vedrà, di fronte al fatto compiuto, se davvero le ambulanze incontreranno difficoltà a raggiungere la nuova sede del pronto soccorso e quanto tempo intercorrerà prima che siano adottati i provvedimenti rampone promessi (ad esempio, il semaforo «intelligente» all'incrocio tra l'Aurelia e la strada di arroccamento per Valloria).

E quando anche la divisione di chirurgia del professor Mantero e il reparto di cobaltoterapia si saranno trasferiti, almeno quanti suggeriscono un intervento di recupero dovranno cominciare a montare la guardia all'imponente edificio che si affaccia su piazza Giulio II. Se dovesse trasformarsi in una «corte dei miracoli», come avvenne per la stazione ferroviaria Letimbro, non eviterebbe a sua volta il piccone.

Ivo Pastorino

SAVONA. Domenica il Pronto soccorso lascerà il San Paolo di [illegible] Italia. Alle 22 [illegible] cancello sarà sbarrato e per qualsiasi necessità ci [illegible] dovrà rivolgere all'ospedale [illegible] Valloria. Il trasloco, però, si inizierà già [illegible] venerdì e per tre giorni la città avrà due centri di Pronto soccorso.

Spiegano alla VII [illegible]: «Si tratta di una precauzione, indispensabile per consentire al [illegible] reparto di entrare in funzione e, al tempo stesso, per dare tempo ai cittadini [illegible] abituarsi alla novità». L'operazione richiederà uno sforzo organizzativo notevole e soprattutto il sacrificio dei sanitari del personale medico e infermieristico. Nei due reparti presteranno contemporaneamente in servizio 8 medici e 15 infermieri. «I sanitari - osservano all'Usl - dovranno lavorare 24 [illegible] su 24 per garantire il funzionamento di entrambi i centri».

La nuova sede di Valloria è già parzialmente attrezzata. Lettini, armadietti e arredi sono stati acquistati, mentre apparecchiature e attrezzature mediche (defibrillatori, aspiratori ed elettrocardiografi) dovranno essere traslocate dal San Paolo di corso Italia.

Alle 22 di domenica il vecchio Pronto soccorso cesserà di esistere e il cortile che per oltre un secolo ha ospitato le lettighe a mano prima e le autoambulanze oggi verrà chiuso definitivamente. La sede di Valloria sarà dotata di strutture più funzionali; le ambulanze potranno accedere direttamente al reparto, attraverso la speciale «camera calda», un ambiente coperto, delimitato da porte scorrevoli automaticamente.

L'Ufficio tecnico comunale dovrà risolvere il problema della [illegible]rsia preferenziale delle ambulanze. Nei piani dell'assessore alla Polizia urbana, Giorgio Balbo, c'è anche [illegible] semaforo «intelligente» che, azionato con un telecomando dai militi in servizio sulle ambulanze, dovrebbe bloccare per qualche secondo il traffico.

Il Pronto soccorso sarà sistemato al piano terra, nell'avancorpo del Dea, il dipartimento di emergenza e accettazione. A fianco troveranno posto l'Unità coronarica e il nuovo reparto di Rianimazione, atteso da anni a Savona. Al piano superiore sono stati sistemati i l[illegible] di analisi e, al terzo piano, il blocco delle [illegible]mere operatorie.

I quattro piani sottostanti saranno, invece, destinati a deposito e servizi tecnici.

Accanto all'ingresso ci [illegible] il Centro tumori, che ha da poco ultimato il trasloco e il Servizio dialisi, ampliato. Al primo piano del monoblocco, all'altezza delle camere operatorie, è già in funzione il reparto di Urologia, mentre al secondo, sono in attività la seconda divisione di Chirurgia e il reparto di Otorinolaringoiatria. La prima divisione di Chirurgia, [illegible] l'annesso [illegible]parto della mano, sarà al terzo piano. Al quarto la prima divisione di Medicina, al quinto Medicina seconda. Al sesto verranno sistemate, da lunedì, Traumatologia e Fisioterapia e al settimo Neurologia. All'ulti[illegible] piano [illegible] sono Dermatologia e Oculistica. Per [illegible] reparto [illegible] Psichiatria, che attualmente occupa il seminterrato, è previsto il trasferimento [illegible] padiglione Astengo entro la fine [illegible] 1991.

[illegible] vecchio ospedale, per il momento, resteranno la farmacia comunale e il raparto di cobaltoterapia. A Valloria, infatti, non è [illegible]ncora stato costruito il bunker antiradiazioni.

Ermanno Branca

[illegible] OGGI [illegible] LE AMBULANZE

Oggi si inizia anche il trasloco dell'Unità coronarica e del reparto di semintensiva. Mentre quest'ultimo verrà subito trasferito al Valloria, per l'Unità coronarica è prevista una «tappa» intermedia. Il reparto del dottor Emilio Martinengo verrà sistemato per qualche giorno nei locali prima occupati [illegible] Semintensiva, in attesa che venga completato il trasferimento. Entro venerdì, però, aprirà l'Unità coronarica [illegible] Valloria. Il trasloco più complesso sarà quello di Traumatologia. I 40 degenti ricoverati al San Paolo, verranno trasferiti domenica. «Abbiamo avvertito tutte [illegible] ambulanze - dicono alla VII Usl - da Savona a Spotorno, a Celle a Varazze, in modo da completare il trasporto rapidamente». Per il trasferimento [illegible] Traumatologia è stata scelta la giornata di domenica, per approfittare dell'assenza di traffico. La prima divisione di chirurgia e il reparto della mano dovrebbero traslocare [illegible] fine novembre.

UNA FRANA A SAVONA

Bloccata la strada per Santuario

Le piogge torrenziali che hanno caratterizzato gli ultimi giorni hanno provocato gravi danni nell'immediata periferia del capoluogo.

Claudio Vimercati A PAGINA 2

Madre e figlio testimoni [illegible] un episodio che conferma l'esistenza di un forte istinto di solidarietà tra i più fedeli amici dell'uomo

Un cane lupo salva l'amico bastardino investito sulla strada

Gli si è sdraiato accanto, in attesa dei soccorsi. E' successo a Borgio Verezzi

BORGIO VEREZZI. Un cane lupo soccorre un piccolo bastardino ferito in seguito all'impat[illegible] con un'auto, lo protegge sulla sede stradale in attesa che intervenga qualcuno e poi, senza cercare un momento di gloria, si allontana senza farsi più vedere. Più che una storia di cani sembra [illegible] esempio per quanti sulla strada si comportano con molta meno solidarietà verso il loro prossimo.

Il toccante episodio [illegible] avvenuto [illegible] giorni in via Sauro a Borgio Verezzi [illegible] ha avuto per protagonisti un cane lupo e un simpatico bastardino bi[illegible] [illegible] nero.

Questi i fatti. In piena notte, sono circa le 3, lungo via Sauro, nel pieno centro di Borgio Verezzi, il fondo stradale è viscido per la pioggia. Un cagnolino fradicio di pioggia che attraversa imprudentemente [illegible] investito: forse un'auto, forse una moto. Non [illegible] testimoni.

Poco più tardi rincasa Franco Guaraglia, residente nella stessa via. Il giovane, che è milite della Croce Rossa di Loano, nota subito sull'asfalto un [illegible] lupo accovacciato.

Racconta: «Ho pensato che fosse st[illegible] investito e abbandonato, ma una volta avvicinatomi mi sono [illegible]cor[illegible] che era disteso accanto a un cagnolino ferito in un istitintivo gesto [illegible] protezione. Il bastardino tremava [illegible] aveva gli occhi imploranti. Quando mi sono avvicinato il cane lupo si è allontanato. Ho coperto il cane ferito con un plaid e [illegible] corso a casa [illegible] svegliare mia madre».

Questo il racconto successivo di Dino Gesso: «Accompagnata da mio figlio sono scesa in strada: [illegible] cane lupo era tornato e si era [illegible] nuovo accovacciato vici[illegible] al cagnolino ferito, che ansimava disteso sull'asfalto. Appena ci siamo avvicinati il cane si è allontanato, forse si è reso conto che aveva raggiunto [illegible] [illegible] scopo. Abbiamo chiamato [illegible] veterinario in piena notte che, molto gentilmente, è intervenuto».

Conclude la donna: «Il picco[illegible] bastardino è stato salvato grazie alle tempestive cure del veterinario e riconsegnato [illegible] giorno dopo al legittimo proprietario che si è presentato a ritirarlo. Del cane lupo, però, [illegible] abbiamo saputo più nulla. Forse sarà stato un randagio».

Commenta [illegible] veterinario, Riccardo Pampararo: «C'è stato un vero atto di soccorso fra animali, un gesto che [illegible] è poi così raro come si crede, soprattutto nel caso dei cani. Il cagnolino aveva un brutto trauma cranico [illegible] [illegible] ferita ad una spalla. Ha reagito alle prime cure molto bene, ormai è decisamente fuori pericolo».

Augusto Rembado

Le ruspe sono all'opera, ma la situazione tornerà normale solo tra due giorni

Il Santuario isolato per una frana

La caduta di massi all'altezza della quarta cappella della Via Crucis ha minacciato una palazzina di tre piani Chiusa la scuola elementare, disagi per gli ospiti della casa di riposo. Il traffico è dirottato sulla statale

SAVONA. Dall'altra notte i mille abitanti della frazione di Santuario sono isolati, per una frana caduta all'altezza della quarta cappelletta. Una massa di oltre trecento cubi di pietre e detriti, staccatasi dalla parete rocciosa, si è abbattuta [illegible] la facciata di un condominio [illegible] piani, dove abitano cinque famiglie, sfondando il portone e le serrande di due garage. I danni potevano essere più gravi.

A causa della frana è bloccata la circolazione stradale da e [illegible] Santuario. Gli abitanti della frazione per raggiungere il capoluogo sono costretti a utilizzare la strada che da Naso di Gatto scende ad Altare [illegible] quindi, la Nazionale [illegible] Piemonte. La scuola elementare di Santuario è stata chiusa. Si temono conseguenze anche per il centro geriatrico, che ha attualmente ricoverati [illegible] anziani. I problemi riguardano eventuali interventi di soccorso. [illegible] spera che i lavori di sgombero [illegible] svolgano velocemente. Le previsioni non sono però ottimistiche. La situazione, secondo i tecnici dell'impresa Germano, che si sta occupando della rimozione dei massi e dei detriti, [illegible] sbloccata soltanto tra due, tre giorni. Ieri pomeriggio è stato aperto un passaggio pedonale.

Ripercussioni, intanto, si verificano per il transito ferroviario. La linea Savona-Torino che passa attraverso Santuario [illegible] è stata interrotta, ma ai macchinisti dei convogli [illegible] stato consigliato di moderare la velocità durante il transito nella zona soprastante alla parete rocciosa da cui si è staccata la frana, per evitare nuovi cedimenti.

La frana è caduta poco dopo l'una. «Abbiamo sentito un boato - racconta Maria Schiappapietra che abita all'ultimo piano del condominio - Mio marito [illegible] rientrato a casa pochi attimi prima. La casa ha tremato, [illegible] un modo impressionante. Abbiamo veramente avuto paura. Siamo subito scesi nel portone per renderci conto di quello che era [illegible] e ci siamo trovati di fronte [illegible] scena allucinante. I [illegible] no finiti persino dentro». Pochi attimi prima che cadesse la frana, infatti, un'auto è passata proprio sotto la parete rocciosa. L'allarme è scattato immediatamente. Sono intervenuti i vigili urbani, due squadre dei vigili del fuoco della caserma di via Nizza e del distaccamento portuale, i carabinieri. Il traffico [illegible] verso Santuario [illegible] stato immediatamente bloccato. Ieri mattina le ruspe hanno iniziato il lavoro di sgombero della strada. Ci vorranno almeno due giorni prima che la situazione torni normale. Ieri molti abitanti della frazione [illegible] hanno potuto recarsi [illegible] lavoro. E' il [illegible] di Franco Bruno, [illegible] ferroviere, che abita poco distante dalla zona della frana: «Dovevo iniziare alle sei, [illegible] stato costretto a rimanere a casa. Mi consola il fatto che non [illegible] stato l'unico a perdere la giornata lavorativa». E intanto iniziano le polemiche. Secondo gli abitanti di Santuario la caduta della frana era prevedibile.

L'estate scorsa, infatti, nello stesso punto si era [illegible] una piccola massa di pietre e detriti. I residenti avevano chiesto l'intervento della Provincia perché venissero effettuati gli interventi [illegible] contenimento della parete rocciosa.

I lavori si erano iniziati soltanto la scorsa settimana. Perché l'appalto dell'intervento, che [illegible] stato all'impresa Germano, così in ritardo? E' quello che si chiedono gli abitanti di Santuario, che preannunciano esposti e denunce. Osserva Celestino Pugliaro, ex assessore comunale: «E' una vergogna. C'è stato tutto il periodo dell'estate per provvedere alla costruzione di una muraglia protettiva. Invece non è successo nulla. E' [illegible] miracolo se non ci sono stati feriti». La gravità della situazione è stata confermata, [illegible] mattina, dall'ingegnere Alessandro Rodino, di Torino, un esperto geologo incaricato dalla ditta Germano di seguire i lavori di contenimento della parete: «La scorsa settimana avevamo effettuato un sopralluogo, nel corso del quale era emersa una situazione allarmante, ma non così grave da prospettare un crollo. Avevamo iniziato a collocare le sonde in attesa di iniziare l'intervento vero [illegible] proprio di consolidamento. Probabilmente [illegible] pioggia degli ultimi giorni ha determinato il crollo».

Concludo l'ingegnere: «Ora la situazione è peggiorata. L'intervento di stabilizzazione della parete, infatti, interesserà un fronte più vasto, di settanta metri per trenta».

Claudio Vimercati

E' NEVICATO AD ALBISOLA

SAVONA. Un'ondata [illegible] maltempo si è abbattuta ieri sulla provincia. Ovunque piogge torrenziali e allagamenti. Come prevedevano gli esperti, si è anche registrato un abbassamento della temperatura. La colonnina di mercurio a Savona e nell'entroterra [illegible] scesa a più sette gradi. A Calizzano si [illegible] registrati cinque gradi. E' nevicato sull'Alberola, alle spalle di Sassello. Molti gli interventi dei vigili del fuoco, soprattutto per antenne, tegole [illegible] cornicioni pericolanti. A Varazze, l'altra notte, i pompieri hanno dovuto rimuovere un albero che, a causa del forte vento, [illegible] era abbattuto sulla strada, in via Canavelle. Allagamenti si sono verificati in alcuni scantinati e negozi alla periferia di Savona. Una frana è caduta anche in via Piave, sulla statale per il Sassello, alla periferia di Varazze. A causa dei detriti caduti sulla strada, la circolazione delle auto avviene a senso unico alternato. I residenti delle frazioni interessate, del Parasio e di via Montegrappa, sono costretti a lunghe code per raggiungere il centro cittadino. La situazione verrà sbloccata soltanto nei prossimi giorni quando gli operai dell'Anas completeranno la rimozione della frana. Lo smottamento, per il momento, viene tenuto sotto controllo, intanto si registrano le polemiche da parte [illegible] volontari della Croce Rossa di Varazze. Spiegano i militi: «Per gli interventi in via Piave siamo costretti [illegible] e proprie gimkane e a lunghe attese. Non capiamo perché non [illegible] sia provveduto subito alla rimozione della frana». [c. v.]

La frana di [illegible] E' [illegible] uno smottamento annunciato: [illegible] mesi gli abitanti della [illegible] in preallarme

NOTIZIE IN BREVE

ALBISOLA S.

Il poliziotto sarà processato

Verrà probabilmente giudicato con rito direttissimo l'agente di polizia in servizio presso la questura di Savona che, sabato sera, sotto [illegible] della pioggia d'ordinanza ha costretto l'ex fidanzata a seguirlo sulla sua auto, dopo aver malmenato due suoi amici. L'episodio è avvenuto sotto gli occhi di parecchie persone che hanno [illegible] chiesto l'intervento dei carabinieri. [illegible] magistrato che conduce l'inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica Alberto Landolfi, sembra intenzionato a chiedere il giudizio immediato per il poliziotto. Una decisione [illegible] presa dopo l'interrogatorio dell'agente a carico del quale vengono ipotizzati i reati di sequestro di persona, minaccia a mano armata e lesioni.

SAVONA

Piove in [illegible] protesta

«I lavori di ristrutturazione della caserma sono fermi da mesi e intanto si stanno verificando i primi inconvenienti. Piove nelle camerate e negli uffici. E' una situazione grave che [illegible] possiamo più tollerare». E' quello che sta avvenendo nella caserma che ospita il comando gruppo della polizia, in corso Ricci. A denunciarlo è la segreteria del Siulp, il sindacato unitario di polizia che anche a Savona raggruppa il maggior [illegible] di iscritti. Secondo il segretario provinciale, Luigi Filograna, l'acqua piovana filtra nell'edificio a causa della scarsa impermeabilizzazione del tetto. Non è escluso che il sindacato intenda inviare un esposto alla magistratura per fare luce sui lavori di ristrutturazione eseguiti nella caserma di corso Ricci.

VARAZZE

Si smarrisce sul Beigua

Un cercatore di funghi si è perso ieri pomeriggio sulle pendici del monte Beigua. Valerio Piccinini, 35 anni, abitante a Savona in via San Antonio, è stato ritrovato dai carabinieri di Varazze verso le 19,30, dopo che erano già stati mobilitati vigili del fuoco e guardie forestali. A dare l'allarme, poco dopo le 18, era stato un amico, Mario Meacci, 54 anni, residente a Varazze in via degli Oleandri, che aveva accompagnato Valerio Piccinini in cerca funghi. Il savonese è stato ritrovato dai carabinieri nel versante dell'Alberola, a alcuni chilometri di distanza dal punto dove aveva lasciato l'autovettura.

Subito dopo il colpo il ragazzo si è fatto medicare all'ospedale San Paolo

Tradito da una macchia di sangue

I carabinieri di Varazze avrebbero scoperto l'autore di un furto in un appartamento in via Milano Denunciato un giovane che si sarebbe ferito al braccio destro con il vetro di una finestra

VARAZZE. Una traccia di sangue lasciata dal ladro, ha consentito ai carabinieri di Varazze [illegible] risalire al presunto autore del furto e di recuperare tutto il bottino: preziosi e soldi per circa tredici milioni. Il topo d'appartamento «sospettato» [illegible] un giovane di 25 anni, Vincenzo Caredda, abitante in via Moizo, che [illegible] sarà segnalato all'autorità giudiziaria.

L'episodio è avvenuto due giorni fa in via Milano a Varazze. Il ladro, approfittando dell'assenza [illegible] proprietario, Giovanni Gracchi, un funzionario del Comune, [illegible] entrato nell'appartamento, dopo aver rotto il vetro [illegible] [illegible] finestra. Indisturbato ha fatto razzia di tutto quello che ha trovato: catenine, bracciali, girocolli d'oro per un valore [illegible] dieci milioni e soldi per tre milioni in contanti. [illegible] l'impiegato del Comune teneva in camera da letto. Poi è fuggito senza che [illegible] [illegible] accorgesse di nulla.

Giovanni Gracchi ha scoperto [illegible] furto quando, a sera, è [illegible] a casa. Ha immediatamente avvertito i carabinieri, che hanno iniziato le indagini. Proprio vicino alla finestra i militari hanno scoperto la macchia di sangue che il ladro (probabilmente feritosi a [illegible] braccio nel rompere il [illegible] vetro) aveva perso. Da quel piccolo ma importante indizio i carabinieri sono riusciti a risalire all'autore del furto. «Se il ladro si è ferito - hanno pensato i militari - andrà senz'altro a farsi medicare in ospedale». Ed [illegible] quello che è successo. Il giorno dopo Vincenzo Caredda si è rivolto [illegible] medici del pronto soccorso dell'ospedale San Paolo per farsi medicare. [illegible] ad attenderlo c'erano i carabinieri. Una successiva perquisizione nell'abitazione del giovane, [illegible] via Moizo, ha consentito il recupero di tutto il bottino. I carabinieri hanno anche recuperato altri preziosi (tra i quali un paio di ~~orecchini~~ con pietre rosse e due lingotti d'argento) che sarebbero il bottino di altri furti verificatisi nelle scorse settimane [illegible] Savona e Celle. [c. v.]

MILANTA MUTUO, SOLO TRUFFA

SAVONA. Il titolare di una finanziaria di Savona (la Società Commerciale Italiana, con sede in via Pirandello 1), Giuseppe Vallerga, 29 anni, residente a Varazze in via Piave, [illegible] stato condannato ieri mattina dal pretore Giovanni Buonomo per una truffa che avrebbe com[illegible] ai danni di [illegible] commerciante di Vallecrosia.

La vicenda rievocata in aula risaliva al novembre dello scorso anno. Gianfranco Ratti, 51 anni, residente a Vallecrosia in via Don Bosco, aveva chiesto un mutuo alla finanziaria savonese, per poter comprare un rustico.

Il prestito concordato era stato di novanta milioni che, stando a quanto emerso durante l'istruttoria dibattimentale, il commerciante imperiese avrebbe dovuto ottenere entro la fine [illegible] dicembre. Gianfranco Ratti pagò a Giuseppe Vallerga mezzo milione per avviare [illegible] pratica relativa al [illegible]. Successivamente versò, in contanti, altri dodici milioni per provvigioni, spese di cancelleria [illegible] un'assicurazione sulla vita.

Del prestito, però, il commerciante di Vallecrosia non vide neppure l'ombra. Così, sfumata la compravendita del rustico, fu costretto a rivolgersi [illegible] magistrato per recuperare almeno i quasi tredici milioni che aveva versato al titolare della finanziaria. Giuseppe Vallerga venne rinviato a giudizio per truffa. Ieri [illegible] titolare della Società Commerciale Italiana ha respinto le accuse, professandosi innocente. Ma [illegible] pretore non ha creduto alla [illegible] versione dei fatti, condannandolo a un anno e otto mesi di reclusione, con la sospensione condizionale della pena, e al pagamento [illegible] [illegible] milione di multa. [c. v.]

E' stata rilanciata la proposta di realizzare parchi e percorsi attrezzati nell'entroterra

Il Panathlon invita a riscoprire i boschi di Savona

Venerdì pomeriggio un convegno nella Sala rossa del Comune

SAVONA. «Abbiamo la fortuna di possedere [illegible] territorio ricco di verde, con passeggiate naturali [illegible] grande bellezza. Perché non sfruttarlo con un minimo di attrezzature, in modo [illegible] dare a chi [illegible] il jogging e la bicicletta uno scenario naturale lontano dallo smog e dal caos della città». L'ex sindaco [illegible] Savona Carlo Zanelli, lancia un'idea, [illegible] nuovo modo di vivere in simbiosi [illegible] l'entroterra e, come presidente del Panathlon International, un'associazione che da quasi dieci anni opera a Savona nel campo dello sport per disabili, vuole promuovere un convegno dedicato al rapporto sport-natura.

C'è anche un abbozzo [illegible] idea più preciso: realizzare nelle zone più belle del nostro entroterra percorsi per il jogging con attrezzi in legno per esercizi ginnici e piste ciclabili nei sentieri. «E tutto dovrà essere raggiungibile soltanto a piedi [illegible] [illegible] due ruote», tiene a precisare Zanelli. L'idea è già stata accennata dai dirigenti del Panathlon ai sindaci di 17 Comuni del comprensorio, [illegible] Provincia, alla Comunità [illegible] na del Giovo, alla Forestale e alla Regione.

I responsabili di tutti questi enti sono stati invitati, insieme alla cittadinanza, al convegno che si terrà dopodomani alle 17,30 nella Sala rossa del Comune.

Il tema della riunione sarà appunto «Ambientalismo attivo: come vitalizzare il nostro entroterra [illegible] la creazione di percorsi dotati di strutture sportive ed ecologiche». Parlerà il professor Giovanni Notarnicola, docente Isef di Firenze, tra i principali fautori in Italia dei celebri percorsi «Vita». Questi sono una realtà ben affermata [illegible] anni in molte altre regioni. Si tratta di sentieri tracciati all'interno dei boschi, dallo sviluppo medio di [illegible] chilometro con apposite piazzole nelle quali sono sistemati rudimentali attrezzi ginnici, per lo più costruiti in legno.

Prosegue Carlo Zanelli: «Siamo la provincia più verde d'Italia e basta fare [illegible] giro per le strade della città per vedere ogni giorno decine di appassionati di jogging che invece di [illegible] in mezzo ai gas di scarico delle auto, al rumore assordante della città, potrebbero fare sport in modo sano nella tranquillità del nostro verde, in perfetta simbiosi con la natura».

A Torino e Milano, tanto per fare un esempio, città che non possono contare sul nostro patrimonio boschivo, i percorsi ginnici [illegible] trovano all'interno dei parchi urbani. Stupendo è quello de «La Mandria» di Venaria.

Enzo Motta, [illegible] Panathlon di Savona, spiega: «Allestire queste attrezzature [illegible] nostri boschi non avrebbe un grande costo per i Comuni, sarebbe una grande iniziativa a livello promozionale per quanto riguarda l'ecologia, contribuirebbe in maniera notevole alla pulizia del verde e sarebbe di grande utilità nella prevenzione degli [illegible] di boschivi». Secondo i responsabili [illegible] Panathlon [illegible] convegno di venerdì vuol [illegible] [illegible] prima pietra, un segnale, un invito [illegible] sindaci e agli enti territoriali a fare qualcosa. La Comunità montana del Giovo da tempo è attiva: ha realizzato, tra le altre c[illegible] aree attrezzate per i picnic e sentieri da percorrere [illegible] cavallo.

Il Panathlon International di Savona, in nove anni di attività ha saputo dare grande impulso [illegible] [illegible] faccia spesso poco conosciuta e a torto poco considerata, dello sport. Ha organizzato [illegible] Savona campionati nazionali e internazionali per handicappati, dando impulso alla nascita di numerose società sportive di disabili.

Paride Pasquino

*Ti interesso [illegible] da svolgere [illegible] dintorni, [illegible] **tempo determinato**, per un'azienda prestigiosa ed affermata?*

*Sei giovane, brillante, di **buon [illegible]***

*Possiedi una buona **predisposizione [illegible] rapporti interpersonali?***

telefona al n° 019/821829

i giorni [illegible] e [illegible] **ottobre** dalle [illegible] **9** alle [illegible] **17**

Nella ricerca [illegible] speranza!

Aiutateci [illegible] finanziare la ricerca [illegible] sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. **Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare**

U.I.L.D.M. Via Canova, 52 b/s - 10126 Torino - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

COMUNICATO URGENTE

Sono disponibili ancora 5 posti studio a Savona-Imperia per il corso [illegible]

CONSULENTE DI INFORTUNISTICA STRADALE ED ESTIMO/DANNI

Frequenza serale a Savona-Imperia

Inizio lezioni: novembre

Titolo di studio richiesto: maturità

L'inserimento prevede un colloquio selettivo con un nostro funzionario.

Per informazioni inviare l'allegata cedola a:

THESYS INFORTUNISTICA

VIA A. COSTA, 13 - 61100 PESARO

Cognome _____ Nome _____ Età _____

Via _____ Città _____ Tel. _____

I produttori vogliono rendere questo fiore meno legato alla tradizione del 2 novembre

Crisantemi, un affare da 2 miliardi

Nella Piana di Albenga sono coltivate circa 350 mila piante. Oltre 100 mila sono commercializzate all'estero
Il mercato quest'anno accusa una pausa preoccupante. Anche offerte sottocosto per il timore dell'invenduto

ALBENGA. Trecentocinquantamila piante coltivate, un giro d'affari che supera i due miliardi di lire: il crisantemo in vaso, per la Piana di Albenga, rimane una delle colture trainanti anche se, quest'anno, comincia a sentire i primi segni di stanchezza. Nonostante molti dei fiori che nei prossimi giorni verranno comprati per onorare i defunti siano prodotti nel Savonese, i problemi per i floricoltori esistono e sono di difficile risoluzione.

«Si tratta probabilmente di un problema di qualità e di quantità. Visto il successo ottenuto negli anni scorsi molti floricoltori hanno deciso di produrre crisantemi ma non tutti tra i nuovi arrivati, evidentemente, hanno la capacità di coltivare un prodotto che, per avere successo commerciale, deve essere di elevata qualità», spiega Antonio Michelucci, responsabile provinciale dell'Unione agricoltori.

Attualmente tra Albenga e Ceriale sono circa 250 le aziende che producono crisantemi. Appena 3 anni fa non superavano le 100. In totale 400 mila metri quadrati, di cui 300 mila in serra, vengono destinati a questo fiore. Da due anni sono in corso esperimenti per produrre crisantemi con i sistemi di lotta biologica integrata (insetti-killer che combattono i parassiti) e un mercato molto limitato di prodotti chimici.

«Il prezzo di vendita può variare dalle 500 lire alle 6 mila lire per vaso, a seconda della grandezza e della qualità del prodotto. Ci sono anche vasi che vengono venduti a meno, ma si tratta di eccezioni. Rispetto agli anni scorsi c'è, in effetti, una maggiore produzione che tende a far abbassare i costi di vendita ma se il prodotto è valido la richiesta non manca», spiegano all'azienda floricola Rebella, una delle più importanti in fatto di crisantemi.

Che si tratti di una produzione richiesta lo dimostrano le decine di autocarri che entrano ed escono dalle aziende della Piana. Migliaia di mazzi di crisantemo vengono venduti sui mercati di Milano, Torino, Padova, Bologna e in tutto il Nord Italia. Una quota consistente, oltre 100 mila vasi, vengono esportati all'estero, Germania e Svezia soprattutto, paesi dove i crisantemi vengono utilizzati anche come fiori ornamentali.

Per il secondo anno consecutivo, però, c'è chi svende i vasi. «Qualche floricoltore può, soprattutto in questi giorni, aver paura di non riuscire più a piazzare i crisantemi prodotti e cerca così di liberarsene vendendoli a prezzi più bassi. Si tratta, purtroppo, di un meccanismo che crea danni a tutti», spiegano alla cooperativa «Ingaunia fiori» di Villanova, che commercializza quasi la metà dei crisantemi prodotti nella Piana.

«Purtroppo c'è la tradizione solo italiana di considerare il crisantemo come fiore da dedicare esclusivamente al culto dei defunti. Dopo il 4 novembre, in pratica, non c'è più mercato. Qualche mese si cerca anche a vendere all'estero, soprattutto nel Nord Europa, la concorrenza di altre zone limita molto la commercializzazione del prodotto coltivato nella Piana», afferma Fabio Gasco della Confcoltivatori.

Per tentare di superare i pregiudizi sulla destinazione del crisantemo i floricoltori della Piana stanno coltivando anche altre varietà come, ad esempio, il «Garden crisa, una qualità molto colorata che si presta bene ad ornare i giardini. «Il fatto che il crisantemo fiorisca in autunno inoltrato dovrebbe essere un buon motivo per orientare chi compra fiori in questa stagione. Evidentemente, però, il preconcetto di fiore da culto è difficile da sradicare», commentano ancora alla Cooperative.

Stefano Pezzini

VASI COLTIVATI	350.000
PREZZO VENDITA AL VASO	3500/6000
TOTALE FATTURATO	2.000.000.000
AZIENDE PRODUTTRICI	250
METRI QUADRATI COLTIVATI	400.000
CON LOTTA BIOLOGICA INTEGRATA	2000 mq
IN SERRA	300.000 mq
IN PIENO CAMPO	100.000 mq

DAL GIUDICE PER IL BLOCCO

ALBENGA. L'assessore regionale Paolo Rosso ha ricevuto ieri mattina un avviso di garanzia dalla procura della Repubblica di Imperia. In qualità di presidente della Coldiretti, nei confronti di Rosso si ipotizza il reato di blocco stradale. Assieme a lui hanno ricevuto il provvedimento giudiziario anche Fabio Gasco, responsabile di zona e vicepresidente provinciale della Confcoltivatori, e Antonio Michelucci, responsabile provinciale dell'Unione agricoltori.

I fatti contestati ai tre dirigenti sindacali si riferiscono allo scorso 27 agosto quando le tre organizzazioni agricole savonesi, appoggiate dalle Amministrazioni comunali del Ponente, marciarono su Pieve di Teco dove si sarebbe inaugurato il by-pass tra l'Arroscia e l'Impero per rifornire di acqua la provincia di Imperia.

Gli agricoltori della Piana, soprattutto quelli delle più interne come Villanova e Ortovero, esasperati per la siccità che rischiava di far saltare completamente i raccolti. Il prelievo dall'Arroscia, il principale affluente del Centa, era visto come ulteriore attacco all'economia agricola savonese.

La manifestazione organizzata unitariamente delle tre associazioni sindacali non era stata autorizzata dalla questura di Imperia. Gli agricoltori della Piana, però, avevano egualmente occupato Pieve di Teco. Una delegazione aveva avuto un colloquio con il sindaco Luciano Brunengo ma, visti vani i tentativi di convincerlo a vietare il prelievo delle acque dell'Arroscia, un centinaio di persone aveva organizzato un blocco stradale alle porte del paese.

Il traffico era rimasto bloccato per oltre 6 ore mentre gli uomini della questura di Imperia scattavano centinaia di fotografie dei dimostranti. Alle 17 i responsabili delle organizzazioni sindacali e gli amministratori comunali di Albenga, Ceriale, Ortovero erano finalmente riusciti a convincere i manifestanti a togliere il blocco. Già nei giorni successivi era trapelata l'intenzione da parte della questura di denunciare chi aveva partecipato al blocco stradale. Adesso, a distanza di due mesi, i primi avvisi di garanzia. E, a quanto sembra, non dovrebbero essere gli ultimi.

[s. p.]

NOTIZIE FLASH

BORGHETTO SANTO SPIRITO
Si dimettono due assessori

Ieri mattina sono state presentate in Comune a Borghetto le dimissioni degli assessori socialisti Jole Guerra e Ubaldo Pastorino. In queste ore anche i tre assessori del pci (Badino, Naviganti, Rosagni) dovrebbero dimettersi. Di fatto, quindi, la giunta di Borghetto, compreso il sindaco Gian Luigi Pigini, che è in carcere da tre settimane con l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio, sarà decaduta. Entro 60 giorni dovrà essere eletto il nuovo esecutivo.

LOANO
Studenti in sciopero per la palestra

Oggi giornata di sciopero per gli 800 studenti dell'istituto per ragionieri di Loano. Ad inizio mattinata ci sarà un corteo per le vie cittadine. Motivo della protesta il mancato utilizzo della palestra di via Todi (gli studenti fanno educazione fisica all'aperto) e la carenza di insegnanti e di personale non docente.

CERIALE
Moto contro un'auto, è grave

Andrea Gasperini, [illegible]i, residente ad Alassio in via G. Cardi, 42 è ricoverato in prognosi riservata al S. Corona di Pietra Ligure in seguito alle ferite, alla testa, riportate in un incidente stradale avvenuto lunedì sera sulla via Aurelia fra Ceriale ed Albenga. Il giovane, con il suo motorino, è finito contro un'auto, per cause che la polizia stradale sta distaccamento di Finale Ligure sta cercando di accertare.

ALBENGA
Incendio alla Fitimex

I vigili del fuoco di Albenga sono dovuti intervenire lunedì notte per spegnere un incendio sviluppatosi poco dopo l'una nel cortile esterno della Fitimex di regione Rapalline. Il fuoco, provocato forse da un corto circuito, ha distrutto un centinaio di vecchie pedane in legno e cassette utilizzate per la lavorazione e il trasporto di frutta e verdura. I danni sono limitati.

Due settimane fa erano stati danneggiati tre torpedoni di una comitiva tedesca ad Alassio

Indagini a Pietra dopo l'incendio al bus

Un pullman di turisti inglesi, parcheggiato in piazzale Moro, è stato distrutto dalle fiamme divampate nel vano motore
Gli inquirenti non escludono il gesto di un piromane. Il difficile lavoro dei vigili del fuoco e dei carabinieri

PIETRA LIGURE. E' stato forse un incendio doloso quello che ha completamente distrutto, lunedì sera poco prima delle 22, il pullman di turisti inglesi parcheggiato in piazzale Aldo Moro nei pressi della chiesa di S. Anna a Pietra Ligure.

Anche se non ci sono prove concrete questa è l'ipotesi più probabile avanzata dai carabinieri di Pietra e dai vigili del fuoco di Albenga. Non è da escludere comunque la possibilità che l'incendio si sia sviluppato, nella parte anteriore del pullman, per un guasto meccanico.

Poco più di una settimana fa tre pullman di turisti tedeschi furono distrutti ad Alassio da un incendio, certamente doloso, in un piazzale periferico in zona Fenarina.

I due episodi sono rappresentano un buon ritorno d'immagine per la Riviera soprattutto al termine di un'incerta stagione turistica.

Il pullman di turisti inglesi era stato posteggiato poco dopo le 21 nel piazzale che si trova fra il quartiere S. Anna e l'inizio della Cornice. I due autisti erano andati al bar.

Alle 19 avevano riportato due comitive di turisti inglesi presso il residence «Mareverde» e «Matthias» per la cena, dopo una breve escursione.

Le fiamme si sono sviluppate improvvisamente. Nessuno ha visto iniziare l'incendio. A quell'ora non c'erano molte auto posteggiate in piazzale Moro.

I carabinieri, subito intervenuti, hanno fatto allontanare le auto, per evitare che il fuoco si propagasse. Ci sono stati momenti di confusione e qualche scena di panico, ma nessuna conseguenza per le persone. Il pullman è andato completamente distrutto malgrado l'intervento dei vigili del fuoco.

Contro l'ipotesi del dolo gioca l'ora in cui è avvenuto l'incendio e la zona in cui si è verificato. Su piazzale Moro si affacciano molte case. A quell'ora la gente stava guardando la televisione.

Il piazzale non è completamente buio e il rischio di essere notati armeggiare vicino alle auto, anche da via Cornice, è molto alto. Ma un ipotetico piromane non ama proprio il rischio di essere scoperto?

Sull'episodio stanno indagando i carabinieri di Pietra Ligure. Da un'accurata ispezione non sono state trovate tracce di esche e bottiglie incendiarie usate per appiccare il fuoco nella zona del piazzale.

[a. r.]

Il gesto di un piromane? Il pullman di turisti inglesi distrutto dal fuoco in piazzale Moro a Pietra

La proposta dell'Associazione albergatori è stata accolta dal Comune e sarà attuata in primavera

Il «Club dei forestieri», ultima creatura di Alassio

Palazzo Morteo diverrà un angolo di quiete aperto ai turisti

ALASSIO. Per la prossima primavera Alassio avrà il suo «Club dei forestieri». La giunta comunale ha approvato la proposta, avanzata dall'Associazione albergatori, di aprire un punto di ritrovo per gli ospiti sia stranieri e sia italiani negli ampi saloni del Palazzo Morteo, che si affacciano direttamente sul mare, di poco a ponente del torrione di Borgo Coscia. L'accordo è stato trovato in modo rapido dal momento che gli albergatori hanno inteso così assumere un'iniziativa in grado di dotare la cittadina di una importante infrastruttura turistica. Palazzo Morteo, di proprietà comunale, era stato radicalmente ristrutturato a partire dal 1985. I lavori, seguiti dall'allora assessore alla Cultura Biagio Stalla, terminarono due anni fa. Ma per mancanza di fondi da destinare all'acquisto dell'arredamento il complesso era rimasto inutilizzato, eccezion fatta per il «Bridge Club», che aveva sistemato in un piano del palazzo la propria sede.

Nel progetto si prevede di dotare il Morteo di una sala per conferenze (vi troverebbero ospitalità tutte le iniziative culturali organizzate dalla Civica biblioteca ed anche piccoli concerti) capace di un centinaio di posti, di una sala per la lettura di periodici e quotidiani sia in lingua italiana sia in lingue straniere. Gli ospiti potranno usufruire di un bar. La nuova sistemazione anche di un capiente terrazzo dove sarà possibile, a partire dalla primavera sino in autunno, la lettura all'aperto.

Dice Giancarlo Quadrelli, presidente dell'Associazione albergatori: «Ci è sembrato giusto assumerci questo onere, sia di arredamento e sia di gestione, pur di contare su di una struttura in grado di consentire agli ospiti di trascorrere alcune ore di piacevole relax soprattutto nelle giornate climaticamente non favorevoli». Aggiunge Arturo Gandolfo, consigliere comunale incaricato, che ha seguito la pratica: «La giunta ha approvato all'unanimità l'iniziativa e, fatte alcune osservazioni sulla proposta degli albergatori, è ora intenzionata a portare la pratica in Consiglio per la definitiva delibera».

Questa soluzione è stata anche caldeggiata dal consigliere incaricato della Cultura, Riccardo Aicardi, che dice: «Sentivamo la mancanza di una saletta che fosse in grado di dare adeguata ospitalità a quelle manifestazioni che per il loro pubblico, poco più di un centinaio di ascoltatori, non potevano trovare la migliore collocazione nella sala Hanbury, che va bene per un pubblico di oltre persone».

In questo modo Alassio mette in campo un'infrastruttura (complessivamente circa 500 metri quadrati, disposti su due piani) che costituisce risposta al preoccupante calo della clientela straniera. Anche se nei primi nove mesi di quest'anno il numero delle giornate di presenza fatte registrare dai esercizi alberghieri registra un pur lieve incremento (più 0,5 per cento), l'andamento dell'estate (meno 2 per cento) ha posto in evidenza come il turista straniero stia divenendo sempre più una rarità.

Inizialmente Palazzo Morteo avrebbe dovuto ospitare la pinacoteca dei quadri di Carlo Levi, ma difficoltà di varia natura hanno sinora impedito accordo positivo con la Fondazione lasciata dal grande pittore-scrittore torinese che nella sua villa ad Alassio solito trascorrere le vacanze estive.

Romano Strizioli

A Tovo si teme che possano essere danneggiati i pozzi dell'acquedotto

Per la discarica un altro no

Ambientalisti contrari alla nuova Fumeco

TOVO SAN GIACOMO. Ancora polemiche per l'ex Fumeco. «Il Comune di Pietra Ligure deve chiedere all'amministrazione provinciale di attivarsi per verificare l'idoneità di località Zerbetti, a Tovo San Giacomo, come sito competente e adeguato in materia di discariche».

La richiesta è stata presentata dal sindaco di Pietra, Nicolò Tortarolo, dal consigliere di minoranza della lista civico-ecologica, Giacomo Accame. Si moltiplicano le iniziative contro la ripresa dell'attività di stoccaggio di materiale nella zona e l'ipotetico ritorno allo smaltimento di rifiuti tossico-nocivi. Sino a due anni la discarica di Tovo S. Giacomo era gestita dall'ex Fumeco e, in seguito, dalla Seam.

Contro la nuova discarica si sono già schierati i gruppi ambientalisti locali, i verdi e il Comune di Borgio Verezzi che, tramite una commissione consiliare, ha avviato una serie di iniziative «con il proposito di arrivare, se sarà il caso, sino al ministero dell'Ambiente e alla magistratura».

Va detto che lo stoccaggio di materiale «non tossico e nocivo» che attualmente si verifica nell'ex area Fumeco è regolarmente autorizzato dal sindaco di Tovo S. Giacomo, Eligio Accame, che ha assunto questa decisione per la necessità di smaltire i rifiuti urbani.

Il consigliere Accame di Pietra Ligure chiede al suo sindaco se «intende avere un parere dalla V Usl allo scopo di garantire che l'intervento ordinato dal sindaco di Tovo, anche se definito provvisorio e urgente, non sia contro la salute».

Conclude Accame: «Si deve chiedere alla Regione che nel futuro non autorizzi nessun'altra forma di discarica tenendo conto che detta area dev'essere recuperata e sanata (località Zerbetti dell'ex Fumeco) e che la zona circostante (località Suia) è formata da terreno carsico rischi d'inquinamento per i sottostanti pozzi dell'acquedotto di Pietra Ligure».

Di fatto la Regione ha già sancito la fine della discarica in questa zona. Ma restano, secondo gli ambientalisti e il Consiglio comunale di Borgio, «tanti cavilli che potrebbero consentire la riapertura di una forma di stoccaggio di materiali diversi da quelli prettamente nocivi o speciali».

Secondo molte testimonianze e un'interpellanza dei Verdi in Regione, firmata da Romolo Benvenuto e Diddi Besazza, pervengono a tutt'oggi nella zona Zerbotti-Suia di Tovo S. Giacomo «rifiuti Silces da Arenzano, molte tonnellate al giorno di rifiuti da Milano, nonché polpa di cellulosa e scarti di produzione di Lucca».

[a. r.]

In Val Bormida migliaia di appassionati e qualcuno è senza scrupoli

Troppi rischi per un fungo

Tra i cercatori improvvisati le vittime di avvelenamenti e di cadute nei boschi
L'uso dei rastrelli scatena molte ire: potrebbero riapparire i tagliatori di gomme

CAIRO M. Due persone, un ragazzo di 19 anni di Saliceto e una donna di Millesimo, avvelenate dai funghi; donna di Altare, di 56 anni, ricoverata per la frattura del polso sinistro in seguito a una caduta nei boschi; molte superfici boschive rovinate da vandali dotati di rastrelli. La febbre del fungo ha colpito ancora una volta: tra la gente della Val Bormida e della Riviera, oltre a molti lombardi e piemontesi convinti di fare un buon bottino, si registrano episodi di inciviltà e di scarsa conoscenza dei funghi commestibili.

Avvelenati. Solo a Cairo, in cinque giorni, sono sei. Sembra incredibile, ma ad ogni stagione il di persone intossicate aumenta, non solo in Val Bormida. Dall'inizio della settimana anche al S. Paolo a Savona e al centro antiveleni di Genova, le richieste di soccorso per intossicazione da funghi sono forte aumento. Chi conosce i funghi dovrebbe farli valutare da qualche esperto. Invece raramente, al contrario ci si trova di fronte ad atteggiamenti assurdi e pericolosi, che spiegano i tanti casi di avvelenamento.

Ieri mattina alla stazione ferroviaria di S. Giuseppe un savonese aspettava il treno, con sotto braccio una cesta di funghi. Qualcuno si è avvicinato spinto dalla curiosità, ha chiesto di vederli, si è accorto che erano quasi tutti velenosi: sono quelli che lasciano colorazione blu-azzurra sulle mani, da sempre conosciuti come non commestibili. E' stato fatto notare questo particolare, il cercatore ha risposto: «Li mangio da sempre, mia moglie come farli bollire per eliminare il veleno». Non è escluso che già oggi questo signore sia destinato ad allungare la lista dei ricoverati in ospedale.

Dispersi e incidenti. Per sei volte negli ultimi quindici giorni è stato necessario attivare un dispositivo di emergenza allo scopo di ricercare dispersi nei boschi. L'ultimo caso è quello dei due ragazzi di Cairo e di un abitante di Bragno. Si va a funghi senza minimo di prudenza e alla fine ci si disperde oppure si cade in qualche scarpata, come è successo alla donna di Altare, che ha avuto un polso fratturato.

Danni. Discussioni tra cittadini e cercatori, danni irreparabili all'ambiente boschivo: un corollario che anche questa volta deve essere annotato con rammarico. L'importante è raccogliere porcini il più possibile, la stagione è propizia: domenica scorsa a Bormida e Osiglia sono state trovati funghi a quintali. I sistemi usati, però, non sempre i più appropriati. Vasto di bosco, sono state letteralmente «arate» con rastrelli di legno che molti si ostinano a portare nei boschi. E' un sistema che consente di trovare porcini più facilmente, ma condanna la zona a produrre funghi per molti anni.

A Murialdo sono stati trovati alcuni rastrelli abbandonati dai cercatori, i danni provocati sono tali che se gli incivili che usano questo sistema fossero stati sorpresi dagli abitanti del paese, la cosa avrebbe avuto conseguenze senz'altro non piacevoli. Un problema ricorrente è proprio quello del controllo dei boschi, come spiega il presidente della Comunità montana Alta Val Bormida, Nino Ghisolfo: «L'introduzione del tesserino e l'impossibilità di avere molte guardie volontarie per i controlli sembra comportare un aumento di questi atteggiamenti vandalici. Chi paga la tessera vuole trovare a tutti i costi molti funghi per rientrare della spesa sostenuta. Pochi ormai vanno nei boschi per divertimento: il cerca solo di speculare. Un concetto assurdo, che crea difficoltà ai veri cercatori, mentre lascia spazio a gente che pensa solo a drenare il fondo del bosco per accumulare quantitativi di funghi, anche con danni irreparabili per l'ambiente».

Una situazione difficile e pericolosa, perché potrebbe portare nuovamente a gesti di ritorsione come le marcheggiate numerose a lato dei boschi e delle strade di campagna, come si è già verificato negli scorsi anni.

Enrico Marchisio

Per la discarica

A Pallare infuria la polemica

PALLARE. Nuovo capitolo nello scontro che da qualche giorno contrappone la giunta di Pallare alla minoranza guidata dall'ex sindacalista della Cisl Angelo Rossi. Il sindaco Sergio Colombo ha fatto togliere dai locali pubblici del paese un volantino della minoranza nel quale si criticava pesantemente l'operato della giunta, in merito alla decisione di richiedere alla Regione una discarica per materiali inerti e un'altra per rifiuti solidi urbani.

Una decisione che ha colto di sorpresa la minoranza: Angelo Rossi, capogruppo in Comune dell'opposizione è contrario al progetto dell'amministrazione, non intende per lì commentare l'iniziativa del sindaco. Valuterà con gli altri consiglieri l'atteggiamento da assumere. Non viene esclusa, a questo proposito, la possibilità di una denuncia contro il sindaco per abuso di potere, resta da verificare se è possibile ordinare a un dipendente comunale di agire nel modo che è stato imposto al vigile di Pallare.

Il manifestino al centro della polemica si sostiene che il progetto delle due discariche rappresenta «un colpo di mano, perché non si è mai parlato prima di una tale eventualità, mentre la minoranza ritiene sbagliato questo sistema di amministrare la cosa pubblica». Le si basano sul fatto che non sono stati interpellati gli abitanti su problemi che li coinvolgono direttamente.

La discarica, funzionale al varo del progetto recupero e smaltimento da anni caldeggiato dalla Comunità montana, pare non trovi Comune disposto a accettarla sul suo territorio, se si esclude Pallare. (e. p.)

NOTIZIE FLASH

CENGIO
Sul caso Acna un incontro Comune-Cdf

Il Consiglio di fabbrica dell'Acna ha inviato un telegramma per un confronto urgente con la giunta comunale. Lo scopo dei delegati sindacali dell'Acna è quello di richiedere la convocazione di un Consiglio comunale entro la fine del mese, che discuta il problema del Resol e approvi unitariamente un documento favorevole all'impianto come quello tempo deliberato dal Consiglio comunale di Millesimo, che darebbe sul piano politico via libera alla possibile realizzazione del Resol a Cengio.

CAIRO MONTENOTTE
E' grave dopo una

Sono gravi condizioni Carlo Tortarolo, commerciante di Cairo ricoverato con prognosi di 60 giorni all'ospedale S. Corona Pietra Ligure per i postumi di una caduta. L'uomo ha riportato la frattura di alcune costole e lesioni interne. Tortarolo, titolare un negozio in piazza della Vittoria, è consuocero dell'ex sindaco Osvaldo Chebello.

Ritardi per scuola media

Il blocco dei finanziamenti ai Comuni, deciso dalla legge finanziaria, potrebbe causare pesanti ritardi nel completamento dei nuovi locali della scuola media a Carcare, in via di costruzione nell'area prossima allo Ial. L'amministrazione ha già presentato domanda per ottenere i mutui necessari, la decisione di ridurre la spesa pubblica viene considerata un possibile ostacolo per terminare i lavori nei tempi previsti.

CAIRO MONTENOTTE
Uno sbancamento che discutere

Sullo sbancamento che la ditta Dall'O' sta effettuando in via Brigate partigiane e in località Mazzucca, è stata presentata nei giorni scorsi una interrogazione parlamentare al ministro dell'Ambiente, Ruffolo. La questione era stata sollevata alcune settimane fa dall'esponente della Lista civica, Flavio Strocchio, che aveva presentato un'interpellanza al sindaco di Cairo, Piero Castagneto, per sapere con quale autorizzazione era stato permesso l'intervento.

CAIRO MONTENOTTE
Una convenzione per Geova

La giunta comunale si confronterà con gli abitanti della zona del Buglio sul problema dei testimoni di Geova. E' allo studio una nuova convenzione con l'organizzazione religiosa, che pare in grado di risolvere i problemi di viabilità e convivenza tra gli abitanti del quartiere e gli aderenti alla setta, che nella zona ha una sede dove convergono i fedeli di tutta la Liguria. In caso di parere favorevole degli abitanti, si cercherà di attuare i lavori nel più breve tempo possibile.

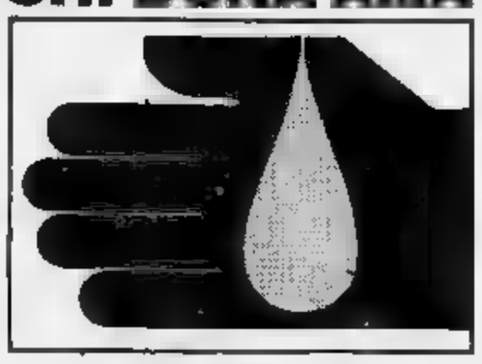
CAIRO MONTENOTTE
Disagi in corso Marconi

Sembrano senza pace i cittadini di Marconi a Cairo. Due anni or sono la strada venne chiusa per alcuni mesi al traffico, per la posa in opera dei tubi del depuratore consortile. In seguito, dopo lunga attesa, l'asfalto venne completamente rifatto. Ma da alcuni giorni nella zona si sono nuovamente formati avvallamenti sulla carreggiata, che rendono difficile il traffico.

GENOVA
HOTEL
★★★★
MODERNO
VERDI
GARAGE SOTTOSTANTE
A pochi passi da: ★ Stazione Brignole
★ Fiera Internazionale
NEL PIENO CENTRO COMMERCIALE
COMPLETAMENTE RIMODERNATO
★ 4 sale riunioni
★ Uffici per interviste
■ Camere tutte bagno, telefono diretto, tv color, frigobar
Unico Albergo in centro proprio garage comunicante con la hall mediante controllo tv a circuito chiuso.
Piazza G. Verdi 5 - 16121 GENOVA
Tel. 010 553.21.04 (10 linee aut.)
Telex 271023 H VERDI I - Fax 010 561562
1ª CATEGORIA

INTERNATIONAL SCHOOL
ISTITUTO DI LINGUE ESTERE
LINGUE
PER: ★ ■ QUADRI ■ PROFESSIONISTI ■ FUNZIONARI
DI: ■ TOP MANAGEMENT ■ SERVIZI DI MARKETING ★ BANKING ■ ASSURANCE
CORSI: ■ FORMAZIONE SPECIALE AZIENDALE ■ FULL IMMERSION (sino a 30 ore settimanali) ★ PERSONALIZZATI ■ COLLETTIVI
SERVIZI: ■ TRADUZIONI ★ INTERPRETARIATO
★ ITALIAN FOREIGN MANAGERS
GENOVA - Via Settembre 26 - Tel. 542.063

Per la pubblicità
LA STAMPA
e
STAMPASERA
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
12051 ALBA
C.so M. Coppino 9
Tel. 0173 35.717-34.093
12042
V. V 7
Tel. 0172 431.003
12100
V. S. Grandis 11
Tel. 0171 50.832
16121 GENOVA
V. C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 010 540.184-592.860
18100
V. Bonfante 1
Tel. 273.371-273.373
18038 SANREMO
V. Gioberti 47
Tel.
PK
publikompass
17100
P.zza Marconi 3/5
Tel. 019 36.219-81.11.82

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA
·FIDAS·
SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.66

Capannoni per
industria, commercio e artigianato
moduli da 800 - 600 - 400 mq. in posizione strategica (1 Km. dal casello autostradale di Albenga)
Per informazioni e visite i nostri uffici sono a Vostra disposizione.
Albenga, via Al Piemonte - Tel. 0182/20567
S.p.A.

P Paganello
moda maschile
GALLERIA MAZZINI, 39/R - GENOVA - TEL. 562.741

AVIS
SAVONA
V. Famagosta, 8
Telefono 824.

Pensioni, bollette, contenziosi: la lotta quotidiana del difensore civico della Liguria

Un Robin Hood contro la burocrazia

L'attività del servizio è in costante aumento: 790 i casi affrontati soltanto nell'89, cento in più dell'88
Luigi Gallerani racconta: «Mi sento dire spesso: mi aiuti, lei è davvero la mia ultima speranza»

GENOVA. Il [redacted] forse più emblematico è quello di una ottantatreenne signora genovese, che nell'80 aveva impugnato presso la Corte dei conti il diniego del ministero del Tesoro a concedere la pensione di reversibilità del padre, deceduto tempo prima.

Nessuna risposta sino allo scorso anno, quando la donna [redacted] stata informata che era stata accolta la richiesta di assegnazione anticipata per la trattazione della vertenza: «E' scandaloso. Se, dopo dieci anni d'attesa, l'esame [redacted] un [redacted] è considerato trattazione anticipata, [redacted]è da concludere che i casi normali vengono affrontati dopo [redacted] o 30 [redacted].

Riesce ancora ad indignarsi, Luigi Gallerani, il Difensore Civico della Regione Liguria.

A lui, i cittadini oppressi dalla burocrazia o in attesa di conoscere il destino di pratiche arenate in qualche cassetto (un esempio? Nelle sole 11 Usl della provincia di Genova, alla fine dell'89, erano giacenti 18.000 domande di invalidità che richiedevano benefici economici), si rivolgono con fiducia: «Lei è la mia ultima speranza, mi sento dire spesso», conferma Gallerani.

E l'attività di questo servizio è in costante aumento: [redacted] stati 790 i casi affrontati nell'89, 101 in più dell'88.

Merito anche dei «contatti decentrati», ossia delle visite mensili che il Difensore Civico da oltre un anno ha cominciato ad effettuare a La Spezia, Savona [redacted] Imperia, per incontrare sul posto cittadini che altrimenti sarebbero costretti a recarsi sino a Genova.

[redacted] non sottovalutare neppure l'impulso dato dalle convenzioni stipulate fra Regione ed enti locali, [redacted] che consentono al dr. Gallerani di intervenire nell'esercizio della sua funzione «anche su pratiche che gli esponenti abbiano con tali enti, sui quali, diversamente, non sarebbe possibile esercitare alcuna altra azione che non fosse di mero interessamento».

La galleria [redacted] personaggi incontrati dal Difensore Civico [redacted] poliedrica: «Un vero crogiuolo umano. Troppi problemi assillano l'odierna società, e troppe sono le lacerazioni di un tessuto che diventa sempre più sbrindellato». Aumenta il contenzioso amministrativo, ma il dato più significativo, per Gallerani, [redacted] la crescita delle sentenze di annullamento: «Si deve arguire che le vertenze proposte il più delle volte sono f[redacted]date, e non frutto di nevrotici vittimismi. Il difetto [redacted] sull'altro versante, quello delle amministrazioni pubbliche o del legislatore, la cui produzione [redacted] spesso raffazzonata [redacted] approssimativa».

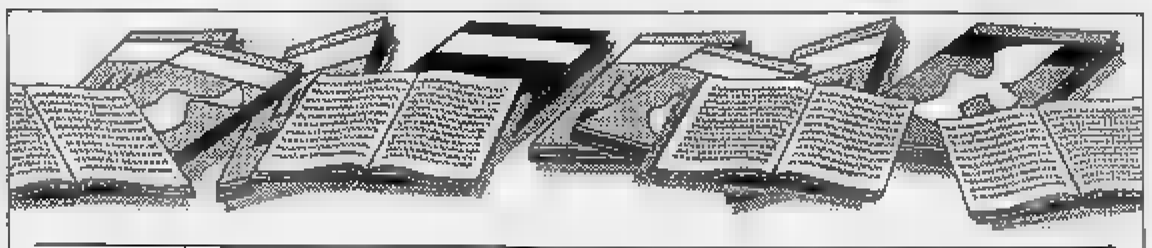
Succede pure che il Difensore Civico assuma solo il ruolo [redacted] «magistrato di persuasione», quando il problema affrontato non ha vie d'uscita. Ma, fra gli interventi [redacted] tipo istituzionale, qualcuno va a buon segno.

E' successo con l'ex dipendente regionale [redacted] Bordighera, che circa quattro anni dopo le dimissioni dall'impiego, era ancora in attesa di parte della liquidazione, oppure [redacted] l'agricoltore di Borgomaro, che lamentava pesanti ritardi nella corresponsione dei contributi per i danni da gelo, subiti nel gennaio dell'85: le somme [redacted]no state ricevute, dopo i solleciti del dr. Gallerani.

In questo universo burocratico, fatto a volte di superficialità e distrazione, può accadere anche che una signora (sola [redacted] senza figli) riceva dalla Sip una bolletta bimestrale da 300 mila lire, quando l'abituale importo oscilla fra le 20 e le 30 mila lire. Inutili le sue rimostranze: «Paghi, [redacted] poi reclami. Se avrà ragione, sarà rimborsata».

Ma l'abbonata [redacted] andata dal Difensore Civico e questi, attraverso un dirigente, ha potuto accertare che era stato [redacted] errore meccanografico nell'emissione della bolletta contestata, della quale è stato disposto l'immediato ritiro».

Stefano Delfino



1989

Casi trattati	Ripartizione territoriale
790, + 12,8% sull'88 (689), di cui	643 Provincia di Genova
152 di competenza istituzionale	56 Provincia di Savona
405 rientranti nel quadro dei rapporti con uffici pubblici	50 Provincia [redacted] Imperia
233 [redacted] natura privatistica	41 Provincia di La Spezia

Convenzioni con enti locali (a fine '89)

Genova: Provincia

La Spezia: Comuni di Ameglia, Framura, Riomaggiore, [redacted] Stefano Magra, Sarzana; Comunità Montana Bassa Val di Vara; Usl n. 19.

Savona: Comuni [redacted] Ceriale e Savona; Comunità Montana del Pollupice.

Imperia: Provincia; Comuni [redacted] Sanremo e Ventimiglia.

Adottato da una coppia di Pietra

Così il bambino resta in istituto

PIETRA LIGURE. Resta, per ora, nell'istituto [redacted] Don Enrico Casa a Borghetto d'Arroscia, Lorenzo Lanfranco, il ragazzo brasiliano di 14 anni, adottato [redacted] due coniugi di Ceriale [redacted]identi anagraficamente a Pietra Ligure. Il tribunale dei minori [redacted] Genova deciderà solo fra qualche mese sul futuro del giovane, tolto ai genitori dal tribunale stesso.

[redacted] Genova sono arrivate conferme in merito al fatto che Carlos Douglas Alvares, questo [redacted] nome del ragazzo, [redacted] è mai stato abbandonato. Il giudice Gian Pietro Cavatorta, del collegio [redacted] tribunale dei minori [redacted] Genova, ha precisato che «l'adozione di Lorenzo Lanfranco è del tutto regolare. Il giovane non [redacted] stato comprato».

I genitori adottivi, Giuliano Lanfranco, [redacted] anni e Anna Poggi, 48 anni, hanno commesso però [redacted] dimenticanza non trascurabile: non ha[illegible]o comunicato al tribunale la decisione, presa a settembre, di ricorrere ad [redacted] istituto, quello di Don Casa a Borghetto d'Arroscia, per «aiutare il ragazzo nell'attività post-scolastica e per farlo [redacted] il più possibile a contatto con i suoi coetanei».

Era stato lo stesso padre, un bidello delle scuole medie «Martini» di Pietra Ligure, ad ammettere subito questo errore. La famiglia Lanfranco, prima di appoggiarsi all'istituto di Don Casa, [redacted] consultata con alcuni esperti di fiducia.

I giudici, in seguito anche alle certificazioni di alcuni psicologi, sono a [redacted] delle «difficoltà di inserimento del giovane». I genitori di Lorenzo, h[redacted] sempre sostenuto di voler tenere con loro il ragazzo. La decisione [redacted] appoggiarsi all'istituto [redacted] stata da qualcuno male interpretata. Ci sarebbero delle obiettive difficoltà di rapporto fra Lorenzo e i genitori adottivi, anche se il ragazzo ha da subito dichiarato a «La Stampa» di voler restare con i coniugi Lanfranco [redacted] di non desiderare un'altra famiglia.

Secondo i giudizi di alcuni psicologi i genitori [redacted] avrebbero tutti i requisti per educare [redacted] ragazzo «difficile» come Lorenzo. I coniugi Lanfranco potranno continuare [redacted] vederlo e frequentarlo. In questi due anni lo hanno già portato [redacted] volte da uno specialista in Spagna, per problemi alla vista.

La decisione del tribunale di Genova di lasciare il ragazzo a Borghetto d'Arroscia non cambia le cose: Lorenzo Lanfranco a fine anno potrebbe essere riaffidato ai genitori adottivi oppure, tramite il Comune di Pietra Ligure (è in questa località che il padre ha la residenza anagrafica), verrà affidato ad [redacted] nuova famiglia.

Fra le poche [redacted] certe c'è che, per legge, Carlos Douglas non tornerà più in Brasile. Una regolare adozione internazionale fa decadere un'evenienza di questo genere. **[a. r.]**

Nei locali del Savonese la macchina rivelatrice di alcol

In discoteca arriva l'etilotest

Sono state decise misure preventive per evitare nuove stragi del sabato sera
Se durante il test si accende la spia rossa bisogna evitare il rientro in auto

BARDINETO. Entro la fine dell'anno circa la metà delle discoteche della provincia di Savona adotteranno l'etilotest, un marchingegno che, soffiando in [redacted] cannuccia, permette di stabili[redacted] il tasso alcolico nel sangue. Un sistema di «spie» rosse [redacted] verdi stabilisce se ci si può mettere al volante della propria auto.

La decisione è stata presa lunedì a Bardineto, [redacted] Val Bormida, nel corso di un incontro (un vero e proprio conclave) fra i titolari di gran parte delle discoteche aderenti al sindacato dei locali da ballo della provincia di Savona.

L'etilotest potrebbe essere esteso ad altri locali della Liguria. L'assemblea del Silb [redacted]nese, ha considerato che la sua introduzione può essere importante per «l'immagine dei locali notturni». L'assemblea ha deci[redacted], all'unanimità, anche un'altra operazione d'immagine che farà molto discutere i giovani: l'abolizione [redacted] biglietti omaggio, fatta eccezione per il rilascio di alcune tessere speciali. Sono affiorate polemiche verso i «colleghi» genovesi che avrebbero «esportato questa moda degli ingressi omaggio».

Spiega Fabrizio Fasciolo, vice presidente provinciale del Silb, titolare dello Sporting club di Finale Ligure: «L'etilotest non è la soluzione ai nostri problemi, [redacted] costituisce sicuramente una buona operazione d'immagine. Collaborare con le forze dell'ordine, anche se in Riviera [redacted] si [redacted] mai verificate le "stragi del sabato [redacted]", [redacted] è certo una cosa negativa. Molti di [redacted] potrebbero "regalare" un [redacted] ai clienti per promuoverlo nel modo giusto».

Come funziona l'Etilotest? La macchina, di piccole dimensioni [redacted] centimetri di larghezza per 45 di altezza), è dotata [redacted] un'autonomia di 1500 cannuc[redacted]. Ha una cellula elettrochimica, brevettata dai laboratori Lion, specifica per il rilevamento [redacted] tasso alcolico, simile a quella utilizzata già dalla poli[redacted] 50 Paesi del mondo.

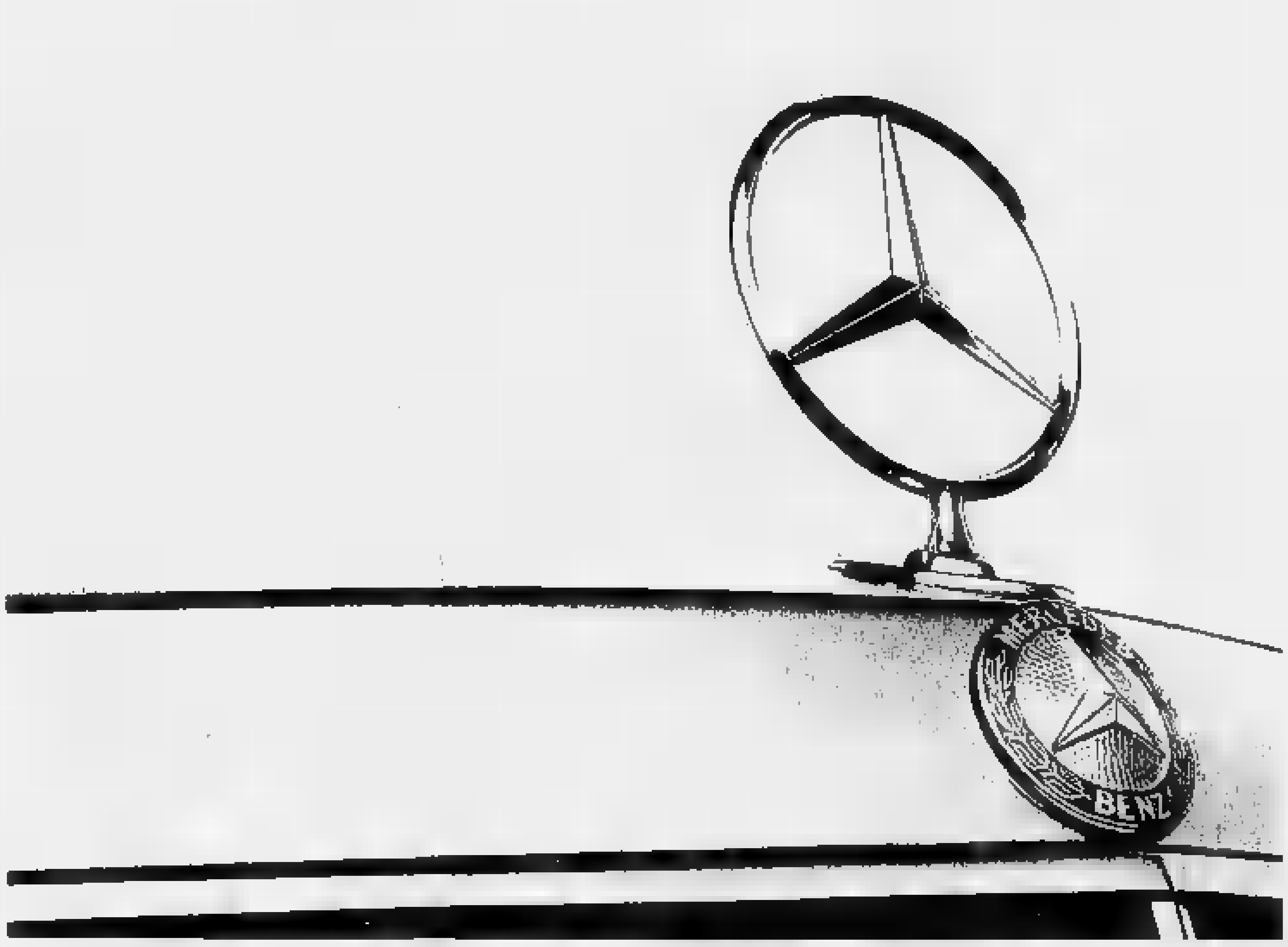
L'etilotest è considerato dai tecnici «altamente affidabile». Devono essere trascorsi almeno [redacted] minuti dall'ultima consumazione. L'esito dato dalla macchina è analogo al funzionamento [redacted] un normale semaforo stradale: [redacted] luce [redacted] significa «stop», si è oltre i limiti [redacted]ntiti per guidare; il segnale rossoverde significa «attenzione», si è vicino [redacted] limite consentito mentre [redacted] classico «go» verde significa che si [redacted] a posto. La macchina dev'essere naturalmente tarata nel modo giusto.

Favorevole al [redacted] dispositivo è Piero De Giovanni, titola[redacted] della maxidiscotececa «Ai Pozzi» di Loano. Dice: «Mi sembra una bella [redacted] sia sul piano dell'immagine che per la prevenzione. Dobbiamo dimostrare che abbiamo intenzioni serie. Chi viene in discoteca lo fa per divertirsi [redacted] non per ubriacarsi. Anche questo, può essere [redacted] deterrente».

Non tutti sono convinti dell'utilità del nuovo marchingegno. «Chi fermerà il cliente che sta uscendo [redacted] locale dopo che l'etilotest gli ha segnalato lo stop?» si chiede qualcuno. Da novembre, alcuni locali del Savonese ordineranno la macchi[redacted]. Molte, invece, [redacted] discussioni fra gli associati al Silb di Savona sul problema dei biglietti omaggio. Commenta il presidente del sindacato Piero Gozzi: «Abbiamo forse importato questa brutta abitudine da Genova. C'è un evidente problema di concorrenza fra i locali. La corsa al biglietto omaggio va contro la nostra immagine e i nostri stessi interessi. I titolari dei locali da ballo lavorano per migliorare la qualità dei locali e [redacted] divertimento. Regalare gli ingressi è una forma [redacted] promozione sbagliata».

Su questo punto tutti d'accordo, anche [redacted] dovrà essere studiato un sistema per far rispettare le regole. I titolari dei locali notturni, hanno deciso che «tutti devono pagare [redacted] biglietto». Sono stati stabiliti dei prezzi minimi cui attenersi: 10 mila lire dalla domenica al giovedì, 15 mila il venerdì e il [redacted]bato. Ogni locale potrà regalare [redacted] massimo di [redacted] tessere «ai clienti migliori».

Augusto [redacted]



GE-STAR Officina Autorizzata Mercedes-Benz
Piazza Leonardo da Vinci, 3Ar - Genova - Tel. (010) 369657

FITOCOSMESI ERBORISTERIA PROFUMI PERSONALIZZATI
JEAN LA [redacted]
L'Artisan Parfumeur - PARIS
CRABTREE & EVELYN
LONDON
THE PERFUMER'S W[redacted] Ltd.
NEW YORK
LE [redacted] L'HERBE
PARIS
PHYTOCOSMETIQUE
VAGHEGGI
DIEGO DALLA PALMA MAKE UP
NAJ-OLEARI MAKE UP
CENTRO BOTANICO
MILANO
AUX PRODUITS DE FLEURANCE
FLEURANCE

ANNA CARTENY
16121 Genova, Piazza Piccapietra, 75 telefono 010 [redacted]

ECONOMICI
PRIVATO vende [redacted] con terreno fronte strada tutti conforts, panoramico. Tel. ore pasti 0173.286.769

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.211

Quotidianamente tua.

AL PRIMO PIANO
RISTORANTE
GENOVA - 36 VIA XX SETTEMBRE - 010.54 02 84

- COLAZIONI DI LAVORO IN [redacted]
- SALA RIUNIONI ATTREZZATA

Gigliola svela perché la figlia accusò lei e Geri durante l'istruttoria

Soraya confessò per vedermi

I giurati decideranno però se sentire o no la ragazza dopo aver interrogato gli imputati
Non si farà la perizia psichiatrica su Raffaello Sacco. L'accusa: «Non è un bamboccio»

GENOVA. Non è ancora sciolto il nodo della testimonianza [redacted] Soraya al processo in cui i suoi genitori, Gigliola Guerinoni ed Ettore Geri, sono accusati di avere assassinato Cesare Brin. La corte d'assise d'appello, ieri mattina, dopo una camera di consiglio durata circa due ore, ha eliminato dal dibattimento il racconto che la giovane aveva fatto al giudice istruttore nel dicembre di tre [redacted] fa, e [redacted] cui diceva di avere visto il padre e la madre accanto [redacted] cadavere del farmacista di Cairo Montenotte. I giurati, però, hanno rinviato la decisione se interrogare o no la ragazza, dopo l'audizione degli imputati.

E' stata [redacted] «svista» procedurale del pubblico ministero al termine del processo in assise [redacted] Savona che ha permesso ai difensori dei due imputati di allontanare il pericolo della lettura di quei verbali nell'aula del processo d'appello. Nell'ordinanza letta ieri mattina dal presidente della corte Corrado Tanas si dice che la procura della Repubblica avrebbe dovuto impugnare la decisione dei giudici di primo grado che avevano escluso dal processo le rivelazioni di Soraya. La [redacted] non è stata fatta e adesso non è più possibile reintrodurre nel processo quella deposizione. E' senza dubbio un punto a favore della difesa di Ettore Geri, assolto per insufficienza [redacted] prove in assise. Non lo è del tutto, almeno per ora, per Gigliola Guerinoni, che [redacted] stata condanna[redacted] ugualmente a 21 anni di reclusione per l'assassinio del [redacted] ultimo amante, anche se i giudici avevano accolto la richiesta di Soraya di non testimoniare.

Che [redacted] potrà dire la ragazza è già stato anticipato dalla Guerinoni, ieri mattina, in una pausa del dibattimento: «Soraya spiegherà che ha confessato perché era l'unico modo per ottenere [redacted] permesso di colloquio con me e [redacted] padre in carcere.»

I giudici della corte d'assise d'appello non hanno ancora deciso, inoltre, se sarà interrogato un altro testimone proposto dai difensori di Gigliola Guerinoni, gli avvocati Alfredo e Carlo Biondi [redacted] Mirka Giorello. E' un [redacted] tossicodipendente, Marcello Roma, gravemente malato di Aids. Il giovane ha inviato a Biondi una lettera di sette pagine [redacted] cui dice di avere saputo da un suo compagno di cella che Cesare Brin fu ammazzato da due personaggi della 'ndrangheta per [redacted] sgarro che il farmacista di Cairo avrebbe commesso non pagando una partita di coca del valore di 50 milioni.

E' la stessa [redacted] dell'omicidio che ha sempre sostenuto Gigliola Guerinoni da due anni e mezzo a questa parte, ma a cui i giudici non hanno finora creduto. E che forse ripeterà, quando [redacted] interrogata nella prossima udienza, fissata per venerdì. A meno di clamorosi colpi di scena l'amante [redacted] Cesare Brin rimarrà ostinatamente aggrappata a questo «verità».

Con l'ordinanza di ieri mattina i giudici hanno anche [redacted]spinto tutte le richieste presentate dal collegio dei difensori. Non si farà così la perizia psichiatrica sul vicequestore Raffaello Sacco come aveva sollecitato l'avvocato Ferruccio Barnaba.

Sacco, più volte, aveva raccontato al giudice istruttore, [redacted] poi in assise, che Gigliola Guerinoni gli aveva telefonato in questura, a Genova, verso le 11 e 30 del 13 agosto 1987 per dirgli che la [redacted] prima aveva uc[redacted] Brin. Lui prese subito un treno e arrivò alla stazione di Cairo Montenotte alle 15. Andarono a prenderlo alla stazione la Guerinoni e Mario Ciccarelli (condannato in primo grado per occultamento di cadavere, come il vicequestore).

Quando arrivò nell'appartamento di Gigliola vide che [redacted] cadavere di Brin [redacted] stato messo in un armadio. Lo trasportarono sull'auto della Guerinoni. La «Dama Bionda» si sedette alla guida con Cesare Brin accanto. Gli avevano [redacted] un berretto di lana [redacted] testa per non fare vedere che aveva il cranio fracassato. Sacco, insieme a Ciccarelli [redacted] a Giuseppe Cardea si misero dietro. In [redacted] altro interrogatorio, il vicequestore aveva poi specificato di non essersi seduto con gli altri due sul sedile posteriore, ma [redacted] avere seguito la vecchia Opel della Guerinoni con un'altra [redacted]. Il corteo si fermò a fare benzina sulla piazza di Cairo alle 4 del pomeriggio. Il benzinaio ricorda d'avere visto Brin e la sua amante in uno di quei giorni, ma non è sicuro che si trattasse proprio del 13 agosto. Dopo avere fatto il pieno, dunque, presero la strada del Colle di Cadibona e gettarono in un dirupo il cadavere di Brin, che avevano prima spogliato. Poi si preoccuparono anche di bruciarne gli abiti. Il racconto di Sacco, condannato a tre anni per l'occultamento [redacted] la soppressione del cadavere del farmacista, è stato sempre smentito dagli altri coimputati. E la perizia psichiatrica avreb[redacted] dovuto dimostrare che il vicequestore si era inventato tutto, che la confessione era solo frutto della sua follia. Invece, [redacted] corte ha respinto questo accertamento. Il rappresentante della pubblica accusa Ettore Siniscalchi ha detto, ieri mattina [redacted] aula, a questo proposito: «Mi oppongo [redacted] tentativo di trasformare Sacco [redacted] una sorta di bamboccio».

E il suo difensore avvocato Ferruccio Barnaba ha replicato: «E' una ricostruzione fantasiosa quella fornita dal vicequestore. Io ero presente [redacted] quell'interrogatorio avvenuto al carcere di Peschiera. Durò dalle 10 del mattino alle due di notte. [redacted] poi la confessione è davvero la regina delle prove? Non credo, visto che Ettore Geri ha confessato tre volte ed è stato assolto.»

Attilio Lugli

Gigliola Guerinoni ieri in aula [redacted] Mirka Giorello, avvocato difensore con Alfredo Biondi

IN AULA

I pro e i contro degli habitués

ADDIO alle casacche fiorite e alle bluse leggere. [redacted] freddo pungente, che si è improvvisamente abbattuto sulla città, ha indotto Gigliola Guerinoni a cambiare la sua «mise»: cappottino di velluto [redacted] con pettorina bianca e sciarpa di seta. Breve incontro con l'imputata, in una pausa. Che dirà ai giudici? «Non lo so ancora. C'è una verità che deve venir fuori, anche se sono costretta ad osservare una certa cautela: ho paura per la mia famiglia». Ma lei ritiene che c'entri la droga? «Ne sono certa».

Da due anni e mezzo frequenta le aule giudiziarie [redacted] almeno in una cosa non [redacted] può negare la sua coerenza: la fedeltà alla versione dei due sconosciuti, [redacted] Cesare Brin coinvolto in un giro di stupefacenti, al complotto, alla persecuzione di cui sarebbe bersaglio. Il processo è una galleria di tipi, a volte patetici, a volte stravaganti, al cui esterno si agita una singolare folla di spettatori. Ma che pensano?

Il pubblico. Silvio e Anna Vallarino, savonesi, pensionati, sono sempre fra i primi ad arrivare in aula. Trentacinque anni di matrimonio, idee e gusti comuni. Ma su Gigliola sono divisi. Lui è innocentista. Dice: «Guardatela. Avrebbe quella calma, quella serenità se fosse colpevole? Una persona [redacted] può fingere per [redacted] mesi. Io sono convinto che, se fosse colpevole, alla lunga sarebbe crollata. E lasciamo perdere le [redacted] di Soraya: fu torchiata dodici volte in sette mesi, potevano farle dire anche che un asino vola».

Lei: «Si vede benissimo che gli uomini li ha fatti ballare come in un teatro di burattini. Le donne come [redacted] Guerinoni hanno arti diaboliche che voi uomini non riuscite a capire».

Umberto Granitelloni, genovese: «Dai fatti emersi a Savona e qui a Genova, che io ho seguito moltissimo, mi pare che Gigliola sia colpevole. Inutile negare, lei nell'appartamento di Cairo c'era, quando fu ucciso Brin. E' una donna ambiziosa che mirava al denaro. E poi la figlia l'ha accusata. Capisco bene che allora Soraya aveva solo 12 anni; ma questa è un'età che consente di vedere e di capire».

Tenera e aggressiva. Bruno D., genovese: «Per me è colpevole. Altrimenti bisognerebbe accettare troppe coincidenze. Mi sembra che i fatti siano contro di lei. Poi c'è Geri: io credo che sia una vittima della Guerinoni».

Quasi tutta la prima fila del pubblico è presidiata dalle stesse persone, gli habitués. Non è facile raccogliere voci a favore di Gigliola, ma ci si riesce. Ecco Margherita Ravera, 39 anni, in trasferta da Varazze: «Ho letto di tutto sulla Guerinoni, perfino che è scialba. E invece ha una forte capacità di seduzione. E' tenera e aggressiva al tempo stesso. Sono [redacted] lei. E penso che i giudici ci penseranno due volte, senza una prova assoluta, a mandare una donna al rogo».

L'imbianchino. Fra i personaggi «minori» di questa vicenda giudiziaria, dove tutti gli sguardi puntano su Gigliola, vi [redacted] imputati che vivono in solitudine il lo[redacted] dramma, e seminano di interrogativi [redacted] loro cammino. Uno è Pino Cardea, 36 anni, occupato saltuariamente. Lo accusa l'ex vicequestore Raffaello Sacco che in carcere (fu condannato in primo grado [redacted] tre anni e mezzo) divise la cella con [redacted] colonnello Nicola Fusco, neuropsichiatra.

Il Cardea, che è imbianchino, nega: dipinse sì le pareti a nuovo, nell'appartamento di Cairo Montenotte, ma solo per cancellare macchie che lui credeva di muffa, non di sangue. E che c'entra il colonnello Fusco? C'entra, eccome: perché sarebbe stato lui a riferire che, avendo conosciuto Sacco, lo riteneva uno psicolabile, e quindi capace di avventate accuse. Insomma, anche Sacco sarebbe un personaggio chiave, specialmente per l'imbianchino. Si vorrebbe che il colonnello Fusco venisse a dire: l'ex vicequestore [redacted] «giusto» con la testa, quanto ha detto di Cardea non è credibile. Respingendo ogni possibilità di supplemento di istruttoria (giudiziaria [redacted] psichica) la Corte ha evidentemente ritenuto che Raffaello Sacco fosse capace di intendere e di volere quando fece le sue dichiarazioni. In cella, Sacco appariva sconfortato, depresso. Lo si può capire: un barone come lui, gentiluomo di vecchio stampo, non può essere stato certamente allegro in prigione.

Guido Coppini

Gigliola prepara con grinta la strategia difensiva anche se il suo avvocato stenta a controllarne l'esuberanza

Griderò la verità e allora tutti tremeranno

La gallerista, che sarà interrogata venerdì, promette importanti rivelazioni

GENOVA. «Nella lettera della mia bambina, che ho ricevuto in carcere poco prima di Natale di tre anni or sono - dice Gigliola Guerinoni - c'è scritto perché ha accusato me e suo padre di avere assassinato Cesare Brin. L'ho consegnata [redacted] psicologa. Ora, però, la rivoglio. I giudici della corte di assise d'appello devono leggerla».

I verbali degli interrogatori di Soraya, la figlia di Ettore Geri e della Guerinoni, però, sono stati espulsi dal processo di appello per un vizio procedurale e i difensori della donna, Alfredo Biondi e Mirka Giorello si affannano a spiegarle: «E' come se non esistessero».

Tutto inutile. La gallerista insiste: «Voglio che [redacted] sappia ogni cosa di questa vicenda. Sono stata fatta a brandelli, fisicamente e moralmente, ma mi resta la voce per gridarlo, per smascherare chi è rimasto nell'ombra, chi ha detto il falso e chi [redacted] taciuto la verità. Voglio che Soraya venga davanti alla corte a testimoniare. Lo farà. Ne sono sicura. Anche Raffaello Sacco, barone ed [redacted] vicequestore, sarà meglio che [redacted] presenti in quest'aula. Nel [redacted] contrario, dirò io che razza di nobiluomo è».

Sono passate da poco le 13 di ieri. Il presidente della corte d'assise d'appello, Corrado Tanas, ha appena finito di leggere l'ordinanza (4 pagine dattiloscritte) che ha delimitato i margini [redacted] cui dovrà svolgersi il processo che proseguirà venerdì prossimo. I verbali d'interrogatorio di Soraya [redacted] potranno essere letti e [redacted] sarà chiamato a testimoniare il maresciallo Roberto Travisi, che raccolse le dichiarazioni in cui la ragazza accusava i genitori.

Questo perché il sostituto procuratore, Alberto Landolfi, non ha impugnato le ordinanze con le quali la corte di assise di Savona aveva negato l'accesso nel processo [redacted] primo grado al testimone e ai verbali. Una vittoria della tesi sostenuta dai difensori di Geri, Emi Roseo e Enrico Nan, e da quelli della Guerinoni. Nessuna perizia psichiatrica per Raffaello Sacco, né sul frammento della teca cranica trovato su un gradino della scala dell'abitazione dove Ce[redacted] Brin è stato assassinato.

Ogni volta che si pronunciano i nomi di Sacco e di Gabriele Di Nardo, il volto e lo sguardo di Gigliola Guerinoni si induriscono e sbotta: «Troppo comodo abbandonare la barca quando fa acqua. La vicenda in cui sono stata coinvolta, non si inizia la notte fra il 12 e il 13 a[redacted]sto del 1987, in cui Cesare Brin è morto, [redacted] due giorni prima e sono avvenuti fatti importanti. Prima che il presidente della corte inizi ad interrogarmi, io racconterò tutto quello che è successo in questo tempo».

La donna, da ieri, ha trovato [redacted] a Genova. Vi resterà per tutta la durata del processo. Qui, con i suoi legali, metterà a punto la la strategia difensiva per l'interrogatorio cui sarà sottoposta venerdì. Gigliola Guerinoni, però, è difficile da controllare anche per [redacted] uomo dalla personalità spiccata come l'avvocato Biondi, e dalla sua collega Mirka Giorello che conosce [redacted] gallerista da molti anni.

[redacted] Brin» è stato definito dal procuratore generale della Repubblica, Ettore Siniscalchi: «Una brutta e squallida [redacted]da, [redacted] cui protagonisti e comprimari hanno innestato un cumulo di menzogne e contraddizioni». Gigliola Guerinoni ribatte: «La vicenda giudiziaria in cui s[redacted] stata trascinata è tutta una menzogna. Voglio che sia ricostruito dall'inizio. La verità è tutta da scoprire. [redacted] deve ricominciare da capo».

I suoi difensori le spiegano: «L'ordinanza della corte, per noi e per gli avvocati [redacted] Ettore Geri, è un successo». Lei risponde seccamente: «Sarà così, [redacted] non mi basta. Soraya deve venire a testimoniare». Poi, raggiunge l'uscita del Palazzo di giustizia [redacted] dell'acqua che le sferza il volto sostiene: «In quella lettera della mia bambina, che non [redacted] stata sottratta dalla [redacted] del carcere, ci [redacted] verità che Soraya deve ripetere davanti alla corte».

Quali verità?. Gigliola Guerinoni non lo dice, ma sembra di capire che vuole siano cancellate, e pubblicamente, le accuse che le ha rivolto la figlia. Poi la donna si controlla. Ritorna ad essere la Gigliola pronta a parare insidie e pericoli che [redacted] processo in corso può ancora riservarle. Non sono poche.

Bruno Balbo

Venerdì sera a Savona la rappresentazione allestita dall'Opera Giocosa

Splendore di Ecuba al Chiabrera

La revisione artistica curata dal maestro Massimo De Bernart a 180 anni dal debutto di Napoli
Le scene di Emanuele Luzzati si armonizzano con la musica di Antonio Manfroce. Un convegno

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Venerdì sera alle 20,30 al Chiabrera anteprima di «Ecuba». L'esecuzione dell'opera di Antonio Manfroce, revisionata dal maestro Massimo De Bernart, giungerà a conclusione della prima giornata del convegno su «Mito e tragedia nel melodramma» organizzato dal direttore del Chiabrera, Roberto Bosi, con la consulenza di Giovanni Del Corno e Giovanni Carli Ballola.

«Anche nelle passate stagioni, le rappresentazioni del teatro dell'Opera giocosa erano accompagnate da conferenze in cui si prendeva in esame un personaggio o un'opera. Quest'anno, invece, abbiamo deciso di affrontare un tema e la scelta non poteva che privilegiare "Il mito e la tragedia nel melodramma", un argomento che offre spunti della massima rilevanza».

Il convegno si propone infatti di analizzare, attraverso l'apporto e le esperienze degli studiosi italiani ed europei più qualificati, la presenza e l'influsso della tragedia e del mito nel melodramma europeo fra il '700 e il primo '800.

Fra i relatori, il professor Umberto Albini dell'Università di Genova, che parlerà della «Tragedia greca», il musicologo Lorenzo Arruga che interverrà sulla «Classicità nell'opera». Giovanni Carli Ballola dell'Università di Bari affronterà «Il caso Manfroce», mentre Dario Del Corno di Milano, «L'immagine dell'antica Grecia nel melodramma classicistico». Lo storico Mercedes Ferrero Viale parlerà dello «Spazio scenico e delle forme stilistiche del melodramma» e Stefan Kunze di Berna si occuperà di «Metastasio e la tragedia greca». Jacques Joly dell'Università di Parigi tratterà la «Presenza della tragedia antica nei melodrammi francesi fra il 1770 e il 1790» e concluderà Guido Paduano dell'Università di Pisa sulla «Femminilità eroica».

Quest'anno lo spunto per il tema è fornito dall'«Ecuba» di Manfroce, una tragedia in tre atti che fu rappresentata per la prima volta al teatro San Carlo di Napoli nel 1812. «Le cronache e la storia della musica ce lo tramandano come un successo strepitoso - afferma Tito Gallacci, presidente del teatro dell'Opera giocosa - visto che le musiche essenziali e coinvolgenti di Antonio Manfroce, costruite sul libretto di Milicent, affascinarono subito il pubblico. Poi, inspiegabilmente, l' "Ecuba" venne dimenticata e le rappresentazioni cessarono quasi di colpo».

Il teatro dell'Opera giocosa, con un'operazione che sa di archeologia musicale, l'ha riscoperta. Continua Gallacci: «Girando negli archivi abbiamo riesumato l' "Ecuba" e poi il maestro Massimo De Bernart ne ha curato la revisione artistica, ricavando pazientemente le partiture dai manoscritti originali di Manfroce».

Ora l'«Ecuba» è tornata a vivere e potrà essere allestita da altri teatri. Il recupero dei grandi successi dimenticati è una specialità del teatro Chiabrera e dell'Opera giocosa. La stessa operazione è stata compiuta per l'«Ebreo» di Apolloni, l'«Elfrida», la «Caterina di Guisa» e la maggior parte delle opere che vengono allestite a Savona.

Spiega Roberto Bosi: «Non si tratta di passione per le stranezze, ma di una scelta culturale. Il recupero dei successi dimenticati rappresenta anche un modo per confrontare il nostro gusto con quello del pubblico che decretò il successo 180 anni fa».

Il successo della rinata «Ecuba» dipenderà in parte anche dall'allestimento scenico di Lele Luzzati, che ha saputo fondere la sua creatività con le linee sobrie e talvolta austere della musica di Antonio Manfroce, nel pieno rispetto dell'essenzialità della cultura classica. I giochi di luce, ma soprattutto di ombre, le severe figure che sembrano uscite dal fregio del Partenone, raccontano con rigore e linearità il dramma di Troia e dei suoi eroi assediati. Fra gli interpreti spiccano Dino Di Domenico (Priamo), Francesco Piccoli (Achille), Gladys De Bellida (Ecuba), Anna Antonacci (Polissena), Ezio Pirone (Antifoco). La regia è di Filippo Crivelli, il coro di Reggio Calabria e l'animazione scenica del «Teatro giocovita».

Ermanno Branca

ECCO LUZZATI

SAVONA. Oggi al Filmstudio di piazza Diaz prende il via «Lele Luzzati e il teatro musicale», una serie di proiezioni realizzate con animazioni sceniche di Luzzati, uno dei più affermati e prestigiosi scenografi dello spettacolo italiano.

Ogni giorno sino al 31 ottobre si susseguiranno quattro spettacoli, due al mattino, alle 9 e alle 10,30, e due al pomeriggio, alle 15,30 e alle 17. La pellicola, che avrà una durata complessiva di circa 70 minuti, conterrà animazioni di «L'uccello di fuoco», «la donna serpente», «Il libro», «La gazza ladra», «L'italiana in Algeri» e «Pulcinella».

Gli spettacoli del mattino hanno già ricevuto la massiccia adesione delle scuole di Savona, mentre quelli pomeridiani saranno aperti al pubblico.

Sempre da oggi, nel teatro Chiabrera s'inaugura una mostra di disegni e bozzetti di sagome che Luzzati ha creato per gli spettacoli del teatro Gioco vita di Piacenza.

L'orario per il pubblico è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Le due manifestazioni sono patrocinate al Provveditorato agli studi di Savona e dalla Siae di Roma. [e. b.]

STAGIONE IN LIGURIA

MONTECARLO
Attrazioni al casinò

Continuano le notti magiche al Cabaret del Casinò di Montecarlo. Stasera, saranno nuovamente di scena l'equilibrista Pat Bradford, che presenta un numero di alta acrobazia, e l'illusionista Sylvain Mirouf, che si esibirà in mezzo al pubblico presente in sala. La coreografia è firmata da Harry Collins, mentre Roberto Roselo si è occupato dei costumi. Allo spettacolo prende parte anche la London Express Orchestra, con la fantasista Jilly Jackson.

DOLCEACQUA
Sullo schermo «Paris, Texas»

Un interessante film di Wim Wenders, «Paris, Texas», è in programma questa sera, al cinema Cristallo di Dolceacqua. La pellicola, interpretata da Nastassja Kinski, è riservata ai soci del cineclub «L'occhio indiscreto» (l'anno scorso, sono stati 300 a firmare la tessera). La rassegna proseguirà fino a giugno, e le proiezioni si terranno ogni mercoledì (il 31 ottobre è in cartellone «Senza tetto né legge»).

LIGURIA
Una serata con l'arte

Anche stasera, e fino a fine mese, è possibile visitare un'esposizione collettiva di pittura a Finale Ligure. La mostra è allestita nella galleria d'arte Valente. Questa sarà la rassegna resterà aperta fino alle 20,30. In visione opere, tra gli altri, di Reggiani, Capogrossi, Santomaso, Dorazio, Scanavino e Magnelli.

PIETRA LIGURE
Animazione al «Vetronero»

Serata d'animazione alla discoteca «Vetronero» sul lungomare Bado di Pietra Ligure. Il locale propone mercoledì musica house», rinunciando ai ritmi «boom boom» della tecnodisco dance ma affidandosi anche al «buon rock». Serate a tema anche alla disco-templum «Caligola», in via Aurelia a Finale Ligure.

LOANO
Gli show «live» di Movida e Bibiò

Sempre più raro trovare esibizioni «live». La musica dal vivo è di scena però questa sera al Club-Arci «Movida» in via al Giardino a Loano. E' in programma l'esibizione del gruppo di Barbara Raimondi (l'inizio è fissato per le 22). Canzoni «live», sempre nei pressi di piazza Cadorna a Loano, anche al pista bar danzante «Bibiò». In questo periodo dell'anno, lo spazio della musica dal vivo è affidato solo a questo tipo di locale, mentre in altri club della Riviera si preferisce la discomusic.

Parte da Genova un concorso rivolto agli studenti americani

Alle frontiere di Colombo

E' organizzato dalla Fondazione regionale con il patrocinio del ministero della Pubblica Istruzione. In palio soggiorni in Liguria e borse di studio

GENOVA. Fedele ai suoi compiti culturali nell'ambito delle celebrazioni del 1992, la Fondazione Regionale Colombo continua a sviluppare iniziative e scambi in vista dei festeggiamenti in onore al grande navigatore genovese.

Con «From East to West» entra nel vivo un concorso rivolto agli allievi delle scuole Usa dove si studiano la lingua e la letteratura italiana. Il concorso, promosso dalla «Fondazione» di palazzo Serra Gerace, in collaborazione con l'American Association Teachers of Italian, è stato ideato da Silvia Rizza, artista e insegnante genovese.

I ragazzi delle «junior high schools» e delle «high schools» dovranno eseguire un elaborato artistico, con tecnica libera, corredato da una relazione in italiano su tema ovviamente legato alla scoperta del Nuovo Mondo e alla figura di Cristoforo Colombo.

«From East to West» è il primo progetto italiano realizzato negli Stati Uniti e l'unico inserito nel calendario delle manifestazioni della commissione americana per le celebrazioni Colombiane.

«Ma il concorso - ha ricordato ieri mattina l'avvocato Gustavo Gamalero, vicepresidente della Fondazione - proprio per gli scopi divulgativi e culturali per i quali è nato, ha ottenuto il patrocinio del ministero degli Esteri, di quello alla Pubblica istruzione, dell'ambasciatore italiano in Usa, Rinaldo Petrignani, e di altri enti genovesi, fra cui il Comune e il commissario generale dell'Expo».

Fra i temi del concorso, che ha preso il via lo scorso anno a Boston, figurano: la geografia al tempo di Colombo e le frontiere prima e dopo la scoperta, episodi di vita del navigatore genovese, la differenze tra la civiltà europea e indigena nel XV secolo. Genova al tempo di Colombo, gli antichi strumenti di navigazione.

«From East to West» non si riferisce soltanto ai rapporti tra Vecchio e Nuovo Mondo, ma anche a quelli tra una costa e l'altra degli Usa. All'iniziativa hanno aderito anche Stati che ufficialmente non sono interessati alle celebrazioni colombiane come la Pennsylvania, l'Illinois e la Carolina, è stato spiegato nella conferenza stampa di ieri mattina.

Dopo l'avvio a Boston lo scorso anno e una mostra allestita presso la società Dante Alighieri all'Università di Harward, con i lavori selezionati nel Massachussets, è prevista altre esposizioni itineranti su tutto il territorio americano. Hanno già aderito al concorso della «Fondazione» genovese oltre duecentocinquanta scuole dell'Ohio, dell'Illinois, del Massachussets, dello Stato di New York.

La cerimonia di premiazione si svolgerà la prossima estate a Nashville, nel Tennessee, durante l'annuale congresso dell'associazione degli insegnati americani che insegnano lingua e cultura italiana. Ai primi quattro classificati la Fondazione offrirà un soggiorno di una settimana a Genova e alcune borse di studio. [m. b.]

Spettacolo benefico a cura della Filodrammatica Rupinaro

Torna il teatro dialettale

Chiavari, al Cantero stasera in scena «Vacanze a Bertesgarden» di Vito Elio Petrucci
Una commedia ricca di trovate e colpi di scena, nella migliore tradizione genovese

CHIAVARI. Torna di scena il teatro dialettale. Al «Cantero» di piazza Matteotti, questa sera, verrà rappresentata la commedia «Vacanze a Bertesgarden», tre atti di Vito Elio Petrucci, protagonista la Filodrammatica Rupinaro. E' il primo appuntamento dialettale della stagione dopo l'intenso cartellone estivo e le due rassegne di Chiavari e Sori.

Come è ormai tradizione per la «Rupinaro», il ricavato dello spettacolo di stasera (inizio ore 20,30) verrà devoluto in beneficenza: quest'anno tocca al Villaggio del Ragazzo di San Salvatore di Cogorno, e il sottotitolo della serata è appunto «Demmo 'na man a-o villaggio» (Diamo una mano al Villaggio).

«Vacanze a Bertesgarden» è una commedia brillante che s'inserisce nel filone tipico della tradizione dialettale: equivoci, colpi di scena, finale a lieto fine. L'invidia tra due famiglie che abitano nello stesso condominio è lo spunto per una serie di situazioni di grande comicità. Ogni anno, una delle due famiglie va in villeggiatura a Santo Stefano d'Aveto e per non essere da meno, i vicini, i signori Bevilacqua, «inventano» un viaggio in una fantomatica località tedesca, Bertesgarden appunto. La trovata è di Ernestina (Anna Marrè Ballestrero) che prepara un piano al marito Pilade Bevilacqua (Luigi Clerico), inizialmente ignaro di tutto, e che poi accetta di stare al gioco.

Nella vicenda s'inseriscono altri personaggi: Filippo (Giorgio Sivori), fratello di Ernestina, uomo burbero e poco incline ai compromessi, e i due figli dei coniugi Bevilacqua, Giovanna (Daniela Clericol e Mario (Giovanni Curotto), che finiscono per collaborare ottimamente alla riuscita della farsa. Completa il cast la misteriosa signorina Nelly, che ha un debole per Filippo Sivori e, immancabile, il rappresentante della legge: il vigile (Mimmo Michelotti).

All'arguzia del copione di Petrucci, ricco di trovate, si aggiunge una caratteristica degli spettacoli dialettali, la bravura degli interpreti della «Rupinaro», una delle più antiche e apprezzate compagnie amatoriali della Riviera.

La regia della pièce è del giovane Marco Ricchini, coadiuvato dalla scenografa Chicca Migliorini, dalle costumiste Fernanda Venturini e Wilma Panizzi, dagli organizzatori e tecnici Nando Olivieri, Attilio Panizzi, Mario e Carla Viale.

Pur essendo composta esclusivamente da dilettanti che recitano per divertimento, la «Rupinaro» ha al suo attivo numerosi successi di critica e di pubblico: quest'anno «Vacanze a Bertesgarden» è già stata rappresentata alla rassegna teatrale di Sarzana, e in numerose occasioni a Chiavari e nell'entroterra, sempre raccogliendo l'entusiasmo degli spettatori. Merito dell'indovinato abbinamento tra gli attori più esperti (Clerico-Marrè-Sivori-Michelotti) e i giovani del «vivaio», senza il quale la prosa dialettale, specialmente in provincia, avrebbe poco futuro. [m. r.]

STAGIONE ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

8,30 **Deadwood '76**, film (Usa, western, 1972), con Archie Hall jr., regia di James
— **Vite rubate**, novela
12,40 **Tg e**
13 — **Sport mare**
13,30 **Sport e sport**
15 — **Vite rubate**, novela
16 — **Il caso Trafford**, film (GB, commedia, 1971), con Joan Collins, regia di Ralph Thomas
18 — **Vite rubate**, novela
19,30 **Tg 4 notizie**
20 — **Incontri con l'orchestra di Daniele Combe**
20,30 **La trattoria dei ricordi**, musica e ballo (1ª parte)
22,30 **Tg 4 notizie**
22,40 **La trattoria dei ricordi** (2ª parte)
24 — **Trauma center**, telefilm
1 — **Frutto proibito**

Telearcobaleno

9 — **Teleclub**, mercatino
12 — **Charlie**, telefilm
12,40 **Spesata ieri**, telefilm
13,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
13,30 **Il ruolo della mia famiglia**, film
15,30 **Cartone animato**
16,30 **Semplicemente Maria**, telenovela
17,30 **La debuttante**, telenovela
18,20 **Bianca Vidal**, telenovela
19,20 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
19,35 **Sport**, pagina sportiva in diretta
19,40 **La debuttante**, telenovela
20,35 **Semplicemente Maria**
21,30 **Bianca Vidal**, telenovela
22,15 **Good times**, telefilm
22,45 **Sottolarme**, rubrica settimanale
22,55 **Charlie**, telefilm
23,25 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
23,50 **Killer a bordo**, film

Canale 7

13,45 **Motor shop**
14,15 **Vetrine della Liguria**
— **Il tappeto volante**
17 — **Maria**, novela
18 — **Redazionale**
19 — **L'albero mele**, telefilm
19,30 **Replay**
20,30 **Fiore all'occhiello**
21 — **Leonela**, novela
22,30 **Redazionale**

Azzurra

6,15 **Tana dei lupi**, novela
9 — **Faccio da me**
16 — **Tana dei lupi**
18 — **Faccio da me**
20,30 **Rubriche varie**
22 — **I mille volti di...**
1,30 **Publicosa**

Tele Jolly

10 — **Sanford and son**, telefilm
10,30 **Dancin' days**, novela
11,30 **Proposte commerciali**
14 — **Kon il guerriero**, cartoni animati
14,30 **Speciale big**, Gianna Nannini
15,30 **Viaggio attraverso il sistema solare**
16 — **Proposte commerciali**
17,30 **Ultrallon**, telefilm
18 — **Jayce**, cartoni animati
18,30 **Kon il guerriero**, cartoni animati
19 — **Tgg speciale**
19,30 **days**, novela
20,30 **Empire**, sceneggiato
21,30 **Sanford and son**, telefilm
22 — **Banco 7 e mezzo**, gioco
22,45 **Auto della settimana**

Telestar

13,15 **Tv**
13,45 **Cuore di pietra**, telenovela
14,40 **Good times**, telefilm
15,10 **L'albero delle mele**, telefilm
15,40 **Amichevolmente con...**
16,05 **Jenny**, telefilm
16,35 **animati**
17,20 **Veronica il volto dell'amore**, novela
18,05 **I Ryan**, telefilm
Destini, novela
19,40 **Cuore di pietra**, telenovela
20,30 **Johnny Reno**, film (Usa, western, 1966), con Dana Andrews, Jane Russell, regia di R. G. Springsteen
22,15 **Tg sera**
22,50 **Teledomani**
23,25 **Gente di Hollywood**, telefilm

Telegenova

7 — **Junior TV**, cartoni
11 — **Magia cerimoniale**
12 — **Bor shopping**
13,55 **Speciale spettacolo**
14 — **La vetrina dell'antiquariato**
17 — **Andiamo al cinema**
17,05 **Trauma center**, telefilm
17,30 **Vite rubate**, novela
19,30 **Tg notizie**
20 — **Flash regione**
20,30 **Deadwood '76**, film (Usa, western, 1972), con Archie Hall jr., regia di James Landis
22 — **Provincia**
22,45 **Il caso Trafford** film (GB, commedia, 1971), con Joan Collins, regia di Ralph Thomas

Primo Canale

14 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
15,30 **La famiglia Smith**,
16,30 **Curro Jimenez**, telefilm
— **Marron glacé**, novela
19 — **Punto sera**
20 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
20,30 **Film**
20,30 **Punto sera**
23 — **Le carte scoperte**

Antenna

15 — **Film**
16,30 **Telefilm**
17,30 **Veronica il volto dell'amore**,
18,30 **I Ryan**, telefilm
19 — **Teledomani**
19,30 **Cuore di pietra**, novela
20,05
20,25 **Johnny Reno**, film
22,30 **Teledomani**
23 — **Film**

Telecity

8,50 **Giudice di notte**, telefilm
19,30 **Redazionale**
11 — **La grande vallata**, telefilm
12,30 **Chopper one**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Azucena**, novela
14,30 **La grande vallata**, telefilm
16,30 **Peyton Place**, sceneggiato
16,05 **Julia**, telefilm
17,30 **Super 7**
18,30 **Agente Pepper**, telefilm
20,30 **Il bandito degli occhi azzurri**, film (Italia, giallo, 1980), con Franco Nero, Dalila Di Lazzaro, Jole Fierro, regia di Alfredo Giannetti
80,30 **Colpo grosso**, gioco a quiz

Tele Tril

13 — **La famiglia Smith**, telefilm
16,30 **Il romanzo di Elisabeth**, film
17,30 **Marron glacé**, novela
18 — **La famiglia Smith**, telefilm
19 — **Savona News**
20,30 **Cartomanzia e astrologia**
21,30 **La famiglia Smith**, telefilm
22,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
23 — **Savona News**

Videomusic

7 — **On the air mattina**
9 — **I video della**
13 — **Super**
14 — **Hot line**, rubriche e novità
18 — **On the air pomeriggio**
19 — **Enrico Ruggeri**, speciel
19,30 **Super hit - Oldies**
22 — **On the air notte**
24 — **Blue night**
1,30 **rock**

IL CLARINO DI STOLZMAN

GENOVA. Richard Stolzman, uno dei maggiori clarinettisti del nostro tempo, si è esibito lunedì sera al Margherita, ospite della Giovine Orchestra Genovese.

Artista di classe straordinaria, dotato di una tecnica formidabile e di un suono caldo, controllato e limpido, Stolzman ha proposto un programma quanto mai vario e complesso in trio con la moglie violinista Lucy Chapman e il pianista Derek Han.

Ad esclusione del primo brano mozartiano (il Trio K 498 restituito con gusto e raffinatezza) gli altri lavori appartenevano alla letteratura novecentesca.

La Sonata per clarinetto e pianoforte di Hindemith risale al 1939 ed è giocata sul dialogo fra i due strumenti, alla ricerca delle possibilità foniche ed espressive del clarinetto, in un contesto spesso vivace ritmicamente, ma controllato sul piano armonico. Ineccepibile l'interpretazione di Stolzman e eccellente la prova del pianista Han rivelatosi accompagnatore inappuntabile per tecnica, rigore e intelligenza.

Al 1938 risaliva invece «Contrasts» per clarinetto, violino e pianoforte commissionato a Bartok dal violinista Joseph Szigeti e dal clarinettista Benny Goodman: partitura splendida per l'incessante varietà timbrica e coloristica, per l'accostamento di esperienze diverse come ad esempio la musica popolare ungherese e il jazz.

In «Contrasts» è risaltato appieno il perfetto affiatamento del Trio e si sono potute in particolare ammirare le qualità di Lucy Chapman, violinista di forte temperamento e personalità, irruente e appassionata nel fraseggio, lodevole per il rigore e la limpidezza del suono.

Dei forti contrasti bartokiani è passati poi alla vivace piacevolezza della Suite del 1936 di Milhaud in cui è evidente il debito del musicista francese nei confronti della cultura sudamericana.

Fresca e ricca di vitalità la lettura del Trio che ha chiuso la lunga serata con la seconda Suite da «Histoire du soldat» di Stravinski, opera di sicuro impegno risolta con dinamismo e verve espressiva.

[r. i.]

La Squadra ideale

Paolo Tonelli e Franco Castelletti sono gli allenatori della settimana in Promozione

Bertolone ha già fatto tris

Lo stopper della Carcarese ancora tra i migliori. Nel girone A, altre «nomination» per i bomber Altovino e Spatari Nel raggruppamento di Levante una formazione ■ tre punte con Rota, Olivieri e il giovane ■ promettente Masito

Ritorna in vetrina il meglio del calcio ligure di Promozione, con molte conferme e volti nuovi nel quinto appuntamento settimanale con il team ideale del giro■ A. La formazione è cambiata per otto undicesimi rispetto a quella della scorsa settimana. Si confermano Eretta del Vado, Bertolone della Carcarese e Altovino ancora del Vado, mentre sulle panchine a guidare la «nazionale» del girone A non poteva non esserci Paolo Tonelli, condottiero della capolista Cairese.

La difesa. Tra i pali il numero uno della Dianese, Montenegro. La valutazione è giustificata dalla buona prestazione del portiere rossoblù nell'incontro ■■ la Sanremese 1904. Con ■■ paio di interventi determinanti, ha bloccato sullo 0-0 i biancazzurri di Cichero. La coppia di terzini è formata dal vadese Eretta e da De Vincentiis del Sanremo 80. Il primo, esperto marcatore, si conferma per la seconda settimana consecutiva; mentre De Vincentiis, corsore di fascia, è entrato ■ far parte dei migliori della Promozione dopo il buon incontro disputato contro il Varazze.

Il ruolo di libero questa settimana va assegnato ■ Paterniti della Cairese, che è stato uno dei migliori dall'inizio di stagione nella squadra giallobl■. In posizione di marcatore centrale invece ritroviamo Bertolone della Carcarese, che vanta già tre presenze: un record che lo mette al primo posto tra i favoriti per una maglia a maggio.

Il centrocampo. Davanti alla difesa svetta Scalzi della Sanremese 1904, che prende ■ posto di Enrico Vella. In cabina di regia Scalzi domenica ha giocato un buon incontro, distribuendo ottimi palloni per gli attaccanti, ■■ questi hanno trovato davanti un Montenegro in giornata di grazia. A fianco del sanremese, troviamo Buttu dell'Albenga. Il forte mediano domenica contro ■ Vado ha dato l'anima, peccato sia davvero troppo solo ■ centrocampo. L'ingaggio è premiato par l'impegno e ■ grinta dimostrata durante tutti i novanta minuti del derby.

A fianco di Buttu, un altro volto nuovo per le squadre: Villa dell'Alassio. All'origine è un attaccante, ■■ mister Rolando in alcune occasioni lo inserisce nola zona nevralgica per dare più peso alla squadra. Villa contro l'Audace Campomorone è stato determinate. Decisiva è stata la sua realizzazione, che ha dato il pareggio in zona Cesarini all'Alassio.

L'attacco. Due giovani e un veterano guidano ■ trio d'attacco. Al centro c'è sempre uno scatenato Stefano Altovino. L'ex savonese non ha segnato contro l'Albenga, ■■ he fornito assist vincenti per i compagni, dimostrando ■ essere sempre presente nelle occasioni che contano. Si conferma anche par l'impegno mostrato contro l'Albenga: non si è mai tirato indietro, buttandosi su ogni pallone con lo spirito di un ragazzino.

Sulla fascia destra, Panizzi della Taggese. Ha realizzato un gol contro la Cairese, ■ ■■ ha sfiorati un palo. ■■ ■■■■ domeniche veniva segnalato tra i migliori della sua squadra. A fior coppia con Panizzi, trovia■■ Spatari della Cairese. Tre reti all'attivo per l'ex della Rivarolese che sta lanciando in orbita la Cairese.

Il tecnico. Non poteva che ■■■ Paolo Tonelli l'allenatore del giorno nel girone A. La sua squadra è al comando della classifica, dopo l'impresa compiuta sul campo della Taggese. Serio, preparatissimo e profondo conoscitore ■ queste le altre categorie, Tonelli ha preferito la squadra della Val Bormida ad altre di categoria superiore. Il suo obiettivo rimane il passaggio nel nuovo girone di Eccellenza, anche se visti gli ultimi risultati si comincia a sognare l'Interregionale.

Roberto Pizzorno

CONTE, IL BARESI DEL ■■■■

Tradizionale appuntamento col girone B, ■ impetuosa entrata di giocatori e mister dei Sestri Levante: il secondo posto vale pure una «nomination», ■■■■no. Anche il Moneglia ha un paio di protagonisti, mentre in calo sono le azioni dell'Entella, stabili quelle delle altre squadre.

Musante (Fontanabuona) ■■ porta non è un'assurdità: nonostante le 3 reti subite, ■■ salvato la porta in almeno altre 6-7 occasioni. Se il punteggio ■ stato limitato, il merito è anche del numero ■■■o. Coppia difensiva formata da Pasquali (Vezzano) ■ Falsini (Entella): marcatore l'ex repallese, fluidificante lo spezzino: hanno vissuto ■■■ ■■■■ d'animo diversi le alterne vicende delle squadre di appartenenza. Pasquali ■ stato anche costretto a uscire per infortunio, mentre l'esordiente Falsini è stato ■■■ dei pochi a meritare la sufficienza nell'Entella.

Libero Conte (Sestri Levante), una garanzia per i rossoblù. Parafrasando una dichiarazione di Boskov («Con Baresi ■■ difese, allenatore stare anche ■ casa davanti ■ televisore a vedere partita sua squadra» rilasciata a Chiavari durante il corso allenatori), anche Castelletti con Conte può dormire sonni tranquilli.

E ■■■ De Lucchi (Sestri Levante) a perno della difesa, ■■■ ■■■ coppia molto affiatata ■ ben assortita.

In mediana Anzaldi, faro del Moneglia subito inseritosi ■■ leader tra i granata. In appoggio ad Anzaldi, a centrocampo, il duo formato da Atzori (Pontedecimo) e Mazzei (Lavagna): se ■ punte delle due squadre nell'ultimo turno hanno realizzato molto (3 gol ■ «Pontes, 4 il Lavagna), il merito è soprattutto dei centrocampisti-pensatori.

E questa settimana giochiamo sbilanciati con le tre punte, ma ■ citazione è dovuta: Rota (Lavagna) più arretrato ■ spaziare sulla fascia, Olivieri (Moneglia) ■ centroarea e Masito (Ortonovo) in appoggio. In particolare è da guardare con un occhio di riguardo questo Masito, scuola Carrarese, che ha realizzato 4 reti nelle ultime due partite: è giovane, il prossimo anno potrebbe tornare alla ■■■ madre. In panchina ■■■ poteva esserci che Franco Castelletti, condottiero del Sestri Levante-sorpresa, insediatosi con la ■■■ squadra in scia al trio di testa. E con la speranza di fare lo sgambetto ad altre «grandi», dopo il successo di 10 giorni orsono sul Pontedecimo. (g. s.)

Tutti i malumori del calcio regionale sono venuti ■ galla in maniera rovente

Giulivi «assalito» a Genova

Il presidente nazionale dilettanti al centro di feroci polemiche durante l'assemblea delle società liguri L'ironia del sanremese Ferrari, la durezza del camoglino Costaro e le deboli repliche del numero uno

Ferrari (Sanremese), visto da Ghiglione

GENOVA. Siamo al muro ■■■tro muro: sabato scorso al Gazebo di via De Prà (ex sala stampa del Mondiale) il presidente della Lega dilettanti Elio Giulivi, che presenziava all'annuale riunione delle società ■ calcio dilettantistiche liguri, ha dovuto fronteggiare un'assemblea chiaramente ostile e in alcuni casi furiosa. Lo stupore del presidentissimo, accompagnato dal poco loquace dottor Ranucci, presidente nazionale del Settore giovanile e scolastico della Figc, davanti alla levata di scudi della Liguria (condivisa dallo stesso presidente del comitato, Minetti), ■ è tramutato in furore quando si è accorto che neppure i suoi tentativi ■ rabbonire i presenti sono riusciti a sortire qualche effetto. Giulivi ha lasciato Genova convinto che non si trattasse del solito fuoco di paglia, tanto da promettere di tornare entro fine anno per ridiscutere tutti gli argomenti che preoccupano.

La riunione annuale avrebbe dovuto occuparsi soprattutto di altre cose, tipo la relazione morale e finanziaria della stagione '89-'90 tenuta da Minetti, la premiazione delle società che hanno vinto tornei e campionati ■ che si sono distinte. Ma si è avuta subito ■ sensazione che fossero tutti pretesti, ■ ■■■ le 151 società presenti con delegati (su 307 aventi diritto in regione) e le 18 senza diritto di voto (su 43) erano interessate solo al quarto punto del programma, «varie ed eventuali».

Così, grazie a prenotazioni scritte con specificate le domande da porre, parecchi oratori hanno potuto dir la loro. Tra i tanti interventi ha spiccato la lucida e ironica disamina del dirigente Ferrari della Sanremese 1904, che ha preso di mira soprattutto l'incomprensibile circolare della Figc sul medico presente in tutte le gare: «Nella mia società ■ sono 10 squadre: devo trovare 5 medici almeno a giornata per le gare in casa. Non tanto per la spesa, ma per la stessa salute degli atleti mi pare superfluo. Mi sono informato: in caso di incidenti gravi ■ medico è impotente, ci vorrebbe l'unità di rianimazione. Se invece si tratta di ferite da taglio o fratture un buon massaggiatore ■■ cose fare. Ho cercato di avere un'ambulanza a ogni gara, ma anche questo è utopistico. E allora? Invece di circolari ■■■■■istiche ■■■ sarebbe meglio fornire un telefono per campo? Ne esistono moltissimi, in Liguria, sprovvisti».

Tremendo poi l'attacco diretto di Gennaro Costaro, d.s. del Camogli, che ■■■ ha temuto ■ interrompere Giulivi anche durante la replica: «Se volete far sparire ■ calcio di base, 2ª e 3ª categoria, abbassando continuamente i limiti d'età ■ non proponendo la defiscalizzazione delle società che pure era un punto forte del vostro programma, ci state riuscendo».

Il presidente si ■ difeso debolmente, spargendo cortine fumogene tipo «la presenza del medico è per ora solo consigliata», o passando la patata bollente: «Come faccio ■ proporre la defiscalizzazione quando nel calcio dilettanti girano miliardi?». (d. s.)

Basket: sempre lanciato il Cus Genova, sono partiti i gironi di Promozione maschile

Alassio ■ Riviera, canestri felici

Per le due savonesi vittorie in coppia in serie D maschile

Elah Cus Genova a punteggio pieno in D maschile, Camisasca Genova ancora al palo in B femminile: il basket del capoluogo è a double-face, come sulle riviere Ponente sorridono il Don Bosco Alassio e il Rivi■■ Savona, a Levante piangono Ferrari Chiavari e Cb Sestri Levante). Sono anche iniziati i gironi di Promozione maschile.

B femminile. Secondo ■■■ gino è seconda sconfitta per l'Auxilium Genova nel torneo cadetto: le ragazze di Dario Cocrsi hanno perso a Parma contro ■ Viarolo (73-60) e sono ancora alla ricerca dei primi punti stagionali. L'emozione della neofita dovrebbe essere ormai accantonata, da domenica prossima (match) casalingo contro il Paderno Dugnano alla Orio ■ compagne occorrono i due punti, per allontanare lo spettro degli ultimi 3 posti, che significano retrocessione in C.

D maschile. Gran giornata del basket savonese, con il successo del Don Bosco Alassio nel derby ligure sul Sestri (93-74) e per l'impresa del Riviera di Dario Testa a Viareggio contro la Vigor (79-78). Iniziamo proprio dal risultato a sorpresa: Viareggio temibile (e pubblico caldo) sul proprio campo, Riviera che con ■■■ condotta di gara perfetta ha ottenuto i due punti, trascinato da un Bottero semplicemente super (34 punti e spina nel fi■■■ dei toscani). Bene anche il Don Bosco di Umberto Buscaglia: il Sestri Levante non era avversario dei più difficili, inoltre quando ■ dispone di due realizzatori oltre i venti punti (Vernetti 22, Molgrati 21), simili risultati sono abbastanza scontati.

■ Levante recrimina soprattutto l'Autorighi Ferrari Chiavari: una sconfitta ad Acqui (82-80) con molto amaro in bocca■■ per l'occasione sciupata. In settimana il coach Beppe Regni aveva parlato di possibile sorpresa in terra piemontese: alcuni episodi no han contribuito sull'esito finale del match, ma i chiavaresi hanno la possibilità di un pronto riscatto domenica contro il fanalino di coda Savigliano. I successi dell'Elah Cus ■■■ sorprendono più, eventualmente farà notizia (se accadrà) una sconfitta dei cussini del duo Veraldo-Messina: terza vittima il Cffs Cogoleto, superato■■ con un tranquillo 86-52. Le altre: Bra-Junior 82-73; Savigliano-Monferrato 71-85; Voghera-Carrara 73-86; Valtarese-Lerici 68-71. Classifica: Cus ■ Lerici p. 6; Junior, Alassio, Valtarese, Acqui, Carrara e Monferr. 4; Voghera, Bra, Viareggio, Riviera, Sestri e Chiavari 2; Savigl. e Cogoleto 0.

Promozione maschile. Due gironi di Promozione (invece dei tre dello scorso anno) e favorite che hanno vinto con punteggi eclatanti.

Girone A. Sanremo oltre i cento punti contro il malcapitato Ventimiglia (107-36), Bordighera vicino ai cento contro Il Cairo (96-68), Ospedaletti che vince con autorità ad Albenga (77-59). La Cestistica Savonese, quarta favorita, ha riposato ■■ un turno che ha avuto come unica sorpresa il ■■■■ del Savona a Rossiglione (78-75 d.t.s.). Altro risultato: Imperia-Maremola 73-77.

Girone B. Sedici squadre al via, sconfitte casalinghe per le levantine Villaggio Sport (62-64 ■■■■ il Sarzano) e Tigullio (65-69 d.t.s.) contro ■ Pegli. Rinviata per palestra occupata Alcione Rapallo-Granarolo, questi gli altri match: Pontremolese-Fiamma 97-66; Ardita-Rivarolo 78-69; Athletic-Basket Genova 87-45; Don Bosco Genova-Xing 85-78; Sestri Penente-Crdd Spezia 75-60.

Giancarlo Scartozzoni

NUOVA MERCEDES-BENZ 190 E 1.8 INIEZIONE

IL SUCCESSO
IN EVOLUZIONE DINAMICA.

Novelli
CONCESSIONARIA IN GENOVA
dal 1934

CONCESSIONARI MERCEDES-BENZ
L'AFFIDABILITÀ DI UN RAPPORTO ESCLUSIVO.

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

Pallanuoto: il caso-Savona è a una svolta, ma dove potrebbero accasarsi i due assi sull'Aventino?

Estiarte e Ferretti, oggi la verità

I giocatori si sono presi ancora 24 ore prima di comunicare la decisione di restare o no alla Rari con un ingaggio più che dimezzato Gervasio: «Impossibile fare previsioni. Ma posso dire che, in ogni caso, questa squadra saprà ben presto tornare grandissima»

SAVONA. Soltanto oggi Estiarte e Ferretti diranno se restano a Savona. Lo spagnolo aveva già ammesso di [redacted] aver scelta («Tutte le grosse squadre hanno già i loro stranieri»), ma dopo il colloquio di ieri del centroboa romano [redacted] presidente Gervasio, i due si sono presi ancora [redacted] ore di tempo. Impossibile prevedere [redacted] accetteranno [redacted] no la decisione della società di ridurre i loro compensi.

Non è, quella dei due big, una decisione facile da prendere. Due professionisti della pallanuoto come [redacted] è fatale badino più al portafogli che al cuore. E se rimarranno a ingaggio dimezzato, è solo perché a questo punto non c'erano più possibilità di sistemersi in squadre che garantissero loro stipendi maggiori di quelli che, comunque, percepiranno a Savona.

Tutto questo, naturalmente, a livello ufficioso. Comunque, nel caso di Estiarte basta dare un'occhiata alla tabella che riportiamo a fianco per capire che in effetti per lo spagnolo ci sono poche possibilità. Teoricamente, al Posillipo e alla Roma c'è posto. Ma in realtà entrambe le società hanno già compiuto i loro sforzi (i napoletani hanno ripreso Fiorillo, i capitolini si [redacted] assicurati Campagna) [redacted] non appaiono in grado di impegnarsi in un ulteriore sforzo economico [redacted] quello di ingaggiare Estiarte.

GLI [redacted] DELLE [redacted]

CANOTTIERI NAPOLI
Polacik (Cecoslovacchia, conf.) e Petoevary (Ungheria, nuovo)

[redacted]
Smirnov (Urss, nuovo) e Meszaros (Ungheria, nuovo)

POSILLIPO
[redacted] (Ungheria, confermato) e ?

[redacted]
Mshvenieradze (Urss, nuovo) e Gyongyoesi (Ungheria, nuovo)

ORTIGIA SIRACUSA
Haglu (Romania, nuovo) e Sharonov (Urss, nuovo)

FLORENTIA
Ambrus (Ungheria, nuovo) e Imre Toth (Ungheria, nuovo)

[redacted]
Milijanovic (Jugoslavia, nuovo) [redacted] Paskvalin (Jugoslavia, nuovo)

ROMA
Borges (Brasile, confermato) e ?

Inoltre, è noto come la carriera dei due [redacted] svolga da tempo in coppia. L'ideale, per loro, sarebbe stato [redacted] doppio trasferimento. Ma dove? Sulla carta Ferretti ha maggiori possibilità: se accettasse, ad esempio, [redacted] finire al Volturno [redacted] quale è «padrone» lo stesso presidente della Roma, lì potrebbero esserci i soldi per accontentarlo. In ogni modo, non è semplice che un altro club si faccia carico [redacted] garantire loro nemmeno quegli ingaggi (una sessantina di milioni per Ferretti, qualcosa in più per Estiarte) che la Rari è tuttora disposta a sborsare.

Pare che entrambi, ma [redacted] prattutto il centroboa, abbiano anche chiesto garanzie sul futuro. E qui è il club biancorosso ad aver problemi nel prevedere cosa succederà. Dopo i contrattempi di questo periodo, non [redacted] assolutamente semplice scrutare il domani, anche se il presidente Gervasio si è lasciato sfuggire che, nonostante [redacted] impasse, è certo che la sua Rari saprà tornare a lottare per lo scudetto. [r. bg.]

Giuseppe Gervasio visto [redacted] Ghiglione

[redacted] SONO [redacted] E MOSTES

SAVONA. Dove va la Rari? Il presidente Gervasio non è d'accordo con chi prevede [redacted] una ma parecchie stagioni di anonimato: «Saremo comunque una squadra di primo piano. E fin dalla stagione che deve partire tra un mese. Certo, i traguardi varieranno in maniera anche notevole, in base alla permanenza [redacted] meno di Estiarte e Ferretti».

Gervasio fa notare: «Se resteranno, [redacted] certo che ben presto [redacted] frattura si ricomporrà. Capiranno: sono due persone intelligenti. E con loro due si possono di nuovo inseguire i massimi traguardi. Dovesse andar via solo [redacted] dei due, resteremmo da quote altissime. Diversamente il [redacted] obiettivo diventerebbe l'ingresso nei playoff».

Ma la società come intende muoversi nel caso di un distacco? Gervasio: «Ci penseremo. Innanzi tutto servirebbe [redacted] centroboa». C'è Udvardi in comproprietà col Sori... «Ma non [redacted] semplice riprenderlo, dovremmo metterci d'accordo con [redacted] club genovese. Senza dubbio potrebbe risolvere un problema. Ma [redacted] ancora possibile muoversi anche sul mercato italiano». Sarebbe [redacted] questo punto Mostes, attaccante della Mameli, l'obiettivo primario della società biancorossa.

Movimenti difficili da realizzare, in tempi strettissimi (le liste di trasferimento si chiudono martedì prossimo) [redacted] con società che senza dubbio cercherebbero di trarre il massimo vantaggio dai problemi della Rari per tirare sul prezzo. Insomma, sarebbe davvero auspicabile che [redacted] grande lite finisse a tarallucci e vino. C'è da sperarci? Gervasio: «Non so dirlo. Io [redacted] posso biasimare il malumore dei giocatori. Li capisco, semmai non ho gradito certe dichiarazioni decisamente oltre il lecito. Ma è possibile superare insieme queste difficoltà. Non è detto che certi problemi economici non possano [redacted] risolti [redacted] prossimi mesi».

A proposito: in molti si sono chiesti perché la Rari abbia avuto tutta questa fretta, se è vero che la decisione degli sponsor di lasciare è recentissima. Gervasio: «Lo ripeto: abbiamo voluto mostrare la massima responsabilità. L'assurdo [redacted] che questa nostra onestà [redacted] stata interpretata male. [redacted] chi oggi [redacted] dà degli ingenui voglio ricordare che la nostra è [redacted] società seria: cosa avrebbe detto la gente [redacted] il problema soldi fosse venuto poi fuori fra tre o sei mesi?».

Il braccio di ferro [redacted] concluderà comunque oggi. Ne sono spettatori praticamente neutrali i giocatori savonesi (per loro i tagli [redacted] inferiori, ma an[redacted] perché [redacted] più bassi gli ingaggi). E anche Claudio Mistrangelo attende di vedere gli sviluppi del «caso»: «Per ora posso solo dire una cosa: chi resta deve sapere che dovrà sacrificarsi [redacted] come fino a quindici giorni fa. Non cambia niente. Mai fatto problemi di giocatori, ma sulla massima disponibilità al lavoro non intendo transigere».

Conoscendo [redacted] tecnico, è escluso che chi dovesse restare per forza e [redacted] per amore (né per soldi) po[redacted] attendersi una stagione di ferie. Del resto, la professionalità di Estiarte [redacted] Ferretti non è [redacted]ai stata in di[redacted]. E nel frattempo, la società ha già giurato di scatenarsi nella caccia a nuovi sponsor. La burrasca, insomma, è ancora nell'aria ma potrebbe anche svanire. La verità questa mattina: sarà ancora temporale o tornerà un po' di sereno?

Roberto Baglietto

SPORT [redacted]

PALLONE ELASTICO
[redacted] Domenica [redacted] palio la A

Un giocatore valbormidese [redacted] una società ligure si confronteranno domenica a Cengio, alle 14, nello spareggio per l'ultimo posto disponibile in A. [redacted] di Flavio Dotta [redacted] della Don Dagnino Andora di Beppe Novaro. Domenica [redacted] Caraglio Dotta ha battuto 11-6 un Vecchetto irriconoscibile, eliminandolo dalla lotta. Non [redacted] sorpresa la vittoria di Dotta: dalla partita nella quale si è guadagnato l'acces[redacted] alla fase finale eliminando Sciorella, il battitore di Cairo ha vissuto [redacted] crescendo entusiasmante. Dotta è combattente nato, ha mentalità da capitano e fisico da campione, ha solo 20 anni: più che una promessa è ormai un protagonista indiscusso. Grandissimo anche Beppe Novaro, vincitore contro il campione d'Italia Riccardo Molinari per 11-8. In svantaggio 3-7 [redacted] riposo, [redacted] battitore di Diano Castello ha trascinato la Don Dagnino alla vittoria, infilando [redacted] giochi consecutivi. Una prova di orgoglio, inattesa da chi ormai lo d[redacted] per spacciato e che proietta la Don Dagnino verso traguardi imprevisti. Domenica prova della verità: [redacted] Cengio avrà tra i tifosi più accesi il cugino, Giuliano Massone. La Don Dagnino in soli due anni dalla ripresa dell'attività ha la possibilità di tornare in A. Spigno in 4 anni con un grande Molinari [redacted] partendo dalla C ha già centrato l'obiettivo: il balon perde piazze come Cengio [redacted] Alba, ma sembra trovare campi che hanno pubblico ed entusiasmo da vendere, oltre a campioni giovani che sembrano destinati a far crescere l'entusiasmo.

[redacted]
[redacted] La situazione [redacted] Coppa di Lega

Ecco risultati e classifiche della Coppa di Lega dopo la quarta giornata. Maschile. Risultati girone 5: Cus Genova-Chiavari 3-2. Rip. Colombo Genova. Classifica: Cus p. 4 (quoziente set 8-7); Colombo p. [redacted] (6-6); Chiavari p. 2 (7-8). Prossimo turno (sabato 27 ottobre): Colombo-Cus. Rip. Chiavari. Femminile. Risultati girone 8. Maurina Imperia-Cus Genova 2-3; Italbrokers Genova-Riviera Sanremo 3-1. Classifica: Italbrokers (quoziente set 11-7) e Maurina (11-8) p. 6; Cus (7-11) e Riviera (8-11) 2. Prossimo turno (sabato): Cus-Italbrokers; Riviera-Maurina. Girone 22: Tigullio Rapallo-Cus Pisa 3-1; Volley Pisa-Pro Recco 3-0. Classifica: Cus Pisa (quoziente set 10-6) e Volley Pisa (10-6) p. 6; Tigullio 4 (8-6); Pro Recco [redacted] (3-12). Prossimo turno (sabato): Tigullio-Pisa; Cus Pisa-Pro Recco.

Le due savonesi in grande evidenza nel torneo cadetto: è in programma un doppio assalto alla A2?

Scalata ligure nell'hockey prato

Mobilcasa e Savona tra le «grandi» della serie B: i biancoblù imbattuti a Firenze, la squadra di Pinna ha travolto il Novara Colla: «Risultato utilissimo, contro una delle candidate alla promozione». Macchi (doppietta) mattatore contro i piemontesi

SAVONA. Secondo successo della stagione per l'Hc Savona nel campionato di serie B. La squadra di Pinna ha battuto con un secco 3-0 il Novara, e si [redacted] rimessa in corsa per [redacted] primato. Il s[redacted] [redacted] stato un incontro equilibrato nella prima frazione di gioco, durante la quale le due squadre hanno mostrato un gioco piacevole. I savonesi sono passati in vantaggio al ventesimo grazie a un rigore segnato da Giulio Macchi. Nella ripresa il Savona è salito in cattedra, dominando i piemontesi e realizzando ancora [redacted] Macchi [redacted] con Ivan Pellegrini. Il Novara nel finale ha avuto anche la possibilità [redacted] le distanze, ma un grande Claudio Anselmo ha parato un rigore.

Pareggio, invece, per i «cugini» del Mobilcasa Liguria. La squadra [redacted] Carlo Colla è tornata con un pareggio dalla difficile trasferta di Firenze. Le emozioni [redacted] settanta minuti di gara non sono mancate. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto, dimostrando [redacted] avere entrambe le credenziali giuste per puntare alla A2. I savonesi hanno subito una rete a freddo, dopo appena due minuti, per una svista difensiva. Nel finale del primo tempo, [redacted] meritato pareggio: Orlando [redacted]o atterrato in piena area. Rigore, trasformato con freddezza dallo stesso giocatore biancoblù.

Nella ripresa [redacted] Firenze è entrato in campo più determinato, con grande voglia di centrare il risultato pieno. [redacted] i liguri sono riusciti a fermare l'attacco dei toscani, cogliendo un prezioso [redacted] punto. L'allenatore Carlo Colla: «Il pareggio era nei nostri programmi. Sapevamo della difficoltà di quest'incontro e [redacted] siamo preparati al massimo. Il Firenze è una buona squadra, che può sanz'altro arrivare al passaggio di categoria. Non mi resta che fare un plauso a tutti i ragazzi, e in particolare modo ai fratelli Maurizio e Max Coppola: mi hanno impressionato positivamente». A Firenze il Mobilcasa era ancora privo del libero Conti, infortunato.

Il pareggio in Toscana ha coinciso con un'altra buona notizia in casa biancoblù: la convocazione nella selezione nazionale Under 16 di Gabriele Alfonso. Il giovane savonese vestirà la maglia azzurra contro la Spagna, nell'incontro che si svolgerà a Bologna il primo novembre. Domenica prossima il Mobilcasa Liguria sarà di scena al «Levratto» di Zinola contro [redacted] Novara, [redacted] Colla chiede i due punti per restare tra le grandi. Il Savona [redacted] sarà impegnato a S. Marcellino con[redacted] Firenze: le due savonesi, in pratica, si scambiano gli avversari di domenica [redacted].

In serie C, il Savona ha violato il «Grondona» [redacted] Pontedecimo superando 2-1 il Cus Geno[redacted] nella prima [redacted] campionato. Nei «Ragazzi», Mobilcasa scatenato. I baby di Carlo Colla hanno affossato (8-0) il Superconad Genova nella seconda giornata del torneo. Quattro reti [redacted] state realizzate [redacted] «nazionale» Gabriele Alfonso, due da Iberti e una ciascuno da De Vita e Iberti. Sabato alle 16,30, derby di campionato tra Mobil[redacted] e Savona. [r. p.]

Valenti (foto) è stato premiato dal Mobilcasa dopo l'addio all'hockey giocato

Poltrona Frau

presenta

FORUM

design Archivio Frau

la tradizione [redacted] la tecnologia
in una sintesi di successo

Arredamenti
MOLINARI

a Genova
in
Via Roma 56/58r
Via Adamoli 533
Via Giustiniani 66r

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO ■ DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 24 Ottobre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO ■ DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

LO SCIOPERO DELLE DOGANE

Nell'Ossola traffico merci in tilt

Intasamento di camion merci a Domodossola per lo sciopero dei doganieri. Situazione migliorata a Novara SERVIZI A PAGINA 3

PAURA A BORGOMANERO

L'aggressione alla donna appena uscita dal supermercato per rapinarle l'auto ha suscitato parecchio scalpore a Borgomanero. Non per le strade si respira anche aria di paura. La gente s'interroga sui motivi che hanno indotto due giovani ad agire in pieno giorno, ma soprattutto si domanda se questo episodio, per la città, non sia il segno di un mutamento che ne stravolgerebbe la tradizionale tranquillità. Fra gli interrogativi dei borgomanesi che attendono risposta, il più ricorrente è questo: «Non che bisogno c'era di ricorrere a una rapina per procurarsi una macchina, quando se ne trovano in tutti gli angoli magari anche la portiera aperta e la chiavetta dell'accensione inserita?». La vittima dell'aggressione non si è ancora ripresa dallo choc e lamenta ancora dolori in tutto il corpo per l'aggressione subita. «Uno sconosciuto mi ha battuto al finestrino, poi ha spalancato la portiera, mi ha afferrato per un braccio e mi ha scaraventato per terra», racconta. E aggiunge: «Perché non hanno preso la macchina prima? Sono arrivati nel momento in cui stavo ripartendo?».

SERVIZIO di Francesco Allegra A PAGINA 3

I CASTELLI DELLA DISCORDIA

«Acquistare un castello, a chi ragionasse in milioni a metro quadro, potrebbe anche sembrare un buon affare - dice l'architetto Umberto Novarese di Murisengo, del Fondo per l'Ambiente Italiano, che si occupa tra le molte altre cose del castello di Masino, esempio di "acquisizione onerosa" da parte del Fondo -. Poi, però, bisogna fare i conti con la manutenzione, le spese, il restauro, e con la sovrintendenza, il demanio, il catasto; come se non bastasse c'è ancora da decidere che cosa farne, perché nessuno oggi sarebbe così pazzo da comprarsi un castello per andarci ad abitare. Occorre stabilirne la destinazione d'uso, programmarne l'attività, trovare accordi con tanti interlocutori...». Un mucchio di domande che esigono risposte precise, idee chiare, con le quali si sono cimentati in tanti: privati, Stato, Enti Locali, Fondazioni, sponsor; con risultati, in buona parte dei casi, diciamo almeno non brillantissimi. Anche se, naturalmente, di certo non mancano le eccezioni positive.

Beppe Ferrero A PAGINA 6

COSTUME

I giovani e le discoteche

Febbre del sabato sera Anni 80: la settimana notturna continua a condensarsi tra il venerdì e la domenica notte con pienoni, naturalmente, proprio al sabato. Un viaggio tra le abitudini musicali dei giovani.

Dada Rosso A PAGINA 5

Arona

Proteste contro le risaie nelle campagne

Dal Mottarone alle colline del Verganto è un coro solo: basta con i vandali del weekend che saccheggiano orti, frutteti e boschi lasciando in cambio montagne d'immondizia.

A PAGINA 5

Val d'Ossola

Un grosso cervo ferito mortalmente dopo un duello

Era uno splendido esemplare del peso di circa due quintali. E' stato trovato su un'alpe dell'alta val Bognanco dai finanzieri del soccorso alpino. A terra, i segni della lotta tra ungulati.

Nel dibattito sulla provincia una richiesta degli imprenditori valsesiani

Vercelli: «Dateci tre Comuni»

Sono: Grignasco, Prato e Romagnano Sesia
Nuove polemiche per i confini nel Medio Novarese

La coperta tagliata a brandelli

UNA faida. La corsa alla nuova provincia rischia di trasformarsi in una competizione di podisti che indossano i colori del Sud e del Nord. Ma il traguardo sembra sfumare lungo il percorso, questa specie di gioco dell'oca con pedine che avanzano e retrocedono a seconda delle trappole o degli abbuoni incontrati. Partita la corsa, qualcuno vorrebbe dissociarsi, altri preferirebbero schierarsi fra i pentiti. Ma lo starter ha abbassato la bandiera e il gruppo sta risucchiando anche i concorrenti più riepidi.

Prima considerazione. Le lotte intestine che in questi giorni travagliano il territorio novarese rischiano di gettare un'ombra sulla provincia di Novara e sulle possibilità che il Verbano-Cusio-Ossola avrà di ottenere l'autonomia amministrativa.

Secondo aspetto. Il Novarese conferma la sua vocazione di terra di conquista purtroppo consolidata dalla storia. Nei secoli spogliata dagli eserciti, oggi sembra una coperta esposta agli appetiti che arrivano da ogni direzione: dal Nord e dal Sud ma anche da Ovest, dove qualche vercellese vorrebbe spartirsi i brandelli accaparrandosi manciate di Comuni.

Il rischio. Comunque e dovunque termini la corsa, il territorio che si estende da Nord a Sud potrebbe uscire con le ossa rotte.

L'altra faccia del problema. Forse è quella della gente, lontana e un po' stranita di fronte alle faide che si combattono nel palazzo.

Gianfranco Quaglia

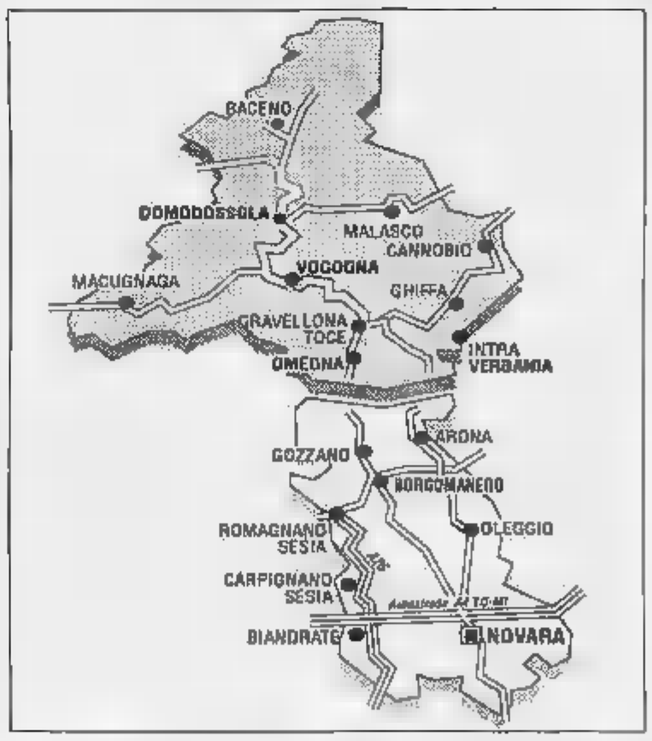
NOVARA. Già i litigi in casa novarese per la suddivisione del territorio provinciale, il valzer dei confini, eppoi l'opportunità di istituire il nuovo ente risultavano abbastanza stucchevoli. Adesso, al di là del Sesia c'è addirittura chi propone l'annessione di tre Comuni novaresi.

La proposta per il nuovo Vercellese, orfano di un'area forte come quella di Biella, viene dagli industriali valsesiani. E' indirettamente caldeggiata dal consigliere regionale socialista Nereo Croso che ha presentato un'interrogazione a palazzo Lascaris. Si vuole, in buona sostanza, annettere al Vercellese Romagnano, Prato Sesia e Grignasco centri che gravitano, da sempre, nell'orbita Valsesiana. Siamo insomma a livello di accapparramento. La risposta dal Novarese non si è fatta attendere. Il consigliere provinciale comunista Maria Teresa Annovazzi ha replicato che «l'ipotesi contrasta con i sentimenti locali, con la logica dei collegamenti viari e ferroviari ed è già stata verificata nella sua impraticabilità da precedenti esperienze amministrative come quelle dei comprensori». Ma Annovazzi va oltre formulando a sua volta una controproposta provocatoria e paradossalmente in linea con la volontà manifestata dagli industriali Valsesiani ovvero quella «di ritrovare un'unitarietà di governo del territorio dal punto di vista economico ed amministrativo». Secondo l'esponente comunista «ci sembra che la strada giusta e logica da percorrere sarebbe semmai quella di verificare con le popolazioni, l'ipotesi di aggregare l'intera Valsesia alla provincia di Novara». A questo proposito i comunisti hanno presentato un'interrogazione alla Provincia di Novara. Con la nuova versione sui confini si tornerebbe quasi alla geografia valsesiana degli Anni Venti, quando il territorio era riunito in un'unica provincia: a quei tempi, Novara. Non si può dimenticare poi che la Valsesia dipende ancora da Novara come Diocesi. Ma al di là di questi giochini con la carta geografica, senza minimamente preoccuparsi di conoscere il pensiero delle popolazioni trattate alla stregue di novelli soldatini, per oggi è previsto l'intervento delle associazioni imprenditoriali novaresi che fanno capo alla Confindustria.

Industriali, Commercianti, Agricoltori e Artigiani non fanno mistero della loro contrarietà al nuovo ente. Fino ad oggi non si sono procunciati apertamente. Adesso, però, già l'invito alla conferenza stampa la dice lunga sull'orientamento degli imprenditori «preoccupati dall'evolversi della proposta di istituzione della seconda provincia novarese, organizzano una conferenza stampa per esprimere le proprie contrarietà al ventilato progetto di frazionamento dell'attuale provincia di Novara. Una scelta generatrice di altissimi costi economici e sociali ed assolutamente inidonea a produrre concreti effetti positivi sul territorio». Più chiari di così. Fra imprenditori del Nord e del Sud non esiste però unità di veduto.

Renato Ambiel

ALTRI SERVIZI A PAGINA 5



Finalmente anche in Val Formazza

Dopo 18 anni ecco il metano

FORMAZZA. Diciotto anni fa gli abitanti della valle si erano visti passare il metanodotto sotto gli occhi. Una grande «pipe-line» che dall'Olanda portava il gas alla Valle Padana. Autorità e cittadini hanno chiesto un allacciamento ma era stato loro risposto che tecnicamente la cosa non era possibile. Non si poteva derivare una piccola tubazione con tanta pressione, un «rigagnolo».

Un po' tutti dovettero abbozzare e sono passati in parecchi a ricordare le polemiche sollevate dai primi ambientalisti per quel «serpentone» che sarebbe interrato dopo aver sventrato montagne e nel fondovalle sconvolgendo un territorio sino ad allora incontaminato.

Adesso, quello che allora era definito impossibile è stato realizzato e la gente scuote il capo commentando: «Diciotto anni perduti». Ne fa interprete il sindaco, Mario Antonietti che, comunque, come molti altri in Formazza, è conciliante: meglio tardi che mai.

Rimane un rammarico. Diciotto anni fa l'«intrusione» in terreni pubblici e privati venne compensata con un tozzo di pane; adesso per ogni allacciamento l'utente dovrà sborsare 300 mila lire. E c'è chi dice che non sono neppure molte, che altrove si pago di più.

Accanto al «caso Formazza» fa discutere quello di Santa Maria Maggiore e Malesco in Valle Vigezzo. Nei progetti a breve termine» gli allacciati Druogno e Re che corre sulla stessa direttrice, il primo a valle e l'altro a monte.

La popolazione non capisce questo «salto» e tanto meno le ragioni che lo determinano. Si intende una spiegazione, che magari è tecnica, purché - si dice - non sia del genere di quella data a suo tempo per Formazza. Là dove il metano arriva (e la provincia di Novara è ben servita) si guarda alla crisi del Golfo con minore apprensione che altrove: chi per il riscaldamento anziché il gasolio usa il metano risparmia un buon 30 per cento.

SEGUE A PAGINA 5

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

5ª SETTIMANA 21/10 - 26/10

P.P.
PELLICCERIA
PISTOCHINI
Pellicce Alta Moda
Pret-a-Porter
Montoni

ARONA
Tel. (0322) 45414
Via Gramsci, 5

E' [redacted] UN [redacted]

E Novara vietò il centro ai velocipedi

Quando la bicicletta suscitava le ire dei vigili

IL telefono aveva incominciato a trillare da qualche anno [redacted] la fornace Bottacchi e la stazione dei tram che si trovava in viale Dante, dove ora c'è [redacted] mercato coperto, [redacted] la luce elettrica veniva gradatamente adottata nei negozi del centro e negli edifici pubblici.

C'era aria di rinnovamento [redacted] tutti quegli operai sulle scale appoggiate ai muri che inchiodavano i fili della corrente elettrica, prodotta da quell'unica turbina sita nei locali del Vescovado, dove poi, per tanti anni, avrebbe lavorato la Tipografia [redacted]. Gaudenzio.

All'inizio del 1890 i soci del Comizio agrario (poi Consorzio) avevano deciso di realizzare nell'autunno un'esposizione di prodotti agricoli e di artigianato: una di quelle manifestazioni che oggi chiamiamo fiera-mercato.

Era un omaggio al progresso [redacted] nel programma vennero inserite gare di tiro a segno e di ginnastica, concerti e luminarie e, cosa mai vista prima [redacted] allora, una corsa ciclistica su pista.

Bisognerebbe poter scrivere un'esauriente storia della bicicletta per far capire [redacted] giovani come erano quelle di allora, ma ci limitiamo all'essenziale.

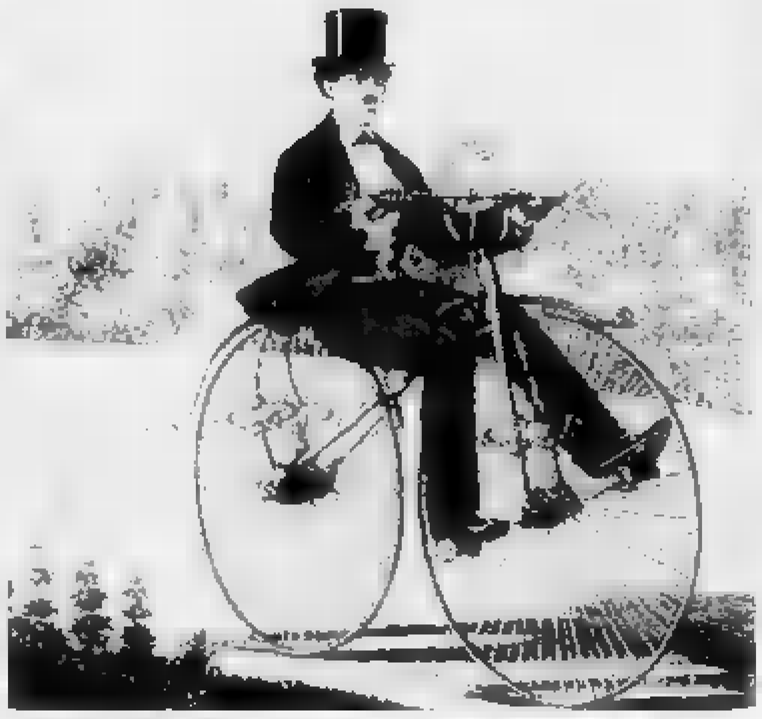
Circolavano quelle con [redacted] ruotona davanti e quella piccola dietro, quelle con [redacted] uguali ma mosse dai pedali applicati a quella davanti (come il triciclo dei bambini), e da poco erano comparse quelle [redacted] catena collegata con la ruota posteriore.

Il 5 ottobre, aprendosi l'esposizione, i novaresi amanti del velocipedismo, videro per la prima volta un nuovo esemplare di bicicletta: quella con i pneumatici in sostituzione della gomma piena sopra i cerchioni.

Tra le macchine agricole a traino, qualche macchina per cucire, pollame di qualità, bestiame selezionato e prodotti ortofrutticoli, quella bicicletta rappresentava un vero polo di attrazione [redacted] l'attesa per la gara ciclistica si faceva sempre più vivo.

Nell'anno era stato fondato il Veloce Club i cui soci avevano provveduto a preparare la pista in [redacted] battuta che [redacted] snodava tra l'Ospedale Psichiatrico e [redacted] Maggiore, zona allora priva di edifici.

Un bel palco per le autorità del momento dava lustro alla manifestazione alla quale erano state invitate altre società sportive. Il 28 ottobre, con tempo splendido ed una straordina[redacted] partecipazione di pubblico, si svolsero le gare organizzate [redacted] misure. I 2000 metri vennero percorsi in minuti 4,15, i [redacted] in 8,4, i 1500 in 3,23; e poi altre gare libere e di incoraggiamento, gare di tricicli e l'esibizione di [redacted]

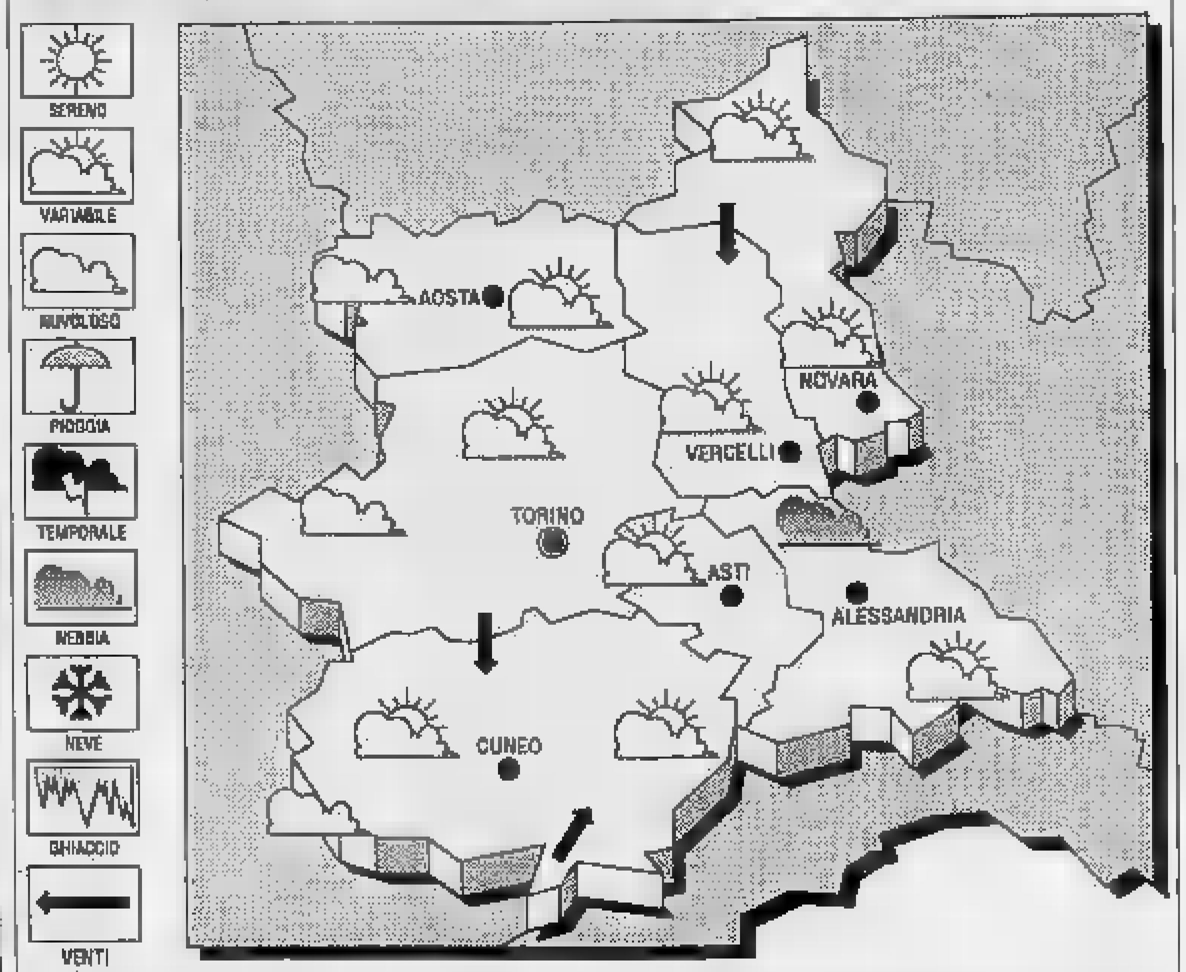


che si era costruita una cicletta con una sola ruota, come quelle che usano i clowns nei circhi.

Soddisfatto il pubblico, ma soprattutto gli organizzatori che temevano, dice una cronaca [redacted] «l'indifferenza [redacted] l'apatia dei concittadini verso la valorizzazione dei congegni meccanici, specialmente per i trasporti. La bicicletta diventò presto un miraggio per i giovani che piroettavano poi anche sotto i portici del centro per farsi notare dalle ragazze, [redacted] suscitando le ire dei vigili urbani che tuttavia non [redacted] ancora [redacted] codice in proposito da far rispettare. Sarebbe [redacted] qualche [redacted] più [redacted] con articoli severissimi dei quali trascriviamo solo il terzo: «E' risolutamente vietato percorrere coi velocipedi le [redacted] interne della città per evidente scopo di diletto e [redacted] spettacolo».

Gaudenzio Barbè

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE [redacted] VALLE D'AOSTA



[redacted] **NEVE [redacted] PIEMONTE.** La neve ha [redacted] la sua prima apparizione. Ha nevicato nelle province di Torino e Cuneo. Nel Torinese nevica [redacted] partire [redacted] 1800 metri: a Sestriere, Ulzio, Claviere e Bardonecchia, [redacted] già caduti alcuni centimetri e le previsioni sono ottimistiche. La società «Sestriere spa» ha già iniziato la vendita degli abbonamenti stagionali e annuali. [redacted] Cuneese ha nevicato [redacted] Val Maira, [redacted] Limone [redacted] nel Monregalese.

[redacted] **PREVISTO PER OGGI.** Ancora tempo instabile con annuvolamenti intervallati [redacted] schiarite [redacted] tutte le regioni. Non sono esclusi piovaschi isolati a ridosso dei rilievi alpini ed appenninici.
[redacted] in [redacted] ribasso. Venti moderati [redacted] Sud, Sud-Ovest.

LE TEMPERATURE DI IERI A NOVARA
Massima: **10**; minima: **6,4**; media: **8**

UN ANNO FA
Massima **18**; minima **3**; media **9**.

[redacted] IN PIEMONTE

Torino **15**	Asti **12**
Alessandria **15**	Aosta [redacted]
Cuneo **7**	Vercelli **11**

Il [redacted] sorge alle 6,56 [redacted] tramonta alle 17,30. La **Luna** [redacted] leva alle 12,38 e cala alle 21,4.

LETTERE AL GIORNALE

Bloccati i contratti si perdono i posti

Grazie ministro Donat-Cattin, grazie di cuore per avere scongiurato il «pericolo» immediato di un'assunzione [redacted] mia moglie presso [redacted] ditta seriamente intenzionata a prenderla. Così la [redacted] non corre il rischio di essere annoverata nella sparuta lista di giovani che hanno trovato sbocco in [redacted] occupazione ma può contribuire [redacted] ingrossare l'esercito dei non-occupati.

Questo piccolo sfogo polemico, signor ministro, non arriverà certo [redacted] alla Sua attenzione; sicuramente sarà preso da mille altri problemi ben più importanti e urgenti (nuovi contratti da rinnovare, sopra tutti), ma l'amarezza e il senso di occasione perduta che ha invaso mia moglie è comunque un fatto che interessa migliaia di giovani dai [redacted] ai [redacted] anni, nel solo Piemonte.

Nel [redacted]o in questione, dopo due anni di domande, speranze e delusioni, una seria ditta l'aveva contattata per [redacted] serie di colloqui e relativa visita medi[redacted] completa, tutti [redacted] esito positivo: al momento specifico di trasformare il [redacted] in realtà (si tratta ormai solo di [redacted] sogno trovare lavoro in Italia) [redacted] la grande delusione. Vorrei concludere con questa considerazione: i 200 miliardi che, secondo la cronaca, verranno risparmiati dallo Stato grazie al bloc[redacted] dei contratti di formazione lavoro saranno veramente determinanti per risanare il Bilancio pubblico o è la classica nocciolina data all'elefante?

Massimo Brivio, Marano Ticino

Cartelli più precisi per la N[redacted]igazione

Verbania ha cinquant'anni, ma la Navigazione Lago Maggiore non lo sa e continua a mantenere ai suoi scali i vecchi e anche stinti cartelli con le indicazioni «Intra», «Pallanza», «Suna». Sarebbe invece assai più corretto (e più indicativo [redacted] utile soprattutto per [redacted] turista, sostituirli con le più consone e aggiornate scritte: «Verbania Intra», «Verbania Pallanza», «Verbania Suna». O alla Navigazione è chiedere troppo?

Arturo Contini, Laveno

Riscoprire con l'arte i sagrati di Novara

Con la mostra fotografica «I sagrati» allestita al Broletto si riscoprono i sagrati delle chiese [redacted] Novara: Sant'Eufemia, del Carmine, di San Giovanni decollato, di San Martino, di San[redacted] Maria alla Bicocca un tempo luoghi vivibili. Creiamo un itinerario artistico per i sagrati cittadini arredandoli [redacted] opere d'arte contemporanea. [redacted] nuovo e il vecchio in un'estetica e [redacted]bria eleganza.

Liviano Papa, Novara

Assurdo precludere [redacted] ai paesi

Siamo un gruppo di giovani amici appassionati di teatro ed abitiamo in piccoli paesi d[redacted] Medio Novarese e della Bassa Valsesia. In questi giorni abbiamo letto delle polemiche sorte a Borgomanero a riguardo delle decisione del Comune di favorire i cittadini, a discapito di «quelli che vengono da fuori», nella prevendita degli abbonamenti alla stagione di prosa. Ci sembra [redacted] provvedimento assurdo. Che significato ha concedere un vantaggio a chi ha già teatro, cinema e divertimenti sulla porta di casa? E' impensabile ipotizzare che ogni paesello organizzi una propria stagione teatrale. Invece di restringere i posti, molto meglio chiedere contributi alle amministrazioni più piccole ed allargare il nu[redacted]o di recite. Non si è mai visto nessun mercato che restringe l'offerta quando cresce la domanda, semmai cerca di adeguarla. Se poi è di tipo culturale, fare il contrario è ancora più grave.

Seguono 9 firme, Invorio

Il castello d'Angera dal lungolago di Arona

Sosta al muretto o giochi di bimbi. E' un'immagine della fine del secolo scorso che mantiene intatto tutto il suo fascino, umano e paesaggistico.

(DA «IL LAGO MAGGIORE» [redacted] DI ENZO AZZONI)

STATO CIVILE

ROMENTINO.
NATI. Alessia Fanole.
MORTI. Pierina Colla.

TRECATE.
NATI. Luca Vivacqua; Federico Veronese; Stefano Nestasio, Francesca Passarella; Veronica Quagliato
MORTI. Cassiano Bolla; Luigi Geravaglia; Ida Maurizio; Giorgio Carlà.

GALLIATE.
MORTI. Maria Bozzola.
MATRIMONI. Vincenzo Cicala con Concetta Tabasco. Giuseppe Mun[redacted] con Anna Maria Vergani; Gerardo Bestetti con Maria Pia Palladi[redacted]. Riccardo Lucini con Rita Bosco[redacted]

CASALEGGIO.
MORTI. Bruno Romolo.
[redacted]. Fortunato Gerace [redacted] Daniela Cavalli, Stefano Baldovin con Verriste Stefania.

CASALBELTRAME.
MORTI. Luigia Greguoldo, Giuseppe Molinari.

CALTIGNAGA.
NATI. Marta Piollini, Stefania Calo, Tommaso Migliorini.
MORTI. Giovanni Falcetti, Redi Desolina, Isola Mario.
MATRIMONI. Mauro Valentini [redacted] Luisella Ferrari; Massimo Bellini con Giovanna Milena.

VESPOLATE.
NATI. Livieri Denise, Davide Caval[redacted]
MORTI. Giuseppe Martelli, Rosa Rizzotti, Francesco Bergamaschi, Nando Mistri, Libertà Borlandelli.
MATRIMONI. Roberto Sella con Erminia Pappi, Fabrizio Garavaglia con Loretta Brocca, Doris Muletti con Rosalinda Livieri.

[redacted]
NATI. A[redacted] Veronesi, Alice Veronesi
MORTI. Luigia Murari, Luigia [redacted], Maria Pierina Rimola, Carlo Pavesi, Angela Maria Stangalini.
MATRIMONI. Adriano Moro [redacted] Serena Manassa; Giuseppe Bonomi con Concetta Famà; Giovanni Pan[redacted] Ferrera Federica.

IN [redacted]

[redacted]

[redacted] svizzero sulle genti walser

«Walser, gli ultimi alemanni» è il titolo di un documentario dei cineasti svizzeri Patrick Hess e Gérard Delaloye che è stato presentato al recente festival internazionale del film alpino dei Diablerets. Dedicato soprattutto alle scuole e girato nei Grigioni, la pellicola racconta, attraverso la storia di una famiglia dell'Alto Vallese, le vicende della colonizzazione delle alte vallate alpine da parte dell'anti[redacted] popolo di stirpe germanica.

C O R [redacted] A

Nuova Opel Corsa.

[redacted]
6.000.000
VENTIQUATTRO [redacted]
SENZA INTERESSI

• SPINELLI ENRICO
VERBANIA INTRA - Tel. 0323 41.412

• VERCELLI [redacted] e C.
OMEGNA - Tel. 0323 61.964

• GRAFIETTI GUIDO
DOMODOSSOLA - Tel. 0324 481.300

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO
*Prezzo di listino suggerito del modello CITY 1.0

PROMETEO FINANZIARIA
4 ORE PER UN FINANZIAMENTO
FINANZIAMENTI FIDUCIARI
es.: L. 10.000.000 in 60 rate
L. 230.000 al mese
MUTUI IPOTECARI
anche per il 100% del valore dell'immobile
SCONTO EFFETTI

NOVARA - C.so Italia 11 - (0321) 393.261
MILANO (02) 480.09.761 [redacted] (0332) 240.880

AVVISO
A TUTTI I [redacted]
ARCHITETTI - ARREDATORI
LA DITTA Castellan
Antichità [redacted]
Vi invita presso
HOTEL IL CASTELLO
di S. Giorgio Monferrato
(a 5 km da Casale Monferrato)
[redacted] presentazione della
Nuova Collezione d'arte
dal 24 al [redacted] ottobre

Novara, da ieri mattina è stato messo a disposizione dei mezzi pesanti un piazzale privato

Un'area per i Tir, Sant'Agabio respira

E' in grado di ospitare un centinaio di automezzi che possono espletare le operazioni doganali poco distante
Si tratta di una soluzione già sperimentata positivamente un anno fa e poi inspiegabilmente abbandonata

NOVARA. I Tir, ieri, hanno tolto l'assedio a Sant'Agabio. Gli abitanti del quartiere, dopo tanti disagi e difficoltà, possono tirare un sospiro di sollievo. E' avvenuto dopo che è stata messa a disposizione dei pesanti automezzi l'area della «Sadelmi Cogepi» in via Martino della Torre. Qui, fin dalle prime ore di stamattina, sono incominciati ad affluire i Tir liberando le vie del quartiere. Il piazzale è in grado di ospitare fino ad un centinaio di automezzi pesanti. L'area asfaltata, e completamente cintata, è dotata di guardiola ed illuminazione. Dista pochi centinaia di metri dalla dogana vera e propria.

I mezzi che affluiscono consegnano i documenti ad un appuntato della Guardia di finanza che controlla il carico. I Tir vengono lasciati in sosta e gli autisti possono andare a piedi ad espletare le operazioni doganali nei vicini uffici. Una pattuglia di vigili urbani regola l'accesso all'area presidiata anche durante la notte da equipaggi di polizia e carabinieri.

Vien da chiedersi perchè non sia stata escogitata prima questa soluzione, provvisoria fin quanto si vuole, ma in grado di portare sollievo alla popolazione di Sant'Agabio ormai esasperata.

«L'avevamo presa in considerazione fin dall'anno scorso - ammette l'assessore alla viabilità Ferruccio Chiarino - ma non è stato facile superare tutte le difficoltà ed i contrasti che si frapponevano. Non è facile poi spostare i funzionari fuori dallo spazio doganale. Se riusciremo a raggiungere un accordo fra tutte le componenti allevieremo un buona parte dei disagi che la popolazione di Sant'Agabio è stata costretta a sopportare». Il progetto prevede anche il dirottamento di tutte le merci alimentari e quindi deperibili, sull'area della «Borghi» nei pressi del casello autostradale di Agognate.

Il problema dei Tir a Sant'Agabio sarà al centro del dibattito nel Consiglio comunale di lunedì. Il gruppo comunista ha infatti attaccato duramente sindaco e giunta per questa situazione. Dopo aver richiesto la convocazione urgente del Consiglio su questo tema, con un secondo telegramma il capogruppo Alberto Pacelli accusa il sindaco di insensibilità e latitanza: «Riterremo lei e la sua giunta responsabili di eventuali conseguenze su persone e cose». I comunisti accusano poi la giunta di disinteressarsi dei veri problemi della città: «Nella situazione in cui siamo, presentare la chiusura del centro storico come questione prioritaria suona a provocazione. E' evidente che ci sono in gioco grandi interessi. Ci chiediamo se questa giunta è al servizio dei cittadini o di altri interessi».

[r. a.]

Il piazzale della Sadelmi Cogepi. Qui da ieri mattina confluiscono i Tir per le operazioni di sdoganamento

TRENI MERCI NELL'OSSOLA E' QUASI PARALISI

DOMODOSSOLA. Il traffico delle merci sulla linea internazionale del Sempione è quasi completamente paralizzato. Le conseguenze dell'agitazione dei funzionari di dogana, che ormai due settimane terminano il loro lavoro alle 14 e non effettuano operazioni fuori orario, si fanno ogni giorno più pesanti. Si teme un collasso della linea, intasata da convogli merci in attesa di sdoganamento. Ci sono numerosi treni fermi oltre Sempione, da Briga verso Losanna che non riescono a proseguire perché lo scalo di Domodossola non è più in grado di ricevere carri. Alcuni servizi di trasporto sono stati annullati, altri dirottati su altri valichi. Insomma questa volta l'agitazione dei funzionari di dogana sta lasciando il segno. Il volume del traffico delle merci attraverso il Sempione era in forte ripresa. Fra Giugno e Settembre c'è stata una grossa impennata delle importazioni cresciute ad un ritmo medio del 9 per cento con punte del 55 e 61 in giugno, e delle esportazioni il cui incremento è risultato però più contenuto, attorno al 15 per cento. Si è arrivati a seicentomila tonnellate lorde di merci transitate a Domodossola nel mese di giugno, a settembre il dato è stato sostanzialmente confermato con 575 mila tonnellate lorde. Si pensi che il nuovo scalo ferroviario internazionale di «Domodue», che dovrebbe entrare in funzione il prossimo anno è stato concepito per smaltire sei milioni di tonnellate, netto, di merci all'anno: un obiettivo che fino a poco tempo fa sembrò irrealistico e ora è abbastanza vicino. L'attuale scalo invece è poco adatto al ricovero dei convogli in sosta: al minimo intoppo nella circolazione dei treni si ingorga.

Gran parte dell'incremento dei volumi di traffico degli ultimi mesi è dovuto a treni completi di argilla destinati alle zone dell'Emilia in cui si producono piastrelle e materiali da rivestimento. Questi trasporti sono ora i più penalizzati dall'agitazione dei doganieri.

I quaranta funzionari della dogana di Domosossola hanno infatti aderito in blocco alla consegna sindacale di sospendere tutte le operazioni alle 14. «Abbiamo tuttavia organizzato autonomamente presidi continui per garantire lo sdoganamento delle derrate alimentari deperibili, animali vivi, medicinali, merci potenzialmente pericolose - dice il dottor Michele Viggiani, uno dei rappresentanti sindacali dei funzionari della dogana - Domodossola - sono queste le sole merci che possono passare dai valichi ossolani anche fuori orario. Per il resto niente da fare: chi si presenta per lo sdoganamento dopo le 14 deve attendere la mattina successiva. Il nostro non è uno sciopero, è limitiamo a rifiutare le prestazioni straordinarie. La peculiarità del nostro servizio era stata riconosciuta da una legge dello Stato che aveva istituito i dipartimenti doganali con piena autonomia amministrativa, organizzativa e funzionale. Il ministro ha tentato di rimettere tutto in discussione e noi siamo entrati in agitazione. Doveva tutto finito sabato scorso, invece c'è stato un ulteriore inasprimento perché è stata presentata ancora una bozza di revisione delle procedure di accertamento doganale, che entra nel merito della nostra organizzazione del lavoro e noi rapportarci con la Guardia di Finanza, che è stata predisposta senza consultare i nostri rappresentanti».

Adriano Valli

NOTIZIE FLASH

SINDACATO
L'agitazione in Prefettura

Il Prefetto non si oppone all'apertura pomeridiana degli sportelli al pubblico che viene a favorire. Il disaccordo con le organizzazioni sindacali è piuttosto sull'orario. Per completare l'orario settimanale ed usufruire del sabato libero, il sindacato propone due rientri pomeridiani dalle 15 alle 18. Il Prefetto ritiene invece più consone alle esigenze degli uffici che chiudono alle 14, l'apertura per due pomeriggi con orario dalle 16,30 alle 19,30.

SALUTE
Convegno sui tumori

Si svolgerà alla sala congressi Borsa, in piazza Martiri, il convegno «Il cancro dell'ipofaringe», previsto per sabato alle 9. Il programma dei lavori è stato messo a punto dalla sezione provinciale della Lega italiana per la lotta contro i tumori, in collaborazione con il gruppo regionale della Sezione di Oncologia Radioterapica e con l'Università di Torino.

BASSA
Mostra mercato di fiori e animali

Si terrà sabato a Borgolavezzaro la decima mostra mercato dedicata alle attrezzature agricole e da giardinaggio, ai fiori e alle piante da frutteto e da giardino, oltre che alle autovetture e alle moto. Contemporaneamente alla vendita-esposizione si terrà anche la terza edizione della mostra mercato di coniglicoltura e pollame. L'appuntamento è uno dei più attesi per gli operatori della Bassa Novarese e richiama molti operatori del settore agricolo anche dalle province di Vercelli e Pavia.

AGRICOLTURA
Presentati nuovi trattori a Cerano

E' stata presentata ieri a Cerano la nuova gamma di trattori «Piatagri Winner». Di recentissima realizzazione, la produzione di macchine agricole viene incontro alle esigenze degli agricoltori che chiedono rendimenti elevati, riduzione dei tempi lavorativi e un abbattimento dei costi operativi.

Borgomanero, parla la donna aggredita nel parcheggio dopo la spesa al supermercato

«Mi ha presa e scaraventata per terra»

«Ero al volante della Peugeot 205 della ditta, quando uno sconosciuto ha spalancato la portiera»
Poi è comparso anche il complice. Perché proprio quel modello? E' stato un furto su commissione?

BORGOMANERO. «Ma che bisogno c'era di ricorrere a una rapina per procurarsi una macchina, quando se ne trovano in tutti gli angoli magari anche con la portiera aperta e la chiavetta dell'accensione inserita?». E' questo l'interrogativo che si pone la gente.

L'episodio avvenuto lunedì in via Cureggio, dove due giovani hanno costretto una donna a scendere dalla macchina, prendendo il suo posto, ha sollevato scalpore e destato qualche paura.

Soprattutto ci si chiede come siamo giunti al punto, anche in un centro relativamente tranquillo come Borgomanero, di non poter più girare indisturbati per l'automobile.

Ed è quanto lascia intendere chiaramente anche la vittima dell'insolito «scippo», che sotto il profilo giuridico va classificato come una rapina vera e propria, cioè una sottrazione di oggetti effettuata con la violenza. Reato grave, con relative pesanti sanzioni.

Luciana Malgaroli, 44 anni, via Alfieri 27, è impiegata alla Tiffany, società per la produzione e il commercio di ombrelli, con sede in corso Roma 146. Lunedì, la donna si trovava al lavoro, ed era uscita per una commissione.

Racconta: «Avevo preso la macchina della ditta: una Peugeot 205 bianca. Ero andata da una persona che abita nei pressi del supermercato "Borgo Due" e, una volta compiuto il mio incarico, stavo ripartendo per rientrare in ufficio».

Luciana Malgaroli aveva lasciato l'auto sulla strada: «Avevo già effettuato una retromarcia, e stavo ormai avviandomi, quando ho sentito picchiare sul cristallo del finestrino. Poi, un giovane ha aperto la portiera e si è messo a gridare: giù, giù, giù. Ha ripetuto più volte il comando, quasi come un'ossessione. Ho cercato di resistergli, non riuscivo bene a capire: quello mi ha afferrato per un braccio, strappandomi dal sedile e scaraventandomi sull'asfalto».

«Sono ancora dolorante adesso - si lamenta la signora Luciana -: intanto, mentre il tipo che mi aveva malmenato, è salito sull'auto un suo compare, un altro giovane, che prima non avevo visto. E' accorso un signore, che ha cercato in qualche modo di bloccare l'auto. Il ragazzo che si trovava al volante ha avuto un attimo di esitazione, mi è sembrato quasi sorpreso: ma poi è partito di scatto».

Qui termina il racconto della Malgaroli: le medesime cose le aveve dette, subito dopo il fatto, ai carabinieri. Ed è lei stessa che cerca una spiegazione: «Perché non avevano preso la macchina prima? Sono arrivati nel momento in cui stavo ripartendo? Mi è stato detto che poco prima c'era stato qualcosa del genere in un altro posto di Borgomanero: un tentativo cioè di tirare giù qualcun altro dalla macchina. Ma non c'erano riusciti».

Il particolare non trova tuttavia conferma ufficiale. Una motivazione credibile del fatto è che i due giovani cercassero quel tipo di macchina, e che l'abbiano presa come hanno potuto. Si volevano un'auto con tanto di chiave? Si tratta di un'ipotesi piuttosto fragile.

Gl'inquirenti, tra tante ipotesi, avrebbero esaminato anche quella di un «furto» su commissione per procurare dei pezzi di ricambio. Ecco perché la Peugeot 205. L'ipotesi più temibile e sconfortante è che i due ragazzi si siano resi colpevoli non solo del reato di rapina nella convinzione diffusa che ormai tutto sembra lecito e quantomeno tollerato. Sicuri di rimanere impuniti. Certi, in ogni caso, di rischiare ben poco.

Francesco Allegra

A VERBANIA

Auto bruciata, mistero

Non è stato chiarito il misterioso episodio della Fiat Croma che domenica notte ignoti hanno sottratto in via Roma 32 all'artigiano muratore Francesco La Penna e poi dato alle fiamme su una stradina in frazione Nibbio di Mergozzo. I carabinieri, che si occupano del caso, sembrano propendere per una vendetta. Ma il derubato ha sostenuto di non avere nemici e di non sapersi spiegare i motivi dell'azione patita. Dice la moglie: «So solo che sono in corso le indagini dei carabinieri, cui mio marito ha denunciato il fatto. Non so cosa pensare: siamo gente tranquilla. Mio marito, dopo aver lavorato alcuni anni in Svizzera, si è messo in proprio. E' un modesto artigiano. Non so chi possa volergli tanto male. E se avesse sbagliato persona e autovettura?». Ma il fatto che l'auto fosse nuova e difficilmente confondibile lascia pochi dubbi sul fatto che chi l'ha rubata e incendiata ne conoscesse il proprietario.

Vigevano, pesci ed aironi morti in un affluente del Ticino

Denuncia per inquinamento

Sotto accusa gli scarichi fognari di Trecate

VIGEVANO. Da più di un mese ormai, è in atto un «criminale» inquinamento chimico che origina dall'uscita della vecchia fognatura di Trecate ed arriva ad interessare il Ticino.

Lo denuncia Enrico Canna, in un esposto inviato alle Procure della Lista Verde di Cassolnovo.

La sostanza inquinante, secondo quanto dice il firmatario dell'esposto, fuoriesce dalla fogna di Trecate, e più precisamente dall'uscita della vecchia fognatura in via Roggiolo.

Di qui si immette nella «Cerana» in località strada per Sozzago, è ancora presente in uscita dal depuratore di Cerano e quindi, in comune di Cassolnovo, arriva nel «Ramo dei Prati», il quale a sua volta confluisce nel Ticino nel territorio di Vigevano.

La sostanza responsabile dell'inquinamento dovrebbe essere lo scarico di qualche industria chimica.

L'acqua dei cavetti diventa di colore scuro, con chiazze bianche, mentre lungo le rive sono visibili ampi depositi di colore violaceo.

L'inquinamento emana un fetore nauseante e, quando è molto concentrato, sviluppa fumo.

Più volte nei giorni scorsi varie persone hanno segnalato disturbi agli occhi.

Da tempo, inoltre, si registrano morie di pesci nel «Ramo dei Prati», dove, addirittura, sono stati anche trovati tre aironi morti.

«L'inquinamento - racconta il consigliere verde di Cassolnovo Enrico Canna - è iniziato nel pomeriggio del 13 settembre scorso ed è stato intensissimo fino a poche settimane fa. Poi, è diminuito di intensità, ma resta costante, segno che si tratta di una sostanza di provenienza industriale e da lavorazioni a ciclo continuo».

Nell'esposto il consigliere verde chiede alla Procura della Repubblica «di individuare i responsabili dell'inquinamento e di procedere penalmente nei loro confronti, predisponendo inoltre nel minor tempo possibile l'eliminazione di questa grave fonte di inquinamento».

Del fatto sono stati inoltre informati i sindaci dei comuni interessati: Trecate, Cerano, Cassolnovo e Vigevano ed i responsabili della Usl di appartenenza, ai cui tecnici spetterà il compito di verificare quale sia la sostanza responsabile dell'inquinamento e se la contaminazione ha già raggiunto il livello della falda acquifera.

La gravità della situazione è già stata verificata nel corso di un sopralluogo dal sindaco di Cassolnovo Massimo Motta e dai tecnici dell'ufficio d'igiene dell'Usl 78.

Claudio Bressani

I contadini del Mottarone e del Vergante denunciano i vandali della domenica

Troppi furti di frutta e verdura

Ogni week-end, scompaiono quintali di pere, mele e noci

ARONA. Le «orde barbariche» hanno fatto rientro nelle metropoli. Il bottino è stato consistente; ne avranno per tutto l'inverno. Forse, anzi, per tutto l'anno, perché molti prodotti potranno essere conservati nei congelatori. Ce ne sarà per tutta la famiglia, per i parenti e per gli amici. Il risottino coi funghi del Mottarone, le verdure del Vergante, le castagne dei boschi di Talonno, e ancora uva, pere, mele, noci, nespole e tanti altri prodotti così buoni, così gustosi. Neanche da paragonare con quelli del supermercato.

E' stata davvero una annata coi fiocchi. C'è un solo particolare da chiarire: che tutto questo ben di Dio è finito nei bagagliai di migliaia di automobili e il sapore dei legittimi proprietari. I contadini si lamentano: «Ogni anno la solita storia. Bisognerebbe stare in campagna giorno e notte, perché se il curi di giorno, loro ti fregano sul far della sera. Lasciano le auto sul ciglio della strada asfaltata e poi si inoltrano nei campi tanto cavalletto. Raccolgono tutto ciò che trovano e lasciano danni».

Terreni calpestati e avanzi di ogni genere: lattine, sacchetti di plastica, cartaccia. Quest'anno c'è stato anche un periodo molto favorevole per i funghi, soprattutto sulle pendici del Mottarone. La legge regionale imponeva certe regole, ma chi le ha rispettate? Dicono gli abitanti del luogo: «Incontravamo gente con le ceste stracolme di funghi. Le guardie vigilavano, ma quanti avranno pagato la contravvenzione? E' una questione di educazione, di rispetto per la natura. Invece, non ne hanno mai abbastanza. E quando si imbattono nel posto buono, sono peggio dei cinghiali: buttano all'aria tutto per trovare anche l'ultimo fungo e distruggono il sottobosco».

Strade ridotte ad immondezzai. Dopo il weekend, si rientra in città. Che fare dell'immondizia accumulata? Si fa un bel fagotto e lo si getta direttamente dall'auto in corsa, verso il prato, il bosco, la scarpata. Vedere per credere lungo la strada che scende da Massino Visconti, oppure sulla Ghevio-Dagnente, ma è la stessa cosa nei dintorni di Invorio, Paruzzaro, Dormelletto. Impossibile sorprenderli: incrociano un'auto, aspettano alla

Ai lagoni di Mercurago, 500 ettari di zona protetta, a cavallo tra i comuni di Arona, Oleggio Castello, Dormelletto e Comignago, le quattro guardie del parco hanno vigilato in lungo e in largo. «C'è gente - dice il direttore Massimo Grisoli - che sembra aver il gusto del saccheggio. Le nostre guardie appioppano fior di multe per infrazioni di vario genere, ma non basta mai. Non si può entrare con l'auto e ci trovi le automobili. Non si può gettare l'immondizia e non riesci a capire da dove e quando si portino. E poi non c'è, oltre ad una educazione ecologica, neppure il senso del limite. Quando era tempo di funghi, magari anche solo dei chiodini, si incontravano persone che uscivano dal parco con le ceste colme, grandi come quelle dei panettieri. Idem per le castagne: con il solito cestino, avevano riempito enormi sacchi di iuta. A quintali insomma. Per castagne e chiodini non ci sono limitazioni: si confida nel buon senso, proprio quello che manca».

Gli ultimi giorni di pioggia, fortunatamente, hanno però giocato a favore della natura. Cercatori di funghi e raccoglitori di frutta e verdure tardive non se la sono più sentita di avventurarsi in nuove «battute». Anche perchè il «pieno» era già stato fatto.

[s. b.]

Secondo il Consiglio comunale la consultazione popolare è soltanto una manovra dilatoria

Verbania teme il referendum

Novara nega intralci alla nuova Provincia e la Regione conferma la scelta per il decentramento, ma i partiti insistono sul voto
Le reazioni: perché la richiesta ora che il nuovo ente è in dirittura d'arrivo? Decisive le scelte dei confini nel Cusio

VERBANIA. Sulla nuova provincia il sindaco ha chiamato tutti a raccolta; e all'appello del Consiglio comunale aperto hanno risposto non solo gli attesi rappresentanti della Regione, della Provincia di Novara e del Comitato promotore, ma anche segretari di partito ed altri protagonisti della vita politica ed amministrativa locale. Si è trattato dunque di un'ampia occasione di verifica e confronto. La contrapposizione tra Novara e Verbania che si è radicalizzata nelle ultime settimane è stata al centro dell'intervento del presidente della Provincia, Roberto Negri. Secondo Negri sono fuori luogo le accuse di responsabilità dell'Amministrazione provinciale nel creare intralci alla procedura in corso: «Il rapporto che Novara ha con il futuro ente decentrato è puramente istituzionale e in esso si farà [illegible] non dipenderà certo da quanto deciso a Palazzo Natta». Ha aggiunto che i contrasti tra Nord e Sud sono sorti perché si è voluto creare un fantasma per combattervi contro una crociata». Negri non ha però parlato della proposta di referendum tra i Comuni del Verbano-Cusio-Ossola. Il dibattito ne ha fatto invece l'argomento centrale di ogni intervento ed allora il presunto «fantasma» non è apparso tale ma ha assunto contorni ben definiti. L'ordine del giorno approvato la scorsa settimana a Palazzo Natta definisce l'ipotesi referendaria «opportuna per conoscere il parere di ogni comunità sull'appartenenza al nuovo organo di decentramento del Verbano-Cusio-Ossola». Il Consiglio comunale di Verbania invece l'ha già respinta unanimemente come manovra puramente dilatoria. Su questo punto le divisioni tra Nord e Sud del Novarese attraversano anche i partiti. Appoggi alla scelta referendaria sono giunti dai segretari provinciali del psi, Luigi Mazzocco e della dc, Adelmo Brustia, nonché dall'assessore regionale socialista Luciano Panella. Consiglieri ed assessori verbanesi hanno però rilevato che le generiche valutazioni a favore dell'espressione popolare come strumento irrinunciabile di democrazia diretta esulano dagli interrogativi che pone il caso specifico. Perché la proposta solo ora che la provincia dell'Alto Novarese è in dirittura d'arrivo e bisogna non perdere tempo? E perché una richiesta generalizzata anche a chi la scelta l'ha già compiuta da tempo e non piuttosto limitata a qualche località di confine ancora incerta? Per i fautori dell'autonomia amministrativa dell'Alto Novarese sono queste domande il vero nodo del problema. I dubbi che esse alimentano sono rimasti senza risposta, aggravati anzi dal timore che a dirigere la manovra siano considerazioni partitiche di piccolo cabotaggio. Così, anche la provincia del Verbano-Cusio-Ossola hanno detto di volerla tutti, proprio le conclusioni a cui è giunto l'assessore regionale Enrico Nerviani dimostrano che di fatto la consultazione popolare potrebbe trasformarsi in un elemento destabilizzante dell'attuale situazione. E' vero infatti che la Regione conferma la sua scelta per il decentramento amministrativo del Verbano-Cusio-Ossola in base all'area programma definita dopo le decisioni dodici comuni cusiani della zona di confine: ma è detto che ciò sia definitivo. Nerviani è stato esplicito: «Se al momento di trasmettere al Governo la definitiva approvazione saranno mutate le condizioni di partenza, la Regione non potrà non tenerne conto». E a questo punto i ritardi e l'accantonamento delle scelte dell'Alto Novarese diventerebbero un fatto compiuto. «Sulla nascita della nuova provincia è sospesa una spada di Damocle» era il commento diffuso al termine del dibattito. Si sottolineava che a questo punto diventano decisive le scelte che riguardano nel Cusio, cioè la più delicata e con i confini ancora indefiniti.

Sergio Ronchi

Verbania. La colonna del porto, uno dei simboli della città lacustre

«PROPONGO UNA ZONA FRANCA»

OMEGNA. Tutti d'accordo ad Omegna sul progetto di costituzione della provincia. Tutti concordi anche nell'auspicare l'unità del Cusio, ma sulle modalità per arrivarci i distinguo sono diventati così tanti da dividere anche la maggioranza (pci-psi) che amministra il capoluogo [illegible]. Divisione che ha portato il Consiglio comunale nella sua ultima riunione ad approvare, a maggioranza, due ordini del giorno contrastanti. Il primo, presentato dal pci e dagli indipendenti, con il quale si chiede che il governo emetta un decreto che stabilisca non solo l'istituzione del nuovo ente, ma determini anche i confini sulla base delle risoluzioni adottate [illegible] il 31 dicembre del 1989 dai vari Consigli comunali. «La soluzione più ragionevole e razionale è quella proposta dalla Regione che teneva conto dei comuni dell'ex-comprensorio», dicono i comunisti. Opposto il parere della democrazia cristiana e del partito socialista che hanno fatto approvare un secondo ordine del giorno nel quale auspicano invece l'autodeterminazione delle popolazioni, attraverso un referendum. Decisioni che paiono comunque sofferte e si pensa che in otto anni per ben tre volte il Consiglio comunale omegnese ha, con voto sempre unanime, espresso parere favorevole sulla futura provincia azzurra. A determinare gli attuali contrasti c'è il problema di fondo della spaccatura del lago d'Orta che vede fuori dal futuro ente i comuni del bacino Cusio. «Un Cusio orfano dei comuni del Sud sarebbe un senso - afferma l'assessore Gianni De Santi - e il rischio, tutt'altro che teorico, che il Cusio perda servizi essenziali, a cominciare dall'Unità Sanitaria Locale. Non è pensabile di spezzare in due il lago d'Orta che ha una omogeneità territoriale e che è unito da una serie di servizi che vanno dal Consorzio per la depurazione delle acque sino ai progetti comuni di programmazione turistica, montana ed ambientale». Una proposta arriva da parte democristiana, attraverso l'ex-presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami: «Una provincia nuova che diventi una zona franca, con benefici fiscali in grado di stimolare nuove imprenditorialità e capace di far decollare l'economia dell'Alto Novarese».

Vincenzo Amato

CERVO MUCHE DOPO UN DUELLO

DOMODOSSOLA. «Fossimo arrivati prima, forse avremmo potuto salvarlo», dicono i finanzieri del soccorso alpino che in questo periodo affiancano i guardacaccia nelle operazioni di antibracconaggio. Parlano di un grosso cervo che hanno trovato morto all'alpe Motto, in val Bognanco, a 1200 metri di quota. L'esemplare, del peso di circa due quintali, non era però stato ucciso da un bracconiere ma da altri ungulati. Presentava infatti numerose ferite procurate dalle corna di cervi con i quali si sarebbe battuto.

L'animale, colpito in modo grave, ha cercato di fuggire, ma è caduto e si è fratturato una zampa anteriore: è morto poco dopo. A confermare il duello, i numerosi segni di lotta lasciati sul terreno per un raggio di venti metri. Il corpo del cervo, come previsto dalle norme venatorie, è stato sepolto. Il trofeo è stato invece messo a disposizione del Comune di Bognanco, che lo metterà all'asta: il ricavato andrà in beneficienza ad un ente assistenziale del paese.

Nell'Ossola continuano intanto gli atti di bracconaggio. Dopo i due casi scoperti una ventina di giorni fa in valle Bognanco e nei pressi di Goglio in valle Antigorio, i guardacaccia dell'Amministrazione provinciale e le Fiamme Gialle hanno fermato un ossolano che stava cacciando di frodo in valle Antrona.

L'operazione di controllo ha permesso di intercettare Augusto Mancini, 44 anni, abitante a Viganella, uno dei quattro Comuni della valle Antrona, che aveva abbattuto con una doppietta un capriolo. La caccia ai camosci, cervi e caprioli è però già stata chiusa da alcune settimane.

I tre guardacaccia Renato Morelli, Roberto Pé e Riccardo Maccagno e gli uomini del Sagf, lo speciale corpo della Guardia di Finanza, hanno fermato Mancini mentre scendeva dalla montagna. L'uomo era stato visto durante la giornata aggirarsi sopra Ruginenta, una frazione ora disabitata, che sorge sulla sponda destra del torrente Ovesca.

Per diverse ore le guardie hanno seguito l'uomo, tenendosi a distanza.

Verso sera, quando si stava facendo buio, si sono accorti che un'auto stava avvicinandosi al piccolo ponte che unisce la frazione di Ruginenta alla strada provinciale. I guardacaccia e gli uomini della Guardia di Finanza hanno intuito che un amico di Mancini cercava di aiutarlo ad occultare il capriolo nel baule della vettura.

Si sono fatti riconoscere, intimando l'alt. Solo Mancini s'è fermato. L'auto, le guardie sono comunque riuscite a vedere il modello: si è invece data alla fuga, facendo perdere le tracce.

Augusto Mancini rischia una pesante sanzione amministrativa e una denuncia per furto ai danni dello Stato per aver cacciato di frodo. La taglia al capriolo, specie che abbonda in Ossola, è spesso resa più facile dal fatto che questi animali scendono in basso, avvicinandosi anche ai centri abitati. I guardacaccia e le Fiamme Gialle stanno compiendo anche un ottimo lavoro di prevenzione. Un'azione continua e meticolosa che li porta a setacciare ogni giorno tutte le montagne ossolane.

[re. ba.]

Dopo 18 anni d'attesa arrivano gli allacciamenti nei paesi di montagna

La Val Formazza avrà il metano

Anche i piccoli centri della Valle Cannobina entro breve avranno il servizio
Borgomanero ha il record degli utenti: servito il 98 per cento delle famiglie

FORMAZZA. La [illegible] del Golfo ha rilanciato l'utilizzo del gas metano. Forse non c'era neppure bisogno di questo evento: la provincia di Novara si può dire «metanizzata» all'80 per cento. Lo sono tutti i grossi centri capoluogo al Lago Maggiore, Cusio all'Ossola.

Alla direzione generale della Snam c'è una cartina sulla quale, con differenti colori, sono segnati quei comuni che entreranno allacciati a breve e medio termine. Al primo gruppo appartengono, per quanto riguarda il Basso Novarese, Casalino e Granozzo poi tutta una serie di comuni del Verbano (Caprezzo, Intragna, Premeno, Oggebio, Cannero, Cannobbio), della Valle Vigezzo (Villetto, Re, Toceno, Druogno), dell'Ossola (Formazza, Premia, Baceno, Crodo) ed alcuni altri. Qui il metano arriverà, si spera, entro due anni; in qualche comune magari prima.

La lista del «medio termine» è più lunga e comprende comuni del Cusio, quali Madonna del Sasso, Nonio e due Quarne; quasi tutti i centri della Valle Anzasca come Macugnaga, Bannio, Calasca e Cappo Morelli e di altre valli ossolane, della «Cannobina» come Trasquera, Bognanco, Antrona, Montescheno, Falmenta, Gurro, Seppiana, Aurano. Ci sono pure Malesco e Santa Maria Maggiore, due comuni a metà strada tra Druogno e Re che figurano, invece, nel «breve termine». Potrebbe sembrare un controsenso alla Snam precisano che si tratta di indicazioni di massima suscettibili di variazioni.

Tra i grossi centri, Novara si può dire sia servita al meglio. Conta 41.300 utenti su 42 mila famiglie residenti. Ventitremila sono le utenze domestiche (solo cucine), 16.700 quelle promiscue (anche caldaiette per riscaldamento) e 1600, infine, quelle per impianti termici condominiali. Anche Verbania è tutta «allacciata» e conta 14.800 utenti e si calcola che di questi, all'incirca il 70 per cento usa il metano anche per riscaldamento. Lo stesso discorso vale per Domodossola, ma la percentuale più alta è quella toccata da Borgomanero con il 98 per cento delle famiglie raggiunte dal metano, una percentuale sfiorata pure da Oleggio.

Esistono, tuttavia, casi limite dove, per difficoltà contingenti o di carattere economico, non è possibile fare arrivare la rete di distribuzione. Ci sono poi casi o che fanno polemica. Ai primi appartiene, per esempio, l'Isola di San Giulio che il prossimo anno verrà «metanizzata». La polemica è invece sollevata da Formazza e da un po' tutti i valligiani. Qui i residenti diciotto anni fa si sono visti passare sotto il naso uno dei più grandi metanodotti italiani, quello che dall'Olanda porta il gas in Pianura Padana. Formazza è stata messa sottosopra per quella realizzazione (oggi gli ecologisti non l'avrebbero permesso), i Comuni che chiedevano di allacciati si sono sentiti rispondere che era tecnicamente possibile. Adesso i Comuni della valle rientrano tra quelli che beneficeranno del metano in tempi brevi. Ma c'è la beffa: allora per fare transitare i grossi tubi pipe-line, gli abitanti vennero indennizzati con poche migliaia di lire; adesso per allacciare le loro case dovranno sborsare centinaia di biglietti da mille.

Al di là di curiosità e polemiche c'è il fattore economico. Gli esperti hanno fatto quattro conti e hanno scoperto che il riscaldamento a metano si risparmia, rispetto a quello a gasolio, almeno il 40 per cento. Il ragionamento è questo: un metro cubo di metano che costa dalle 600 alle 700 lire produce 9 mila calorie; un litro di gasolio (costo 1100 lire) di calorie ne dà diecimila o poco più.

Ma non è tutto: mentre il rifornimento di gasolio si paga in anticipo, il metano si paga almeno 60 giorni dopo dopo averlo consumato.

Piero [illegible]

IL SINDACO

«E' un prezzo giusto»

Il sindaco Mario Antonietti è soddisfatto: «L'abbiamo aspettato per 18 anni e finalmente il metano arriva». Per tutti questi anni, da quando gli abitanti della valle si sono visti passare sotto il naso la «pipe line», gli amministratori non si sono dati pace. Sembrava incredibile non si potesse allacciare al metanodotto che arrivava dall'Olanda una rete locale. Sotto sotto, un po' di polemica c'è ancora per via di quelle 300 mila lire che ogni utente dovrà pagare per l'allacciamento sino a 20 metri. Antonietti è del parere che il prezzo è equo. «Tanto più - dice - che la stessa tariffa viene praticata pure per le frazioni, a Canza, ad esempio, dove per l'azienda l'allacciamento sarebbe antieconomico». Se a Formazza il metano è in arrivo, più a valle, a Crodo e Premia c'è già e qualcuno, quest'inverno, potrà usufruire del riscaldamento con stufe e caldaie a gas. A Formazza, a beneficiarne, saranno 300 famiglie.

IN BREVE

VERBANIA

Benzina in calo in [illegible]

Ancora in flessione la benzina in Svizzera. Da ieri mattina, in [illegible] dell'ulteriore flessione del prezzo del barile di petrolio, i maggiori compagnie hanno deciso di ridurre di altri 4 centesimi di franco il litro il prezzo della benzina. E' la terza diminuzione praticata dal 5 ottobre. Ora, nel Canton Ticino, un litro di super costa attorno alle mille e cento lire.

VERBANIA

I sindacati e la provincia

I direttivi di zona di Cgil, Cisl e Uil si raduneranno domani mattina nell'auditorium della «Famiglia studenti» in via Fratelli Cervi. Argomento della riunione sarà la stesura di un documento unitario a sostegno delle azioni in corso per ottenere l'istituzione, senza ulteriori rinvii, della nuova provincia di Verbania.

VERBANIA

300 pensionati verso Roma

Andranno a Roma in treno, per partecipare alla manifestazione di protesta di sabato prossimo, oltre 300 pensionati del Verbano e dell'Ossola. La partenza è stata fissata da Verbania per le 23 di venerdì, mentre il rientro avverrà nella mattinata di domenica. Le spese di viaggio saranno sostenute dalle organizzazioni sindacali, nelle quali è ancora possibile iscriversi.

Ad Arona sabato sera s'inaugura la stagione musicale degli Amici di Villa Ponti

Dalle note di Chopin al jazz di Gaslini

Un cartellone di alto livello, il primo appuntamento è con il pianista Raimondo Campisi
Nel programma degli undici concerti spiccano due serate dedicate al grande autore polacco

Chopin visto da Levine. Copyright N.Y. Review of Books e per l'Italia «La Stampa»

ARONA
NOSTRO

«Sarà una stagione di alto valore artistico e saldamente imperniata attorno al pianoforte, ma anche con qualche escursione nel campo della musica da camera ed un paio di aperture verso la musica jazz». Così Enrico Cominoli, presidente dell'associazione «Amici di Villa Ponti», sintetizza la stagione concertistica di Arona, che giunge quest'anno alla sua quarta edizione.

Erano in pochi a crederci nell'autunno del 1987. Qualcuno temeva impossibili confronti con le Settimane musicali di Stresa, altri ritenevano che gli aronesi avrebbero continuato a viaggiare verso Novara, Milano e Torino per ascoltare la buona musica.

«Invece - precisa Enrico Cominoli - è stato un successo enorme fin dai primi mesi. Non c'è concerto che non registri il tutto esaurito. I nostri bilanci sono praticamente di pareggio, grazie ad alcuni contributi. Il comune di Arona ci dà 6 milioni, la Regione Piemonte un milione, cinque milioni a testa ci offrono anche le 5 banche cittadine. A costoro si devono aggiungere la Herno di Lesa, la RAS e la INA Assicurazioni».

Oltre al presidente Cominoli, fanno parte del direttivo «Amici di Villa Ponti», il vice presidente Giancarlo Pedroli, titolare ad Arona della Casa della musica, l'avvocato Francesco Sicher, in qualità di segretario, Clotilde Torre, Gianpaolo Campagnoli, Bruno Soro, Graziano Maraldi, Emiliano Ganassini e Vincenzo Lentini. I concerti invece cominciano alle cinquantina. I concerti si tengono in una villa degli eredi Sandrelli, a metà strada tra il centro storico e la rocca borromea. Una costruzione in stile, che durante l'anno viene concessa anche per altri appuntamenti culturali.

Il concerto che apre la stagione, la sera del 27 ottobre, è affidato al pianista Raimondo Campisi, il quale eseguirà musiche di Bach, Saint-Saens, Liszt, Gershwin e Ravel.

Il 10 novembre toccherà ad un duo pianistico: Tiziana Monete e Gabriele Rota, con musiche di Schubert, Ravel e Brahms.

Serata classic-jazz per sabato 1° dicembre con Carlo Balzaretti e Guido Manusardi: al milanese Barazzetti sarà affidata la parte classica (Grieg o Chopin), mentre Manusardi condurrà la parte jazz.

Luca Rasca (musiche di Beethoven e Brahms) sarà ospite per il 19 gennaio, mentre il 9 febbraio il pianista jazz Giorgio Gaslini terrà un concerto straordinario fuori abbonamento.

Se in alcuni casi di tratta di graditi «ritorni» di artisti già ospiti di Villa Ponti, novità assoluta sarà la presenza, per sabato 9 marzo, del soprano Madelyn Monti che, accompagnata dal pianista Vincenzo Scalera, interpreterà romanze e lieder di autori.

Ancora un ritorno, il 16 marzo: si tratta del francese Francois Joel Thiollier (musiche di Bach, Liszt, Ciaikowsky e Skriabin).

Quindi due appuntamenti interamente dedicati alla musica di Chopin: il 6 aprile Sergio Marzorati e il 20 aprile con Jean-Marc Luisada.

Seguirà, il 4 maggio, un concerto dedicato a Beethoven con il violinista Karl Kaplan ed il pianista David Golub; la chiusura della manifestazione, fissata per l'11 maggio, toccherà al Quartetto d'archi «Rossini», che proporrà brani di Vivaldi, Tartini, Albinoni e naturalmente Rossini.

Intanto per il concerto di sabato 27 è già annunciato il «tutto esaurito». L'unico rammarico del presidente Cominoli è quello di non poter disporre di una sede più ampia per soddisfare il numero di richieste che è in costante aumento. Qualcuno, anche a ragione, di uscire da una sede prestigiosa qual è appunto Villa Ponti, avrebbe posto gli occhi sulla struttura dell'ex «Cinema Lux» di piazza San Graziano, edificio che da cinque anni è in grave e colpevole abbandono e sul quale al momento non esistono programmi di utilizzo ben definiti. Forse se ne riparlerà tra qualche anno quando l'amministrazione comunale si deciderà ad affrontare anche questo problema.

Sandro Bottelli

DOVE ANDIAMO

a cura di Mario Paolo Arbaia

Festa di compleanno per Cannuli

«Tanti auguri a te, Mariolina Cannuli»: è quanto si canterà venerdì alla discoteca Mirage di Arona in occasione dei 60 anni della popolare «signorina buonasera», che festeggerà anche i suoi 30 anni di fedeltà alla Rai Tv.

Non ci sarà una mega-torta e nemmeno una scenografia eccessiva: la presentatrice ha già «annunciato» (la professionalità prima di tutto) che gradirà molto di più gli auguri sinceri o gli applausi dei suoi ammiratori. La Cannuli è l'ultima ospite, in ordine di tempo, del Mirage, dopo le apparizioni di Gianfranco Funari, Vittorio Sgarbi, Cesare Casella e altri personaggi dello spettacolo e della società.

Dall'Odissea a Dante corsi a Bellinzago

Dall'Odissea di Omero alla «Didone abbandonata» del Metastasio, una scelta di poesie di Pascoli e qualche passo del «Cantico delle creature» della Bibbia. Il teatro di Goldoni e le tragedie dell'Alfieri: questi e altri saranno temi all'attenzione dei partecipanti ai corsi di letteratura italiana organizzati dalla biblioteca comunale «Calcaterra» di Bellinzago. Si proseguirà anche la lettura dell'Inferno di Dante, già intrapresa lo scorso anno.

Le lezioni, gratuite, sono aperte a tutti e saranno tenute dalla professoressa Angela Vandoni. La giornata prescelta per gli incontri è quella di venerdì, nella sala del vecchio municipio, con inizio alle 16 e alle 21.

Musica e solfeggio per il Conservatorio

La scuola di musica «A. Toscanini» di Verbania organizza anche quest'anno corsi di teoria e solfeggio, storia della musica, violoncello, contrabbasso, flauto, oboe, clarinetto, tromba, trombone, basso, tuba.

La «Toscanini», promossa dall'Arci Alto Novarese, ha sedi a Verbania, Omegna, Domodossola e prepara gli allievi a sostenere gli esami al Conservatorio. Per informazioni ci si può rivolgere ai numeri 0323/42592-3.

Parla il lama tibetano in esilio

Prosegue fino al 4 novembre alla Sala della Resistenza la mostra fotografica «Tibet, cuore dell'Asia». Si può visitare dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19.

A corollario dell'iniziativa di solidarietà con il popolo tibetano, giovedì (25 ottobre) dalle 21 al centro sociale di Sant'Anna ci sarà un incontro dedicato al tema «La civiltà di un popolo e i suoi diritti violati».

Partecipano Thamthog Rimpoche, lama tibetano in esilio da anni e Chodrup Tsering, vicepresidente dell'associazione Italia-Tibet.

Scorci suggestivi nel Cusio

Grazie all'iniziativa di un comitato di volontari, è stato rifatto il tetto della settecentesca cappella della Madonna della Guardia di Bugnate.

Vale la pena, nel fine settimana, fare una gita fino a questa suggestiva «balconata» che si affaccia sul Cusio.

Graziosi presenta il suo nuovo libro

La vita novarese negli anni 1923-43 è raccontata nel nuovo libro di Dante Graziosi, intitolato «Le mele maturavano al sole». Il romanzo sarà presentato dallo scrittore Sebastiano Vassalli venerdì alle 21 al Convitto Carlo Alberto in Baluardo Partigiani a Novara. Graziosi è tornato a narrare «novaresità» degli anni lontani: ci ricorda le avventure nell'Oleggese del veterinario di «Una topolino amaranto»?

NOTTE GIOVANE

a cura di Marco Piatti

CREPUSCOLO

Herzog in video

Ancora una serata con le pellicole di Werner Herzog, al video bar sala d'ascolto «Crepuscolo» a Momo, in via Squarini 28. Questa sera verranno riproposte altre due opere del quarantottenne regista tedesco di origine jugoslava: la prima sarà «I nani hanno cominciato da piccoli», pellicola del 1969; in seguito sarà proiettato «Il cuore di vetro», film del 1976.

CAFE'VELA

«Brasil» sul lago

Proseguono le serate di musica dal vivo al «Cafè Vela», Roxy Bar, conosciuto semplicemente come pub di Meina. Sul palco della saletta (dove è installato un maxi schermo per video musicali), si esibirà questa sera il «Pompilio Groupe», specializzato in musica latino-americana. Il locale, tra una canzone e l'altra è possibile anche mangiare. Disponibili anche (previa prenotazione) le raffinatissime ostriche. Il bar offre venti tipi differenti di birra e bottiglie e più di venti. Venti anche i cocktail (prezzo medio 7 mila lire). La particolarità del «Vela» è che quando si suona dal vivo non è prevista alcuna maggiorazione sulle consumazioni. La vera specialità del locale sono i piatti freddi come il «prosciutto al coltello», il prosciutto cotto e bocconcini di grana, oppure i crostini al salmone affumicato. Il locale di Meina si trova in via Sempione 51, è chiuso il martedì per turno settimanale, mentre resta aperto fino all'1,30 tutte le altre sere.

SABOR TROPICAL

Il «Grupo Caney»

Per chi ama la «torcida» ed i ritmi sudamericani, è carnevale tutto l'anno al «Sabor Tropical» in via Cesare Correnti 10/B a Milano. E' un vero e proprio angolo brasiliano riprodotto in piccola scala sotto...la madonnina. Il «Sabor» (aperto dalle alle 2 di notte, tutti i giorni tranne il lunedì) è coloratissimo locale all'insegna della musica caraibica e sudamericana, con musica dal vivo e concerti di gruppi provenienti dai paesi sopracitati. E' il caso di questa sera, quando si esibiranno i colombiani del «Grupo Caney», che proporranno alcune danze tipiche controamericane come la rumba ed il . Gli strumenti usati dal «Grupo Caney» sono principalmente quelli a percussione: bongo, maracas, congo e campanacci. Il complesso colombiano, nei mesi scorsi, è stato ai vertici delle classifiche di vendita dei paesi della fascia caraibica con il disco «Mi vaccinita e leyla tu negra a bailara».

CIGNO AZZURRO

Castagne a go-go

E' un posto giovane, dove poter trascorrere una serata «scacciapensieri» in allegra compagnia. Si chiama «Cigno Azzurro», a Barengo in via Santa Maria N. Nel locale prosegue la simpatica iniziativa lanciata dalla gestione: in occasione dell'accensione del caminetto per la stagione invernale, vengono offerte gratuitamente le tipiche caldarroste. Si possono anche trovare alcuni giochi di società tra i più famosi, come Monopoli e Risiko. Al «Cigno Azzurro» questa sera si esibiranno Davide e Giancarlo di Abbiategrasso. Il loro repertorio è basato su pezzi revival anni e classici da piano bar.

GLI APPUNTAMENTI

VERBANIA

Si parla dei diritti dei popoli

«La civiltà di un popolo e i suoi diritti negati» è il tema dell'incontro con i lama tibetani Thamthog Rimpoche e Chodrup Tsering, in programma domani alle 21 al Centro d'Incontro di via Belgio. L'iniziativa, organizzata dal centro documentazione «Chico Mendes», dall'associazione Italia-Tibet e patrocinata dal Comune, è collegata alla mostra fotografica allestita in via Albertazzi 6 a Pallanza nella sala «Resistenza». La rassegna rimarrà aperta fino al 4 novembre dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19. Proporrà un excursus sulle tradizioni millenarie di questa civiltà asiatica.

PIEVE

Un falò per la festa patronale

La festa della patrona dell'Ossola, S. Orsa, si svolgerà da giovedì a domenica. S'incomincia con l'accensione del falò alle 20,30, la distribuzione della cioccolata e una sottoscrizione dei premi. Venerdì alle 20,30 si terrà il concerto del coro «Ana Stella Alpina» di Borgomo. Sabato il concerto è del duo strumentale «Olivetti-Mazzel», milanese. Domenica, tra le altre iniziative, è prevista la consueta fiera del dolce.

CHIUSE

La fiera d'autunno

Domani le vie Silvio Pellico e dei Caccia saranno occupate da bancarelle di merci varie, alimentari e prodotti agricoli. La tradizionale fiera d'ottobre occupa le vie del paese per tutta la giornata.

LUGANO

Il teatro è internazionale

L'ottavo festival internazionale del teatro si tiene fino a domenica 28 al teatro Pan, dove ogni giorno sono previste commedie, recite e spettacoli d'animazione. Inoltre, in questi giorni ci sono una serie di manifestazioni collaterali, tra cui oggi pomeriggio alle 16, al teatro Kursaal, «Attenzione caduta clown», della compagnia «Am Stram Gram», allestimento di teatro ragazzi. Alla sera, allo «Studio Force», lo spettacolo «Adriano», la compagnia «Settimo Volteire». Per informazioni e prenotazioni è disponibile il teatro Pan, viale Cassarate 4, Lugano, tel. 226.156. I biglietti d'ingresso costano 16 franchi per gli adulti, 12 per gli studenti e 8 per i ragazzi.

CUSIO

Per conoscere il lago

E' stato pubblicato in questi giorni, a cura dell'Apt del lago d'Orta, l'opuscolo in quattro lingue che illustra la ricettività del bacino turistico cusiano: alberghi, campeggi, strutture agrituristiche, case per ferie. Copie del depliant sono disponibili all'azienda di promozione in via Olina e negli altri uffici dell'Apt di Orta.

OMEGNA

Incontriamoci al centro

Padre Romano Scalfi, fondatore e responsabile del centro studi Russia cristiana, parlerà venerdì sera alla sala San Marco, di piazza San Marco a Milano, sul tema «La speranza dei cristiani in Urss». L'incontro-dibattito inizierà alle 21.

STRESA

Gara di trial indoor

Una «due giorni» di gare indoor si svolgerà sabato e domenica, nel complesso adiacente il lido. Organizzata dal moto club di Stresa, prenderà il via sabato la seconda manifestazione di moto e cicli «Trial Indoor Città di Stresa», e si concluderà domenica pomeriggio.

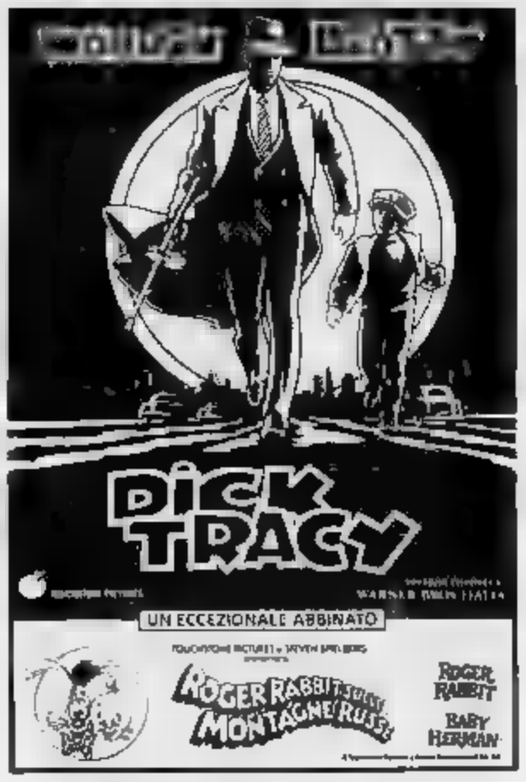
GIGNESE

Le caldarroste a Vezzo

Si terrà domenica pomeriggio la frazione Vezzo la castagnata organizzata dalla Pro loco di Gignese.

CINEMA TORINO

TRIONFA AL LUX
Unanime la critica:
«UN FILM SENSAZIONALE»



grand'eliseo
adua 400
ROMANO DUE NAZIONALE

AMBROSIO PICCOLO
REVENGE... VENDETTA...
L'unica emozione più forte dell'amore

IMMINENTE A TORINO

Calcio, giornata interlocutoria la quinta d'andata di «Promozione»

Le grandi restano al palo

L'atteso big match di Oleggio tra Iris e Pro Vercelli è terminato con un nulla di fatto
Anche l'Omegna pareggia e ne approfitta il Trino, che diventa così capolista solitario

NOVARA. I riflettori della quinta d'andata nel campionato di Promozione erano tutti puntati sul campo di Oleggio, dove si sfidavano Iris e Pro Vercelli. Era grande l'attesa nell'ambiente per questo duello tra grandi; invece, la montagna ha partorito il classico «topolino».

Intendiamoci, non che la partita sia risultata priva di spunti interessanti, anzi, ma chi sperava che il duello tra nobili decaduto potesse rilanciare una delle due contendenti verso le alte sfere, è rimasto deluso. E dire che dopo circa un'ora di gioco, l'Iris ha avuto l'occasione per dare svolta alla partita.

Un discusso calcio di rigore, tirato da Poma (o causato da un presunto fallo in area su Spinelli) è stato parato dall'ex novarese Boccari.

Così, tra le due litiganti (nonché due tra le più accreditate pretendenti al ritorno in categoria superiore), ne approfittando un'altra vercellese: il Trino, già in fuga. La solitaria capolista ha fatto dell'opportunismo la sua arma migliore. E' bastata, infatti, un'autorete dell'ossolano Balducci dopo minuti di gioco a darle i due punti al vercellesi. Il Villadossola, che ha mantenuto il predominio territoriale per l'intero incontro, è rimasto a bocca asciutta.

tra grandi. Nonostante l'impegno, Iris Oleggio e Pro Vercelli si sono divise la posta in palio in un match senza reti

Perde contatto l'Omegna, che deve momentaneamente «abdicare» al trono di reginette del torneo, dopo il pareggio di Caltignaga. I cusiani, dopo aver chiuso il primo tempo sul 2-0, non hanno resistito al ritorno dei padroni di casa (rinforzati dal neoacquisto Tromellini, proveniente dal Novara) ed allo «show» personale di Portoni, autore di una doppietta.

L'Omegna viene riagguantato al secondo posto da Trecate e Grignasco, entrambe vincenti. La squadra del trainer Maruzzo è andata a cogliere un bel successo sul campo del Dormelletto, sciorinando scampoli di ottimo gioco.

Il Trecate si è confermato squadra corsara: dopo Cerano e Gattinara ha espugnato anche il terreno di Vigliano, ottenendo la terza vittoria tra tre incontri disputati lontano dagli spalti amici.

Verso la vetta avanza lentamente anche il Borgosesia che, dopo i tre pareggi ottenuti nelle prime tre gare di campionato, adesso comincia anche a vincere, proponendosi come «mina vagante» dell'alta classifica.

Intruppate a metà graduatoria, arrivano poi proprio le grandi o presunte tali: Borgomanero, Gravellona, Iris Oleggio e Pro Vercelli. Detto di Iris e Pro, si può passare ad esaminare la bella vittoria del Borgomanero a Crescentino. Le cronache riportano una grande prestazione dei rossoblù di Mussi, incontenibili in avanti, il settore arretrato non ha convinto.

Fatica Gravellona, che ancora a trovare una continuità di risultati. Dopo la vittoria sul Crescentino, i torinesi non sono riusciti a ripetersi sul campo del Romentino, fanalino di coda, dividendo la posta.

Intanto, sul fondo classifica, si è formato un vuoto di due lunghezze. L'unica delle squadre di coda che è riuscita a far punti è il Cerano, grazie alla vittoria per 2-1 ottenuta nello scontro diretto con l'Rm Arona, che inguaia compagine di Nicolini. Perdono quota Dormelletto e Gattinara, sconfitte da Grignasco e Borgosesia, mentre il Romentino «celebra» il primo punto conquistato in campionato.

Marco Piatti

SPORT FLASH

FLAG FOOTBALL
In A1 Mosquitoes sempre al vertice

Prosegue il «magic moment» degli azzurrini di flag football. Contro i «Cinghiali» di Piacenza, i Mosquitoes si sono imposti per 34-0, ottenendo il secondo successo consecutivo senza ancora aver subito neppure un punto. Cinque i touch down: due a testa realizzati da Walter Avite e Manuel Cacciatori, uno per Massimo Coppola. Sandro Pagani e Marco Trogu hanno messo a segno due realizzazioni. Domenica per i Mosquitoes è previsto un turno di riposo.

MOUNTAIN BIKE
La «Mtb Benini» vince il trofeo

è disputato il secondo «Gran Prix Città di Novara» di mountain bike, organizzato dall'Uisp e dal «Ciclo Benini». Oltre 160 i partecipanti, nonostante il maltempo. Il primo premio, consistente in un viaggio a Parigi per due persone è andato a Botteon (Chateaux d'Axl che ha dominato la prova. Buona prova del gallatese Roberto Abruscato, giunto quarto. Il trofeo «Città di Novara» è andato invece alla squadra di casa, l'«Mtb Benini».

BASKET CARROZZINA
Il «Lago Maggiore»

Grosso successo di pubblico al torneo di basket in carrozzina «Lago Maggiore», svoltosi a Cannobio. La finale (con la presenza di sei nazionali in campo) ha visto prevalere la Polisportiva Bergamasca, neo promossa in A1, che ha sconfitto per 69-56 l'Uicep Torino. Alla premiazione è intervenuto l'ex calciatore del Milan, Gianni Rivera.

CALCIO FEMMINILE
Vincono le «provinciali»

Sempre più in alto il calcio femminile provinciale, con tre vittorie esterne. Nella serie C, giunta alla seconda giornata, il Trecate ha espugnato il campo del Pianfei per 2-0, doppietta di Katia Ricchi. Le biancorosse continuano a comandare la classifica a punteggio pieno con Biellese e San Secondo. In serie D, il Dormelletto ha ottenuto un bel 2-0 a Piossasco un'altra doppietta, della Padovan. Bene anche il Brione, che ha espugnato Cermagnola per 5-0. La classifica vede al comando proprio le due novaresi, in compagnia del Borghetto.

CALCIO BERRETTI
Il Novara vince a Tortona ed è terzo

Continua la serie positiva del Novara «Berretti». Gli azzurrini di Loris Fugirai hanno espugnato il campo di Tortona per 1-0 grazie alla rete messa a segno da Bonetti a quindici minuti dal termine. In classifica, la Juventus ha raggiunto al primo posto il Torino, che non ha disputato la gara di Savona, mentre il Novara ha raggiunto l'Alessandria al terzo posto dietro le due torinesi.

Basket, in «C» Brix ed Univer Borgomanero vittoriose

Novara, prima volta

Serie D: ancora sconfitte Sicas Castelletto, Icorip Oleggio e Cisal Omegna
Secondo successo consecutivo per l'Acetati Verbania che continua a salire

NOVARA. E finalmente è arrivata la prima vittoria anche per la Brix Basket Novara, alla terza giornata del campionato di serie C. Gli azzurri di Beppe Barbera hanno battuto l'Abet Bra e si «schiodano» dall'ultimo posto della graduatoria.

Esaminando il bilancio complessivo del movimento cestistico provinciale, si può parlare di un'altra giornata soddisfacente per metà. Se in «C» Brix ed Univer sono uscite entrambe vittoriose dai loro rispettivi confronti, in D le quattro hanno riportato tre sconfitte. Ma andiamo con ordine. Come detto, il Novara ha finalmente trovato la prima vittoria, battendo l'Abet Bra. Ciò che più conforta, però, è il fatto che il quintetto azzurro ha cominciato anche a far vedere buon gioco d'assieme.

Insomma, è stato fatto un passo avanti rispetto alle brillanti prestazioni di Saronno e Borgomanero. E proprio l'Univer, ormai, viaggia a vele spiegate al comando della classifica. A Saronno, gli univerini hanno sofferto molto e prevalendo di un sol punto, è vero, ma il campo lombardo è quelli difficili da espugnare.

Adesso comandano in tre: Alessandria, Torino ed Univer, già domenica prossima è in programma una...prova di maturità per il quintetto di Alfonso Zanellati, dovendo giocare proprio sul parquet del «mandrogni».

In D, ben tre sconfitte per le novaresi, ma quella più clamorosa giunge da Omegna, dove la Cisal è stata battuta «a domicilio» dal trascendentale Vigevano. La squadra cusiana è calata alla distanza e i lomellini hanno approfittato. Tutto bene, invece, per l'Acetati Verbania, che ha regolato di oltre venti punti il Valenza e si porta a ridosso delle lepri Garlasco e Saluzzo, ancora a punteggio pieno. Sempre a parte, invece, Sicas Castelletto e Icorip Oleggio. I tigrotti sono capitolati a Pino Torinese di soli tre punti, mentre gli oleggesi nulla hanno potuto contro il Vulcania Somma Lombarda, uscendo sconfitti di quindici punti. **(m. p.)**

Augusto Zweifel visto da Ghiglione

Tennis, alla Cavallotta la Novara-Omegna per veterani

Racchette di razza

Nel singolo si registra la rivincita di Augusto Zweifel su Piero Boretti
Il «meeting» è stato vinto, dominando, dalla formazione azzurra per 4-1

NOVARA. Si sono disputate sui campi del «Tennis Club La Cavallotta» le gare di ritorno tra i rappresentanti dell'Unione Nazionale Veterani Sportivi sezione di Novara e quella di Omegna. Considerato il numero elevato delle gare in programma e per consentire a tutti i convocati di giocare, il torneo è disputato con la formula del «long set», un'innovazione per tennis, cioè un set di games secco. All'incontro, la rivincita di quello disputato in primavera ad Omegna, hanno partecipato in campo e cusiano veterani «di razza» che hanno dato vita a quattro match maschili ed a uno femminile, di intenso valore agonistico oltre che tecnico. Era attesa la rivincita tra l'ex calciatore del Milan, Bruno Bacchetta ed il Procuratore della Repubblica di Novara, Roberto Fava, che ad Omegna prevalso sul più giovane avversario. Bruno Bacchetta, giunto a Novara ben preparato, si è imposto per 9-4 al termine gara accesissime. Molto combattuto anche il match tra il campione «over novarese Augusto Zweifel (già componente della nazionale Davis per veterani) ed il più giovane Piero Boretti, tennista di ottimo livello con trascorsi illustri, avendo giocato, in passato, con Beppe Merlo e Fausto Gardini. Anche per questa gara si è trattato di rivincita per Zweifel, impostosi per 9-4.

Complessivamente, il «meeting» è andato alla sezione novarese per 4-1. Si allarga, intanto, il numero degli associati della sezione tennis dell'«Unvs» Novara: due dei nuovi soci sono noti nel mondo del tennis e cioè Enrico Grieco e Gigi Crivelli. Nel frattempo, sta per essere portato a termine un ambizioso progetto: vale a dire un campionato piemontese per squadre di veterani al quale, oltre a Novara, hanno già dato la loro adesione le sezioni di Omegna, Biella, Alessandria, Torino ed Asti. E' in avanzata fase di costituzione anche la sezione calcio che dovrebbe contare sull'apporto di Tato Lena e Lello Antoniotti, coadiuvati da altri calciatori di buon passato sportivo. **(m. p.)**

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000
- Dipendenti Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con postali a tassi agevolati

Tel. 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

VARALLO POMBIA
AFFITTASI CAPANNONE
nuovo mq 2000, altezza mt 4, piazzale recintato, uffici. 150 milioni annui
TEL. 0331 97.35.62

mirage
DISCOTECA DANCING
ARONA V.le STAZIONE Tel. 0322/24 21 34
Questa sera grande liscio con
FRANCO BAGUTTI
E' SEMPRE APERTA AL PIANO SUPERIORE LA DISCOTECA

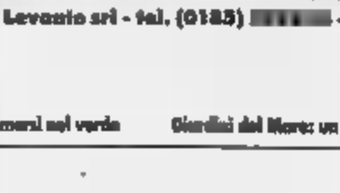
COMUNE DI GOZZANO
PROVINCIA DI NOVARA
IL SINDACO
In esecuzione della Deliberazione Consigliare n. 61 del 12 marzo 90,
Vista la L.R. n. 56 5/12/77 e successive modifiche ed integrazioni,
RENDE NOTO CHE
il progetto di adozione definitiva del **Piano per insediamenti produttivi** adottato dal C.C. con delibera n. 61 del 12 90 è depositato presso gli Uffici Comunali per 30 giorni consecutivi precisamente dal 24/10/1990 al 22/11/1990.
IL SINDACO
rag. Ruga

Quotidianamente tua.
STAMPISERA

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto
Telefonate **OGGI...** incassate **DOMANI!!!**
tutto senza muoversi da casa!!!
DARVIN® FINANZIARIA srl
Via Lagrange - NOVARA - Tel. 0321.453.812

C.B.FIN
C.B.FIN FINANZIA
ns. 10 milioni L. 354.000x36
- Prestiti personali a tutti, anche firma singola
- Finanziamenti con bollettini postali
- Prestiti aziendali fino a 500 milioni
- in 7 giorni tasso 11% annuo
- Mutui per liquidità
- Soluzioni in 24

NOVARA - Via Palestro, 1 - Tel 0321 36.818
ARONA - Via Cavour, 45 - Tel.
OMEGNA - Tel. 0323 643.145

ECCEZIONALE!!! A NOVARA **IL MAGO FORTUNATO**

- MEDIUM
- PRANOLOGO
- CARTOMANTE
- PARAPSICOLOGO

IL MAGO FORTUNATO
guida eccezionalmente problemi difficoltosi risolvendoli con 30 anni di professionalità. Risulta uno esponenti dell'occulto.
IL
NOVARA - Via Tadini, 17 - Tel. 0321/64.16.37 (2 linee)

In vendita a Margherita: è un'occasione irripetibile

Per chi sa scegliere si presentano oggi poche opportunità di acquistare in un complesso residenziale di architettonica eleganza confortevoli appartamenti di taglio razionale, con finiture signorili, contesto di ampi ed esclusivi spazi verdi centrali. Dotato di posti auto e box privato. Residenza Giardini del Mare è l'occasione da cogliere.
realizzazione Edilizia Levante srl - tel. (0185) - (010) -
residenza Giardini del Mare
nuovi prestigiosi appartamenti immersi nel verde — Giardini del Mare: un modo verde di vivere il mare

Al Sant'Andrea è decollata l'iniziativa di un gruppo di volontari

L'ambulatorio è una sfida

Le strutture pubbliche come l'Usl non provvedono e così i cittadini si arrangiano
Vi lavorano due ex infermiere dell'ospedale. Si pensa ad una nuova e più funzionale sede

Volontari del quartiere. Renato Bianchi con [redacted] Freguglia e Rosina Mazza

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

I pochi «ferri» [redacted] appoggiati sul tavolino, in bell'ordine, nell'angolo; alcool, cotone, siringhe sterili [redacted] l'apparecchiatura per misurare la pressione. Le pareti [redacted] bianchissime. Peccato per la finestrella piccola, che lascia entrare poca luce.

L'ambulatorio gratuito, istituito [redacted] buona volontà di alcuni abitenti [redacted] quartiere Santa Rita, è aperto soltanto dal 10 settembre. E' [redacted] quasi per scommessa. Una sfida all'immobilità dell'Usl: [redacted] pulce nel quartiere di periferia che sfida il gigante della sanità.

I distretti da troppo tempo attesi e le necessità immediate di troppe persone hanno fatto da molla. Nella prima settimana, ai locali di via Alagna Valsesia che confinano [redacted] i campi, si sono recate sessanta persone, nella seconda 75, nella terza settima- [redacted] si [redacted] arrivati [redacted] 102 utenti.

Che cosa è successo? Il solito tam-tam tra persone anziane e mamme [redacted] bimbi piccoli: [redacted] fanno le punture, le medicazioni, ti provano la pressione. Ci sono [redacted] due infermiere professionali, sono brave, lavoravano all'ospedale».

«Vengono pensionati, persone sole, qualche giovane. Facciamo piccole medicazioni, punture, misuriamo la pressione [redacted] la glicemia. Però ci raccontano anche i problemi, i mille problemi di questo quartiere dormitorio»: parlano le due infermiere volontarie, regolarmente iscritte all'Albo, che tengono aperto quel [redacted] servizio così giovane [redacted] già tanto prezioso.

Nadia Freguglia e Rosina Mazza, ex dipendenti del Maggiore, dov'erano addette all'emodialisi, sono l'anima di questa iniziativa. L'idea è stata invece dei consiglieri del quartiere: «Santa Rita ha un bisogno disperato di servizi - dice Renato Bianchi - [redacted] addirittura una farmacia. Questo ambulatorio vuole [redacted] anche un modo di lanciare l'sos. I distretti che l'Usl ha progettato [redacted] rimasti soltanto sulla carta. Noi siamo qui, abbiamo detto al presidente dell'unità sanitaria, Giordano, se può servire ci offriamo come appoggio [redacted] come esperimento-pilota del progetto».

C'è stato [redacted] incontro tra i consiglieri del quartiere e il presidente Usl [redacted] Giordano. Sono state [redacted] avanzate alcune proposte: «Abbiamo già un bel programma - dice l'infermiera Rosina Mazza - vogliamo ottenere la disponibilità per mettere in funzione un centro prelievo per gli anziani [redacted] fare un collegamento con la dialisi dell'ospedale. Non è difficile: certo ci vogliono un pò di finanziamenti. Ma se pensiamo che Santa Rita e i [redacted] abitanti finora hanno avuto più rinunce che regali, qualche aiuto ce lo meriteremmo proprio».

Anche Nadia Freguglia non vede l'ora di allargare i servizi dell'ambulatorio: «La dimostrazione dell'utilità l'abbiamo avuta in questo primo mese. Molte persone vengono qui anche soltanto per parlare, per un consiglio. Qui riusciamo [redacted] avere il termometro del quartiere perché siamo a contatto con la gente».

Non mancano nella fresca memoria episodi quasi commoventi. Come quello di un vecchietto di 89 anni che ha detto contento alle infermiere: «Adesso [redacted] autosufficiente. Invece prima dovevo sempre andare in ospedale e per colpa mia stava in ballo tutta la famiglia».

Nadia Freguglia dice che l'impegno all'ambulatorio le riempie la giornata: «Dobbiamo tenere in ordine [redacted] molto pulito questo locale. Dalle 9 alle 11 [redacted] e nel pomeriggio arriva la gente, poi io [redacted] Rosina ci parliamo, per confrontarci e capire come andare avanti. Vorremmo una nuova sede: speriamo che l'amministrazione comunale ci ascolti».

Rosina annuisce, lei ha famiglia ma l'ambulatorio non le ruba nulla: «E' sufficiente sapersi organizzare. Del resto non mi sembrava giusto buttare via vent'anni di esperienza quando [redacted] possono aiutare [redacted] altre persone. E quando arriveranno i nipotini, li porterò qui. Questo ambulatorio crescerà - dice convinta -. Potrà diventare un punto [redacted] di riferimento per tutti noi di Santa Rita».

Marcello Giordani

Maria Paola Arbeia

Da Praga al «Maggiore» di Novara un'anestesista specialista in rianimazione

Medico ambasciatrice dell'Est

Ha incontrato i medici dell'ospedale per un interscambio scientifico sul tema dei trapianti
«Mi ha colpito la tecnologia di cui disponete, l'organizzazione del lavoro e la disponibilità»

NOVARA. L'Ospedale Maggiore inizia la collaborazione con l'Est Europa. A dare il via ad un interscambio scientifico [redacted] grande interesse fra Novara e Praga è la dottoressa Eva Sedlatzkova, [redacted] anni, medico anestesista [redacted] specialista in rianimazione dell'Istituto di Medicina chimica [redacted] sperimentale della capitale cecoslovacca.

E' lei l'ambasciatrice dell'Est Europa a Novara, dove ha incontrato i medici dell'ospedale per un interscambio scientifico sul tema dei trapianti.

La dottoressa Sedlatzkova ha tenuto una conferenza all'ospedale Maggiore sul tema «Organizzazione medica e medico-legale sui trapianti d'organo in Cecoslovacchia», ed alle donne del Centro Italiano Femminile ha parlato sull'argomento «La progressione sociale della donna [redacted] Cecoslovacchia negli Anni 80: gli obiettivi e le speranze per il futuro».

Un'analisi dettagliata, che ha preso in esame tutti gli aspetti dell'evoluzione della condizione femminile a Praga, dal periodo di Husack alla «rivoluzione» di velluto di Havel.

La specialista cecoslovacca è stata invitata in Italia dal dottor Ezio Grosso, primario anestesista [redacted] secondo servizio [redacted] rianimazione dell'Ospedale Maggiore, ed [redacted] colleghi novaresi ha illustrato l'attività [redacted] centro sanitario praghese in materia di trapianti d'organo. «Più della metà dei trapianti di tutta la Cecoslovacchia viene eseguita al nostro centro di Praga, dove le tecnologie [redacted] forse le più avanzate di tutto l'Est europeo: in media abbiamo un trapianto di cuore al mese, cinque all'anno di pancreas [redacted] un centinaio all'anno [redacted] reni. L'opportunità di seguire questi stages all'Ospedale di Novara è importante - afferma la dottoressa praghese - e [redacted] prime impressioni sono state eccellenti. Mi ha colpito la tecnologia di cui dispone il Maggiore, un'attrezzatura d'avanguardia, l'ottima organizzazione del lavoro, [redacted] la straordinaria disponibilità manifestata da tutti i colleghi italiani».

L'Italia è la meta preferita della dottoressa Sedlatzkova, appassionata anche di sport e musica: «In passato sono venuta [redacted] altre volte, [redacted] come turista, e la prima volta, da studentessa, ho girato la penisola in autostop».

E' la montagna la grande passione della dottoressa cecoslovacca: «Appena il lavoro mi lascia un po' di tempo libero, lascio Praga e vado in montagna, a fare qualche [redacted]. L'Italia poi è un paese ideale per l'alpinismo ed in passato ho scalato le Dolomiti, il Bianco e l'Etna. Non ero invece [redacted] stata [redacted] Novara, e l'ho trovata [redacted] città interessante».

[redacted] filo diretto Novara-Praga è aperto e l'iniziativa è destinata ad ulteriori sviluppi: «Ci auguriamo che lo stage della dottoressa praghese - dice il dottor Grosso - sia l'inizio di [redacted] proficua collaborazione scientifica ed umana [redacted] questa struttura sanitaria che è la più avanzata della Cecoslovacchia».

Marcello Giordani

Amplifon vuol dire felice di sentire.

Udire mi ha permesso.

PROVATE ANCHE VOI. GRATIS CONTROLLO DELL'UDITO [redacted] DEI PIU' MODERNI [redacted]

NOVARA FILIALE [redacted]
BALUARDO PARTIGIANI [redacted] - TEL. 39.12.31

[redacted] FILIALE AMPLIFON
CORSO MAMELI 155 (LUNGOLAGO) - TEL. 53.322
DALLE ORE 9-12,30 - 15-19

Solo Amplifon ti è così vicina.

400	Audioprotesisti
2000	Centri Acustici
150	Filiali

amplifon

BIOCHEMICAL S.R.L.
- Laboratorio di analisi mediche
- Poliambulatori:

– Chirurgia vascolare con servizio di Eco-Doppler
– Diagnostica ecografica
– Diabetologia - Dietologia
– Gastroenterologia chirurgica
– Endoscopia digestiva
– Endocrinologia
– Ginecologia
– Ostetricia
– Senologia
– Otorinolaringoiatria
– Audiologia
– Andrologia
– Mesoterapia per ipodistrofia localizzata (cellulite) - Fisioterapia
– Dietologia
– Urologia

Corso Dissegna, 2 - Domodossola - Tel. [redacted]

quando l'ascensore non c'è...

IL SERVOSCALA [redacted] IMPIANTO [redacted] LE SCALE, [redacted] A PIÙ [redacted] IL FUNZIONAMENTO E LE SICUREZZE SONO GLI STESSI DI UN ASCENSORE. CONFORTEVOLE [redacted] INGOMBRANTE, È DI FACILE [redacted] ANCHE [redacted] GIÀ ESISTENTI.

INGEGNERIA DEL TRASPORTO E DEL SOLLEVAMENTO

STRADA COMUNALE, 72 28070 VILLASTRADA (NO) TEL. (0321) 69103 TELEFAX (0321) [redacted]

FESTA E. & F. S.R.L. CONCESSIONARIO PER NOVARA E VERCELLI E PROVINCE - PIAZZA G. [redacted] 15 13018 VALDUGGIA (VC) - TEL. (0163) 47249 - VENDITA [redacted] ZA TECNICA E MANUTENZIONE IMPIANTI

S.P.A.M. V.C.O. S.R.L.
Società Promotrice Attività Mediche
Via Gorizia, 9 (davanti alle Scuole Elementari di Suna)
tel. (0323) 50.43.15 - 28058 Verbania - Suna

UNA COLLABORAZIONE PER IL MEDICO... UN SERVIZIO PER IL PAZIENTE...

LABORATORIO ANALISI
- Non necessita prenotazioni
- Aperto anche il sabato
- Prelievi anche a domicilio

MEDICINA DEL LAVORO
- Visite di assunzione e di controllo periodiche
- Igiene ambientale di fabbrica
- Consulenze anti-infortunistiche

AGEVOLAZIONI PER GLI ISCRITTI ALLA UNIONE INDUSTRIALE V.C.O.

AMBULATORI POLISPECIALISTICI
- Visite su appuntamento
- Servizi strumentali
- Laser terapia ad Argon ed IR HE-NE

Per informazioni: S.P.A.M. V.C.O. via Gorizia, 9 VERBANIA-SUNA - Tel. 0323/50.43.13

LABORATORIO A. FLEMING
ANALISI CLINICHE
NOVARA - VIA PALESTRO, [redacted]
TEL. (0321) 39.91.81

- ESAMI DI BASE -
- ANALISI SPECIALISTICHE -
- ESAMI DI MEDICINA PREVENTIVA -

[redacted] è necessario prenotarsi - Prelievi [redacted] sangue a domicilio

Orario: da lunedì a venerdì h 8-12 16-18
Ritiro referti: h 10-12 16-18
[redacted] h 9-11

DAY HOSPITAL NOVARA DR. L. UBEZIO

Day Hospital [redacted] qualificata équipe medica con tecnologie terapeutiche d'avanguardia che garantiscono interventi in giornata senza attese e [redacted] degenza.
Interpellandoci potrete sapere quali sono gli interventi praticabili in Day Hospital.

PRINCIPALI [redacted] DI CHIRURGIA:

Prevenzione oncologica
Dermatologia
Otorinolaringoiatre e Audiologia
Chirurgia apparato digerente
Chirurgia della mano e del piede
Plastica estetica e riparatrice
Vascolare e Angiologica
Maxillo facciale
Urologia
Ginecologia
Endoscopia digestiva
Terapia delle cefalee e del dolore

NOVARA - via XX Settembre, 16 - Tel. (0321) 31.213/29.946

ODONTOSTOMATOLOGICO [redacted]

Protesi dentali
Cura delle malattie delle gengive e della bocca
Implantologia
Radiologia diagnostica
Centro ortodonzia
Odontoiatria infantile in anestesia generale

BORGOMANERO - via Piovale, 8 - tel. (0322) 84.65.52

CONCESSIONARIA
NISSAN
AUTO JUNIOR
G. UBERTI. BONA
BIELLA - Via Milano 46
Tel. 015 28.766 - 27.406 - Fax 32.261
PUNTO 2 - BIELLA - Via Candelo 83
Tel. 015 84.98.385

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Mercoledì 24 Ottobre 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

CRISI ALLA BERTRAND

Proteste contro il Commissario

E' scontro tra le organizzazioni sindacali e il rappresentante del Ministero sul piano di rilancio del gruppo.

SERVIZIO ■ Maurizio Alfieri A PAGINA 6

VIOTTI, PROVE DI PIANOFORTE

La giuria del concorso Viotti è stata particolarmente severa, riducendo a 19 (gli iscritti ■ 75) i partecipanti alla terza prova della sezione pianoforte. La commissione, presieduta da Giuseppe Pugliese, direttore artistico delle manifestazioni viottiane, è comunque soddisfatta della preparazione dei giovani concertisti rimasti in gara. Il programma del concorso, quest'anno interamente dedicato a Mozart, era poi particolarmente complesso. Per la selezione finale, sabato sera al teatro Civico di Vercelli, i pianisti saranno accompagnati dall'Orchestra del Festival pianistico internazionale di Bergamo e Brescia, diretta da Agostino Orizio. La formazione è tra le più conosciute in Italia per l'esecuzione del repertorio mozartiano. La sezione di pianoforte è, ■ l'altro, una delle più «antiche» del concorso ideato da Joseph Robbone e legato al nome ■ Viotti, compositore di Fontanetto Po. E' nata nel 1950, insieme alla manifestazione. Il primo vincitore fu Jean Micault che, da allora, è rimasto legato alla città e al Festival organizzato dalla Società del Quartetto.

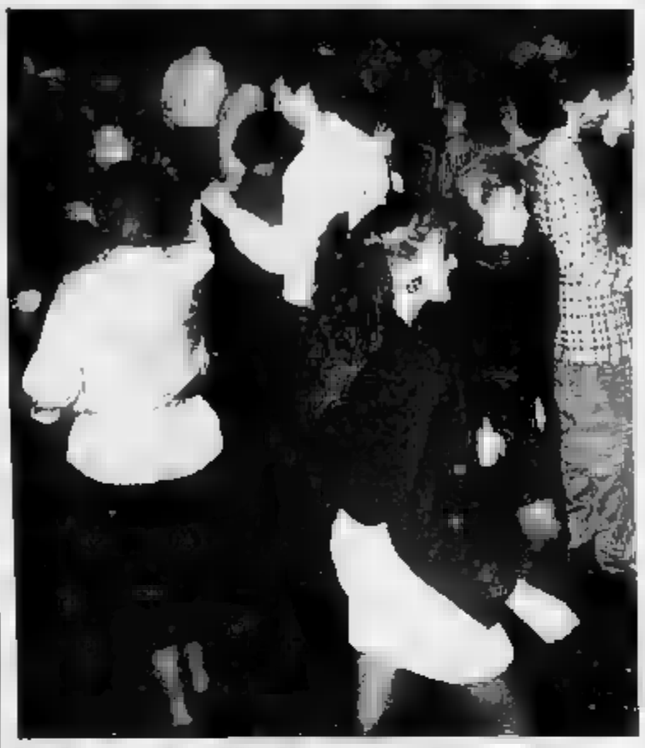
SERVIZIO Di Serena Lesle A ■ 9

I CASTELLI DELLA DISCORDIA

«Acquistare un castello, a chi ragionasse ■ milioni a metro quadro, potrebbe anche sembrare un buon affare - dice l'architetto Umberto Novarese di Murisengo, del Fondo per l'Ambiente Italiano, che si occupa tra le molte altre cose del castello di Masino, un esempio di "acquisizione onerosa" da parte del Fondo -. Poi, però, bisogna fare i conti con la manutenzione, le spese, il restauro, e con la sovrintendenza, il demanio, il catasto; ■■■ se non bastasse c'è ancora da decidere che cosa farne, perché nessuno oggi sarebbe così pazzo da comprarsi un castello per andarci ad abitare. Occorre stabilirne la destinazione d'uso, programmarne l'attività, trovare accordi con tanti interlocutori...». Un mucchio di domande che esigono risposte precise, idee chiare, con le quali si sono cimentati in tanti: privati, Stato, Enti Locali, Fondazioni, sponsor; con risultati, in buona parte dei casi, diciamo almeno non brillantissimi. Anche se, naturalmente, ■ certo non mancano le eccezioni positive.

Beppe Ferraro A PAGINA 8

COSTUME



I giovani e le discoteche

Febbre del sabato sera. Anni 80: la settimana notturna continua a condensarsi tra il venerdì e la domenica notte con pienoni, naturalmente, proprio al sabato. Un viaggio tra le abitudini musicali dei giovani.

Dede Rosso ■ PAGINA 6

A PAGINA 3

A Vercelli

Un appello contro le sevizie agli animali

Padre Nazareno Fabbretti ha chiuso il convegno organizzato al Dugentesco ■■ un invito: scrivere a Giovanni Paolo II perché intervenga sull'argomento con un'enciclica.

A PAGINA 7

Basket, i commenti

Bilancio ■■■■ per Uclit ■ Campidonico

Nel torneo di serie C, dopo le sconfitte nell'ultimo turno, si è aggravata la situazione per ■ due squadre della provincia. E intanto è alle porte lo scontro diretto di sabato.

Dopo mafia e alberi, ■ ragazzi di Crescentino protestano per i treni

Malessere nella scuola

«Gli orari di lezione e quelli dei convogli ferroviari sono incompatibili» dicono gli studenti Intanto a Muzzano i genitori hanno deciso di gestire mensa e doposcuola delle elementari

Ma non è una scusa per bigiare

La catena di scioperi studenteschi che sta occupando, da alcuni giorni, le pagine dei giornali vercellesi è un fatto non solo di cronaca o di costume. Testimonia la voglia dei giovani di intervenire, in modo esplicito, su problemi che li toccano in modo più o meno diretto.

Per la realtà vercellese si tratta di un modo nuovo di «rispondere» a tono. E se è vero che, talvolta, questa «risposta» è disorganizzata nella sua totale improvvisazione, è altrettanto vero che è sbagliato considerarla inutile, strumentale o, peggio, un gioco.

Eppure sappiamo bene che una parte dei docenti vercellesi non ha condiviso il nostro «fondo» sulla manifestazione antimafia intitolato «E i ragazzi crescono in fretta». In quell'articolo mettevamo in rilievo l'alto senso civico della protesta di 1 mila giovani che erano usciti da scuola per dire «no» alla mafia che, a oltre mille chilometri di distanza, aveva ucciso a sangue freddo un dodicenne.

Alcuni insegnanti ci hanno fatto sapere che considerarono quell'uscita una «bigiata» e i presidi hanno chiesto la giustificazione. Ma a noi non sono sembrati affatto in cerca di una scusa per saltare qualche ora di lezione quei ragazzi che sono saliti alla «Stampa» per dirci: «Bisogna smetterla di uccidere i bambini. Bisogna finirla di ■■■■■ la gente solo perché si è trovata per caso in un posto sbagliato. Domani, potrebbe succedere a ciascuno di noi». E queste frasi non valgono una «giustificazione»?

■ Mirco De Maria

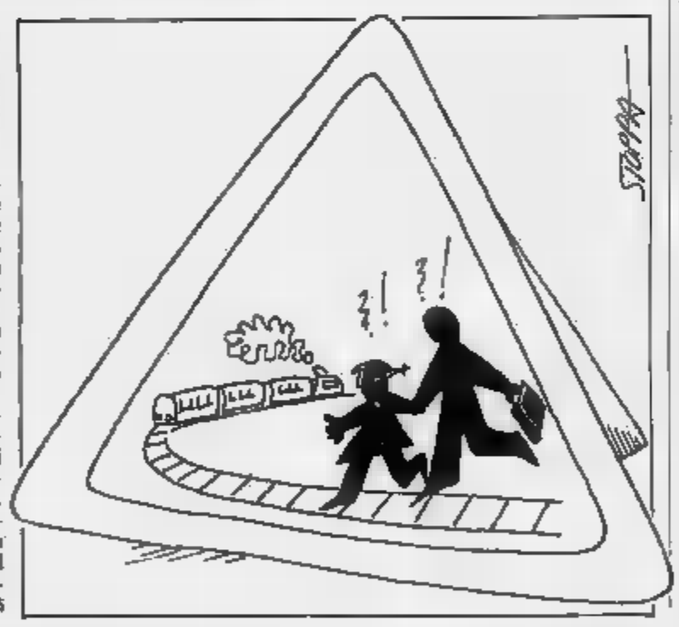
Da una parte i ragazzi con ■ protesta, a volte improvvisata, su mafia, piano delle basiliche, e orari di treni che trasformano il viaggio di ogni mattina per entrare in classe in una trasferta ■ ore; dall'altra i genitori che si trasformano in cuochi e insegnati di doposcuola per i ■ro bambini. E' un'apertura di anno scolastico con una cronaca ■■■■, forse per la prima volta senza eccessivi ritardi sull'inizio regolare delle lezioni, ma accesa anche ■ botta e risposta tra insegnanti ■ studenti in sciopero.

Gli ultimi episodi riguardano Crescentino e Muzzano. I 150 ragazzi dell'istituto tecnico crescentinese «Calamandrei» ieri mattina hanno scioperato per protestare contro lo spostamento dell'orario dei treni che trasportano gli studenti da Chivasso a Crescentino: «Perdiamo quasi due ore ogni giorno», dicono i ragazzi che arrivano ■ fronte al portone della scuola alle ■ del mattino e ripartono non prima delle 14. Hanno già preparato una petizione diretta alle Ferrovie (firmata anche dai genitori), ed una lettera per ■ Comune di Crescentino.

A Muzzano, invece, le famiglie collaborano alla gestione della piccola scuola elementare (22 alunni nelle tre aule di via Rivetti). Dalla prima settimana di novembre le mamme cucineranno per la ■■■■ e si occuperanno del doposcuola accanto ad ■■■ maestra che verrà assunta grazie ad ■■■ «retta» extra pagata dai genitori.

I locali per questi nuovi «servizi in proprio» sono stati offerti, con un affitto simbolico di mille lire l'anno, dall'amministrazione dell'asilo ■■ paese. Per il doposcuola i genitori tuttofare hanno pensato anche a lezioni ■ musica e teatro e ad ■■■ piccolo laboratorio artigianale.

SERVIZI A PAGINA 3 E 5



Stamane la decisione del Tar

Alicesi a Torino per la discarica

Oggi il Tribunale amministrativo del Piemonte si pronuncerà sul ricorso presentato dal sinda■■ di Alice Castello ■■■■ la maxi-discarica che sta ■■■■ do alle porte del paese, in regio■■ Valledora. Ad attendere la decisione del Tar torinese ■■ sarà anche una delegazione di cittadini di Alice, che l'altra sera, durante un'affollata ■■■■ blea, si è offerta di rappresentare il «Comitato d'informazione sul problema dei rifiuti».

E' stato organizzato, a partire dalle 9,30, un sit-in silenzioso davanti al Palazzo dei tribunale (l'udienza non è pubblica), preannunciando anche la data di una seconda manifestazione, questa volta di fronte al cantiere per l'impianto di smaltimento dei rifiuti. La nuova protesta è in programma per il ■ novembre.

Le iniziative, entrambe legate al blocco dei lavori per l'impian■■, sono state decise appunto durante l'assemblea, la seconda del comitato anti-discarica, al ■■■■ parrocchiale del paese. All'incontro hanno partecipato anche molte persone in arrivo da Cavaglià ■ da altri centri vicini. Gli alicesi hanno parlato delle finalità del gruppo, slegato da qualsiasi orientamento di parte: nessun politico, infatti (così ha deciso l'assemblea) può entrare nel direttivo dell'associazione. Chiunque, però, può far parte del comitato e aiutarlo nella ■■■ attività sia dall'interno, sia dall'esterno.

Una promessa in questo senso è arrivata dal parlamentare comunista Wilmer Ronzani, che ha garantito un intervento per sollecitare sul caso di Alice il ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo.

Per la manifestazione di protesta di fronte ai cancelli del cantiere, il «Comitato d'informazione sul problema dei rifiu■■ (questo ■ nome che si è scelto l'organismo) dovrà ■■■■ in regola con lo statuto e presentarlo ■ notaio. Intanto ■■ gruppo di lavoro si incontrerà venerdì in Comune, per studiare proposte da presentare alle istituzioni e alla popolazione.

SERVIZIO Di Giuseppe Boffa A ■■■■ 3

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare ■ edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

5ª SETTIMANA 21/10 - 26/10

Vercelli, le ostetriche contro il Comitato di gestione: intanto c'è il record di iscrizioni

«L'Usl non paga, fermiamo i corsi per il parto»

E la protesta si allarga per le strutture carenti del reparto

VERCELLI. La protesta di due ostetriche della divisione di Ginecologia del Sant'Andrea sta mettendo in subbuglio il repar■ diretto ■ Francesco D'Addato. Motivo: ■ ■■■ di preparazione al parto, che le ostetriche Enrica Miglioranza e Rosa Pultronaggio organizza■■ già da due anni con i medici, ma senza essere retribuite. Non perché abbiano scelto il volontariato, anche se svolgono con grande passione l'incarico, quanto per una risposta mai avuta dalla di■■■no sanitaria sulle modalità ■ pagamento delle ore prestate fuori servizio.

Da quando la Scuola di ostetricia cedette alla divisione ospedaliera la gestione del corso prenatale, l'Usl non ha mai chiarito la posizione delle due donne nonostante i loro solleciti. Diversa invece è la situazione dei tre medici che si dedicano alle lezioni settimanali in orario di servizio. Tanto più che l'Usl riceve regolarmente dalla Regione il contributo per il finanziamento dei corsi mensili di preparazione al parto, in base alle iscrizioni documentate con certificato medico.

Adesso, che il monte-ore accumulato è divenuto considerevole, Miglioranza e Pultronaggio hanno deciso di passare dalle parole ai fatti e con una lettera indirizzata al direttore sanitario ed al presidente dell'Usl minacciano ■ sospendere il servizio dal primo dicembre. Proprio quando il primario D'Addato stava per programmare il raddoppio ■■ corso visto l'alto numero di partecipanti raggiunto in questi ultimi mesi. Un premaman-boom (di donne non soltanto vercellesi) dovuto non all'aumento delle nascite ma, piuttosto, ad un diverso rapporto con il parto, alla necessità di maggiori conoscenze avvertita dalle gestanti.

Al corso, della durata di due mesi, intervengono il ginecologo Ezio Conti, la psicologa Paola Piola ■ la pediatra (primario del reparto) Paola Corutti, mentre la parte di stretching, con esercizi di rilassamento, respirazione e massaggi, è curata dalle due ostetriche che per questo incarico hanno sostenuto corsi di aggiornamento. La loro decisione è stata piuttosto sofferta, ma se entro novembre la direzione sanitaria non fornirà chiarimenti sul pagamento di due anni di arretrati, non esiteranno ad interrompere il servizio. Causando ■■■ pochi problemi al reparto e, soprattutto, alle donne col pancione che si iscriveranno ■■ prossimi corsi di preparazione al parto.

«Siamo costrette a comportarci così, anche se non ■■rremmo. D'altro canto noi abbiamo chiesto ■■ volte un incontro ■■■ la presidente, ma non ci è mai stato accordato; vogliamo sapere ■■■■ ci verranno considerate e retribuite queste ore. Per correre al corso in ospedale siamo costrette ad affidare i nostri bambini a baby sitter che paghiamo: quanto dobbiamo attendere ancora, per essere pagate a nostra volta?».

Lo stesso primario della Divisione di Ginecologia non esita a perorare la causa delle sue ostetriche ricordando che proprio per l'elevato numero di partecipanti, il corso prenatale si sta svolgendo in condizioni di disagio. «Si fa uso della piccola aula riservata alle lezioni per il personale paramedico - dice il professor D'Addato - e le gestanti sono costrette ad sedere dietro banchi scomodissimi. Per non dire della palestra che siamo costretti ad utilizzare in comune ■■■ la fisioterapia. Abbiamo bisogno di locali più adatti, ma quando li potremo avere?».

■ Miliretta Plantavigna

E' PASSATO LIII SECOLO

E Biella fu invasa da monete false

La zecca clandestina era nel rione Chiavazza

La cronaca di venerdì 24 ottobre 1890 è pressochè interamente occupata dal resoconto di un processo alla Corte d'Assise. Il titolo è a due colonne: «Un monetario falso». Questa la vicenda. «Nei primi mesi del [illegible] diverse monete false estere e nazionali erano state poste in circolazione a Biella; venivano spese soprattutto nei giorni di festa e negli spacci di vino, birra e liquori quando l'affluenza degli avventori rendeva più difficile il controllo. L'Autorità della Sicurezza pubblica avviò le indagini ed identificava il falsario: è un certo Biasetti Carlo, fonditore, dimorante a Chiavazza. Perquisendo la sua casa furono trovati utensili, monete, strumenti e materie prime; il falsario finì [illegible] il confessare e fu rinviato a giudizio. Davanti alla Corte d'Assise il suo difensore, l'avv. Eurialo Baggiolini, non potendo contestare i fatti né dissimularne le conseguenze legali, si limitò a [illegible] difesa di sentimento:

«Non erano - diceva il difensore - le poche monete mal riuscite del Biasetti, operaio in lotta colle difficoltà della vita, quelle che potevano scuotere la fede pubblica e il credito dello Stato; ma i milioni profusi nelle sabbie d'Africa e le imposte spaventevoli; le bancarotte fraudolente di Torino e di Roma, lo strozzinaggio degli usurai e di tutti i delinquenti che dissanguano la Società e vanno in tiro a quattro». L'accusato si commosse, si commossero i giurati, ma il riassunto freddo e severo del Presidente troncò ogni commozione. Il verdetto dichiarò il Biasetti colpevole dei reati ascrittigli, «ammettendone però la minorante che si trattava di monete facilmente riconoscibili ed accordandogli altresì le attenuanti». La Corte ha condannato il Biasetti a tre anni di reclusione.

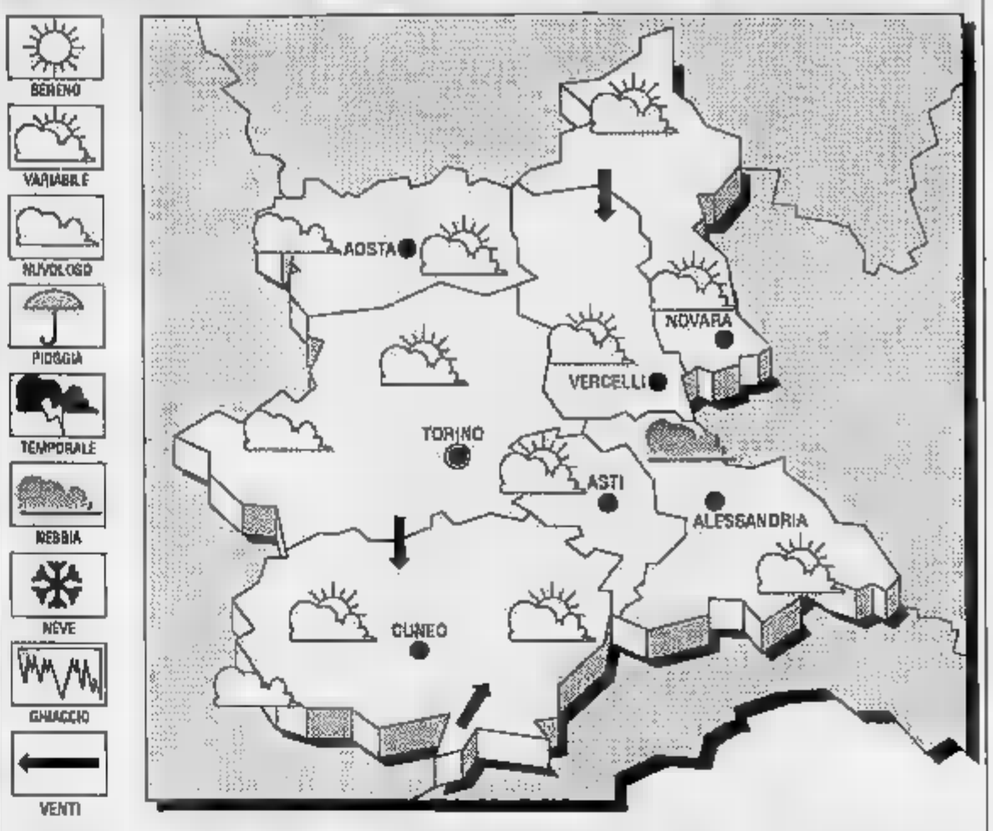
Altri fatti di «cera» minore: «A Lignana, un tal Revizza Felice fu dichiarato in contravvenzione per esercizio di medicinali senza licenza. Serva l'avviso agli altri» ed «Elevata contravvenzione ad un proprietario di Quinto per aver denunciato la vendita di due cavalli. Questa notizia può servire di norma a parecchi altri che si trovano nelle stesse condizioni».

E ancora: «Un pazzo pericoloso. Le guardie campestri l'altra sera s'imbatterono in un individuo che dava segni evidenti di pazzia. Lo condussero all'Ospedale Maggiore. E' un tal Gili Giovanni, di 44 anni, da Fontanetto Po». Lo «180» era ancora di là da venire e l'Ospedale neuropsichiatrico provinciale sarebbe stato costruito solo trenta e passa anni dopo. L'altra notizia: «Le Guardie di P.S. arrestarono ieri un individuo dalla fisionomia sospetta e sprovvisto di recapiti. In Questura fu identificato per un tale di Ivrea, superlativamente pregiudicato». Poi si dà notizia dell'arrivo di un nuovo segretario alla Sottoprefettura: «E' il sig. avv. Angiolino Levi, già a Clusone (Bergamo). Sostituisce l'egregio avv. Razzini traslocato alla Prefettura di Alessandria».

Rubrica degli spettacoli: «Continuando la indisposizione della signora Albertina Scolari, il direttore del Politeama Facchinetti scritturò per le "Campane di Corneville", l'operetta andata in scena mercoledì, una distinta operettista, la signora Luisa Pagni, che ebbe dal pubblico approvazione piena e completa ed infiniti applausi, specie nella "Tirolese" che fu bissata. Speriamo che fra noi più di quanto pare sia decisa di stare, perché a dir vero tre sere [illegible] poche».

[e. d. m.]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



PRIMA NEVE [illegible] neve ha fatto la sua prima apparizione. [illegible] nevicato nelle province di Torino e Cuneo. Nel Torinese nevica a partire [illegible] metri: a Sestriere, Ulzio, Claviere e Bardonecchia, ne sono già caduti alcuni centimetri e le previsioni sono ottimistiche. La società «Sestriere spa» ha già iniziato la vendita degli abbonamenti stagionali e annuali. [illegible] Cuneese ha nevicato in Val Maira, a Limone e nel Monregalese

TEMPO [illegible] PER OGGI. Ancora tempo instabile con annuvolamenti intervallati [illegible] schiarite su tutte le regioni. Non sono esclusi piovaschi isolati a ridosso dai rilievi alpini [illegible] appenninici.
TEMPERATURE. In moderato ribasso. Venti moderati da Sud, Sud-Ovest

LE TEMPERATURE DI IERI A VERCELLI
Massima 11; minima: 6; media: [illegible]

UN ANNO FA
Massima 17; minima 5; media 9.

[illegible] QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino 15	Novara [illegible]
Alessandria 15	Aosta 18
Cuneo 7	Asti 12

Il **Sole** sorge alle 6,56 e tramonta alle 17,30. La **Luna** si leva alle 12,35 e cala alle 21,4.

LETTERE AL GIORNALE

Caccia, [illegible] più chiarezza

Sono [illegible] appassionato naturalista e nelle scorse settimane, durante [illegible] delle mie solite passeggiate nei boschi del Biellese e della Valsesia, mi sono trovato ad attraversare la [illegible] dell'Alta Valsessera. Con stupore ho incontrato [illegible] gruppo di cacciatori che, a loro avviso in pieno diritto, stavano cercando prede da abbattere.

Premetto che [illegible] ho nulla contro i possessori di doppiette e cornieri, però chiedo un po' di chiarezza. Mi pare infatti che gli ettari in questione siano di proprietà del Demanio regionale e destinati al ripopolamento della selvaggina. Ho sentito tante volte gli esperti affermare che, in un territorio con queste caratteristiche, la caccia dovrebbe essere vietata.

Allora i casi sono due: o i tecnici non dicono le cose come stanno, oppure qualcuno ci [illegible] prendendo in giro. Gradirei davvero una risposta in termini ufficiali e precisi: in caso affermativo, ringrazio in anticipo.

Mario Barone, Varallo

Quando rinascerà il lungo-Sesia?

Da [illegible] si parla di far «rinascere» il lungo-Sesia, trasformandolo in una lunga «passeggiata», ideale da percorrere in primavera oppure in autunno. Però, appunto, ne parla senza arrivare a nessuna conclusione. Ricordo un'intervista a «La Stampa», tre o quattro anni fa, all'allora [illegible] all'Urbanistica del Comune, Renzo Isola, in cui si dava pressochè per scontata la realizzazione del progetto: una super area verde che avrebbe invogliato i vercellesi a trascorrere il fine della settimana, come si faceva molti [illegible] fa, sulle rive della loro Sesia.

Ricordo che, legato al progetto del lungo-Sesia, c'era quello di ripiantare numerosi alberi e, addirittura di far arretrare le risaie, cacciandole dal concentrico urbano.

Del progetto ora non si parla più. L'unica iniziativa concreta per ridare vita al Sesia è stata quella dei bambini delle materne che, con l'appoggio dell'amministrazione comunale, daranno vita ad un piccolo parco, tutto loro. Non si potrebbe prendere esempio da questi bambini, e riesumare quella bella idea?

Nino Greppi, Vercelli

Inquinamento, serve un maggior controllo

Ogni giorno si legge sui giornali che a Milano il problema dell'inquinamento da scarichi di auto è sempre più grave, tanto da costringere quell'amministrazione comunale a tenere postazioni fisse per i rilevamenti delle percentuali di gas nocivi.

Vivo a Biella in un appartamento al piano terra di [illegible] via molto frequentata da automezzi vari e posso garantire che il problema dello smog esiste anche da noi, nonostante non faccia così notizia.

E' sufficiente che io apra la finestra (si affaccia sulla strada), per comprendere quanti siano gli assidi che mi assalgono: ogni volta compio quest'operazione nella speranza di far circolare un po' d'aria nei locali, [illegible] è soltanto un'illusione, perchè subito si diffonde nella stanza un terribile odore di benzina o gasolio bruciati, accompagnati anche da un denso fumo nero, se in quel momento transita [illegible] bus o un automezzo pesante.

E la situazione con la stagione fredda è destinata ad aggravarsi con i fumi di scarico dei caldaini dei tanti condomini. Insomma, sono convinto che se anche a Biella esistessero minuziosi controlli ad ogni angolo di strada come a Milano, forse riusciremmo a strappare alle metropoli il primato di città più inquinata.

Lettera firmata, Biella

STATO CIVILE

VERCELLI

NATI. Irene Franzè, Alessandro Fusco, Francesco Lo Iacono.
MORTI. Giuseppina Ghislo, [illegible] anni, pensionata; Giuseppe Pirruccio, 74 anni, pensionato; Domenico Bodo, [illegible] anni, pensionato; Giuseppe Bertin, 63 anni, pensionato; Alessandro Berlotto, [illegible] anni, pensionato; Camillo Finassi, 88 anni, pensionato.
MATRIMONI. Michele Giuliani, [illegible] anni, meccanico, [illegible] Vittoria Conte, 28 anni, casalinga; Michele Daniele, 25 anni, meccanico, con Elisabetta Rognone, 26 anni, operaia; Gioacchino Emma, 24 anni, esercente, [illegible] Maria Grazia Sella, 25 anni, commessa.

BIELLA

NATI. Silvia Serralunga, Truong Mauro Luu, Emanuele Paglia, Valentino Biasacca, Tommaso Marazzato.
MORTI. Celso Greggio, 76 anni, pensionato; Pietro Bosio, 83 anni, pensionato; Carolina Gabbiati, 80 anni, pensionata; Remigio Bona, 73 anni, pensionato; Cesare Benedetti, 89 anni, pensionato; Giacomo Ramella Bagnari, 90 anni, pensionato; Eugenia Sala, 85 anni, pensionata; Emilia Ramella Volta, 73 anni, pensionata; Ferruccio Massa, 81 anni, pensionato.

COSSATO

NATI. Giulia Maggiorini, Andrea Susta, Corrado Calnero.
MORTI. Antonio Guelpa, [illegible] anni, pensionato; Gildo Marzolla, [illegible] anni, pensionato.
MATRIMONI. Nicola Pellinello, [illegible] anni, operaio, con Simona Colasuda, [illegible] anni, operaia.

TRIVERO

MORTI. Felice Cerazzo, 70 anni, pensionato.

VARALLO

[illegible] Ivano Antonini, [illegible] anni, autista, [illegible] Paola Cantoni; [illegible] anni, operaia.

VIGLIANO

SI [illegible] Vittorio Maiorano, 49 anni, commerciante, [illegible] Maria Giovanna Fosco, 44 anni, casalinga; Gianmario Fricotto, 26 anni, farmacista, con Monica Rizzi, [illegible] anni, infermiera.

LA FOTO D'ARCHIVIO

Dalla Bassa in vacanza al lago del Mucrone

E' l'estate del 1936 e un gruppo di vercellesi [illegible] deciso di andare in gita sui monti del Biellese. I cronisti d'allora giurano che gli escursionisti si portarono anche le barche

[ARCHIVIO LEALI]

MOSTRE

Sabato prossimo, nei locali del Centro Sociale di Gattinara, sarà allestita una mostra delle opere partecipanti al secondo concorso fotografico organizzato dall'assessorato comunale all'Istruzione e all'ambiente in collaborazione con il «Fotocine Club cral Pozzi Ginori». La rassegna prevedeva una sezione a tema libero ed una dedicata alla storia delle colline gattinaresi: «Arti e mestieri, una civiltà che scompare». L'esposizione resterà aperta fino al [illegible] novembre, [illegible] dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Sempre il 27 ottobre avrà luogo anche la premiazione delle opere vincitrici del concorso fotografico.

In vendita a Santa Margherita: è un'occasione irripetibile

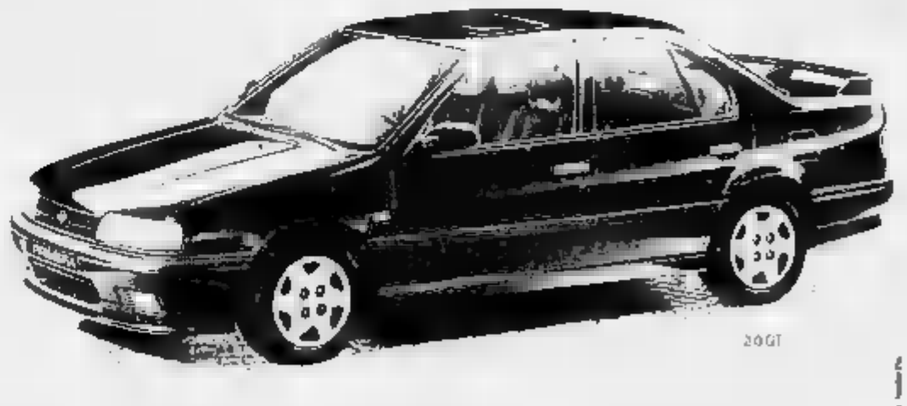
Per chi [illegible] scegliere si presentano [illegible] ancora poche opportunità di acquistare in un nuovo complesso residenziale di architettonica eleganza confortevoli appartamenti di taglio razionale, con finiture signorili, nel contesto di ampi [illegible] esclusivi spazi verdi cintati. Dotato di posti [illegible] e bar a scelta. Residenza Giardini del Mare è l'occasione da cogliere

E' una realizzazione Id[illegible] Levante srl - tel. (0185) 289034 - (010) 317088 - 396054

residenza Giardini del Mare

nuovi prestigiosi appartamenti immersi nel verde — Giardini del Mare: un modo verde di vivere il mare

NISSAN presenta PRIMERA NATA PERFETTA.



2.0 GT

La Forma. La Forza. Il Comfort.

- CX straordinario di 0,29 • Forward Cabin (abitacolo in posizione avanzata) • Motori tutti bialbero 16 valvole • 19,6 km/l a 90 km/h (motore 1600) • Potenze eccezionali: 1.6 da 96 cv, 2.0 da 121 cv, 2.0 GT da 150 cv • Iniezione elettronica single e multipoint • ABS e doppio correttore di frenata LSV (Load-Sensing Valves) • 5 posti comodi • Strumentazione intelligente
- Sospensioni Multi-Link sull'avantreno (brevetto esclusivo Nissan).

NISSAN PRIMERA 1.6 SLX **19.870.000** Chiavi in mano

MODELLO	CILINDRATA	CV	PREZZO CHIAVI IN MANO
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

NISSAN NISSAN

Vieni a provarla alla CONCESSIONARIA NISSAN

AUTO JUNIOR G. LIBERTI BOMA

BIELLA
Via per Candelo [illegible]
Tel. (015) 84.93.683 - 84.92.385
Fax (015) 32.261
(Aperti il sabato tutto il giorno)

Orari scomodi, in sciopero ieri i ragazzi dell'istituto Calamandrei di Crescentino

150 studenti contro le Ferrovie

La protesta è incominciata a Chivasso: i giovani partono alle 6,40 e arrivano alle 7, ma devono aspettare un'ora prima che la scuola apra. Analoghi problemi al ritorno. Anche la preside aveva sollevato il problema

CRESCENTINO
NOSTRO SERVIZIO

Si sono dati appuntamento ieri, alle 6,40, alla stazione di Chivasso, per protestare contro l'orario del treno diretto a Crescentino: all'iniziativa hanno risposto in 150, tutti studenti dell'istituto per ragionieri «Calamandrei» di Crescentino. Gli studenti hanno disertato le lezioni, riunendosi in corteo con striscioni che riassumevano le loro richieste.

Il problema, in sintesi, nasce da una variazione nell'orario ferroviario. Al mattino gli studenti partono da Chivasso, diretti a Crescentino, con il treno delle 6,40 e alle 7 sono già arrivati. Ma la scuola apre alle 8 e c'è un'ora di tempo da far passare. «Se continuiamo così, trascorreremo più tempo al bar che a scuola», dice un ragazzo tra gli organizzatori della manifestazione. Analogo problema per il ritorno, soprattutto quando le lezioni terminano alle 12,20: sino alle 13,35 non c'è infatti la coincidenza per Chivasso (l'arrivo è alle 14,20).

«E' una situazione che rasenta l'assurdo - aggiungono i ragazzi - perché restiamo ogni giorno due ore in giro a perdere il nostro tempo. Non se ne può veramente più ed è paradossale che all'ingrandirsi di importanza di questa scuola si avvertano continui disagi». Il «Calamandrei» comprende infatti da quest'anno anche un corso per geometri e l'affluenza dei giovani provenienti dai centri vicini è maggiore.

«Invece i problemi aumentano - dicono ancora gli studenti -. Finora ci siamo fidati delle promesse delle Ferrovie, ma il tempo passa e non cambia nulla: malgrado le tante richieste è da circa un mese e mezzo che non riceviamo informazioni. Ora siamo qui, con la chiara intenzione di farci sentire dalle Ferrovie e di ottenere dei risultati concreti».

I ragazzi stanno preparando un'ennesima richiesta alle Ferrovie, appoggiata da una petizione, indirizzata al Compartimento di Porta Nuova, a Torino. Inoltre hanno chiesto l'intervento delle amministrazioni comunali di Crescentino e di Chivasso perché li affianchino nella loro battaglia.

Il malcontento dei ragazzi era emerso già l'anno scorso. Anche la preside dell'istituto Calamandrei aveva sollevato il problema degli orari scomodi. [m. r.]

Il corteo degli studenti protagonista della manifestazione di protesta contro la struttura dell'orario ferroviario

IL «CAVOUR» DI VERCELLI

Un polemico inizio di anno scolastico all'istituto Cavour di Vercelli ha visto schierarsi su posizioni opposte i professori, i rappresentanti degli studenti nel consiglio di istituto e la maggioranza dei ragazzi riportando il più grande istituto cittadino alle atmosfere calde di qualche anno fa. Tre gli scioperi - contro mafia, freddo nelle aule e taglio degli alberi di parco Kennedy - e tre episodi che stanno facendo parlare molto.

Il primo, due settimane fa, quando gli studenti degli istituti superiori vercellesi avevano disertato in massa le lezioni per protestare contro i recenti episodi di criminalità mafiosa in gran parte dell'Italia. I giovani avevano individuato nello sciopero l'unico mezzo a loro disposizione per manifestare contro i mali della nazione. La maggior parte degli insegnanti del Cavour ha però commentato con toni aspri l'iniziativa definendola semplicemente un'occasione per perdere tempo ad ore di lezione.

Gli altri scioperi sono dei giorni scorsi: sabato i termosifoni della scuola erano spenti per cui gli studenti avevano deciso di non entrare nelle classi. Secondo il preside Roberto Tonani, la temperatura dei locali era di 19° ma, nonostante anche la giornata fosse soleggiata, era stato deciso di accendere l'impianto di riscaldamento per i pochi alunni presenti «con l'unico risultato di dover aprire le finestre in quanto faceva troppo caldo».

L'altro giorno l'ultimo sciopero improvviso, pare contro il piano delle Basiliche e il progetto di abbattimento di cento alberi. Il dubitativo è d'obbligo in quanto gli stessi rappresentanti degli studenti, che hanno comunicato l'intenzione di dimettersi, dopo aver invitato i colleghi a non disertare le lezioni, non sono riusciti a capire se la motivazione di parco Kennedy fosse quella effettivamente all'origine dell'agitazione. Anche in questo caso il commento degli insegnanti è stato molto duro: «Una scusa per saltare un giorno di scuola».

Il curioso è che gli episodi riguardano un istituto che quest'anno è riuscito a dare inizio al calendario scolastico senza sensibili perdite di tempo o grossi disagi: tutti i professori (di ruolo o sostituti) sono al loro posto e l'orario delle lezioni è già quello definitivo.

[f. c.]

IN BREVE

TRINO

Arrestato per droga

Gabriele Rossi, 27 anni, trinese, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti. Nella sua abitazione sono stati trovati 23 grammi di eroina, un bilancino di precisione, un milione in contanti e oggetti in oro.

CIGLIANO

Sequestro di ecstasy

Aveva nascosto sull'auto 11 grammi di «ecstasy» ed uno di hashish: bloccato dai carabinieri per un controllo, Riccardo Sgherro, 28 anni, di Settimo Torinese, è stato arrestato.

LIVORNO F.

Rubano una «500»

Due uomini sono stati intercettati a Livorno Ferraris su una «500» rubata a Torino: Paolo Vincon, 22 anni, di Perosa Argentina, e Antonio Modafferi, 30 anni, di Caluso, sono stati arrestati per furto aggravato.

GATTINARA

Raccolta di rifiuti

Il Comune ha ampliato il servizio di raccolta di materiali di recupero, carta e cartone: a partire dal 2 novembre, e per ogni venerdì non festivo, verrà svolto in tutto il centro storico. Resta valido anche il punto di raccolta all'interno dei magazzini comunali in regione Bonda.

In un dibattito le iniziative contro le sevizie agli animali

L'anti-corrida parte da Vercelli

Dopo la cordata per l'asinello torturato durante una festa religiosa in Spagna, l'invito del francescano Fabbretti a rivolgersi al Pontefice

VERCELLI. Un'enciclica papale sull'ecologia «per conciliarci con gli animali, con l'aria, con l'acqua; per sancire la fine della nostra imbecillità»: questa la richiesta formulata da padre Nazareno Fabbretti a conclusione del convegno organizzato dal Centro evangelico d'incontro di Vercelli sul tema: «Feste religiose e sevizie agli animali: la responsabilità della Chiesa».

In discussione l'usanza ancora troppo diffusa, soprattutto nei Paesi di lingua spagnola, ma senza escluderne altri compresa l'Italia, di seviziare ed uccidere animali durante particolari feste religiose. (Proprio da Vercelli era partita l'ultima denuncia degli «animalisti», promossa da un poetessa, Elena Carasso, che aveva commosso l'Italia con la storia di un asinello torturato durante una processione in Spagna).

Nell'incontro al Dugentesco è stato lo stesso padre Fabbretti a fornire qualche cifra sull'estensione del fenomeno: 30 mila tori macellati ogni anno soltanto in Spagna in oltre 18 mila corride organizzate per arricchire di preteso folklore poco meno di 12 mila feste patronali; tra questo, almeno tremila con lo scopo dichiarato di raccogliere fondi a beneficio di Santuari, chiese, ed organizzazioni cattoliche. «E tutto - ha esclamato il francescano - per fare festa in onore di Santa Teresa de Avila, di San Diego o della Madonna del Carmine». Ha poi aggiunto: «C'è anche di peggio: sta nascendo la mini-corrida, insegnata nelle scuole ai bambini per consentire loro di sentirsi prima maschietti, poi maschi ed infine maschioni».

Il convegno, durante il quale sono state proiettate alcune videocassette per documentare le atrocità ancora oggi perpetrate in danno di animali, era stato aperto dal «credente protestante» Sergio Margara, del Centro organizzatore, mentre il pastore metodista Gianmaria Grimaldi ha definito quella sugli animali una «violenza contro il cuore dello stesso Evangelo».

Sul problema delle sevizie contro gli animali si erano levate, anche di recente, molte voci che chiedevano il ripristino della famosa bolla di papa Pio V, nella quale tre secoli dopo San Francesco si minacciavano scomuniche ed anatemi o, addirittura, il diniego della sepoltura ecclesiastica a chiunque «chierico o laico che sia» organizzasse, gestisse od anche solo assistesse ad una corrida o ad uno degli altri «giochi barbari» come le lotte dei galli.

Ha commentato padre Fabbretti: «Era un documento feroce, firmato da un pontefice che ricordava ancora troppo bene la sua precedente veste di Inquisitore generale. Ma era appunto troppo feroce: tanto è vero che Chiesa e società del XVI secolo se ne sono fatto un baffo. Figurarsi che effetto potrebbe sortire oggi». Ha concluso il francescano: «Piuttosto scriviamo una, tante lettere a Giovanni Paolo II, per chiedergli di promulgare un'enciclica sull'ecologia: arrivi dove vuole ed ottenga i risultati che potrà, ma questo documento noi lo vogliamo». [r. s.]

In attesa della sentenza sul ricorso, una manifestazione di alicesi a Torino

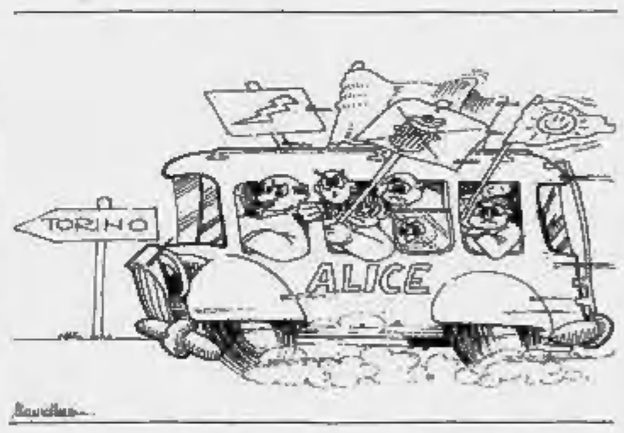
Discarica, oggi decide il Tar

Il sindaco Bresciani aveva chiesto di sospendere i lavori per l'impianto di smaltimento dei rifiuti Fissata al 3 novembre la giornata di protesta davanti al cantiere in regione Valdora

ALICE CASTELLO. Sperando in una sentenza favorevole, sono partiti stamattina dalla piazza del paese e saranno a Torino alle nove e mezzo. Trenta minuti di scongiuri e poi sapranno se il Tar ha detto «sì» o «no» al ricorso del sindaco Angelo Bresciani, cioè se fermerà i lavori nella maxi-discarica di Valledora, o se invece li lascerà proseguire.

Sono una ventina i cittadini di Alice Castello che oggi partecipano al sit-in silenzioso di fronte al palazzo del Tribunale amministrativo torinese (l'udienza non è pubblica): si sono offerti volontari l'altra sera durante la seconda assemblea del comitato anti-discarica, di cui sono i rappresentanti. Sempre al cinema parrocchiale, e sempre con un pienone da record, s'è parlato di tante cose, prima fra tutte il principio dell'assenza di vincoli del comitato con qualsiasi espressione partitica (contestata invece da alcuni).

Nessun politico può entrare nel direttivo dell'associazione,



però chiunque può far parte del comitato, ed aiutarlo dall'interno o dall'esterno. Una promessa in tal senso è arrivata dal parlamentare pci Wilmer Ronzani, che ha garantito il suo impegno per sollecitare l'intervento del ministro dell'Ambiente Ruffolo.

Intanto è stata annunciata per il 3 novembre la grande manifestazione di protesta di fronte ai cancelli del cantiere Valdora, ma prima di compiere quel passo il comitato dovrà essere in regola con lo statuto e presentarlo al notaio. Ezio Belillo ha proposto il nome definitivo dell'associazione: «Comitato d'informazione sul problema dei rifiuti». Sottotitolo: «Contro la discarica di Alice 2».

Un gruppo di lavoro, formato dai cittadini, si incontrerà per la prima volta venerdì in Comune e studierà le proposte da presentare alla popolazione ed alle istituzioni, mentre per dare un aiuto economico al comitato sono già scesi in campo il Comune di Alice e quello di Santhià.

All'assemblea di lunedì ha partecipato anche molta gente «straniera», soprattutto cittadini di Cavaglià, venuti a chiedere lumi sia su «Alice 2» sia sulla discarica industriale che dovrebbe nascere nel loro Comune. Intanto, mentre nel cantiere di Valdora i lavori galoppano, in tutta la zona circolerebbero interessati acquirenti di terreni, come ha sottolineato un agricoltore. E dietro l'operazione-Alice, a quanto sembra, ci sarebbe addirittura lo zampino di una delle più potenti multinazionali americane del rifiuto.

Giuseppe Buffa

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000
- Dipendenti Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

AVIS
BIELLA
V. Repubblica, 33
Telefono 26332

AVVISO
A TUTTI I MOBILIERI ARCHITETTI - ARREDATORI
LA DITTA Castellan
Antichità mobili d'arte
Vi invita presso
HOTEL IL CASTELLO
di S. Giorgio Monferrato
(a 5 km da Casale Monferrato)
Alla presentazione della
Nuova Collezione d'arte
dal 24 al 29 ottobre

LA SELEZIONE NATURALE

Solo i migliori emergono: una selezione dura, ma giusta. Ed è giusto essere selettivi, per essere i migliori. Perciò, scegliete pure il Vostro capo MODESTO BERTOTTO: quello selezionato per Voi. Scegliete i tessuti pregiati, le finissime lane, le sete; scegliete i modelli sobri ed eleganti, i colori coloniali e i tortora; le nuove cravatte con disegni cashmere e delicate trame floreali. Scegliete, e Vi sarà dato.

MODESTO BERTOTTO
UOMO
Via Cesare Battisti 99 su strada Trossi
13060 Sandigliano (VC) - Tel. (015) 89.30.39

Muzzano, alle elementari manca la mensa e i genitori provvedono da soli

Mamme cuoche per la scuola

Anche le lezioni pomeridiane saranno gestite assieme a un'insegnante assunta in proprio «E' l'unico modo per evitare che il numero degli alunni scenda sotto il minimo consentito»

MUZZANO
NOSTRO SERVIZIO

Un'azione di «pronto soccorso» per salvare la scuola elementare dalla chiusura. L'iniziativa è dei genitori dei 22 alunni che ogni mattina frequentano l'istituto di via Rivetti: dalla prima settimana di novembre, alcune mamme saranno pronte ad indossare sia il cappello da cuoco, sia i panni delle maestre per dotare il plesso di un servizio mensa e del tempo pieno. Compito dei papà sarà invece quello di versare una retta mensile che servirà a stipendiare un'insegnante disponibile ad affiancare le mogli nelle attività pomeridiane con i bambini.

La proposta è scaturita al termine di una riunione tra le famiglie, l'amministrazione comunale e la direzione didattica. Spiega Tiziana Morra, madre di tre figli che frequentano le elementari del paese: «Durante l'incontro, ci è stato prospettato che, il prossimo anno, la scuola avrebbe potuto chiudere i battenti. La norma normativa infatti, per evitare l'accorpamento, impone in 19 il numero minimo d'iscritti e a Muzzano siamo purtroppo assai vicini a questo limite. Non solo. L'ipotesi di una probabile soppressione aveva trovato conferma mesi fa: delle tre insegnanti assunte, una era stata trasferita».

Un istituto da salvare. I bambini delle elementari di Muzzano all'uscita da scuola (FOTO MANTOVANI)

Aggiunge la donna: «Così abbiamo deciso di darci da fare. Dopo una veloce indagine, abbiamo scoperto che nove famiglie residenti nel Comune avevano scelto di mandare i figli in altri istituti. Il perché era semplicissimo: da noi non esiste una mensa, nemmeno il doposcuola e quei genitori lavorano tutti fino a tardi. L'unica soluzione era fornire proprio questo tipo di servizi».

Mamme e papà prima hanno chiesto aiuto in municipio, senza esito in quanto la legge non consente in simili casi un intervento diretto da parte del settore pubblico, poi si sono rivolti all'amministrazione dell'asilo.

«E' stato il presidente, Luigi Pastorello, a chiarirci le idee - prosegue Tiziana Morra -. Non vi erano alternative: per forza di cose dovevamo essere noi a costituirci in associazione, per trasformarci in cuoche e per affiancare una responsabile, regolarmente retribuita, durante l'assistenza pomeridiana. Loro erano invece disponibili ad offrirci, con un affitto simbolico di mille lire all'anno, parte dei locali della materna tra cui una piccola cucina già in funzione, che però dovremo riammodernare.

L'iniziativa ha ricevuto l'approvazione della direzione didattica e ieri la proposta è divenuta realtà. Al gruppo aderiscono tutti i 22 genitori che, a turno e secondo le proprie disponibilità, da novembre serviranno i bambini a tavola e consentiranno, con la loro presenza, lo svolgimento del tempo pieno.

Conclude la mamma: «Non sarà facile, ma per il bene dei nostri figli e per la sopravvivenza del plesso nessuno ha avuto esitazioni. Ci serviremo principalmente di cibi precotti che sceglieremo con attenzione, così come le attività del pomeriggio saranno differenziate per ogni classe. Oltre allo svolgimento dei compiti, non mancherà qualche lezione di musica, un laboratorio artigianale e di teatro: servirà a preparare lo spettacolo benefico che tradizionalmente, a Natale, si svolge in favore proprio dell'asilo».

Daniele Pasquarelli

NOTIZIE FLASH

PARCHEGGI
Cinque offerte per piazza Martiri

I funzionari del Comune di Biella hanno controllato l'ammissibilità delle cinque offerte pervenute per la realizzazione del posteggio sotterraneo di piazza Martiri. Le pratiche, inviate dalle società Cooperativa edile biellese, Parcheggi Italia di Bolzano, Rambaldi di Milano, Gruppo C di Roma e Italimpa-Iri di Roma sono risultate in regola. Mercoledì 31 ottobre la commissione aprirà le buste ed esaminerà i progetti.

TRIBUNALE
Ricorso per i manifesti Usl

E' iniziata ieri l'udienza per il ricorso, presentato dal coordinatore amministrativo dell'Usl 47 Antonio Seresini, contro una sentenza del pretore che condannava il comportamento antisindacale dei dirigenti sanitari dell'ospedale accusati di aver staccato da una bacheca i manifesti esposti dalle organizzazioni dei lavoratori.

INDUSTRIA
Fallita la filatura San Marco

Il tribunale di Biella ha dichiarato il fallimento della filatura cardata San Marco di proprietà di Vincenzo ed Eugenio Sicco, rispettivamente di 69 e 42 anni, entrambi residenti a Biella. L'istanza era stata presentata dalla Banca Sella. L'esame dello stato passivo dell'azienda è stato fissato per l'11 dicembre.

INCENDIO
Quinto rogo alla Canova

Ancora fiamme alla sfilacciatura Canova di Occhieppo Superiore. L'altra mattina si è infatti sviluppato un focolaio che presto si è esteso alle balle di cascame in cotone ammassate nel magazzino. E' la quinta volta che l'azienda è danneggiata da un incendio.

BRUCELLOSI
Ordinanza revocata

E' stata revocata l'ordinanza del sindaco che, aveva decretato la chiusura precauzionale della stalla di proprietà di Mario Coda, un allevatore residente a Chiavazza. Un capo infatti pareva affetto da brucellosi ma, in seguito all'intervento del servizio veterinario, la situazione si è normalizzata e il provvedimento è stato annullato.

INDUSTRIE
Conferenza presidente Uib

E' in cartellone questa mattina alle 11 l'appuntamento all'Unione industriale per verificare lo stato di salute delle aziende biellesi e le previsioni future. Ad illustrare la congiuntura economica di fine anno sarà il direttore dell'Uib Enzo Vizzari.

Biella, rottura tra il commissario governativo e i sindacati sul piano aziendale

Bertrand verso lo sciopero

Ieri durante un incontro il rappresentante del Ministero ha respinto le richieste di Cgil, Cisl e Uil di conoscere il programma di ristrutturazione. Ora i lavoratori decideranno le azioni di protesta

BIELLA. E' rottura tra il commissario della Bertrand, Vitaliano De Gennaro, e i sindacati: il commercialista torinese nominato dal ministero dell'Industria a capo delle fabbriche tessili di Giulio Bertrand in amministrazione straordinaria, ritiene di non dover consultare i rappresentanti dei lavoratori per redigere il piano di risanamento del complesso. Non ha così accolto le richieste di Cgil, Cisl e Uil di conoscere i programmi aziendali.

La risposta degli operai non si farà attendere: la crisi sarà discussa oggi in un'assemblea negli stabilimenti di Massazza e Vigliano dalle 13 alle 15 per tutti i turni, ma già si parla di sciopero. I sindacati hanno comunque annunciato che denunceranno il comportamento del commissario al Comitato di vigilanza e chiederanno spiegazioni al ministro dell'Industria.

La situazione già tesa da giorni dopo che erano rimaste inascoltate le richieste del comitato di fabbrica per un incontro con i vertici aziendale, è precipitata ieri durante una riunione all'Unione industriale che i sindacati speravano di trasformare in una trattativa sul piano di ristrutturazione e che invece dopo una breve e generica presentazione del dottor De Gennaro a beneficio dei giornalisti, è degenerata in uno scontro verbale tra il commissario e i rappresentanti dei lavoratori.

Che cosa ha detto De Gennaro per suscitare l'accesa discussione?. Ha spiegato come è nata e funziona l'amministrazione straordinaria, qual'è il ruolo del commissario: risanare il complesso e cederlo quindi a un nuovo gruppo imprenditoriale che ne rilanci l'attività.

Non ci sono utili per l'ex proprietario Giulio Bertrand, ma neppure soldi per liquidare i debiti pregressi di tutti, dai 300 lavoratori, agli altri 300 tra artigiani, padroncini, piccoli imprenditori, alle banche. Invece lavoro e pagamenti anche pronta cassa in questo periodo di transizione: i dipendenti hanno ricevuto regolarmente lo stipendio, il complesso ha anticipato anche la cassa integrazione, ma ordinaria, alle sessantina di lavoratori che ne hanno diritto (45 a Vigliano e 11 a Massazza).

Ma alla domanda di ammissione alla legge Prodi Giulio Bertrand aveva allegato un piano di massima che prevedeva chiusure di reparti, trasformazioni di altri, riduzioni di personale. Tutti argomenti che i sindacati avevano già cercato di approfondire con il dottor De Gennaro a luglio, subito dopo la sua nomina. Secondo i rappresentanti dei lavoratori c'era un'intesa di massima per discutere le questioni a metà settembre.

A turno, prima Pier Carlo Cantone della Cgil, poi Franco Bello della Uil, e anche Osvaldo Boglietti della Cisl, hanno cercato di convincere il commissario a svelare i piani aziendali per iniziare una trattativa sul programma di ristrutturazione. Ma il dottor De Gennaro è stato irremovibile: «Non sono disponibile ad avviare un confronto con i sindacati su questo argomento. La redazione del piano è compito del commissario e devo rispondere del mio operato unicamente al Ministro. Solo dopo l'approvazione da parte degli organi dello Stato il documento sarà reso pubblico».

Cantone, Boglietti e Bello hanno insistito ma la discussione è degenerata quasi subito quando i sindacati si sono sentiti mettere in discussione il loro ruolo istituzionale di rappresentanti dei lavoratori. Secondo Cgil, Cisl e Uil il contratto prevede che i sindacati partecipino alla redazione dei piani aziendali, specialmente quando si parla di complessi industriali in crisi affidati a una gestione governativa; secondo il commissario no ed è quindi in grado di pensare al futuro dei dipendenti da solo.

Di fronte alla presa di posizione del dottor De Gennaro, i sindacati hanno annunciato che cadeva ogni presupposto di collaborazione tra i dipendenti e l'azienda; Pier Carlo Cantone ha parlato chiaramente di possibili scioperi. **[m. al.]**

Campiglia, 4 marocchini accusati di aver rubato dei vasi

Furto al cimitero, assolti

Erano stati messi a confronto con un testimone ma il pretore di Biella ha considerato inattendibile la procedura adottata dai carabinieri

BIELLA. Piccola «odissea» giudiziaria per un gruppo di marocchini. Tre nordafricani avevano tentato di rubare otto vasi di rame dal cimitero di Campiglia Cervo. I carabinieri, mezz'ora dopo, ne hanno fermati quattro e hanno chiesto a un testimone se tra di loro vi fossero i responsabili. Ma per il pretore il riconoscimento non è stato eseguito secondo le disposizioni di legge e ha reso inattendibile un eventuale secondo confronto. Così non è stato possibile risalire agli autori materiali del tentato furto e i quattro sono stati assolti.

La vicenda era incominciata domenica all'ingresso del cimitero di Campiglia. Ivan Galian, un giovane di 19 anni, residente a Occhieppo Superiore, si era recato al camposanto del piccolo centro della valle Cervo. Dopo aver parcheggiato la moto si era accorto che un uomo, apparentemente un marocchino, stava uscendo di corsa dal cancello con alcuni vasi di fiori in mano. «Gli ho detto di riportarli indietro - ha poi sostenuto il testimone -. Lui mi ha risposto che non voleva i vasi e che gli interessavano soltanto i fiori da regalare alla moglie. Così ha depositato i contenitori».

Più in là lo attendeva una vettura targata Cuneo, con una donna e un altro uomo che Ivan Galian ha ritenuto fosse un immigrato. Il terzetto è fuggito, ma il giovane ha fatto in tempo a leggere il numero di targa della vettura. Poi si è recato in un bar a telefonare ai carabinieri.

Mezz'ora più tardi una pattuglia dei militari, a Biella, ha intercettato l'auto segnalata. Ma sulla vettura si trovavano quattro persone identificate poi per Mohammed Waldi, 32 anni, Daharan El Mes'rin, di 37, Mohammed Jlil, di 38, e Lobre Hannour di 40, tutti provenienti dal Marocco.

Il gruppetto è stato trasferito in caserma e gli inquirenti hanno convocato Ivan Galian perché indicasse se tra gli arrestati vi fossero i tre autori del tentato furto. Avuta la conferma i carabinieri hanno trasmesso gli atti alla magistratura e lunedì sera è iniziata l'udienza in pretura. Ma il procedimento si è subito interrotto per fornire un interprete agli imputati.

Trovato il traduttore, ieri alle 11,30, il vice pretore onorario Nicoletta Boraine ha potuto convalidare l'arresto e iniziare il processo. Ma al momento di sentire la deposizione di Ivan Galian sono sorte le difficoltà. Il pubblico ministero Riccardo Ventura ha chiesto che venisse compiuto un nuovo riconoscimento e i quattro marocchini, prima dell'ingresso del testimone sono stati «mascosti» in un angolo dell'aula, coperti da un piccolo schieramento di carabinieri.

Prima del confronto, però il magistrato ha rilevato che questa procedura era già stata adottata senza che i quattro fossero confusi ad altre persone non indiziate in modo da rendere probante il test e non ha autorizzato la prova. Così il pm, che fondava l'accusa sulle dichiarazioni del giovane, non ha più avuto elementi e ne ha chiesto l'assoluzione. **[c. ma.]**

Gi·Gi·Furs
PRODUZIONE
CUSTODIA
PULITURA

Gi·Gi·Furs
PELLICCE - MONTONI

Gi·Gi·Furs
VIGLIANO B.SE
Via Milano 102
Tel. 015 512.275 - 513.389
Fax 015 510.291
(Parcheggio interno)

TELEFONI PER AUTO - AUTORADIO - ANTIFURTI
...per una giusta scelta affidati all'esperienza
VEICOLARE
TRASPORTABILE
PORTATILE
VENDITA INSTALLAZIONI ASSISTENZA
CARAMORI
CENTRO AUTORADIO
Via Cottolengo 54 - Tel. 015/8492785 - BIELLA

Vercelli, la giuria, dopo la prima selezione, ha ridotto drasticamente i concorrenti

Il Viotti severo con i giovani pianisti

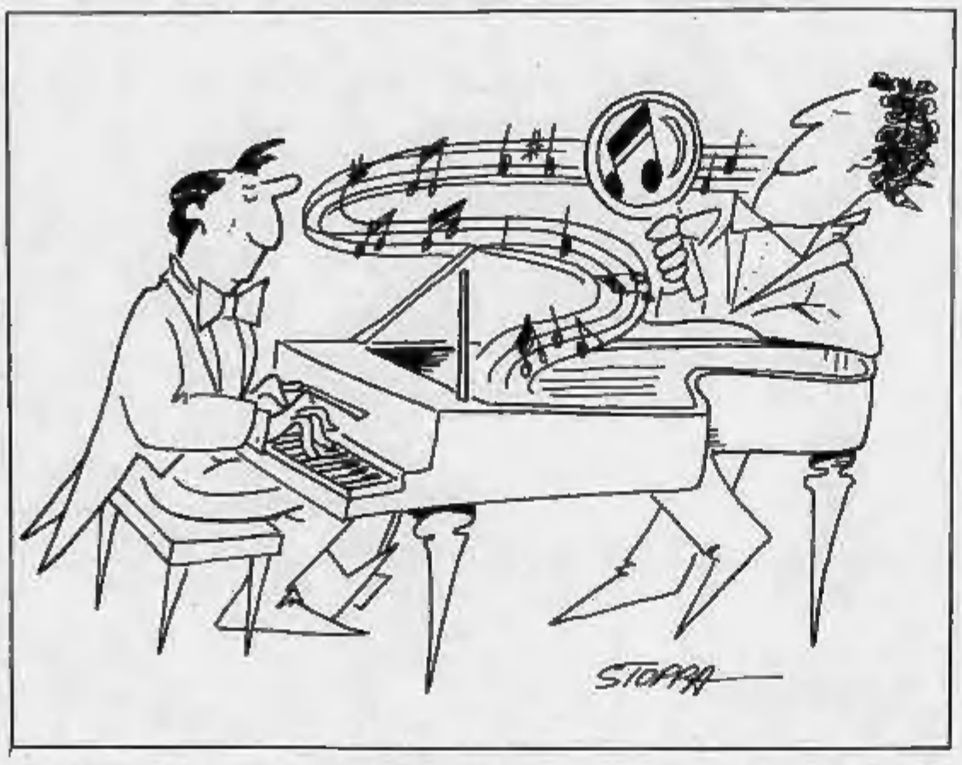
Dei 75 musicisti iscritti, sono rimasti in gara nella terza prova soltanto in 19. Sabato la serata finale con l'accompagnamento dell'Orchestra del Festival internazionale di Bergamo e Brescia diretta da Orizio

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Proseguono con ritmo incalzante le prove della sezione pianoforte della quarantunesima edizione del concorso internazionale Viotti, organizzato dalla Società del Quartetto. Per questa sera è prevista la terza prova, che si concluderà domani con la designazione dei finalisti: la giuria, finora, è stata particolarmente severa. I concorrenti sono stati ridotti, dai 75 iniziali, a 19.

I pianisti selezionati saranno in gara sabato, nella serata conclusiva al Civico, accompagnati dalla celeberrima Orchestra del Festival pianistico internazionale di Bergamo e Brescia diretta da Agostino Orizio: in Italia una delle maggiori formazioni specializzate nel settore mozartiano.

Il maestro Giuseppe Pugliese, direttore artistico delle manifestazioni viottiane e presidente della tre giurie del concorso, traccia un profilo dei concertisti in gara in questi giorni: «Quando abbiamo deciso di dedicare il concorso a Mozart - in occasione del bicentenario della morte del compositore di Salisburgo - eravamo ben consci del "pericolo" che avremmo corso. Mozart è un autore particolarmente difficile, che non tutti i musicisti sono in grado di eseguire. Ci aspettavamo una contrazione nel numero di concorrenti; invece, ed è stata una piacevole sorpresa, non si è verificata nessuna riduzione tra



i partecipanti. Questo grazie sicuramente al prestigio che il concorso vercellese ha raggiunto a livello internazionale. Inoltre non va dimenticato che fanno anche da "richiamo" le grandi orchestre che accompagnano i concorrenti nella finale e gli stessi componenti delle giurie».

La commissione che sta selezionando i pianisti è senza dubbio di rilievo. E superare questo esame, appunto perché severo, diventa un primo successo per i giovani pianisti. A comporre la giuria sono tre concertisti di fama internazionale: l'italiano Paolo Bordoni, il russo Boris Petrushansky e l'austriaco Peter Lang. L'elenco continua poi con musicologi noti a livello mondiale come l'americano Robbins Landon, specializzato in musiche di Mozart ed Haydn, e Roberto Pagano, italiano studioso di Scarlatti. Si prosegue quindi con un compositore quale lo svizzero Carlo Florindo Semini ed ancora con il didatta italiano, storico del pianoforte e musicologo, Piero Rattalino. Completa lo staff Wiktor Weinbaum, polacco, responsabile del Concorso Chopin di Varsavia.

Secondo Pugliese, «La sezione pianoforte è comunque la più "faticosa" per la giuria, in quanto è composta da tre prove a cui si aggiunge la gara finale». La sezione è tra le più «antiche» del concorso: è nata, infatti, nel 1950 ed ha laureato come primo vincitore Jean Micault, poi diventato una presenza fissa per il festival e i concerti organizzati dalla Società del Quartetto.

Ha continuato il direttore artistico delle manifestazioni viottiane: «Il successo che si sta profilando per l'edizione '90 è un ulteriore incentivo per proseguire su questa strada. Infatti per il '92 stiamo già programmando altri filoni monografici: Rossini per la sezione canto e Beethoven per pianoforte e musica da camera». Conclude Maria Arsieni, presidente della Società del Quartetto: «Le prove hanno comunque dimostrato un livello complessivo dei concorrenti più che buono. Unico rammarico è che il pubblico vercellese, sempre presente e largamente partecipe alle finali, sia pressoché assente alle eliminatorie».

Serena Leale

LA STAMPA

I Martedì al Cinema

9 ottobre 1990 26 febbraio 1991

In collaborazione con VideoNord, la 12ª edizione di I Martedì al Cinema A VERCELLI Cinema Nuovo Italia

TITOLO

VISTO IL

GIUDIZIO SUL FILM

NOME

COGNOME

INDIRIZZO

Se desiderate esprimere il vostro giudizio sul film proiettato martedì sera nell'ambito della rassegna "**I martedì al Cinema**", compilate il presente tagliando e consegnatelo al più presto alla Redazione de LA STAMPA - Via Duchessa Jolanda, 20 - Vercelli. I giudizi critici più interessanti saranno pubblicati domenica nella pagina degli spettacoli di Vercelli e Biella.

DOVE ANDIAMO

Due nel mirino all'Impero di Biella

Da giovedì sarà programmato al cine Impero di Biella (via Gramsci 7 (telefono 015.22.736), orario 19,30, festivo e sabato 14,45, il film «Due nel mirino» (Bird on a wire) per la regia di John Badham, con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine. Rick Jarmin non attraversa un periodo proprio felice ed è obbligato a trascorrere un'esistenza di espedienti, truccandosi di continuo e cambiando generalità. Ma chi dice donna... I danni veri cominciano proprio nel momento in cui va a sbattere il naso contro una sua ex fidanzata che, per sfortuna, fa l'avvocato. I precedenti. Del regista Badham (La febbre del sabato sera, Corto circuito), di Goldie Hawn (Fiore di cactus».

Corsi musicali a Santhià

Sono aperte fino a fine mese le iscrizioni per suonatori di banda. Chi intende imparare uno strumento, si deve rivolgere alla Scuola di musica della banda in corso Matteotti, 80, ogni venerdì dalle 20,30. I ragazzi e le ragazze che chiedono di essere iscritti e che frequenteranno gratuitamente, dovranno aver superato i nove anni di età. I corsi sono gratuiti e tenuti da personale qualificato e abilitato ad insegnare.

Fine settimana con il liscio

Questa la programmazione di liscio al Globo di zona Bivio a Borgovercelli (telefono 0161.213.578). Venerdì 26 ottobre, gruppo Daniele Comba; sabato 27 ottobre, orchestra Titti Bianchi; domenica 28 ottobre, Franco Bergamini.

A Livorno lezioni di danza

Elena Cattaneo membro della Royal Accademy sta organizzando a Livorno Ferraris un corso di propedeutica della danza, danza classica e moderna. Per informazioni, rivolgersi alla palestra comunale o al campo sportivo, lunedì 29 dalle 16,30 alle 18.

Bramieri e Jannuzzo anticipati a Biella

«Gli attori lo fanno sempre». Che sia quindi una abitudine? Niente di tutto questo dal momento che si tratta solo di uno slittamento di qualche giorno per la commedia che porta quel titolo, con Gino Bramieri e Gianfranco Jannuzzo. Già prevista per il 13 ed il 14 novembre, per la stagione teatrale di Biella, sempre al teatro Odeon, la rappresentazione teatrale verrà messa in scena per il 12 ed il 13 novembre. Conferma invece per «Un saluto ed un addio» con Ombretta Colli che rimane in calendario per il 6 di novembre.

Tutto è pronto per la festa di Halloween

Negli Usa la vigilia di Ognissanti è la festa del terrore per finta, una sorta di esorcismo per scacciare le forze del male. E' in programma anche da noi con la zucca cava e la candela all'interno, i costumi horror e le streghe che impazzano, gli zombie che ballano, in mezzo ai comuni mortali. Ma dove ci si potrà trovare in mezzo a tanto baillamme? Al Rosa Shocking di Roasio (telefono 0163.860.797), per la sera del primo novembre.

Coppe di calcio con i Giallappa's

Pensato che Gullit sia «lungimirante», che Pazzagli giochi perché è raccomandato e che Pizzul sia una pizza? La soluzione è sintonizzarsi sui 100,800 di Radiobiella in diretta da San Siro per Milan-Bruges e il folle trio della Gialappa's band, con audio tv a zero. Ore 20,30.

NOTTE GIOVANE

A cura di Giovanni Barberis

VERCELLI HIT PARADE

I dischi più venduti

La classifica degli ellepi più venduti in città questa settimana ci viene fornita da «Fuga» (corso Libertà 122 Vercelli, tel. 57344), punto d'incontro obbligato per chi si muove intorno al rock e a tutto quanto fa nota per la vasta e specializzata fornitura di strumenti musicali. Al primo posto, dopo un'arrembante rincorsa, si piazza Lucio Dalla con lo spiritoso e stuzzicante «Cambio», uno dei prodotti più riusciti della recente discografia italiana. Insospettatamente secondo è «Film Parade», raccolta di colonne sonore di film di cassetta come Top Gun, Dirty Dancing e Saturday Night Fever. Bronzo a Marco Masini, giovane ed emergente realtà della melodia tricolore con 33 omonimo. Alle spalle del «Disperato» resiste Ramazzotti con l'estivo «In ogni senso». In quinta arriva una compilation ballereccia ovvero «Mega Hits» con il Raphouse di Blackbox, Secchi e soci. Al sesto gradito ritorno degli intramontabili Police con «Their Greatest Hits», album di buona fattura che ospita le cose migliori dei poliziotti; da «Roxanne» a «Message in a Bottle». Settimo il trio Carreras, Domingo, Pavarotti con «In Concert». Dietro ai grandi della lirica naviga la bella raccolta di «Knebworth» guidata dal guru del rock Eric Clapton, Status Quo e Phil Collins. Nono un altro capolavoro di un cantautore: l'etnico, folklorico, arrabbiato «Le Nuvole» del redivivo e vitalissimo De Andrè. Sempre in attesa di sfondare, ma ancora patrimonio di pochi, l'incantevole «Discanto», prodotto da un ispirato Ivano Fossati.

BILIARDI E CALCETTO

Asigliano, al Prisma

Mercoledì non è serata particolarmente brillante e vorreste movimentarla in attesa di un fine settimana alla grande. Che fare? Semplice. «Il Prisma» di Asigliano (via Moro, tel. 36379) può darvi la scossa giusta. Vasta la scelta di movimento con biliardi professionali (sono sempre più numerose le ragazze che si cimentano con stecche e carambole), giochini elettronici, ping pong e calcetto. Per i più meditabondi birre a volontà e vasta scelta di video su maxischermo. E il mercoledì di noia è piacevolmente gabbato. Da non dimenticare poi che domani il locale ospita l'emergente band degli alicesi Effervescent Elephant, per gli amici «E.E.». Divertimento assicurato. Il gruppo appartiene alla nuova psichedelia e ha inciso alcuni dischi e nastri che sono in circuito non solo in Italia ma pure in Inghilterra, Germania e Francia. Hanno inciso per la Face Record.

FOOTBALL USA

Tutto lo sport in tv

Mercoledì coppe di calcio quindi abbuffata di calci d'angolo e commenti anche a sproposito. Voi invece volete fare gli originali a tutti i costi dimostrando uno sfacciato filoamericanismo. Bene. Puntate su Tv Capodistria e godetevi le botte del football americano e le giravolte del baseball. Il tutto alle 20,30 ma, attenzione, subito dopo ancora pallone. Se invece proprio non siete in serata da sport potete sintonizzarvi su ReteMia dove la rubrica «La musica e le sue forme» propone l'opera rossiniana «Il Barbiere di Siviglia».

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI
Rinnova la gran castagnata

L'Avis comunale vercellese, in collaborazione con l'Avis di Quarona, considerando il buon esito ottenuto negli scorsi anni, ha messo in cantiere la tradizionale «Grande castagnata Avis» alla quale sono invitati tutti i vercellesi desiderosi di gustare le squisite castagne della Valsesia. Questo è l'appuntamento: domenica 28 ottobre dalle ore 9 alle ore 19. La speciale attrezzatura, frutto

dell'ingegno degli iscritti all'Avis di Quarona, sarà posta come sempre all'inizio di viale Garibaldi, di fronte al cinema Principe. I «muntagnin» di Quarona sono pronti a far gustare i deliziosi frutti e, si tiene a dirlo, la manifestazione ha un carattere esclusivamente benefico. Anche in caso di cattivo tempo la «castagnata» si terrà ugualmente, all'inizio di viale Garibaldi.

CANDELO
Espone Calliano

Alla Tana dell'Orsetto nel Ricetto di Candelo espone il pittore scultore Ezio Calliano, con «Forme e colori». Piatti e sculture in ceramica decorati con motivi arabi e celtici. La colorazione dei pezzi è ottenuta invece con la tecnica raku, originale del Giappone. Esposizione nel Recetto per i giorni di giovedì, sabato e domenica. L'apertura della Tana dell'Orsetto è dalle 11 alle 20.

VALLEMOSSO
Torneo di scacchi

Mentre in quel di New York i «cervelli» russi Anatoli Karpof e Garry Kasparov si danno battaglia a colpi di torri e regine per conquistare il titolo di campione del mondo, a Vallemosso sta per prendere il via il primo torneo «Scacchi Club Valle Mosso». Le iscrizioni sono aperte fino alle 20,30 di venerdì al bar Leon d'Oro, via Sella 76 (telefono 015.702.947) che ospiterà anche le gare. Subito dopo si partirà con il primo turno: il torneo si disputerà tutti i venerdì sera fino al 14 dicembre.

VERCELLI
Comunità dell'Aravecchia

Continua il programma per la dedicazione della chiesa di San Pietro Martire in Vercelli. All'Aravecchia oggi, dedicato ai bambini e alle bambine del catechismo, sul tema «Siete amici miei». Ore 17: incontro con monsigner Sergio Vercelli, ore 18,30: messa e canto dei Vespri. Per domani le iniziative dell'Aravecchia si sposteranno per le ore 21 al Dugentesco.

VERCELLI
Aggiornamento di geografia

L'associazione italiana insegnanti di geografia, sezione di Vercelli, ha definito il calendario del corso di aggiornamento per l'anno 1990-1991. Tutti gli incontri si svolgeranno all'Istituto tecnico industriale di piazza Battisti dalle ore 15,30 alle ore 17,30. Martedì 30 ottobre: la realtà indiana, un mondo di contrasti, con proiezione di diapositive, e relazione di Paola Aziazza. Giovedì 6 dicembre:

Botswana e Tanzania, parchi, deserti e popoli, con proiezione di diapositive e relazione di Natale Garrè. Martedì 30 gennaio: il vulcanesimo delle Isole Eolie, con proiezione di diapositive e relazione di Rosanna Rossi Cerrone. Giovedì 28 febbraio: Ecuador e Galapagos, con proiezione di diapositive e relazione di Rosangela Ubezio. Mercoledì 20 marzo: La Cappadoccia, storia e geografia, con proiezione di diapositive e relazione di Maria Luisa Ronco. Mercoledì 17 aprile: Egitto antico, Egitto moderno, con proiezione di diapositive e relazione di Maria Luisa Ronco. Venerdì 15 febbraio: cartografia e didattica con la relazione di Caterina Simonetta Imarisio, della facoltà di Magistero di Torino.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS

PUBBLICITA' CHE VALE

Vuoi veramente aiutarci nelle nostre battaglie?

Noi lottiamo per evitare lo sfruttamento degli animali, la pratica della vivisezione, l'abbandono degli animali domestici e siamo contro la caccia

Iscriviti all'ENPA

Il tuo sarà un gesto di amore e di civile solidarietà per la dignità di tutti

ENPA
ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
Via San Francesco da Paola, 30
TORINO - Tel. (011) 54.71.32
c.c. Postale n. 18363101

NON RICEVIAMO CONTRIBUTI DALLO STATO

Si accentua la crisi in casa dei biancorossi dopo la sconfitta alla Rivetti con il Sesto San Giovanni

Terzo ko, l'Uclit scivola in coda

La partita non ha avuto storia con gli ospiti sempre avanti nel punteggio. Piatto e Vetrò tra i migliori. Anche se il calendario nella fase d'avvio si è rivelato in salita, la squadra di De Jaco ha deluso. E' d'obbligo la riscossa nel derby di sabato a Vercelli

BIELLA. Terzo scivolone consecutivo per l'Uclit Dalton e ultima posizione a zero punti al pari solo del Vigevano dell'ex Luciani. I biancorossi, infatti, sono stati sconfitti in casa per 114 a 95 dal Sesto San Giovanni. La partita è stata a senso unico: i milanesi molto più forti sul piano tecnico e fisico, hanno dominato l'incontro senza permettere ai biellesi alcuna possibilità di controffensiva.

Non per questo i ragazzi di De Jaco hanno gettato la spugna facilmente. Autori di un bel primo tempo, soprattutto nei primi dieci minuti, hanno cercato di arginare gli avversari, i quali, però, hanno commesso pochissimi errori al tiro e sono riusciti a mettere sempre in crisi la difesa laniera sfruttando la maggior statura dei propri pivot e andando ad intercettare sistematicamente ogni rimbalzo offensivo.

A questo punto la situazione dell'Uclit non è delle più rosee, trovandosi ferma a zero punti e risentendo in maniera particolare sul piano morale di tre sconfitte consecutive. E' giusto però precisare che i lanieri non sono stati certo favoriti dal calendario, dovendo prima incontrare il Borgomanero e subendo una sconfitta poco meritata. Poi è stata la volta della trasferta a Bra dove il campo e la precaria condizione fisica dei biancorossi non hanno permesso di portare a casa i due punti, ed infine il Sesto si è rivelata una squadra davvero preparata con molti giocatori ad alto livello e sicuramente irraggiungibile per i biellesi.

«Abbiamo giocato una partita onesta - spiega l'allenatore Giuseppe De Jaco - e sono abbastanza soddisfatto di come si sono comportati i miei ragazzi. Di più, nelle nostre attuali condizioni, non era proprio possibile fare: i milanesi, oltre ad essere più alti, erano fortissimi sul tiro. Noi comunque abbiamo giocato con grinta, anche se continuiamo a disunirci nell'azione quando veniamo messi in difficoltà».

Tutti i lanieri si sono comportati discretamente sul piano individuale. Il play Caselli, come sempre, ha gestito bene la palla ed è riuscito a centrare qualche «bomba» da tre. Causa, ancora condizionato fisicamente, tutto sommato ha disputato il miglior incontro dall'inizio della stagione. Clerici è «cresciuto» rivelandosi più concreto, come Robutti, che però è entrato solo nel primo tempo. Givani è stato un discontinuo, alternando momenti di fiacca ad ottime prestazioni.

Non molto positiva la prova di Rey, mentre Piatto e Vetrò si sono distinti per la grinta e l'intensità con la quale hanno affrontato il match.

Ora, si prospettano tempi duri per i biancorossi: è infatti necessario che, sabato nel derby con il Vercelli, i biellesi vadano a cogliere un risultato positivo per ricaricarsi.

Di certo si tratta di una trasferta molto impegnativa anche perché i cugini hanno dimostrato di saperci fare davanti al pubblico amico. «Dobbiamo però rompere il ghiaccio - sostiene mister De Jaco - altrimenti la situazione si aggrava ulteriormente. Non possiamo più permetterci distrazioni contro squadre alla nostra portata.

Luca Siletti

Uclit a bocca asciutta. Per la seconda volta la Rivetti è stata espugnata

CAMPIDONICO, SCONFITTA SENZA ATTENUANTI

VERCELLI. Una Campidonico irriconoscibile è stata nettamente superata (89-80) dall'Ebro Milano. Lo splendido quintetto che aveva messo sotto il Legnano è apparso impotente di fronte a una squadra concentrata e smaniosa di togliersi dall'incomoda posizione di classifica ma, certamente, non irresistibile.

Dal «naufragio» giallobl si sono salvati i soli Carlà e Da Vito mentre per gli altri è una gara da dimenticare in fretta come sottolinea mister Morganti: «Abbiamo giocato un pessimo incontro, forse il più brutto di queste ultime stagioni. In attacco abbiamo fatto registrare percentuali bassissime, mentre in difesa siamo stati praticamente inesistenti. Insomma, abbiamo fatto diventare dei "marzioni" una squadra, l'Ebro, che con un minimo di concentrazione si sarebbe potuta superare agevolmente e tornare a casa con due punti importantissimi per la classifica».

La vittoria sul Legnano sembra aver inciso negativamente sul morale dei vercellesi. Sin dalle prime battute di gara la Campidonico denotava gravi cali di concentrazione che consentivano ai milanesi di operare il «break» decisivo. Già alla fine del tempo i giallobl si trovavano sotto di dieci punti, vantaggio che i milanesi mantenevano sino alla conclusione.

«I ragazzi non hanno ancora capito qual'è la mentalità giusta con la quale ci si deve avvicinare ad incontri delicati ed importanti come quelli di sabato. Per vincere gli incontri non basta la classe e la bravura dei singoli. Bisogna lottare su ogni palla, dal primo all'ultimo minuto, cosa che a Milano hanno fatto in pochi».

Un duro ritorno alla realtà per la Campidonico che ora dovrà ritrovare la giusta concentrazione in vista del «derbissimo» di sabato con l'Uclit Biella, come dichiara Morganti: «Il calendario ci offre l'opportunità per un immediato riscatto. Gli ingredienti ci sono tutti: giochiamo davanti al nostro pubblico, contro una diretta rivale per la salvezza, il tutto condito dall'imprevedibilità, elemento che da sempre caratterizza i derby. Ma non possiamo commettere l'errore di sottovalutare i biancorossi: anche se sono a secco di vittorie proprio contro di noi cercheranno il riscatto. Dobbiamo quindi fare molta attenzione».

[p. m. f.]

PALLAVOLO

Nel primo triangolare ha facilmente superato per 3-0 le matricole Pianezza e Splendor

Solo il Biella avanza in Coppa

Nel tabellone delle donne nulla da fare per il Valle Mosso anche se la squadra si è ben comportata contro rivali di maggiore esperienza. Ancora lontane dalla forma migliore le ragazze del Volley e della Pietro Micca

BIELLA. Parte con il piede giusto la Pallavolo Biella nel primo turno di Coppa Piemonte, disputatosi alla Rivetti. I grigiorossi neopromossi in C2 erano impegnati contro due matricole di serie D, il Pianezza e la Splendor, e hanno centrato altrettanti netti successi per 3-0.

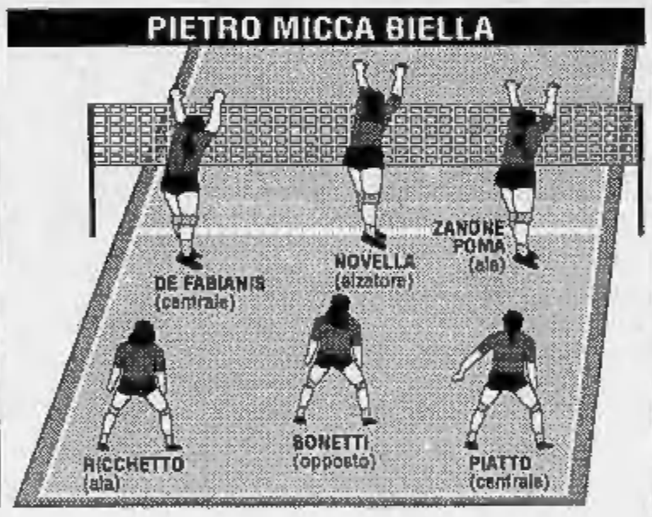
Nella prima gara la compagine cossatese non è riuscita ad opporre una valida resistenza agli uomini di Pedullà che, guidati molto intelligentemente dal nuovo alzatore Manavella e con il «martello» Borri già in forma-campionato, si sono aggiudicati i tre set con il punteggio di 15-3, 15-2 e 15-5. La seconda partita contro il Pianezza si è svolta sulla stessa falsariga, con solo qualche problema di deconcentrazione nella seconda frazione, in cui i padroni di casa hanno dovuto rimontare un 4-11, finendo per vincere 15-11.

Anche la Splendor ha comunque messo in carniere un successo, superando per 2-1 i torinesi, prossimi avversari anche in campionato, con i parziali di 15-8, 12-15 e 17-16. La terza squadra biellese che disputa i campionati regionali, la Chiavazzese, ha invece preferito non iscriversi alla manifestazione.

In campo femminile solo il Valle Mosso, nel raggruppamento di Torino, ha destato una buona impressione, mentre Volley Biella e Pietro Micca devono ancora lavorare parecchio per diventare competitive. Le ragazze di Rondo hanno messo a segno un netto 3-0 proprio contro le cugine del Volley Biella, che sono scese in campo imbottite di giovani e senza cinque delle sei giocatrici protagoniste dello scorso torneo. Il Valle Mosso, poi, opposto nella seconda gara alle padrone di casa della Data Print Torino, formazione di C2, dopo aver perduto il primo set per deconcentrazione, è riuscito a strappare la seconda frazione, nonostante il divario tecnico.

Senza storia il match tra Data Print e Volley Biella, terminato 3-0.

Ad Arona la Pietro Micca ha anche lei perduto entrambe le gare, mostrando di risentire, almeno in questo inizio, della partenza della leader Monica Pizzighello, approdata a Pinerolo in A2. Le lanière sono state sconfitte per 2-1 dall'Arona e per 3-0 dal Piossasco. **[g. ca.]**



SPORT FLASH

CALCIO

Sconfitte Lady Sport e Pro

Nella terza giornata del campionato di serie D femminile niente da fare per le due vercellesi Lady Sport e Pro. La prima è stata superata per 5-0 a Cinzano dal Cincin, la seconda in casa dal Perona per 5-2.

GIUDICI FIDAL

Coppa Piemonte ai vercellesi

Bella impresa dei giudici di gara della Fidal Vercelli che a Domodossola hanno conquistato la Coppa Piemonte di categoria.

PANATHLON

Vittorio Adorni a Vercelli

L'ex campione del mondo Vittorio Adorni sarà ospite domani sera del Panathlon di Vercelli. L'ex iridato parlerà sul tema: «Ciclismo ieri e oggi».

socotex Biella

Punto vendita diretta al pubblico
abbigliamento uomo, donna maglieria, tessuti di qualità

Si avvisa la spettabile clientela che presso il nostro punto di vendita PER TUTTO IL MESE DI OTTOBRE si effettuerà una

VENDITA PROMOZIONALE

di cappotti e giacconi donna e pantaloni uomo lana 100% e lana/viscosa

con sconti dal 15% al 30%

Via Serralunga 2 • Biella • Tel. 015 20.904

ORARIO: Lunedì 14,30 - 18,30
Da Martedì a venerdì 9,30 - 12,30 / 14,30 - 18,30
Sabato 9,30 - 12,30 / 14,30 - 19,30

com. eff. il 29/10/90

Per la pubblicità su
LA STAMPA • STAMPASERA
PK publikompass

10126 **TORINO**
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211

11100 **AOSTA**
Loc. Amérique - Quart
Tel. 0165 765.019-765.628

13051 **BIELLA**
V. A. Gramsci 15
Tel. 015 30.789

13100 **VERCELLI**
V. Duchessa Jolanda 20
Tel. 0161 53.754-62.592

Al cinema si va a qualsiasi ora senza trascurare impegni

ROBERTO RONCO
li veste da capo a piedi...
VIA ITALIA 12 - BIELLA